



**COMUNE DI VAZZOLA**  
Provincia di Treviso

**P.A.T.**

Elaborato



Scala

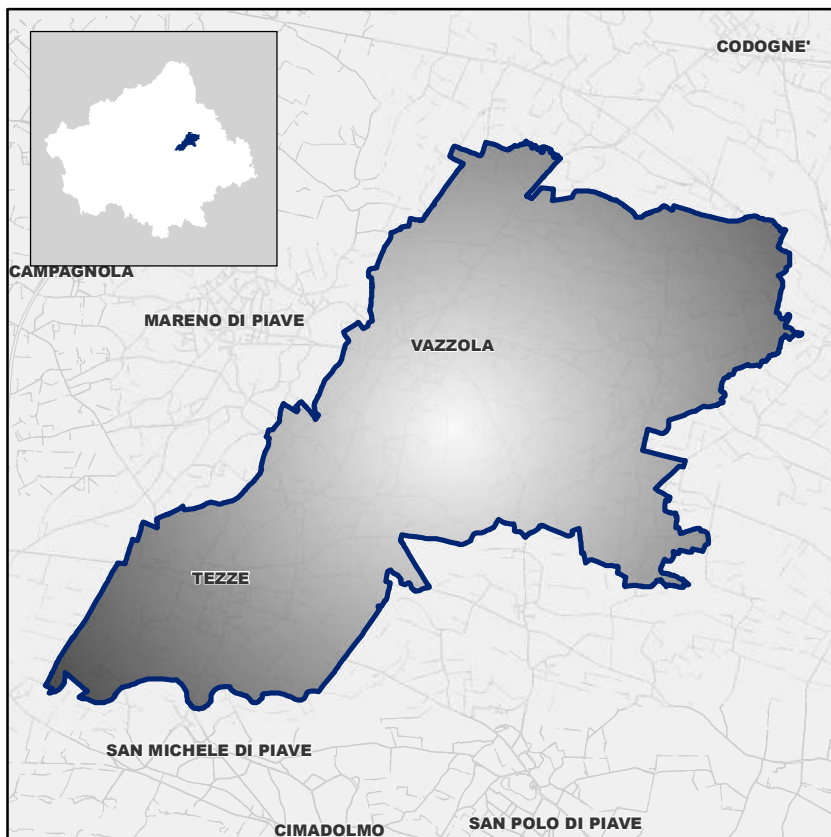


# VAS

## Rapporto Ambientale Definitivo

Integrato in recepimento del Parere del Distretto delle Alpi Orientali  
del 20.06.2017- prot.1895/URB

**PAT**  
COMUNE di  
**Vazzola**



**Sindaco**

Avv. Piera Cescon

**5° Servizio**

**Area assetto ed uso del territorio**

Responsabile del Servizio  
geom. Pierluigi Visentin

**Gruppo di lavoro multidisciplinare**

Urbanistica - partecipazione -  
coordinamento - Q.C.  
prof. arch. Marcello Mamoli  
arch. Giancarlo Ghinello  
ing. Elena De Toni  
arch. Valentina Volpin

**Sistema agricolo**

dott. agr. Giuliano Bertoni

**Difesa del suolo -**

compatibilità geologica  
dott. geol. Jacopo De Rossi

**Compatibilità idraulica**

ing Giuseppe Baldo

**Sistema ambientale -  
paesaggio rurale -  
relazione ambientale -**

**vas - vinca**  
prof. arch. Marcello Mamoli  
dott. Stefano Salviati

Marzo 2019

## INDICE

<b>0.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	pag.	01
<b>PARTE PRIMA: ORDINAMENTO E STRUMENTAZIONE</b>		04
1.1.0 Linee Guida sulla V.A.S.		04
1.1.1 I riferimenti normativi della VAS		04
1.2.0 Le fasi della VAS		05
1.2.1 FASE 1: elaborazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare		05
1.2.2. FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione VAS		05
1.2.3 FASE 3: elaborazione della proposta di Piano o programma e della Proposta di Rapporto Ambientale		05
1.2.4 FASE 4: adozione		05
1.2.5 FASE 5 consultazione e partecipazione		05
1.2.6 FASE 6: parere motivato		06
1.2.7 FASE 7: approvazione		07
1.3 .0 Correlazioni tra valutazione ambientale e pianificazione		07
1.4.0 Metodo DPSIR		09
1.4.1 Determinante, Pressione, Impatto, Stato, Resilienza		09
1.4.2 La sostenibilità nella pianificazione urbanistica		10
1.5.0 Quadro di riferimento ambientale per componenti		11
<b>PARTE SECONDA: PROCEDIMENTO VAS PER LE VALUTAZIONI</b>		
2.1.0 Naturalità come punto di riferimento		12
2.2.0 Analisi delle componenti ambientali		16
<b>PARTE TERZA: COMPONENTI AMBIENTALI E STATO DELL'AMBIENTE</b>		
<b>3.1 ARIA</b>		19
3.1.1 Normativa		19
3.1.2 Zonizzazione della Regione Veneto		21
3.1.3 Stazioni di monitoraggio ARPAV nell'area di studio		21
3.1.4 Biossido di Zolfo. (SO <sub>2</sub> )		22
3.1.5 Ozono (O <sub>3</sub> )		22
3.1.6 - Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> e NO <sub>2</sub> )		26
3.1.7 - Monossido di Carbonio (CO)		28
3.1.8- Particolato (PM <sub>2.5</sub> e PM <sub>10</sub> )		29
3.1.9 - Benzene (C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> )		32
3.1.10 Aggiornamento dati. Campagna 2014-2015 in Comune di Vazzola		33
3.1.11- Biodiversità lichenica		38
3.1.12 Riepilogo ed ipotesi sulla qualità dell'aria		39
<b>3.2 CLIMA</b>		
3.2.1 Precipitazioni e loro andamento negli anni recenti. Campione del 2009		42
3.2.2 Bilancio Idroclimatico 2009		42
3.2.3 Indice SPI- 2009		48
3.2.4 Precipitazioni cumulate. 2009		48
3.2.5 Afflussi meteorici. 2009		48
3.2.6 Ipotesi sul Clima dai dati campione ARPAV del 2009		48
3.2.7 La discontinuità climatica in Veneto. Ipotesi e verifiche.		49
3.2.8 Effetti climatici della stagione eccezionalmente piovosa autunno 2013 –primavera 2014		49
3.2.9 Effetti climatici della stagione eccezionalmente secca autunno 2015 –inverno 2016		56
3.2.10 Banda termica e ventilazione locale		64
3.2.11 Conclusioni su clima e microclima		65

### **3.3 ACQUE**

3.3.1 I bacini idrografici che interessano il PAT	69
3.3.2 Rete idrografica principale.	69
3.3.3 Rete idraulica locale del Comune di Vazzola	70
<b>3.3.4- ACQUE SUPERFICIALI</b>	71
3.3.5 Stazioni di monitoraggio ARPAV	72
3.3.6 Indicatori chimici	74
3.3.7 Indagini a Vazzola del 2014	76
3.3.8 IBE, SECA E SACA	81
3.3.9 Elementi di Qualità Biologica e Stato Ecologico	83
<b>3.3.10 ACQUE SOTTERRANEE</b>	84
3.3.11 Stazioni di monitoraggio ARPAV nell'area di studio	86
3.3.12 Stato chimico	86
3.3.13 Comuni compresi nelle "Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi".	91
3.3.14- Stato Quantitativo e Stato ambientale	91
3.3.15. Analisi Idraulica - Studio Idrologico	93
3.3.16 Analisi idrologica e volumi d'invaso	95
3.3.17 Servizio Idrico Integrato e le strutture disponibili	97
3.3.18 Opere di Acquedotto	97
3.3.19 Opere di fognatura e depurazione	99
3.3.20 Analisi irrigua	100
3.3.21. Rischio Idraulico	100
3.3.22 Il bacino del Monticano	103
3.3.23. Il rischio idraulico nell'area del P.A.T. Vazzola	105
3.3.22 Aree interessate dal fenomeno di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014.	108
3.3.25 Tutela delle Risorgive.	109
3.3.26 Riepilogo e conclusioni sullo stato della risorsa Acqua	110

### **3.4 SUOLO E SOTTOSUOLO**

3.4.0 Caratteri generali del territorio	114
3.4.1 Assetto geomorfologico	116
3.4.2 Assetto Geolitologico	118
3.4.3 Assetto idrogeologico	125
3.4.4 Cartografia geologica per il Quadro Conoscitivo del P.A.T.	133
3.4.6 Riepilogo e valutazione ai fini VAS sulla condizione geomorfologica	145
3.4.7 Cartografia geologica per il progetto	149
3.4.8 Riepilogo e conclusioni su suolo e sottosuolo finalizzate alla VAS	152

### **3.5 SOPRASSUOLO: AGRICOLTURA E PAESAGGIO AGRARIO**

3.5.1 Economia rurale nel Veneto oggi.	153
3.5.2 Evoluzione storica dei sistemi agricoli	155
3.5.3 Dati rilevanti del settore agricolo in Comune di Vazzola	156
3.5.4 Copertura del suolo comunale o copertura della Superficie Territoriale Comunale	162
3.5.5 Attività agricola nel territorio rurale. Copertura del suolo agricolo	163
3.5.6 Classificazione agronomica dei suoli	164
3.5.7 Aree agro-ambientalmente fragili	165
3.5.8 Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	166
3.5.9 Sistema del Paesaggio Rurale	169
3.5.10 Conclusioni su Soprassuolo: Agricoltura e Paesaggio agrario	181

### **3.6 BIODIVERSITÀ**

3.6.0 Normativa	183
3.6.1 Rete Natura nei Comuni di Marenò di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola precedenti del PATI	185
3.6.2 Sito SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”	187
3.6.3 Corridoi ecologici	190
3.6.4 Carta dei Sistemi Ecorelazionali	191
3.6.5 Riflessioni specifiche per il PAT Vazzola	195
3.6.6 Rete Ecologica: Aree Nucleo ed Isole di elevata naturalità ( <i>stepping stones</i> ).	195
3.6.7 Rete Ecologica -Corridoi ecologici principali	196
3.6.8 Rete Ecologica - Corridoi ecologici secondari	197
3.6.9 Rete Ecologica, Paesaggio rurale e Territorio Agricolo Integro	197
3.6.10 Conclusioni sulla Biodiversità a Vazzola	199

### **3.7 -SISTEMA DEI BENI CULTURALI**

3.7.1 Ambito di interesse archeologico. Centuriazione e reperti di età romana	200
3.7.2 Edifici e complessi monumentali e di interesse culturale	203
3.7.3 Palazzo Tiepolo, Polacco.	204
3.7.4 Il <i>brolo</i> di Palazzo Tiepolo –Polacco	205
3.7.5 Gli spazi centrali del Capoluogo.	206
3.7.6 Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall’IRVV.	207
3.7.7 Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune	209
3.7.8 Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare	210
3.7.9 Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele	211
3.7.10 I Centri storici	212
3.7.11 Gli spazi urbani dei Centri storici. Caratteri comuni.	217
3.7.12 Gli spazi urbani di Vazzola capoluogo	217
3.7.13 Centro Storico di Visnà ed i suoi spazi urbani	217
3.7.14 Borgo Bellussi a cornice della villa	218
3.7.15 Borgo Malanotte ed i suoi spazi urbani	218
3.7.16 Il Centro storico di Tezze ed i suoi spazi urbani	220
3.7.17 Borgo Zanetti e le sue relazioni	220
3.7.18 Borgo Malta ed i suoi spazi di relazione	220
3.7.19 Acque e molini tra Vazzola e Visnà	222
3.7.20 Conclusioni sul sistema dei Beni Culturali	223

### **3.8 RIFIUTI**

3.8.0 Normativa	225
3.8.1 Situazione in Provincia di Treviso	227
3.8.2 Situazione in Comune di Vazzola	228
3.8.3 Conseguimento degli obiettivi del T.U. 152/2006 nei Comuni del PATI	229
3.8.4 Sistemi di smaltimento.	230
3.8.5 Rifiuti speciali	232
3.8.6 Ecocentri	234
3.8.7. Conclusioni sui rifiuti e la loro gestione.	234

### **3.9 AGENTI FISICI - RADIAZIONI - RUMORE**

3.9.1 Radiazioni Non Ionizzanti	235
3.9.2 Teleradiodiffusione nel Comune di Vazzola	236
3.9.3 Elettrodotti	239
3.9.4 Radiazioni Ionizzanti	241
3.9.5 Inquinamento luminoso. Brillanza.	243

3.9.6 Rumore	245
3.9.7 Piani di Zonizzazione Acustica nei Comuni del PATI	252
3.9.8 Considerazioni sul rumore	253
3.9.9 Riepilogo conclusivo sulle radiazioni ed il rumore	254
<b>10 ENERGIA</b>	
10.1- Introduzione normativa	256
10.2 Situazione in Veneto	257
10.3 Conclusioni sull'energia	261
<b>11.0 POPOLAZIONE</b>	
11.1 Dati ISTAT 2011.	262
11.1.1 Popolazione residente: dinamica e consistenza	264
11.1.2 Densità abitativa	265
11.1.3 Movimento naturale della popolazione	266
11.1.4 Movimento sociale della popolazione.	267
11.1.5 Saldo totale della popolazione	267
11.1.6 La presenza di cittadini stranieri.	268
11.2 Struttura della popolazione	269
11.3 Caratteri delle famiglie	271
11.4 Popolazione attiva	272
11.5 Riepilogo sulla popolazione	273
<b>3.12 ISTRUZIONE</b>	
3.12.1 Provincia di Treviso e Comune di Vazzola.	274
3.12.2 Studenti stranieri	275
3.12.3 Conclusioni sull'istruzione	276
<b>3.13 SANITÀ</b>	
3.13.1 Area infanzia, minori, giovani e famiglia.	277
3.13.2 Area disabilità	278
3.13.3 Area anziani	279
3.13.4 Area salute mentale	281
3.13.5 Area dipendenze	282
3.13.6 Area povertà – emarginazione	283
3.13.8 Mortalità stradale	282
3.13.9 Conclusioni sulla Sanità	283
<b>3.14 ECONOMIA</b>	
3.14.1 Popolazione residente attiva per settori produttivi	285
3.14.2 Analisi dei dati ISTAT (Censimento 2011)	286
3.14.3 Analisi delle imprese attive	286
3.14.4 Analisi delle unità locali ed Export / Import	291
3.14.5 Il Settore produttivo manifatturiero	295
3.14.6 Sostanziale mantenimento dello <i>status quo</i>	295
3.14.7 Consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola.	296
3.14.8 Scarsa tendenza alla delocalizzazione all'estero delle imprese principali.	296
3.14.9 Imprenditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente, duttile.	296
3.14.10 Diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi.	297
3.14.11 Effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione.	297
3.14.12 Aree produttive - Ricognizione allegata al P.A.T.	299

3.14.13 Aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”	300
3.14.14 Aree produttive “non ampliabili”	300
3.14.15 Conclusioni sull’Economia.	301

### **3.15 TURISMO**

3.15.1 Il contesto regionale.	302
3.15.2 Dotazioni ed attività turistiche a Vazzola	306
3.15.3 Conclusioni sul turismo a Vazzola	307

### **3.16 INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE**

3.16.1 Gli spazi urbani ed i Centri storici.	308
3.16.2 Caratteri comuni dei Centri storici a Vazzola	308
3.16.3 Sistema insediativo e dei servizi.	308
3.16.3 Recupero edilizio residenziale.	308
3.16.4 Aree produttive.	309
3.16.5 Servizi.	310
3.16.6. Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio	310
3.16.7 Conclusioni su insediamenti e viabilità	311

### **3.17 STATO DELL'AMBIENTE**

3.17.1 Riepilogo sulla qualità dell’aria	312
3.17.2 Riepilogo su clima e microclima.	314
3.17.3 Riepilogo sulle acque	315
3.17.4 Riepilogo su suolo e sottosuolo	318
3.17.5 Riepilogo su agricoltura e paesaggio agrario	319
3.17.6 Riepilogo su biodiversità	321
3.17.7 Riepilogo sui beni culturali e ambientali	322
3.17.8 Riepilogo sui rifiuti e la loro gestione.	324
3.17.9 Riepilogo su agenti fisici e radiazioni	324
3.17.10 Riepilogo sull’energia	325
3.17.11 Riepilogo sulla popolazione	326
3.17.12 Riepilogo sull’istruzione.	327
3.17.13 Riepilogo su sanità e assistenza	328
3.17.14 Riepilogo sull’economia	328
3.17.15 Riepilogo sul turismo	329
3.17.16 Riepilogo su insediamenti ed infrastrutture	330
3.17.17 Tabella riepilogativa sullo Stato dell’Ambiente	331

## **PARTE QUARTA: STRATEGIE ED AZIONI DEL PAT**

### **4.0 VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA**

4.0.1 Coerenza con il P.A.T.I. e la pianificazione sovraordinata	336
4.0.2 I temi del P.A.T.I.	336
4.0.3 Dal progetto del P.A.T.I. al progetto del P.A.T. di Vazzola	337

### **4.1 VINCOLI PAESAGGISTICI E MONUMENTALI.**

4.1.1 Vincolo paesaggistico Dlgs. n.42/2004- Corsi d’acqua	338
4.1.2 Edifici e Complessi monumentali e di interesse culturale	338
4.1.3 Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare	338
4.1.4 Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele	339
4.1.5 Centri storici.	339
4.1.6 Gli spazi urbani dei Centri storici. Caratteri comuni ed Ambiti urbanistici significativi	339

4.1.7 Luoghi della Grande Guerra - Strade della Grande Guerra.	339
<b>4.2 RETE NATURA 2000 SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA –SIC</b>	340
<b>4.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE.</b>	
4.3.0 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	
4.3.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC 2009	340
4.3.2 PTRC Variante parziale 2013 con attribuzione paesaggistica	349
4.3.3 Il Piano di Area del Medio Corso del Piave	351
4.3.4 Il PTCP della Provincia di Treviso	
4.3.5.PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Aree soggette a tutela	353
4.3.6 PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore	353
4.3.7 PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette	353
4.3.8 PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Vincoli militari ed infrastrutturali	355
4.3.9 PTCP - I vincoli recepiti dal PAT Vazzola	355
4.3.10 PTCP - Piani di Area vigenti o adottati.	355
4.3.11 PTCP - Ambiti naturalistici di livello regionale	355
4.3.12 PTCP - Centri Storici	356
4.3.13 PTCP - Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI	356
4.3.14 PTCP - Altri elementi di vincolo	356
4.3.15 Vincoli recepiti dal PAT derivanti dal PATI dell’Agro Coneglianese Sudorientale	357
4.3.16 Pertinenze scoperte vincolate	357
4.3.17.Ambiti figurativi degli edifici monumentali	357
4.3.18 Vincolo per alberi monumentali	359
4.3.19 Vincolo simico	359
<b>4.4 INVARIANTI</b>	
4.4.1 Invarianti di natura geologica. il <i>megafan</i>	363
4.4.2 Invarianti di natura idrogeologica	367
4.4.3 Invarianti di natura paesaggistica	369
4.4.4 <i>Bellussera e bellussera</i> alberata.	378
4.4.5 Territorio Agricolo Integro (T.A.I.) ed aree rurali periurbane	380
4.4.6 Invarianti di natura ambientale	382
4.4.7 Corsi d’acqua	382
4.4.8 Ambito delle risorgive.	384
4.4.9 Aree boschive	384
4.4.10 Rete ecologica - Area Nucleo del SIC IT3240029 del Monticano	385
4.4.11 Rete Ecologica. Aree Nucleo ed Isole di elevata naturalità ( <i>stepping stones</i> ).	386
4.4.12 Rete Ecologica -Corridoi ecologici principali	386
4.4.13 Rete Ecologica - Corridoi ecologici secondari	386
4.4.14. Rete Ecologica, Paesaggio rurale e Territorio Agricolo Integro	386
4.4.15 Invarianti di natura storico monumentale: Ville della pubblicazione dell’ IRVV	388
4.4.16 Pertinenze di villa da mantenere	388
4.4.17 Luoghi della Grande Guerra - Strade della Grande Guerra	389
4.4.18 I Centri storici	389
4.4.19 Sistema dei molini tra Vazzola e Visnà di interesse archeo-industriale ed ambientale	391
<b>4.5 FRAGILITÀ</b>	
4.5.1 Coerenza con la Carta delle Fragilità del PATI	396
4.5.2 Il corso del Monticano	396
4.5.3 Il rischio idraulico nell’area del P.A.T. Vazzola	396

4.5.4 Censimento degli elementi di rischio.	398
4.5.5 Zone di <i>Pericolosità idraulica moderata - P1</i>	400
4.5.6 Invarianza idraulica	400
4.5.7 Aree interessate dal fenomeno di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014	403
4.5.8 Conclusioni sulle aree esondabili o soggette a periodico ristagno o affioramento	404
<b>4.5.9 Fragilità del sistema idrogeologico</b>	406
4.5.10 Vulnerabilità degli acquiferi	406
4.5.11 Fragilità di sorgenti, fontanili e risorgive	409
4.5.12 Fragilità inerenti i pozzi artesiani	410
4.5.13 Fragilità inerenti i pozzi di acquedotto	410
4.5.14 Fragilità dei pozzi freatici	410
4.5.15 Fragilità degli acquiferi e limite superiore della Fascia delle risorgive	411
4.5.16 Fragilità del <i>Megafan</i> .	412
4.5.17 Compatibilità geologica.	413
4.5.18 Aree idonee	414
4.5.19 Aree idonee a condizione.	414
4.5.20. Aree non idonee.	414
4.5.21 Altre componenti attinenti la Fragilità.	414
<b>4.5.22 Corsi d'acqua. Qualità delle acque</b>	414
4.5.23 Fasce di tutela dei corsi d'acqua.	415
4.5.24 Aree boschive e/o formazioni assimilabili	415
4.5.25 Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	416
<b>4.5.26 Aree di interesse storico, ambientale ed artistico. Centri Storici</b>	418
4.5.27 Aree di interesse storico, ambientale ed artistico. Archeologia	418
4.5.28 Aree di interesse storico, ambientale ed artistico. Molini tra Vazzola e Visnà	419
<b>4.5.29 Gasdotti, Elettrodotti</b>	420
<b>4.5.30 Fragilità inerenti la Rete ecologica -Area nucleo SIC IT3240029</b>	421
4.5.31 Rete ecologica - Corridoi ecologici principali.	422
4.5.32 Rete ecologica - Aree di connessione naturalistica ( <i>Buffer Zone</i> )	422
4.5.33 Rete ecologica – Isole di elevata naturalità ( <i>Stepping Stone</i> )	422
4.5.34 Aree agro-ambientalmente fragili ed impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura	422
<b>4.6 TRASFORMABILITÀ</b>	
<b>4.6.0 Caratteri identitari del territorio di Vazzola nel quadro dell'Agro Coneglianese</b>	<b>426</b>
4.6.1 Il <i>megafan</i> come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio dell'Agro.	426
4.6.2- Caratteri identitari della morfologia del suolo a Vazzola	428
4.6.3- Caratteri identitari della geomorfologia degli insediamenti.	431
4.6.4 Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi tra insediamenti.	431
4.6.5 Caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali.	431
<b>4.6.6 Integrità del territorio agricolo come punto di partenza del P.A.T.</b>	<b>434</b>
4.6.7 Primo passo progettuale del P.A.T. : delimitare il Territorio Agricolo Integro	435
4.6.8 Secondo passo progettuale: delimitare i Nuclei ad edificazione diffusa.	436
4.6.9 Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili ed i servizi	437
4.6.10 Quarto passo progettuale Contenere le aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI	438
<b>4.6.11 La base territoriale strategica</b>	<b>438</b>
4.6.12 Sistema insediativo e dei servizi.	439
4.6.13 Recupero edilizio residenziale.	440
4.6.14 Aree produttive	441
4.6.15 Servizi.	441
4.6.16 Sistema infrastrutturale e trasporti	441
4.6.17 Nuovo quadro delle convenienze	441



4.6.18 Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio	442
4.6.19 Mobilità alternativa non motorizzata	443
4.6.20 Nuove infrastrutture delle programmazione provinciale	444
4.6.21 Strategie per il trasporto pubblico	444
<b>4.6.22 Il Sistema Ambientale</b>	444
4.6.23 Corridoi ecologici	445
4.6.24 Sistemi Ecorelazionali	446
4.6.25.Strategie per il Sistema del Paesaggio Rurale- Elementi di paesaggio	450
4.6.26 Considerazione dei tipi prevalenti di paesaggio rurale	450
4.6.27 Reticolo idrografico e siepi.	450
4.6.28 Paesaggio rurale e Siti Rete Natura 2000	450
4.6.29 Corridoi ecologici e la struttura del paesaggio vazzolese	453
4.6.30 Carta del Paesaggio rurale di Vazzola.	453
4.6.31 Identità dei tipi prevalenti di paesaggio fluviale	456
4.6.32 Considerazione del paesaggio agrario storico e le sue evoluzioni .	457
<b>4.6.33 Strategie per il Sistema dei Beni Culturali</b>	462
4.6.34 Ambito di interesse archeologico. Centuriazione e reperti di età romana	462
4.6.35.Edifici e Complessi monumentali e di interesse culturale	464
4.6.36 Edifici vincolati	464
4.6.37.Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall’IRVV	469
4.6.38 Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune	472
4.6.39 Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare	473
4.6.40 Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele	474
<b>4.6.41 I Centri storici.</b>	475
4.6.42 Spunti progettuali dagli spazi urbani dei Centri storici. Caratteri comuni.	477
4.6.43 Riflessioni sugli spazi urbani di Vazzola capoluogo	478
4.6.44 Riflessioni sul Centro Storico di Visnà ed i suoi spazi urbani	480
4.6.45 Borgo Bellussi a cornice della villa	480
4.6.46 Riflessioni su Borgo Malanotte ed i suoi spazi urbani	480
4.6.47 Riflessioni sul Centro storico di Tezze ed i suoi spazi urbani	482
4.6.48 Riflessioni su Borgo Malta ed i suoi spazi di relazione	483
4.6.49 Borgo Zanetti e le sue relazioni	484
4.6.50 Acque e molini tra Vazzola e Visnà – Spunti progettuali.	485
<b>4.6.51 Strategie di riqualificazione dei Centri storici e della centralità dei nuclei urbani</b>	485
4.6.52 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Vazzola.	487
4.6.53 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Visnà.	494
4.6.54 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica dei Centri storici di Borgo Malanotte;Tezze, Borgo Malta; Borgo Zanetti e Borgo Bellussi	494
4.6.55 “Aree di degrado” e strategie per il loro recupero urbanistico ambientale.	495
4.6.56 Tutela e riqualificazione dei caratteri tradizionali del territorio agricolo	498
4.6.57 Sistema dei Molini tra Vazzola e Visnà di interesse archeo-industriale ed ambientale	498
<b>4.6.58 Il Settore Produttivo</b>	500
4.6.59 Sostanziale mantenimento dello <i>status quo</i>	501
4.6.60 Consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola.	501
4.6.61 Scarsa tendenza alla delocalizzazione all’estero delle imprese principali	501
4.6.62 Imprenditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente e duttile.	502
4.6.63 Diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi.	502
4.6.64 Effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione	502
4.6.65 Aree produttive - Previsioni in base alla Ricognizione allegata al P.A.T.	503
<b>4.6.66 Aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili” nelle previsioni del P.A.T</b>	505
4.6.67 Area produttiva <i>Vazzola</i>	505

4.6.68 Aree produttive “non ampliabili”	506
4.6.69 Dimensionamento dell’area produttiva ampliabile <i>Vazzola</i>	508
4.6.70 Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro	508
4.6.71 Contrattazione urbanistica nelle aree produttive	509
4.6.72 Riqualficazione qualitativa architettonica ed edilizia delle aree produttive.	509
4.6.73 Multifunzionalità produttiva	509
4.6.74 Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni e usi non manifatturieri dei fabbricati industriali	509
<b>4.6.75 Riepilogo e sintesi delle strategie e delle azioni di Piano</b>	<b>510</b>
4.6.76 -Tutela e sviluppo del territorio agricolo ed introduzione del T.A.I.	510
4.6.77 -Tutela e sviluppo del Sistema ambientale e del Paesaggio rurale	510
4.6.78 Sinergie per la tutela e lo sviluppo del Paesaggio rurale	511
4.6.79 Infrastrutture.	512
4.6.80 Previsioni di sviluppo per il sistema insediativo e dei servizi	512
4.6.81 Sintesi delle principali strategie di Piano	514
4.6.82 Gli A.T.O. del P.A.T.	514
4.6.83 Coerenze del P.A.T. con il P.R.G. vigente.	519

## **PARTE QUINTA VERIFICHE DI COERENZA**

### **5.0 VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COERENZE**

<b>5.1.0 Verifica di coerenza DOCUMENTO PRELIMINARE / PAT</b>	<b>522</b>
5.1.1. Richiamo della condizione di coerenza o discrezionalità del Comune	522
5.1.2 Stima della quota reale di competenza del Comune sul tema	522
5.1.3 Stima della congruenza temporale delle misure stabilite dal PAT e gli effetti conseguenti	522
5.1.4 Stima del grado di soddisfazione degli obiettivi	522
5.1.5 Valutazione di coerenza DP/PAT	522
5.1.6 TABELLA A1 di verifica coerenze Documento preliminare / PAT <i>Vazzola</i>	523
5.1.7 Conclusioni sulla coerenza tra obiettivi del Documento Preliminare e il PAT	530
<b>5.2.0 Verifica di coerenza PTCP / PAT</b>	<b>531</b>
5.2.1 Verifica PTRC TAV 1-C- Uso del Suolo – Idrologia	531
5.2.2 Verifica PTRC TAV 4- Mobilità e con la Cartografia derivata dalla Tav. 4	531
5.2.3 Verifica PTRC TAV 8-Città motore del futuro	531
5.2.4 Verifica PTRC Atlante di ricognizione dei paesaggi Area 20 -Alta pianura Sinistra Piave	533
5.2.5 TABELLA A2 - Coerenza del con gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica PTRC 2013	533
5.2.6 Verifica PTRC - Conclusioni sulla coerenza del PAT <i>Vazzola</i>	535
<b>5.3.0 Verifica di coerenza PTCP / PAT</b>	<b>536</b>
5.3.1 Verifica PTCP- Vincoli e disposti della Pianificazione territoriale	536
5.3.2 Verifica PTCP- Fragilità	537
5.3.3 Verifica PTCP- Trasformabilità	540
5.3.4 Conclusioni sulla coerenza PTCP/PAT	541
<b>5.4.0 Verifica di coerenza PATI dell’Agro Coneglianese Sudorientale / PAT <i>Vazzola</i></b>	<b>543</b>
5.4.1 Vincoli del PATI/ Vincoli del PAT	543
5.4.2 Invarianti del PATI/ Invarianti del PAT	547
5.4.3 Fragilità del PATI / Fragilità del PAT	547
5.4.4 Trasformabilità del PATI/ Trasformabilità del PAT	549
<b>5.5.0 Verifica di Coerenza degli ATO PATI / PAT</b>	<b>553</b>
5.5.1 Gli ATO del PATI	553
5.5.2 Gli ATO del PAT <i>Vazzola</i>	554
<b>5.6.0 Conclusioni sulla coerenza PATI/PAT</b>	<b>554</b>
<b>5.7.0 Conclusioni sulla coerenza con la Pianificazione sovraordinata</b>	<b>554</b>

## **PARTE SESTA- VALUTAZIONE AMBIENTALE DI SOSTENIBILITÀ**

### **6.0 VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PAT VAZZOLA**

6.1.0 Valutazione dei Vincoli nel progetto del PAT	555
6.2.0 Valutazione delle Invarianti nel progetto del PAT	555
6.3.0 Valutazione delle Fragilità nel progetto del PAT	555
6.4.0 Valutazione della Trasformabilità nel progetto del PAT	556
6.4.1 Sistema ambientale	556
6.4.2 Difesa del suolo	557
6.4.3 Il settore turistico-ricettivo	557
6.4.4 Il settore produttivo	558
6.4.5 Viabilità e trasporti	558
6.4.6 Centri storici	559
6.4.7 Residenza	559
6.4.8 Standard e Servizi	560
6.4.9 Territorio agricolo	560
6.4.10 Gli ATO del PAT	560
6.4.11 Conclusioni per la valutazione finale	560
6.5.0 Calcolo dell'Impronta Ecologica	562
6.5.1 Aspetti generali	562
6.5.2 .Dimensioni del Comune di Vazzola e procedura	562
6.5.3 Commento e valutazione dell'Impronta Ecologica.	565
6.6.0 Valutazione di coerenza quantitativa e qualitativa Azioni di Piano	567
6.6.1 Espressione quantitativa e qualitativa delle valutazioni VAS sulle azioni del PATI e loro coerenza.	567
6.6.2 Tabella "B-1" Valutazioni Quantitative - Aspetti ambientali	568
6.6.3 Tabella "B-2" Valutazioni Quantitative - Aspetti socio-economici	577
6.6.4 Tabelle C1 e C2 –Scenario 1- Valutazione Azioni di Piano PAT in adozione	581
6.6.5 Tabelle C1 e C2 –Scenario 2- Ecologico -Energetico -Valutazione Azioni di Piano	601
6.6.6 Tabelle C1 e C2 –Scenario 3- Opzione Zero. Valutazione azioni di Piano	623
6.6.7 Conclusioni sulle valutazioni quantitative Tabelle B-1 e B-2 e qualitative Tabelle.C1 e C2	643

### **7.0 - VALUTAZIONI COMPARATIVE TRA SCENARI ALTERNATIVI**

7.1.0 SCENARIO N.1 Il PAT portato all'Adozione	644
7.1.1 Principali conferme, tutele e valorizzazioni	644
7.1.2 Principali trasformazioni previste dal PAT	644
7.2.0 SCENARIO N.2 "Sviluppo avanzato ambientale ed energetico"	645
7.3.0 SCENARIO N.3 "Opzione Zero"	646
7.4.0 Conclusione valutativa comparativa tra Scenari Alternativi	647
7.5.0 Valutazione degli effetti delle Azioni di Piano anche cumulativi e sinergici	648
7.5.1 Valutazione generale a partire dalla Tabelle C1-C2	648
7.5.2 Schede Dettagliate di area A;B,C,D <i>(N.B. Allegate a parte con propria numerazione di pagina)</i>	650
7.6.0 Valutazione di coerenza tra VAS e VINCA	651
7.6.1 Congruenza tra VAS e VINCA	651
7.6.2 Valutazione della significatività degli effetti	651

### **8.0 VALUTAZIONE FINALE DI SOSTENIBILITÀ**

652

### **9.0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

653

#### **9.1 TABELLA COMPARATIVA STATO AMBIENTE**

654

## **0- INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

**Vazzola** conta **7.022 abitanti** ( ISTAT 2011) e comprende le frazioni di **Vazzola, Visnà e Tezze**. Confina con i Comuni: Codogné, Fontanelle a nord, Mareno di Piave ad ovest e Cimadolmo e S. Polo di Piave a sud.

Il territorio comunale si trova sul lembo superiore nord ovest della Fascia risorgive che interessa una parte molto rilevante della sua superficie, diversificandosi per questo dagli altri Comuni dell'Agro Coneglianese Sudorientale.

Per questo il territorio di Vazzola è classificato ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche specialmente lungo le fasce attigue al Monticano, al Favaro, al Ghebo, ed altre aree significative.

### **Accessibilità.**

Il territorio di Vazzola risulta funzionalmente ben connesso alle reti infrastrutturali ed ai centri principali dell'Alta Pianura trevigiana, che si trovano nelle immediate adiacenze, anche se risulta essere accessibile solamente da viabilità provinciale e intercomunale di rango secondario.

#### **Strade Provinciali.**

**SP. 15.** Il principale accesso al capoluogo si trova a nord, distaccandosi dall'itinerario "Cadore Mare" che in zona congiunge esternamente Conegliano con Oderzo;

**SP. 44** In senso nord-sud raccorda: Codognè, **Vazzola e Tezze** con innesto sulla SP. n. 34;

**SP 47** "Di Vazzola". L'arteria collega da ovest verso est: Conegliano, Bocca di Strada, Cittadella, Mareno di Piave, **Vazzola, Visnà**, Fontanellette e Fontanelle ed altre località limitrofe dell'Alto opitergino.

**S.P.34** "della Colonna" collega - da est ad ovest- Oderzo, Ormelle, S. Polo di Piave con **Tezze, S. Maria del Piave**, sottopassa la linea ferroviaria Venezia - Udine e a breve distanza raggiunge la località Barco tra Ponte della Priula e Susegana, dove si attesta sulla SS 13 Pontebbana.

#### **Strade Statali.**

La **Strada Statale n. 13 Pontebbana** costituisce il principale collegamento limitrofo sulla direttrice Treviso - Conegliano con proseguimento verso Udine e diramazione a nord verso il Quartier del Piave e Vittorio Veneto

#### **Autostrade.**

**Autostrada A 27 d'Alemagna.** Il territorio di Vazzola è attualmente accessibile dal casello "Conegliano" in Comune di S. Vendemiano e dal casello di Treviso Nord, che tuttavia risulta distante e non agevole, così come il casello Cessalto sulla A4, indicato dalla segnaletica in zona.

In un futuro assai prossimo si prevede che la Sinistra Piave sia servita direttamente da un **nuovo casello** ora allo studio da realizzarsi a S. Lucia di Piave, a breve distanza da Vazzola.

L'accessibilità autostradale è oggi in evoluzione anche in relazione al raccordo recente tra l'Autostrada A27 con la A28 Portogruaro - Conegliano e con la prevista realizzazione della Pedemontana Veneta da Conegliano (TV) a Montecchio Maggiore (VI), con diramazione a Spresiano.

#### **Collegamenti con autolinee.**

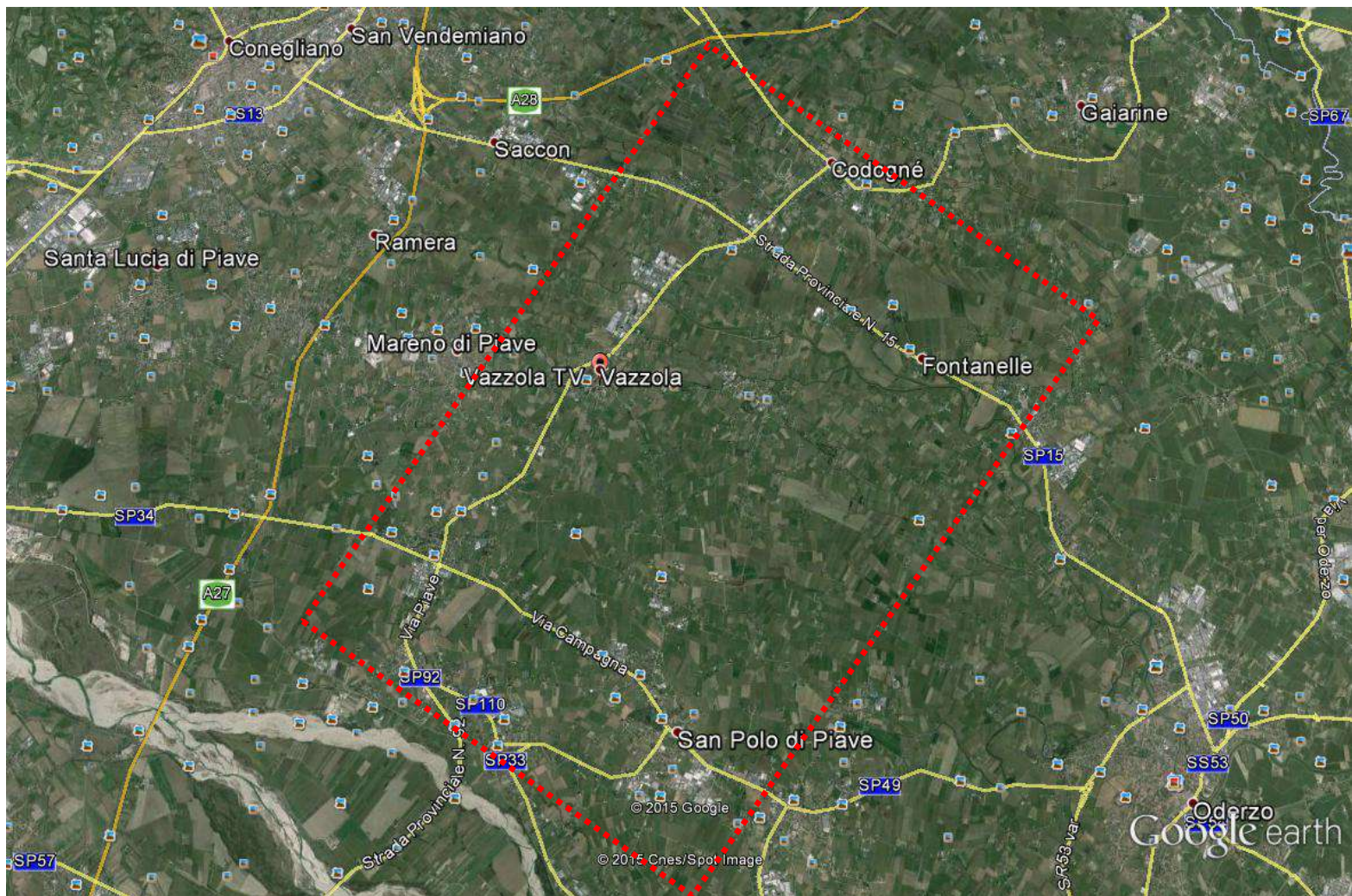
La linea N.41-42-43 dell'Azienda "La Marca" effettua il servizio Jesolo Lido - Oderzo - Conegliano. Collegamenti locali

#### **Collegamenti ferroviari.**

La ferrovia si attesta sulla Stazione FS principale di Conegliano Veneto e su quelle secondarie di Susegana - S. Lucia (in previsione) e Ponte della Priula. La ferrovia presenta anche una **derivazione merci con scalo e ribalta** nelle pertinenze delle Electrolux-Rex in Comune di S. Lucia che il PATI

indica come potenziale risorsa per l'intero comprensorio.

Anche la Stazione FS di Oderzo si trova a breve distanza da Vazzola e costituisce una potenziale risorsa per il traffico dei passeggeri e delle merci nonostante gli obiettivi limiti di una tratta recentemente ricostruita, ma a binario unico.



*Fig. 0.1- Il territorio di Vazzola nel contesto dell'Agro Coneglianese sudorientale*



*Fig. 02- Vazzola – Aerofoto rilievo 2012- Regione Veneto*

## **PARTE PRIMA - ORDINAMENTO E STRUMENTAZIONE.**

### **1.1 - Linee guida sulla V.A.S.**

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale Definitivo RAD elaborato nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vazzola, che si confronta quindi con la componente strutturale del percorso di pianificazione territoriale, la quale definisce l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e conforma le risorse nel medio/lungo periodo inerenti al PAT.

Il presente Rapporto Ambientale Definitivo delinea il quadro ambientale in una valutazione dello stato effettivo del territorio, con la evidenziazione dei temi e dei criteri di valutazione ambientale strategica del PAT, in riferimento al sovraordinato PATI vigente. Esso identifica e rappresenta le risorse territoriali, paesaggistiche ed ambientali ed evidenzia le criticità con cui il Piano strategico comunale si deve misurare per avvicinarne il superamento e come impostazione del suo monitoraggio e della sua valutazione *ex-post*.

#### **1.1.1 - I riferimenti normativi della VAS**

L'apparato normativo concernente la valutazione dei piani si sta sviluppando solo da pochi anni non possiede ancora metodologie e tecniche ampiamente diffuse e consolidate.

I principali riferimenti normativi per la procedura VAS di Illasi sono:

- a) **la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** “*Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”;
- b) **l'art. 4 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11** “*Norme per il governo del territorio*”;
- c) **del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, noto come “*Codice Ambiente*”;
- d) **del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.** “*Indicazioni metodologiche e procedurali*” ;
- e) **dell'art. 14 della Legge Regionale n. 4/2008**, entrata in vigore il 2 luglio 2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità ambientale competente ai sensi degli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n. 3262/2006,
- f) **la Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009** ( Bur n. 35 del 28/04/2009) “*Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali*” nella quale rientrano piani o programmi di competenza di altre Amministrazioni la cui approvazione compete alla Regione (esclusi i piani di assetto del territorio in co-pianificazione), come indicato all'**Allegato B**;
- g) **lo stesso Allegato B alla Dgr n. 791 del 31 marzo 2009** “*Procedura di VAS per piani e programmi di competenza di altre amministrazioni*”.

Il procedimento di Valutazione Ambientale di Sostenibilità è pertanto associato al PAT di Vazzola attuazione della sopra richiamata normativa in ordinamento

La VAS ha la finalità di verificare che le previsioni a carattere strategico del Piano siano compatibili, anche a lungo termine, con un equilibrato assetto ambientale del territorio inteso nella sua interezza e complessità.

Oltre alla recente normativa il principale riferimento metodologico ed organizzativo utilizzato per la formazione dello strumento di VAS resta il “*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea*” un testo euro-comunitario di portata assai ampia che si presta bene ad opportuni adattamenti specifici.

## 1.2 - Le fasi della VAS

Per effetto della DGR.791 del 31.03.2009 la fasatura VAS nella Regione Veneto è la seguente.

### 1.2.1 - FASE 1: elaborazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.

Il proponente o l'autorità procedente elabora:

-- un **Documento preliminare** che contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano o programma e le scelte strategiche pertinenti al piano o programma stesso, nonché altri specifici contenuti previsti da eventuali leggi di riferimento quale, in particolare, la Legge Regionale 11/2004 nel caso dei piani territoriali;

-- un **Rapporto ambientale preliminare** come il presente (già chiamato "Relazione Ambientale" nelle precedenti disposizioni amministrative) sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma redatto sulla base dei contenuti del documento preliminare.

### 1.2.2. - FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione VAS

Il proponente o l'autorità procedente, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso, avvia una consultazione con l'autorità competente, cioè la Commissione Regionale VAS e con i **soggetti competenti in materia ambientale** che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma, quali, a titolo esemplificativo, Enti Parco, Autorità di Bacino, Soprintendenze, Province, Comuni, ARPAV, ecc.

La **Commissione Regionale VAS**, tenuto conto dei pareri delle autorità ambientali consultate, si esprime sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Tale fase procedurale deve espletarsi nel termine massimo di novanta giorni dalla data di avvio delle consultazioni.

### 1.2.3 - FASE 3: elaborazione della proposta di piano o programma e della proposta di rapporto ambientale.

Conclusa la fase della consultazione ed effettuata la concertazione, ove prevista dalle specifiche leggi di settore, il proponente o l'autorità procedente:

-- redige la proposta di **Piano o Programma**;

-- redige la proposta di **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante del piano o del programma, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 13 comma 4 Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e secondo i criteri dell'allegato VI del citato decreto;

-- redige la **sintesi non tecnica** del Rapporto Ambientale.

Successivamente, la struttura avvia la procedura necessaria per le finalità di conservazione proprie della Valutazione di incidenza (VINCA) ed acquisisce gli eventuali **pareri tecnici** previsti dalla normativa di settore.

### 1.2.4 - FASE 4: adozione

Il proponente o l'autorità procedente predispose l'atto amministrativo per l'**adozione** da parte del proponente o dell'autorità procedente del piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. Da questo momento scatta l'osservanza delle eventuali misure di salvaguardia.

### 1.2.5 - FASE 5 consultazione e partecipazione

Successivamente, il proponente o l'Autorità procedente:

-- provvede a porre in essere tutte le attività di **consultazione** sulla proposta di Piano o programma e sulla proposta di Rapporto ambientale previste dagli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e dalle eventuali specifiche leggi di settore. In attuazione di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, circa il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione disposte dalle vigenti



disposizioni di settore per specifici piani e programmi con quelle previste dal procedimento di valutazione ambientale strategica, ove i termini siano diversi, si applica il termine più lungo;

-- provvede al deposito della proposta di Piano, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica presso gli uffici dell'Autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione, dando di avviso mediante pubblicazione in almeno due quotidiani a diffusione locale;

-- qualora il piano o programma possa produrre effetti che interessino il territorio di Stati Membri, Regioni e Province confinanti, il proponente e/o l'autorità procedente provvede a dar loro informazione trasmettendo copia di tutta la documentazione sopra citata per il deposito presso i loro uffici, e acquisisce i pareri delle autorità competenti di tali regioni, degli enti locali territoriali interessati dagli impatti (art. 30 DLgs 152/2006) nonché degli stati membri (art. 32 DLgs 152/2006);

-- provvede alla pubblicazione di un avviso dell'avvenuto deposito della proposta del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, sul BUR e sul proprio portale web al fine di mettere il tutto a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, già coinvolti nella fase di consultazione preliminare, e del pubblico. L'avviso deve contenere:

– il titolo della proposta di Piano o Programma;

– l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente;

– l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano o Programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

– l'indicazione della denominazione ed indirizzo della autorità procedente presso la quale dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso.

Entro il termine di sessanta giorni (ovvero entro il termine superiore se previsto dalla legge di settore) **chiunque** può prendere visione della proposta di piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica depositati e presentare al proponente o all'autorità procedente le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.

Il proponente o l'autorità procedente trasmette, in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso, alla **Commissione Regionale VAS**, su supporto cartaceo e informatico, la proposta di piano o di programma, comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, per consentire l'avvio dell'esame istruttorio ai fini della espressione del parere motivato.

#### **1.2.6 - FASE 6: parere motivato.**

Conclusa la fase di deposito e di raccolta delle osservazioni, il proponente o l'autorità procedente provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale.

La Commissione Regionale VAS si esprime anche sull'eventuale VINCA avvalendosi del supporto tecnico-istruttorio del Servizio Reti ecologiche e biodiversità della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi per quanto concerne la documentazione prodotta nell'ambito della Valutazione di incidenza.

Entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la Commissione Regionale VAS esprime il proprio parere motivato.

In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS, il proponente o l'autorità procedente:

-- provvede in collaborazione con la Commissione Regionale VAS (art. 15 comma 2 DLgs 152/2006) alla **revisione, ove necessario, del piano o programma** in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione;

-- redige la **dichiarazione di sintesi**;

-- trasmette il Piano o programma eventualmente rielaborato a seguito delle osservazioni alla struttura regionale competente per l'acquisizione del parere tecnico e per la successiva fase di approvazione entro i termini e con le modalità della normativa di settore.

### 1.2.7 - FASE 7: approvazione.

Esaminati gli atti trasmessi, l'organo competente per l'approvazione provvede:

- all'approvazione del Piano o programma ai sensi della specifica legge di settore;
- all'approvazione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica;
- alla pubblicazione nel BUR dell'atto di approvazione del piano o programma;
- all'indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano o programma approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria (art. 17 D.lgs 152/2006).

Il proponente o l'autorità procedente provvede alla pubblicazione sul proprio sito web del Piano o programma, del parere motivato espresso dall'autorità competente, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.

### 1.3 -Correlazioni tra valutazione ambientale e pianificazione.

Tra il procedimento di redazione del Piano e quello della Valutazione, l'ordinamento euro-comunitario stabilisce un **avanzamento in parallelo** scandito dall'articolazione in fasi operative, una netta distinzione di compiti, complementarietà tra i ruoli di analisti e progettisti del Piano da un lato e dei valutatori dall'altro. Tali fasi possono venire correlate al processo di pianificazione secondo il diagramma seguente riferito, secondo ns. interpretazione, alla normativa veneta 2009.

<b>FASI</b>	<b>PIANIFICAZIONE</b>	<b>VAS</b>
<b>FASE 1 Preliminari</b>	<b>Documento Preliminare</b> Contiene gli obiettivi generali del Piano e le scelte strategiche pertinenti stesso, ed altri specifici contenuti previsti in particolare, dalla Legge Regionale 11/2004 nel caso dei piani territoriali;	<b>Rapporto Ambientale Preliminare</b> <i>(ex "relazione ambientale")</i> Riguarda i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano redatto sulla base dei contenuti del documento preliminare
<b>FASE 2 Consultazione concertazione</b>	<b>Concertazione. (*)</b> Ove prevista dalle specifiche leggi di settore o nei casi previsti dall'ordinamento si procede alla concertazione in relazione anche alla consultazione VAS  <i>(*) N.B. il PAT Vazzola non è in regime di Accordo di Pianificazione</i>	<b>Consultazione</b> Al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni inerenti avvia una consultazione con l'autorità competente, cioè la <b>Commissione Regionale VAS</b> e con i <b>soggetti competenti in materia ambientale</b> . La <b>Commissione regionale VAS</b> , si esprime nel termine massimo di novanta giorni dalla data di avvio delle consultazioni
<b>FASE 3 Proposte</b>	<b>Elaborazione della proposta di piano.</b> Viene sviluppata secondo le norme e direttive in ordinamento .	<b>Elaborazione della proposta di Rapporto Ambientale</b> Costituisce parte integrante del Piano, come dalle indicazioni all'art. 13 comma 4 - Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e secondo i criteri dell'Allegato VI del citato decreto; <b>Sintesi non tecnica</b> del Rapporto Ambientale.  <b>Valutazione di incidenza (VINCA)</b> con eventuali <b>pareri tecnici</b> previsti dall'ordinamento.
<b>FASE 4 Adozione e misure di salvaguardia m</b>	<b>Adozione del Piano.</b> Il proponente o l'autorità procedente predispone l'atto amministrativo per l' <b>adozione</b> del Piano. L'adozione attiva le eventuali <b>misure di salvaguardia</b> .	<b>Adozione del Rapporto Ambientale</b> <b>Adozione della Sintesi non tecnica</b> Il proponente o l'autorità procedente predispone l'atto amministrativo per l' <b>adozione</b> del Piano. L'Adozione attiva le eventuali misure di salvaguardia

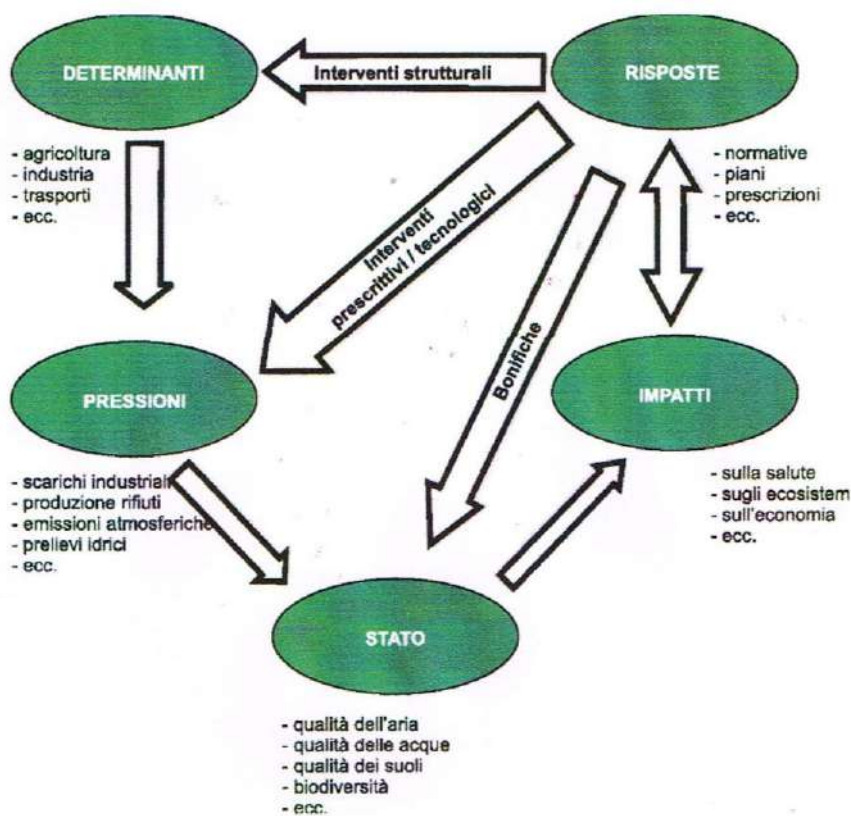
<p><b>FASE 5- Consultazione e deposito</b></p>	<p><b>Consultazione sulla proposta di Piano</b></p> <p>Modalità degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e dalle eventuali specifiche leggi di settore. e coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione disposte dalle vigenti –</p> <p><b>Deposito della proposta di Piano</b>, presso gli uffici dell'autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione. Idem per Regioni e Province confinanti.</p> <p><b>Avviso dell'avvenuto deposito della proposta del piano</b>, sul BUR e sul proprio portale web contributi conoscitivi e valutativi del caso. Entro sessanta giorni <b>chiunque</b> può prendere visione della proposta di piano e presentare osservazioni anche con nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.</p>	<p><b>Consultazione sulla proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica</b></p> <p>Modalità degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e dalle eventuali specifiche leggi di settore. e coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione disposte dalle vigenti –</p> <p><b>Deposito della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica</b> presso gli uffici dell'autorità competente, e presso gli uffici delle Province il cui territorio risulti anche soltanto parzialmente interessato dal piano o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione. Idem per Regioni e Province confinanti.</p> <p><b>Avviso dell'avvenuto deposito della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica</b>, sul BUR e sul proprio portale web di contributi conoscitivi e valutativi del caso. Entro sessanta giorni <b>chiunque</b> può prendere visione della proposta di piano e presentare osservazioni anche con nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.</p>
<p><b>FASE 6 Parere Revisione Dichiarazione di sintesi</b></p>	<p><b>Parere motivato.</b> il proponente o l'autorità procedente provvede a svolgere tutte le attività tecnico-istruttorie sulle osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati, in collaborazione con la Struttura regionale di supporto alla Commissione Regionale VAS, per quelle aventi carattere ambientale. I proprio parere motivato. In esito al parere della Commissione Regionale VAS, il proponente o l'autorità procedente provvede alla <b>revisione, ove necessario, del piano o programma</b> prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione; <b>Trasmissione</b> della documentazione eventualmente rielaborata a seguito delle osservazioni alla struttura regionale competente per l'acquisizione del parere tecnico e per la successiva fase di approvazione entro i termini e con le modalità della normativa di settore.</p>	<p><b>Parere motivato.</b> La Commissione regionale VAS si esprime entro 90 giorni sulla proposta di Rapporto Ambientale ed anche sull'eventuale VINCA</p> <p><b>Eventuale revisione.</b> In seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS, il proponente o l'autorità procedente provvede alla eventuale <b>revisione, ove necessario, del Rapporto ambientale</b> prima della presentazione del piano o programma oggetto di revisione.</p> <p>Redazione della la <b>Dichiarazione di sintesi; Trasmissione</b> della documentazione eventualmente rielaborata a seguito delle osservazioni alla struttura regionale competente per l'acquisizione del parere tecnico e per la successiva fase di approvazione entro i termini e con le modalità della normativa di settore.</p>
<p><b>FASE 7 Approvazione</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Approvazione.</b></p> <p>Esaminati gli atti trasmessi, l'organo competente per l'approvazione provvede: -- all' <b>approvazione del Piano</b> ai sensi della specifica legge di settore; -- all' <b>approvazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica</b>; -- alla <b>pubblicazione nel BUR</b> dell'atto di approvazione del piano o programma; -- all'<b>indicazione della sede presso cui può essere presa visione del piano o programma approvato</b> e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria (art. 17 D.lgs 152/2006). -- alla <b>pubblicazione sul web</b> del piano del parere motivato espresso dall'autorità competente, della Dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale.</p>	

Il procedimento VAS si basa su tutti i documenti informativi disponibili utili a rappresentare, sotto tutti i punti di vista pertinenti, lo stato attuale del territorio e a dedurne le prevedibili evoluzioni per effetto delle previsioni del PAT, sia di trasformazione che di conservazione e tutela.

Si tratta di documenti (studi, statistiche, rilevamenti remoti e rilievi sul campo, cartografie tematiche, etc.) in larga parte prodotti dal gruppo professionale di esperti incaricati del PAT per formare il Quadro Conoscitivo, che vengono condivisi tra i due procedimenti e costituiscono la base di comunicazione, scambio e corrispondenza tra PATI e VAS.

A partire da questa documentazione condivisa tra le due 'filieri', si svolgono elaborazioni diverse tanto quanto lo sono le finalità ed i ruoli in campo, che servono a confrontare impostazioni metodologiche, dati, valutazioni e conclusioni, fino a raggiungere, per passaggi successivi, una soddisfacente convergenza tra previsioni e verifiche. Convergenza che consente di sancire la sostenibilità del PATI e di stabilire un quadro attendibile entro il quale sviluppare la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per i principali interventi di prevista trasformazione che daranno attuazione al Piano.

#### 1.4 - Metodo DPSIR



#### Diagramma illustrativo del metodo DPSIR

Da: *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea* - Commissione Europea - Bruxelles

#### 1.4.1 Determinante, Pressione, Impatto, Stato, Resilienza

Le direttive europee in materia di ambiente prevedono procedure codificate e riconosciute per lo svolgimento della VAS, che sono riconducibili al metodo DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte); metodo che viene utilizzato anche per Vazzola.

In questo approccio i fattori ambientali dai quali dipende significativamente la condizione ambientale di un territorio vengono classificati come *determinanti*, dei quali si deve misurare il livello di *pressione*.

Lo *stato* dell'ambiente che ne risulta, con le opportune correlazioni, consente di stabilire il livello di *impatto* che si può attribuire ai fenomeni in atto nel territorio o alle trasformazioni previste dal Piano o da progetti di rilevante importanza ad esso comunque correlati.

La valutazione delle capacità di *risposta* all'impatto, o agli impatti, da parte dell'ambiente, in conclusione dell'analisi DPSIR, fornisce quindi gli elementi necessari per procedere alla Valutazione di sostenibilità ambientale. Si può stabilire così se le risorse ambientali disponibili e considerate consentono un positivo inserimento delle previsioni nell'ecosistema e si può dire eventualmente a quali condizioni ciò potrebbe avvenire mediante *interventi strutturali* ovvero attraverso *interventi prescrittivi* e/o tecnologici di mitigazione o compensazione, o di bonifica queste si possano ammettere.

Il metodo procede in modo ciclico, ripetendosi per successive approssimazioni fino individuare equilibri attendibili

#### **1.4.2 - La sostenibilità nella pianificazione urbanistica**

Gli approcci della pianificazione territoriale tendono a distinguere gli aspetti strutturali da quelli della gestione delle attuazioni, ma non è ancora chiaro il ruolo che la parte strategica riveste rispetto al resto del processo quando interroga gli scenari possibili, cerca di raccogliere (e negoziare) il consenso necessario e cerca di ottenere dal processo impiantato le migliori prestazioni in termini di sostenibilità proponendo soluzioni disciplinarmente fondate e socialmente condivise.

Un piano di assetto e di sviluppo deve coniugare punti di vista diversi, a partire da quelli più prettamente urbanistici, senza dimenticare però gli altri che comunque intervengono nel disegno del piano, al quale si richiedono risposte alle criticità diversamente percepite e alle istanze variamente ordinate nei luoghi, nei soggetti e nel tempo.

La Valutazione Ambientale Strategica, per essere pienamente interna e connessa al processo decisionale, è una caratteristica delle più recenti evoluzioni dei processi di Piano e si presenta come una modalità per aumentarne l'efficienza e per agevolare i confronti con soggetti di terzi.

Se si assume l'obiettivo della sostenibilità come coincidente con quello migliorativo rispetto alle criticità accertate, è essenziale precisare preliminarmente cosa si intenda per sostenibilità.

Il quesito è se la nozione di sostenibilità, ai fini della VAS, debba essere riferita alla sola sfera ambientale, oppure debba intendersi estesa alle sfere sociale ed economica, ovvero se si debba aggiungere qualche altro sostantivo (quale vivibilità, o qualità della vita e simili) per indicare un più ampio ed olistico orizzonte.

È evidente che la tradizionale contrapposizione ambiente/sviluppo esprime una visione eccessivamente riduttiva dei problemi della pianificazione, in quanto incapace -tra l'altro- di rappresentare la dimensione del conflitto sociale e la dimensione della qualità urbana.

Il punto di vista **economico** rappresenta il territorio come il luogo della produzione, del consumo, della distribuzione, dell'innovazione. Il territorio compete con altri territori per conquistare nuovi mercati e nuove attività. Lo spazio è lo spazio delle reti infrastrutturali, dei mercati, del pendolarismo.

Il punto di vista **ambientale** rappresenta la città come consumatrice di risorse e produttrice di rifiuti. La città sottrae alla natura risorse scarse e suolo ed è una minaccia per l'ambiente naturale. Lo spazio è lo spazio ambientale delle reti e delle nicchie ecologiche, dei bacini idrografici.

Il punto di vista **sociale** rappresenta la città come luogo di integrazione, ma anche necessariamente di conflitti e di negoziazione intorno alla distribuzione di risorse, di servizi, di occasioni. La competizione è all'interno della città, fra gruppi sociali. Lo spazio è lo spazio sociale della comunità, delle organizzazioni di quartiere, del sindacato, della partecipazione e della segregazione. Il punto di vista della **vivibilità** è quello che più direttamente sollecita le competenze disciplinari proprie dell'urbanista. Esso rappresenta la città come il luogo della vita quotidiana, della fruizione, del tempo libero. La competizione è fra attività e funzioni con esigenze diverse e investe l'organizzazione dello

spazio urbano e della mobilità, le reciproche interferenze. Lo spazio è forma urbana, della memoria storica, dell'accessibilità.

Naturalmente si potrebbe aggiungere a tutto ciò il punto di vista politico che risalta particolarmente in una fase nella quale i soggetti del governo urbano si trovano ad interpretare la propria missione in una dimensione plurale dei poteri, degli interessi e dei valori e a servirla con approcci strategici che ricercano - preoccupati certo più che nel passato dell'efficacia delle proprie politiche - visioni del futuro condivise, fondate, sostenibili.



Fonte: *IL TETRAEDRO SOSTENIBILITÀ/VIVIBILITÀ* – D.R.G. Land Use Planning

### 1.5 -Quadro di riferimento ambientale per componenti

L'ambiente naturale, la cui complessità non potrebbe venire affrontata tutta insieme, postula un approccio articolato e progressivo e viene in prima approssimazione suddiviso nelle sue componenti di base, elencate secondo le direttive regionali *aria e clima, acqua, suolo, vegetazione e paesaggio, rete ecologica e faunistica, insediamenti e fatti antropici* che consentono di affrontare i vari aspetti dell'ecologia del territorio ricorrendo alle competenze scientifiche e professionali di esperti di discipline diverse.

Questo avviene tanto per costruire la Rapporto Ambientale ed il Quadro Conoscitivo quanto per istruire i procedimenti di valutazione della VAS.

## PARTE SECONDA: PROCEDIMENTO VAS PER LE VALUTAZIONI

Il procedimento previsto per la VAS del PAT di Vazzola risulta direttamente correlato al Quadro Conoscitivo e si basa su un'analisi multi-criteriale che passo passo interessa tutte le componenti ambientali elementari di base di cui si è detto, prima singolarmente e quindi per successive relazioni e aggregazioni complesse.

Nell'approccio che viene attuato, si assume come modello quello già sperimentato per la VAS del Comune di Vigonza (PD) e di Piacenza d'Adige(PD) recentemente approvati in Regione e per il Comune di Illasi, in corso di redazione e per il PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale, oggi in vigore in cui il Comune di Vazzola è incluso.

Si ritiene indispensabile che ciascuna analisi e ciascun passaggio valutativo trovino sempre, con buona rispondenza, una corrispettiva rappresentazione cartografica resa in forma sensibile ai dettagli, articolata spazialmente ed espressa graficamente in modo suggestivo in modo da agevolare l'interfaccia con la progettazione e la partecipazione dei cittadini.

Il procedimento quantitativo / qualitativo / grafico che di seguito si illustra, è pubblicato nel saggio di Marcello Mamoli *“Come interfacciare VAS e progetto di Piano. Procedimenti planner friendly in prima applicazione”* in *“La valutazione ambientale nei piani e nei progetti”* a cura di L. Colombo; S. Losco, C. Pacella - Edizioni Le Penseur, Brienza, 2008.

**2.1 – Naturalità come punto di riferimento.** Si assume come base logica e cognitiva di partenza l'analisi dell'*Uso del suolo* che fa parte delle rappresentazioni settoriali predisposte in vista del Quadro Conoscitivo e studiata dagli specialisti agronomi-ambientalisti che collaborano al PAT.

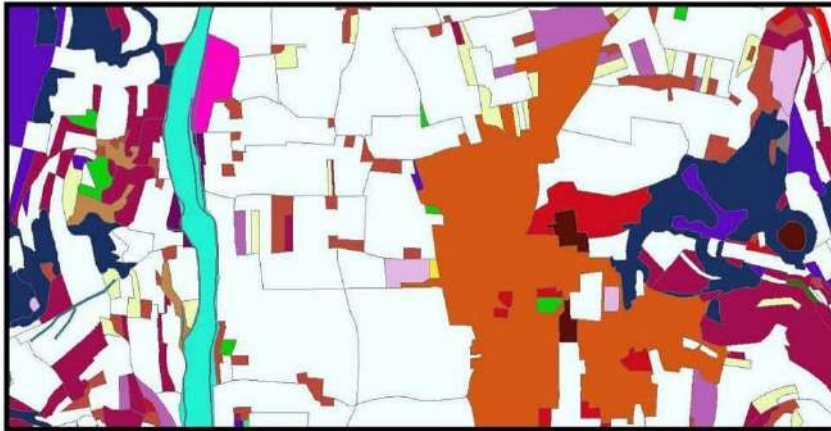
I Valori Ambientali corrispondenti ad ogni categoria d'uso del suolo, espressi secondo le categorie *Corine* riconosciute a livello internazionale, ai fini della VAS sono assunti come tema a sé e fatti oggetto di considerazioni specifiche significative di Naturalità, basilari per la sostenibilità ambientale. Nel caso di Vazzola un carta della Naturalità prodotta dai consulenti agronomi, viene distintamente rielaborata con punteggi autonomi e grafie *ad hoc* nella procedura VAS secondo le specificità di questo procedimento. I punteggi settoriali attribuiti ai singoli valori di naturalità selezionati risultano dalla seguente tabella. (Dimensione Pixel assunta = 10 metri)

Naturalità	
Classi	valori
0	-7
1	-6
2	-5
3	-4
4	-3
5	-2
6	-1
7	0
8	1
9	2
10	3
11	4
12	5
13	6
14	7
15	7
16	7
17	7
18	7
19	7
da 224 a 254	0
255	No Data

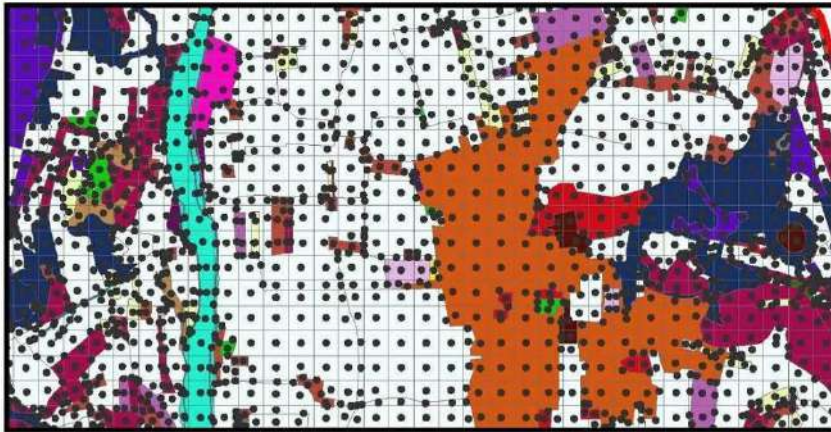
La pagine seguenti sintetizzano la sequenza dei passaggi necessari alla formazione della carta di base che verrà quindi impiegata per tutta la sequenza delle operazioni della VAS.

**Costruzione della carta della Naturalità  
Procedimento di interpolazione - esempio**

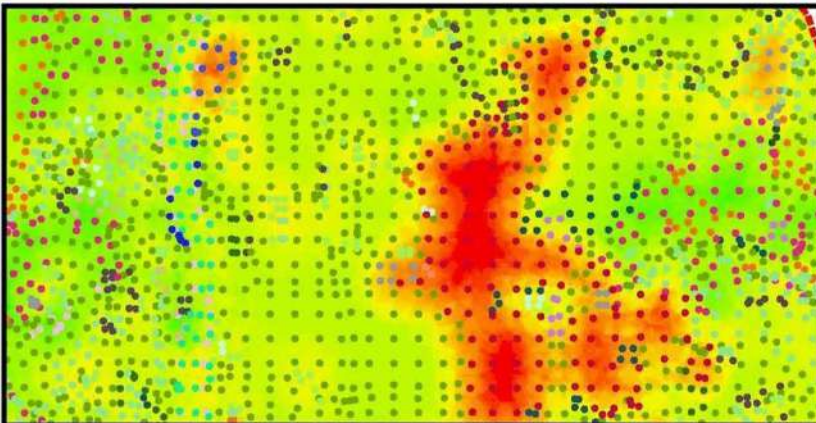
1



2



3

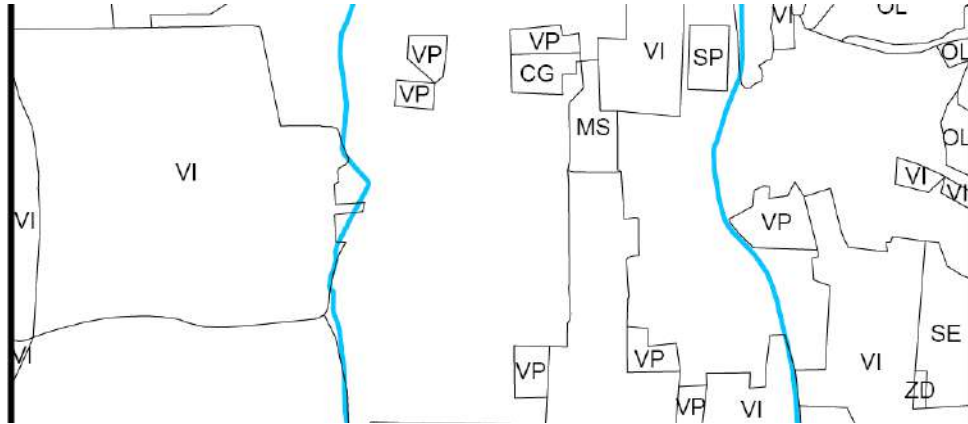


**A Costruzione della carta della Naturalità –Procedimento per interpolazione- Esempio-**

Analizzando la sequenza analiticamente, va detto che il procedimento di valutazione VAS si basa sull'analisi multi-criteriale mediante l'assegnazione di punteggi a porzioni di terreno (celle) per ogni tema ambientale/urbanistico trattato dal PAT in esempio e da valutarsi in sede VAS.

L'analisi territoriale è effettuata su dati *raster* con *pixel* (celle) di 10 x 10 metri, e la *Carta della naturalità* viene costruita con le informazioni dedotte della carta dell'Uso del suolo sulla base dei punteggi *Corine* attribuiti dagli agronomi alla varie colture ed al loro potenziale naturalistico. *fig. B)*





**B - Campione di base grafica di partenza, estratto dal mosaico dell'Uso del Suolo.**

L'elaborazione avviene nel modo seguente:

- realizzazione di una griglia 100x100 metri (griglia100);
- taglio delle *features* del *layer* c0506031\_UsoDelSuolo con passo 100 metri;
- estrazione dei centroidi dei poligoni derivanti dal taglio. (*fig. C*)



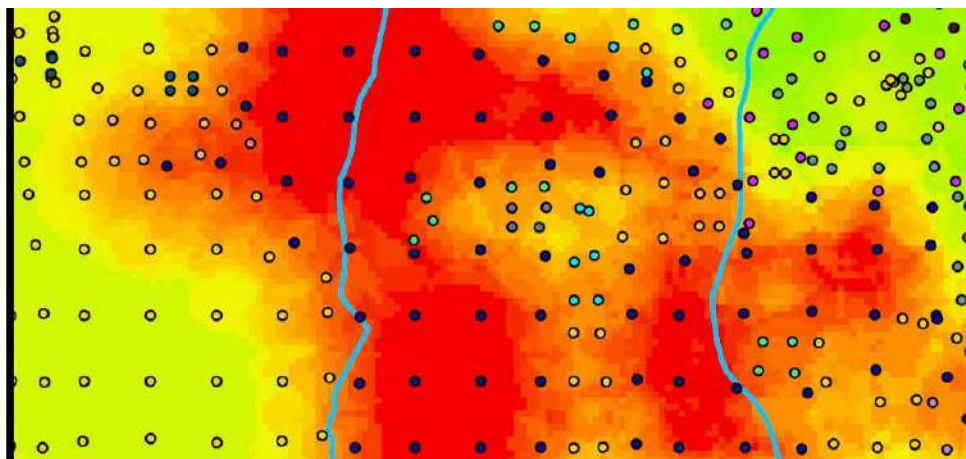
**C - Suddivisione del mosaico campione in areole elementari tagliate sulla griglia prescelta.**

Si procede quindi con costruzione di un nuovo strato *raster*, chiamato “naturalità”, mediante interpolazione lineare con i valori puntuali costruiti come illustrato più sopra.

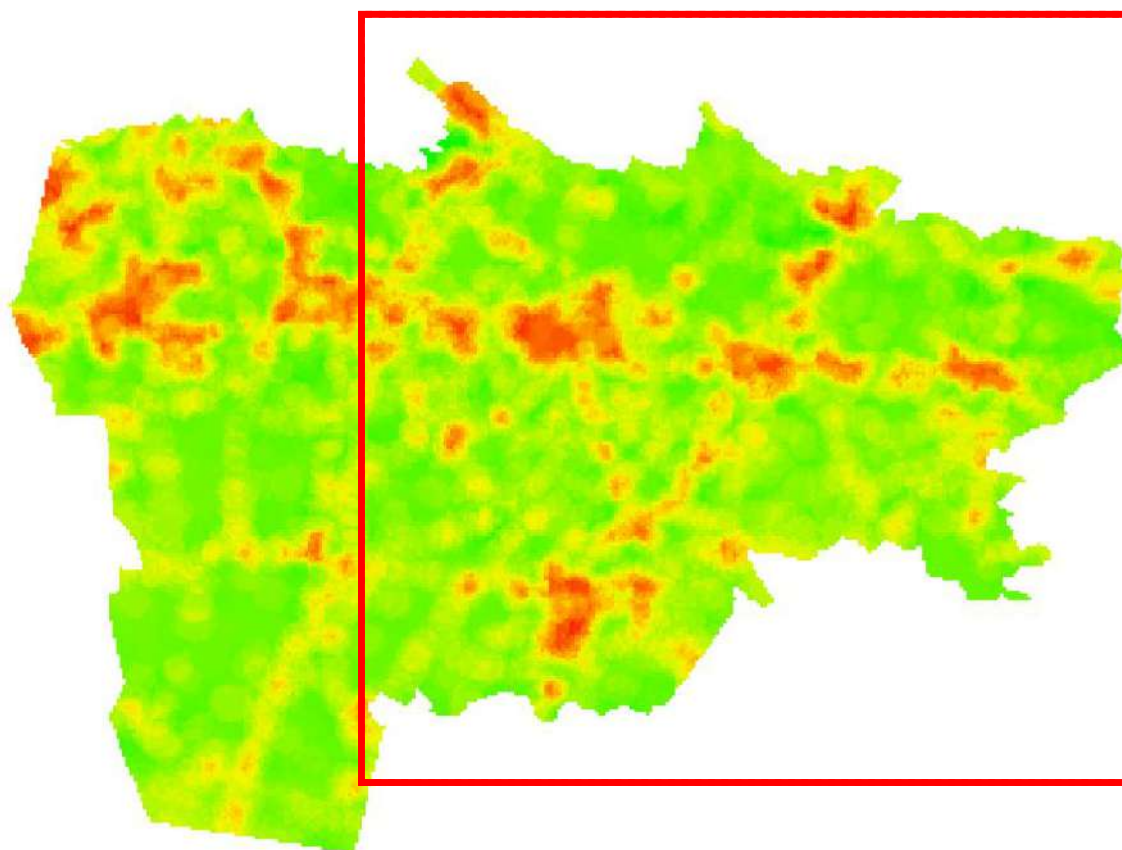
Per la costruzione del *raster* è stato utilizzato - in primo passaggio- il punteggio assegnato dall’Agronomo ad ogni porzione di territorio (*vedi tabella*) i cui valori sono: min -7 max +7.

Quindi questi valori sono rivisti criticamente dal valutatore VAS, dal quale nel caso di Vigonza in larghissima parte risultano esattamente confermati, salvo episodici e marginali scostamenti.

In questo modo verrà prodotta ai fini dalla VAS una variante *ad hoc* della Carta della Naturalità, omologata nel *data base* con quella definitiva del Quadro Conoscitivo del PAT, ma diversamente espressa per essere utilizzata d’ora in avanti come base dei punteggi autonomamente attribuiti dal Valutatore.



**D – Rasterizzazione ponderata dei punteggi *Corine* per la formazione della carta della Naturalità, base per le successive elaborazioni multicriteriali VAS con operazioni di *map algebra*.**



**E –Applicazione della procedura e *edit* della Carta della Naturalità per il PAT in esame.**

Questa rappresentazione convenzionale e scientificamente riconosciuta della *naturalità* (parametri *Corine*) può quindi ben essere assunta come base comune, cognitiva e grafica, su cui impostare tutti i successivi passaggi analitici e valutativi dalla VAS.

Passaggi mediante i quali, per ogni punto del territorio in esame, si esplicitano e quantificano anche grazie al supporto cartografico digitale, le influenze positive o negative di aspetti rilevanti dell'ambiente considerato, esaminate per componenti naturali singole o aggregate, rispetto a questi valori di naturalità dello *status* iniziale, assicurando sempre la piena tracciabilità delle elaborazioni, dalla fonte del dato alle conclusioni valutative.

**2.2 Analisi delle componenti ambientali.** Sulla matrice numerica e cartografica della *naturalità* dunque, per procedere al confronto, alla valutazione ed alla elaborazione della VAS, nella Fase2 (corrispondente e simmetrica alla Fase 2-Quadro Conoscitivo del PAT), si sovrappongono per confronto, passo passo le varie stratificazioni cognitive (*layers*) riferite alle varie componenti ambientali conformi alla normativa regionale e precedentemente selezionate, inerenti a suolo, acqua; aria e clima insediamenti; popolazione, etc. congruenti per scala e pertinenza territoriale.

Ad ogni passaggio i valori di naturalità, attribuiti in partenza si collegano – ad ogni maglia del *raster* - ai valori ambientali specifici di ogni porzione del territorio, che ogni stratificazione settoriale del procedimento aggiunge o toglie a quelli assunti per costruire la matrice base della Naturalità, facendocella per cella - la somma algebrica e/o delle medie o applicando altri algoritmi significativi programmati.

Ogni valore aggiunto, tolto o comunque elaborato in base alle operazioni stabilite, in questo procedimento trova immediata e puntuale corrispondenza anche nella correlata cartografia automatica in formato *Shape* e modifica passo passo, progressivamente, la carta-madre, formando progressivamente le basi cartografiche per il Rapporto Ambientale e per interfacciarsi in presa diretta con le Carte delle Invarianti, delle Fragilità, delle Trasformabilità del PAT ed evidenziare in sede di VAS punto per punto, ambito per ambito, le congruenze ed eventuali scostamenti tra i processi, Il procedimento è giustificato e confrontabile sulla base dei valori assunti ed elaborati numericamente.

La cartografia automatica emula con grande sensibilità la variabilità dei parametri numerici riferiti alle celle e li esprime secondo una sua scala cromatica convenzionale proprio come i valori numerici intervengono nelle normali matrici matematiche riportate in tabulati.

La differenza però di questo modo di procedere è che tutta l'analisi ambientale è ben ripartita nello spazio; georeferenziata; figurabile e memorizzabile e quindi più consona alle esigenze del pianificatore progettista e più comprensibile ad amministratori e cittadini.

A titolo di esempio per questo procedimento metodologico si consideri la carta VAS per la valutazione settoriale dello stato ambientale del Soprassuolo.

Essa risulta essere il prodotto di una composizione di dati mutuati dai *data base* predisposti per il Quadro Conoscitivo del PAT su *layers* diversi selezionati ed aggregati come segue :

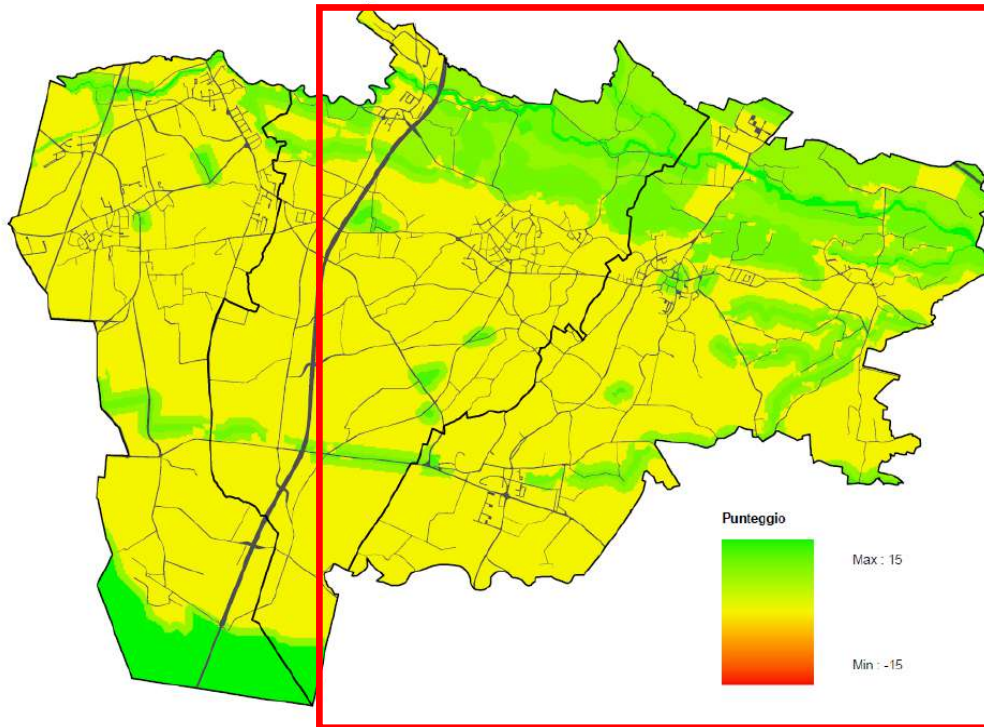
- A- Copertura del suolo (Classificazione Corine III);
- B - Naturalità
- C- Territorio agricolo
- D - Rete ecologica;
- E - Biodiversità

E' stato poi realizzato un *raster* visualizzato nella seguente figura VAS Valutazione settoriale – Soprassuolo , la quale esprime cartograficamente i valori dei punteggi risultanti e registrati in *data base* dopo essere stati elaborati con *map algebra* incrociando tutti i *layers* pertinenti. I valori risultanti (media aritmetica *pixel* per *pixel* ) ,sono rappresentati cartograficamente, sempre *pixel* per *pixel* secondo una scala cromatica che varia dal verde pieno (massimo valore di qualità ambientale al rosso pieno ( minimo valore ambientale ) passando per lo spettro sfumato di tutti i valori intermedi che il computer è in grado distinguere molto finemente.

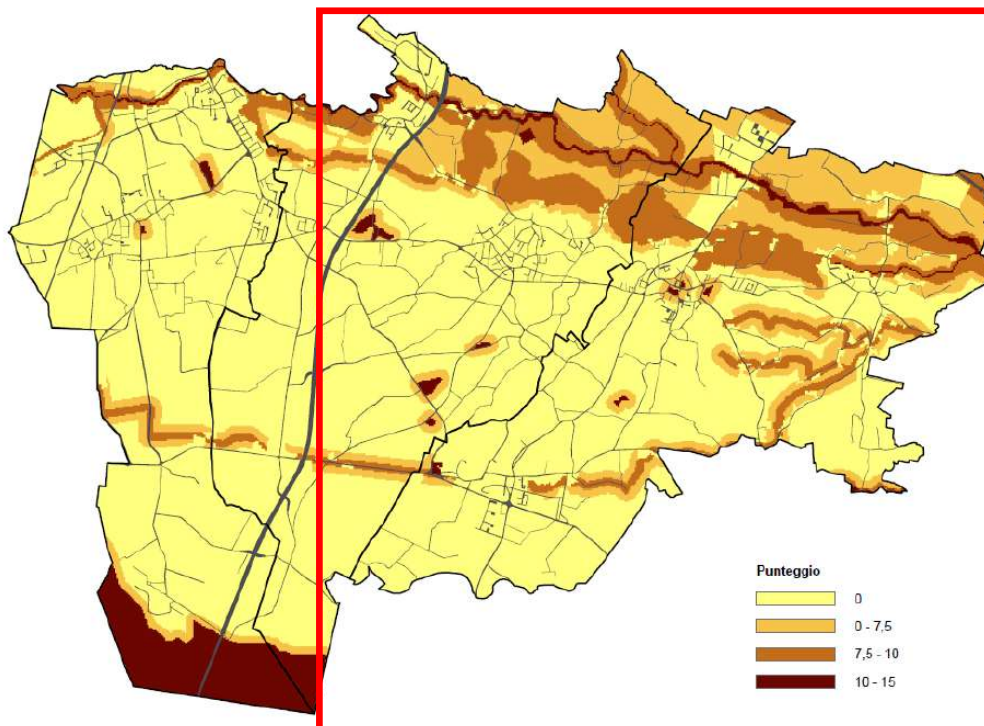
E' peraltro possibile perimetrare, selezionare e misurare le superfici che hanno valori identici e verificare le eventuali variazioni di stato conseguenti ad ipotesi trasformative, con immediati riscontri cartografici sia localizzativi che metrici

La lettura e l'interpretazione di elaborazioni di questo tipo è del tutto intuitiva ed interfacciabile con i procedimenti sia cognitivi e progettuali del PAT. Il confronto con la Carta della Naturalità di

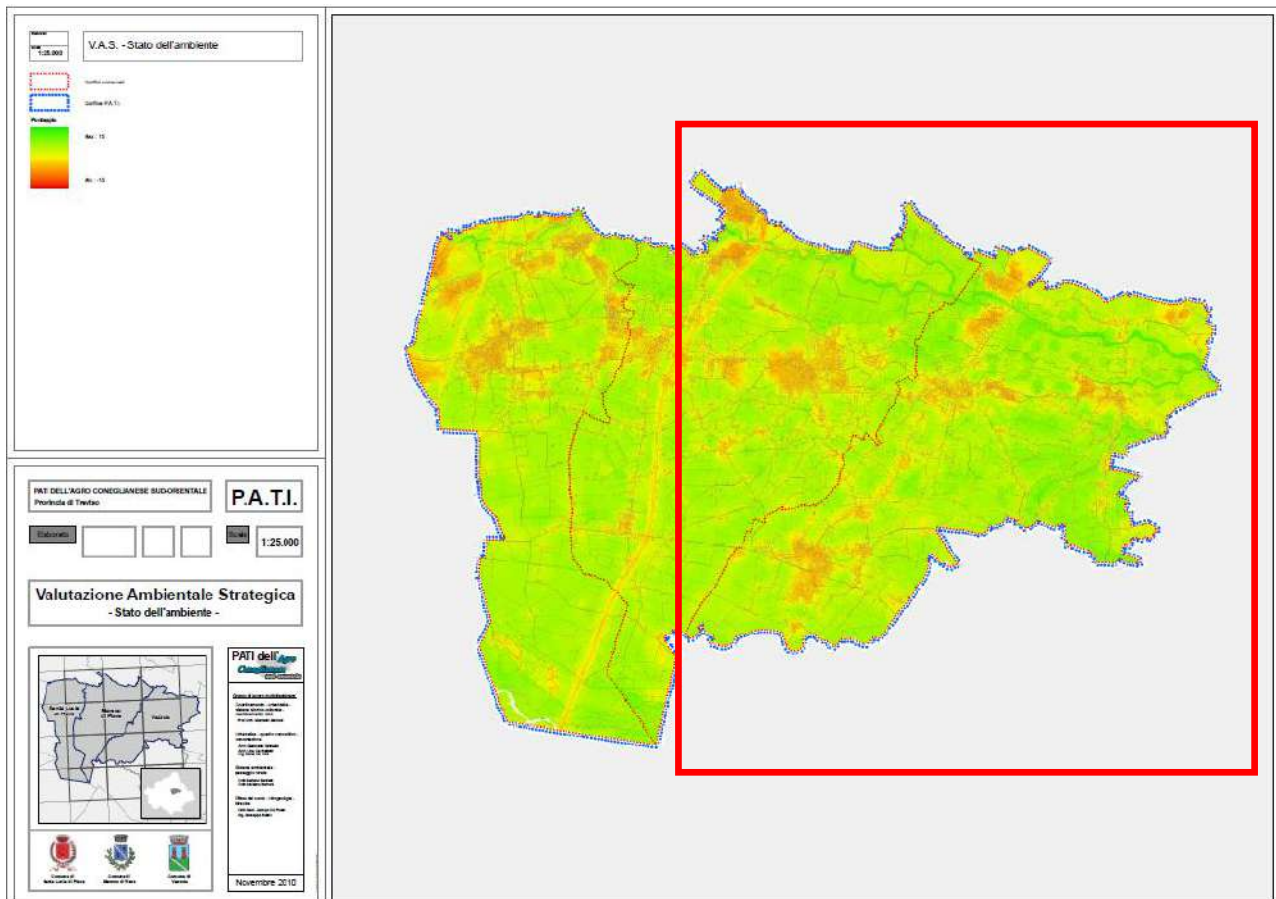
riferimento ed il grado di scostamento dai valori iniziali consentono di sviluppare l'analisi comparativa delle componenti ambientali ai fini delle valutazioni tematiche, settoriali e complessive dello stato dell' ambiente in ogni fase da considerare.



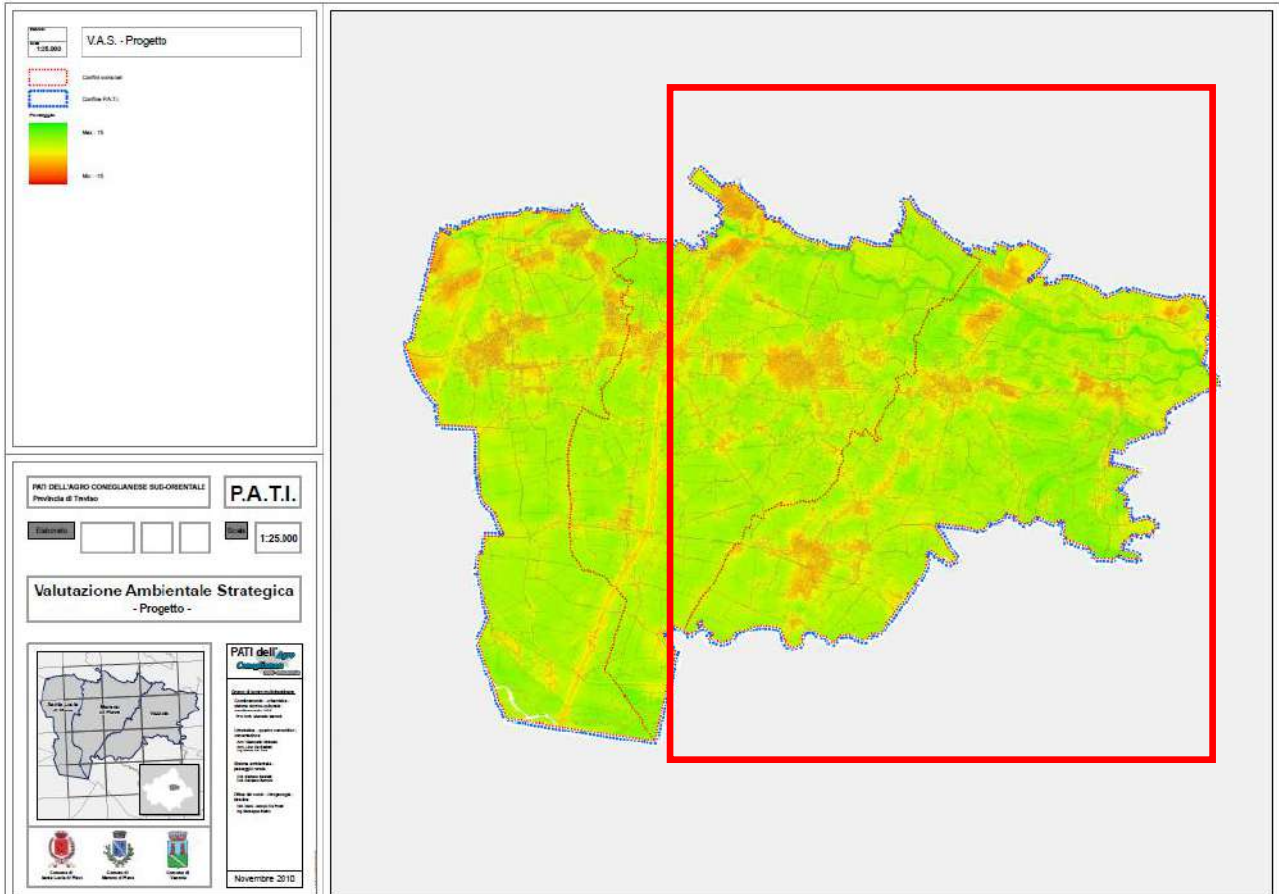
**Fig. F Relazioni ecologiche ( Vazzola )**



**Fig. G - Relazioni ecologiche punteggi. ( Vazzola)**



**Fig. H** Rappresentazione dello Stato dell'Ambiente del PATI dell'Agro Coneglianese ( Vazzola)



**Fig.I .** Rappresentazione dello stato di progetto e dei valori di trasformazione ambientale VAS.

## PARTE TERZA: COMPONENTI AMBIENTALI E STATO DELL'AMBIENTE

### CAP. 3.1 ARIA

Nell'ambito territoriale oggetto del PAT di Vazzola, lo stato dell'aria è attendibilmente coerente con la condizione di un'area della pianura pedemontana come quella dell'Agro Coneglianese Sudorientale dove per estensione prevale il territorio rurale sugli insediamenti, sia civili che industriali. Esistono quindi buone opportunità di diluizione degli inquinanti già in prossimità delle sorgenti, tutte abbastanza diffuse, e quindi possibilità di mitigazione spontanea di tutti gli effetti negativi connessi con le emissioni, che salvo episodiche eccezioni restano sempre entro la norma

Inoltre, in questo territorio la ventilazione è in generale migliore che nel resto della pianura, proprio per la posizione pedemontana dell'area in esame, così che l'esposizione al sole delle aree in piano e di quelle adiacenti in versante produce naturalmente movimenti di corrente ascensionale che agevolano i trasferimenti di masse d'aria di diversa temperatura in tutte le stagioni, generando brezze e venti locali.

In particolare poi interviene il corso del Piave a formare un canale di ventilazione sovra-territoriale utile alla climatologia locale ed al mantenimento di un buon livello qualitativo della componente ambientale atmosferica.

Nel caso di Vazzola intervengono però anche aree di inversione termica e di brume dovute alla presenza di risorgive ed aree umide di pianura.

#### 3.1.1 Normativa

Le problematiche relative al comparto "aria" riguardano scale molto diverse: da realtà strettamente locali e puntiformi, a contesti più ampi, come ad esempio la Pianura Padana, fino a contesti globali, in relazione ai cambiamenti climatici. Gli indicatori selezionati da ARPAV e valutati attraverso la rete di monitoraggio sul territorio sono quindi articolati tra diverse tematiche: clima, emissioni e qualità dell'aria.

La normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è rappresentata da:

– D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
– D.M. 29 novembre 2012 - Individuazione delle stazioni speciali di misurazione della qualità dell'aria previste dall'articolo 6, comma 1, e dall'articolo 8, commi 6 e 7 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155
– D.Lgs. 24 dicembre 2012, n. 250 - Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

Il D.Lgs. 155/2010 costituisce una sorta di testo unico sulla qualità dell'aria e abroga la normativa previgente (D.Lgs. 351/99, D.M. 60/2002, D.Lgs. 183/2004, D.Lgs. 152/2007, D.M. 261/2002).

Nello specifico il decreto individua l'elenco degli inquinanti per i quali è obbligatorio il monitoraggio (NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, CO, O<sub>3</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>, Benzene, Benzo(a)pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel, Mercurio, precursori dell'ozono), e per ognuno di questi ne stabilisce modalità di misura, il valore limite, valore obiettivo, soglia di informazione e di allarme, livelli critici, obiettivi a lungo termine e valori obiettivo che determinano o meno una situazione di inquinamento e le date entro le quali tali livelli devono essere raggiunti.

Dall'analisi dei dati rilevati con le attività di monitoraggio e dal confronto con gli standard definiti per ogni inquinante la Regione effettua la valutazione della qualità dell'aria, integrando anche

informazioni relative alla conoscenza delle sorgenti di emissione, alla loro dislocazione sul territorio, all'orografia, alle condizioni meteorologiche, alla distribuzione della popolazione e agli insediamenti produttivi. Vengono quindi individuate le zone sul territorio che presentano situazioni simili in termini di qualità dell'aria, e, per esse, vengono predisposti i necessari piani e programmi di azione, risanamento e/o mantenimento della qualità dell'aria.

Più recentemente sono stati emanati il D.M. Ambiente 29 novembre 2012 che, in attuazione del D.Lgs. 155/2010, individua le stazioni speciali di misurazione della qualità dell'aria ed il D.Lgs. 250/2012 che modifica ed integra il D.Lgs. 155/2010 definendo anche il metodo di riferimento per la misurazione dei COV (composti organici volatili).

Inquinante	Nome limite	Indicatore statistico	Valore
SO <sub>2</sub>	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale e Media invernale	20 µg/m <sup>3</sup>
	Soglia di allarme	superamento per 3h consecutive del valore soglia	500 µg/m <sup>3</sup>
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	350 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 24 volte per anno civile
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	125 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 3 volte per anno civile
NO <sub>x</sub>	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 µg/m <sup>3</sup>
NO <sub>2</sub>	Soglia di allarme	superamento per 3h consecutive del valore soglia	400 µg/m <sup>3</sup>
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	200 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 18 volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m <sup>3</sup>
PM <sub>10</sub>	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24 h	50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 35 volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m <sup>3</sup>
PM <sub>2.5</sub>	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m <sup>3</sup> (in vigore dal 1° gennaio 2015) MDT per l'anno 2012 = 2 µg/m <sup>3</sup>
CO	Limite per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	10 mg/m <sup>3</sup>
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0.5 µg/m <sup>3</sup>
BaP	Valore obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m <sup>3</sup>
C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 µg/m <sup>3</sup>
O <sub>3</sub>	Soglia di informazione	superamento del valore orario	180 µg/m <sup>3</sup>
	Soglia di allarme	superamento del valore orario	240 µg/m <sup>3</sup>
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	120 µg/m <sup>3</sup>
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Max giornaliero della Media mobile 8h	120 µg/m <sup>3</sup> da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	18000 µg/m <sup>3</sup> h da calcolare come media su 5 anni
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	6000 µg/m <sup>3</sup> · h
Ni	Valore obiettivo	Media Annuale	20.0 ng/m <sup>3</sup>
As	Valore obiettivo	Media Annuale	6.0 ng/m <sup>3</sup>
Cd	Valore obiettivo	Media Annuale	5.0 ng/m <sup>3</sup>

*Valori limite per la protezione della salute umana e della vegetazione (D.Lgs.155/2010 s.m.i.)  
(fonte: Relazione regionale della qualità dell'aria – anno 2012)*

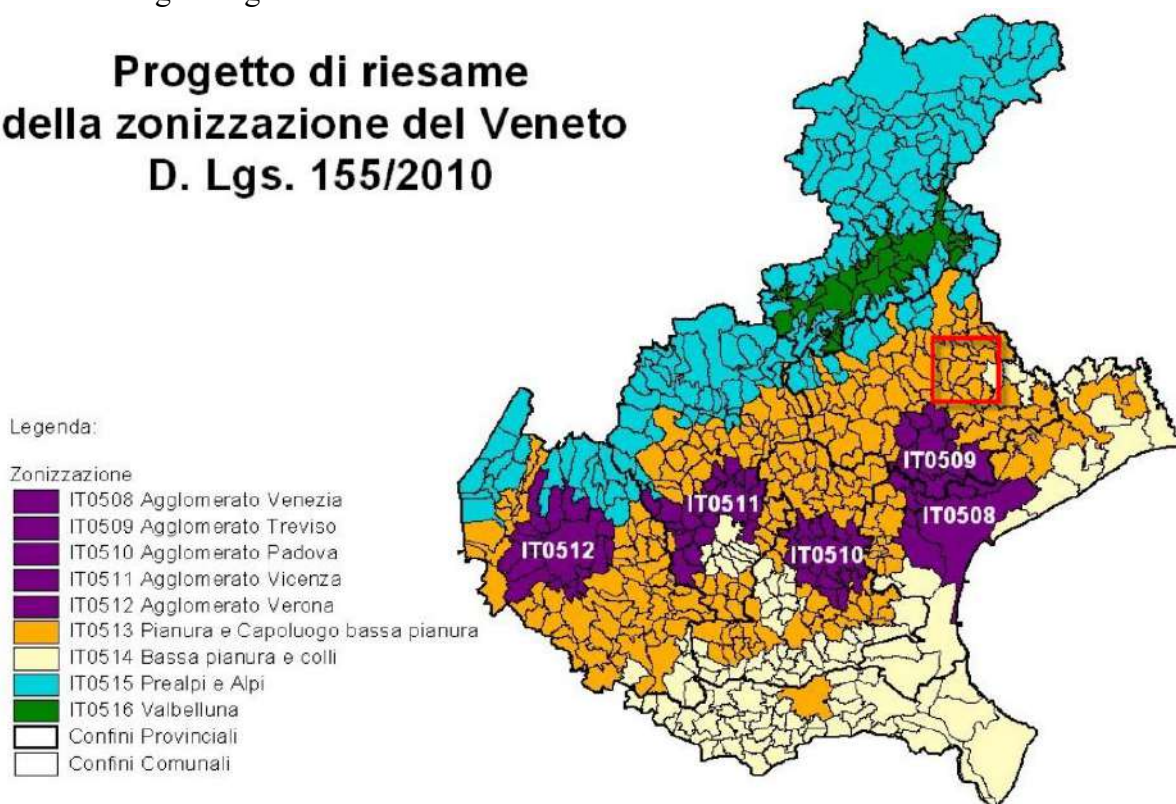
### 3.1.2 Zonizzazione della Regione Veneto

Il D.Lgs. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di riesame della zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati in Appendice I al decreto stesso. La precedente zonizzazione era stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195/2006.

Il progetto di riesame della zonizzazione della Regione Veneto, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010, è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera e risulta approvato con la D.G.R. Veneto n. 2130 del 23 ottobre 2012. La zonizzazione ha previsto inizialmente l'individuazione di cinque agglomerati principali presenti sul territorio regionale, caratterizzati da popolazione superiore ai 250000 abitanti concentrata in un'area urbana principale e aree urbane periferiche più piccole. A seguire il resto del territorio regionale è stato suddiviso in quattro aree omogenee in base a meteorologia, climatologia ed emissioni.

Il Comune di Vazzola ricade nell'area IT0513 "Pianura e Capoluogo Bassa Pianura", come si vede dall'immagine seguente.

### Progetto di riesame della zonizzazione del Veneto D. Lgs. 155/2010



(fonte: ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it))

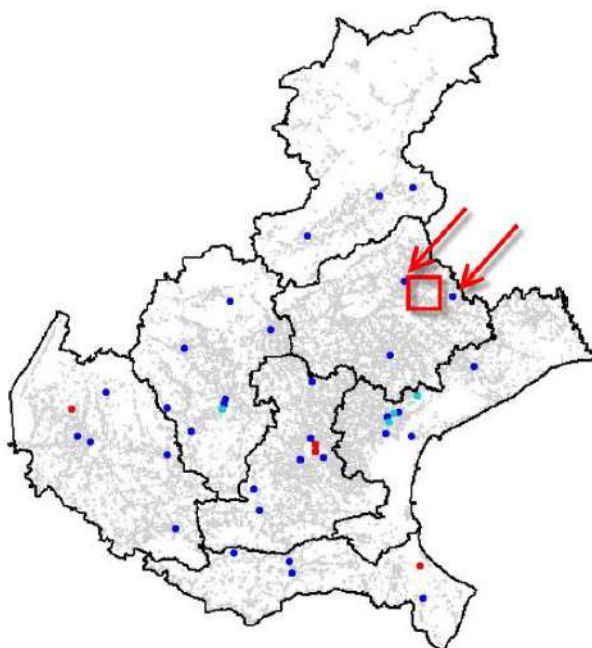
### 3.1.3 Stazioni di monitoraggio ARPAV nell'area di studio.

Non sono presenti stazioni di monitoraggio di ARPAV nelle immediate vicinanze di Vazzola. Ai fini del presente studio sono state considerate significative le stazioni di Conegliano e Mansuè, ubicate rispettivamente a circa 10 e 15 km da Vazzola.

STAZIONI	ZONA	TIPOLOGIA STAZIONE	TIPO ZONA	PARAMETRI ANALIZZATI
Conegliano	IT0513	Background	Fondo urbano	NO <sub>x</sub> , O <sub>3</sub> , PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub>
Mansuè	IT0514	Background	Fondo rurale	NO <sub>x</sub> , O <sub>3</sub> , PM <sub>10</sub> , PM <sub>2,5</sub>

(fonte: ARPAV)





*Ubicazione delle stazioni di rilevamento utilizzate ai fini della presente relazione.  
Sono indicate in blu le stazioni del Programma di Valutazione di ARPAV,  
in azzurro quelle gestite da Enti Locali e in rosso quelle di aziende private,  
entrambe gestite da ARPAV sulla base di convenzioni  
(fonte: ARPAV [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it))*

ARPAV ha effettuato anche un rilevamento specifico in territorio comunale nel 2003. Il dato, valutato che sono trascorsi diversi anni, non è stato ritenuto significativo. I dati relativi sono disponibili sul sito di ARPAV, nella sezione del DAP di Treviso.

### **3.1.4 Biossido di Zolfo. (SO<sub>2</sub>)**

La principale fonte di inquinamento da biossido di zolfo è costituita impiego di combustibili fossili, in cui lo zolfo è presente come impurezza. Questo composto è un forte irritante per le vie respiratorie, in particolare se associato al particolato.

Per il biossido di zolfo il D.Lgs 155/2010 definisce i seguenti valori:

- Valore Limite giornaliero 125 µg/m<sup>3</sup>;
- Valore Limite orario 350 µg/m<sup>3</sup>;
- Soglia di Allarme 500 µg/m<sup>3</sup>.

Il biossido di zolfo non viene rilevato in nessuna delle stazioni in esame. A livello regionale nel corso del 2012 non vi sono stati superamenti di nessuno dei tre parametri, pertanto il biossido di zolfo si conferma, come già evidenziato da ARPAV negli anni precedenti, un inquinante primario non critico. Lo stesso risulta confermato dall'aggiornamento ARPAV c0202010 del 31.12.2016  
Considerando l'andamento positivo della valutazione della qualità dell'aria ambiente a livello regionale relativa al quinquennio 2008-2012, si sono gradualmente ridotti i punti di campionamento sul territorio per questo inquinante, anche perché le concentrazioni sul territorio sono state sotto alla soglia di valutazione inferiore pari a 8 µg/m<sup>3</sup> per SO<sub>2</sub>.

### **3.1.5 Ozono (O<sub>3</sub>)**

La concentrazione dell'ozono troposferico varia di molto a seconda della zona geografica considerata, dell'ora, del periodo dell'anno, delle condizioni climatiche, della direzione e velocità del vento, del grado di inquinamento primario. Viene prodotto nel corso di varie reazioni chimiche in presenza della luce del sole a partire dagli inquinanti primari (in particolare biossido di azoto).

È un forte ossidante, che può creare disturbi principalmente a carico dell'apparato respiratorio. Il nord Italia, a causa delle condizioni morfologiche della Pianura Padana, è spesso interessato durante la stagione estiva da livelli di concentrazione di ozono elevati.

L'analisi dei livelli di O<sub>3</sub> si basa sul numero di superamenti di due soglie di legge e sul valore obiettivo a lungo termine:

- Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m<sup>3</sup>;
- Soglia di Allarme oraria di 240 µg/m<sup>3</sup>.

Per l'ozono vengono inoltre indicati dalla normativa due valori obiettivo:

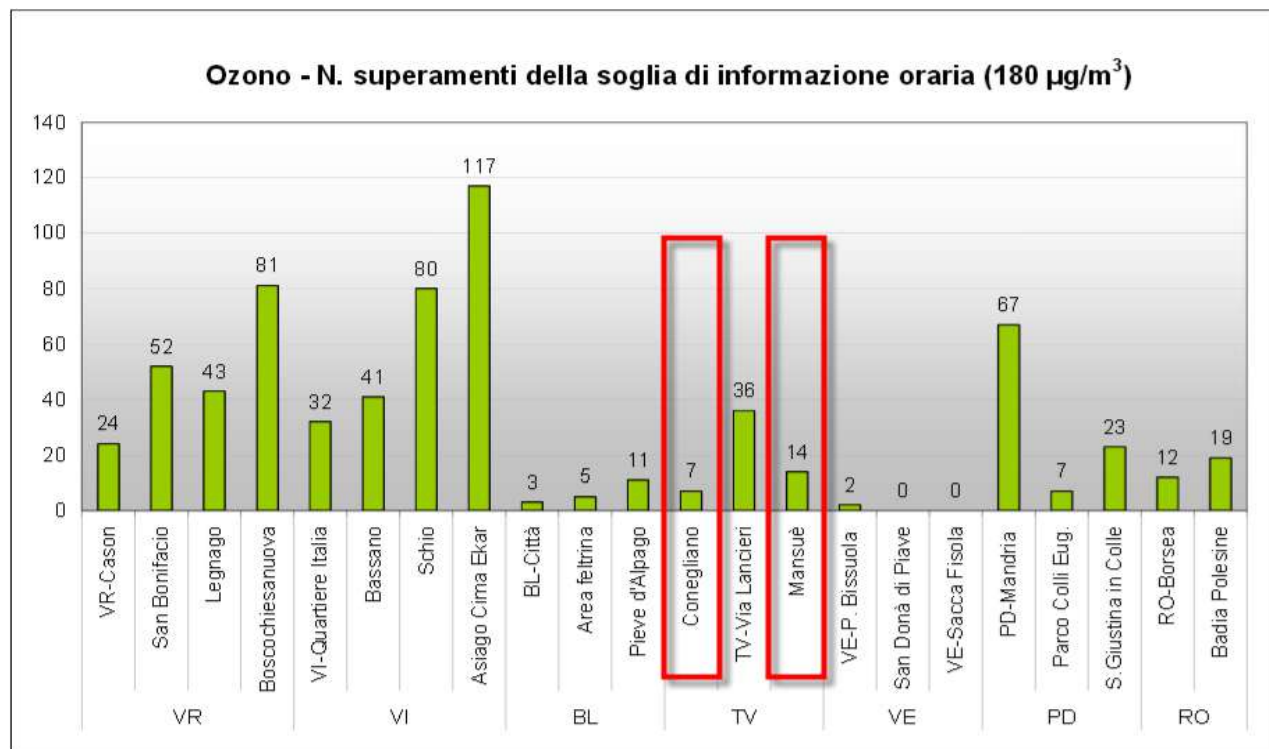
- Obiettivo a Lungo Termine (OLT) per la protezione della salute umana di 120 µg/m<sup>3</sup>;
- Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione di 6000 µg/m<sup>3</sup>.

In territorio regionale tra il 2008 e il 2012 è stato riscontrato un solo superamento della soglia di allarme nella stazione di Asiago Cima Ekar, proprio nel 2012.

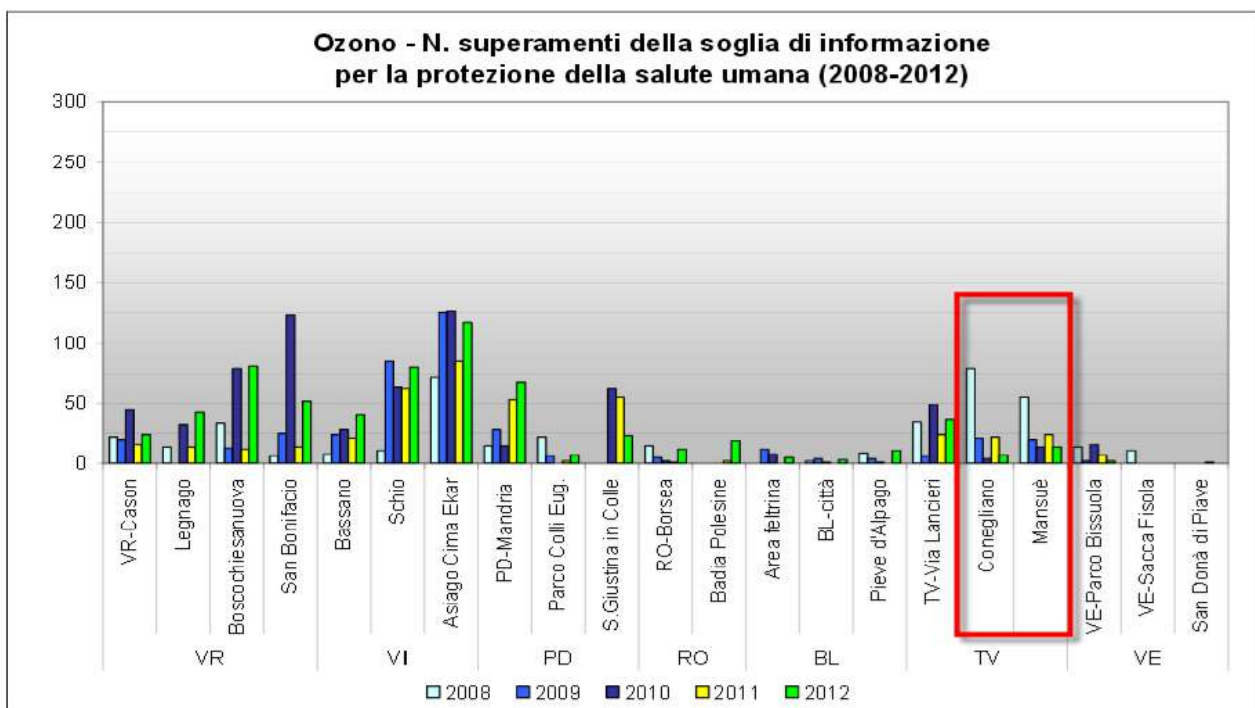
Nel 2012 sono stati invece registrati diversi superamenti della soglia di informazione, il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione.

Nel panorama regionale le stazioni di Conegliano e Mansuè però sono tra quelle che nel 2012 hanno registrato meno superamenti, per un totale rispettivamente di 7 e 14., nel 2013 di 39 e 8; nel 2014 di 8 e 2, nel 2015 di 23 e 15 , confermato dall'aggiornamento ARPAV c0202020 del 31.12.2016

Il dato si presenta abbastanza stabile anche nel periodo 2009-2012, mentre nel 2008 entrambe le stazioni mostrano un incremento significativo del numero di superamenti, che non si è più ripetuto negli anni successivi.



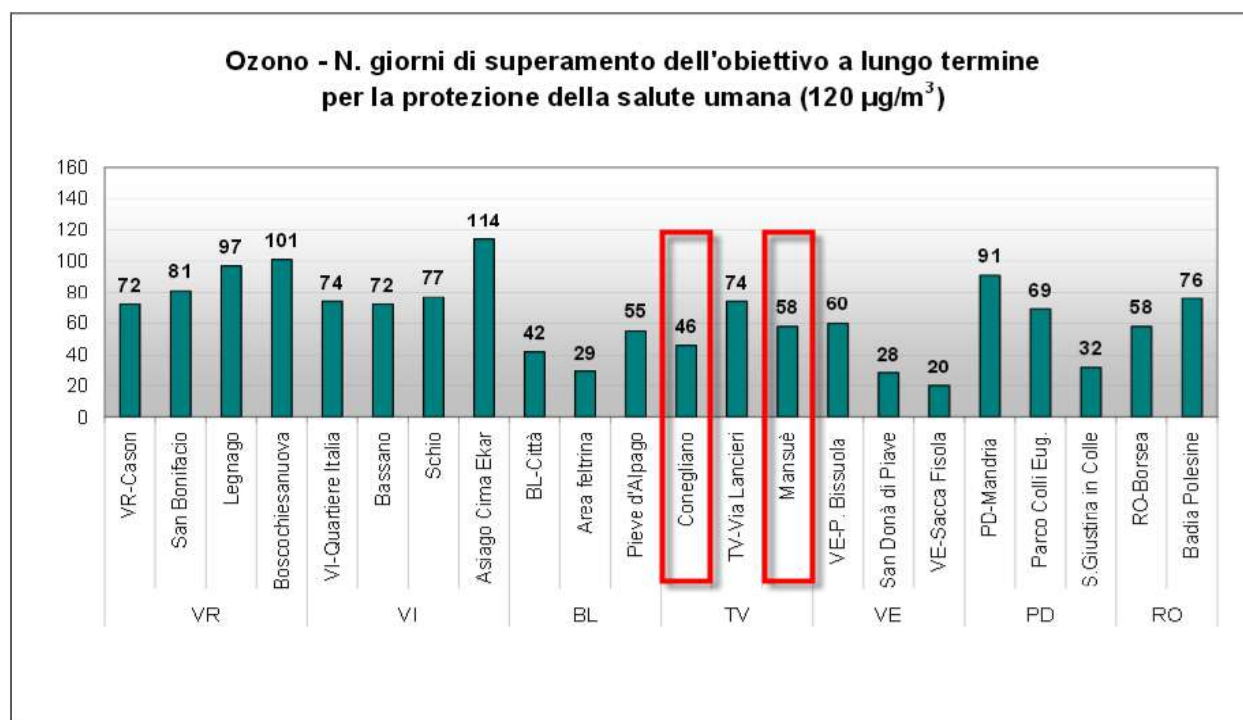
fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)



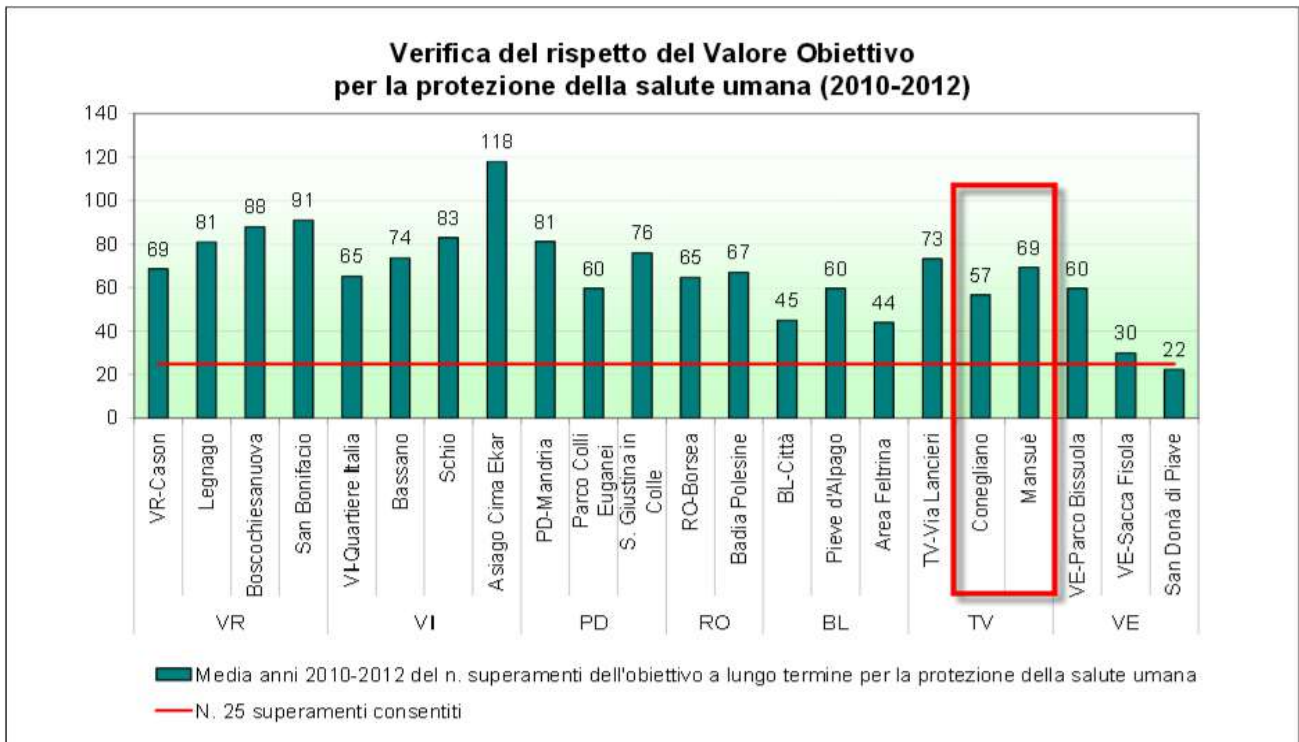
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

Sono stati registrati anche diversi superamenti dei due valori obiettivo, anche nel caso delle stazioni in esame. In particolare, oltre a quelli in grafico, a **Conegliano** nel 2013 n.57; nel 2014 n.36; nel 2015 n. 65 A **Mansuè** nel 2013 n.45; nel 2014 n 29 36; nel 2015 n.56 n

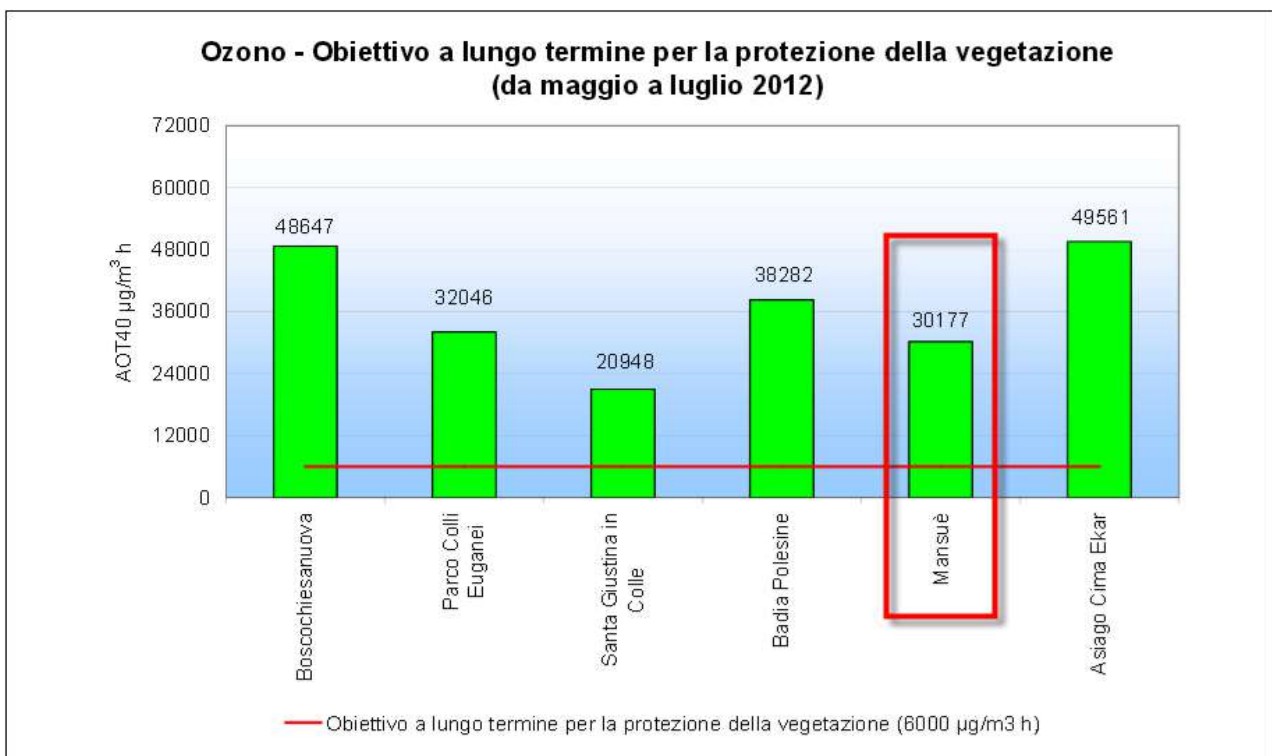
Il valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana viene calcolato rispetto alla soglia dei  $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$  da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni. Il valore obiettivo non è ad oggi rispettato in nessuna stazione della rete, analogamente a quanto rilevato per l'obiettivo a lungo termine di  $6000 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .



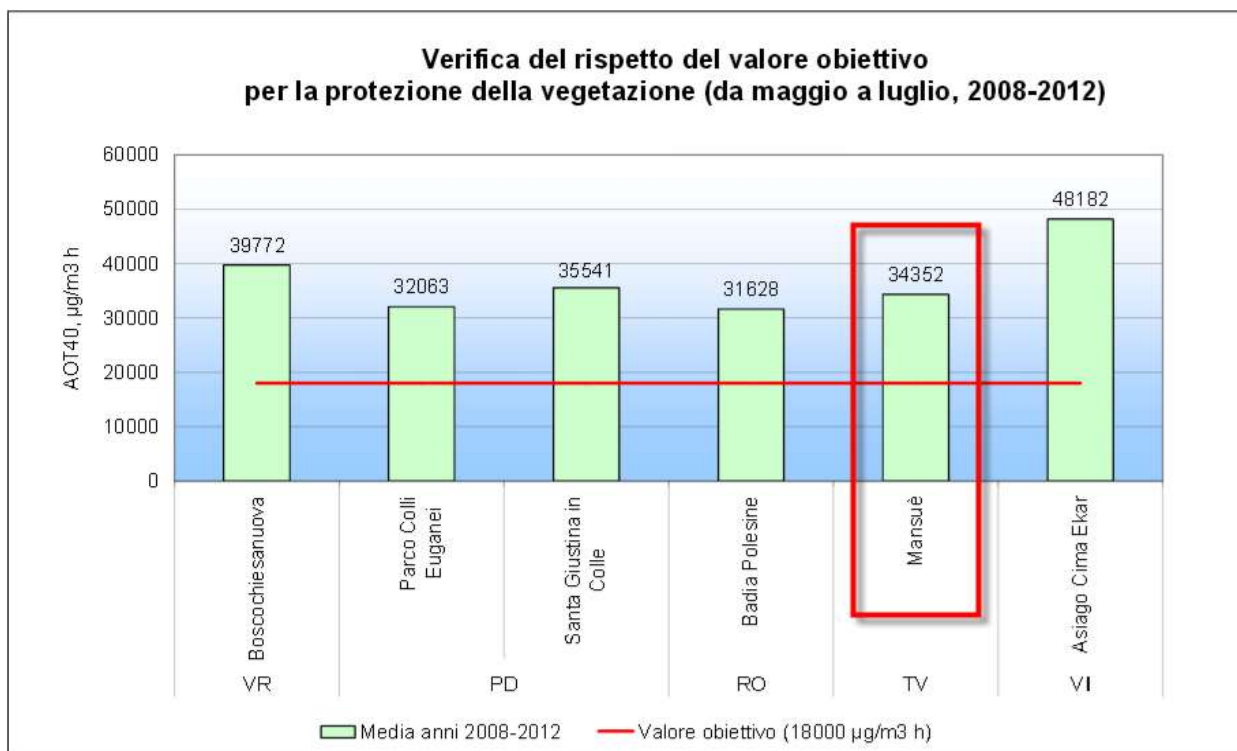
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)



(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)



(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)



(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

### 3.1.6 -Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub> e NO<sub>2</sub>)

Il biossido di azoto è un energico ossidante, molto reattivo e quindi altamente corrosivo, fortemente irritante per le vie polmonari. Svolge un ruolo fondamentale nella formazione dello smog fotochimico in quanto costituisce l'intermedio di base per la produzione di tutta una serie di inquinanti secondari molto pericolosi come l'ozono, l'acido nitrico, l'acido nitroso, gli alchilnitrati, i perossiacetilnitrati, ecc.

La caratterizzazione dei livelli di NO<sub>2</sub> si basa sul numero di superamenti di tre soglie di legge:

- Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m<sup>3</sup>;
- Valore Limite (VL) orario per la protezione della salute umana di 200 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 18 volte/anno;
- Soglia di Allarme (SA) di 400 µg/m<sup>3</sup>.

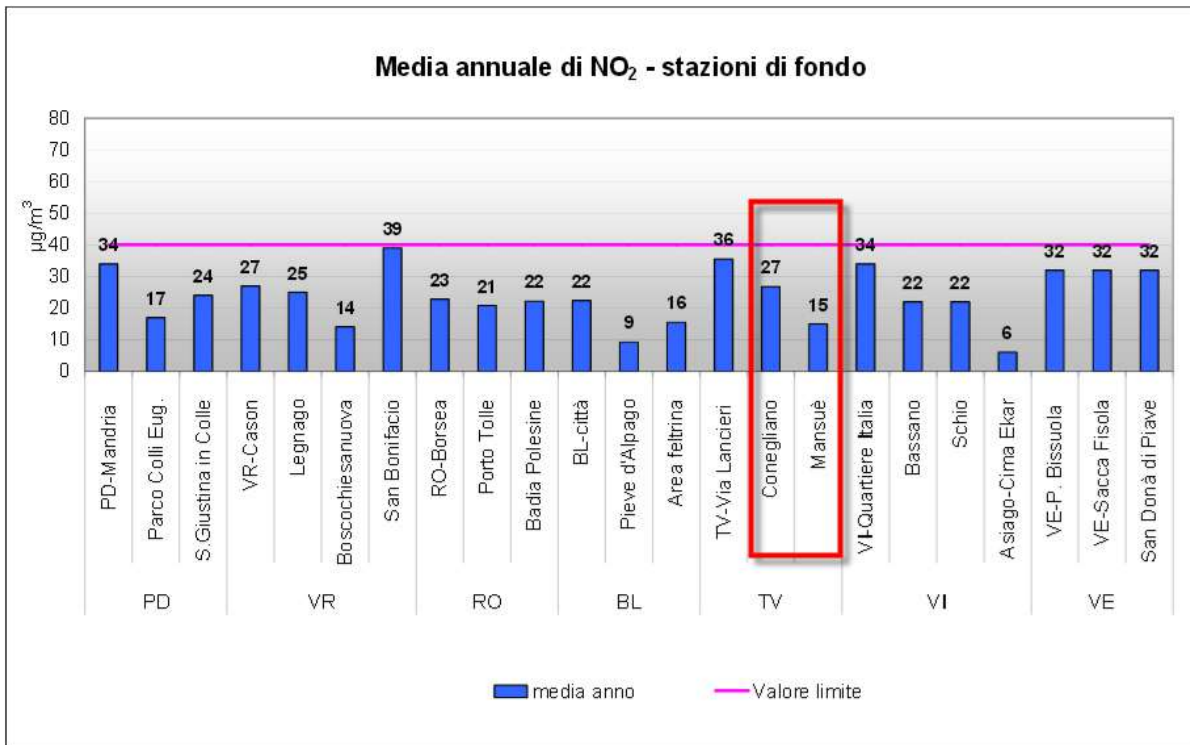
Considerando la media annuale calcolata per il biossido di azoto misurato per le stazioni di fondo, che includono quelle in esame, si può osservare che il Valore Limite annuale (40 µg/m<sup>3</sup>) nel 2012 non è stato mai superato come invece è capitato in 3 casi tra le stazioni di traffico e di tipo industriale nell'area di Padova, Vicenza e Venezia

Per la stazione di Mansuè inoltre il livello medio annuo rilevato è risultato al di sotto della soglia di valutazione inferiore, fissata dalla legge a 26 µg/m<sup>3</sup>.

Lo stesso andamento risulta confermato dall'aggiornamento ARPAV c0201010 del 31.12.2016, con nessun superamento della soglia di allarme e del limite orario e valori medi annui espressi in µg/m<sup>3</sup> come segue:

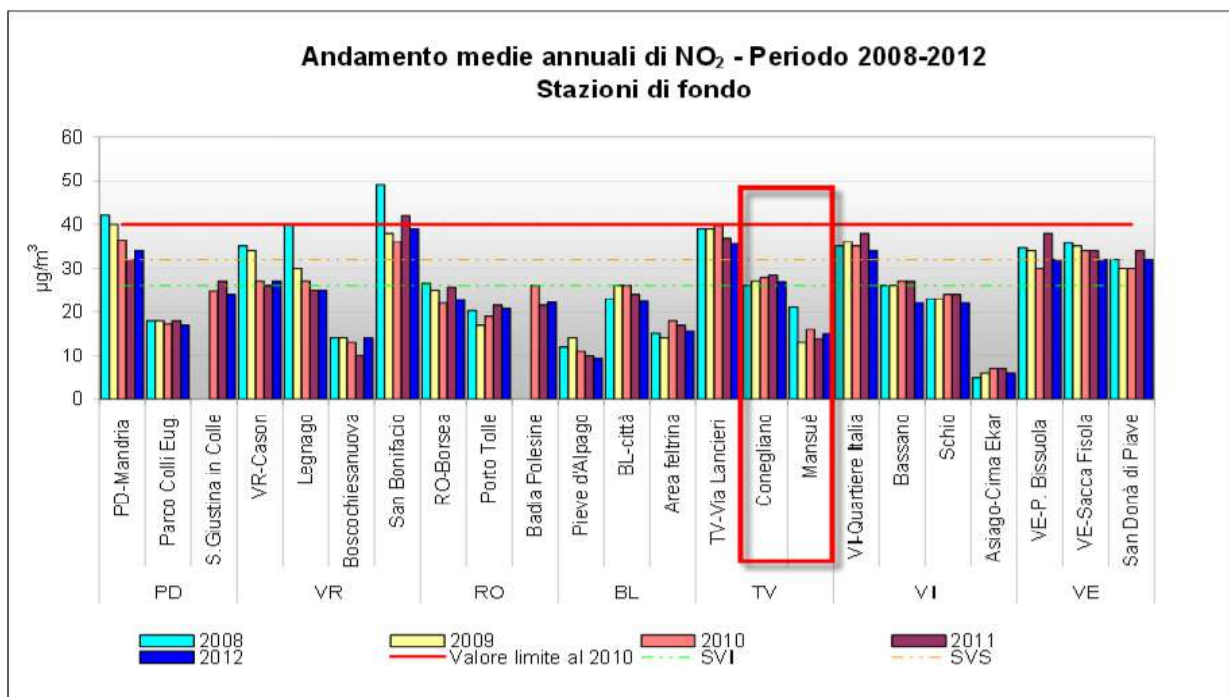
**Conegliano** 2012 = 27; 2013 = 27; 2014 = 24; 2015 = 27

**Mansuè** 2012 = 15; 2013 = 18; 2014 = 16; 2015 = 17.



(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

Nel grafico di seguito riportato si riportano i valori medi annui di biossido di azoto nel periodo 2008-2012 per le stazioni di fondo. Si può osservare che in tutto il periodo considerato le stazioni in esame non superano mai il Valore Limite annuale di 40 µg/m<sup>3</sup>, attestandosi invece su valori prossimi o inferiori alla soglia di valutazione inferiore (SVI).



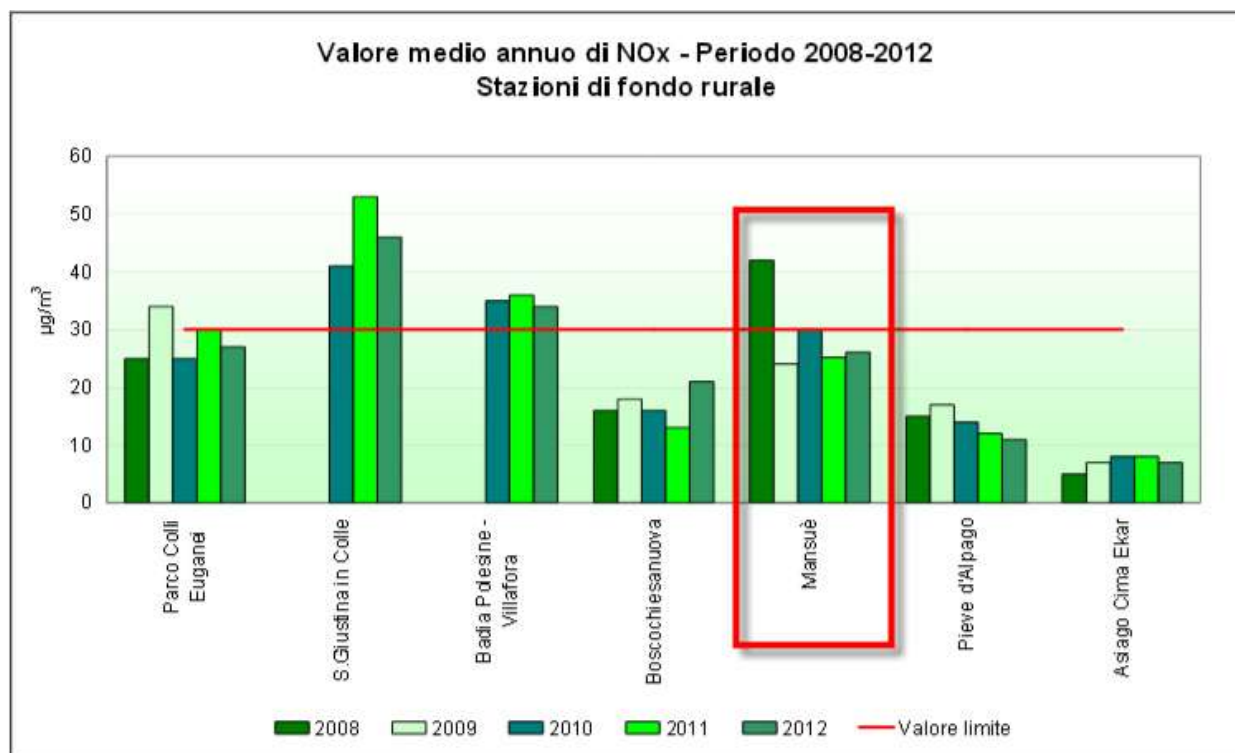
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

Per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m<sup>3</sup> che non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nessuna stazione nel Veneto

oltrepassa i 18 superamenti ammessi; solo la stazione di PD- Arcella ha registrato 5 superamenti del valore limite orario. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di  $400 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Gli ossidi di azoto ( $\text{NO}_x$ ), intesi come somma di  $\text{NO}$  e  $\text{NO}_2$ , sono prodotti dalle reazioni di combustione principalmente da sorgenti industriali, da traffico e da riscaldamento.

La normativa individua un valore limite pari a  $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$  calcolato come media annua in relazione alla protezione della vegetazione. Questo valore misurato nella stazione di Mansuè nel periodo tra il 2008 e il 2012 è stato ampiamente superato solo nel 2008, mentre negli anni successivi si è stabilizzato su valori prossimi al limite ma comunque inferiori fino al tutto il 2015 come da aggiornamento ARPAV c0201010 del 31.12.2016



(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

### 3.1.7 - Monossido di Carbonio (CO)

Il monossido di carbonio è un prodotto di combustione incompleta dei combustibili organici (carbone, olio, legno, carburanti) presente principalmente negli scarichi dei veicoli; altre fonti significative delle emissioni di CO sono costituite dalla combustione in impianti civili (riscaldamento), dal trattamento di rifiuti, dalla combustione industriale e da alcuni processi industriali). È un composto fortemente tossico, per la sua forte affinità con l'emoglobina.

La caratterizzazione dei livelli di CO si basa sul numero di superamenti del valore limite per la protezione della salute umana:

– Valore Limite (VL) massimo giornaliero di  $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Il monossido di carbonio viene rilevato solo per la stazione di Santa Giustina in Colle tra quelle in esame In tutti i punti di campionamento a livello regionale nel 2012 non ci sono stati superamenti del limite di  $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Come nel caso del biossido di zolfo, considerando l'andamento positivo della valutazione della qualità dell'aria ambiente a livello regionale relativa al quinquennio 2008-2012, si sono gradualmente ridotti i punti di campionamento sul territorio per questo inquinante, anche perché le concentrazioni sul territorio sono state inferiori alla soglia di valutazione inferiore pari a  $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$  per CO. Lo stesso risulta confermato dall'aggiornamento ARPAV c0201030 del 31.12.2016

### 3.1.8- Particolato (PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>10</sub>)

Il particolato identifica l'insieme delle particelle solide e liquide disperse nell'atmosfera, con un diametro che va da pochi micrometri fino ai 500 micron.

La produzione di particolato in Italia deriverebbe per la maggior parte dal traffico veicolare, seguito dall'industria, dal riscaldamento, dal settore agricoltura e foreste e dalla produzione di energia.

Dal punto di vista normativo si utilizza un identificativo formale delle dimensioni, il *Particulate Matter* abbreviato in PM, seguito dal diametro aerodinamico massimo delle particelle: ad esempio si parla di PM<sub>10</sub> per tutte le particelle con diametro inferiore a 10 µm, ecc.

Si distinguono quindi:

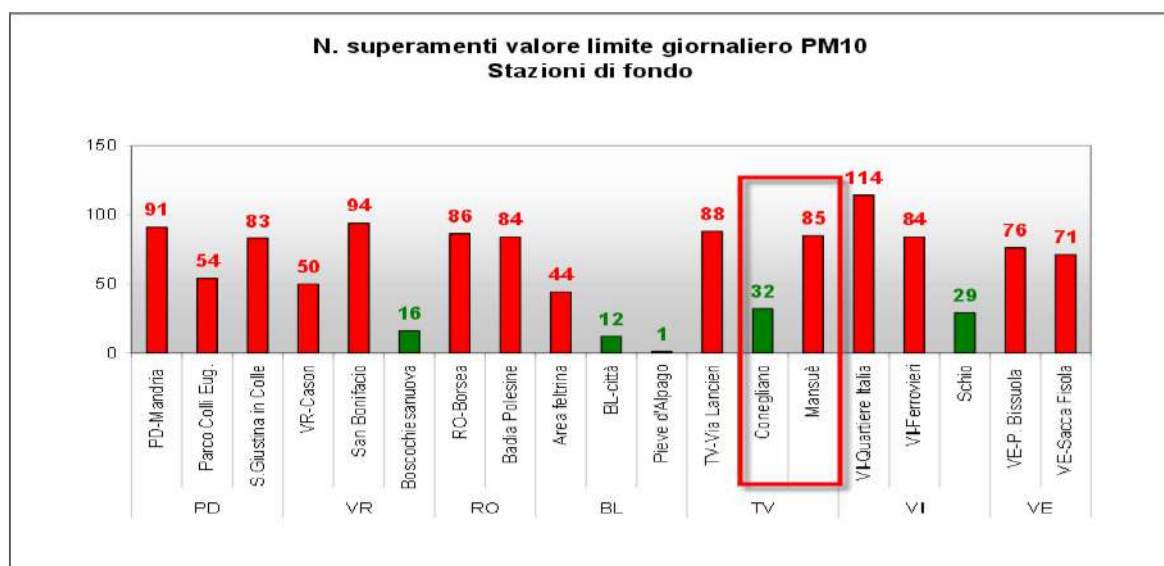
- particolato grossolano di dimensioni superiori ai 10 µm, non in grado di penetrare nel tratto respiratorio superando la laringe, se non in piccola parte;
- PM<sub>10</sub>, particolato sottile formato da particelle inferiori a 10 µm: è una polvere inalabile, ovvero in grado di penetrare nel tratto respiratorio superiore (naso e laringe);
- PM<sub>2,5</sub>, particolato fine con diametro inferiore a 2,5 µm, è una polvere toracica, cioè in grado di penetrare profondamente nei polmoni, specie durante la respirazione dalla bocca;
- particolato ultrafine, UFP o UP per dimensioni ancora inferiori, è una polvere respirabile, cioè in grado di penetrare profondamente nei polmoni fino agli alveoli.

L'analisi dei livelli di PM<sub>10</sub> nel Veneto nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale ARPAV si è basata sul numero di superamenti di due soglie di legge:

- Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m<sup>3</sup>;
- Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte/anno.

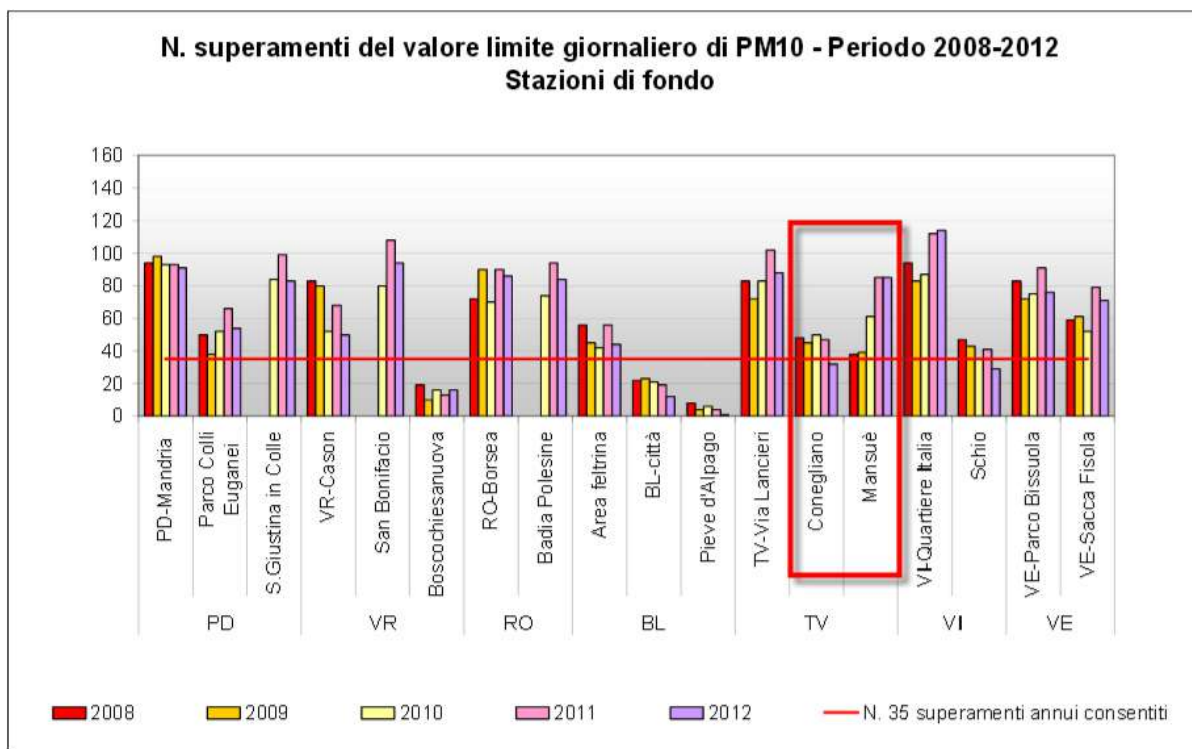
Mansuè rientra tra le stazioni che nel 2012 (n.85 ) hanno superato i 35 superamenti consentiti del VL giornaliero di PM<sub>10</sub>, che sono la maggior parte di quelle della rete regionale. Questo trend risulta confermato per tutto il periodo 2008-2012, mentre nel 2013 scende a n. 45 ; nel 2014 a n. 40 un ed infine nel 2015 a n. 65 superamenti registrati annualmente, come confermato dall'aggiornamento ARPAV c0201050 del 31.12.2016

Conegliano invece si attesta su un numero di superamenti prossimo a quello massimo consentito, ma inferiore. Il trend del periodo 2008-2012 si mostra più stabile di quello osservato per Mansuè, ma il 2012, 2013 ; 2014 e 2015 risultano anni in cui non sono stati registrati superamenti come risulta dall'aggiornamento ARPAV c0201030 del 31.12.2016.



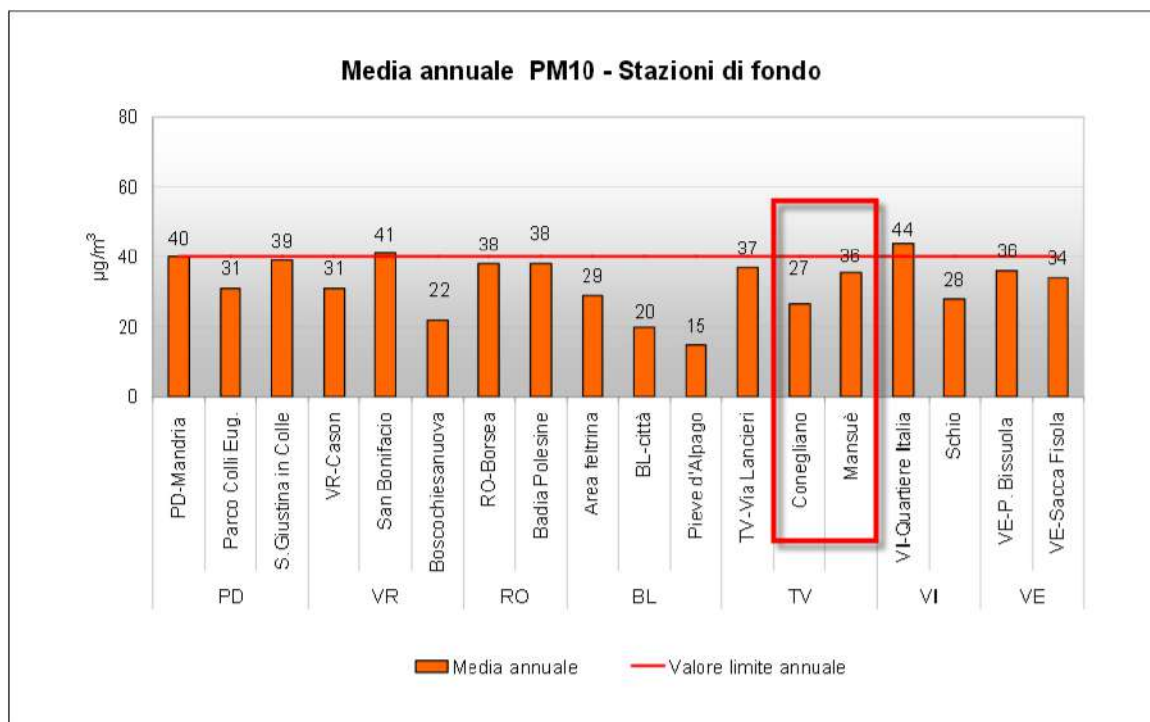
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)



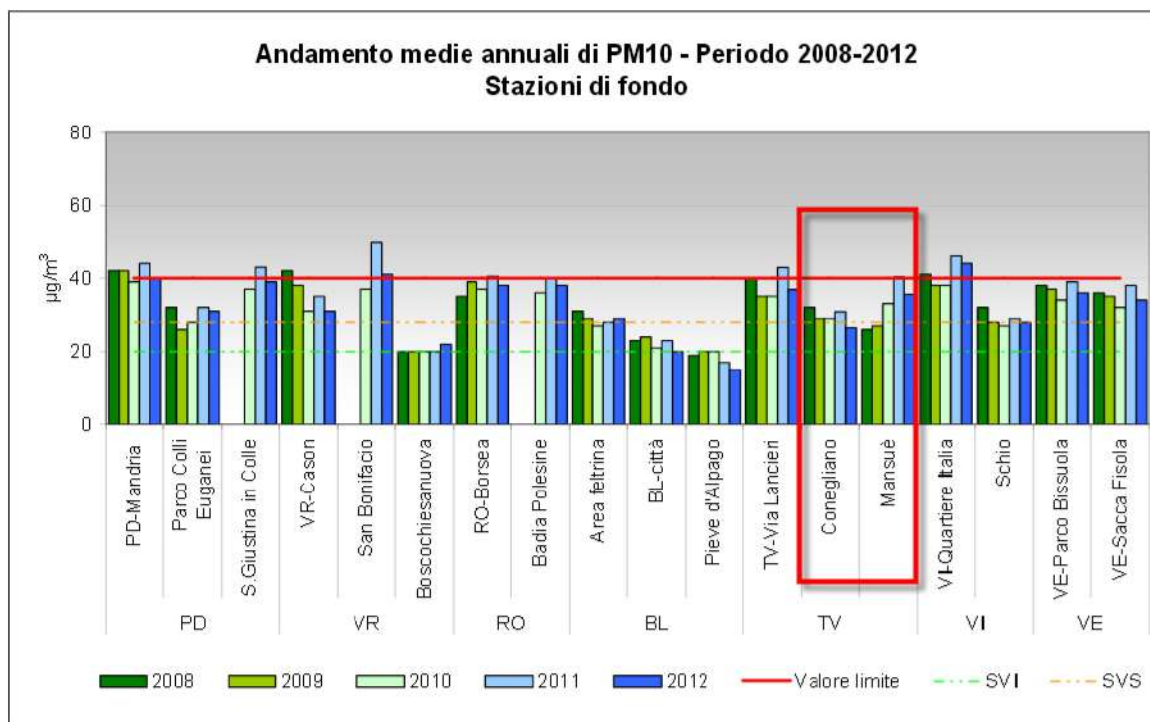


(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

Non è stato superato fino al 2012 in nessuna delle due stazioni in esame il valore limite annuale di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ; osservando i dati del periodo 2008-2012 si nota che il valore rilevato è risultato sempre inferiore al valore limite, superandolo solo in un'occasione a Mansuè, nel 2011. Successivamente nel 2014 il limite stesso è stato eguagliato e non più superato fino al 2015.



(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)



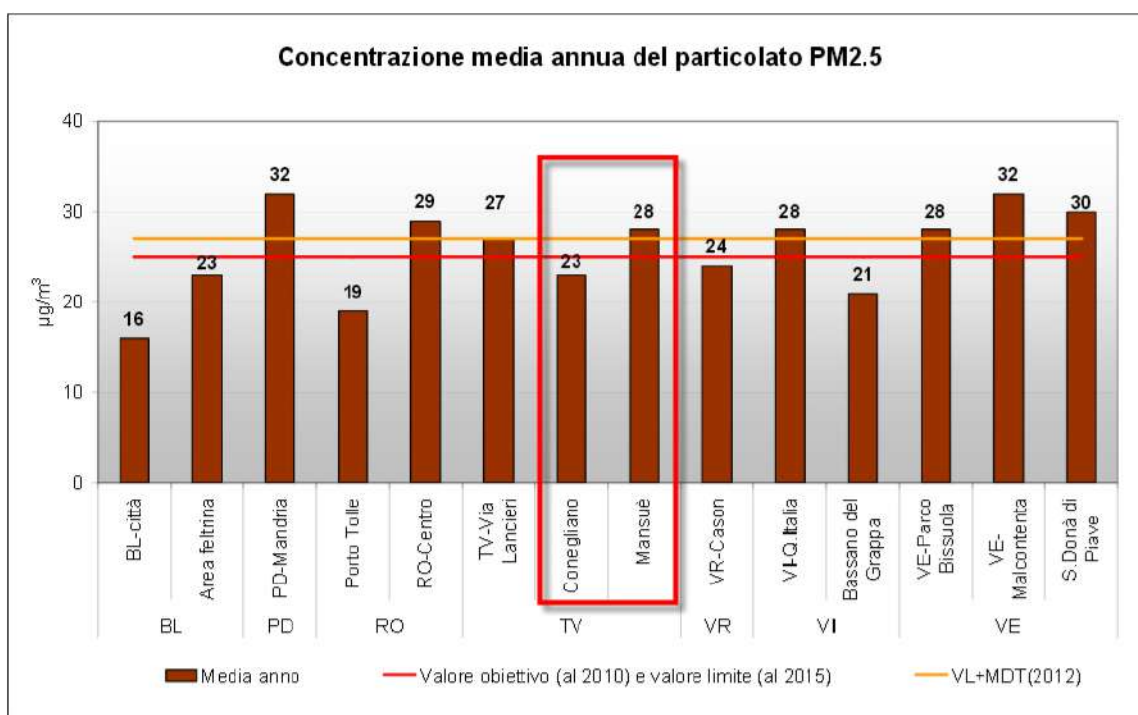
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

Per quanto riguarda invece l'analisi dei livelli di PM<sub>2.5</sub> il D.Lgs. 155/2010 individua una soglia di legge: **Valore Limite (VL) annuale di 25 µg/m<sup>3</sup>** (entro il 2015);

Inoltre il D.Lgs. 250/2012 fissa il margine di tolleranza da applicare al valore limite fino al 2015, pari per il 2012 a 2 µg/m<sup>3</sup>.

**Conegliano** rientra tra le stazioni per le quali è stato rispettato già nel 2012 il limite di legge con 23 µg/m<sup>3</sup>; 23 µg/m<sup>3</sup> nel 2013; 19 µg/m<sup>3</sup> nel 2014 e 23 µg/m<sup>3</sup> nel 2015.

**Mansuè** si attesta oltre il Valore Limite e il margine di tolleranza a 29 µg/m<sup>3</sup> nel 2011 poi 28 µg/m<sup>3</sup> nel 2012, ma per rientrare a 25 µg/m<sup>3</sup> nel 2013; 21 µg/m<sup>3</sup> nel 2014, ed infine 25 µg/m<sup>3</sup> nel 2015.



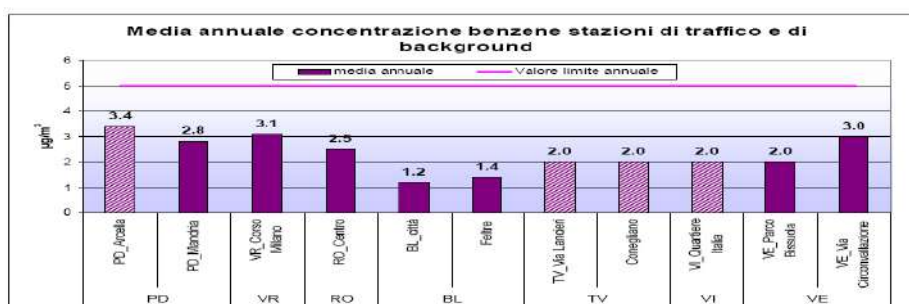
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria – anno 2012 - ARPAV)

### 3.1.9 -Benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>)

Il benzene è il più semplice degli idrocarburi aromatici ed è uno dei composti organici più utilizzati. È un liquido incolore, molto volatile che presenta un caratteristico odore aromatico pungente che diventa irritante a concentrazioni elevate. E' cancerogeno per l'uomo se inalato o ingerito attraverso sostanze contaminate. Viene prodotto attraverso processi di raffinazione del petrolio e trova impiego principalmente nella chimica, come solvente e come materia prima per la sintesi di numerosi composti aromatici utilizzati per produrre plastiche, resine, detergenti e pesticidi. La fonte di emissione principale di questo inquinante è costituita dal traffico veicolare, in particolare dai veicoli non catalizzati, da alcuni processi industriali, dall'impiego di solventi e agenti sgrassanti. La soglia di concentrazione per la percezione olfattiva è di 5 mg/m<sup>3</sup>.

Si nota che le concentrazioni medie annuali di benzene rispettano il Valore Limite di 5 µg/m<sup>3</sup>, da osservare entro il 2010, in tutti i punti di campionamento considerati.

Nel grafico che segue sono caratterizzate da resinatura le colonnine delle stazioni delle quali non si dispone di un numero sufficiente di dati, per cui ci si riferisce a misure indicative.



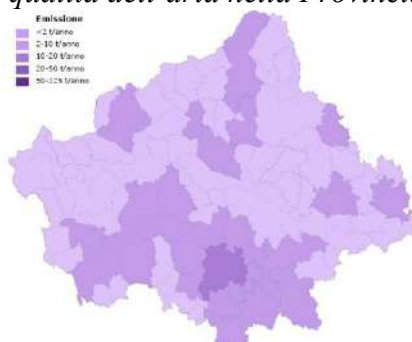
(fonte: Relazione regione della qualità dell'aria, 2007, ARPAV)

I dati relativi al benzene sono stati confermati anche a livello comunale nelle due campagne effettuate nel 2007, anche se non sono direttamente confrontabili al Valore Limite in quanto non rappresentativi dell'intero anno, in linea comunque con la stima di emissioni a livello comunale. A Vazzola si stimano esserci gli stessi livelli di Marenò

Si osservi che la stazione di Conegliano dal 2011 non registra dati sul benzene, come da aggiornamento ARPAV c0201040 del 31.12.2016.

Data	Benzene (µg/m <sup>3</sup> )		Data
	Marenò di Piave	Conegliano	
15/01-21/01	4.9	1.9	10/01-21/01
22/01-28/01	3.3	4.4	22/01-28/01
29/01-04/02	3.1	3.0	29/01-04/02
05/02-12/02	3.6	2.5	05/02-12/02
13/02-18/02	4.2	5.9	13/02-18/02
Media periodo invernale	3.8	3.5	Media periodo invernale
24/04-02/05	0.8	1.3	24/04-02/05
03/05-13/05	0.3	0.5	03/05-13/05
14/05-21/05	0.3	0.5	14/05-21/05
Media periodo estivo	0.4	0.7	Media periodo estivo
Media invernale e estiva	2.6	2.5	Media invernale e estiva

(fonte: Monitoraggio della qualità dell'aria nella Provincia di Treviso, 2007, ARPAV)



Stima di emissioni comunali di benzene (2000) (Rapporto sullo stato dell'ambiente – Prov. Treviso - 2006)

### 3.1.10 Aggiornamento dati. Campagna 2014-2015 in Comune di Vazzola

La qualità dell'aria nel comune di Vazzola è stata valutata tramite due campagne di monitoraggio eseguite con stazione rilocabile posizionata in Via Nardi presso il palazzetto dello sport. La finalità del monitoraggio è quello di acquisire dati sulla qualità dell'aria in una zona di fondo urbano (background urbano, in sigla BU) del comune di Vazzola.

La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con stazione rilocabile si è svolta dal 30 luglio al 15 settembre 2014, nel semestre estivo, e dal 15 gennaio al 2 marzo 2015, nel semestre invernale. In Figura è indicata l'ubicazione del punto sottoposto a monitoraggio avente coordinate GBO  $x=1762210$   $y=5081448$ .



*Localizzazione geografica della stazione rilocabile a Vazzola*

La stazione rilocabile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente inerente l'inquinamento atmosferico e più precisamente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ozono (O<sub>3</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), polveri (PM<sub>2.5</sub>).

Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione gravimetrica delle polveri inalabili PM<sub>10</sub>, per l'analisi in laboratorio degli idrocarburi policiclici aromatici IPA, con riferimento al benzo(a)pirene, e per l'analisi dei metalli presenti nella frazione PM<sub>10</sub> quali arsenico (As), cadmio (Cd), nichel (Ni) e

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155.

Nelle Tabelle seguenti si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge previsti dal D.Lgs. 155/2010, suddivisi in limiti di legge a mediazione di breve periodo, limiti di legge a mediazione di

lungo periodo. In Tabella 3 sono indicati i limiti di legge stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione degli ecosistemi.

Inquinante	Tipologia	Valore
SO <sub>2</sub>	Soglia di allarme (*)	500 µg/m <sup>3</sup>
	Limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m <sup>3</sup>
	Limite di 24 h da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m <sup>3</sup>
NO <sub>2</sub>	Soglia di allarme (*)	400 µg/m <sup>3</sup>
	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m <sup>3</sup>
PM10	Limite di 24 h da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m <sup>3</sup>
CO	Massimo giornaliero della media mobile di 8 h	10 mg/m <sup>3</sup>
O <sub>3</sub>	Soglia di informazione (Media 1 h)	180 µg/m <sup>3</sup>
	Soglia di allarme (Media 1 h)	240 µg/m <sup>3</sup>
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni (altrimenti su 1 anno) Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m <sup>3</sup>
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m <sup>3</sup>

(\*) misurato per 3 ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria in un'area di almeno 100 Km<sup>2</sup>, oppure in un'intera zona o agglomerato nel caso siano meno estesi.

*Limiti di legge a mediazione di breve periodo*

Inquinante	Tipologia	Valore
NO <sub>2</sub>	Valore limite annuale	40 µg/m <sup>3</sup>
PM10	Valore limite annuale	40 µg/m <sup>3</sup>
PM2.5	Valore limite annuale	26 µg/m <sup>3</sup> (per il 2014)
Piombo	Valore limite annuale	0.5 µg/m <sup>3</sup>
Arsenico	Valore obiettivo (media su anno civile)	6.0 ng/m <sup>3</sup>
Cadmio	Valore obiettivo (media su anno civile)	5.0 ng/m <sup>3</sup>
Nichel	Valore obiettivo (media su anno civile)	20.0 ng/m <sup>3</sup>
Benzene	Valore limite annuale	5.0 µg/m <sup>3</sup>
Benzo(a)pirene	Valore obiettivo (media su anno civile)	1.0 ng/m <sup>3</sup>

*Limiti di legge a mediazione di lungo periodo*

Inquinante	Tipologia	Valore
SO <sub>2</sub>	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile e inverno (01/10 – 31/03)	20 µg/m <sup>3</sup>
NO <sub>x</sub>	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile	30 µg/m <sup>3</sup>
O <sub>3</sub>	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio Da calcolare come media su 5 anni (altrimenti su 3 anni)	18000 µg/m <sup>3</sup> h
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio	6000 µg/m <sup>3</sup> h

*Limiti di legge per la protezione degli ecosistemi*

Monossido di carbonio (CO)

Durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione giornaliera della media mobile di 8 ore di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite, in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Treviso. Le medie di periodo sono risultate pari a 0.3 e 0.9 mg/m<sup>3</sup> rispettivamente per il “semestre estivo” e per il “semestre invernale”. La media mobile di 8 ore più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a 3.0 mg/m<sup>3</sup>.

### Biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)

Durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari relativi all'esposizione acuta. Relativamente all'esposizione cronica, la media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata calcolata pari a 26 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>. La media di periodo relativa al "semestre invernale" è risultata pari a 38 mg/m<sup>3</sup> mentre quella relativa al "semestre estivo" pari a 14 mg/m<sup>3</sup>. La media oraria più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a 108 µg/m<sup>3</sup>.

Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni orarie di NO<sub>2</sub> misurate presso la stazione fissa di fondo urbano della rete ARPAV situata in Via Lancieri di Novara a Treviso, è risultata pari a 35 mg/m<sup>3</sup>. La media misurata presso il sito di Vazzola è quindi leggermente superiore a quella rilevata presso il sito fisso della Rete ARPAV di Treviso.

### Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)

Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite.

La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è risultata inferiore al valore limite di rivelabilità strumentale analitica (< 5 mg/m<sup>3</sup>), quindi ampiamente inferiore al limite per la protezione degli ecosistemi (20 mg/m<sup>3</sup>). Le medie del "semestre estivo" e del "semestre invernale" sono risultate entrambe inferiori al valore limite di rivelabilità strumentale analitica.

### Ozono (O<sub>3</sub>)

Durante la campagna di monitoraggio eseguita nel "semestre estivo" la concentrazione media oraria di ozono non ha mai superato la soglia d'informazione pari a 180 mg/m<sup>3</sup>. La media oraria più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a 133 µg/m<sup>3</sup>.

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana pari a 120 mg/m<sup>3</sup> calcolato come media di 8 ore è stato superato una sola volta durante la campagna eseguita nel "semestre estivo" con valore pari a 121 µg/m<sup>3</sup>.

La dipendenza di questo inquinante da alcune variabili meteorologiche, temperatura e radiazione solare in particolare, comporta una certa variabilità da un anno all'altro, pur in un quadro di vasto inquinamento diffuso.

### Polveri atmosferiche inalabili (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub>)

Durante i due periodi di monitoraggio la concentrazione di polveri PM<sub>10</sub> ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 mg/m<sup>3</sup>, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per 2 giorni su 33 di misura nel "semestre estivo" e per 15 giorni su 45 di misura nel "semestre invernale" e quindi per un totale di 17 giorni di superamento su 78 complessivi di misura (22%).

Negli stessi due periodi di monitoraggio le concentrazioni giornaliere di PM<sub>10</sub> misurate presso la stazione fissa di fondo urbano della Rete ARPAV di monitoraggio della qualità dell'aria, a Treviso, sono risultate superiori a tale valore limite per 22 giorni su 96 di misura (23%) mentre a Mansuè il valore limite è stato superato per 13 giorni su 96 di misura (14%).

I giorni di superamento rilevati presso il sito di Vazzola, classificato da un punto di vista ambientale come sito di fondo, sono stati quindi percentualmente compresi tra quelli rilevati presso il sito fisso di Mansuè e di Treviso.

L'efficienza del campionamento, a causa di un malfunzionamento della strumentazione è stata pari a 81%, inferiore al 90% previsto dal D.Lgs 155/2010. Per tale motivo i risultati del monitoraggio per il parametro PM<sub>10</sub> non possono essere confrontati direttamente con i limiti di legge, ma sono da considerarsi indicativi.

La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM<sub>10</sub> misurate a Vazzola è risultata pari a 20 mg/m<sup>3</sup> nel "semestre estivo" e a 45 mg/m<sup>3</sup> nel "semestre invernale". La media complessiva dei

due periodi calcolata per il sito indagato è risultata pari a 35 mg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale pari a 40 mg/m<sup>3</sup>.

Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate presso la stazione fissa di fondo urbano della Rete ARPAV, a Treviso, è risultata pari a 34 mg/m<sup>3</sup> mentre a Mansuè è risultata pari a 28 mg/m<sup>3</sup>.

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. 155/10 per il parametro PM10, ovvero il rispetto del Valore Limite sulle 24 ore di 50 mg/m<sup>3</sup> e del Valore Limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>, nei siti presso i quali si realizza una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di lunghezza limitata (misurazioni indicative), è stata utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV che prevede il confronto con stazioni limitrofe significative.

Per quanto detto il sito di Vazzola è stato confrontato con le stazioni fisse di Mansuè e Treviso. Nel caso venga tenuta come riferimento la stazione di Mansuè, la metodologia di calcolo stima per il sito sporadico di Vazzola il valore medio annuale di 33 mg/m<sup>3</sup> (inferiore al valore limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>) ed il 90° percentile di 59 mg/m<sup>3</sup> (superiore al valore limite giornaliero di 50 mg/m<sup>3</sup>).

Nel caso venga tenuta come riferimento la stazione fissa di Treviso, la metodologia di calcolo stima per il sito sporadico di Vazzola il valore medio annuale di 31 mg/m<sup>3</sup> (inferiore al valore limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>) ed il 90° percentile di 57 mg/m<sup>3</sup> (superiore al valore limite giornaliero di 50 mg/m<sup>3</sup>).

	PM10 (µg/m <sup>3</sup> )		
	Vazzola	Mansuè	Treviso
<b>MEDIA campagna estiva</b>	20	15	15
n. superamenti	2	0	0
n. dati	33	48	48
% superamenti	6	0	0
<b>MEDIA campagna invernale</b>	45	42	53
n. superamenti	15	13	22
n. dati	45	48	48
% superamenti	33	27	46
<b>MEDIA totale</b>	35	28	34
n. superamenti	17	13	22
n. dati	78	96	96
% superamenti	22	14	23

*Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate a Vazzola con quelle misurate a Mansuè e Treviso. Semestri "estivo" e "invernale"*

La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM2.5 misurate a Vazzola è risultata pari a 37 µg/m<sup>3</sup> nel "semestre invernale" e a 10 µg/m<sup>3</sup> nel "semestre estivo". La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata per il sito indagato è risultata pari a 25 µg/m<sup>3</sup>.

	PM2.5 (µg/m <sup>3</sup> )		
	Vazzola	Mansuè	Treviso
<b>MEDIA campagna estiva</b>	10	11	6
n. dati	35	46	45
<b>MEDIA campagna invernale</b>	37	36	41
n. dati	43	47	41
<b>MEDIA totale</b>	25	24	23
n. dati	78	93	86

*Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM2.5 misurate a Vazzola con quelle misurate a Mansuè e Treviso. Semestri "estivo" e "invernale"*

#### Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xileni (BTEX)

A causa di un malfunzionamento della strumentazione verificatosi durante la campagna estiva, l'efficienza del campionamento è stata pari a 75%, inferiore al 90% previsto dal D.Lgs 155/2010. La media di periodo delle concentrazioni orarie di Benzene misurate a Vazzola non è pertanto calcolabile nel periodo del "semestre estivo" e risulta pari a 2.3 mg/m<sup>3</sup> nel periodo del "semestre

invernale”. La media del periodo invernale è confrontabile con quella rilevata presso la stazione fissa di Conegliano.

Si ricorda che la concentrazione media di benzene del 2014 presso la stazione di Conegliano è risultata di 1.3 µg/m<sup>3</sup> ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a 5.0 µg/m<sup>3</sup>.

Nella seguente Tabella vengono riportati i valori degli inquinanti Toluene, Etilbenzene e Xileni, determinati nei medesimi campioni in cui è stato analizzato il Benzene, per i quali la normativa non prevede un specifico valore di riferimento.

Concentrazioni medie del periodo (µg/m <sup>3</sup> )	Vazzola			Conegliano		
	Media semestre estivo <sup>*</sup>	Media semestre invernale	Media totale <sup>**</sup>	Media semestre estivo	Media semestre invernale	Media totale
Benzene	0.5	2.3	1.4	<0.5	2.3	1.5
Toluene	2.5	5.0	4.2	1.6	2.9	2.3
Etilbenzene	0.6	1.2	1.0	<0.5	0.5	0.4
Xileni	2.9	4.6	4.1	1.4	2.5	2.0

<sup>\*</sup> l'efficienza della campagna eseguita nel semestre estivo risulta pari al 52%

<sup>\*\*</sup> l'efficienza complessiva delle campagne risulta pari al 75% e pertanto i dati hanno valore indicativo

*Confronto delle concentrazioni di benzene misurate a Vazzola con quelle misurate a Conegliano. Semestri “estivo” e “invernale”*

#### Idrocarburi Policiclici Aromatici

La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di benzo(a)pirene misurate a Vazzola è risultata <0.1 ng/m<sup>3</sup> nel periodo del “semestre estivo” e pari a 3.2 ng/m<sup>3</sup> nel periodo del “semestre invernale”.

La media complessiva dei due periodi è risultata di 1.9 ng/m<sup>3</sup>, superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/m<sup>3</sup>.

Si ricorda che nell'anno 2014 tale Obiettivo è stato rispettato presso la stazione fissa di Treviso con un valore medio annuale di 1.0 ng/m<sup>3</sup>.

#### Metalli (Pb, As, Cd, Ni)

Le medie delle concentrazioni giornaliere di metalli misurate a Vazzola nei semestri “invernale” e “estivo” sono risultate le seguenti:

Metallo	semestre estivo ng/m <sup>3</sup>	semestre invernale ng/m <sup>3</sup>	Media complessiva ng/m <sup>3</sup>
Arsenico	<1.0	<1.0	<1.0
Cadmio	0.2	0.5	0.3
Nichel	5.0	3.0	3.9
Piombo	2.9	9.7	6.6

*Valori medi di periodo (semestre estivo, invernale) e media complessiva dei metalli nel PM10 rilevati a Vazzola*

Le medie complessive dei due periodi sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli (D.Lgs. 155/10).

#### Indice di qualità dell'aria

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato ad una scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria come riportato nella tabella seguente.

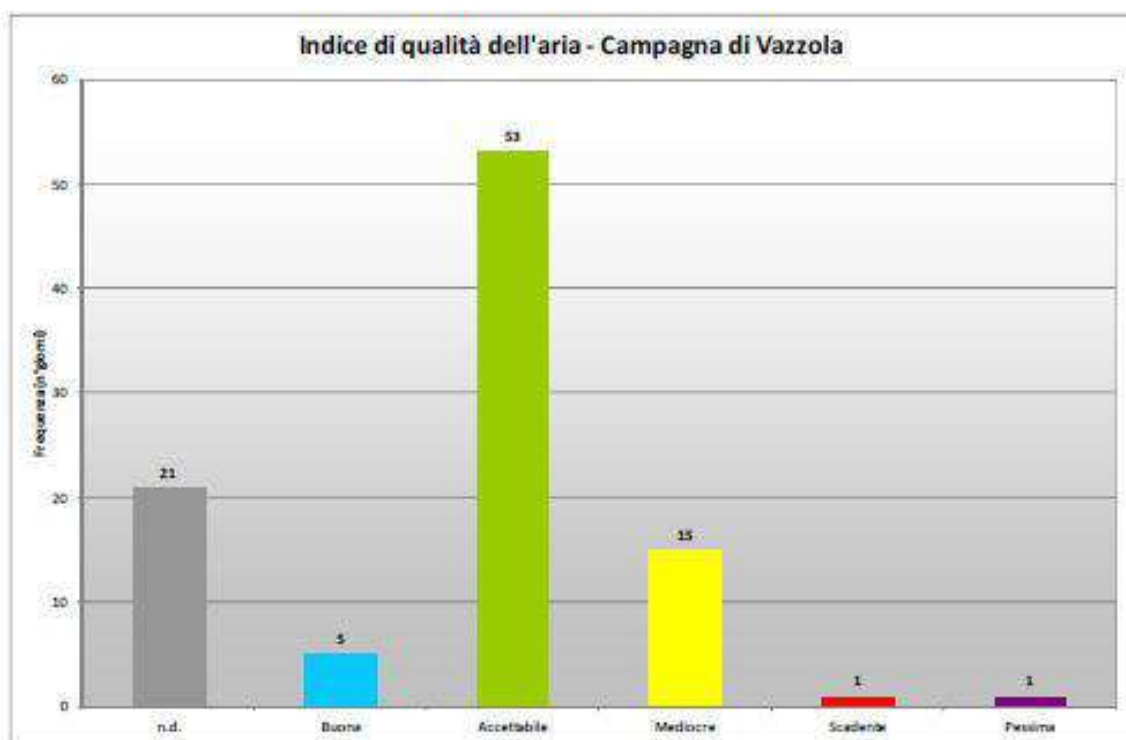
Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di 3 inquinanti: PM10, Biossido di azoto e Ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria in una data stazione. Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano invece che



almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato ed è possibile quindi distinguere situazioni di moderato superamento da altre significativamente più critiche. Il calcolo dell'indice di qualità ha evidenziato che nella maggior parte dei casi le giornate hanno evidenziato uno stato qualitativo "accettabile"

Cromatismi	Qualità dell'aria
<span style="color: cyan;">●</span>	Buona
<span style="color: green;">●</span>	Accettabile
<span style="color: yellow;">●</span>	Mediocre
<span style="color: red;">●</span>	Scadente
<span style="color: purple;">●</span>	Pessima



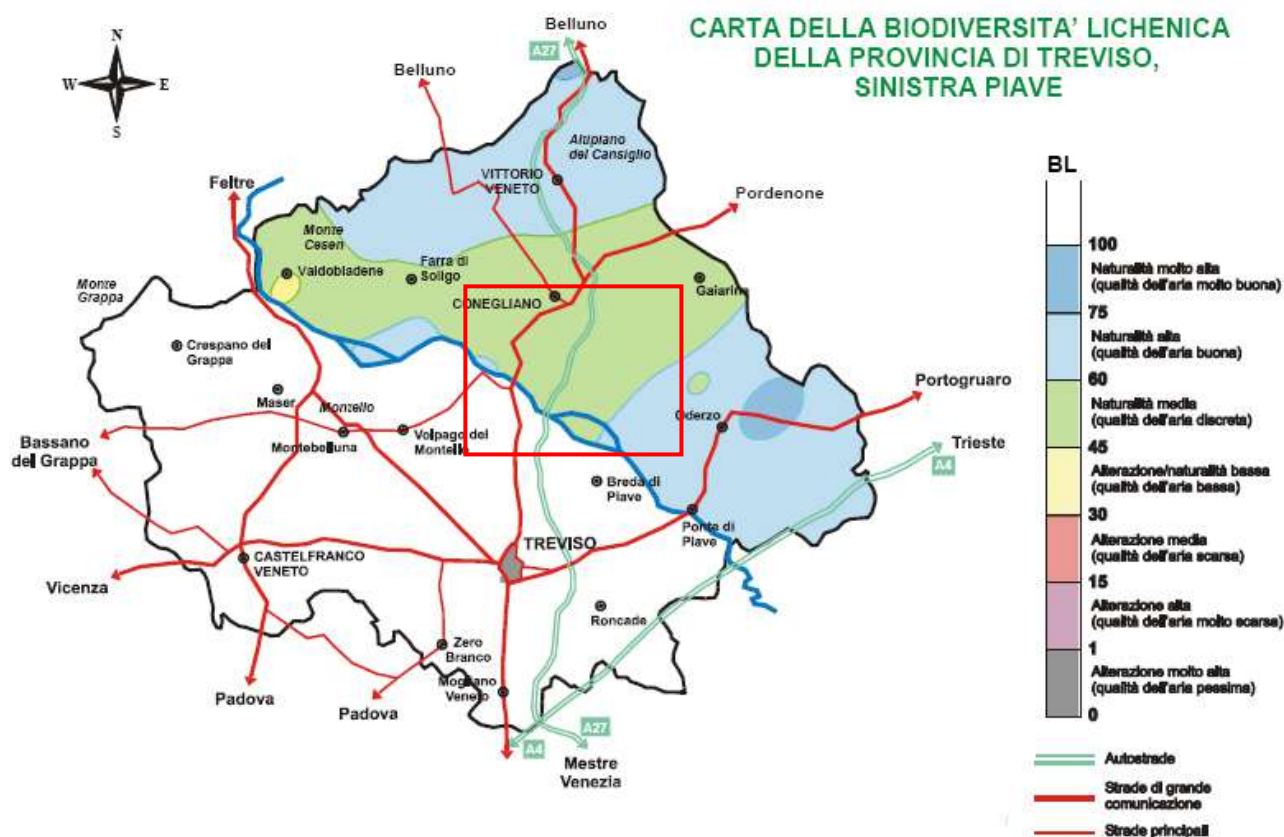
### 3.1.11- Biodiversità lichenica

Per l'area della Sinistra Piave è stato eseguito da ARPAV e dalla Provincia di Treviso nel 2004 anche un biomonitoraggio mediante licheni epifiti, basato sulla valutazione dell'Indice di Biodiversità Lichenica (IBL) con metodologie proposte da ANPA (Manuale ANPA 2001).

Nella cartografia di sintesi risultante è evidenziata per l'area della sinistra Piave una qualità dell'aria generalmente buona, con l'unica eccezione in un'area prossima a Valdobbiadene.

Dalla distribuzione dei valori ottenuti non risultano comunque zone con effetti evidenti di inquinamento atmosferico da gas fitotossici, tra cui si annovera il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>); la composizione della flora lichenica risulta però ricca di specie nitrofile, sia nelle zone urbane che rurali, segno della dispersione nell'ambiente di sostanze azotate sia a causa delle attività agricole che del traffico veicolare.

Nell'area di Vazzola e dintorni è stato riscontrato un IBL compreso tra 45 e 60, pari ad una situazione di naturalità media e qualità dell'aria discreta.



*(fonte: Biomonitoraggio della qualità dell'aria nella Provincia di Treviso mediante l'impiego di licheni epifiti, 2004, ARPAV)*

### 3.1.12 Riepilogo ed ipotesi sulla qualità dell'aria.

Sulla base dei dati comprensoriali e delle due campagne di rilevamento locale 2014-15 i dati riportati nei paragrafi precedenti confermano attendibilmente che il territorio del PAT in esame risulta come segue.

a) E' scarsamente attrezzato quanto a stazioni fisse di rilevamento (Conegliano e Mansuè) nonostante la presenza di importanti presenze industriali e di due autostrade ormai raccordate;

b) I dati relativi al **biossido di zolfo** misurati a Mareno con stazione mobile sempre inferiori al Valore Limite orario definito dalla normativa, ma superiori ai valori della la stazione di Conegliano. Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite.

c) Per l'**ozono**, il territorio in esame presenta in genere aspetti di lieve criticità, legati alla particolare situazione morfoclimatica della pianura Veneta caratterizzata da ristagno di masse d'aria durante l'estate ed alla presenza diffusa di attività produttive. A Mareno si rilevano valori sempre superiori a quelli di Conegliano e a Mansuè valori sempre molto bassi ormai entro il valore bersaglio stabilito per il 2013, ma resta anche l'unica stazione conforme agli obiettivi regionali. Quindi il territorio è interessato da situazioni molto variabili da sito a sito.

Durante la campagna di monitoraggio 2014-15 nel "semestre estivo" la concentrazione media oraria di ozono non ha mai superato la soglia d'informazione (180 µg/mc) e la media oraria più alta di Vazzola è stata pari a 133 µg/m<sup>3</sup>. L'obiettivo a lungo termine pari a 120 µg/m<sup>3</sup> è stato superato

una sola volta durante la campagna eseguita nel “semestre estivo” con valore pari a 121  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . Di conseguenza a Vazzola l’ozono richiede attenzione ma non è una vera criticità ambientale.

**d)** I valori massimi orari di **biossido di azoto** misurati a Mareno di Piave sono confrontabili con quelli di Conegliano e non è stata mai superata la soglia del Valore Limite orario per la protezione della salute umana.

Durante le due campagne di monitoraggio 2014-15 a Vazzola la concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari relativi all’esposizione acuta, mentre l’esposizione cronica risulta inferiore al valore limite annuale di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .

La media oraria più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a 108 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .

La media misurata in stazione mobile a Vazzola 38 $\mu\text{g}/\text{m}^3$  è leggermente superiore a quella rilevata presso il sito fisso della Rete ARPAV di Treviso 35 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

**e)** Per il **monossido di carbonio** a Mareno di Piave nel 2007 sono stati registrati valori inferiori del Valore Limite, in linea con quelli misurati a Conegliano e con la stima di emissioni comunali di CO per l’area in esame.

Durante le due campagne di monitoraggio 2014-15 la concentrazione giornaliera della media mobile di 8 ore di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite, in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Treviso

**f)** Per il **particolato sottile PM10** è stata rilevata anche la media giornaliera di PM<sub>10</sub> e a Mareno di Piave il dato è circa come a Conegliano, anche se in genere leggermente più elevato,

Durante la campagna invernale è stato superato con notevole frequenza il Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . Per questo tipo di inquinante i valori sono sporadicamente critici, anche conformi alla media corrente provinciale.

Nella recente campagna 2014-15 I giorni di superamento (22%), rilevati presso il sito di Vazzola classificato da un punto di vista ambientale come sito di fondo, sono stati quindi percentualmente compresi tra quelli rilevati presso il sito fisso di Mansuè (14%) e di Treviso (23%).

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. 155/10 per il parametro PM10 il Valore Limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$  per Vazzola:

--con riferimento la stazione di Mansuè si stima il valore medio annuale di 33  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (inferiore al limite annuale di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) di 59  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (superiore al valore limite giornaliero di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )

-con riferimento la stazione di Treviso, si stima il valore medio annuale di 31  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (inferiore al valore limite annuale di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) ed di 57  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (superiore al valore limite giornaliero di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Si tratta pertanto di una lieve criticità ricorrente in tutto il territorio circostante.

**g) Benzene:** si nota dai rilevamenti che le concentrazioni medie annuali di benzene rispettano il Valore Limite di 5  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , da osservare entro il 2010, in tutti i punti di campionamento considerati.

A Vazzola si assume la concentrazione media di benzene del 2014 presso la stazione di Conegliano che è risultata di 1.3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$  ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ .

**h) toluene, etilbenzene e xileni,** per i quali la normativa non prevede un specifico valore di riferimento risultano a Vazzola in quantità superiori a quelle di Conegliano, verosimilmente connesse alle produzioni industriali.

**i) Idrocarburi Policiclici Aromatici.** La media complessiva dei due periodi è risultata di 1.9 ng/ $\text{m}^3$ , superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/ $\text{m}^3$  (registrato a Treviso). E’ un valore di moderata criticità

**l) Metalli (Pb, As, Cd, Ni)** Le medie complessive registrate (2014-15) sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli (D.Lgs. 155/10).

**m) Biodiversità lichenica:** dell’area di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola è stato riscontrato un IBL compreso tra 45 e 60, pari ad una situazione di naturalità media e qualità dell’aria discreta.

**n) Indice di qualità dell'aria** Il calcolo dell'indice di qualità ha evidenziato che nella maggior parte dei casi le giornate hanno evidenziato uno stato qualitativo "accettabile".

In **conclusione**, l'ipotesi più attendibile sullo stato della risorsa Aria nel territorio di Vazzola è proprio quella stabilita con l'Indice di Biodiversità Lichenica e dall'Indice di Qualità dell'Aria, dai quali si può assumere il giudizio per generalizzarlo ed estenderlo all'insieme della risorsa Aria per quanto riguarda la situazione corrente.

Nel territorio di Vazzola si registra quindi uno **stato di naturalità media e qualità dell'aria discreta**.

Non si possono tuttavia sottacere gli aspetti di moderata criticità inerenti inquinanti il Particolato sottile PM10, e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici, agenti legati all'autotrazione ed alla combustione e solo in parte mitigabili con provvedimenti inerenti l'assetto del territorio e la sua gestione e comunque diffusi su un'are geografica assai più estesa di quella comunale.

L' Ozono costituisce a Vazzola agente di assai più lieve criticità, comunque connesso ai precedenti.

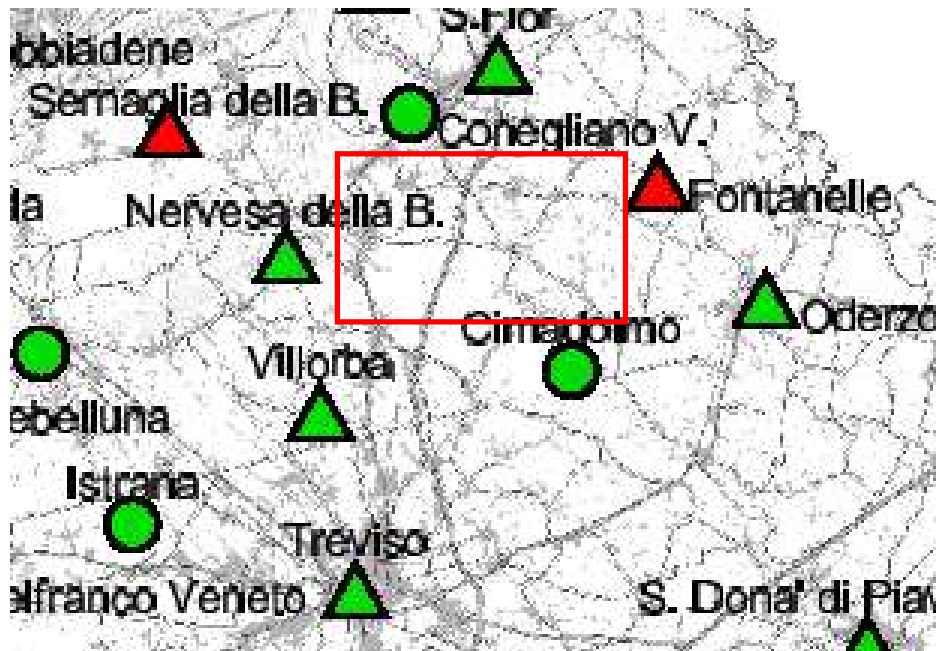
Provvedimenti intesi ad incentivare le **dotazioni arboree ed arbustive** lungo la viabilità principale, e nelle immediate vicinanze degli insediamenti civili ed industriali, sono le misure di mitigazione più praticabili e più promettenti da assumere specificamente in ipotesi per il PRC di Vazzola

La presenza dei **corridoi ecologici** associati ai corpi d'acqua, dotata di continuità spaziale, costituisce una naturale dotazione di **canali per la ventilazione naturale del territorio** specialmente se interposti tra un insediamento e l'altro, con conseguente dispersione e/o abbattimento degli inquinanti più critici.

## CAP 3.2 – CLIMA

Per il Clima il territorio in esame in larga parte dipende dal bacino del Piave ed in parte, con il bacino del Monticano che è tributario del Livenza. Per questo motivo le stazioni di rilevamento climatico sono in parte riferite all'uno o all'altro dei bacini e sono disposte come nell'allegata cartina.

La stazione di Conegliano è inclusa nell'ambito del Livenza con la denominazione Fontanelle, mentre le altre vicinanti utili a fare interpolazioni, che possono essere Cimadolmo e Nervesa, sono di pertinenza del bacino del Piave.



I rilevamenti nel periodo storico sono cambiati molto recentemente con l'avvento di nuove tecnologie di rilevamento e diagnosi e restano comunque disomogenei e solo in pochi casi è possibile fare documentare dati in serie dinamica regolare, che sono quelli che più attendibilmente documentano l'esistenza e specificano i caratteri del cambiamento climatico in atto.

Di conseguenza le analisi si possono fare soprattutto sulla documentazione oggi disponibile, di buona qualità e molto chiare alla lettura, che viene prodotta dall'ARPAV con cadenza mensile, accompagnata da suggestive cartine.

Queste dimostrano che la climatologia in ambito regionale ha molte sfaccettature ed articolazioni e che ciascuna risponde ad evoluzioni che solo in parte sono riconducibili a caratteri comuni.

Molto più spesso, e significativamente per le finalità della pianificazione territoriale ed urbanistica, la differenziazione dei microclimi, assume significato per le analisi ambientali in corso.

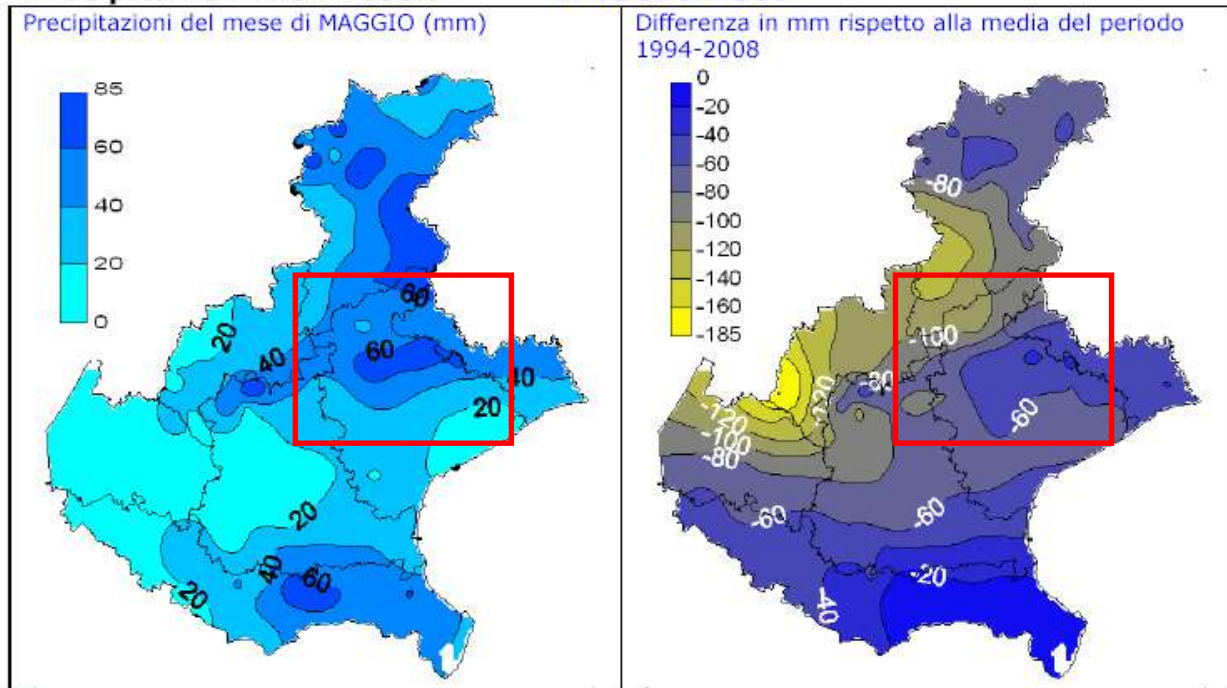
### 3.2.1 Precipitazioni e loro andamento negli anni recenti. Campione del 2009

Se si fa riferimento al dato assunto inizialmente in esame per il PAT di Vazzola, quello delle precipitazioni del mese di **maggio 2009** si nota che l'area del PAT, nonostante la bassa piovosità del mese stesso, è tra la maggiormente interessate da precipitazioni a livello regionale, e tra quelle che meno si scostano dai valori medi stagionali se viste in un contesto di precipitazioni regionali sotto alla media 1994-2008

### 3.2.2 Bilancio Idroclimatico 2009

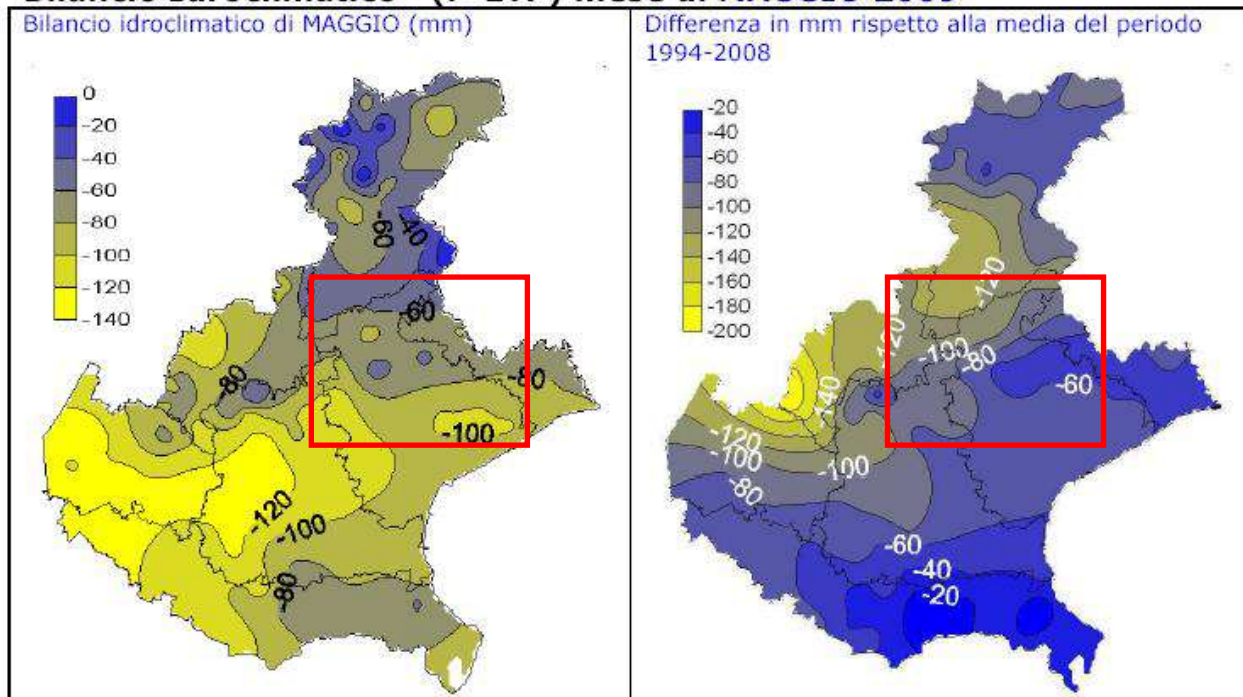
In riferimento all'evapotraspirazione del mese, l'effetto della precipitazione di maggio 2009 risulta ancora una condizione migliore e meno discosta dalla media di altre aree limitrofe e della regione.

## Precipitazioni del mese di **MAGGIO 2009**



Fonte ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

## Bilancio Idroclimatico\* (P-ETP) mese di **MAGGIO 2009**



Note:

\* BILANCIO IDROCLIMATICO

Il calcolo del bilancio idro-climatico, saldo tra la precipitazione ed evapotraspirazione del periodo, è basato sulla equazione di calcolo della evapotraspirazione potenziale di Hargreaves.

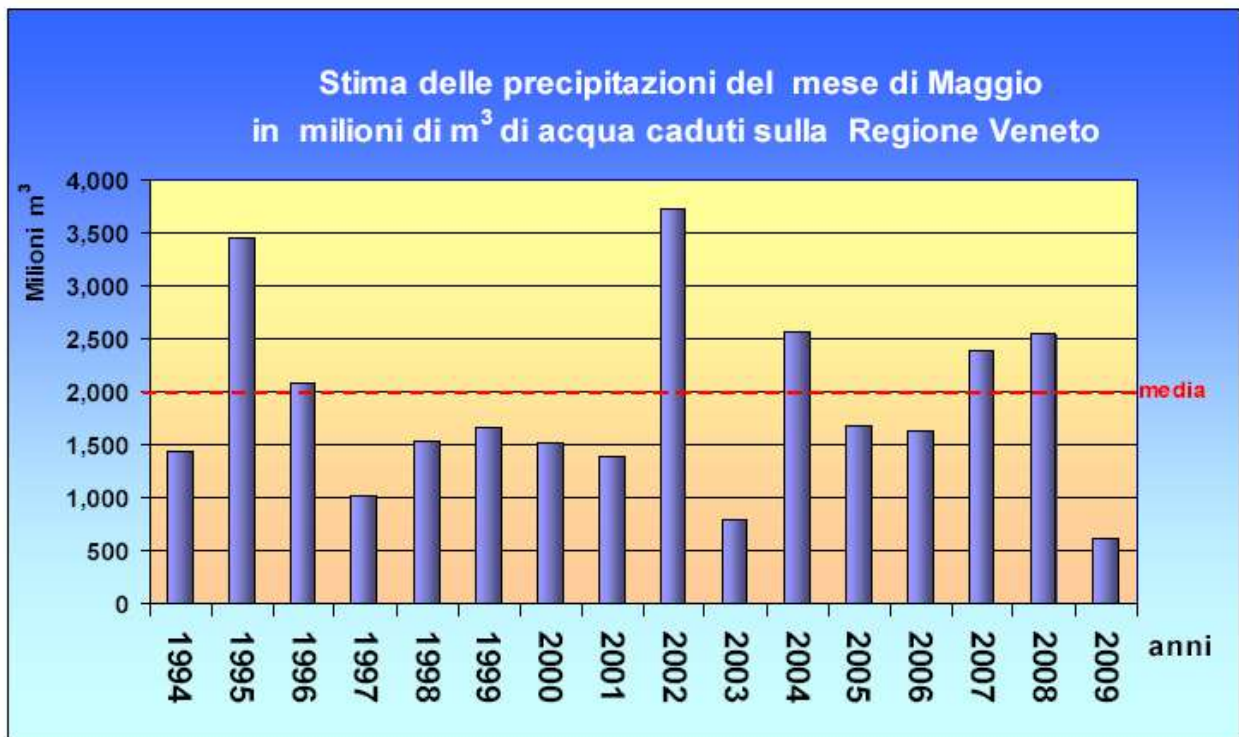
Fonte ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

**Precipitazioni del mese di Maggio (in mm) medie per bacino idrografico (limitatamente alla parte Veneta) e per l'intero territorio regionale.**

Mese	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO																																																																																																																																																																							
	ADIGE	BACINO BICOLANTE IN LAAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LUVENZA	PIANURA TRA LUVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO																																																																																																																																																																								
Maggio	Sup. km <sup>2</sup> 1452	Sup. km <sup>2</sup> 2522	Sup. km <sup>2</sup> 4574	Sup. km <sup>2</sup> 2596	Sup. km <sup>2</sup> 510	Sup. km <sup>2</sup> 873	Sup. km <sup>2</sup> 452	Sup. km <sup>2</sup> 390	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 761	Sup. km <sup>2</sup> 96	Sup. km <sup>2</sup> 18413																																																																																																																																																																							
anno	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009																																																																																																																																																																			
	83.9	49.4	91.1	38.5	58.4	106.1	58.4	115.3	59.9	53.0	61.5	78.1	213.6	182.7	211.8	142.7	181.4	227.7	158.4	184.4	155.5	188.3	163.0	112.4	75.1	118.0	94.4	84.7	135.8	83.1	156.0	96.2	91.9	89.9	113.0	46.5	42.1	54.0	34.0	46.9	67.6	46.2	87.7	41.6	45.3	53.6	55.1	110.1	62.4	91.3	80.7	71.4	84.1	71.9	83.3	89.8	61.2	59.1	82.8	110.7	44.4	95.9	59.2	60.6	115.2	46.6	141.5	62.7	68.7	65.0	90.2	71.8	77.1	78.2	49.2	125.1	124.9	98.6	105.7	44.0	101.7	101.5	82.3	100.5	57.7	76.3	62.7	108.4	90.5	73.7	79.4	76.1	76.1	85.3	75.9	217.7	146.0	257.8	107.7	115.0	205.9	120.1	270.9	127.2	177.0	135.4	201.5	44.2	25.6	32.7	26.8	33.2	42.1	26.1	85.3	34.8	34.6	51.6	43.4	140.6	104.5	149.4	73.2	111.1	213.4	109.7	196.7	80.8	154.7	108.6	138.9	98.7	76.4	96.5	86.1	66.0	75.4	70.4	109.4	79.4	78.6	78.3	91.4	89.7	90.9	97.1	51.9	85.9	100.0	64.5	109.7	61.1	98.0	58.5	88.6	101.8	123.3	160.4	70.1	123.6	128.9	121.2	154.6	90.2	149.7	144.2	129.8	118.6	128.7	146.6	74.0	144.7	181.0	148.4	187.3	82.9	145.9	121.3	138.4
<b>2009</b>	<b>12.4</b>	<b>27.8</b>	<b>25.4</b>	<b>32.2</b>	<b>41.8</b>	<b>61.4</b>	<b>29.9</b>	<b>47.0</b>	<b>27.7</b>	<b>44.3</b>	<b>44.6</b>	<b>33.1</b>																																																																																																																																																																							
<i>Media</i>	<i>110.7</i>	<i>85.8</i>	<i>117.2</i>	<i>70.1</i>	<i>92.9</i>	<i>126.6</i>	<i>86.5</i>	<i>137.9</i>	<i>78.8</i>	<i>101.6</i>	<i>91.8</i>	<i>106.4</i>																																																																																																																																																																							
<i>Max</i>	<i>217.7</i>	<i>182.7</i>	<i>257.8</i>	<i>142.7</i>	<i>181.4</i>	<i>227.7</i>	<i>158.4</i>	<i>270.9</i>	<i>155.5</i>	<i>188.3</i>	<i>163.0</i>	<i>201.5</i>																																																																																																																																																																							
<i>Min</i>	<i>44.2</i>	<i>25.6</i>	<i>32.7</i>	<i>26.8</i>	<i>33.2</i>	<i>42.1</i>	<i>26.1</i>	<i>79.9</i>	<i>34.8</i>	<i>34.6</i>	<i>51.6</i>	<i>43.4</i>																																																																																																																																																																							
<i>Diff. % rispetto alla media</i>	<i>-89%</i>	<i>-68%</i>	<i>-78%</i>	<i>-54%</i>	<i>-55%</i>	<i>-52%</i>	<i>-65%</i>	<i>-66%</i>	<i>-65%</i>	<i>-56%</i>	<i>-51%</i>	<i>-69%</i>																																																																																																																																																																							
<i>75° percentile</i>	<i>86.8</i>	<i>53.6</i>	<i>84.6</i>	<i>50.6</i>	<i>63.3</i>	<i>87.3</i>	<i>61.4</i>	<i>96.4</i>	<i>60.5</i>	<i>64.9</i>	<i>60.3</i>	<i>80.2</i>																																																																																																																																																																							
<i>MEDIANA</i>	<i>101.8</i>	<i>76.4</i>	<i>96.5</i>	<i>70.1</i>	<i>84.7</i>	<i>115.2</i>	<i>73.7</i>	<i>115.3</i>	<i>79.4</i>	<i>91.9</i>	<i>85.3</i>	<i>90.2</i>																																																																																																																																																																							
<i>20° percentile</i>	<i>115.5</i>	<i>113.9</i>	<i>148.0</i>	<i>83.4</i>	<i>119.3</i>	<i>158.4</i>	<i>114.9</i>	<i>170.4</i>	<i>90.0</i>	<i>147.8</i>	<i>115.0</i>	<i>134.1</i>																																																																																																																																																																							

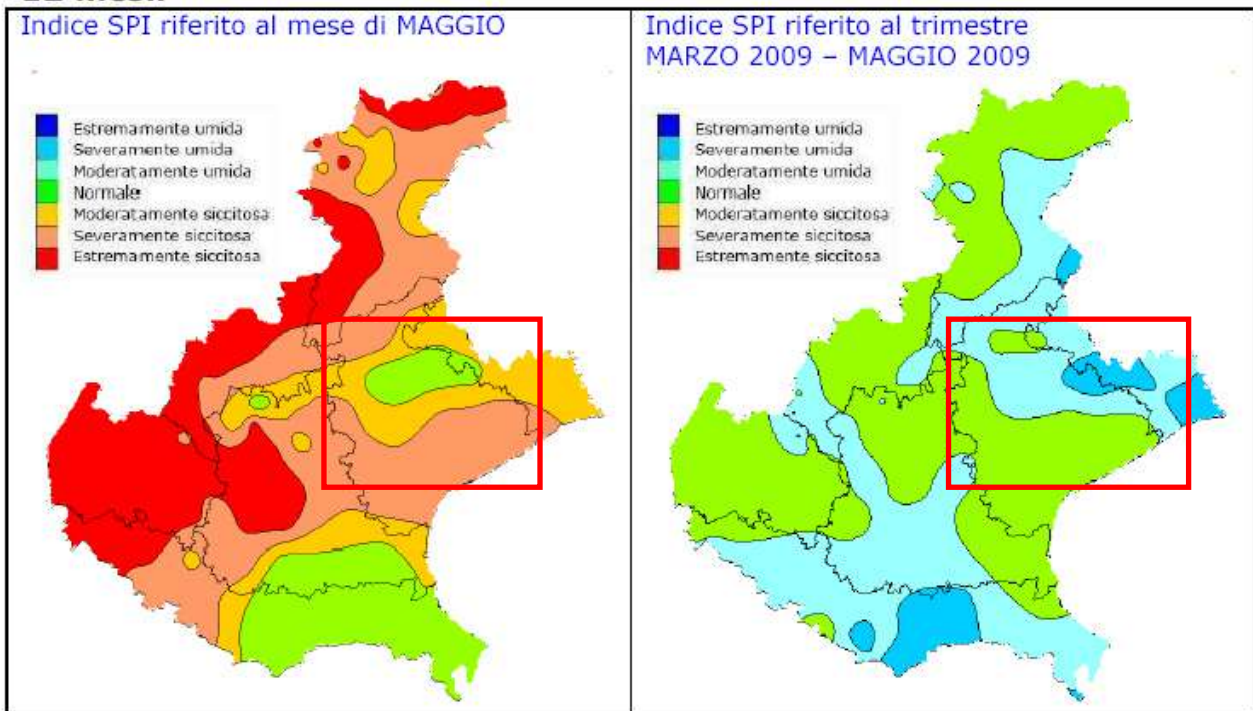
Tabella derivata da dati pluviometrici puntuali (circa 158 punti di misura sulla Regione) spazializzati.

**Stima degli afflussi meteorici in milioni di m<sup>3</sup> di acqua caduti sul territorio regionale nel mese di Maggio (periodo 1994-2009).**

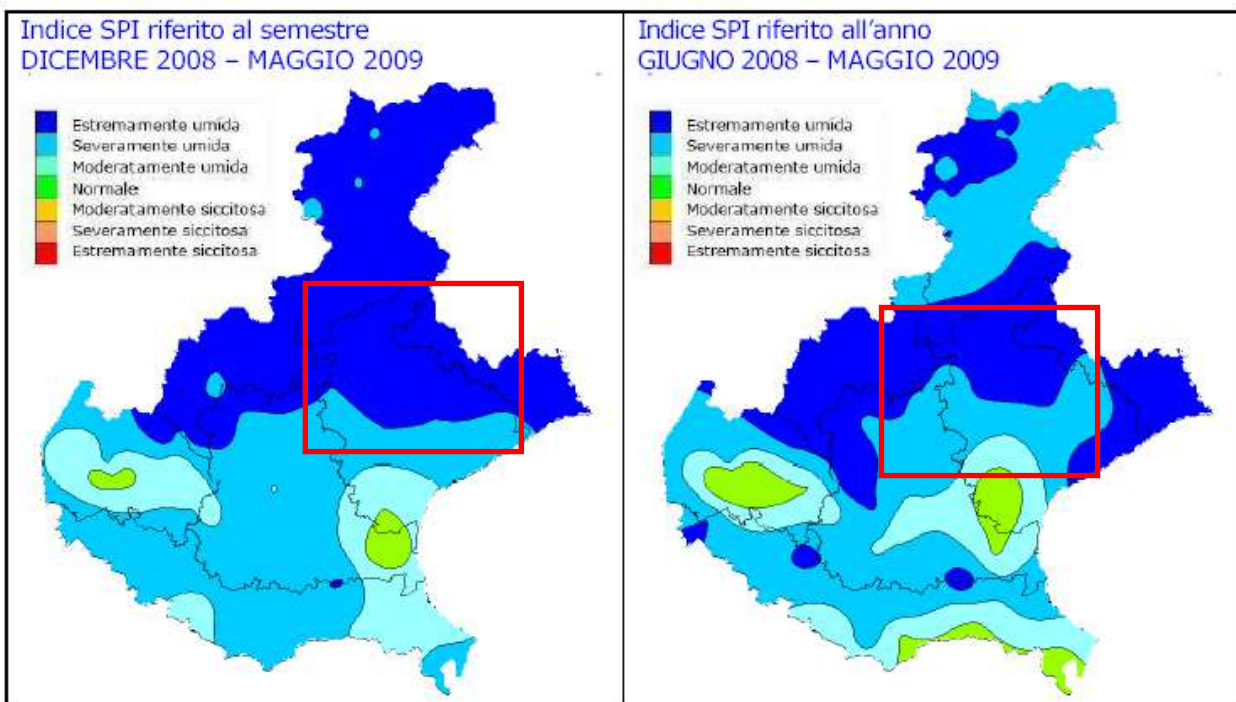


Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

**Indice SPI \*\* (Standardized Precipitation Index): Calcolato sulla base dei dati pluviometrici del periodo 1994-2009 e riferito agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi.**



Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009



Note:

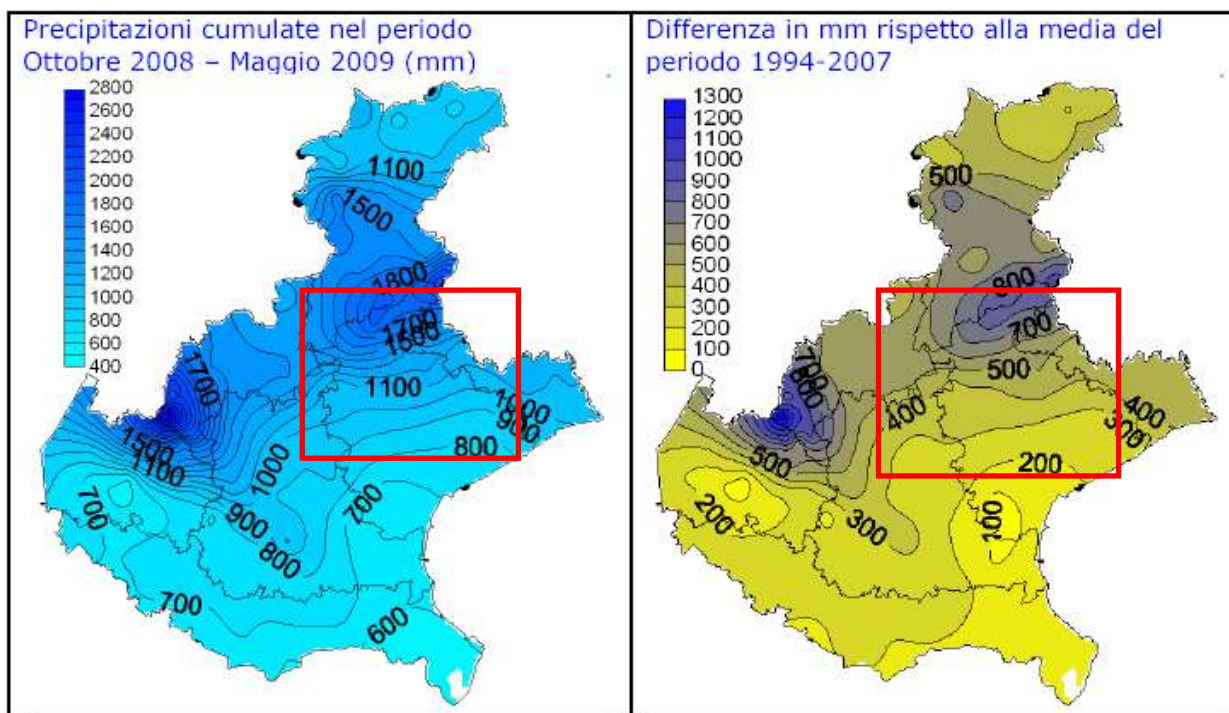
\*\* SPI

L'indice SPI (Standardized Precipitation Index - Mc Kee et al. 1993), consente di definire il deficit o surplus di precipitazione a diverse scale temporali e territoriali. L'umidità del suolo e l'andamento della stagione agraria rispondono alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi (1-3-6 mesi), mentre la disponibilità dell'acqua nel sottosuolo, in fiumi e bacini, rispondono a scale temporali più lunghe (6-12 mesi).

Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009



## Precipitazioni del periodo OTTOBRE 2008 – MAGGIO 2009



Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

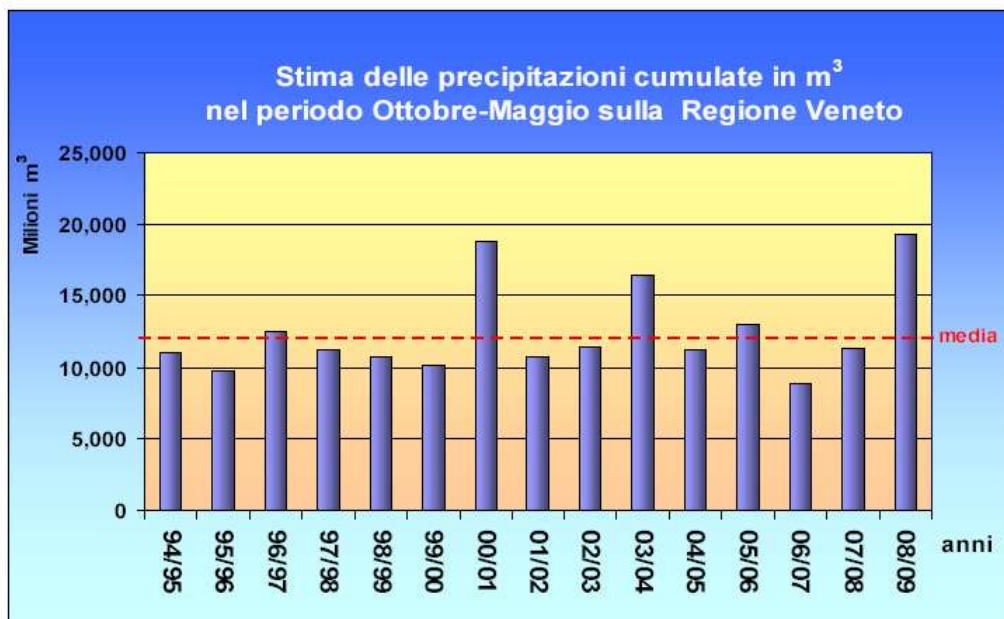
### Precipitazioni cumulate nel periodo Ottobre 2008 - Maggio 2009 (in mm) medie per bacino idrografico (limitatamente alla parte Veneta) e per l'intero territorio regionale.

da Ottobre a Maggio	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAZUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEGNENE	LANENZA	PIANURA TRA LUVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
anno	Sup. km <sup>2</sup> 1452	Sup. km <sup>2</sup> 2522	Sup. km <sup>2</sup> 4574	Sup. km <sup>2</sup> 2936	Sup. km <sup>2</sup> 51	Sup. km <sup>2</sup> 673	Sup. km <sup>2</sup> 452	Sup. km <sup>2</sup> 3904	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 761	Sup. km <sup>2</sup> 96	Sup. km <sup>2</sup> 18413
94/95	746.5	546.2	673.4	467.1	610.2	704.0	568.0	578.3	570.4	585.6	593.6	600.4
95/96	632.4	498.9	616.3	474.8	538.0	566.8	507.8	444.0	520.3	532.1	487.6	529.7
96/97	678.5	547.6	731.9	484.4	673.6	872.3	629.9	834.6	529.8	622.4	640.7	675.8
97/98	637.8	476.7	679.2	417.0	586.3	849.2	523.1	750.4	499.6	546.3	558.7	611.5
98/99	541.4	475.8	622.5	367.8	671.5	716.1	538.4	751.7	424.1	573.4	680.1	579.1
99/00	558.7	522.3	622.6	413.2	542.0	662.3	503.5	586.9	456.9	575.4	502.4	552.6
00/01	1152.7	753.4	1130.8	631.5	813.1	1210.5	718.7	1381.4	853.5	820.6	782.2	1019.8
01/02	640.3	458.0	692.5	397.5	480.4	637.8	494.5	673.6	448.3	560.5	479.0	579.8
02/03	516.5	491.7	641.9	427.6	599.7	730.7	562.7	873.4	505.0	577.1	601.5	621.1
03/04	949.6	759.6	1006.1	678.8	810.0	1043.2	801.3	1000.3	775.2	882.0	762.7	884.1
04/05	645.3	493.5	673.8	481.2	619.6	712.5	586.6	686.2	542.6	579.6	630.5	609.8
05/06	673.8	664.4	790.3	540.1	658.9	815.2	626.2	760.8	638.5	712.0	626.4	704.3
06/07	410.2	413.8	520.8	313.1	488.0	559.3	447.4	625.2	344.4	495.0	521.2	479.6
07/08	601.3	500.0	690.9	357.3	674.7	794.2	596.2	778.8	471.2	613.0	626.1	615.9
<b>08/09</b>	<b>1012.4</b>	<b>770.6</b>	<b>1180.3</b>	<b>671.5</b>	<b>1085.8</b>	<b>1361.8</b>	<b>924.1</b>	<b>1362.3</b>	<b>758.4</b>	<b>971.5</b>	<b>1045.0</b>	<b>1046.2</b>
Medio	670.3	543.0	720.9	460.8	626.1	776.7	578.9	766.0	541.4	619.6	606.6	648.1
Max	1152.7	759.6	1130.8	678.8	813.1	1210.5	801.3	1381.4	853.5	882.0	782.2	1019.8
Min	410.2	413.8	520.8	313.1	480.4	559.3	447.4	444.0	344.4	495.0	479.0	479.6
Dif. % rispetto alla media	51%	42%	64%	46%	73%	75%	60%	78%	40%	57%	72%	61%
75° percentile	569.3	480.5	627.4	401.4	552.9	672.7	511.7	637.3	460.4	563.7	530.6	579.3
MEIANA	639.0	499.5	676.5	447.4	614.9	723.4	565.4	751.0	512.6	578.3	613.8	610.6
25° percentile	677.3	547.2	722.1	483.6	673.1	840.7	618.7	820.2	563.5	620.1	638.2	662.1

Tabella derivata da dati pluviometrici puntuali (135 punti di misura sulla Regione) spazializzati.

Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

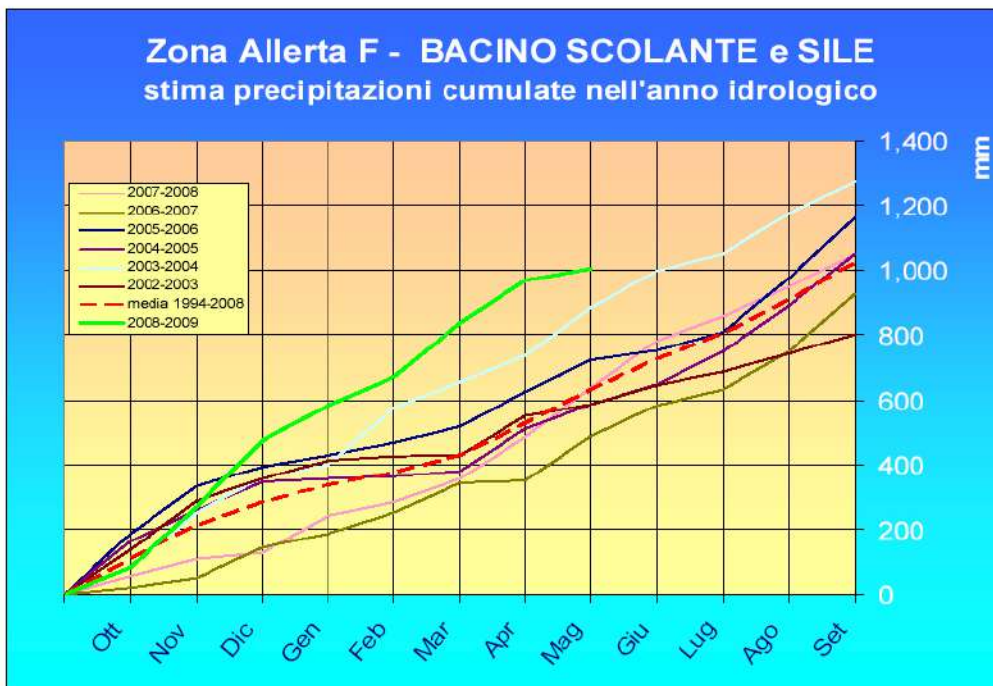
**Stima degli afflussi meteorici in m<sup>3</sup> di acqua caduti sul territorio regionale nei mesi da Ottobre a Maggio (periodo 1994-2008)**



Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

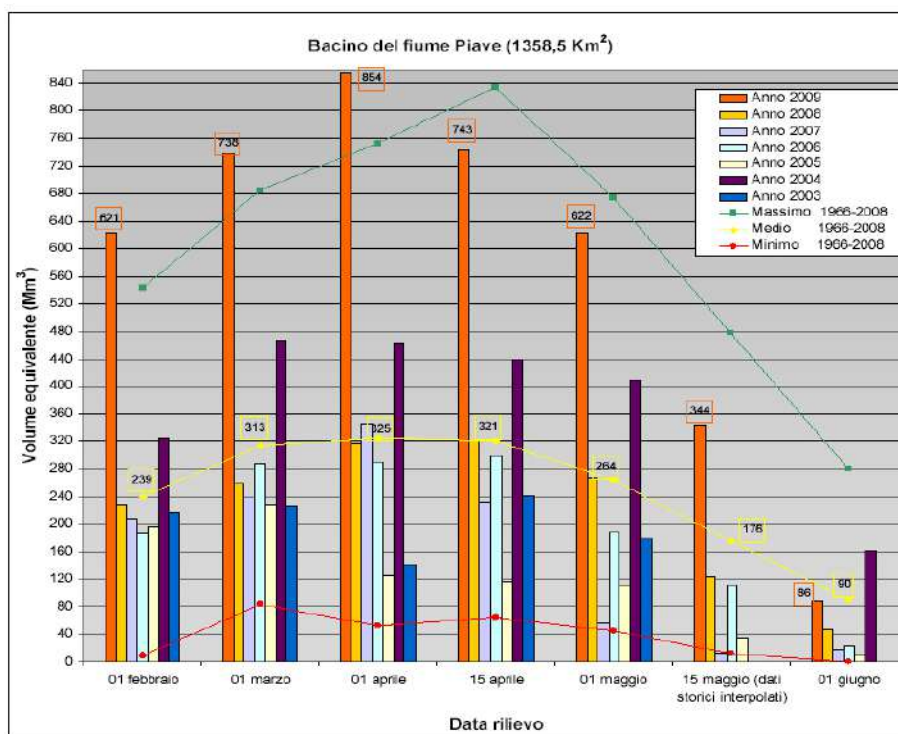
**ZONA ALLERTA F: BACINO SCOLANTE e SILE**

Elaborazioni effettuate utilizzando dati pluviometrici puntuali, telerilevati da circa 22 stazioni, nel periodo 1994-2009 spazializzati sull'area di riferimento.



Indici SPI \*\* (Standardized Precipitation Index): Calcolati sulla base dei dati pluviometrici spazializzati sull'area, relativi al periodo 1994-2007 e riferiti agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi; le previsioni a Giugno sono effettuate utilizzando i valori al 50°, 75° e 25° percentile delle precipitazioni del periodo 1994-2008.

Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009



Fonte: ARPAV -Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Maggio 2009

### 3.2.3 Indice SPI- 2009

Dalle tabelle riportate più sopra si può dedurre che nel mese di maggio 2009, nonostante una pluviometria generalmente povera in tutta la regione, il territorio interessato dal PATI dell'Agro Coneglianese, mantiene valori di *Standard Precipitation Index (SP)* tra **“normale”** e **“moderatamente umido”** facendo eccezione sul resto della pianura pedemontana.

Inoltre alla verifica di SPI sul periodo invernale Dicembre 2008- Maggio 2009, questa tendenza si conferma anche in presenza di pluviometria molto abbondante, tanto che i valori sono di situazione **“eccezionalmente umida”**. La stessa classificazione, con un parziale passaggio alla categoria **“severamente umida”** caratterizza l' annualità Giugno 2008-Maggio 2009.

### 3.2.4 Precipitazioni cumulate. 2009

Questa fenomenologia risulta coerente con le precipitazioni cumulate nel periodo significativo Ottobre 2008- Maggio 2009 in cui l'area dell' Agro Coneglianese registra 1.000-1.100 mm. di piogge nel semestre, cosa che comporta uno scarto in più sulla media 1994-2007 di 400 mm. nel semestre considerato.

### 3.2.5 Afflussi meteorici. 2009

Gli afflussi meteorici del 2008-2009, superano nel solo periodo invernale tutti quelli del decennio precedente ed anticipano notevolmente l'apporto pluviale alla risorsa idrica rispetto agli anni precedenti, come si evince dalle ultime due tabelle sopra riportate.

Si osservi che questa situazione apparentemente eccezionale, corrisponde invece alla normalità per questa latitudine e per questa zona climatica.

### 3.2.6 Ipotesi sul Clima dai dati campione ARPAV del 2009

Quanto sopra sta a dimostrare che è oggettivamente documentato nel decennio precedente l'accenno ad un cambiamento climatico verso valori mediamente più caldi di temperatura e minori apporti di piovosità. Una inversione di tendenza richiede una tendenziale conferma più che decennale degli ultimi dati registrati, cosa che è troppo presto per sostenere, per quanto necessario.

### 3.2.7 La discontinuità climatica in Veneto. Ipotesi e verifiche.

Alessandro Chiaudani del Centro Meteorologico di Teolo (PD) ARPAV, Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio in merito ai risultati riferiti alla serie storica 1954-2004 di rilevamenti climatici ritiene che si possono trarre le seguenti conclusioni:

- *dagli anni 50 agli anni 80 del XX secolo il clima del Veneto è risultato stazionario*
- *tra la fine degli anni '80 ed i primi anni '90 si è verificato un cambiamento climatico con il passaggio ad una nuova fase. Tale transizione è evidente a livello annuo ed in tutte le stagioni tranne che nell'autunno, il quale presenta una transizione anticipata all'inizio anni '80*
- *a livello annuo l'incremento "brusco" delle temperature è stato mediamente di circa 1-2°C.*
- *proxy data "esterni" di tipo livello fenologico e circolatorio confermano tale andamento portando ad escludere che il "gradino evidenziato" sia dovuto a fattori non climatici (es: cambiamenti nella strumentazione)*
- *si è portati a ritenere che il periodo che ha avuto inizio a valle del cambiamento climatico summenzionato abbia caratteri termici omogenei anche se tale valutazione dovrà essere rafforzata nel tempo da nuove evidenze osservative che andranno via via accumulandosi*
- *dal punto di vista delle scelte per questo atlante l'individuazione del break- point intorno a fine anni '80 spinge a ritenere la serie storica 1993-2008 afferente al Centro Meteo di Teolo, come rappresentativa del "clima attuale" mentre la serie 1961-1990, ex- idrografico, risulta rappresentativa del clima precedente rispetto al quale è conveniente riferire i confronti operati in sede di atlante e volti ad individuare il "quantum".( Sito ARPAV).*

Nel quadro delle ipotesi di discontinuità climatica in Veneto, per quanto di attinenza al Comune di Vazzola si ritiene di dover assumere altri due campioni di rilevamento significativi.

Il primo campione riguarda il periodo **Ottobre-2013 Febbraio -2014**, di eccezionale intensità per precipitazioni con acme nello stesso mese di Febbraio di cui si riportano i dati omologhi a quelli precedentemente esaminati, per un confronto utile e comprendere la condizione climatica di Vazzola nel contesto territoriale e regionale a fronte di imprevisti e cospicui scostamenti rispetto all'usuale.

Il secondo campione riguarda il 2015, che al contrario mostra una eccezionale carenza/ assenza di precipitazioni, con conseguenze ambientali opposte la precedente.

### 3.2.8 Effetti climatici della stagione eccezionalmente piovosa autunno 2013 –primavera 2014

*Il Rapporto sulla Risorsa idrica in Veneto* del febbraio 2014 attesta che nei cinque mesi tra ottobre 2013 e febbraio 2014 "sono caduti sul Veneto mediamente **840 mm.** di precipitazioni superando di gran lunga la media del periodo 1994-2013 di 432 mm.. Gli apporti del periodo risultano **molto superiori alla media (+95%)** e si tratta di maggiori apporti dall'anno idrologico 1994-95.

L'**indice SPI** di febbraio 2014 di 3 mesi presenta condizioni di umidità estrema; di 6 Mesi condizioni di umidità severa; di 12 mesi di umidità estrema o severa.

**A livello di bacino idrografico** si riportano condizioni di surplus pluviometrico rispetto alla media 1994-2014 di +628% sul Piave, +568% sul Livenza, +378% sulla Pianura tra Livenza e Piave.

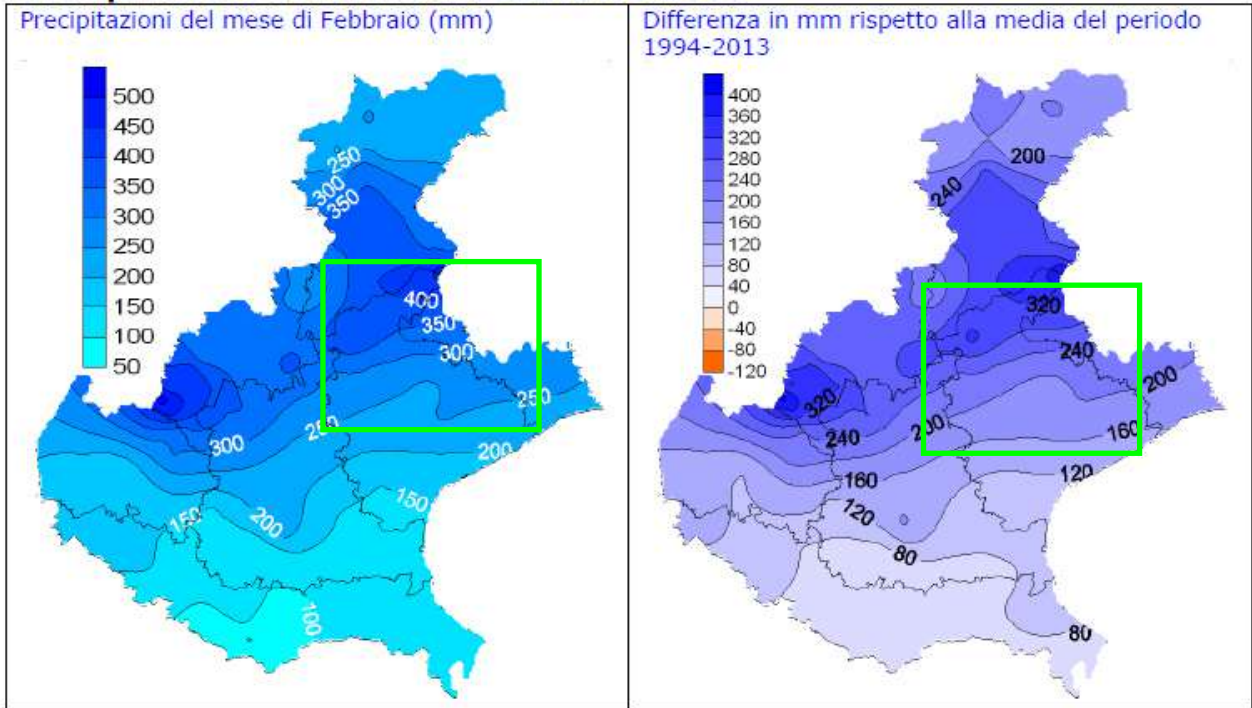
A Livello di falda " In febbraio i livelli freatici hanno registrato uno storico e generalizzato innalzamento determinato dall' eccezionale impulso idrometeorologico che ha colpito l' intera regione nei primi giorni del mese e che si è trasmesso all' intero sistema freatico veneto

I termini di crescita sono stati di elevata intensità ( maggiori anche di **50 cm/giorno** ) superando in alcune aree come valore assoluto di crescita **+1,7 metri in pochi giorni** ( Stazione di Cimadolmo):

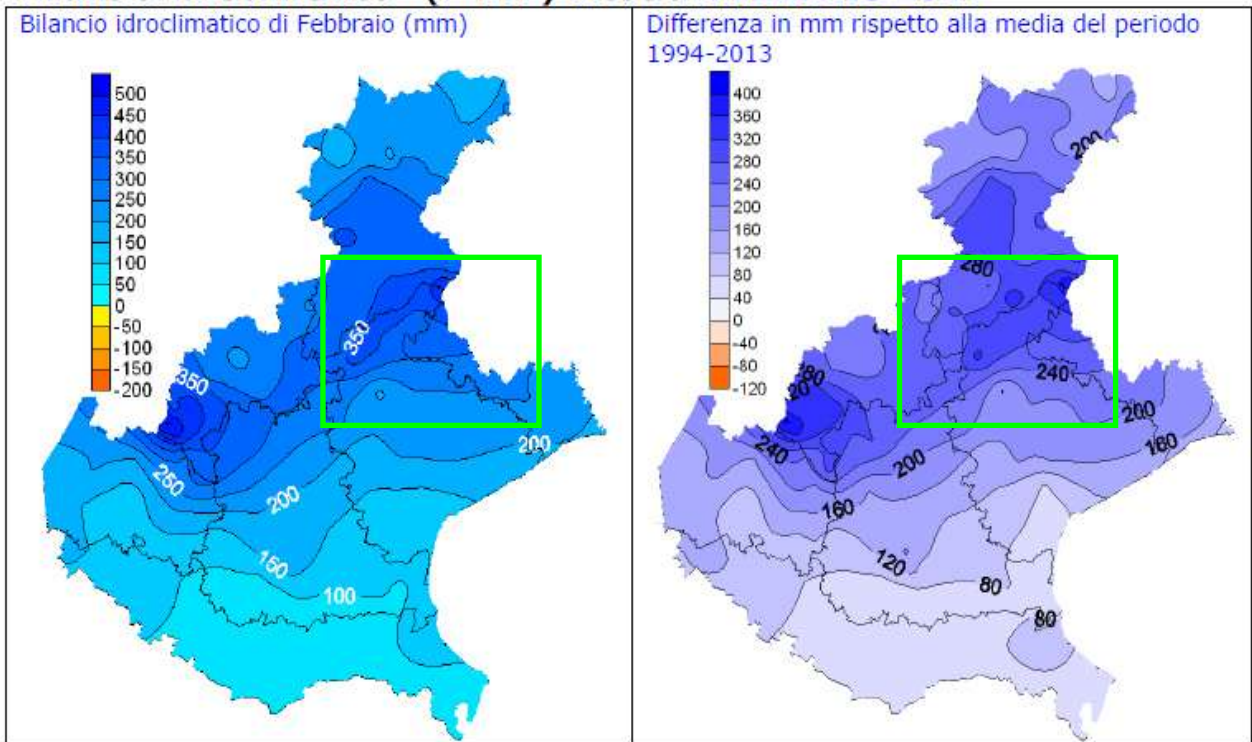
Particolarmente colpite in questo evento le provincie di Treviso e Vicenza, in particolare i bacini dell'Astico e del Piave, dove le stazioni hanno superato in questo periodo i già straordinari livelli raggiunti nel 2010-11 e la differenza delle medie mensili ha oltrepassato il rilevante valore del

**140%**. ( omissis)\_A Mareno di Piave si è registrato **+196% sulla media mensile** , 100'percentile alla fine del mese. ( omissis)\_ A causa delle persistenti precipitazioni le portate dei fiumi veneti hanno superato tutte il massimo storico mensile per il mese di febbraio. “

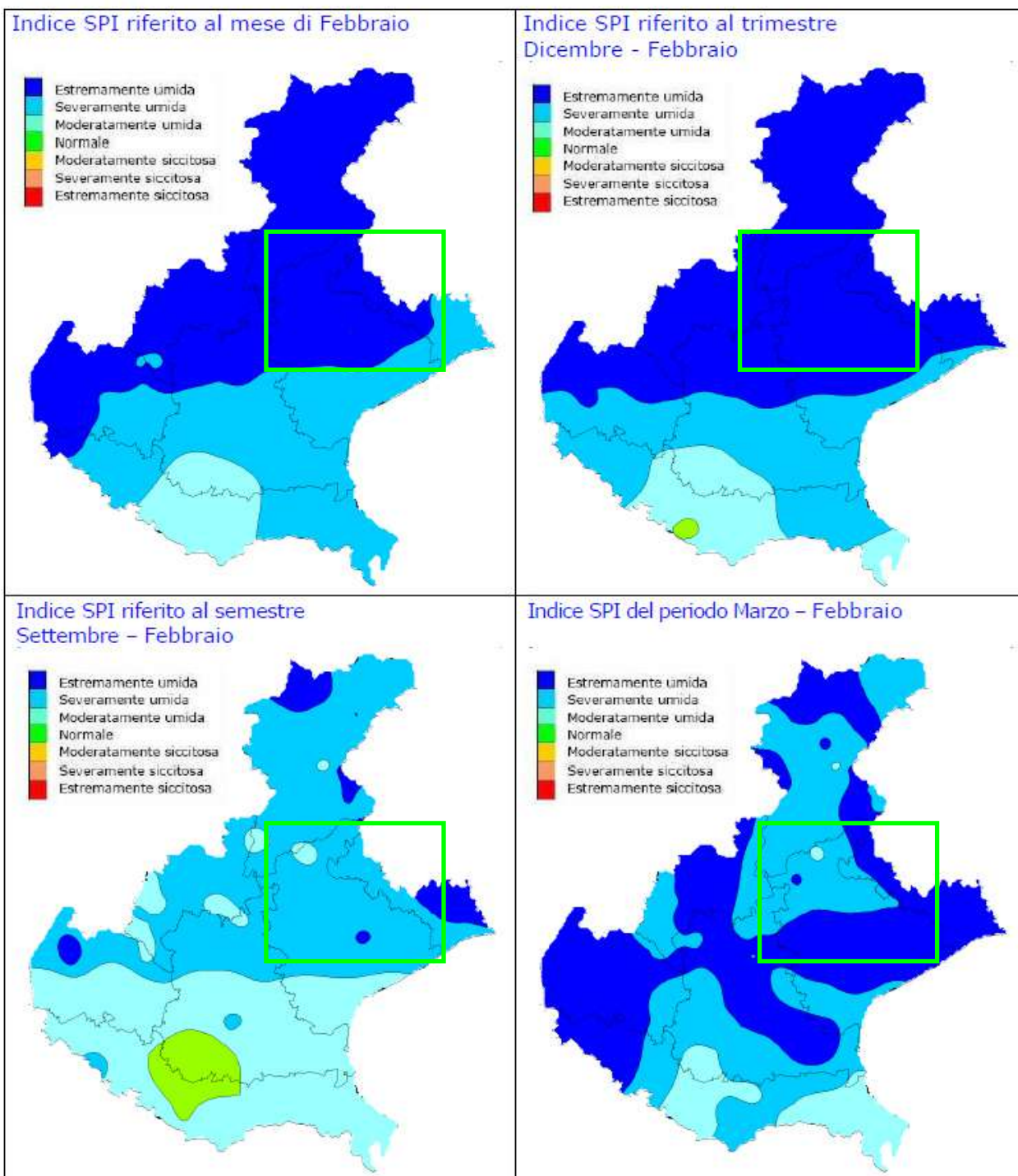
**Precipitazioni del mese di FEBBRAIO 2014**



**Bilancio Idroclimatico\* (P-ETP) mese di FEBBRAIO 2014**



**Indice SPI \*\* (Standardized Precipitation Index) : Calcolato sulla base dei dati pluviometrici del periodo 1994-2012 e riferito agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi.**



Note:

\*\* SPI

L'indice SPI (Standardized Precipitation Index - Mc Kee et al. 1993), consente di definire il deficit o surplus di precipitazione a diverse scale temporali e territoriali. L'umidità del suolo e l'andamento della stagione agraria rispondono alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi (1-3-6 mesi), mentre la disponibilità dell'acqua nel sottosuolo, in fiumi e bacini, risponde a scale temporali più lunghe (6-12 mesi).

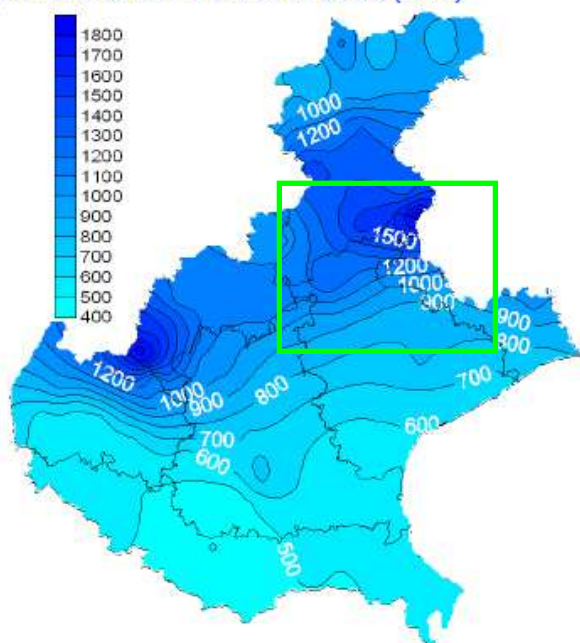
## Precipitazioni del mese di Febbraio (in mm) medie per bacino idrografico (limitatamente alla parte Veneta) e per l'intero territorio regionale

Mese	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEGNESI	LIVENZA	PANURÀ TRA LIVERGA E PAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
Febbraio	Sup. km <sup>2</sup> 1082	Sup. km <sup>2</sup> 2522	Sup. km <sup>2</sup> 8974	Sup. km <sup>2</sup> 2586	Sup. km <sup>2</sup> 51	Sup. km <sup>2</sup> 673	Sup. km <sup>2</sup> 882	Sup. km <sup>2</sup> 3904	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 701	Sup. km <sup>2</sup> 96	Sup. km <sup>2</sup> 15413
1994	27.6	34.1	37.4	25.9	42.3	43.8	38.4	51.6	23.9	40.3	36.8	37.4
1995	83.3	72.2	77.4	75.9	79.4	65.9	72.6	49.8	77.7	69.8	83.8	70.3
1996	53.7	42.3	43.9	45.9	41.3	33.3	35.1	22.5	45.9	37.6	41.6	39.3
1997	6.1	5.1	3.1	6.0	1.6	1.1	2.1	3.4	4.9	2.2	3.9	4.0
1998	16.7	13.9	23.6	11.1	1.5	8.2	2.4	12.0	7.8	10.4	2.6	14.4
1999	4.1	18.4	10.3	9.8	26.5	14.8	20.7	9.6	7.8	19.2	21.3	11.9
2000	5.6	5.7	5.2	4.7	5.1	5.8	6.5	5.8	6.5	4.8	5.9	5.5
2001	22.8	18.8	22.8	15.0	10.1	9.6	10.5	18.0	19.2	8.1	8.2	17.9
2002	104.5	57.2	105.7	50.0	85.2	80.7	64.4	78.2	57.4	77.0	57.4	78.5
2003	1.1	14.1	4.8	6.5	18.1	7.6	15.3	2.9	7.8	12.5	19.3	6.8
2004	115.2	170.2	155.0	130.2	188.0	170.1	178.5	97.0	128.5	190.5	151.2	140.4
2005	7.8	5.4	14.5	11.5	6.8	9.4	4.0	10.2	29.7	3.9	6.0	11.0
2006	66.9	32.0	60.4	30.0	20.3	43.4	26.7	51.3	40.5	39.0	30.4	47.7
2007	43.4	64.1	47.8	46.6	100.6	56.0	85.8	34.8	41.5	62.7	102.0	50.1
2008	30.2	36.7	39.7	19.4	54.2	51.0	47.1	40.2	27.3	46.4	42.2	36.5
2009	97.7	65.2	106.8	50.9	101.3	119.5	87.1	129.3	78.7	84.2	105.1	94.8
2010	109.1	127.6	134.0	92.8	142.3	138.5	136.6	86.8	85.6	133.8	123.0	113.4
2011	63.4	48.7	65.3	46.7	69.6	53.3	71.1	39.2	49.3	56.5	61.8	53.4
2012	15.2	24.9	20.7	21.7	21.3	18.2	22.3	12.2	14.2	24.6	19.8	19.0
2013	58.5	93.9	77.4	69.4	116.4	85.8	105.1	69.0	77.5	102.3	127.9	78.6
<b>2014</b>	<b>226.5</b>	<b>176.5</b>	<b>252.5</b>	<b>125.1</b>	<b>266.7</b>	<b>339.2</b>	<b>246.6</b>	<b>299.7</b>	<b>160.3</b>	<b>258.4</b>	<b>235.0</b>	<b>231.3</b>
Media	46.6	47.5	52.8	38.9	56.0	50.8	51.6	41.2	41.6	51.3	52.5	46.6
Max	115.2	170.2	155.0	130.2	188.0	170.1	178.5	129.3	128.5	190.5	151.2	140.4
Min	1.1	5.1	3.1	4.7	1.5	1.1	2.1	2.8	4.9	2.2	2.6	4.0
Diff. % rispetto alla media	385%	272%	378%	222%	376%	568%	378%	628%	285%	404%	347%	397%
97° percentile	11.5	15.4	17.6	11.3	14.1	9.5	12.9	11.1	11.0	11.5	13.6	13.1
MEIANA	30.2	34.1	39.7	25.9	41.3	43.4	35.1	34.8	29.7	39.0	36.8	37.4
97° percentile	75.1	60.6	71.3	48.4	74.5	61.0	71.6	51.5	53.4	66.2	72.6	61.9

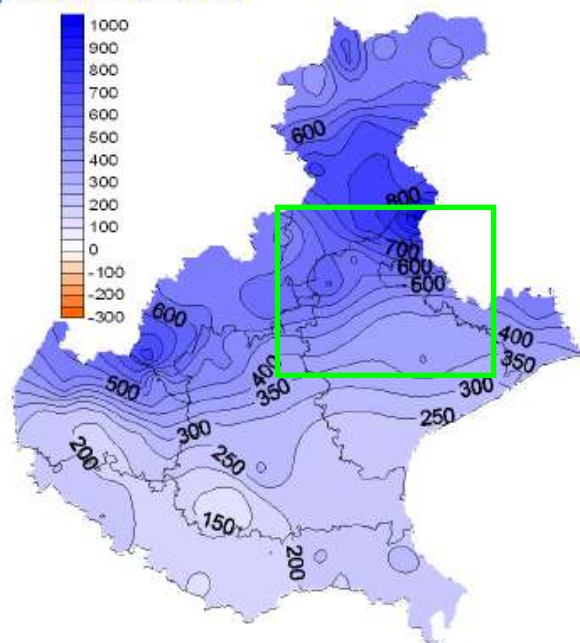
Tabella derivata da dati pluviometrici puntuali (circa 134 punti di misura sulla Regione) spazializzati.

## Precipitazioni del periodo OTTOBRE 2013 – FEBBRAIO 2014

Precipitazioni cumulate nel periodo Ottobre 2013 - Febbraio 2014 (mm)



Differenza in mm rispetto alla media del periodo 1994-2013



**Precipitazioni cumulate nel periodo Ottobre 2013 - Febbraio 2014 (in mm) medie per bacino idrografico (limitatamente alla parte Veneta) e per l'intero territorio regionale**

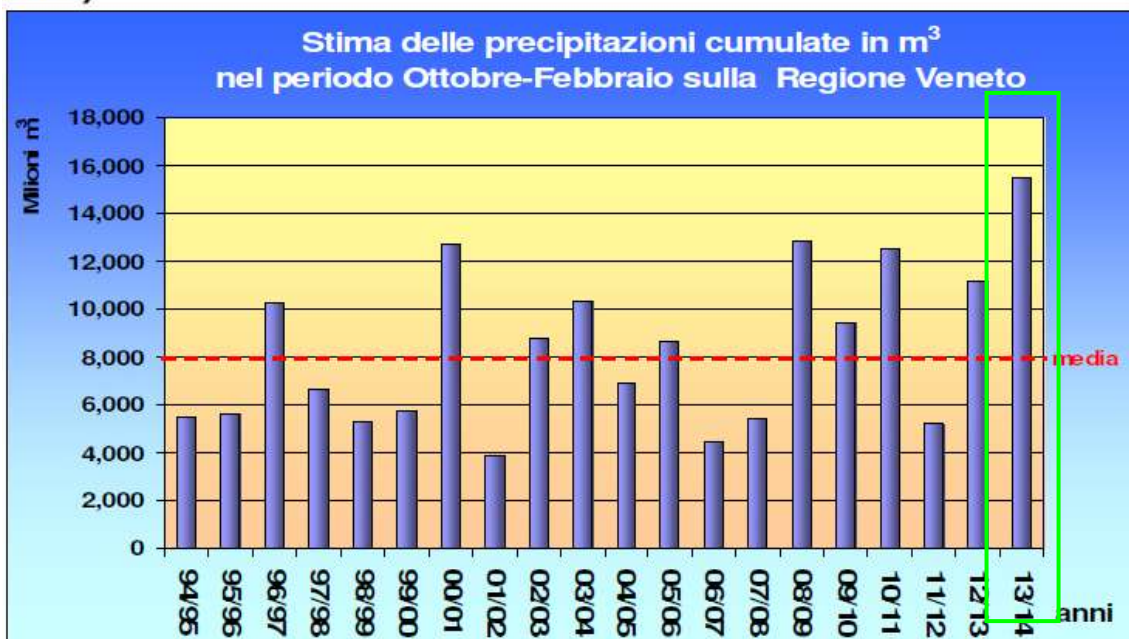
da Ottobre a Febbraio anno	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO BOLOGNESE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIAVURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
	Sup. km <sup>2</sup> 1452	Sup. km <sup>2</sup> 2522	Sup. km <sup>2</sup> 4574	Sup. km <sup>2</sup> 2596	Sup. km <sup>2</sup> 511	Sup. km <sup>2</sup> 673	Sup. km <sup>2</sup> 452	Sup. km <sup>2</sup> 3804	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 761	Sup. km <sup>2</sup> 96	Sup. km <sup>2</sup> 18413
94/95	384.7	266.4	331.5	252.8	317.8	324.4	299.8	265.0	289.1	285.1	319.4	296.2
95/96	418.3	287.6	374.7	270.8	331.2	315.9	298.7	216.4	315.9	303.7	286.7	306.6
96/97	567.4	443.2	609.4	396.9	540.9	713.2	495.0	685.3	440.4	499.6	518.5	555.5
97/98	367.4	287.0	395.6	243.6	355.3	514.2	303.7	436.7	296.0	328.6	321.7	358.9
98/99	229.5	273.1	302.1	179.7	368.7	340.2	301.3	346.2	231.2	288.0	385.4	284.2
99/00	324.9	323.3	359.5	266.3	294.2	336.2	291.6	276.4	300.8	337.7	271.8	312.6
00/01	746.4	492.2	761.4	402.2	533.5	769.7	482.5	997.1	562.3	529.2	554.4	689.7
01/02	247.2	190.8	241.4	178.6	215.7	232.1	212.7	188.3	189.1	227.4	201.5	209.8
02/03	397.8	348.3	501.1	304.2	417.4	567.9	402.2	704.3	374.0	406.0	419.6	474.7
03/04	573.8	488.1	613.7	400.8	562.2	668.5	535.5	643.1	489.3	579.6	538.4	560.5
04/05	390.0	301.1	411.6	284.7	411.5	442.1	384.7	420.8	342.3	352.9	418.0	373.6
05/06	443.4	454.7	547.7	401.7	422.6	483.8	410.3	458.2	450.7	467.4	410.7	469.4
06/07	208.5	200.2	243.0	147.0	285.4	310.6	254.2	325.2	170.3	247.4	288.7	239.2
07/08	307.3	207.6	328.8	172.3	313.7	396.5	261.9	380.4	254.5	276.4	295.9	293.9
08/09	693.9	499.6	775.7	411.5	741.8	919.6	624.2	945.7	502.6	644.1	748.2	698.2
09/10	499.4	469.3	551.4	338.5	595.3	681.6	548.8	578.0	392.9	562.2	552.5	510.5
10/11	794.9	476.5	849.0	385.3	610.9	900.4	576.1	800.2	495.8	620.3	627.9	679.2
11/12	331.6	222.2	338.4	182.8	220.0	383.8	209.7	330.3	192.5	272.3	217.6	283.3
12/13	605.5	511.4	666.1	474.5	547.0	750.1	497.1	722.7	459.6	590.4	626.5	607.6
<b>13/14</b>	<b>824.4</b>	<b>630.1</b>	<b>900.9</b>	<b>509.1</b>	<b>885.0</b>	<b>1106.2</b>	<b>767.0</b>	<b>1138.0</b>	<b>639.6</b>	<b>810.6</b>	<b>827.8</b>	<b>840.1</b>
<i>Media</i>	<i>449.0</i>	<i>354.9</i>	<i>484.3</i>	<i>299.7</i>	<i>425.5</i>	<i>529.0</i>	<i>388.9</i>	<i>511.6</i>	<i>355.2</i>	<i>411.5</i>	<i>421.2</i>	<i>431.8</i>
<i>Max</i>	<i>794.9</i>	<i>511.4</i>	<i>849.0</i>	<i>474.5</i>	<i>741.8</i>	<i>919.6</i>	<i>624.2</i>	<i>997.1</i>	<i>562.3</i>	<i>644.1</i>	<i>748.2</i>	<i>698.2</i>
<i>Min</i>	<i>208.5</i>	<i>190.8</i>	<i>241.4</i>	<i>147.0</i>	<i>215.7</i>	<i>232.1</i>	<i>209.7</i>	<i>188.3</i>	<i>170.3</i>	<i>227.4</i>	<i>201.5</i>	<i>209.8</i>
<i>Diff. % rispetto alla media</i>	<i>84%</i>	<i>78%</i>	<i>86%</i>	<i>70%</i>	<i>108%</i>	<i>109%</i>	<i>97%</i>	<i>122%</i>	<i>80%</i>	<i>97%</i>	<i>97%</i>	<i>95%</i>
<i>75° percentile</i>	<i>328.3</i>	<i>269.7</i>	<i>335.0</i>	<i>213.2</i>	<i>315.8</i>	<i>338.2</i>	<i>295.2</i>	<i>327.7</i>	<i>271.8</i>	<i>286.6</i>	<i>292.3</i>	<i>295.1</i>
<i>MEDIANA</i>	<i>397.8</i>	<i>323.3</i>	<i>411.6</i>	<i>284.7</i>	<i>411.5</i>	<i>483.8</i>	<i>384.7</i>	<i>436.7</i>	<i>342.3</i>	<i>352.9</i>	<i>410.7</i>	<i>373.6</i>
<i>25° percentile</i>	<i>570.6</i>	<i>472.9</i>	<i>611.6</i>	<i>398.8</i>	<i>543.9</i>	<i>697.4</i>	<i>496.0</i>	<i>694.8</i>	<i>455.2</i>	<i>545.7</i>	<i>545.4</i>	<i>558.0</i>

Tabella derivata da dati pluviometrici puntuali (circa 134 punti di misura sulla Regione) spazializzati.

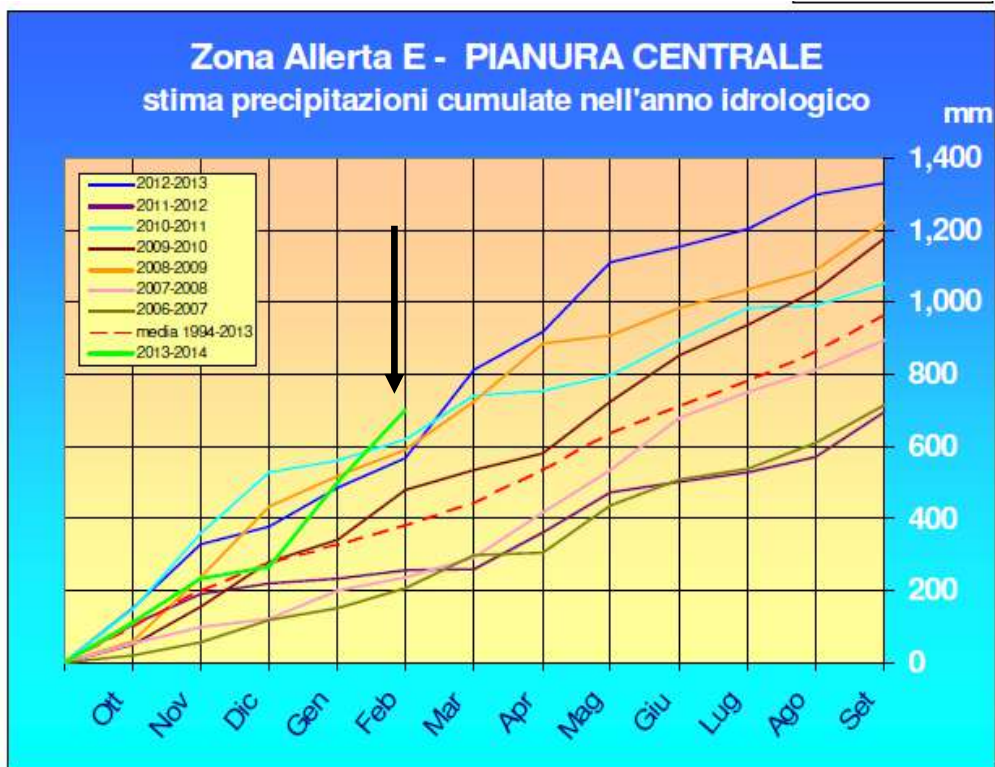
Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 28 Febbraio 2014

6

**Stima degli afflussi meteorici in milioni di m<sup>3</sup> di acqua caduti sul territorio regionale nei mesi da Ottobre a Febbraio (periodo 1994-2013)**







Indici SPI \*\* (Standardized Precipitation Index): Calcolati sulla base dei dati pluviometrici spazializzati sull'area, relativi al periodo 1994-2013 e riferiti agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi; le previsioni a Febbraio sono effettuate utilizzando i valori al 50°, 75° e 25° percentile delle precipitazioni del periodo 1994-2013.

<b>Zona Allerta E</b>	SPI Febbraio 2014			
	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
<b>Pianura Centrale</b>	1.98	2.01	1.46	2.07

22	Estremamente umido
da 1,5 a 1,99	Severamente umido
da 1 a 1,49	Moderatamente umido
da -0,99 a 0,99	Normale
da -1 a -1,49	Moderatamente siccitoso
da -1,5 a -1,99	Severamente siccitoso
≤ -2	Estremamente siccitoso

<b>Zona Allerta E</b>	Previsione SPI Marzo 2014								
	precipitazione normale			precipitazione scarsa			precipitazione abbondante		
	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi
<b>Pianura Centrale</b>	2.00	1.40	1.19	1.86	1.26	1.06	2.15	1.55	1.34

Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 28 Febbraio 2014

12

Stazione	Prov incia	Comune	Area bacino (km <sup>2</sup> )	Note sui deflussi in alveo*	Serie storica disponibile	Portata mese di febbraio (m <sup>3</sup> /s)			
						2014	Storica		
						Media**	Media	Minima	Mediana
Piave a Ponte della Lasta (°)	BL	S. Stefano di Cadore	357	poco alterati	1989-1992 1994-2012	<b>10,4</b>	4,33	3,06	4,14
Boite a Cancia (°)	BL	Borca di Cadore	310	poco alterati	1985-2012	<b>7,55</b>	3,94	2,26	3,93
Cordevole a Saviner (°)	BL	Rocca Pietore	110	poco alterati	1985-1988 1991-1995 1997-2012	<b>1,70</b>	0,97	0,50	0,86
<b>Monticano a Fontanelle</b>	<b>TV</b>	<b>Fontanelle</b>		<b>poco alterati</b>	<b>2004-2012</b>	<b>17,7</b>	3,24	1,45	2,30
Livenza a Meduna di Livenza	TV	Meduna di Livenza	1883	alterati	2004-2012	<b>260</b>	88,8	52,4	84,2
Brenta a Barziza	VI	Bassano del Grappa	1567	alterati	1948-1979, 1981-1984, 1987-1996, 2004-2012	<b>182</b>	39,8	18,8	34,3
Muson dei Sassi a Castelfranco Veneto	TV	Castelfranco Veneto		poco alterati	2004-2012	<b>11,3</b>	1,95	0,74	1,90



Indici SPI \*\* (Standardized Precipitation Index): Calcolati sulla base dei dati pluviometrici spazializzati sull'area, relativi al periodo 1994-2013 e riferiti agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi; le previsioni a Febbraio sono effettuate utilizzando i valori al 50°, 75° e 25° percentile delle precipitazioni del periodo 1994-2013.

Zona Allerta G	SPI Febbraio 2014			
	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Pianura Orientale	2.15	2.41	2.08	2.34

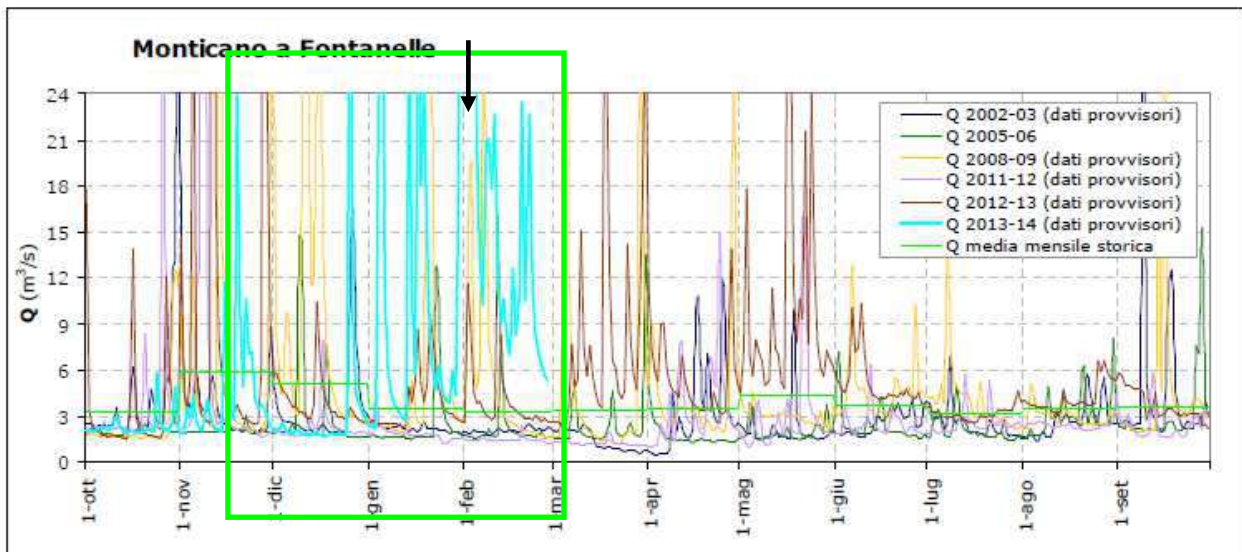
  

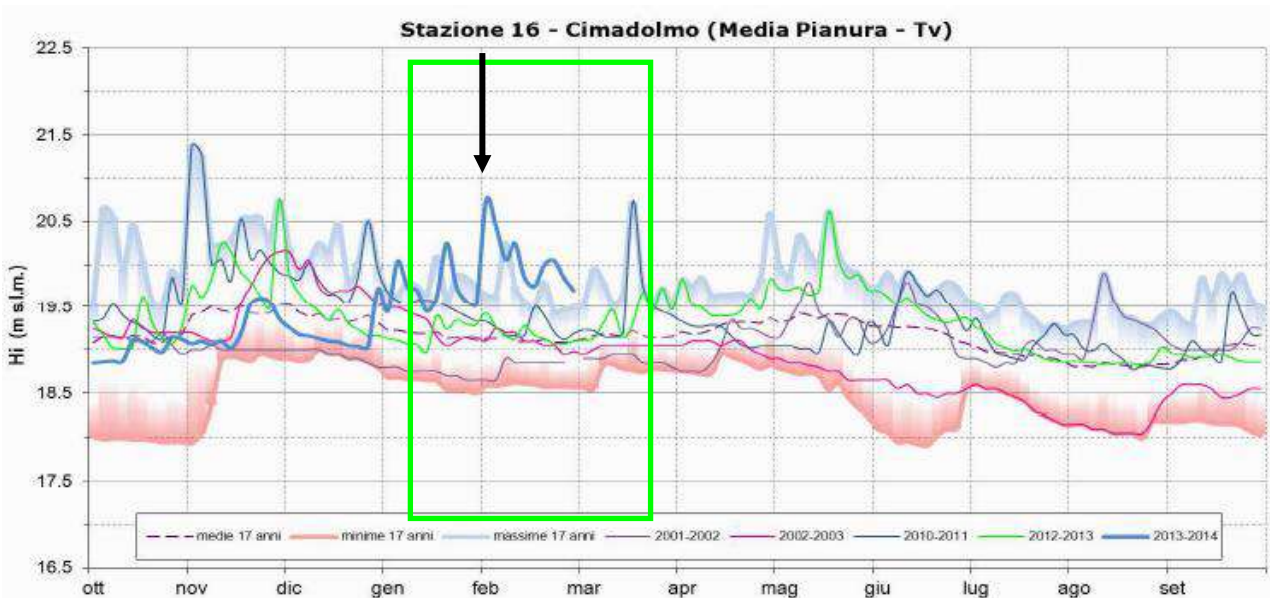
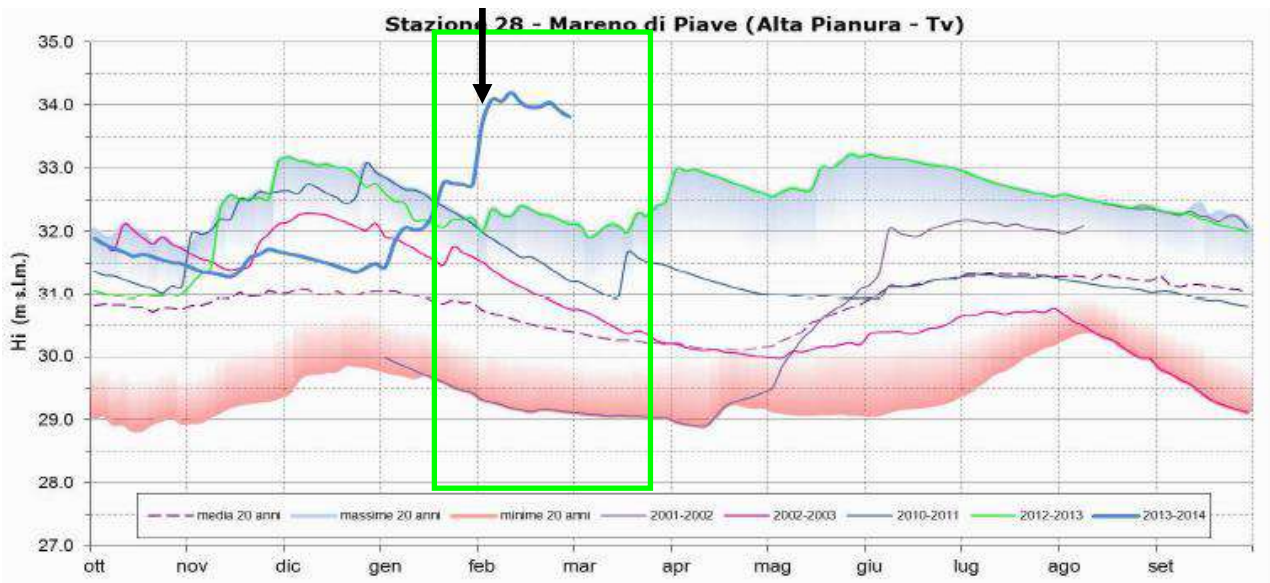
≥ 2	Estremamente umido
da 1,5 a 1,99	Severamente umido
da 1 a 1,49	Moderatamente umido
da -0,99 a 0,99	Normale
da -1 a -1,49	Moderatamente siccitoso
da -1,5 a -1,99	Severamente siccitoso
≤ -2	Estremamente siccitoso

Zona Allerta G	Previsione SPI Marzo 2014								
	precipitazione normale			precipitazione scarsa			precipitazione abbondante		
	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Pianura Orientale	2.25	1.77	1.57	2.12	1.63	1.43	2.28	1.80	1.60

Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 28 Febbraio 2014

14





### 3.2.9 Effetti climatici della stagione eccezionalmente secca autunno 2015 –inverno 2016.

Il Rapporto sulla Risorsa idrica in Veneto del Dicembre 2015 attesta che nel mese la precipitazione è di soli **mm.1** a fronte di una media 1994-2014 di **83.mm** “Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano **molto inferiori alla media (-98%)** ( omissis) Questi risultano essere in minori apporti di **Dicembre dal 1994.**”

L'indice SPI di Dicembre 2015 presenta in area Vazzola, segnali di **”siccatà severa“**

Per il periodo di 3 mesi presentano condizioni di “siccatà severa”; di 6 mesi condizioni di “siccatà severa” ; di 12 mesi di siccatà tra “severa” e “moderata”.

A **livello di bacino idrografico** si riportano condizioni netto deficit pluviometrico rispetto alla media 1994-2014 di **-55%** con un **deficit di ben 186mm.** con **-62%** sul Piave e **-47%** nella pianura tra Livenza e Piave.

A **livello di falda**, a Dicembre dopo *“un bimestre quasi privo di precipitazioni la carenza idrica è evidente in buona parte della regione, in particolare nei settori centrali, dove i livelli sono scesi sotto i minimi stagionali degli ultimi 20 anni.”*

Nell'Alta pianura trevigiana i cali mensili sono stati particolarmente significativi per un mese della fase di ricarica (Varago -146%) e così pure nella media-bassa Pianura, dove *“ la scarsità di precipitazioni ...ha portato ad ulteriore lieve calo dei livelli (-10-15 cm.) ... e si registrano valori inferiori ai minimi stagionali e media mensili pari a ( omissis) -112% a Cimadolmo.”*

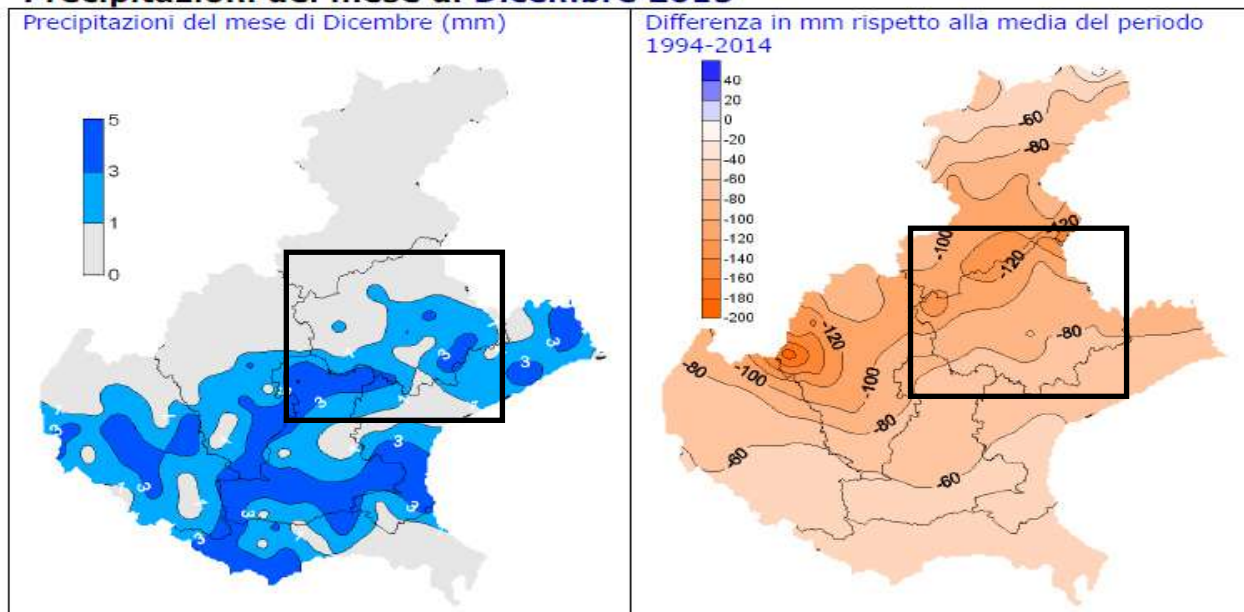
**Portate.** In pianura il deflusso del Monticano, in calo già a inizio Novembre, risulta nettamente inferiore a quello medio ed **inferiore anche ai minimi storici** di Dicembre.

**Early Warning System** L'ARPAV applica al bacino del Piave l'indicatore sintetico *WSI- Water Scarcity Index* per quantificare la criticità della situazione idrica. Al 31 Dicembre il WSI è di **0,23**, che nel periodo 1990-)1/2014/15 è **“ il secondo valore peggiore dopo il 0,17 del 2001”**

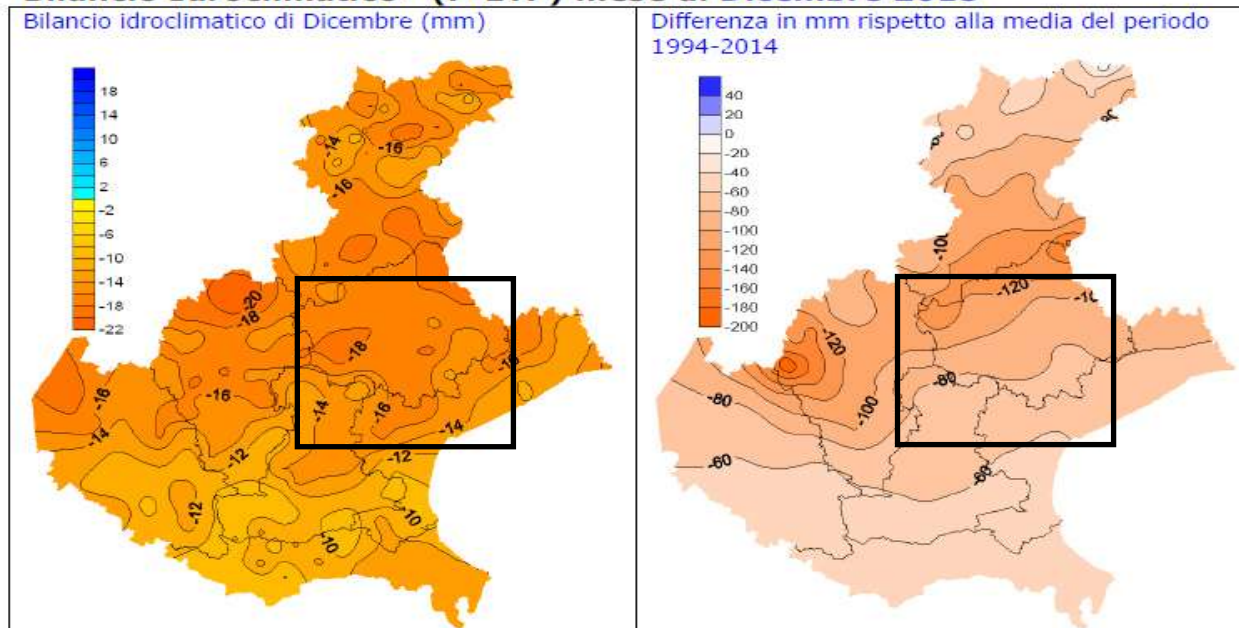
**Riserve idriche nivali.** Esse “ risultano assolutamente insignificanti ai fini della risorsa idrica”.

**Temperature invernali superiori alla media.** Infatti “dicembre, come anche novembre, è stato caratterizzato da temperature estremamente miti ( +5-6° C media mese): dal 1870 ( inizio delle serie storiche disponibili, ad oggi non si riscontra un inizio d inverno così caldo”

### Precipitazioni del mese di Dicembre 2015



### Bilancio Idroclimatico\* (P-ETP) mese di Dicembre 2015



Note:

\* BILANCIO IDROCLIMATICO

Il calcolo del bilancio idro-climatico, saldo tra la precipitazione ed evapotraspirazione del periodo, è basato sulla equazione di calcolo della evapotraspirazione potenziale di Hargreaves.

## Precipitazioni del mese di Dicembre (mm) medie per bacino idrografico (limitatamente alla parte Veneta) e per l'intero territorio regionale.

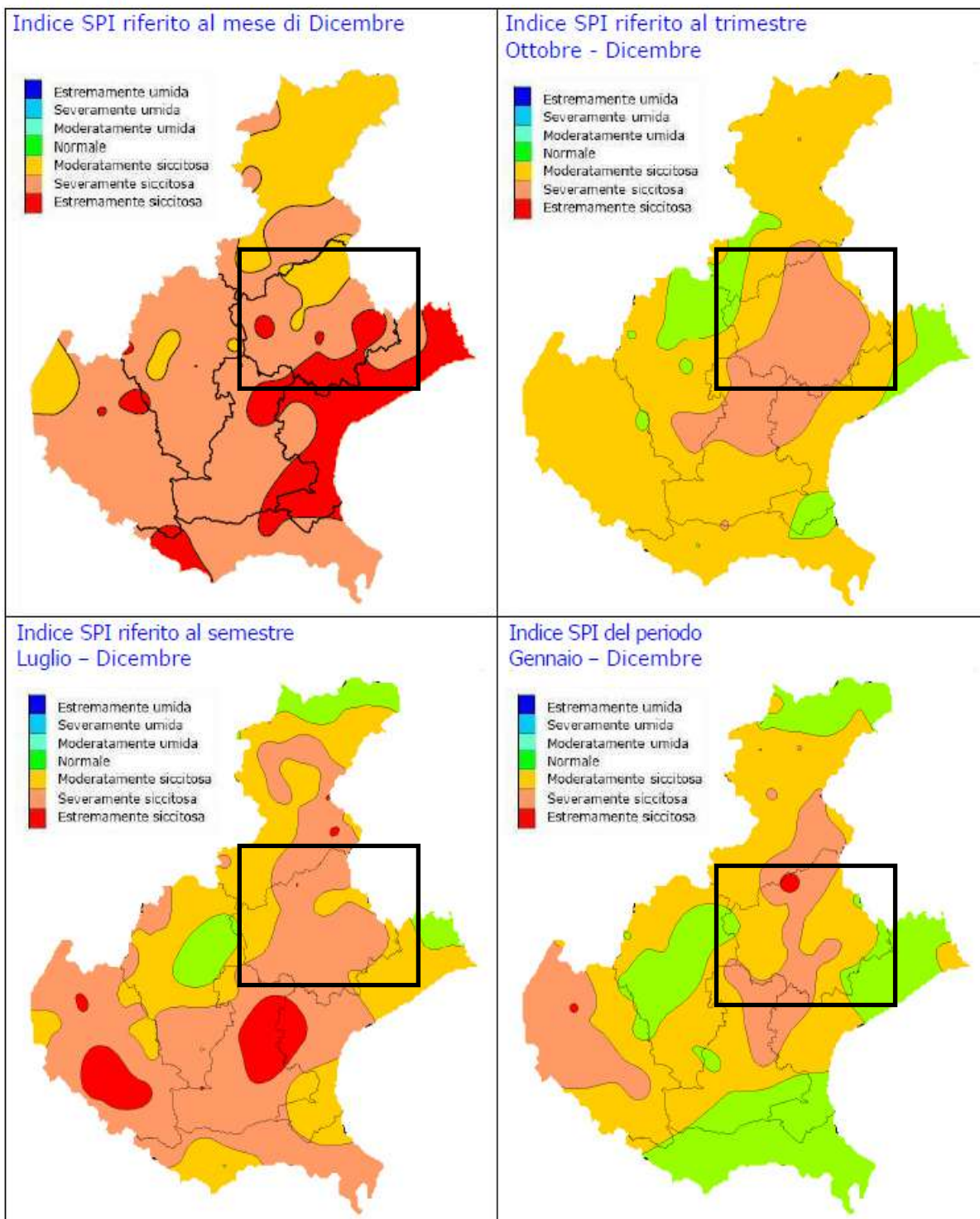
Mese	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE CUMULATA IN mm PER BACINO IDROGRAFICO											REGIONE VENETO
	ADIGE	BACINO SCILANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	RISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIAVOLA TRA LIVENZA E PAVÈ	PAVÈ	PO	SILE	TAGLIAMENTO	
anno	Sup. km <sup>2</sup> 1452	Sup. km <sup>2</sup> 2822	Sup. km <sup>2</sup> 4574	Sup. km <sup>2</sup> 2896	Sup. km <sup>2</sup> 61	Sup. km <sup>2</sup> 673	Sup. km <sup>2</sup> 452	Sup. km <sup>2</sup> 3904	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 761	Sup. km <sup>2</sup> 96	Sup. km <sup>2</sup> 18413
1994	39.2	30.8	39.2	32.6	27.6	34.4	32.0	29.5	32.7	27.3	30.2	33.5
1995	161.6	136.7	169.8	110.6	153.4	159.7	152.3	108.5	116.5	149.6	121.9	138.4
1996	123.5	138.4	131.0	131.7	120.8	90.3	118.6	56.5	116.1	111.8	103.4	112.0
1997	145.6	97.7	149.0	91.9	134.0	219.5	109.4	153.6	97.6	127.3	113.9	132.3
1998	9.5	15.0	12.5	17.9	11.7	5.2	11.0	4.2	24.7	10.0	12.2	11.8
1999	51.7	56.4	54.9	39.9	94.7	70.9	81.5	47.8	47.1	70.0	96.3	54.0
2000	74.2	60.8	66.2	56.8	75.2	66.2	63.6	54.5	62.1	63.2	69.1	62.1
2001	1.4	4.2	2.7	4.5	7.4	0.8	5.4	0.7	11.8	2.9	8.1	3.2
2002	75.9	75.9	84.3	98.1	56.2	83.0	59.5	72.4	91.5	61.2	54.5	79.7
2003	122.7	84.9	120.5	56.0	111.1	129.0	100.7	101.8	84.3	113.0	103.3	100.2
2004	83.2	76.2	95.4	74.2	89.9	90.8	83.2	85.8	77.1	92.9	93.2	85.2
2005	67.9	52.1	74.7	49.7	64.2	69.6	58.3	62.5	55.9	56.4	60.0	62.4
2006	66.0	58.1	88.6	31.0	93.7	132.8	90.1	130.0	35.1	91.0	89.6	82.7
2007	8.9	28.8	13.0	21.0	27.4	13.4	26.3	5.3	30.5	22.2	24.0	16.4
2008	214.1	156.5	249.7	115.1	214.6	271.8	187.7	264.6	127.2	208.8	215.1	208.9
2009	160.7	118.6	154.6	86.7	140.7	229.0	139.8	177.0	109.9	159.9	142.4	145.3
2010	189.1	138.0	216.4	91.2	188.6	281.8	180.5	211.7	109.4	183.0	190.2	179.0
2011	43.2	28.7	35.8	20.0	35.9	44.7	34.9	30.2	27.9	35.8	26.9	31.9
2012	65.3	46.8	52.0	37.6	49.6	52.5	49.8	36.4	49.3	53.9	39.8	46.8
2013	79.8	21.6	82.6	15.0	44.2	116.5	31.0	152.9	38.2	41.4	49.3	74.3
2014	85.0	78.2	100.6	70.3	91.9	91.3	84.0	98.9	83.0	88.1	95.4	89.3
2015	1.4	2.3	1.5	2.0	2.2	0.7	2.3	0.1	0.6	1.5	1.5	1.4
Media	89.0	71.6	94.9	59.6	87.3	107.3	80.9	89.7	68.0	84.3	82.8	83.3
Max	214.1	156.5	249.7	131.7	214.6	281.8	187.7	264.6	127.2	208.8	215.1	208.9
Min	1.4	4.2	2.7	4.5	7.4	0.8	5.4	0.7	11.8	2.9	8.1	3.2
Diff. % rispetto alla media	-98%	-97%	-98%	-97%	-97%	-99%	-97%	-100%	-99%	-98%	-98%	-98%
75° percentile	51.7	30.8	52.0	31.0	44.2	52.5	34.9	36.4	35.1	41.4	39.8	46.8
MEDIANA	75.9	60.8	84.3	56.0	89.9	90.3	81.5	72.4	62.1	70.0	89.6	79.7
25° percentile	123.5	97.7	131.0	91.2	120.8	132.8	109.4	130.0	97.6	113.0	103.4	112.0

Tabella derivata da dati pluviometrici puntuali (circa 160 punti di misura sulla Regione) spazializzati.

## Stima degli afflussi meteorici in milioni di m<sup>3</sup> di acqua caduti sul territorio regionale nel mese di Dicembre (periodo 1994-2014).



**Indice SPI \*\* (Standardized Precipitation Index) : Calcolato sulla base dei dati pluviometrici del periodo 1994-2014 e riferito agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi.**



Note:

\*\* SPI

L'indice SPI (Standardized Precipitation Index - Mc Kee et al. 1993), consente di definire il deficit o surplus di precipitazione a diverse scale temporali e territoriali. L'umidità del suolo e l'andamento della stagione agraria rispondono alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi (1-3-6 mesi), mentre la disponibilità dell'acqua nel sottosuolo, in fiumi e bacini, risponde a scale temporali più lunghe (6-12 mesi).

## Precipitazioni cumulate nel periodo Ottobre 2015 – Dicembre 2015 (in mm) medie per bacino idrografico (limitatamente alla parte Veneta) e per l'intero territorio regionale.

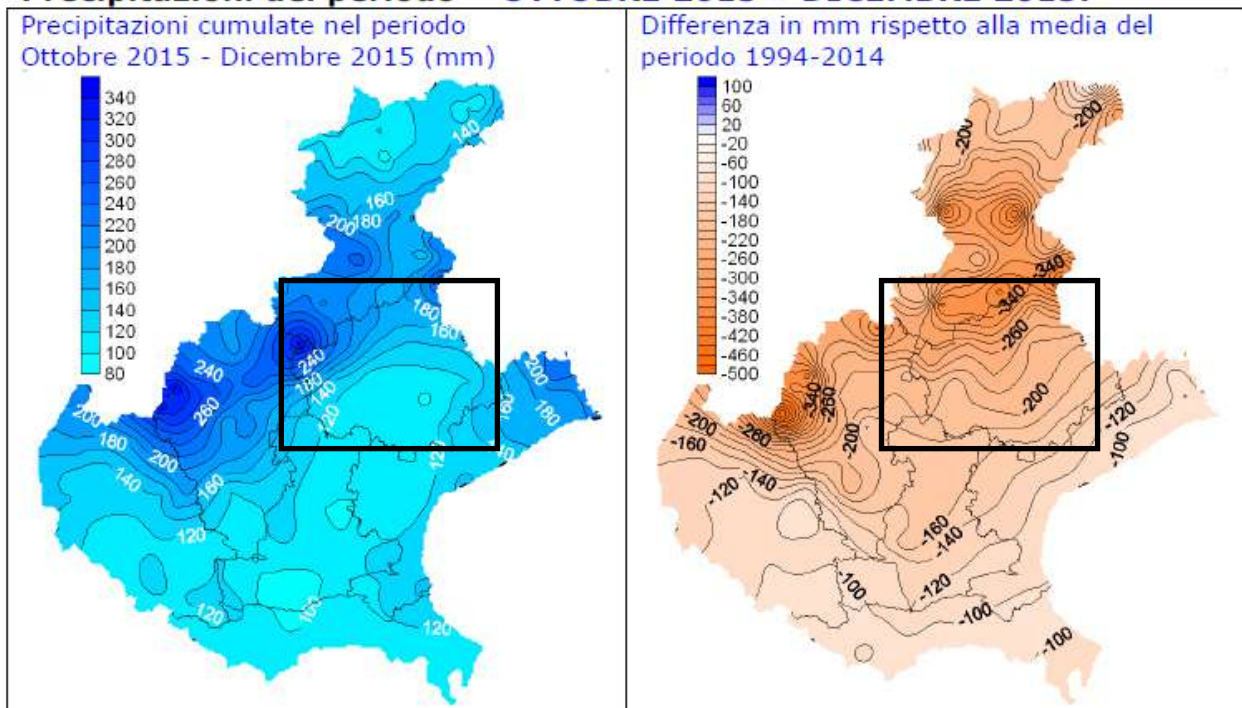
da Ottobre		STIMA DELLA PRECIPITAZIONE COMPLETATA IN MM PER BACINO IDROGRAFICO										
a Dicembre	ADIGE	BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA	BRENTA	FISSERO TARTARO CANAL BIANCO	LEGNENE	LIVENZA	PIAVURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
anno	Sup. km <sup>2</sup> 1452	Sup. km <sup>2</sup> 2522	Sup. km <sup>2</sup> 4574	Sup. km <sup>2</sup> 2596	Sup. km <sup>2</sup> 5171	Sup. km <sup>2</sup> 673	Sup. km <sup>2</sup> 452	Sup. km <sup>2</sup> 3904	Sup. km <sup>2</sup> 872	Sup. km <sup>2</sup> 761	Sup. km <sup>2</sup> 96	Sup. km <sup>2</sup> 18413
94/95	252.4	160.1	212.5	152.5	193.5	213.2	182.0	178.4	178.8	173.6	196.6	188.2
95/96	229.7	165.5	222.0	140.0	195.5	196.4	191.2	137.6	164.4	181.6	164.6	178.3
96/97	473.0	364.9	516.9	316.7	453.9	620.7	412.7	607.2	368.7	420.3	437.0	471.6
97/98	299.6	242.2	328.3	191.8	326.5	469.5	274.4	394.0	247.9	263.4	292.7	306.9
98/99	184.0	220.1	239.2	138.8	303.1	277.5	247.8	274.0	183.3	238.0	320.9	226.6
99/00	319.2	315.7	353.8	258.5	286.5	329.1	282.1	267.3	298.1	331.3	262.5	305.5
00/01	591.0	385.0	619.7	314.1	413.5	619.3	376.0	829.6	435.2	419.6	438.4	557.0
01/02	114.3	95.5	104.4	102.9	112.0	121.7	107.1	95.8	106.7	109.5	112.6	103.2
02/03	350.4	295.2	442.6	264.9	352.5	474.2	345.0	655.4	320.1	337.6	362.7	420.9
03/04	427.3	275.2	430.9	226.0	330.0	477.4	309.4	537.0	326.1	349.7	350.2	390.1
04/05	379.4	286.0	391.3	263.7	376.7	423.5	355.6	404.9	307.6	339.3	384.8	354.6
05/06	341.2	398.1	431.1	342.1	348.5	402.2	342.9	369.2	383.3	393.3	342.0	383.7
06/07	123.6	108.5	145.6	80.9	151.0	183.5	140.4	194.4	90.7	145.0	140.7	138.8
07/08	189.3	97.9	176.7	109.7	125.5	178.6	114.3	188.9	169.0	119.1	128.0	154.2
08/09	492.5	357.9	566.8	296.2	544.5	637.5	446.1	700.8	343.8	462.5	551.4	506.6
09/10	338.5	277.9	352.6	194.3	350.0	445.4	319.6	435.7	251.1	344.6	345.1	333.9
10/11	681.6	407.3	746.0	313.4	514.5	812.6	480.3	731.4	418.4	537.0	536.8	594.7
11/12	297.9	186.0	305.4	154.7	178.5	345.6	171.1	300.2	166.4	233.5	177.2	250.5
12/13	457.9	316.2	484.2	311.0	349.5	585.9	294.8	578.6	315.5	386.0	424.6	437.7
13/14	323.7	250.0	347.5	242.0	327.5	379.8	274.9	480.2	304.7	282.5	330.2	339.6
14/15	373.6	281.3	447.0	212.8	403.0	438.1	337.6	561.5	297.3	341.7	405.8	393.9
<b>15/16</b>	<b>164.3</b>	<b>114.9</b>	<b>172.5</b>	<b>114.2</b>	<b>189.9</b>	<b>155.8</b>	<b>150.6</b>	<b>163.1</b>	<b>136.4</b>	<b>115.7</b>	<b>195.9</b>	<b>149.1</b>
Media	344.8	261.2	374.5	220.3	316.0	411.0	286.0	424.9	270.3	306.2	319.3	335.1
Max	681.6	407.3	746.0	342.1	544.5	812.6	480.3	829.6	435.2	537.0	551.4	594.7
Min	114.3	95.5	104.4	80.9	112.0	121.7	107.1	95.8	90.7	109.5	112.6	103.2
Diff. % rispetto alla media	-52%	-56%	-54%	-48%	-40%	-62%	-47%	-62%	-50%	-62%	-39%	-55%
75° percentile	252.4	166.0	239.2	152.5	195.4	277.5	191.2	267.3	178.8	233.5	196.6	226.6
MEDIANA	338.5	277.9	353.8	226.0	330.0	423.5	294.8	404.9	298.1	337.6	342.0	339.6
25° percentile	427.3	316.2	447.0	296.2	376.7	477.4	345.0	578.6	326.1	386.0	405.8	420.9

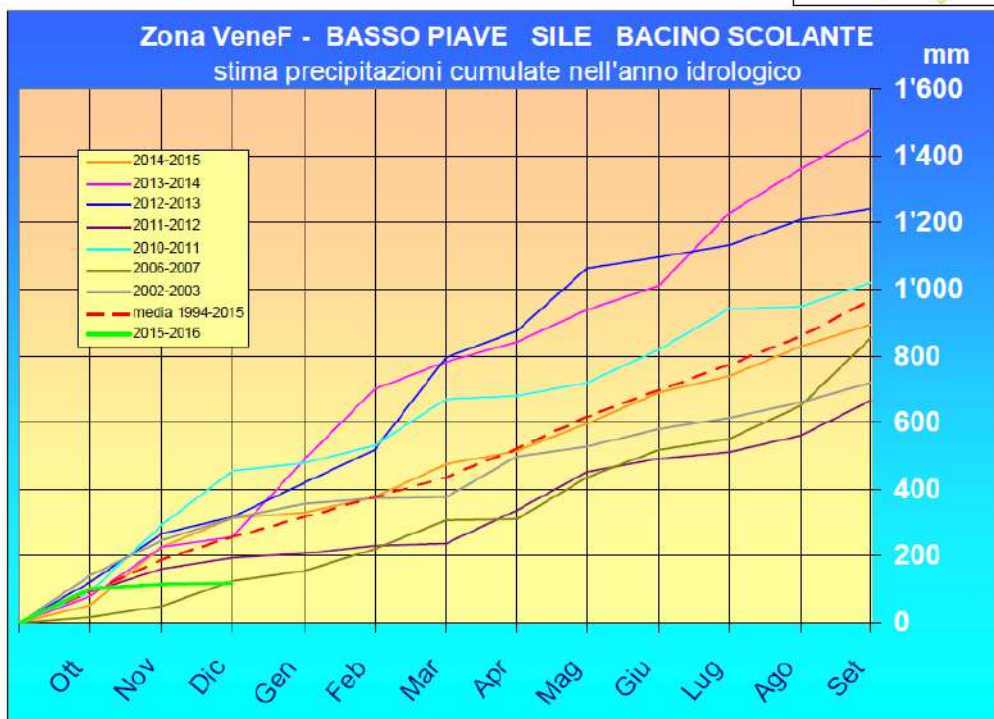
Tabella derivata da dati pluviometrici puntuali (circa 160 punti di misura sulla Regione) spazializzati.

Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Dicembre 2015

6

### Precipitazioni del periodo OTTOBRE 2015 – DICEMBRE 2015.





Indici SPI \*\* (Standardized Precipitation Index): Calcolati sulla base dei dati pluviometrici spazializzati sull'area, relativi al periodo 1994-2015 e riferiti agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi; le previsioni a Gennaio sono effettuate utilizzando i valori al 50°, 75° e 25° percentile delle precipitazioni del periodo 1994-2015.

Zona Allerta VeneF	SPI Dicembre 2015				≥ 2		Estremamente umido		
	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi	da 1,5 a 1,99	da 1 a 1,49	da -0,99 a 0,99	Moderatamente umido	
	-2,40	-1,58	-1,84	-1,26	da -1 a -1,49	da -1,5 a -1,99	Normale	Moderatamente siccitoso	
					≤ -2			Severamente siccitoso	
Previsione SPI Gennaio 2016									
Zona Allerta VeneF	precipitazione normale			precipitazione scarsa			precipitazione abbondante		
	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi
	-2,10	-1,77	-1,18	-2,28	-1,86	-1,23	-1,41	-1,37	-0,95

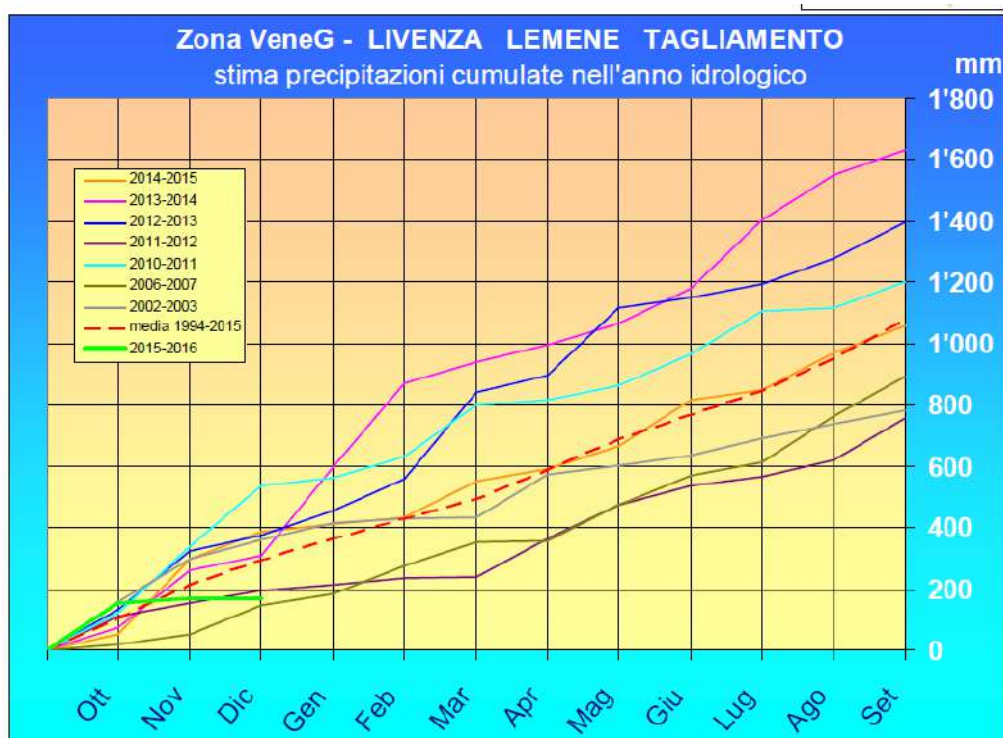
Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Dicembre 2015

13

**Stima degli afflussi meteorici in milioni di m<sup>3</sup> di acqua caduti sul territorio regionale nei mesi da Ottobre a Dicembre (periodo 1994-2015).**







Indici SPI \*\* (Standardized Precipitation Index): Calcolati sulla base dei dati pluviometrici spazializzati sull'area, relativi al periodo 1994-2015 e riferiti agli ultimi 1, 3, 6 e 12 mesi; le previsioni a Gennaio sono effettuate utilizzando i valori al 50°, 75° e 25° percentile delle precipitazioni del periodo 1994-2015.

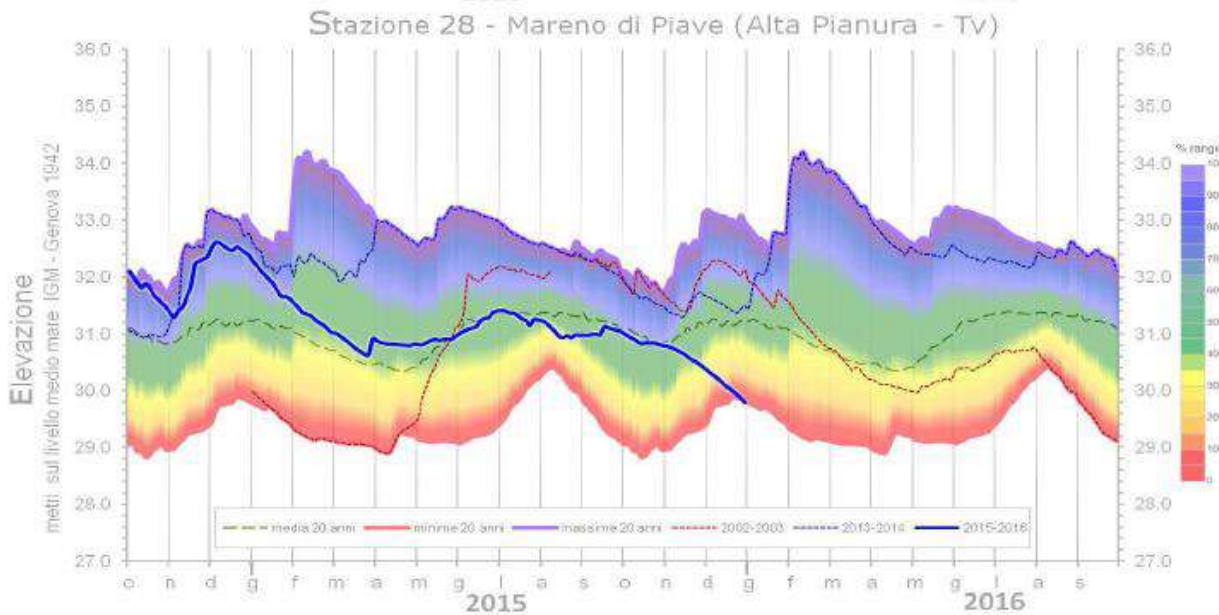
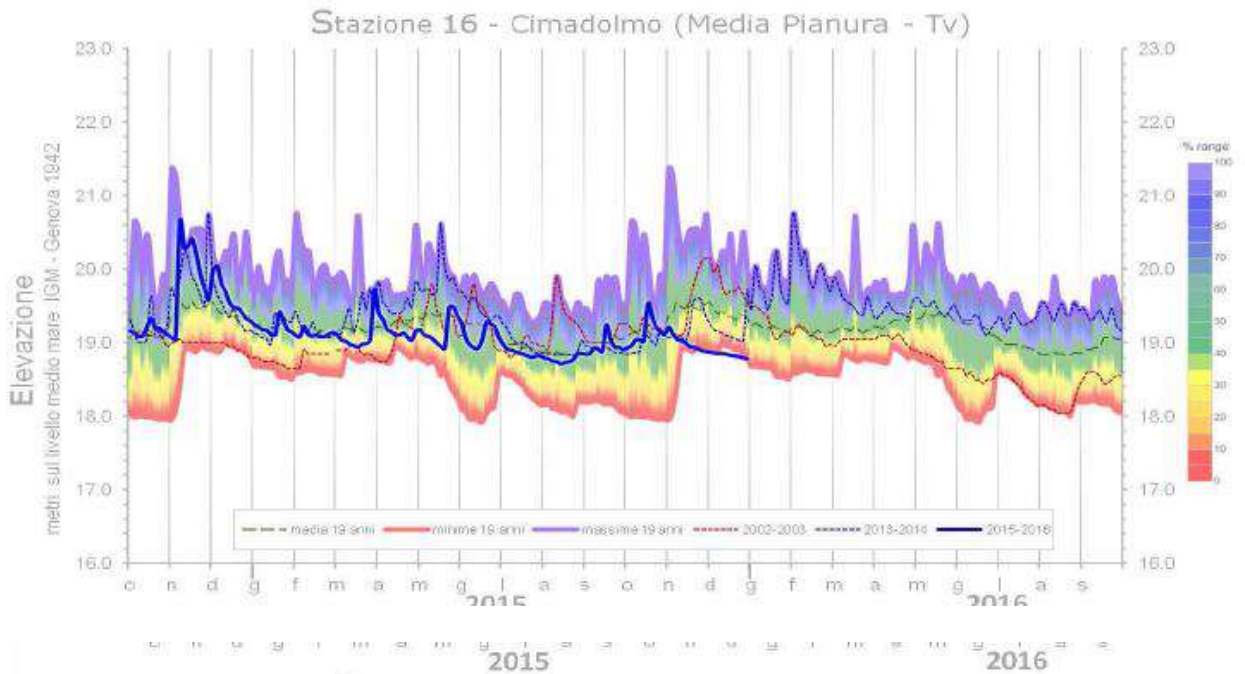
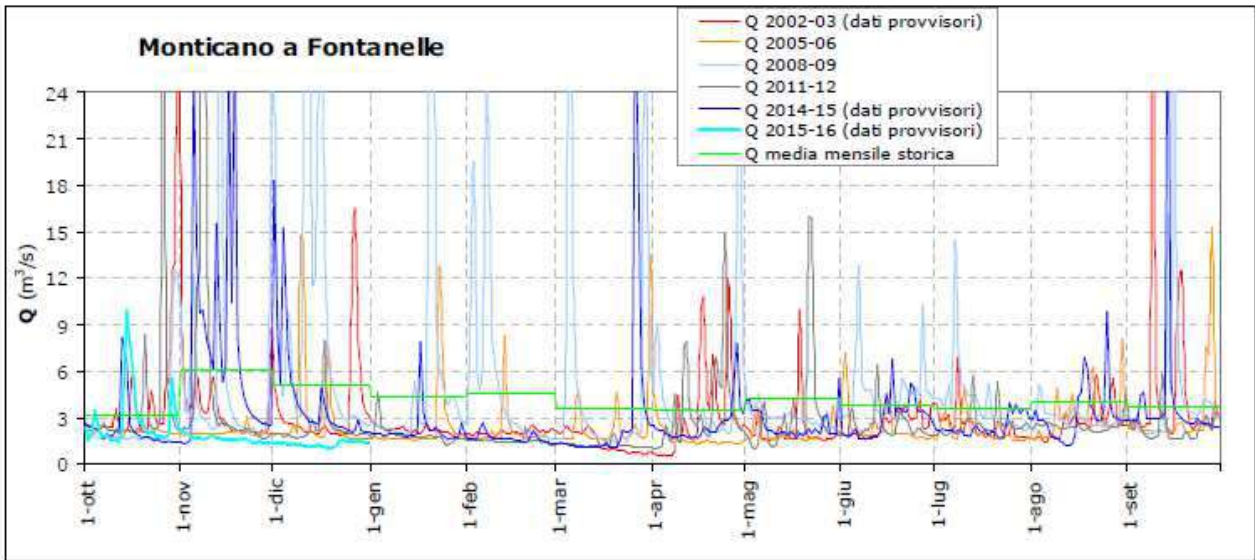
<b>Zona Allerta VeneG</b>	SPI Dicembre 2015								
	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi					
	-2.43	-1.17	-1.26	-0.91					
<b>Zona Allerta VeneG</b>	Previsione SPI Gennaio 2016								
	precipitazione normale			precipitazione scarsa			precipitazione abbondante		
	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi	3 mesi	6 mesi	12 mesi
	-2.02	-1.03	-0.81	-2.19	-1.10	-0.86	-1.35	-0.89	-0.60

≥ 2	<b>Estremamente umido</b>
da 1,5 a 1,99	<b>Severamente umido</b>
da 1 a 1,49	<b>Moderatamente umido</b>
da -0,99 a 0,99	<b>Normale</b>
da -1 a -1,49	<b>Moderatamente siccitoso</b>
da -1,5 a -1,99	<b>Severamente siccitoso</b>
≤ -2	<b>Estremamente siccitoso</b>

Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 31 Dicembre 2015

14

Stazione	Prov incia	Comune	Area bacino (km <sup>2</sup> )	Note sui deflussi in alveo*	Serie storica disponibile	Portata mese di dicembre (m <sup>3</sup> /s)			
						2015	Storica		
						Media**	Media	Minima	Mediana
Piave a Ponte della Lasta (°)	BL	S. Stefano di Cadore	357	poco alterati	1989-1992 1994-2015	4,41	7,50	3,82	6,47
Boite a Cancia (°)	BL	Borca di Cadore	310	poco alterati	1985-2015	4,69	6,16	2,85	5,77
Cordevole a Saviner (°)	BL	Rocca Pietore	110	poco alterati	1985-1988 1991-1995 1997-2015	0,98	1,54	0,46	1,45
Sonna a Feltre (°)	BL	Feltre	120	poco alterati	1991-2005 2008-2015	1,65	4,70	1,48	4,37
Monticano a Fontanelle	TV	Fontanelle		poco alterati	2004-2015	1,29	5,07	1,54	3,66
Livenza a Meduna di Livenza	TV	Meduna di Livenza	1883	alterati	2004-2015	54,2	124	71,6	104
Brenta a Barziza	VI	Bassano del Grappa	1567	alterati	1948-1979, 1981-1984, 1987-1996, 2004-2015	21,5	58,1	21,9	46,3
Muson dei Sassi a Castelfranco Veneto	TV	Castelfranco Veneto		poco alterati	2004-2015	0,46	3,33	0,81	2,71



### 3.2.10 Banda termica e ventilazione locale .

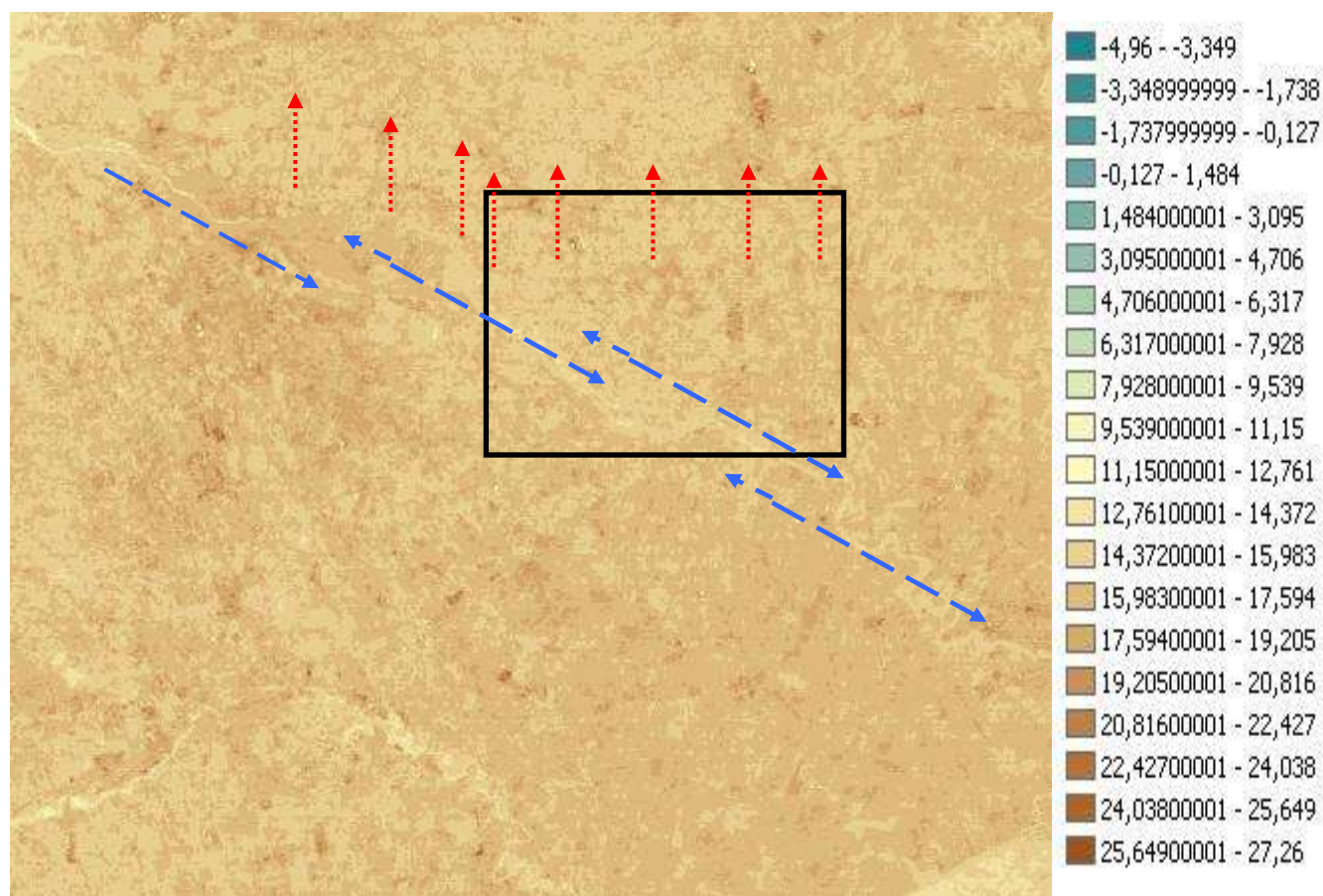
Dalla banda termica ( ARPAV 2007 ) si può esaminare l'effetto della radiazione solare al suolo e determinare le differenze di temperatura che ogni porzione del mosaico della copertura naturale o artificiale del suolo raggiunge sotto l'azione simultanea del soleggiamento.

Come si può osservare dalla ripresa satellitare le aree puntiformi più scure (più calde) corrispondono agli insediamenti urbani e industriali più densi e le aree più chiare corrispondono ai corpi idrici, in particolare i fiumi e le aree fluviali connesse (più fresche) si caratterizzano per il tono più chiaro delle campiture oltre per la loro continuità spaziale.

Le dominanti aree di tonalità intermedia , corrispondono alla aree agricole la cui copertura vegetale non è particolarmente folta e comunque soggette alla stagionalità delle lavorazioni.

In area il corso del Piave è sicuramente il più importante canale di ventilazione, collegando le vallate montane dell'alto corso con la Pianura e la costa adriatica con venti freschi a regime di brezza .alterna la ventilazione in regime di brezza anche in senso inverso, mossa dalle correnti ascensionali calde che il fronte prealpino solleva richiamando aria dalla media-bassa pianura e dal litorale.

Minori apporti eolici sono dati dal corso del Monticano e dai copri idrici paralleli che però assicurano una presenza umida consistente e permanente, e quindi differenziali di temperatura con la campagna circostante con potenziali ricircoli di interesse microclimatico locale, specialmente se sviluppati con la continuità dei corsi e dei rii.



*Banda termica (ARPAV 2007) della media pianura trevigiana dove si evidenzia in blu ed il canale naturale di ventilazione locale lungo il corso del Piave. Si evidenzia in rosso anche il fronte prealpino delle correnti ascensionali*

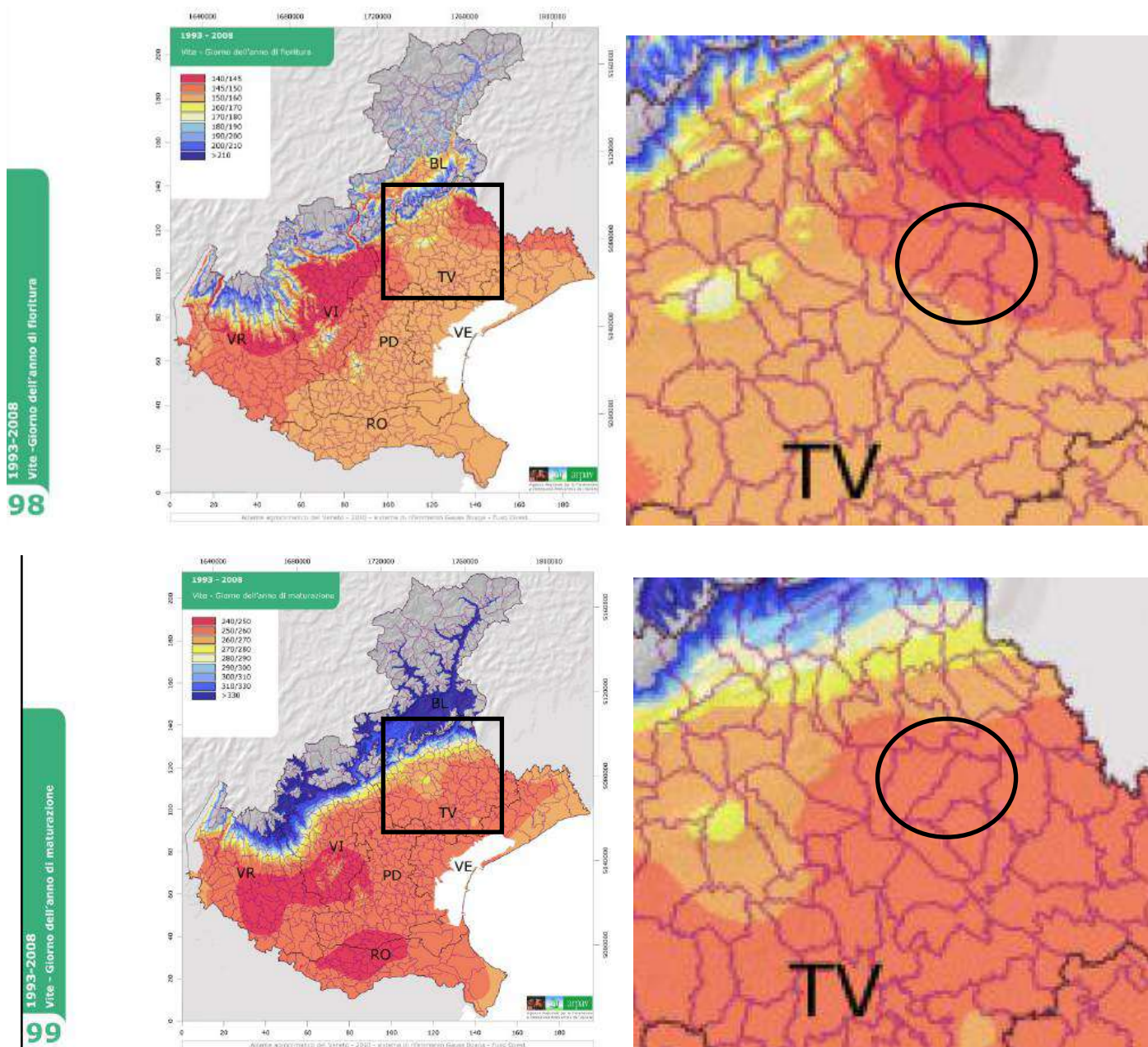
### 3.2.11 Conclusioni su clima e microclima

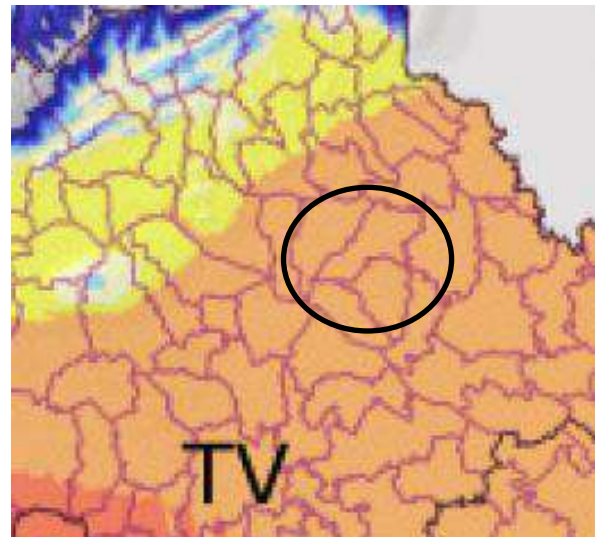
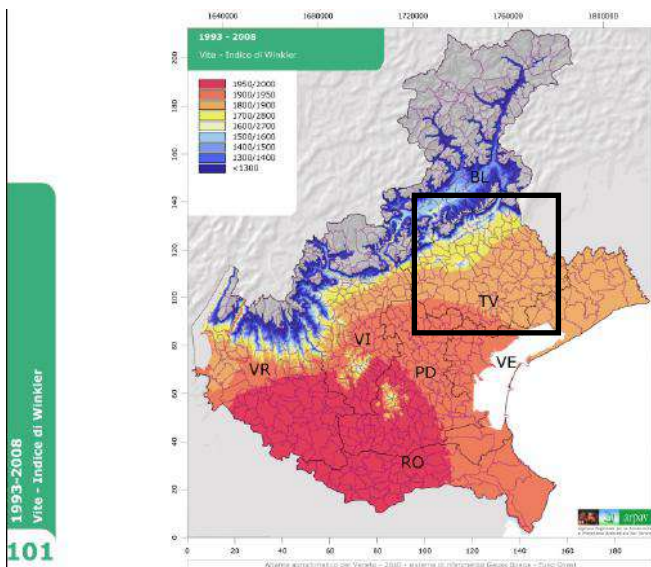
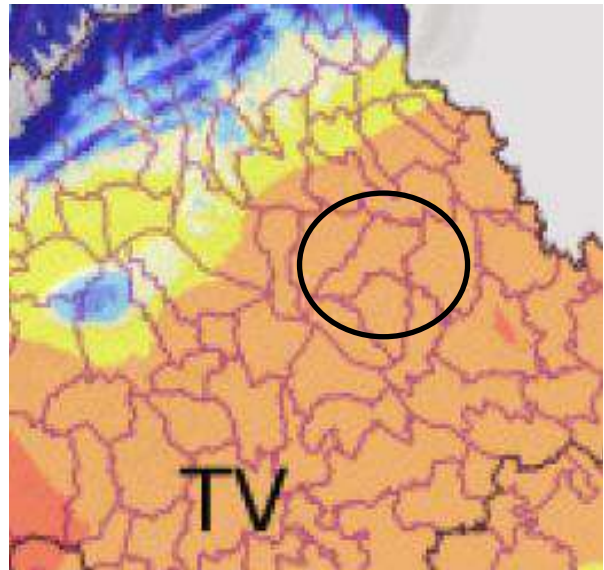
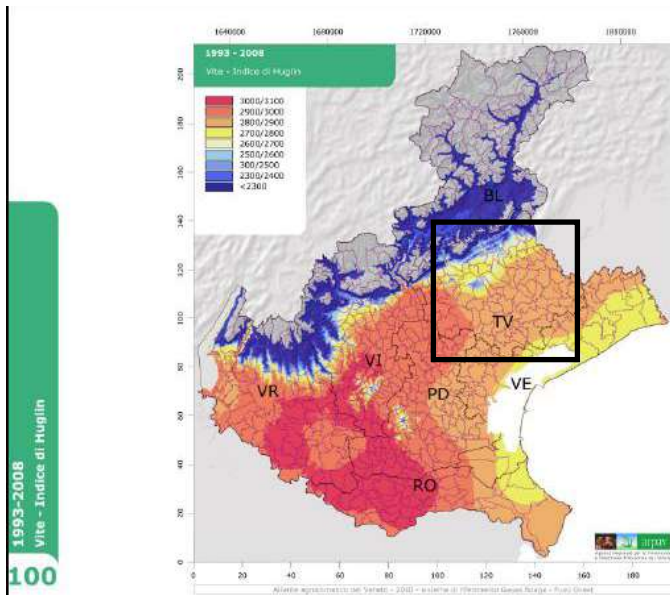
Per quanto considerato ai precedenti paragrafi 3.2.7; 3.2.8 e 3.2.9, si possono trarre le seguenti conclusioni: inerenti lo Stato dell' Ambiente di Vazzola e le previsioni del suo P.A.T.

La discussione sul cambiamento climatico in corso a livello planetario, europeo e a livello locale (regionale) va progressivamente orientandosi verso il riconoscimento di questo fenomeno come reale e in fase di progressione, sulla base di serie di rilevamenti coerenti basati su serie ormai ventennali e tecnologicamente avanzate., che il presente Rapporto Ambientale considera affidabili., in particolare quelli dell'ARPA, per il territorio in esame.

#### A- Effetti locali del cambiamento in atto

Per rendere concreta e significativa la valutazione degli effetti locali del cambiamento climatico in atto per la VAS di Vazzola, si ritiene utile considerare la cartografia fenologica dell'Atlante Agroclimatico del Veneto ( ARPAV 2012), sulla base di una campionatura mirata inerente la vite, coltura di eccellenza e largamente prevalente nel territorio comunale in esame.





**1993-2008** - Nel periodo più recente di rilevamento 1993-2008, che possiamo assumere come rappresentativo della situazione attuale in condizioni ordinarie, risulta :

- |                                    |                  |          |
|------------------------------------|------------------|----------|
| a) giorno dell'anno di fioritura   | <b>145-150;</b>  | Tav. 98  |
| b) giorno dell'anno di maturazione | <b>250-260</b>   | Tav. 99  |
| c) Indice di Huglin                | <b>2800-2900</b> | Tav. 100 |
| d) Indice di Winkler               | <b>1800-1900</b> | Tav. 101 |

come si può constatare anche dalle cartine che si riportano di seguito.

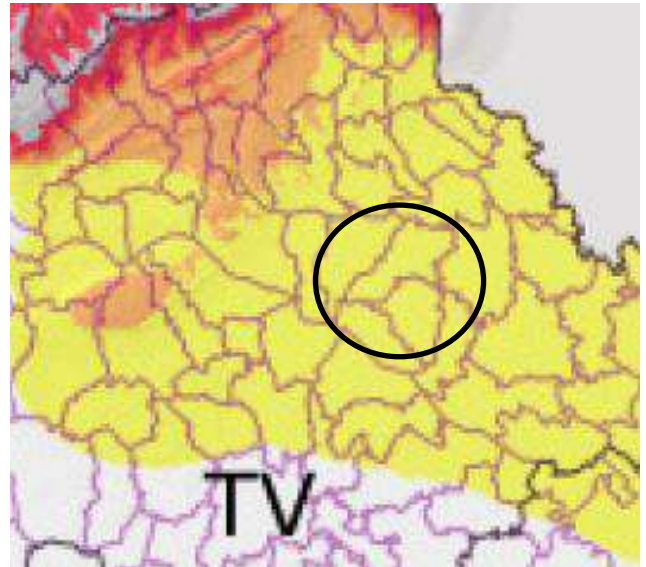
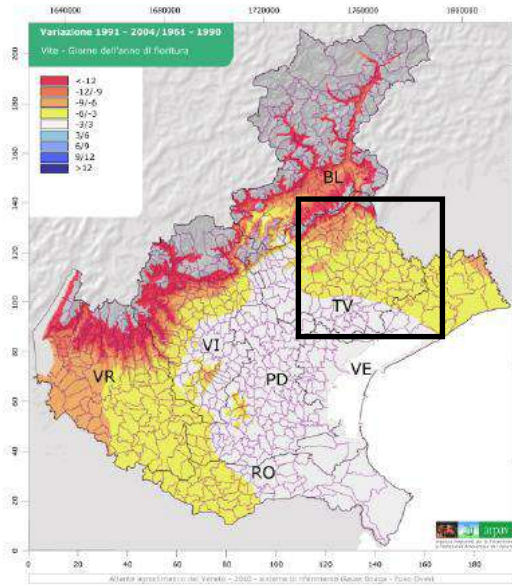
Questi valori paragonati con quelli risultanti dal confronto dei periodi di rilevamento precedenti **1991-2004 / 1961-1990**, riportano le seguenti **differenze**

- |                                    |                              |          |
|------------------------------------|------------------------------|----------|
| e) giorno dell'anno di fioritura   | <b>-6/-3;</b> (-4%; -2%)     | Tav. 53  |
| f) giorno dell'anno di maturazione | <b>&lt;-20</b> (-8%; -7,7%)  | Tav. 55  |
| g) Indice di Huglin                | <b>&gt;300</b> (10,7%;10,3%) | Tav. 57  |
| h) Indice di Winkler               | <b>100/200</b> (5%; 10,5%)   | Tav. 101 |

come anche mostrano le cartine che si riportano di seguito.

Variazione 1991 - 2004/1961 - 1990  
Vite - Giorno dell'anno di fioritura

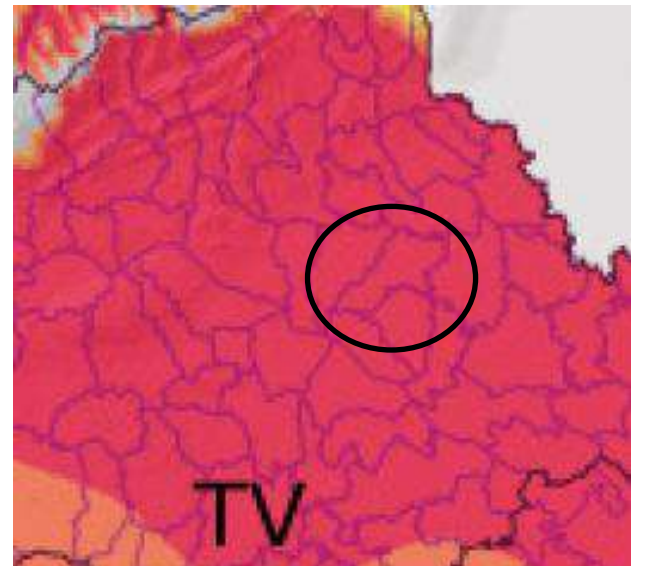
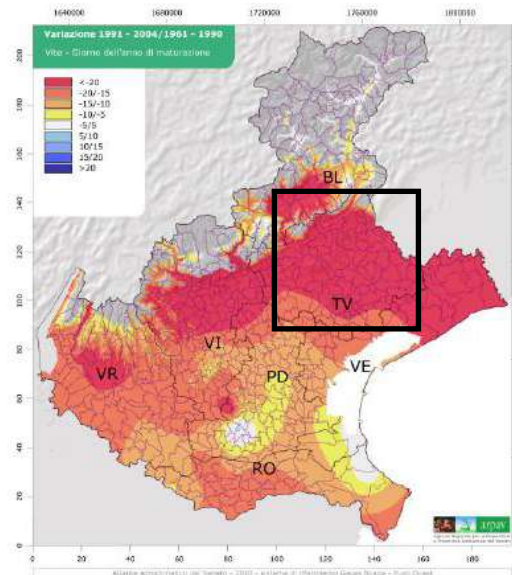
53



Vite-Giorno di fioritura Variazione 1991-2004/ 1961/1990 – Dettaglio Vazzola

Variazione 1991 - 2004/1961 - 1990  
Vite - Giorno dell'anno di maturazione

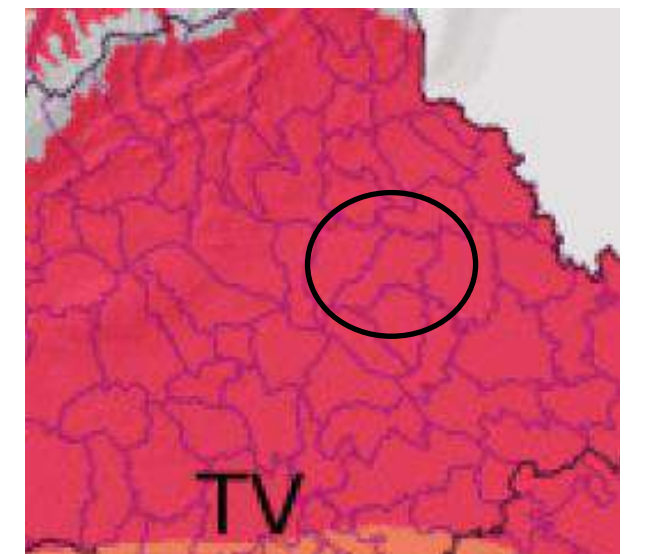
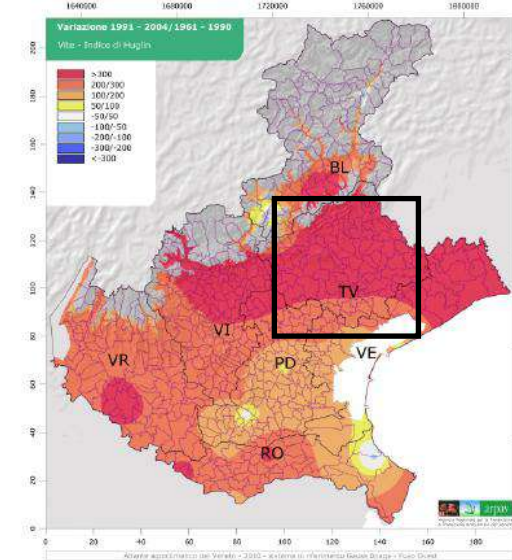
55



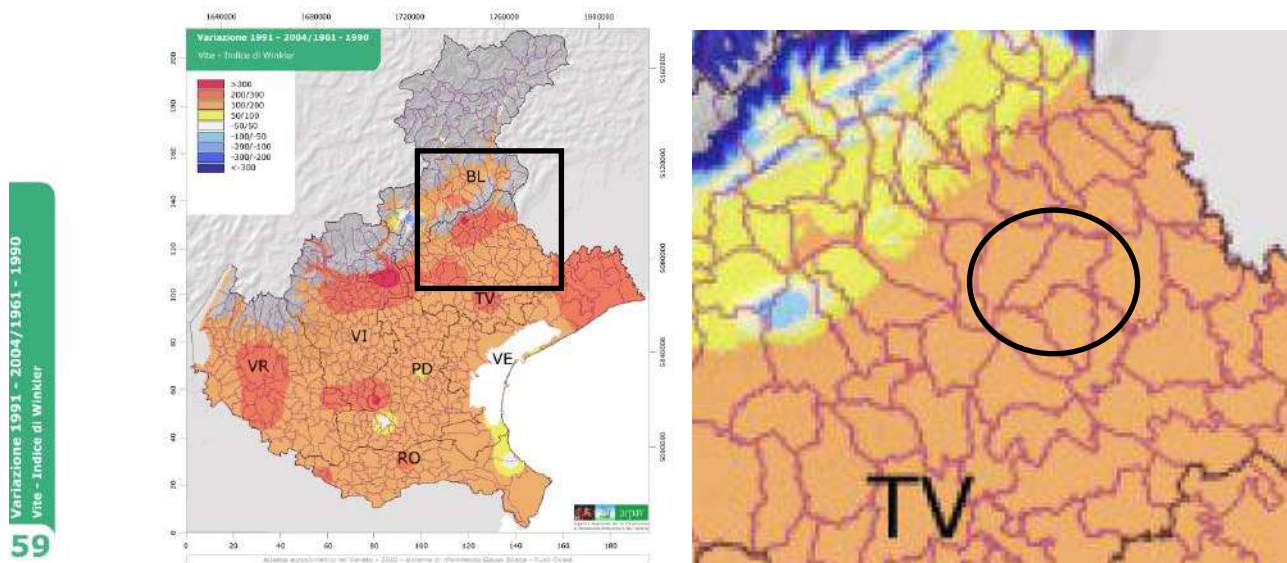
Vite-Giorno dell'anno di maturazione Variazione 1991-2004/ 1961/1990 – Dettaglio Vazzola

Variazione 1991 - 2004/1961 - 1990  
Vite - Indice di Hugin

57



Vite -Indice di Hugin - Variazione 1991-2004/ 1961/1990 – Dettaglio Vazzola



*Vite- Indice di Winkler - Variazione 1991-2004/ 1961/1990 – Dettaglio Vazzola*

**B- Anticipazione delle stagioni e delle lavorazioni agricole.**

Quanto sopra esaminato vuol dire che nell’area di Vazzola presa in esame, come nel resto della Regione, la stagione risulta ormai decisamente anticipata rispetto al passato anche recente, e questo in conseguenza del citato cambiamento climatico. Il che significa anche una diversa temporizzazione dei lavori agricoli connessi ed una esigenza idrica ed irrigua in agricoltura logicamente correlata.

**C - Eventi climatici estremi.**

Gli eventi climatici estremi documentati per campione a titolo di esempio, vanno segnalati perché risultano avere rari o nessun precedente nelle serie storiche considerate quanto a:

- a) precipitazioni e conseguente disponibilità di risorsa idrica;
- b) andamento delle temperature.

Verosimilmente c’è da attendersi che se il cambiamento climatico ora in corso di registrazione dovesse confermarsi e stabilizzarsi, il territorio regionale, ma anche quello dell’ Agro Coneglianese e di Vazzola nelle sue specificità locali dovrà affrontare e soprattutto sostenere uno stress ambientale decisamente superiore a quello documentato in precedenza. Stress costituito da alternanza di:

- periodi più elevate temperature autunnali / invernali e primaverili/ estive;
- periodi di più elevate precipitazioni ;
- periodi di prolungata assenza di precipitazioni, con insorgenti caratteri di siccità.

Le strategie locali inerenti sono previste dal PAT con allegata Valutazione di Sostenibilità Idraulica.

## 3.3 ACQUE

### 3.3.1 I bacini idrografici che interessano il PAT.

Il territorio del PAT di Vazzola si trova in parte entro le pertinenze idrauliche del bacino del Piave (in marrone nella cartina) nel tratto dove, entrando in pianura, esso risulta assai stretto. Per la parte prevalente il territorio in esame, tramite il Monticano appartiene al il bacino del Fiume Livenza (in giallo nella cartina)



Fig...3.3.1 Carta dei corpi idrici e dei bacini idrografici- Estratto del Veneto Orientale.  
(fonte. Regione Veneto- Piano di Tutela delle Acque 2004)

L'area oggetto di studio si configura come un'ampia zona pianeggiante per un'estensione totale di circa 26 kmq. Essa viene idraulicamente delimitata dal fiume Piave a sud, dal fiume Monticano a nord-est. La zona è caratterizzata da un intenso uso produttivo del territorio, con colture prevalenti a vigneto.

### 3.3.2 Rete idrografica principale.

La rete idrografica principale di riferimento del territorio in oggetto è costituita dal fiume Piave, che in questo tratto si snoda all'interno di un'ampia area golenale, caratterizzata dalla presenza di pioppeti, che arriva a raggiungere anche 3 chilometri di larghezza in corrispondenza di Cimadolmo. Il corso del Piave si snoda per 222 km, dalle sorgenti poste alle pendici del monte all'estremità nord-orientale della Regione Veneto ( Monte Peralba) alla foce di Cortellazzo, limite orientale della Laguna di Venezia, attraversando quasi per intero la Provincia di Belluno e descrivendo, nello scendere, un grande arco che attraversa le Province di Treviso e Venezia.

Il suo bacino di afferenza è di circa 4013 kmq, ed è costituito da un reticolo idrografico dallo sviluppo asimmetrico, con i rami più importanti sulla destra idrografica. Al suo interno si trova una complessa struttura formata da invasi, opere di presa, condotte e centrali idroelettriche. L'ampiezza dell'alveo del Piave è variabile da alcune decine di metri a più di un migliaio, a seconda della conformazione geomorfologica del territorio attraversato. Allo sbocco in pianura, il fiume attraversa un'ampia fascia permeabile, alimentando così l'acquifero indifferenziato che, in seguito, restituisce parte delle portate al Piave.

**Alta Pianura ghiaiosa** Questa è la zona che caratterizza il Comune di Santa Lucia di Piave ed in parte di Mareno, che viene denominata "Alta Pianura ghiaiosa". Quest'area comprende quella parte di territorio pianeggiante che si estende dalla base dei rilievi collinari fino al limite superiore della fascia delle risorgive. In questa zona il sottosuolo risulta per lo più costituito da alluvioni ghiaiose



antiche e recenti, sparse dai corsi d'acqua principali durante l'epoca del ritiro dei ghiacciai, quando le loro portate erano assai abbondanti e il carico dei detriti maggiore. Queste alluvioni sono caratterizzate da un elevato grado di permeabilità che crea una circolazione idrica superficiale scarsa e, generalmente, un'unica falda freatica indifferenziata. La profondità del livello piezometrico raggiunge m. 30-40 a ridosso dei rilievi collinari fino ad emergere in prossimità della fascia dei fontanili, la cui alimentazione è assicurata dalle dispersioni in alveo del Piave e del Meschio.

**Media Pianura.** Il Comune di Vazzola e parte del territorio di Mareno di Piave, ricadono all'interno della fascia denominata "Media Pianura", che rappresenta una zona di passaggio tra l'Alta e la Bassa Pianura ed è caratterizzata dalla presenza di falde artesiane.

In quest'area si sviluppa la "Fascia delle risorgive": particolari sorgenti d'acqua dovute all'avvicinamento della falda freatica alla superficie del suolo. Qui le ghiaie diminuiscono di spessore suddividendosi in livelli separati tra loro da materiali limo-argillosi impermeabili che non permettono la dispersione delle acque in profondità ed anzi gradatamente le accompagnano fino a farle emergere.

### 3.3.3 Rete idraulica locale del Comune di Vazzola

Nell'ambito dell'Agro Coneglianese sudorientale dove si trova Vazzola la rete idrografica locale è costituita principalmente dal fiume Piave a sud e dal fiume Monticano nel settore nord.

**Piave.** Il corso del Piave dalle sorgenti sul Monte Peralba, a quota 1.830 m s.l.m. in Cadore scende verso sud percorrendo la valle scavata nel quaternario dall'omonimo ghiacciaio. Nei pressi di Ponte nelle Alpi il fiume subisce una deviazione, passa per Belluno e Feltre. Il Piave entra nella provincia di Treviso a Fener, sboccando nell'Alta Pianura ghiaiosa a Nervesa immediatamente a monte dell'area oggetto del PATI che ne viene interessata per tutto il settore meridionale.

Nel tratto dei Comuni di Mareno, Santa Lucia e in prossimità di Vazzola il fiume Piave è caratterizzato da un vaso largo e ciottoloso, spesso scarso d'acqua.

**Monticano.** Il fiume nasce sul Monte Piai (540 m s.l.m.), nelle Prealpi trevigiane presso Cozzuolo di Vittorio Veneto, attraversa Conegliano e nella zona del PATI di cui interessa il settore settentrionale scorre tra argini rialzati. Attraversa quindi Fontanelle, dove riceve le acque di numerose risorgive, Oderzo, Gorgo al Monticano e presso Motta di Livenza confluisce da destra nel fiume Livenza.

**Canali.** Sono inoltre presenti canali e rogge minori, tra le quali la principale è nel settore sud il canale Piavesella detto anche *rio Trattor*: Realizzato a metà del '400 a scopo irriguo, preleva le acque dal Piave a Nervesa della Battaglia e confluisce nel Monticano.

Il territorio di Vazzola è interessato solo marginalmente dal fiume Piave, mentre viene invece attraversato dal Monticano dal Ghebo e dalla roggia Piavesella.

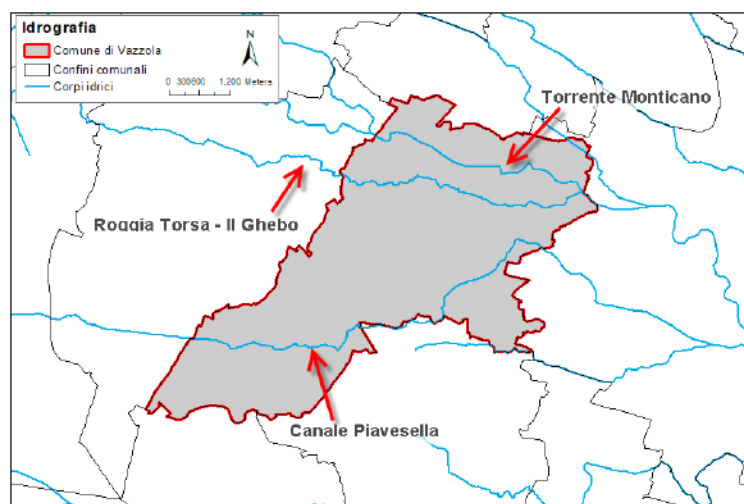


Fig.3.3.2 Rete idrografica locale di Vazzola ( fonte Regione Veneto)

## ACQUE SUPERFICIALI

### 3.3.4 Acque superficiali

#### Normativa

Lo stato di qualità dei corpi idrici può essere valutato sia in base alla specifica destinazione d'uso (acque destinate all'uso potabile, acque di balneazione, acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi), sia in base allo stato ecologico, cioè alla loro naturale capacità di autodepurazione e di sostegno di comunità animali e vegetali ampie e diversificate.

Per quanto riguarda i corpi idrici superficiali il 29 aprile 2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante “Norme in materia ambientale” che recepisce la Direttiva 2000/60/CE, introducendo sostanziali innovazioni in tema di monitoraggio e classificazione delle acque superficiali. Il nuovo Decreto ha ripreso sostanzialmente le indicazioni e le strategie individuate dal precedente D.Lgs. 152/99, ora abrogato, riscrivendo però la sezione relativa alla classificazione dei corpi idrici e gli obiettivi di qualità ambientale.

Nel decreto del 2006 vengono elencati, per le varie tipologie di acque superficiali, gli “elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico” e vengono date delle “definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato, buono e sufficiente” per ogni elemento di qualità, privilegiando gli elementi biologici.

Si riportano nella seguente tabella i principali riferimenti normativi a livello nazionale in materia di acque.

– D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale – Parte terza
– D.M. 16 giugno 2008, n. 131 - Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.M. 14 aprile 2009, n. 56 - Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.M. 14 aprile 2009 - Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.M. 8 novembre 2010, n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.C.R. 5 novembre 2009, n. 107 – Piano Tutela Acque
– D.G.R. 28 ottobre 2013, n. 1950 - Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, triennio 2010 – 2012

### 3.3.5 Stazioni di monitoraggio ARPAV

Il D.Lgs. 152/2006, che recepisce la direttiva 2000/60/CE, introduce un innovativo sistema di classificazione delle acque in cui il concetto stesso di stato ecologico assume un significato più fedele al termine. Per la prima volta vengono infatti valutate le componenti ecosistemiche degli ambienti acquatici, privilegiando gli elementi biologici e introducendo gli elementi idro-morfologici.

L'Indice Biotico Esteso (IBE), unico parametro di valutazione biologica previsto dal D.Lgs. 152/99, viene quindi sostituito dagli Elementi di Qualità Biologici (EQB). Lo Stato Ecologico viene affiancato dallo Stato Chimico per una valutazione distinta che subentra allo Stato ambientale.

Il D.M. 260/2010, che modifica ed integra il D.Lgs. 152/06, ha esplicitato le procedure e i criteri tecnici (indici e metriche di riferimento) per la classificazione, che si basa su dati che devono complessivamente coprire un intervallo di tempo pluriennale per poter esprimere un giudizio definitivo.

Attualmente, considerata la fase di transizione, si dispone di una serie di dati per caratterizzare i corpi idrici della Regione, in parte rilevati secondo le metodiche della vecchia normativa ed in parte secondo quella più recente. Manca però un riesame complessivo a livello regionale dei dati, in quanto il primo ciclo completo di monitoraggio è terminato nel 2012.

È presente una stazione ARPAV che caratterizza il tratto del torrente Monticano che attraversa Vazzola, con codice 620. Per completezza viene considerata anche la stazione 37, che caratterizza il Monticano subito a monte di Vazzola, in Comune di Mareno di Piave.

FIUME	CODICE	COMUNI	DESCRIZIONE TRATTO	PARAMETRI
Torrente Monticano	37 (350_25)	Mareno di Piave	Ramera – Ponte di via Conegliano dallo scarico del depuratore di Oderzo alla confluenza del canale Fossetta che convoglia lo scarico del depuratore di Conegliano	AC
Torrente Monticano	620 (350_25)	Vazzola	Madonna delle Grazie – Ponte di via Monticano dallo scarico del depuratore di Oderzo alla confluenza del canale Fossetta che convoglia lo scarico del depuratore di Conegliano	AC

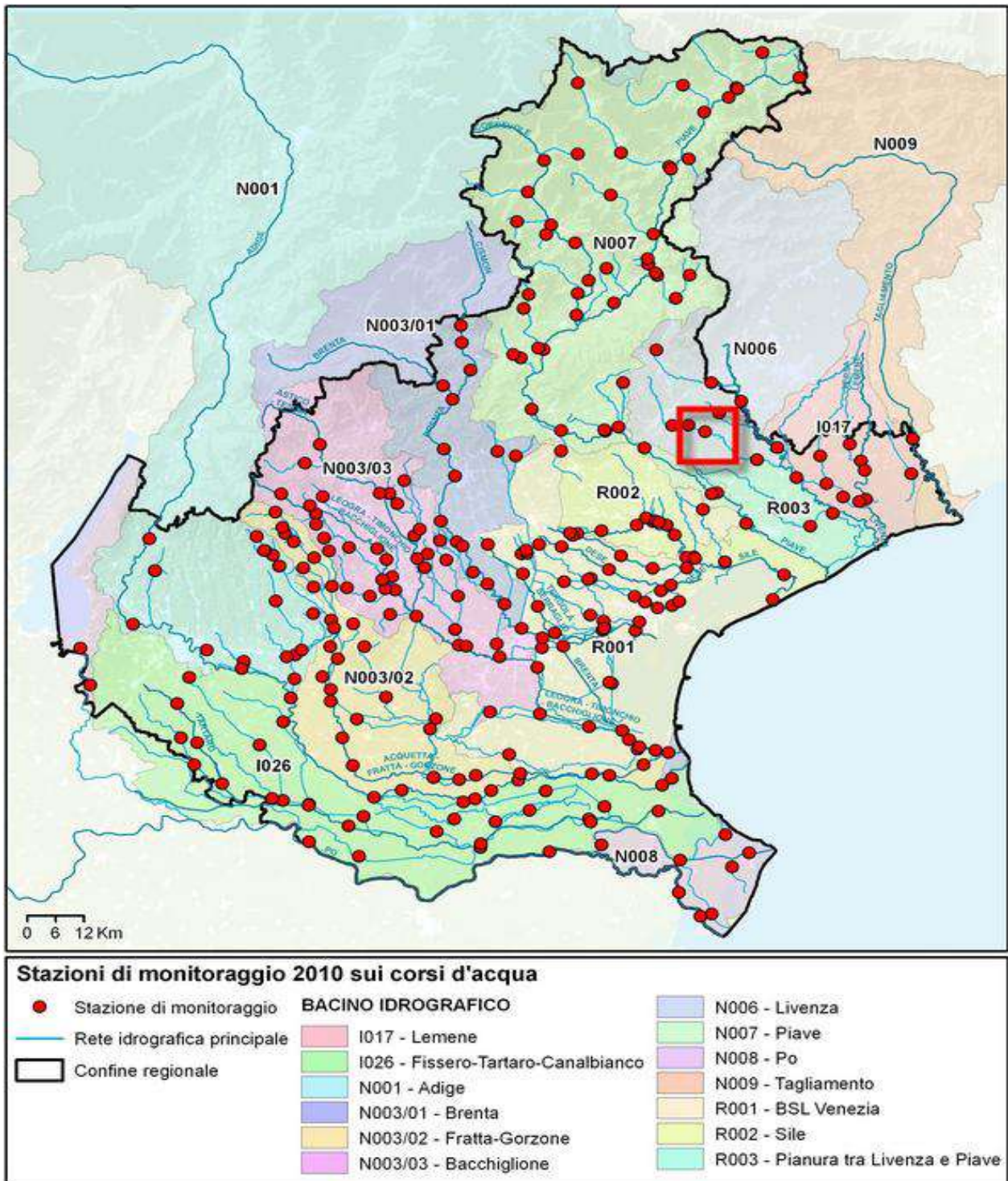


Fig. 3.3.3. Stazioni di monitoraggio (fonte: ARPAV)

### 3.3.6 - Indicatori chimici

Secondo il D.Lgs. 152/99, Il Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors (LIM.) include la valutazione di 7 parametri: percentuale di saturazione d'ossigeno, richiesta biologica di ossigeno (BOD), richiesta chimica di ossigeno (COD), azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e *Escherichia coli*. Questi indicatori, che servono a fornire informazioni sulle caratteristiche di qualità dell'acqua riferite alla pressione antropica (rappresentata prevalentemente da reflui delle attività umane) vengono sintetizzati nella definizione del LIM, come previsto nell'Allegato 1 del Decreto Legislativo n°152 del 1999, e successive modifiche. I livelli a cui si fa riferimento sono 5, dove il primo livello (Livello 1) definisce una elevata qualità dell'acqua e l'ultimo (Livello 5) una pessima qualità. Nella tabella seguente si riporta lo schema di classificazione dell'indice.

		Valore				
Parametri	100 – OD (% sat.)	≤ 10	≤ 20	≤ 30	≤ 50	> 50
	BOD <sub>5</sub> (O <sub>2</sub> mg/l)	< 2,5	≤ 4	≤ 8	≤ 15	> 15
	COD (O <sub>2</sub> mg/l)	< 5	≤ 10	≤ 15	≤ 25	> 25
	NH <sub>4</sub> (N mg/l)	< 0,03	≤ 0,10	≤ 0,50	≤ 1,50	> 1,50
	NO <sub>3</sub> (N mg/l)	< 0,3	≤ 1,5	≤ 5,0	≤ 10,0	> 10,0
	Fosforo totale (P mg/l)	< 0,07	≤ 0,15	≤ 0,30	≤ 0,60	> 0,60
	<i>Escherichia coli</i> (UFC/100ml)	< 100	≤ 1000	≤ 5000	≤ 20000	> 20000
Punteggio da attribuire (75° percentile)		80	40	20	10	5
Punteggio LIM		480-560	240-475	120-235	60-115	< 60
Livello LIM		1	2	3	4	5

Si dispone dei risultati dell'applicazione dell'indice LIM tra il 2000 e il 2012 per la stazione 37, e tra il 2009 e il 2014 per la stazione 620.

Entrambe le stazioni in esame mostrano un giudizio complessivamente “sufficiente”, che solo saltuariamente arriva al livello “buono”, indicando un livello di alterazione significativo.

CODICE	LOCAL.	ANNO														
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Torrente Monticano	37 (350_25)	20 0	24 0	15 5	13 5	23 0	13 0	18 0	22 0	18 0	28 0	22 0	24 0	14 0		
Torrente Monticano	620 (350_25)										22 0	22 0	28 0	21 0	22 0	28 0

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del successivo D.M. 260/2010 viene invece introdotto il nuovo indice LIMeco, Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescriptors per lo stato ecologico, che sostituisce il LIM e viene calcolato sul singolo campionamento. Questo indice integra i dati relativi ai nutrienti e all'ossigeno disciolto, con le modalità illustrate nelle seguenti tabelle.

		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
	Punteggio*	1	0,5	0,25	0,125	0
<b>Parametro</b>	Soglie					
100-O <sub>2</sub> % sat.		≤  10	≤  20	≤  40	≤  80	>  80
N-NH <sub>4</sub> (mg/l)		<0,03	≤0,06	≤0,12	≤0,24	> 0,24
N-NO <sub>3</sub> (mg/l)		<0,6	≤1,2	≤2,4	≤4,8	> 4,8
Fosforo totale (µg/l)		<50	≤100	≤200	≤400	>400

Stato	LIMeco
Elevato	$\geq 0,66$
Buono	$\geq 0,50$
Sufficiente	$\geq 0,33$
Scarso	$\geq 0,17$
Cattivo	$< 0,17$

Il territorio di Vazzola ricade, per quanto riguarda l'applicazione del LIMeco, all'interno del tratto del torrente Monticano identificato dal codice 350\_25. Per il periodo 2010-2015 a questo tratto è assegnato mediamente uno stato "sufficiente" con l'eccezione per l'anno 2013 in cui lo stato era "buono".

CODICE	TRATTO	PERIODO	PUNTEGGIO	LIMeco
350_25 (Torrente Monticano)	dallo scarico del depuratore di Oderzo alla confluenza del canale Fossetta che convoglia lo scarico del depuratore di Conegliano	2010-2012	0.43	SUFFICIENTE

(fonte: ARPAV)

Per gli stessi tratti è stato valutato anche lo Stato Chimico dei corpi idrici, ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Questo descrittore valuta la presenza nei corsi d'acqua superficiali di sostanze tra le quali quelle prioritarie e pericolose prioritarie. La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue dei siti monitorati nel triennio 2010-2015 e gli standard di qualità ambientali (SQA-MA).

Il corpo idrico che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA e SQA-CMA) in tutti i siti monitorati, è classificato in "buono stato chimico". In caso negativo è classificato "mancato conseguimento dello stato chimico".

Il tratto in esame del torrente Monticano nel periodo 2010-2015 è stato classificato in stato "buono".

Sono stati valutati anche gli elementi chimici a sostegno dello Stato Ecologico dei corpi idrici, ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Questo descrittore considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze non appartenenti all'elenco delle priorità (alofenoli, aniline e derivati, metalli, nitroaromatici, pesticidi e composti organo volatili). Se un corpo idrico soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale è classificato in stato "buono". In caso negativo è classificato in stato "sufficiente". Se tutte le misure effettuate sono risultate inferiori ai limiti di quantificazione del laboratorio di analisi lo stato del corpo idrico è "elevato".

Il tratto in esame del torrente Monticano ha conseguito uno stato "buono" nel 2011, 2012, 2013 e nel 2014, mentre nel 2010 e 2015 è stato declassato a "sufficiente" per la presenza rispettivamente del pesticida Metolachlor in concentrazione pari a 0.2 µg/l a fronte di uno standard di qualità SQA-MA pari a 0.1 µg/l e del pesticida acido aminometilfosfonico in concentrazione pari a 0.4 µg/l a fronte di uno standard di qualità SQA-MA pari a 0.1 µg/l.

A livello di bacino del Livenza, di cui il Monticano è parte, i pesticidi totali non rappresentano una minaccia significativa e tra i prodotti più presenti risulta il Glifosato e il suo prodotto di trasformazione (acido aminometilsolfonico) come evidenziato anche in altre parti dell'Italia. (ISPRA 2016: Rapporto nazionale pesticidi nelle acque-dati 213-2014.)

### 3.3.7 Indagini a Vazzola del 2014

E' stato redatto un rapporto nel 2014 sulla base dei dati rilevati con la rete di monitoraggio delle acque superficiali relativa all'anno di rilevamento senza riportare la classificazione completa dei singoli corpi idrici, dal momento che questa è riferita ad un ciclo di monitoraggio pluriennale al quale è stato fatto riferimento nei paragrafi precedenti.

Staz	Corpo idrico	Prov	Comune	Località	Frequenza	Destinazione	Codice corpo idrico
23	FIUME MESCHIO	TV	VITTORIO VENETO	VIA PRATI DI SAVASSA	4	AC	382_15
39	FIUME LIVENZA	TV	MOTTA DI LIVENZA	RIVA DI LIVENZA	4	AC	349_37
72	FIUME LIVENZA	VE	TORRE DI MOSTO	BOCCA FOSSA	8	AC POT	349_40
236	FIUME MESCHIO	TV	CORDIGNANO	PONTE DELLA MUDA	4	AC	382_30
434	FIUME MONTICANO	TV	GORGIO AL MONTICANO	PONTE DI VILLA REVEDIN	12	AC	350_35
453	FIUME LIVENZA	TV	GAIARINE	C. PADERNELLO	4	AC	349_30
456	FIUME RESTEGGIA	TV	CODOGNÈ	ROVERBASSO	4	AC	376_10
620	FIUME MONTICANO	TV	VAZZOLA	PONTE VIA MONTICANO (MADONNA DELLE GRAZIE)	4	AC	350_25
621	T. CERVADA	TV	MARENDO DI PIAVE	PONTE DI VIA SAN FELICE	4	AC	360_10
1129	RIO CERVADILLA	TV	FONTANELLE	IN PROSSIMITÀ DELL'ABITATO DI FONTANELLE	4	AC	356_20
1130	CANALE IL GHEBO	TV	VAZZOLA	VISINÀ	4	AC	359_25
1147	FIUME MONTICANO	TV	MARENDO DI PIAVE	RAMERA	4	AC	350_20
6008	TORRENTE CERVADA	TV	S. LUCIA DI PIAVE	VICOLO ISO NZO PRIMA DELL'IMMISSIONE NEL MONTICANO A SARANO	4	AC	363_25
6020	FIUME LIA	TV	FONTANELLE	PONTE DI VIA SACCONA LIA	4	AC	352_10

(fonte ARPAV: STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI DEL VENETO – anno 2014)



Fig. 3.3.4- Localizzazione delle stazioni di rilevamento

(fonte ARPAV: STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI DEL VENETO – anno 2014)

Le stazioni sui corpi idrici nel comune di Vazzola sono le seguenti: cod. 620, F. Monticano a Vazzola in località Ponte di Via Monticano; cod. 1130, Canale Ghebo a Vazzola in località Visinà

Sono state eseguite solamente le indagini per la definizione dello stato chimico delle acque secondo il LIMeco che ha portato alla definizione di uno stato di qualità sufficiente sia nella stazione sul Monticano che sulla stazione del Ghebo.

I fattori limitanti sono costituiti dal carico dei nutrienti e in misura inferiore dal fosforo. La classificazione del Livello di inquinamento dai macrodescrittori per la stazione 620 sul Monticano rimane sul livello Sufficiente come gli anni precedenti; la classificazione per il canale Ghebo è invece Scarsa e non ci sono elementi di confronto con gli anni passati.

Prov	Stazione	Cod. CI	Corpo idrico	2010	2011	2012	2013	2014
TV	23	382_15	FIUME MESCHIO					
TV	236	382_30	FIUME MESCHIO					
TV	453	349_30	FIUME LIVENZA					
TV	456	376_10	FIUME RESTEGGIA					
TV	39	349_37	FIUME LIVENZA					
TV	6008	353_25	TORRENTE CREVADA					
TV	1147	350_20	FIUME MONTICANO					
TV	621	350_10	TORRENTE CERVADELLA					
TV	620	350_25	FIUME MONTICANO					
TV	1130	359_25	CANALE IL GHEBO					
TV	1129	356_20	RIO CERVADELLA					
TV	6020	352_10	FIUME LIA					
TV	434	350_35	FIUME MONTICANO					
VE	72	349_40	FIUME LIVENZA					

*Classificazione annuale del LIMeco.*

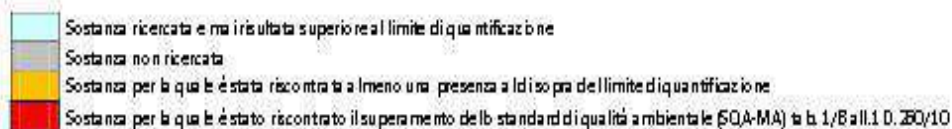
*(fonte ARPAV: STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI DEL VENETO – anno 2014)*

Sono state eseguite anche analisi per la ricerca degli inquinanti specifici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/B del D.M. 260/2010) con i risultati riportati nelle seguenti tabelle che evidenziano come tutte le specie chimiche ricercate non superino mai i limiti di legge e la maggior parte siano comunque inferiori al minimo livello di rintracciabilità nel campione.



CORSO D'ACQUA	TV F. MESCHIO	TV F. MESCHIO	TV F. LIVENZA	TV F. RESTEGGIA	TV F. LIVENZA	TV T. CREVADA	TV F. MONTICANO	TV T. CERVADA	TV F. MONTICANO	TV C. IL GHEBO	TV R. CERVADILLA	TV F. LIA	TV F. MONTICANO	VE F. LIVENZA
PROVINCIA	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	VE
CODICE STAZIONE	23	236	453	456	39	6008	1147	621	620	1130	1129	6020	434	72
Alcofenoli														
Clorfenoli														
Metalli														
Arsenico														
Cromo totale														
Pesticidi														
2,4-D														
2,4,5 T														
Azinfos metile														
Azinfos-Etile														
Bentazone														
Dichlorvos														
Dimetato														
Eptacloro														
Linuron														
Malathion														
MCPA														
Mecoprop														
Terbutilazina (induso metabolita)														
Pesticidi singoli														
Acetachlor														
Azoxystrobin														
Boscalid														
Captano														
Chlorpirifos metile														
Clomazone														
Cloridazon														
Desetilrazina														
Dicamba														
Dimetamide														
Dimetomorf														
Etofumesate														
Exazinaone														
Flufenacet														

CORSO D'ACQUA	F. MIESCHIO	F. MIESCHIO	F. LIVENZA	F. RESTEGGIA	F. LIVENZA	T. CREVADA	F. MONTICANO	T. CERVADA	F. MONTICANO	C. IL GHEBO	R. CERVADILLA	F. LIA	F. MONTICANO	F. LIVENZA
PROVINCIA	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	VE
CODICE STAZIONE	23	236	453	456	39	6008	1147	621	620	1130	1129	6020	434	72
Folpet														
Lenacil														
Metaxil														
Metaxil-M														
Metamitron														
Metolachlor														
Metossifenozide														
Metribuzina														
Malinate														
Nicosulfuron														
Oxadiazon														
Penconazolo														
Pendimetalin														
Pracimidone														
Propanil														
Propizamide														
Quizalofop-etile														
Rimsulfuron														
Tebuconazolo														
Terbutrina														
Pesticidi totali														
Pesticidi totali														
Composti organici volatili														
1,1,1 Tricloroetano														
Diclorobenzeni														
Clorobenzeni														
Toluene														
Xileni														



Nella tabella successiva sono riportate le sostanze dell'elenco di priorità indicate dalla Tabella 1/A, Allegato 1 del Decreto Ministeriale n. 260 dell'8 novembre 2010; anche per queste specie chimiche non si rilevano superamenti dei limiti di legge nelle stazioni del Monticano e del Ghebo.

CORSO D'ACQUA	F. MESCHIO	F. MESCHIO	F. LIVENZA	F. RESTEGGIA	F. LIVENZA	R. CREVADA	F. MONTICANO	R. CERVADA	F. MONTICANO	C. ILGHEBO	R. CERVADILLA	F. LIA	F. MONTICANO	F. LIVENZA
PROVINCIA	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	VE
CODICE STAZIONE	23	236	453	456	39	6008	1147	621	620	1130	1129	6020	434	72
<b>Alofenoli</b>														
Pentaclorofenolo														
<b>Altri composti</b>														
4-Nanifenolo														
Di(2-etilesiftalato)														
Ottifenolo														
<b>IPA</b>														
Antracene														
Benzo(a)pirene														
Benzo(b+k)fluorantene														
Benzo(ghi)perilene+Indeno(123-cd)pirene														
Fluorantene														
Naftalene														
<b>Metalli</b>														
Cadmio														
Mercurio														
Nichel														
Piombo														
<b>Pesticidi</b>														
4-4' DDT														
Aalachlor														
Atrazina														
Chlorpirifos														
Clarfenvinfos														
DDT totale														
Diuran														
Endosulfan														
Esadrocicloesano														
Isoproturon														
Simazina														
Trifluralin														
<b>Pesticidi ciclodiene</b>														
Aldrin														
Dieldrin														
Endrin														
Isodrin														
<b>Composti Organici volatili e semivolatili</b>														
Pentaclorobenzene														
1,2 Dicloroetano														
Benzene														
Clorofornio														
Diclorometano														

CORSO D'ACQUA	F. MESCHIO	F. MESCHIO	F. LIVENZA	F. RESTEGGIA	F. LIVENZA	R. CREVADA	F. MONTICANO	R. CERVADA	F. MONTICANO	C. IL GHEBO	R. CERVADELLA	F. LIA	F. MONTICANO	F. LIVENZA
PROVINCIA	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	TV	VE
CODICE STAZIONE	23	236	453	456	39	6008	1147	621	620	1130	1129	6020	434	72
Esadiorbenzene														
Esadiorbutadiene														
Tetracloroetilene														
Tetracloruro di carbonio														
Tridiorbenzeni														
Tridioretilene														

	Sostanza ricercata e mai risultata superiore al limite di quantificazione.
	Sostanza non ricercata.
	Sostanza per la quale è stata riscontrata almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione.
	Sostanza per la quale è stato riscontrato il superamento dello standard di qualità ambientale (SOA-MA) tab. 1/A all.1 D.260/10.

### 3.3.8 IBE, SECA E SACA

L'Indice Biotico esteso (IBE), previsto dal D.Lgs. 152/1999, è stato determinato fino all'anno 2009, anno di transizione verso la piena applicazione della direttiva 2000/60/CE.

L'I.B.E. utilizza come indicatore la comunità di invertebrati acquatici che colonizza l'alveo dei corsi d'acqua; le valutazioni effettuate sulle biocenosi bentoniche, la cui composizione è strettamente legata alla situazione qualitativa dell'ambiente acquatico, consentono di ottenere una zonazione dell'asta fluviale in funzione dello stato di qualità ambientale.

Attraverso l'IBE si possono classificare i vari tratti dei corsi d'acqua in cinque classi di qualità: valori decrescenti dell'indice vanno intesi come un progressivo allontanamento da una condizione "ottimale o attesa", definita dalla composizione della comunità che, in condizioni di "buona efficienza dell'ecosistema", dovrebbe colonizzare quella determinata tipologia fluviale. I valori di IBE sono raggruppati in cinque Classi di Qualità (C.Q.), facilmente visualizzabili in cartografia mediante colori convenzionali (azzurro, verde, giallo, arancione, rosso).

Classi di Qualità	Valore di I.B.E.	Giudizio di qualità	Colore e/o retinatura relativa alla Classe di Qualità
Classe I	10-11-12-	Ambiente non alterato in modo sensibile	<b>azzurro</b>
Classe II	8-9	Ambiente con moderati sintomi di alterazione	<b>verde</b>
Classe III	6-7	Ambiente alterato	<b>giallo</b>
Classe IV	4-5	Ambiente molto alterato	<b>arancione</b>
Classe V	0-1-2-3	Ambiente fortemente degradato	<b>rosso</b>

Per quanto riguarda i dati di qualità biologica ricavati dall'applicazione dell'IBE, si dispone dei risultati dei campionamenti effettuati dal 2000 al 2008 per la sola stazione 37.

La situazione generale rilevata a Mareno di Piave è intermedia tra le classi II e III, con una dominanza della classe II pari ad un giudizio di qualità biologica complessivamente “buono”.

CODICE	LOCALITA'	ANNO									
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Torrente Monticano	37 (350_25)	III	II	II	III	II	III	II	II	II	
Torrente Monticano	620 (350_25)										

Lo Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua, rappresentato ai sensi del D.Lgs. 152/1999 dall'indice SECA, è determinato integrando due indici e considerando il risultato peggiore tra i due: il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e l'Indice Biotico Esteso (IBE).

I corsi d'acqua sono classificati in funzione del valore assunto dall'indice SECA, in classi di qualità: ottimo, buono, sufficiente, scarso e pessimo. Il D.Lgs. 152/99 fissa un obiettivo ambientale per tutti i corsi d'acqua, rappresentato da uno stato di qualità “sufficiente” da conseguire entro il 2008, e “buono” da conseguire entro il 22 dicembre 2015.

Lo stato ecologico del corso d'acqua rilevato in questo tratto del torrente Monticano con la stazione 37 risulta sempre corrispondente ad una classe 3 ed un giudizio “sufficiente” in quanto viene declassato dal risultato del LIM. Solo nel 2001 viene raggiunto un SECA pari ad una classe 2 e ad un giudizio “buono”. Per la valutazione dello stato ambientale si prendono in considerazione anche i microinquinanti (sia organici che metalli pesanti) eventualmente presenti nelle acque fluviali. Se la concentrazione anche di un solo microinquinante è superiore al valore soglia, lo stato ambientale diventa automaticamente scadente o pessimo.

		STATO AMBIENTALE				
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Concentr. inquinanti Tab.1 D.Lgs.152/99	≤ valore soglia	ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCADENTE	PESSIMO
	> valore soglia	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE	PESSIMO

Per il calcolo dello stato ambientale del corso d'acqua il SACA conferma il risultato del SECA per tutti gli anni in esame tranne il 2000, quando viene assegnato alla stazione uno stato ambientale “scadente”.

CODICE STAZ.	LOCALITA'	ANNO	CLASSE MACROD.	CLASSE IBE	STATO ECOLOGICO	Conc. Inq. Tab.1	STATO AMBIENTALE
37	Mareno di Piave)	2000	3	III	3	SI	SCADENTE
		2001	2	II	2	NO	BUONO
		2002	3	II	3	NO	SUFFICIENTE
		2003	3	III	3	NO	SUFFICIENTE
		2004	3	II	3	NO	SUFFICIENTE
		2005	3	III	3	NO	SUFFICIENTE
		2006	3	II	3	NO	SUFFICIENTE
		2007	3	II	3	NO	SUFFICIENTE
		2008	3	II	3	NO	SUFFICIENTE

### 3.3.9 Elementi di Qualità Biologica e Stato Ecologico

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 dal 2010 l'IBE non rappresenta più l'indicatore biologico per eccellenza nella classificazione dei corpi idrici. Il nuovo decreto infatti introduce il concetto di Elementi di Qualità Biologica (EQB), rappresentati da diversi gruppi di organismi che vengono considerati per comprendere lo stato del corpo idrico, la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici.

Gli EQB monitorati nel triennio 2010-2012 nei corsi d'acqua del Veneto sono macroinvertebrati, macrofite e diatomee.

La classificazione si effettua sulla base del valore di Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), ossia del rapporto tra il valore del parametro biologico osservato e il valore dello stesso parametro corrispondente alle condizioni di riferimento, ovvero le condizioni che si ritrovano in corrispondenza del "tipo" inalterato di corpo idrico considerato. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo.

Per il tratto 350\_25 del torrente Monticano sono stati valutati solo i macroinvertebrati, che hanno dato un giudizio "sufficiente".

CODICE	LOCALITA'	COD TIPO	EQB MACROINV.	EQB MACROFITE	EQB DIATOMEE
350_25 (Torrente Monticano)	dallo scarico del depuratore di Oderzo alla confluenza del canale Fossetta che convoglia lo scarico del depuratore di Conegliano	06.SS.2.T	SUFFICIENTE		

(fonte: ARPAV)

Dall'analisi dei risultati relativi ai diversi EQB, del LIMeco e degli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità si ottiene lo Stato Ecologico del corso d'acqua, così come indicato dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 260/2010.

La procedura di calcolo dello Stato Ecologico prevede, per ogni stazione, il calcolo delle metriche previste per gli elementi di qualità monitorati, l'integrazione dei risultati triennali delle stazioni a livello di corpo idrico, il risultato peggiore degli indici per corpo idrico nel triennio. La classe dello Stato Ecologico del corpo idrico deriverà dal giudizio peggiore attribuito ai diversi elementi di qualità. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo.

Il calcolo dello Stato ecologico ha prodotto un giudizio di **Sufficiente** nel torrente Monticano

CODICE	PERIODO	LIMeco	INQUINANTI SPECIFICI	EQB MACROINV.	EQB MACROFITE	EQB DIATOMEE	STATO ECOLOGICO
350_25 (Torrente Monticano)	2010-2012	SUFFIC.	SUFFIC.	SUFFIC.			SUFFICIENTE

(fonte: ARPAV)

## ACQUE SOTTERRANEE

### 3.3.10 Acque sotterranee

Generalmente il regime delle precipitazioni ha un'importanza fondamentale per l'alimentazione di un sistema idrogeologico ed in particolare della falda freatica ma, nell'area in analisi, corrispondente alla fascia di Alta e Media Pianura, l'apporto del Piave e l'apporto irriguo lo rendono invece un fattore di alimentazione secondario.

Infatti il contributo alle falde operato dall'irrigazione, per la sola area dell'Alta Pianura tra Brenta e Piave è stato stimato tra i 15 e i 18 mc/sec.

Inoltre il fiume Piave, caratterizzato da un regime pluvio-nivale di tipo prealpino, condiziona in modo dominante l'acquifero da esso alimentato. Il suo assetto idraulico, nella fascia di Alta Pianura, è caratterizzato da un livello maggiore a quello della falda attigua. Questo fa sì che, grazie anche ad un'elevata permeabilità dell'alveo, si creino forti dispersioni che si configurano come principale fonte di alimentazione del territorio.

Nella zona dell'Alta Pianura l'acquifero libero indifferenziato si trova in comunicazione diretta con la superficie creando così fenomeni di massima infiltrazione che provocano un alto grado di vulnerabilità. Questa fascia, denominata "area di ricarica", provvede ad alimentare il sistema multifalde posto a valle.

Qui i valori di permeabilità oscillano tra i  $10^{-1}$  ed i  $10^{-3}$  cm/sec., mentre la velocità di deflusso ha valori piuttosto elevati, che possono superare i 10-12 m/ giorno.

I processi di dispersione in alveo influiscono profondamente sull'andamento delle curve isofreatiche, che nel territorio interessato, variano da un'altezza di 30 m slm. al limitare Ovest di Santa Lucia di Piave a 22 m slm. sul confine orientale di Vazzola, dando così origine ad un andamento della direzione di deflusso quasi parallelo al corso del Piave. Dai recenti monitoraggi, fatti nel 2003, è stato possibile verificare un trend negativo del livello piezometrico delle falde, a conferma del progressivo depauperamento delle riserve idriche sotterranee, soprattutto nell'Alta Pianura dove la diminuzione ha toccato i 3 m. Questa tendenza è stata riscontrata anche nel pozzo di Mareno di Piave, com'è possibile vedere dalla seguente serie freatimetrica.

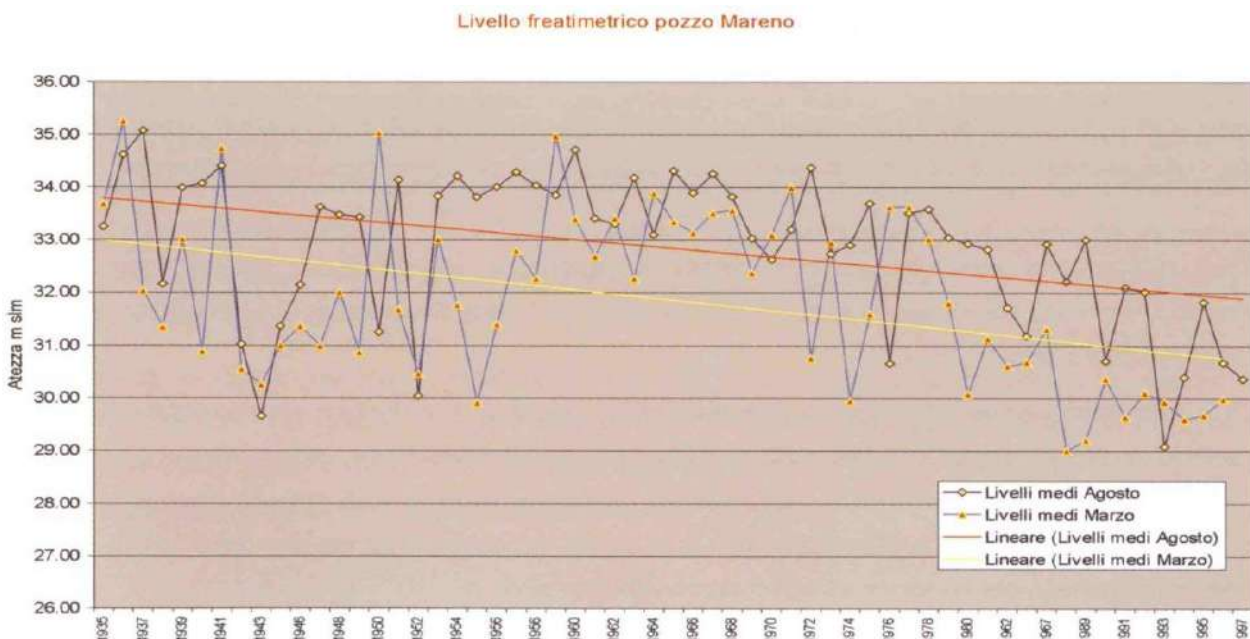


Fig. 3.3.5. Livelli freatimetrici del pozzo di Mareno di Piave ( ARPAV)

### **Normativa**

Dal 2009 è in vigore il D.Lgs. 30/2009, in attuazione della Direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Rispetto alla preesistente normativa (D. Lgs. 152/1999), restano sostanzialmente invariati i criteri di effettuazione del monitoraggio (qualitativo e quantitativo); cambiano invece i livelli di classificazione dello stato delle acque sotterranee, che si riducono a due (buono o scadente) invece dei cinque (elevato, buono, sufficiente, scadente naturale particolare).

Si riportano nella seguente tabella i principali riferimenti normativi a livello nazionale in materia di acque.

– D.Lgs. 12 luglio 1993, n° 275 - Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche
– L. 09 dicembre 1998, n° 426 - Nuovi interventi in campo ambientale
– D.P.C.M. 12 febbraio 1999 - Accordo di programma per la chimica di Porto Marghera
– D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
– D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale – Parte quarta
– D.M. 16 giugno 2008, n. 131 - Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30 - Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento
– D.M. 14 aprile 2009, n. 56 - Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.M. 14 aprile 2009 - Regolamento recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.M. 8 novembre 2010, n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
– D.G.R. 3 ottobre 2003, n°2922 - Adozione delle modalità e dei criteri per la rimozione di serbatoi interrati presso gli impianti stradali di carburanti, compresi quelli ad uso privato,
– D.G.R. 5 novembre 2009, n. 107 – Piano Tutela Acque
– D.G.R. 28 ottobre 2013, n. 1950 - Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, triennio 2010 – 2012



### 3.3.11 Stazioni di monitoraggio ARPAV nell'area di studio

L'attuale rete di monitoraggio delle acque sotterranee di ARPAV è costituita nel territorio veneto da 292 punti di monitoraggio per le analisi chimiche (246 pozzi/piezometri e 46 sorgenti), 233 pozzi/piezometri per le misure del livello piezometrico e 43 sorgenti dove vengono effettuate misure di portata.

È stata rilevata la presenza di una stazione di campionamento delle acque sotterranee in Comune di Vazzola, la numero 89. Sono state ritenute significative due ulteriori stazioni localizzate a valle di Vazzola, in Comune di Ormelle ed Oderzo.

CODICE	COMUNI	PROFONDITA'	ACQUIFERO
89	Vazzola	88.9	artesiano
91	Ormelle	109	artesiano
92	Oderzo	218	artesiano

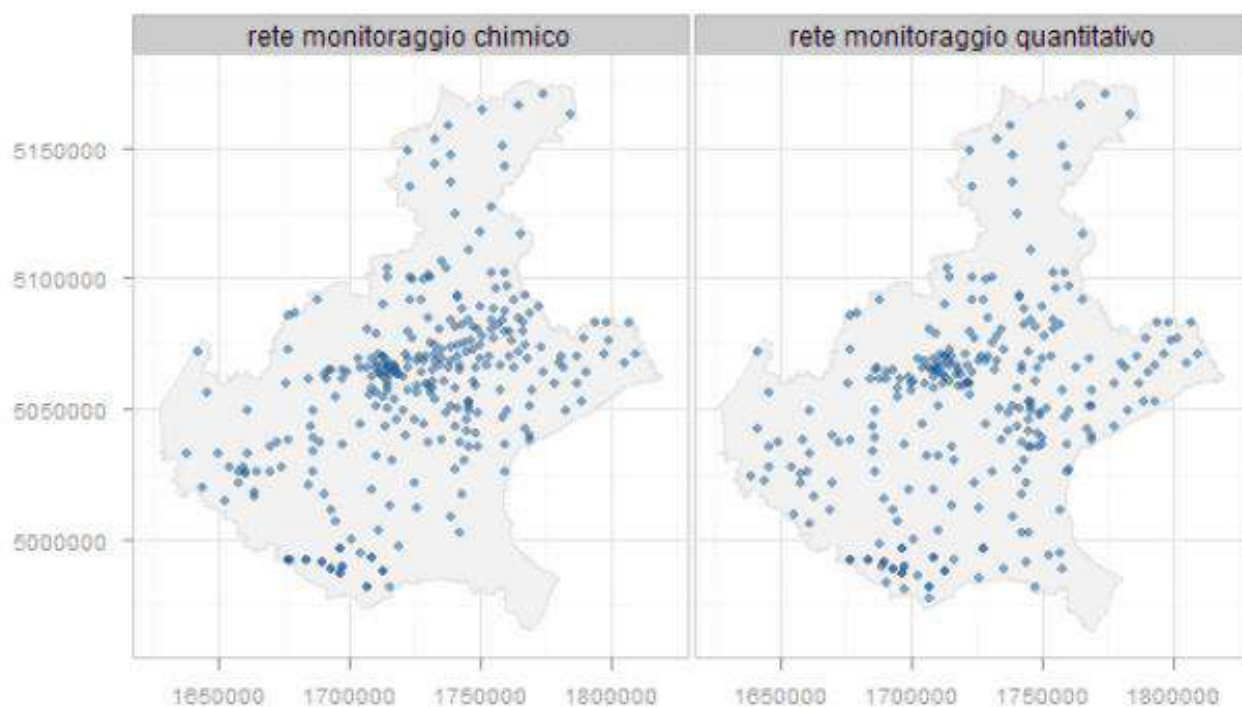


Fig. 3.3.6 Stazioni di monitoraggio chimico e quantitativo (fonte: ARPAV)

### 3.3.12 Stato chimico

Fino al 2008 le misure chimiche per la valutazione dello stato qualitativo delle acque sotterranee si basano ai sensi del D.Lgs. 152/1999 sull'indice SCAS. Questo considera parametri fisici e chimici ripartiti tra "Parametri di Base Macrodescrittori" ed "Addizionali", e viene ripartito in quattro classi, come evidenziato nella tabella seguente..

Tra i parametri macrodescrittori che considera, i nitrati sono l'unico parametro di sicura origine antropica; per evidenziare i segnali di compromissione della risorsa dovuti all'azione dell'uomo, è stata introdotta un'apposita classe (classe 3) che si differenzia dalla classe 2 solo per un più alto valore di questo parametro. Questa classe viene assegnata anche in presenza di una concentrazione del ferro pari a 200 µg/l.

		Valore				
Parametri	Conducibilità elettrica (mS/cm a 20°C)	≤ 400	≤ 2500	≤ 2500	> 2500	> 2500
	Cloruri (mg/l)	≤ 25	≤ 250	≤ 250	> 250	> 250
	Manganese (mg/l)	≤ 20	≤ 50	≤ 50	> 50	> 50
	Ferro (mg/l)	< 50	< 200	≤ 200	> 200	> 200
	Nitrati (NO <sub>3</sub> mg/l)	≤ 5	≤ 25	≤ 50	> 50	
	Solfati (SO <sub>4</sub> mg/l)	≤ 25	≤ 250	≤ 250	> 250	> 250
	Ione ammonio (NH <sub>4</sub> mg/l)	≤ 0.05	≤ 0.5	≤ 0.5	> 0.5	> 0.5
Classe		1	2	3	4	0

*Tabella 20, Allegato 1 del D.Lgs. 152/99  
Classificazione chimica in base ai parametri di base*

Inquinanti inorganici	µg/l	Inquinanti organici	µg/l
Alluminio	≤ 200	Composti alifatici alogenati tot.	10
Antimonio	≤ 5	di cui:	
Argento	≤ 10	- 1,2 dicloroetano	3
Arsenico	≤ 10	Pesticidi tot.	0.5
Bario	≤ 2000	di cui:	
Berillio	≤ 4	- aldrin	0.03
Boro	≤ 10000	- diedrin	0.03
Cadmio	≤ 5	- eptacloro	0.03
Cianuri	≤ 50	-eptacloroepossico	0.03
Cromo totale	≤ 50	Altri pesticidi	0.1
Cromo VI	≤ 5	Acilamide	0.1
Fluoruri	≤ 1500	Benzene	1
Mercurio	≤ 1	Cloruro di vinile	0.5
Nichel	≤ 20	IPA tot.	0.1
Nitriti	≤ 500	Benzo(a)pirene	0.01
Piombo	≤ 10		
Rame	≤ 1000		
Selenio	≤ 10		
Zinco	≤ 3000		

*Tabella 21, Allegato 1 del D.Lgs. 152/99  
Parametri addizionali*

Classi di qualità	Stato qualitativo
Classe 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche
Classe 2	Impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche
Classe 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con segnali di compromissione
Classe 4	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti
Classe 0	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari caratteristiche idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra della classe 3

Dall'analisi dei dati relativi alla stazione di Vazzola si osserva una situazione complessiva assimilata alla classe 0; i parametri che prevalentemente determinano l'attribuzione di classe sono il manganese, il ferro e l'ammoniaca.

Risulta analoga la situazione della stazione 92 di Oderzo; anche in questo caso viene sempre assegnata una classe 0, prevalentemente per la concentrazione di ferro e ammoniaca.

Alla stazione 91 invece viene assegnata quasi sempre una classe 2, determinata dalla concentrazioni di nitrati e solfati. Fanno eccezione in 2007, anno in cui viene determinata una classe 0 per la presenza di manganese, e il 2000 quando invece è stata rinvenuta la desetilatrazina, un metabolita del diserbante atrazina.

CODICE	LOCALITÀ	ANNO									
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
89	Vazzola	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
91	Ormelle	4	2	2	2	2	2	2	0	2	
92	Oderzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

(fonte: ARPAV)

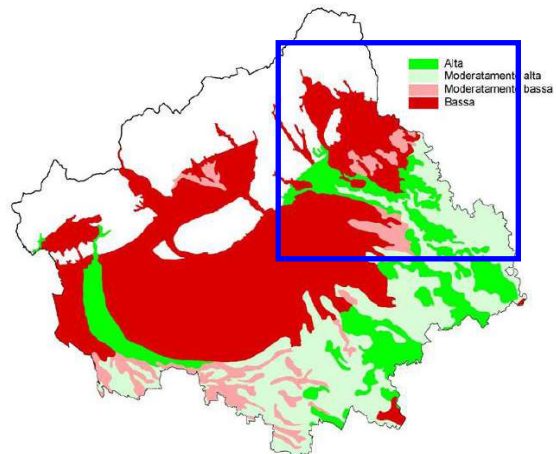
La valutazione dello stato chimico mediante l'indice SCAS (D.Lgs 152/1999) è stata superata ad oggi superata dall'entrata in vigore del D.Lgs 30/2009 che, recependo le direttive 2006/118/CE e 2006/118/CE, integra il D.Lgs. 152/2006, e contestualmente modifica le classi di stato chimico riducendole a 2 rispetto le 5 del decreto previgente. Le due nuove classi di stato chimico sono "buono" e "scarso".

A livello europeo vengono indicati gli standard di qualità solo per nitrati e pesticidi; gli altri elementi da monitorare vengono definiti dai singoli stati membri sulla base delle pressioni presenti sul territorio. Per l'Italia i parametri individuati sono individuati dal D.Lgs 30/2009.

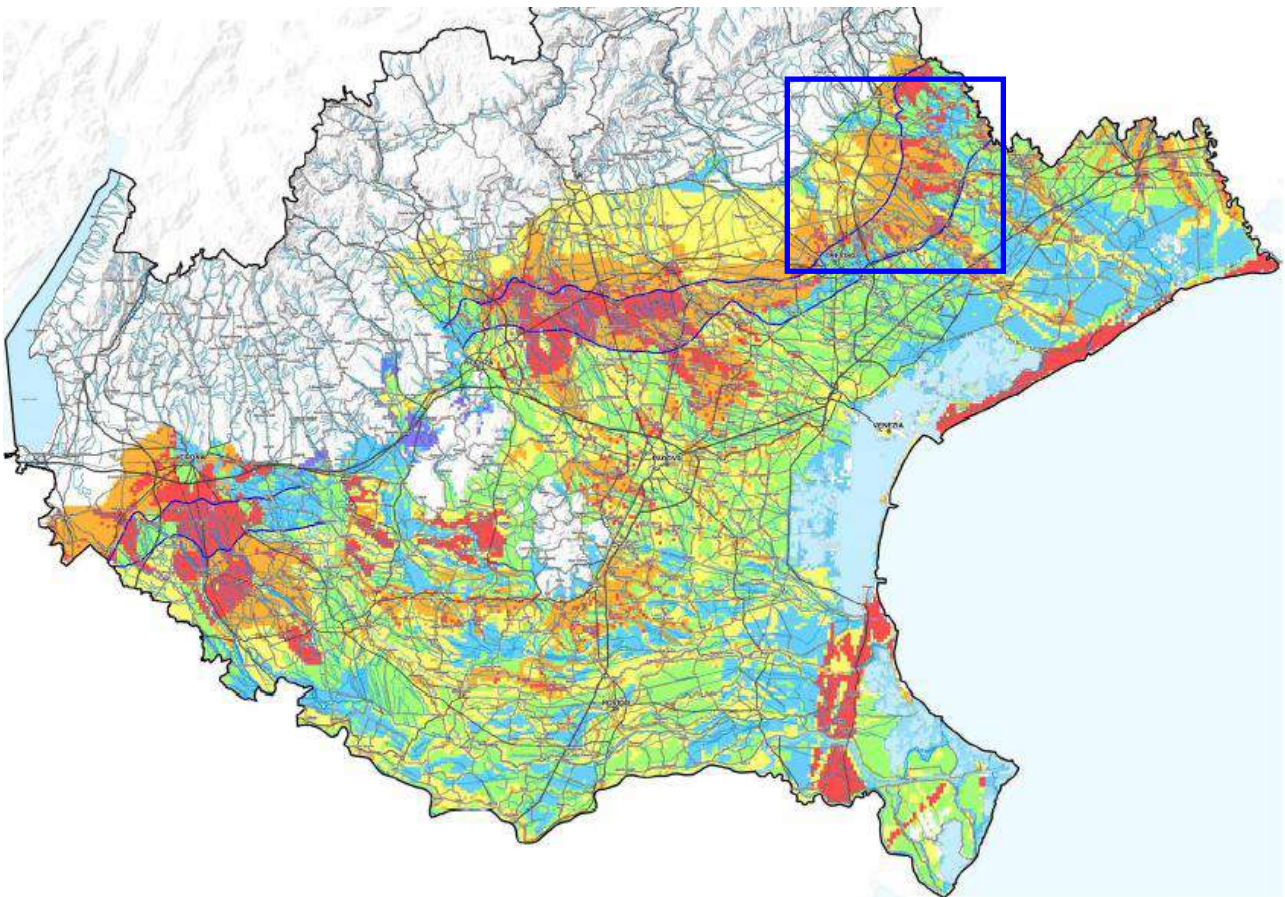
Nel periodo 2009-2013 tutte le stazioni sono state classificate con uno stato chimico "buono".

CODICE	LOCALITÀ	ANNO							
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
89	Vazzola	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	SCADENTE	BUONO	
91	Ormelle	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	
92	Oderzo	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	BUONO	SCADENTE	SCADENTE	

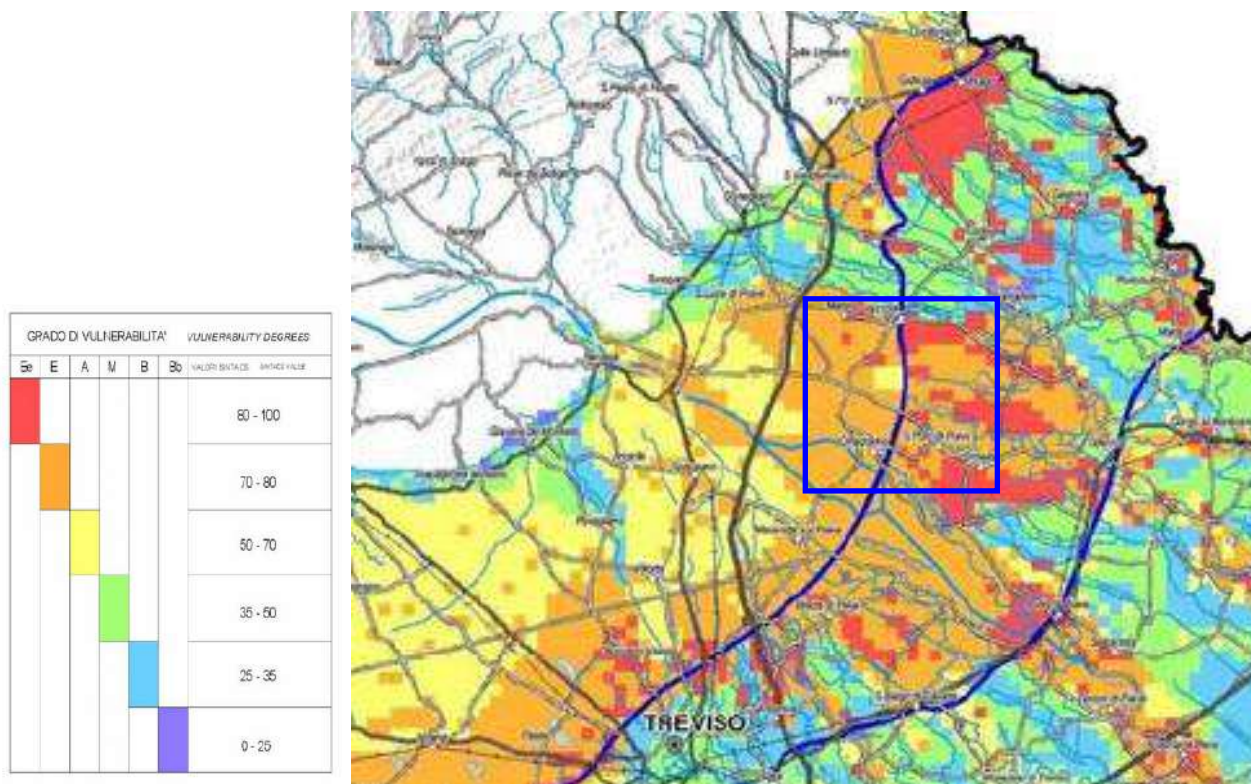
Risulta da segnalare che l'attribuzione di uno stato chimico "buono" indica che risulta contenuto il problema dei nitrati di origine agricola, dato importante valutata la situazione generale dell'area del trevigiano, con ampie superfici a vocazione agricola ed una bassa capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque profonde.



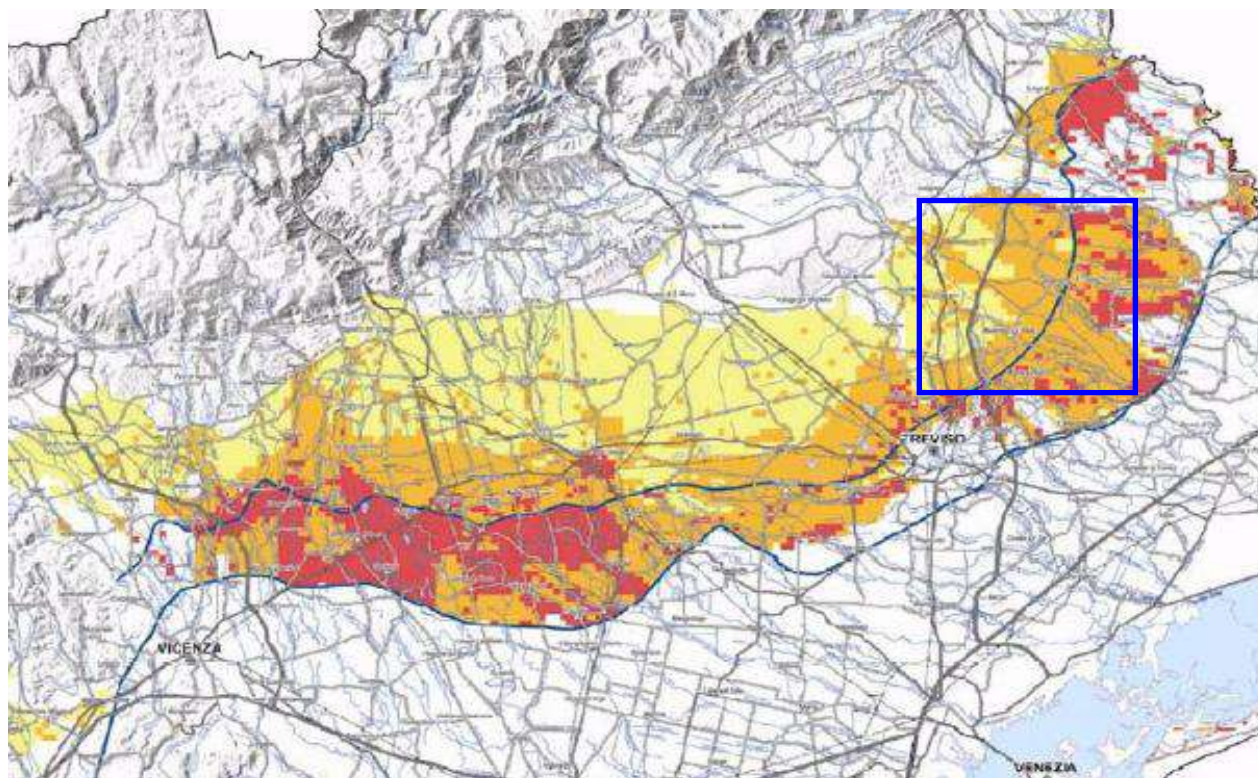
*Fig. 3.3.7 Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque profonde (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – Provincia di Treviso – 2006)*



*Fig. 3.3.8 Vulnerabilità naturale della falda freatica (Pianura Veneta) . (fonte Regione Veneto Piano di Tutela delle Acque 2004)*



*Fig. 3.3.9 Vulnerabilità naturale della falda freatica ( Dettaglio area del PATI)  
(fonte Regione Veneto Piano di Tutela delle Acque 2004)*



*Fig. 3.3.10. Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Pianura veneta)  
(font: Regione Veneto Piano di Tutela delle Acque 2004)*

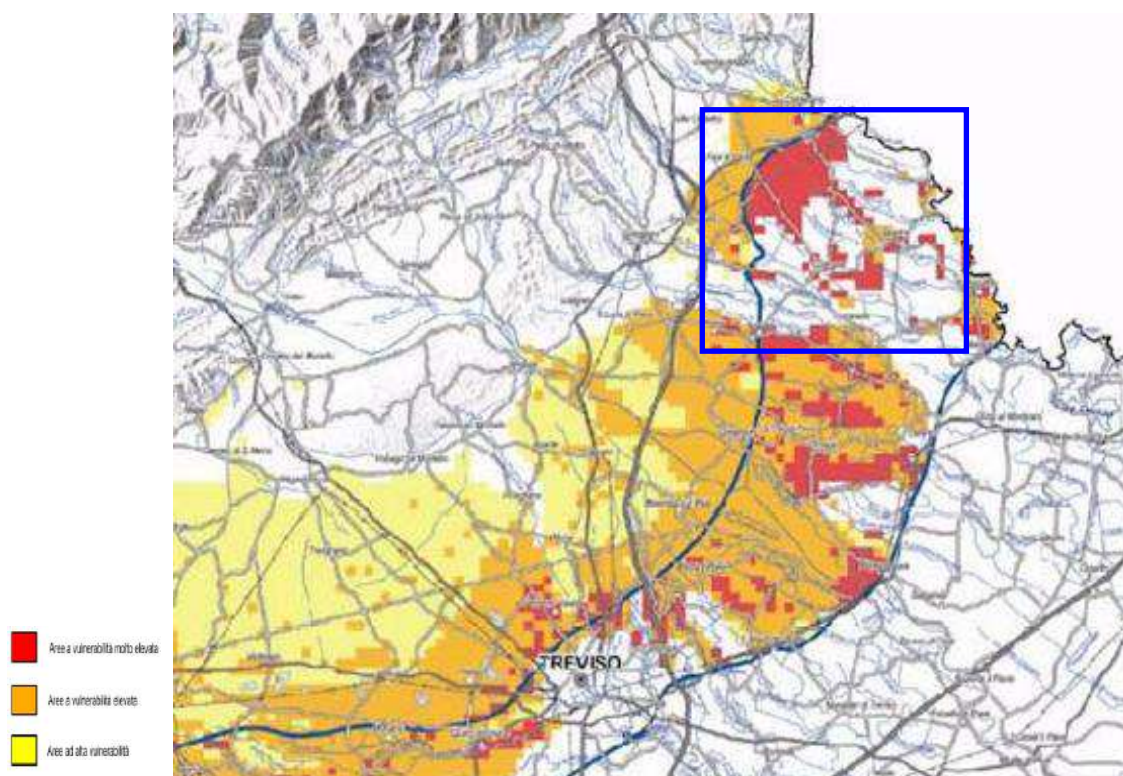


Fig. 3.3.11 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola( Dettaglio Area PATI)  
(font: Regione Veneto Piano di Tutela delle Acque 2004)

### 3.3.13 Comuni compresi nelle “Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi”.

Il territorio del PAT dalle carte regionali del Piano di Tutela delle Acque risulta presentare:

- a) “aree a vulnerabilità molto elevata” proprio in Comune di **Vazzola**, settore orientale;
- b) “aree di vulnerabilità elevata”, diffusamente nell’ Agro Coneglianese
- c) “aree ad alta vulnerabilità” nella striscia compresa tra S. Lucia di Piave e S. Maria del Piave, interessando anche il Comune di Mareno nel settore meridionale, tutti interagenti con Vazzola a livello di acquiferi.

Per queste risultanze i Comuni di Mareno di Piave, S. Lucia di Piave e ovviamente Vazzola, risultano logicamente **inclusi nelle “Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi”** del Piano Di Tutela delle Acque- Norme di Attuazione, Allegato D della Regione Veneto oggetto della D.G.R. n. 4453 del 29.12.2004.

### 3.3.14- Stato Quantitativo e Stato ambientale

Fino al 2008, in analogia con quanto descritto per lo stato chimico delle acque sotterranee, lo stato quantitativo della falda veniva valutato ai sensi del D.Lgs. 152/1999 attraverso l’indice SQuAS (Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee). Per l’applicazione di questo indice le misure quantitative si basano sulla valutazione del grado di sfruttamento della risorsa idrica, e vengono considerati due indicatori: la portata delle sorgenti o delle emergenze idriche naturali e il livello piezometrico. Sulla base dei risultati l’indice viene ripartito in quattro classi.

Classi di qualità	Stato quantitativo
Classe A	Impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Le estrazioni o alterazioni della velocità di ravvenamento sono sostenibili nel lungo periodo
Classe B	Impatto antropico ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso sostenibile della risorsa sul lungo periodo
Classe C	Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziato da rilevanti modificazioni agli indicatori generali
Classe D	Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica

Sempre secondo il D.Lgs. 152/1999 l'incrocio delle classi descrittive dello stato chimico e dello stato quantitativo definivano lo Stato Ambientale (SAAS), ripartito in 5 classi, come evidenziato nelle seguenti tabelle.

Stato ambientale (SAAS)	
ELEVATO	Impatto antropico nullo o trascurabile sulla quantità e qualità della risorsa, con l'eccezione di quanto previsto dallo stato naturale particolare
BUONO	Impatto antropico ridotto sulla quantità e/o qualità della risorsa
SUFFICIENTE	Impatto antropico ridotto sulla qualità, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni ad evitarne il peggioramento
SCADENTE	Impatto antropico rilevante sulla qualità e/o quantità della risorsa con necessità di specifiche azioni di risanamento
NATURALE PARTICOLARE	Caratteristiche qualitative e/o quantitative che pur non presentando un significativo impatto antropico presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo

Stato ambientale (SAAS)				
ELEVATO	BUONO	SUFFICIENTE	SCADENTE	PARTICOLARE
1 + A	1 + B	3 + A	1 + C	0 + A
	2 + A	3 + B	2 + C	0 + B
	2 + B		3 + C	0 + C
			4 + A	0 + D
			4 + B	1 + D
			4 + C	2 + D
				3 + D
				4 + D

L'ultimo anno in cui è stata applicata questa metodologia è il 2007. Lo Stato Ambientale assegnato alle stazioni nell'area di Vazzola corrispondeva per lo più ad un giudizio **“particolare”**.

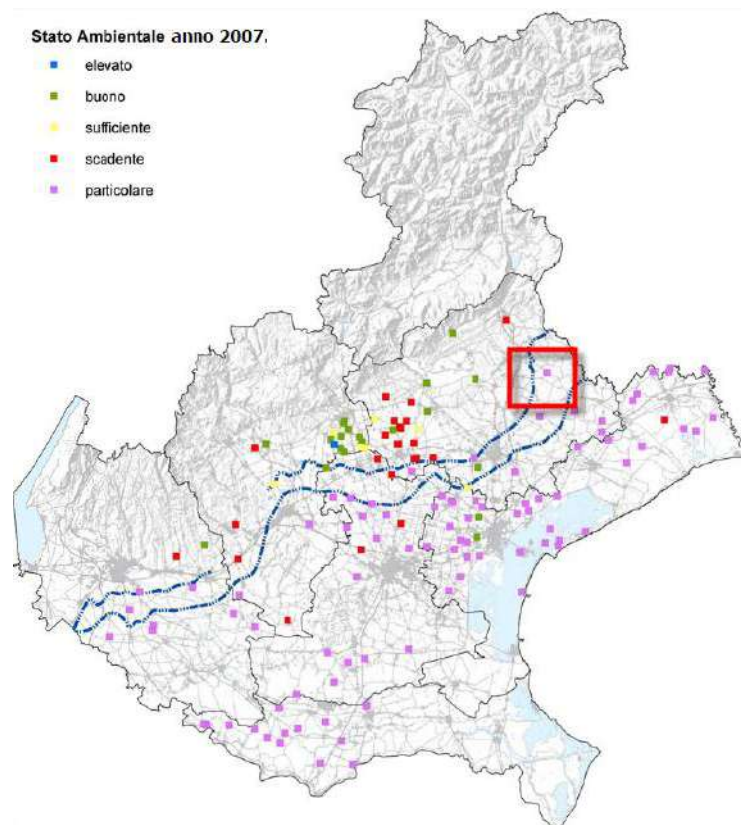


Fig. 3.3.12: Stato delle acque sotterranee del Veneto – 2007 (fonte - ARPAV)

Dal 2009 il D.Lgs. 30/2009 ha ribadito, in continuità col D.Lgs. 152/1999 l'importanza del fatto che la media annua dell'estrazione a lungo termine non esaurisca le risorse idriche sotterranee disponibili. Non definisce però con chiarezza la metodologia da adottare per la valutazione dello stato quantitativo delle acque sotterranee.

In assenza di ulteriori specifiche, un importante indicatore del grado di sfruttamento dell'acquifero è l'andamento nel tempo del livello piezometrico.

L'ARPAV non monitora dal punto di vista quantitativo nessuna tra le stazioni prese in esame. I dati più vicini sono relativi alle stazioni di Follina e Nervesa della Battaglia, che però non sono state ritenute significative.

### 3.3.15. Analisi Idraulica - Studio Idrologico

Per la redazione del P.G.B.T.T.R è stata effettuata un'indagine idrologica dall'Università di Padova elaborando i dati raccolti dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque in 15 stazioni pluviometriche per il periodo di misurazioni compreso tra il 1920 ed il 1980.

Grazie ai dati raccolti si è potuto calcolare la distribuzione probabilistica delle massime precipitazioni annuali, utilizzando vari metodi di calcolo (Gumbel, dei momenti, della massima verosimiglianza, dei momenti pesati in probabilità).

L'elaborazione ha permesso di quantificare, per ogni stazione esaminata, il coefficiente udometrico, indispensabile per il calcolo delle reti di bonifica. Quest'ultimo è stato eseguito, nelle zone di pianura, secondo i metodi "cinematico" e "di invaso". Nelle zone collinari è stato usato solamente il metodo "cinematico".

Gli stessi dati sono stati usati anche per il calcolo del deficit pluviometrico medio, e di seguito, per valutare i fabbisogni irrigui e dimensionare i nuovi impianti.

I coefficienti usati nel calcolo delle portate di piena relative alle precipitazioni sono stati determinati dal prof. Bixio (redattore dello studio) relativamente al bacino di Rebosola, tra Padova e Venezia.



Per l'analisi probabilistica dei valori delle precipitazioni è stata usata la distribuzione di Gumbel che è rappresentata dall'espressione

$$P(x \leq X) = e^{-e^{-y}}$$

Dove  $P(x \leq X)$  è la probabilità cumulata di non superamento e

$$y = \frac{X - u}{\alpha}$$

è detta variabile ridotta, i cui parametri  $\alpha$  e  $u$  sono stati calcolati con il metodo di Gumbel.

Per ogni stazione considerata, vengono fornite le espressioni delle rette regolarizzate secondo Gumbel, relative alle precipitazioni massime annue ragguagliate a Febbraio con i coefficienti della durata di 1,2,3,4,5 giorni consecutivi.

Dalle rette regolarizzate sono state ricavate successivamente le curve segnalatrici di possibilità pluviometrica secondo l'espressione

$$h = a \cdot t^n$$

Nella stazione pluviometrica di Nervesa della Battaglia, poco più a monte dell'area oggetto di analisi, sono stati registrati 1205,6 mm/anno di precipitazione media e 99 giorni piovosi all'anno.

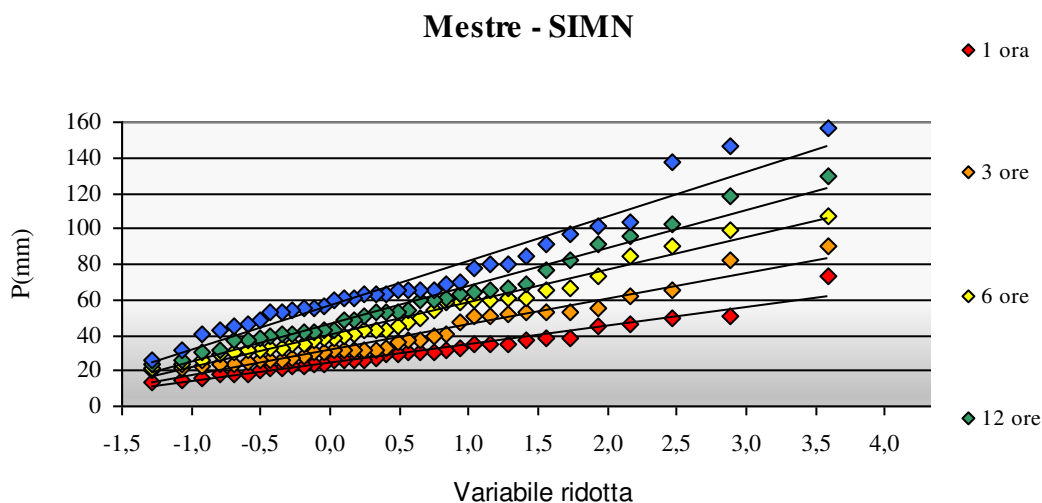


Fig. 3.3.13 Grafico delle curve segnalatrici di possibilità pluviometrica per la stazione di Oderzo

Dai dati divulgati dall' ARPAV il 30/09/2007 nel "Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 30 Settembre 2007", le precipitazioni mensili risultano nella "media 1994-2006". Dall'analisi dei singoli bacini, risulta che l'apporto del bacino del Piave risulta avere un deficit del 13 % rispetto alla "media 1994-2006".

Considerando l'intero anno idrologico, risultato uno tra i più poveri in precipitazioni cumulate del periodo 1994-2006, a livello regionale si stima un deficit del 16% rispetto alla media dello stesso periodo, e nei bacini del Piave e della pianura tra Piave e Livenza la scarsità delle precipitazioni ha portato ad un deficit inferiore al 10% rispetto alla media del periodo 1994-2006.

L'andamento complessivo nei serbatoi del Piave è stato caratterizzato da una prima fase con volumi decisamente superiori alla media storica del periodo, seguita da un rapido e costante calo fin sotto i valori medi ed interrotto solo con le recenti precipitazioni che hanno prodotto un recupero dei volumi invasati su valori perfettamente nella media e allineati con gli ultimi anni.

Anche il sistema idrogeologico di pianura nel suo complesso mostra valori dei livelli freatici in linea con la media stagionale. In particolare, per quanto riguarda l'alta pianura i livelli idrometrici delle falde hanno registrato valori appena sotto la media con l'andamento del periodo, mentre nella media e bassa pianura si registrano attualmente livelli idrometrici sopra alla media mensile (Rustignè - Cimadolmo- Eraclea).

L'andamento nelle sezioni naturali del bacino di pianura del Piave, dopo le precipitazioni della seconda metà di settembre 2007, ha subito un aumento dei deflussi superficiali che attualmente si attestano su valori superiori a quelli degli ultimi anni seppure i medesimi siano ancora inferiori alle medie storiche sul lungo periodo.

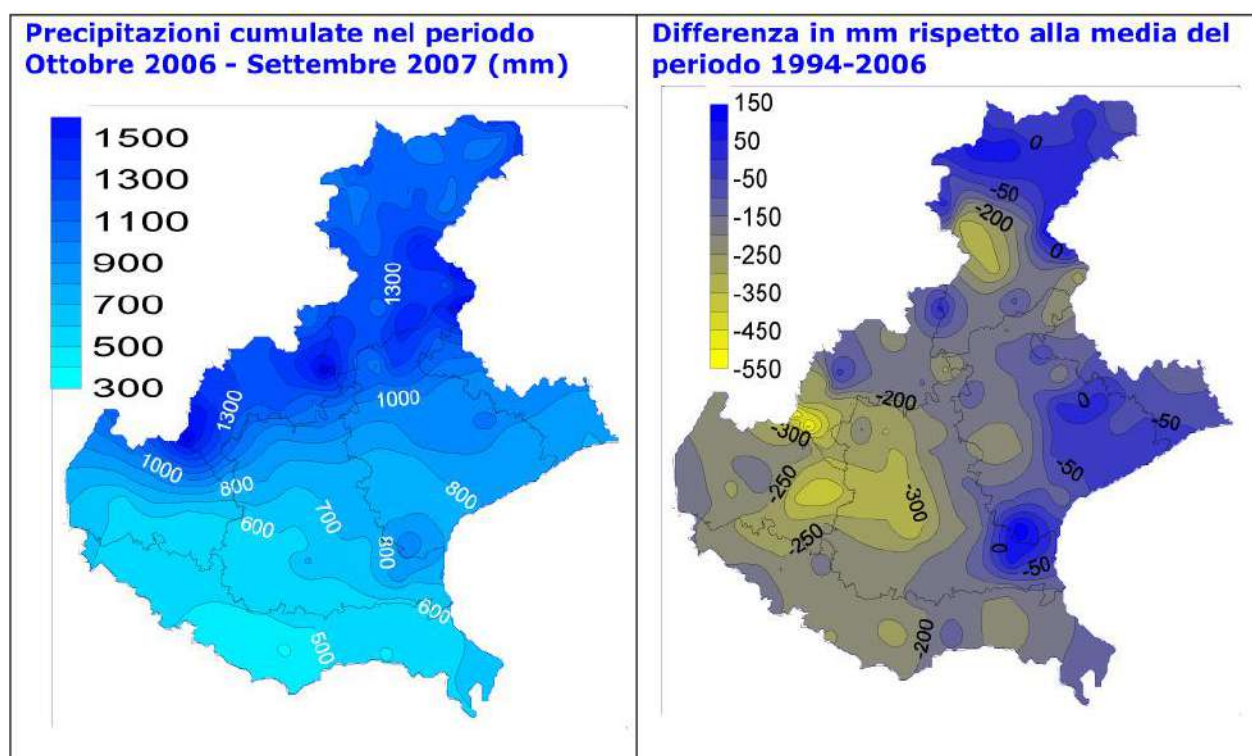


Fig. 3.3.14 Grafici comparativi delle precipitazioni.  
( fonte ARPAV - Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto al 30 Settembre 2007”

### 3.3.16 Analisi idrologica e volumi d'invaso

Il calcolo di leggi che restituiscano un valore atteso di precipitazione in funzione del tempo di ritorno e della durata di pioggia costituisce un passo fondamentale per il corretto dimensionamento delle opere idrauliche. I risultati dovranno essere utilizzati sia nell'ambito degli interventi straordinari per la riduzione del rischio idraulico, sia come dati di riferimento per le opere di laminazione imposte ai privati dalla normativa regionale. A suo tempo, con l'attivazione della struttura commissariale per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto nel giorno 26 settembre 2007, è stato stabilito di svolgere un'analisi regionalizzata delle piogge finalizzata all'individuazione delle curve segnalatrici di possibilità pluviometrica di riferimento per l'area nelle province di Venezia, Padova e Treviso.

L'analisi regionalizzata mira ad analizzare in forma congiunta le registrazioni operate in diversi siti di interesse, valutando contestualmente il grado di omogeneità dei valori massimi annuali misurati nelle varie stazioni e la presenza di eventuali trend spaziali. Tale procedimento limita l'influenza di

singole registrazioni eccezionali, individua le caratteristiche comuni del regime pluviometrico sull'intero territorio considerato e fornisce gli strumenti per un'eventuale suddivisione dell'area in sottoinsiemi omogenei, ai quali attribuire una singola curva segnalatrice di possibilità pluviometrica. Ad oggi la struttura commissariale risulta decaduta ma le indicazioni sono state recepite come linee guida per gli interventi da realizzare nelle aree.

In questo quadro il Consorzio di Bonifica Piave ha recepito le indicazioni e la procedura operativa di studio delle piogge effettuato nel merito delle aree interessate dagli eventi meteorologici eccezionali e ha ripetuto l'analisi in riferimento alle stazioni pluviometriche del proprio comprensorio, determinando le curve di possibilità pluviometrica a tre parametri da utilizzare nei territori di propria competenza.

Il parere preliminare espresso del Consorzio di Bonifica Piave in merito alla redazione del PAT per il comune di Vazzola, prot. LP/LP/ac 1725 del 31/01/2014, consiglia, per la quantificazione della precipitazione avente tempo di ritorno pari a 50 anni, l'utilizzo della curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore, riferita all'area Media Sinistra Piave:

$$h = \frac{24.9t}{(9.0 + t)^{0.749}}$$

in cui  $h$  rappresenta la precipitazione, in millimetri, associata all'evento di durata  $t$ , espressa in ore.

La scelta del tempo di ritorno di 50 anni è stata effettuata in relazione a quanto richiesto nell'Allegato A del DGR 2948/ 2009.

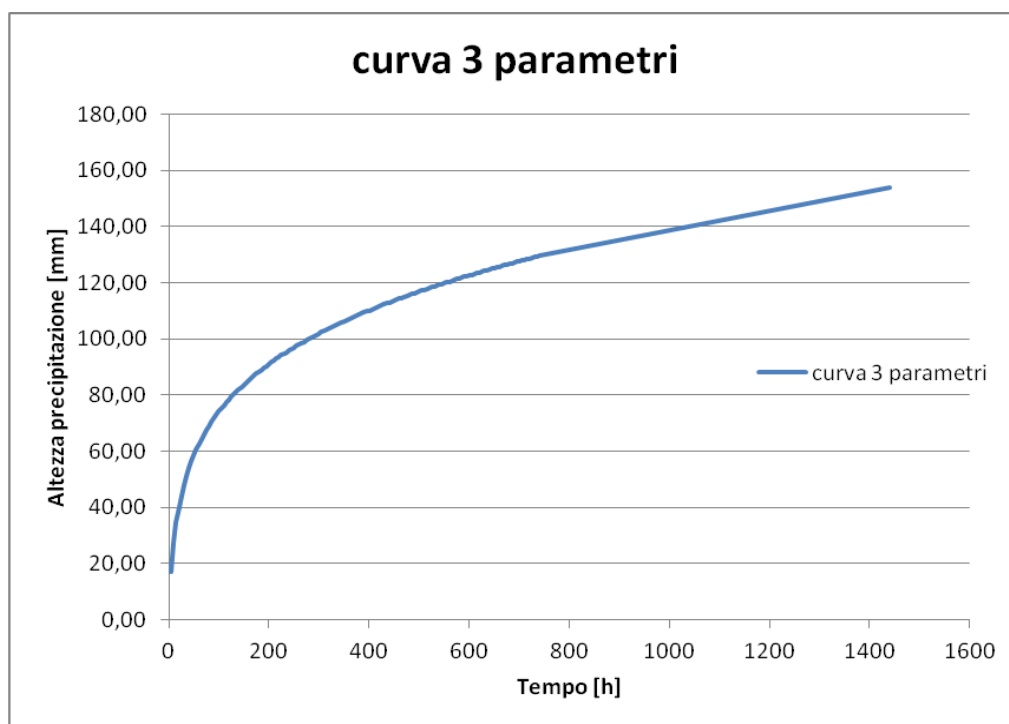


Fig.3.3.15 – Equazione di possibilità pluviometrica triparametrica dell'area Media Sinistra Piave.

Le analisi pluviometriche che hanno portato alla definizione della curva triparametrica sopraesposta risultano in linea con quanto prescritto dal “Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito parte del territorio della Regione del Veneto nel giorno 26 settembre 2007”. e costituisce la base per la redazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica inerente il P.A.T. di Vazzola ai sensi del vigente ordinamento, alla quale si rinvia.

Identicamente si rinvia al capitolo 4.3 *Fragilità* del RAD per quanto riguarda la sicurezza idraulica.

### 3.3.17 Servizio Idrico Integrato e le strutture disponibili

Grazie al Piano d'Ambito redatto dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" sono stati acquisiti i risultati della ricognizione dello stato di fatto eseguita dai sei attuali Enti gestori. Il Comune di Vazzola ricade all'interno dell'ambito di gestione dell'*Azienda Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l.*

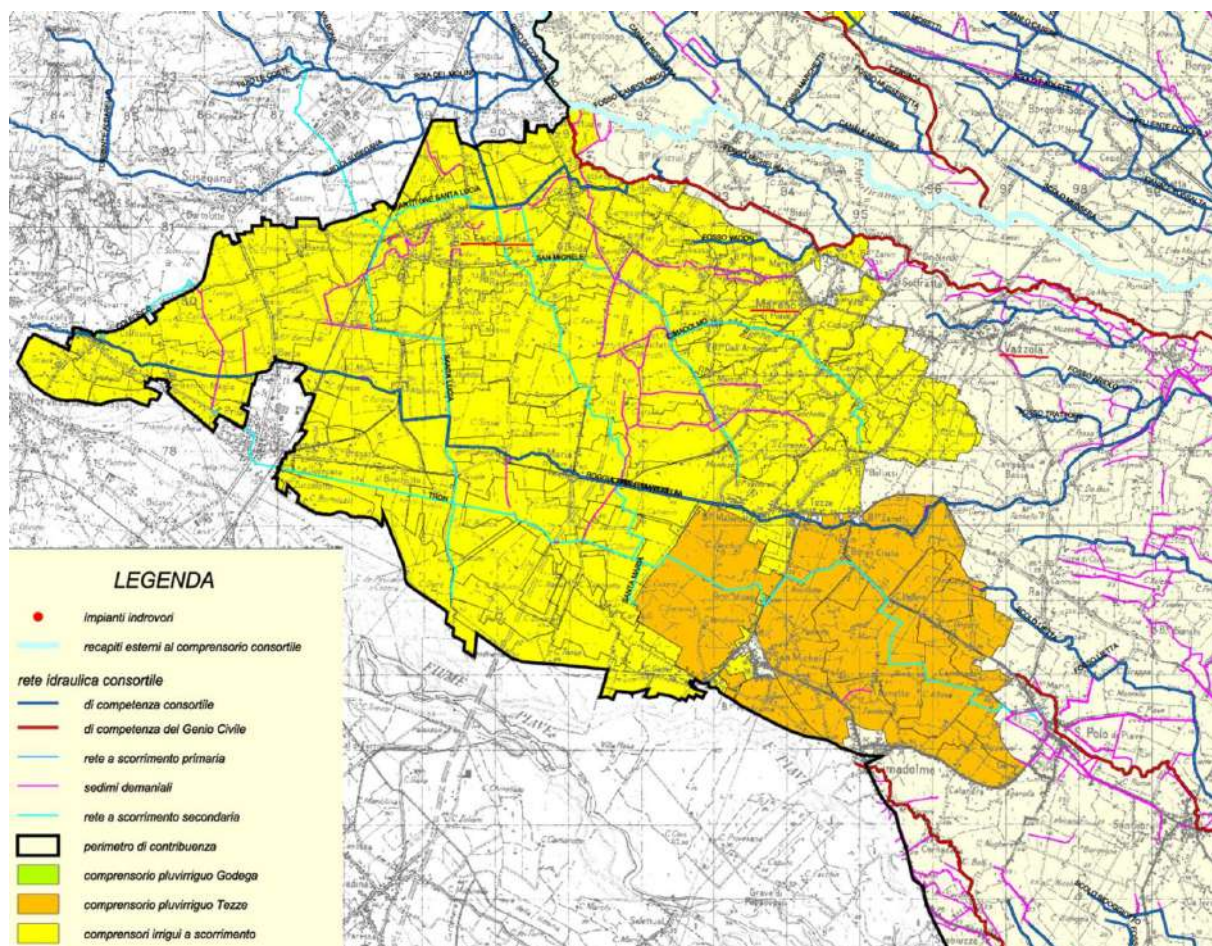


Fig. 3.3.16 Estratto corografia generale consorzio Consorzio Bonifica Sinistra Piave.

La rete idrica sottesa al Comune di Vazzola, è gestita dal Consorzio di Bonifica Pedemontana Sinistra Piave, a cui appartengono i bacini idraulici che servono il territorio dei tre comuni in analisi. I bacini ricadenti nel territorio comunale di Vazzola sono:

- Codolo- Servada, che serve anche il comune di Mareno;
- Piavesella- Fossalat che serve anche i comuni di Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave;
- Favero, che serve anche i comuni di Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave.

### 3.3.18 Opere di Acquedotto

Di seguito sono riportati i grafici riassuntivi dei dati raccolti nell'intero bacino oggetto di ricognizione. In particolare, con riferimento alla lunghezza dei tronchi idraulici, i grafici illustrano la distribuzione della rete per anno di posa, per diametri, per materiale e per stato di conservazione. Inoltre viene raffigurata la proporzione tra condotte di adduzione e condotte di distribuzione per quanto concerne le reti di acquedotto. Questi dati caratterizzano la qualità ed il dimensionamento della rete; un parametro significativo del grado di copertura del servizio nel territorio è quello di Km di rete, per abitante residente.

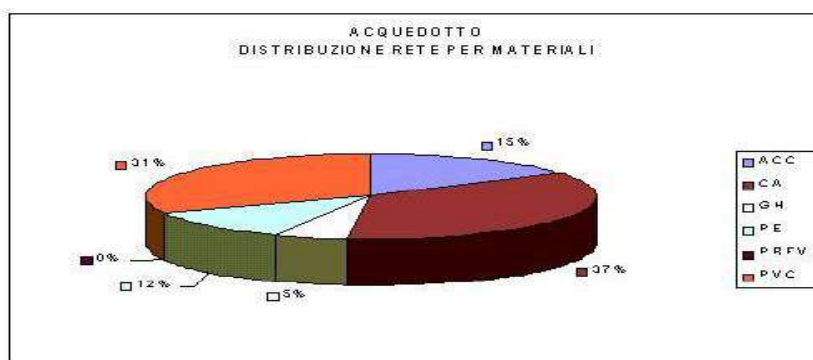


Fig. 3.3.17 - Grafici distribuzione rete per materiali, acquedotto



Fig. 3.3.18 - Grafici distribuzione rete per stato di conservazione, acquedotto

Mentre un tempo tutto il comprensorio consortile era alimentato dalle fonti site in Comune di Vittorio Veneto, ora può essere suddiviso idealmente in due zone:

- **la prima, zona Nord**, è alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano;
- **la seconda, zona Sud**, da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

Non sussiste peraltro una netta distinzione delle due zone, in quanto esiste un dispositivo a Fontanelle, che integra con portate provenienti da nord, le eventuali carenze della rete sud.

Il totale dell'acqua addotta dal Consorzio risulta in media pari a 650 l/s, con punte massime di oltre 800 l/s. A questi prelievi va aggiunta la quota parte relativa alle fonti proprie dei Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto.

L'acqua addotta dalle fonti del Fadalto (zona di prelievo ad interesse regionale come definita nel Modello strutturale degli acquedotti del Veneto), vista l'ubicazione in quota delle sorgenti, scende a gravità nelle ore notturne, mentre, per l'insufficienza della condotta nel tratto Negrisiola – San Martino di Colle Umberto, deve subire un modesto sollevamento, presso la centrale di Negrisiola, (12- 15 m) di giorno.

La rete adduttrice alimenta le reti distributrici dei vari comuni consorziati per mezzo di serbatoi di accumulo, ove esistenti, o direttamente tramite valvola riduttrice di pressione. I serbatoi esistenti svolgono la funzione di laminazione, in tutto o in parte, della punta oraria a seconda che i volumi a disposizione lo permettano.

**Comune di Vazzola.** La situazione della rete acquedottistica si può riassumere ne:

- mancanza di serbatoio di accumulo;
- sottodimensionamento rete secondaria;
- elevata percentuale di perdite;
- il 30% della rete è in cemento amianto.

Lo stato di conservazione della rete è tuttavia **sufficiente**

### 3.3.19 Opere di fognatura e depurazione

Dalle ricognizioni effettuate dall' ATO si è riusciti a ricostruire il tracciato planimetrico della rete fognaria e quindi la copertura del servizio nel territorio, ma rimangono alcune lacune su diametri, il materiale e l'anno di posa delle condotte perché i pozzetti di ispezione non sono di facile reperimento. E' tuttavia da precisare che i tratti di cui resta incognito il diametro o il materiale o l'anno di posa hanno un'età media superiore ai trent'anni nella quasi totalità e, quindi, hanno esaurito la loro vita media; mantengono il loro valore residuale solo perché continuano ad espletare una loro funzione nell'esercizio delle reti.

In generale, per quanto riguarda il servizio di fognatura, tra le criticità segnalate è comune a tutte le reti miste o solamente in parte miste, il problema di eccessivi afflussi in rete che mandano in tilt l'impianto di depurazione e la rete in punti singolari con difficoltà di deflusso. Dove la falda freatica superficiale raggiunge o supera la quota di posa delle tubazioni è comune il fenomeno di infiltrazione. Nelle parti più vetuste viene denunciata la mancanza di vasca condensa grassi negli allacciamenti che determina problemi di intasamento delle tubazioni che richiedono frequenti interventi di espurgo.

I futuri interventi di progetto sulla rete fognaria in zona sono principalmente concentrati nel Comune di Vazzola, e consisteranno nella realizzazione di:

- una condotta di lunghezza 2.5 km e diam. 250 mm, che collegherà la loc. Tezze a Vazzola;
- una condotta comunale di lunghezza 1.5 km e diam. 400 mm per collegare la rete di Vazzola e quella di Mareno di Piave.

Per quanto riguarda invece il servizio di depurazione le criticità sono numerose. Sono molto diffuse, ad esempio, le "vasche combinate": un tipo di impianto che dal decantatore, grazie ad una spinta idrostatica, ricircola "spontaneamente" il fango addensato spingendolo nella vasca di ossidazione. Questa caratteristica permette da una parte di risparmiare su tutto il sistema, che dovrebbe essere asservito al ricircolo del fango (pozzetti di raccolta, pompe sommerse, partitori, condutture di rilancio, valvole, saracinesche, misuratori di portata, ecc.), ma dall'altro comporta notevoli difficoltà di gestione.

Un altro aspetto caratteristico del sistema depurativo esaminato è la sopravvivenza di diversi impianti Imhoff definiti, più congruamente, "vasche".

Tali vasche, un tempo assai diffuse nel Paese, sono, per lo più, di tipo tradizionale, a due scomparti sovrapposti, uno superiore dove si ottiene una parziale chiarificazione del liquame per decantazione del particolato sospeso, ed uno inferiore in cui ha luogo la digestione anaerobica del fango sedimentato. Alcuni di questi impianti, proprio perché richiedono scarsa manodopera e nessun consumo energetico, sono sopravvissuti sino ad oggi, anche se non sono assolutamente in grado di rispettare i limiti delle vigenti normative non essendo capaci né di nitrificare l'ammoniaca, né di assimilare l'organico disciolto.

Nel territorio di Vazzola è presente presenti un impianto di depurazione a est di Visnà della potenzialità di 4000 A. EQ. con scarico nella Piavesella, a cui recapita sia la rete fognaria del capoluogo, in realtà caratterizzata anche da presenza di acque parassite provenienti da infiltrazioni di falda e probabilmente anche da qualche immissione di acque di dilavamento superficiale) che quella (parte mista e parte nera) a servizio della frazione di Visnà.

L'impianto di Vazzola sarà soggetto ad adeguamento con condotte di tipo separato, ed ampliamento, per garantire il rispetto dei limiti del D. Lgs. 152/99 riguardo alle Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

### 3.3.20. Analisi irrigua .

Le derivazioni consorziali dipendono dai due sistemi idrografici del Piave e del Meschio - Livenza, dalle cui reti idrografiche principali e secondarie si può trarre direttamente o indirettamente la risorsa idrica necessaria al soddisfacimento del fabbisogno irriguo.

Per quanto riguarda le derivazioni delle acque del Piave, esse avvengono presso Soverzene, a quota 390 m s.l.m. mentre lo scarico del Livenza è a quota 13,50 m s.l.m; il sistema di centrali di Fadalto, Nove, San Floriano e Caneva con le due finali di Castelletto e Livenza, che costituiscono gli impianti Piave - Santa Croce, rappresenta un esempio classico di utilizzazione integrale per forza motrice di un corso d'acqua.

Ad oggi la disponibilità d'acqua per l'agricoltura raggiunge, nei periodi irrigui di punta, la portata di 98 mc\sec, contro la portata naturale del fiume che negli stessi periodi può scendere anche sotto i 50 mc\ sec.

Per quanto concerne la disponibilità della risorsa idrica, essa è legata oltre che agli agenti meteorologici (che la influenzano per lo più nei periodi quando non serve ai fini irrigui) anche al complesso regime delle concessioni a derivare presenti nei due bacini.

Da ciò risulta una rete idraulica consorziale di tipo misto: i canali di bonifica vengono usati a scopo irriguo solo in determinate zone e periodi dell'anno, in stato di carenza idrica. In questi casi si opera innalzando il livello dell'acqua a monte, grazie a manufatti di regolazione. Questi manufatti di regolazione e sostegno dei canali risultano eseguiti, in genere, in prossimità dei salti di briglia, necessari ad adeguare le pendenza del fondo del canale a quello di progetto. Essi servono inoltre a regolare le portate di piena.

Nel territorio interessato dall'analisi, troviamo manufatti di questo tipo lungo il Canale Codolo (bacino idraulico Codolo- Servada) e lungo il canale Fossalat (bacino idraulico Piavesella-Fossalat).

Inoltre nel Comune di Vazzola sono presenti pozzi privati, la cui portata viene in gran parte riversata nella rete dei canali e dei fossati e risulta quindi inutilizzata.

A partire dal 1938 vennero avviati i lavori di progettazione dell'impianto a scorrimento nel territorio consortile, che oggi irriga una superficie di 8.444 ha. L'uso di questo tipo di impianto è ancora presente nel territorio dell'Agro a sud di Conegliano, fino a San Polo di Piave, e comprende i Comuni di Mareno di Piave e Santa Lucia. Esso comprende opere di presa sul fiume Meschio (località Borgo Pianche), sul torrente Crevada, sul canale Castelletto- Nervesa, sul fiume Monticano.

Oggi gli impianti di irrigazione a scorrimento si dimostrano ormai obsoleti, sia dal punto di vista del metodo irriguo, sia per la ovvia usura dei materiali impiegati, sia per l'impatto visivo.

Al contrario il sistema pluvio-irriguo offre un uso parsimonioso degli impieghi d'acqua, buon rendimento dell'impianto di pompaggio, flessibile l'impiego e non presenta particolari problemi per quanto riguarda i materiali impiegati.

Per questo motivo il Consorzio di Bonifica Piave sta sviluppando un progetto di riconversione da impianto irriguo a scorrimento in pluvio-irriguo che riguarda un territorio di 1250 ettari in Provincia di Treviso, nei Comuni di Vazzola, Mareno di Piave, e Santa Lucia di Piave (1° stralcio 700 ha, 2° stralcio 550 ha).

Attualmente la rete pluvio-irrigua consortile copre già una superficie irrigata di 867 ha, nei territori compresi nei Comuni di Vazzola, San Polo di Piave e Cimadolmo. Il restante territorio opera con irrigazione di soccorso con mezzi privati, integrati da strutture consortili

### 3.3.21- Rischio idraulico

Testimonianze dirette fin dal XIV secolo, negli anni del passaggio della Marca Trevigiana sotto il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia, riportano degli eventi alluvionali del Piave che si sono susseguiti nei secoli nel basso corso del Piave, da Nervesa al mare. E' del 1317 la prima

ordinanza per la costruzione di mura di contenimento (i *murazzi*) lungo l'alveo del fiume a Nervesa, in destra idrografica ovvero a protezione delle pianure a monte della città lagunare.

Fino a quel periodo il Piave ha continuato a costruire indisturbato il suo conoide alluvionale di pianura, come riportano testimonianze medievali di piene che arrivarono a lambire la città di Treviso. Con il nascere di interessi economici dei veneziani verso l'entroterra, si svilupparono con sistematicità i primi interventi di difesa, che interessarono il corso a valle di San Donà.

Il '400 vede la costruzione di grandi opere di derivazione dal Piave, quali i canali Piavesella (Nervesa), Brentella (Pederobba) e Fossetta (Fossalta), costruiti per fini irrigui e di navigazione interna, che andarono a connettere idraulicamente Piave e Sile. Nei primi anni del '500 una grave piena del Piave scaricò acque torbidissime nel Sile, provocando ingenti interramenti nella laguna di Venezia: un problema con il quale i veneziani si confrontavano da sempre, e che in quell'occasione affrontarono con diverse decisioni importanti:

- costruire un argine destro da Ponte di Piave al canale Caligo (all'altezza di Lio Maggiore)
- aprire un diversivo al deflusso a valle di San Donà (il Taglio di Re)
- chiudere con porte il canale Caligo (di collegamento tra il Piave e la laguna)
- aprire il canale Cavetta per deviare le acque del fiume alla foce di Cortellazzo

Prima della bonifica agraria e dell'urbanizzazione diffusa del territorio, la difesa della Laguna di Venezia era il principale motivo che spingeva amministratori e ingegneri a trovare soluzioni per il controllo delle esondazioni del Piave.

Nel corso del '500 maturò l'idea della deviazione dei fiumi che confluivano direttamente in laguna (Marzenego, Dese, Zero, Sile, Vallio, Meolo) andando a creare delta endo-lagunari che progressivamente avrebbero potuto interrare l'intero bacino acqueo. La costruzione del Taglio del Sile (che sarebbe stata completata solo nel 1664 dall'ingegnere idraulico Cristoforo Sabbadino) era evidentemente strettamente connessa alla diversione di tutte le acque del Piave nel Taglio che sarebbe dovuto scorrere da San Donà al mare. Ma prima che il Taglio del Re fosse ultimato, nella prima metà del '600 la sua dimensione fu ritenuta inadeguata e furono iniziati i lavori del Gran Taglio, un canale arginato concepito per far defluire le acque del fiume nella vasta pianura compresa tra Piave e Livenza (il *lago del Piave*), attivando così una bonifica per colmata che avrebbe dovuto ridurre il trasporto solido in mare e il conseguente progressivo interrimento della laguna generato dalle dinamiche litoranee del nord Adriatico.

Gli allagamenti del *lago del Piave* portarono diversi problemi, e tutti i tentativi di regimare l'area furono infruttuosi, finché la rotta di Landrona del 1683 determinò definitivamente la foce del Piave a Cortellazzo.

L'Autorità di Bacino Alto Adriatico ha raccolto e sviluppato diversi studi in merito alle criticità idrauliche del corso di pianura del fiume Piave. L'attuale assenza di informazioni precise sulla scabrezza reale del tratto in questione lasciano ancora un certo margine di incertezza nei risultati prodotti. Tuttavia le considerazioni emerse sono coerenti con le evidenze storiche e rappresentano un significativo strumento conoscitivo per la pianificazione in materia di sicurezza idraulica.

E' emersa innanzitutto una suddivisione in termini idraulici del corso fluviale in tre tratte:

<b>da</b>	<b>a</b>	<b>Pendenza media</b>	<b>Sommità arginali</b>	<b>Portata defluibile</b>
Nervesa	Candelù	3,8 per mille	2 – 3 m	4.500 – 5.000 mc/s
Candelù	Zenson	1,2 per mille	3 – 4 m	2.500 – 3.000 mc/s
Zenson	Mare	0,25 per mille	4 – 7 m	2.500 – 3.000 mc/s

*Caratteristiche idrauliche del medio basso corso del Piave  
(fonti: Piano di Bacino del fiume Piave, II° stralcio)*

L'evidente discontinuità tra i primi due tratti è alla base dell'attuale situazione di rischio idraulico in cui versa il basso fiume Piave, incrementato dal suo corso pensile (quindi più alto della pianura circostante) e dal notevole sviluppo urbanistico delle aree extra arginali. Storicamente le rotte più frequenti si sono verificate nel tratto compreso tra Candelù e Ponte di Piave, a causa proprio



dell'incapacità di invaso della sezione idraulica di valle. Rotte numerose e consistenti si sono verificate anche a valle e a monte di questa zona, ma dovute a carenze locali legate a irregolarità nel profilo sommitale degli argini o a inidoneità dei manufatti stessi (nel tratto superiore anche la relativa mobilità dell'alveo è causa di problematiche idrauliche).

La propagazione della piena centenaria nelle ampie zone naturali di espansione tra Nervesa e Candelù attualmente non è in grado di laminare l'onda di piena, e infatti i modelli idraulici destinano ad esondazione le aree di Ponte di Piave (storicamente le più interessate da rotte arginali). la situazione attuale delle criticità idrauliche si può riassumere come segue:

- capacità di portata dell'alveo a valle di San Donà di Piave inadeguata al deflusso delle probabili portate (forte depressione nella sommità arginale tra San Donà ed Eraclea tra i 12 e i 18 km dal mare, differenza di quota nelle rive opposte tra il ponte autostradale e San Donà): oggi c'è un franco di 1,20 m sulla piena del 1903;
- l'ampio letto ghiaioso tra Nervesa e Candelù non è in grado di laminare le portate di colmo a tal punto da scongiurare l'esondazione a monte e a valle di Ponte di Piave;
- la piene centenaria trova criticità preoccupanti a monte e a valle di San Donà, e relativamente al tratto di valle la località Intestadura presenta una situazione molto critica;
- il modello idraulico adottato dal Piano di Bacino è ancora influenzato dall'approssimazione sui dati di scabrezza.
- i cinque ponti presenti nel tratto compreso tra Ponte di Piave e San Donà hanno tutti intradosso a quota inferiore a quella massima raggiunta dal colmo della piena centenaria.

Le proposte di intervento a tutela della sicurezza idraulica dei territori interessati alle esondazioni del Piave, maturate a più fasi dopo gli eventi alluvionali del 1966, sono essenzialmente riconducibili a tre linee, le prime due riconducibili all'obiettivo di laminare il colmo di piena nel bacino a monte delle maggiori criticità e la terza di aumentare la capacità di deflusso dell'asta terminale:

- diga di sbarramento a Falzè;
- casse di espansione in fregio all'alveo;
- ricalibratura dell'alveo nel corso terminale.

Si tratta di un programma di interventi analizzato e proposto dal Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del corso medio basso del fiume Piave. Il Piano è molto cauto nel proporre tali strategie di intervento, da un lato per la complessità del territorio in oggetto e più in generale del sistema Piave, dall'altro per l'attuale base conoscitiva ancora non adeguata ad una pianificazione razionale e ben ponderata.

Conseguenza di ciò è il cosiddetto "approccio pianificatorio progressivo" che prevede la realizzazione delle prime opere del piano di interventi e vincola le opere successive agli esiti indotti dalla presenza e dal funzionamento delle prime (c.d. "gradualità temporale").

A questo si affianca un criterio di distribuzione sull'intero bacino degli interventi, come auspicato dalla Legge 183/1989, con il fine di ridurre gli impatti ambientali e favorire il consenso sociale sulle opere da realizzare.

Come già accennato, la stima delle portate di piena dell'evento del 1966 è ancora incerta, per cui il Piano ha assunto come portata di progetto la piena calcolata da un modello afflussi-deflussi sulla base di una precipitazione di  $T_r = 100$  anni e intensità 24 ore (3.950 mc/s, senza laminazione negli invasi a monte). Per eventi di entità superiore, sebbene con probabilità di accadimento relativamente bassa, il Piano demanda a interventi non strutturali legati alla Protezione Civile.

Uno degli interventi proposti dal Piano, riguardante il territorio in esame, è la realizzazione delle casse di espansione tra Nervesa e Ponte di Piave. All'indomani dell'alluvione del '66 furono individuati tre siti per la realizzazione di casse d'espansione in alveo (Santa Giustina, Grave di Ciano e di Papadopoli), per una capacità di laminazione complessiva di circa 1.500 mc/sec, che fece ritenere la spesa non conveniente a fronte di un modesto beneficio se rapportato con gli effetti di

laminazione della diga di Falzè. Successivi studi in merito alla localizzazione, alla tipologia ed ai benefici delle casse di espansione sono stati negli anni sviluppati, arrivando a individuare diverse soluzioni progettuali per una laminazione complessiva a 3000 mc/s.



Fig.3.3.19 Estratto dal Piano di Stralcio per la Sicurezza Idraulica del corso medio basso del fiume Piave, Possibili interventi laminazione piene e ricalibratura

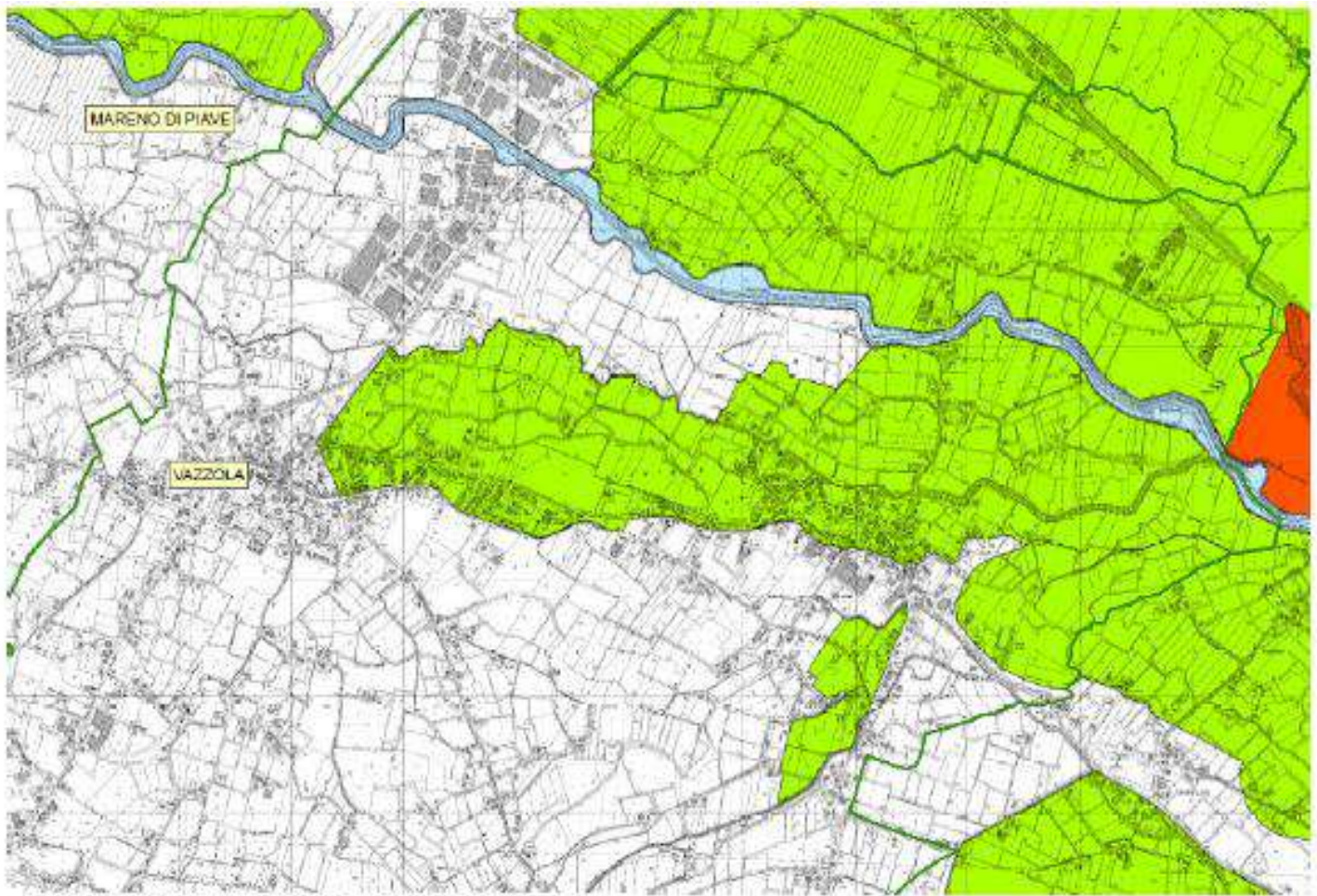
### 3.3.22 Il bacino del Monticano

Dalle indagini svolte per il Progetto di *Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico dei fiume Livenza*, risulta inoltre che alcune aree contigue dei Comuni di Mareno di Piave e di Vazzola ricadono nella **classe PI**, ovvero sono sogette a moderata pericolosità.

Questo è principalmente dovuto al fatto che il Monticano presenta un regime idraulico torrentizio, a causa di forti pendenze che producono bassi tempi di corrivazione e quindi ridotti tempi di propagazione dei colmo di piena.

Di conseguenza i problemi associabili al rischio idraulico sono quelli tipici di un regime torrentizio, con erosioni di sponda; sovralluvionamento per trasporto solido e scalzamento al piede di briglie, soglie ed altre opere idrauliche in alveo.

Resta quindi utile evidenziare che la condizione idraulica del territorio in esame, nel bacino del Monticano, pur esente da consistente rischio di dissesto idrogeologico in senso proprio, presenta aree di “moderata pericolosità idraulica” in riva sinistra, cioè quasi sempre fuori dall’ambito del P.A.T: di Vazzola e più estesamente del P.A.T.I., salvo limitate aree in riva destra e a confine a nord di S. Lucia di Piave e di Mareno, a Ramera.



### PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

#### Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica






-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

Fig. 3.3.20 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Livenza- Pericolosità idraulica di classe P1 – Tav. 51 (Agg. 2015-16- Estratto area Mareno - Vazzola - Visnà)

#### 3.3.23 IL rischio idraulico nell' area del PAT Vazzola

A causa delle trasformazioni progressive e cumulative dell'uso del suolo dei decenni scorsi, che hanno provocato una variazione di permeabilità superficiale, si sono create condizioni di esondabilità nel territorio vazzolese che impongono di prevedere anche nel P.A.T. misure compensative rispetto al pregresso, volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'”invarianza idraulica”.

Le aree tratteggiate in blu nella figure 3.3.25 e 3-3 26 che seguono sono quelle oggi soggette a inondazioni periodiche, che vanno confrontate per la loro diffusione ed intensità rispetto al territorio

di Vazzola, con il contesto significativo dell' Agro Coneglianese Sudorientale dove il fenomeno è stato analizzato nella sua interezza ed estensione nel quadro del PATI.

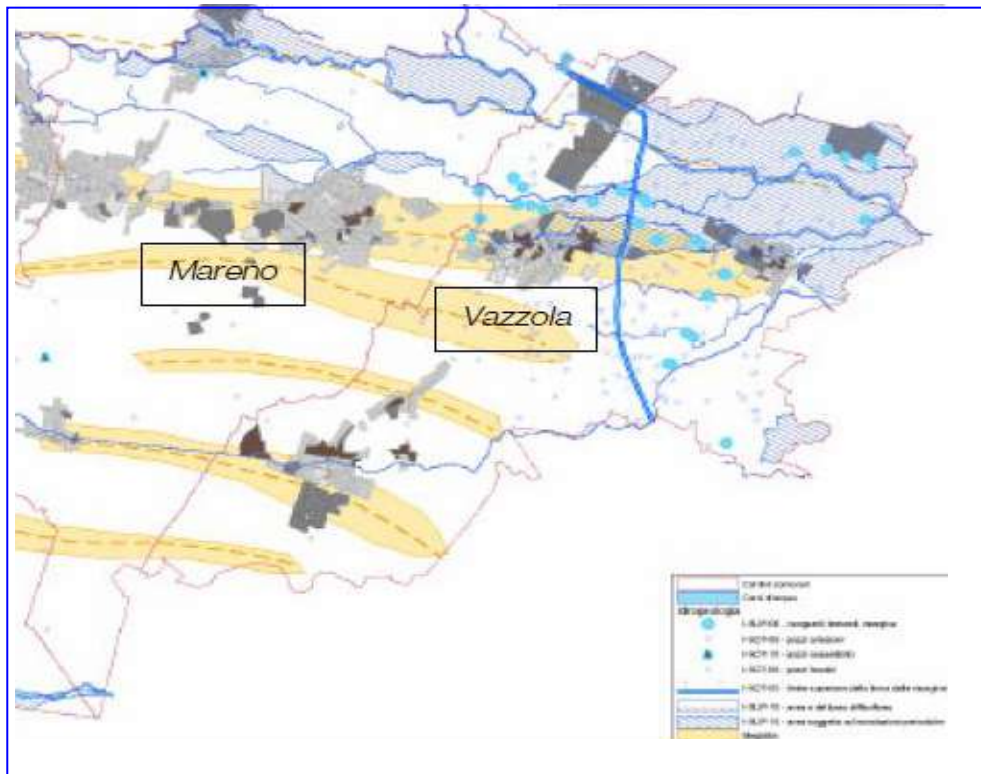


Fig. 3.3.21- Vazzola – Aree esondabili e caratteri morfologici del Monticano e i corsi minori del bacino del Livenza.

In generale una zona di urbanizzazione, produce già nelle attuali condizioni un alto volume d'acqua che viene subito affidato alla rete di scolo con un elevato rischio idraulico; ma una zona scarsamente urbanizzata come sono in maggior parte quelle di Vazzola interessate dai fenomeni esondativi più ricorrenti è invece caratterizzata da un buon assorbimento del terreno e dà una risposta idraulica più lenta e con la produzione di minori volumi d'acqua.

In sede di V.C.I. inerente al P.A.T il calcolo di un valore atteso di precipitazione in funzione del tempo di ritorno e della durata di pioggia costituisce un passo fondamentale per il corretto dimensionamento delle opere idrauliche; i risultati dovranno essere utilizzati sia nell'ambito degli interventi straordinari per la riduzione del rischio idraulico, sia come dati di riferimento per le opere di laminazione imposte ai privati dalla normativa regionale.

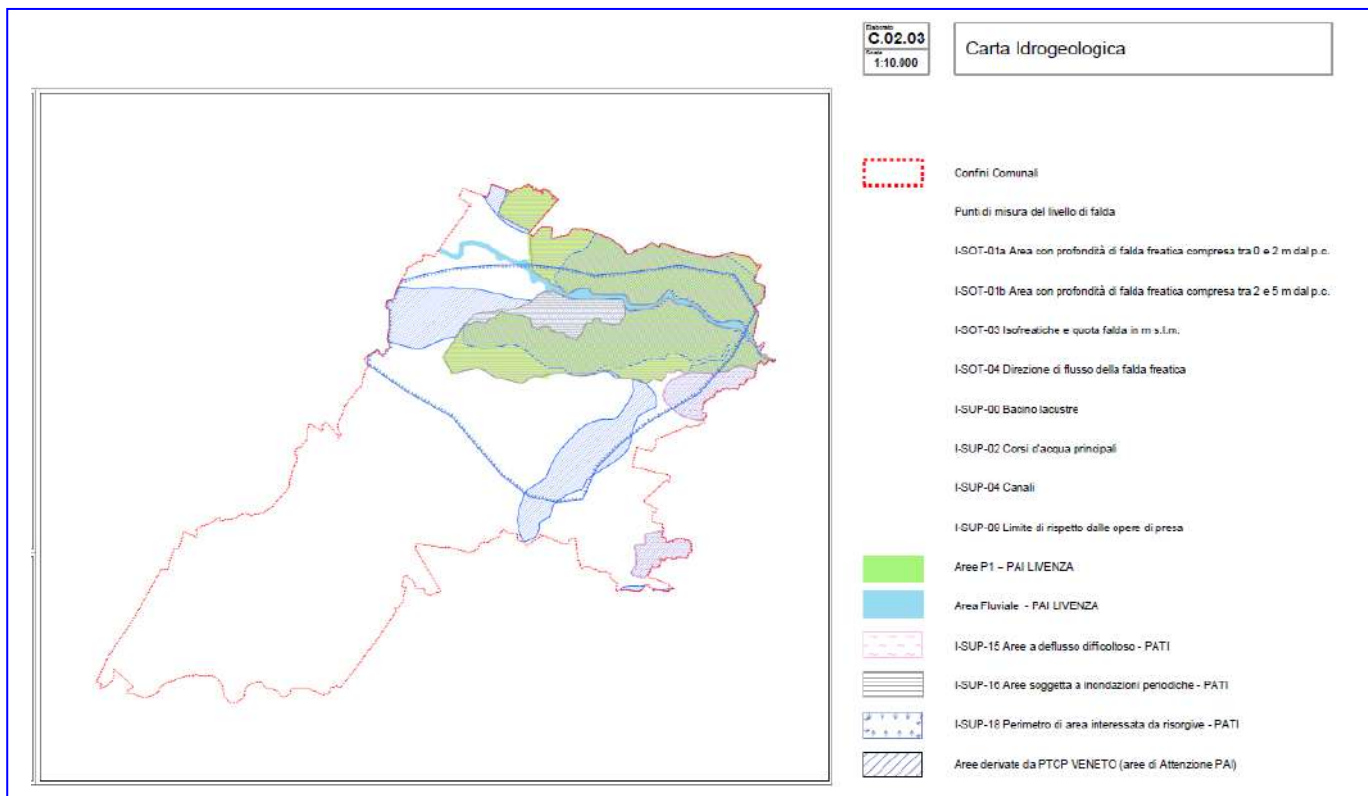


Fig. 3.3.22- Confronto aree esondabili PTCP-PATI e PAT Vazzola ( da VCI)

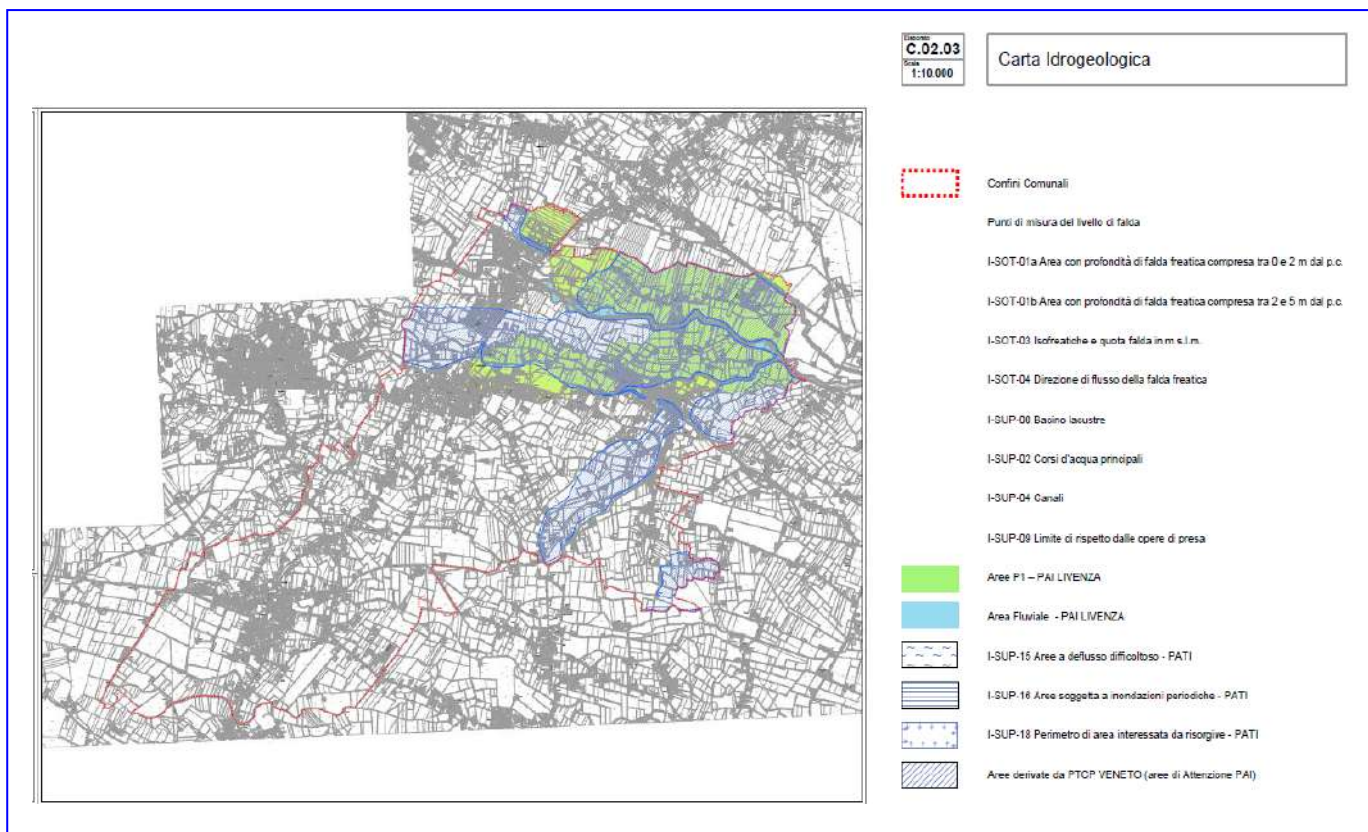


Fig. 3.3.23- Confronto aree esondabili PTCP-PATI

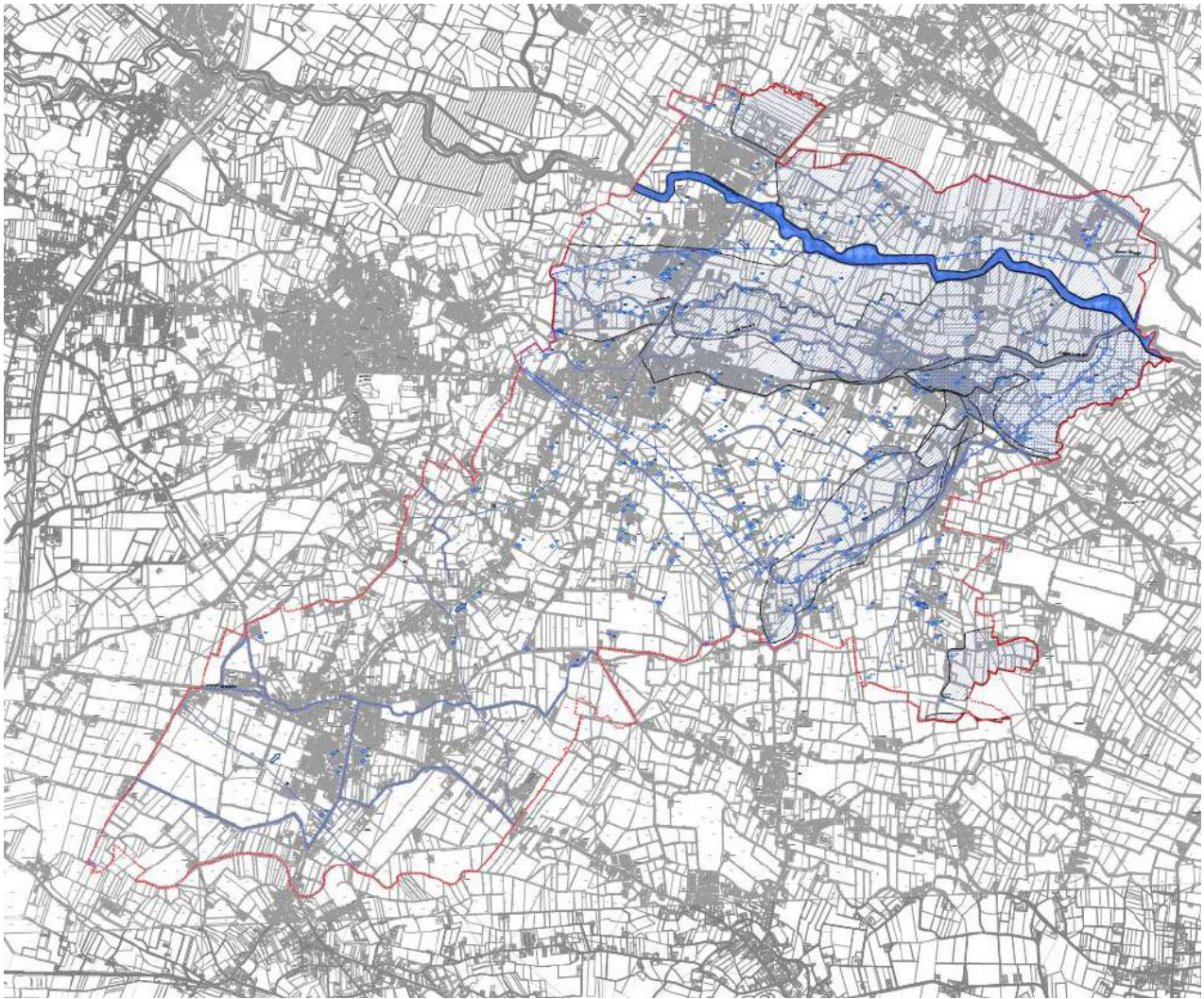


Fig.3.3.24- Carta Idrogeologica del P.A.T – Aggiornamento 2016 e Legenda

Raccom.  
C.02.03  
Scale  
1:10.000

Carta Idrogeologica



Confini Comunali



I-SOT-03 Isofreatiche e quota falda in m s.l.m. (misure eseguite nel 1988 - fonte PRG)



I-SOT-04 Direzione di flusso della falda freatica



I-SOT-05 Limite superiore della fascia delle risorgive



I-SOT-06 Pozzo freatico



I-SOT-08 Pozzo con falda artesianiana



I-SUP-00 Bacino lacustre

I-SUP-02 Corsi d'acqua principali

I-SUP-02a Corsi d'acqua secondari

I-SUP-04 Canali artificiali

I-SUP-06 Risorgiva



I-SUP-16 Aree soggette a possibili inondazioni periodiche e/o ristagno idrico



I-SUP-15 Aree soggette a inondazioni periodiche - area fluviale

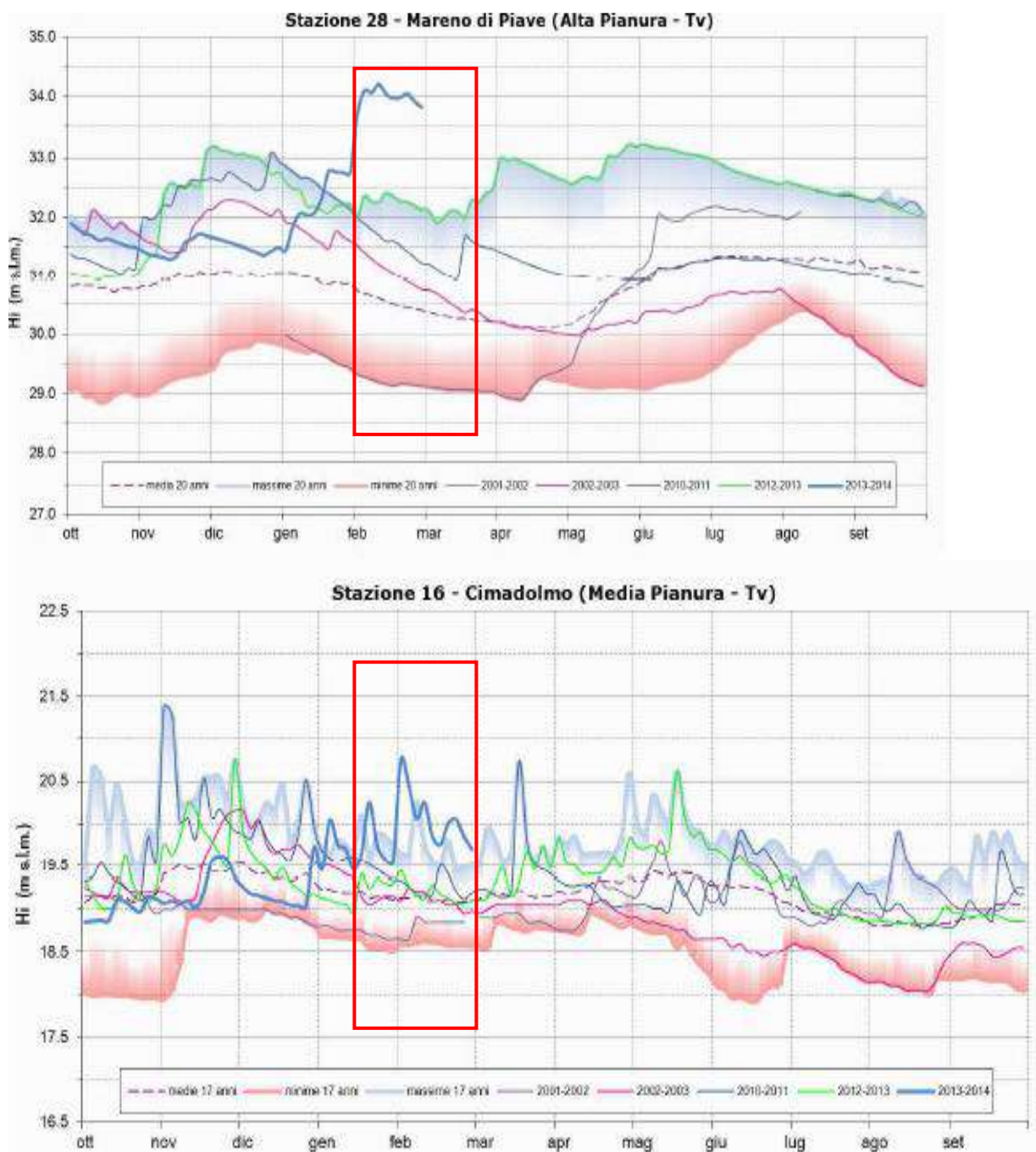


I-SUP-18 Perimetro di area interessata da risorgive

### 3.3.24 Aree interessate dal fenomeno di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014.

Il P.A.T. registra debitamente nelle sue analisi specialistiche e considera nelle sue determinazioni per il futuro, un rilevante fenomeno accaduto in occasione delle intense piogge dell'inverno 2014.

La presenza già citata di falde superficiali che generano o hanno generato storicamente le polle di risorgiva, ha provocato nelle aree oggetto del PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale fenomeni di risalita delle falde anche in aree edificate, con diffusi allagamenti di scantinati, di cui non si avevano notizie analoghe a memoria d'uomo.



Figg.3.3.25; 3.3.26 La risalita delle risorgive nell'area di Vazzola risulta dai grafici freatimetrici di Mareno e Cimadolmo ( Fonte ARPA V - Rapporto sulla risorsa idrica FEBBRAIO 2014 -)

In particolare si sono avuti detti fenomeni di risalita nel settore orientale del Comune di Mareno di Piave e in aree assai più estese nella fascia mediana di Vazzola a sud del capoluogo e di Visnà fino a Tezze, con un andamento sistematicamente "a monte" del limite superiore della Fascia delle Risorgive, come risulta dalle cartografie aggiornate della Tav. 3- Carta delle Fragilità del P.A.T. su dati forniti dal Comune, e della Carta della Pericolosità Idraulica della V.C.I. riportata nel presente capitolo.

Questo fenomeno, che il P.A.T.I. 2011 vigente non aveva potuto considerare né prevedere, aggiunge alle Fragilità del territorio di Vazzola un nuovo tema, come ulteriore dimostrazione della necessità di tutelare le aree interessate da fenomeni di risalita delle acque, che potrebbero ripetersi in tempi anche brevi di ritorno, data la loro connessione ai cambiamenti climatici in atto ( inverni meno freddi, precipitazioni invernali solo piovose, minore accumulo nevoso).

In questo contesto in evoluzione la VCI evidenzia, la necessità di evitare correntemente a titolo cautelativo e di prevenzione :

a) i tombinamenti dei fossi e dei canali di scolo;

b) le edificazioni, soprattutto interrato, nelle aree in cui è documentata storicamente o sono presenti aree di risorgiva.

Il P.A.T. fa propria questa strategia e la applica alle parti del territorio vazzoese interessate, che si aggiungono alle aree esondabili ed alle arre di ristagno, integrandone i rispettivi perimetri

### **3.3.25 Tutela delle Risorgive.**

Considerando l'area comunale, come già anticipato, la principale caratteristica dal punto di vista idraulico è la presenza delle risorgive che porta alla formazione dei numerosi corsi d'acqua ricettori per le portate che cadono nel territorio di Vazzola.

Gli usi della risorsa idrica, soprattutto se sommersa, devono essere oculati al fine di non intaccare gli equilibri della falda e del territorio in genere.

In questo quadro la tendenza all'uso non controllato delle acque delle risorgive e dei pozzi artesiani tramite scarichi liberi o tramite tombinamenti delle polle, o ancora la creazione di bacini di accumulo delle acque in risalita a deflusso libero e non controllato, risultano concause e tendenze che portano, in prima analisi, ad un possibile rischio per il depauperamento della risorsa idrica.

In tema di tutela delle risorgive il PTCP provinciale infatti ribadisce che

*“dovranno essere attivate tutte le misure atte a mantenere una situazione di equilibrio idrogeologico evitando il depauperamento della falda”.*

Il PTCP prescrive inoltre che

*“Nelle aree caratterizzate dalla presenza dell'acquifero indifferenziato (presenza di falda superficiale in ambito di risorgive) il PAT dovrà prevedere una specifica normativa in ordine al divieto di realizzare opere interrato”*

Inoltre:

*“Nell'area occupata dalle risorgive attive (risorgenza e ripe) ed entro una fascia di 50 metri da essa, è vietato qualsiasi intervento, a meno che non sia finalizzato ad un miglioramento dello stato ottimale della risorsa [...] sono in ogni caso consentiti interventi finalizzati alla valorizzazione degli ecosistemi e della vegetazione, nonché all'accessibilità ai soli scopi di monitoraggio e didattica”.*

Il P.A.T. fa propria questa strategia e la sviluppa nelle parti del territorio vazzoese interessate.



### 3.3.26 - Riepilogo e conclusioni sullo stato della risorsa Acqua

#### **1- ACQUE SUPERFICIALI**

##### **A- Indicatori chimici (LIM e LIMeco)**

Per quanto la qualità chimica del torrente Monticano, gli indicatori considerati evidenziano una sostanziale costanza dei valori ottenuti dai parametri chimico-fisici, che si attestano su una **Classe 3**, evidenziando la necessità di porre in essere misure di miglioramento.

Nel 2014 lo stato chimico delle acque secondo il LIMeco registra qualità **sufficiente** sia nella stazione sul Monticano che sulla stazione del Ghebo, per carico dei nutrienti e -in misura inferiore- fosforo. Il Livello di inquinamento dai macrodescrittori sul Monticano (staz. 620) rimane Sufficiente come gli anni precedenti. Per il canale Ghebo è invece Scarsa e non ci sono elementi di confronto con gli anni passati.

Le analisi degli inquinanti specifici (D.Lgs. 152/2006 -Allegato 1 Tab. 1/B del D.M. 260/2010) evidenziano come nel Monticano e nel Ghebo tutte le specie chimiche ricercate non superino mai i limiti di legge comunque inferiori al minimo livello di rintracciabilità nel campione

##### **B /Indicatori Biologici (IBE e EOB )**

Lo studio mediante indicatori biologici fornisce un quadro generale di qualità **buona/sufficiente per il Monticano, evidenziando sintomi di alterazione marcati.**

##### **C- Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)**

Lo stato ecologico del **Monticano** nell'area in esame risulta generalmente **buono./sufficiente.**

##### **D- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)**

Per lo stato ambientale del corso d'acqua, i valori soglia degli inquinanti previsti dalla normativa sono stati superati solo nel 2010. Negli anni successivi il S.A.C.A. mantiene i giudizi del S.E.C.A. Il calcolo dello Stato Ecologico ha prodotto un giudizio di **Sufficiente** nel T. Monticano

#### **2- ACQUE SOTTERRANEE**

##### **A- Indicatori chimici e stato qualitativo (SCAS e Stato Chimico)**

La stazione di Vazzola è assimilata alla classe 0; i parametri che prevalentemente determinano l'attribuzione di classe sono il manganese, il ferro e l'ammoniaca. Le altre stazioni considerate evidenziano uno stato considerato "particolare" fino al 2008. Tra il 2009 e il 2012 a tutte viene assegnato un giudizio "buono".

A Vazzola l'attribuzione di uno stato chimico "**buono**" indica che risulta contenuto il problema dei nitrati di origine agricola. Questo stato conferma la situazione generale con **ampie superfici agricole a bassa capacità protettiva del suolo** nei confronti delle acque profonde tipica della pianura trevigiana. I nitrati risultano presenti in discrete concentrazioni, ma non provocano uno scadimento di qualità delle stazioni considerate, ed in complesso l'area del PATI risulta meno compromessa rispetto alla parte occidentale della provincia.

Il territorio del PAT dalle carte regionali del Piano di Tutela delle Acque risulta presentare: "**aree a vulnerabilità molto elevata**" proprio in Comune di **Vazzola**, settore orientale;

Vazzola, risulta logicamente **incluso nelle "Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi"** del Piano Di Tutela delle Acque- Norme di Attuazione, Allegato D della Regione Veneto oggetto della D.G.R. n. 4453 del 29.12.2004.

#### **3- ANALISI IDRAULICA - STUDIO IDROLOGICO**

L'andamento nelle sezioni naturali del bacino di pianura del Piave, dopo una lunga serie di diminuzioni dei deflussi, ha recentemente subito un aumento dei deflussi superficiali che

attualmente si attestano su valori superiori a quelli degli ultimi anni, seppure i medesimi siano ancora inferiori alle medie storiche sul lungo periodo.

### **A - ANALISI DELLE PORTATE ( BACINO DEL PIAVE)**

Sicurezza idraulica L'attuale insufficienza dell'alveo dell'ordine di 1000 mc/s è stata messa in rilievo dagli studi commissionati dal Genio Civile per determinare la portata massima prevedibile per il Piave e la portata smaltibile dall'alveo in condizioni di sicurezza:

- portata massima smaltibile: 2500 mc/s;
- portata massima prevedibile: 3500 mc/s.

Minimo vitale. Nella stagione estiva a Nervesa della Battaglia oggi si può arrivare a mantenere a stento una portata di 5 mc/s (all'inizio del secolo scorso la media era di 130 mc/s, con punte di minima di 40 mc/s), causa dispersione per infiltrazione nel materasso alluvionale dell'alta pianura, ma soprattutto per le ingenti derivazioni a fini idroelettrici e irrigui cui è soggetto il fiume.

Il calcolo del minimo deflusso vitale postula circa il **raddoppio dei valori attuali**, attraverso una riduzione delle derivazioni nella stagione critica.

Queste considerazioni, riguardanti il bacino del Piave hanno attinenza indiretta con il territorio del PAT, ma non possono essere trascurate sia in tema di sicurezza sia per la disponibilità d'acqua della Piavesella

### **B- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E LE STRUTTURE DISPONIBILI**

I Comuni di Mareno, Santa Lucia di Piave e Vazzola ricadono all'interno dell'ambito di gestione dell'Azienda Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l. e la rete idrica sottesa ai tre Comuni di Santa Lucia di Piave, Mareno e Vazzola, è gestita dal Consorzio di Bonifica Pedemontana Sinistra Piave, a cui appartengono i bacini idraulici che servono il territorio dei tre Comuni del P.A.T.I

#### **B1 Opere di acquedotto**

Il territorio del PATI diversamente che in passato ora può essere suddiviso idealmente in due zone:

- a) la prima, zona Nord, è alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano;
- b) la seconda, zona Sud, da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

Non sussiste peraltro una netta distinzione delle due zone e un dispositivo a Fontanelle integra con portate da nord, le eventuali carenze della rete sud

Comune di Vazzola. La situazione della rete acquedottistica si può riassumere ne:

- mancanza di serbatoio di accumulo;
- sotto dimensionamento rete secondaria;
- elevata percentuale di perdite;
- il 30% della rete è in cemento amianto.

Lo stato di conservazione della rete è tuttavia sufficiente.

In generale l'acquedotto va adeguato e potenziato e raccordato alle previsioni del P.A.T. nei tempi nei modi stabiliti dal P:I

#### **B2- Opere di fognatura e di depurazione**

In generale il servizio di fognatura è affidato oggi a reti miste di incerta consistenza ed efficienza. Tra le criticità segnalate il problema maggiore dipende dagli eccessivi afflussi in rete che mandano in crisi l'impianto di depurazione e la rete in punti singolari con difficoltà di deflusso. Dove la falda freatica superficiale raggiunge o supera la quota di posa delle tubazione è comune il fenomeno di

infiltrazione. Nelle reti più vetuste è diffusa la mancanza della vasca condensa grassi negli allacciamenti .

Nel territorio di Vazzola è presente un depuratore di potenzialità = 4000 A. EQ..

L'impianto di Vazzola sarà soggetto ad adeguamento ed ampliamento e rapportato in sede di P.I. alle previsioni insediative del P.A.T. , per garantire il rispetto dei limiti del D. Lgs. 152/99 riguardo alle Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

I previsti interventi sulla rete fognaria sono principalmente concentrati per realizzare

- una condotta da Tezze a Vazzola;

- una condotta per collegare la rete di Vazzola e quella di Mareno di Piave.

### **C -ANALISI IRRIGUA**

Le derivazioni consorziali dipendono dai due sistemi idrografici del Piave e del Meschio - Livenza, Oggi la disponibilità d'acqua del Piave per l'agricoltura raggiunge, nei periodi di punta, la portata di 98 mc\sec, contro la portata naturale che negli stessi periodi può scendere anche sotto i 50 mc\ sec. Nel Comune di Vazzola sono presenti pozzi privati, la cui portata viene in gran parte riversata nella rete dei canali dei fossati e risulta quindi inutilizzata

Oggi gli impianti di irrigazione a scorrimento presenti nell'Agro Coneglianese dagli anni '30 si dimostrano obsoleti. Il Consorzio di Bonifica Sinistra Piave sta convertendo la rete al sistema pluvio-irriguo su 1.250 ettari nei Comuni di Santa Lucia di Piave Mareno di Piave e Vazzola e (1° stralcio 700 ha, 2° stralcio 550 ha). mentre la superficie già irrigata di 867 ha, riguarda Vazzola, San Polo di Piave e Cimadolmo.

Dal punto di vista irriguo non si evidenziano criticità, ma progressive migliorie

### **D- RISCHIO IDRAULICO**

Monticano Dal Progetto di *Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza*, alcune aree contigue di Vazzola e Mareno di Piave ricadono nella **classe P1**, ovvero sono soggette a moderata pericolosità.

Aree di pericolosità Moderata P1.

Al fine di diminuire il rischio idraulico, il Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Livenza impone di **adeguare le reti di bonifica alle esigenze di sicurezza idraulica**. con ampliamento delle sezioni dei collettori, potenziamento degli impianti di sollevamento esistenti e la costruzione dei nuove idrovore e manufatti di regolazione.

In riferimento all'art. 5 comma 3 delle NTA del *P.A.I. del Bacino del Livenza, 1° Variante*, il PAT di Vazzola collega organicamente le risultanze della Relazione Geologica, della Relazione Idraulica e della VCI che sono a corredo del Piano strategico. In questo modo il Piano sviluppa in sede strategica l'analisi delle trasformazioni in previsione, salvo rimandare al P.I. la precisazione dei valori tecnici di natura attuativa conseguenti.

Aree interessate dal fenomeno di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014.

Con le eccezionali intense piogge dell'inverno 2014 nelle contigue di Mareno e Vazzola si sono verificati fenomeni di risalita delle falde anche in aree edificate, con diffusi allagamenti di scantinati, di cui non si avevano notizie analoghe a memoria d'uomo con un andamento sistematicamente "a monte" del limite superiore della Fascia delle Risorgive.

Il fenomeno aggiunge alle Fragilità del territorio di Vazzola un nuovo tema, per tutelare le aree interessate da fenomeni di risalita delle acque, che potrebbero ripetersi in tempi anche brevi di ritorno, data la loro connessione ai cambiamenti climatici in atto (inverni meno freddi, precipitazioni invernali solo piovose, minore accumulo nevoso).

La VCI evidenzia, la necessità di evitare correntemente a titolo cautelativo e di prevenzione :

a) i tombinamenti dei fossi e dei canali di scolo;

b) le edificazioni, soprattutto interrate, nelle aree in cui documentata storicamente o sono presenti aree di risorgiva.

Il P.A.T. fa propria questa strategia e la applica alle parti del territorio vazzoese interessate, che si aggiungono alle aree esondabili ed alle aree di ristagno, integrandone i rispettivi perimetri, avendo anche in riferimento i disposti del PTCP di Treviso in materia di tutela delle Risorgive

### ***E - INVARIANZA IDRAULICA***

La V.C.I. evidenzia come si debbano in generale e nel P.A.T. prevedere misure compensative rispetto al pregresso, volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'*"invarianza idraulica"*.

La Valutazione di Compatibilità Idraulica a corredo del P.A.T. Vazzola sviluppa l'analisi per

a) ristabilire un equilibrio complessivo riferito alle urbanizzazioni e alle diffuse variazioni pregresse,

b) assicurare contestualmente l'invarianza idraulica, tenendo conto anche delle trasformazioni previste nel territorio comunale .

Al successivo Piano degli Interventi è invece demandata l'indicazione esplicita ,delle volumetrie necessarie a mantenere l'invarianza idraulica del territorio e la definizione delle direzioni principali di sviluppo.

## 3.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

### 3.4.0 Caratteri generali del territorio

Il territorio del Comune di Vazzola si estende per quasi 6,5 chilometri dal punto più a Nord a quello più a Sud e verifica una larghezza massima in direzione Ovest-Est di otto chilometri e seicento metri, con una estensione areale di circa 26 km<sup>2</sup> (vedi Fig.3.4.1).

Esso appartiene interamente alla pianura veneta che, dal punto di vista della sua genesi e conseguentemente delle sue caratteristiche fisiche, risente della vicinanza dei rilievi prealpini.

Il territorio risulta quindi costituito dai potenti depositi detritici e alluvionali di età quaternaria e di natura fluvio-glaciale e fluviale, risentendo in particolare della presenza di estese conoidi detritiche.

Le quote altimetriche del territorio variano sensibilmente essendo comprese tra i 46 metri sul livello del mare relative al margine occidentale e i 21m. di quello orientale, digradando quindi in direzione Ovest-Est con un pendenza che si mantiene uniformemente intorno al 3‰ in tutto il territorio comunale. Si veda a tale riguardo l'estratto dalla Carta del Microrilievo della Pianura Veneta in Fig.3.4.2.

Secondo la classificazione sismica più recente (anno 2004) derivante dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/03, il comune risulta in **Classe III** ovvero a sismicità medio-bassa (vedi Fig.3.4.3) che tuttavia è opportuno sottoporre a una precisa zonazione microsismica.

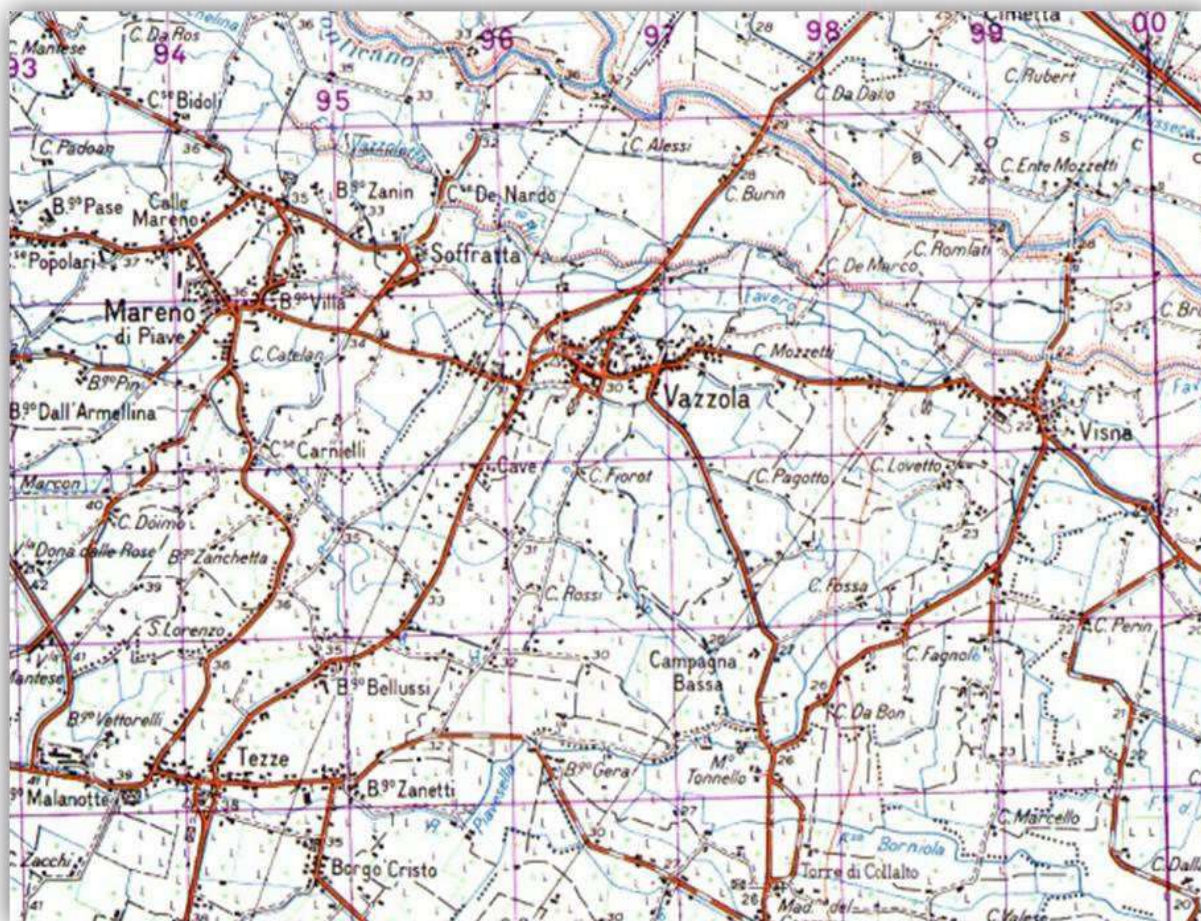


Fig.3.4.1: Corografia del territorio comunale (riduzione da originale: Tavole IGM 1:25.000)

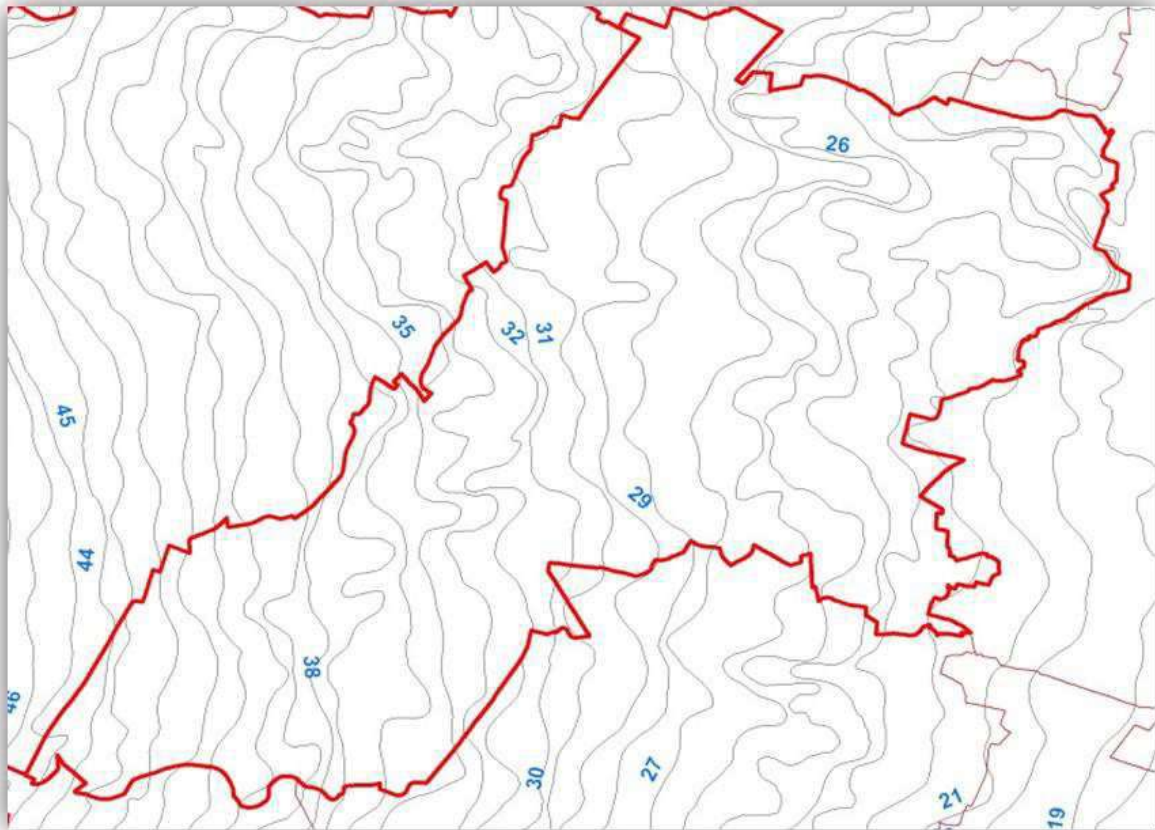


Figura 3.4.2: Carta del Microrilievo della Pianura Veneta (dal Q.C. del PTRC Regione Veneto)

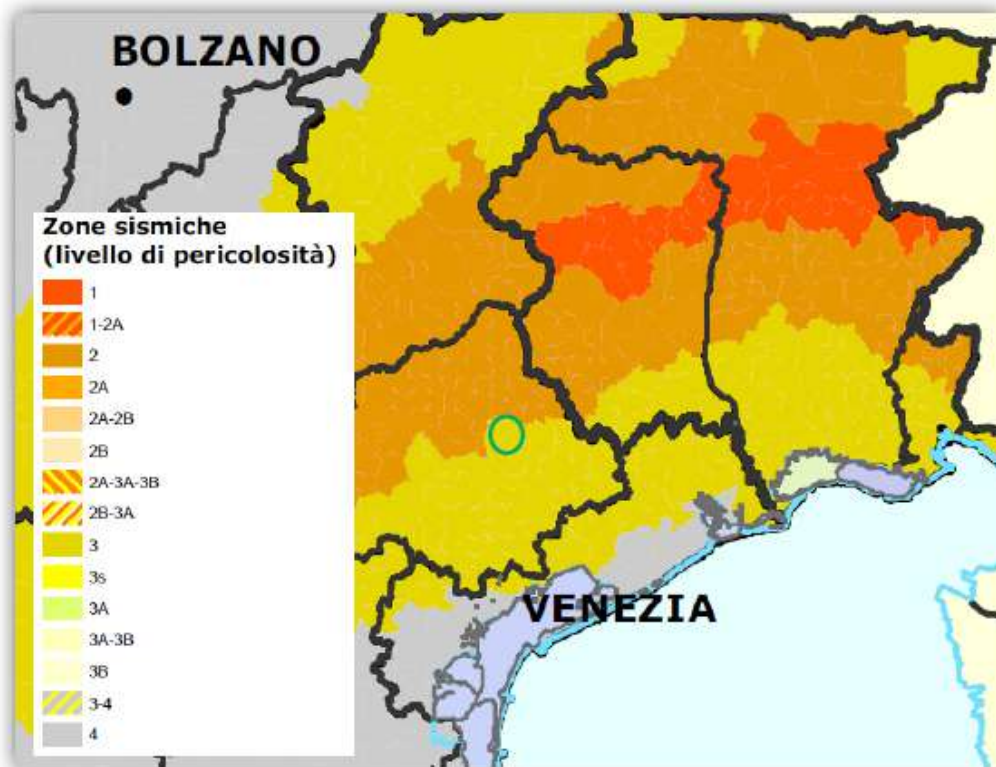


Fig. 3.4.3 Classificazione sismica al 2012- Aggiornamento.2016. Dip.to della Protezione Civile

### 3.4.1 Assetto Geomorfologico

Dal punto di vista della classificazione Geomorfologica, a scala Regionale l'intero territorio comunale ricade nella Unità detta dei “*Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti*” e, in modo marginale, sono presenti anche delle fasce di divagazione delle aste fluviali antiche e recenti del fiume Piave; infatti si riconoscono due grandi paleo alvei e due conoidi fluvio-glaciali pedemontane (vedi Fig.3.4.4).

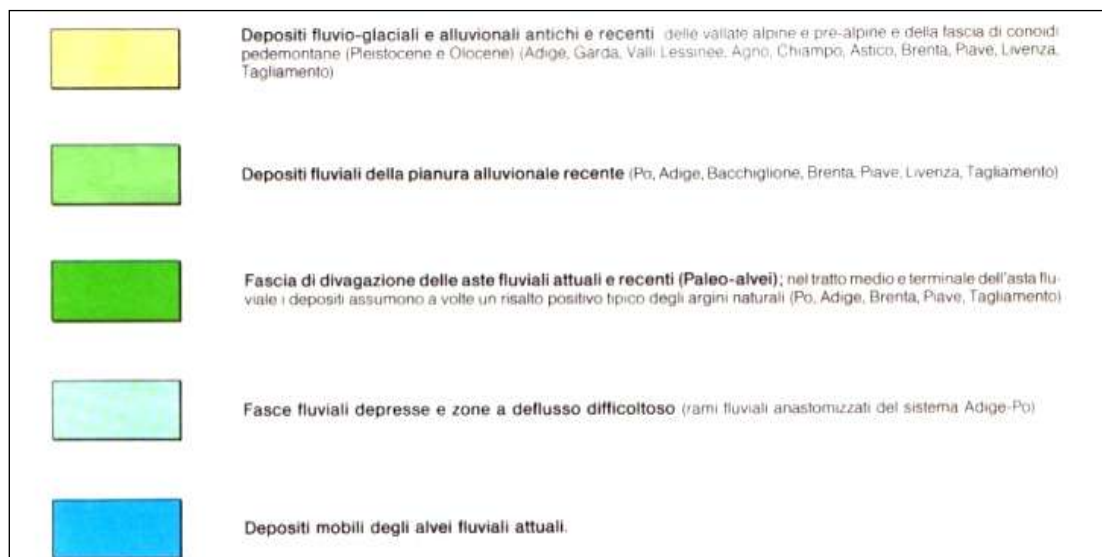
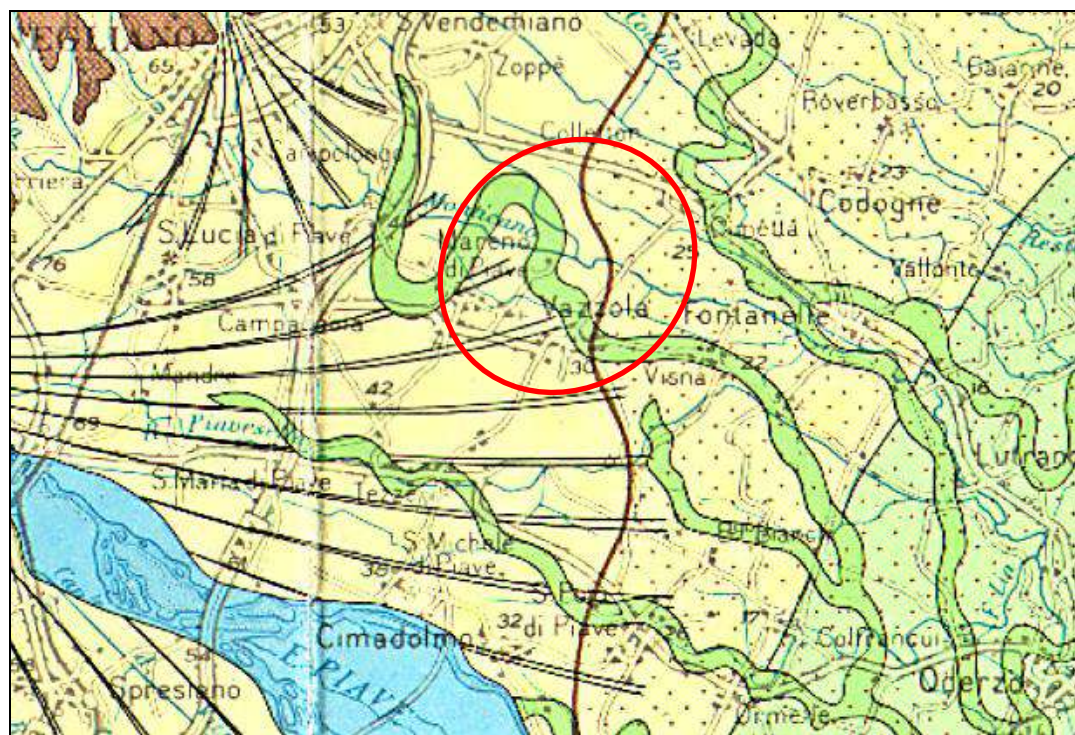


Fig. 3.4.4: Carta delle Unità Geomorfologiche, estratto da: Regione del Veneto - Carta delle Unità Geomorfologiche alla scala 1:250.000

In particolare in Fig. 3.4.5 si nota come il territorio in oggetto si ponga all'interno del megafan (grande conoide) di Nervesa e come il suo settore centro-orientale sia interessato dalla presenza dei dossi fluviali legati al medesimo megafan (si veda anche la successiva descrizione delle Unità Geomorfologiche )

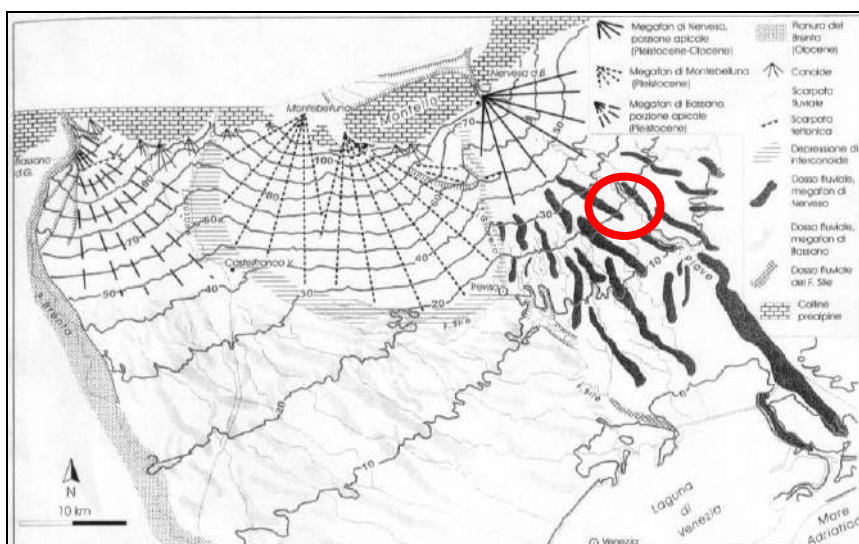


Fig. 3.4.5: Schema dei fattori genetici della pianura veneta orientale (estratto da ARPAV “Carta dei suoli del Veneto – anno 2005)

Le Unità Geomorfologiche appartenenti al territorio comunale sono rappresentate nell’elaborato del PTCP della Provincia di Treviso (2008), denominato “Schema sintetico delle unità geomorfologiche della provincia di Treviso” legato al documento di piano “Carta geomorfologica della provincia di Treviso e Unità di paesaggio”.

L’area di Vazzola è caratterizzata dalle seguenti Unità Geomorfologiche (vedi Fig.3.4.6) :

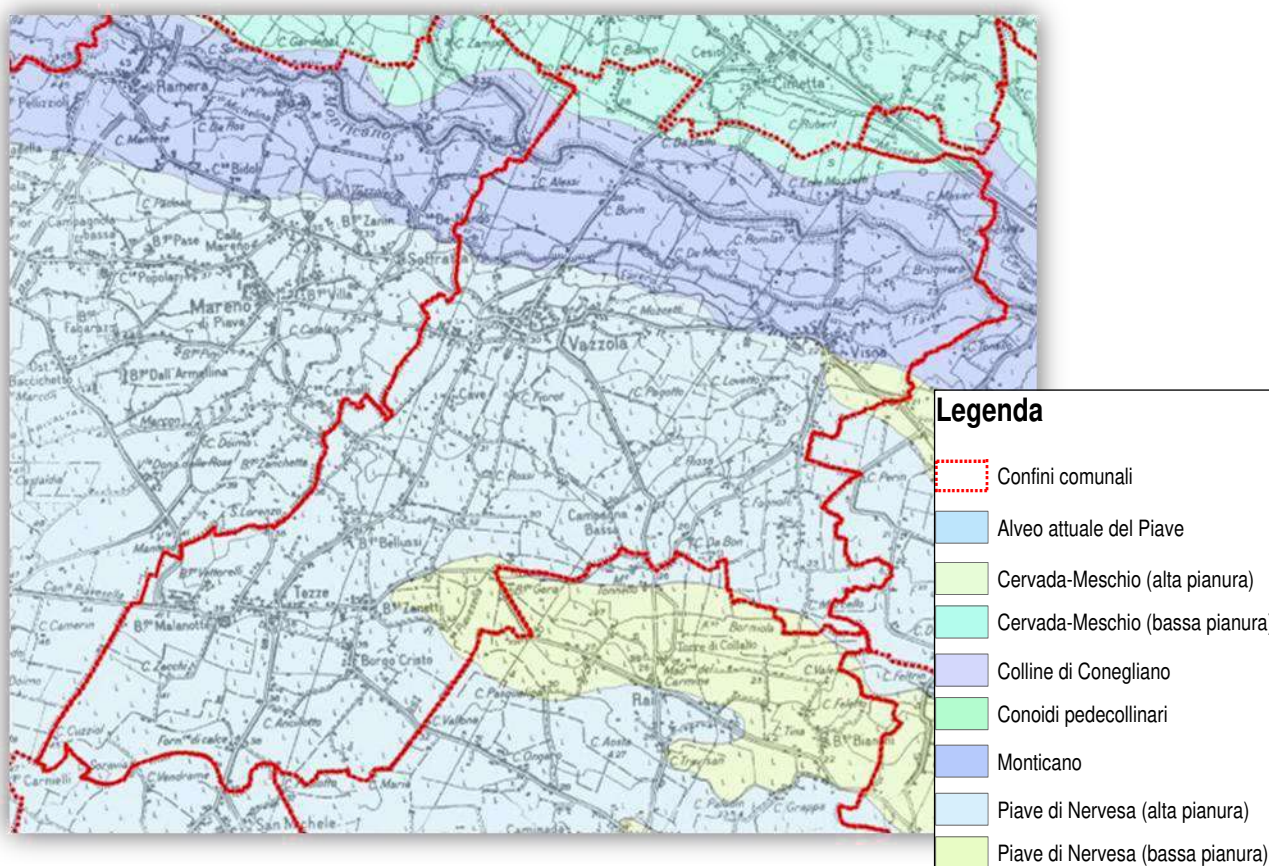


Figura 3.4.6: Carta Geomorfologica - Estratto da: Provincia di Treviso - Carta Geomorfologica della Provincia di Treviso e Unità di paesaggio alla scala 1:80.000



- Conoidi pedecollinari: questa unità è rappresentata da depositi detritici sparsi a forma di ventaglio allo sbocco in pianura delle vallate montane. E' rappresentata in quest'area dalla conoide che si colloca ai margini delle colline di Conegliano e soprattutto ai margini occidentali del Montello, ad ovest di Santa Lucia di Piave.
- Fascia del Monticano: questa unità geomorfologica forma una striscia allungata, composta da sedimenti limosi e argillosi, che collega Conegliano e Oderzo. Essa occupa una posizione di interconoide nell'Alta Pianura interessata dal territorio del PATI e del PAT, tra il *megafan* di Nervesa e il conoide di Conegliano.
- Piave di Nervesa: l'unità si origina allo sbocco del Piave presso la stretta di Nervesa e si allarga a ventaglio fino alla Fascia delle risorgive, dove la transizione con l'unità del Piave di Nervesa di Bassa Pianura si realizza attraverso digitazioni coincidenti con le principali paleo-direttrici fluviali. Il Piave, caratterizzato da un tipico letto largo a canali intrecciati (vedi la successiva Fig.3.4.31 in questo capitolo) attraversa l'unità in senso mediano, in direzione sud-est. La transizione tra Alta e Bassa Pianura è ben marcata dalla fascia delle risorgive. Numerose le tracce di paleoalvei specialmente lungo le principali direttrici di antico scorrimento del Piave rappresentate da dossi che si dispongono a ventaglio sulla superficie dell'unità. Questa unità occupa gran parte del territorio comunale.

### 3.4.2 Assetto Geolitologico

#### 3.4.2.1 Struttura stratigrafica del sottosuolo

Come sempre accade soprattutto per quanto riguarda i territori di pianura alluvionale, i fattori morfogenetici condizionano direttamente le caratteristiche geologico-stratigrafiche.

La costituzione geologico-stratigrafica della pianura padano-veneta, al di là del suo aspetto geografico uniforme ed apparentemente monotono, non è certamente omogenea: essa al contrario risulta varia e spesso assai complessa nel dettaglio.

Ciò è legato alla storia tettonica e strutturale della catena alpina e ai diversi cicli glacio-eustatici (di intrusione e regressione marina) che hanno partecipato all'evoluzione dei sistemi deposizionali della pianura Veneto-Friulana (vedi Figura 3.4 7).

L'assetto tettonico in particolare ha creato una morfologia a "gradoni" del basamento roccioso sottostante i depositi del Quaternario e che assume profondità variabile da luogo a luogo, anche se generalmente crescenti da nord verso sud.

La Pianura Veneta deriva quindi dal graduale riempimento della depressione del basamento Terziario a causa di diversi fattori:

- il numero elevato di vallate che sfociavano nell'antica depressione tettonica attraverso le quali si depositarono fino a colmarla enormi accumuli di depositi fluvio-glaciali e fluviali;
- le frequenti variazioni spaziali del corso di questi fiumi che divagarono per la pianura depositando le loro alluvioni su aree diverse;
- le frequenti ingressioni e regressioni del mare Adriatico che hanno interessato ripetutamente la Bassa e la Media Pianura.

Tutti questi fattori hanno generato un assetto stratigrafico assai articolato anche se a grandi linee riconducibile alla classica suddivisione nelle tre fasce di Alta, Media e Bassa Pianura.

L'elemento strutturale principale dell'Alta e Media Pianura è rappresentato dalle grandi conoidi alluvionali ghiaiose, depositate dai corsi d'acqua (Piave, Brenta, Astico, Leogra) quando il loro regime era nettamente diverso da quello attuale e caratterizzato soprattutto da portate molto elevate (per lo scioglimento dei ghiacciai) e da un conseguente trasporto solido imponente (per lo smantellamento degli apparati morenici che intasavano le valli prealpine).

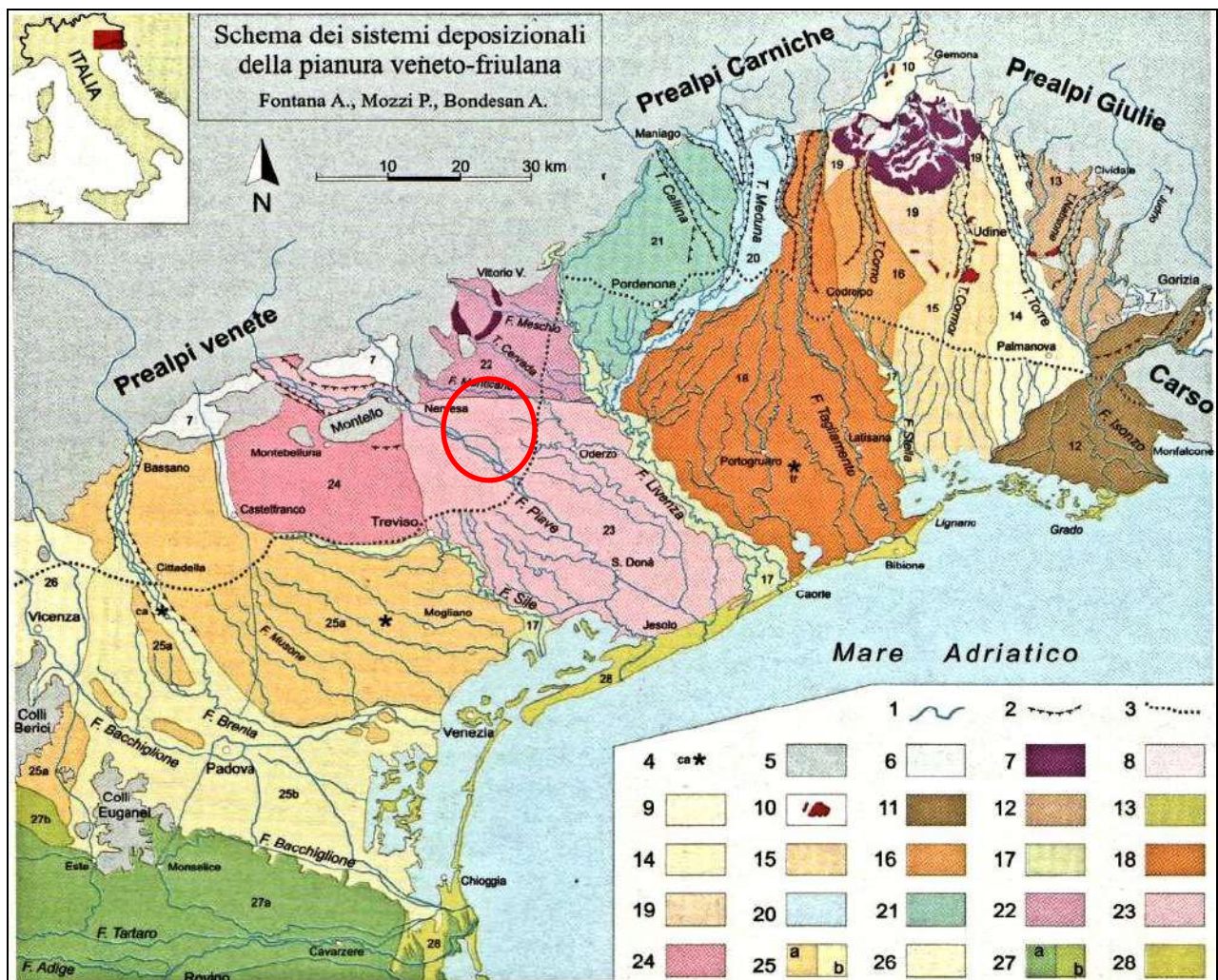


Figura 3.4.7: Schema dei sistemi deposizionali della Pianura Veneto-Friulana (da “Geomorfologia della Provincia di Venezia” – anno 2004)

**Legenda:** 1-idrografia; 2-orlo delle principali scarpate fluviali; 3-limite superiore delle risorgive; 4-ubicazioni di sezioni stratigrafiche citate nella fonte; 5-Prealpi, Colli Euganei e Berici; 6-aree alluvionali di corsi d'acqua prealpini; 7-cordoni morenici degli anfiteatri di Piave e Tagliamento; 8-depressioni intermoreniche; 9-piana di Osoppo; 10-terrazzi tettonici dell'alta pianura friulana; 11-megafan dell'Isonzo-Torre; 12-conoide del Natisone-Judrio; 13-isole lagunari; 14-megafan del Torre; 15-megafan del Cormor; 16-megafan del Corno di san Daniele; 17-sistemi dei principali fiumi di risorgiva (Stella, Livenza e Sile) localmente incisi; 18-megafan del Tagliamento; 19-aree interposte tra megafan, appartenenti al sandur del Tagliamento; 20-megafan del Meduna; 21-conoide del Cellina; 22-conoidi del fiume Monticano, Cervada e Meschio, e degli scaricatori glaciali di Vittorio Veneto; 23-megafan del Piave di Nervesa; 24-megafan del Piave di Montebelluna; 25-sistema del Brenta: a settore pleistocenico (megafan di Bassano), b\_pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione; 26-conoide dell'Astico; 27-sistema dell'Adige: a\_pianura olocenica con apporti del Pò, b\_pianura pleistocenica; 28-sistemi costieri e deltizi.

Lungo la fascia pedemontana si riconoscono varie conoidi sovrapposte dello stesso fiume compenetratesi sui fianchi con le conoidi dei fiumi vicini; si riconoscono anche conoidi dello stesso fiume depositate su aree diverse. Ne risulta così un sottosuolo interamente ghiaioso per tutto lo spessore del materasso alluvionale (zona di Alta Pianura).

Le conoidi ghiaiose dei vari corsi d'acqua si spinsero a valle per distanze differenti, in funzione dei diversi caratteri idraulici di ciascun corso d'acqua nelle diverse fasi climatiche: le conoidi più antiche, più profonde, si sono spinte quasi sempre in aree più lontane rispetto alle più recenti.

Scendendo verso valle, o meglio verso l'attuale fascia costiera, lo spessore complessivo delle ghiaie diminuisce progressivamente: al semplice ed omogeneo accumulo di materiali grossolani dell'Alta

Pianura si sostituisce un sistema multistrato in cui i singoli letti ghiaiosi si assottigliano sempre più fino ad esaurirsi penetrando entro depositi sempre più potenti di materiali fini limoso-argillosi (zona di Media Pianura).

Allontanandosi ulteriormente dallo sbocco delle vallate prealpine, i sedimenti che costituiscono il sottosuolo sono rappresentati principalmente da orizzonti limoso-argillosi alternati a più o meno spessi ed estesi livelli sabbiosi in quanto le ultime propaggini delle grandi conoidi alluvionali ghiaiose prealpine sono molto rare e comunque presenti esclusivamente a grandi profondità (zona di Bassa Pianura).

All'interno della classica suddivisione nelle tre fasce della Pianura Veneta contraddistinte da nord a sud in zona di Alta Pianura, di Media Pianura e di Bassa Pianura, il territorio in oggetto appartiene a quella di Alta Pianura e nella sua parte più orientale a quello di Media pianura.

Secondo la cartografia geologica a scala regionale il territorio del Comune di Vazzola appartiene ai *Depositi alluvionali e fluvioglaciali costituiti da ghiaie e sabbie alternate con limi argille* (vedi figura 3.4 8).

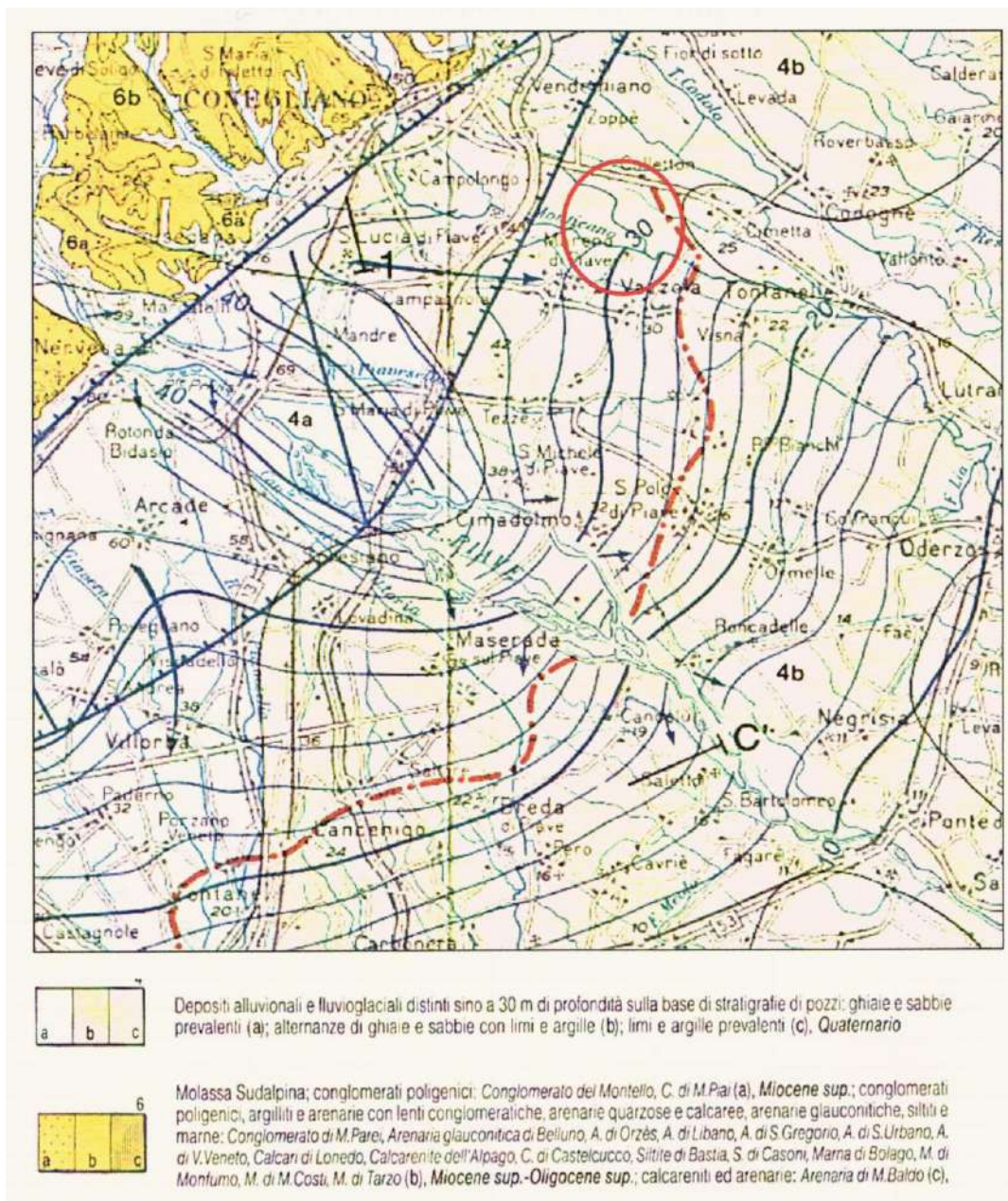


Fig. 3.4 8: Inquadramento geologico dell'area (Regione Veneto: Carta Geologica 1:250.000)

Rispetto alla classica situazione di Alta Pianura, spesso contraddistinta dalla presenza di un materasso ghiaioso-sabbioso uniforme, la situazione locale risulta quindi in un certo senso anomala per la rilevante presenza di livelli limoso-argillosi, pur restando la grande conoide alluvionale e fluvio-glaciale del Piave di Nervesa, l'elemento primario costituente il sottosuolo in zona.

La situazione stratigrafica presente da nord-ovest verso sud-est, viene ben rappresentata dai profili stratigrafici tracciati in Fig.3.4.9 che attraversano rispettivamente la parte centro-settentrionale (Fig. 3.4.10 ) e quella orientale (Fig.3.4.11) del territorio comunale.

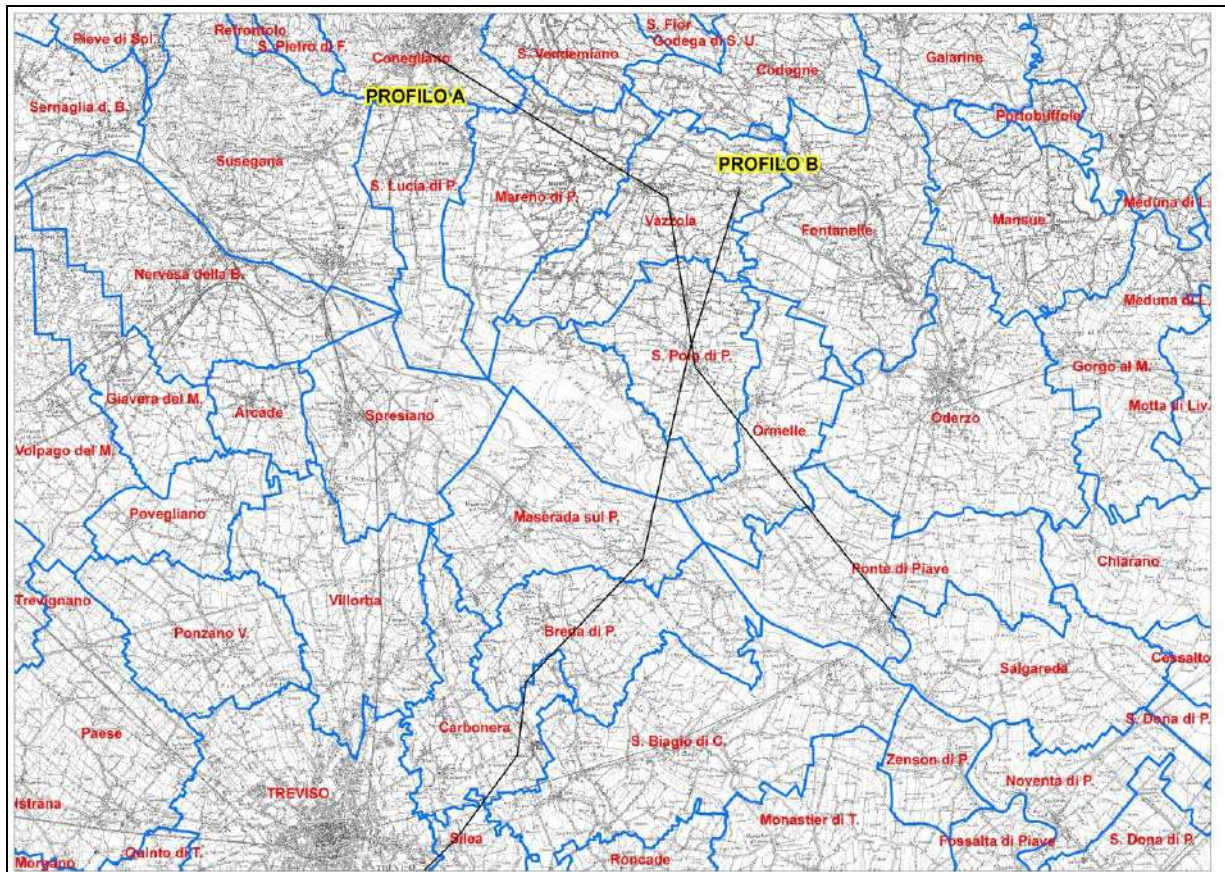


Fig.3.4. 9: Traccia dei sezioni litostratigrafiche denominate Profilo A e B

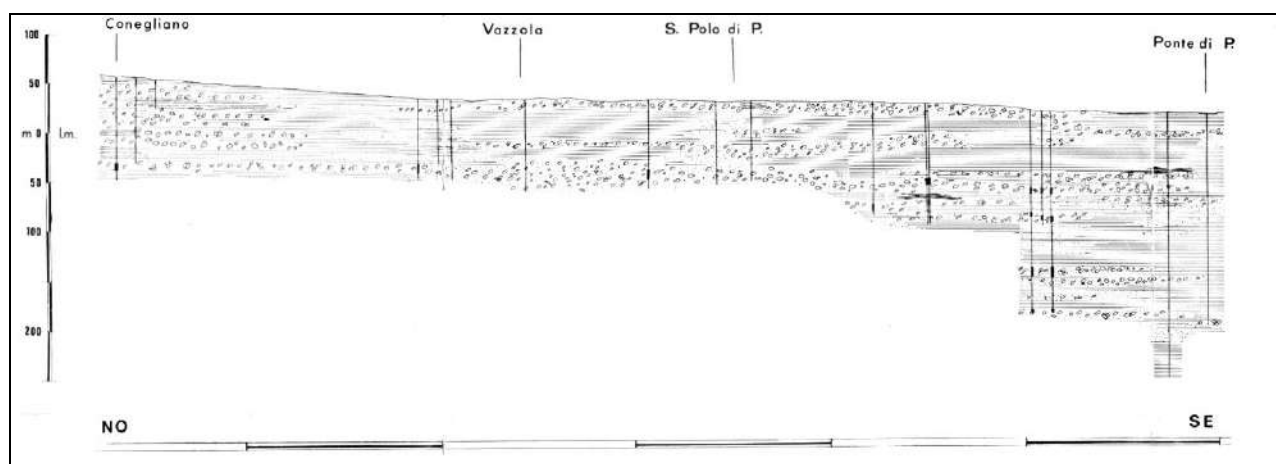


Figura 3.4 10: Profilo A - sezione stratigrafica orientata da N-O a SE

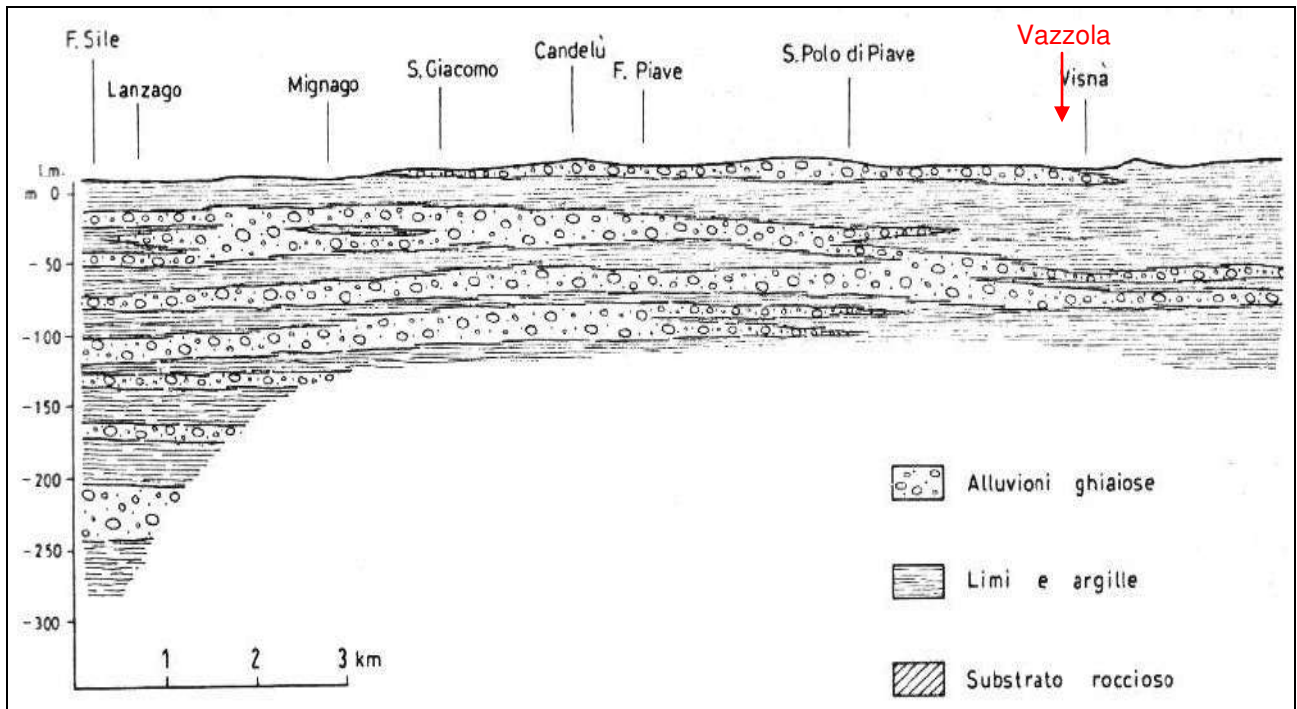


Fig.3.4..11: Profilo B- sezione stratigrafica orientata da N-O a S-E (la freccia indica la proiezione approssimativa del centro di Vazzola)

Le sezioni longitudinali interessano sia l'Alta che la Bassa Pianura e mettono in evidenza il passaggio, da nord a sud, da materiali grossolani (ghiaie) a depositi progressivamente più fini (sabbie e argille) che diventano tanto più abbondanti quanto più si procede verso meridione.

E' evidente il carattere lentiforme sub-orizzontale dei depositi, anche se in numerosi casi gli strati che ospitano gli acquiferi (ghiaie) possono essere seguiti ininterrottamente per decine di chilometri. Il territorio di Vazzola si pone dunque al termine dell'Alta Pianura in zona di transizione verso la Bassa Pianura.

Dai dati raccolti nell'area comunale e nell'immediato intorno, risulta che, nello specifico, il primo sottosuolo è contraddistinto da abbondanza di ghiaie e sabbie fino a spessori di 20 metri circa che poggiano su spessi livelli di limi-argille, i quali arrivano a spessori di 75 m e all'interno dei quali permangono strati più o meno potenti del deposito grossolano presente più a monte.

### 3.4.2.2 Tipologia dei suoli

L'assetto geologico del territorio condiziona evidentemente la costituzione e la distribuzione dei suoli presenti nell'area. La seguente figura 3.4.12 mostra come l'area Vazzola venga ascritta al sistema deposizionale del Piave.

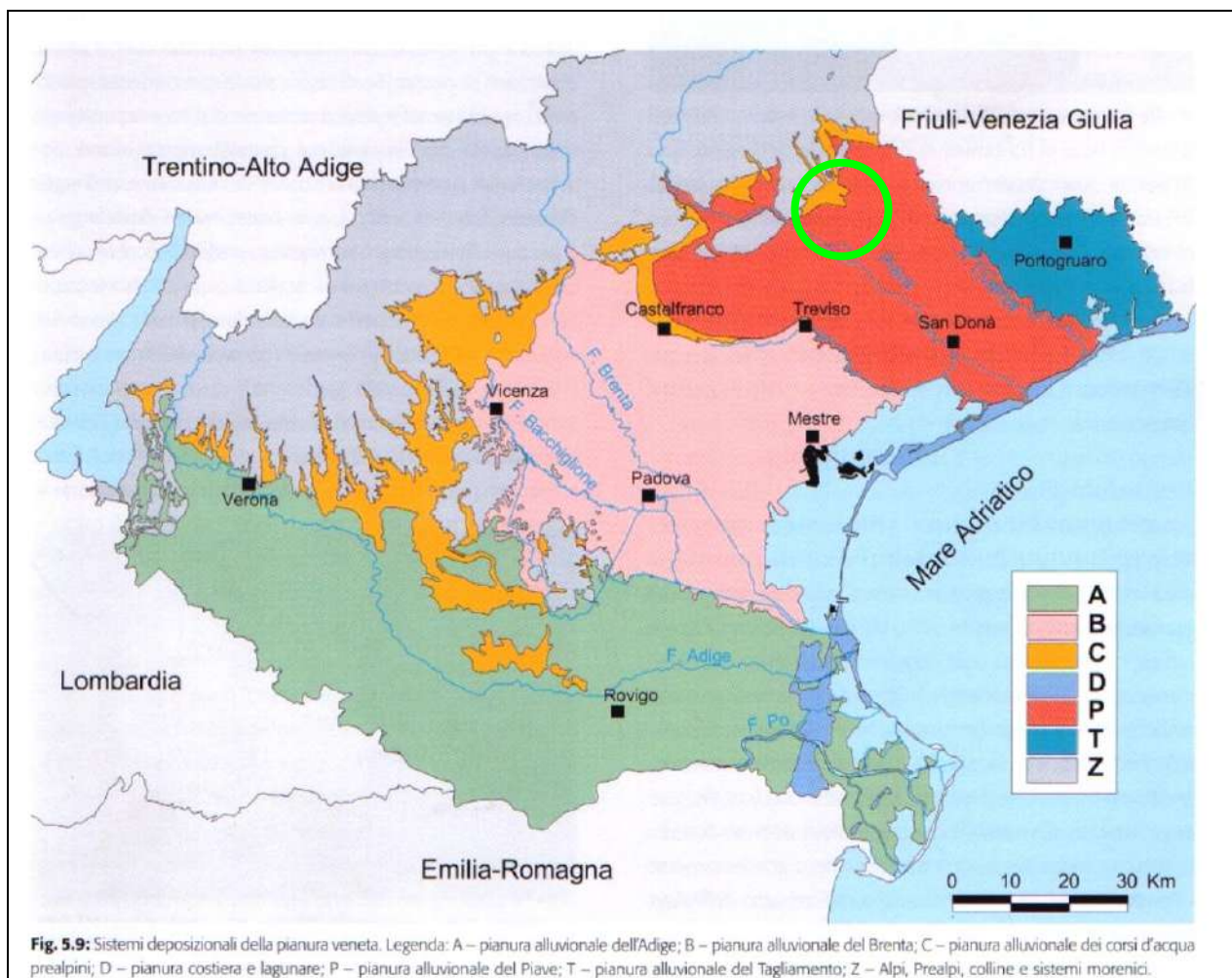


Fig. 3.4.12: suddivisione dei diversi ambiti di azione di sistemi deposizionali (estratto da ARPAV “Carta dei suoli del Veneto – anno 2005)

Nel 2005 ARPAV per tramite dell'Unità Operativa Suoli del Servizio Osservatorio Suoli e Rifiuti ha redatto la “Carta dei suoli della Regione Veneto” alla scala 1:250.000.

Per raggiungere un livello di conoscenza più efficace per l'operatività a scala provinciale, nel 2008 l'ARPAV in collaborazione con la Provincia di Treviso ha redatto la “Carta dei suoli della Provincia di Treviso” alla scala 1:75.000 (vedi Figura 3.4.14).

L'area di Alta Pianura interessata dal territorio comunale appartiene a due distretti:

- “Pianura alluvionale del fiume Piave a sedimenti estremamente calcarei” (sigle P5.5, P6.1)
- “Pianura alluvionale dei fiumi Muson, Monticano e Meschio” (sigla M3.2).

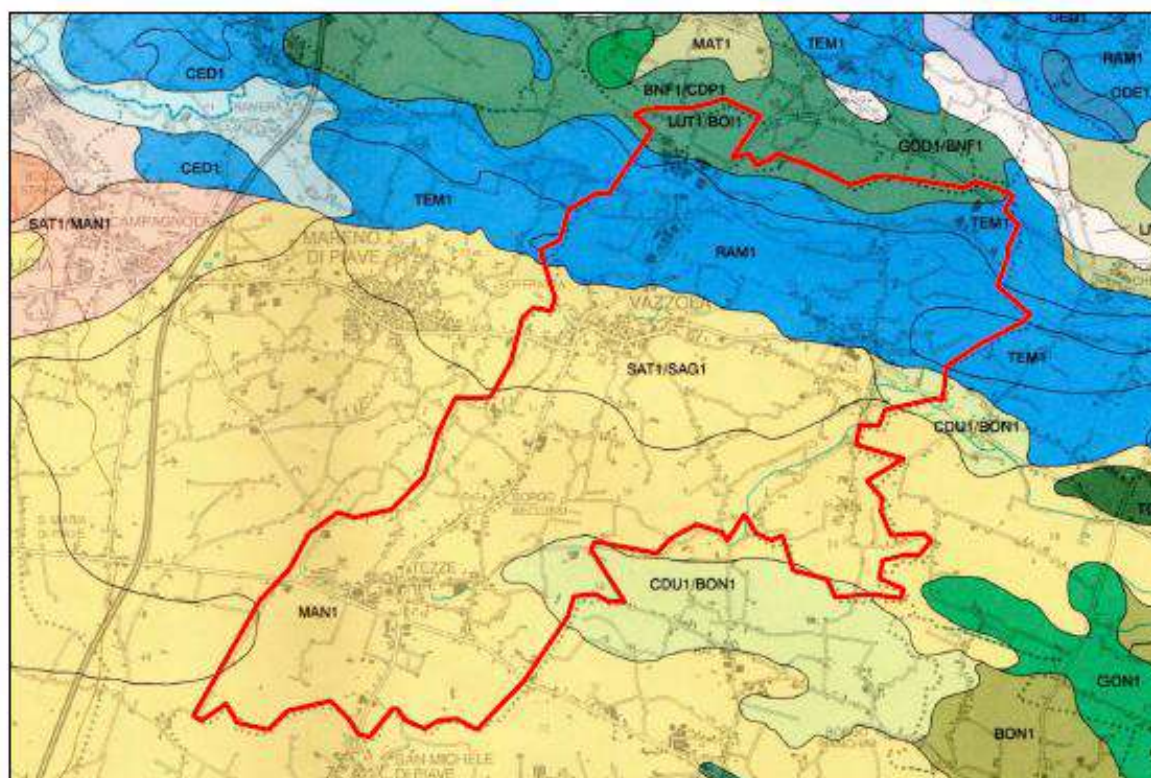


Figura 13: Carta dei suoli (estratto da ARPAV "Carta dei suoli della Provincia di Treviso – anno 2008)

Fig.3.4 13: Carta dei suoli (da ARPAV "Carta dei suoli della Provincia di Treviso" 2008- 2016)

Il distretto della pianura alluvionale del fiume Piave copre la maggior parte del territorio comunale di Vazzola ed è caratterizzato da cinque sovra-unità di paesaggio che coincidono con le unità geomorfologiche descritte nel precedente paragrafo:

- **“Alta pianura recente del Piave”** olocenica (**P6.1**). Conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate con evidenti tracce di canali intrecciati, costituite prevalentemente da ghiaie e sabbie; drenaggio moderatamente rapido, alta permeabilità e falda assente. Essa occupa la maggior parte del territorio del PAT.
- **“Bassa pianura recente del Piave”** olocenica (**P5.5**). Aree di transizione tra alta e bassa pianura, costituite prevalentemente da limi con ghiaie in profondità. Il drenaggio risulta mediocre, la permeabilità moderatamente bassa e la falda è molto profonda. Questa sovra-unità di paesaggio occupa una piccola parte del territorio del PAT a est dell’abitato di Tezze fino al confine tra Vazzola e San Polo di Piave e coincide con l’unità geomorfologica del Piave di Nervesa di Bassa pianura.
- **“Pianura alluvionale indifferenziata del Monticano”** (**M3.2**) costituita prevalentemente da limi e argille. Il drenaggio è mediocre, la permeabilità moderatamente bassa e la falda profonda. Questi suoli occupano quasi tutta la fascia a nord dell’abitato di Vazzola e coincide con l’area di pertinenza del bacino del fiume Monticano.

### 3.4.3 Assetto idrogeologico

#### 3.4.3.1 Acque sotterranee

Nella sua totalità il territorio della pianura veneta vede la presenza della classica suddivisione nelle tre fasce dette di Alta, Media e Bassa Pianura:

- **zona di Alta Pianura**, compresa tra il piede dei rilievi montuosi ed il limite superiore della cosiddetta fascia dei fontanili o risorgive (che grosso modo coincide con l'inizio della zona nel cui sottosuolo sono presenti importanti falde acquifere in pressione);
- **zona di Media Pianura** coincidente grossomodo con la fascia di persistenza dei fontanili e contraddistinta dalla presenza delle falde acquifere in pressione;
- **zona di Bassa Pianura** in cui le falde acquifere profonde sono confinate entro livelli sabbiosi piuttosto rari e sottili.

Il materasso ghiaioso dell'Alta Pianura contiene il cosiddetto acquifero freatico indifferenziato, mentre la successione tra livelli limoso-argillosi e ghiaioso-sabbiosi della Media Pianura ospita il sistema delle falde artesiane, sistema che si riduce via via per estensione ed importanza verso la Bassa Pianura.

In generale il materasso alluvionale ghiaioso di Alta Pianura ospita un'unica falda a superficie libera (freatica), che alimenta e regola dal punto di vista idraulico tutto il sistema multifalदे in pressione presente più a Sud.

La suddetta struttura viene illustrata nel classico schema idrogeologico di figura 3.4 15.

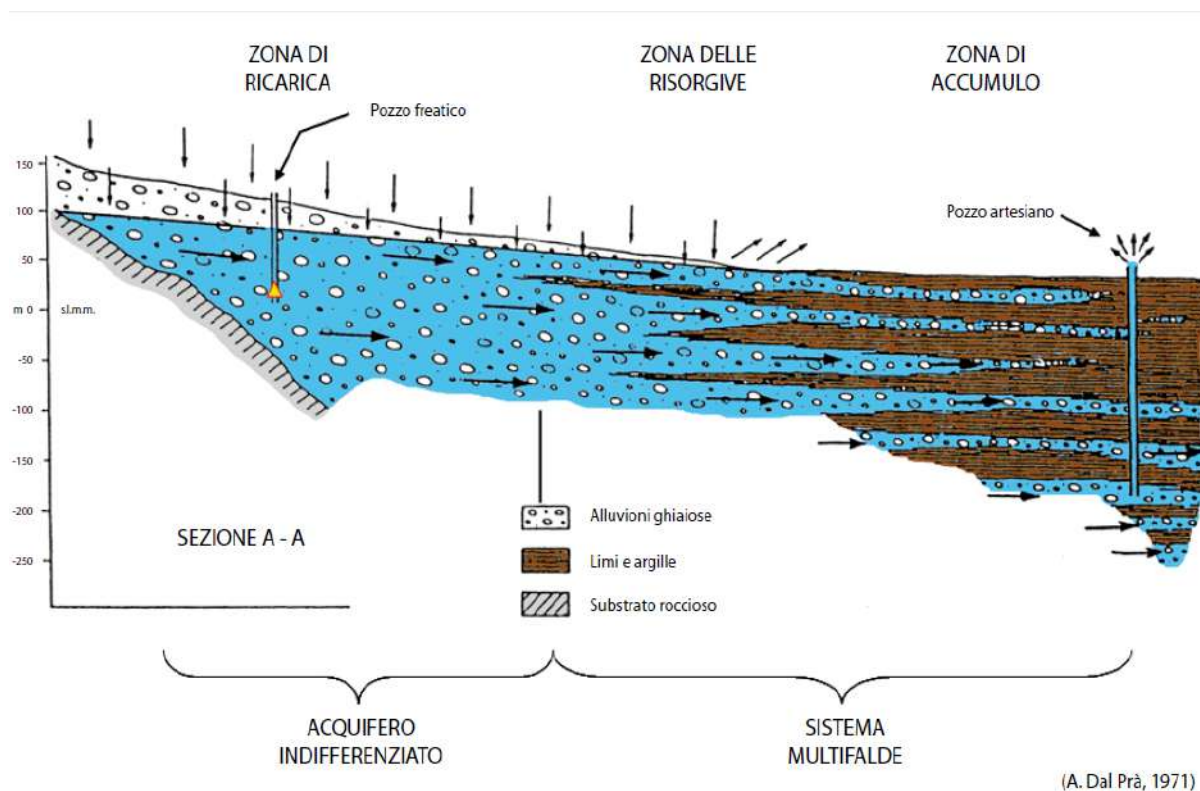


Figura 3.4.14: Schema idrogeologico della pianura veneta (estratto da A. Dal Prà anno 1971, modificato)

I fattori di alimentazione del sistema idrogeologico complessivo sono essenzialmente tre:

- le dispersione in alveo dei corsi d'acqua nei tratti disperdenti;
- l'infiltrazione degli afflussi meteorici diretti e
- l'infiltrazione delle acque irrigue nelle zone di Alta Pianura ad elevata permeabilità dei suoli.

Allo stato attuale della conoscenza risultano di grandezza assai meno significativa le immissioni profonde derivanti da sorgenti in roccia sepolte sotto i sedimenti delle conoidi alluvionali.

Nel caso dell'area del PAT assume evidentemente preponderanza la ricarica operata dal Piave



---

Il regime delle falde è abbastanza uniforme su porzioni di territorio omogeneo poiché correlato ai diversi processi di alimentazione e di drenaggio cui sono soggette le falde a seconda che ci si trovi nel settore occidentale o orientale della Pianura Veneta.

Nel settore orientale della pianura veneta si presenta un “regime bimodale”, cioè due fasi di piena (fine primavera e fine autunno) e due fasi di magra.

Le oscillazioni della falda variano anch'esse dal settore idrogeologico interessato, infatti le maggiori oscillazioni (diversi metri) si rinvergono nella falda freatica unitaria di alta pianura dove ci sono i tratti disperdenti dei fiumi, mentre, generalmente, diminuiscono mano a mano che ci si avvicina alla fascia delle risorgive, nelle falde libere superficiali presenti in media e bassa pianura, con variabilità di livello è limitata generalmente a circa un metro.

La profondità della falda risulta assai variabile nelle zone di alta pianura anche a causa delle sensibili ondulazioni del piano campagna, decrescendo tuttavia con regolarità, ed abbastanza velocemente nelle zone di conoide quale quella in questione, dal piede dei rilievi montuosi (dove si riscontrano i valori maggiori, pari a varie decine di metri) verso la fascia delle risorgive dove la falda affiora a giorno nei punti più depressi.

Per quanto riguarda l'area dell'Alta pianura, che rappresenta la parte di territorio più importante dal punto di vista idrogeologico, in quanto sede dell'area di ricarica di tutti gli acquiferi alluvionali della pianura veneta, è stata proposta una suddivisione in bacini idrogeologici (ARPAV – progetto SAMPAS<sup>1</sup>) vedi figura 3.4.15.

Il Comune di Vazzola fa parte del bacino idrogeologico denominato “Piave Orientale e Monticano” (POM), il quale rappresenta una piccola porzione dell'alta pianura trevigiana (circa 85 km<sup>2</sup>), situata in sinistra idrografica del fiume Piave e caratterizzata dalla presenza di due importanti corsi d'acqua, il Monticano ad ovest ed il Meschio ad est.

La superficie freatica è posizionata a profondità di circa 50 metri dal piano campagna nella porzione settentrionale (Vittorio Veneto), fino a circa pochi metri di profondità in prossimità del limite superiore delle risorgive.

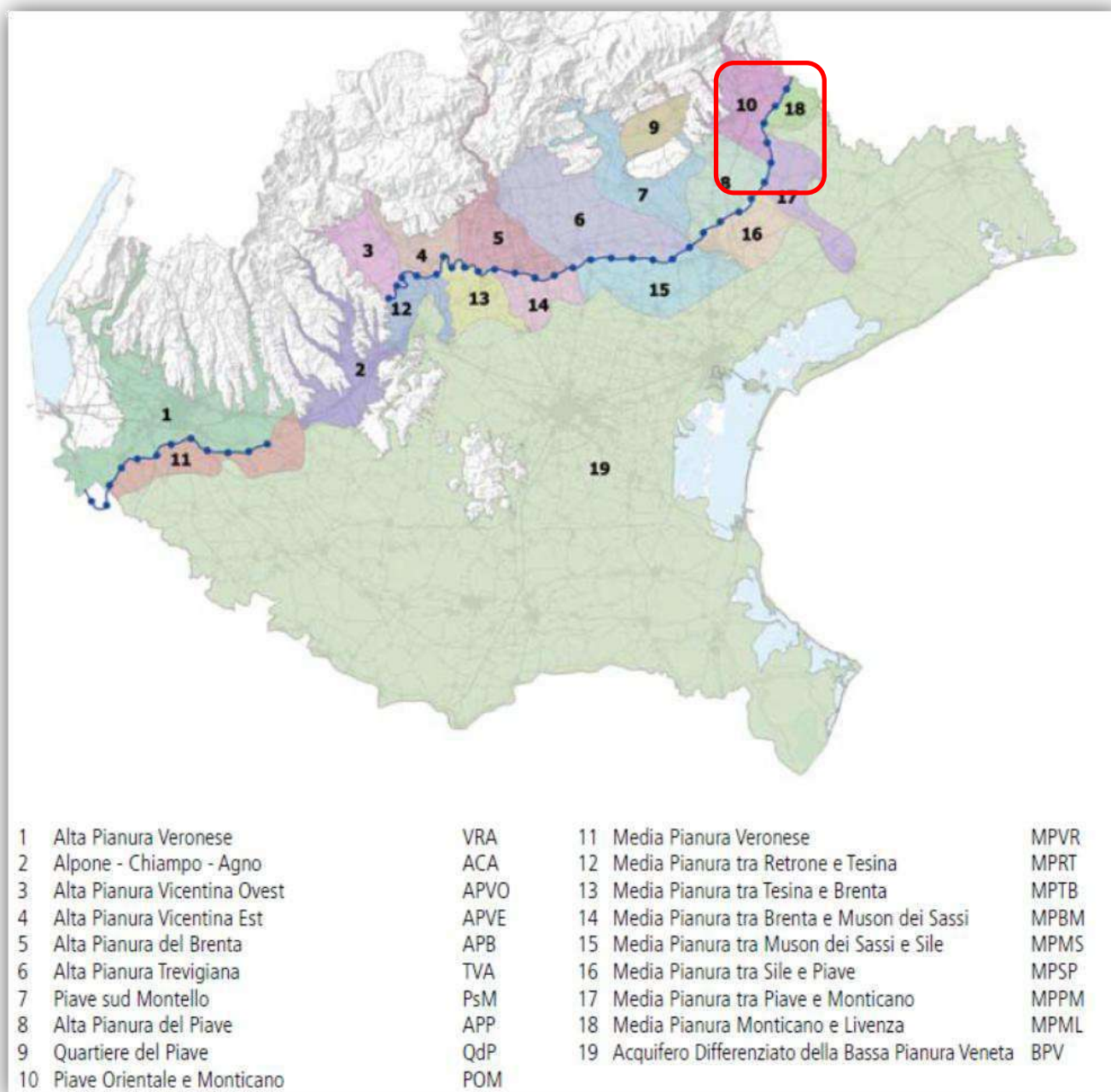
Anche in quest'area, seppure con portate minori, l'emergenza della falda freatica determina la nascita di piccole risorgive, che in continuità laterale consentono la formazione di modesti corsi d'acqua (torrente Favero, fiume Rasego, fiume Resteggia, torrente Aralt) che confluiscono nel Monticano e nel Livenza.

La ricarica dell'acquifero, oltre al contributo principale delle dispersioni del fiume Piave, è assicurata dagli afflussi meteorici diretti ed indiretti e dalle dispersioni derivanti dalle pratiche irrigue.

I limiti delle tre diverse zone relativi all'intorno dell'area in questione, le principali direzioni di deflusso della falda freatica, le quote indicative del livello di falda ed il suo gradiente, sono illustrati nella Figura 3.4.16 che riporta uno stralcio della classica carta del Dal Prà riferita a misure eseguite nel novembre 1975

---

<sup>1</sup> Tale suddivisione è stata eseguita sulla base delle caratteristiche idrogeologiche delle porzioni di acquifero indifferenziato presente nella fascia delle ghiaie, situata a partire dai rilievi montuosi a nord fino al limite superiore delle risorgive, a sud, sono stati individuati una serie di assi di drenaggio (direttrici sotterranee determinate da paleolvaei o da forme sepolte e tratti d'alveo drenanti la falda), ad andamento prevalentemente N-S, tali da isolare porzioni di acquifero indifferenziato il più possibile omogeneo, contenente una falda freatica libera di scorrere verso i limiti scelti.



*Fig.3.4.15 bacino idrogeologico del Piave Orientale e Montebelluna (POM)*

Una più recente definizione dell'assetto idrogeologico del territorio deriva dalla Carta Freatimetrica Provinciale della Provincia di Treviso relativa a rilievi eseguiti in fase di magra nel marzo 2002 della quale si riporta uno stralcio in figura 17.

Nel caso del territorio in oggetto, i dati relativi ai pozzi presenti nella zona indicano come il territorio del Comune di Vazzola possa essere ascritto alla fascia di transizione tra le zone di Alta e Media Pianura.

In tal senso, pur entro un settore areale piuttosto modesto si verifica una estrema diversità nelle caratteristiche delle falde acquifere, passando da una falda freatica profonda tipica dell'alta pianura ad una falda acquifera superficiale alimentante il sistema delle risorgive.

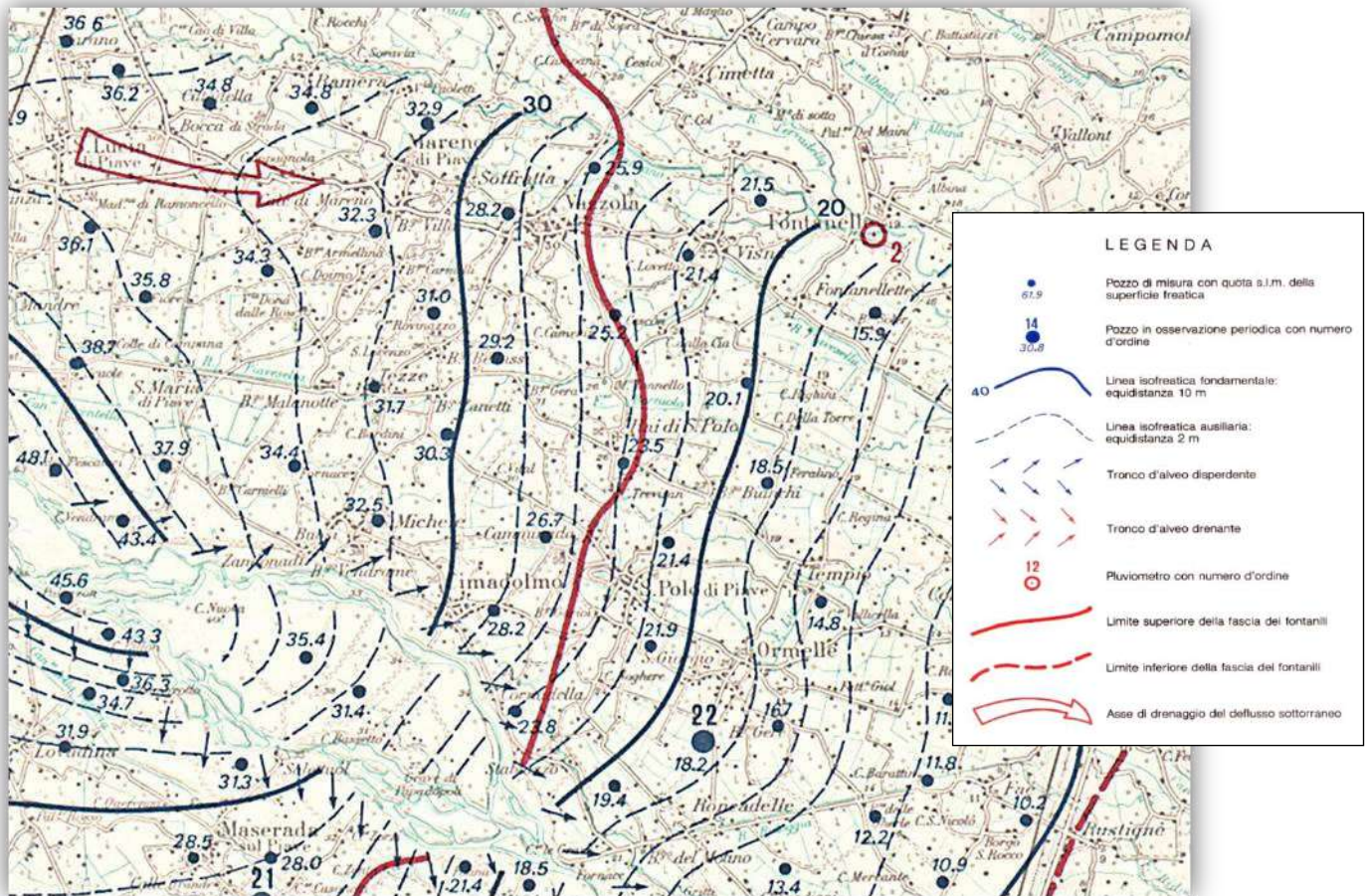
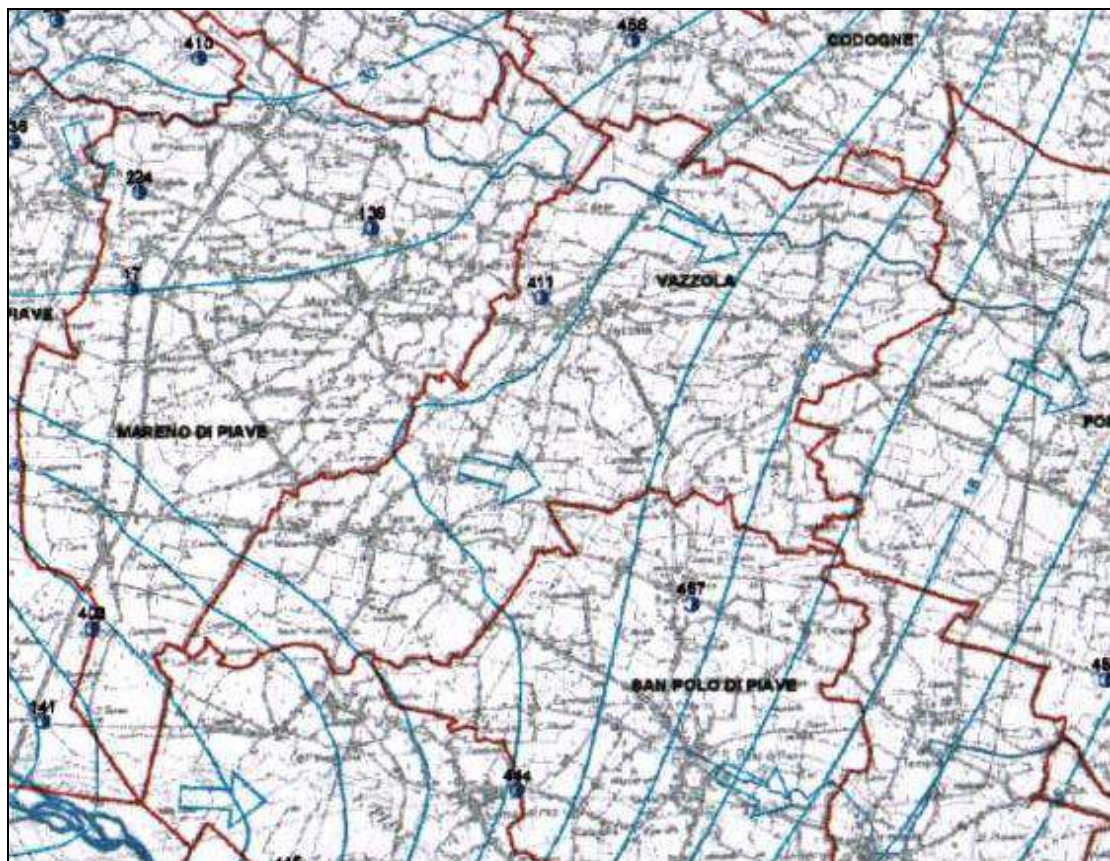


Figura 3.4.16: Stralcio della Carta idrogeologica dell'alta pianura veneta



segue legenda

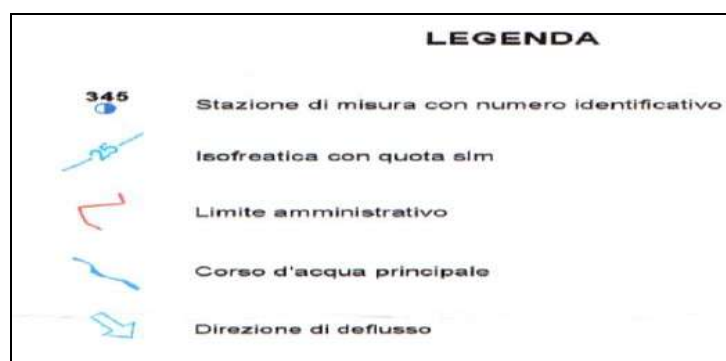


Figura 3.4 17: Stralcio della Carta freatimetrica del territorio provinciale deflussi di magra (Estratto da "Idrogeologia e carta freatimetrica della provincia di Treviso, anno 2003)

Lo studio del regime e delle oscillazioni della falda risultano utili per la valutazione della profondità del livello di falda rispetto al p.c. Si vedano a tale proposito il grafico e la tabella riportati in Figura 3.4.18 e 3.4.19 che rappresentano rispettivamente il livello freatico medio annuo registrato in un periodo di circa sessant'anni (1935-1995), le quote massime, le quote minime e le massime oscillazioni registrate al piezometro di Mareno di Piave nei rispettivi anni di osservazione.

Si noti nel grafico seguente il trend di continuo approfondimento del livello di falda registrato negli ultimi decenni.

Rispetto a tale trend negli ultimi anni in particolare nel 2009 ed ancor più nell'inverno 2014 si sono registrate piene eccezionali della falda freatica, fino a livelli che non si registravano da vari decenni.

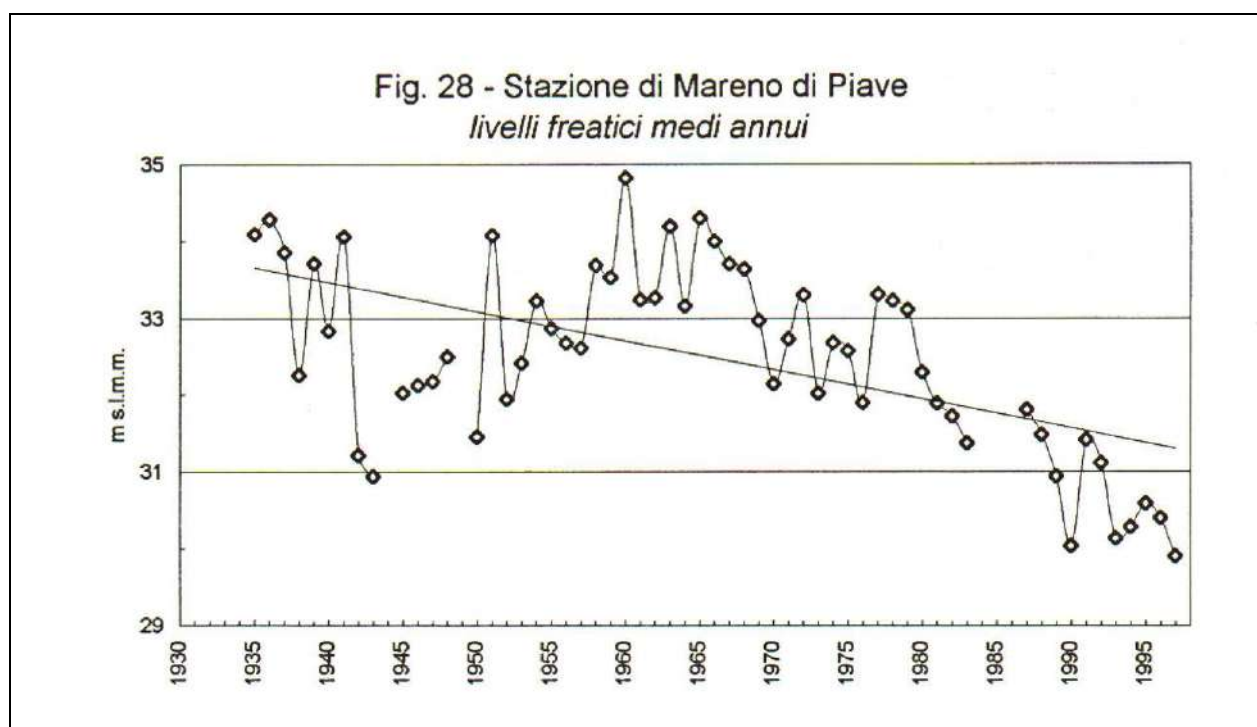


Fig. 3.4.18: Andamento dei livelli freatici medi, estratto da: salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto - cause del depauperamento in atto e provvedimenti urgenti da adottare - C.N.R. G.N.D.C.I. anno 2000

Stazioni	Livello (m s.l.m.)		Escursione (m)		
	minimo	massimo	minima	massima	media
BORGO TOCCHI	52,27 (52)	54,66 (60)	0,00 (85)	3,90 (63)	1,28
CARTIGLIANO	65,03 (83)	73,00 (60)	1,90 (69)	11,70 (37)	6,25
STROPPARI	53,17 (49)	59,39 (28)	1,20 (52)	6,30 (38)	2,70
CASTELLO G.	37,64 (82)	41,64 (60)	0,70 (62)	3,80 (37)	2,01
VEDELAGO	30,54 (28)	34,50 (64)	0,50 (35)	2,30 (44)	1,42
ISTRANA	23,68 (85)	26,00 (60)	0,70 (62)	3,20 (64)	1,35
BARCON	32,20 (95)	36,27 (36)	1,00 (50)	3,50 (65)	2,39
LANCENIGO	21,66 (70)	22,85 (30)	0,20 (60)	1,40 (a)	0,77
CASTAGNOLE	19,65 (80)	21,19 (60)	0,40 (b)	1,80 (44)	1,09
VORAGO	23,76 (90)	26,81 (60)	0,40 (65)	6,80 (87)	1,86
MARENO DI P.	30,04 (90)	34,83 (60)	0,70 (60)	5,70 (53)	2,78
MASERADA	25,78 (73)	27,99 (34)	0,50 (60)	3,60 (53)	1,77
CIMADOLMO	25,40 (49)	28,56 (26)	0,20 (65)	5,60 (44)	2,07
TEZZE DI P.	31,06 (70)	38,20 (26)	1,30 (c)	6,00 (36)	3,23

( ) anno di riferimento

Fig.3.4.19 Valori minimi e massimi annui dei livelli freatici e delle loro escursioni registrati, nei rispettivi anni di osservazione, nelle stazioni dell'alta pianura veneta

### 3.4.3.2 - Le Risorgive

Come descritto in precedenza, in termini generali la potente falda freatica ospitata nell'acquifero ghiaioso indifferenziato dell'Alta pianura veneta, presenta una tavola d'acqua posta ad una profondità anche di un centinaio di metri, in particolare nella sua zona più settentrionale del bacino orientale.

Spostandosi verso sud la soggiacenza diminuisce finché si raggiunge una porzione di territorio, detta "Fascia delle risorgive", dove la falda acquifera interseca la superficie topografica nei punti più depressi, creando delle caratteristiche sorgenti di pianura chiamate *risorgive* o *fontanili*; tali emergenze drenano quindi la falda freatica dell'alta pianura dando origine ai corsi d'acqua comunemente definiti *fiumi di risorgiva*.

Questa fascia presenta larghezza variabile da circa 5 a 10 km e divide l'Alta Pianura del materasso ghiaioso indifferenziato, dalla Bassa Pianura dotata di sottosuolo prevalentemente limoso-argilloso. La fascia delle risorgive, come noto, è caratterizzata da un limite superiore ed uno inferiore. Il limite superiore corrisponde alla effettiva intersezione della superficie freatica con quella topografica e può subire delle variazioni di ubicazione in quanto risente delle oscillazioni della falda; il limite inferiore si identifica con gli affioramenti di corpi argillosi poco permeabili, inadatti quindi ad ospitare vere e proprie falde acquifere e risulta per questo relativamente fisso.

A Vazzola il territorio comunale viene attraversato dalla linea superiore della Fascia delle risorgive (Vedi fig.3.4.20); esso risulta grossomodo identificabile in prossimità del limite di persistenza in superficie delle ghiaie grossolane (delle conoidi pedemontane e del megafan del Piave di Nervesa).

I fiumi di risorgiva, come ad esempio il Livenza, essendo alimentati dalla falda, hanno una portata piuttosto costante, che risente del regime pluviometrico in maniera attenuata e sfasata temporalmente nel corso dell'anno.

Occorre sottolineare il fatto che il limite superiore della Fascia delle risorgive è in realtà un limite convenzionale e dinamico. Esso varia in funzione del trend del regime delle prima falda acquifera (terminazione dell'acquifero freatico).

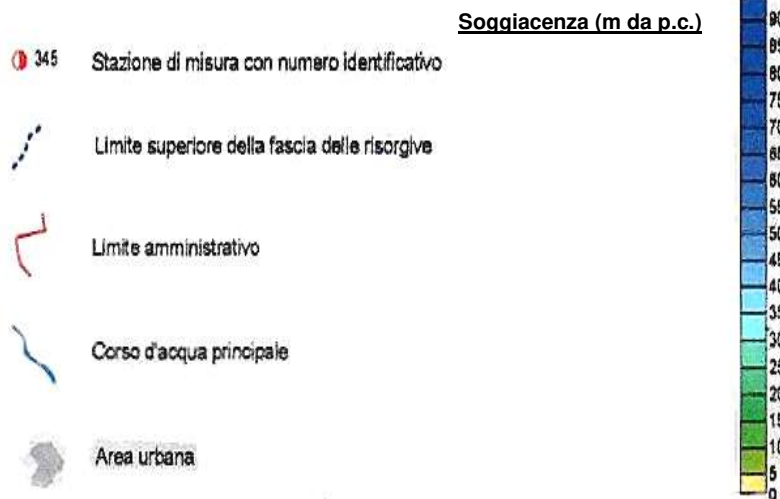
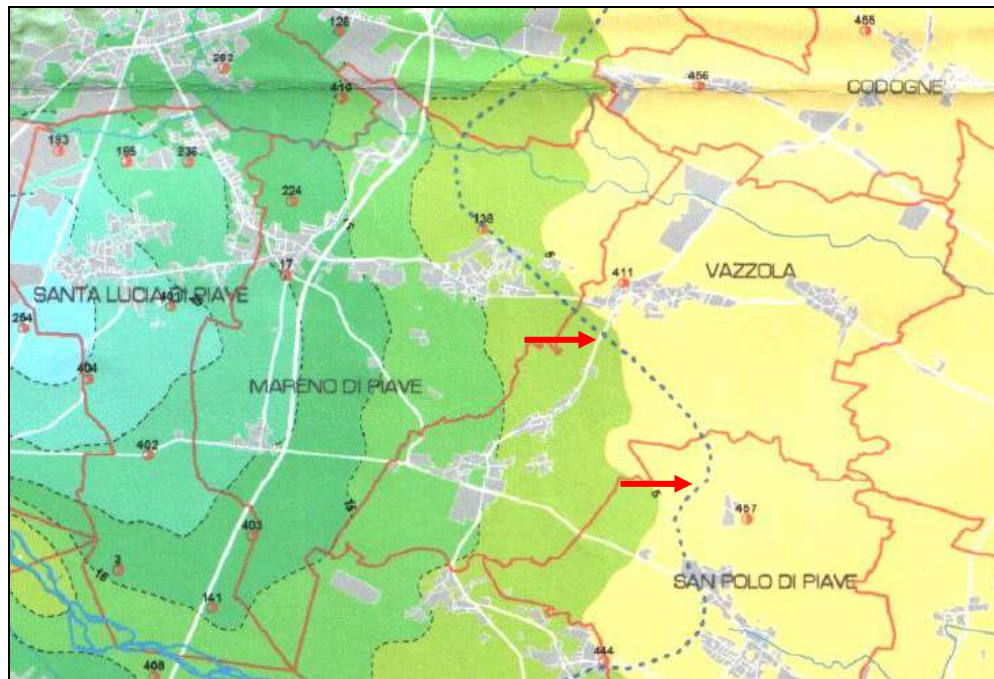


Fig.3.4 20: Stralcio della “Carta di soggiacenza del territorio provinciale” con evidenziato il limite superiore della fascia delle risorgive (Estratto da “Idrogeologia e carta freaticometrica della provincia di Treviso, anno 2003)

Nell’ultimo decennio tale limite si è via abbassato a causa dell’estinzione di numerose risorgive, riducendo via via l’ampiezza della fascia di persistenza delle stesse.

Tale trend mostra negli ultimi anni importanti eventi che sembrano indicare un’inversione di tendenza. In particolare la stagione invernale 2014-2014, mostra un eccezionale innalzamento dei livelli di falda, tanto da comportare non solo la riattivazione di risorgive considerate estinte, ma anche la formazione di nuove emergenze d’acqua in aree urbanizzate con conseguenti problemi idraulici.

E’ opportuno ricordare a tale proposito che il sistema delle risorgive opera una sorta di “troppo pieno” rispetto al sistema idrogeologico locale, per cui il sistematico interrimento delle polle di risorgiva non più perenni, operato in passato, se ininfluenza in tempi di magra della falda, risulta certamente dannoso, se non pericoloso, in occasione di eventi di piena assoluta della stessa.

### 3.4.3.3 Acque superficiali

Dal punto di vista idrografico il territorio comunale di Vazzola appartiene interamente al bacino del “Fiume Livenza”.

I Comuni oggetto dello studio presentano principalmente un importante corso d’acqua naturale e una rete di canali ad uso irriguo distribuiti lungo tutta l’area.

Il Fiume Monticano e i suoi affluenti attraversano la parte settentrionale di tutta Vazzola.

Il fiume Monticano sorge dal Monte Piai (540 m.s.m.) nelle Prealpi trevigiane poco a sud di Vittorio Veneto, nella frazione di Cozzuolo, e scorre tra colline dell’alto trevigiano fino a Conegliano, dove entra nell’Alta pianura veneta. Le sorgenti sono tre: Monticanello, Rio Montagnana e Rio Col di Stella. Infine sfocia nel Livenza nei pressi di Motta di Livenza.

Nel comune di Fontanelle (immediatamente a est di Vazzola) è posizionata una stazione di misura delle portate di ARPAV, la quale consente il monitoraggio dei deflussi del fiume.

Dai dati di portata mensile ottenuti nella stazione di Fontanelle si denota il carattere spiccatamente torrentizio del corso d’acqua; a conferma di questo si nota inoltre che i volumi defluiti totali sono doppi negli anni piovosi rispetto a quelli degli anni siccitosi.

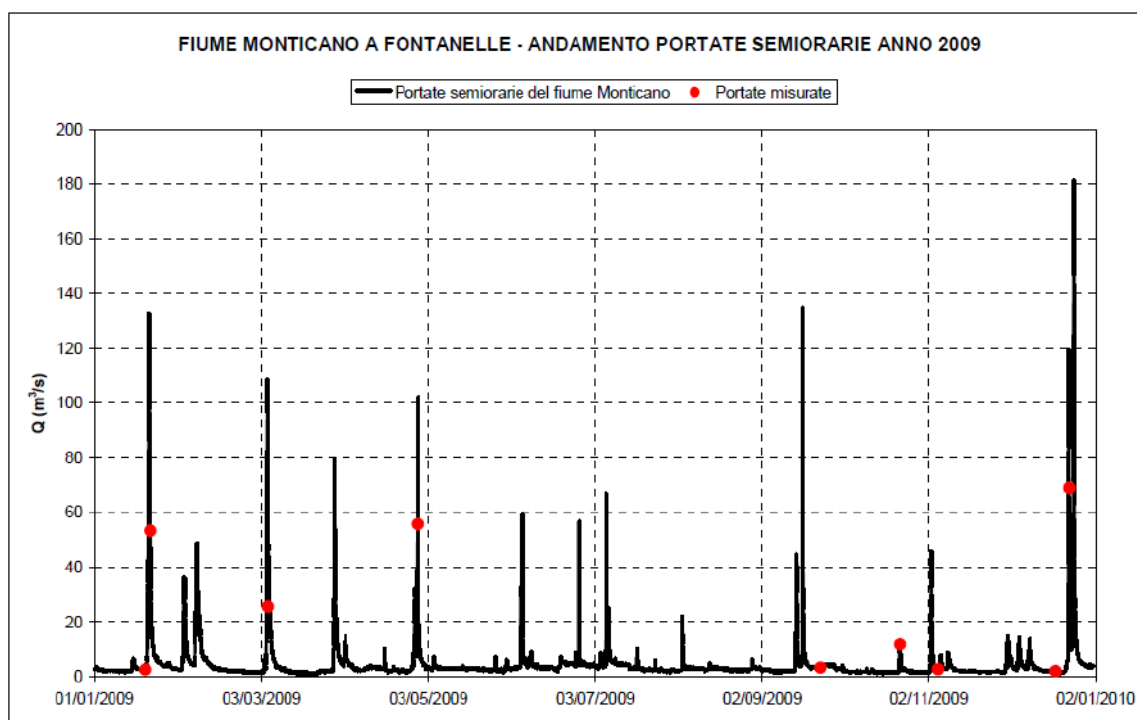


Fig.3.4.21: Andamento delle portate semiorarie del Fiume Monticano nell’anno 2009 a Fontanelle

Altri corsi d’acqua di secondaria importanza sono:

- Canale Mussera
- Fosso Rasego
- Canale il Ghebo
- Canale Favero
- Torrente Favero
- Fosso Ariolo
- Fosso Trattore
- Canale Piavesella

Il territorio in oggetto è servito interamente dal Consorzio di Bonifica Piave (il quale è il risultato della fusione dei tre Consorzi di Bonifica “Destra Piave”, “Pedemontano Brentella di Pederobba” e “Pedemontano Sinistra Piave”) che gestisce la rete di canali ad uso irriguo (Figura 3.4.22).



Fig.3.4. 22: Comprensorio del consorzio di Bonifica Piave

#### 3.4.4 Cartografia geologica per il Quadro Conoscitivo del P.A.T.

Secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, sono state prodotte tre carte di analisi a valenza geologica ed idrogeologica relative al “quadro conoscitivo”: Carta Litologica, Carta Geomorfologica, Carta Idrogeologica. Essa è stata adeguata ai più recenti aggiornamenti della banche dati del Quadro Conoscitivo regionale del 31.12.2016

I dati relativi alla “compatibilità geologica” del territorio vanno inoltre a costituire l’ossatura della tavola di progetto denominata “Carta delle Fragilità”.

Le tre tavole relative al Quadro Conoscitivo derivano di base dalla analoga cartografia relativa al PATI dell’Agro Coneglianese oltre che dalla indagine eseguita a suo tempo per il PRG (variante anno 1998).

Per l’informatizzazione dei dati si è fatto uso del programma ArcGIS 9.2.–La simbologia e le codifiche riportate nelle legende delle Tavole derivano dalla “Proposta di modifica della lettera A e F” (aggiornamento di gennaio 2009) dell’art. 50 della L.R. 11/04 “Norme per il governo del territorio” e dal conseguente DGRV 615/96 “Grafie Quadro Conoscitivo PAT” aggiornato a maggio 2009



### 3.4.4.1 Carta litologica

Riporta la natura del primo sottosuolo, ovvero i materiali di copertura prevalenti distinti nelle classiche categorie dei depositi di pianura. Vengono quindi indicati:

- Litologia del substrato
- Punti di indagine geognostica e geofisica

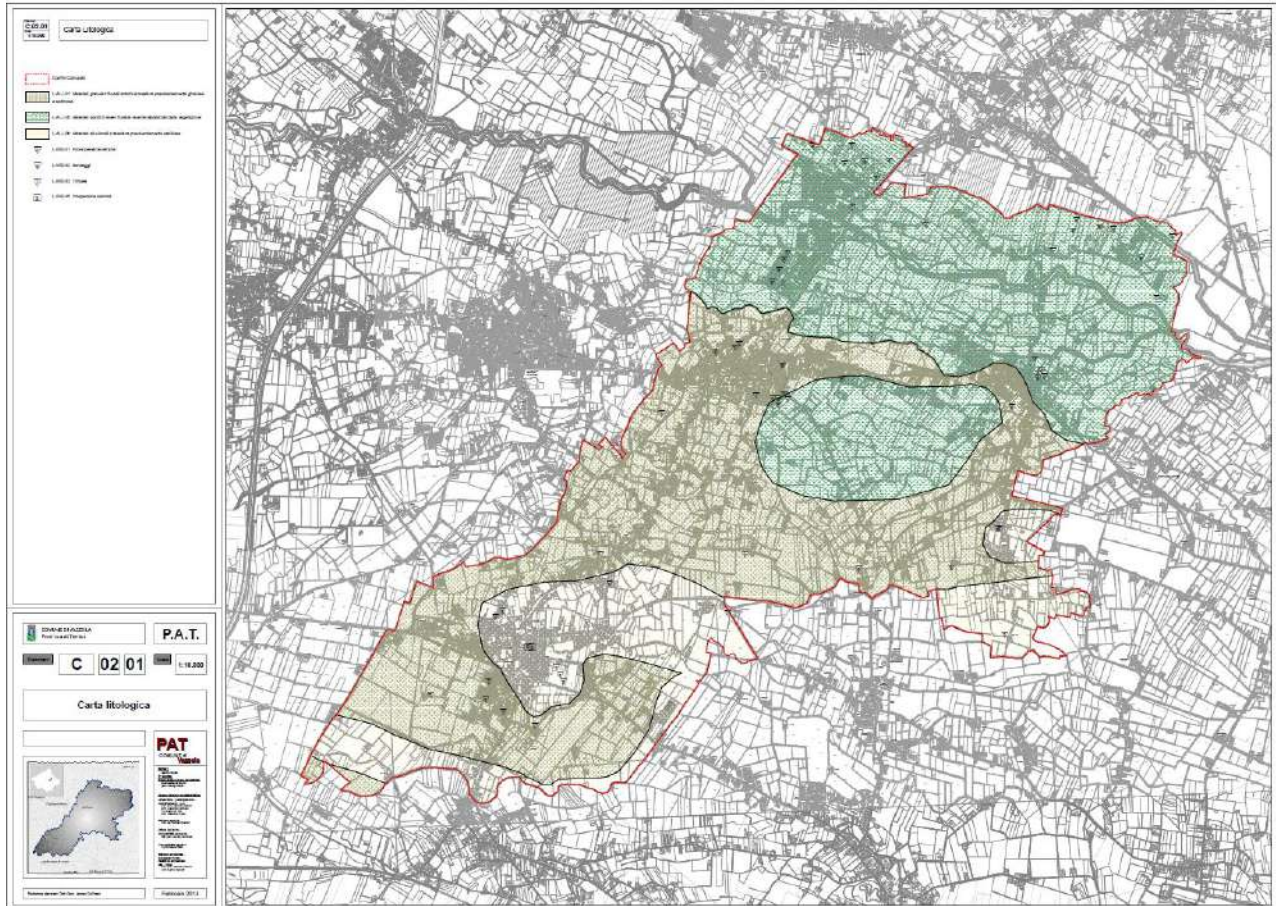


Fig.3.4.23 –Carta Litologica del PAT.

#### A- Punti di indagine geognostica

Per la revisione delle aree a diversa litologia si è fatto uso delle stratigrafie di 60 punti di indagine localizzati in tutto il territorio.

Le ubicazioni dei punti di sondaggio sono indicate in carta con numero progressivo. Laddove i dati stratigrafici risultano illustrati da colonne stratigrafiche o diagrammi, gli stessi sono proposti in Allegato 1. Le prove vengono distinte in sondaggi a carotaggio continuo, trincee, prove penetrometriche e prospezioni sismiche.

#### B Litologia del substrato

Nella carta sono indicate le aree contraddistinte da una diversa “litologia del substrato” laddove con tale termine si intende il deposito alluvionale presente nei primi metri di profondità.

Le litologie caratterizzanti il substrato presenti nel territorio comunale di Vazzola si suddividono in tre tipologie: terreni a granulometria fine (limi e argille), terreni a granulometria media (limi sabbiosi e sabbie) e terreni a granulometria grossolana (sabbie e ghiaie).

La fascia settentrionale corrisponde alla zona di deposizione di materiali fini sedimentatisi nella depressione di interconoide (presenza di limi e argille), nel settore del territorio interessato dal corso del fiume Monticano. Questa area occupa il territorio con una ampiezza che aumenta da ovest ad est, presente principalmente a nord del centro abitato di Vazzola e Visnà e in un’area centrale a sud

---

di Visnà. La fascia centrale occupa circa i tre quarti dell'estensione complessiva del territorio di Vazzola; essa è definita dalla presenza nel sottosuolo di materiali granulari fluviali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa e sabbiosa legati alla presenza del megafan del Piave di Nervesa. Ai margini meridionali dei depositi ghiaiosi-sabbiosi, aumenta la presenza di materiale più fine (sabbie e sabbie limose) che, seppure legato al medesimo *megafan* del fiume Piave, segna il passaggio verso la bassa pianura.

#### 3.4.4.2 Carta idrogeologica

Nella Carta idrogeologica sono indicati gli elementi previsti dalla normativa in riferimento a:

- Acque sotterranee
- Idrologia di superficie
- Aree soggette a periodici allagamenti o a ristagni idrici

La carta è stata redatta sulla base della carta idrogeologica del PRG relativa a misure del 1988, confrontata ed uniformata con la carta freaticometrica della provincia di Treviso, misure di magra del 2002.

#### A Acque sotterranee

Come già descritto nel capitolo relativo alla trattazione generale dell'assetto idrogeologico, il territorio comunale si pone parzialmente nella zona di Alta Pianura Veneta e parte nella fascia delle risorgive che segna il passaggio verso la Media e Bassa Pianura.

La zona di Alta Pianura è caratterizzata dalla presenza di una falda acquifera freatica ospitata in un corpo acquifero indifferenziato e ghiaioso.

Il limite superiore della fascia delle risorgive attraversa, in direzione NW verso SE, la parte centrale del territorio comunale di Vazzola. Nella fascia di territorio del PAT a sud di questo limite l'acquifero indifferenziato si evolve in un sistema multistrato ad acquiferi sovrapposti (alternanza di litotipi sabbiosi e argilloso-limosi) che costituiscono una serie di falde in pressione a diversa profondità.

La carta dell'analisi idrogeologica del PAT riporta innanzi tutto le isofreatiche la cui morfologia permette di riconoscere, oltre alla direzione preferenziale del deflusso sotterraneo, il suo gradiente ed i principali assi di alimentazione e drenaggio.

La direzione di deflusso a livello locale mostra una marcata variazione sia di direzione che di gradiente rispetto al generale andamento a scala regionale, per causa sia dell'assetto litostratigrafico (presenza di *megafan* di conoide e paleoalvei) sia e soprattutto dei processi di dispersione in falda del Fiume Piave.

Infatti, se a livello regionale e provinciale la direzione di deflusso si sviluppa da nord-ovest verso sud-est, nell'area in oggetto le linee di deflusso freatico vengono deformate in tutta la zona di Alta Pianura fino al limite superiore della Fascia delle risorgive generando in vicinanza del Piave una estesa digitazione in asse con il deflusso del fiume. Parallelamente alla transizione tra l'Alta e la Bassa Pianura, le direzioni si omogeneizzano con quelle a livello generale provinciale.

Si possono quindi distinguere tre diversi andamenti del flusso della falda freatica:

- direzione da SW verso NEE nell'area vicina al Piave e influenzata dalla sua azione disperdente;
- direzione da NNW verso SE nell'area centro-settentrionale fino all'abitato di Vazzola;
- direzione NW-SE nel rimanente territorio di Vazzola, in linea con la direzione di deflusso a livello provinciale.

Il valore del gradiente idraulico nel comune di Vazzola, in corrispondenza del limite superiore delle risorgive e ad est di esso, dove diminuisce l'azione di alimentazione del Piave, si stabilizza intorno al 2,5‰.

Nella carta idrogeologica vengono inoltre indicati i pozzi presenti nel territorio comunale, intendendo con ciò i pozzi denunciati e/o autorizzati presso il Genio Civile di Treviso e quelli già indicati nelle tavole del vecchio PRG.

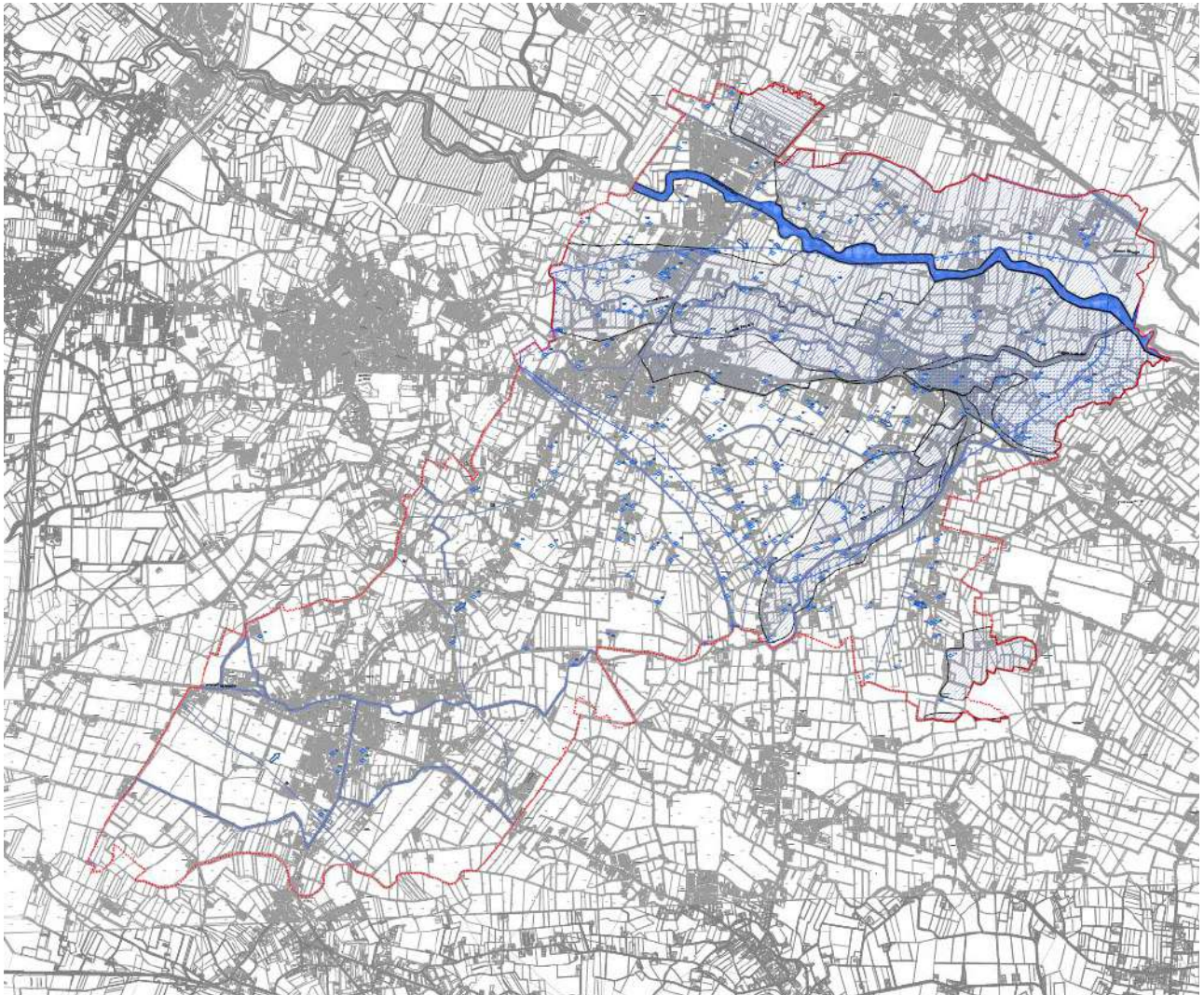
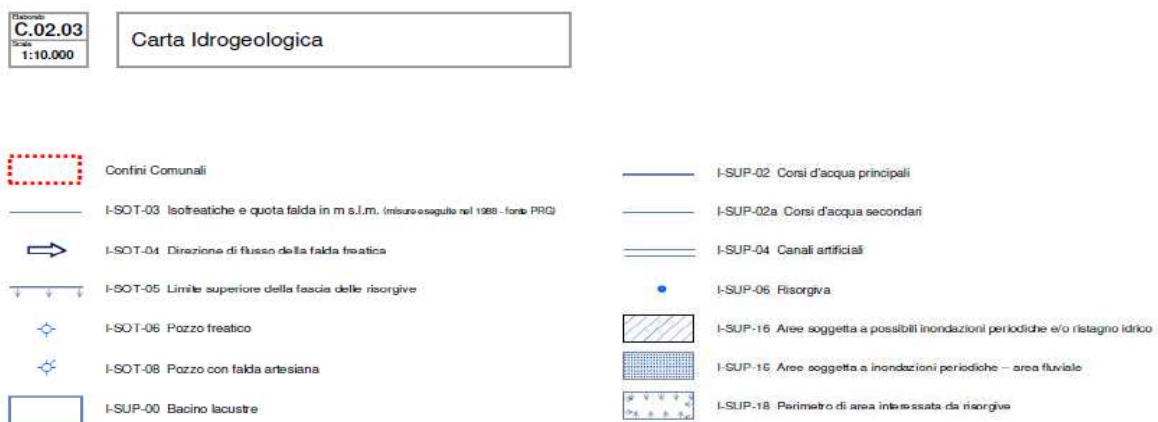


Fig.3.4.24- Carta Idrogeologica del P.A..T – Aggiornamento 2016



Vengono infine indicati in carta anche i punti di misura del livello di falda. Quelli in cui viene riportato un dato attendibile e coerente con la carta ad isofreatiche vengono elencati nella tabella seguente

*Tabella dei livelli di falda misurati comune di Vazzola (da PRG comunale)  
Le misure sono relative a tempi diversi*

<b>N_GEO</b>	<b>profondità di falda (m sotto p.c.)</b>	<b>N_GEO</b>	<b>profondità di falda (m sotto p.c.)</b>
9	-12.00	130	-5.00
10	-10.00	131	-5.00
13	-7.80	132	-5.00
15	-10.00	133	-5.00
16	-8.40	134	-3.00
17	-10.00	135	-2.50
18	-3.00	136	-3.00
19	-7.00	138	-3.00
20	-8.70	139	-3.20
21	-12.00	140	-1.50
74	-20.00	142	-5.50
83	-4.90	143	-5.50
87	-4.00	145	-5.50
88	-4.00	147	-8.00
89	-4.00	148	-8.00
90	-4.00	149	-8.00
91	-2.60	150	-1.10
92	-2.60	151	-1.10
93	-2.90	152	-1.10
96	-3.30	153	-1.10
97	-6.00	154	-1.10
101	-6.00	162	-20.00
103	-14.00	163	-20.00
104	-14.00	166	-20.00
105	-4.50	167	-20.00
106	-4.50	168	-20.00
110	-5.00	169	-20.00
111	-5.00	170	-20.00
112	-2.20	171	-15.00
113	-2.20	172	-15.00
115	-2.10	174	-15.00
117	-2.50	176	-15.00
118	-8.00	183	-15.00
120	-8.00	184	-17.00
121	-6.40	190	-17.00
122	-6.40	191	-17.00
123	-1.50	192	-15.00
124	-1.50	193	-15.00
125	-1.50	194	-15.00
126	-1.50		

### ***B Idrografia di superficie***

Dal punto di vista idrografico il territorio di Vazzola appartiene interamente al bacino regionale del Fiume Livenza, il quale è regolato dall’Autorità di Bacino dei Fiumi dell’Alto Adriatico (ADBVE). Sono stati indicati con apposita grafia i vari elementi costituenti la rete idrografica.

In località “Fontane” è stato rilevato un bacino lacustre artificiale (vedi foto 1) di cui non si hanno notizie certe riguardanti i motivi della sua realizzazione ed è probabilmente nato a scopi venatori. Dalle foto aeree riportate di seguito si nota che nel 2005 il bacino non esisteva. L’acqua del bacino deriva con ogni probabilità dall’attingimento di acqua prelevata mediante captazione artificiale di una polla di risorgiva.



*Fig. 3.4.25 -Foto 1-2-3: bacino lacustre in località “Fontane” e opera di captazione*



Fig. 3.4.26 a/b Cofnrontodelle foto satellitari 2005 e 2010 della località Fontane

### C Area interessata da risorgive

L'area interessata dalla presenza di risorgive o fontanili occupa una notevole porzione del territorio comunale. Quest'area si estende indicativamente dal fiume Monticano a nord, fino alla località "Case Da Bon".

Più nel dettaglio le risorgive documentate in precedenti studi, come ad esempio la *Carta delle Risorgive*, prodotta dalla Provincia di Treviso (rilievo del 2006-2007), della quale si riporta un estratto in Fig. 3.4.27, attualmente risultano in gran parte estinte, oppure riattivate in caso di eventi di piena eccezionali; alcune presentano attualmente delle opere di captazione che ne alterano pesantemente la condizione di naturalità (vedi Fig. 3.4.25 - Foto 2).

A verifica di tali informazioni, nel novembre e dicembre 2013 si è provveduto ad eseguire alcuni sopralluoghi sul territorio comunale.

Dai suddetti sopralluoghi sono state rilevate le risorgive ad oggi attive nell'area di Vazzola. Così tutte le risorgive ancora definibili come attive, sono state individuate sul fondo di fossati, in quanto aree più depresse, ma non si sono rilevate invece vere e proprie testate di fontanile. Nelle foto seguenti si possono osservare le risorgive ancora definibili come tali

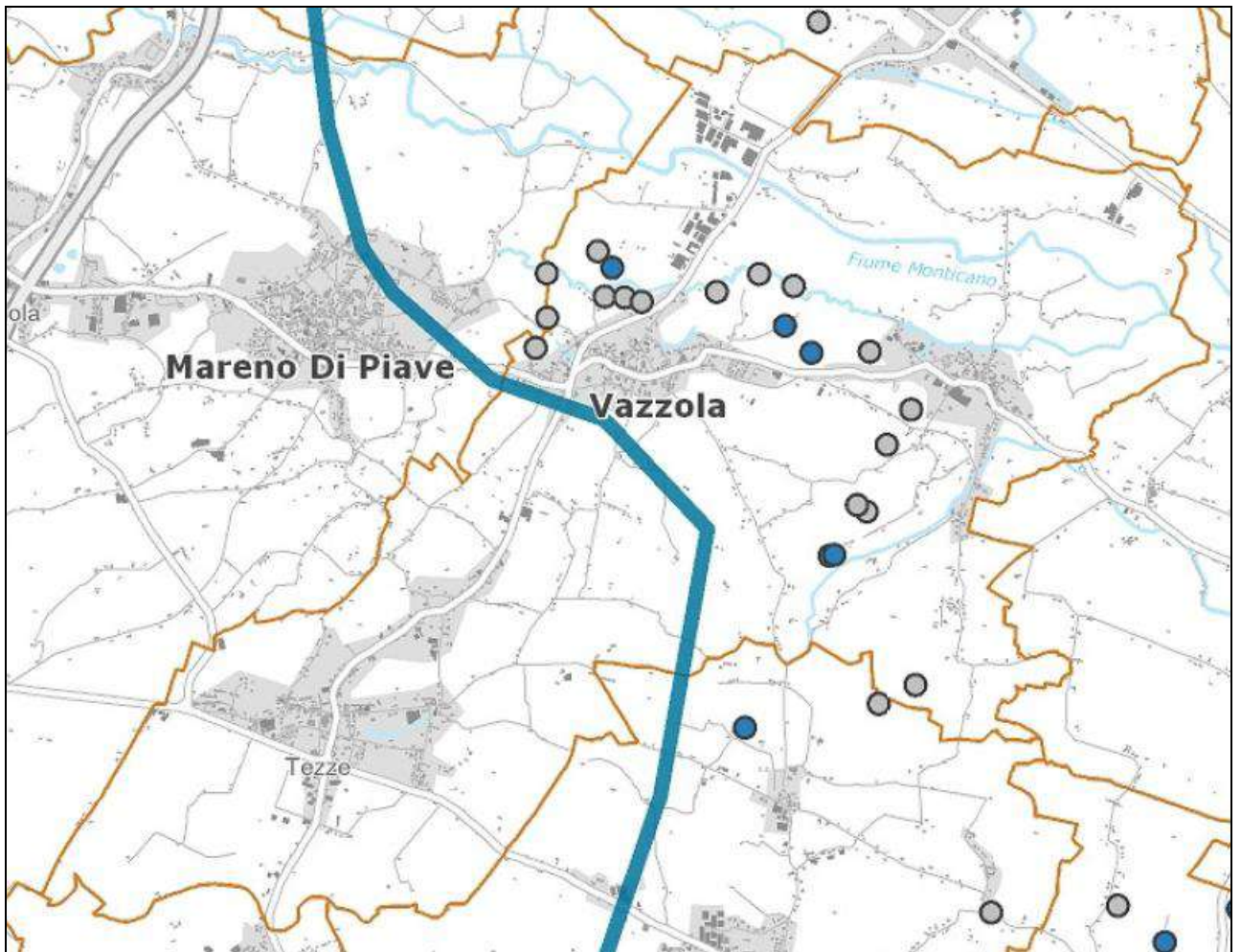


Fig. 3.4.27 Estratto della Carta delle Risorgive, Provincia di Treviso (rilievo 2006-2007)



Fig. 3.4.28- Foto 2: opera di captazione in prossimità della risorgiva ubicata in località "Le Chiezze" nei pressi del Molino Saccon



*a) Risorgiva posta nei pressi di via Cesare Battisti (a sud del canale Favero)*



*b) Risorgiva in località Fontane*



*c) Risorgiva in località Case Vendrame*



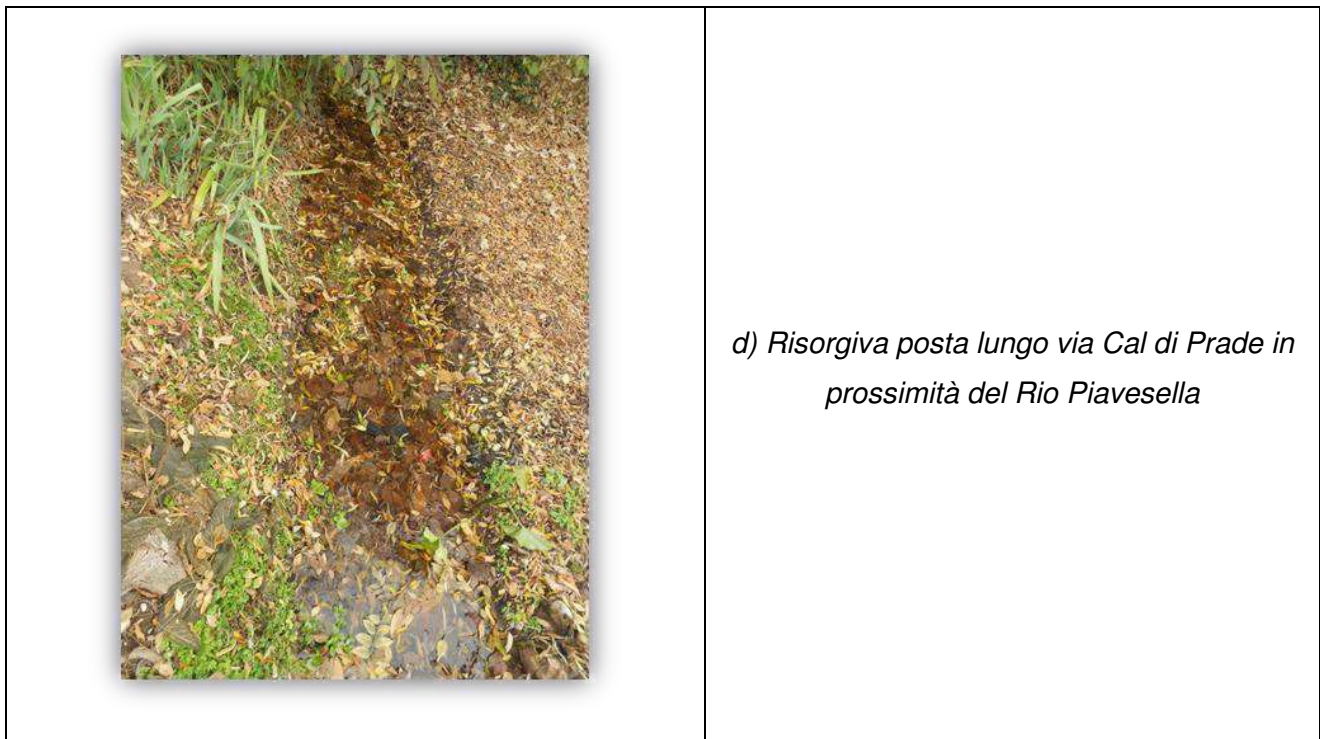


Fig. 3.4. 29 Foto a;b;c;d,- Documentazione sullo stato delle risorgive a Vazzola.

#### D Aree soggette a periodici allagamenti

La carta idrogeologica, come previsto, riporta le aree definite a “dissesto idrogeologico” secondo la definizione della normativa regionale, dato che nel territorio comunale esistono aree interessate a periodici allagamenti, seppur di modeste estensioni, legate generalmente alla difficoltà di scolo della rete idraulica comunale.

All’interno del territorio comunale si segnalano “Aree soggette a inondazioni periodiche” che si estendono lungo fasce più o meno ampie nell’intorno del Fiume Monticano e nell’intorno del Rio Piavesella, vengono distinte diverse aree in relazioni alle varie fonti dalle quali sono state ottenute le informazioni:

- Aree dedotte dalla carta della Pericolosità Idraulica del Fiume Livenza prodotta dall’Autorità di Bacino all’interno del Piano di Assetto Idraulico (PAI), si distinguono aree “**PI**” (a “*pericolosità moderata*”), aree “**P4**” ovvero a “*pericolosità idraulica elevata*” e un’area di ambito fluviale “**F**” lungo il fiume Monticano. ;
- Aree ottenute dal Comune comprendenti le aree allagate durante gli eventi di piena del 2011.
- Aree interessate dal fenomeno di risalita eccezionale delle falda freatica del febbraio 2014

Rispetto agli eventi noti, consolidati e cartografati, un fenomeno di eccezionale piena della falda freatica, registrato nell’inverno 2013-2014, ha comportato l’allagamento di locali interrati anche nell’area comunale di Vazzola , oltre che in innumerevoli zone dell’alta pianura veneta.

Tale fenomeno risulta, perlomeno allo stato attuale, eccezionale, nel senso che la risalita della falda acquifera a tali livelli contrasta con il trend di continuo abbassamento registrato negli ultimi decenni.

Esso deriva da diversi fattori, il primo ovviamente collegato alla intensa e prolungata piovosità registrata nel periodo, ma anche al cessare delle escavazioni in alveo dei fiumi con conseguente progressivo innalzamento del letto e alla sistematica eliminazione per interrimento delle teste dei fontanili.

Come già accennato in precedenza il sistema dei fontanili (o risorgive) opera una funzione di “troppopieno” sulla falda per cui quando il suo livello si alza fino alla base di punti più depressi (costituiti appunto dalle teste dei fontanili), si origina un corso d’acqua che contribuisce a drenare la falda.

In mancanza di punti di sbocco naturali, la falda in risalita interessa altre depressioni, quali appunto gli scantinati nel caso in cui essi non siano perfettamente impermeabilizzati.

### 3.4.5 Carta geomorfologica

Nella Carta geomorfologica, sono individuate le forme morfologiche di cui si ha evidenza nel territorio costituite da:

- Forme fluviali
- Forme artificiali
- 

#### 3.4.5.1 Forme fluviali

Gli elementi geomorfologici naturali principali risultano essere gli alvei fluviali del fiume Monticano che scorrono in direzione grossomodo Ovest - Est rispettivamente lungo il settore settentrionale del territorio del PAT.

Al Fiume Piave sono collegate direttamente altre forme morfologiche come i tratti di scarpata di erosione fluviale attiva, e indirettamente diversi vasti paleoalvei.

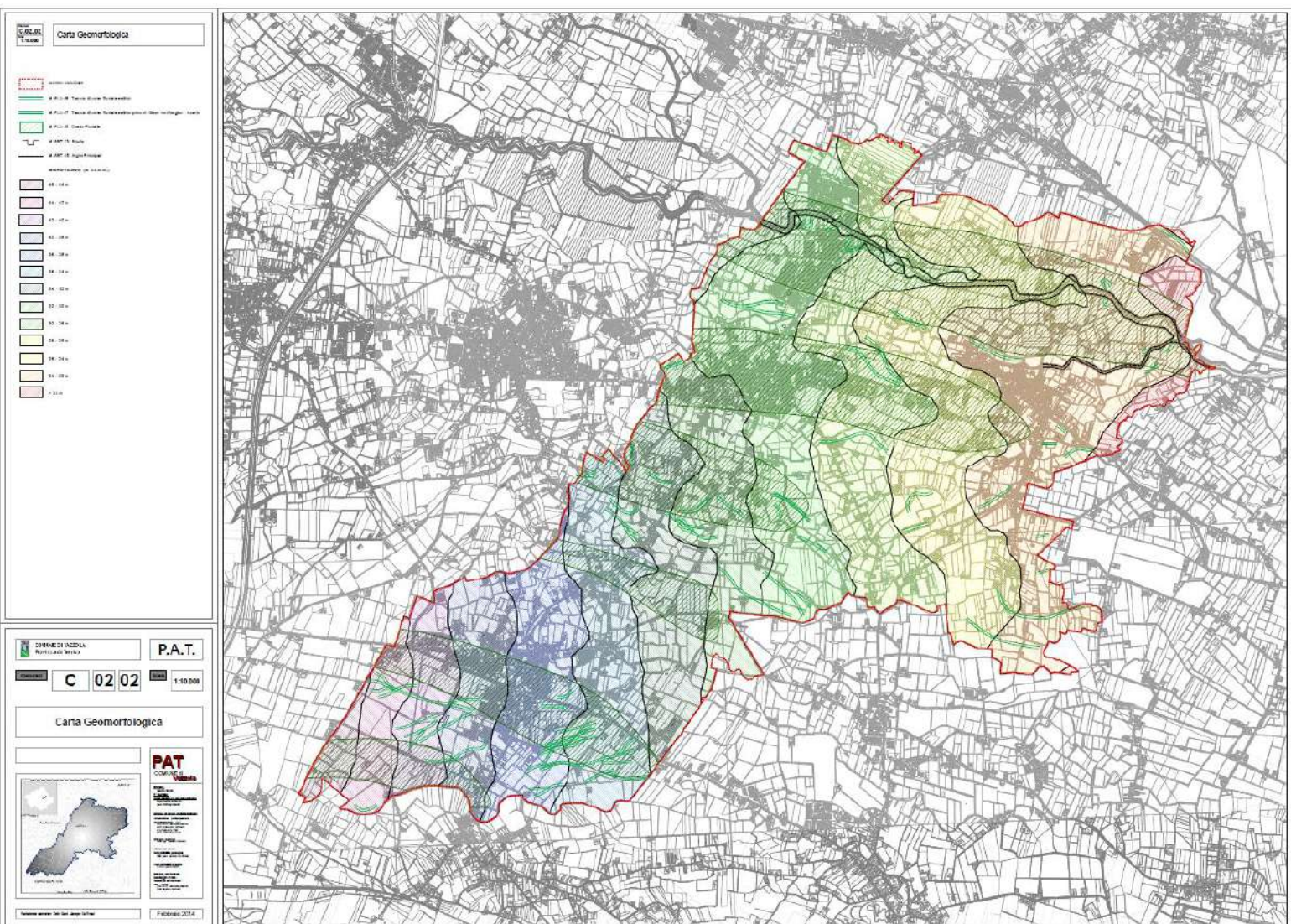


Fig. 3.4.30- Carta Geomorfologica del P.A.T.

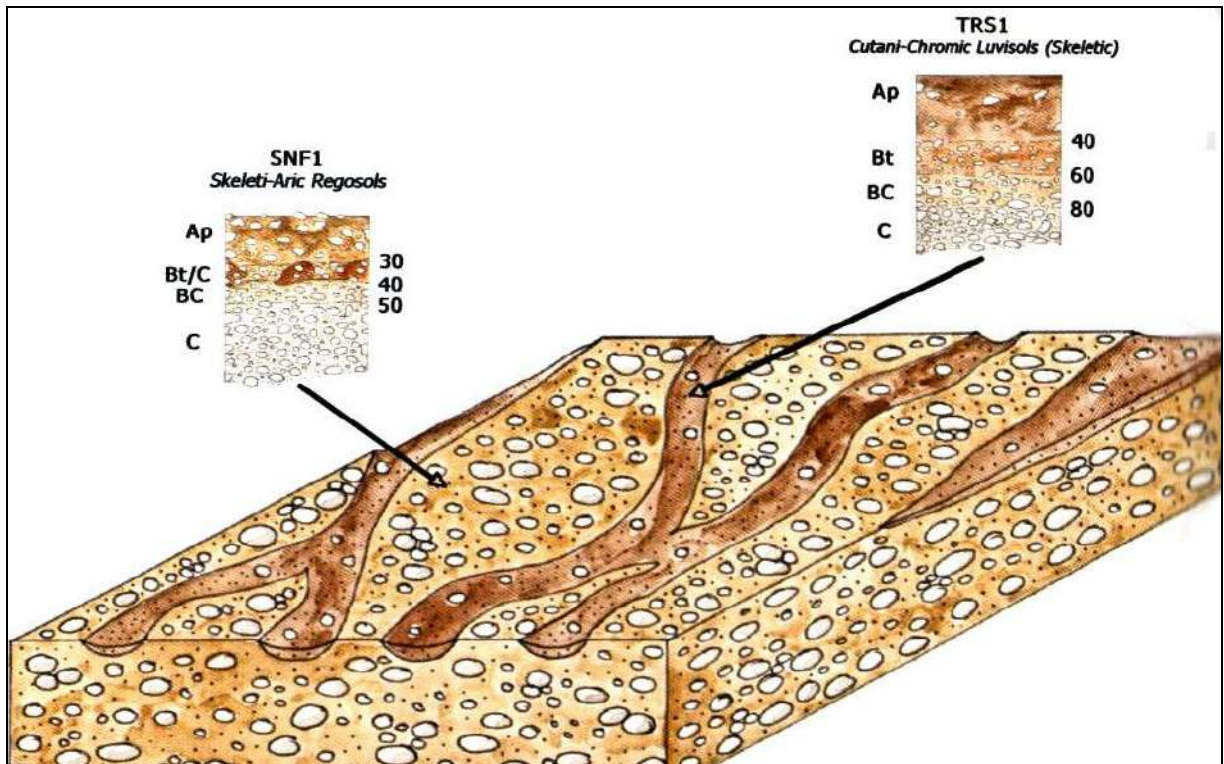


Fig. 3.4.31. Il sistema a canali intrecciati dell'alta pianura antica del Piave nel conoide di Montebelluna. Nei paleocanali si trovano i suoli più profondi, mentre nelle barre i suoli più sottili e ghiaiosi. (da note Illustrative ARPAV "Carta dei suoli del Veneto – Anno 2005)

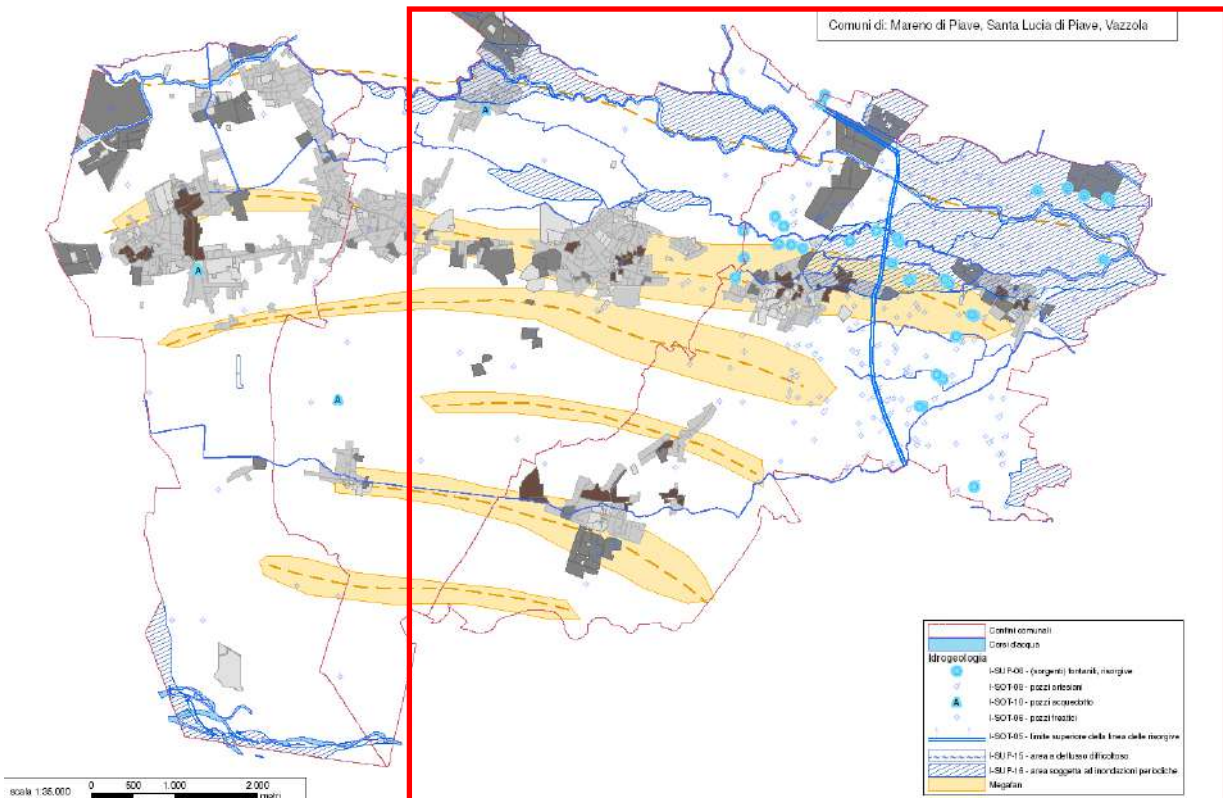


Fig.3.4.32 Megafan dell'alta pianura antica del Piave nel conoide di Montebelluna riferito al territorio del PATI dell'Agro Coneglianese occidentale. (fonte: Studio Geodelta)

---

### Forme artificiali

Le principali forme morfologiche derivanti da attività antropica per la maggior parte sono dovute alla realizzazione di opere di difesa idraulica e agli argini.

Per quanto attiene alle opere di difesa idraulica esse sono rappresentate dagli argini del Monticano e relativi affluenti e dalle briglie lungo l'alveo del fiume Monticano.

### 3.4.5.3 Forme strutturali

Elaborando i dati delle quote altimetriche (espresse in m s.l.m.) della base CTR con l'uso del programma *Surfer 9*, è stato possibile digitalizzare il microrilievo del territorio comunale.

Le quote altimetriche variano da circa 46 m s.l.m. a sud-est del territorio comunale fino a 21 m s.l.m. nelle porzioni settentrionale.

Il territorio viene quindi altimetricamente rappresentato mediante classi di quote del terreno, rese graficamente mediante fasce di diversi colori ( *vedi Fig.3.4.30*).

### **3.4.6 – Riepilogo e valutazione ai fini VAS sulla condizione geomorfologica**

Delle analisi svolte in sede VAS dal PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale merita ai fini della VAS, le seguenti considerazioni.

In tema di suolo il territorio in esame presenta quattro caratteri morfologici distintivi:

- l'alveo attuale del Piave;
- l'alveo del Monticano;
- la fascia delle risorgive;
- il *megafan* compreso tra i fiumi citati e le colline di Susegana.

Il territorio del PATI ad un attento esame dimostra in questa rappresentazione particolareggiata caratteri specifici non banali:

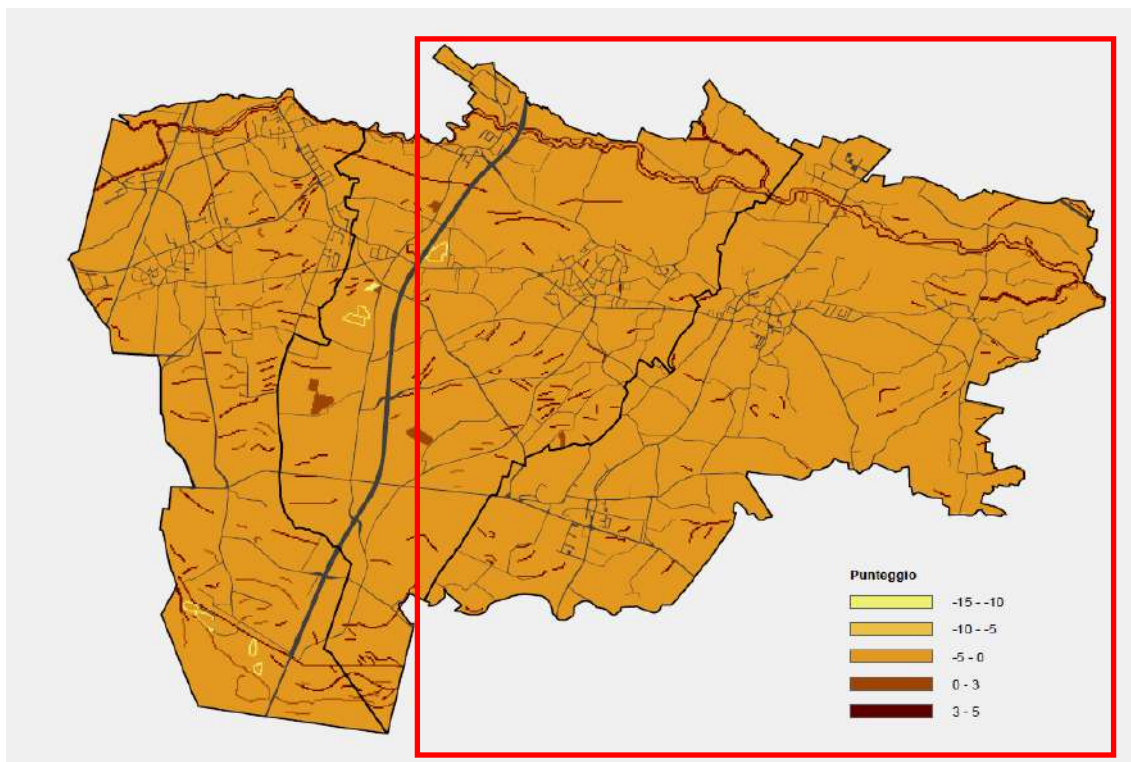
**a)** per la consistenza intrinseca dei fatti geomorfologici principali sopra richiamati ed in particolare per la presenza del *megafan* assai importante all'interno di un sistema tipico della fascia pedemontana, peraltro già evidenziata dalle elaborazioni del PTCP di Treviso oggi vigente;

**b)** per le relazioni che tre di questi elementi geomorfologici che hanno chiaro carattere identitario per la Sinistra Piave (Piave, Monticano, risorgive) stabiliscono reciprocamente sia nel delimitare chiaramente, ciascuno su un bordo, il territorio dell'Agro Coneglianese Sud-orientale, facendo corrispondere ciascun margine con elementi di fisici ben identificabili ; nel contempo danno varietà e articolazione ad un territorio di pianura che solo ad una osservazione superficiale e frettolosa si potrebbe considerare "piatto" e privo di morfologie degne di attenzione.

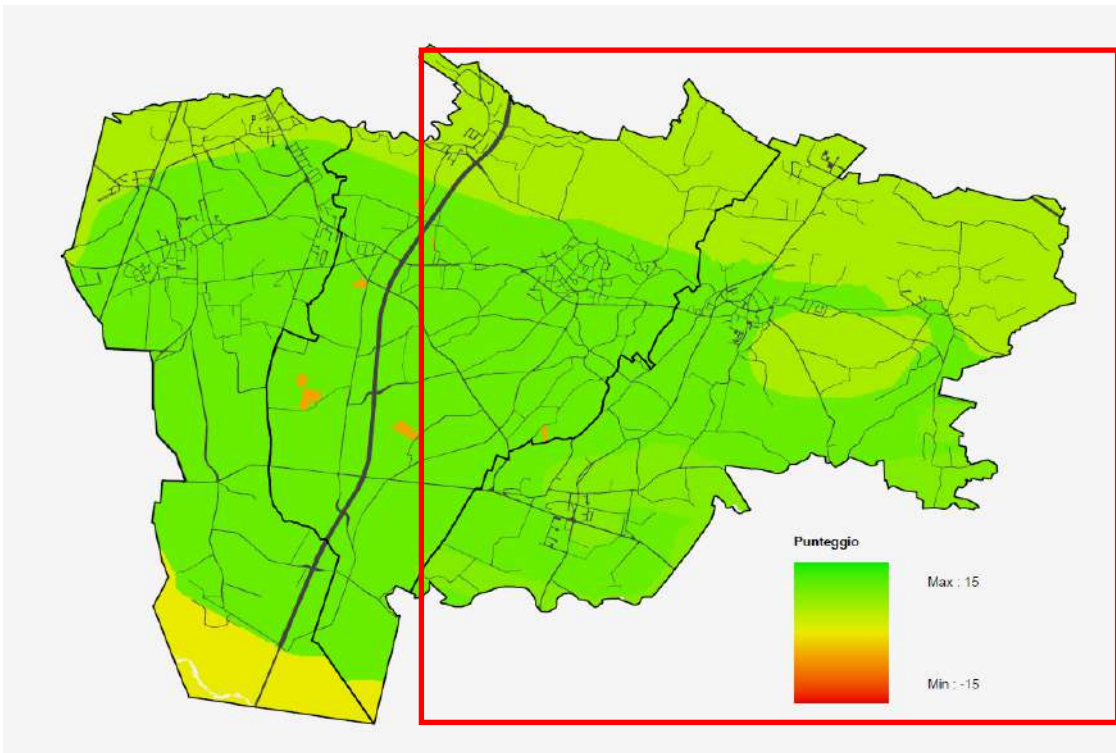
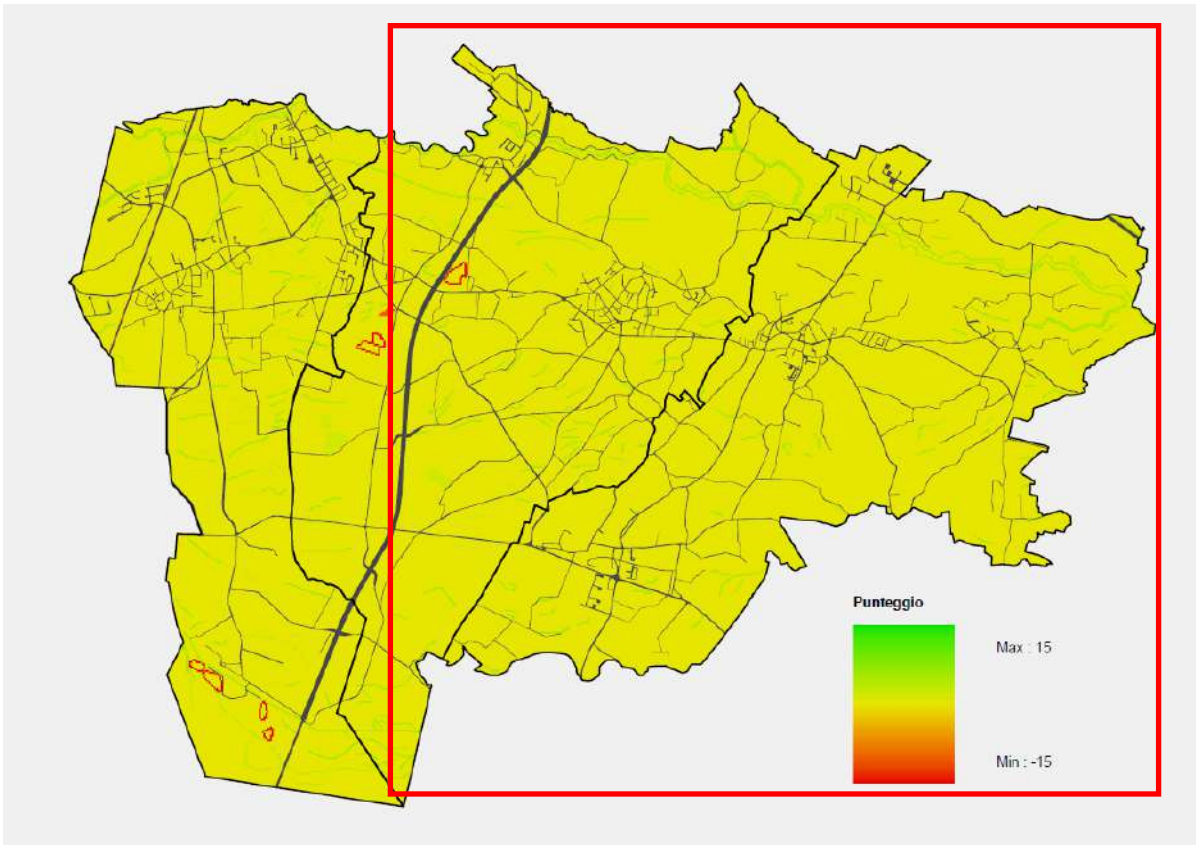
In particolare il *megafan*, che occupa con le sue ondulazioni/ interdigitazioni caratteristiche tutta la campagna tra i due fiumi, merita di essere evidenziato e sottolineato come fenomeno di modellazione naturale della pianura alluvionale, che caratterizza meglio che altrove l'area pedemontana e si configura come particolarità geologica, che il P.A.T. in oggetto, coerentemente con il vigente PATI, dovrà tutelare in tutte le forme pertinenti: sia ambientale che culturale.

Infatti questa particolarità geologica, una volta evidenziata, appare subito rilevante anche sotto il profilo della geomorfologia degli insediamenti, solo che si consideri con attenzione come tutti i Centri storici si dispongano allineati su alcune delle dorsali emergenti del *megafan*, evidentemente ottimizzando le risorse altimetriche del microrilievo locale, e le conseguenti opportunità di insediare centri stabili solo su aree emergenti ben drenate.

Questa evidenza si conferma chiaramente nel territorio di Vazzola, dove i centri storici di Vazzola Capoluogo e di Visnà si allineano a quelli di Mareno e S. Lucia tenendosi in sommità al medesimo dosso. Allo stesso modo più a sud, sono i nuclei di Tezze e Borgo Malanotte a posizionarsi in sommità ad un altro dosso del sistema, con analoghe modalità di allineamento.



*Fig.3.4.33 a/b/c Distribuzione di elementi della geomorfologia superficiale nel PATI dell'Agro Coneglianese Sud-orientale. I valori per la VAS sono cromaticamente espressi secondo la valutazione ambientale pertinente.*



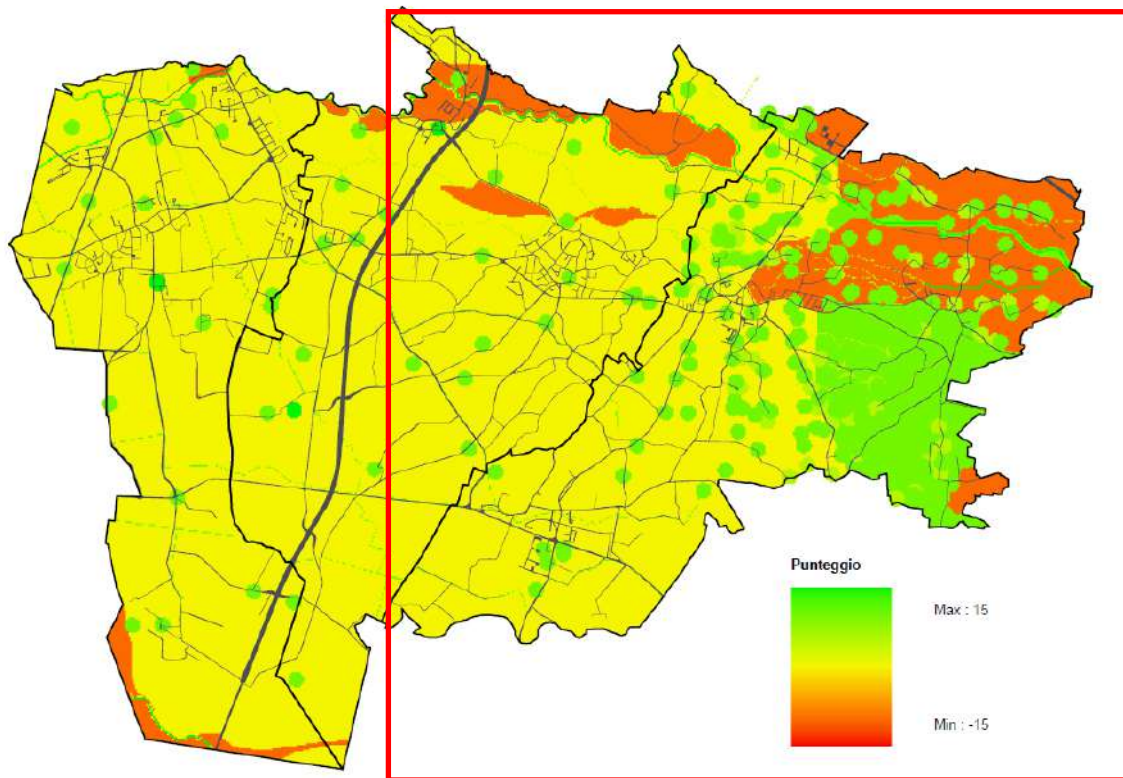
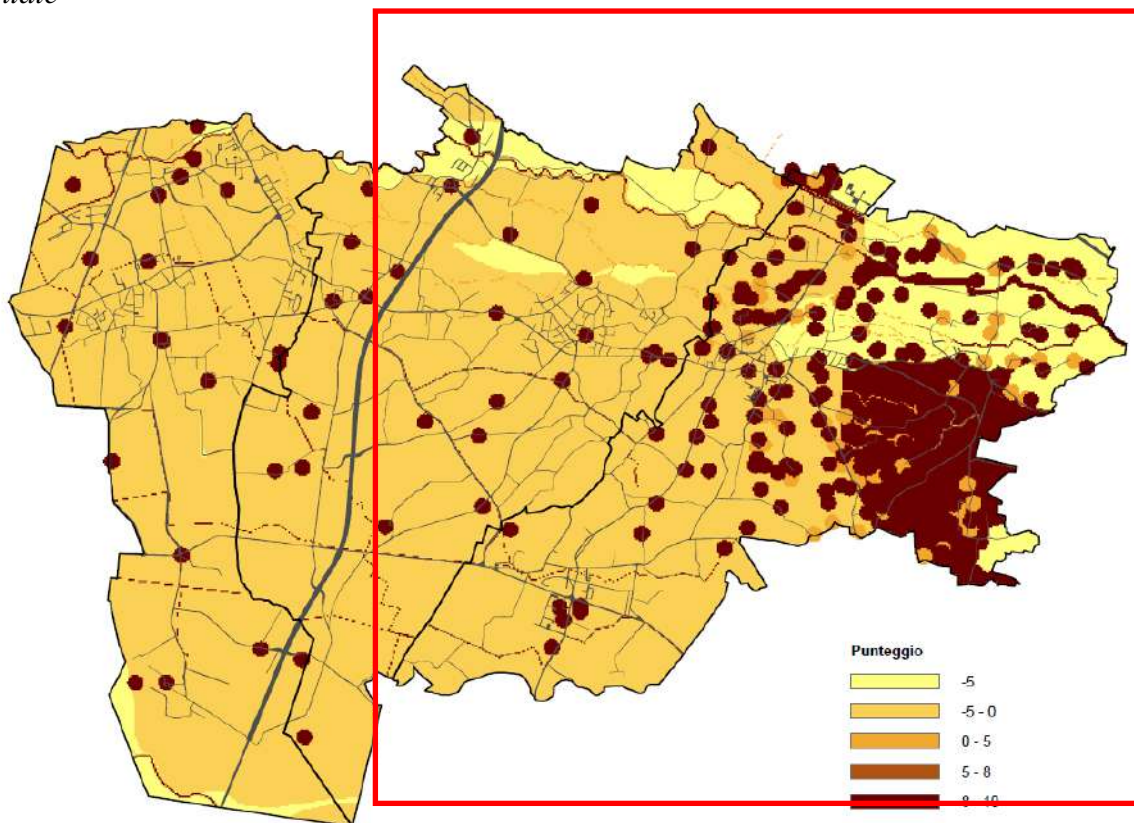


Fig. 3.4.34 –a/ b- Idrogeologia- carte valutative VAS dal PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale



### 3.4.7 Cartografia geologica per il progetto

La cartografia di progetto prevista in gran parte come diretta conseguenza dell'analisi dei tematismi geologici ed idrogeologici è costituita dalla Carta della Fragilità.

#### .3.4.7.1 Carta delle Fragilità

Gli atti di indirizzo della L.R. 11/2004 indicano come nella carta delle fragilità debbano essere riportate le seguenti suddivisioni collegate a grafie apposite previste dagli specifici atti d'indirizzo della Regione del Veneto:

- Aree soggette a dissesto idrogeologico
- Compatibilità geologica ai fini urbanistici

#### A Aree soggette a dissesto idrogeologico

Nell'ambito del territorio comunale le aree che possono essere ascritte alla categoria delle "aree soggette a dissesto idrogeologico" sono le aree soggette ad inondazioni periodiche del Monticano e quelle in coincidenza con alcuni canali artificiali i quali, secondo i dati forniti dai tecnici comunali e dal Consorzio di Bonifica, presentano problemi di locali allagamenti o ristagni idrici in occasione di intensi eventi meteorologici.

Tali situazioni vengono riportate in carta con la prescritta simbologia.

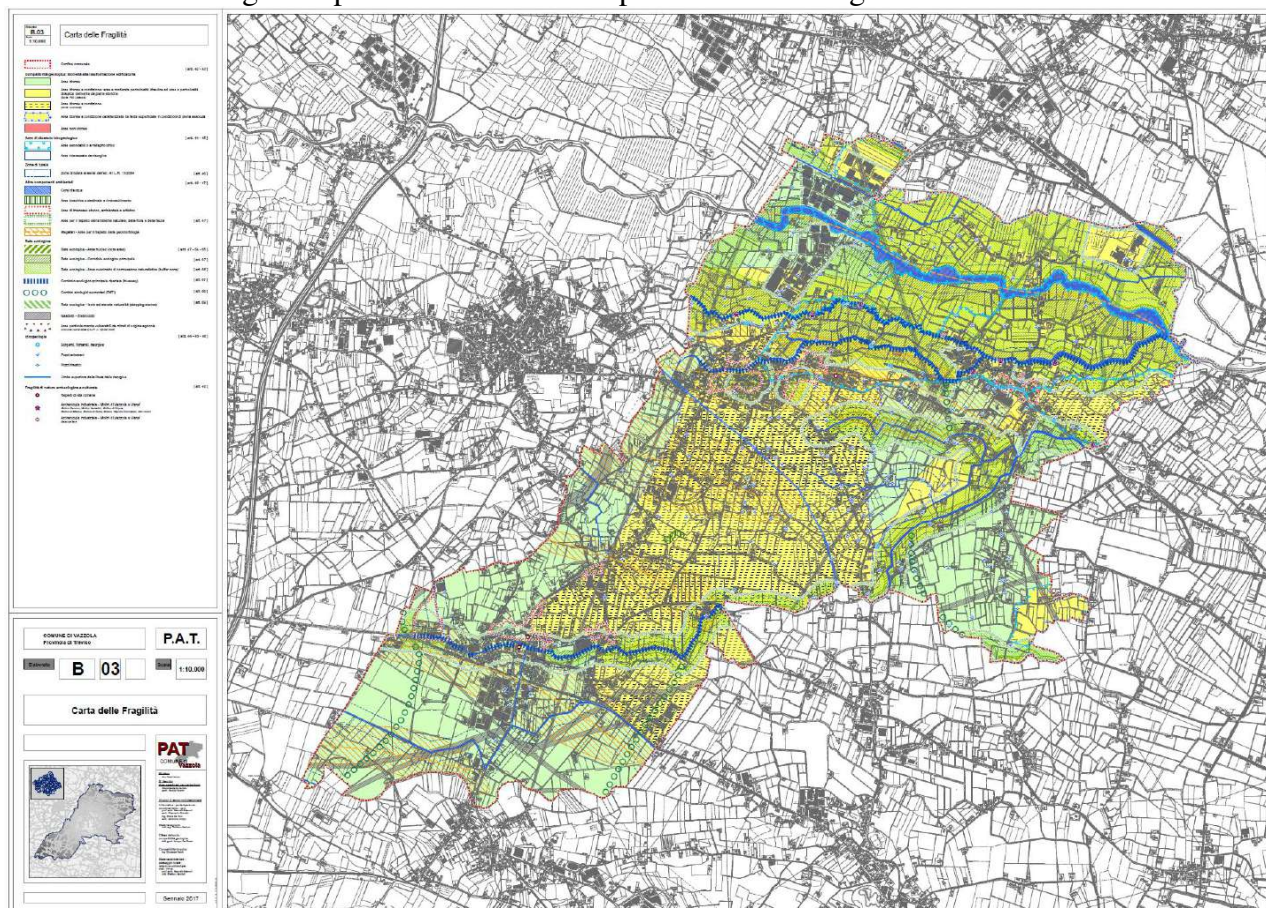


Fig. 3.4. 35 -Carta delle Fragilità- Aggiornamento 2017

La Tav. 3 Carta delle Fragilità registra doverosamente e considera nelle sue determinazioni per il futuro, un rilevante fenomeno accaduto in occasione delle intense piogge dell'inverno 2014.

La presenza già citata di falde superficiali che generano o hanno generato storicamente le polle di risorgiva, ha provocato nelle aree oggetto del PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale fenomeni di risalita delle falde anche in aree edificate, con diffusi allagamenti di scantinati, di cui non si avevano notizie analoghe a memoria d'uomo.



In particolare si sono avuti detti fenomeni di risalita nel settore orientale del Comune di Mareno di Piave e in aree assai più estese nella fascia mediana di Vazzola a sud del capoluogo e di Visnà fino a Tezze, con un andamento sistematicamente “a monte” del limite superiore della Fascia delle Risorgive, come risulta dalle cartografie aggiornate della Tav. 3- *Carta delle Fragilità* del P.A.T. su dati forniti dal Comune, e della *Carta della Pericolosità Idraulica* della V.C.I. che segue.

Questo fenomeno, che il P.A.T.I. 2011 vigente non aveva potuto considerare né prevedere, aggiunge alle Fragilità del territorio di Vazzola un nuovo tema, come ulteriore dimostrazione della necessità di tutelare le aree interessate da fenomeni di risalita delle acque, che potrebbero ripetersi in tempi anche brevi di ritorno, data la loro connessione ai cambiamenti climatici in atto ( inverni meno freddi, precipitazioni invernali solo piovose, minore accumulo nevoso).

In questo contesto in evoluzione, confermato dalla Relazione Geologica allegata al P.A.T., la V.C.I. evidenzia, la necessità di evitare correntemente a titolo cautelativo e di prevenzione :

**a) i tombinamenti dei fossi e dei canali di scolo;**

**b) le edificazioni, soprattutto interrato, nelle aree in cui è documentata storicamente o sono presenti aree di risorgiva.**

Il P.A.T. fa propria questa strategia di sostenibilità e la applica alle parti del territorio vazzolese interessate, che si aggiungono alle aree esondabili ed alle aree di ristagno, integrandone i rispettivi perimetri

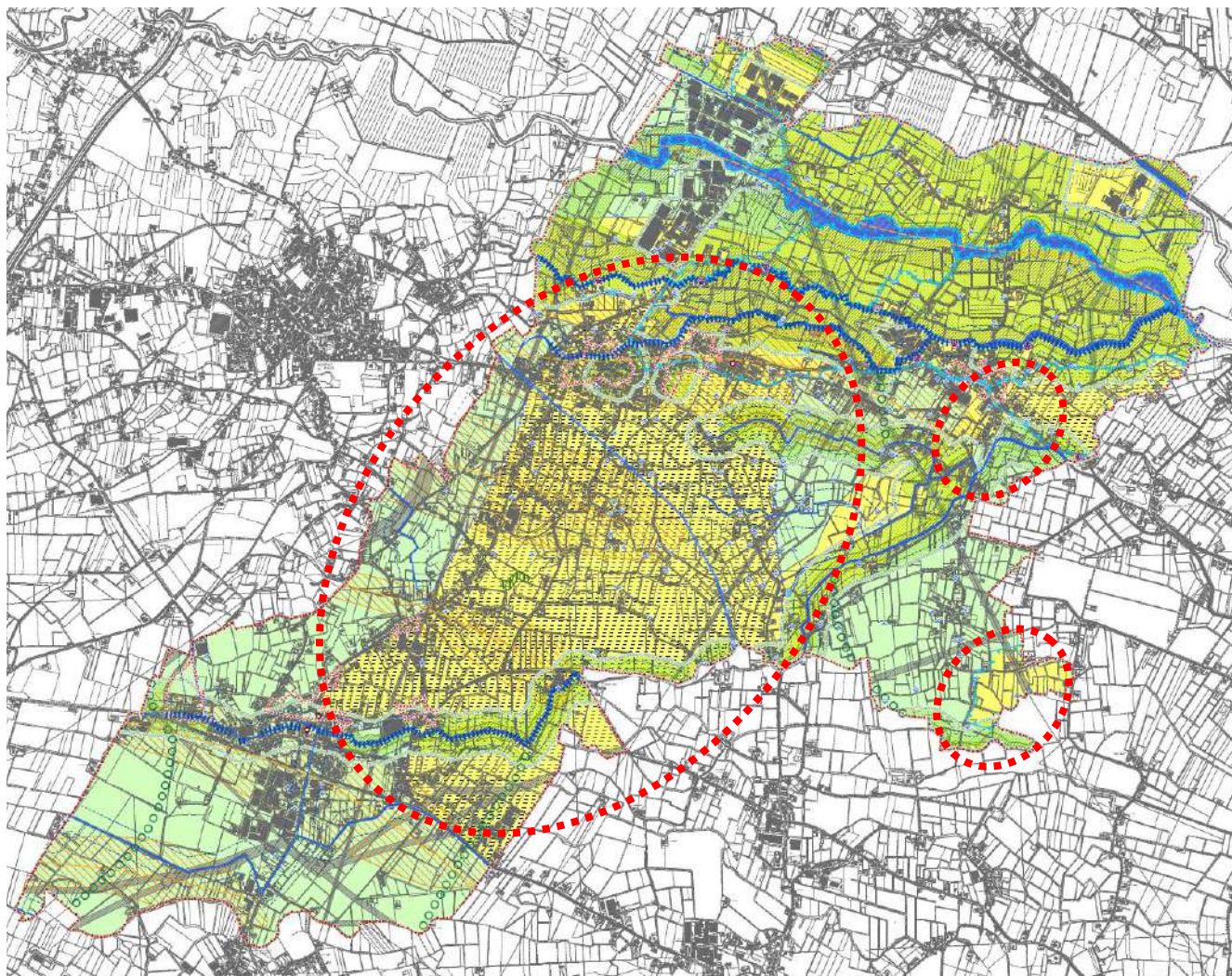


Fig. 3.4.36- P.A.T. Vazzola - *Carta delle Fragilità* – Estratto con evidenziate le aree interessate dai fenomeni di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014

### **B Compatibilità geologica ai fini urbanistici**

Per quanto attiene alla compatibilità geologica ai fini urbanistici, la Normativa regionale di riferimento definisce tre zone caratterizzate da diversa idoneità ai fini edificatori: *Aree idonee*, *Aree idonee a condizione* ed *Aree non idonee*.

Nel caso in oggetto, le aree definite come “*idonee a condizione*” in relazione al territorio comunale, derivano da soli fattori penalizzanti di tipo idraulico o idrogeologico in senso lato; infatti dal punto di vista geologico-litostatigrafico non sussistono particolari criticità.

Vengono definite come “*idonee a condizione*” le aree indicate come soggette a dissesto idrogeologico (aree soggette ad allagamenti ed esondazioni).

In relazione alla già citata, eccezionale piena della falda acquifera, avvenuta nell’inverno 2013-2014, si configura una nuova fattispecie di “idoneità a condizione”, dovuta ad una falda acquifera normalmente a livelli più profondi di quelli di interferenza con gli edifici, ma occasionalmente vicina al piano campagna.

Tale evenienza comporta la necessità di assegnazione di una ulteriore classe di “idoneità a condizione” indicata in carta con ulteriore grafia (inserito lo shape b0306011\_FragilitaAggA) per identificare un’ampia area comunale, sita nella porzione centrale del territorio, all’interno della quale si è verificato la risalita della falda freatica, affiorata in numerosi piani interrati di alcune abitazioni, a causa di eventi piovosi estremamente intensi avvenuti nei mesi invernali tra il 2013 e il 2014.

Vengono definite come “*aree non idonee*” quelle in corrispondenza delle zone di divagazione attuale del fiume Monticano, le aree di risorgiva e il bacino lacustre.

Le “*aree idonee*” ai fini urbanistici si estendono in buona parte del territorio di Vazzola.

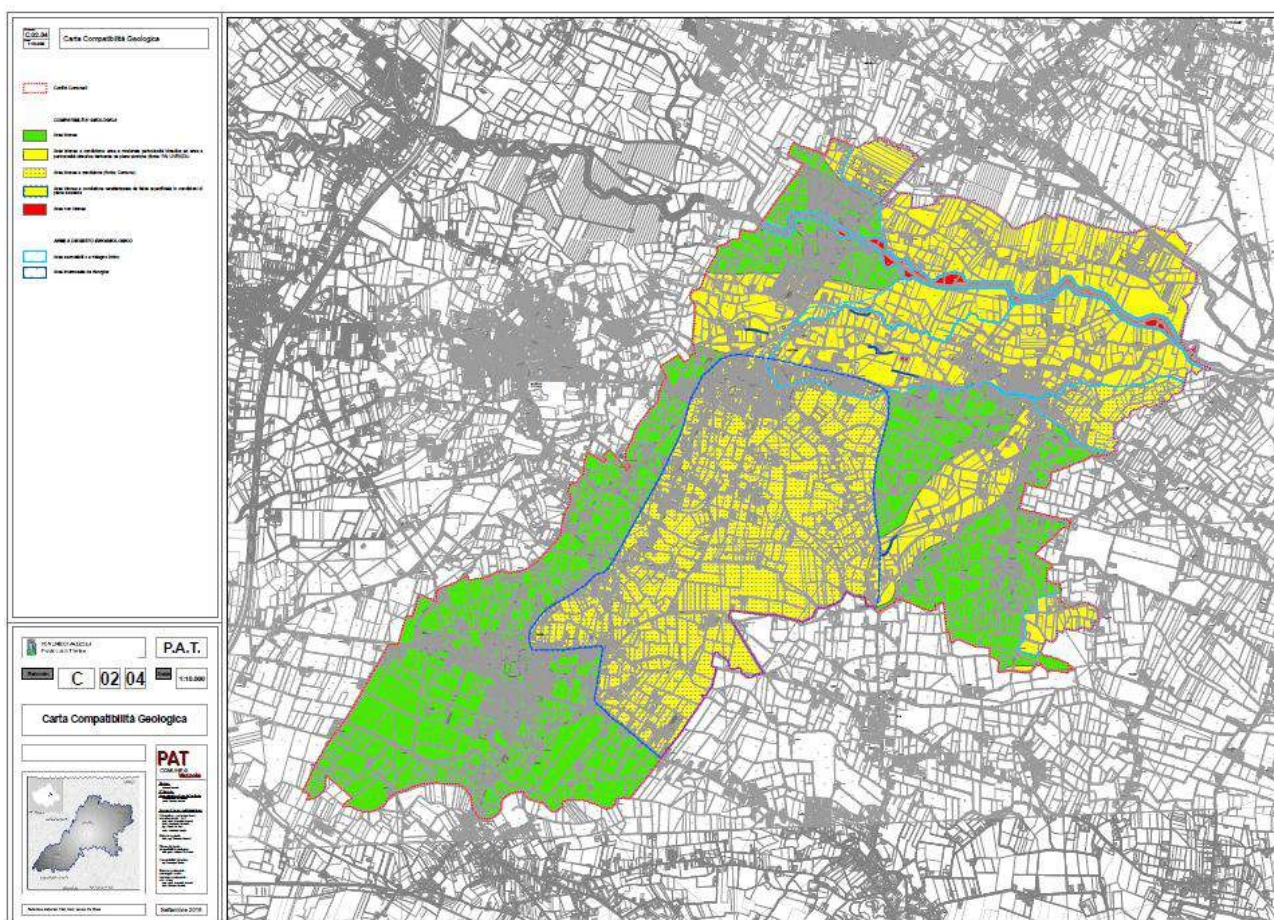


Fig. 3.4.37- Carta della compatibilità Geologica del PAT

---

### 3.4.8 Riepilogo e conclusioni su suolo e sottosuolo finalizzate alla VAS

#### A - Condizione geomorfologica

1- Il territorio di Vazzola merita, ai fini della VAS, una rilevante considerazione ambientale in tema di suolo, dato che presenta quattro ambiti morfologici caratteristici, importanti per la consistenza intrinseca e per le relazioni che tre di essi ( Piave, Monticano, risorgive) stabiliscono reciprocamente nel delimitare l'Agro Coneglianese occidentale.

a- l'alveo attuale del Piave;

b- l'alveo del Monticano;

c- a fascia delle risorgive;

d- il *megafan* compreso tra i fiumi citati e le colline di Susegana.

2- In particolare il *megafan*, merita di essere evidenziato come fenomeno di modellazione naturale della pianura alluvionale, che si configura come supporto identitario e "particolarità geologica", da tutelare sia come tema ambientale che culturale da cui dipende la localizzazione e disposizione nel territorio degli insediamenti storici..

3- Negli strati superiori paleo-alvei e i dossi fluviali, introducono fattori di micro-ambiente differenziato.

4- La presenza del *megafan* e delle sue caratteristiche alternanze di terreni di diversa consistenza impone attenzione specifica ai fini della determinazione della sismicità della zona.

#### B - Caratteri geologico-stratigrafici

1- Il territorio in esame in oggetto appartiene :

a) alla fascia di Alta Pianura e a quella di Media Pianura nella sua parte più orientale, secondo lo schema a tre fasce longitudinali circa parallele della classica suddivisione da nord a sud della Pianura Veneta;

b) ai depositi alluvionali e fluvioglaciali costituiti da ghiaie e sabbie alternate con limi argille

2- Il territorio in esame si pone all'uscita dell'Alta Pianura e nella zona di transizione verso la Bassa Pianura, nella zona di contatto e di sovrapposizione alternata delle conoidi pedemontane e del *megafan* del Piave

Rispetto alla classica situazione di Alta Pianura, spesso contraddistinta dalla presenza di un materasso ghiaioso-sabbioso uniforme, la situazione risulta un po' anomala per la rilevante presenza di livelli limoso-argillosi, pur restando la grande conoide alluvionale e fluvio-glaciale del Piave di Nervesa, l'elemento primario costituente il sottosuolo in zona.

3 Sotto il profilo litologico i terreni:

a) con migliore qualità, capacità portante e drenante corrispondono all'area del *megafan*.

b) del bacino del Monticano sono di un qualità litologica leggermente inferiore, ma buona.

c) in prossimità del Monticano e di altri corsi minori vicinanti si registrano ristagni.

4- Non risultano presenti cave

#### C- Condizione idrogeologica

In Comune di Vazzola la fascia delle risorgive merita molta attenzione, sia come carattere identitario del settore orientale dell'Agro Coneglianese, sia come area di estremo interesse per risorsa idrica. particolari attenzioni vanno riservate alle polle ed ai corsi di risorgiva.

Motivi complementari impongono di tutelare gli acquiferi nelle aree ad elevata permeabilità poste più a monte nella piana, rispettando gli assetti naturali di suolo, sottosuolo e freatismo, così come consolidati.

#### D Compatibilità geologica ai fini urbanistici

Vengono definite come "aree non idonee" quelle in corrispondenza delle zone di divagazione attuale del fiume Monticano, le aree di risorgiva e il bacino lacustre.

Le "aree idonee" ai fini urbanistici si estendono in buona parte del territorio di Vazzola.

### 3.5 SOPRASSUOLO: AGRICOLTURA E PAESAGGIO AGRARIO

#### 3.5.1 Economia rurale nel Veneto oggi.

Il Veneto, costituisce un laboratorio interessante per comprendere quali siano stati i risultati, in termini di “sistema agricolo”, dell'azione di molteplici variabili endogene ed esogene al sistema stesso.

Più in particolare sembra opportuno sottolineare che il “sistema agricolo Veneto” è stato identificato come “nuovo” non perché contrapposto al sistema agricolo Veneto del passato ma, piuttosto, perché pur avendo come base di partenza i valori e le potenzialità produttive ed organizzative della tradizione agricola della regione e pur avvalendosi della loro persistenza, ha recentemente sviluppato caratteri peculiari propri.

Infatti, nella realtà Veneta, non si può identificare una frattura visibile tra agricoltura vecchia e nuova, così come è difficile scindere in modo netto ciò che attiene al primario da ciò che attiene agli altri settori economici e - in generale- è ancora più difficile scindere i confini dell'insediamento urbano da quello rurale, soprattutto dal punto di vista sociale.

In altri termini, anche esaminando l'organizzazione degli spazi agricoli, non si può che partire dalla considerazione che il settore primario si inserisce nel quadro complessivo dell'economia della regione, identificabile nel quadro di un'economia a base diffusa e policentrica.

La realtà è, quindi, molto composita per una serie di considerazioni, prima fra tutte l'esistenza di stretti legami tra agricoltura ed altri settori economici e il riconoscimento del ruolo svolto anche dall'agricoltura tradizionale nell'assecondare o addirittura promuovere lo sviluppo economico complessivo della regione.

In effetti é sempre presente la forte interazione tra i diversi settori economici che si traduce a livello territoriale veneto in una pluralità di paesaggi economici.

E', quindi, evidente che tale interazione ha fatto assumere caratteri peculiari alla stessa organizzazione tecnica, produttiva, gestionale e sociale dell'economia agraria.

REGIONE VENETO									
ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI									
Territorio	Numero di aziende			Superficie agricola			Superficie agricola		
	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00	Totale			Utilizzata		
	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00
Montagna	-16,5	-19,6	-29,5	-5,4	-5,1	-13,6	-9,0	-16,7	-3,3
Collinare	-4,1	-5,5	-12,5	-6,2	-7,5	-10,2	-5,0	-9,7	-6,8
Pianura	-8,1	-4,4	-13,5	-5,9	1,2	-4,0	-7,4	-0,6	-2,6
<b>TOTALE</b>	<b>-8,5</b>	<b>-6,6</b>	<b>-15,0</b>	<b>-5,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>-7,5</b>	<b>-7,3</b>	<b>-4,1</b>	<b>-3,2</b>
PROVINCIA DI TREVISO									
ANALISI DEI PRINCIPALI INDICATORI									
Territorio	Numero di aziende			Superficie agricola			Superficie agricola		
	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00	Totale			Utilizzata		
	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00	var% 70/80	var% 82/90	var% 90/00
Collinare	-12,1	-7,1	-12,7	-13,4	-2,8	-8,0	-15,2	-2,5	-4,7
Pianura	-11,8	-3,6	-12,2	-8,3	0,7	-2,5	-9,6	-0,9	-3,3
<b>TOTALE</b>	<b>-11,8</b>	<b>-3,9</b>	<b>-12,2</b>	<b>-8,8</b>	<b>0,3</b>	<b>-3,0</b>	<b>-10,0</b>	<b>-1,0</b>	<b>-3,4</b>

Fonte: Censimento della Agricoltura 1970 - 1982 - 1990 - 2000

Fig. 3.5.1 Principali indicatori del settore agricolo del Veneto e della provincia di Treviso.

Si sono dunque affermati nel Veneto caratteri di “nuovo” nell'organizzazione degli spazi agricoli, che attengono essenzialmente alle modificazioni intervenute, in primo luogo, nelle tecniche produttive con una sostituzione del capitale al lavoro, e poi gestionali, come pure nei tipi e nelle combinazioni più affermate e diffuse delle produzioni, così come nei modi di condurre le aziende.

Questi elementi di novità hanno dovuto interagire con l'altro fattore fondamentale della produzione agricola e cioè la terra, con i suoi limiti di ordine fisico-naturale, una terra resa “economica” e, quindi, produttiva grazie ad un'intensa e continua opera di intervento che ha fortemente modificato le condizioni di partenza.

L'organizzazione produttiva è il risultato che sottolinea, in maniera molto forte, che nelle nostre campagne non esiste una decisiva frattura tra agricoltura ed altri settori economici.

Ciò non è senza conseguenze, poiché rende questa regione del tutto particolare non solo se la si esamina nel contesto nazionale, ma anche in un esame più puntuale riferito all'agricoltura del Nord Italia.

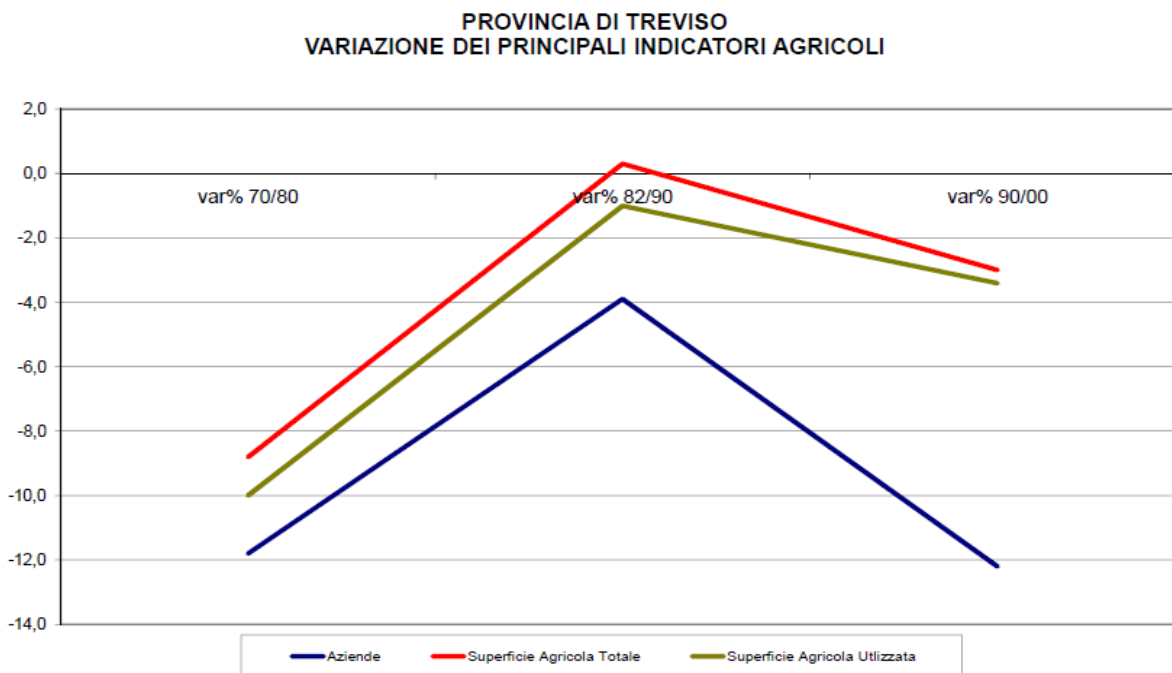
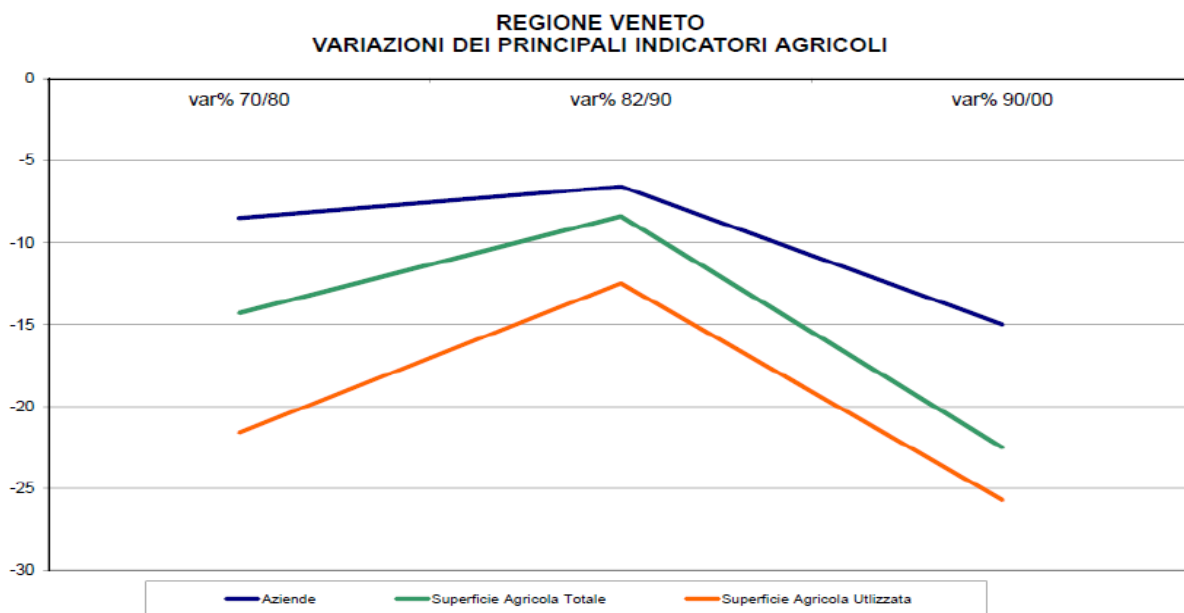


Fig. 3.5.2 e 3.5.3 Principali variazioni degli indicatori del settore agricolo del Veneto e della provincia di Treviso.

### 3.5.2 Evoluzione storica dei sistemi agricoli

In una analisi globale del sistema agricolo che veda coinvolti tutti gli elementi che lo caratterizzano si possono identificare quattro diverse concezioni di carattere generale:

**La prima concezione**, che ha dominato nella letteratura economico-agraria degli ultimi decenni, evidenzia la **funzione produttiva**.

Il sistema agricolo produce beni per il mercato o per l'autoconsumo svolge, quindi, una importante funzione di produzione di beni alimentari.

Nell'ottica della funzione produttiva, le ricerche degli economisti agrari hanno posto l'attenzione in primo luogo sull'azienda agraria, con analisi delle scelte colturali, della struttura aziendale, della forma di conduzione, delle potenzialità dei metodi di programmazione.

Siccome l'azienda agraria nei paesi sviluppati produce essenzialmente beni per il mercato, mentre i fenomeni di autoconsumo si estinguono, gli studi degli economisti agrari hanno puntato ad accertare gli effetti sulle aziende agricole, in particolare sui redditi agricoli della variazione dei prezzi dei prodotti e dei fattori di produzione.

Queste problematiche, connesse al funzionamento dell'azienda agraria e del mercato agricolo, largamente predominanti nella letteratura economico-agraria dell'ultimo mezzo secolo, sono state rivisitate ed aggiornate nel corso degli ultimi lustri alla luce dell'inserimento del settore agricolo nelle interdipendenze settoriali.

L'analisi degli economisti agrari, che già si era orientata all'economia e alla politica del settore agricolo, si evolveva verso la più ampia realtà costituita dal sistema agro-alimentare. L'agricoltura è osservata, in chiave sistemica, come, acquirente di *input* (fertilizzanti, macchine agricole, ecc.) a monte, e come fornitore di *output* (cereali, latte, frutta) a valle.

Con l'introduzione del concetto di sistema agro-alimentare le ricerche agricole si muovono fuori dal settore, abbracciando gli effetti della interdipendenza settoriale.

Alle interdipendenze settoriali riferite ad un prodotto finito o, come accade in realtà, ad una materia prima agricola di cui si osserva il percorso a valle del settore agricolo, è riconducibile il concetto di filiera; a questo concetto si ricorre per raffigurare una serie di passaggi e collegamenti che raccordano la fase di produzione agricola con il consumatore.

Il settore agricolo produce, infatti, nelle economie avanzate prevalentemente materie prime che vengono trasformate dall'industria alimentare in prodotti finiti.

Tali prodotti vengono successivamente arricchiti di servizi dalla distribuzione commerciale che li trasferisce nel punto di vendita.

Il mercato agricolo è, perciò, solo un primo momento di scambio dove si avvia un percorso che si sviluppa con una serie di scambi di prodotti intermedi e si conclude con il prodotto alimentare finito.

**La seconda concezione** adottata negli studi sul sistema agricolo è quella della **sociologia rurale**, che considera specifica l'organizzazione sociale del mondo rurale in cui il sistema agro-forestale ha una collocazione centrale.

La sociologia rileva come esistano dei valori propri, fortemente radicati nella popolazione agricola. Nelle comunità rurali, dove la componente sociale agricola svolge la funzione di fulcro, si osserva, ad esempio, un particolare attaccamento alla terra che scaturisce dalla sovrapposizione di un legame affettivo ad un legame produttivo.

L'organizzazione sociale della comunità rurale si sviluppa attorno alla funzione produttiva del territorio, ma configura questa in modo peculiare in relazione alle specificità culturali e alla costruzione sociale, come espressione dei suoi valori.

I valori dell'uomo si riflettono sul territorio trasformandosi in tracce visibili ed in particolari relazioni funzionali. La sociologia rurale mira ad identificare le fondazioni sociali delle risposte organizzative del mondo agricolo e rurale al mutamento economico e tecnologico.

**La terza concezione**, che ispira l'analisi del sistema agricolo, può essere denominata **concezione istituzionalista**. Il sistema agro-forestale è inserito in un mercato regolamentato da istituzioni pubbliche, che pianificano l'uso delle risorse in concerto o in conflitto con le organizzazioni sindacali o di categoria.

La discussione verte essenzialmente sugli obiettivi, principi e strumenti della politica agricola e strutturale, sociale ed ambientale. Le scelte politiche delineano le vie di sviluppo del sistema agro-forestale determinando strumenti e modalità con cui perseguire gli obiettivi di garanzia degli approvvigionamenti, di tutela del consumatore e di sostegno dei redditi agricoli.

**La quarta concezione** pone l'accento sulla **funzione territoriale ambientale**.

Il sistema agricolo ha una evidente e significativa dimensione spaziale. Tutte le funzioni del sistema agricolo si sviluppano e si riflettono sul territorio governando, direttamente o indirettamente, una parte relevantissima delle risorse naturali. Tramite il territorio il sistema influenza l'assetto ambientale che, a seconda delle tecnologie utilizzate, inquina o tutela le risorse naturali e l'ambiente.

Le diverse funzioni produttive, territoriali e sociali, del sistema agricolo non sono completamente distinte, ma si influenzano reciprocamente e sono, cioè, interdipendenti.

La funzione ambientale risulta storicamente complementare a quella produttiva.

Il processo di evoluzione dei sistemi agricoli ha permesso, nel corso dei secoli, un progressivo “adattamento” del contesto ambientale alle tecniche colturali.

Con la modificazione profonda, rapida ed incessante della tecnologia verificatasi nell'ultimo mezzo secolo, la storica complementarità ha subito delle forti lacerazioni.

Ad esempio la modifica negli ordinamenti colturali, dovuta alla apertura delle aziende agricole al mercato e la transizione di quest'ultimo dal livello locale a quello internazionale, oltre ad influire sulla filiera agro-alimentare, ha comportato delle variazioni ambientali, come la modifica nelle caratterizzazioni strutturali della utilizzazione delle risorse e del paesaggio.

In alcune situazioni l'accentuarsi della spinta all'efficienza tecnica nei processi agricoli ha portato con sé problemi di inquinamento delle risorse naturali e provocato danni ambientali.

Il passaggio da una logica di semplice efficienza produttiva in chiave statico allocativa, ad una logica di interdipendenza territoriale dovrebbe giovare, in modo sostanziale, alla riduzione del rischio di squilibri dei sistemi agricoli.

Ci sono nuove occasioni di sviluppo sociale ed economico offerte dalla identificazione e valorizzazione delle interdipendenze territoriali. Va ricordato, onde evitare che questa affermazione sembri una fuga dalle questioni reali, che la politica agraria nei Paesi sviluppati è alle prese con i problemi di eccedenze produttive piuttosto che con quelli storici di penuria di generi alimentari.

La pressione dell'offerta sulla domanda crea, in questa fase storica, delle opportunità uniche di riorganizzazione della produzione agricola in funzione delle interdipendenze territoriali.

La riduzione della scarsità di superfici coltivabili permette, infatti, il ricorso a delle tecnologie agricole maggiormente orientate alla qualità del prodotto e maggiormente rispettose della salute del produttore agricolo e del consumatore.

### **3.5.3 Dati rilevanti del settore agricolo in Comune di Vazzola.**

Dall'Atlante di dati e grafici a corredo della relazione Agronomica del PAT, appare subito chiaro che il settore agricolo nel decennio 2000-2011 vede un consistente incremento degli attivi in agricoltura, in controtendenza con i precedenti decenni tutti in calo, e in controtendenza rispetto agli altri settori, tutti in lieve calo per la crisi congiunturale in atto, (anche se a Vazzola in misura molto contenuta), con un sostanziale saldo alla pari su base comunale.

L'agricoltura a Vazzola è perciò settore anticiclico.

**Tab. 1** Popolazione residente attiva in condizione professionale per settori di attività nel Comune di Vazzola

		1981			1991			2000			2010		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Attivi	n.	1539	647	2186	1637	993	2630	1782	1183	2965	1756	1155	2911
	%	70,4%	29,6%	100,0%	62,2%	37,8%	100,0%	60,1%	39,9%	100,0%	60,3%	39,7%	100,0%
	Indice			100,0%			120,3%			135,6%			133,2%
Agricoltura	n.	414	67	481	310	66	376	183	101	284	283	182	465
	%	86,1%	13,9%	22,0%	82,4%	17,6%	14,3%	64,4%	35,6%	9,6%	60,9%	39,1%	16,0%
	Indice			100,0%			78,2%			59,0%			96,7%
Industria	n.	785	331	1116	978	445	1423	1151	570	1721	1051	572	1623
	%	70,3%	29,7%	51,1%	68,7%	31,3%	54,1%	66,9%	33,1%	58,0%	64,8%	35,2%	55,8%
	Indice			100,0%			127,5%			154,2%			145,4%
Terziario	n.	340	249	589	349	482	831	448	512	960	422	401	823
	%	57,7%	42,3%	26,9%	42,0%	58,0%	31,6%	46,7%	53,3%	32,4%	51,3%	48,7%	28,3%
	Indice			100,0%			141,1%			163,0%			139,7%

Tab.3.5.4 –Vazzola -Popolazione residente in condizione professionale per settore di attività

**Tab. 2** Popolazione residente, superficie territoriale e densità abitativa nel Comune di Vazzola

Anno	Totale residenti	Superficie territoriale (km <sup>2</sup> )	Densità di popolazione
1981 V.A.	5638	26,03	217
%	100,0%		
Attivi	38,8%		
1991 V.A.	5645	26,03	217
%	100,0%		
Attivi	46,6%		
2000 V.A.	6316	26,03	243
%	100,0%		
Attivi	46,9%		
2010 V.A.	7107	26,03	273
%	100,0%		
Attivi	41,0%		

Tab.3.5.5 –Vazzola -Popolazione residente , superficie territoriale e densità abitativa

**Tab. 3** Popolazione e territorio nel Comune di Vazzola

**Indicatori comunali ai censimenti**

**Indicatori selezionati :**

POPOLAZIONE E TERRITORIO - Popolazione residente  
 POPOLAZIONE E TERRITORIO - Superficie 2001  
 POPOLAZIONE E TERRITORIO - Densità popolazione per kmq

**Province selezionate :**

Treviso

Territorio	Popolazione residente				Superficie 2001		Densità popolazione per kmq		
	anno 2001	anno 1991	Variaz % 2001/1991	Quota su prov/reg 2001	Superficie	Quota su prov/reg 2001	anno 2001	anno 1991	Variaz % 2001/1991
TOTALE Veneto	4527694	4380797	3,4	100	18391	100	246,2	238,6	3,2
TOTALE Treviso	795264	744038	6,9	17,6	2476,6	13,5	321,1	300	7
26088 - Vazzola	6405	5636	13,6	0,8	26	1,1	246,1	216,5	13,7

Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale

Tab. 3.5.6 –Vazzola - Indicatori comunali ai censimenti.

Insiediamento e demografia. Il Comune, ferma restando la superficie territoriale complessiva, ha visto crescere moderatamente la popolazione insediata e di così anche la densità demografica generale come evidenziano le relative Tabelle ( n.2 in Fig. 3.5.4 e n.3 in Fig. 3.5.5).

Aziende agricole: vedono costantemente calare il numero delle aziende più piccole e crescere il numero di quelle più grandi, confermando un *trend* di aggregazione aziendale costante.

Conduzione aziendale. Esaurita la colonia parziaria, prevale largamente la conduzione diretta



**Tab. 4** Aziende e superficie per classe di superficie totale nel Comune di Vazzola

	1970		1982		1990		2000		2010	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
0 - 2 Ha	n. 312	263	268	203	268	358	185	452	176	173
	% 49,1%	10,9%	44,7%	8,8%	45,7%	14,2%	40,0%	20,2%	38,1%	7,6%
2 - 5 Ha	n. 164	563	197	632	191	601	170	535	125	402
	% 25,8%	23,2%	32,9%	27,3%	32,5%	23,9%	36,8%	24,0%	27,1%	18,0%
5 - 10 Ha	n. 105	729	93	581	87	572	73	423	54	372
	% 16,5%	30,1%	15,5%	25,1%	14,8%	22,7%	15,8%	18,9%	11,7%	16,7%
10 - 20 Ha	n. 45	570	29	361	25	326	23	311	27	356
	% 7,1%	23,5%	4,8%	15,6%	4,3%	12,9%	5,0%	13,9%	5,8%	15,9%
20 - 50 Ha	n. 10	298	7	192	11	310	9	294	12	491
	% 1,6%	12,3%	1,2%	8,3%	1,9%	12,3%	1,9%	13,2%	2,6%	22,0%
Oltre 50 Ha	n. 0	0,0	5	348	5	352	2	218	2	262
	% 0,0%	0,0%	0,8%	15,0%	0,9%	14,0%	0,4%	9,8%	0,4%	11,7%
Totale	n. 636	2423	599	2317	587	2519	462	2233	396	2056
	% 100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Censimento della Agricoltura 1970 - 1982 - 1990 - 2000 - 2010

*Tab. 3.5.7 –Vazzola –Aziende e superficie per classe di superficie totale .***Tab. 5** Aziende per forma di conduzione nel comune di Vazzola

	Totale			Conduzione diretta del coltivatore			Conduzione con salariati			Conduzione a colonia parziaria		
	Aziende	Superficie	Superficie media	Aziende	Superficie	Superficie media	Aziende	Superficie	Superficie media	Aziende	Superficie	Superficie media
1970 V.A.	636	2423	3,8	486	1184	2,4	35	373	10,7	115	866	7,5
%	100,0%	100,0%		76,4%	48,9%		5,5%	15,4%		18,1%	35,7%	
1982 V.A.	599	2317	3,9	554	1771	3,2	23	369	16,0	22	177	8,0
%	100,0%	100,0%		92,5%	76,4%		3,8%	15,9%		3,7%	7,6%	
1990 V.A.	587	2519	4,3	550	2104	3,8	34	386	11,4	3	29	9,7
%	100,0%	100,0%		93,7%	83,5%		5,8%	15,3%		0,5%	1,2%	
2000 V.A.	462	2233	4,8	449	2042	4,5	12	185	0,0	1	6	6,0
%	100,0%	100,0%		97,2%	91,4%		2,6%	8,3%		0,2%	0,3%	
2010 V.A.	396	2056	5,2	392	1936	4,9	4	120	0,0	0	0	0,0
%	100,0%	100,0%		99,0%	94,2%		1,0%	5,8%		0,0%	0,0%	

Fonte: Censimento della Agricoltura 1970 - 1982 - 1990 - 2000 - 2010

*Tab. 3.5.8 –Vazzola –Aziende per forma di conduzione***Tab. 6** Ripartizione colturale della superficie agraria utilizzata nel comune di Vazzola

	Frumento	Altri cereali	Orticole	Foraggiere avvicendate	Altri seminat.	Vite	Frutt.	Altre col.perm.	Prati pascoli perm.	Totale SAU
1970 V.A.	97,0	299,0	12,0	272,0	15,0	1153,0	4,0	14,0	343,0	2209,0
%	4,4%	13,5%	0,5%	12,3%	0,7%	52,2%	0,2%	0,6%	15,5%	100,0%
1982 V.A.	15,0	760,0	5,0	224,0	2,0	1029,0	2,0	4,0	106,0	2147,0
%	0,7%	35,4%	0,2%	10,4%	0,1%	47,9%	0,1%	0,2%	4,9%	100,0%
1990 V.A.	18,0	333,0	5,0	172,0	389,0	1214,0	3,0	0,0	129,0	2263,0
%	0,8%	14,7%	0,2%	7,6%	17,2%	53,6%	0,1%	0,0%	5,7%	100,0%
2000 V.A.	18,0	333,0	5,0	172,0	389,0	1214,0	3,0	0,0	129,0	2263,0
%	0,8%	14,7%	0,2%	7,6%	17,2%	53,6%	0,1%	0,0%	5,7%	100,0%
2010 V.A.	0,0	520,0	7,2	220,0	74,8	1373,0	2,5	0,0	58,4	2256,0
%	0,0%	23,1%	0,3%	9,8%	3,3%	60,9%	0,1%	0,0%	2,6%	100,0%

Fonte: Censimento della Agricoltura 1970 - 1982 - 1990 - 2000 - 2010

*Tab. 3.5.9 –Vazzola –Ripartizione colturale della superficie agraria coltivata*

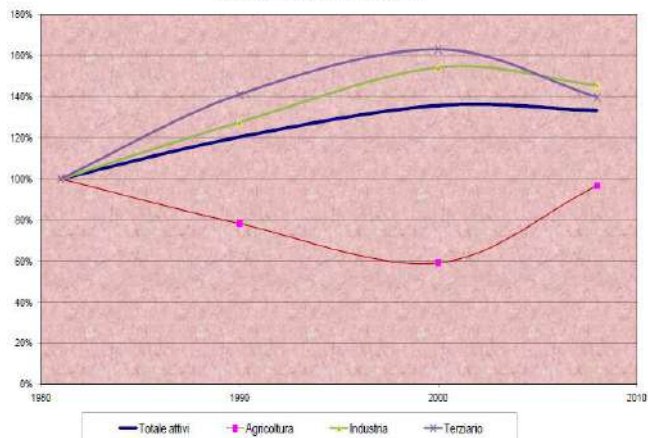
**Tab. 7 Aziende con bovini nel comune di Vazzola**

	Aziende con bovini	Aziende totali	Numero capi bovini	Numero vacche	Numero medio capi	Numero medio vacche
1970 V.A.	388	636	2792	1484	7,2	3,8
%	61,0%	100,0%				
1982 V.A.	305	599	3374	1448	11,1	4,7
%	50,9%	100,0%				
1990 V.A.	111	587	2480	1050	22,3	9,5
%	18,9%	100,0%				
2000 V.A.	95	462	2277	817	24,0	8,6
%	20,6%	100,0%				
2010 V.A.	46	396	2086	746	45,3	16,2
%	11,6%	100,0%				

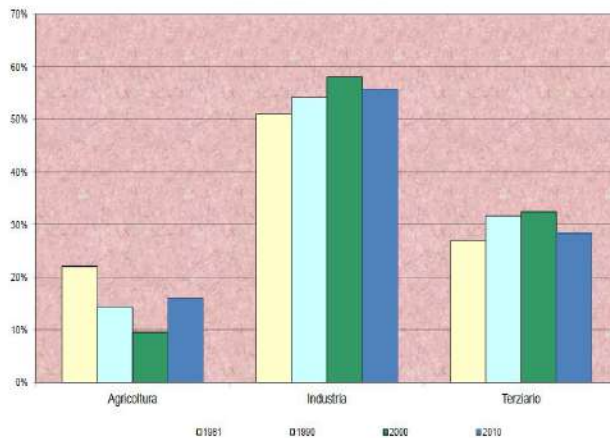
Fonte: Censimento della Agricoltura 1970 - 1982 - 1990 - 2000 - 2010

*Tab. 3.5.10 –Vazzola –Aziende con bovini*

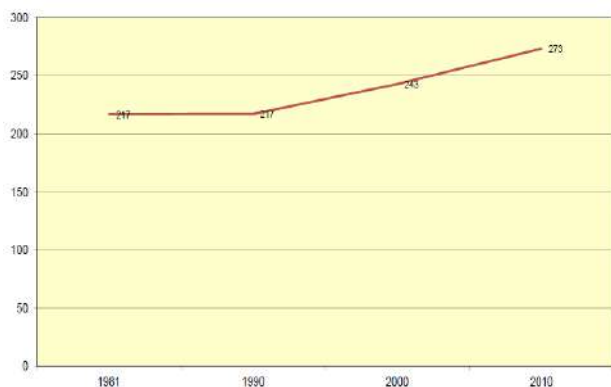
ATTIVI IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORI DI ATTIVITA'  
VARIANZI DEL NUMERO INDICE



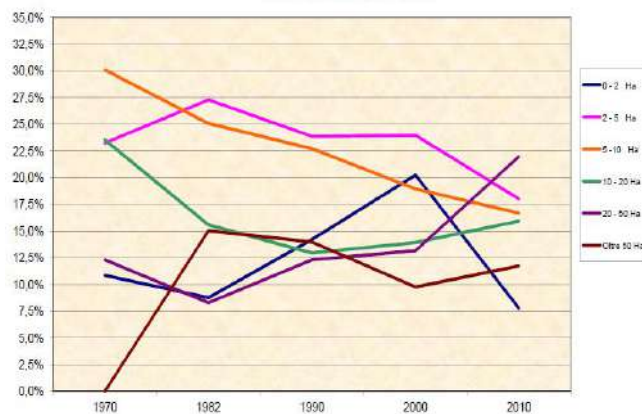
ANDAMENTO DEGLI ATTIVI IN CONDIZIONE PROFESSIONALE  
PER SETTORE PRODUTTIVO



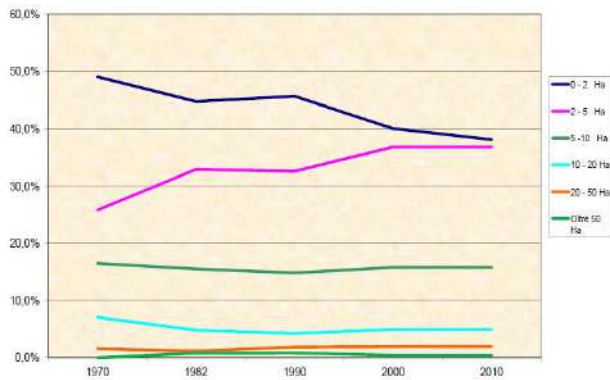
DENSITA' DI POPOLAZIONE  
(abitanti per Km<sup>2</sup>)



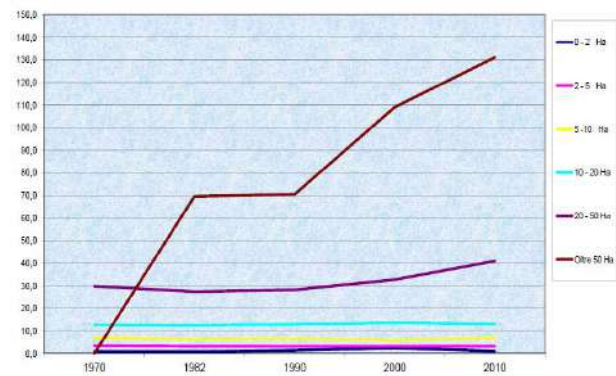
ANDAMENTO DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)  
PER CLASSI DI SUPERFICIE



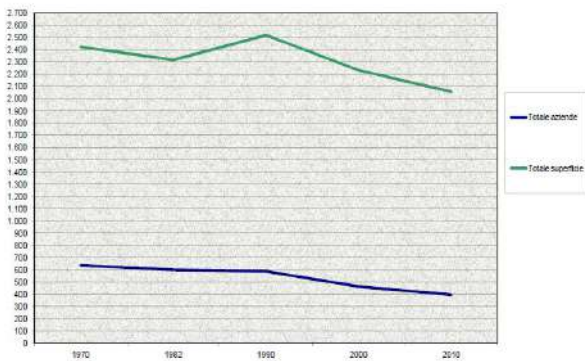
ANDAMENTO DEL NUMERO DI AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE



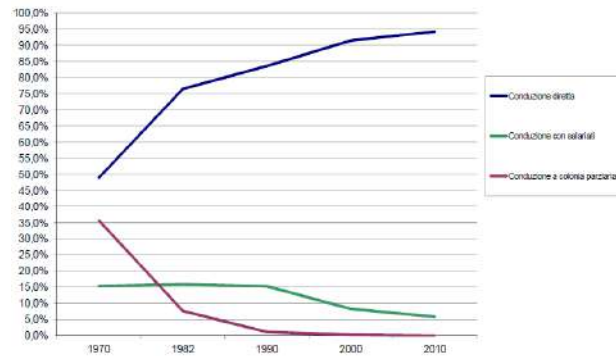
ANDAMENTO DELLA SUPERFICIE MEDIA



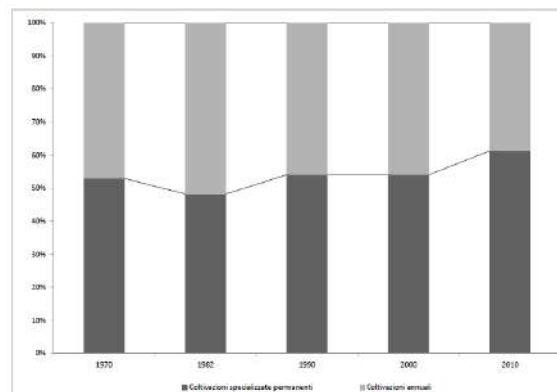
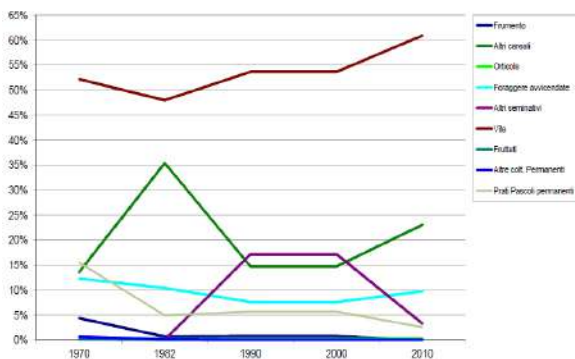
ANDAMENTO DELLA SUPERFICIE E DEL NUMERO DELLA AZIENDE



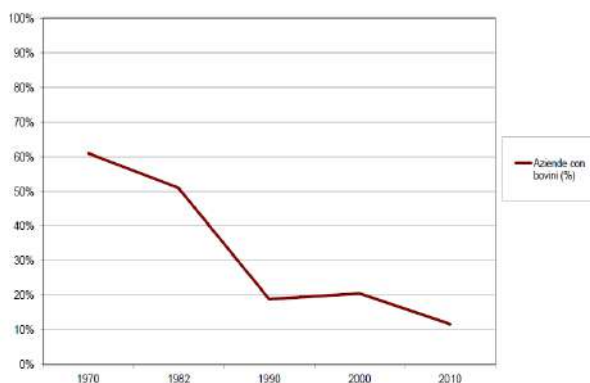
FORMA DI CONDUZIONE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA



RIPARTIZIONE CULTURALE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA



AZIENDE CON BOVINI



ALLEVAMENTO BOVINO



Tabelle 3.5.11- 3.522 dall'Atlante allegato alla relazione Agronomica.

L'allevamento mostra calo costante per numero di aziende, ma con crescente concentrazione.

La ripartizione colturale nel Comune di Vazzola vede largamente prevalente e in costante incremento la vite, con leggera ripresa degli “altri cereali”, dopo un calo improvviso ed una stasi pluridecennale, compensata nello stesso periodo e con andamento inverso da “altri seminativi”. In ogni caso la tendenza verso la viticoltura è evidente anche negli ultimi anni post- censuari e molti sono i nuovi impianti o il rinnovi di quelli già presenti in forme tradizionali.

In totale dai dati censuari risultano 336 aziende vitivinicole su 1.348,25 ha della SAU

Dalle tabelle che seguono si può costatare che la specializzazione viticola di Vazzola è prima di tutto caratterizzata di prodotti di eccellenza DOC e DOCG che riguardano 267 aziende e 674,32 ha. dalla SAU, mentre i prodotti vinicoli che non godono di pari qualificazione riguardano 268 aziende, e 673, 21 ha. della SAU.

Ma sono dati destinati a cambiare velocemente ed evolvere l’attuale equilibrio, verso una franca dominanza dei prodotti DOC e DOCG per effetto delle trasformazioni in corso.

### CENSIMENTO AGRICOLTURA 2010

#### PRODUZIONI DI QUALITÀ - Coltivazioni

Numero di aziende e SAU del Veneto per tipologia e ambito territoriale (regione, provincia, comune)

Territorio	.	Produzione di qualità DOP e IGP									Totale
		Cereali	Legumi	Patate	Ortive	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altro	
Verona	Aziende	22	0	0	6	7296	542	0	113	1	7638
Verona	SAU	858,58	0	0	74,11	24497,28	842,26	0	469,71	35	26776,9
Vicenza	Aziende	8	0	0	37	2435	26	0	131	0	2576
Vicenza	SAU	32,74	0	0	10,6	5768,37	36,05	0	82,89	0	5930,65
Belluno	Aziende	0	43	1	9	32	1	0	0	0	82
Belluno	SAU	0	8,31	0,1	12,83	28,03	6	0	0	0	55,27
Treviso	Aziende	1	0	0	115	8996	10	0	46	0	9115
Treviso	SAU	10	0	0	215,54	18782,11	0,50	0	33,12	0	19050,4
26088 - Vazzola	Aziende	0	0	0	0	267	0	0	0	0	267
26088 - Vazzola	SAU	0	0	0	0	674,32	0	0	0	0	674,32
Venezia	Aziende	28	0	0	44	877	0	0	0	0	948
Venezia	SAU	186,92	0	0	411,05	3688,41	0	0	0	0	4286,38
Padova	Aziende	3	0	0	22	1565	4	0	13	1	1597
Padova	SAU	5,94	0	0	361,24	3162,28	11,85	0	37,42	0,09	3578,82
Rovigo	Aziende	4	1	0	26	84	0	0	5	0	120
Rovigo	SAU	329,33	0,07	0	91,41	115,74	0	0	38,62	0	575,17
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>Aziende</b>	<b>66</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>259</b>	<b>21285</b>	<b>583</b>	<b>0</b>	<b>308</b>	<b>2</b>	<b>22076</b>
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>SAU</b>	<b>1423,51</b>	<b>8,38</b>	<b>0,1</b>	<b>1176,78</b>	<b>56042,22</b>	<b>905,75</b>	<b>0</b>	<b>661,76</b>	<b>35,09</b>	<b>60253,6</b>

Elaborazioni della Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tabella 3.5. 23 Produzioni di qualità (Censimento Agricoltura 2010)

### CENSIMENTO AGRICOLTURA 2010

AZIENDE CON VITE - Numero di aziende e SAU del Veneto per tipologia e ambito territoriale (regione, provincia, co

Territorio	.	VITE							Totale vite
		Parziale vite					Viti madre	Barbatelle	
		DOC - DOCG	Altri vini	Uva da tavola	Viti non imestate	Totale			
Verona	Aziende	7296	2240	44	33	8568	12	35	8573
Verona	SAU	24497,28	3253,07	24,33	38,08	27812,76	42,3	44,26	27899,32
Vicenza	Aziende	2435	3561	242	12	5467	4	28	5469
Vicenza	SAU	5768,37	2676,54	40,42	5,7	8491,03	0,7	34,43	8526,16
Belluno	Aziende	32	60	33	0	117	0	1	117
Belluno	SAU	28,03	24,05	4,56	0	56,64	0	0,3	56,94
Treviso	Aziende	8996	7529	76	43	12736	8	117	12740
Treviso	SAU	18782,11	9798,14	21,32	24,49	28626,06	5,76	130,41	28762,23
26088 - Vazzola	Aziende	267	268	2	0	536	0	0	536
26088 - Vazzola	SAU	674,32	673,21	0,72	0	1348,25	0	0	1348,25
Venezia	Aziende	877	3536	83	10	4312	7	21	4315
Venezia	SAU	3688,41	2915,96	21,23	5,74	6631,34	7,58	95,35	6734,27
Padova	Aziende	1565	5208	124	14	6247	13	31	6251
Padova	SAU	3162,28	2687,64	47,32	4,72	5901,96	13,87	25,38	5941,21
Rovigo	Aziende	84	1121	20	8	1217	0	0	1217
Rovigo	SAU	115,74	246,86	2,62	0,45	365,67	0	0	365,67
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>Aziende</b>	<b>21285</b>	<b>23275</b>	<b>622</b>	<b>120</b>	<b>38664</b>	<b>44</b>	<b>233</b>	<b>38682</b>
<b>TOTALE VENETO</b>	<b>SAU</b>	<b>56042,22</b>	<b>21602,26</b>	<b>161,8</b>	<b>79,18</b>	<b>77885,46</b>	<b>70,21</b>	<b>330,13</b>	<b>78285,8</b>

Elaborazioni della Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tabella 3.5. 24 – Aziende con vite (Censimento Agricoltura 2010)

### 3.5.4 Copertura del suolo comunale o copertura della Superficie Territoriale Comunale

La copertura del suolo comunale o copertura della Superficie Territoriale Comunale (STC) analizza tutte le tipologie di utilizzazione del suolo presenti all'interno dei confini del territorio comunale. Lo studio si sviluppa con l'utilizzo delle foto aeree e la verifica puntuale sul territorio, si riferisce all'anno 2014 e considera le cinque tipologie previste dalla nomenclatura *Corine* ossia:

- 1) Territori modellati artificialmente,
- 2) Territori agricoli,
- 3) Territori boscati e aree seminaturali,
- 4) Ambiente umido,
- 5) Ambiente delle acque.

Legenda	SUPERFICIE	
	metri quadrati	%
<b>Terreni modellati artificialmente</b>	5.520.598	21,17
<b>Territori agricoli</b>	<b>19.939.569</b>	<b>76,47</b>
<b>Territori boscati e aree seminaturali</b>	-	-
<b>Ambiente umido</b>	-	-
<b>Ambiente delle acque</b>	616.556	2,36
<b>TOTALE</b>	<b>26.076.723</b>	<b>100,00</b>

Tabella 3.5.25: Analisi della Copertura del suolo comunale (STC)

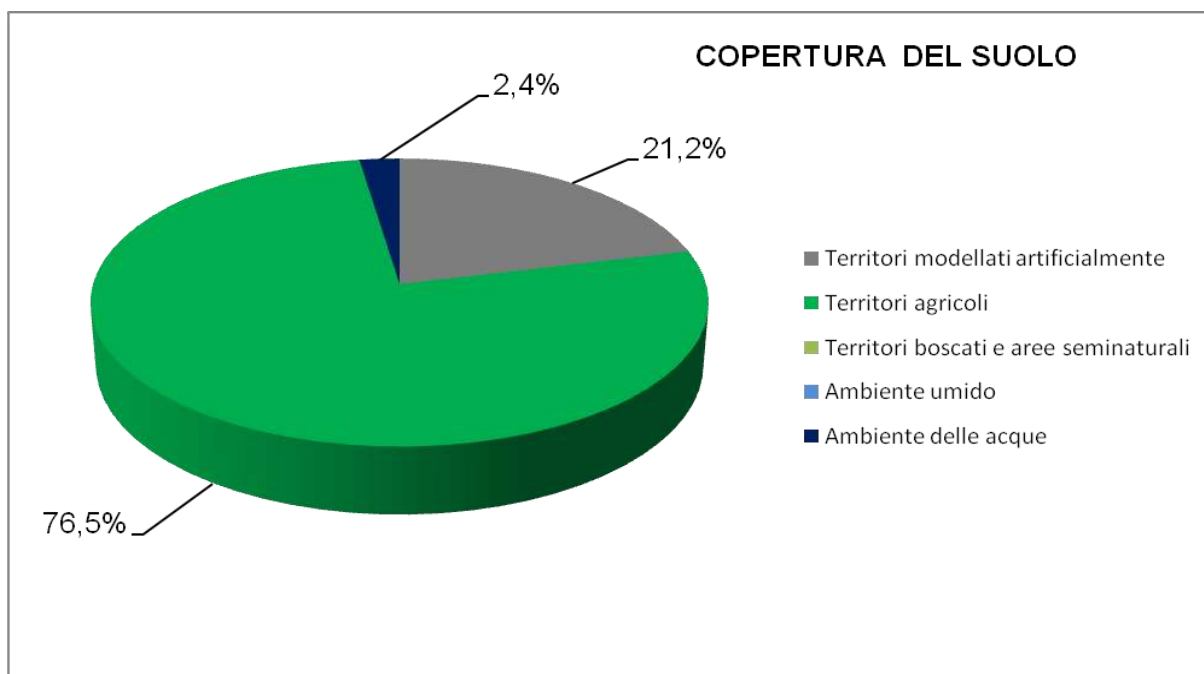


Fig. 3.5.26 Grafico: Copertura del suolo comunale

Nell'ambito comunale si rilevano le tre tipologie definite in Tabella che rappresentano il 100% della superficie comunale.

### 3.5.5 Attività agricola nel territorio rurale. Copertura del suolo agricolo

La copertura del suolo agricolo analizza le tipologie di coltivazione presenti nella porzione di territorio comunale definito suolo agricolo.

Lo studio si sviluppa con l'utilizzo delle foto aeree, della Carta della copertura del suolo regionale e la verifica puntuale sul territorio, si riferisce all'anno 2014 e considera le tipologie presenti nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c0506031\_CopSuoloAgricolo Atti di indirizzo anno 2010).

Legenda	SUPERFICIE	
	metri quadrati	%
<b>Ambiente delle acque</b>	616.556	3,00
<b>Arboricoltura da legno</b>	-	-
<b>Frutteti e frutti minori</b>	44.759	0,22
<b>Prati stabili</b>	3.912.899	19,04
<b>Serre</b>	-	-
<b>Seminativi in aree irrigue</b>	3.109.149	15,13
<b>Vigneti</b>	<b>12.872.762</b>	<b>62,62</b>
<b>Colture da vivaio</b>	-	-
<b>Terreni boscati e ambienti semi-naturali</b>	-	-
<b>TOTALE Suolo Agricolo</b>	<b>20.556.125</b>	<b>100,00</b>

Tabella 3.5.27 : Analisi della Copertura del suolo agricolo

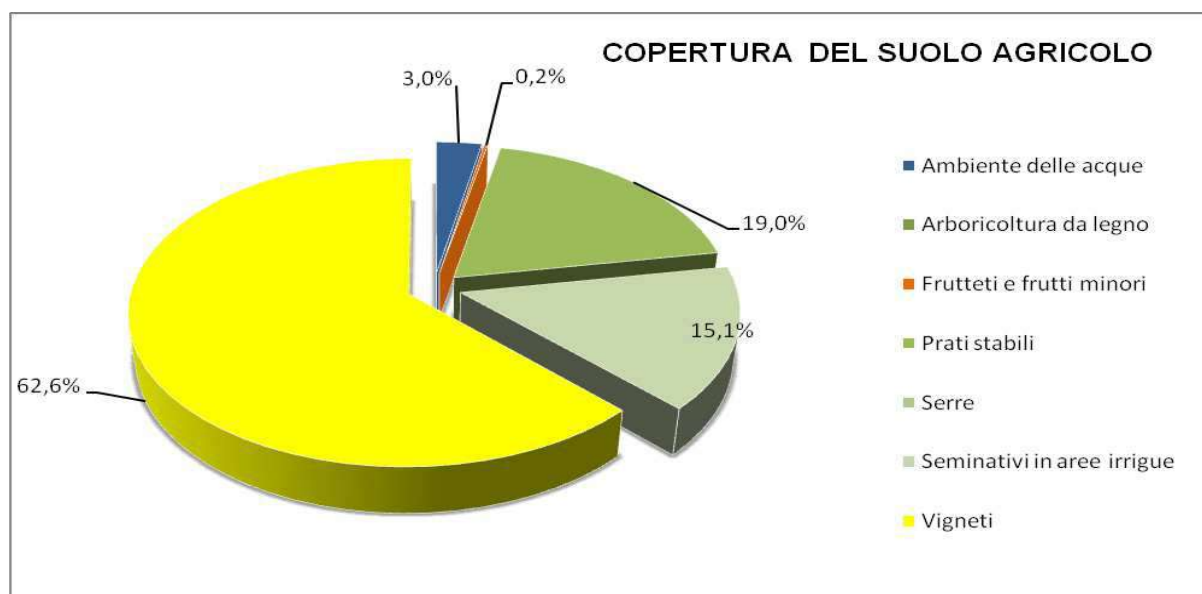


Fig. 3.5.28 Grafico: Copertura del suolo agricolo

Pertanto si rileva che l'attività agricola praticata è:

- **di tipo professionale legato alla viticoltura di qualità;**
- **la superficie prato è legata alla zootecnia;**
- **la superficie a seminativo rappresenta una quota decrescente della SAU in favore delle coltivazioni specializzate a vite.**

### 3.5.6 Classificazione agronomica dei suoli

La classificazione agronomica dei suoli come previsto nella specifica scheda del Quadro Conoscitivo (c0510011\_CaratteristSuoli Atti di indirizzo anno 2010) viene arricchita con l'attitudine del suolo agricolo alla coltivazione.

Si rileva che i suoli comunali rientrano nella classe definita II<sup>A</sup> e III<sup>A</sup> seppur presentando delle potenziali limitazioni determinate, in particolari situazioni, dalla gestione idrica e dalla composizione e caratteristiche del suolo che non ne condizionano assolutamente la produttività.

La corretta definizione del valore viene di seguito spiegata.

*Per capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali (Land capability classification) si intende la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee.*

*Le unità tipologiche della carta dei suoli del Veneto sono state classificate in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale.*

*Seguendo questa classificazione i suoli vengono attribuiti a otto classi, indicate con i numeri romani da I a VIII, che presentano limitazioni crescenti in funzione delle diverse utilizzazioni. Le classi da I a IV identificano suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati, tipici delle aree golenali, le classi VI e VII suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo, l'ultima classe (VIII) suoli con limitazioni tali da escludere ogni utilizzo a scopo produttivo.*

CLASSI DI CAPACITÀ D'USO	AMBIENTE NATURALE	FORESTAZIO NE	PASCOLO			COLTIVAZIONI AGRICOLE			
			LIMITAT O	MODERA TO	INTENSO	LIMITAT E	MODERA TE	INTENSI VE	MOLTO INTENSI VE
I									
II									
III									
IV									
V									
VI									
VII									
VIII									

Tab.3.5.29 Struttura concettuale della valutazione dei suoli in base alla loro capacità d'uso.

Per l'attribuzione alla classe di capacità d'uso, si considerano 13 caratteri limitanti relativi al suolo, alle condizioni idriche, al rischio di erosione e al clima.

I caratteri del suolo (s) che costituiscono limitazione sono: profondità utile alle radici, lavorabilità, rocciosità, pietrosità superficiale, fertilità chimica, salinità.

Le caratteristiche indicatrici di limitazioni dovute all'eccesso idrico (w) sono: drenaggio, rischio di inondazione.

I caratteri considerati in relazione al rischio di erosione (e) sono: pendenza, franosità, stima dell'erosione attuale.

Gli aspetti climatici (c) che costituiscono limitazione sono: rischio di deficit idrico, interferenza climatica.

La classe di capacità d'uso del suolo viene individuata in base al fattore più limitante. All'interno della classe è possibile indicare il tipo di limitazione all'uso agricolo o forestale, con una o più lettere minuscole, apposte dopo il numero romano (es. VIsc) che identificano se la limitazione, la cui intensità ha determinato la classe di appartenenza, è dovuta a proprietà del suolo (s), ad eccesso idrico (w), a rischio di erosione (e) o ad aspetti climatici (c).

Per la stesura della carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Veneto si è fatto riferimento alla carta dei suoli del Veneto in scala 1:250.000 nella quale l'elemento informativo di base è costituito dalle unità cartografiche che sono composte da uno o, più comunemente, più suoli che possono quindi appartenere a classi di capacità d'uso differenti.

La classe di capacità d'uso dell'unità cartografica deriva da quella del suolo presente in percentuali maggiori, ma, per caratterizzare in maniera più precisa il territorio, sono state create anche delle classi intermedie secondo questo approccio: se l'unità cartografica risulta composta per più del 30% della superficie da suoli con classe di capacità d'uso diversa da quella del suolo dominante viene inserita tra parentesi questa seconda classe (es. III(IV) o II(I)). In questo modo la carta della capacità d'uso dei suoli della regione Veneto non contiene più solo le canoniche 8 classi ma anche una serie di classi intermedie.

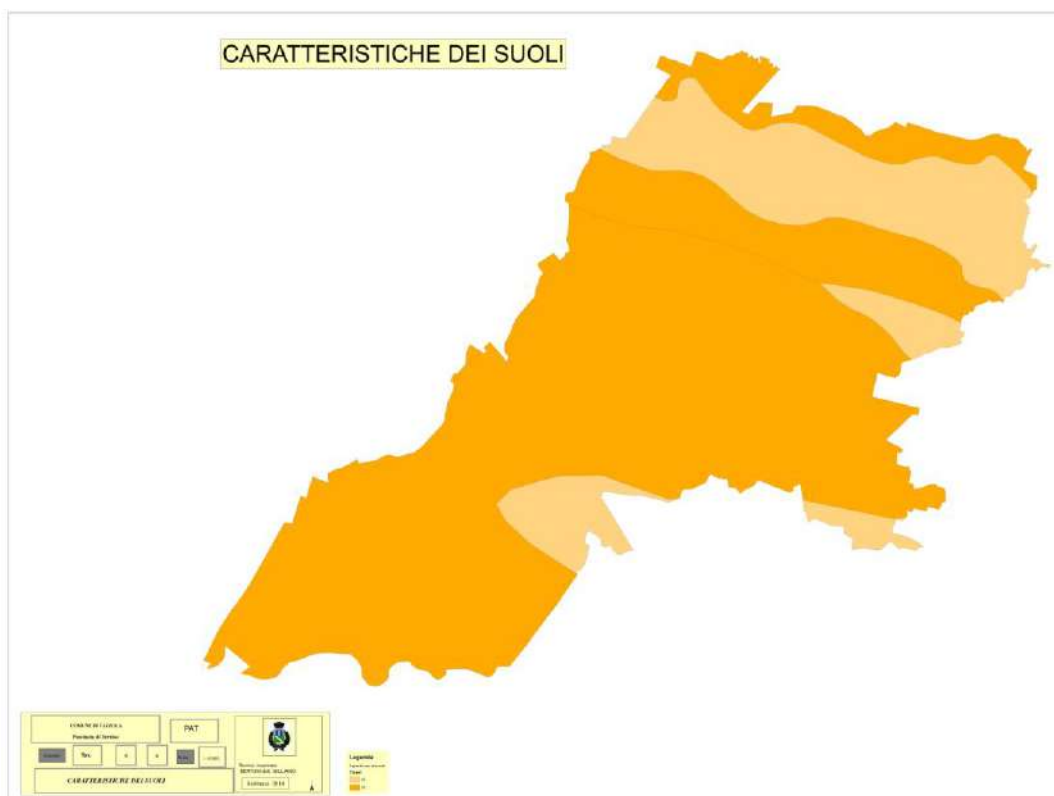


Fig. 3.5.30 – Vazzola - Carta delle caratteristiche dei suoli

### 3.5.7 Aree agro-ambientalmente fragili ed impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura

Le aree agro - ambientalmente fragili sono quelle porzioni del territorio comunale che presentano delle caratteristiche che possono limitare l'attività agricola – produttiva.

Le caratteristiche riguardano la tipologia di terreno, l'idrografia superficiale e profonda e l'orografia che possono diventare elemento di fragilità quando l'attività agricola e nello specifico zootecnica supera la soglia di capacità ricettiva del suolo.

Si ritiene di far coincidere, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, le aree agro ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente vulnerabili ai nitrati provenienti dagli effluenti di natura zootecnica. La scheda di riferimento è la b0305011\_AgricFrag Atti di indirizzo anno 2010

<b>Legenda</b>	<b>Superficie Metri quadrati</b>	<b>Superficie %</b>
<b>Zona vulnerabile ai nitrati (ZV)</b>	26.076.723	100
<b>Zona NON vulnerabile ai nitrati (ZNV)</b>	0	0
<b>TOTALE</b>	26.076.723	100

Tabella3.5.31 : Aree agro-ambientalmente fragili

A Vazzola le colture, specie le viticole, comportano un crescente, elevato impiego di Prodotti Fitosanitari (PF) per i quali a livello comunale occorre urgentemente un Regolamento conforme alla DGR 1262, 01.08.2016, collegato alla pianificazione urbanistica locale in particolare al P.I.

Dall'analisi dei dati 2016 disponibili nel portale regionale relativi alla tipologia c0507281, ossia "Rischio di percolazione dell'insetticida *clorantraniliprole* utilizzato sulla vite" i dati *shape* dimostrano che quasi tutto il territorio della Regione Veneto è soggetto a percolazione e non sono disponibili dati storici.





Fig. 3.5.32 – Vazzola - Carta della vulnerabilità ai nitrati

Non esiste per ora un comportamento di questo prodotto diversificato in funzione della tipologia di terreno o altro. Quindi non è possibile in termini agronomici fare delle valutazioni agronomiche ma soltanto di tipo tossicologico valido per tutto il Veneto

### 3.5.8 Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

La superficie agricola utilizzata, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, rappresenta l'insieme delle porzioni di territorio comunale utilizzate a fini agricolo-produttivi considerando l'effettivo uso del suolo a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del Piano Regolatore Generale Comunale.

La determinazione della SAU va redatta sulla base dei dati contenuti nel Quadro Conoscitivo con riferimento alla specifica scheda (c1016151\_SAU Atti di indirizzo anno 2010) preventivamente verificati attraverso puntuali analisi sul territorio.

Nella definizione della Carta della Superficie Agricola Utilizzata sono state rilevate le seguenti categorie tipologiche di uso del suolo:

<b>Coltivazioni legnose agrarie</b>	12.917.521	64,78%
<b>Prati permanenti</b>	3.912.899	19,62%
<b>Seminativi</b>	3.109.149	15,59%
<b>Legenda</b>	<b>Superficie</b>	
	<b>Metri quadrati</b>	
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>19.939.569</b>	

Tabella 3.5.33 : Superficie Agricola Utilizzata

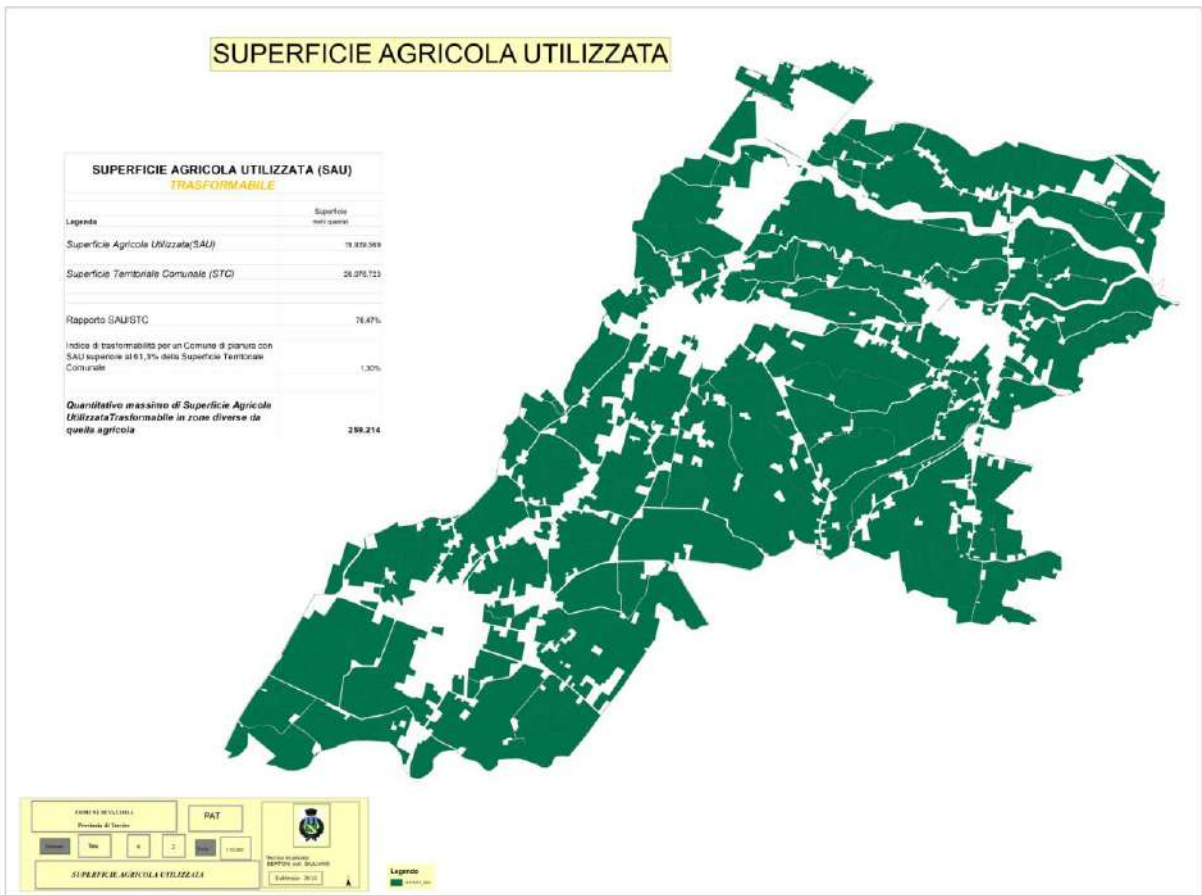


Fig.3.5.34 - Vazzola - Superficie agricola utilizzata

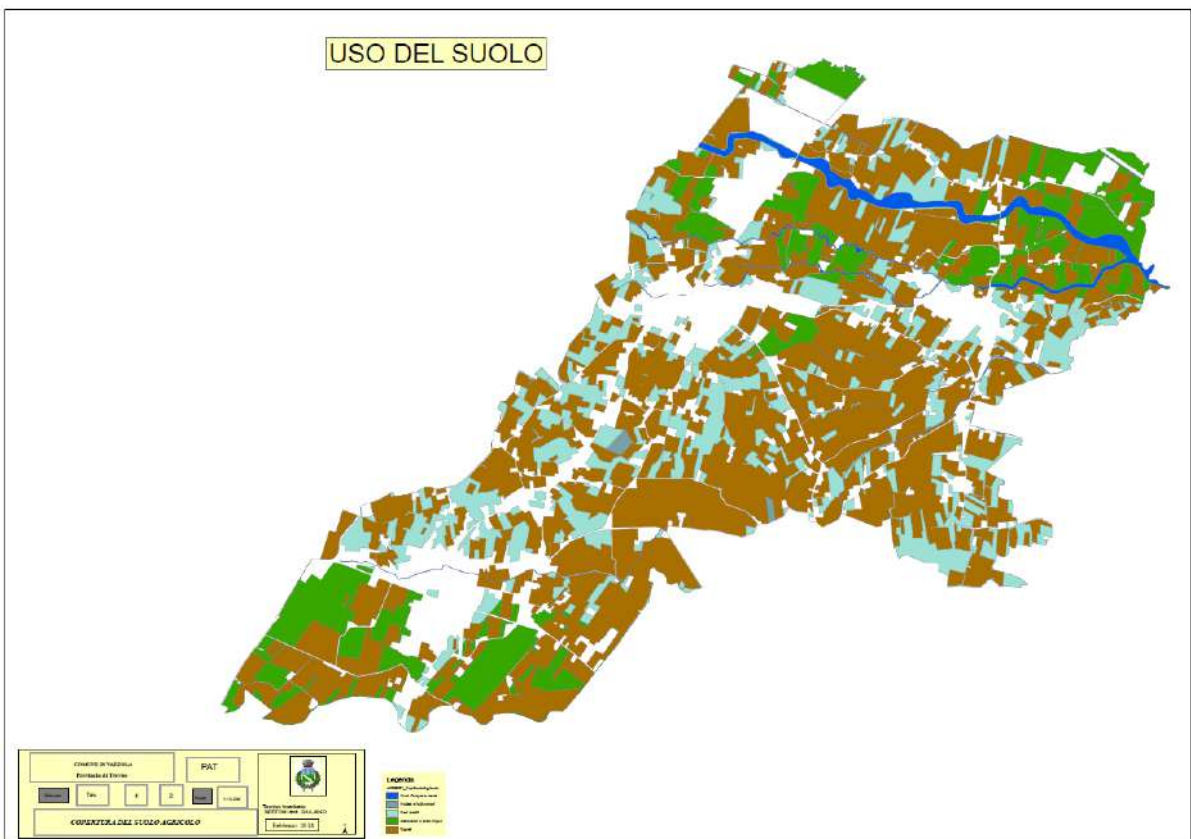


Fig.3.5.35 – Vazzola – Carta dell'Uso del suolo.

**Tipo dato**    **numero di unità agricole**

Caratteristica della azienda	<b>i</b>
Zona altimetrica	totale
Classe di superficie agricola utilizzata dell'unità agricola	totale
Classe di superficie totale dell'unità agricola	totale
Forma giuridica	totale
Centro aziendale	
Tipo di localizzazione	totale
Classe di capi	totale
Anno	2010

Tipo allevamento	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli	equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti
	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼

Territorio

<b>Vazzola</b>	<b>46</b>	<b>..</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
----------------	-----------	-----------	----------	----------	----------

*Vazzola – Caratteri e tipo degli allevamenti*

<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) TRASFORMABILE</b>	
<b>Legenda</b>	
	Superfici metri quadrati
<i>Superficie Agricola Utilizzata (SAU)</i>	19.939.569
<i>Superficie Territoriale Comunale (STC)</i>	26.076.723
<b>Rapporto SAU/STC</b>	<b>76,47%</b>
Indice di trasformabilità per un Comune di pianura con SAU superiore al 61,3% della Superficie Territoriale Comunale	1,30%
<b>Quantitativo massimo di Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile in zone diverse da quella agricola</b>	<b>259.214</b>

*Tab. 3.5.36– Vazzola – Superficie agricola utilizzata trasformabile*

### 3.5.9 - Sistema del Paesaggio Rurale

#### 3.5.9.1 Analisi del paesaggio rurale di Vazzola. Elementi di paesaggio

Gli elementi di paesaggio distinguibili nel territorio del comune di Vazzola sono principalmente la campagna e la presenza della Fascia delle risorgive, dove essenziale è il ruolo del Monticano. Il Comune è infatti interessato dal passaggio di questo fiume a carattere torrentizio, affluente del Livenza. Al Monticano confluisce il sistema Ghebo - Favero che assume carattere perenne a Visnà, grazie all'arricchimento d'acque dei corsi minori alimentati dalle risorgive di cui il sottosuolo è ricco.

#### 3.5.9.2 Individuazione dei tipi prevalenti di paesaggio rurale

Attualmente il paesaggio agrario si presenta semplificato nella sua forma e nella ricchezza biologica in seguito alla riduzione ed eliminazione delle superfici boschive a favore della destinazione produttiva dei terreni, oltre che all'espansione urbanistica, delle aree produttive non agricole e delle infrastrutture che negli ultimi decenni si sono sviluppate anche in questo territorio.

Nonostante lo sfruttamento antropico abbia portato a paesaggi omogenei e simili, esiste ancora una certa riconoscibilità di alcune tipologie di paesaggio agrario che, quando presenti in forma prevalente, individuano degli ambiti geografici con caratteristiche ambientali.

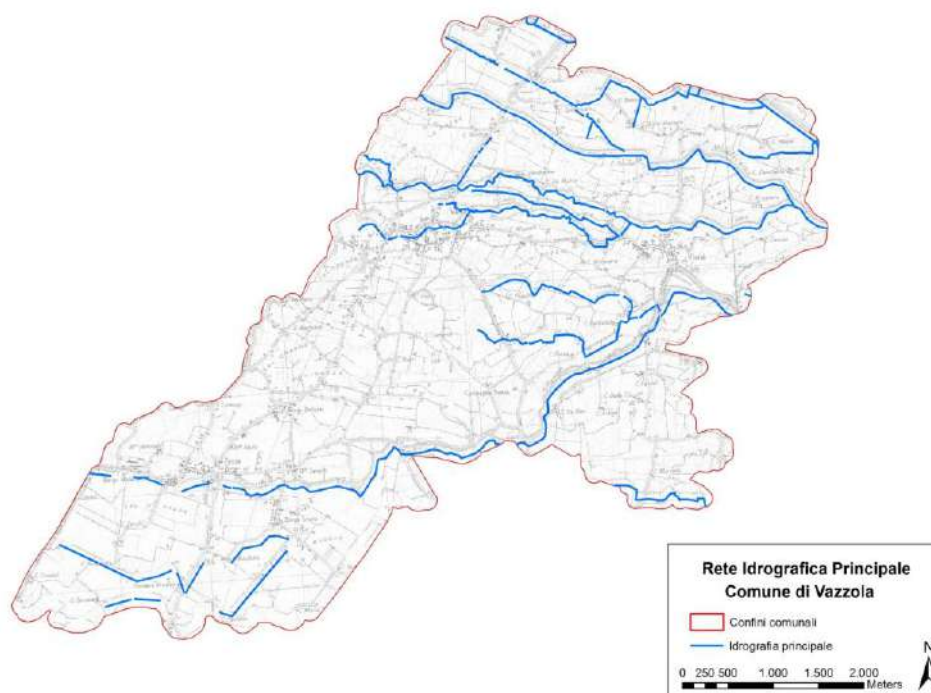


Fig. 3.5.37.- Relazione sul Paesaggio- Reticolo idrografico principale nel Comune di Vazzola.

#### 3.5.9.3 -Reticolo idrografico e siepi.

Assunto il reticolo idrografico principale del Comune (Fig.4.24) come base strutturale, esso guida la dettagliata rappresentazione delle formazioni vegetali lineari presenti, come le siepi, (Fig.3.5.38), nonostante una diffusa frammentazione mostra la sistematica coerenza dei due sistemi in tutto il territorio comunale, con una maggiore densità di presenze nel quadrante settentrionale.

#### 3.5.9.4 - Paesaggio rurale e Siti Rete Natura 2000

Le elaborazioni svolte sul campo trovano interessanti corrispondenze nei Siti della Rete Natura 2000, che oltre al SIC IT 3240029 del Monticano, nel quadrante settentrionale, risultano essere numerosi e articolati anche in altre zone, sia pure con differenze locali:.

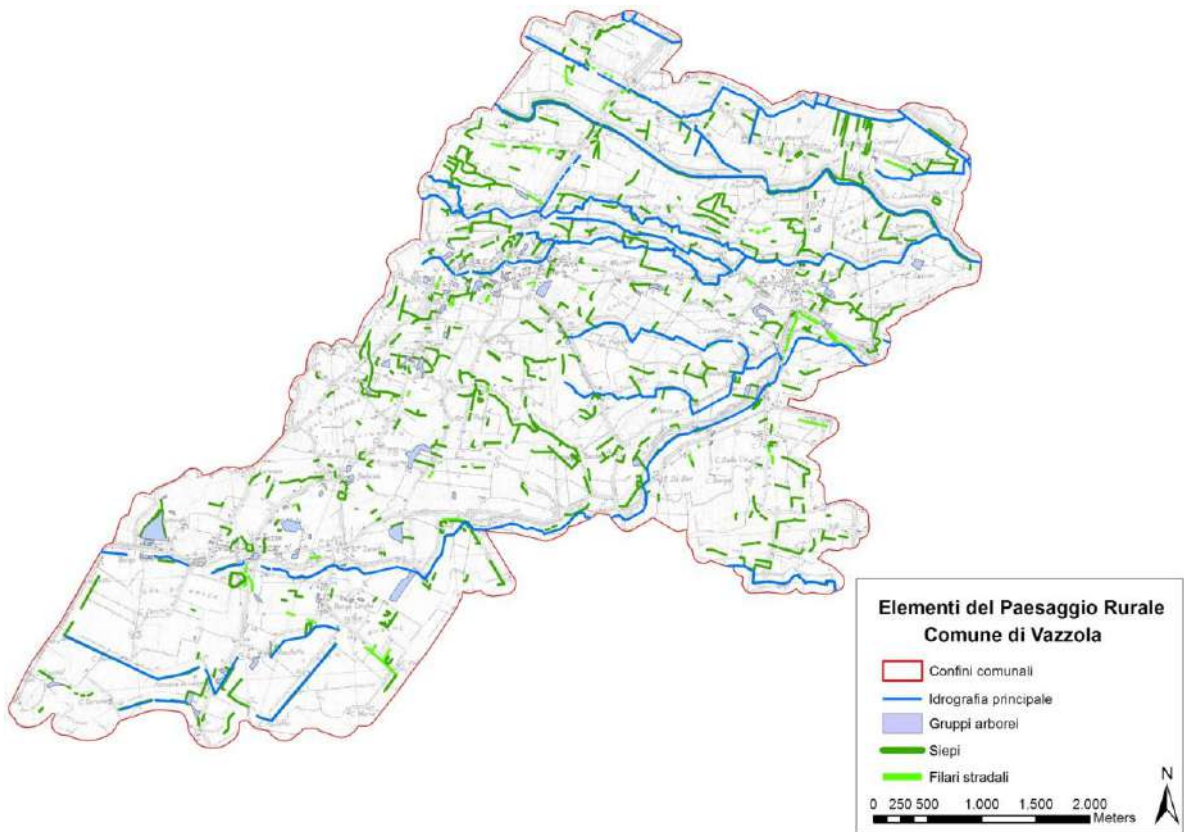


Fig.3.5.38.-Relazione sul Paesaggio- Elementi del paesaggio rurale nel Comune di Vazzola

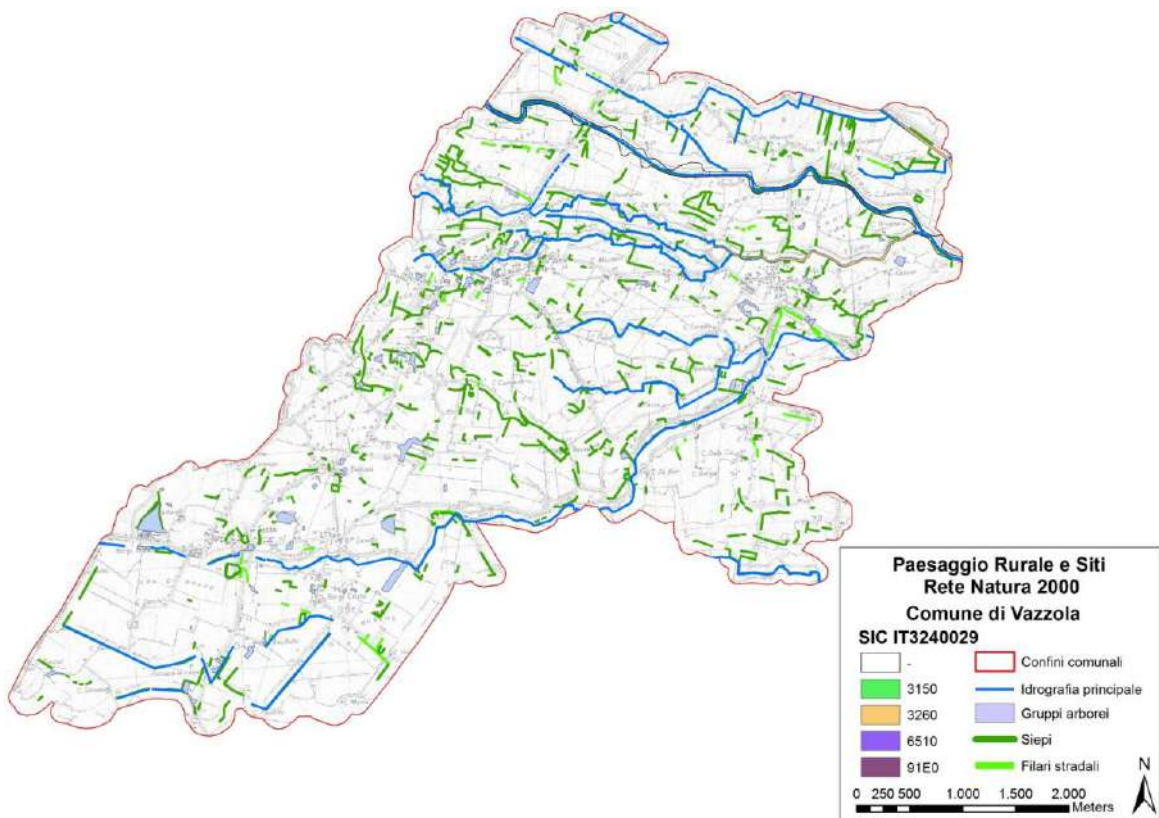


Fig. 3.5.39 .-Relazione sul Paesaggio. Paesaggio rurale e Siti Rete Natura 2000 nel Comune di Vazzola.

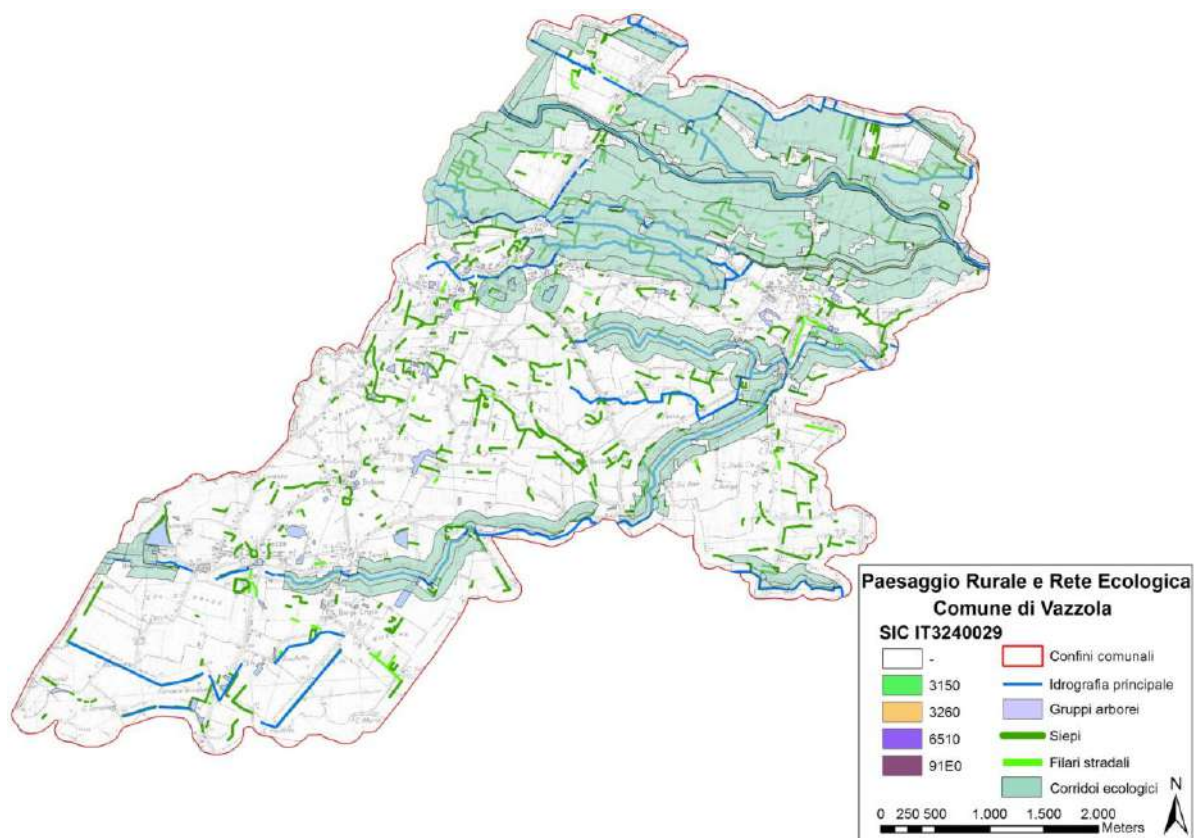


Figura 1.3.5.40 - Relazione sul Paesaggio- Paesaggio rurale e Rete ecologica nel Comune di Vazzola

### 3.5.9.5 Corridoi ecologici e la struttura del paesaggio vazzolese

Integrando tra loro i sistemi naturalistici precedentemente considerati nelle loro distinte specificità, è possibile ricomporli nelle aggregazioni complesse e significative che essi esprimono attraversando il territorio per formare i Corridoi ecologici che qualificano e sostengono il paesaggio naturale.

### 3.5.9.6 Carta del Paesaggio rurale di Vazzola.

Conseguentemente, in sede di analisi agronomico - paesaggistica è stata elaborata una *Carta del paesaggio rurale*, di seguito riportata ( Fig.3.5.41 ), che mette in evidenza i vari fondi agricoli e unità colturali che sono presenti nell'area comunale di Vazzola.

Le tipologie del suolo presenti all'interno dei confini del territorio comunale, osservate delle foto aeree e la verifica puntuale sul territorio, sono principalmente tre:

- 1- territori agricoli,
- 2- territori boscati e aree seminaturali,
- 3- ambiente delle acque (risorgive) .

Tra le **tipologie di paesaggio agrario** presenti nel territorio comunale in esame si identificano:

- a) il **paesaggio fluviale/torrenti e fossi** che complessivamente occupano una superficie dello 0,33%, formazioni prative, vigneti e i seminativi in aree irrigue.
- b) l'**ambito fluviale riferito al Monticano** che attraversa il territorio comunale in esame a nord (Fig.3.5.42.a b);
- c) il **sistema di canali e fossi** che risulta distribuito in modo omogeneo in tutto il territorio (3.5.43.a/b).

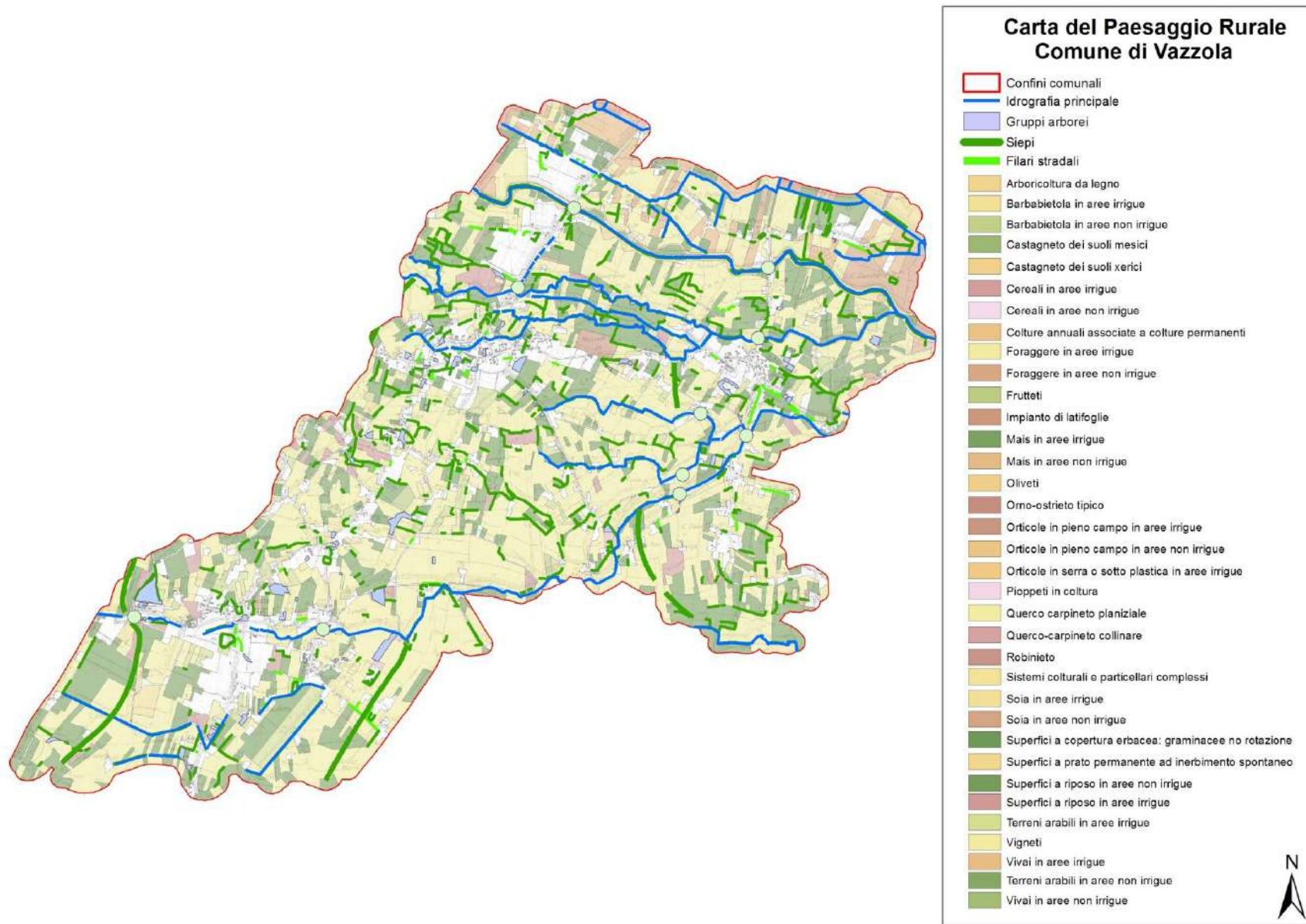


Fig. 3.5.41 P.A.T. Vazzola – Relazione sul paesaggio rurale – Carta del Paesaggio rurale



*Fig. 3.5.42a/b Tratto fluviale del Monticano*



*Fig. 3.5.43 a/b: Canali e fossi*

### ***Coltivazioni***

Nello specifico sono presenti le coltivazioni non permanenti che occupano un 30,69% del territorio Comunale e le superfici occupate dai vigneti (45,83% del territorio comunale) che sono a conferma della tradizionale vocazione viticola di questo Comune

Trascurabile è invece la presenza di coltivazioni permanenti (0,94%), dei frutteti (superficie occupata pari allo 0,19%) e limitata è la presenza dei territori boscati e seminaturali (solo 1,59% di superficie Comunale occupata), segno di uno sfruttamento assai spinto di tutto il territorio rurale, con ambiti di naturalità spontanea stretti nei margini più estremi dello spazio coltivabile.

I seminativi in aree irrigue si presentano come una tipologia di paesaggio agrario di recente e forte trasformazione, con presenza non omogenea di alberature e in aziende medio piccole a prevalenza vigneto associate a coltivazioni non permanenti.

I prati stabili invece sono una coltura in fase di spinta regressione per effetto della marginalizzazione delle colture tradizionali meno redditizie.

### ***Vegetazione***

La vegetazione è uno degli aspetti paesaggistici di maggior variabilità; la componente vegetale infatti pone in rilievo alcuni elementi lineari quali fossi, strade, confini degli appezzamenti, che non sarebbero individuabili se non con una visione dall'alto.

Per quanto riguarda le coltivazioni, anch'esse elementi di notevole variabilità, in particolare le coltivazioni a ciclo breve, a cui si devono anche le caratteristiche cromatiche del paesaggio.





*Fig. 3.5.44 a/b: Vigneti a bellussera e a spalliera presenti nel territorio comunale di Vazzola*

### ***Componente arborea***

Per quanto riguarda la componente arborea e arbustiva, invece, gli elementi maggiormente rappresentati sono i filari, che, in territorio extraurbano sono composti prevalentemente da *Populus sp.*, e *Salix sp.*, spesso gestiti a capitozzo; vi sono anche singoli esemplari arborei, sia lungo strade che nelle vicinanze delle case rurali



*Fig. 3.5.45 a/b e 3.5.46 a/b –Componente arborea ed arbustiva del paesaggio vazzolese: filari lungo i corsi d’acqua e lungo la viabilità urbana e rurale.*

### 3.5.9.7 Individuazione dei tipi prevalenti di paesaggio fluviale

Il fiume Monticano, nell'attraversare il territorio del Comune di Vazzola scorre tra gli argini rialzati, e presenta alcune aree in cui si riscontra una buona integrità ecosistemica e paesaggistica, anche se queste sono una sorta di oasi verde, isolate in un paesaggio agrario semplificato e urbanizzato.



Fig. 3.5.47 a/b: Corridoio principale (Sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”)



Figura 3.5.48 a/b Corridoio principale nell'area nord del Comune di Vazzola (Sito IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”; habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*”)



Fig.3.5.49 a/b. Corridoio secondario nell'area sud del Comune di Vazzola

### 3.5.9.8 Il paesaggio agrario storico e le sue evoluzioni

I tratti salienti del paesaggio agrario storico vazzolese sono ancora riconoscibili ad un confronto dello stato attuale del territorio rurale e la cartografia storica più attendibile a disposizione come ad es. la *Kriegskarte* di Anton Von Zach del 1800 e recentemente ripubblicata dalla fondazione Benetton Si nota una suddivisione abbastanza netta tra:

- a- **territorio appoderato irriguo**, connotato dalla presenza colture arative regolarmente intervallate da siepi interpoderali di alberi maritati a vigneto, e più raramente di soli alberi;
- b- **ambiti rivieraschi del Monticano e del Piave**, all'epoca del rilevamento non ancora arginati come lo sono oggi, rappresentati come praterie e marcite, senza coltivi né alberature o siepi. Questo territorio rappresenta con molta efficacia l'esito maturo della civiltà di villa tipico delle riforme agrarie veneziane susseguitesesi dal Secolo XVI al XIII.

**Cartografia Storica.** Dalla accurata ed attendibile cartografia di Anton Von Zach si realizza quanto incidesse la presenza delle famiglie patrizie con i rispettivi investimenti terrieri in questa campagna e l'importanza organizzativa delle ville per il territorio rurale bonificato, appoderato e sostenuto con impianti irrigui sviluppati a partire dalla precedente secolare azione dei benedettini, presenti in sinistra Piave dall'Alto medioevo e artefici della prima rivoluzione agraria della zona, di cui abbaiano tracce certe.

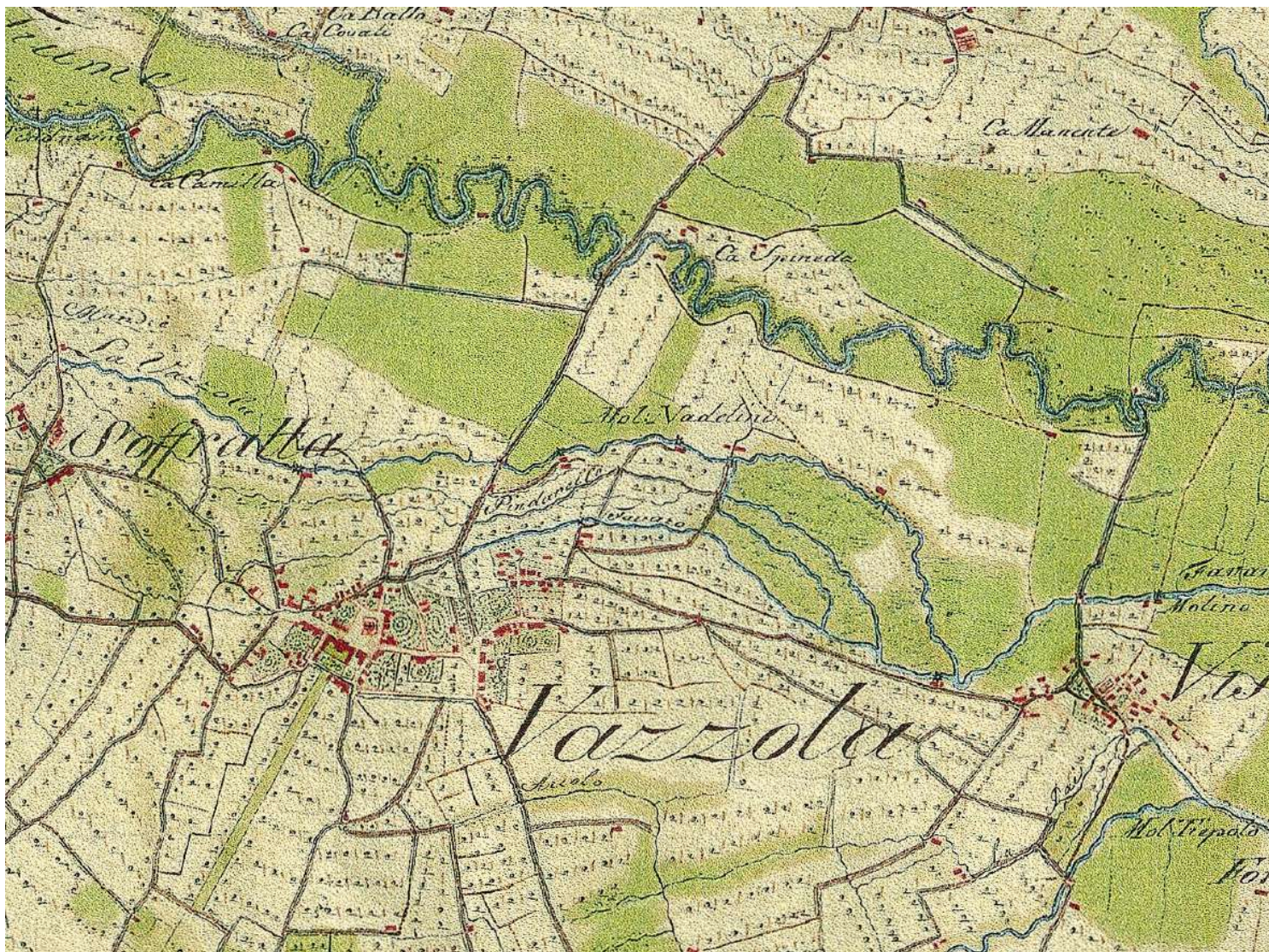


Fig. 3.5.50- Particolare del quadrante settentrionale territorio comunale e del suo paesaggio agrario (da Anton Von Zach – Kriegskarte 1800- Riproduzione anastatica FBSR.)

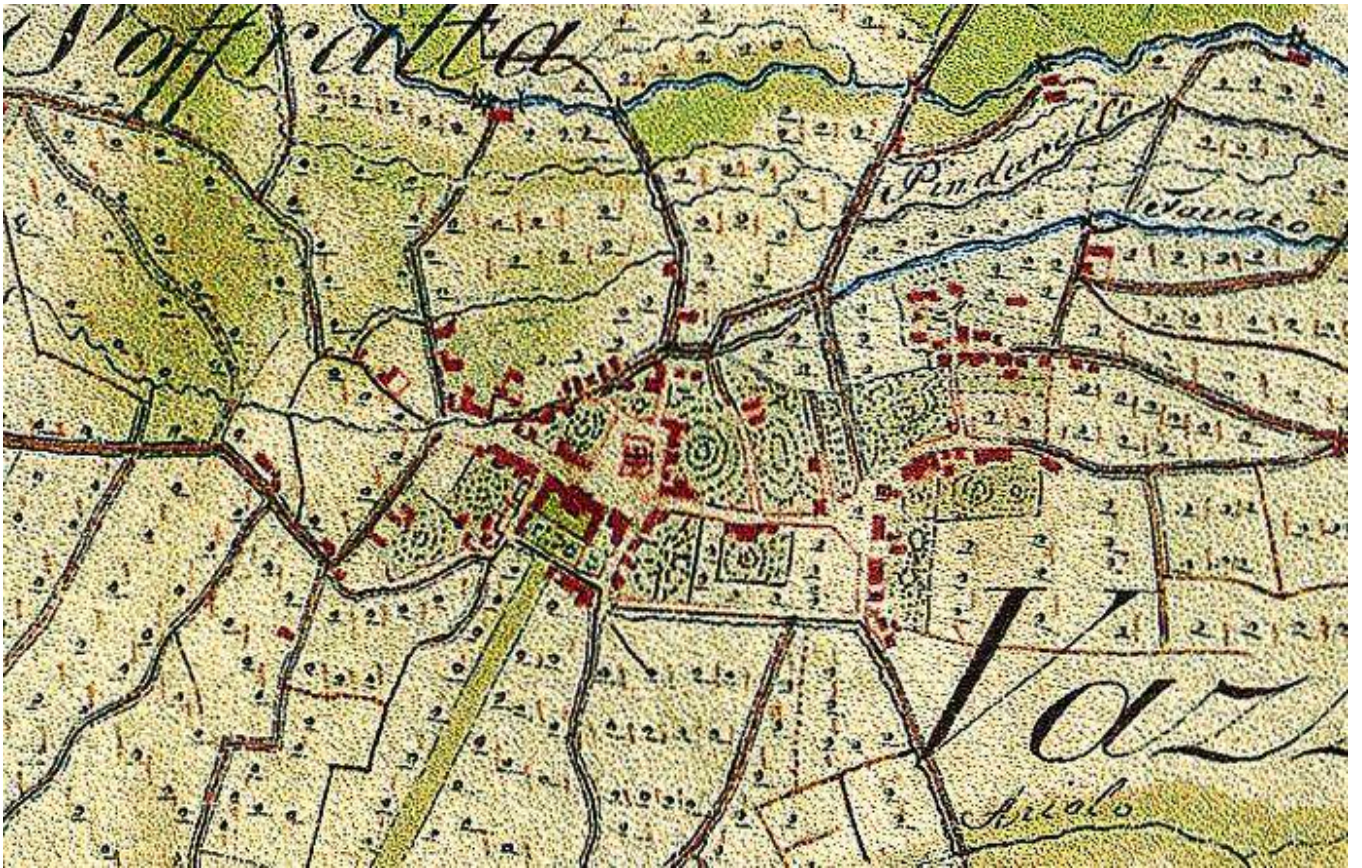
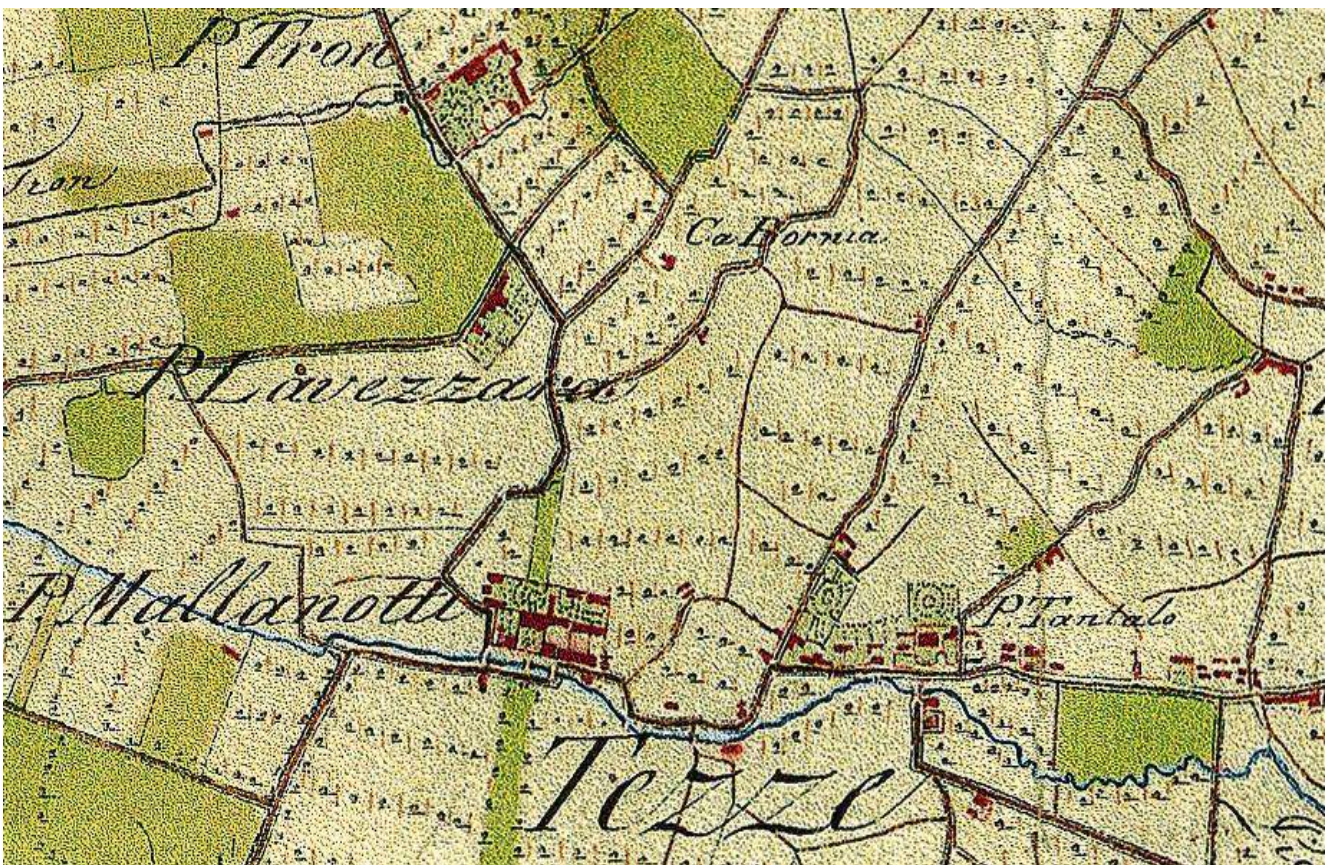


Fig. 3.5.51 e 3.5.52 Particolari dei centri di Vazzola e Tezze , con ville, giardini ed immediati dintorni. (da Anton Von Zach - Kriegskarte – 1800- Riproduzione anastatica FSBR)



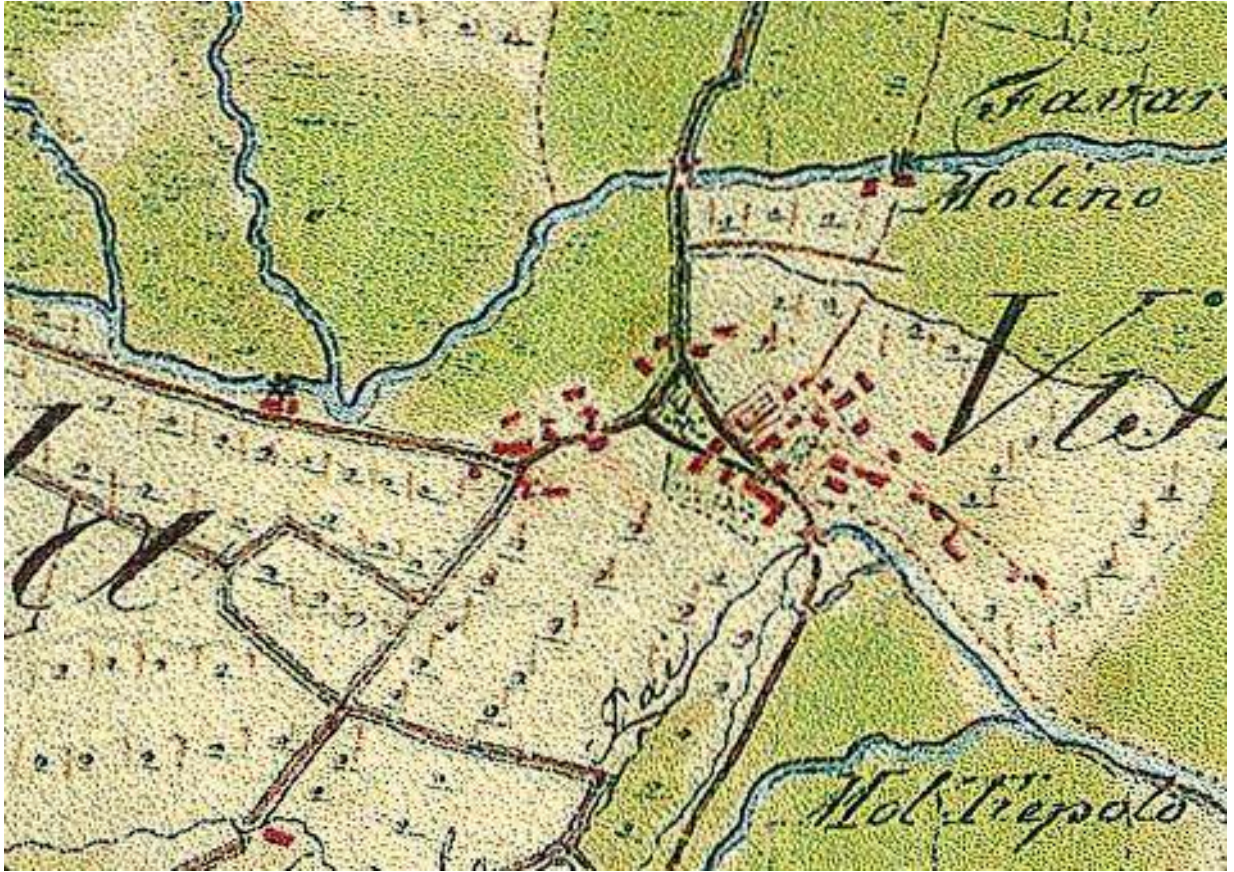


Fig.3.5.53 Particolare di Visnà con i Mulini di Sopra e di Sotto sul Favaro e Tiepolo sulla Piavesella ( da Anton Von Zach - Kriegskarte – 1800- Riproduzione anastatica FSBR)

Le Ville stesse costituiscono fattore di documentata qualificazione paesaggistica all'interno delle rispettive pertinenze, con numerosi giardini all'italiana e romantici, attentamente ripresi in cartografia. In casi eccezionali, come Palazzo Tiepolo a Vazzola e Villa Malanotte nel borgo omonimo, compaiono proiezioni nel territorio rurale a formare - in entrambi i casi - un viale come asse monumentale portato in profondità nella campagna antistante ed incentrato sull'edificio padronale.

**Tracce riconoscibili.** Oggi di uno di questi impianti, detto *la Cavalchina*, restano a Tezze solo vaghi accenni nell'accesso a Villa Malanotte - Rossi de Rubeis, in conseguenza delle intervenute trasformazioni del paesaggio agrario e della costruzione della S.P 34 Via Colonna. A sud di Vazzola capoluogo, il viale del cimitero, il cimitero ed una vaga traccia rettilinea nella campagna, delineano la direzione ed uno dei bordi del viale originario di Palazzo Tiepolo, unica testimonianza di quello che era l'asse monumentale di allora che, per memoria si potrebbe ricostruire oggi con una ben visibile siepe rurale collegata al corridoio ecologico. L'abitato di Visnà mostra, anche storicamente, la sua diversità insediativa per l'assenza di ville, parchi e giardini e per la sua posizione a cerniera tra la piana appoderata e l'area golenale del Favero, contrassegnata dal sistema in sequenza dei mulini alimentati dalle acque di risorgiva, che oggi sono reperti da tutelare.

**Nuovo paesaggio rurale.** Va considerato che molti profondi mutamenti sono intervenuti con le vicende della Prima Guerra mondiale e con la successiva ricostruzione della campagna e degli insediamenti interessati dal fronte del Piave, tra cui tutto il Comune di Vazzola. Dalle foto della ricognizione aerea 1918, l'indagine sul paesaggio storico e culturale di questo territorio coglie, sia pure solo per esempi, come - già un secolo fa- qui siano

completamente scomparse tutte le colture promiscue tipiche delle sistemazione preesistente a siepi di alberi e viti maritate e come già si affermano le colture specializzate a vite, distinte da quelle, altrettanto specializzate, di tipo arativo, praticamente spoglie di alberature, sia di confine che di accompagnamento stradale.

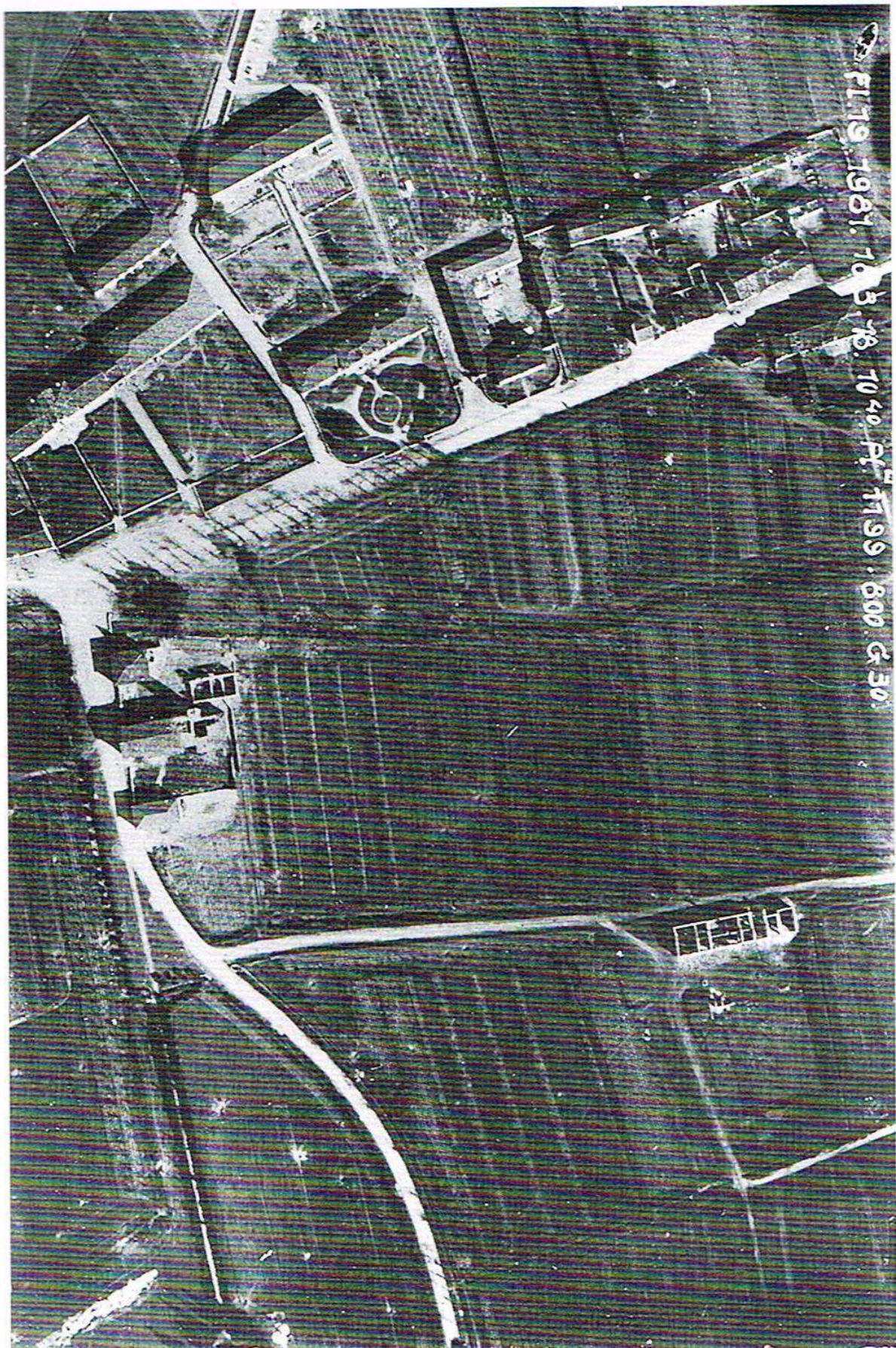
Anche i giardini risultano molto ridotti per presenza e consistenza, sicuramente per le vicende belliche in corso, ma anche per un processo di decadenza delle famiglie patrizie verosimilmente avviato molto prima, solo in parte sostituite da borghesia agraria.



*Fig. 3.5.54 -Paesaggio agrario intorno al nucleo di Visnà Ricognizione aerea ,18 marzo 1918*



*Fig. 3.5.55 Paesaggio agrario di Borgo Malanotte e Tezze. Ricognizione aerea del 12 marzo 1918.*



*Fig. 3.5.56 Il nucleo di Tezze ed i suo paesaggio nella ricognizione aerea del 18.marzo 1918*

### 3.5.10 Conclusioni su Soprassuolo : Agricoltura e Paesaggio agrario

#### **AGRICOLTURA**

##### **A- Comune prettamente rurale.**

Nel territorio comunale di Vazzola (mq. 26.076.723) è **prettamente rurale** dato che il **76,47%** (mq. 19.939.569) è costituito dal territorio agricolo ed il **21,17%** (mq. 5.520.598) da territorio urbano, o non agricolo. La Superficie Agricola Utilizzata SAU è di mq. **19.939.569**, Il quantitativo massimo di Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile in zone diverse da quella agricola è di **mq. 259.214**, ed occorre essere molto attenti in sede di P.A.T. per la particolare integrità del territorio agricolo e delle sue caratteristiche salienti.

##### **B- Viticoltura prevalente**

Infatti i vigneti interessano mq. 12.872.762 pari al **62,62%** del Suolo Agricolo, i seminativi in aree irrigue mq.3.109.149 pari al **15,13%** e i prati stabili mq. 3.109.149 pari al **19,04%** La ripartizione colturale nel Comune di Vazzola vede largamente prevalente e in costante incremento la vite, con leggera ripresa degli “altri cereali” dopo un calo improvviso ed una stasi pluridecennale, compensata nello stesso periodo e con andamento inverso da “altri seminativi”. In ogni caso la tendenza verso la viticoltura è evidente anche negli ultimi anni post- censuari e molti sono i nuovi impianti o il rinnovi di quelli già presenti tradizionali. In totale dai dati censuari risultano **336 aziende vitivinicole su 1.348,25 ha. della SAU**

##### **C- Eccellenze DOC e DOCG.**

La specializzazione vitivinicola di Vazzola è prima di tutto caratterizzata da prodotti di eccellenza DOC e DOCG che riguardano **267 aziende e 674,32 ha. dalla SAU**, mentre i prodotti vinicoli che non godono di pari qualificazione riguardano **268 aziende, e 673, 21 ha. della SAU.**

Sono dati destinati ad evolvere, verso una franca dominanza dei prodotti DOC e DOCG per effetto delle diffuse trasformazioni in corso.

##### **D- Allevamento**

Mostra calo costante per numero di aziende, ma con crescente concentrazione.

##### **E- Evoluzione delle aziende agricole**

Le aziende agricole vedono costantemente calare il numero delle aziende più piccole e crescere il numero di quelle più grandi, confermando un *trend* di aggregazione aziendale costante.

La conduzione diretta prevale largamente, su quella con salariati

L'attività agricola praticata è:

**a- di tipo professionale legato alla viticoltura di qualità;**

**b- la superficie prato è legata alla zootecnia;**

**c- la superficie a seminativo rappresenta una quota decrescente della SAU in favore delle coltivazioni specializzate a vite**

F- A Vazzola il settore agricolo nel decennio 2000-2011 vede un consistente **incremento degli attivi in agricoltura**, in controtendenza con i precedenti decenni tutti in calo, e in controtendenza rispetto agli altri settori L'agricoltura a Vazzola è perciò settore anticiclico.

##### **G- Vulnerabilità ai nitrati e uso dei prodotti fitosanitari**

Si ritiene di far coincidere, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, le aree agro ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente **vulnerabili ai nitrati** provenienti dagli effluenti di natura zootecnica.

Le colture, specie le viticole, comportano un crescente, elevato impiego di Prodotti Fitosanitari (PF) per i quali occorre urgentemente un Regolamento conforme alla DGR 1262, 01.08.2016.



## SISTEMA DEL PAESAGGIO RURALE

### H - Elementi di paesaggio.

A Vazzola sono costituiti dalla **campagna**, dalla **Fascia delle risorgive**, e dal **Monticano**. Attualmente il paesaggio agrario si presenta semplificato in seguito alla riduzione ed eliminazione delle superfici boschive. Resiste ancora la riconoscibilità di alcune tipologie di paesaggio agrario, che individuano degli ambiti con caratteristiche ambientali di rilievo.

#### a) Reticolo idrografico e siepi.

Vi sono interessanti corrispondenze nei Siti della Rete Natura 2000, oltre al SIC IT 3240029 del Monticano I gruppi arborei, sono più presenti nel quadrante meridionale e quasi assenti in quello settentrionale, più ricco di siepi

#### b) Corridoi ecologici e la struttura del paesaggio vazzolese.

Le aggregazioni complesse che si esprimono lungo i corsi d'acqua, attraversano il territorio formando i Corridoi ecologici principali e secondari che qualificano e sostengono il paesaggio naturale.

### I - Carta del Paesaggio rurale di Vazzola

Le tipologie di paesaggio agrario presenti nel territorio comunale in esame identificano:

- a) il **paesaggio fluviale/torrenti e fossi** che occupano una superficie dello 0,33%, assieme a formazioni prative, vigneti e i seminativi in aree irrigue.
- b) l'**ambito fluviale riferito al Monticano** che attraversa il territorio comunale a nord;
- c) il **sistema di canali e fossi** che risulta distribuito in modo omogeneo in tutto il territorio.

### L - Coltivazioni e Vegetazione

Le coltivazioni non permanenti e occupano il 30,69% del territorio mentre le superfici dei vigneti (45,83%) confermano la vocazione viticola locale. Alle coltivazioni a ciclo breve si devono però anche le caratteristiche cromatiche del paesaggio Componente arborea. Gli elementi principali sono i filari, di *Populus* sp, e *Salix* sp., spesso a capitozzo e anche singoli alberi, sia lungo strade che nelle vicinanze delle case rurali

### M - Tipi prevalenti di paesaggio fluviale

Il fiume Monticano, scorre tra argini rialzati, e presenta una buona integrità eco/sistemica e paesaggistica, anche se come oasi isolata in un paesaggio agrario semplificato e urbanizzato.

### N - Il paesaggio agrario storico e le sue evoluzioni

Si nota una suddivisione abbastanza netta tra:

- a) territorio appoderato irriguo, connotato dalla presenza colture arative regolarmente intervallate da siepi interpoderali di alberi maritati a vigneto, e più raramente di soli alberi;
- b) ambiti rivieraschi del Monticano (e anche del Piave), quando non erano ancora arginati come oggi, rappresentati come praterie e marcite, senza coltivi né alberature o siepi.

Questo il quadro della civiltà di villa è tipico delle riforme agrarie veneziane dei Sec. da XIV a XVIII. Le Ville stesse son fattore di qualificazione paesaggistica nelle rispettive pertinenze, con numerosi giardini all'italiana e romantici, attentamente cartografati nelle mappe storiche.

### O - Nuovo paesaggio rurale.

Molti profondi mutamenti sono intervenuti con la Prima Guerra mondiale e con la successiva ricostruzione della campagna e degli insediamenti, anticipando l'attuale assetto agrario.

Già un secolo fa sono scomparse tutte le colture promiscue a siepi di alberi e viti maritate e già si sono diffuse le colture specializzate a vite, distinte da quelle specializzate arative, spoglie di alberature, sia di confine che di accompagnamento stradale. Anche i giardini risultano molto ridotti per presenza e consistenza anche per un processo di decadenza del patriziato agrario.

## 3.6 BIODIVERSITÀ

### 3.6.0 Normativa

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente attraverso le attività di istituzione e gestione di aree naturali protette, che costituiscono la *Rete Natura 2000*.

*Natura 2000* è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato di aree destinate alla conservazione della diversità biologica del territorio, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli.

La *Rete Natura 2000* si compone di aree individuate come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diventeranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), richieste dalla Direttiva Habitat, e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) richieste dalla Direttiva Uccelli.

Attualmente nella Regione Veneto sono stati individuati 128 siti Natura 2000, di cui 67 Z.P.S. e 102 S.I.C. con varie relazioni spaziali, per una superficie pari a 414.628 ettari (22,5% del territorio regionale, fonte Regione Veneto).

#### NORMATIVA COMUNITARIA

Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 22 dicembre 2003 recante adozione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina.

Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 7 dicembre 2004 che stabilisce l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.

#### NORMATIVA NAZIONALE

Legge 11 febbraio Legge 11 febbraio 1992, n.157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

D.M. 20 gennaio 1999 - Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

D.M. 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

D.M. 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

D.M. 25 marzo 2004 - Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

D.M. 25 marzo 2005 - Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

D.M. 25 marzo 2005 - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

## NORMATIVA REGIONALE

D.G.R. del 30 dicembre 2005, n. 4441 - Approvazione del primo stralcio del programma per la realizzazione della cartografia degli habitat della Rete Natura 2000 e delle relative specifiche tecniche.

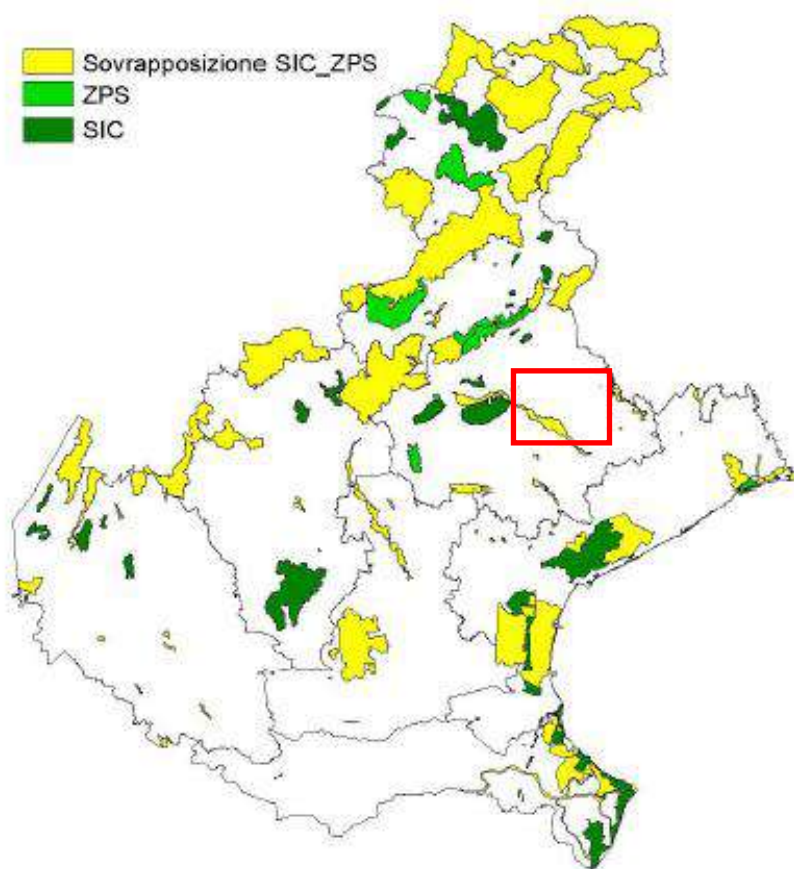
D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.

D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066 - Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto.

D.G.R. del 4 dicembre 2007, n. 3919 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.

D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 - Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.



*Fig. 3.6.1- Zone SIC e ZPS definite dalla Regione Veneto d area del PATI  
( fonte: Regione Veneto)*

### 3.6.1 Rete Natura Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola precedenti del PATI

Dal punto di vista della biodiversità è essenziale considerare la scala territoriale dell'Agro Coneglianese Sudorientale e della Sinistra Piave, che costituiscono il quadro significativo per il Comune di Vazzola.

I Comuni precedenti nel PATI ora vigente di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola sono caratterizzati da un paesaggio prevalentemente agricolo, dominato da tipologie come i seminativi e, in misura minore, formazioni ripariali, formazioni erbacee e formazioni lineari interdoderali.

Un'importante presenza dal punto di vista ecologico che connota nel suo insieme l'Agro Coneglianese sudorientale è la presenza delle seguenti aree protette:

**ZPS IT3240023** "Grave del Piave";

**SIC IT3240030** "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia"

**SIC IT3240029** "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Il Comune di Vazzola è interessato solo dal sito **SIC IT3240029**, ma rientra negli ambiti di incidenza del SIC IT3240030 delle Grave del Piave.

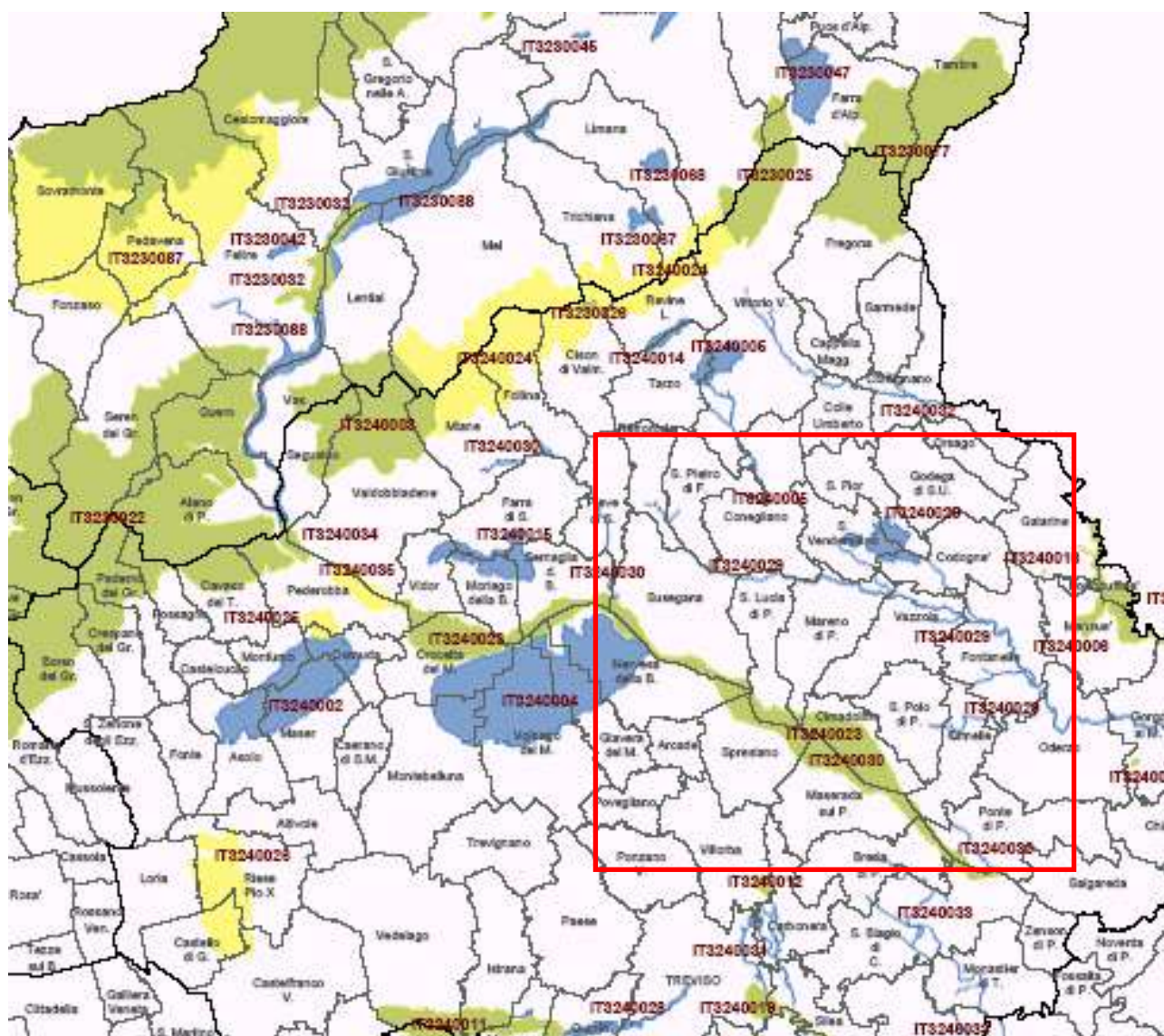


Fig. 3.6.2 - Rete Natura 2000 nel Veneto ( fonte Regione Veneto)

### Flora/Fauna .

Dal punto di vista floristico e faunistico, queste zone rappresentano quelle a maggiore biodiversità, in quanto in una matrice di tipo semi-naturale variamente antropizzata come quella agricola, sicuramente aree a maggior naturalità rappresentano una soluzione preferenziale per molte specie, pur mantenendo una connessione col territorio circostante prevalentemente grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori.

In Comune di Vazzola però formazioni riparie tipiche del greto del Piave non sono presenti.

Il resto del contesto territoriale solo localmente ha formazioni ascrivibili ad habitat di pregio, ed inoltre il paesaggio agrario della piana risulta complessivamente frammentato dalla presenza di un oleodotto, di diverse linee elettriche, della ferrovia, dell'autostrada A27 e di diverse strade provinciali. Questa frammentazione nel territorio comunale di Vazzola risulta decisamente meno accentuata e diffusa che nei comuni vicini , dovuta solo a viabilità provinciale e elettrodotti.

Nei dintorni del Comune di Vazzola in esame sono anche presenti alcune aree classificate secondo il Piano Faunistico-venatorio provinciale come Zone di ripopolamento e cattura.



Fig. 3.6.3. Rete Natura 2000 nel Veneto (fonte: Regione Veneto)

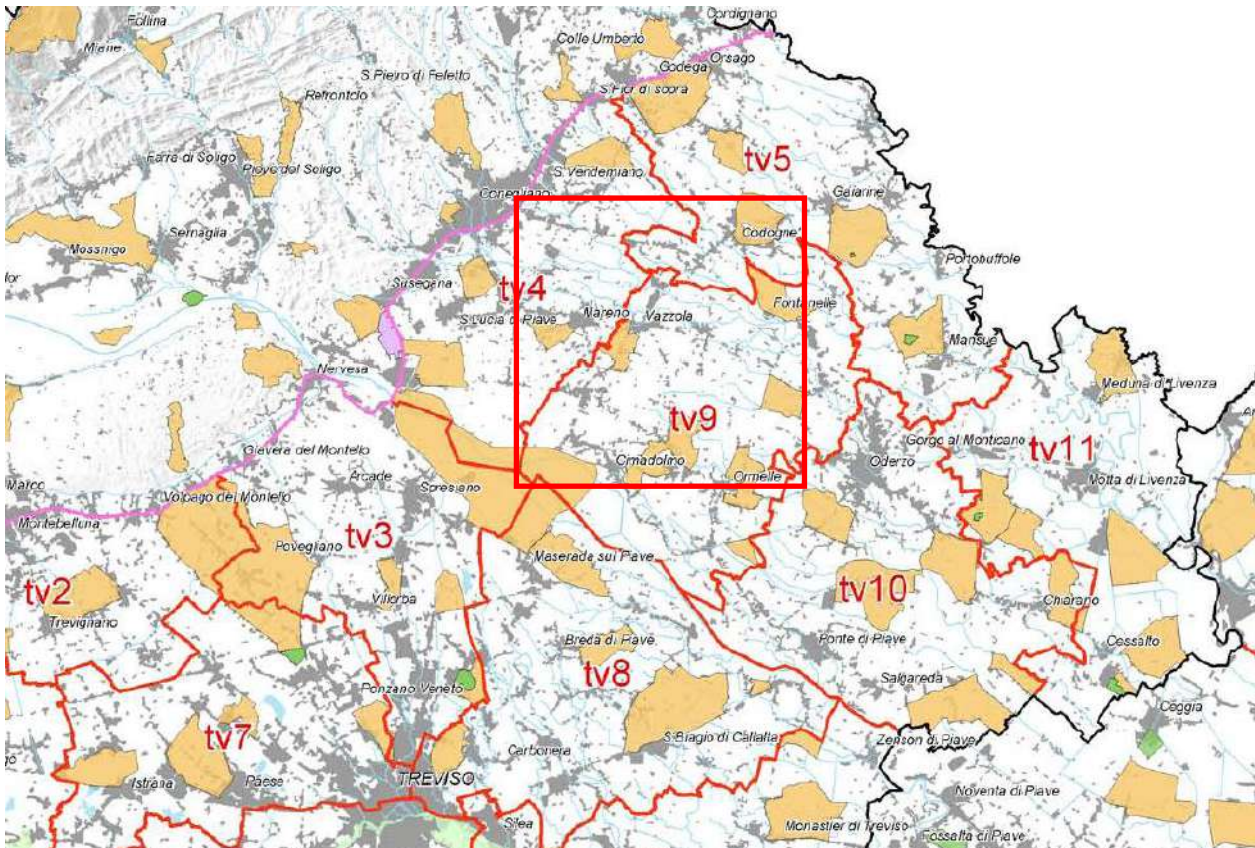


Fig. 3.6.4 - Provincia di Treviso - Zonizzazione faunistico-venatoria nell'Alta pianura.  
(fonte: Provincia di Treviso - Piano Faunistico Venatorio)

### 3.6.2 Sito SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”

Il sito SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” si sviluppa su una superficie di 1.955 ettari e per una lunghezza di 270 km nelle province di Treviso e Venezia, attraversando i Comuni di Cessalto, Codognè, Conegliano, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Portobuffolè, Refrontolo, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola, Santo Stino di Livenza, e Torre di Mosto.

Il SIC include l’area ZPS IT3240013 “Ambito fluviale del Livenza”.

Il sito è rappresentativo degli ambienti legati ai corsi d’acqua meandriformi di pianura, a dinamica seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofilo ripariali di salici e ontani con elementi tipici del bosco planiziale, associati ad aree di prati umidi e canneti. Risulta inoltre importante la presenza di vegetazione acquatica tipica dei fiumi a lento decorso, costituita dalle alleanze del *Ranunculon fluitantis* e del *Potamogetonion pectinatis*, dall’associazione del *Myriophyllo-Nupharetum*, da laminati dei *lemnetae minor* a da cariceti e canneti ad alofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito risultano essere cinque, di cui uno, il 91E0, segnalato come prioritario:

- 91E0 \*     **Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)**
- 3260     **Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***
- 6430     **Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile**

Tutti gli habitat segnalati per il sito risultano in un buono stato di conservazione. Il 91E0 e il 3260 risultano anche ben rappresentati, mentre il 6430 risulta essere comunque significativo, ma meno rappresentativo.

All'interno del sito IT3240029 risultano presenti diverse specie ornitiche, tra cui il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*) che usano quest'area come sito di riproduzione, mentre il falco di palude (*Circus aeruginosus*) è uno svernante occasionale.

Uccelli presenti nel sito ed elencati nell'All. I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	B
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	C
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino	B
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	C
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	B
A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	A
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	B
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	A

Uccelli presenti nel sito non elencati nell'All. I della Direttiva 79/409/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
A055	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	B
A235	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	A

Anche qui risultano importanti anche le popolazioni di anfibi, sia rane rosse (*Rana latastei*) sia l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*).

La fauna ittica presenta un numero inferiore di specie di interesse comunitario rispetto all'area del Piave, però sia alla popolazione di lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*) che di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è stato attribuito un valore eccellente.

Anfibi e Rettili presenti nel sito ed elencati nell'All. II della Direttiva 92/43/CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1193	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	A
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	A

Pesci presenti nel sito ed elencati nell'All.II della Direttiva 92/43/ CEE			
codice della specie	nome scientifico	nome comune	stato del popolamento
1097	<i>Lethenteron zanandreaei</i>	Lampreda padana	A
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	A
1103	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia	C
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato	B

Altre specie importanti di flora e fauna			
tipologia	nome scientifico	nome comune	popolazione
Mamm.	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	C
Mamm.	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	C
Mamm.	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola europea	V
Pesci	<i>Thymallus thymallus</i>	Temolo	R
Piante	<i>Butomus umbellatus</i>		R
Piante	<i>Hippurus vulgaris</i>		R

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Monticano.

Oltre ai siti SIC e ZPS la strumentazione regionale con il recente varo del PTRC:Varianti 2009 e 2013 *in itinere*, ha definitivamente fissato l'articolazione della Rete ecologica regionale, assicurando la copertura estesa e diffusa del territorio non incluso nella rete ristretta di Natura 2000, e tuttavia meritevole di attenzioni e tutele.

In particolare la Rete ecologica regionale riconosce ed assicura la continuità dei Corridoi di maggiore interesse territoriale, specialmente quelli legati a corsi d'acqua secondari.

Nel caso del territorio vazzolese in esame, oltre agli ambiti maggiori connessi con il corso del Piave e con le Grave, trovano opportuna rilevanza, ai fini del progetto del PAT di Vazzola, **il corso del Monticano**, che interessa congiuntamente tutti e tre i Comuni del PATI, con il suo alveo e con i corsi dei fossati naturali che ne sono tributari e che scorrono parallelamente. Ad essi si aggiungono significativamente gli ambiti delle risorgive, tipicamente e più densamente presenti a Vazzola.

Sempre ai fini della Biodiversità si deve evidenziare dall'estratto della Tav. 9 del PTRC Varianti 2009 e 2013 *in itinere* che segue, la suddivisione del territorio agricolo di pianura in :

- a) area agropolitana, con maggiore diversificazione delle colture, assai mistiformi, e un minuto tessuto poderale, cosa che favorisce la biodiversità;



- b) area ad agricoltura specializzata, dove la biodiversità è penalizzata a favore delle colture, che sono prevalentemente destinate all'allevamento nel settore **ad ovest di Vazzola** ( per es. S. Lucia - Le Mandre) e prevalentemente vigneto specializzato nel settore est , soprattutto a Vazzola.



**Fig. 3.6.5. PTRC Tav. 9 – Territorio agricolo di pianura e corridoi ecologici –Territorio di Vazzola**

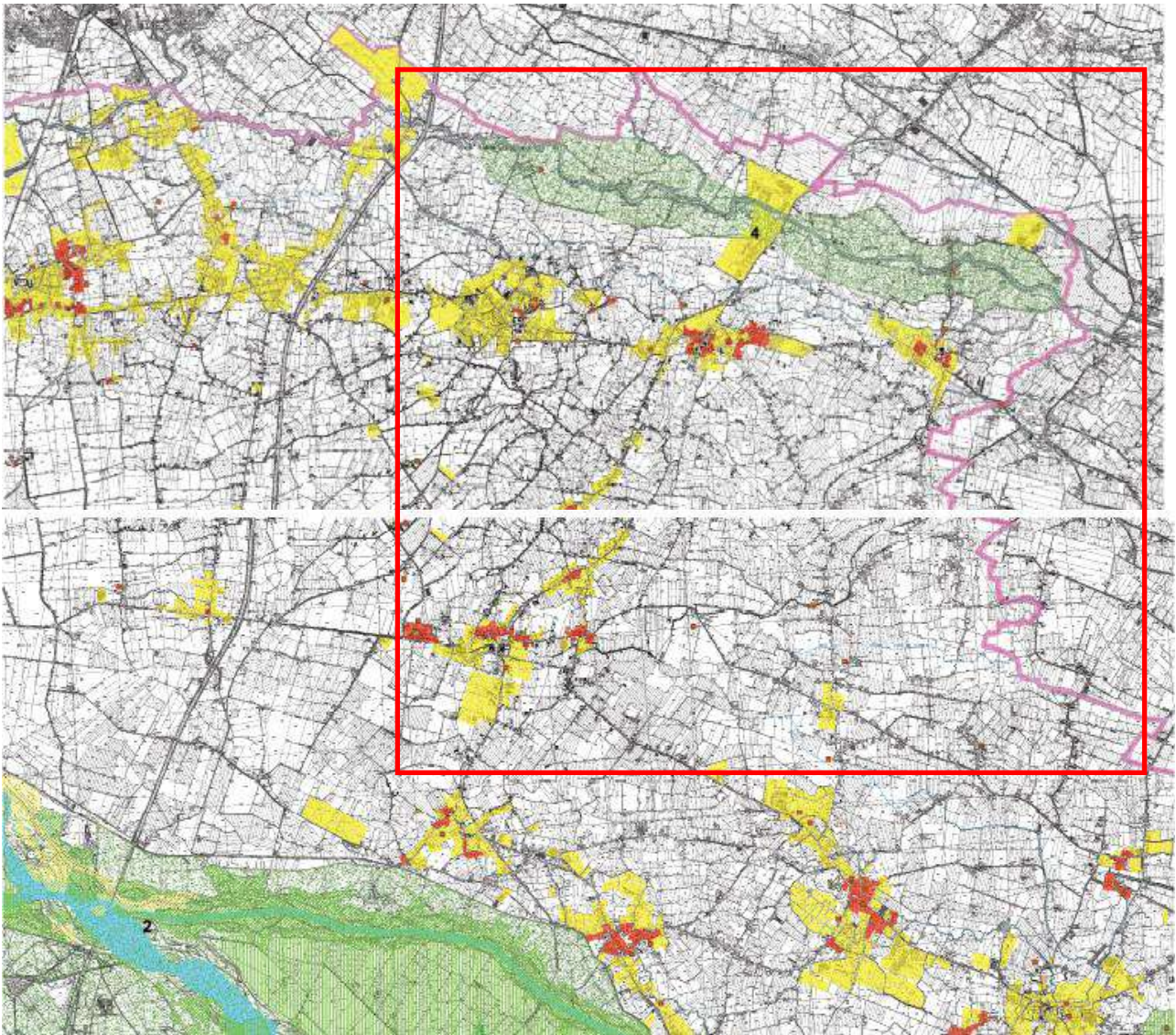
Le indicazioni del Piano di Area del Medio Corso del Piave, ormai riassorbite dalla Variante 2013 al PTRC *in itinere*, confermano l'interesse di carattere sovra-locale a suo tempo esplicitato per i Corridoi ecologici maggiori costituiti dal Corso del Piave e del Monticano, i quali nel frattempo si sono disciplinati in coerenza con la Rete Natura 2000, come si è detto più sopra.

Va tuttavia evidenziato che pur restando coerenti tra loro, le elaborazioni del PTRC nelle Varianti 2009 e 2013 oggi *in itinere* superano talvolta, sotto il profilo della articolazione paesaggistica ed ambientale, le precedenti elaborazioni del Piano di Area, che hanno soprattutto il pregio della chiarezza dovuta anche ad una grafica semplice e diretta.

### 3.6.3 Corridoi ecologici

I corridoi specificati dal PTCP della Provincia di Treviso come parte della Rete ecologica provinciale sono ancor meglio articolati e di agevole leggibilità, pur facendo intervenire un numero maggiore di variabili, per definire le aree di pertinenza dei singoli corridoi, e le loro suddivisioni specifiche: *corea area*, *buffer area*, etc.. Esse inoltre risultano opportunamente confrontate con gli ambiti di tutela dei fiumi ai sensi della Legge Galasso.

Il PTCP sembra anche fare interagire le aree di idoneità faunistica con i corridoi ecologici, i quali in questo caso divengono notevolmente più estesi e consistenti di quelli risultanti dalle elaborazioni regionali, praticamente riferite agli stessi periodi di rilevamento.



*Fig. 3.6.6. Sistema del paesaggio e delle risorse naturalistiche - Piano di Area Medio Corso del Piave ( Fonte Regione Veneto) con inquadramento particolare del territorio di Vazzola*

Le elaborazioni originali condotte nell'ambito del Quadro Conoscitivo del PATI e quelle finalizzate alla VAS ed alla VINCA di corredo, trovandosi i fronte ad una serie di elaborazioni coerenti solo alla scala territoriale di rispettiva pertinenza, ma anche con varie discrepanze, hanno prima verificato lo stato di consistenza reale sul campo e quindi ritenuto come valide per le elaborazioni di pertinenza del PATI, quelle reali più precise e aggiornate.

Lo stesso fa PAT di Vazzola con ulteriori aggiornamenti del Q.C. e della relativa VAS.

### **3.6.4 – Carta dei Sistemi Ecorelazionali**

Questo aggiornamento e queste precisazioni sono riportate nella Carta dei Sistemi Ecorelazionali che fa parte integrante del PATI vigente, la quale si giova molto della disponibilità della Carta della Copertura del suolo prodotta dalla Regione Veneto nel 2009 su dati CORINE Landsat del 2007.

E' su questa base georeferenziata che si sono ridefinite tutte le parti componenti la Rete ecologica nel territorio del PAT e si sono ricalibrati i livelli di interesse ecologico delle varie fasce in accompagnamento dei corsi d'acqua naturali specialmente il Piave e d il Monticano.

Va a questo punto confermato che assume importanza nella Rete ecologica territoriale di livello locale anche il corso della storica Roggia Piavesella, che pur essendo un canale artificiale di

bonifica ed irrigazione di antica origine, in mancanza di altre risorse, svolge un ruolo interessante anche dal punto di vista della naturalità e della biodiversità, nell'ampia fascia mediana dell' Agro Coneglianese Sud orientale. Fascia altrimenti troppo povera di risorse idriche e floristiche per sostenere la fauna presente e per assicurare la necessaria diversificazione tra vegetazione spontanea e vegetazione coltivata in questo ampio territorio di bonifica.

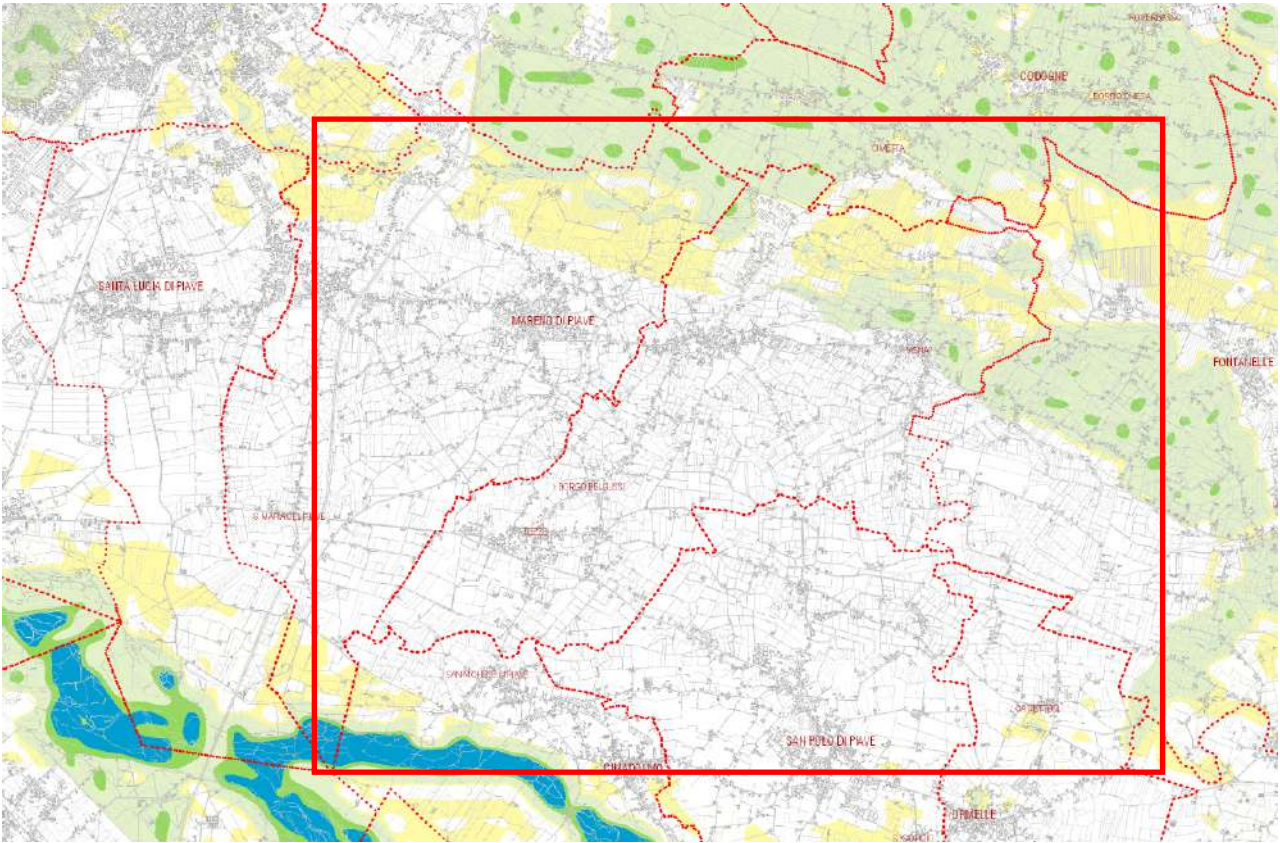


Fig. 3.6.7- Carta dell' Idoneità faunistica – PTCP Provincia di Treviso.

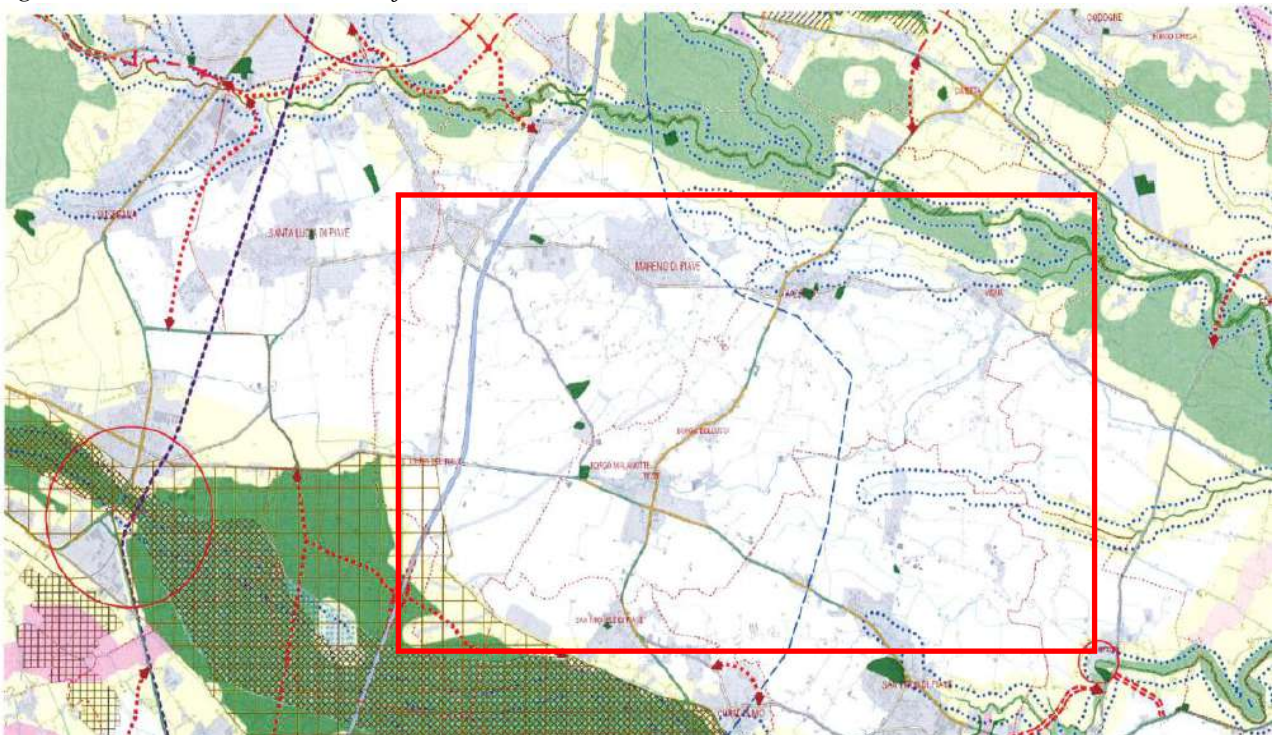


Fig. 3.6.8- Carta delle reti ecologiche - PTCP della provincia di Treviso

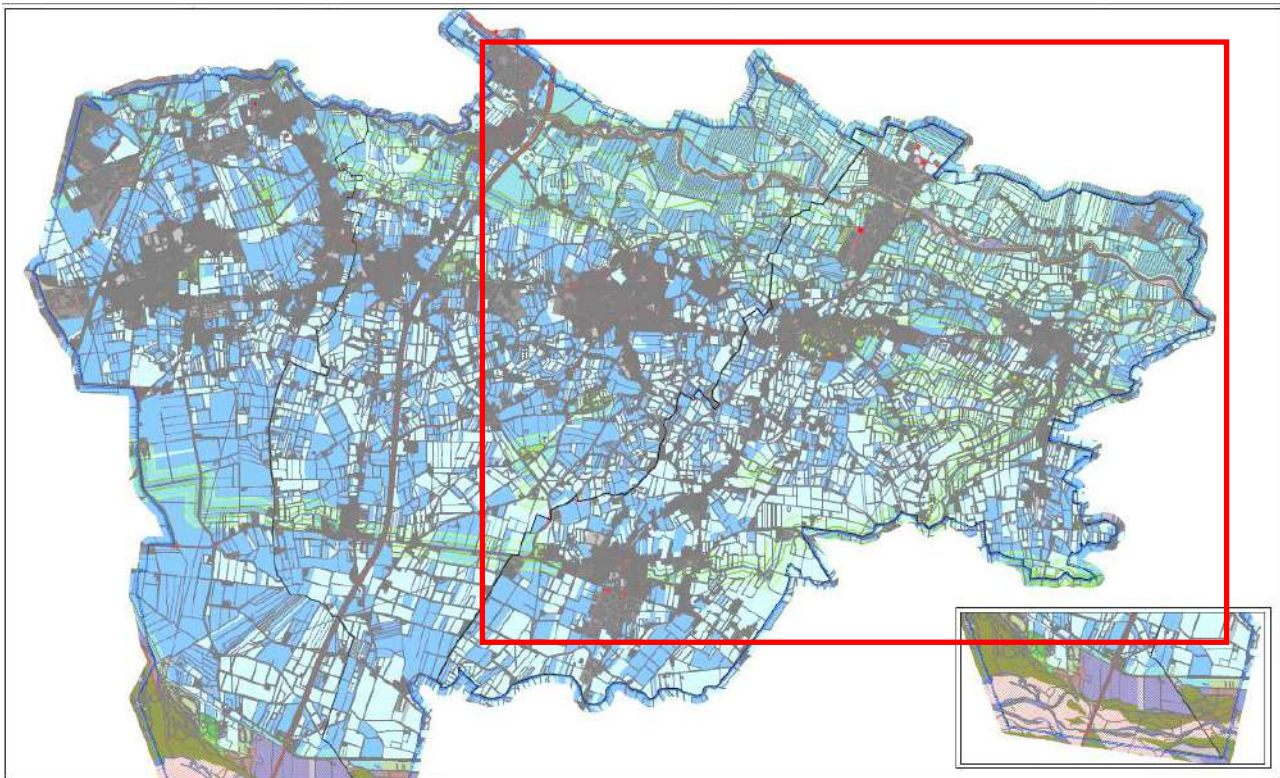
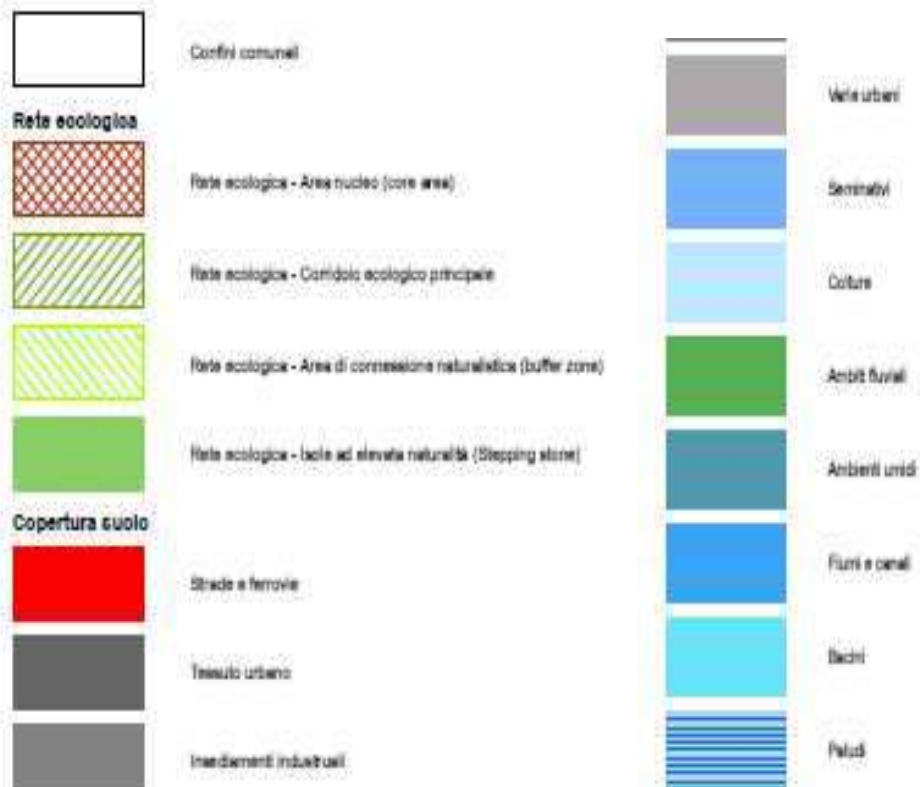


Fig. 3.6.9-a Carta dei Sistemi ecorelazionali del PATI (fonte: Aquaprogram srl.)

Fig. 3.6.9-b Legenda della Carta dei Sistemi ecorelazionali del PATI (fonte: Aquaprogram srl.)

### SISTEMI ECORELAZIONALI LEGENDA



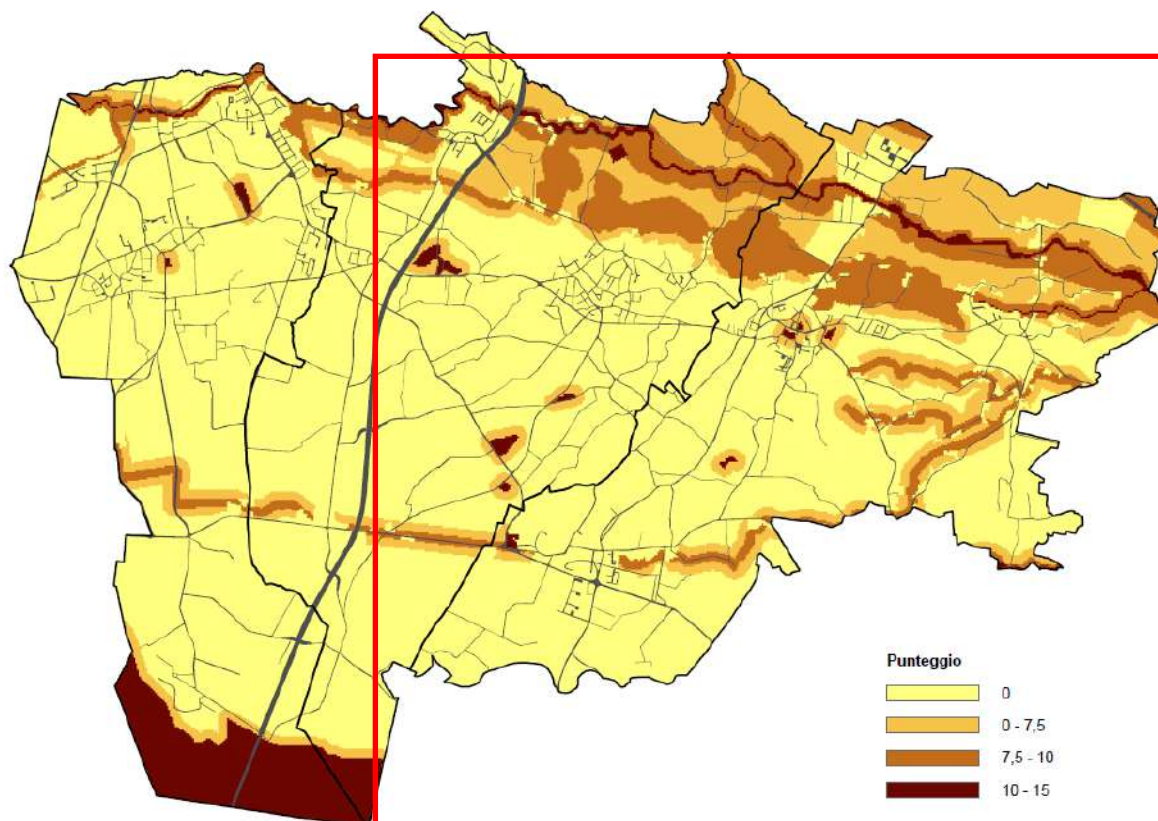


Fig.3.6.10.a Relazioni ecologiche. Punteggi per la VAS del PATI

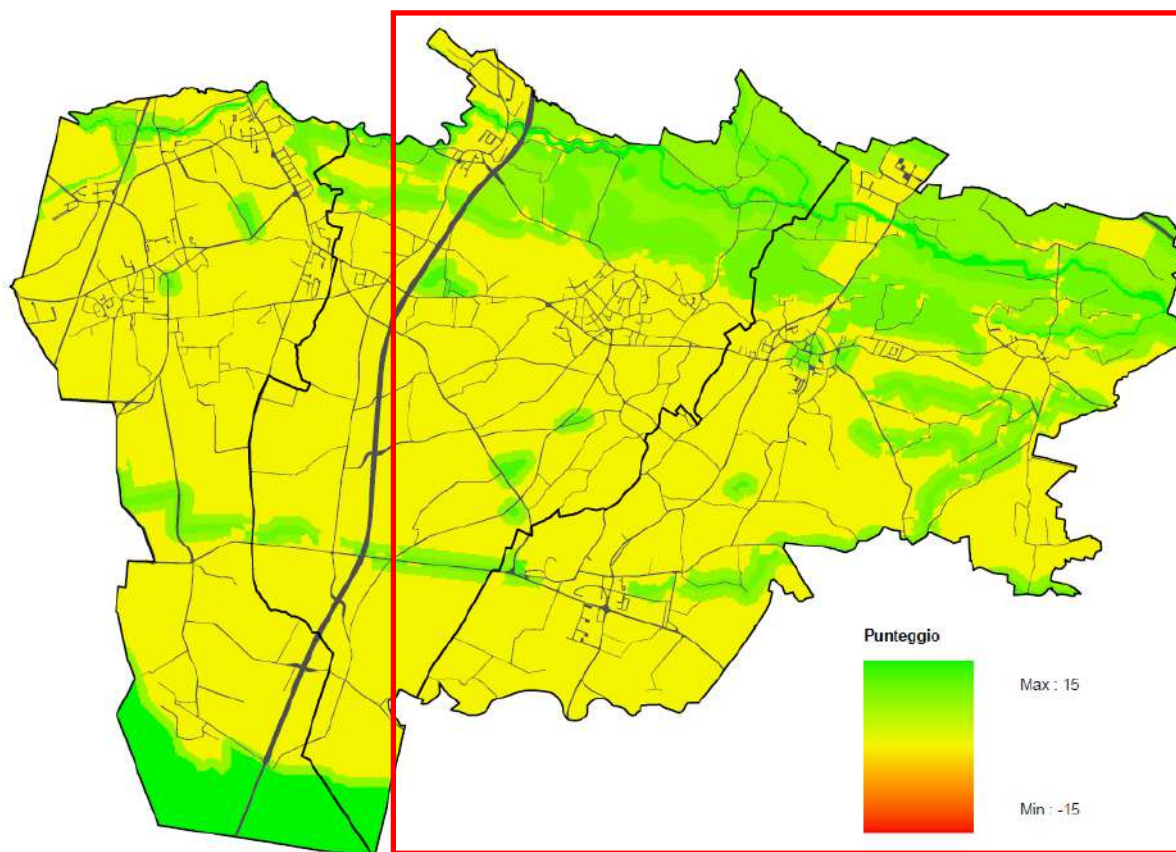


Fig. 3.6.10.b - Relazioni ecologiche. Ripartizione territoriale dei valori per la VAS del PATI

1

### 3.6.5 Riflessioni per il PAT Vazzola.

Ai fini del presente Rapporto Ambientale Definitivo del PAT di Vazzola, i Sistemi Ecorelazionali, che riprendono a livello di direttiva quelli della pianificazione regionale e provinciale sovraordinata, sono stati rivisti dettagliatamente e precisati dal PATI vigente dal 2015 e vengono assunti oggi come prescrizione per la pianificazione comunale. Essi meritano una attenta valutazione diversificata, area per area, nel territorio in esame e per qualità della loro consistenza reale.

**A - Conferme** Di conseguenza nelle tavole sopra riportate, nella prima si confermano le valutazioni VAS del PATI già attribuite ai vari ambiti in termini di punteggi, mentre nella seconda si riconfermano gli stessi valori ad una percezione qualitativa conclusiva e suscettibile di incroci con altre valutazioni dell'analisi multi-criteriale del procedimento VAS, con i metodi della *map algebra*. Si evidenziano anche le presenze di varie aree puntuali con ruolo di *stepping stones* le quali possono prestarsi, come fa il PATI vigente ed ora anche il PAT per formare secondo linee di progetto urbanistico ed ambientale dei **Corridoi secondari**, ortogonali alle fasce principali, utili a consolidare i nodi della rete già in essere, a formarne altri e soprattutto a rendere la rete più fitta in un territorio altrimenti poco segnato e comunque esclusivamente vincolato ai corsi d'acqua maggiori.

**B - Corridoio secondario supplementare.** Il PAT Vazzola, sulla base di dati più dettagliati raccolti sul campo individua anche un corridoio ecologico secondario supplementare, nella fascia mediana del Comune di Vazzola ed un corridoio ecologico ripariale del Favero e del Ghebo

**C - Ambito interarginale del Monticano.** Merita inoltre osservare che tra gli argini del Monticano, per effetto delle rettifiche, all'interno e in adiacenza dell'Area Nucleo, sono rimasti svariati reliquati di proprietà agricole, evidentemente troppo frammentati e residuali per qualsiasi utilizzo agronomico significativo.

Essi sarebbero invece estremamente utili per la rinaturalizzazione e per integrare la bio-diversificazione delle rive e dell'alveo.

Quindi le prime azioni di Piano a sostegno di questo SIC non solo come Vincolo, ma anche come risorsa naturale ed Invariante ambientale potranno puntare a questo obiettivo con l'apporto dei benefici euro-comunitari e riscattare la naturalità del SIC da usi non del tutto consoni alle finalità di tutela e conservazione attribuitigli.

**D - Briglie sul Monticano.** Una ulteriore e più preoccupante considerazione in merito alla importanza ambientale del corso del Monticano, riguarda le **briglie** che ne regimano le acque e che sarebbe contrario alle finalità di rinaturalizzazione del SIC, se esse venissero manomesse e trasformate diffusamente in occasioni per realizzare centraline idroelettriche in concessione, utili quasi solo per ottenere contributi e contrarie alle finalità ambientali e paesaggistiche del SIC. Purtroppo la sensibilità in merito, tra tecnici pubblici e privati, è molto scarsa e quindi occorre che con la necessaria forza si affermi il carattere di Invariante ambientale del corso del Monticano e si facciano valere tutte le tutele in ordinamento per inibire tali interventi di alterazione ambientale in un sito protetto a livello europeo.

### 3.6.6. Rete Ecologica: Aree Nucleo ed Isole di elevata naturalità (*Stepping stones*).

Coerentemente con il P.A.T.I. si considerano rilevanti a livello territoriale le Aree Nucleo della Rete Ecologica che nel P.A.T. in esame corrispondono, come già detto al corso del **Monticano** classificato **SIC IT3240029** ed ai corsi minori ad esso paralleli, suoi immissari.

Inoltre, in recepimento dei disposti del P.A.T.I. vigente, viene confermato nella Rete ecologica anche il corso della **Piavesella**, che in posizione centrale nella pianura irrigua dell'Agro, è anche la maggiore risorsa nel quadro di un mosaico colturale specializzato ed intensivo, peraltro privo quasi ovunque di specchi d'acqua libera per l'abbeverata della fauna stanziale e di passo.

Questa presenza di acqua libera è resa ancora più importante in conseguenza del programma di interrimento della rete irrigua consortile, con inevitabili ricadute sugli equilibri ambientali di flora e fauna spontanee.

A dette estese e strutturali caratteristiche principali della Rete Ecologica, a Vazzola si possono assimilare, molto sporadicamente, alcune frammentarie Isole di elevata naturalità (*Stepping stones*), che, diversamente da quelle citate come naturali, sono assai eterogenee e comunque formazioni non spontanee, trattandosi di parchi di ville storiche e spazi verdi anche in ambito urbano;

### 3.6.7 Rete Ecologica -Corridoi ecologici principali

In accompagnamento alle Aree Nucleo della Rete ecologica il PATI vigente, riprendendo, ma anche integrando sulla base di dettagliate indagini i corridoi ecologici stabiliti a livello regionale e provinciale, ha articolato la rete dei Corridoi ecologici principali, da assumersi anch'essi come importanti ai fini della tutela dell' ambiente e della sostenibilità del territorio in esame.

Ovviamente quelli di maggiore rilievo si accompagnano: ai corsi d'acqua:

- a) del Monticano per tutto il tratto ;
- b) del Ghebo, per tutto il tratto;
- c) del Favaro, per tutto il tratto
- d) del fosso Trattore e dell'Avio, per tutto il tratto
- e) della Piavesella per la parte preponderante del suo corso, da Borgo Zanetti a Visnà

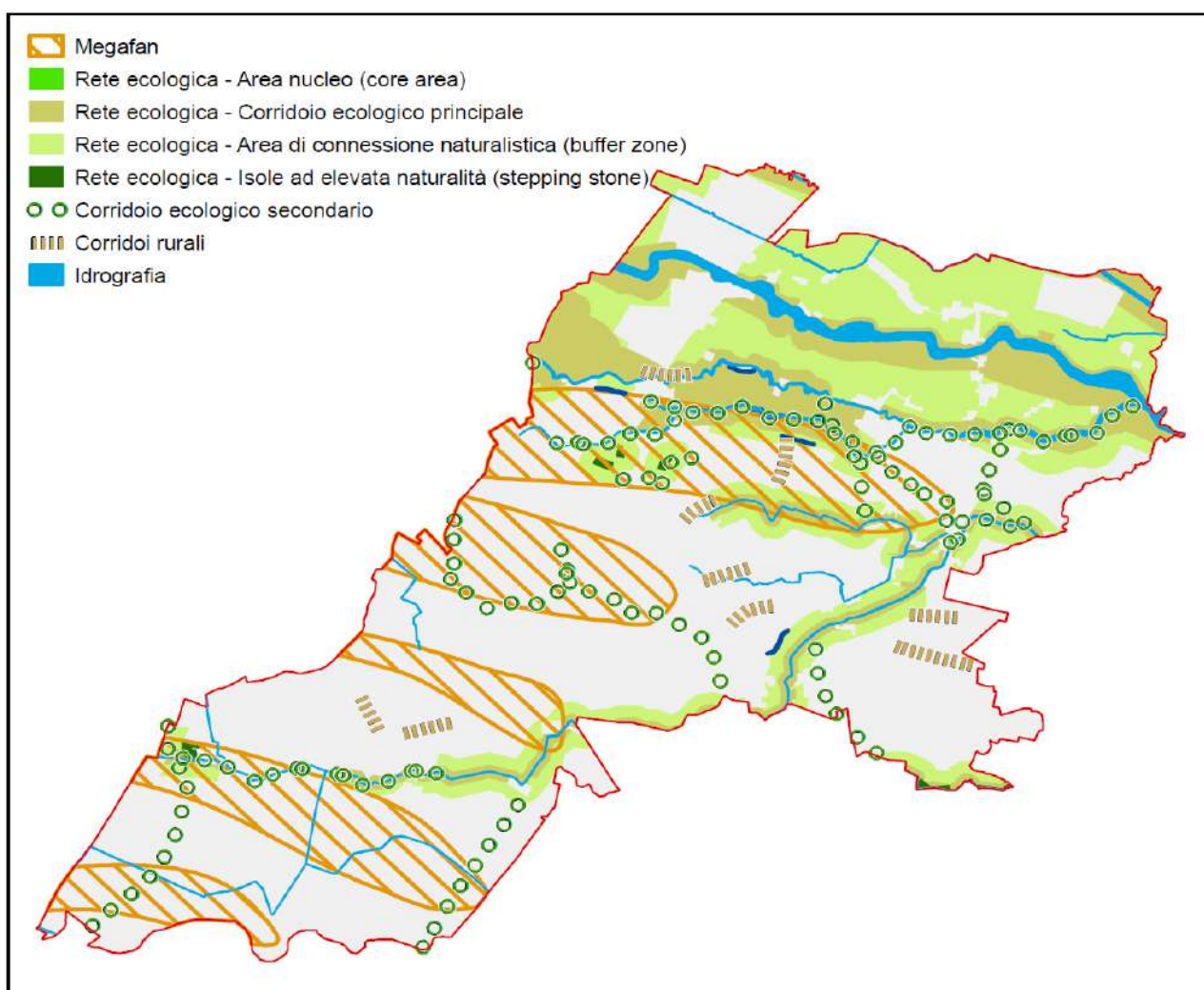


Fig. 3.6.11 P.A.T. Vazzola – Schema della Rete Ecologica riferita i dossi del Megafan

### 3.6.8 Rete Ecologica - Corridoi ecologici secondari

Il P.A.T. recepisce dal P.A.T.I i Corridoi ecologici secondari di connessione con il vicino ambito SIC del Piave orientati in senso nord-sud, e che si saldano a quello principale della Piavesella, nel quadrante meridionale del territorio comunale.

Ad integrazione delle indicazioni del PATI, il P.A.T. ad una indagine più ravvicinata ha individuato:

a) un Corridoio ecologico secondario che attraversa il territorio rurale in senso est/ovest circa a metà strada tra Vazzola a Borgo Bellussi e, nonostante le presenze insediative (Industria GICO) segue un percorso marcatamente curvilineo (forse paleo-alveo) ed interessa due aree umide di risorgiva identificabili dalla vegetazione. Si evidenzia anche una potenziale continuità ad est della Piavesella, anche oltre confine;

b) un Corridoio ecologico ripariale del Favero e del Ghebo, dove la presenza di insediamenti paleo industriali comporta la trattazione unitaria e coordinata dei temi delle invariati di natura ambientale e di quelle di natura culturale e documentale.

### 3.6.9 Rete Ecologica, Paesaggio rurale e Territorio Agricolo Integro

Come si può ben constatare dalle *Fig.n 3.6.12*, la Rete ecologica di Vazzola in complesso è schematizzabile secondo grandi categorie strutturali, che consentono, dopo una disamina analitica di ricomporre gradatamente la sua ineludibile complessità di fondo.

Con la cartina in *Fig. 3.6.13* si può quindi passare ad una essenziale correlazione tra le componenti della Rete Ecologica e quelle del Paesaggio rurale, come si presenta articolatamente nel territorio agricolo. Il Territorio Agricolo Integro, che il P.A.T. Vazzola individua progettualmente, con i caratteri distintivi del suo paesaggio rurale, si intreccia con la Rete Ecologica e forma relazioni invariati.

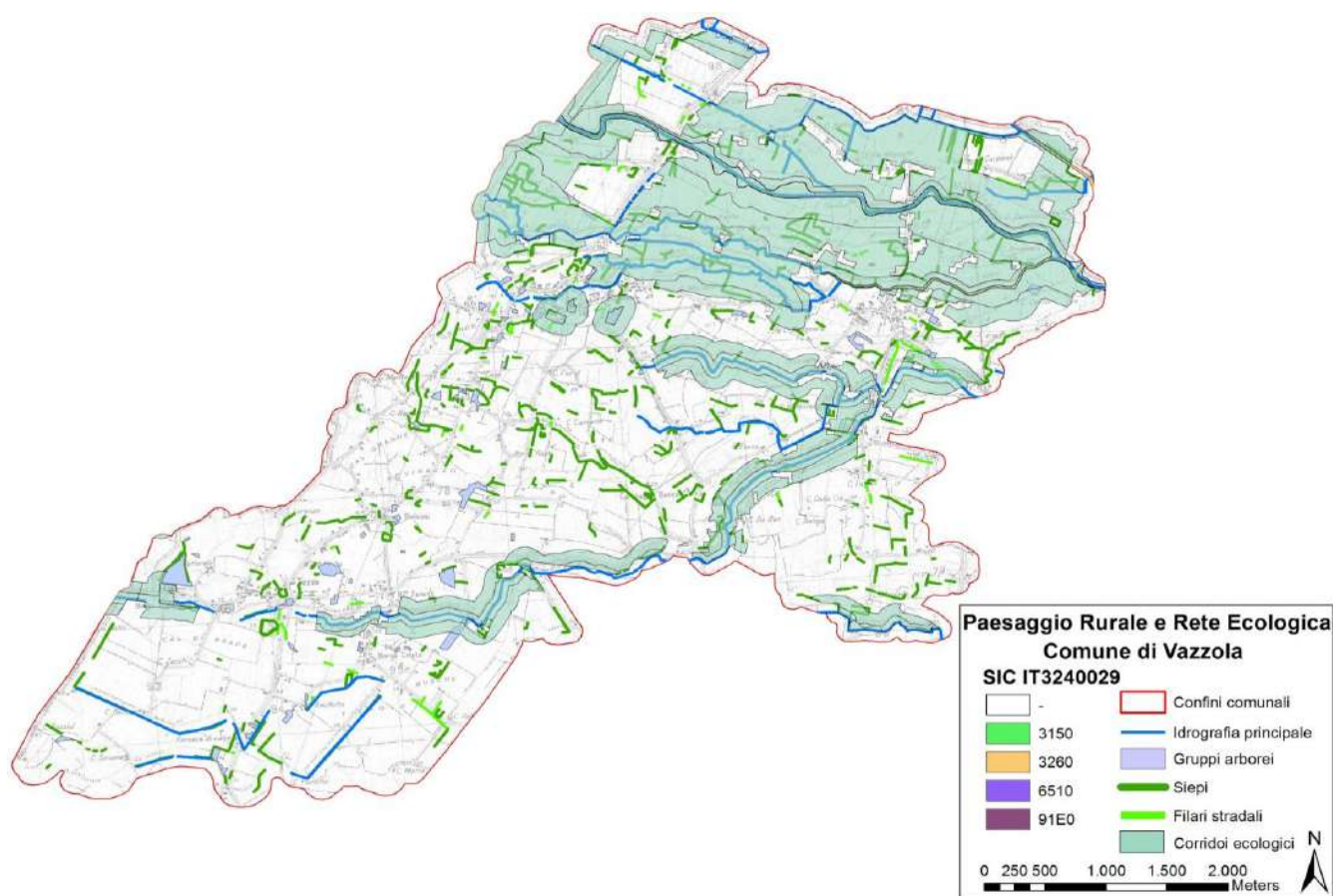




Fig. 3.6.12 P.A.T. Vazzola –Rete ecologica riferita al Paesaggio rurale

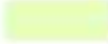



## Sistema ambientale


Rete ecologica locale

 Area nucleo - core area


 Isole ad elevata naturalità - stepping stone

 Corridoio ecologico principale


 Corridoio ecologico secondario

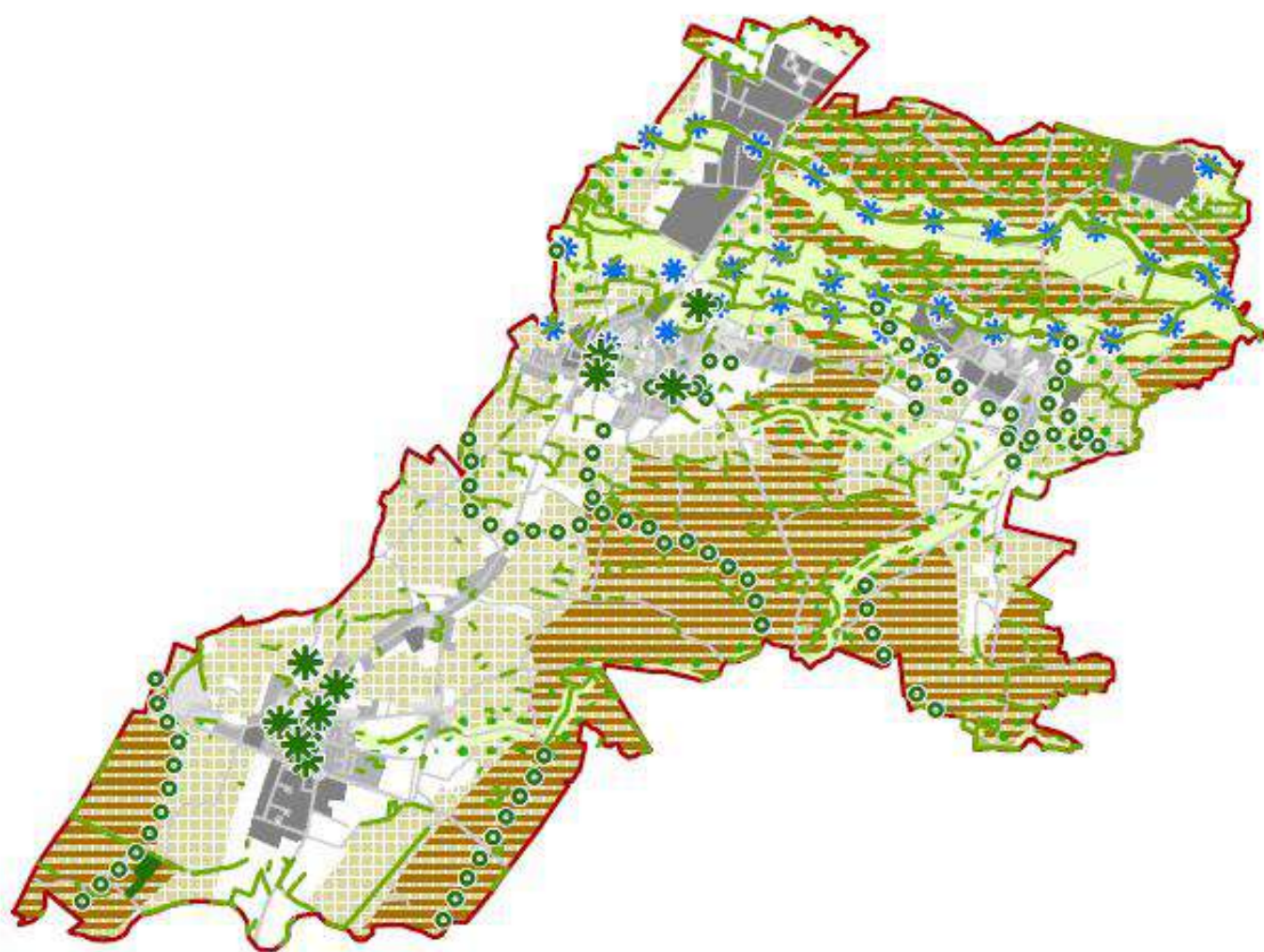
 \* Corsi d'acqua vincolati

 Siepi

 Aree ad elevata utilizzazione agricola

 Territorio Agricolo Integro - T.A.I.

 \* Singolarità ambientali



*Fig. 3.6.13 Il Sistema Ambientale mostra la Rete Ecologica di Vazzola inserita nel contesto del Territorio Agricolo Integro e delle Aree ad intensa utilizzazione agricola.*

### 3.6.10- Conclusioni sulla Biodiversità a Vazzola

**A- Rete Natura.** Il territorio vazzolese in esame presenta aree di rilevante interesse per la biodiversità costituite da:

a) importanti corpi idrici principali come il Monticano, che delimitano longitudinalmente la Piana dell'Agro Coneglianese in tutto il suo sviluppo geografico; questi corpi idrici appartengono alla Rete ecologica di interesse comunitario e regionale ed includono aree SIC soggette a speciali tutele e a Piano di gestione e una zona ZPS, altrettanto tutelata

Il Comune di Vazzola è interessato direttamente dal solo Sito SIC del Monticano, ma ricade anche nell'ambito di incidenza del SIC del Piave.

b) corpi minori accompagnati al Monticano e ad esso paralleli prima e poi tributari, che formano un banda continua a carattere umido che sfocia nella Fascia delle risorgive ed interessa Vazzola;

c) la Piavesella un corpo idrico artificiale di interesse locale, importante perché attraversa la Piana bonificata ed appoderata in posizione mediana, mitigando di molto il fatto che i terreni del settore occidentale e centrale del territorio agricolo sono molto permeabili ed asciutti.

A Vazzola il suo ruolo è particolarmente rilevante e connette via acqua il Piave al Monticano.

d) spontanee aree boscate di una qualche rilevanza nelle aree umide golenali del Piave e isolate formazioni sporadiche nella Piana, che consentono - fatta eccezione per fatti accidentali ed abusi- di configurare altrettante Isole di naturalità, a Vazzola peraltro abbastanza rare.

**B - Corridoi Ecologici.** Il territorio di Vazzola risulta quindi naturalmente inserito entro i citati Corridoi ecologici di interesse della Rete Natura, che sono i maggiori, e ne presenta uno minore in mezzeria, tutti paralleli tra loro, di cui due in territorio di Vazzola ed uno, quello di Piave, immediatamente a sud dei limiti comunali, che però rientrano francamente nell'ambito di incidenza. Vi sono poi Corridoi ecologici secondari che si prestano a favorire relazioni di interconnessione tra quelli principali, appoggiandosi alle Isole di naturalità che assumono funzione di *Stepping stones*.

**C - Assetto compensativo.** Questo assetto naturale, presenta in generale una favorevole condizione compensativa rispetto alla evoluzione monoculturale del territorio agricolo dell'Agro Coneglianese e merita di essere mantenuta, evitando manomissioni e turbative degli equilibri tra stato naturale e antropizzazione da tempo raggiunti e sedimentati.

**D - Fattori di disturbo.** Sono fattori di disturbo degli equilibri dell'ambiente naturale locale:

a) gli insediamenti civili più recenti, con tendenze alla saldatura secondo "sviluppi a nastro";

b) gli insediamenti produttivi industriali con tendenza a "stringere" molto i Corridoi ecologici entro le golene;

c) i c.d. "miglioramenti fondiari" e le bonifiche agrarie comunque denominate o classificate quando consentano prelievi di inerti o alterazione della naturale sedimentazione, composizione, consistenza, permeabilità e compattazione dei suoli naturali della piana alluvionale;

**d) le attività agricole private condotte internamente all'alveo del Monticano ;**

e) i movimenti di inerti, gli accumuli di inerti e di rifiuti speciali anche non pericolosi entro le aree SIC e negli ambiti di incidenza pertinenti..

g) l'utilizzo a scopo idroelettrico delle portate nei principali corpi idrici del Comune.

**E- Aree di transizione .** Tutti i Corridoi ecologici e le Isole di Naturalità recepiti e sviluppati dal PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale vigente, sono esternamente dotati di adeguate Aree di transizione (*Buffer zone*) in grado di assicurare una forte e risolutiva mitigazione in tutto lo sviluppo di queste importanti formazioni per la biodiversità.

In queste aree risulta possibile e conforme alle direttive in materia di ecologia in ordinamento, sviluppare anche col P.A.T. azioni di riqualificazione ambientale con l'obiettivo di migliorare e amplificare la biodiversità anche attraverso l'utilizzo di specifici finanziamenti comunitari.

### 3.7 -SISTEMA DEI BENI CULTURALI

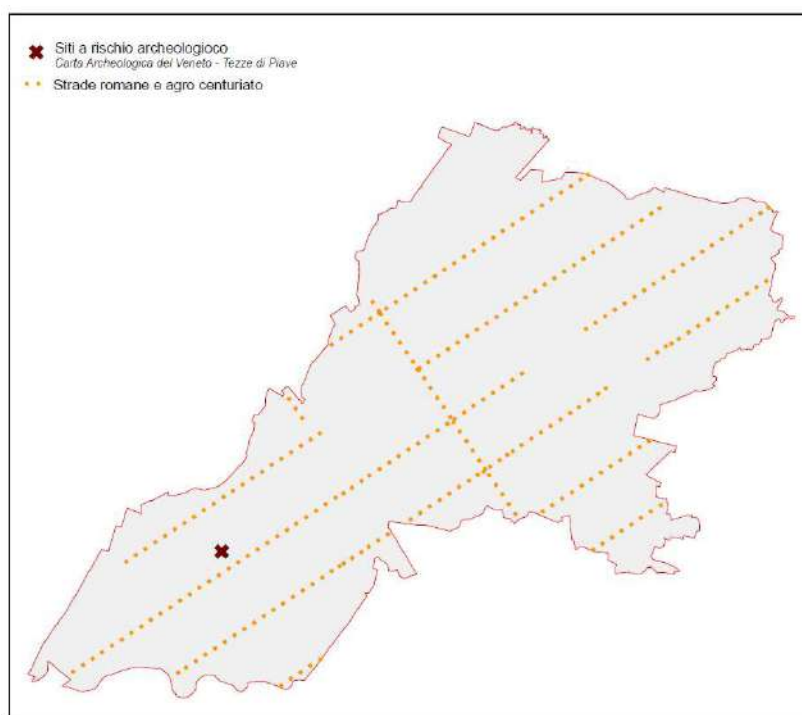


Fig. 3.7.1 - P.A.T. Vazzola –Area di interesse archeologico – Ipotesi di centuriazione romana

#### 3.7.1 Ambito di interesse archeologico. Centuriazione e reperti di età romana

Gran parte dei Beni culturali soggetti a tutela archeologica dell'Agro Coneglianese Sudorientale si concentra nel territorio amministrativo di Vazzola.

L'area di interesse archeologico, riferita ad una centuriazione romana ipotizzata -anche di recente - da più studi, è evidenziata nella pianificazione sovraordinata (P.T.C.P. e P.A.T.I.), secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Di questa colonizzazione, storicamente certa, si hanno in area solo pochissimi reperti e le stesse ipotesi specialistiche in tema di posizione ed orientamento della/e centuriazione/i non sono tra loro concordi. Questa scarsità di evidenze riguarda peraltro un'ampia parte dell'Alta pianura trevigiana, come si riscontra anche dalla Carta provinciale recentemente aggiornata e integrata, che mostra altrove copiose tracce. Ulteriori approfondimenti concertati con la Soprintendenza, ora sviluppati nella **Relazione Archeologica 2016** allegata al P.A.T. hanno maturato le seguenti considerazioni, che di seguito si citano *verbatim* nelle conclusioni, come base per le scelte progettuali del Piano.

*a - All'interno del Comune di Vazzola è stata registrata la presenza di due soli siti archeologici. Questo, tuttavia, sembra essere dovuto ad un "deficit" conoscitivo più che ad una assenza di siti vera e propria.*

*b - Sulla carta di densità dei siti, il Comune di Vazzola si colloca in una fascia di intensità piuttosto bassa.*

*c- Il Comune di Vazzola è caratterizzato dalla presenza di tre paleodossi del Piave sui quali sono posizionati i nuclei abitati più importanti (Vazzola, Tezze, Visnà). Questi elementi morfologici sono molto importanti anche per le dinamiche del popolamento antico in pianura costituendo dei ben noti punti di "attrazione".*

*d - Il Comune di Vazzola si localizza in quella fascia di territorio a cavallo dell'alveo del Piave che è stata interessata da una estrema dinamicità del corso fluviale con numerosissime alluvioni, rotte, divagazioni, cambi di percorso che hanno portato all'accumulo di notevoli quantità di materiali. Queste spesse coltri deposizionali di origine alluvionale potrebbero aver obliterato le tracce di antiche frequentazioni soprattutto dall'epoca romana in poi.*

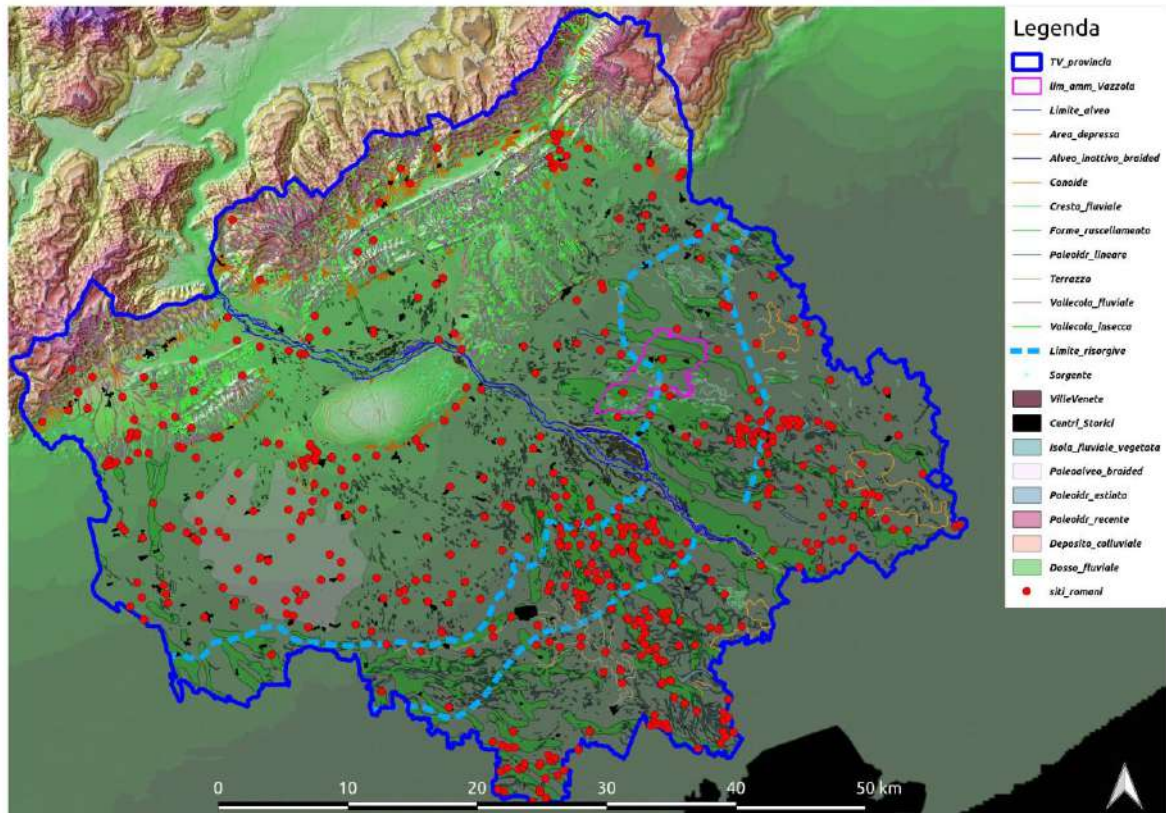


Fig. 3.7.2 - Relazione Archeologica - Rinvenimenti nella provincia di Treviso - Età romana

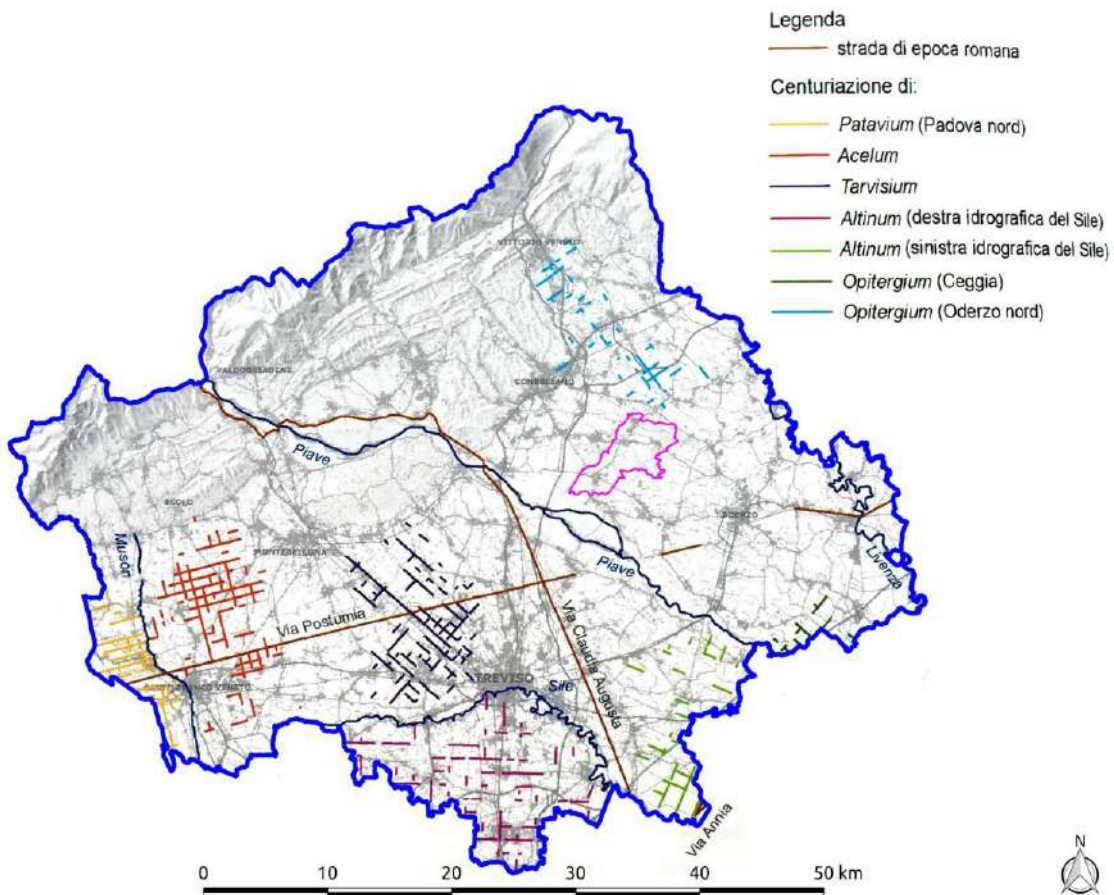


Fig. 3.7.3 - Relazione Archeologica - Resti delle centuriazioni in provincia di Treviso

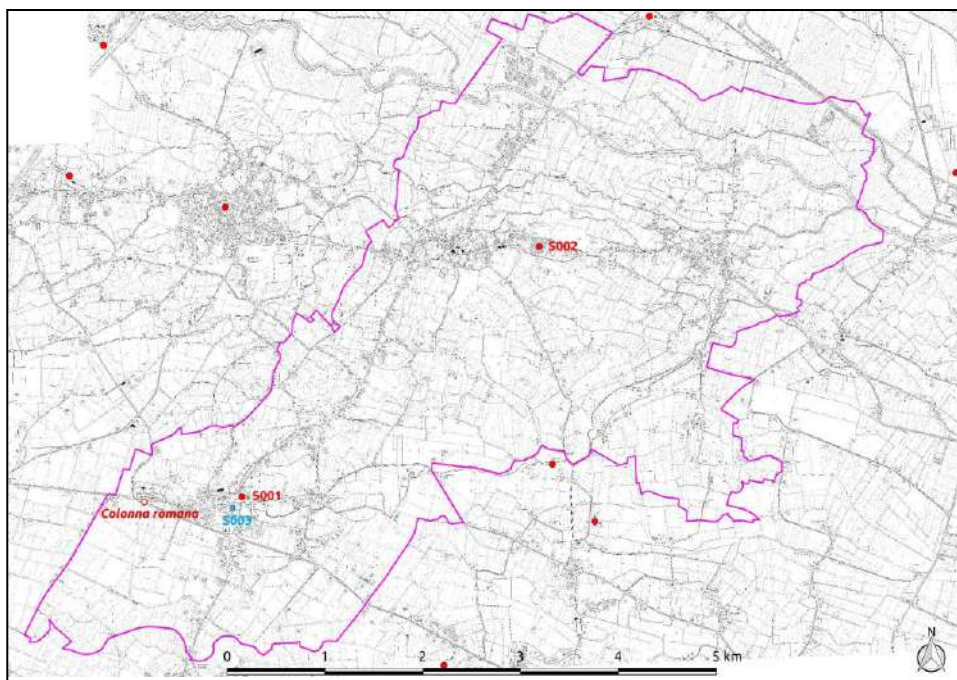


Fig. 3.7.4 - Relazione Archeologica - Reperti di età romana in Comune di Vazzola

*e - Tracce residuali di centuriazione romana sono state diffusamente individuate su gran parte della pianura trevigiana sia in destra che in sinistra Piave, concordemente con una capillare occupazione del territorio (soprattutto per scopi agricoli) in questo periodo. L'ampia fascia in prossimità del Piave risulta priva di tracce a causa, probabilmente, dell'attività del fiume in epoca post-romana.*

*f- Il territorio di Vazzola potrebbe ricadere all'interno delle centuriazioni che fanno capo al municipium di Opitergium (Oderzo nord e centuriazione di Ceggia).*

*g- I rinvenimenti effettuati a Tezze e, soprattutto, quelli in via Gemona a Vazzola confermano una diffusa presenza antropica in epoca romana, probabilmente a carattere rurale. Le tracce di tali presenze, però, potrebbero essere coperte da una spessa coltre alluvionale (tra 1.00 e 1.80 m).*

*h- Sulla base delle fonti storiche e bibliografiche il Comune di Vazzola si colloca in prossimità di un crocevia di importanti vie di comunicazione che risalgono ad epoca pre-romana e che vengono utilizzate fino ad epoca moderna (via Opitergium - Tridentum; via Hungarica). Questo potrebbe aver promosso e condizionato la nascita di insediamenti stabili non solo in epoca romana e medievale, ma anche in epoche precedenti. Anche le vie di transito, come gli abitati, sembrano seguire la morfologia rilevata dei paleodossi del Piave.*

Le conclusioni di questo studio archeologico approfondito, decisamente più articolato dei precedenti e finalizzato alla odierna pianificazione, non consentono in concreto di modificare le determinazioni cautelative già assunte in sede di pianificazione sovraordinata: P.T.C.P. e P.A.T.I.

Di conseguenza il P.A.T. mantiene invariata la classificazione di "area di interesse archeologico" che riguarda gran parte del territorio vazzolese.

Alla luce però di questo studio archeologico, più chiaramente che in passato, si determina oggi una quota di maggiore attenzione che si posiziona indicativamente tra m.-1.80 e m.-1.00 sotto il piano di campagna, che accompagna la giacitura della Piana da ovest verso est, e si dispone inferiormente a quella di m.-0,50, correntemente assunta quando c'è un vincolo archeologico vero e proprio.

E' dunque intorno o al di sotto a questa quota, solo occasionalmente interessata da lavori agricoli e sporadicamente da scavi edilizi, che eventuali reperti riferibili all'età romana si potrebbero rivenire. Per questo motivo è opportuno adottare col P.A.T. un approccio cautelativo nelle N.T.A., stabilendo l'obbligo di comunicazione preventiva per tutti i progetti e gli interventi inerenti.

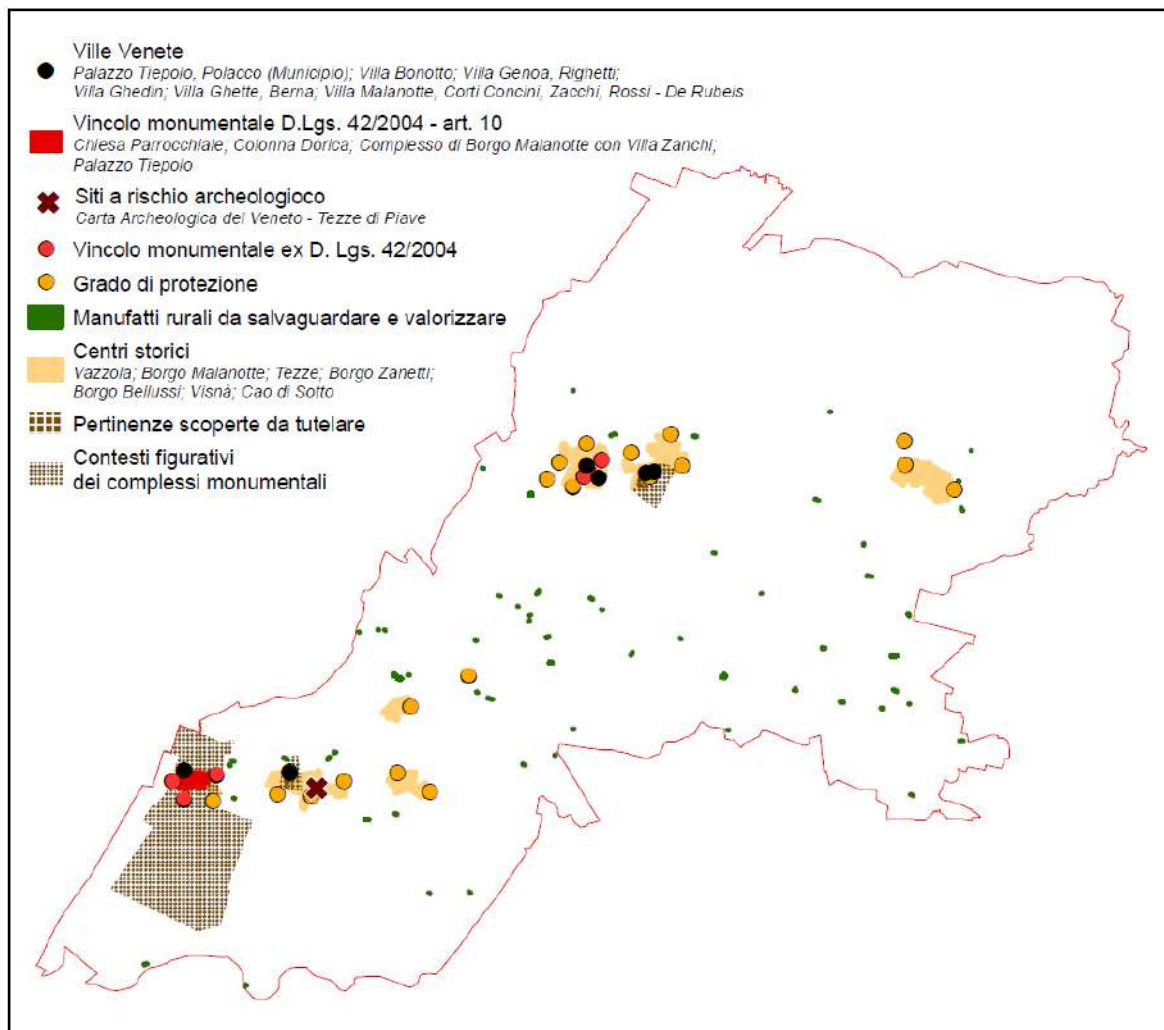


Fig.3.7.5 – Dislocazione di Edifici e complessi monumentali, centri storici ed altri beni tutelati.

### 3.7.2 Edifici e complessi monumentali e di interesse culturale

#### A - Edifici vincolati con D.Lgs.42/2004

Gli edifici monumentali **vincolati** presenti a Vazzola sono:

- Palazzo Tiepolo, Polacco**, Piazza Vittorio Emanuele III, ora sede municipale a Vazzola (Fig. 5, mapp. 396; L.1089/39 D.M.10.01.1966 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);
- la **Chiesa parrocchiale** del capoluogo; (Fig. 5; Sez. A; mapp. C/794, Vincolata ai sensi L.364/1909 Decreto Notifica 14.01.1924, da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);
- Chiesa e campanile di S. Martino vescovo** a Visnà, in Piazza Dante;
- il complesso storico di **Borgo Malanotte, con la Villa Malanotte, Corti Concini, Zacchi, Rossi de Rubeis**, ( Fogli 20 e 23, mappali vari, L.1089/1939-D.M.06.09.2012)
- l'antistante **Colonna dorica**, Via della Colonna (Fig.4; Sez. C, Mapp. 20sub.a, L364/1909 –Decreto di Notifica 14.01.1924 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004)

#### B- Vincolo di tutela implicito.

Ai sopra richiamati monumenti architettonici notificati si aggiungono quelli oggetto di **vincolo di tutela implicito ope legis** riguardante gli edifici e cose mobili ed immobili di pubblico interesse Stato, Regione, altri enti pubblici territoriali, enti pubblici e privati senza fine di lucro ed enti ecclesiastici riconosciuti presenti da oltre settant'anni.

Tra queste -a titolo di esempio- si deve considerare il Vecchio Municipio, il Palazzo Mozzetti ora Casa di riposo ed ancora le opere di interesse collettivo oggetto di ricostruzione dopo la Prima guerra mondiale come la Chiesa parrocchiale ed il campanile di Tezze, ed altre opere assimilabili, come ad es. il Cimitero militare inglese, a suo tempo anche Italiano ed Austriaco.

In ogni caso il P.A.T. assume che queste categorie di beni monumentali interessati dal Testo Unico dei beni culturali DLGS 42/2004 presi a sé -o anche in aggregato- non riflettano adeguatamente la ricchezza del patrimonio culturale presente a Vazzola, né da soli risultano sufficienti a tutelare adeguatamente il patrimonio monumentale e culturale presente nel territorio del Comune.

Lo stato di conservazione edilizia e ambientale di questi edifici merita di essere considerato brevemente anche in sede di P.A.T. al fine di dare le necessarie indicazioni per il P.I:



Fig.3.7.6 Palazzo Tiepolo – Polacco fronte interno Fig.3.7.7 Chiesa Parrocchiale di Vazzola



Fig. 3.7.8 a/b Palazzo Tiepolo, Affreschi della Sala Consiliare.

### 3.7.3 Palazzo Tiepolo, Polacco.

E' architettura seicentesca sorta come dimora patrizia per la villeggiatura di cui conserva, in originale, una parte dell'ala sinistra con il portone e le trifore. L'altra parte dell'ala sinistra è andata perduta per un incendio. Attualmente è Sede Municipale e nella Sala Consiliare le pareti sono coperte da affreschi attribuiti a Gerolamo Pellegrini, databili intorno alla fine del Settecento, che svolgono temi mitologici. Le scene rappresentano Apollo e Marsia, il ratto di Europa, Diana, il giudizio di Paride, il sacrificio di Ifigenia, Apollo, Pan, Venere.

È evidente che il restauro della facciata e degli affreschi nell'attuale Sala Consiliare e la ripulitura degli stucchi delle due sale adiacenti, sono note positive di progressiva riqualificazione dell'immobile e di debito adeguamento al decoro delle attività amministrative che qui si sono spostate dall'adiacente Vecchio Municipio

Tuttavia il prestigioso edificio al suo interno presenta ancora molte parti, anche importanti, come la scala sommariamente ricostruita ,ed altre in condizioni mediocri che hanno sì cancellato i segni di

precedenti utilizzi, ma che ancora attendono una più consona riqualificazione definitiva, condizionata dalla cronica scarsità di finanziamenti e anche dalla prevista riorganizzazione con ricollocazione di alcuni uffici in altri edifici limitrofi del complesso.

Infatti se una parte dei servizi di interesse collettivo del Comune si estendono anche ad est nell'adiacente edificio ex Municipio, nel Palazzo Tiepolo alcuni Settori e servizi amministrativi sono in condizioni di scarsa disponibilità di spazio e bisognosi di riorganizzazione, date anche le disponibilità di altri edifici nelle pertinenze comunali facenti parte dello stesso isolato.

### 3.7.4 Il brolo di Palazzo Tiepolo -Polacco

Le pertinenze interne all'isolato - corrispondenti all'antico *brolo*- sono connotate da altra edificazione comunale, precaria e ad usi promiscui di deposito, rimessa e parcheggio, che circonda la Scuola materna, determinando una situazione di incompatibilità funzionale e di degrado, date anche le potenzialità degli edifici nelle pertinenze comunali facenti parte dello stesso isolato, come ad esempio l'attuale sede delle Associazioni, di prevista riallocazione.

Tutto il brolo nel suo insieme necessita di essere riordinato e riqualificato con un unico organico progetto di recupero degli spazi aperti, da armonizzare con il riordino delle sedi municipali.



Fig. 3.7.9 I a/b/c/d/eff. Stato attuale del brolo di Palazzo Tiepolo -Polacco, da riqualificare.





*Fig.3.7.10 - Vazzola spazi centrali tra Chiesa, cortina ovest e Canonica da ricomporre in un'unica sistemazione urbanistica coerente.*

### **3.7.5 Gli spazi centrali del Capoluogo.**

Nel suo affaccio principale su Piazza Vittorio Emanuele III, Palazzo Tiepolo e l'antistante Chiesa parrocchiale si confrontano da sempre con spazi aperti in sequenza, ampi e vegetati, di indiscutibile dignità. Essi mantengono bilanciate relazioni di reciproca vicinanza ed interessanti connessioni visive con la Canonica che, sta discosta in secondo piano sul margine settentrionale.

La Chiesa che intratteneva misurati rapporti di affaccio con la cortina edilizia antistante la sua facciata principale, è ora disturbata dalle presenze incongrue recenti come l'edificio d'angolo, e recentissime, come il nuovo complesso di nuova ri-edificazione sul sito di un fabbricato produttivo. Non potendosi intervenire direttamente sugli edifici, autorizzati in un contesto urbanistico - normativo carente quanto a criteri e consapevolezza del portato storico culturale del sito, si tratta ora di agire tutelando le relazioni funzionali e visuali ancora presenti e recuperabili e di ricomporre gli ambiti spaziali, con opere a verde di schermatura, capaci di ricomporre le suddivisioni spaziali e ed i campi prospettici.

### 3.7.6 Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall'IRVV.

In Comune di Vazzola, diversamente che in altri insediamenti dell'Agro Coneglianese, tutte le Ville Venete catalogate dall'Istituto e riconosciute dalla Regione, si trovano nel contesto dei Centri storici e si inseriscono nelle cortine edificate inframmezzate ad edilizia minore, partecipando anche alla formazione dei fronti commerciali/ artigianali, anche a prezzo di aperture di vetrine nei fronti storici. Il catalogo dell'Istituto Regionale per le Ville Venete nel suo volume sulla provincia di Treviso considera come meritevoli di tutela le Ville presenti nel centro a Vazzola.



Fig. 3.7.11 Villa Genoa - Righetti- Vazzola

TV 677  
Villa Ghedin

Comune: Vazzola  
Via San Francesco, 46/ 48

Irrv 00004287 Ctr 085 SO



Fig. 3.7.12 Villa Ghedin - Vazzola

**A - Villa Genoa - Righetti** del XVI secolo è una di queste e comprendeva in origine annessi rustici ed una chiesetta demolita nel 1982 (!). Realizzata dalla famiglia veneziana dei Genoa è passata ai Righetti in epoca napoleonica. Nella sua storia ha subito vari interventi, con incremento del sopralzo centrale e rifacimento dell'apparato decorativo esterno, con due soluzioni di facciata diverse. Internamente affreschi di varia epoca ed un importante camino.

**B - Villa Ghedin** è più tarda, del Secolo XVIII, e mostra caratteri stilistici particolari dovuti principalmente al sopralzo centrale con timpano ad arco e raccordi curvi a doppia voluta. Le facciate su strada e sul giardino sono quasi identiche con una forometria regolare con schema di finestre e balconcini a coppie.

**C Villa Ghetta, ora Berna**, è un vero palazzo che si distingue per i suoi caratteri seicenteschi, con corpo principale a tre livelli, ma con settore centrale nettamente emergente e coronato da timpano a cornice dentellata, sormontato da piramidi acroteriali e fiancheggiato da volute laterali. La composizione del fronte strada, dopo una recente ricomposizione del piano terra che ha eliminato incongrue vetrine, si qualifica per una forometria regolare a cinque vuoti, ma con un crescendo dal basso verso l'alto: portone ad arco; finestra ad arco con poggolo, trifora ad archi con tre poggoli. In strada quattro pili segnano anche a terra l'intento decorativo generale

TV 678  
Villa Ghetta, Berna

Comune: Vazzola  
Piazza Vittorio Emanuele III, 34

Irev 00000381 Ctr 085 SO



Fig. 3.7.13 a/b Villa Ghetta Berna, prima e dopo il ripristino delle facciata principale.

TV 679  
Villa Malanotte, Corti  
Concini, Zacchi, Rossi - De  
Rubeis

Comune: Vazzola  
Frazione: Tezze  
Borgo Malanotte, 24

Irev 00000317 Ctr 085 SO

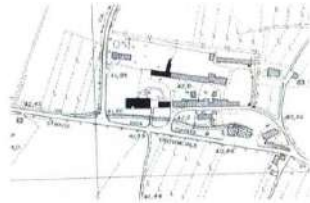


Fig.3.7.14 e 3.7.15 Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis in B.go. Malanotte

#### **D - Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis.**

Ad ovest di Tezze la villa si distingue per l'entità e la qualità del complesso urbanistico che ha formato nel tempo: essa viene eretta a metà del sec. XVII in parte su terre private acquisite dalle famiglie Bonotto ed in parte demaniali acquistate dalla Serenissima, consentendo ai conti Malanotte, originari del Trentino, di insediarsi in zona.

La villa si dispone arretrata rispetto al fronte strada ed origina la seconda delle tre cortine del Borgo, dove si affiancano ad est anche la casa del fattore ed altri lunghi corpi rustici e porticati.

Sulla strada, ai lati dell'accesso principale, un tempo *della Cavalchina*, sorgono la cappella e le grandi barchesse della villa, recentemente restaurate ed attualmente in parte adibite a ristorante. Tra la cancellata d'ingresso e la villa stessa si dispone lo storico giardino padronale.

Il corpo dominicale si sviluppa su tre piani a tutta altezza, con la parte centrale emergente e sormontata da un timpano. Il suo impianto distributivo presenta due saloni: uno al primo ed uno al secondo livello, entrambi connotati in facciata da due trifore ad arco con balconcini.

Internamente l'ala sinistra è qualificata dalla settecentesca Sala di Musica, voluta -al culmine delle fortune del casato- da Pierantonio Malanotte. A lui si deve anche l'iniziativa di acquisire e trasportare nel 1776 la colonna romana proveniente dagli scavi del foro di Oderzo e di installarla davanti alla villa sul piedestallo con iscrizione latina e statua acefala di incerta provenienza.

### ***E-Villa Bonotto.***

Nel centro di Tezze anche la Villa Bonotto si dispone in posizione arretrata rispetto al fronte stradale, inserita nella seconda cortina di fabbricati parallela secondo una morfologia urbanistica per allineamenti paralleli del tutto analoga e coerente con quella di Borgo Malanotte.

Anche in questo caso si affiancano, in allineamento al corpo padronale, edifici rustici con portici affacciati su corti rurali. Il corpo principale della villa si affaccia invece su un giardino curato e qualificato da piante rare e longeve.

Il corpo di fabbrica di due piani e sottotetto è compatto, dal quale emerge, senza interruzione delle linee di gronda, un grande timpano: esso evidenzia il settore centrale del quale anche il passo ravvicinato delle serie di quattro finestre esprime una maggiore importanza rispetto alle ali.

TV 675  
Villa Bonotto

Comune: Vazzola  
Frazione: Tezze  
Via Duca d'Aosta, 30

Irev 00000283 Cir 085 SO



*Fig3.7.16 - 3.7.17 -Facciata sud di Villa Bonotto, aperta sul giardino che la scherma dalla strada.*

### **3.7.7 Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune**

A complemento delle architetture storiche classificate e tutelate che si sono appena illustrate, il P.A.T. di Vazzola riconosce che anche altri edifici hanno caratteristiche di impegno progettuale e rappresentativo meritevoli di considerazione sia urbanistica.

Infatti esse sostengono localmente la coerenza dell'impianto e del tessuto urbano dei siti e l'armonia architettonica delle cortine - perché esprimono genuinamente la continuità delle tradizioni di villa anche molto oltre il periodo veneziano di maggiore auge o comunque ne danno interpretazioni consapevolmente modernizzate ed imborghesite, ma non banali o imitative.

Per queste ragioni di ordine generale meritano che siano opportunamente assoggettate ad un congruo grado di protezione. Villa Biscaro ora Zanchetta, Villa Maternini, ora albergo. Palazzo Mozzetti ora casa di Riposo, Palazzo Nardi ed altri fabbricati assimilabili.



Fig. 3.7.18 Villa Bonotto Barchesse e rustici



Fig.3.7.19 Villa Biscaro ora Zanchetta e parco



Fig.3.7.20 Villa Maternini ora albergo- Vazzola



Fig.3.7.21–Altre ville in Centro storico -Vazzola



Fig.3.7.22 Annesso di Villa Maternini - Vazzola



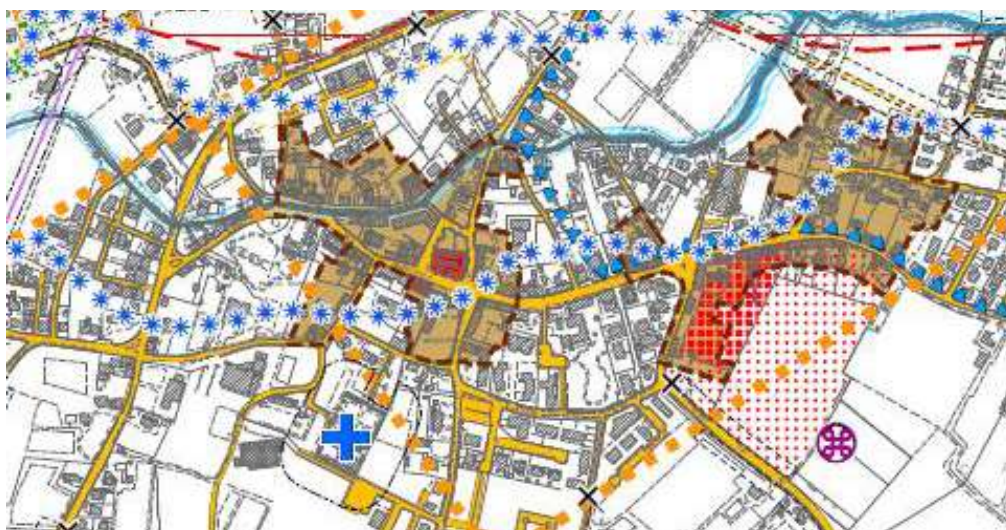
Fig.3.7.23 Palazzo Mozzetti ora Casa di Riposo

### 3.7.8 Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare

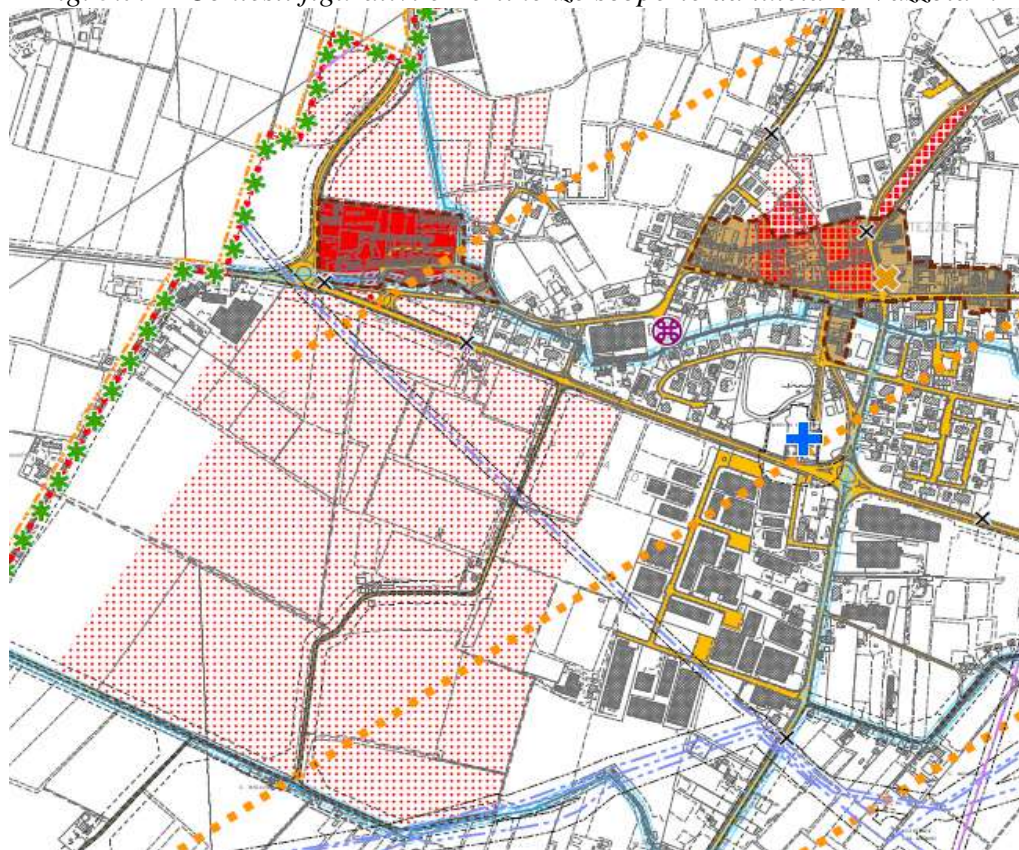
Confermando le previsioni del P.A.T.I. vigente in sede di pianificazione locale occorre mantenere con coerenza la tutela degli spazi di immediato contesto delle architetture di interesse monumentale o ambientale che in taluni casi si estendono ampiamente nel paesaggio agrario,.

Tuttavia questi dispositivi specificamente riservati ai soli edifici monumentali come i *Contesti figurativi*, o ai parchi e giardini di villa o a spazi privati esterni assimilabili, non coprono che una parte dei beni di interesse che il progetto del P.A.T. va a disciplinare.

Restano infatti numerosi e diffusi parchi e giardini non complementari ad edifici soggetti a vincolo o tutela, i quali hanno proprie qualità urbanistiche paesaggistiche e culturali da riconoscere e salvaguardare, e da considerare nel contesto urbanistico-paesaggistico generale.



*Fig. 3.7.24 Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare- Vazzola -.*



*Fig. 3.7.25 - Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare- Malanotte; Tezze Malta; Zanetti*

### **3.7.9 Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele**

A Vazzola la tradizione del giardinaggio nelle pertinenze private di villa o di dimore assimilabili, di cui la cartografia storica dà ampia testimonianza, pur ridotta e semplificata in molti casi, offre ancora oggi una interessante serie di risorse paesaggistiche e ambientali, che il P.A.T. non può ignorare.

Al contrario è in dovere di cogliere queste private bellezze, ben conservate e coltivate, come opportunità diffuse da correlare tra loro, riconoscendo e ricostruendo una rete di spazi di natura, come sempre perimetrati e non accessibili, ma capaci di essere anche protagonisti della scena urbana con i loro affacci arborei ed arbustivi e con i loro scorci floreali, alcuni di notevole pregio.

In sede di progettazione il P.A.T. è chiamato a sviluppare una articolata strategia che comporta diverse azioni di Piano che necessariamente si svolgeranno in sede di P.I. :

- a) censimento e classificazione sistematica dei giardini privati, e delle particolarità caratteristiche, con contestuale definizione dei particolari gradi di tutela, generale o vegetale;
- b) valutazione delle potenzialità di correlazione visuale o fisica con altri spazi di interesse paesaggistico come giardini privati contermini, spazi pubblici e corsi d'acqua, paesaggio rurale.



*Fig.3.7.26 - 3.7.27- Ingresso monumentale e giardino storico a Villa Malanotte ora Rossi de Rubeis*



*Fig.3.7.28 - 3.7.29 Giardino storici nelle pertinenze private a Tezze e Vazzola*



*Fig.3.7.30 - 3.7.31 Giardino storici nelle pertinenze private a Vazzola*

### **3.7.10 - I Centri storici.**

A Vazzola i Centri storici riescono ancora ad essere punti di concentrazione insediativa , sociale, economica e culturale entro un contesto rurale ancora molto forte ed efficiente, le identità locali restano ancora ben riconoscibili., saldamente radicate nei singoli nuclei

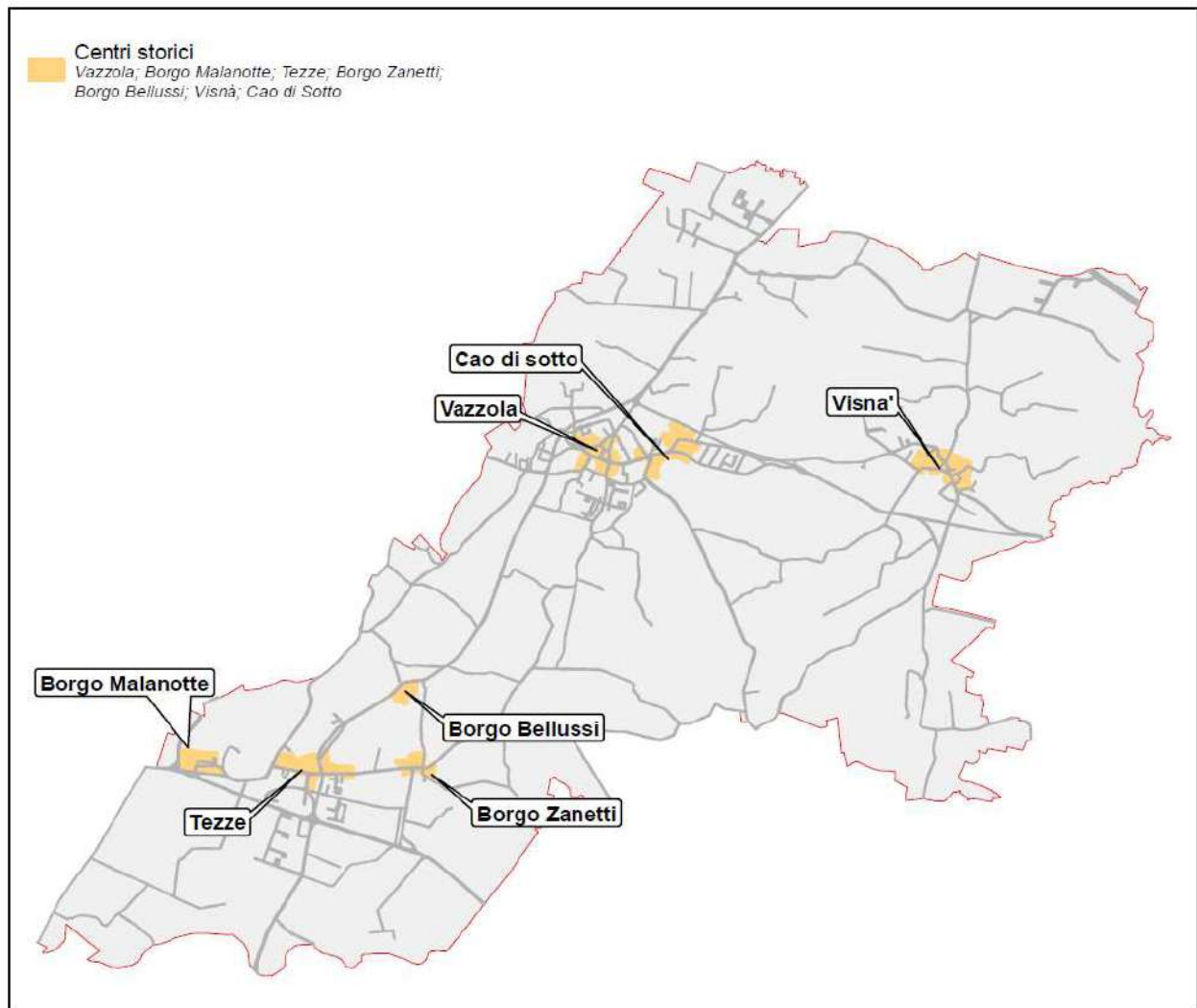
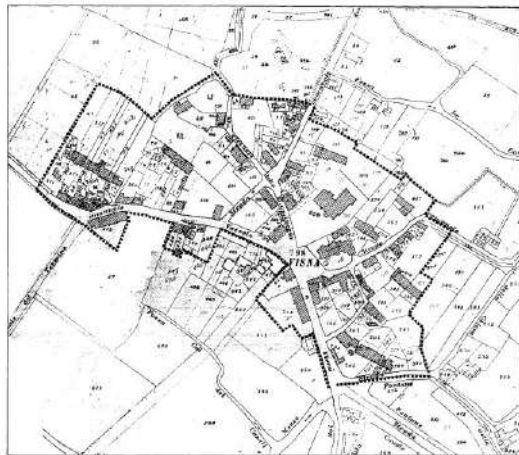
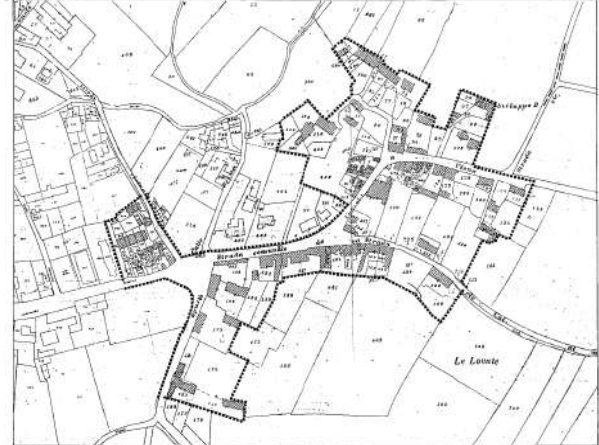
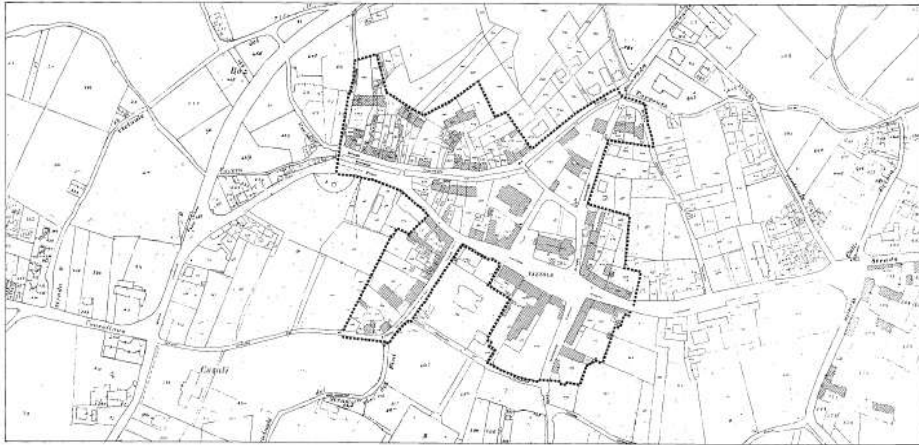


Fig.3.7.32 Dislocazione dei Centri storici di Vazzola secondo l' Atlante regionale

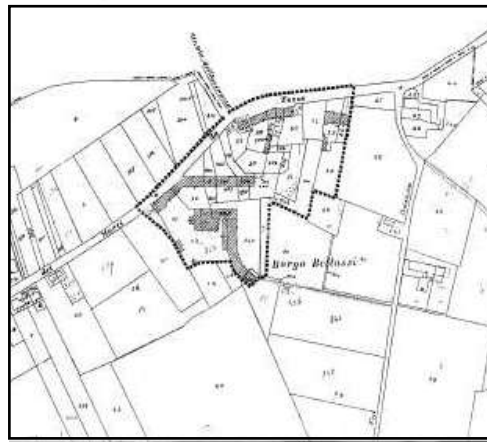
Per questa ragione, il P.A.T., in coerenza con gli indirizzi del P:A.T.I., punta ora più dettagliatamente al riconoscimento ed alla ricostruzione piena delle identità locali delle singole frazioni e a ricostruirne le dinamiche sia storiche, sia spaziali, in modo da trarre spunti per uno sviluppo contemporaneo rispettoso e qualificante per le eredità materiali e culturali dei singoli siti. L'indagine urbanistica sui Centri storici di Vazzola comincia necessariamente dall'Atlante regionale, che nell'ordinamento veneto costituisce un riferimento obbligato per tutti i progetti di Piano, salvo motivati possibili adattamenti del perimetro e delle consistenze edificate in base a documentazione supplementare o di nuovo reperimento, e a motivate valutazioni urbanistiche. Secondo l'ordinamento regionale il Catasto austriaco, costituisce la base cartografica di per l'individuazione dei Centri storici raccolti nell'Atlante di riferimento, perché rappresenta quasi ovunque lo stato dell'urbanizzazione di nostri Comuni prima dell'avvento dell'industrializzazione e delle conseguenti trasformazioni delle città, dei paesi, delle infrastrutture e delle campagne.

L'Atlante è sempre un'utile strumento, ma non del tutto esaustivo e talvolta non convincente, come nel caso di Vazzola capoluogo, come se le due entità: una intorno alla Piazza della Chiesa e l'altra denominata Cao di Sotto, che si trovano si è detto) fossero due cose separate, e come se il tessuto interposto, si dovesse considerare esso pur insignificante, mentre è a poca distanza alle estremità delle stessa Via S. Francesco (la quale storicamente correla tutte le architetture di pregio) di cui si è detto, fossero cose separate, e come se il tessuto interposto, si dovesse considerare esso pure insignificante, mentre è evidentemente partecipe dell'unitarietà dell'insediamento.

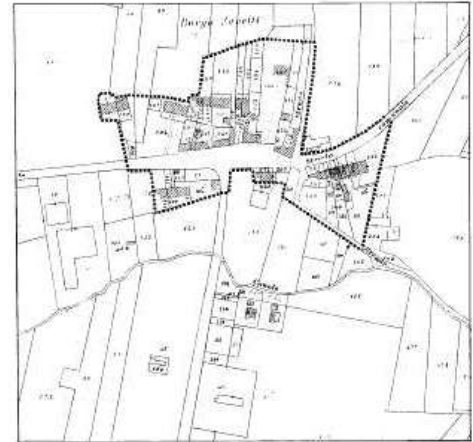




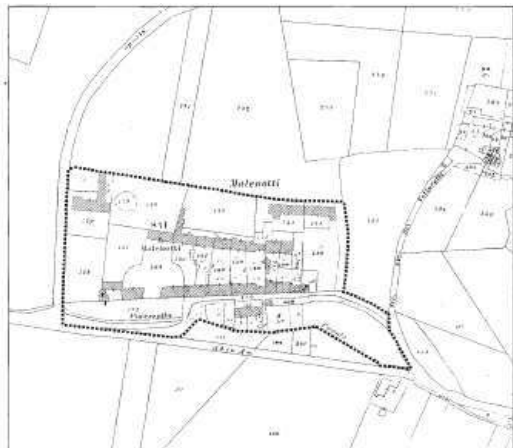
63-254 Vira



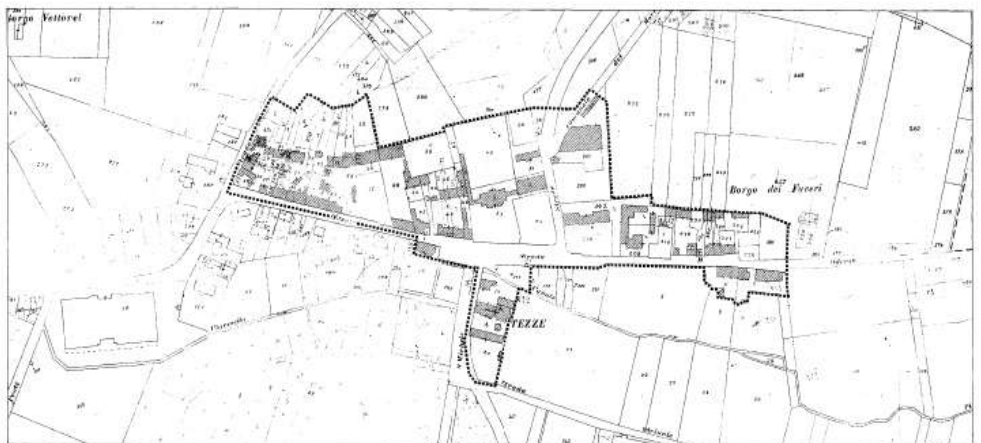
Beluzzi (Bgo Beluzzi)



56-342 Bgo Zanoni



55-234 Bgo Malanotte (Bgo Malanotti)



59-234 Tezze

Fig.3.7.33 -Estratto dall' Atlante regionale. I Centri storici di Vazzola



*Fig.3.7.33- Vazzola - Settore ovest del Centro storico - Foto militare austriaca dal campanile 1918. Infatti -come si è visto- esiste diffusamente uno storico fattore di coesione di tutto il capoluogo grazie alla continuità tra cortine edificate, prodotta tipicamente anche dai parchi e giardini recintati di tipo prettamente urbano. Questa continuità è ora indiscutibile per l'intervenuto sviluppo a cortina su entrambi i lati di Via S. Francesco, dove la qualità edilizia è in larga parte modesta e implementabile, ma quella urbanistica e prospettica dell'insieme è complessivamente accettabile e armonizzata con quella di piazza Vittorio Emanuele e con le vie laterali convergenti.*

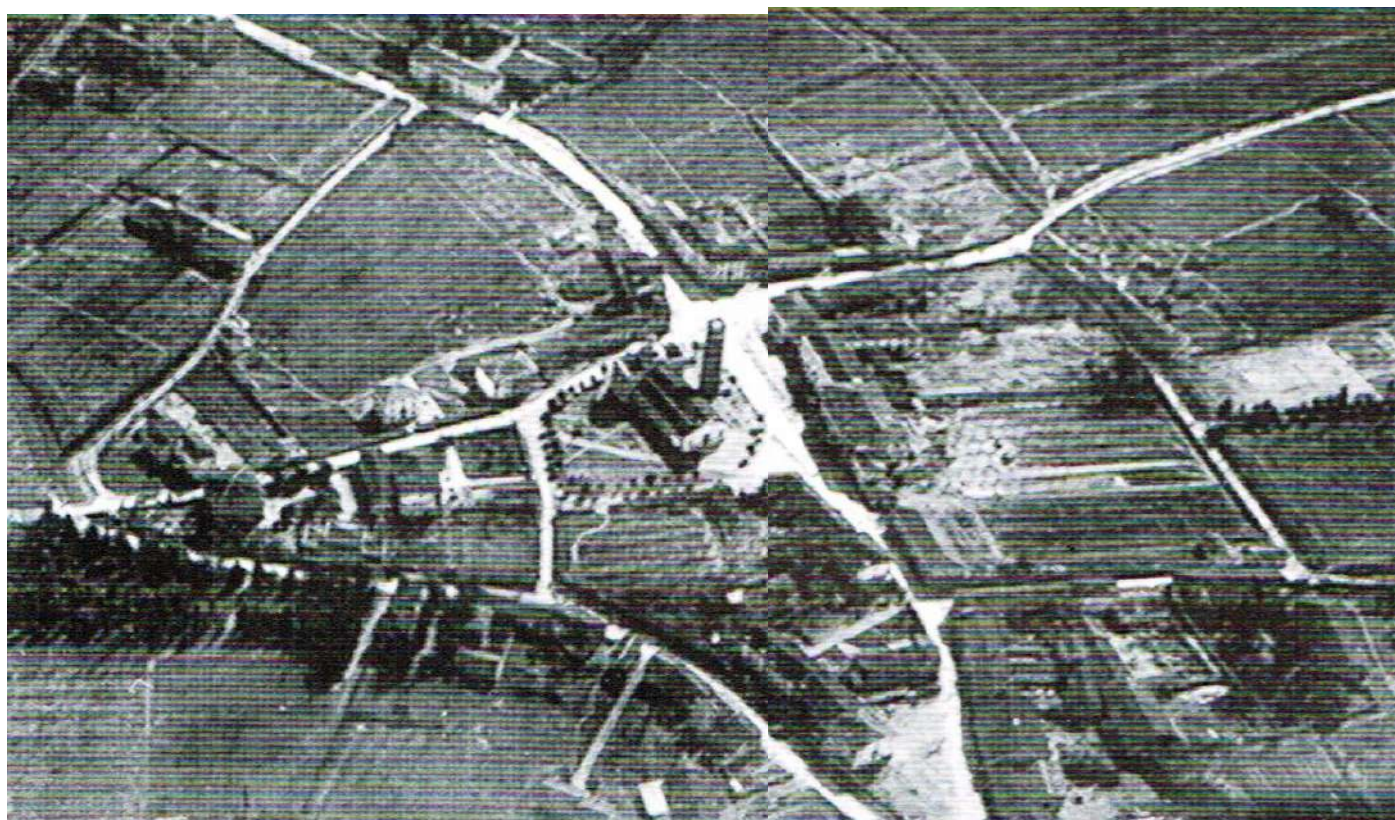
Una caratteristica prevalenza degli spazi urbani ineditati, si può cogliere dalle vedute dall'alto: dal campanile e ora dall'aereo, che documentano l'assetto arioso, ma ben strutturato del centro di Vazzola, che per la ricorrente presenza di spazi aperti pubblici e privati con prati siepi ed alberate, mostra la originale tematicità della propria morfologia anche a partire da una densità minima. Ma ricorre in tutte e tre le Frazioni maggiori la presenza storica di tessuto edilizio rado, ma autenticamente urbano, in un contesto esterno veramente rurale.



*Fig. 3.7.35 Via S. Francesco con vista prospettica aperta su Piazza Vittorio Emanuele III*



*Fig. 3.7.36 a - Ripresa satellitare del Centro storico di Vazzola - 2015 ( da Google Earth)*



*Fig. 3.7.3.b Ripresa aerea del Centro storico di Vazzola – Inizi '900 – della stessa area centrale.*

### 3.7.11 Gli spazi urbani dei Centri storici. Caratteri comuni.

**A- Localizzazioni.** La lettura degli spazi urbani interni ai Centri storici mostra che la localizzazione di tutti i tre principali nuclei corrisponde all'incrocio degli itinerari principali nell'Agro Coneglianese: quelli "longitudinali" in leggero rilievo, sviluppati in cresta ai dossi del *megafan*, paralleli al Piave e ed al Monticano, di collegamento tra gli insediamenti della Sinistra Piave, ed altri "trasversali" che li intersecano, connessi ai guadi del Piave al Passo della Lovadina e alle Grave di Papadopoli.

**B- Allineamenti.** Altro carattere comune agli insediamenti storici vazzolesi riguarda tutta l'edificazione civile, che nonostante le ricorrenti discontinuità, presenta l'allineamento lungo le strade o gli spazi comuni come carattere dominante, e questo senza differenza tra architetture nobiliari, come palazzi e ville, ed edilizia corrente o rurale di borgo.

**C- Andamenti curvilinei.** Queste forme di allineamento seguono spesso vaghi andamenti curvilinei dettati in parte da presenze idrauliche e dalle impercettibili variazioni di livellazione del suolo.

**D Edifici ecclesiastici.** Gli edifici ecclesiastici fanno sempre eccezione rispetto all'immediato contesto locale, ma stabilendo una regola generale sovra-locale, assumendo singolarmente ed in complesso un carattere eminente,: chiesa e campanile si presentano sempre isolati dal contesto edilizio del nucleo, con la Parrocchiale ed il sagrato al centro, ed il campanile dominante sul territorio rurale.

### 3.7.12 Gli spazi urbani di Vazzola capoluogo.

Il nucleo forte del capoluogo di Vazzola si articola introno a due centralità specifiche: la prima è quella della Piazza Vittorio Emanuele III, che si genera dalla via principale quando si apre, allargandosi tra Palazzo Tiepolo – Municipio da un lato, e Chiesa parrocchiale dall'altro.

La seconda è una centralità che la Chiesa stessa organizza intorno a sé con gli spazi verdi che la separano dalla canonica, parte pubblici e parte recintati, ma a vista. intorno a questi spazi si dispongono, sia pure in modalità incoativa, le cortine edilizie e i giardini privati circostanti. Un ruolo ordinatore interessante è svolto nel centro di Vazzola dal corso del Favero, che a sua volta condiziona a nord, viabilità ed edificato, sia nel tratto riqualificato, sia nel tratto a seguire.

### 3.7.13 Centro Storico di Visnà ed i suoi spazi urbani

Come già detto altrove, a Visnà mancano le ville e comunque le grandi residenze padronali a connotare l'articolazione tipologica morfologica dell'insediamento storico di un borgo socialmente più modesto e con una presenza artigianale e produttiva interessante, come testimoniano i molini ed altre attività non agricole. Il nucleo centrale è anche in questo caso uno spazio triangolare composto da Chiesa, campanile e sagrato.



Fig. 3.7.37 e 3.7.38 Visnà - Piazza centrale con Chiesa, Campanile e Canonica .

Purtroppo il grande spazio centrale non è proporzionato alla modesta mole della Chiesa, ricostruita in sito dopo la distruzione della Grande guerra, ma si conservano i rapporti storici con le strade che lo hanno generato. I tracciati viari e dello spazio pubblico sono dunque un'impronta riconoscibile e distintiva di questo nucleo oggi in decadenza., da rigenerare e rilanciare.

Anche l'insediamento mostra sporadicamente accenni alle brevi cortine di origine storica, intramezzate da edifici recenti, del tutto indifferenti o inappropriati al contesto, ora per obiettiva modestia, ora per eccessiva pretenziosità progettuale nel segno della modernità.

Non mancano isolati "vuoti" urbani irrisolti da demolizione, e diffuse condizioni di degrado urbanistico-edilizio dell'ex Consorzio Agrario, da rimediare a breve.

### **3.7.14 Borgo Bellussi a cornice della villa**

Conserva l'impianto della villa omonima come fattore principale di interesse culturale e documentale. Anche per questa architettura vale quanto detto più sopra a proposito dell'opportunità di considerare significative anche le esperienze postume, ma non apocriefe, della tradizione veneta delle grandi tenute rurali nella terraferma trevigiana. Il Borgo peraltro si identifica e vive intorno alla Villa stessa e in questo ruolo merita di essere sostenuto e conservato.

### **3.7.15 Borgo Malanotte ed i suoi spazi urbani**

Il complesso insediativo di Borgo Malanotte è da tempo riconosciuto tra i più importanti in Provincia di Treviso per le sue qualità urbanistiche ed architettoniche, che molto opportunamente sono state considerate unitariamente con il decreto di Vincolo monumentale oggi vigente.

In particolare si devono apprezzare la chiarezza della scansione spaziale, che con distanza regolare e una "metrica" controllata ordina le diverse cortine edilizie, sia in fronte strada che nel secondo fronte interno, confermata nella regola anche dalla terza cortina posteriore, tutta rustica.

Molto interessante è anche il carattere unitario degli spazi aperti di uso promiscuo / comune, apprezzabile proprio per la mancanza di recinzioni ed altri ostacoli al suolo, posto che a connotare le singole unità edilizie bastano le composizioni semplici delle facciate ed i loro apparati decorativi. Unico elemento d'eccezione è il padiglione aperto qualificato da pilastri e colonne, opportunamente non ritoccato, né reinterpretato in modalità irreversibile.

Il Borgo, pur molto consistente per volumi edificati ed estensione, presenta una edilizia religiosa più contenuta che altrove, con il solo Oratorio della Villa affacciato sulla strada principale.

La recente ripavimentazione in acciottolato e lastricato del *liston* indugia su ricercati contrasti ruvido/liscio, ma non prevale fortunatamente sul carattere rustico proprio del Borgo.

Carattere rustico che invece si ritrova, un po' confusamente e in attesa di un garbato riordino, nello spazio retrostante tra le due principali cortine, che mantiene ancora il senso dell' unica grande corte rurale delle origini e che sarebbe veramente un peccato andasse perduto per improprie suddivisioni e trasformazioni non adeguate, per ora solo accennate, ma non consolidate.

Questo anche considerando che la conservazione del Borgo con lo Strumento Urbanistico Attuativo è efficace in generale, anche se minuti dettagli -che solo la visita attenta consente di apprezzare- non sempre sembrano tener conto dei criteri filologici di intervento. Criteri che in questo contesto sono necessari, e che una azione di sensibilizzazione culturale, sui committenti e sui progettisti ed esecutori potrebbe migliorare, a beneficio di tutti.



*Fig. 3.7.39 Borgo Malanotte – Liston e prima cortina edificata*



*Fig. 3.7.40 Borgo Malanotte –Spazi interni cortilivi e seconda cortina edificata*

### **3.7.16 Il Centro storico di Tezze ed i suoi spazi urbani**

Analoghe considerazioni si possono fare a proposito di Tezze, che nel suo settore ovest riprende a breve distanza il tema morfologico della edificazione per cortine parallele: in questo caso solo le due principali: una fronte strada ed una interna, con interposizione di uno spazio di dimensione fissa ed importante. E' in questo contesto che si inserisce in posizione arretrata il corpo dominicale di Villa Bonotto, con giardino recintato affacciato su strada, mentre tutti gli altri edifici della via formano una cortina non sempre compatta o omogenea con botteghe e portali e gli altri fabbricati paralleli in seconda linea, sono invece costituiti da corpi porticati e rustici.

In continuità e coerenza con questa tendenza insediativa e morfologica la Villa Biscaro ora Zanchetta, assai più recente del resto del tessuto antico di Tezze, ricostruita sul sedime del preesistente Palazzo *Tantalo* (Dandolo, poi Mengaldo) ma oramai storicizzata anche come presenza urbanistica, si pone come forte presenza ormai imprescindibile per l'organizzazione spaziale del Centro storico. Infatti essa conclude con forza la seconda cortina, con il corpo dominicale e gli annessi collegati dalle due *marquise* di raccordo scenografico. Il parco anteriore verso la via ed il *brolo* retrostante marcano la centralità del corpo dominicale.

Solo la totale apertura di questi spazi alla vista esterna, grazie alle cancellate, si discosta dalla regola veneziana in uso a Vazzola, che presenta ovunque i giardini privati quasi completamente recintati, e quindi molto schermati all'introspezione ed intimi.

Ad est dell'attuale Provinciale (Via IV Novembre / Borgo Malta) - che con il suo traffico intenso rompe l'unità spaziale originaria- lo storico schema morfologico della doppia cortina edificata, una allineata su strada e l'altra arretrata a distanza regolare con l'interposizione di uno spazio cortilivo ed ortivo, conferma una generale e diffusa regolarità dell'impianto di antica origine, da conservare e tutelare anche per il futuro in tutto il contesto locale.

Fa eccezione la storica presenza all'imbocco della Strada Vecchia della Chiesa con il campanile a sud: baricentrica ma tutta esterna al borgo. Per la sua singolarità localizzativa essa ha agevolato nel tempo una aggregazione più recente e progressiva di attrezzature di interesse pubblico (Opere parrocchiali, Scuole, Cimitero civile e militare, circuito del Palio di Tezze, aree verdi, etc.) che a loro volta rinforzano ed integrano la presenza originaria anche sotto il profilo delle attività sociali. Pertanto col P.A.T. basterà continuare su questa linea per associare la riqualificazione storico urbanistica con quella sociale e funzionale del nucleo di Tezze.

### **3.7.17 Borgo Zanetti e le sue relazioni**

Il tema morfologico della doppia cortina edificata: la prima fronte strada e la seconda arretrata si ritrova anche a Borgo Zanetti, in prosecuzione ed analogia di quanto si riscontra a Tezze.

Altra edificazione in allineamento stradale si manifesta sul lato opposto di Via XXV Luglio.

Caratteristica dell'impianto di Borgo Zanetti è lo slargo centrale, che raccorda tra loro due incroci sfalsati, uno con Via Borgo Cristo rivolta a sud ed uno con Via Cal Resana rivolta a nord.

### **3.7.18 Borgo Malta ed i suoi spazi di relazione**

La vecchia strada bianca di Borgo Malta, con un tratto rettilineo si accompagna al lungo muro di recinzione che collega la cortina di case al grande volume storico che delimita Borgo Tezze.

Il complesso di: case, muro, strada bianca ed il prato antistante, costituisce pertinenza paesaggisticamente qualificata e forma con tutta evidenza un unico insieme inscindibile di interesse urbanistico, meritevole di tutela ambientale in sé e ancora più opportunamente se armonizzato e coordinato alla riqualificazione di Borgo Tezze.

Questo spazio di ampia veduta antistante il muro e i fabbricati, affrancato dal traffico della strada, nella sua parte più significativa merita di essere conservato com'è: senza recinzioni o altre presenze ed indisturbato alla libera percezione del sito stesso e dei borghi vicini.

Il che non impedirebbe di consentire che subito dietro al muro, che merita di essere mantenuto integro, si possano prevedere moderati sviluppi residenziali ed il recupero dei grandi volumi sotto tutela, oggi in dismissione. Si tratterebbe al contempo di un'azione di tutela e di rilancio.



*Fig. 3.7.41 Piazza dei Tigli a Tezze con la Chiesa parrocchiale il campanile e le scuole.*



*Fig. 3.7.42 Borgo Zanetti*



*Fig. 3.7.43 Borgo Malta da nord*



*Fig. 3.7.44 a/b Fotomontaggio panoramico di Borgo Malta*



### 3.7.19 Acque e molini tra Vazzola e Visnà

Le trasformazioni del reticolo idraulico naturale del Favero e del Ghebo, hanno in parte modificato il quadro della sequenza dei molini che, come si è detto in precedenza, il P.A.T. riconosce come sistema di interesse paesaggistico, ambientale ed antropologico da conservare.

Lo sviluppo urbanistico recente del centro di Visnà ha a sua volta gradualmente e forse inconsapevolmente nascosto le relazioni che sono storicamente intercorse fra la frazione ed i suoi molini più prossimi.

Per questo motivo con il P.A.T., all'interno delle più ampia strategia di riqualificazione e tutela dell'intero sistema delle ruote ad acqua, è necessario considerare anche il tratto urbano di Visnà nella Blue-way del Favaro-Ghebo, per qualificare l'insediamento nel suo quadrante settentrionale



Fig.3.7.45 Il sistema dei molini del Favaro-Ghebo a Visnà con tre impianti in adiacenza del nucleo.

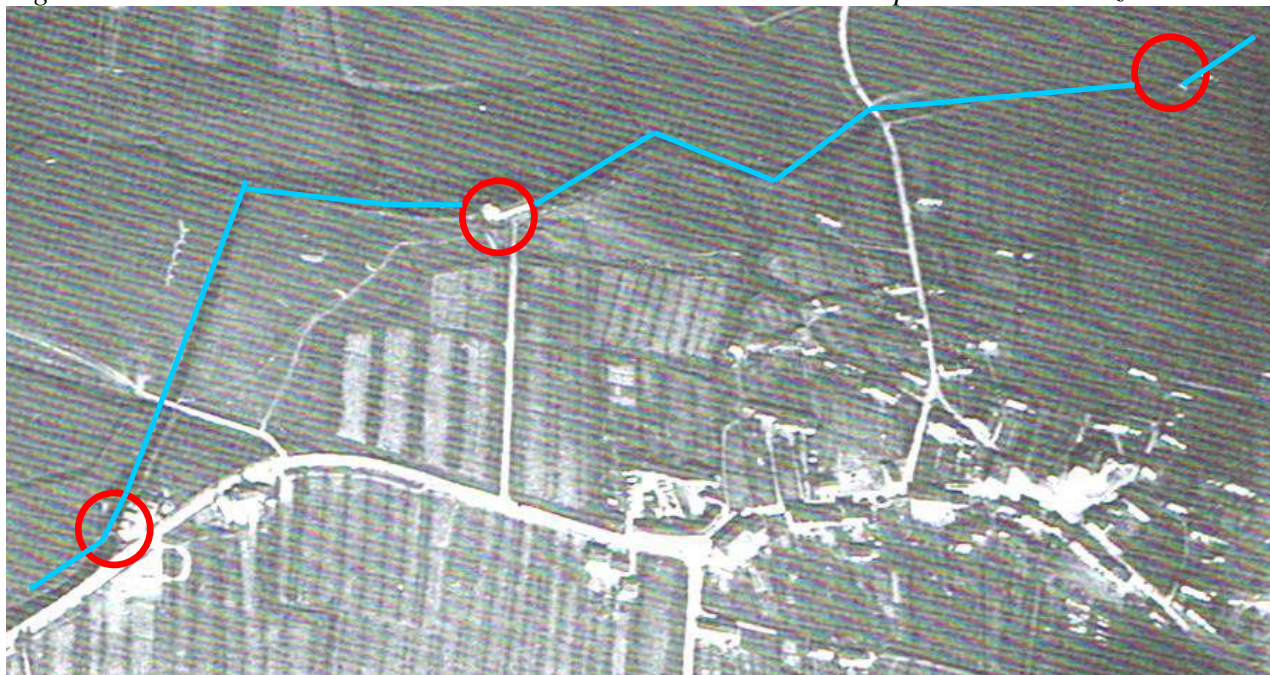


Fig.3.7.46 Aerofoto militare della I Guerra mondiale con i tre molini prima dell'urbanizzazione.

### 3.7.20 Conclusioni sul sistema dei Beni Culturali

In sede di conclusioni sul sistema dei Beni Culturali ed ambientali, si può ritenere utile ai fini della VAS quanto ai punti che seguono.

#### A- Archeologia, centuriazione e reperti di età romana.

La Relazione Archeologica del 2015 allegata al PAT conferma una "area di interesse archeologico" riferita ad una centuriazione romana ipotizzata -anche di recente -da più studi, è evidenziata nella da P.T.C.P. e P.A.T.I., secondo le indicazioni della Soprintendenza, anche se vi sono rari reperti.

Si determina oggi una quota di maggiore attenzione tra m.-1.80 e m.-1.00 sotto il piano di campagna. Intorno o al di sotto a questa quota, eventuali reperti si potrebbero rivenire. Cautelativamente vale l'obbligo di comunicazione preventiva.

#### B - Edifici vincolati con D.Lgs.42/2004 a Vazzola sono:

1- Palazzo Tiepolo, Polacco, ora sede municipale a Vazzola

(Fig. 5, mapp. 396; L.1089/39 D.M.10.01.1966 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42 / 2004);

2- la Chiesa parrocchiale del capoluogo;

(Fig. 5; Sez. A; mapp. C/794, Vincolata ai sensi L.364/1909 Decreto Notifica 14.01.1924, da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);

3- Chiesa e campanile di S. Martino vescovo a Visnà;

4- il complesso storico di Borgo Malanotte, con la Villa Malanotte, Corti, Concini, Zacchi, Rossi de Rubeis, ( Fogli 20 e 23, mappali vari, L.1089/1939-D.M.06.09.2012)

5- l'antistante colonna dorica, Via della Colonna

(Fig.4; Sez. C, Mapp. 20sub.a, L364/1909 –Decreto di Notifica 14.01.1924 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004)

#### C- Vincolo di tutela implicito.

Si aggiungono gli edifici oggetto di **vincolo di tutela implicito ope legis**.

#### D- Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall'IRVV.

Villa Genoa-Righetti; Villa Ghedin; Villa Ghetta ora Berna; Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis; Villa Bonotto.

#### E Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune

Villa Biscaro ora Zanchetta; Villa Maternini ora albergo; Palazzo Mozzetti ora casa di Riposo, Palazzo Nardi ed altri fabbricati assimilabili.

#### F Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare

Coerentemente con il PATI vigente, col PAT occorre provvedere alla tutela degli spazi di immediato contesto delle architetture di interesse monumentale o ambientale che in taluni casi si estendono ampiamente nel paesaggio agrario.

#### G- Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele

A Vazzola la tradizione del giardinaggio nelle pertinenze private di villa o di dimore assimilabili, di cui la cartografia storica dà ampia testimonianza, pur ridotta e semplificata in molti casi, offre ancora oggi una interessante serie di risorse paesaggistiche e ambientali. In sede di progettazione il P.A.T. è chiamato a sviluppare una articolata strategia che prevede:

a) censimento e classificazione sistematica dei giardini privati, e delle particolarità caratteristiche, con contestuale definizione dei particolari gradi di tutela, generale o vegetale;

b) valutazione delle potenzialità di correlazione visuale o fisica con altri spazi di interesse paesaggistico come giardini privati contermini, spazi pubblici e corsi d'acqua, paesaggio rurale.

## **H Centri Storici**

Sulla base cartografica dell'Atlante regionale dei Centri storici il P.A.T., in coerenza con il P:A.T.I., procede al riconoscimento ed alla ricostruzione piena delle identità locali delle singole frazioni e a ricostruirne le dinamiche per trarre spunti per uno sviluppo contemporaneo rispettoso e qualificante per le eredità materiali e culturali dei singoli siti.

Si constata che esiste diffusamente uno storico fattore di coesione di tutto il capoluogo grazie alla continuità tra cortine edificate prodotta tipicamente anche dai parchi e giardini recintati di tipo prettamente urbano.

Ricorre in tutte e tre le Frazioni maggiori la presenza storica di tessuto edilizio rado, ma autenticamente urbano, ben inserito in un contesto esterno veramente rurale

Gli spazi urbani dei Centri storici, assai diversi tra loro, mostrano caratteri comuni quanto a: localizzazioni; allineamenti; andamenti curvilinei, dominanza degli edifici ecclesiastici.

Le differenziazioni sono in larga parte dipendenti dalla dimensione insediativa e dalla organizzazione spaziale, e dalle relazioni di prossimità tra insediamenti dei vari quadranti che occorre analizzare sito per sito.

## **I - Acque e molini tra Vazzola e Visnà**

Le trasformazioni del reticolo idraulico naturale del Favero e del Ghebo, hanno in parte modificato il quadro originale storico della sequenza dei molini che, ai fini del P.A.T. si riconosce ancora valido come sistema di interesse paesaggistico, ambientale ed antropologico da conservare.

**In sostanza il Comune di Vazzola presenta una notevole varietà di Beni culturali ed ambientali, anche intesa più estesamente dell'usuale, ma coerente con i siti insediati e con il contesto rurale, che merita attenzione, e tutela.**

## 3.8 RIFIUTI

### 3.8.0 Normativa

In base alle nuove normative in materia di rifiuti viene attualmente promossa un'ottica di gestione integrata dei rifiuti, che punta a coniugare azioni in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti, miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti, recupero di materia attraverso il riciclo e recupero energetico.

Di seguito vengono riportati i principali riferimenti normativi a livello nazionale in materia di rifiuti.

- D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 - Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati.
- D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209 - Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili.
- D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.
- D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 - Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico.
- D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 - Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179.
- D.Lgs. 11 maggio 2005, n. 133 - Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti.
- D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 - Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.
- D.M. 5 aprile 2006, n.186 - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22».
- D.M. 8 aprile 2008 - Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.
- D.M. 13 maggio 2009 - Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.
- D.M. 10 novembre 2011, n. 219 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
- D.M. 25 maggio 2012, n. 141 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni relativamente al sistema di controllo di tracciabilità dei rifiuti.
- D.M. 10 agosto 2012, n.161 - Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e

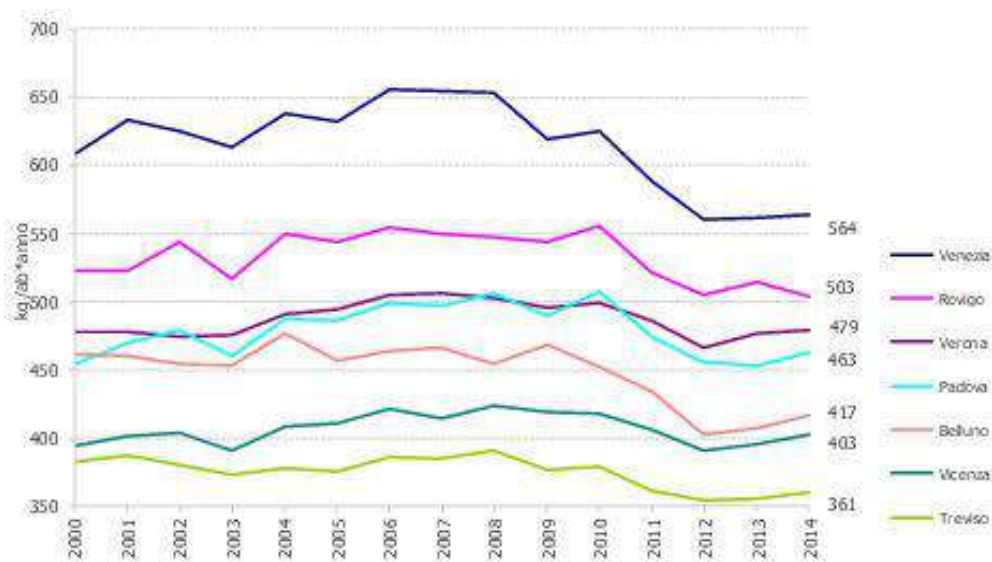
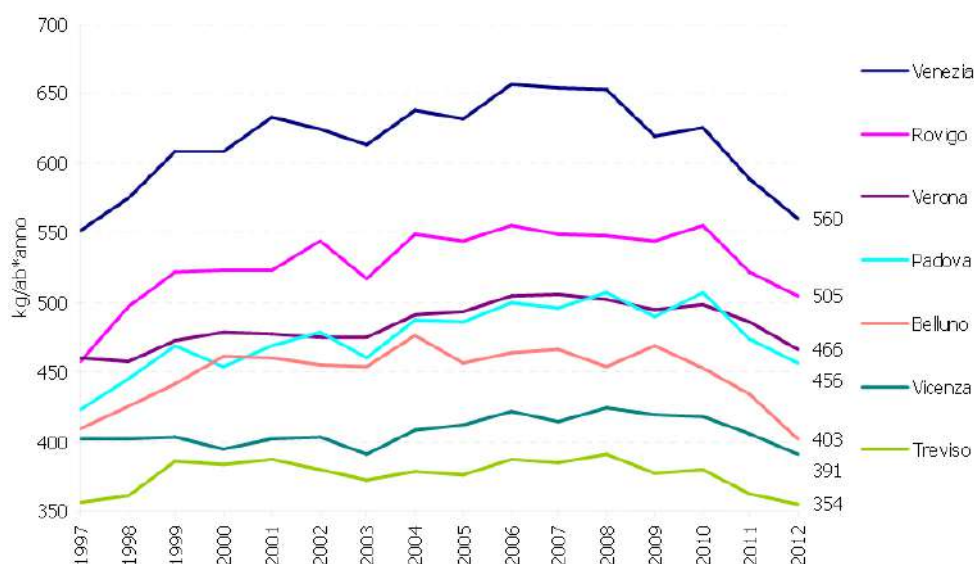
rocce da scavo

- L. 1 febbraio 2013, n.11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticita' nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale
- D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 - Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibile solidi secondari (CSS), ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni
- D.M. del 20 marzo 2013 - Modifica dell'allegato X della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modificazioni e integrazioni, in materia di utilizzo del combustibile solido secondario (CSS).
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni Art. 11 SISTRI
- D. Consiglio Regione Veneto 30 del 29 aprile 2015: Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.

### 3.8.1 Situazione in Provincia di Treviso

La produzione totale di rifiuti urbani nel 2012 in Veneto è stata pari a 2.214 mila tonnellate e, rispetto al 2011, evidenzia una diminuzione del 4%, attribuibile principalmente agli effetti della crisi economica. La produzione pro capite è diminuita del 3,9%, portandosi ad un valore di circa 447 kg/ab\*anno (1,22 kg/ab\*giorno), notevolmente inferiore a quello del 2011.

A livello provinciale Treviso si assesta sui valori minimi di produzione pro capite di tutto il Veneto. L'andamento temporale si presenta abbastanza costante, con un *trend* complessivo di riduzione che interessa il dato provinciale dal 2008 anche se si osserva un incremento negli anni 2013 e 2014.



(fonte: ARPAV: Produzione e gestione dei Rifiuti Urbani nel Veneto - 2014)

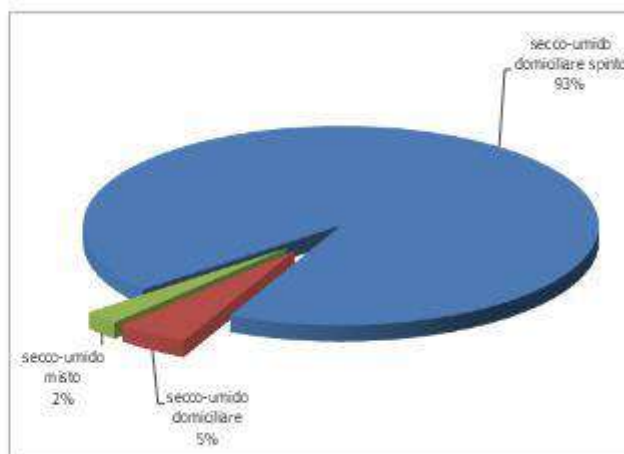
Analizzando la produzione dei rifiuti nel bacino della Sinistra Piave, comprendente 44 Comuni tra i quali Vazzola, si osserva una discreta produzione di rifiuti pro-capite rispetto la media regionale e una buona efficienza nella raccolta differenziata.

### La produzione di rifiuti urbani

Produzione totale	107.706	tonnellate
Produzione pro capite	352	kg/ab*a
CER 200301 - 200203	14.450	tonnellate
	47	kg/ab*a
Raccolta differenziata (DGRV 288/14)	79,3	%

Dati anno 2014

### Sistema di raccolta

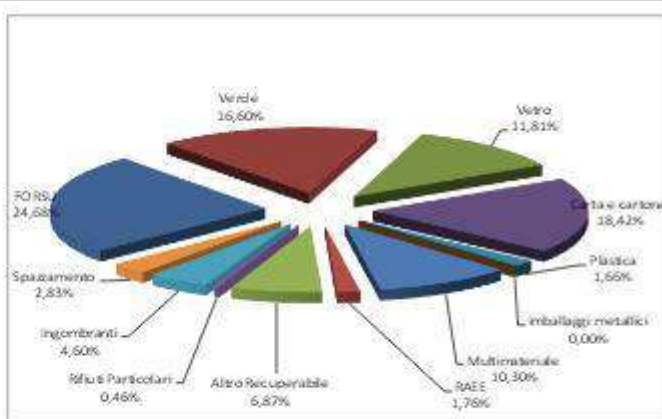


(fonte: ARPAV: Produzione e gestione dei Rifiuti Urbani nel Veneto - 2014)

### I rifiuti avviati a recupero

	tonnellate	kg/ab*a
FORSU	23.017	75,1
Verde	15.481	50,5
Vetro	11.016	36,0
Carta e cartone	17.176	56,1
Plastica	1.549	5,1
Imballaggi metallici	0	0,0
Multimateriale	9.608	31,4
RAEE	1.640	5,4
Altro Recuperabile	6.401	20,9
Rifiuti Particolari	429	1,4
Ingombranti	4.293	14,0
Spazzamento	2.641	8,6

Dati anno 2014



Composizione media della raccolta differenziata - Anno 2014- Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.

(fonte: ARPAV: Produzione e gestione dei Rifiuti Urbani nel Veneto - 2014)

### 3.8.2 – Situazione in Comune di Vazzola

Il Comune di Vazzola ricade nel bacino TV1. La raccolta è di tipo domiciliare per il secco residuo e la frazione umida, mentre è domiciliare e stradale per le frazioni riciclabili.

La produzione pro capite di rifiuti mostra un trend di costante aumento tra il 2004 e il 2012, raggiungendo in quest'ultimo anno i 301 kg/ab.

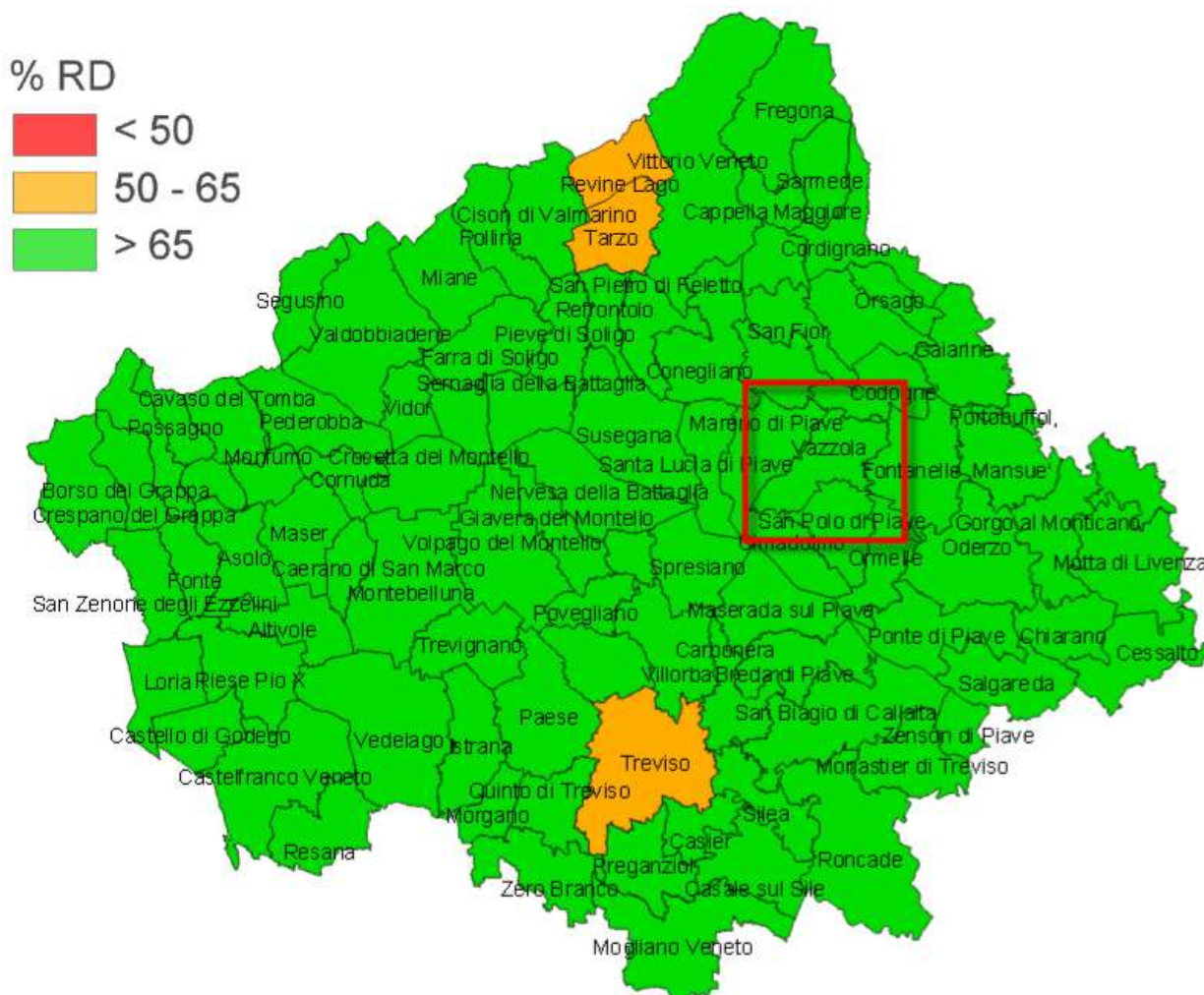
A livello comunale, come si osserva nella tabella sottostante, ad incidere maggiormente in peso sulla produzione totale di rifiuti urbani sono la frazione organica (FORSU) e carta e cartone.

Anno	FORSU	VERDE	VETRO	CARTA E CARTONE	PLASTICA	MULTIMAT. (kg)	RAEE (kg)	ALTRO RECUPERABILE (kg)	RIFIUTI PARTICOL. (kg)	RACCOLTA DIFFERENZIATA (kg)	RIFIUTO RESIDUO (kg)	RIFIUTO TOT. (kg)	% RD
2011	399.070	105.490	234.150	355.870	24.830	187.260	34.456	98.213	6.603	1.445.942	447.29	1.893.232	76,37
2012	410.950	273.380	230.560	361.950	30.860	191.040	18.840	181.338	6.226	1.705.144	444.060	2.149.204	79,34
2014	405.160	269.790	232.660	369.550	60.120	197.060	34.596	127.832	10.748			2.149.664	78,74

(fonte: ARPAV: Produzione e gestione dei Rifiuti Urbani nel Veneto - 2014)

### 3.8.3 -Conseguimento degli obiettivi del T.U. 152/2006 nei Comuni del PATI

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente in merito alla raccolta differenziata, Vazzola già dal 2009 ha superato il 65%, come quasi tutti i Comuni del trevigiano.



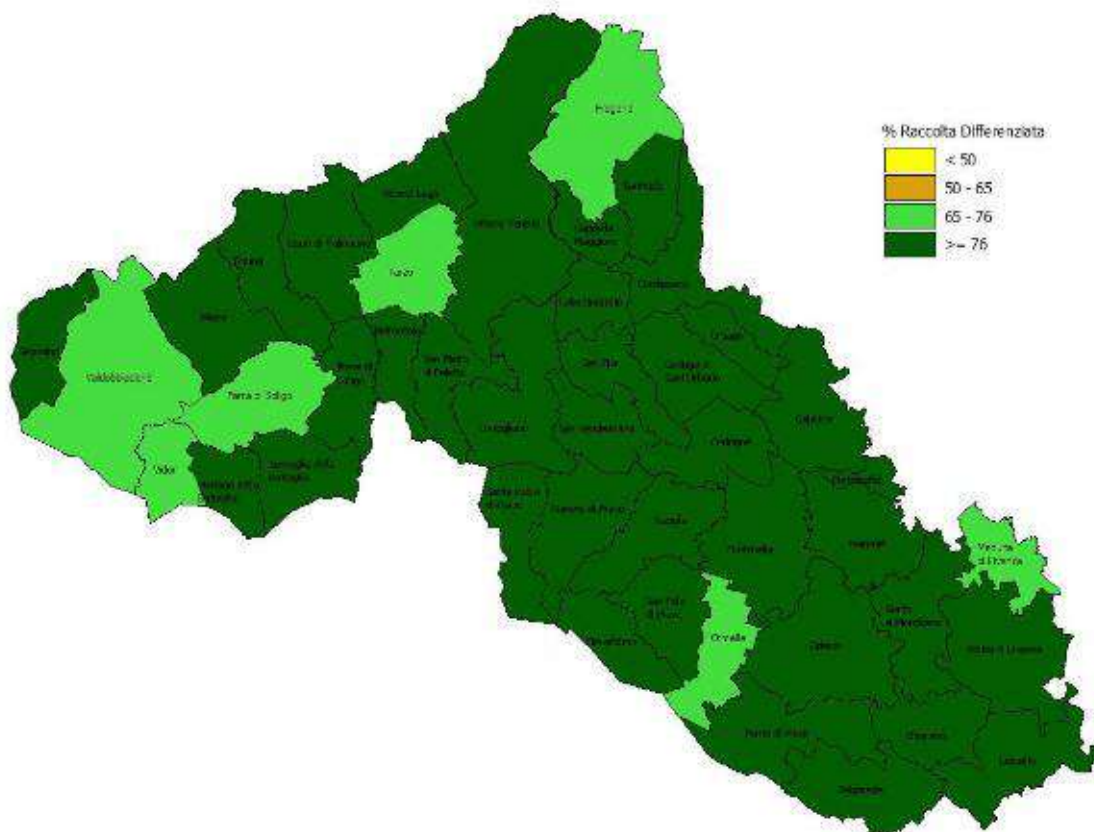
(fonte: ARPAV)

Comune	Bacino	Abitanti	Produzione pro capite (kg/ab*anno)	Raccolta differenziata (Kg)	Rifiuto totale (Kg)	%RD	%IR	
Vazzola	TV1	6.798	238	950.223	1.620.983	58,62	2004	
Vazzola	TV1	6.815	246	1.003.505	1.676.805	59,85	2005	
Vazzola	TV1	6.874	265	1.168.817	1.820.177	64,21	2006	
Vazzola	TV1	6.945	266	1.158.929	1.847.979	62,71	2007	
Vazzola	TV1	7.017	273	1.211.873	1.914.503	63,30	2008	
Vazzola	TV1	7.101	284	1.426.971	2.015.311	70,81	2009	
Vazzola	TV1	7.107	282	1.491.572	2.002.992	74,47	71,67	2010
Vazzola	TV1	7.121	266	1.445.942	1.893.232	76,37	72,91	2011
Vazzola	TV1	7.134	301	1.705.144	2.149.204	79,34	75,79	2012

(fonte: ARPAV)

I dati aggiornati del 2014 confermano l'andamento con valori che sono mediamente **superiori al 76% di Raccolta Differenziata.**



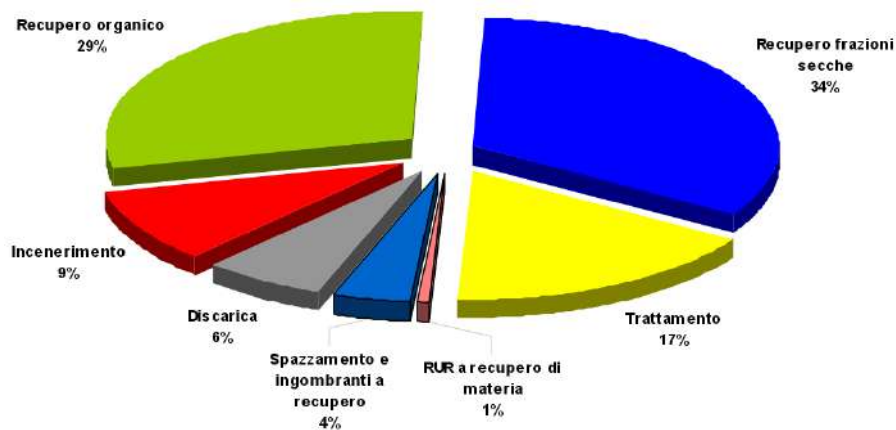


(fonte: ARPAV: *Produzione e gestione dei Rifiuti Urbani nel Veneto - 2014*)

### 3.8.4- Sistemi di smaltimento.

A livello regionale, nel 2012 il quantitativo di rifiuti avviati agli impianti di trattamento meccanico-biologico (produzione di CDR e di biostabilizzato), passaggio propedeutico alla successiva valorizzazione energetica (R1), è sostanzialmente stabile (A0,1% rispetto al 2011) e corrisponde al 17% del rifiuto urbano prodotto.

Aumenta dell'11% circa rispetto all'anno precedente il rifiuto avviato direttamente ad incenerimento (9% del rifiuto urbano totale). Infine rilevante è la diminuzione complessiva, intorno al 25%, dei quantitativi smaltiti direttamente in discarica.



(fonte: ARPAV)

Nel territorio del Comune di Vazzola non è segnalata la presenza di impianti di stoccaggio, di trattamento meccanico-biologico o di termovalorizzatori attivi.

Al 31/12/2014 risultano presenti invece un ecocentro, due impianti di recupero di materia iscritti in procedura semplificata e un impianto di recupero.

IMPIANTI DI RECUPERO DI MATERIA ISCRITTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA					
ID	Num.Reg.	Nome	Indirizzo	Tipologia	Rifiuto
3995	803/2008	ISOPAK - S.P.A.	Via C.BATTISTI 93	Recupero materia	Non Pericoloso
402	518/2008	MORANDI BORTOT Srl	Via PIAVE 70	Produzione energia	Non Pericoloso
IMPIANTI DI RECUPERO ATTIVI – Procedura ordinaria					
ID	Num.Reg.	Nome	Indirizzo	Tipologia	Rifiuto
		ANTIGA Srl	Via PIAVE 38	Selezione e recupero	

(fonte: [http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/impianti\\_rifiuti.php](http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/impianti_rifiuti.php))

ECOCENTRI		
COD	Nome	Indirizzo
12927	ECOCENTRO DI VAZZOLA - COMUNE	VIA MONTEGRAPPA VISNA' 31028

(fonte: Regione Veneto)

### 3.8.5 - Rifiuti speciali

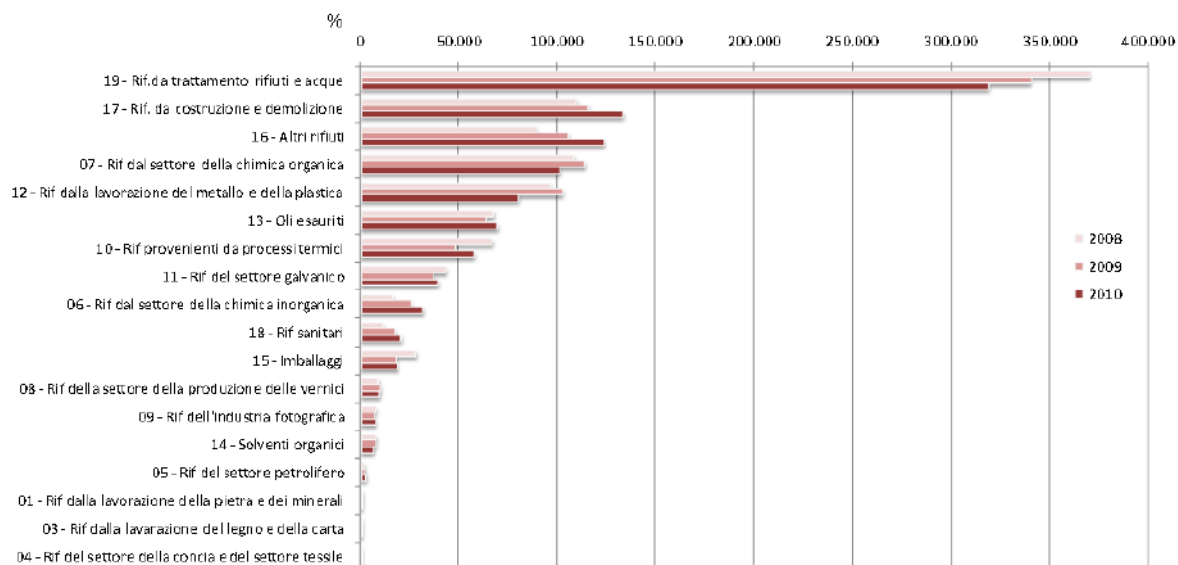
In Veneto le categorie economiche che maggiormente contribuiscono alla produzione dei rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi, escludendo i rifiuti da costruzioni e demolizioni e i rifiuti da trattamento rifiuti e acque, si collocano in aree o distretti industriali territorialmente determinati.

Di seguito vengono riportati i quantitativi complessivi di produzione di rifiuti speciali in Provincia di Treviso e in Regione tra il 2010 e il 2011, suddivisi tra rifiuti speciali pericolosi e non e rifiuti da costruzione e demolizione.

Anno	Tipologia rifiuti	Treviso	Veneto
2010	SPECIALI NP (RSNP)	1.004.387	7.894.710
	PERICOLOSI (RSP)	206.444	1.020.652
	TOTALE	1.210.831	8.915.363
	C&D	1.582.075	6.065.431
2011	SPECIALI NP (RSNP)	1.040.294	7.917.335
	PERICOLOSI (RSP)	205.538	1.039.673
	TOTALE	1.245.832	8.957.008
	C&D	1.540.148	5.816.935

(fonte: ARPAV)

Tra quelli definiti pericolosi le categorie che incidono maggiormente sono quelle associate ai codici CER 19, 17, 16, 7, 12, 13 e 10.



Produzione regionale di rifiuti speciali pericolosi dei capitoli più significativi (sopra il 2% del totale) (fonte: ARPAV)

La normativa europea e nazionale codifica le attività di recupero dei rifiuti nell'elenco delle operazioni R dell'allegato C del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Le attività di recupero dei rifiuti possono essere ulteriormente suddivise tra attività di recupero di energia (R1) e attività di recupero di materia (da R2 a R13).

Nel 2010 il 62% dei rifiuti pericolosi gestiti sono stati sottoposti ad operazioni di trattamento finalizzato al miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche in vista dello smaltimento finale. Si tratta in prevalenza di acque di bonifica dei siti contaminati, soluzioni acquose ed emulsioni dall'industria chimica. Il 6% dei rifiuti è stato avviato ad incenerimento e un altro 7% è stato avviato direttamente in discarica.

Sempre nel 2010, il 64% dei rifiuti speciali non pericolosi prevalentemente costituito da rifiuti provenienti dai processi termici è stato avviato a recupero di materia. Il 23% è stato avviato a trattamento, il 10% è stato smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi, mentre il recupero di energia e l'incenerimento hanno interessato le quantità residuali pari rispettivamente al 2% e 1%. Per quanto riguarda invece i C&D nel 2010 a livello regionale il 93% del materiale recupero, mentre il 5 % è stato smaltito in discarica.

Nel Comune di Vazzola opera un centro di recupero del legno, uno dei pochi in Regione del Veneto, che tratta il 5% della risorsa regionale.

Provincia	Comune	Destinatario	% trattata
VR	Verona	ECOLEGNO VERONA	18,4
VI	Lonigo	ECO-TRANS	11,1
VE	Fossò	ECOLANDO	8,2
VE	Venezia	ECOPROGETTO VENEZIA	5,1
TV	Vazzola	MORANDI - BORTOT	5,0
PD	Sant'Angelo di Piove di Sacco	ECOLANDO	5,0
ALTRI IMPIANTI IN REGIONE (n. 46)			41,5
ALTRI IMPIANTI FUORI REGIONE (n. 2)			5,6
TOTALE			100,0

(fonte: Regione Veneto- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali - 2015)

In materia di rifiuti speciali i dati sulle attività di stoccaggio, recupero e trattamento presenti in area, sono suddivisi tra la fonte regionale e quella provinciale come sotto riportate in sintesi, dopo una selezione ristretta ai soli dati inerenti l'area PATI.

Da un'analisi comparativa si può constatare che le due tabelle riportano dati diversi destinati ad essere considerati e valutati però unitariamente e cumulativamente in sede territoriale.

Dall'analisi della Tabella si constata che, diversamente che nei Comuni contigui, a Vazzola una sola ditta del settore della lavorazione inerti fa recupero di energia.

Gli impianti di trattamento meccanico-biologico e gli impianti di termovalorizzazione non riguardano il territorio del PAT:

<b>Tab. 3.8.10</b>									
<b>SELEZIONE IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI PROVINCIA DI TREVISO - AREA PATI</b>									
<i>Fonte Regione Veneto</i>									
n.	Comune unità locale	Sit_id	Denominazione impianto	Indirizzo unità locale	Tipo impianto	Cap. mq.	Cap. mc.	Sistemi di stoccaggio	
<b>IMPIANTI DI STOCCAGGIO</b>					<i>(attivi provincia di TV = n.70)</i>				
Nessun impianto in area PAT									
<b>IMPIANTI DI RECUPERO</b>					<i>(attivi provincia di TV = n.88)</i>				
79	VAZZOLA	402	Morandi Bortot srl	Via Piave 70	Rec. energia		4725		Sito impr.
<b>IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO</b>					<i>(attivi provincia di TV = n.10)</i>				
Nessun impianto in area PAT									
<b>IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE</b>					<i>(attivi provincia di TV = n. 1)</i>				
Nessun impianto in area PAT									

Per quanto riguarda invece gli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del DLGS 1562/06, la Provincia di Treviso, con i suoi dati di *Elenco Impianti Autorizzati* evidenzia la presenza di ulteriori attività e solo in un caso c'è coincidenza con la tabella precedente, a S. Lucia di Piave.

### 3.8.6 Ecocentri

È presente infine un ecocentro in ognuno dei Comuni in esame.



Fig. 3.8.10 Ecocentri in Provincia .di Treviso nel 2005

(fonte: Addendum al Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti urbani – Provincia di Treviso – 2005)

### 3.8.7.- Conclusioni sui rifiuti e la loro gestione.

**Rifiuti solidi urbani.** Il Comune di Vazzola, come gli altri del PATI risulta inserito in un contesto regionale e provinciale che si è concretamente attivato in conformità alle norme vigenti ed anzi ha anticipato i tempi ed il conseguimento degli obiettivi generali fissati a livello nazionale.

La gestione dei rifiuti urbani soddisfa le esigenze del territorio anche a fronte di un incremento costante della produzione di rifiuti, connessa allo sviluppo economico

La distribuzione degli ecocentri, uno per Comune, compreso quello di Vazzola, fa parte della programmazione provinciale impostata sulla capillarità della raccolta e del trattamento, con anche finalità di responsabilizzazione delle comunità locali sulla gestione dei rifiuti e sul conseguente equilibrio ambientale.

La situazione, già buona e soddisfacente, potrebbe migliorare ulteriormente solo attraverso strategie di riduzione della produzione all'origine di rifiuti, applicate agli imballaggi, che oggi già in parte si riciclano industrialmente, e soprattutto alle confezioni a perdere destinate agli utenti finali.

Ma questo non dipende dalle Amministrazioni locali, che al massimo possono sostenere campagne di acculturazione, quanto piuttosto dalla sensibilità al tema di produttori dei consumatori.

**Rifiuti speciali** Nel territorio del PATI e del PAT di Vazzola non vi sono, né sono ammessi impianti per il trattamento di rifiuti speciali.

Non è ammesso dal PATI l'utilizzo delle ex cave presenti sul territorio per uso di discarica.

Pertanto sotto il profilo rifiuti il territorio in esame, sia nello stato attuale, sia nel progetto del PAT di Vazzola presenta caratteristiche ottimali destinate a durare nel tempo.

### 3.9 AGENTI FISICI- RADIAZIONI -RUMORE

I campi elettromagnetici (CEM) hanno origine dalle cariche elettriche e dal loro movimento. L'oscillazione delle cariche elettriche produce campi elettrici e magnetici che si propagano nello spazio sotto forma di onde, con una velocità di 300.000 Km/s (chilometri per secondo).L'insieme di tutte le onde elettromagnetiche, classificate in base alla loro frequenza, costituisce lo spettro elettromagnetico.

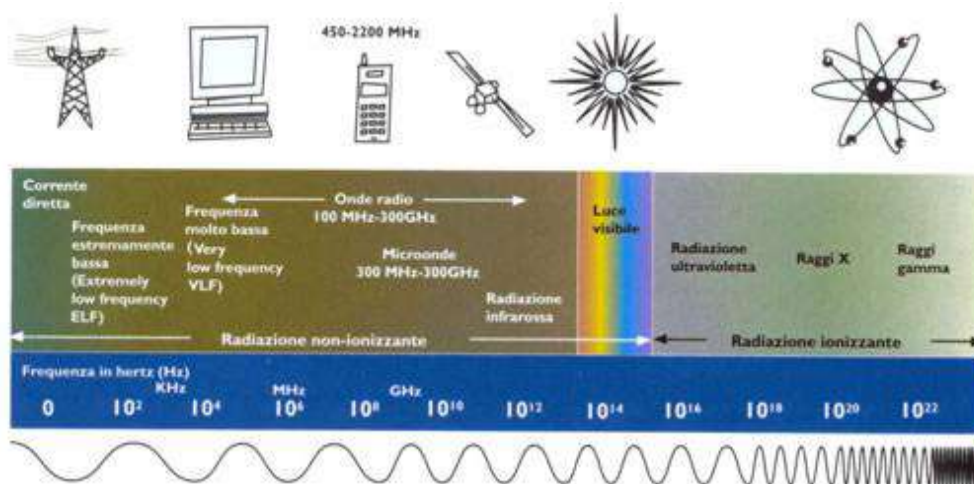


Fig. 3.9.1 Tipi di radiazioni di rilevanza ambientale (fonte: ARPAV)

Lo spettro può essere diviso in due sezioni, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

**radiazioni non ionizzanti** (*NIR = Non Ionizing Radiations*), comprendono le radiazioni fino alla luce visibile;

**radiazioni ionizzanti** (*IR = Ionizing Radiations*), coprono la parte dello spettro dalla luce ultravioletta ai raggi gamma.

#### 3.9.1 - Radiazioni Non Ionizzanti

##### NORMATIVA

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).

Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF)
- radiofrequenze (RF)
- microonde (MO)
- infrarosso (IR)
- luce visibile

Le radiazioni non ionizzanti si dividono anche in radiazioni a bassa e alta frequenza. In base alla diversa interazione che i due gruppi di onde hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

Le sorgenti che producono radiazioni ad alta frequenza (*RF - Radio Frequencies*) sono gli impianti radiotelevisivi, le Stazioni Radio Base e i telefoni cellulari, mentre le sorgenti che producono radiazioni a bassa frequenza (*ELF - Extremely Low Frequencies*), sono gli elettrodotti, le sottostazioni elettriche e le cabine di trasformazione.

La normativa nazionale e regionale inerente alla tutela della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici disciplina separatamente le basse frequenze (elettrodotti) e alte frequenze (impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per la telefonia mobile ecc), tranne che per la Legge Quadro 36/01.

Legge Quadro 36/01 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
<i>RF</i>
– D.P.C.M. 08/07/03 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.
– D.Lgs. 07 agosto 2003, n.259 - Codice delle comunicazioni elettroniche.
– D.L. 6 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria.
– L.R. 9 luglio 1993, n.29 – Tutela igienico sanitaria della popolazione dall’esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni.
– Circolare regionale n. 14 del 9 agosto 2000 “Legge regionale 29/93 D.M. 381/98 D.G.R.V.5268/98. Tutela igienico sanitaria della popolazione da radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni. Direttive di applicazione.”
– D.G.R. 03 luglio 2007, n. 2052 - Inserimento e gestione dati identificativi impianti per teleradiocomunicazioni. Approvazione modulistica per la comunicazione di detenzione e istanza di autorizzazione di impianti radiofonici e televisivi, sia in tecnica analogica che in tecnica digitale.
– D.G.R. settembre 2010, n.2186 - rasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre. Entrata a regime (switch-off: 27 novembre – 15 dicembre 2010). Procedura amministrativa.
–
– D.P.C.M. 08/07/03 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.
– D.M. 29 maggio 2008 - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti
– L.R. 03 giugno 1993, n.27 – Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti.
– D.G.R. 11 aprile 2000, n. 1526 - L.R. 03 giugno 1993, n.27e successive modificazioni ed integrazioni: “Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodotti”. Direttive.
– D.G.R. 31 maggio 2002, n.1432 – Prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati da elettrodi.

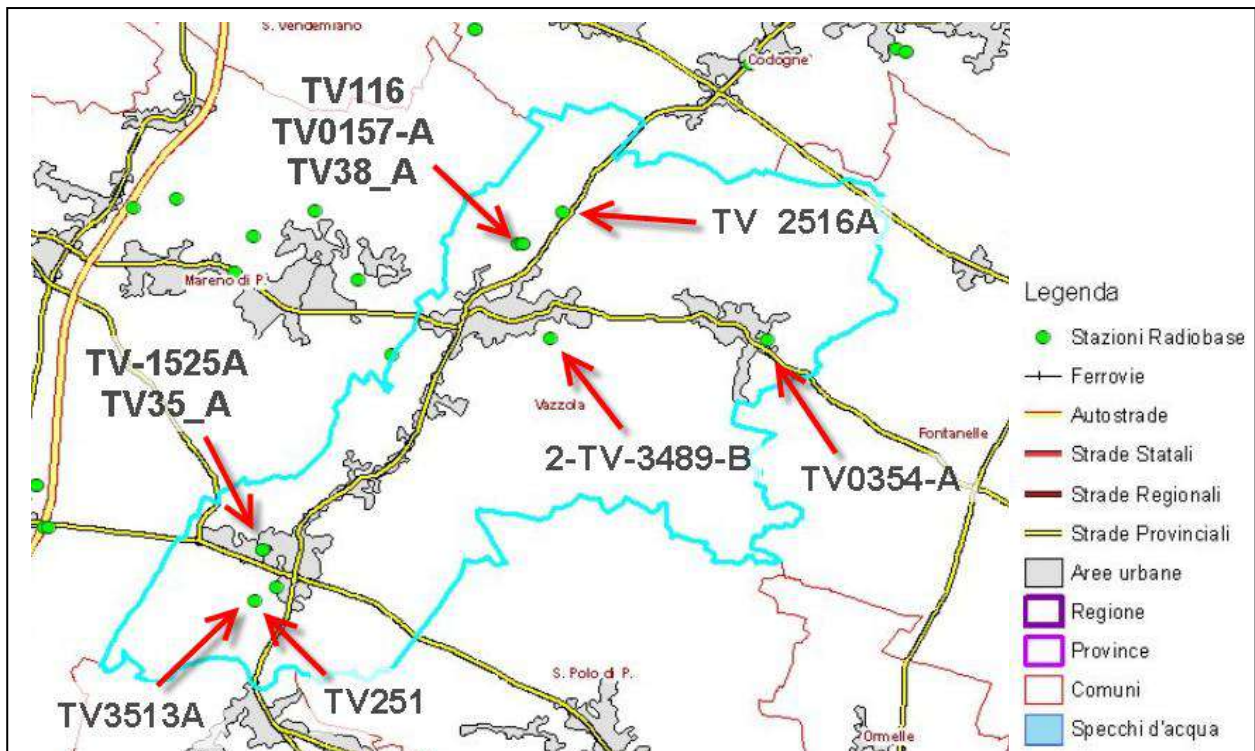
### 3.9.2 Teleradiodiffusione nel Comune di Vazzola

Per quanto riguarda gli impianti di tele-radio diffusione e telefonia mobile (alte frequenze) la normativa fissa 3 parametri di riferimento:

- **Limite di esposizione di 20 V/m;**
- **Valore di Attenzione di 6 V/m;**
- **Obiettivo di qualità di 6 V/m.**

Nel Comune di Vazzola sono presenti diverse sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, costituite da stazioni radio base per telefonia mobile.

Di seguito viene mostrata l'ubicazione delle stazioni, la loro identificazione ed il livello del campo elettrico valutato da ARPAV a 5 m dal suolo.



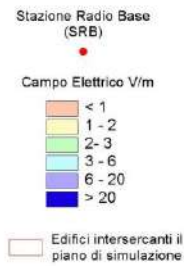
(fonte: ARPAV)

CODICE SITO	INDIRIZZO	GESTORE	POSTAZIONE	ALTEZZA C.E. (m)
TV116	Via Cesare Battisti	WIND	Altro	29.35
TV0157-A	Via Cesare Battisti	OMNITEL	Su palo	34.9
TV38_A	Via Cesare Battisti	TELECOM	Al suolo	29.65
TV 2516A	Via Cal Longa (Zona Ind.)	OMNITEL	Al suolo	32.4
TV0354-A	Via Marsura, c/o Pro Loco Visna'	OMNITEL	Su palo	28.8
2-TV-3489-B	Vazzola Centro c/o campo sportivo	OMNITEL	Su palo	29
TV-1525A	Via Duca d`Aosta,77 c/o centrale Telecom	OMNITEL	Traliccio	31.6
TV35_A	Via Duca d`Aosta,77 c/o centrale Telecom	TELECOM	Al suolo	27.6
TV3513A	Via Venezia	H3G	Al suolo	33
TV251	Via Venezia	WIND	Su palo	28

(fonte: ARPAV)

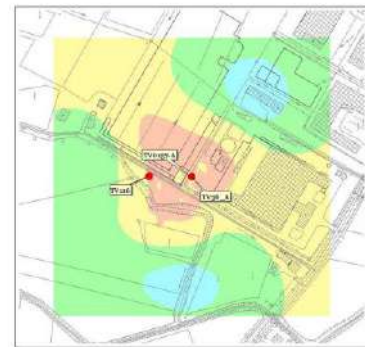


**Livelli di Campo Elettrico prodotto dalla  
 Stazione Radio Base TV116  
 a 5 m sul livello del suolo**



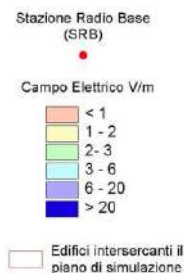
A cura del DAP TV aggiornato al 20-09-2004  
 Scala 1:3000

**Livelli di Campo Elettrico valutati nell'area evidenziata  
 a 5 m sul livello del suolo**



A cura del DAP TV aggiornato al 15-06-2009  
 Scala 1:3000

**Livelli di Campo Elettrico prodotto dalla  
 Stazione Radio Base TV2516\_A  
 a 5 m sul livello del suolo**



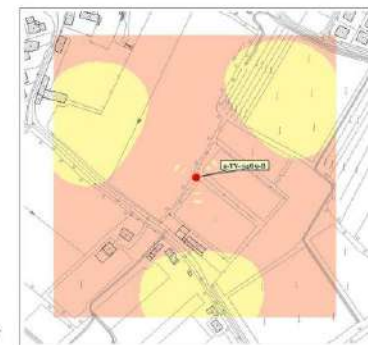
A cura del DAP TV aggiornato al 28-06-2005  
 Scala 1:3000

**Livelli di Campo Elettrico valutati nell'area evidenziata  
 a 5 m sul livello del suolo**



A cura del DAP TV aggiornato al 29-10-2010  
 Scala 1:3000

**Livelli di Campo Elettrico valutati nell'area evidenziata  
 a 5 m sul livello del suolo**



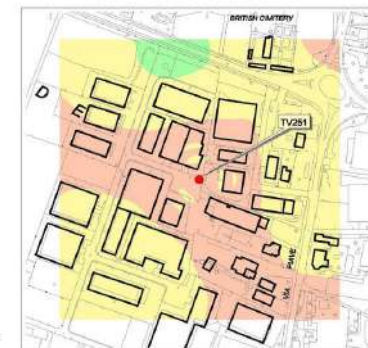
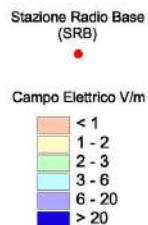
A cura del DAP TV aggiornato al 13-12-2007  
 Scala 1:3000

**Livelli di Campo Elettrico valutati nell'area evidenziata  
 a 5 m sul livello del suolo**



A cura del DAP TV aggiornato al 05-04-2005  
 Scala 1:3000

**Livelli di Campo Elettrico valutati nell'area evidenziata  
 a 5 m sul livello del suolo**



A cura del DAP TV aggiornato al 28-07-2011  
 Scala 1:3000

L'attività di controllo (aggiornamento febbraio 2015) non ha rilevato nuovi superamenti relativamente alle stazioni radio base e agli impianti radiotelevisivi (ARPAV- *Controllo dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio della regione veneto*. 2014)

### 3.9.3. Elettrodotti

Nella provincia di Treviso esistono circa 830 km di linee elettriche ad alta tensione.

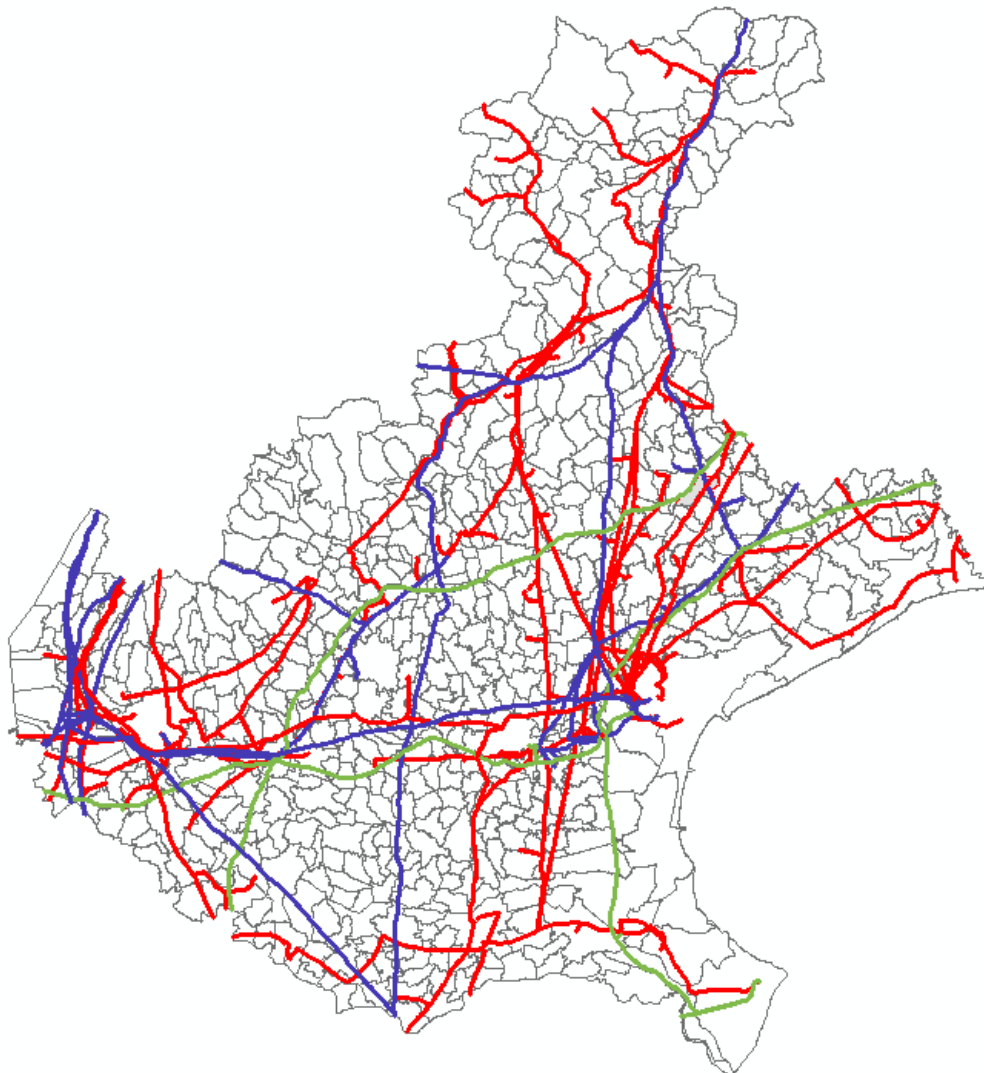


Fig. 3.9.4 Estensione delle linee degli elettrodotti in Veneto.  
(fonte: Regione Veneto)

Provincia	132 kV	220 kV	380 kV	TOTALE
Belluno	590	180	0	770
Padova	370	110	80	560
Rovigo	240	50	120	410
<b>Treviso</b>	<b>620</b>	<b>170</b>	<b>100</b>	<b>890</b>
Venezia	500	140	150	790
Verona	860	510	110	1480
Vicenza	420	190	70	680
<b>TOTALE</b>	<b>3.600</b>	<b>1.350</b>	<b>630</b>	<b>5.580</b>

Fig. 3.9.5 - Chilometri di linee elettriche di alta tensione per Provincia e per tensione  
(fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - Prov. di Treviso - 2006)

Il Comune di Vazzola è interessato dalle seguenti linee elettriche:

- a) elettrodotto in linea aerea da 132 kV della linea Lancenigo-Sacile, di lunghezza pari a 4.87 km;
- b) elettrodotto in linea aerea da 220 kV della linea Conegliano-Oderzo, di lunghezza pari a 5.13 km;
- c) elettrodotto in linea aerea da 380 kV della linea Sandrigo-Cordigliano, di lunghezza pari a 0.85 km.

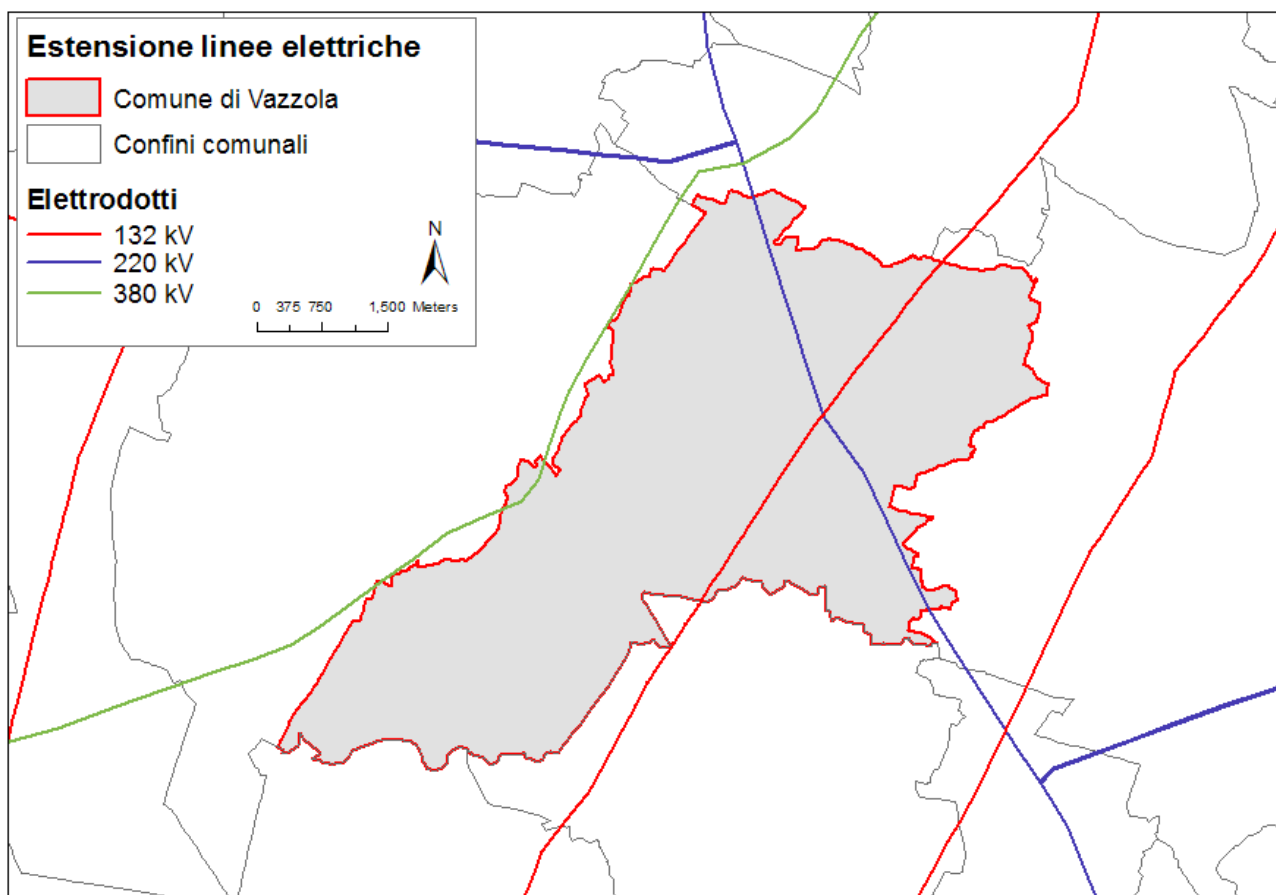


Fig. 3.9.6 Estensione delle linee elettriche in Comune di Vazzola  
(fonte: Regione Veneto)

Per come sono tracciati gli elettrodotti nel territorio del PAT, pur costituendo altrettanti vincoli per le eventuali trasformazioni fisiche e per le attività insediate, non rappresentano fattori di criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, in quanto si trovano tutti esterni ai centri abitati ed agli insediamenti industriali maggiori.

La popolazione complessivamente esposta si attesta su valori superiori alla media regionale e provinciale, ma notevolmente inferiori ai valori di attenzione.

Soglia	% pop. esposta		
	Reg. Veneto	Prov. Treviso	Vazzola
10 microtesla (valore di attenzione - DPCM 8/7/2003)	0.57	0.47	<b>0.88</b>
3 microtesla (obiettivo di qualità - DPCM 8/7/2003)	0.90	0.77	<b>1.48</b>
0.2 microtesla (distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/93)	2.12	1.88	<b>3.66</b>

(fonte: Regione Veneto)

### 3.9.4 Radiazioni Ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche ad elevato contenuto energetico, in grado di modificare la struttura della materia con la quale interagiscono.

La capacità di ionizzare e di penetrare all'interno della materia dipende dall'energia e dal tipo di radiazione emessa, e dalla composizione e dallo spessore del materiale attraversato. Si distinguono:

**radiazioni alfa** (2 protoni + 2 neutroni), possiedono un'elevata capacità ionizzante e una limitata capacità di diffusione in aria, possono essere bloccate con un foglio di carta o un guanto di gomma. Sono pericolose per l'organismo se si ingeriscono o inalano sostanze in grado di produrle.

**radiazioni beta** (elettroni) sono più penetranti rispetto a quelle alfa -circa un metro in aria e un cm sulla pelle- , possono essere fermate da sottili spessori di metallo, come un foglio di alluminio, o da una tavoletta di legno di pochi centimetri.

**radiazioni x e gamma** (fotoni emessi per eccitazione all'interno del nucleo o all'interno dell'atomo) attraversano i tessuti a seconda della loro energia e richiedono per essere bloccate schermature spesse in ferro, piombo e calcestruzzo.

La radioattività può essere di origine naturale, legata a raggi cosmici, radioisotopi cosmogenici o primordiali (uranio-238, uranio-235), o di origine antropica, se derivante da emissioni dell'industria dell'energia nucleare, o da irradiazione medica.

#### NORMATIVA

Il documento europeo fondamentale in materia di radiazioni ionizzanti è il trattato istituito dalla Comunità europea per l'energia atomica (Euratom) firmato a Roma nel 1957, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di conoscenze tecniche sull'energia nucleare e permettere ad ognuno di trarre beneficio dallo sviluppo di tale energia.

La normativa di riferimento a livello italiano in materia di radiazioni ionizzanti è rappresentata da: Il D.Lgs. 230/1995, in attuazione di una serie di direttive Euratom e modificato dai decreti D.Lgs. 241/2000 e D.Lgs 257/2001, disciplina la materia radioprotezione dei lavoratori e della popolazione.

La principale normativa di riferimento a livello italiano in materia di radiazioni ionizzanti è rappresentata da:

- D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 - Attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti.
- D.Lgs. 26 maggio 2000, n. 187 - Attuazione della direttiva 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche.
- D.Lgs. 26 maggio 2000, n. 241 - Attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti.
- Circolare n. 5/2001 del 08/01/01 del Ministero del lavoro, Direzione Generale Rapporti di lavoro - Div. III, Prot. n. 51/RI relativa all'applicazione del D. Lgs. 241/00.
- D.Lgs. 9 maggio 2001, n. 257 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241, recante attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti

- D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52 - Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attivita' e delle sorgenti orfane
- D.G.R. 18 gennaio 2002, n.79 - Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall' inquinamento da gas radon in ambienti di vita.
- D.G.R. 18 aprile 2003, n.1172 - Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei.

Nell'ambito dello studio delle radiazioni ionizzanti (IR), l'attività dell'ARPAV è finalizzata all'analisi della radioattività naturale e artificiale nelle matrici alimentari e ambientali, in particolare per quanto riguarda il **Radon-222**, gas nobile radioattivo, che fuoriesce continuamente dal terreno e da alcuni materiali da costruzione disperdendosi nell'atmosfera, ma anche accumulandosi in ambienti confinati e che in caso di esposizioni elevate rappresenta un rischio sanitario per l'essere umano.

Da un primo monitoraggio condotto in tutta Italia negli anni '90, è emerso che il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni del Veneto non è elevato; tuttavia, secondo un'indagine di approfondimento conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ecc. e possono superare il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>.

Il territorio del Comune di Vazzola risulta non essere esposto a situazioni di criticità, e presenta una situazione di rischio medio-basso, come risultato delle indagini *indoor* sia nelle abitazioni sia nelle scuole.

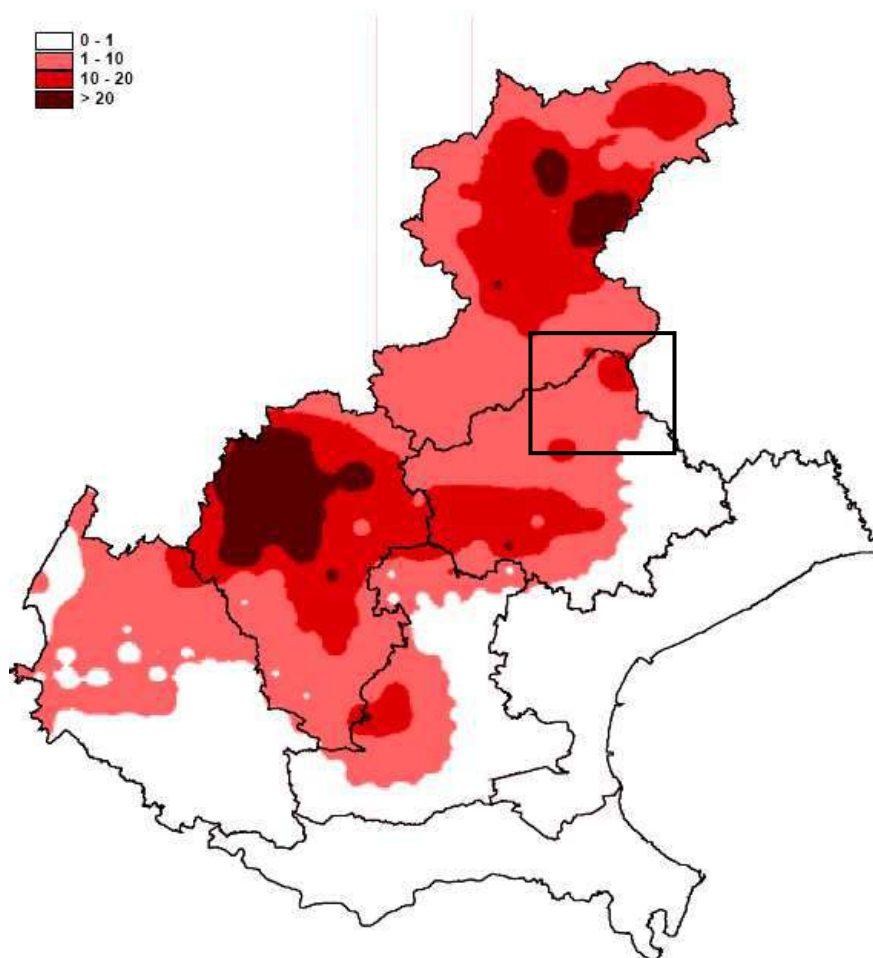


Fig. 3.9.7 Percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>: il 10% è la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon. (fonte ARPAV)

### 3.9.5- Inquinamento luminoso. Brillanza

L'intero territorio della regione Veneto risulta avere livelli di brillanza artificiale superiori al 33% di quella naturale, e pertanto è da considerarsi molto inquinato.

Dal confronto con i dati pregressi risalenti al 1971 si può notare che la situazione al 1998 è alquanto peggiorata; anche il modello previsionale al 2025, non prevede un miglioramento dell'indicatore. Tuttavia, dal 2009 in Veneto, è in vigore una nuova normativa sul tema dell'inquinamento luminoso, la L.R. 17/2009, che se applicata correttamente su tutto il territorio regionale, può avere effetti positivi sul miglioramento del trend.

Nella mappa della brillanza viene rappresentato il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media allo zenit (rapporto dei rispettivi valori di luminanza, espressa come flusso luminoso (in candele) per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore). Al colore nero corrisponde una luminanza artificiale inferiore al 11% di quella naturale, ovvero sia un aumento della luminanza totale inferiore al 11%, al blu tra l'11% e il 33%, al verde tra il 33 e il 100%, al giallo tra il 100% e il 300%, all'arancio tra il 300% e il 900%, al rosso oltre il 900%.

In termini di brillanza, il cielo del territorio del PAT, nonostante la scarsa densità insediativa fa registrare un incremento della luminanza totale rispetto al naturale nel periodo considerato dai rilevamenti della Regione Veneto—ARPAV compreso fra 300% e 900 % presentando cioè valori assimilabili a quelli delle aree ad urbanizzazione diffusa.

Le previsioni del PAT, che non ammettono espansioni urbane consistenti al di fuori dell'insediamento consolidato, consentono di considerare praticamente nullo l'eventuale incremento di brillanza per il futuro immediato.

Pertanto la brillanza non si deve considerare come una criticità.

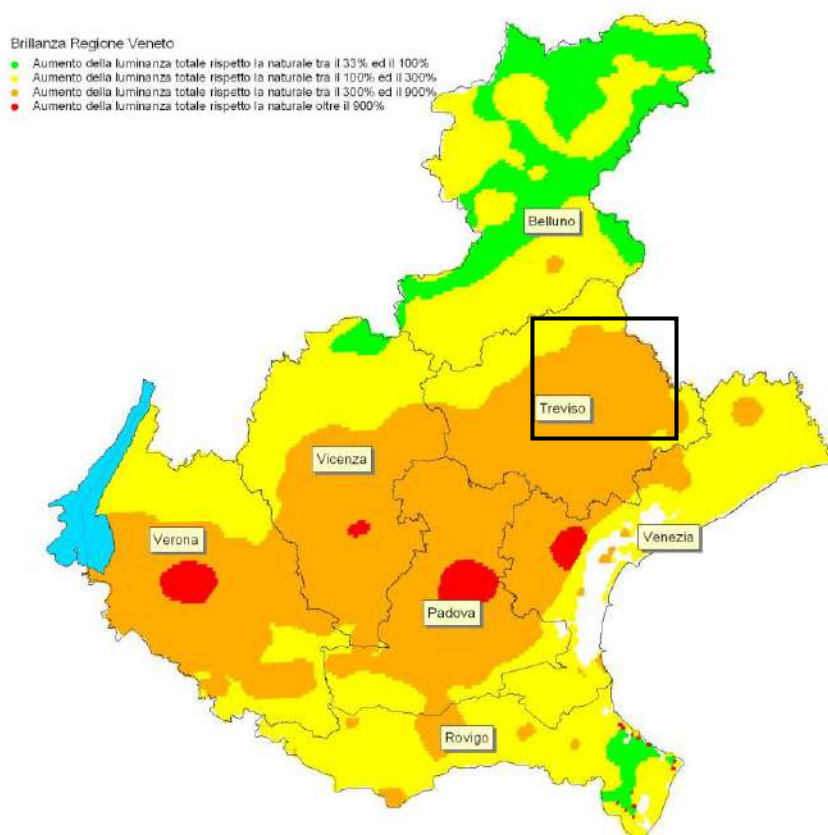
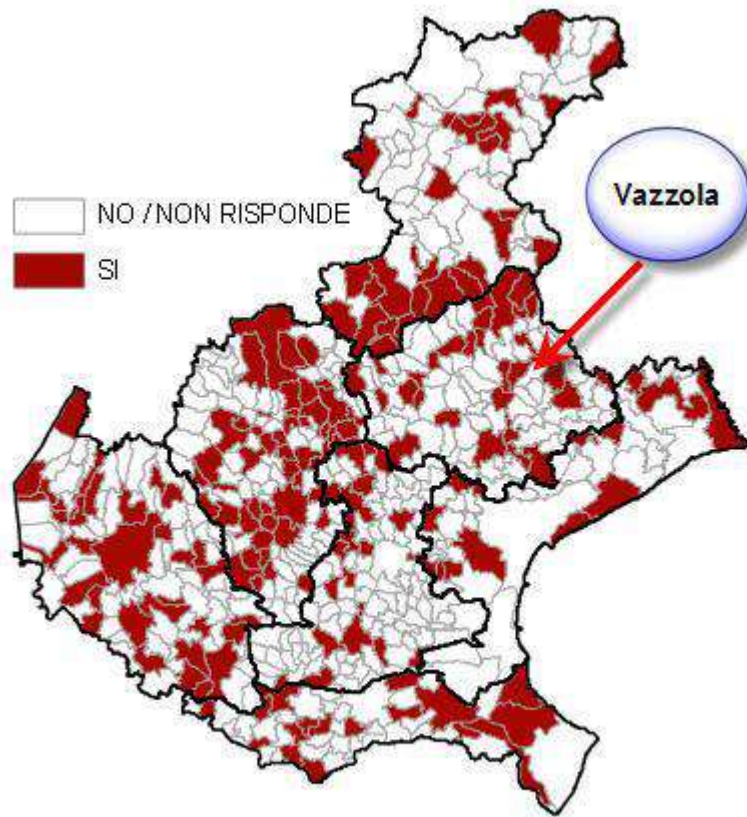


Fig. 3.9.8 - Brillanza – Regione Veneto (fonte Regione Veneto- Arpav 2008).

Al 2016 il Comune di Vazzola non ha ancora provveduto alla redazione del Piano di Contenimento dell'Inquinamento Luminoso.



Redazione PICIL - Anno 2013

*Fig. 3.9.9- Distribuzione dei Comuni che non hanno ancora provveduto alla redazione del PRIPIL  
(Fonte ARPAV - L'inquinamento luminoso nella regione Veneto: 2015)*

### 3.9.6 Rumore

#### NORMATIVA

Il rumore rappresenta uno degli inquinanti più diffusi nel tessuto urbano e tra i più difficili da risanare. La Legge Quadro 447/95 definisce il rumore come un inquinamento “*nell’ambito abitativo o nell’ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell’ambiente abitativo o dell’ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi*”

Gli effetti nocivi sull’uomo causati dall’esposizione al rumore variano in base alle caratteristiche fisiche del fenomeno, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell’evento acustico e alla specifica sensibilità del soggetto esposto, si possono classificare come:

- effetti di danno, alterazioni non reversibili o non completamente reversibili, oggettivabili dal punto di vista clinico e/o anatomopatologico;
- effetti di disturbo, alterazioni temporanee delle condizioni psicofisiche del soggetto e che siano chiaramente oggettivabili, determinando effetti fisiopatologici ben definiti;
- sensazione di disturbo e fastidio genericamente *intesa (annoyance)*.

Le sorgenti di rumore nell’ambiente urbano sono innumerevoli e in ordine di importanza e incidenza sono:

rumore da traffico:

- veicolare
- ferroviario
- aeroportuale

rumore originato da impianti industriali e artigianali;

rumore originato da discoteche, spettacoli e pubblici esercizi;

rumore originato da attività e fonti in ambiente abitativo.

Il primo passo nella gestione delle problematiche relative al rumore consiste nella caratterizzazione da parte delle Amministrazioni comunali del territorio in funzione della destinazione d’uso attraverso un Piano di Zonizzazione Acustica, volto ad evidenziare le aree a maggiore criticità; a questo dovrebbe seguire un Piano di Risanamento Acustico, volto alla definizione dei tempi e delle modalità per gli interventi di bonifica nel caso si superino i valori di attenzione.

<b>Tabella A – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A)</b>			
	<b>Classi di destinazione d’uso del territorio</b>	<b>Tempi di riferimento</b>	
		<b>Diurno (6 - 22) (dBA)</b>	<b>Notturmo (22 - 6) (dBA)</b>
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Fig. 3.9.10 - Tabella C del DPCM 14/11/97: valori limite delle sorgenti sonore in funzione delle sei classi di destinazione d’uso del territorio (I - VI). (fonte: Annuario APAT 2008)



## Normativa nazionale

- D.P.C.M. 1° marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- D.Lgs. 15 agosto 1991 n.277 - Attuazione delle direttive n.80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n.86/188/CEE e n.88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art.7 legge 30 luglio 1990, n.212.
- Legge quadro 447 del 26/10/95 sull'inquinamento acustico.
- D.M.A. 11/12/96 - Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.
- D.P.C.M. 18/9/97 - Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante.
- D.M.A. 31/10/97 - Metodologia di misura del rumore aeroportuale.
- D.P.C.M. 14/11/97 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.
- D.P.C.M. 5/12/97 - Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- D.P.R. 11/12/97 n. 496 - Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili.
- DMA 16/3/98 - Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- D.P.C.M. 31/3/98 - Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica.
- D.P.R. 18 novembre 1998 n.459 - Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge del 26 ottobre 1995, n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- L. 9 dicembre 1998 n.426 - Nuovi interventi in materia ambientale.
- D.P.C.M. 16 aprile 1999 n.215 - Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.
- Decreto 20 maggio 1999 - Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico.
- D.M. 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.
- D.P.R. 3 aprile 2001 n. 304 - Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'art. 11 della

Legge del 26 ottobre 1995, n.447.

- L. 31 luglio 2002 n. 179 - Disposizioni in materia ambientale.
- D.Lgs. 4 settembre 2002 n.262 - Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
- D.P.R. 30/03/2004 n. 142 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447".
- Circolare 6 Settembre 2004 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.
- D.Lgs. 17 gennaio 2005 n.13 - Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari.
- D.Lgs. 19 agosto 2005 n.194 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

### Normativa regionale

- D.G.R. 21/09/93 n°4313 - Criteri orientativi per le Amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo l'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- L.R. 10/05/99 n°21 - Norme in materia di inquinamento acustico.
- L.R. 13/04/01 n°11 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112.

### 3.9.7 - Piani di Zonizzazione Acustica nei Comuni del PATI e a Vazzola

L'83% dei Comuni del Veneto (al 2011) ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica; tra questi anche Vazzola. In nessuna Provincia però è stato raggiunto l'obiettivo della completa zonizzazione acustica.

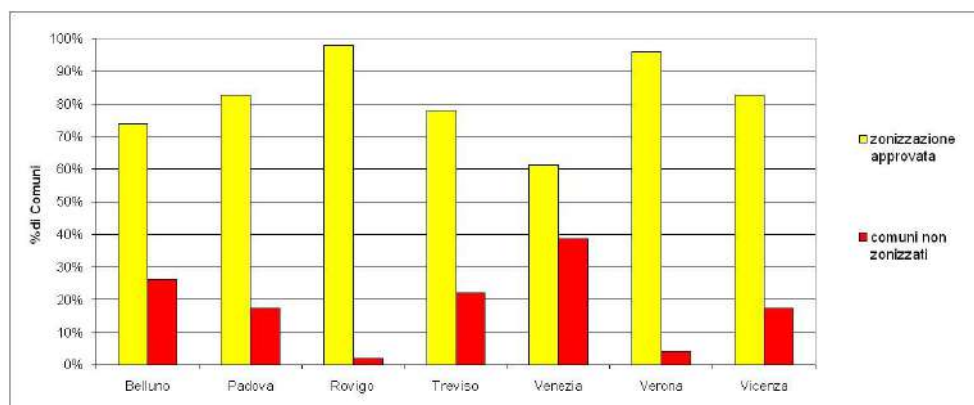


Fig. 3.9.11 Comuni con Piano di Classificazione Acustica - 2011  
(fonte: ARPAV)

**Vazzola.** Si evidenzia in particolare per l'area di Vazzola una situazione di criticità medio-bassa, valutata sulla base del numero e della tipologia delle infrastrutture di viabilità. I valori più critici del Rapporto sugli indicatori ambientali riguardano in situazione diurna Vazzola e in situazione notturna solo Vazzola,

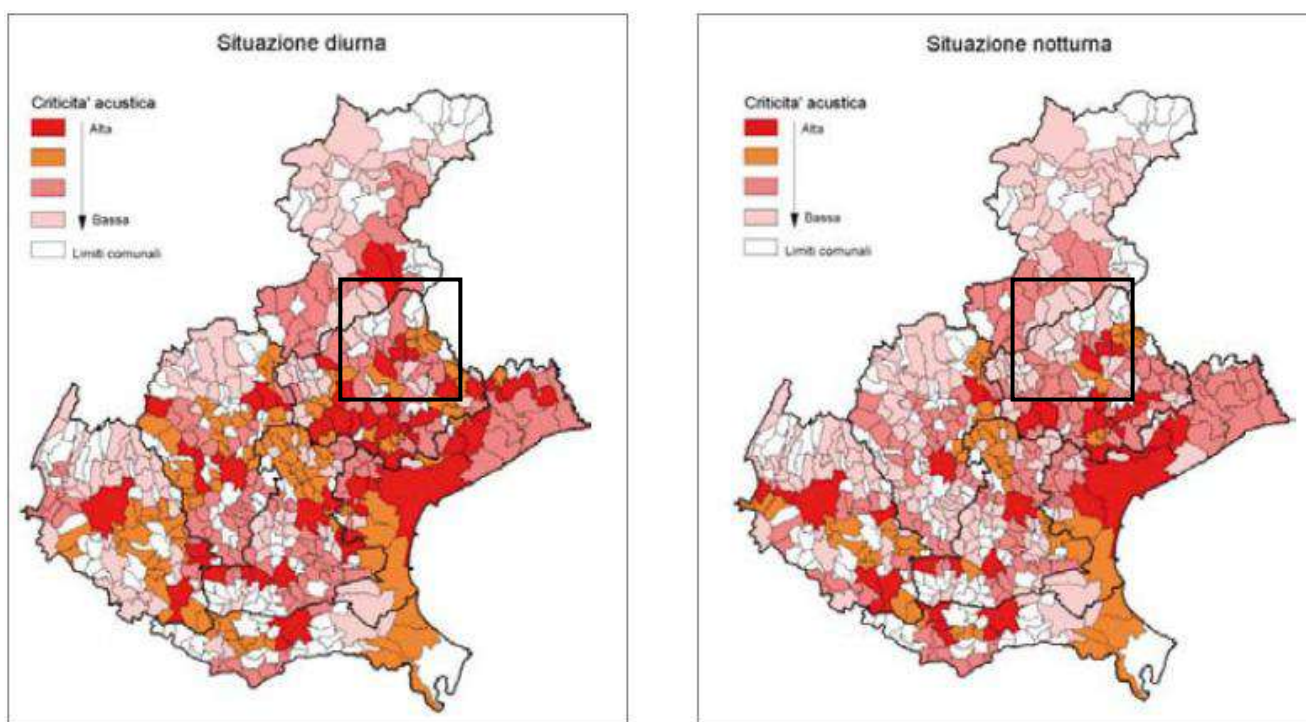


Fig. 3.9.12-a/b Criticità acustica comunale in base ai livelli di rumorosità  
(fonte: Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto – 200)

In Comune di Vazzola è in vigore un Piano di Zonizzazione Acustica ormai superato dalle sopravveniente normativa in materia, dal quale però risultano correttamente classificate le zone più significative presenti:

- Classe II - Aree prevalentemente residenziali;
- Classe III - Aree di tipo misto
- Classe IV - Aree di intensa attività umana:
- Classe V - Aree prevalentemente industriali

Pertanto in sede i P.I il Piano di Zonizzazione Acustica andrà necessariamente rivisto ed aggiornato  
Va tuttavia evidenziato che il rumore di criticità medio-bassa, sia diurno che notturno, riscontrato a Vazzola è principalmente dovuto al traffico stradale, specie quello pesante di attraversamento: traffico che il PATI ed il PAT prevedono di limitare e deviare su altri itinerari esterni, con notevole alleggerimento delle emissioni e conseguentemente del disturbo per gli insediamenti residenziali .

### 3.9.8 Considerazioni sul rumore.

**A-** La criticità generale medio-bassa rispetto all'agente rumore nell'ambiente del PAT Vazzola riportata dagli studi regionali e provinciali è confermata localmente e non costituisce in sé una eccessiva penalizzazione per il territorio in esame, con prospettiva di notevole miglioramento, in quanto le aree di previsto sviluppo sono tra le meno esposte al rumore.

**B-** L'adozione e gestione da parte di Comune interessato del prescritto Piano di Zonizzazione Acustica, dimostra l'acquisita consapevolezza dello stato di impatto del rumore nella vari parti del territorio e della potenziale capacità di introdurre le eventuali misure di riqualificazione ambientale, prima tra tutte la revisione e l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica.

**C-** Le misure di riassetto della viabilità territoriale e locale in previsione, possono essere foriere di una notevole abbattimento dell'impatto acustico sugli insediamenti esistenti e di previsione.

### **3.9.9 Riepilogo conclusivo sulle radiazioni ed il rumore**

#### **3.9.9.1 - Alte Frequenze**

Nel Comune di Vazzola sono presenti diverse sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, costituite da stazioni radio base per telefonia mobile che, rispetto al 2006, sono ad oggi in complesso una decina con altezze comprese tra m. 28 e m.33

Esse si trovano in area insediata solo in corrispondenza delle aree produttive dove gli elementi di criticità sono modesti.

L'attività di controllo (ARPAV aggiornamento febbraio 2015) non ha rilevato nuovi superamenti relativamente alle stazioni radio base e agli impianti radiotelevisivi.

#### **3.9.9.2 Basse Frequenze**

Per gli elettrodotti (basse frequenze) i valori d'esposizione stabiliti dalla normativa non devono superare i 100 T per l'induzione magnetica e 5 KV/m per il campo elettrico.

Per come sono tracciati gli elettrodotti nel territorio del PAT, pur costituendo altrettanti vincoli per le eventuali trasformazioni fisiche e per le attività insediate, non rappresentano fattori di criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, in quanto si trovano tutti esterni ai centri abitati ed agli insediamenti industriali maggiori.

La popolazione complessivamente esposta si attesta su valori relativamente bassi.

#### **3.9.9.3 Radiazioni Ionizzanti.**

Nell'ambito dello studio delle radiazioni ionizzanti (IR), l'attività dell'ARPAV è finalizzata all'analisi della radioattività naturale e artificiale nelle matrici alimentari e ambientali, in particolare per quanto riguarda il Radon-222, gas nobile radioattivo, che fuoriesce continuamente dal terreno e da alcuni materiali da costruzione disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi in ambienti confinati, e in caso di esposizioni elevate, rappresenta un rischio sanitario per l'essere umano.

Il territorio del Comune di Vazzola risulta non essere esposto a situazioni di criticità, e presenta una situazione di rischio medio-basso, come risultato delle indagini *indoor* sia nelle abitazioni sia nelle scuole.

#### **3.9.9.4 Brillanza**

In termini di brillanza, il cielo del territorio del PAT, nonostante la scarsa densità insediativa fa registrare un incremento della luminanza totale rispetto al naturale nel periodo considerato dai rilevamenti della Regione Veneto-ARPAV compreso fra 300% e 900 % presentando cioè valori assimilabili a quelli delle aree ad urbanizzazione diffusa.

Le previsioni del PAT, che sostanzialmente non ammettono espansioni urbane consistenti al di fuori dell'insediamento consolidato, consentono di considerare praticamente nullo l'eventuale incremento di brillanza per il futuro immediato. Pertanto la brillanza non si deve considerare come una criticità

#### **3.9.9.5 Rumore.**

**A-** La criticità generale medio-bassa rispetto all'agente rumore nell'ambiente del PAT Vazzola riportata dagli studi regionali e provinciali è confermata localmente e non costituisce in sé una marcata penalizzazione per il territorio in esame, con prospettiva di notevole miglioramento, in quanto le aree di previsto sviluppo sono tra le meno esposte al rumore.

**B-** L'adozione e gestione da parte di Comune interessato del prescritto Piano di Zonizzazione Acustica, dimostra l'acquisita consapevolezza dello stato di impatto del rumore nella vari parti del territorio e della potenziale capacità di introdurre le eventuali misure di riqualificazione ambientale, prima tra tutte la revisione e l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica.

**C-** Le misure di riassetto della viabilità territoriale e locale in previsione, sono foriere di una notevole abbattimento dell'impatto acustico sugli insediamenti esistenti e di previsione

### **3.9.9.6 Valutazione settoriale Radiazioni e Rumore.**

**Alte frequenze.** Le stazioni radiobase non costituiscono criticità.

**Basse frequenze.** Gli elettrodotti sono marginali e non costituiscono criticità.

**Radon.** La probabilità di esposizione al Radon non presenta situazioni di criticità.

**Brillanza.** La brillantezza, pur superiore ai valori di riferimento, non costituisce criticità.

**Rumore** – Il rumore stradale costituisce fattore di moderata criticità, che in parte è destinata a mitigarsi per effetto del previsto riassetto gerarchico del traffico : occorre un aggiornato Piano di Zonizzazione Acustica.

Di conseguenza anche per quanto riguarda la componente radiazioni, sia specificamente, sia in complesso nel Comune non si ravvisano altri elementi di criticità ai fini della VAS .

## 10 – ENERGIA

### 10.1- Introduzione Normativa

La questione energetica è un tema centrale di discussione a livello nazionale ed internazionale, che ha assunto negli anni sempre maggiore importanza in relazione ad un costante aumento della richiesta e del fabbisogno, e all'introduzione di concetti come la tutela ambientale e il risparmio energetico.

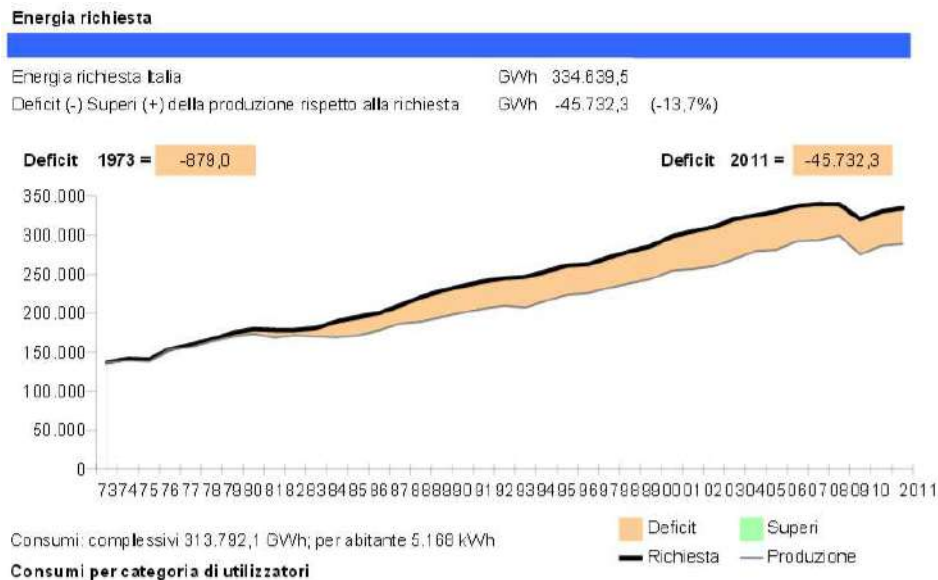
A livello europeo attualmente si punta sulle risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la strategia detta 20-20-20 che pone tre obiettivi per l'Unione: riduzione dei gas ad effetto serra del 20%, riduzione dei consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica, soddisfacimento del 20% del fabbisogno energetico europeo con le energie rinnovabili.

Il panorama normativo è in costante evoluzione. Si riportano i principali provvedimenti a livello nazionale:

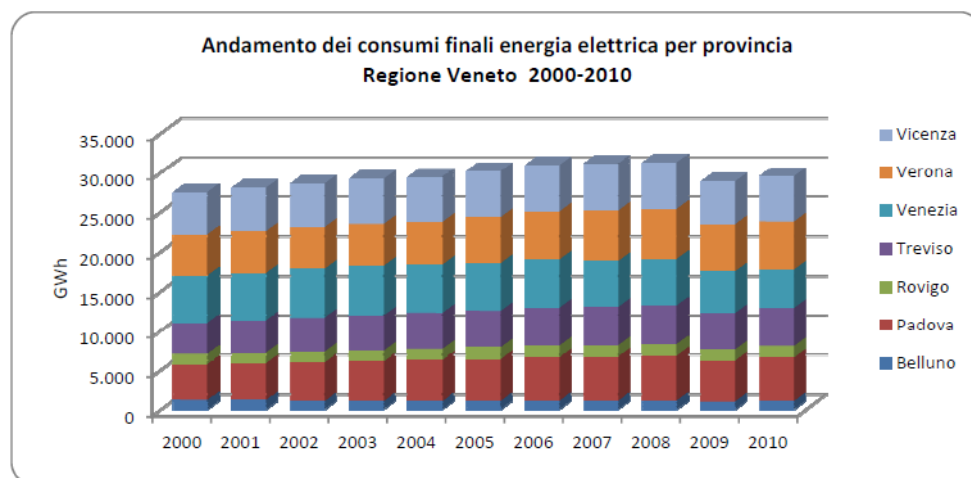
- D.M. 10 settembre 2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n.28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.
- D.M. 15 marzo 2012 - Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing).
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75 - Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.
- L. 3 agosto 2013, n. 90 - Disposizioni Urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure di infrazione avviate dalla Commissione Europea.
- L.R. 27/12/2000, n. 25 - Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
- L.R. 22 gennaio 2010, n.10 - Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto.
- D.G.R. 2 marzo 2010, n. 453 - Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- L.R. 11 febbraio 2011, n.5 - Norme in materia di produzione di energia da impianti alimentati a biomasse o biogas o da altre fonti rinnovabili.
- D.G.R. 15 ottobre 2013, n. 1820 - Adozione del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico -Efficienza Energetica". Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2.

## 10.2 Situazione in Veneto

L'Italia è caratterizzata da forti consumi energetici: la domanda di energia elettrica infatti mostra un trend di continua crescita negli ultimi decenni, sia a livello nazionale con un incremento evidente del deficit che ora è del 13,7%, ma con una netta contrazione congiunturale nel 2008-9, che in Veneto, dove dal 2008 al 2009 si rileva un calo e un accenno di recupero dei consumi tornando ad un livello paragonabile al 2005.



(fonte: TERNA)

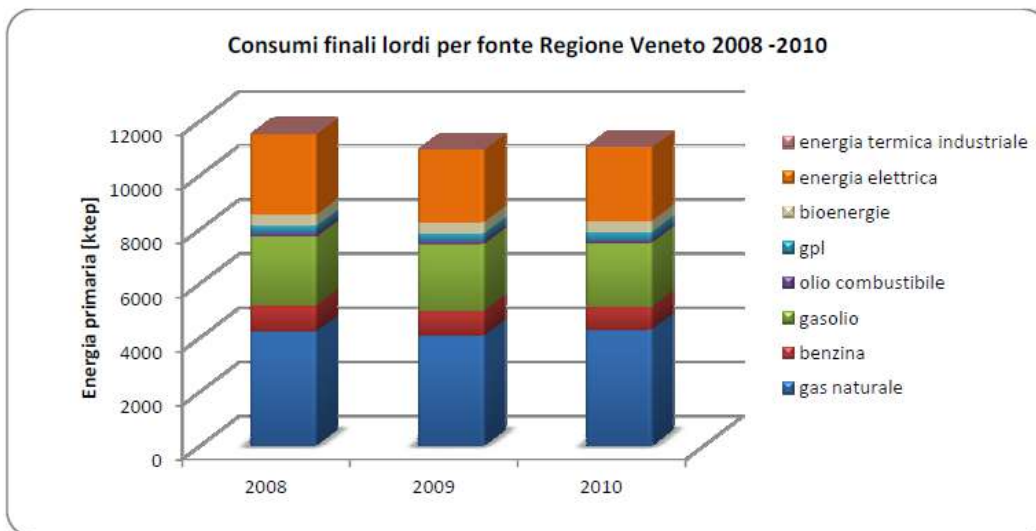


(fonte: Piano Energetico Regionale 2013)

Dal punto di vista della provenienza, l'Italia è da sempre caratterizzata da una forte dipendenza della fornitura di energia dall'estero: le importazioni di combustibili fossili (petrolio, gas, carbone) garantiscono più dell'85% dei consumi totali. Anche in Veneto solo una parte dell'energia richiesta viene prodotta e/o trasformata sul territorio regionale, mentre la restante è importata direttamente dall'esterno.

A livello regionale lo strumento che fornisce indicazioni conoscitive e operative in tema di energia è il Piano Energetico Regionale, adottato con D.G.R. 15 ottobre 2013, n. 1820, che traccia un quadro dell'assetto energetico che caratterizza la Regione Veneto.

Per quanto riguarda i consumi totali, nel 2009 sono diminuiti del 5% rispetto a quelli dell'anno precedente per poi risalire del 0,9% nel 2010. Questo stesso andamento è riscontrabile nei consumi delle due fonti di energia principali: elettrica e gas naturale, mentre benzina e gasolio registrano consumi in calo nell'arco dei tre anni. In questo quadro sono sicuramente influenti gli effetti della crisi congiunturale che colpisce prevalentemente i settori produttivi..

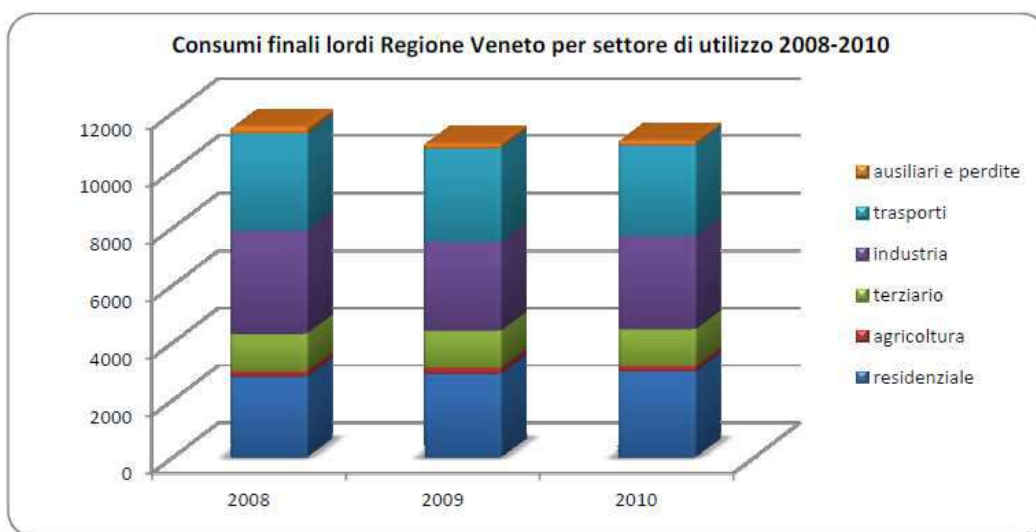


(fonte: Piano Energetico Regionale 2013)

In quanto agli utilizzi, poco meno del **40%** dei consumi è da attribuirsi agli usi residenziali e terziario, che sono gli unici a non aver subito un calo rilevato dei consumi ed anzi ad avere un incremento.

Il secondo settore per quantità di energia utilizzata è quello dei trasporti, che ha registrato una contrazione dei consumi del **6%**.

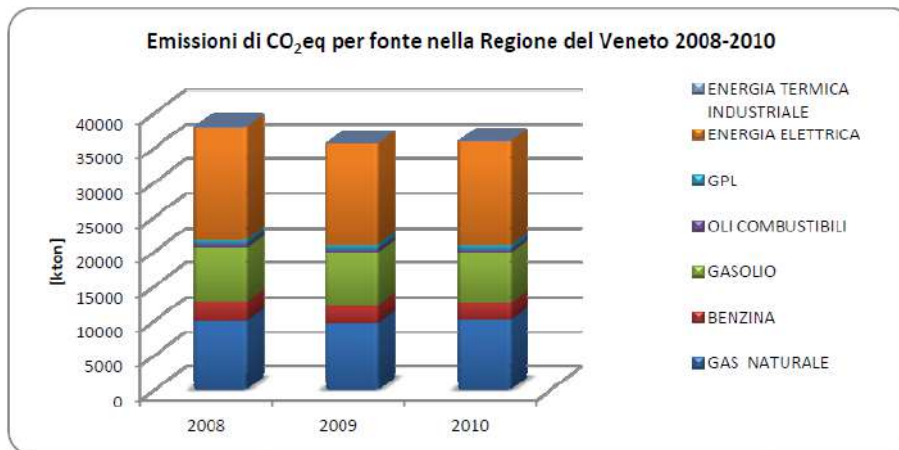
Il settore industriale (**29%** dei consumi totali lordi nel 2010) ha invece registrato un calo del 14% nel 2009 rispetto al 2008, per tornare a crescere nell'anno seguente del 5%, realizzando nel triennio una diminuzione comunque rilevante e pari al 9%, attribuibile in gran parte alla crisi economica



(fonte: Piano Energetico Regionale 2013)



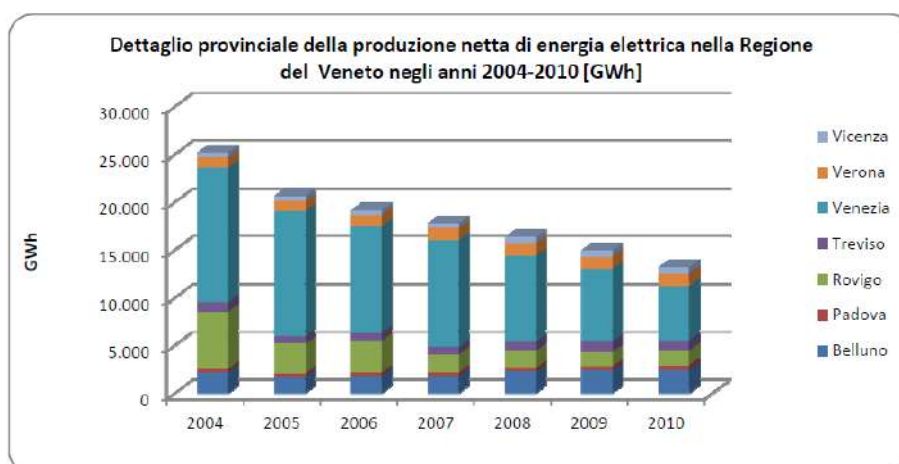
In termini di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente, i quantitativi maggiori risultano legati all'energia elettrica, e secondariamente al gas naturale e al gasolio.



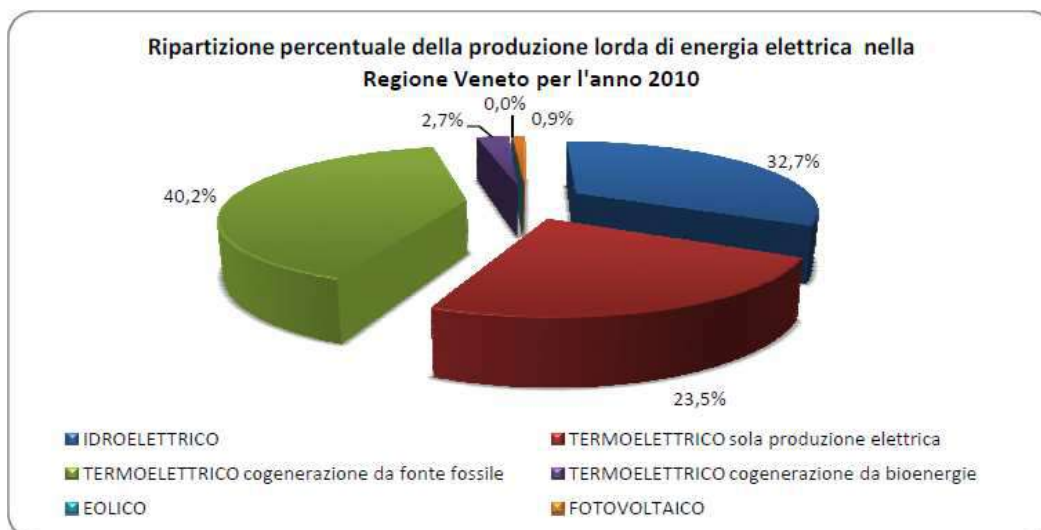
(fonte: Piano Energetico Regionale 2013)

La produzione di energia in Veneto è limitata a quella elettrica, che deriva dall'attività di centrali di trasformazione, che utilizzano gas naturale, olio combustibile e carbone di provenienza esterna, e da fonti rinnovabili, prima tra tutte quella idraulica.

Nel corso degli ultimi anni la produzione di energia elettrica in Regione è fortemente diminuita passando dai 25.218 GWh del 2004 ai 14.964 GWh del 2009 e ai 13.179 GWh del 2010, ovvero con una **flessione complessiva del 47%** legata alla diminuzione della produzione delle centrali termoelettriche. Le provincie con produzioni maggiori sono comunque Venezia e Rovigo, per la presenza di centrali, e Belluno, per l'idroelettrico.



(fonte: Piano Energetico Regionale 2013)



fonte: Piano Energetico Regionale 2013)

Le fonti energetiche sono principalmente:

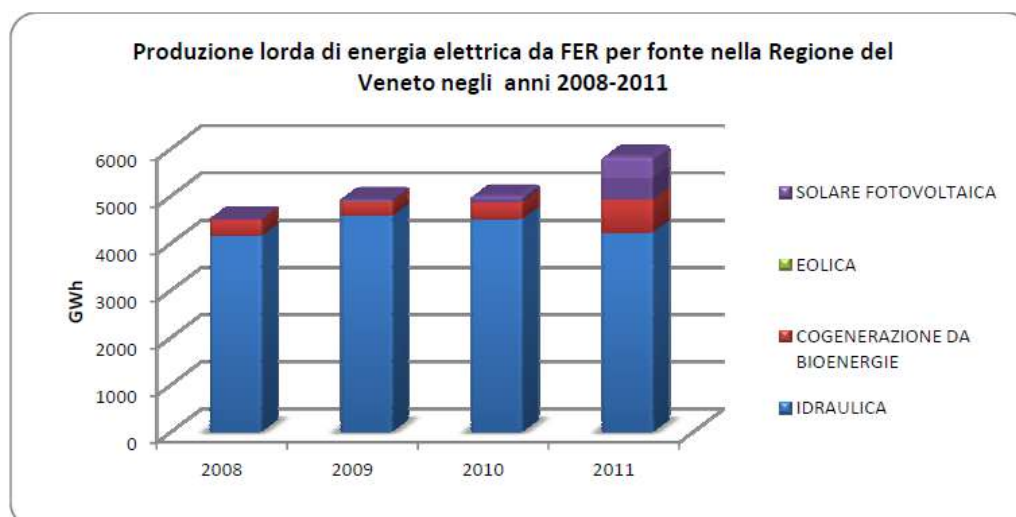
- 1- quelle termoelettriche ( 40,2%) che attuano la cogenerazione da combustibili fossili;
- 2- il termo elettrico per la sola produzione elettrica (23,5%)
- 3- il termo elettrico in cogenerazione da bioenergie (2,7%)

L'incidenza delle fonti fossili non rinnovabili è del 63,7%, a cui si aggiunge la produzione termoelettrica da bioenergie (rinnovabili) con un ulteriore 2,7 %, per un totale di 66,4 %.

Questo è un valore ancora assai elevato per raggiungere gli obiettivi di contenimento degli ossidi di carbonio e del controllo dei gas serra e l'incidenza delle biomasse rinnovabili è interessante come fatto dimostrativo oltre la fase pilota, ma non ancora strategica.

Tra le fonti energetiche rinnovabili, l'idroelettrico si conferma valido con le produzioni maggiori in regione nelle storiche centrali. Segue il fotovoltaico, che negli ultimi anni ha visto un rapido diffondersi, in gran parte stimolato dagli incentivi, ma che resta per ora attestato allo 0,9 % e che senza incentivi, stanti le attuali condizioni al contorno, non sarebbe economicamente appetibile.

In conclusione a Vazzola il capitolo energia è fortemente condizionato dalla congiuntura, e dalle politiche internazionali e nazionali. in mancanza di dati particolareggiati, si deve assumere che localmente il fabbisogno energetico ed il comportamento degli utenti, sia famiglie che unità produttive, sia allineato con i valori regionali disponibili, salvo qualche risorsa tradizionale per riscaldamento, tipica dei comuni rurali, come ad es. legnoderivati, opportunamente aggiornata



fonte: Piano Energetico Regionale 2013)

## 10.3 conclusioni sull'energia

### 10.3.1 Situazione in Veneto

In Italia la domanda di energia elettrica infatti mostra un trend di continua crescita negli ultimi decenni, sia a livello nazionale con un incremento evidente del deficit che ora è del 13,7%, ma con una netta contrazione congiunturale nel 2008-9, che in Veneto, dove dal 2008 al 2009 si rileva un calo e una accenno di recupero dei consumi tornando ad un livello paragonabile al 2005.

### 10.3.2 Piano Energetico Regionale

Il Piano Energetico Regionale, (D.G.R. 15 ottobre 2013, n. 1820) traccia un quadro dell'assetto energetico che caratterizza il Veneto.

I consumi totali, nel 2009 sono diminuiti del 5% rispetto all'anno precedente per poi risalire del 0,9% nel 2010: andamento riscontrabile nei consumi di energia principali: elettrico e gas naturale, mentre benzina e gasolio registrano consumi in calo nell'arco dei tre anni, per effetto della crisi congiunturale che colpisce prevalentemente i settori produttivi.

### 10.3.3 Utilizzi.

Circa **40%** dei consumi è da usi residenziali e terziario: gli unici a non aver subito un calo dei consumi ed anzi ad avere un incremento.

Il secondo settore per quantità di energia utilizzata è quello dei trasporti, che ha registrato una contrazione dei consumi del **6%**.

Il settore industriale (**29%** dei consumi totali lordi nel 2010) ha invece registrato un calo del 14% nel 2009 rispetto al 2008, per tornare a crescere nell'anno seguente del 5%, realizzando nel triennio una diminuzione comunque rilevante e pari al 9%, attribuibile in gran parte alla crisi economica .

### 10.3.4 Produzione

Nel corso degli ultimi anni la produzione di energia elettrica in Regione è fortemente diminuita passando dai 25.218 GWh del 2004 ai 14.964 GWh del 2009 e ai 13.179 GWh del 2010, ovvero con una **flessione complessiva del 47%** legata alla diminuzione della produzione delle centrali termoelettriche.

### 10.3.5 Situazione a Vazzola

In questo quadro a Vazzola il capitolo energia è fortemente condizionato dalla congiuntura, e dalle politiche internazionali e nazionali. In mancanza di dati particolareggiati, si deve assumere che localmente il fabbisogno energetico ed il comportamento degli utenti, sia famiglie che unità produttive, sia allineato con i valori regionali disponibili, salvo qualche risorsa tradizionale per riscaldamento, tipica dei comuni rurali, come ad es. i legna-derivati, opportunamente aggiornata.

E' rilevante il fatto -risultante dal precedente capitolo sui Rifiuti -che un insediamento industriale fa recupero di energia da rifiuti per usi produttivi

## 11.0 POPOLAZIONE

I dati di seguito commentati fanno riferimento alla popolazione residente a Vazzola e al movimento anagrafico a livello comunale, nonché al confronto tra gli stessi e la media provinciale<sup>1</sup>.

### 11.1 Dati ISTAT 2011.

I dati che seguono sono quelli rilevati a Vazzola dall' ISTAT nel Censimento 2011

<b>Dati: Popolazione residente al 1° gennaio</b>						
<b>Territorio</b>	Vazzola					
<b>Tipo di indicatore demografico</b>	popolazione al 1° gennaio					
<b>Sesso</b>	totale					
<b>Anno</b>	2013					
<b>Stato civile</b>	nubile/celibe	coniugata/o	divorziata/o	vedova/o	totale	
<b>Età</b>						
0 anni	77	..	..	..	77	
1 anni	70	..	..	..	70	
2 anni	76	..	..	..	76	
3 anni	70	..	..	..	70	
4 anni	83	..	..	..	83	
5 anni	80	..	..	..	80	
6 anni	92	..	..	..	92	
7 anni	77	..	..	..	77	
8 anni	72	..	..	..	72	
9 anni	83	..	..	..	83	
10 anni	73	..	..	..	73	
11 anni	89	..	..	..	89	
12 anni	74	..	..	..	74	
13 anni	77	..	..	..	77	
14 anni	81	..	..	..	81	
15 anni	77	..	..	..	77	
16 anni	73	0	..	0	73	
17 anni	76	0	..	0	76	
18 anni	73	0	..	0	73	
19 anni	68	0	0	0	68	
20 anni	67	3	0	0	70	
21 anni	57	4	0	0	61	
22 anni	64	5	0	0	69	
23 anni	68	9	0	0	77	
24 anni	57	15	1	0	73	
25 anni	56	12	1	0	69	
26 anni	51	18	0	0	69	
27 anni	53	22	0	0	75	
28 anni	46	23	0	0	69	
29 anni	66	35	2	0	103	
30 anni	40	43	1	0	84	
31 anni	37	46	0	0	83	
32 anni	42	36	0	0	78	
33 anni	38	51	1	1	91	

<sup>1</sup> Fonte dati utilizzati: Istat censimento 2001 e censimento 2011, Istat rilevamenti annuali, Sistema Statistico Regionale.

34 anni		34	60	0	0	94
35 anni		25	61	0	0	86
36 anni		38	56	2	0	96
37 anni		31	69	1	0	101
38 anni		23	85	4	0	112
39 anni		24	71	5	0	100
40 anni		18	73	6	1	98
41 anni		28	88	2	0	118
42 anni		30	91	5	2	128
43 anni		18	106	3	0	127
44 anni		14	94	4	0	112
45 anni		30	112	4	2	148
46 anni		19	124	2	0	145
47 anni		17	99	4	4	124
48 anni		21	95	5	2	123
49 anni		15	79	5	0	99
50 anni		16	93	3	2	114
51 anni		17	76	3	0	96
52 anni		10	78	2	1	91
53 anni		11	77	3	1	92
54 anni		7	76	3	0	86
55 anni		3	74	1	2	80
56 anni		9	82	3	2	96
57 anni		3	74	1	3	81
58 anni		2	83	2	3	90
59 anni		5	63	2	2	72
60 anni		6	62	1	5	74
61 anni		10	59	2	2	73
62 anni		1	64	1	3	69
63 anni		4	58	3	5	70
64 anni		4	77	1	5	87
65 anni		5	66	0	5	76
66 anni		8	69	2	9	88
67 anni		3	34	0	7	44
68 anni		6	43	2	4	55
69 anni		0	47	0	9	56
70 anni		6	44	0	8	58
71 anni		6	51	0	9	66
72 anni		3	46	0	23	72
73 anni		7	35	1	21	64
74 anni		6	40	0	11	57
75 anni		7	36	0	18	61
76 anni		5	40	1	17	63
77 anni		4	40	1	15	60
78 anni		2	29	0	17	48
79 anni		3	17	0	15	35
80 anni		2	21	0	19	42
81 anni		3	21	0	15	39
82 anni		3	18	0	22	43
83 anni		7	7	0	19	33
84 anni		5	9	1	22	37

85 anni	4	12	0	24	40
86 anni	4	6	0	20	30
87 anni	6	4	0	20	30
88 anni	5	8	0	11	24
89 anni	1	3	0	16	20
90 anni	1	3	0	13	17
91 anni	1	2	0	17	20
92 anni	1	4	0	16	21
93 anni	0	1	0	7	8
94 anni	0	0	0	3	3
95 anni	0	1	0	2	3
96 anni	0	0	0	2	2
97 anni	0	0	0	4	4
98 anni	2	0	0	1	3
99 anni	0	0	0	2	2
100 anni e più	0	0	0	4	4
<b>totale</b>	<b>2892</b>	<b>3538</b>	<b>97</b>	<b>495</b>	<b>7022</b>

Dati estratti il 13 apr 2014, 14h58 UTC (GMT), da I.Stat

### 11.1.1 Popolazione residente: dinamica e consistenza

La popolazione residente nel Comune di Vazzola risulta essere, al 31.12.2012, pari a **7.022 abitanti** (v. Tab. 1). Facendo un confronto tra i dati comunali e quelli provinciali, si osserva che la popolazione di Vazzola rappresenta, nel 2012, lo 0,88% dell'intera popolazione residente a livello provinciale (796.171 abitanti).

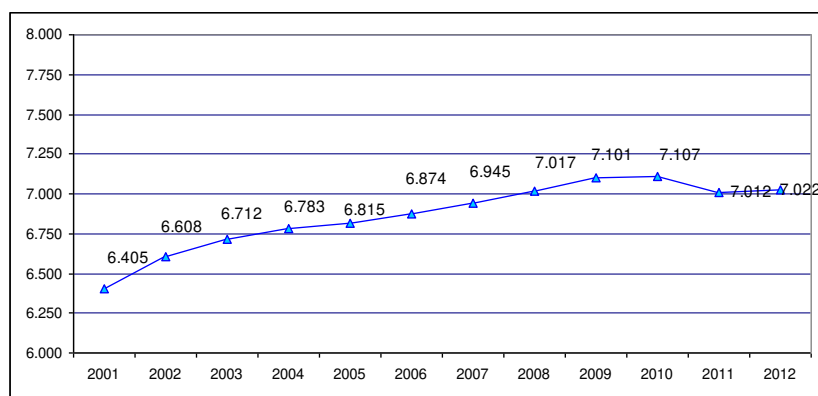
*Tab. 11.1 – popolazione residente*

anno	popolazione residente
censimento 2001	6.405
31.12.2001	6.422
31.12.2002	6.608
31.12.2003	6.712
31.12.2004	6.783
31.12.2005	6.815
31.12.2006	6.874
31.12.2007	6.945
31.12.2008	7.017
31.12.2009	7.101
31.12.2010	7.107
31.12.2011	7.012
<b>31.12.2012</b>	<b>7.022</b>

*Tab. 11.2– confronto popolazione residente a livello comunale e provinciale*

Anno	Provincia	Vazzola
2012	796.171	7.022

*Grafico 11.2 - popolazione residente*



### 11.1.2 Densità abitativa

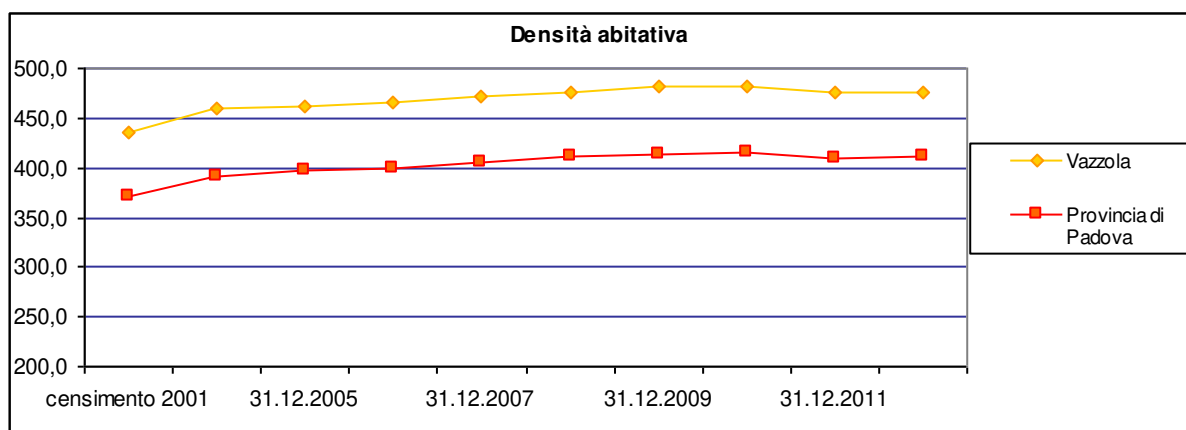
Con riferimento ai dati di cui alla Tab.11.3, la densità abitativa del Comune di Vazzola è passata da 434,8 a 476,7 ab/kmq dal 2001 al 2012.

La densità abitativa nel Comune di Vazzola è superiore alla media provinciale, ma la crescita si presenta allineata a quella della densità provinciale.

Tab. 11.3 – densità abitativa (ab/kmq)

anno	densità abitativa (ab/kmq)	media provinciale (ab/kmq)
censimento 2001	434,8	371,3
31.12.2004	460,5	391,6
31.12.2005	462,7	396,6
31.12.2006	466,7	400,3
31.12.2007	471,5	406,0
31.12.2008	476,4	410,6
31.12.2009	482,1	412,7
31.12.2010	482,5	414,8
31.12.2011	476,0	409,1
31.12.2012	476,7	411,5

Grafico 1.3 - densità abitativa



### 11.1-3 Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione è costituito dai nati e dai morti registrati nel corso dell'anno. Analizzando l'andamento a partire dal 1991 (v. Tab. 4) si osserva come il saldo naturale si presenti tendenzialmente negativo negli anni '90, positivo negli anni 2000-2008, nullo tra il 2009 e il 2011. Nel periodo considerato il saldo naturale risulta essere di complessive 117 unità.

Tab. 11.4 – Movimento anagrafico della popolazione e variazioni medie annue 1991 – 2012

anni	nati	morti	saldo naturale	saldo sociale	saldo totale	popolazione totale
1991	7	7	0	35	35	5.671
1992	42	64	-22	81	59	5.730
1993	52	78	-26	44	18	5.748
1994	50	56	-6	51	45	5.793
1995	55	56	-1	58	57	5.850
1996	64	55	9	96	105	5.955
1997	58	74	-16	100	84	6.039
1998	64	55	9	75	84	6.123
1999	74	73	1	113	114	6.237
2000	68	53	15	53	68	6.305
c2001	77	61	16	84	100	6.405
2002	89	60	29	174	203	6.608
2003	73	60	13	91	104	6.712
2004	81	64	17	54	71	6.783
2005	73	65	8	24	32	6.815
2006	89	61	28	31	59	6.874
2007	84	68	16	55	71	6.945
2008	87	78	9	63	72	7.017
2009	65	65	0	84	84	7.101
2010	79	79	0	6	6	7.107
2011	68	68	0	-95	-95	7.012
2012	81	63	18	-8	10	7.022

Grafico 11.4 - movimento anagrafico della popolazione: saldo totale

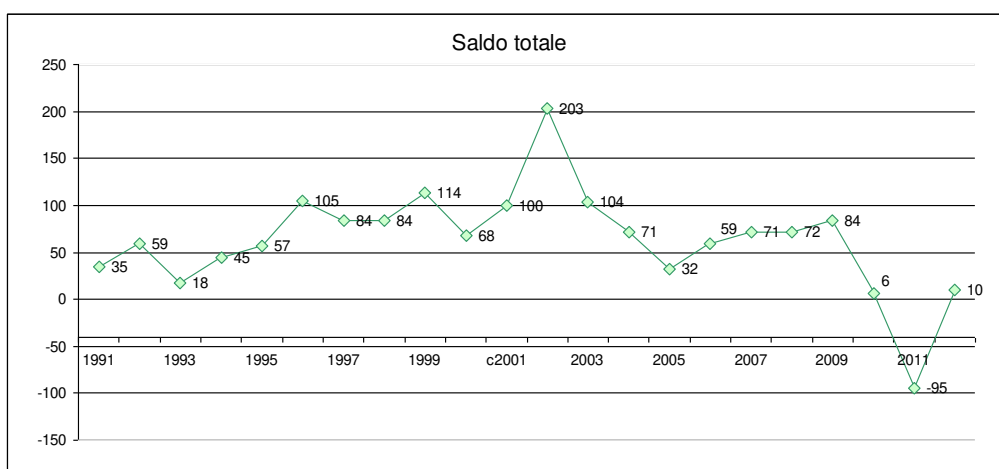
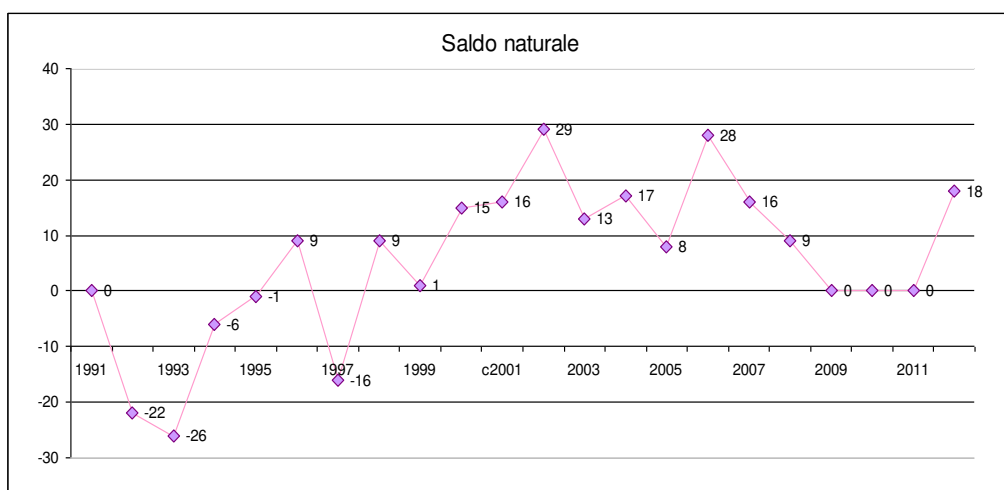




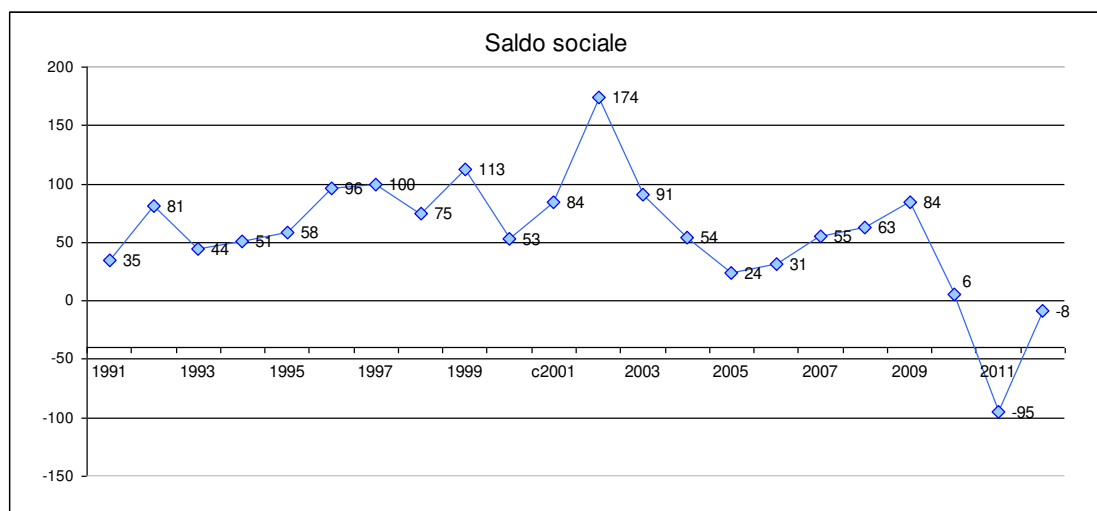
Grafico 11.5 - movimento naturale della popolazione: saldo naturale



### 11.1.4 Movimento sociale della popolazione.

Il saldo sociale della popolazione consente di rilevare il movimento delle iscrizioni e cancellazioni avvenute nell'anno preso in considerazione. Dal 1991 il saldo si presenta tendenzialmente positivo, con un calo significativo nel 2011 e un ulteriore lieve calo nel 2012, pur in fase di recupero. Nel periodo analizzato il saldo sociale risulta essere di complessive 1.269 unità.

Grafico 11.6 - movimento sociale della popolazione: saldo sociale



### 11.1.5 Saldo totale della popolazione

Dall'analisi dei dati sopra descritti (v. Tab. 4) relativi al saldo naturale e al saldo sociale della popolazione del Comune di Vazzola a partire dal 1991 fino al 2012, è possibile osservare che il saldo totale è risultato tendenzialmente positivo, con un solo importante picco negativo nel 2011, in recupero.

Il Comune di Vazzola vede la sua popolazione incrementare, passando dai 5.671 abitanti del 1991 ai 7.022 abitanti del 2012. Il maggior incremento della popolazione si è registrato nel 2002, con un incremento annuale di oltre 200 abitanti (oltre il 3%); negli anni successivi l'incremento annuo si è invece attestato su valori mediamente inferiori al 2%, evidenziando comunque un trend positivo fatto salvo il calo dell'1,3% del 2011.

### 11.1.6 La presenza di cittadini stranieri.

I cittadini stranieri residenti in Comune di Vazzola nel periodo considerato sono riportati nella Tab. 11.5 (grafico 11.7), rapportati, rispetto alla popolazione italiana, nella medesima tabella.

La popolazione residente per cittadinanza nella Provincia di Treviso è quella indicata nella Tab. 6 (grafico 8).

Alla data del censimento 2001, nel Comune di Vazzola risiedevano 451 cittadini stranieri, pari all'1,3% della popolazione straniera residente nella Provincia di Treviso.

L'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione di Vazzola al censimento 2001 risulta pari al 7%, valore superiore alla media provinciale (4,34%). Alla data del 31.12.2012, secondo i rilevamenti ISTAT, la popolazione straniera residente nel Comune di Vazzola è salita a 1.135 unità, corrispondenti al 16% della popolazione, contro una media provinciale pari all'11%.

Tab. 11.5 – popolazione residente per cittadinanza

anno	popolazione residente		%	totale
	italiana	straniera		
censimento 2001	5.954	451	7,04	6.405
31.12.2012	5.887	1.135	16,16	7.022

Tab.11.6 – popolazione residente per cittadinanza – Provincia di Treviso

anno	popolazione residente		%	totale
	italiana	straniera		
censimento 2001	760.769	34.495	4,34	795.264
31.12.2012	782.287	98.958	11,23	881.245

Grafico 11.7 - popolazione residente per cittadinanza - Comune

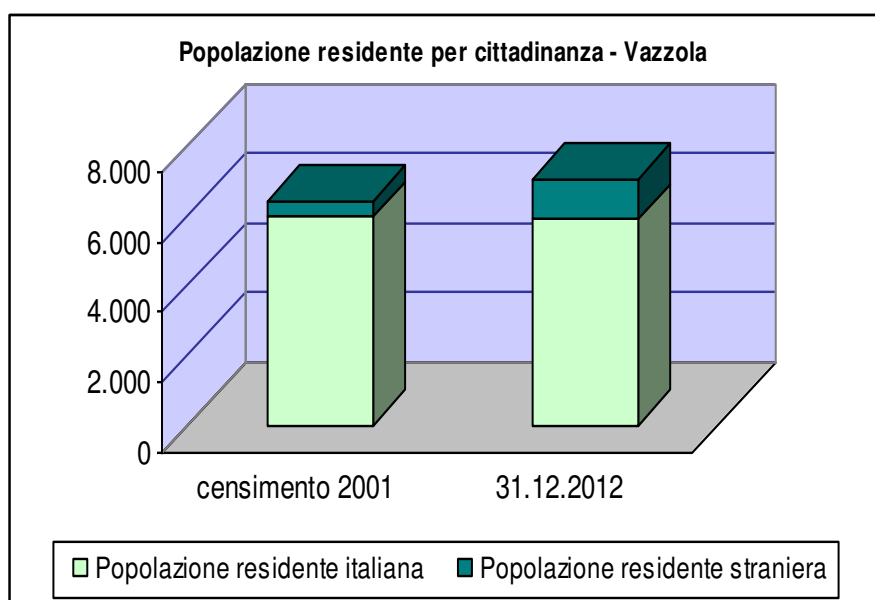
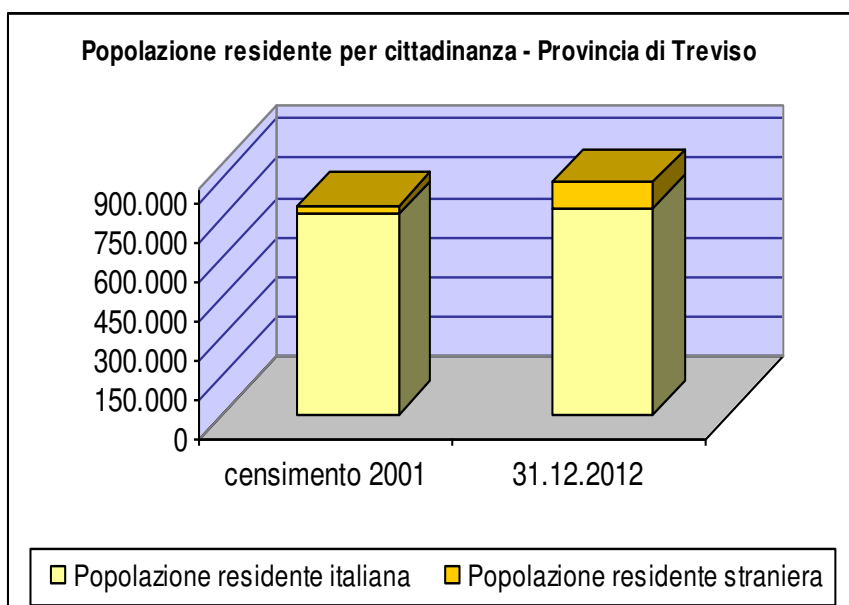


Grafico 11.8 - popolazione residente per cittadinanza – Provincia di Treviso



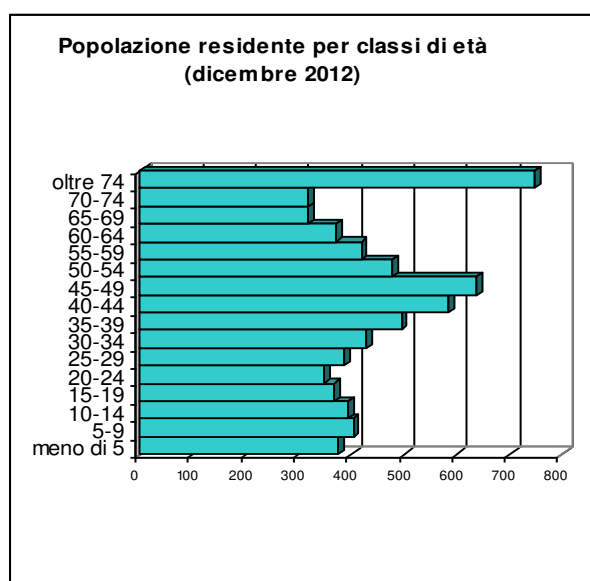
## 11.2 Struttura della popolazione

Per avere indicazioni sulle caratteristiche della popolazione residente che maggiormente influenzano le scelte da intraprendere, sia di natura economica, sia in termini di politiche sociali, sono stati analizzati i dati Istat relativi al 31.12.2012 in merito agli indici di giovinezza, vecchiaia e composizione.

*Tab. 11.7 – popolazione residente per classi di età*

classe di età	31/12/2012
meno di 5	376
da 5 a 9	404
da 10 a 14	394
da 15 a 19	367
da 20 a 24	350
da 25 a 29	385
da 30 a 34	430
da 35 a 39	495
da 40 a 44	583
da 45 a 49	639
da 50 a 54	479
da 55 a 59	419
da 60 a 64	373
da 65 a 69	319
da 70 a 74	317
oltre 74	749
<b>totale</b>	<b>7.079</b>

Grafico 11.9 - popolazione residente per classi di età – dicembre 2012



Tab. 11.8 – Indice di giovinezza

anno	popolazione con meno di 14 anni	totale popolazione residente	valore percentuale
31.12.2001	992	6.422	15,45
31.12.2012	1.174	7.022	16,72

Tab. 11.9 – Indice di vecchiaia

(rapporto percentuale tra la popolazione con età uguale o superiore a 65 anni e la popolazione con età uguale o inferiore a 14 anni)

anno	popolazione con 65 anni e oltre	popolazione con età 14 anni o inferiore	indice di vecchiaia
31.12.2001	1.128	992	113,71
31.12.2012	1.328	1.174	113,12

Tab. 11.10 – Indice di invecchiamento

anno	popolazione con 65 anni e oltre	totale popolazione residente	indice di invecchiamento
31.12.2001	1.128	6.422	17,56
31.12.2012	1.328	7.022	18,91

Tab. 11.11 – Indice di dipendenza

(Misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora, bambini ed anziani (popolazione non attiva), e quella potenzialmente attiva (15-64 anni))

anno	popolazione con 65 anni e oltre	popolazione con età 14 anni o inferiore	popolazione con età tra 15 e 64 anni	totale popolazione residente	indice di dipendenza
31.12.2001	1.128	992	4.302	6.422	49,28
31.12.2012	1.328	1.174	4.520	7.022	55,35

Tab. 11.12 – Indice di composizione

anno	popolazione con età <b>14 anni</b> o inferiore	popolazione con <b>65 anni</b> e oltre	totale popolazione residente	indice di composizione
31.12.2001	992	1.128	6.422	0,88
31.12.2012	1.174	1.328	7.022	0,88

L'indice di giovinezza mette in relazione la popolazione di età inferiore ai 14 anni con il resto della popolazione residente esprimendo, in percentuale, il peso delle classi più giovani rispetto al totale della popolazione.

Come si evince dalla Tab. 8 sopra riportata, il valore percentuale è aumentato dal 15,45% nel 2001 al 16,72% nel 2012, in controtendenza rispetto al territorio nazionale.

Analogamente, l'indice di vecchiaia è diminuito dal 2001 al 2012, mentre l'indice di invecchiamento presenta un aumento dal 17,56% al 18,91% (Tab. 9 e Tab. 10).

Interessante, infine, osservare l'andamento dell'indice di composizione, cioè il rapporto tra il numero dei giovani sotto i 14 anni e quello degli anziani superiori a 65 anni (Tab. 12), che rimane invariato attestandosi allo 0,88%.

### 11.3 Caratteri delle famiglie

Il fenomeno generale rilevato a livello nazionale e locale è quello di una consistente e costante contrazione della dimensione media delle famiglie, anche per la presenza di un sempre maggior numero di famiglie mononucleo e per la quasi completa scomparsa delle famiglie di grandi dimensioni.

Diviene pertanto rilevante analizzare attentamente il fenomeno in oggetto in quanto, a fronte di una riduzione del numero dei componenti del nucleo familiare, saranno necessari – a parità di popolazione – nuove unità abitative allo scopo di sopperire a questa particolare evoluzione.

I dati relativi al Comune di Vazzola, come si evince dalle Tabelle 13, 14, 15 e dai grafici 12 e 13, di seguito riportati, confermano la tendenza generale in atto, anche se in misura meno marcata.

Infatti il numero medio dei componenti del nucleo familiare si è ridotto passando da 2,87 componenti nel 2001 a 2,76 nel 2011.

Tab. 11.13 – Famiglie

Anno	Famiglie
censimento 2001	2.230
31.12.2011	2.537

Tab. 11.14 – Numero medio di componenti della famiglia

anno	popolazione residente	famiglie	numero medio di componenti per famiglia
censimento 2001	6.405	2.230	2,87
31.12.2011	7.012	2.537	2,76

Tab. 11.15 – Famiglie per numero di componenti

censimento 2011	Numero di componenti						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
Vazzola	582	658	531	541	137	88	2.537
Provincia	13.764	10.405	6.310	4.502	1.041	436	36.458

Grafico 11.12 – numero di famiglie-tendenza 2001-2011

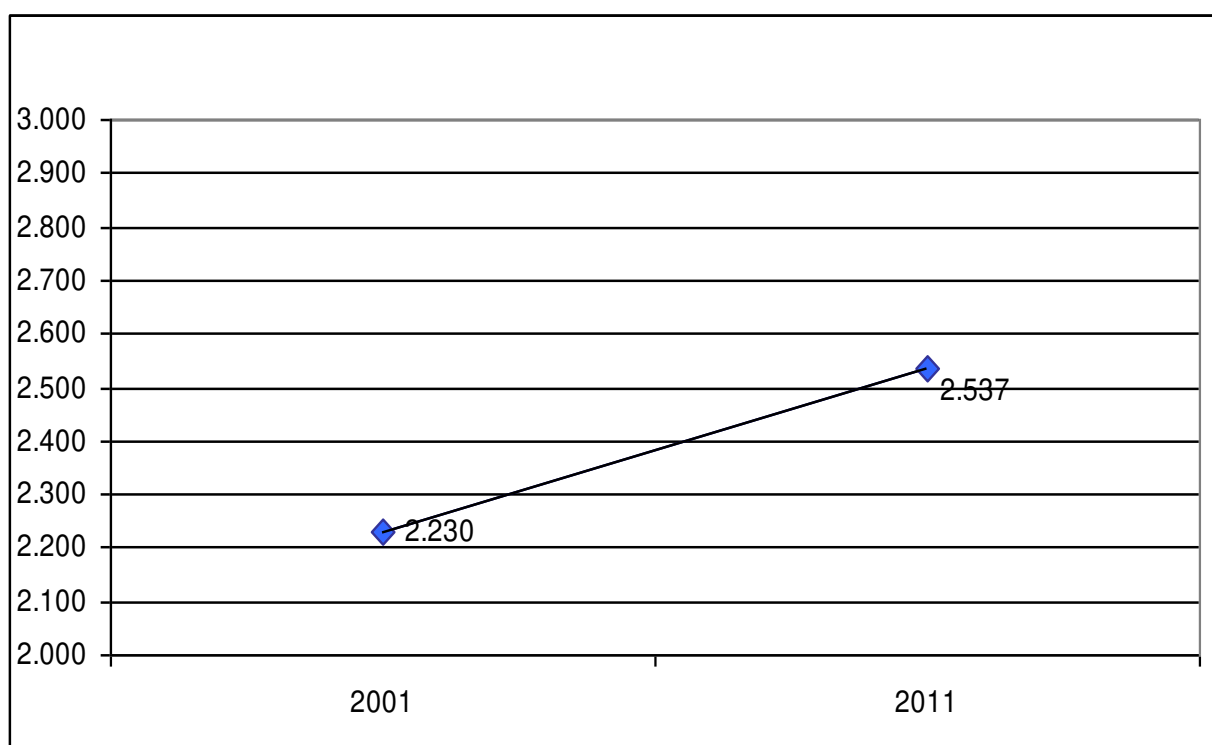
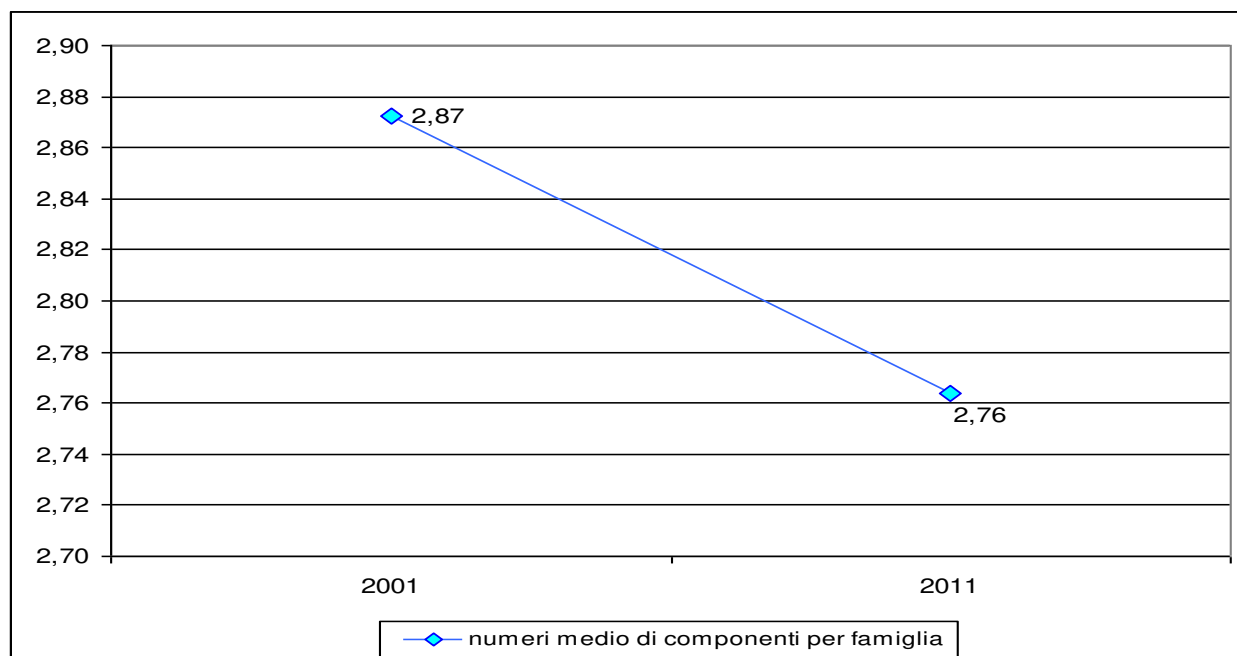


Grafico 11.13 - numero componenti per famiglia – tendenza 2001-2011



#### 11.4 Popolazione attiva

Passando all'analisi dei dati relativi alla popolazione attiva e al tipo di occupazione per attività economica, si possono fare alcune brevi considerazioni sulla situazione lavorativa e produttiva del Comune di Vazzola e sulla situazione provinciale.

Il tasso di occupazione provinciale è aumentato dal 2001 al 2011 passando dal 52 al 64%, al pari del tasso di disoccupazione, che vede il valore passare dal 3,2% al 5,2%.

## 11.5 Riepilogo sulla popolazione

Assumendo come base standard i dati ISTAT del Censimento 2011 (aggiornamento 31.12.2012) il profilo demografico sintetico del Comune di Vazzola è il seguente.

### 1 Popolazione residente: dinamica e consistenza

La popolazione residente nel Comune di Vazzola risulta essere, al 31.12.2012, pari a **7.022** abitanti

### 2- Densità abitativa

Si attesta a 476,7 ab./kmq., leggermente sopra la media provinciale (411,5 ab./kmq.)

### 3 -Movimento naturale della popolazione

Il saldo naturale si presenta tendenzialmente negativo negli anni '90, positivo negli anni 2000-2008, nullo tra il 2009 e il 2011. Nel periodo considerato il saldo naturale risulta essere di complessive **+ 117** unità.

### 4-Movimento sociale della popolazione.

Dal 1991 il saldo si presenta tendenzialmente positivo, con un calo significativo nel 2011 e un ulteriore lieve calo nel 2012. Nel periodo analizzato il saldo sociale risulta essere di complessive **1.269** unità

### 5 Saldo totale della popolazione

Il saldo totale è risultato tendenzialmente positivo, con un solo importante picco negativo nel 2011.

Il Comune di Vazzola vede la sua popolazione incrementare, passando dai **5.671** abitanti del 1991 ai **7.022** abitanti del 2012.

Dopo il massimo incremento del 2002 (+3%) l'incremento annuo si è invece attestato su valori mediamente inferiori al 2%, evidenziando comunque un trend positivo fatto salvo il calo dell'1,3% del 2011.

### 6 Presenza di cittadini stranieri

2001, nel Comune di Vazzola risiedevano **451 cittadini stranieri**, pari all'1,3% della popolazione straniera residente nella Provincia di Treviso; Al 31.12.2012, la popolazione straniera residente a Vazzola è salita a **1.135 unità**, corrispondenti al 16% della popolazione, contro una media provinciale pari all'11%.

### 7 Struttura della popolazione

Indice di giovinezza: il valore percentuale è aumentato 15,45% nel 2001 a 16,72% nel 2012, in controtendenza rispetto al territorio nazionale;

Analogamente, l'indice di vecchiaia è diminuito dal 2001 al 2012, mentre l'indice di invecchiamento aumenta dal 17,56% al 18,91%

Indice di composizione, cioè il rapporto tra il numero dei giovani sotto i 14 anni e quello degli anziani superiori a 65 anni (Tab. 12), che rimane invariato attestandosi allo 0,88%.

### 8-Caratteri delle famiglie

Si rileva anche a Vazzola una consistente e costante contrazione della dimensione media delle famiglie, anche per la presenza di un sempre maggior numero di famiglie mononucleo e per la quasi completa scomparsa delle famiglie di grandi dimensioni;

Il numero medio dei componenti del nucleo familiare si è ridotto passando da 2,87 componenti nel 2001 a 2,76 nel 2011.

A parità di popolazione ciò richiede nuove unità abitative allo scopo di sopperire a questa particolare evoluzione anche a Vazzola, dove i dati confermano la tendenza generale in atto, anche se in misura meno marcata .

### 9- Popolazione attiva

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel 2001 erano 600 con 3.517 addetti, nel **2011** erano **628 con 3.650 addetti. Un buon dato, considerando la crisi congiunturale in corso..**

### 3.12 ISTRUZIONE

#### 3.12.0 Provincia di Treviso e Comune di Vazzola.

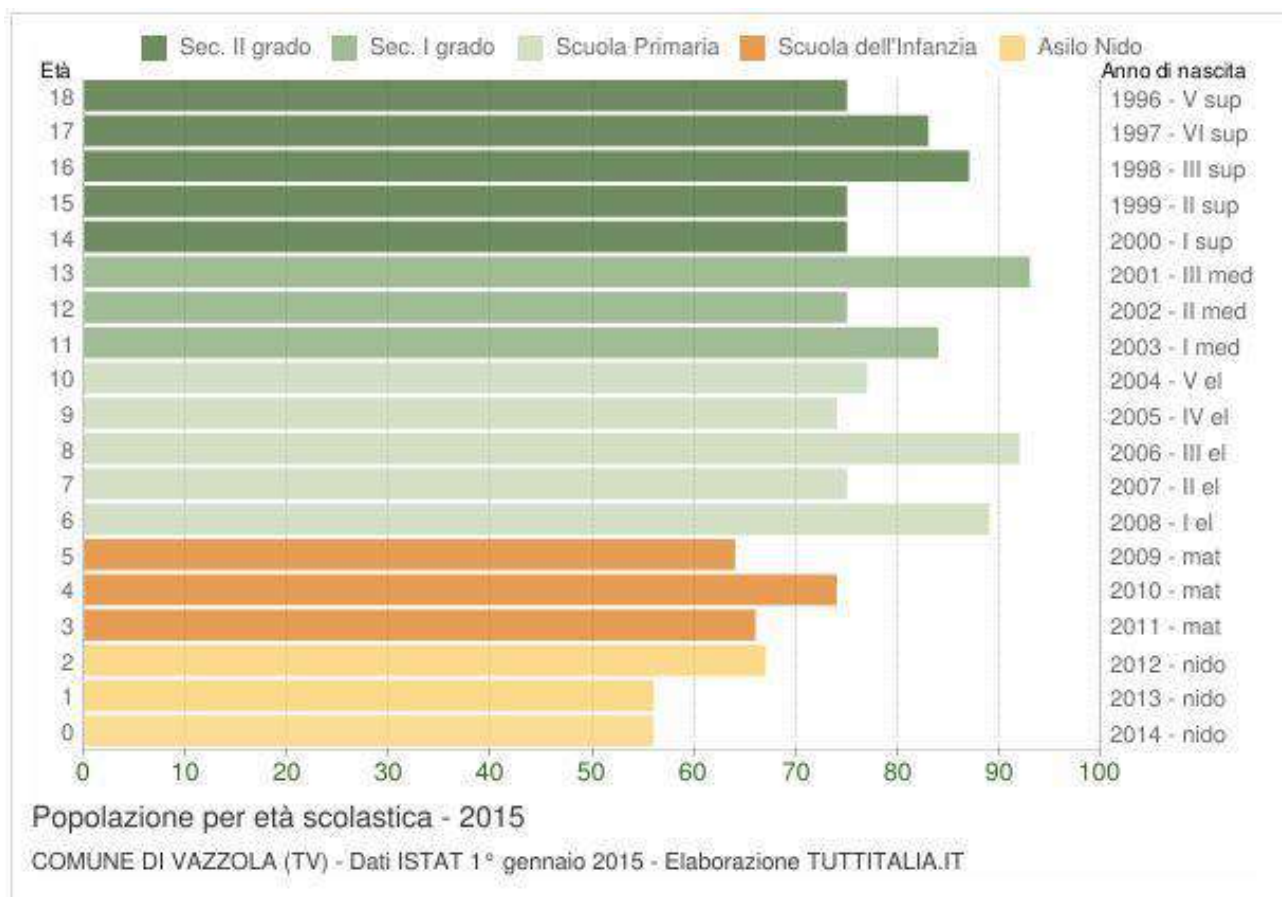
La Provincia di Treviso presenta una buona offerta dal punto di vista scolastico, nella media con le altre province della Regione Veneto.

	Scuola dell'Infanzia		Scuola Primaria		Scuola Second. I°		Scuola Second. II°		Totale Scuole	
	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie
Verona	107	231	245	20	101	20	54	30	507	301
Vicenza	102	198	263	13	108	14	56	14	529	239
Belluno	61	40	94	2	46	2	30	7	231	51
<b>Treviso</b>	<b>70</b>	<b>242</b>	<b>282</b>	<b>19</b>	<b>94</b>	<b>12</b>	<b>62</b>	<b>34</b>	<b>508</b>	<b>307</b>
Venezia	109	161	199	14	68	9	57	11	433	195
Padova	77	236	268	19	118	9	69	15	532	279
Rovigo	37	73	86	2	43	2	23	0	189	77
<b>Veneto</b>	<b>563</b>	<b>1,181</b>	<b>1,437</b>	<b>89</b>	<b>578</b>	<b>68</b>	<b>351</b>	<b>111</b>	<b>2,929</b>	<b>1,449</b>

*Fig. 3.12.1 – Offerta scolastica della provincia di Treviso A.S. 2008-2009.  
(fonte: Regione Veneto)*

Nei Comuni di Marenco di Piave e di Santa Lucia di Piave in particolare sono presenti 2 scuole dell'infanzia per i bambini fino ai 5 anni, 2 scuole primarie per i bambini fino agli 11 anni ed una scuola secondaria di I grado, mentre a Vazzola sono **presenti 3 scuole materne, 3 scuole primarie ed 1 scuola secondaria di I grado.**

Nel comune di Vazzola la popolazione in età scolastica nel 2015 è composta da 1.437 giovani così suddivisi:



(fonte <http://www.tuttitalia.it/veneto/33-vazzola/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2015/>)



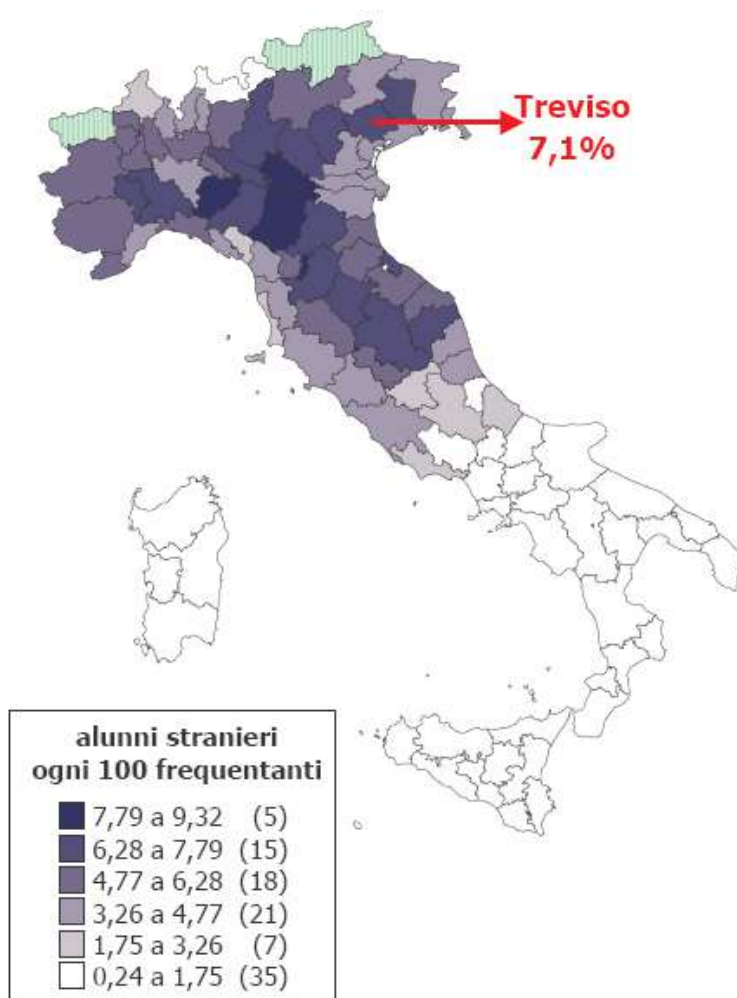
### 3.12.1- Studenti stranieri

Nell'A.S. 2008-2009 gli studenti stranieri in provincia di Treviso sono risultati più numerosi rispetto alla percentuale media regionale per ogni tipologia di istituto scolastico. La Marca si attesta quindi su livelli elevati di presenze straniere nelle scuole, soprattutto per la scuola primaria.

Più della metà degli alunni stranieri provengono da un Paese europeo (extra U.E.), mentre circa un quarto sono Africani.

	Scuola dell'Infanzia		Scuola Primaria		Scuola Second. I°		Scuola Second. II°	
	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie	Statali	Paritarie
Verona	19.7	11.1	14.6	4.2	14.2	1.8	7.7	3.1
Vicenza	20.1	9.8	15.3	3.1	13.9	1.5	7.7	1
Belluno	8.6	5.7	7.9	1.2	9.5	1.1	4.4	1.4
<b>Treviso</b>	<b>19.9</b>	<b>11.3</b>	<b>16.7</b>	<b>1.7</b>	<b>16.5</b>	<b>1</b>	<b>9.1</b>	<b>1.2</b>
Venezia	13.7	4.9	9.8	2.4	10.6	2.3	6.6	2.1
Padova	15.9	9.5	12.2	1.7	12.4	0.6	6.9	1
Rovigo	15.2	5.6	11.5	2.6	11.1	3.5	5	0
<b>VENETO</b>	<b>17</b>	<b>9.4</b>	<b>13.5</b>	<b>2.6</b>	<b>13.3</b>	<b>1.5</b>	<b>7.4</b>	<b>2</b>

*Percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per provincia - A.S. 2008-2009  
(fonte: Regione Veneto)*



**Fig. 3.12.3 Alunni stranieri ogni 100 frequentanti.**

*(fonte: Appunti n°90 – Ufficio Studi e Ricerche della Prov. di Treviso - 2004)*

### 3.12.3- Conclusioni sull'Istruzione.

**A** – Vazzola, come i comuni contermini risulta ben dotato quanto ad edilizia scolastica nell'età dell'obbligo ed ancor meglio se si considera la fascia delle scuole materne del Comune, posto che è soprattutto questa di cui c'è maggiore domanda.

**B**- Per la scolarità si registrano valori di incremento corrispettivi a quelli medio-alti della demografia. La presenza di studenti stranieri in percentuali oltre il 9%, superiori alla media nazionale e regionale, riflette l'andamento demografico generale, e la rilevante presenza di giovani in età in età scolare tra la popolazione immigrata.

**C**- Il grado dispersione scolastica è inferiore alla media provinciale..

**D**- La formazione superiore è assicurata dalla vicinanza di istituti secondari qualificati nei centri maggiori confinanti con i comuni del PATI come Conegliano ed Oderzo..

**E** -Per la sua dimensione il Comune non può offrire più che la Scuola Secondaria di I grado. Per l'istruzione superiore, e a maggior ragione per quella universitaria, la principale risorsa di accessibilità è necessariamente affidata ai trasporti ed alla telematica. Quindi i giovani per accedere alla scuola superiore e all' università devono rivolgersi a Conegliano, Vittorio Veneto; Oderzo e Treviso ben servite dal servizio pubblico. Vazzola **non** presenta deficit al livello di base del servizio di istruzione, ma questa condizione non si può considerare solo una moderata limitazione.

**F**- Per contro a Vazzola sono disponibili importanti dotazioni sportive come **Palasport e Piscina coperta** che servono anche i Comuni circostanti nel settore parascolastico e giovanile. Ultimamente si è aggiunta anche una nuova **Biblioteca con sala conferenze**, a sostegno dell'istruzione permanente.

### 3.13 SANITÀ

#### 3.13.1 - Area infanzia, minori, giovani e famiglia.

Per quanto riguarda Vazzola, al pari dei Comuni della medesima ULSS 7, le famiglie, gli adolescenti e i minori che necessitano di aiuto e supporto in particolari situazioni di difficoltà trovano risposta negli interventi erogati nel territorio:

- dal Comune stesso;
- dall'Azienda Ulss 7 con l'Unità Operativa Complessa denominata "Infanzia, Adolescenza, Famiglia" (I.A.F.) che si esplica attraverso i Servizi per l'Età Evolutiva e i Consulenti Familiari;
- da altri Enti Istituzionali quali la Provincia e il Ministero di Grazia e Giustizia;
- dalle Strutture Tutelari del territorio;
- dai Servizi per la prima infanzia;
- dalle Associazioni di Volontariato.

In particolare i servizi erogati direttamente dal Comune di Vazzola e da quelli vicini sono:

Comune	Servizio/Progetto
<b>Santa Lucia di Piave</b>	Servizio Sociale Professionale; Realizzazione e gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative; Mensa scolastica; Servizio di trasporto; Servizio per la tutela dei minori; Accoglienza semiresidenziali e residenziali minori; Interventi per favorire l'aggregazione/socializzazione; Supporto alla famiglia; Servizio consulenza disbrigo pratiche.
<b>Mareno di Piave</b>	Servizio Sociale Professionale; Centro infanzia/nido integrato; Realizzazione e gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative; Servizio di trasporto; Agevolazione economiche/scolastiche; Servizio per la tutela dei minori; Supporto alla famiglia; Formazione operatori informali/figure educative; Supporto alla persona/famiglia; Servizio consulenza disbrigo pratiche.
<b>Vazzola</b>	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Realizzazione e gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative;</b> <b>Servizio per la tutela dei minori;</b> <b>Affido familiare;</b> <b>Servizio di sostegno socio-psico-educativo Scolastico;</b> <b>Supporto alla famiglia.</b>

*Fig. 3.13.1- Servizi e progetti erogati dai comuni del PATI (fonte: ULSS 7)*

L'ULSS 7 mette inoltre a disposizione per il Distretto Sud a **Conegliano** i seguenti servizi:

- Servizio Età Evolutiva;
- Consultorio Familiare;
- Consultorio Giovani.

Per l'area materno-infantile, **Vazzola è presente un nido integrato** mentre in Comune di Mareno di Piave è presente un asilo nido, che nel 2007 ha registrato 50 iscritti.

### 3.13.2 Area disabilità

Per i servizi rivolti alla disabilità, concorrono alla realizzazione degli interventi:

- **i servizi Comunali;**
- **i servizi Distrettuali/interdistrettuali dell’Azienda Ulss 7:**
- il Servizio Età Evolutiva (SEE) con le sue tre Equipe, il Servizio Disabilità Età Adulta (SDEA), il Servizio per l’integrazione scolastica (SIS), il Servizio trasporto, il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL), i Centri Diurni, i Servizi Residenziali, i Servizi Domiciliari;
- l’Associazione “La Nostra Famiglia”;
- le Cooperative Sociali di tipo “A” e di tipo “B”;
- le Associazioni di Volontariato.

In particolare i Comuni agiscono attraverso:

Comune	Servizio/Progetto
Santa Lucia di Piave	Servizio Sociale Professionale; Servizio per l'integrazione scolastica e sociale; Servizio di trasporto;
Mareno di Piave	Servizio Sociale Professionale; Interventi di sostegno all'accoglienza residenziale; Servizio per l'integrazione scolastica e sociale; Servizio di trasporto; Eliminazione barriere;
Vazzola	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Interventi di sostegno all'accoglienza residenziale;</b> <b>Assistenza domiciliare - Assistenza domiciliare integrata;</b> <b>Servizio di educazione/prevenzione/promozione al benessere;</b> <b>Servizio per l'integrazione scolastica e sociale;</b> <b>Servizio soggiorni climatici;</b> <b>Servizio di trasporto;</b> <b>Eliminazione barriere;</b> <b>Interventi per favorire l'aggregazione;</b> <b>Interventi per l'integrazione sociale;</b>

Fig. 3.13.2- Servizi e progetti nei comuni del PATI (fonte: ULSS 7)

L’ULSS 7 mette inoltre a disposizione i seguenti servizi:

- Servizio Età Evolutiva;
- Servizio Disabilità Età Adulta;
- Servizio Inserimento Lavorativo.

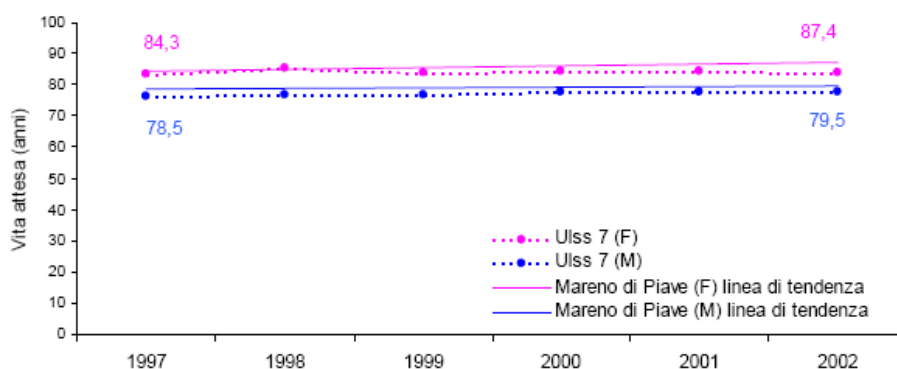
È inoltre presente un CEOD (Centro Educativo Occupazionale Diurno) a **Mareno di Piave**.



Fig. 3.13.3 Area dell’ ULS7 (fonte: ULSS 7)

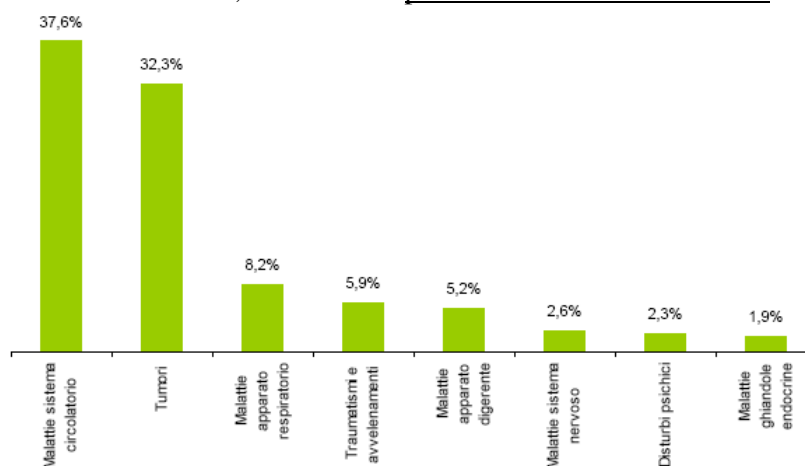
### 3.13.3 - Area anziani

Assumendo che anche per Vazzola possano indicativamente valere i dati disponibili raccolti a Mareno, la speranza di vita a supera gli **85 anni per le femmine** ed è prossima agli **80 per i maschi**. La popolazione quindi risulta a Mareno -e non diversamente anche a Vazzola - più longeva rispetto alla media dell'ULSS 7.



**Fig. 3.13.4 - Speranza di vita a Mareno di Piave**  
(fonte: ULSS 7)

Anche osservando le cause di mortalità, si nota come predomina la mortalità naturale.



**Fig. 3.13.5- Principali cause di morte per i residenti a Mareno di Piave,1990-2002.**  
(fonte: ULSS 7)

Per le attività a sostegno degli anziani, i Comuni mettono a disposizione i seguenti servizi:

Comune	Servizio/Progetto
<b>Santa Lucia di Piave</b>	Servizio Sociale Professionale; Interventi per favorire la socializzazione/agggregazione; Servizio consegna pasti a domicilio; Telesoccorso e telecontrollo; Assistenza domiciliare - Assistenza domiciliare integrata; Supporto alla famiglia (contributo badanti - sollievo L.R. 28/91).
<b>Mareno di Piave</b>	Servizio Sociale Professionale; Interventi per favorire la socializzazione/agggregazione; Servizio di educazione/prevenzione/promozione al benessere/alla salute; Servizio consegna pasti a domicilio; Servizio soggiorni climatici; Integrazione possibilità economiche; Telesoccorso e telecontrollo; Assistenza domiciliare - Assistenza domiciliare integrata; Supporto alla famiglia (contributo badanti - sollievo L.R. 28/91).

<b>Vazzola</b>	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Interventi per favorire la socializzazione/agggregazione;</b> <b>Servizio di trasporto;</b> <b>Servizio soggiorni climatici;</b> <b>Contrasto ai fattori di rischio (disagio, isolamento sociale);</b> <b>Telesoccorso e telecontrollo;</b> <b>Assistenza domiciliare - Assistenza domiciliare integrata;</b> <b>Interventi di accoglienza residenziale;</b> <b>Supporto alla famiglia (contributo badanti - sollievo L.R. 28/91).</b>
----------------	--

Fig. 3.13.6- Servizi agli anziani. - (fonte: ULSS 7)

Sono inoltre presenti **2 Centri Servizi Residenziali**, uno a **Vazzola** ed uno a Santa Lucia, mentre i Centri Diurni del Distretto Sud sono a Conegliano e a Gaiarine.

Nel 2005 è stato rilevato il numero di persone ogni 100 abitanti che usufruisce del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), ovvero che riceve uno o più dei seguenti servizi domiciliari: igiene e cura della persona o della casa, trasporto/spese, pasti, servizio di lavanderia. Mareno, Santa Lucia e **Vazzola** si attestano tutti su valori inferiori rispetto a quelli medi per il Distretto Sud e l'ULSS 7, sia osservando i dati relativi a tutta la popolazione sia limitati a quella di età maggiore di 64 anni.

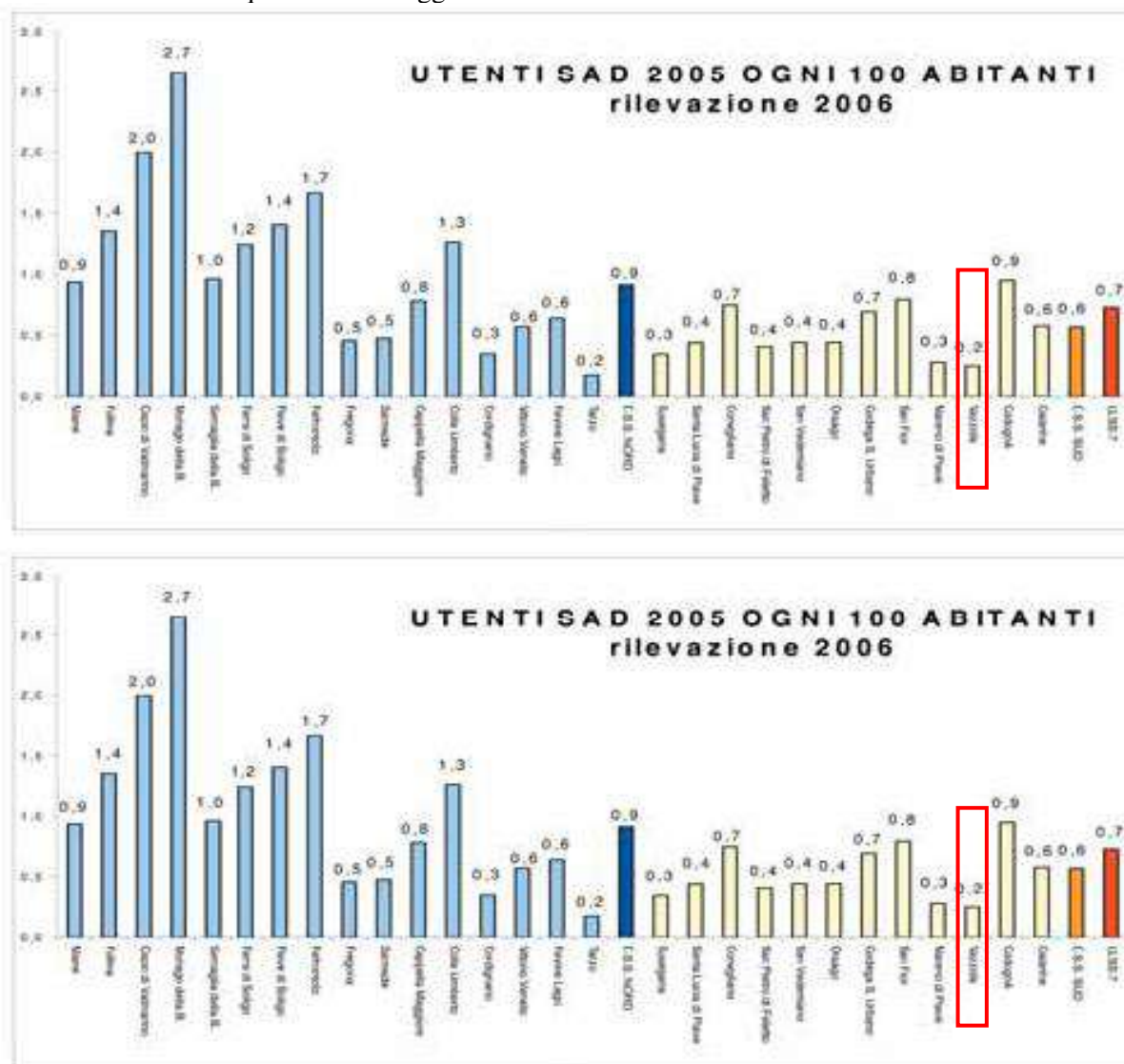


Fig. 3.13.7 a-b Utenti del servizio domiciliare anziani (fonte: ULSS 7)

I dati relativi al numero di persone seguite dal servizio ULSS di assistenza domiciliare infermieristica rapportato a 100 abitanti risultano invece più in linea con la media del Distretto e la media ULSS di 2,6 utenti in carico nel 2005, **quando non addirittura maggiori come ad esempio nel caso di Vazzola.**

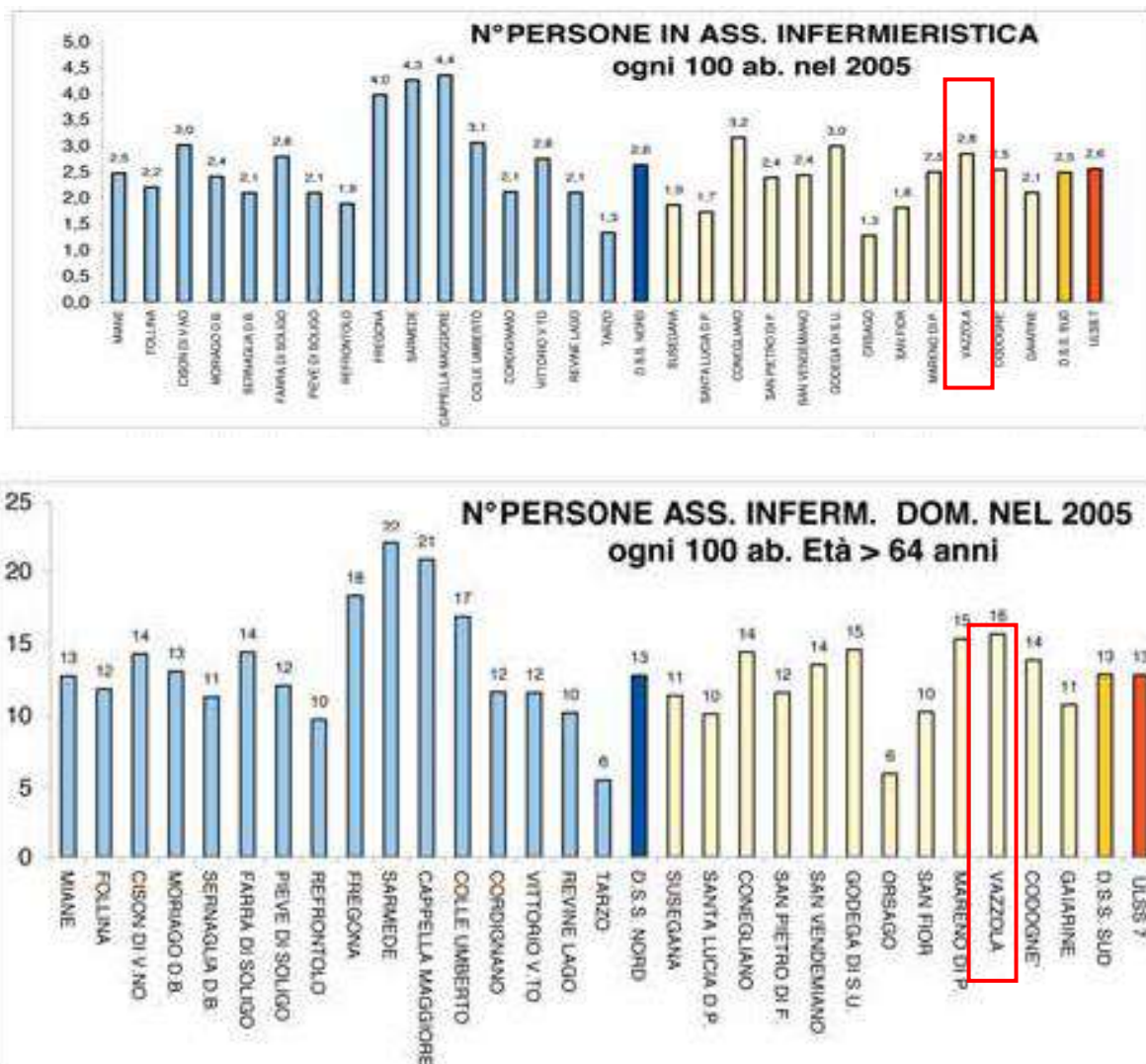


Fig. 3.13.8°-b – Utenti del servizio domiciliare infermieristico (fonte: ULSS 7)

### 3.13.4 Area salute mentale

Sotto l'aspetto della gestione della salute mentale, l'ULSS 7 ha un Dipartimento dedicato, il Dipartimento di Salute Mentale (DSM), che ha la finalità di promuovere la tutela della salute mentale, attuando e coordinando ogni iniziativa atta alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione del disagio psichico.

I Comuni offrono comunque diversi servizi, quali:

Comune	Servizio/Progetto
Santa Lucia di Piave	Servizio Sociale Professionale.
Marenno di Piave	Servizio Sociale Professionale; Assistenza domiciliare integrata; Servizio consegna pasti a domicilio; Integrazione possibilità economiche.
<b>Vazzola</b>	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Integrazione possibilità economiche.</b>

Fig. 3.13.9 Servizi per la Salute mentale nei Comuni. – (fonte: ULSS 7)

L'ULSS invece gestisce direttamente nella sede di **Conegliano** il Centro Salute Mentale, il Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC), e l' Ambulatorio disturbi comportamento alimentare, e inoltre tra Conegliano e Susegana:

- Centro Diurno di Conegliano;
- Comunità Terapeutica Residenziale Protetta (CTRP) "Beato fra Claudio";
- Comunità Alloggio;
- Gruppo Appartamento;
- Centro diurno e residenziale disturbi comportamento alimentare.

### 3.13.5 - Area dipendenze

In materia di trattamento delle dipendenze, i Comuni offrono i seguenti servizi:

Comune	Servizio/Progetto
Santa Lucia di Piave	Servizio Sociale Professionale.
Mareno di Piave	Servizio Sociale Professionale; Integrazione possibilità economiche; Prevenzione alcolismo, prevenzione primaria dell'uso di sostanze psicoattive nel mondo del lavoro, prevenzione uso sostanze psicotrope.
<b>Vazzola</b>	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Gruppo di auto aiuto.</b>

Fig. 3.13.10 - Servizi per la Salute mentale nei Comuni (fonte: ULSS 7)

A Conegliano è attivo un Ser.T. con una sezione rivolta agli adulti ed una specifica per gli utenti con meno di 25 anni.

### 3.13.6 - Area povertà ed emarginazione

Per quanto riguarda le tematiche di povertà ed emarginazione, i Comuni agiscono attraverso:

Comune	Servizio/Progetto
Santa Lucia di Piave	Servizio Sociale Professionale.
Mareno di Piave	Servizio Sociale Professionale.
<b>Vazzola</b>	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Reperimento alloggi/abitazioni;</b> <b>Integrazione possibilità economiche;</b> <b>Contrasto dei fattori di rischio.</b>

Fig. 3.13.11 – Servizi di assistenza per povertà ed emarginazione nei Comuni. (fonte: ULSS 7)

### 3.13.7 Area immigrazione – inter-culturalità

A supporto dei cittadini stranieri, i Comuni agiscono attraverso:

Comune	Servizio/Progetto
Santa Lucia di Piave	Servizio Sociale Professionale.
Mareno di Piave	Servizio Sociale Professionale.
<b>Vazzola</b>	<b>Servizio Sociale Professionale;</b> <b>Supporto alla genitorialità sociale;</b> <b>Favorire la cultura dell'integrazione.</b>

Fig. 3.13.12 - Servizi per l'immigrazione e l'interculturalità Comuni (fonte: ULSS 7)

### 3.13.8 - Mortalità stradale

Nell'anno 2007 (al giorno 31 dicembre) sono decedute sulle strade della Marca 108 persone. Dal 2002 al 2006 si registrano mediamente 124 decessi/anno lungo le strade della Provincia; il 2007 si attesta quindi



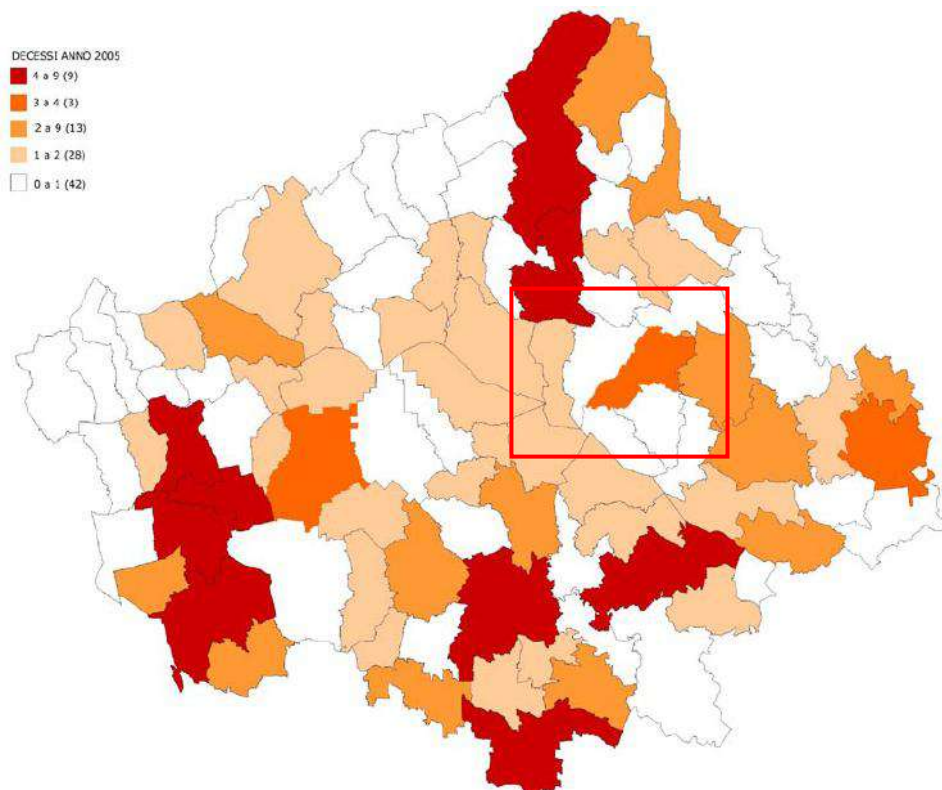
sotto la media del quinquennio precedente, ma ancora lontano dall'obiettivo della Comunità Europea che ha fissato nella strategia di Lisbona (2000) la riduzione del 50% dei decessi stradali entro il 2010.

Osservando però anche il periodo dal 1991 al 1998, con una media di 173 vittime all'anno, emerge un trend positivo.

La differenza fra l'andamento con gli anni precedenti è riconducibile ad un elevato numero di decessi sulle due ruote nei periodi di clima favorevole alle escursioni di motociclisti e ciclisti.

Tra aprile e agosto, infatti, la totalità dei decessi avvenuti sulle due ruote è avvenuto con condizioni meteo favorevoli e, nel 65% dei casi, di giorno.

Dal bilancio dei dati del 2005, tra i Comuni della Marca Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave risultano a pericolosità bassa, mentre Vazzola si attesta su valori maggiori.



**3.13.13 Decessi per incidenti stradali per Comune (2005)**  
(fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – Prov. di Treviso - 2006)

### 3.13.9 – Conclusioni sulla Sanità.

A) Area infanzia, minori, giovani e famiglia. La attuale dotazione di sedi e servizi riguarda Vazzola come tutti i Comuni del PATI e consente di assicurare una copertura assistenziale su tutto il territorio capillarmente.

B) Area disabilità. Tutti i Comuni offrono servizi di assistenza di base capillarmente. Il Comune di Vazzola dispone di un'offerta più articolata.

C) Area Anziani Anche in questo campo i Comuni offrono servizi di base circa equivalenti, e molto si deve al servizi domiciliari sia di tipo infermieristico, che di cura della persona e dell'abitazione.

Solo due però le strutture residenziali: una a S. Lucia ed **una a Vazzola**.

Il Comune di Mareno, presumibilmente come gli altri contermini, registra invece una longevità più elevata della media sia per le donne che per gli uomini che si potrebbe estendere anche a Vazzola

Le cause di mortalità largamente prevalenti sono di tipo naturale.

D) Area salute mentale. I servizi sul territorio sono anche in questo caso presenti e diffusi, ma l'attività principale è in questo caso accentrata a Conegliano.

**E) Area dipendenze.** Sul territorio in tutti i Comuni è presente il servizio professionale di base. A Mareno il servizio ha una gamma più articolata di prestazioni, sia in prevenzione che in recupero.

**F) Area povertà – emarginazione.** In tutti i Comuni è presente il servizio professionale di base, mentre a Vazzola esistono maggiori disponibilità assistenziali.

**G) Area immigrazione – interculturalità** Lo stesso vale in materia di immigrazione ed interculturalità dove l'offerta assistenziale di Vazzola è superiore rispetto ai Comuni del PATI .

**H) Mortalità stradale.** I decessi per incidenti sono in diminuzione, ma non quanto richiede la strategia di Lisbona (meno 50% al 2010). In provincia di Treviso in circa dieci anni la diminuzione è dell' ordine del 38% e nel quadro generale Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave risultano a pericolosità bassa, mentre Vazzola si attesta su valori maggiori.

**I) Pertanto si può concludere che il territorio di Vazzola, a confronto con i Comuni vicini aderenti al PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale:**

**a) non denota alcun problema di rilievo per la salute della popolazione residente;**

**b) è ben coperto dai servizi assistenziali socio-sanitari di base, con anche settori che superano la media per qualità e disponibilità;**

**c) è in fase di sostanziale miglioramento sul fronte delle sicurezza stradale anche se gli obiettivi eurocomunitari potranno essere conseguiti in ritardo, nel giro di diversi anni ancora, ma una particolare attenzione andrà riservata nel PRC di Vazzola alla mortalità da incidenti stradali.**

### 3.14 ECONOMIA

#### 3.14.1 Popolazione residente attiva per settori produttivi

I dati sulla popolazione residente attiva per settori produttivi nel Comune di Vazzola nell'arco dell'ultimo trentennio sono significativi per dare un sintetico profilo della evoluzione economica del Comune e della sua situazione attuale.

**Tab. 1** Popolazione residente attiva in condizione professionale per settori di attività nel Comune di Vazzola

	1981			1991			2000			2010		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Attivi</b>												
n.	1539	647	2186	1637	993	2630	1782	1183	2965	1756	1155	2911
%	70,4%	29,6%	100,0%	62,2%	37,8%	100,0%	60,1%	39,9%	100,0%	60,3%	39,7%	100,0%
Indice			100,0%			120,3%			135,6%			133,2%
<b>Agricoltura</b>												
n.	414	67	481	310	66	376	183	101	284	283	182	465
%	86,1%	13,9%	22,0%	82,4%	17,6%	14,3%	64,4%	35,6%	9,6%	60,9%	39,1%	16,0%
Indice			100,0%			78,2%			59,0%			96,7%
<b>Industria</b>												
n.	785	331	1116	978	445	1423	1151	570	1721	1051	572	1623
%	70,3%	29,7%	51,1%	68,7%	31,3%	54,1%	66,9%	33,1%	58,0%	64,8%	35,2%	55,8%
Indice			100,0%			127,5%			154,2%			145,4%
<b>Terziario</b>												
n.	340	249	589	349	482	831	448	512	960	422	401	823
%	57,7%	42,3%	26,9%	42,0%	58,0%	31,6%	46,7%	53,3%	32,4%	51,3%	48,7%	28,3%
Indice			100,0%			141,1%			163,0%			139,7%

*Popolazione residente attiva per settori produttivi (Fonte ISTAT)*

**a- Attivi in complesso.** Passano costantemente da 2.186 a 2.911, con il massimo nel 2000 (n.2.965 e + 135,6%) ed una leggerissima flessione nel 2010 (n. 2.911 +133,2%) in relazione alla congiuntura economica negativa ed anche all'invecchiamento demografico incipiente.

Si nota anche l'incremento costante della quota femminile da 29,6% a 39,7% nel trentennio con andamento coerente con il *trend* generale.

**b- Attivi in agricoltura.** Il quadro è di calo costante dal 1980 al 2000 da n.481 (22%) a 284 (9,6%), ma con una inversione nell'ultimo decennio che riporta a n.465 attivi (16,0%) del totale attivi ma anche 96% del totale attivi in agricoltura: praticamente pari ai valori del 1980.)

La quota femminile in agricoltura è sempre in crescita e attualmente è al 39,1%.

**c- Attivi nell'industria.** Il settore secondario è il più dinamico e consistente nel Comune e passa nel trentennio da n.1.116 attivi ( 51,1%) a agli attuali n.1623 ( 55,8%) con un massimo nel 2000 di n. 1.721(58,8%). e un decremento in fase congiunturale del 5,5%. L'incremento trentennale a saldo è di +145%. La quota femminile è costantemente in crescita, senza risentire della contrazione dell'ultimo periodo.

**d- Attivi nel terziario.** Cresce costantemente nel periodo da n.589 attivi( 26,9%) a n.823 nel 200 ( 28,3%), registrando il massimo nel 2000 con n.960 attivi (32,4%). L' incremento a saldo è del 139%.

Da questi dati sintetici si può riconoscere che il settore complessivamente più consistente e dinamico è sicuramente il Secondario industriale ed artigianale, la cui consistenza è quasi il doppio del Terziario - in condizione fisiologica per un comune così piccolo- in termini di assorbimento di popolazione attiva.

L'Agricoltura però mostra una eccezionale ripresa strutturale, sostenuta dal settore vitivinicolo e dimostra di avere un carattere anticiclico che in fase congiunturale negativa ha consentito la stabilità occupazionale.

### 3.14.2 Analisi dei dati ISTAT (Censimento 2011)

La Ricognizione su base *ISTAT 2011* sulle imprese produttive e dei servizi evidenzia che la maggioranza delle imprese vazzolesi è ampiamente rappresentata dalle attività con pochissime unità addette, pari o appena superiori ad uno. E' un dato che conferma assetti dominanti di imprenditorialità tanto diffusa da essere stabilmente polverizzata, solo in apparenza fragile.

Ma appare molto verosimile che, nel mezzo delle difficoltà congiunturali degli ultimi anni, sia proprio per merito di questo assetto minutissimo che si sono espresse la duttilità e la resilienza necessaria a d affrontare e reggere una prova molto ardua.

In particolare a Vazzola dall'analisi dei dati ISTAT 2011 e delle elaborazioni grafiche condotte in ambito P.A.T. sulla base delle tabelle sopra esposte, si registrano in positivo tendenze non omologhe a quelle riscontrate in alcuni dei principali Comuni contermini o del comprensorio produttivo coneglianese.

Tale constatazione è confermata dalle risultanze di cui ai paragrafi seguenti

### 3.14.3 Analisi delle imprese attive

Territorio	Vazzola											
Tipo dato	numero imprese attive											
Anno	2011											
Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	total e
<b>Ateco 2007</b>												
<b>totale</b>	22	253	100	85	43	24	11	28	4	2	1	573
<b>agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	1	1	1	3	..	..	..	..	..	..	..	6
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	1	1	3	..	..	..	..	..	..	..	6
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
pesca e acquacoltura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>estrazione di minerali da cave e miniere</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>attività manifatturiere</b>	1	30	18	21	24	14	9	22	4	2	1	146
industrie alimentari	..	..	4	1	2	..	..	..	..	..	..	7
industria delle bevande	..	..	1	..	1	1	1	1	..	..	..	5
industrie tessili	..	2	..	1	..	..	1	1	..	..	..	5
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	..	..	1	2	..	1	1	1	..	1	..	7
fabbricazione di articoli in pelle e simili	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	..	4	1	1	2	2	..	..	1	..	..	11
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	..	1	1	..	..	..	1	..	..	..	..	3
stampa e riproduzione di supporti registrati	..	2	..	1	1	..	..	..	..	..	..	4
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di prodotti chimici	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	..	1	..	1	1	..	..	2	..	..	..	5

fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1
metallurgia	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1	6	7	6	9	4	3	7	..	1	1	45
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	..	3	..	1	2	1	..	2	1	..	..	10
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	..	..	2	4	..	..	1	3	..	..	..	10
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di mobili	..	2	..	2	4	4	..	5	2	..	..	19
altre industrie manifatturiere	..	1	..	1	2	..	..	..	..	..	..	4
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	..	8	..	..	..	1	..	..	..	..	..	9
<b>fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
gestione delle reti fognarie	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>costruzioni</b>	2	46	10	13	9	5	..	1	..	..	..	86
costruzione di edifici	1	12	6	7	4	3	..	..	..	..	..	33
ingegneria civile	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
lavori di costruzione specializzati	1	34	4	6	5	2	..	1	..	..	..	53
<b>commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	3	51	26	23	7	3	2	4	..	..	..	119
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	..	8	2	6	2	..	..	1	..	..	..	19
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2	22	11	10	5	3	2	2	..	..	..	57
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1	21	13	7	..	..	..	1	..	..	..	43
<b>trasporto e magazzinaggio</b>	..	11	3	2	1	..	..	1	..	..	..	18
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	..	11	3	2	1	..	..	1	..	..	..	18
trasporto marittimo e per vie d'acqua	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
trasporto aereo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
servizi postali e attività di corriere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

alloggio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>attività dei servizi di ristorazione</b>	..	6	12	9	..	1	..	..	..	..	..	..	28
<b>servizi di informazione e comunicazione</b>	..	6	1	1	1	..	..	..	..	..	..	..	9
attività editoriali	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività di programmazione e trasmissione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
telecomunicazioni	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	..	5	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	..	1	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	3
<b>attività finanziarie e assicurative</b>	2	5	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3
assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	..	4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
<b>attività immobiliari</b>	13	30	10	2	..	..	..	..	..	..	..	..	55
attività immobiliari	13	30	10	2	..	..	..	..	..	..	..	..	55
<b>attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	..	42	5	3	..	..	..	..	..	..	..	..	50
attività legali e contabilità	..	5	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	..	4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	..	22	4	1	..	..	..	..	..	..	..	..	27
ricerca scientifica e sviluppo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
pubblicità e ricerche di mercato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..	10	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	13
servizi veterinari	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
<b>noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	..	5	3	2	1	1	..	..	..	..	..	..	12
attività di noleggio e leasing operativo	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	2
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
servizi di vigilanza e investigazione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività di servizi per edifici e paesaggio	..	2	1	1	1	..	..	..	..	..	..	..	5
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	..	1	2	..	..	1	..	..	..	..	..	..	4
<b>istruzione</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
istruzione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>sanità e assistenza sociale</b>	..	10	3	2	..	..	..	..	..	..	..	..	15
assistenza sanitaria	..	10	3	2	..	..	..	..	..	..	..	..	15
servizi di assistenza sociale residenziale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..

assistenza sociale non residenziale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività creative, artistiche e di intrattenimento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>altre attività di servizi</b>	..	10	8	3	..	..	..	..	..	..	..	..	21
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1

#### Tasso Occupazione Provincia di Treviso

anno	Tasso Occupazione e totale	Tasso Occupazione per sesso		Tasso Disoccupazione e totale	Tasso Disoccupazione per sesso	
		Maschile	Femminile		Maschile	Femminile
censimento 2001	<b>51,91</b>	<b>64,19</b>	<b>40,29</b>	<b>3,23</b>	<b>2,30</b>	<b>4,59</b>
<b>2011</b>	<b>63,8</b>	<b>75,10</b>	<b>52,30</b>	<b>5,20</b>	<b>4,20</b>	<b>6,60</b>

#### Unità locali – Vazzola

anno	Unità Locali	
	numero	addetti
<b>censimento 2001</b>	<b>600</b>	<b>3.517</b>
<b>2011</b>	<b>628</b>	<b>3.650</b>

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel **2001 erano 600 con 3.517 addetti**, nel **2011 erano 628 con un totale di 3.650 addetti**.

Questi dati consentono di affermare che il Comune non solo assorbe la manodopera residente nel suo territorio amministrativo, ma ne riceve una quota rilevante anche dai Comuni contermini, dato che **3.650 addetti** in totale su una popolazione di **7.022 abitanti** è **una porzione ragguardevole**.

Si osservi che ciononostante in Provincia di Treviso nel periodo intercensuario

**a) il tasso di occupazione maschile è passato da 64,19 % per al 75,00 % (valori alti)**

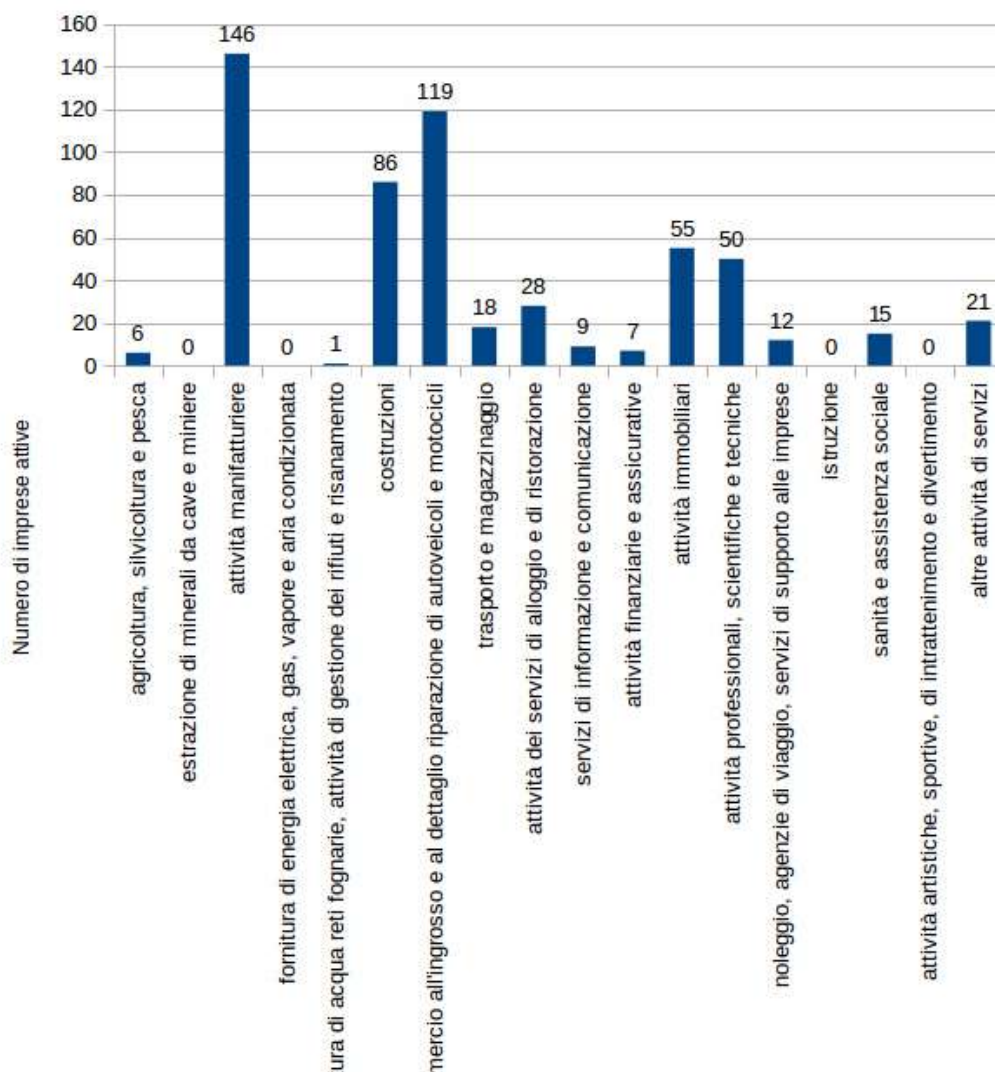
**b) il tasso di occupazione femminile è passato da 40,29% a 52,30% (valori alti)**

**c) il tasso di disoccupazione totale è cresciuto pure da 3,23% a 5,20% (valori comunque bassi).**

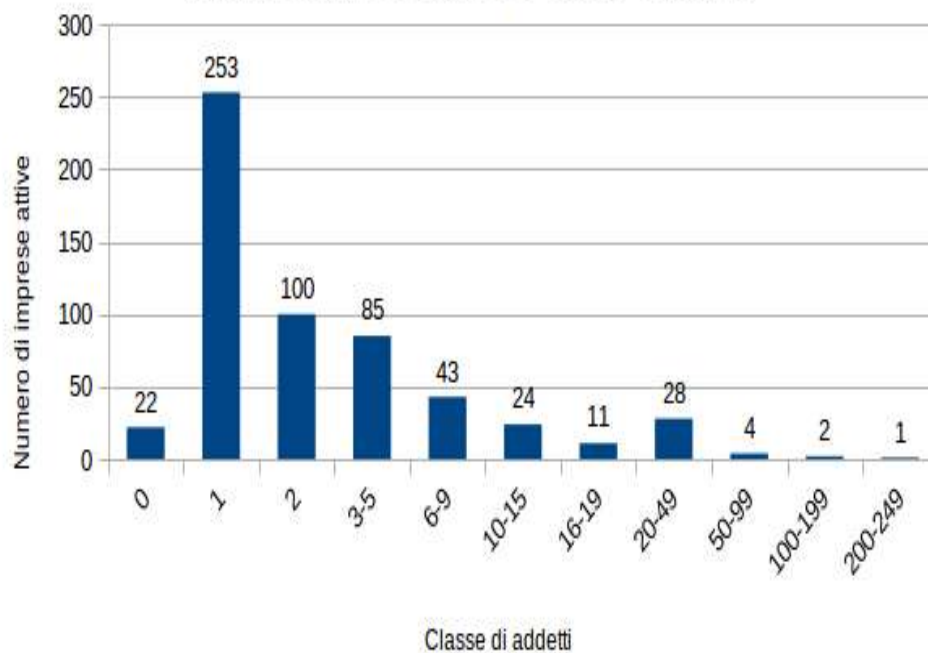
Tuttavia i dati provinciali sono fortemente influenzati dallo sviluppo recente del Terziario, dove pesano molto i centri maggiori.

Vazzola invece deve la sua buona condizione economica al Settore secondario ed all'Agricoltura.

Numero di imprese attive per tipo di attività



Numero di imprese attive per classe di addetti



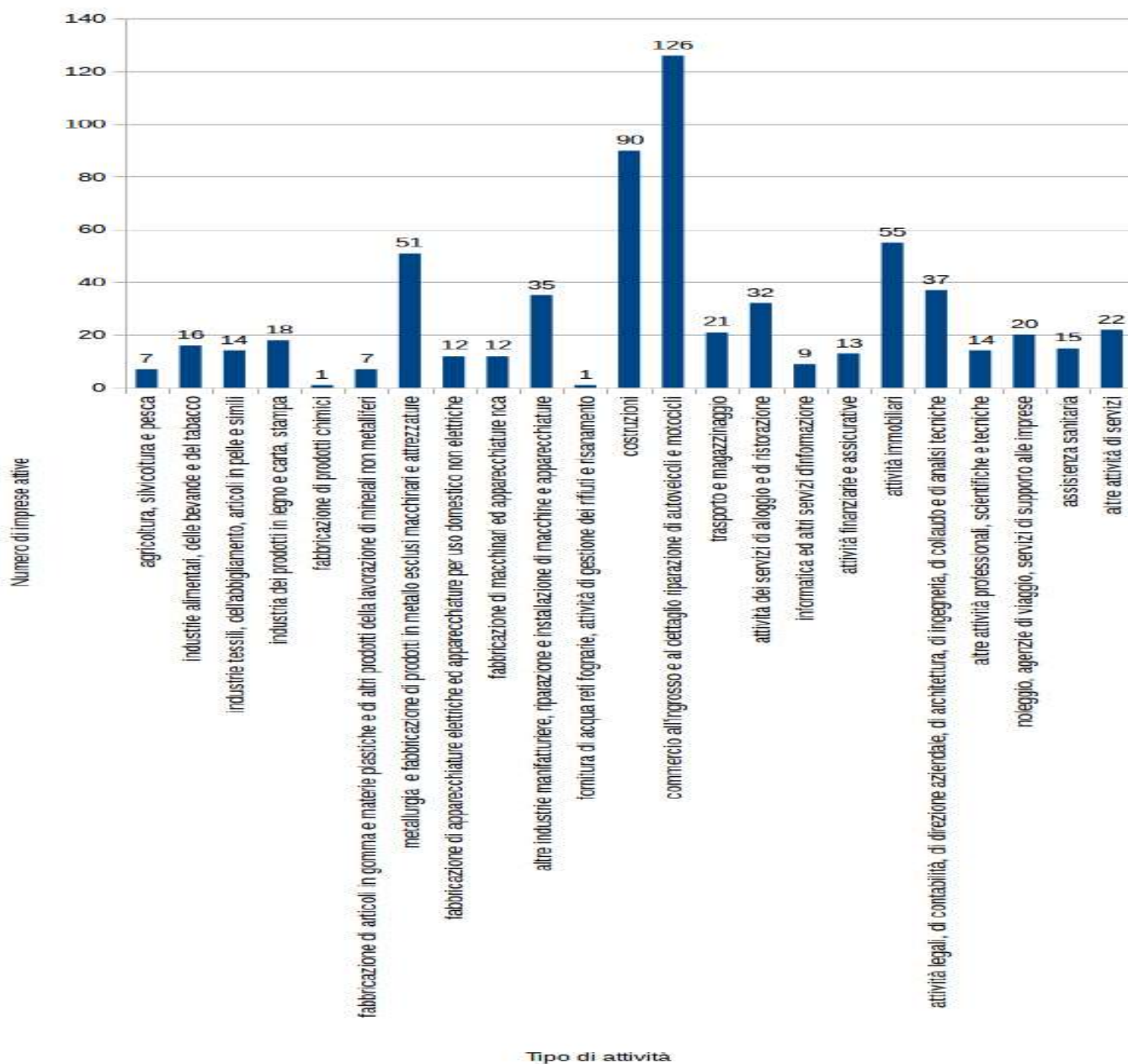


### 3.14.4 Analisi delle unità locali ed Export /Import.

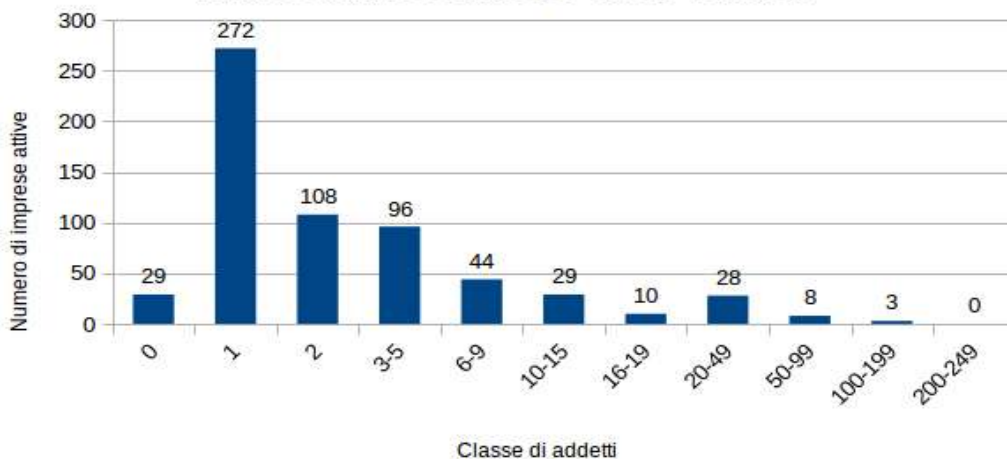
Territorio	Vazzola												
Tipo dato	numero di unità locali delle imprese attive												
Anno	2011												
Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	totale
<b>Ateco 2007</b>													
<b>totale</b>	29	272	108	96	44	29	10	28	8	3	..	1	628
agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1	3	2	..	..	..	..	..	..	..	..	7
estrazione di minerali da cave e miniere	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	..	1	5	1	3	1	1	2	1	..	..	1	16
industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	..	3	3	1	..	1	2	2	..	2	..	..	14
industria dei prodotti in legno e carta, stampa	..	7	2	2	3	2	1	..	1	..	..	..	18
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di prodotti chimici	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	..	1	..	2	1	..	1	2	..	..	..	..	7
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	1	9	7	9	8	4	3	7	2	1	..	..	51
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	..	3	..	2	3	1	..	2	1	..	..	..	12
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	..	2	5	..	..	1	3	..	..	..	..	12

fabbricazione di mezzi di trasporto	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1	12	..	3	6	6	..	4	3	..	..	..	..	35
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
costruzioni	2	46	11	14	9	6	..	2	..	..	..	..	..	90
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	3	55	27	25	6	6	1	3	..	..	..	..	..	126
trasporto e magazzinaggio	..	12	4	2	2	..	..	1	..	..	..	..	..	21
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	8	11	10	..	1	..	..	..	..	..	..	..	32
attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
telecomunicazioni	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
informatica ed altri servizi d'informazione	..	6	1	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	9
attività finanziarie e assicurative	2	5	3	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	13
attività immobiliari	13	30	10	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	55
attività legali, di contabilità, di direzione aziendale, di architettura, di ingegneria, di collaudo e di analisi tecniche	..	32	4	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	37
ricerca scientifica e sviluppo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..	11	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	14
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	9	2	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	20
istruzione	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
assistenza sanitaria	..	10	3	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	15
assistenza sociale residenziale e non	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
<u>altre attività di servizi</u>	..	11	8	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	22

Numero di imprese attive per tipo di attività



Numero di imprese attive per classe di addetti



**BANCHE.** Gli sportelli bancari a Vazzola sono passati da **n.6** nel 2004 a **n.4** nel 2014.

Per contro i **depositi per abitante** sono passati dal 2004 al 2014 da **Euro 7.629, 4** ad **Euro 19.059,9** con andamento abbastanza regolare e costante, apparentemente senza risentire della crisi in corso.

Nello stesso periodo decennale gli **impieghi per abitante** passano da **Euro 13.996** nel 2004 ad **Euro 18.543,7** nel 2010 in modo regolare; poi scendono ad **Euro 16.793** nel 2011, quindi risalgono a **Euro 18.314** nel 2012, per poi scendere ad **Euro 13.314,9** nel 2013 ed ancora ad **Euro 12.385,7**, nel 2014. Verosimilmente questo recente calo oltre ad essere condizionato dal perdurare della crisi finanziaria in corso, potrebbe essere in parte anche influenzato dalle emergenti difficoltà degli istituti bancari veneti operanti in zona, oggi in crisi conclamata.

**EXPORT - IMPORT.** Per quanto riguarda le elaborazioni regionali Sistar pubblicate il 31.12.2016 su dati ISTAT nel periodo 2005 -2015, solamente aggregati per provincia, si può osservare in linea generale, che per l'economia trevigiana, nei settori di attività economica che a Vazzola sono significativi, si riscontrano i seguenti andamenti (NB.Le tabelle complete estrapolate sono riportate nella Relazione alla Ricognizione Aree produttive)

#### **Export (in Euro)**

**AA Prodotti dell'Agricoltura et.** andamento costante: **min. 17.448.120** (2005) **max 23.709.140** (2010)

**CA Prodotti alimentari, bevande et.:** crescita costante **min.332.872.896** (2005) **max..1.086.586.932** (2010), dove la quota vinicola dà un impulso determinante e molto crescente a partire dal 2008.

**CB Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori:** **min 1.949.986.990** (2013) che costituisce l'esito di un calo costante rispetto al **max 2.755.571.703,2** (2007), per effetto della crisi, ora però con segnali di rapida ripresa 2014 2015 paria a Euro **2.332.746.084**, con apparente rilancio in questo settore chiave.

**CG Articoli in gomma e plastiche etc.:** crescita costante, **min.431.327.270** (2004); **max .699.595.073** (2015) per un settore significativo a Vazzola, con una sola flessione nel 2009, subito superata.

**CJ Apparecchi elettrici:** crescita costante, **min.1.081.024.009** (2005); **max .1.505.562.392** (2015)

**CK Macchinari ed apparecchi n.c.a.** andamento altalenante con **min. 1.362.047.936** (2004); **max . 2.205.079.240** (2011) con in flesso intermedio nel 2009, e poi nuovo flesso nel 2012 a **1.660.060.581** e successiva ripresa costante fino al 2015 pari a **2.000.233.949** con prospettiva di recuperare il massimo.

**CM Prodotti delle altre attivi.manifatt.** crescita costante, **min.148.1867.782** (2005); **max . 2.179.121.005** (2015) anche per questo settore di rilievo a Vazzola, con una sola flessione nel 2009, pari a Euro **1.685.944.000** rapidamente superata.

#### **Import (in Euro)**

**AA Prodotti dell'Agricoltura et.** andamento ca.costante: **min. 171.221.057** (2005) **max..282.061.125** (2010)

**CA Prodotti alimentari, bevande etc.:** crescita costante **min. 195.093.705** (2005) **max.328.051.945** (2014), con flesso intermedio nel 2009 di **238.995.867**.

**CB Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori:** **min 1.691.079,236** (2004) cui segue crescita costante e fino al 2008 **con 2.152.153.937**, poi un calo a **1.883.769.812**, per effetto della crisi, quindi risalita al **max 2.318.296.061** nel 2011, quindi calo a **1.969.551.479** nel 2013, ora però con segnali di rapida ripresa 2014-2015 paria a **2.178.923.870**, come ripresa in questo settore chiave.

**CG Articoli in gomma e plastiche etc.:** crescita costante, **min.235.329.122** (2004); **max.396.704.971** (2015) per un settore significativo a Vazzola, con una sola flessione nel 2009, subito superata.

**CJ Apparecchi elettrici:** crescita costante, **min. 283.689.778** (2005); **max . 748.045.900** (2015)

**CK Macchinari ed apparecchi n.c.a.** andamento altalenante con **min.384.262.693** (2004); **max 477.888.312** (2011) con in flesso intermedio nel 2009 per Euro **300.170.737**, e ancora nuovo flesso nel 2012 a **354.027.381** e successiva ripresa costante fino al 2015 pari a **450.946.715** con prospettiva di recuperare .

**CM Prodotti delle altre attivi.manifatt.** Crescita costante, con **min.184.717.389** nel 2005 e quindi andamento oscillante tra i 210 ed i 268 milioni con **max 268.261.668** nel 2011 anche per questo settore di rilievo a Vazzola, con una flessione nel 2009, pari a Euro **218.022.186**

Solo l'anno 2009 è quello dove sia per Export, sia per Import si registrano flessi o regressi, ma presto recuperati e superati dalle produzioni dei settori in crescita.

Per quanto sopra detto il Comune di Vazzola, coerentemente con alcune delle caratteristiche dominanti dell'economia provinciale, presenta un orientamento economico prevalentemente basato sulla produzione vinicola per un verso e manifatturiera leggera per un altro, largamente sviluppate verso le esportazioni.

### 3.14.5 -Il Settore produttivo manifatturiero

In coerenza con il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale a Vazzola il settore produttivo industriale e artigianale presenta il tema della riorganizzazione generale, anche fisica, e della riqualificazione del modello insediativo della sua consolidata attività manifatturiera, artigianale ed industriale, dalla quale dipende il moderno sviluppo economico di questo territorio tradizionalmente agricolo.

Questo tema costituisce una delle principali questioni della pianificazione a suo tempo affrontate a livello intercomunale dal P.A.T.I. in considerazione del fatto che, in genere, le aree produttive nell'Alta Pianura sono interessate ormai da un decennio da radicali processi di trasformazione, parte in dismissione e parte in rinnovamento, ma con incontrollata tendenza ad eccessi di terziario.

Processi che la crisi finanziaria mondiale dal 2007/8ad oggi ha solo congelato e che da allora richiedono un monitoraggio a tutti i livelli, e nello specifico del presente P.A.T. una speciale **Ricognizione delle Aree Produttive** costituente **Allegato** allo Strumento strategico.

Da questa fonte nel presente Rapporto Ambientale Definitivo si riprendono in sintesi gli esiti, salvo rimandare per i procedimenti ed i dettagli all'Allegato stesso.

In generale – con riferimento al P.A.T.I. - la attuale distribuzione degli insediamenti produttivi industriali ed artigianali non rende possibile praticare ovunque una medesima strategia aggregativa sul versante della localizzazione e della densificazione, e serve invece che i singoli strumenti comunali approfondiscano la questione secondo le specificità diverse dei rispettivi territori.

Infatti Vazzola, dispone di aree produttive di recente insediamento, considerate “significative” dallo Studio QUAP del 2005 e modernamente attrezzate, almeno a livello primario dei servizi di base.

Di conseguenza il progetto del PAT , in questo Comune eminentemente manifatturiero, può realisticamente puntare alle strategie di sviluppo e di riassetto illustrate ai punti seguenti.



*Scheda QUAP delle aree produttive di Vazzola*

### 3.14.6 Sostanziale mantenimento dello *status quo*.

Considerata la reale consistenza e la diffusa idoneità della dotazione attuale delle aree produttive a vocazione manifatturiera, in linea con il P.A.T.I. vigente, il P.A.T. di Vazzola prevede il sostanziale mantenimento dello *status quo* per quanto riguarda le localizzazioni produttive e per quanto concerne la loro estensione in superficie, tenuto ovviamente conto dei disposti sovraordinati e restrittivi del PTCP.

In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza territorio agricolo e si punta invece prioritariamente alla qualificazione ed al completamento di quelle esistenti classificate come "ampliabili" dalla pianificazione sovraordinata.

### **3.14.7 Consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola.**

In termini di sviluppo economico e sociale questo obiettivo, solo apparentemente statico e coerente con quello del P.A.T. I., tematico, va invece considerato tanto ambizioso, quanto realistico.

Infatti il P.A.T. per quanto concerne le consistenza e la resilienza delle dotazioni urbanistico-edilizie già in essere e in attività constatata oggi che -sia pure con difficoltà - il settore produttivo manifatturiero di Vazzola ha mostrato di riuscire a contrastare efficacemente ed evitare tutte le più temibili tendenze (riduzioni di produzione, cassa integrazione, licenziamenti, chiusure, smantellamenti, delocalizzazioni, dismissioni) che sono ancora diffusamente in atto nei Comuni contermini del comprensorio produttivo di appartenenza nell'Alta Pianura trevigiana.

Ciò ha consentito l'attraversamento delle difficoltà congiunturali dal 2007/8 fino ad oggi senza rilevanti menomazioni, tanto che si può ora guardare attendibilmente al loro definitivo superamento a breve-medio termine.

Questa valutazione conclusiva della Ricognizione, connota la singularità del caso Vazzola in base alle sue articolazioni a significative, come ai punti che seguono.

### **3.14.8 Scarsa tendenza alla delocalizzazione all'estero delle imprese principali.**

Premesso che una sola impresa manifatturiera importante ha risposto al Questionario ricognitivo ventilando una eventualità di delocalizzazione all'estero, tutte le altre hanno manifestato l'intenzione di restare a Vazzola e in genere di voler mantenere senza spostamenti le attuali disponibilità insediative che coincidono anche con effettive opportunità localizzative e sono funzionali ad economie di scala distrettuali.

Passando dal quadro dei "desiderata" registrati dal Questionario ricognitivo, alle effettive dinamiche sul territorio comunale in esame, in concreto nel settore manifatturiero :

a) non si è riscontrata alcuna attività rilevante di dismissione o smantellamento di linee produttive, che restano tutte integre ed efficienti;

b) non si è riscontrata la temuta tendenza allo svuotamento di immobili produttivi, che sono in gran parte di recente o anche recentissima formazione, a scapito dei settori manifatturieri tradizionalmente presenti, per dare luogo ad insediamenti terziari o non occupati.

La dominante dimostrazione di resistenza tocca tutti i settori del manifatturiero locale, strutturalmente articolati nei distretti specializzati dell'Alta Pianura tra produzioni meccaniche ed elettromeccaniche in metallo e/o materia plastica, di mobili, di confezioni, ed altro, in parte come semilavorati ed in parte come prodotti finiti.

Come ipotizzato già dal P.A.T.I., ed ora constatato dalla più aggiornata Ricognizione delle aree produttive vazzolesi, molte di queste imprese settorialmente qualificate e competitive a livello regionale, nazionale ed internazionale, anche in tempi di crisi strutturale, si presentano come parte non riducibile, né eliminabile dei loro rispettivi mercati di sbocco.

E questa è attendibilmente la prima ragione per cui le imprese piccole, eccezionalmente le medie, del comparto produttivo locale, pur facendo parte dell'indotto di imprese e/o mercati maggiori – nazionali e esteri- in ciascuno dei settori merceologici di appartenenza, in concreto sembrano avere saputo resistere complessivamente e singolarmente alla "prova di tenuta" di questi anni.

### **3.14.9 Imprenditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente e duttile.**

Come conferma le Ricognizione anche su base *ISTAT 2011* sulle imprese produttive e dei servizi, la maggioranza delle imprese vazzolesi, si regge su base familiare ovvero è dominata da attività individuali, o di pochissime unità addette, secondo modelli tradizionali di imprenditorialità diffusa e

polverizzata. Tuttavia è proprio questa struttura minutissima, in apparenza fragile, a garantire la massima resilienza e duttilità aziendale a fronte di criticità congiunturali anche prolungate. Naturalmente esistono anche imprese di maggiore taglia, ed articolazione, ma in rapporti complementari e di sussidiarietà con le altre minute presenti in sito, facendo sistema.

### **3.14.10 Diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi.**

Dopo avere resistito alla congiuntura negativa ancora in corso, oggi per uscire dalla crisi ed avviarsi al suo superamento, anche a Vazzola il settore produttivo sembra aver iniziato a considerare e ad esperire strategie di maturazione e rinnovamento economico ed occupazionale:

- a) con varie forme diversificazione in senso verticale e/o orizzontale nella filiera di settore di appartenenza;
- b) avviando nuove e più avanzate lavorazioni o forme di conduzione e di interfaccia con la clientela industriale o commerciale di destinazione.

In particolare molte delle imprese manifatturiere vazzolesi appaiono attendibilmente in grado di rilanciare - rinnovandole - le rispettive produzioni ed affrontare una nuova fase di sviluppo, più matura ed evoluta e sensibile ai nuovi caratteri dei mercati: ad es. passando dalla sola fornitura dei prodotti già apprezzati, alla collocazione di pacchetti integrati di servizi connessi di consulenza progettuale e di sviluppo nelle applicazioni, e quindi di assistenza gestionale after-market alle imprese clienti o somministrazione di servizi operativi completi durevoli nel tempo.

Infatti, soprattutto sui mercati emergenti i prodotti vanno “assistiti” sempre più con servizi e preparando e sostenendo i *partner* di destinazione e diffusione, per stabilizzare di questi sviluppi.

Tutto questo rappresenta una promettente prospettiva di sviluppo economico allargato dalla produzione ai servizi per le attività manifatturiere locali, che esse sono in grado di cominciare ad attivare già ora o a breve termine, se lasciate operare e competere sui loro mercati per almeno un decennio senza turbative per la loro sede di carattere insediativo e logistico.

Il P.A.T. Vazzola con le sue strategie ovviamente intende agevolare ed incentivare l’affermarsi di queste prospettive, che sono anche la principale opportunità di progressiva e condivisibile conversione verso i servizi alle imprese delle aree produttive “non ampliabili”, che per nel Comune sono diverse e consistenti, e che operando diversamente verrebbero ingiustamente penalizzate.

### **3.14.11 Effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione.**

Nel comprensorio coneglianese-pordenonese gli accordi di rilancio industriale intervenuti con molte incertezze nei mesi scorsi alla Electrolux-Rex, hanno modificato radicalmente, fino ad invertirle, le recenti prospettive di cessazione che ipotecavano negativamente il futuro manifatturiero dell'intero territorio dell’Alta Pianura. on il rilancio della produzione principale, è ragionevole prevedere:

- a) la formazione assistita e diffusa nei Comuni contermini tra cui Vazzola di nuove piccole imprese figliate e collegate per lavorazioni complementari all’azienda principale, così da configurarsi come una specie di spin-off della stessa;
- b) il contestuale riassorbimento parte degli esuberanti di manodopera non reimpiegati dall’impresa principale.

Così in zona l’indotto -vecchio e nuovo- connesso alla ripartenza della maggiore impresa dell’elettrodomestico, ha ancora una reale necessità di spazi e servizi che, coerentemente con le disposizioni del P.A.T.I. tematico, si deve prevedere che si concretizzi definitivamente nelle aree produttive del Comune. Logicamente puntando a questo obiettivo si devono privilegiare quelle classificate “ampliabili” per gli eventuali nuovi insediamenti di maggiore dimensione, oppure per ospitare aggregazioni o riaggregazioni importanti di piccole imprese, vecchie e nuove, tali da costituire insediamenti unitari, possibilmente basati su potenziali sinergie, e/o integrazioni verticali o orizzontali delle filiere di prodotto. Nel contempo però occorre guidare anche la delicata fase di transizione per il recupero urbanistico edilizio e funzionale delle aree produttive locali oggi adibite regolarmente ad uso produttivo, ma classificate “non ampliabili” dal PTCP e dal P.A.T.I e come tali necessariamente recepite e normate anche dal PAT di Vazzola. In questo complesso processo di

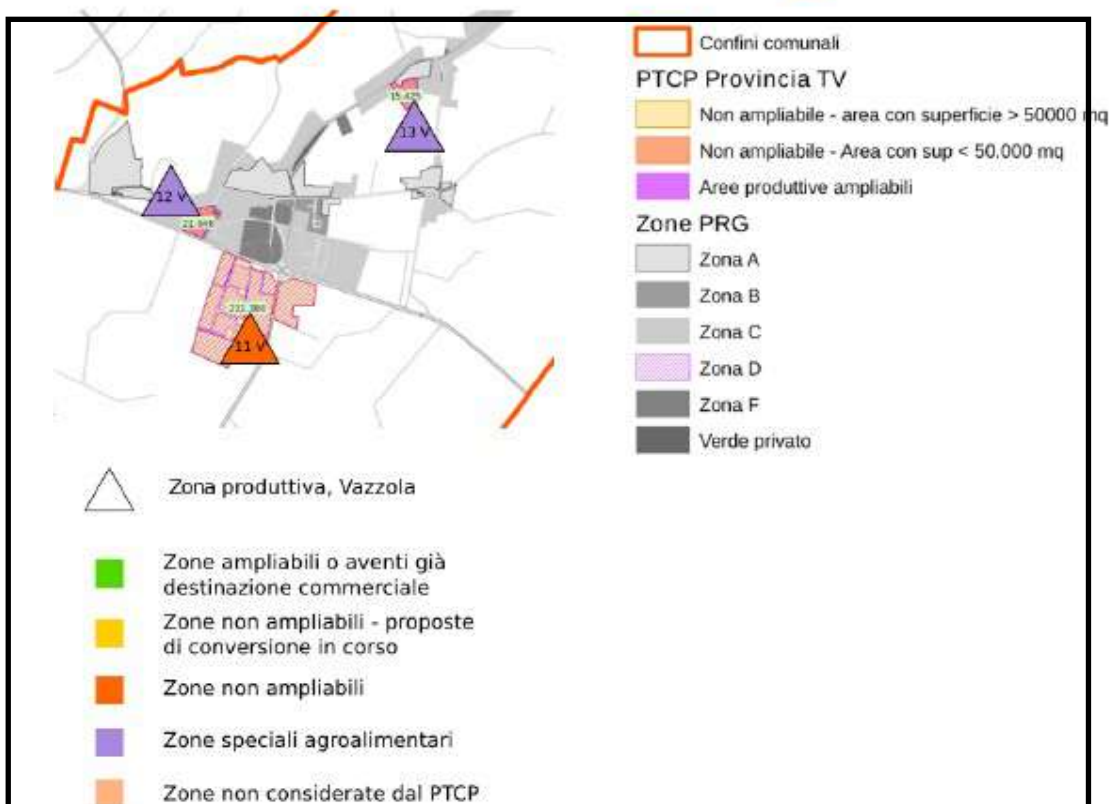
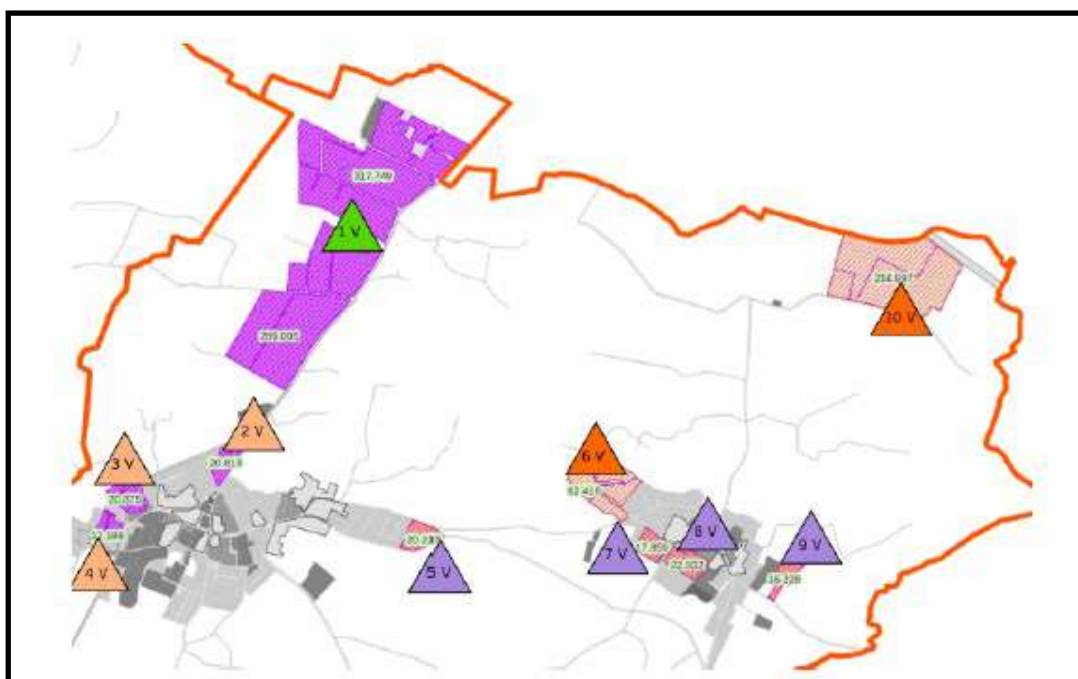
prevista conversione, per i limiti imposti dalla pianificazione sovraordinata recepiti dal P.A.T., non sembrano esserci concrete strategie alternative all'affermazione, là dove c'è un apprezzato *know-how* di prodotto, ad una sua evoluzione progressiva verso la fornitura integrata e durevole di servizi tecnologici, specialmente servizi alle imprese, assecondando le potenzialità e le tendenze spontanee. Queste trasformazioni - di fatto obbligate - devono trovare nella strumentazione comunale una disciplina congruente con le vocazioni locali e compatibile con un ragionevole riassetto delle aree "non ampliabili", che risulti conveniente e promettente per le imprese di Vazzola.

progressivo ambito produttivo	destinazione da PRG	note	superficie da PRG	categoria superiore - da PTCP	prevalenza terziario	vicinanza residenziale	presenza ambiti non urbanizzati	collegamento rete viaria	presenza fognature-acquedotti-depurazione	Indicazioni PTCP	realizzabilità ambiti non urbanizzati secondo indicazioni PTCP
1 D1		Vareze (significativa QUAP)	606.754	> 50.000 mq	no	no	no	si	no fognature	ampliabile (art. 14 NTA)	-
2 D2		commerciale, dirazionale, artigianato di servizio	20.815	non previsto	si	marginale	si (ambito intramurale e da attività)	si	si	non previsto	
3 D2		meccanico, rivendita, attività di vicinato	20.875	non previsto	si	si	no	si	si	non previsto	
4 D2			12.188	non previsto	si	si	no	si	si	non previsto	
5 D4		centro sociale	20.215	< 50.000 mq	no	marginale	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale) o b) (parco, terziario, magazzini)	-
6 D1		Vine centro (significativa QUAP)	60.418	> 50.000 mq	no	marginale	si	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13, c.2, lett.a) o al sensi dell'13 comma a) (prevalente residenziale) o b) (parco, terziario, magazzini)	si
7 D4		centro	17.859	< 50.000 mq	no	si	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale)	-
8 D4		centro	22.992	< 50.000 mq	no	si	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale)	-
9 D4		marginale (trasformazione prodotti agricoli)	16.228	< 50.000 mq	parte vendita, parte produzione	marginale	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale) o b) (parco, terziario, magazzini) o c) (attività compatibili con agricoltura)	-
10 D1-3 e D4		Vine (significativa QUAP)	216.887	> 50.000 mq	no	no	no	attualmente scudo, ma previsione di piano	?	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma b) (parco, terziario, magazzini) o c) (attività agricole, fotovoltaico, ecc.)	-
11 D2 (commercio) e D1 (artigianato)		Torre (significativa QUAP)	211.364	> 50.000 mq	no	marginale	no	si	no fognature	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale) o b) (parco, terziario, magazzini) o c) (attività compatibili con agricoltura)	-
12 D4		centro sociale	21.948	< 50.000 mq	no	si	no	si	no fognature	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale)	-
13 D4		centro	15.425	< 50.000 mq	no	si	no	si	no fognature	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (prevalente residenziale)	-

Ricongnizione delle aree produttive - Tabella analitica dello stato attuale

CATEGORIA	SUPERFICIE	INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE PER COMUNE
Area significativa secondo il QUAP della Provincia di Treviso		
Conferma della destinazione (PTCP=PATI) - zone ampliabili	606.754	47,93
Conversione della destinazione (PTCP=PATI) - zone non ampliabili	0	0,00
Conferma della destinazione (PTCP≠PATI) - zone non ampliabili	490.797	38,77
Conferma della destinazione - zone non ampliabili speciali	114.605	9,05
Zone non considerate dal PTCP	53.878	4,26
<b>TOTALE</b>	<b>1.266.034</b>	<b>100,00</b>





*Ricognizione delle aree produttive di Vazzola – Stato attuale arre nord e sud*

### 3.14.12 Aree produttive - Ricognizione allegata al P.A.T.

In sede di prima valutazione con le più precise determinazioni della Ricognizione allegata, il P.A.T. prospetta le previsioni comunali riportate nella **Cartografia speciale** e sintetizzate nel prospetto dei **Dati Riepilogativi**.

In particolare si osservi che una parte corrispondente ad una quota trascurabile delle aree produttive attive nel territorio del PAT è oggetto procedimenti o dichiarazioni di interesse spontanei per una conversione segnalati all'Amministrazione, per puntare ad altre destinazioni più consone alla loro dimensione ed ubicazione.

La tendenza Vazzola è molto al di sotto della quota fisiologica media del 10% assunta a suo tempo dal P.A.T.I. per questo tipo di evoluzione ed appare comunque molto ben sopportabile dal tessuto economico e territoriale. Il che è un dato positivo per quanto riguarda la tenuta e le continuità de comparto manifatturiero vazzolese.

Per altro verso questo è anche un obiettivo fattore di remora all'avvio dei procedimenti di conversione urbanistica di aree moderne, efficienti ed idonee, postulati in astratto dal PTCP vigente. Infatti circa un terzo della superficie complessiva delle aree produttive dovrà passare per la procedura di conversione prescritta dal PTCP e recepita dal PATI, cosa che la pianificazione strategica ed attuativa dovranno sviluppare con molta attenzione e sfruttando tutti gli strumenti disponibili per dare attuazione al ed articolare nel tempo e nella materiale attuazione i disposti del Piano provinciale. La stessa procedura riguarda le aree produttive non individuate dal PTCP, ma individuate più minutamente dal PAT, che pure corrispondono ad minima parte, non rilevante, delle aree produttive effettivamente presenti oggi.

Si deve infine considerare fisiologica ed ideale per la specializzazione agronomica del territorio dell'Agro Coneglianese sud-orientale, la previsione che circa ben più di decimo (media PATI) delle strutture produttive di Vazzola, si qualificano come **aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare**, come ad. es. cantine in prevalenza, ma anche come mulini, caseifici e serre di orto-frutta, tutte esistenti ed attive mantenendo le attuali localizzazioni e prevedendo i necessari adeguamenti

### **3.14.13 Aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”**

#### **Area produttiva Vazzola.**

Nel recepimento della disciplina e della classificazione delle aree produttive stabilita dal P.T.C.P e dal P.A.T.I. vigenti, l'area industriale ed artigianale Vazzola si presenta come l'unica considerata “ampliabile”, costituente un insediamento produttivo articolato a nord del capoluogo, a cavaliere del Monticano. Tale area è connotata dalle funzioni produttive specifiche riservate al settore secondario quali industria, artigianato, agroindustria, e solo in questo contesto, la connessa dotazione logistica di magazzini, depositi e simili.

### **3.14.14 Aree produttive “non ampliabili”**

Le diverse aree definite dal PTCP “non ampliabili”, in considerazione della delicatezza della complessità dei processi di trasformazione derivanti dal Piano provinciale, ove utile ed opportuno, vengono sottoposte ad un processo rivisitazione

La Ricognizione delle Aree produttive effettuata, è la prima fase di inquadramento, di adeguata articolazione e sensibilità, dove si possano temperare interessi pubblici e privati e preliminarmente per suddividere i complessi produttivi ed immobiliari interessati in comparti edificatori e stralci attuativi funzionali attentamente studiati. Il P.A.T. ne trae le coerenti indicazioni, direttive e prescrizioni strategiche

Questo processo di pianificazione in sede attuativa può eventualmente anche ricorrere a strumenti come il Piano di Recupero, o altri strumenti dove questo risultasse lo strumento attuativo utile ed opportuno per sciogliere situazioni complesse o bloccate, da affrontarsi in sede di P.I.

Coerentemente con i disposti del P.A.T.I. vigente, e tenuto conto del recente notevole incremento dello sviluppo del settore vitivinicolo locale, nel P.A.T. si individuano come **“insediamenti produttivi speciali”** tutti quelli dove operano aziende industriali/artigianali locali per la produzione vinicola, casearia, molitoria e delle attività affini per la trasformazione dei prodotti agricoli di eccellenza del territorio del Comune di Vazzola, del P.A.T.I. e/o della Sinistra Piave, comunque qualificati.

### 3.14.15 Conclusioni sull'Economia.

#### A- Popolazione residente attiva per settori produttivi

I dati sulla popolazione residente attiva per settori produttivi nel Comune di Vazzola nell'arco dell'ultimo trentennio sono significativi per dare un sintetico profilo della evoluzione economica del Comune e della sua situazione attuale.

**a- Attivi in complesso.** Passano costantemente da 2.186 a 2.911, con il massimo nel 2000 (n.2.965 e + 135,6%) ed una leggerissima flessione nel 2010 (n. 2.911 +133,2%) in relazione alla congiuntura economica negativa ed anche all'invecchiamento demografico incipiente.

Si nota anche l'incremento costante della quota femminile da 29,6% a 39,7% nel trentennio con andamento coerente con il *trend* generale.

**b- Attivi in agricoltura.** Il quadro è di calo costante dal 1980 al 2000 da n.481 (22%) a 284 (9,6%), ma con una inversione nell'ultimo decennio che riporta a n.465 attivi (16,0% ) del totale attivi ma anche 96% del totale attivi in agricoltura: praticamente pari ai valori del 1980.)

La quota femminile in agricoltura è sempre in crescita e attualmente è al 39,1%.

**c- Attivi nell'industria.** Il settore secondario è il più dinamico e consistente nel Comune e passa nel trentennio da n.1.116 attivi ( 51,1%) a agli attuali n.1623 (55,8%) con un massimo nel 2000 di n. 1.721(58,8%). e un decremento in fase congiunturale del 5,5%. L'incremento trentennale a saldo è di +145%. La quota femminile in crescita, senza risentire della contrazione dell'ultimo periodo.

**d- Attivi nel terziario.** Cresce costantemente nel periodo da n.589 attivi( 26,9%) a n.823 nel 200 ( 28,3%), registrando il massimo nel 2000 con n.960 attivi (32,4%). L'incremento a saldo è del 139%. Da questi dati sintetici si può riconoscere che il settore complessivamente più consistente e dinamico è sicuramente il Secondario industriale ed artigianale, la cui consistenza è quasi il doppio del Terziario – in condizione fisiologica per un comune così piccolo- come assorbimento di popolazione attiva. L'Agricoltura però mostra una eccezionale ripresa strutturale, sostenuta dal settore vitivinicolo e dimostra un carattere anticiclico che ha consentito la stabilità occupazionale.

#### B Attività e occupazione.

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel **2001 erano 600 con 3.517 addetti**, nel **2011 erano 628 con un totale di 3.650 addetti**.

Questi dati consentono di affermare che il Comune non solo assorbe la manodopera residente nel suo territorio amministrativo, ma ne riceve una quota rilevante anche dai comuni contermini, dato **3.650 addetti** in totale su una popolazione di **7.022 abitanti è una porzione ragguardevole**.

Si osservi che ciononostante in Provincia di Treviso nel periodo intercensuario

a) il tasso di occupazione maschile è passato da 64,19 % per al 75% (valori alti)

b) il tasso di occupazione femminile è passato da 40,29% a 52,30% ( valori alti)

c) il tasso di disoccupazione totale è cresciuto pure da 3,23% a 5,20% (valori comunque bassi).

Tuttavia i dati provinciali sono fortemente influenzati dallo sviluppo recente del Terziario , dove pesano molto i centri maggiori.

Vazzola invece deve la sua buona condizione economica al Settore secondario ed all'Agricoltura

#### C- Caratteri principali.

I caratteri principali risultanti dalla Ricognizione sulle aree produttive sono:

**a- consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola**

**b- vocazione all'export dei prodotti vinicoli e delle manifatture leggere**

**c-scarsa tendenza alla delocalizzazione all'estero delle imprese principali**

**d-impreditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente e duttile**

**e- diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi**

**f -potenziali effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione**

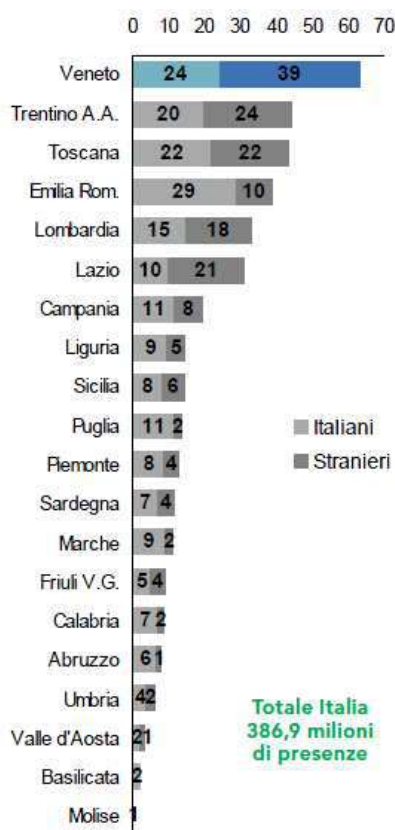
**g- sostanziale mantenimento dello *status quo*, e riqualificazioni in sito.**

### 3.15 TURISMO

#### 3.15.1 Il contesto regionale.

In Veneto il settore turistico risulta uno dei punti di forza dal punto di vista economico, che dà alla Regione un primato a livello italiano.

Inoltre indipendentemente dal periodo sfavorevole di crisi, il turismo veneto aveva registrato nel 2011 numeri da record che sono rimasti costanti anche nel 2012 con un totale di 15,8 milioni di arrivi (+0,3%). La riduzione della permanenza nelle località di villeggiatura, in corso ormai da diversi anni, fa segnare ai pernottamenti un -1,7%, mantenendo comunque la ragguardevole cifra di oltre 62,3 milioni di presenze.



*Presenze di turisti per regione (milioni) anno 2011.  
(fonte: Rapporto statistico 2012 – Regione Veneto)*

In Veneto la Provincia di Treviso, pur con un numero consistente di presenze, rappresenta una percentuale molto ridotta del fenomeno turistico che caratterizza la Regione e che nelle province di Venezia e Verona raggiunge numeri decisamente più importanti.

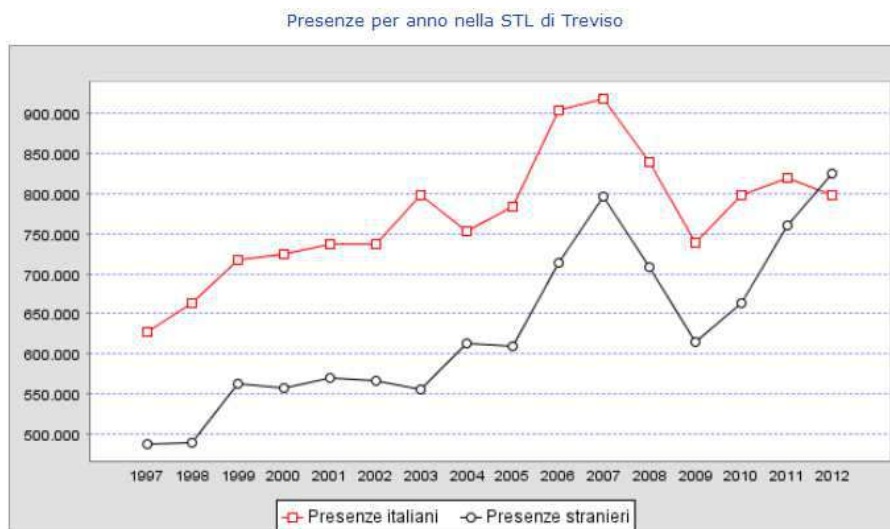
Movimento annuale per provincia - Anno 2012

	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Verona	1.237.913	2.417.286	3.418.525	11.012.554	3.655.199	14.431.079
Vicenza	396.501	221.546	1.311.130	603.270	618.047	1.914.400
Belluno	577.846	269.628	3.172.890	1.002.984	847.474	4.175.874
Treviso	358.590	408.460	797.586	825.399	767.050	1.622.985
Venezia	2.064.024	6.143.347	9.985.201	24.052.062	8.207.371	34.037.263
Padova	802.345	644.463	2.426.485	2.044.743	1.446.808	4.471.228
Rovigo	150.802	125.774	852.780	846.048	276.576	1.698.828
TOTALE REGIONE	5.588.021	10.230.504	21.964.597	40.387.060	15.818.525	62.351.657

*(fonte: Regione Veneto)*

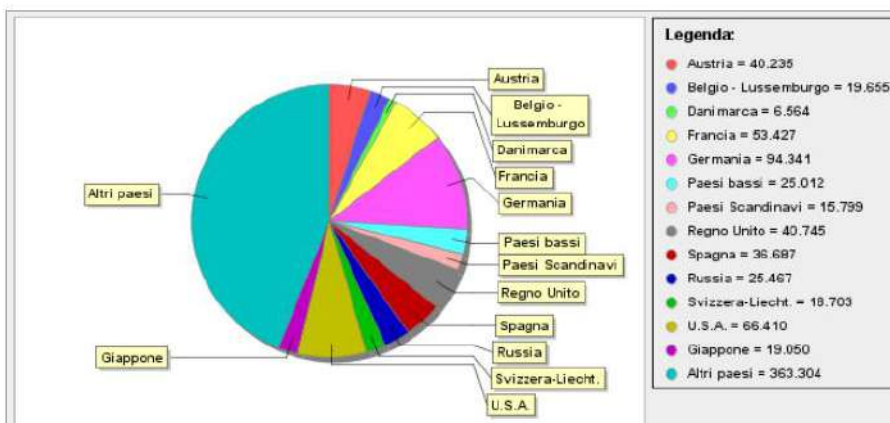
La presenza di turisti nella Provincia segna nel 2012 un'inversione del trend tra turisti italiani e stranieri: dal 1997 al 2011 infatti sono sempre risultati più numerosi i turisti italiani, mentre nell'ultimo anno sono state registrate più presenze di stranieri.

Tra gli stranieri sono risultati più numerosi francesi, inglesi, tedeschi e americani.



(fonte: Regione Veneto)

Presenze di stranieri nella STL di Treviso nell'anno 2012



(fonte: Regione Veneto)

Turisti italiani per regione di provenienza - Anno 2012

	TOTALE	
	Arrivi	Presenze
Piemonte	29.392	59.081
Valle d'Aosta	830	1.374
Lombardia	86.294	157.902
Trentino-Alto Adige	9.638	17.769
Veneto	60.618	172.581
Friuli-Venezia Giulia	14.819	31.112
Liguria	8.145	18.125
Emilia-Romagna	30.746	54.383
Toscana	18.279	35.367
Umbria	4.537	9.238
Marche	8.800	16.481
Lazio	30.597	62.858
Abruzzo	6.704	13.493
Molise	890	2.731
Campania	14.223	38.244
Puglia	12.842	38.884
Basilicata	1.687	5.447
Calabria	3.670	13.281
Sicilia	10.965	37.587
Sardegna	4.914	11.648
Totale Italia	358.590	797.586
Totale stati esteri	408.460	825.399
Italia + stati esteri	767.050	1.622.985

(fonte: Regione Veneto)

Le presenze si presentano distribuite equamente durante l'arco dell'anno, con leggeri aumenti in estate. Questo andamento risulta sicuramente un dato positivo, dato che si evitano mesi caratterizzati da picchi di sovraffollamento e quindi di "stress" per il territorio.

Movimento annuale per mese - Anno 2012

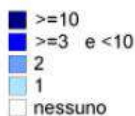
	ARRIVI		PRESENZE		TOTALE	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
Gennaio	25.552	16.292	63.086	36.232	41.844	99.318
Febbraio	26.821	18.596	62.968	42.590	45.417	105.558
Marzo	32.563	21.824	72.969	52.108	54.387	125.077
Aprile	31.630	36.056	71.118	74.189	67.686	145.307
Maggio	36.930	46.131	76.379	90.842	83.061	167.221
Giugno	31.748	45.222	67.816	87.111	76.970	154.927
Luglio	28.826	55.219	64.305	105.546	84.045	169.851
Agosto	21.028	46.603	53.857	89.360	67.631	143.217
Settembre	32.365	46.750	66.744	95.808	79.115	162.552
Ottobre	33.485	39.846	72.988	78.416	73.331	151.404
Novembre	29.325	20.307	64.111	40.095	49.632	104.206
Dicembre	28.317	15.614	61.245	33.102	43.931	94.347
TOTALE	358.590	408.460	797.586	825.399	767.050	1.622.985

(fonte: Regione Veneto)

Per quanto riguarda specificamente i Comuni di Santa Lucia di Piave, Mareno di Piave e Vazzola precedenti nel PATI dell' Agro coneglianese Sudorientale, nella Sinistra Piave non sono conosciuti per la presenza di siti di interesse storico-culturale di particolare rilievo. Questo dato è confermato da un flusso turistico molto basso, e dalla presenza di un numero molto limitato di strutture alberghiere.

Strutture alberghiere congressuali, centri congressi e dimore storiche per comune Anno 2012

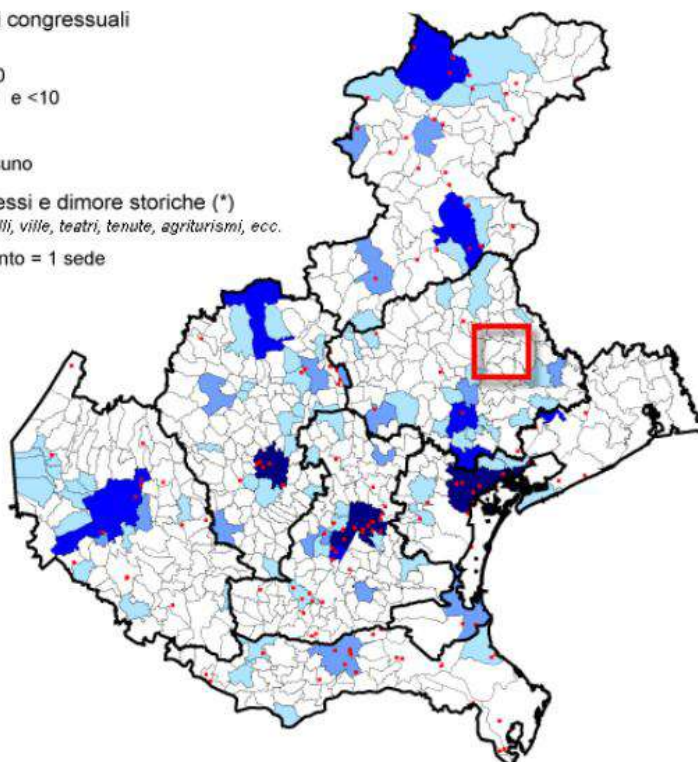
Alberghi sedi congressuali



Centri congressi e dimore storiche (\*)

(\*) Musei, castelli, ville, teatri, tenute, agriturismi, ecc.

1 Punto = 1 sede



(fonte: Rapporto Statistico 2013 - Regione Veneto)

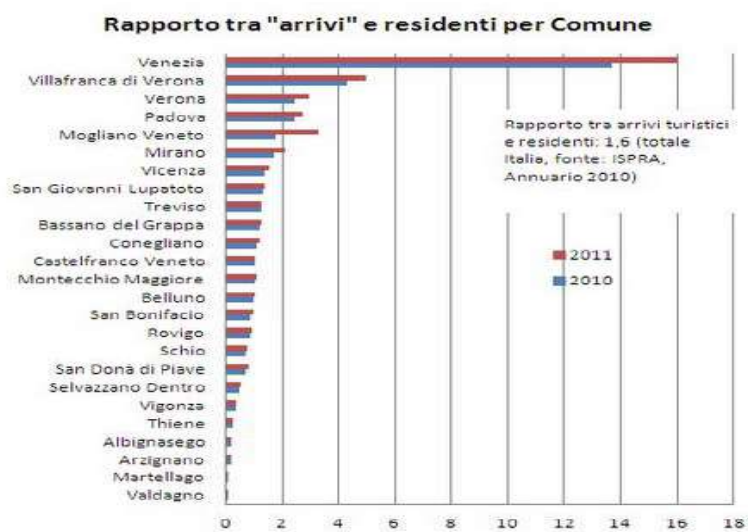
Di conseguenza il P.A.T., che ha nel Turismo uno dei suoi tematismi specifici derivato dal P.A.T.I., si propone di lanciare il settore nel territorio interessato puntando sugli aspetti più rilevanti e cioè quelli ambientali, storici e culturali per ora poco conosciuti e valorizzati.

Dati aggiornati al 2013, in riferimento agli afflussi turistici per Comune, Venezia, costituisce ovviamente il polo di maggior attrazione, ma i flussi appaiono sostenuti anche nelle altre città d'arte.

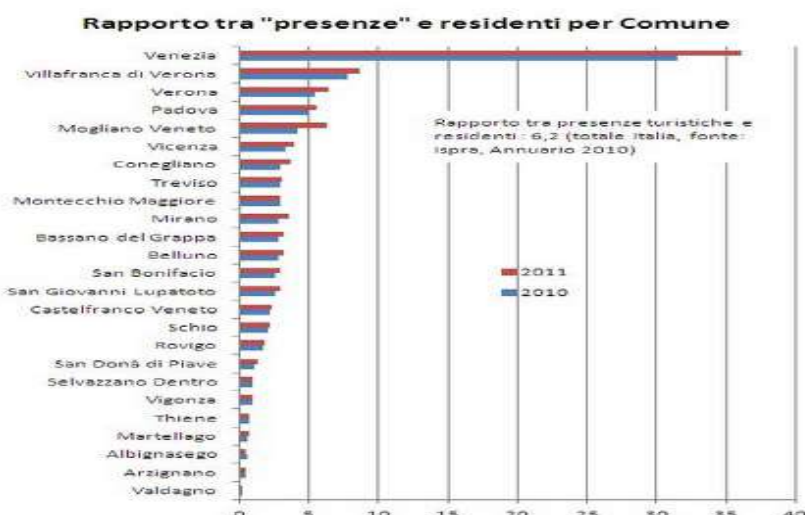
Nel 2011, il 25% dei centri urbani il rapporto tra arrivi e residenti è superiore al dato nazionale. Analogo risultato vale per le presenze turistiche.

	2010		1° gennaio 2011			2011		1° gennaio 2012	
	arrivi	presenze	residenti	A/res	P/res	arrivi	presenze	res	
Valdagno	792	4.241	26.889	0	0	24111 - Valdagno	624	4.751	26.557
Arzignano	4.456	10.717	26.046	0	0	24008 - Arzignano	4.755	11.294	25.545
Albignasego	5.024	11.614	23.284	0	0	28003 - Albignasego	5.073	10.466	23.567
Martellago	1.425	12.137	21.279	0	1	27021 - Martellago	2.181	15.269	21.145
Thiene	5.452	16.200	23.505	0	1	24105 - Thiene	5.321	15.695	23.241
Vigonza	8.053	19.156	22.075	0	1	28100 - Vigonza	8.202	21.090	22.017
Selvazzano Dentro	11.048	20.349	22.305	0	1	28086 - Selvazzano Dentro	12.318	21.743	22.092
San Donà di Piave	28.339	45.943	41.592	1	1	27033 - San Donà di Piave	32.263	50.981	40.623
San Bonifacio	18.720	55.137	21.425	1	3	23069 - San Bonifacio	20.171	59.252	20.313
San Giovanni Lupatoto	31.188	58.582	23.628	1	2	23071 - San Giovanni Lupatoto	32.921	70.098	24.101
Montecchio Maggiore	25.146	67.842	23.743	1	3	24061 - Montecchio Maggiore	25.469	68.089	23.306
Castelfranco Veneto	35.875	74.450	33.708	1	2	26012 - Castelfranco Veneto	33.225	74.192	32.821
Mirano	46.951	76.887	27.042	2	3	27024 - Mirano	56.203	93.260	26.381
Schio	27.649	81.407	39.566	1	2	24100 - Schio	28.868	85.133	39.129
Rovigo	44.390	84.313	52.118	1	2	29041 - Rovigo	46.639	91.579	50.136
Belluno	35.940	101.641	36.599	1	3	25006 - Belluno	37.442	113.436	35.509
Conegliano	39.731	106.276	35.748	1	3	26021 - Conegliano	40.634	124.205	34.249
Mogliano Veneto	50.934	120.837	28.668	2	4	26043 - Mogliano Veneto	90.272	172.284	27.527
Bassano del Grappa	52.930	122.684	43.540	1	3	24012 - Bassano del Grappa	54.906	133.895	42.871
Treviso	111.314	249.969	87.055	1	3	26086 - Treviso	103.569	245.217	81.026
Villafranca di Verona	142.791	256.246	33.117	4	8	23096 - Villafranca di Verona	162.277	283.369	32.726
Vicenza	156.600	383.970	115.927	1	3	24116 - Vicenza	170.999	438.192	111.222
Padova	519.144	1.031.669	211.936	2	5	28060 - Padova	563.152	1.130.114	205.631
Verona	652.997	1.441.414	264.475	2	5	23091 - Verona	746.623	1.618.977	251.842
Venezia	3.708.407	8.521.247	270.884	14	31	27042 - Venezia	4.167.171	9.417.872	260.856

Arrivi turistici e presenze turistiche, anni 2010 – 2011 - Fonte: elaborazioni ARPAV su dati Istat e Regione Veneto



Fonte: elaborazioni ARPAV su dati Istat e Regione Veneto



Fonte: elaborazioni ARPAV su dati Istat e Regione Veneto

### 3.15.2 Dotazioni ed attività turistiche a Vazzola

Nello specifico il Comune di Vazzola si presenta oggi ancora molto poco attrezzato dal punto di vista della ricettività turistico alberghiera, specialmente per quanto riguarda il pernottamento ed il soggiorno.

I dati ISTAT del 2011 risultano riflettere correttamente la dotazione di ristoranti e bar presenti nel Comune, che contano in tutto **n.32** Unità locali delle imprese attive, con **79 addetti** in totale, ovvero poco più di due addetti per impresa attiva. Essi si rivolgono prevalentemente alla popolazione residente o dei Comuni vicini. Sfugge al dato censuario la consistenza dell'unico albergo presente a Vazzola a Villa Maternini, che senza modificare la condizione di scarsa dotazione turistica generale, assicura almeno una opportunità ricettiva, valida per il presente e per il futuro.

<b>ISTAT – Censimento 2011-UNITA'LOCALI e Addetti delle UNITA'LOCALI – ATECO 2007</b>				
	<b>Tipo dato</b>	<b>Numero di Unità locali delle imprese attive</b>	<b>Numero addetti delle Unità Locali delle imprese attive</b>	<b>NOTE</b>
	<b>COMUNE Totale complessivo</b>	<b>628</b>	<b>3.650</b>	
225	<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione Totale complessivo</b>	<b>32</b>	<b>79</b>	
226	Alloggio			
227	<b>Alberghi e strutture simili</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>n. 1 Maternini</b>
228	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni			
229	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte			
230	Altri alloggi			
231	<b>Attività dei servizi di ristorazione</b>	<b>32</b>	<b>79</b>	
232	Ristoranti e attività di ristorazione mobile	21	57	
233	Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	1	1\	
234	Bar e altri esercizi simili senza cucina	10	21	

( Fonte Istat 2011-Ateco 2007)



### **3.15.3 Conclusioni sul turismo a Vazzola**

#### **A- Stato attuale.**

Il territorio del Comune di Vazzola risulta del tutto marginale alle correnti rustiche di maggior rilievo che interessano il Veneto e la provincia di Treviso, anche nelle vicinanze, dove i principali punti di attrazione sono Conegliano e Oderzo.

#### **B- Opportunità attuali**

Tuttavia non mancano le risorse di base né le opportunità per un prossimo moderato sviluppo, specialmente se concepito in modalità complementare alle correnti già in zona e in considerazione di potenziali miglioramenti nei collegamenti viabilistici.

#### **C- Opportunità in previsione.**

Sono poi particolarmente interessanti le opportunità di carattere eno-gastronomico legate alla promozione delle eccellenze vinicole locali e quelle ricreative all'aria aperta con finalità sportive, ricreative, di istruzione e cultura. Una diffusa potenziale disponibilità all'ospitalità rurale è pure riscontrabile se appoggiata alle cantine ed alle aziende vitivinicole..

## 3.16 INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE

### 3.16.1 Gli spazi urbani ed i Centri storici.

A Vazzola i Centri storici riescono ancora ad essere punti di concentrazione insediativa, sociale, economica e culturale entro un contesto rurale ancora molto forte ed efficiente, nonostante si registrino anche qui gli effetti degli sviluppi dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione più recenti, ascrivibili solamente agli ultimi quattro decenni.

Fortunatamente qui non si è ancora affermato il c.d. modello insediativo "agropolitano" che altrove in Veneto il PTRC ha ritenuto di riconoscere come carattere largamente diffuso ed irreversibile.

Nel territorio di Vazzola l'urbanizzazione diffusa si è manifestata limitatamente, anche per il ritardo dello sviluppo locale nei settori extra-agricoli rispetto al resto della Provincia, e non ha per ora prodotto la tipica confusione dei diversi insediamenti in un unico *sprawl* urbanizzato come altrove.

Al contrario le identità locali restano ancora ben riconoscibili, saldamente radicate nei Centri storici, pur con evidenti intrusioni e contaminazioni inappropriate recenti

### 3.16.2 Caratteri comuni dei Centri storici a Vazzola

Localizzazioni. La lettura degli spazi urbani interni ai Centri storici mostra che la localizzazione di tutti i tre principali nuclei corrisponde all'incrocio degli itinerari principali nell'Agro Coneglianese: quelli "longitudinali" in leggero rilievo, sviluppati in cresta ai dossi del *megafan*, paralleli al Piave e ed al Monticano, di collegamento tra gli insediamenti della Sinistra Piave, ed altri "trasversali" che li intersecano, connessi ai guadi del Piave al Passo della Lovadina ed alle Grave di Papadopoli.

Allineamenti. Altro carattere comune agli insediamenti storici vazzolesi riguarda tutta l'edificazione civile, che nonostante le ricorrenti discontinuità, presenta l'allineamento lungo le strade o gli spazi comuni come carattere dominante, e questo senza differenza tra architetture nobiliari, come palazzi e ville, ed edilizia corrente o rurale di borgo.

Andamenti curvilinei. Queste forme di allineamento seguono spesso vaghi andamenti curvilinei dettati in parte da presenze idrauliche e dalle impercettibili variazioni di livellazione del suolo.

Edifici ecclesiastici. Gli edifici ecclesiastici fanno sempre eccezione rispetto all'immediato contesto locale, ma stabilendo una regola generale sovra-locale, ed assumono - singolarmente ed in complesso - un carattere eminente: chiesa e campanile si presentano sempre isolati dal contesto edilizio del nucleo, con la Parrocchiale ed il sagrato al centro, ed il campanile dominante sul territorio rurale

### 3.16.3 Sistema insediativo e dei servizi.

Il P.A.T. sviluppa una strategia urbanistica che conferma lo storico sistema insediativo per nuclei caratteristico di Vazzola.

Questo orientamento vale primariamente per gli insediamenti residenziali accentrati e per i servizi connessi, ma si applica analogamente anche agli insediamenti produttivi presenti, confermando le distinzioni tra "ampliabili" e "non ampliabili" recepite dalla pianificazione sovraordinata del PTCP e del PATI, e con le speciali presenze delle cantine ed altri siti di produzione agro-alimentare destinate a divenire siti di degustazione e valorizzazione delle produzioni locali.

### 3.16.3 Recupero edilizio residenziale.

Il P.A.T. considera che una parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani sia sottoutilizzato ed interessato da Aree di degrado, già delimitate dal P.R.G.1985, che interessano larga parte dei centri Storici. Questa condizione nell'ultimo decennio si è accentuata con evidenti stati di criticità in diversi isolati e in quasi tutte le frazioni. Da troppo tempo queste aree sono lasciate al progressivo abbandono e diffusamente prive di manutenzione edilizia.

## Sistema insediativo e dei servizi

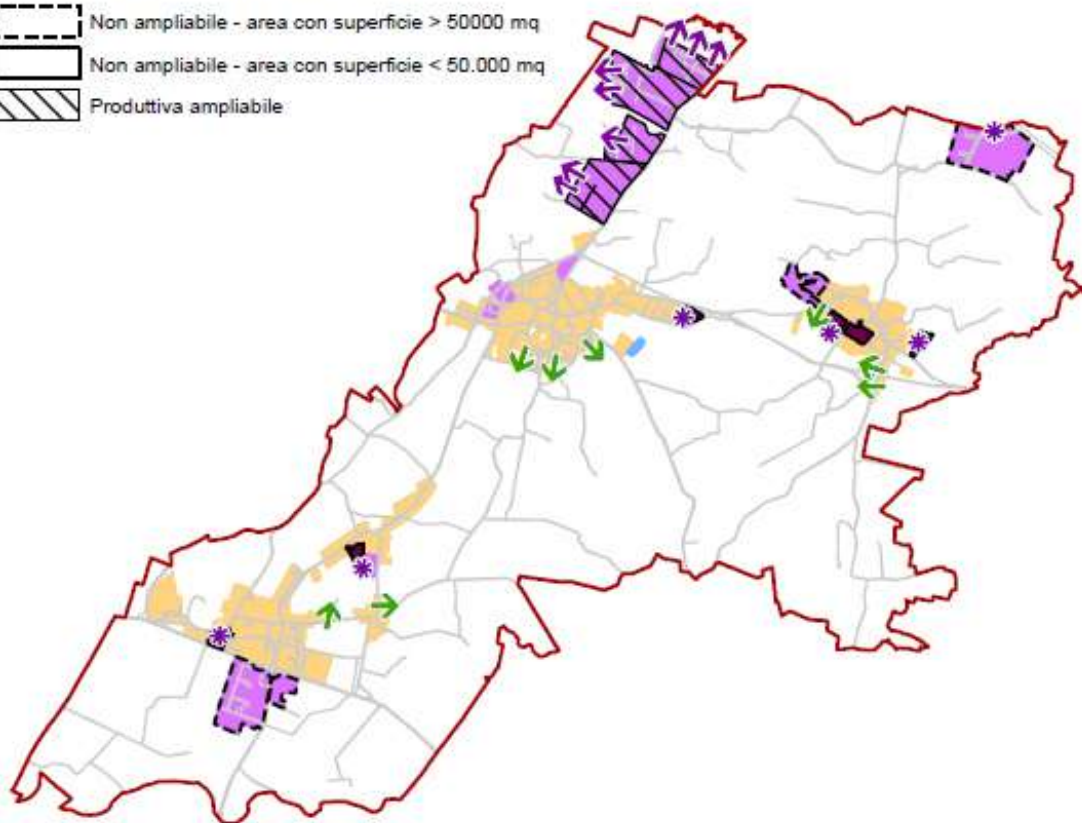
### Aree di urbanizzazione consolidata

- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Z.T.O. - D4 agroindustria

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
- Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

### Recepimento disposti PTCP Provincia TV

- Non ampliabile - area con superficie > 50000 mq
- Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
- Produttiva ampliabile



Inoltre è evidente che i mancati interventi di recupero sono, per un verso segno di obiettivi limitati alle singole iniziative di privati imposti da irregolari assetti delle proprietà, ed obiettive difficoltà ad operare senza la collaborazione tra proprietari confinanti o cointeressati.

Per altro verso la stessa strumentazione come finora applicata ha riduttivamente semplificato le obiettive complessità dell'ineludibile riordino urbanistico degli aggregati storici e delle intrusioni più recenti a questione di singoli edifici o parti oggetto di schematici gradi di protezione.

### 3.16.4 Aree produttive.

Anche per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, una apposita strategia del P.A.T.I consiste esplicitamente nel confermare e consolidare gli insediamenti esistenti, tutti di recente formazione e di buona dotazione infrastrutturale, ed è generalizzata e comune a tutti gli insediamenti presenti.

Ovviamente per quelli “non ampliabili” le strategie di riqualificazione ed eventuale conversione stabilite dalla pianificazione sovraordinata sono le uniche legittimamente prevedibili e praticabili, e di conseguenza le trasformazioni in sito, delle attività presenti, con o senza opere edilizie, sono da

considerarsi una forma *sui generis* di recupero urbanistico dell'insediamento in essere, per quanto recente e quindi idoneo ed aggiornato possa essere.

Nelle aree produttive “ampliabili” del PATI è previsto che questo tipo di trasformazione in sito, con o senza opere edilizie possa svilupparsi allo stesso modo, ma è anche possibile assicurare la disponibilità di contenute espansioni, dove nuovi stabilimenti produttivi possano insediarsi, assicurando una fisiologica elasticità ad un settore vitale e promettente, altrimenti soggetto ad eccessive rigidità.

### 3.16.5 Servizi.

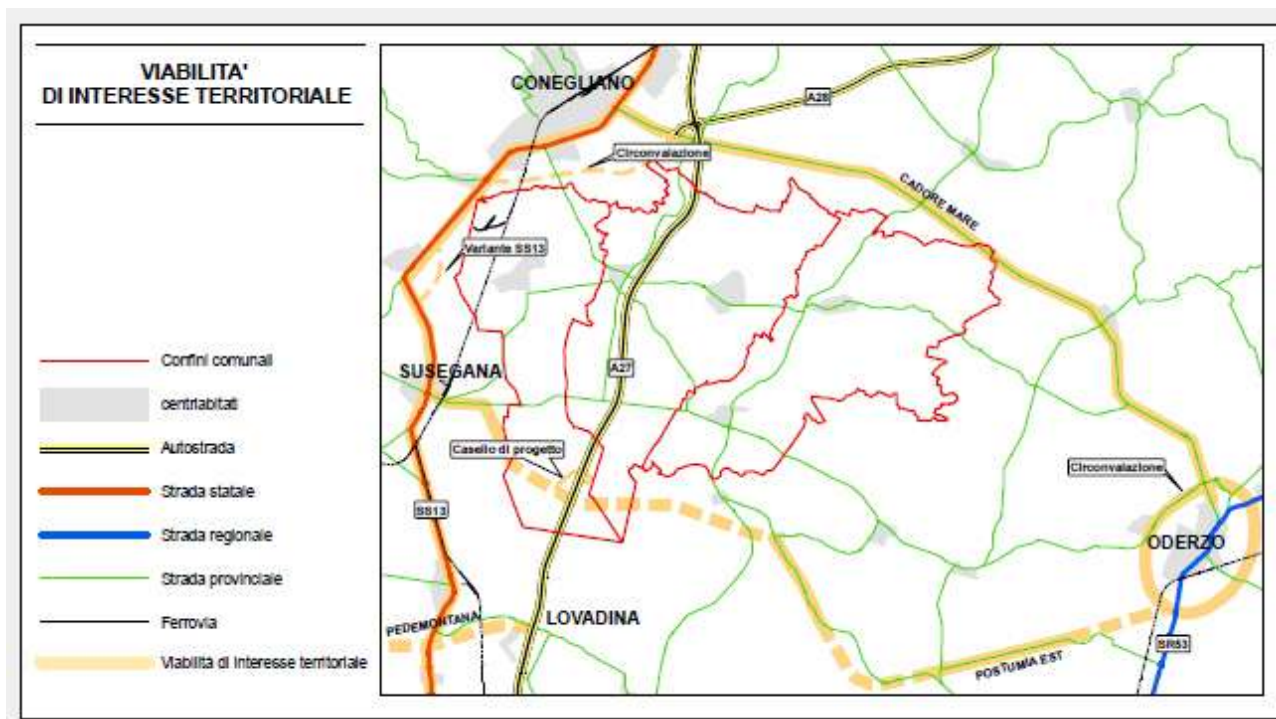
In relazione alla previsioni trasformatrice assai contenute del P.A.T.I., che considerano una evoluzione demografica molto moderata e costante per un verso, e per un altro ulteriori sviluppi produttivi molto ragionevoli ed essi pure soggetti a moderati incrementi, il settore dei Servizi istituzionali ( Amministrazione, Scuola, Assistenza, Protezione Civile, Sport, Cultura...) a Vazzola è destinato a rimanere entro la soglie della dotazione di base già presenti.

Infatti si riscontra dal PRG vigente una notevole abbondanza di aree e dotazioni tali da soddisfare - con ampio margine- la normativa in materia di standard urbanistici.

Non si rendono perciò necessari nuovo inserimenti per servizi oltre a quelli presenti, e gli sviluppi possono essere solo quelli di carattere funzionale, che non hanno ricadute urbanistiche di rilievo.

### 3.16.6. Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio

Lo schema strategico della viabilità del P.A.T.I. prevede a regime una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria di classe “C”, con una **cornice principale quadrilatera** formata dalla SS n. 13 Pontebbana e nuova Circonvallazione di Conegliano ad ovest, la SP:15- Cadore -Mare a nord, la Circonvallazione di Oderzo e a sud la SP 93 in progetto di variante correlata al casello di S. Lucia del Piave che dovrebbe essere prolungata e raccordata alla SP. Postumia est e con Oderzo.



Questa ampia intelaiatura risulta quasi interamente “esterna” al territorio del P.A.T.I., ed al territorio comunale di Vazzola, ma resta perfettamente aderente ai margini del Piano intercomunale e del P.A.T., che ne sono comunque serviti direttamente e al meglio.

Una volta completato con i tronchi mancanti necessari ad integrare le ampie parti esistenti, il **quadrilatero di arroccamento esterno** così delineato, consente di instradare tutto il traffico di

attraversamento e pesante secondo itinerari principali che non interferiscono con gli insediamenti civili e i centri storici “interni” di tutta l’area del PATI ed in particolare al Comune di Vazzola. Nello stesso tempo, con lo scorrimento perimetrale, consentono di servire “ dal retro” -con brevi raccordi periferici già esistenti- tutte le aree produttive presenti.

Di conseguenza, diversamente da oggi, in questo quadro è possibile dare alle Strade Provinciali presenti nelle fasce mediane del territorio del PATI e del Comune di Vazzola un livello funzionale e gerarchico di rilevanza solamente locale e di breve raggio: comunale o intercomunale.

In questo modo con ordinanze e segnaletica di immediata applicazione, è previsto che si possa eliminare le promiscuità di traffico e di mezzi troppo diversi, e vietare il transito ai mezzi pesanti su tutte le strade Provinciali internamente agli insediamenti civili ed ai Centri storici, riservandolo solo al servizio pubblico o per un limitato numero carichi e scarichi a destinazione locale.

### **3.16.7 Conclusioni su insediamenti e infrastrutture**

#### **A- Armatura insediativa basata sui centri storici**

A Vazzola i Centri storici riescono ancora ad essere punti di concentrazione insediativa, sociale, economica e culturale e le identità locali restano ancora ben riconoscibili, pur con evidenti intrusioni e contaminazioni inappropriate recenti

#### **B- Caratteri comuni dei Centri storici.**

A Vazzola, nella diversità dei siti, si riconoscono caratteri comuni dei Centri storici :

- a) localizzazioni sui dossi del megafan;
- b) allineamenti dei centri sui dossi;
- c) andamenti curvilinei del tessuto urbano, sensibile al microrilievo;
- d) dominanza locale degli edifici ecclesiastici

#### **C Recupero edilizio residenziale**

Una parte consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani risulta sottoutilizzato ed interessato da Aree di degrado, già delimitate dal P.R.G. 1985 includendo larga parte dei centri Storici con evidenti stati di criticità in diversi isolati e in quasi tutte le frazioni.

#### **D- Aree produttive.**

Per gli insediamenti produttivi, una apposita strategia del P.A.T. conferma e consolida gli insediamenti esistenti, tutti di recente formazione e di buona dotazione infrastrutturale, rispettando le distinzioni tra “ampliabili e “non ampliabili” e le prescrizioni del PTCP.

#### **E Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio**

Lo schema strategico della viabilità del P.A.T.I. prevede una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria di classe “C”, con una **cornice principale quadrilatera** quasi interamente “esterna” al territorio del P.A.T.I., ed al territorio comunale di Vazzola, ma perfettamente aderente ai margini del Comune e ai suoi insediamenti , che ne sono comunque serviti direttamente e al meglio.  
La restante viabilità è destinata ad alleggerirsi per il solo traffico locale.

### 3.17-STATO DELL'AMBIENTE.

Lo Stato dell'Ambiente nel territorio del PAT di Vazzola nel suo complesso è rappresentato articolatamente e dettagliatamente dai Capitoli che precedono e che analizzano il Quadro Conoscitivo prodotto per il PAT, coerente, come si è visto anche con le determinazioni omologhe già espresse a monte dal P.A.T.I di cui il Comune è partecipe.

Per riportare questa complessa ed articolata descrizione e disamina orientata alla Valutazione Ambientale Strategica e procedere quindi alla verifica di sostenibilità del Progetto (vedi i Capitoli che seguono), conviene fare riepilogo critico delle conclusioni su tutte le componenti ambientali considerate particolareggiatamente. Al termine del Riepilogo si presenta una ulteriore sintesi sotto forma di Tabella a cui si rimanda.

#### 3 17.1 RIEPILOGO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA.

Sulla base dei dati comprensoriali e delle due campagne di rilevamento locale 2014-15 i dati riportati nei paragrafi precedenti confermano attendibilmente che il territorio del PAT in esame risulta come segue.

**a)** E' scarsamente attrezzato quanto a stazioni fisse di rilevamento (Conegliano e Mansuè) nonostante la importanti presenze industriali e quella di due autostrade vicine, ormai raccordate;

**b)** I dati relativi al **biossido di zolfo** misurati a Mareno con stazione mobile sempre inferiori al Valore Limite orario definito dalla normativa, ma superiori ai valori della la stazione di Conegliano. Durante le due campagne di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite.

**c)** Per l'**ozono**, il territorio in esame presenta in genere aspetti di lieve criticità, legati alla particolare situazione morfoclimatica della pianura Veneta caratterizzata da ristagno di masse d'aria durante l'estate ed alla presenza diffusa di attività produttive.

A Mareno si rilevano valori sempre superiori a quelli di Conegliano, e a Mansuè valori sempre molto bassi ormai entro il valore bersaglio stabilito per il 2013: Ma questa resta anche l'unica stazione conforme agli obiettivi regionali. Quindi il territorio è interessato da situazioni molto variabili da sito a sito.

A Vazzola durante la campagna di monitoraggio 2014-15 nel "semestre estivo" la concentrazione media oraria di ozono non ha mai superato la soglia d'informazione (180 µg/mc) e la media oraria più alta di Vazzola è stata pari a 133 µg/m<sup>3</sup>.

L'obiettivo a lungo termine pari a 120 µg/m<sup>3</sup> è stato superato una sola volta durante la campagna eseguita nel "semestre estivo" con valore pari a 121 µg/m<sup>3</sup>. Di conseguenza a Vazzola l'ozono richiede attenzione ma non è una vera criticità ambientale.

**d)** I valori massimi orari di **biossido di azoto** misurati a Mareno di Piave sono confrontabili con quelli di Conegliano e non è stata mai superata la soglia del Valore Limite orario per la protezione della salute umana, pari per il 2007 a 230 µg/m<sup>3</sup>.

Durante le due campagne di monitoraggio 2014-15 a Vazzola la concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari relativi all'esposizione acuta, mentre l'esposizione cronica risulta inferiore al valore limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>.

La media oraria più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a 108 µg/m<sup>3</sup>.

La media misurata in stazione mobile a Vazzola 38 mg/mc è leggermente superiore a quella rilevata presso il sito fisso della Rete ARPAV di Treviso 35 mg/mc.

e) Per il **monossido di carbonio** a Mareno di Piave nel 2007 sono stati registrati valori inferiori del Valore Limite, in linea con quelli misurati a Conegliano e con la stima di emissioni comunali di CO per l'area in esame.

A Vazzola durante le due campagne di monitoraggio 2014-15 la concentrazione giornaliera della media mobile di 8 ore di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite, in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Treviso

f) Per il **particolato sottile PM10** è stata rilevata anche la media giornaliera di PM<sub>10</sub> e a Mareno di Piave il dato è circa come a Conegliano, anche se -in genere- leggermente più elevato.

Durante la campagna invernale è stato superato con notevole frequenza il Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m<sup>3</sup>. Per questo tipo di inquinante i valori sono sporadicamente critici, ma anche conformi alla media corrente provinciale.

Nella recente campagna 2014-15 I giorni di superamento (22%), rilevati presso il sito di Vazzola (classificato da un punto di vista ambientale come sito di fondo) sono stati quindi percentualmente compresi tra quelli rilevati presso il sito fisso di Mansuè (14%) e di Treviso (23%).

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. 155/10 per il parametro PM10 il Valore Limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>. per Vazzola:

--con riferimento la stazione di Mansuè si stima il valore medio annuale di 33 mg/m<sup>3</sup> (inferiore al limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>) di 59 mg/m<sup>3</sup> (superiore al valore limite giornaliero di 50 mg/m<sup>3</sup>).

-con riferimento la stazione di Treviso, si stima il valore medio annuale di 31 mg/m<sup>3</sup> (inferiore al valore limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>) ed di 57 mg/m<sup>3</sup> (superiore al valore limite giornaliero di 50 mg/m<sup>3</sup>).

Si tratta pertanto di una lieve criticità ricorrente in tutto il territorio circostante.

g) **Benzene:** si nota dai rilevamenti che le concentrazioni medie annuali di benzene rispettano il Valore Limite di 5 µg/m<sup>3</sup>, da osservare entro il 2010, in tutti i punti di campionamento considerati. A Vazzola si assume la concentrazione media di benzene del 2014 presso la stazione di Conegliano che è risultata di 1.3 µg/m<sup>3</sup> ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a 5.0 µg/m<sup>3</sup>.

h) **toluene, etilbenzene e xileni,** per i quali la normativa non prevede una specifico valore di riferimento risultano a Vazzola in quantità superiori a quelle di Conegliano, verosimilmente connesse alle produzioni industriali.

i) **Idrocarburi Policiclici Aromatici.** La media complessiva dei due periodi è risultata di 1.9 ng/m<sup>3</sup>, superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/m<sup>3</sup> (registrato a Treviso). E' un valore di moderata criticità

l) **Metalli (Pb, As, Cd, Ni)** Le medie complessive registrate (2014-15) sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli (D.Lgs. 155/10).

m) **Biodiversità lichenica:**dell'area di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola è stato riscontrato un IBL compreso tra 45 e 60, pari ad una situazione di naturalità media e qualità dell'aria discreta.

n) **Indice di qualità dell'aria** Il calcolo dell'indice di qualità ha evidenziato che nella maggior parte dei casi le giornate hanno evidenziato uno stato qualitativo "accettabile".

In **conclusione**, l'ipotesi più attendibile sullo stato della risorsa Aria nel territorio di Vazzola è proprio quella stabilita con l'Indice di Biodiversità Lichenica e dall'Indice di Qualità dell'Aria, dai quali si può assumere il giudizio per generalizzarlo ed estenderlo all'insieme della risorsa Aria per quanto riguarda la situazione corrente.

Nel territorio di Vazzola stato di naturalità media e qualità dell'aria è discreto.

Non si possono tuttavia sottacere gli aspetti di moderata criticità inerenti inquinanti come il Particolato sottile PM10, e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici: agenti legati all'autotrazione ed alla combustione e solo in parte mitigabili con provvedimenti inerenti l'assetto del territorio e la sua gestione e comunque diffusi su un'area geografica assai più estesa di quella comunale.

L'Ozono costituisce a Vazzola agente di assai più lieve criticità, comunque connesso ai precedenti.

Provvedimenti intesi ad incentivare le **dotazioni arboree ed arbustive** lungo la viabilità principale, e nelle immediate vicinanze degli insediamenti civili ed industriali, sono le misure di mitigazione più praticabili e più promettenti da assumere specificamente in ipotesi per il PRC di Vazzola. La presenza dei **Corridoi ecologici** associati ai corpi d'acqua, dotata di continuità spaziale, costituisce una naturale dotazione di **canali per la ventilazione naturale del territorio** specialmente se interposti tra un insediamento e l'altro, con conseguente dispersione e/o abbattimento degli inquinanti più critici.

### 3.17.2 RIEPILOGO SU CLIMA E MICROCLIMA.

Per quanto considerato ai precedenti paragrafi 3.2.7; 3.2.8 e 3.2.9, si possono trarre le seguenti conclusioni: inerenti lo Stato dell' Ambiente di Vazzola e le previsioni del suo P.A.T.

La discussione sul cambiamento climatico in corso a livello planetario, europeo e a livello locale (regionale) va progressivamente orientandosi verso il riconoscimento di questo fenomeno come reale e in fase di progressione, sulla base di serie di rilevamenti coerenti ormai ventennali e tecnologicamente avanzate., che il presente Rapporto Ambientale considera affidabili per il territorio in esame., in particolare quelli dell'ARPAV.

#### A- Effetti locali del cambiamento in atto

Per rendere concreta e significativa la valutazione degli effetti locali del cambiamento climatico in atto per la VAS di Vazzola, si ritiene utile considerare la cartografia fenologica dell'Atlante Agroclimatico del Veneto (ARPAV 2012), sulla base di una campionatura mirata inerente la vite, coltura di eccellenza e largamente prevalente nel territorio comunale in esame.

**1993-2008** - Nel periodo più recente di rilevamento 1993-2008, che possiamo assumere come rappresentativo della situazione attuale in condizioni ordinarie, risulta :

a) giorno dell'anno di fioritura	<b>145-150;</b>	Tav. 98
b) giorno dell'anno di maturazione	<b>250-260</b>	Tav. 99
c) Indice di Huglin	<b>2800-2900</b>	Tav. 100
d) Indice di Winkler	<b>1800-1900</b>	Tav. 101

come si può constatare anche dalle cartine di supporto.

Questi valori paragonati con quelli risultanti dal confronto dei periodi di rilevamento precedenti **1991-2004 / 1961-1990**, riportano le seguenti **differenze**

e) giorno dell'anno di fioritura	<b>-6/-3;</b> (-4%; -2%)	Tav. 53
f) giorno dell'anno di maturazione	<b>&lt;-20</b> (-8%; -7,7%)	Tav. 55
g) Indice di Huglin	<b>&gt;300</b> (10,7%;10,3%)	Tav. 57
h) Indice di Winkler	<b>100/200</b> (5%; 10,5%)	Tav. 101

come si può constatare anche dalle cartine di supporto

#### B- Anticipazione delle stagioni e delle lavorazioni agricole.

Quanto sopra esaminato vuol dire che nell'area di Vazzola presa in esame, come nel resto della Regione, la stagione risulta ormai decisamente anticipata rispetto al passato anche recente, e questo in conseguenza del citato cambiamento climatico.

Il che significa anche una diversa temporizzazione dei lavori agricoli connessi ad una esigenza idrica ed irrigua in agricoltura logicamente correlata.

#### C - Eventi climatici estremi.

Gli eventi climatici estremi, documentati per campione a titolo di esempio, vanno segnalati perché risultano avere rari o nessun precedente nelle serie storiche considerate quanto a:



- a) precipitazioni e conseguente disponibilità di risorsa idrica;
- b) andamento delle temperature.

Verosimilmente c'è da attendersi che se il cambiamento climatico ora in corso di registrazione dovesse confermarsi e stabilizzarsi, il territorio regionale, ma anche quello dell'Agro Coneglianese e di Vazzola nelle sue specificità locali, dovrà affrontare e soprattutto sostenere uno stress ambientale decisamente superiore a quello documentato in precedenza.

*Stress* costituito da alternanza di:

- periodi più elevate temperature autunnali / invernali e primaverili/ estive;
- periodi di più elevate precipitazioni ;
- periodi di prolungata assenza di precipitazioni, con insorgenti caratteri di siccità.

Il territorio in esame è sostenuto da un importante sistema irriguo in corso di potenziamento, che potrebbe essere risolutivo per i periodi di scarsità o assenza di pioggia.

Lo stesso dicasi per la capillare rete scolante, dal cui potenziamento ed adeguamento si prospettano potenziali soluzioni per sostenere gli eccessi di precipitazioni.

Le strategie locali inerenti sono oggetto del P.A.T. ed allegata Valutazione di Sostenibilità Idraulica.

### 3.17.3 RIEPILOGO SULLE ACQUE

#### **1- ACQUE SUPERFICIALI**

##### **A- Indicatori chimici (LIM e LIMeco)**

Per quanto la qualità chimica del torrente Monticano, gli indicatori considerati evidenziano una sostanziale costanza dei valori ottenuti dai parametri chimico-fisici, che si attestano su una **Classe 3**, evidenziando la necessità di porre in essere misure di miglioramento.

Nel 2014 lo stato chimico delle acque secondo il LIMeco registra qualità **sufficiente** sia nella stazione sul Monticano che sulla stazione del Ghebo, per carico dei nutrienti e -in misura inferiore- del fosforo. Il Livello di inquinamento dai macrodescrittori sul Monticano (Stazione 620) rimane **Sufficiente** come gli anni precedenti. Per il canale Ghebo è invece **Scarsa** e non ci sono elementi di confronto con gli anni passati.

Le analisi degli inquinanti specifici (D.Lgs. 152/2006 -Allegato 1 Tab. 1/B del D.M. 260/2010) evidenziano come nel Monticano e nel Ghebo tutte le specie chimiche ricercate non superino mai i limiti di legge comunque inferiori al minimo livello di rintracciabilità nel campione

##### **B /Indicatori Biologici (IBE e EOB )**

Lo studio mediante indicatori biologici fornisce un quadro generale di qualità **buona/sufficiente** per il Monticano, **evidenziando sintomi di alterazione marcati.**

##### **C- Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)**

Lo stato ecologico del Monticano nell'area in esame risulta generalmente **buono./sufficiente.**

##### **D- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)**

Per lo stato ambientale del corso d'acqua, i valori soglia degli inquinanti previsti dalla normativa sono stati superati solo nel 2010. Negli anni successivi il S.A.C.A. mantiene i giudizi del S.E.C.A. Il calcolo dello Stato Ecologico ha prodotto un giudizio di **Sufficiente** nel T. Monticano

#### **2- ACQUE SOTTERRANEE**

##### **A- Indicatori chimici e stato qualitativo (SCAS e Stato Chimico)**

La stazione di Vazzola è assimilata alla classe 0; i parametri che prevalentemente determinano l'attribuzione di classe sono il manganese, il ferro e l'ammoniaca. Le altre stazioni considerate

evidenziato uno stato considerato “particolare” fino al 2008. Tra il 2009 e il 2012 a tutte viene assegnato un giudizio ”buono”.

A Vazzola l’attribuzione di uno stato chimico “**buono**”.Questo stato conferma la situazione generale con **ampie superfici agricole a bassa capacità protettiva del suolo** nei confronti delle acque profonde tipica della pianura trevigiana.

I nitrati risultano presenti in discrete concentrazioni, ma non provocano uno scadimento di qualità delle stazioni considerate, ed in complesso l’area del PATI risulta meno compromessa rispetto alla parte occidentale della Provincia.

Il territorio del P.A.T. dalle carte regionali del Piano di Tutela delle Acque risulta presentare:“**aree a vulnerabilità molto elevata**” proprio in Comune di **Vazzola**, settore orientale;

Vazzola, risulta logicamente **incluso nelle “Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi”** del *Piano Di Tutela delle Acque- Norme di Attuazione, Allegato D* della Regione Veneto oggetto della D.G.R. n. 4453 del 29.12.2004.

A Vazzola resta da segnalare che l’attribuzione di uno stato chimico “buono” indica che **risulta contenuto il problema dei nitrati di origine agricola**, dato importante, valutata la situazione generale dell’area del trevigiano, con ampie superfici a vocazione agricola ed una bassa capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque profonde.

### **3- ANALISI IDRAULICA - STUDIO IDROLOGICO**

#### **A - ANALISI DELLE PORTATE**

L’andamento nelle sezioni naturali del bacino di pianura del Piave, dopo una lunga serie diminuzioni dei deflussi, ha recentemente subito un aumento dei deflussi superficiali, ma ancora inferiori alle medie storiche sul lungo periodo.

Il Monticano non presenta questi problemi né in tema di sicurezza idraulica, né per quanto riguarda il minimo vitale, tipici del corso del Piave.

#### **B- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E LE STRUTTURE DISPONIBILI**

I Comuni di Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola ricadono all’interno dell’ambito di gestione dell’Azienda Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l. e la rete idrica sottesa ai tre Comuni di Santa Lucia di Piave, Mareno e Vazzola, è gestita dal Consorzio di Bonifica Pedemontana Sinistra Piave, a cui appartengono i bacini idraulici che servono il territorio dei tre Comuni del P.A.T.I

#### **B1 Opere di acquedotto**

Il territorio del PATI diversamente che in passato ora può essere suddiviso idealmente in due zone:

- a) la prima, zona Nord, è alimentata dagli acquiferi di Vittorio Veneto e Cordignano;
- b) la seconda, zona Sud, da quello di Rai di San Polo di Piave e Tempio di Ormelle, oltre a fonti minori e/o di soccorso.

Non sussiste peraltro una netta distinzione delle due zone e un dispositivo a Fontanelle integra con portate da nord, le eventuali carenze della rete sud

**Comune di Vazzola.** La situazione della rete acquedottistica si può riassumere ne:

- mancanza di serbatoio di accumulo;
- sotto dimensionamento rete secondaria;
- elevata percentuale di perdite;
- il 30% della rete è in cemento amianto.

Lo stato di conservazione della rete è tuttavia sufficiente.

In generale l’acquedotto va adeguato e potenziato e raccordato alle previsioni del P.A.T. nei tempi nei modi che saranno stabiliti dal P:I

## ***B2- Opere di fognatura e di depurazione***

In generale il servizio di fognatura è affidato oggi a reti miste di incerta consistenza ed efficienza. Tra le criticità segnalate il problema maggiore dipende dagli eccessivi afflussi in rete che mandano in crisi l'impianto di depurazione e la rete in punti singolari con difficoltà di deflusso.

Dove la falda freatica superficiale raggiunge o supera la quota di posa delle tubazioni è comune il fenomeno di infiltrazione. Nelle reti più vetuste è diffusa la mancanza della vasca condensa grassi negli allacciamenti. Nel territorio di Vazzola è presente un depuratore da 4000 A. EQ..

L'impianto di Vazzola sarà soggetto ad adeguamento ed ampliamento e rapportato in sede di P.I. alle previsioni insediative del P.A.T., per garantire il rispetto dei limiti del D. Lgs. 152/99 riguardo alle Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

I previsti interventi sulla rete fognaria sono principalmente concentrati per realizzare

- una condotta da Tezze a Vazzola;
- una condotta per collegare la rete di Vazzola e quella di Mareno di Piave.

## ***C -ANALISI IRRIGUA***

Le derivazioni consorziali dipendono dai due sistemi idrografici del Piave e del Meschio - Livenza, Oggi la disponibilità d'acqua del Piave per l'agricoltura raggiunge, nei periodi di punta, la portata di 98 mc\sec, contro la portata naturale che negli stessi periodi può scendere anche sotto i 50 mc\ sec. Nel Comune di Vazzola sono presenti pozzi privati, la cui portata viene in gran parte riversata nella rete dei canali dei fossati e risulta quindi inutilizzata

Oggi gli impianti di irrigazione a scorrimento presenti nell'Agro Coneglianese dagli anni '30 si dimostrano obsoleti. Il Consorzio di Bonifica Sinistra Piave sta convertendo la rete al sistema pluvio-irriguo su 1.250 ettari nei Comuni di Santa Lucia di Piave Mareno di Piave e Vazzola e (1° stralcio 700 ha, 2° stralcio 550 ha). mentre la superficie già irrigata di 867 ha, riguarda Vazzola, San Polo di Piave e Cimadolmo.

Dal punto di vista irriguo non si evidenziano criticità, ma progressive miglorie in itinere

## ***D- RISCHIO IDRAULICO***

Monticano Dal Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, alcune aree contigue di Vazzola e Mareno di Piave ricadono nella **classe P1**, ovvero sono soggette a moderata pericolosità.

### ***Aree di pericolosità Moderata P1.***

Al fine di diminuire il rischio idraulico, il Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Livenza impone di **adeguare le reti di bonifica alle esigenze di sicurezza idraulica**. con ampliamento delle sezioni dei collettori, potenziamento degli impianti di sollevamento esistenti e la costruzione dei nuove idrovore e manufatti di regolazione.

Occorre fare riferimento ai provvedimenti del *P.A.I. del Bacino del Livenza, 1° Variante*, ed in sede di PAT di Vazzola collegare organicamente le risultanze della Relazione Geologica, della Relazione Idraulica e della VCI che sono a corredo del Piano.

In questo modo il PAT sviluppa in sede strategica l'analisi delle trasformazioni in previsione, salvo rimandare al P.I. la precisazione dei valori tecnici di natura attuativa conseguenti.

### ***Aree interessate dal fenomeno di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014.***

Con le eccezionali intense piogge dell'inverno 2014 nelle aree contigue di Mareno e Vazzola si sono verificati fenomeni di risalita delle falde anche in aree edificate, con diffusi allagamenti di scantinati, di cui non si avevano notizie analoghe a memoria d'uomo con un andamento sistematicamente "a monte" del limite superiore della Fascia delle Risorgive.

Il fenomeno aggiunge alle Fragilità del territorio di Vazzola un nuovo tema, per tutelare le aree interessate da fenomeni di risalita delle acque, che potrebbero ripetersi in tempi anche brevi di ritorno, data la loro connessione ai cambiamenti climatici in atto (inverni meno freddi, precipitazioni invernali solo piovose, minore accumulo nevoso).

La VCI evidenzia, la necessità di evitare correntemente a titolo cautelativo e di prevenzione :

a) i tombinamenti dei fossi e dei canali di scolo;

b) le edificazioni, soprattutto interrato, nelle aree in cui documentata storicamente o sono presenti aree di risorgiva.

Il P.A.T. fa propria questa strategia e la applica alle parti del territorio vazzolese interessate, che si aggiungono alle aree esondabili ed alle aree di ristagno, integrandone i rispettivi perimetri, avendo anche in riferimento i disposti del PTCP di Treviso in materia di tutela delle Risorgive

### **Invarianza idraulica**

La V.C.I. evidenzia come si debbano in generale e nel P.A.T. prevedere misure compensative rispetto al pregresso, volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico secondo il principio dell'”invarianza idraulica”.

La Valutazione di Compatibilità Idraulica a corredo del P.A.T. Vazzola sviluppa l'analisi per

a) ristabilire un equilibrio complessivo riferito alle urbanizzazioni e alle diffuse variazioni pregresse,

b) assicurare contestualmente l'invarianza idraulica, tenendo conto anche delle trasformazioni previste nel territorio comunale.

Al successivo Piano degli Interventi è invece demandata l'indicazione esplicita ,delle volumetrie necessarie a mantenere l'invarianza idraulica del territorio e la definizione delle direzioni principali di deflusso

## **3.17.4 RIEPILOGO SU SUOLO E SOTTOSUOLO**

### **A- Condizione geomorfologica**

1- Il territorio di Vazzola merita, ai fini della VAS, una rilevante considerazione ambientale in tema di suolo dato che presenta quattro ambiti morfologici caratteristici, importanti per la consistenza intrinseca e per le relazioni che tre di essi ( Piave, Monticano, risorgive) stabiliscono reciprocamente nel delimitare l'Agro Coneglianese occidentale.

a- l'alveo attuale del Piave;

b- l'alveo del Monticano;

c- a fascia delle risorgive;

d- il *megafan* compreso tra i fiumi citati e le colline di Susegana.

2- In particolare il *megafan*, merita di essere evidenziato come fenomeno di modellazione naturale della pianura alluvionale, che si configura come supporto identitario e ”particolarità geologica”, da tutelare sia come tema ambientale che culturale da cui dipende la localizzazione e disposizione nel territorio degli insediamenti storici..

3- Negli strati superiori paleo-alvei e i dossi fluviali, introducono fattori di micro-ambiente differenziato.

4- La presenza del *megafan* e delle sue caratteristiche alternanze di terreni di diversa consistenza impone attenzione specifica ai fini della determinazione della sismicità della zona.

### **B- Caratteri geologico-stratigrafici**

1- Il territorio in esame in oggetto appartiene :

a) alla fascia di Alta Pianura e a quella di Media Pianura nella sua parte più orientale, secondo lo schema a tre fasce longitudinali circa parallele della classica suddivisione da nord a sud della Pianura Veneta;

b) ai depositi alluvionali e fluvioglaciali costituiti da ghiaie e sabbie alternate con limi argille

2- Il territorio in esame si pone all'uscita dell'Alta Pianura e nella zona di transizione verso la Bassa Pianura, nella zona di contatto e di sovrapposizione alternata delle conoidi pedemontane e del megafan del Piave

Rispetto alla classica situazione di Alta Pianura, spesso contraddistinta dalla presenza di un materasso ghiaioso-sabbioso uniforme, la situazione risulta un po' anomala per la rilevante presenza di livelli limoso-argillosi, pur restando la grande conoide alluvionale e fluvio-glaciale del Piave di Nervesa, l'elemento primario costituente il sottosuolo in zona.

3- Sotto il profilo litologico i terreni:

- a) con migliore qualità, capacità portante e drenante corrispondono all'area del megafan.
  - b) del bacino del Monticano sono di un qualità litologica leggermente inferiore, ma buona.
  - c) in prossimità del Monticano e di altri corsi minori vicinanti si registrano ristagni.
- 4- Non risultano presenti cave.

### C- Condizione idrogeologica

In Comune di Vazzola la Fascia delle risorgive merita molta attenzione, sia come carattere identitario del settore orientale dell'Agro Coneglianese, sia come area di estremo interesse per risorsa idrica.

Particolari attenzioni vanno riservate alle polle ed ai corsi di risorgiva.

Motivi complementari impongono di tutelare gli acquiferi nelle aree ad elevata permeabilità poste più a monte nella piana, rispettando gli assetti naturali di suolo, sottosuolo e freatismo, così come consolidati.

## 3.17.5 RIEPILOGO SU AGRICOLTURA E PAESAGGIO AGRARIO

### AGRICOLTURA

**A- Comune prettamente rurale.**

Nel territorio comunale di Vazzola (mq. 26.076.723) è **prettamente rurale** dato che il **76,47%** (mq. 19.939.569) è costituito dal territorio agricolo ed il **21,17%** (mq. 5.520.598) da territorio urbano, o non agricolo. La Superficie Agricola Utilizzata SAU è di mq. **19.939.569**,

Il quantitativo massimo di Superficie Agricola Utilizzata Trasformabile in zone diverse da quella agricola è di **mq. 259.214**, ed occorre essere molto attenti in sede di P.A.T. per la particolare integrità del territorio agricolo e delle sue caratteristiche salienti.

**B- Viticoltura prevalente**

Infatti i vigneti interessano mq. 12.872.762 pari al **62,62%** del Suolo Agricolo, i seminativi in aree irrigue mq.3.109.149 pari al **15,13%** e i prati stabili mq. 3.109.149 pari al **19,04%**

La ripartizione colturale nel Comune di Vazzola vede largamente prevalente e in costante incremento la vite, con leggera ripresa degli "altri cereali" dopo un calo improvviso ed una stasi pluridecennale, compensata nello stesso periodo e con andamento inverso da "altri seminativi".

In ogni caso la tendenza verso la viticoltura è evidente anche negli ultimi anni post - censuari e molti sono i nuovi impianti o il rinnovi di quelli già presenti in forme tradizionali.

In totale dai dati censuari risultano **336 aziende vitivinicole** su **1.348,25 ha** della SAU

**C - Eccellenze DOC e DOCG.**

La specializzazione vitivinicola di Vazzola è prima di tutto caratterizzata di prodotti di eccellenza DOC e DOCG che riguardano **267 aziende e 674,32 ha.** dalla SAU, mentre i prodotti vinicoli che non godono di pari qualificazione riguardano **268 aziende, e 673, 21 ha.** della SAU.

Sono dati destinati ad evolvere, verso una franca dominanza dei prodotti DOC e DOCG per effetto delle diffuse trasformazioni in corso.

## D- Allevamento

Mostra calo costante per numero di aziende, ma con crescente concentrazione.

## E- Evoluzione delle aziende agricole

Le aziende agricole vedono costantemente calare il numero delle aziende più piccole e crescere il numero di quelle più grandi, confermando un trend di aggregazione aziendale costante.

La conduzione diretta prevale largamente, su quella con salariati

L'attività agricola praticata vv:

**a- di tipo professionale legato alla viticoltura di qualità;**

**b- la superficie prato è legata alla zootecnia;**

**c- la superficie a seminativo rappresenta una quota decrescente della SAU in favore delle coltivazioni specializzate a vite**

F- A Vazzola il settore agricolo nel decennio 2000-2011 vede un consistente incremento degli attivi in agricoltura, in controtendenza con i precedenti decenni tutti in calo, e in controtendenza rispetto agli altri settori. **L'agricoltura a Vazzola è perciò settore anticiclico.**

## G- Vulnerabilità ai nitrati

Si ritiene di far coincidere, ai fini del Piano di Assetto del Territorio, le aree agro ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente vulnerabili ai nitrati provenienti dagli effluenti di natura zootecnica.

Le colture, specie le viticole, comportano un crescente, elevato impiego di Prodotti Fitosanitari (PF) per i quali occorre urgentemente un Regolamento conforme alla DGR 1262, 01.08.2016

## **SISTEMA DEL PAESAGGIO RURALE**

### H - Elementi di paesaggio.

A Vazzola sono costituiti dalla **campagna**, dalla **Fascia delle risorgive**, e dal **Monticano**

Attualmente il paesaggio agrario si presenta semplificato in seguito alla riduzione ed eliminazione delle superfici boschive. Resiste ancora la riconoscibilità di alcune tipologie di paesaggio agrario, che individuano degli ambiti con caratteristiche ambientali di rilievo.

#### a) Reticolo idrografico e siepi.

Vi sono interessanti corrispondenze nei Siti della Rete Natura 2000, oltre al SIC IT 3240029 del Monticano. I gruppi arborei, sono più presenti nel quadrante meridionale e quasi assenti in quello settentrionale, più ricco di siepi

#### b) Corridoi ecologici e la struttura del paesaggio vazzolese

Le aggregazioni complesse che si esprimono lungo i corsi d'acqua, attraversano il territorio formando i Corridoi ecologici principali e secondari che qualificano e sostengono il paesaggio naturale.

### I -Carta del Paesaggio rurale di Vazzola

Le tipologie di paesaggio agrario presenti nel territorio comunale in esame identificano:

a) il **paesaggio fluviale/torrenti e fossi** che occupano una superficie dello 0,33%, assieme a formazioni prative, vigneti e i seminativi in aree irrigue.

b) l'**ambito fluviale riferito al Monticano** che attraversa il territorio comunale a nord;

c) il **sistema di canali e fossi** che risulta distribuito in modo omogeneo in tutto il territorio

### L - Coltivazioni e Vegetazione

Le coltivazioni non permanenti e occupano il 30,69% del territorio mentre le superfici dei vigneti (45,83%) confermano la vocazione viticola locale. Alle coltivazioni a ciclo breve si devono però anche le caratteristiche cromatiche del paesaggio

Componente arborea Gli elementi principali sono i filari, di *Populus* sp, e *Salix* sp., spesso a capitozzo e anche singoli alberi, sia lungo strade che nelle vicinanze delle case rurali

### **M - Tipi prevalenti di paesaggio fluviale**

Il fiume Monticano, scorre tra argini rialzati, e presenta una buona integrità eco/sistemica e paesaggistica, anche se come oasi isolata in un paesaggio agrario semplificato e urbanizzato.

### **N - Il paesaggio agrario storico e le sue evoluzioni**

Si nota una suddivisione abbastanza netta tra:

a) territorio appoderato irriguo, connotato dalla presenza colture arative regolarmente intervallate da siepi interpoderali di alberi maritati a vigneto, e più raramente di soli alberi;

b) ambiti rivieraschi del Monticano (e anche del Piave), quando non erano ancora arginati come oggi, rappresentati come praterie e marcite, senza coltivi né alberature o siepi.

Questo quadro della civiltà di villa è tipico delle riforme agrarie veneziane dei Sec. da XIV a XVIII.

Le Ville stesse sono fattore di qualificazione paesaggistica all'interno delle rispettive pertinenze, con numerosi giardini all'italiana e romantici, attentamente cartografati nelle mappe storiche .

### **O - Nuovo paesaggio rurale.**

Molti profondi mutamenti sono intervenuti con la Prima Guerra mondiale e con la successiva ricostruzione della campagna e degli insediamenti, anticipando l'attuale assetto agrario.

Già un secolo fa sono scomparse tutte le colture promiscue a siepi di alberi e viti maritate e già si sono diffuse le colture specializzate a vite, distinte da quelle specializzate arative, spoglie di alberature, sia di confine che di accompagnamento stradale. Anche i giardini risultano molto ridotti per presenza e consistenza anche per un processo di decadenza del patriato agrario

## **3.17.6 RIEPILOGO SU BIODIVERSITÀ**

**A- Rete Natura.** Il territorio vazzolese in esame presenta aree di rilevante interesse per la biodiversità costituite da:

a) importanti corpi idrici principali come il Monticano, che delimitano longitudinalmente la Piana dell'Agro Coneglianese in tutto il suo sviluppo geografico; questi corpi idrici appartengono alla Rete ecologica di interesse comunitario e regionale ed includono aree SIC soggette a speciali tutele e a Piano di gestione e una zona ZPS, altrettanto tutelata

Il Comune di Vazzola è interessato direttamente dal solo Sito SIC del Monticano, ma ricade anche nell'ambito di incidenza del SIC del Piave.

b) corpi minori accompagnati al Monticano e ad esso paralleli prima e poi tributari che formano un banda continua, a carattere umido, che sfocia nella Fascia delle risorgive ed interessa Vazzola;

c) la Piavesella un corpo idrico artificiale di interesse locale, importante perché attraversa la Piana bonificata ed appoderata in posizione mediana, mitigando di molto il fatto che i terreni del settore occidentale e centrale del territorio agricolo, sono molto permeabili ed asciutti.

A Vazzola il suo ruolo è particolarmente rilevante e connette - via acqua - il Piave al Monticano.

d) spontanee aree boscate di una qualche rilevanza nelle aree umide golenali del Piave e isolate formazioni sporadiche nella Piana, che consentono -fatta eccezione per fatti accidentali ed abusi- di configurare altrettante Isole di naturalità, a Vazzola peraltro abbastanza rare.

**B - Corridoi Ecologici.** Il territorio di Vazzola risulta quindi naturalmente inserito entro i citati Corridoi ecologici di interesse della Rete Natura che sono i maggiori, e ne presenta uno minore in mezzeria, tutti paralleli tra loro, di cui due in territorio di Vazzola ed uno, quello di Piave, immediatamente a sud dei limiti comunali, che però rientrano francamente nell'ambito di incidenza. Vi sono poi Corridoi ecologici secondari che si prestano a favorire relazioni di interconnessione tra quelli principali, appoggiandosi alle Isole di naturalità che assumono funzione di *stepping stones*.

**C - Assetto compensativo** Questo assetto naturale, presenta in generale una favorevole condizione compensativa rispetto alla evoluzione monoculturale del territorio agricolo dell'Agro Coneglianese e merita di essere mantenuta, evitando manomissioni e turbative degli equilibri tra stato naturale e antropizzazione da tempo raggiunti e sedimentati.

**D - Fattori di disturbo.** Sono fattori di disturbo degli equilibri dell'ambiente naturale locale:

- a) gli insediamenti civili più recenti, con tendenze alla saldatura secondo "sviluppi a nastro";
- b) gli insediamenti produttivi industriali con tendenza a "stringere" molto i Corridoi ecologici entro le golene;
- c) i c.d "miglioramenti fondiari " e le bonifiche comunque denominate o classificate quando consentano prelievi di inerti o alterazione della naturale sedimentazione, composizione, consistenza, permeabilità e compattazione dei suoli naturali della piana alluvionale;
- d) **le attività agricole private condotte internamente all'alveo del Monticano ;**
- e) i movimenti di inerti, gli accumuli di inerti e di rifiuti speciali anche non pericolosi entro le aree SIC e negli ambiti di incidenza pertinenti..
- g) l'utilizzo a scopo idroelettrico delle portate nei principali corpi idrici del Comune.

**E- Aree di transizione .** Tutti i Corridoi ecologici e le Isole di Naturalità recepiti e sviluppati dal PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale vigente, sono esternamente dotati di adeguate Aree di transizione (*Buffer zone*) in grado di assicurare una forte e risolutiva mitigazione in tutto lo sviluppo di queste importanti formazioni per la biodiversità.

In queste aree risulta possibile e conforme alle direttive in materia di ecologia in ordinamento, sviluppare anche col P.A.T. azioni di riqualificazione ambientale con l'obiettivo di migliorare e amplificare la biodiversità anche attraverso l'utilizzo di specifici finanziamenti comunitari.

### **3.17.7 RIEPILOGO SUI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

#### **A- Archeologia, centuriazione e reperti di età romana.**

La Relazione Archeologica del 2015 allegata al PAT conferma una "area di interesse archeologico" riferita ad una centuriazione romana ipotizzata -anche di recente -da più studi, è evidenziata nella da P.T.C.P. e P.A.T.I., secondo le indicazioni della Soprintendenza, anche se vi sono rari reperti.

Si determina oggi una quota di maggiore attenzione tra m.-1.80 e m.-1.00 sotto il piano di campagna. Intorno o al di sotto a questa quota, eventuali reperti si potrebbero rivenire. Cautelativamente vale l'obbligo di comunicazione preventiva.

#### **B - Edifici vincolati con D.Lgs.42/2004 a Vazzola sono:**

- 1- Palazzo Tiepolo, Polacco, ora sede municipale a Vazzola  
(Fg. 5, mapp. 396; L.1089/39 D.M.10.01.1966 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);
- 2- la Chiesa parrocchiale del capoluogo;  
(Fg. 5; Sez. A; mapp. C/794, Vincolata ai sensi L.364/1909 Decreto Notifica 14.01.1924, da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);
- 3- Chiesa e campanile di S. Martino vescovo a Visnà;
- 4- il complesso storico di Borgo Malanotte, con la Villa Malanotte, Corti, Concini, Zacchi, Rossi de Rubeis, ( Fogli 20 e 23, mappali vari, L.1089/1939-D.M.06.09.2012)
- 5- l'antistante Colonna dorica, Via della Colonna  
(Fg.4; Sez. C, Mapp. 20sub.a, L364/1909 –Decreto di Notifica 14.01.1924 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004)

#### **C- Vincolo di tutela implicito.**

Si aggiungono gli edifici oggetto di **vincolo di tutela implicito ope legis**.



#### **D- Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall'IRVV.**

Villa Genoa-Righetti; Villa Ghedin; Villa Ghetta ora Berna; Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis; Villa Bonotto.

#### **E Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune**

Villa Biscaro ora Zanchetta; Villa Maternini\_ora albergo; Palazzo Mozzetti ora Casa di riposo, Palazzo Nardi ed altri fabbricati assimilabili.

#### **F- Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare**

Coerentemente con il PATI vigente, col PAT occorre provvedere alla tutela degli spazi di immediato contesto delle architetture di interesse monumentale o ambientale che in taluni casi si estendono ampiamente nel paesaggio agrario

#### **G- Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele**

A Vazzola la tradizione del giardinaggio nelle pertinenze private di villa o di dimore assimilabili, di cui la cartografia storica dà ampia testimonianza, pur ridotta e semplificata in molti casi, offre ancora oggi una interessante serie di risorse paesaggistiche e ambientali.. In sede di progettazione il P.A.T. è chiamato a sviluppare una articolata strategia che prevede:

- a) censimento e classificazione sistematica dei giardini privati, e delle particolarità caratteristiche, con contestuale definizione dei particolari gradi di tutela, generale o vegetale;
- b) valutazione delle potenzialità di correlazione visuale o fisica con altri spazi di interesse paesaggistico come giardini privati contermini, spazi pubblici e corsi d'acqua, paesaggio rurale.

#### **H - Centri Storici**

Sulla base cartografica dell'Atlante regionale dei Centri storici il P.A.T., in coerenza con il P:A.T.I., procede al riconoscimento ed alla ricostruzione piena delle identità locali delle singole frazioni e a ricostruirne le dinamiche per trarre spunti per uno sviluppo contemporaneo rispettoso e qualificante per le eredità materiali e culturali dei singoli siti.

Si constata che esiste diffusamente uno storico fattore di coesione di tutto il capoluogo grazie alla continuità tra cortine edificate prodotta tipicamente anche dai parchi e giardini recintati di tipo prettamente urbano.

Ricorre in tutte e tre le Frazioni maggiori la presenza storica di tessuto edilizio rado, ma autenticamente urbano, ben inserito in un contesto esterno veramente rurale

Gli spazi urbani dei Centri storici, assai diversi tra loro, mostrano caratteri comuni quanto a: localizzazioni; allineamenti; andamenti curvilinei, dominanza degli edifici ecclesiastici.

Le differenziazioni sono in larga parte dipendenti dalla dimensione insediativa e dalla organizzazione spaziale, e dalle relazioni di prossimità tra insediamenti dei vari quadranti che occorre analizzare sito per sito.

#### **I - Acque e molini tra Vazzola e Visnà**

Le trasformazioni del reticolo idraulico naturale del Favero e del Ghebo, hanno in parte modificato il quadro originale storico della sequenza dei molini che, il P.A.T. riconosce ancora valido come sistema di interesse paesaggistico, ambientale ed antropologico da conservare.

In sostanza il Comune di Vazzola presenta una notevole varietà di Beni culturali ed ambientali, anche intesa più estesamente dell' usuale, ma coerente con i siti insediati e con il contesto rurale, che merita attenzione, e tutela.

### **3.17.8 RIEPILOGO SUI RIFIUTI E LA LORO GESTIONE.**

#### ***Rifiuti solidi urbani.***

Il Comune di Vazzola, come gli altri del PATI risulta inserito in un contesto regionale e provinciale che si è concretamente attivato in conformità alle norme vigenti ed anzi ha anticipato i tempi ed il conseguimento degli obiettivi generali fissati a livello nazionale.

La gestione dei rifiuti urbani soddisfa le esigenze del territorio anche a fronte di un incremento costante della produzione di rifiuti, connessa allo sviluppo economico

La distribuzione degli ecocentri, uno per Comune, compreso quello di Vazzola, fa parte della programmazione provinciale impostata sulla capillarità della raccolta e del trattamento, con anche finalità di responsabilizzazione delle comunità locali sulla gestione dei rifiuti e sul conseguente equilibrio ambientale.

La situazione, già buona e soddisfacente, potrebbe migliorare ulteriormente solo attraverso strategie di riduzione della produzione all'origine di rifiuti, applicate agli imballaggi, che oggi già in parte si riciclano industrialmente, e soprattutto alle confezioni a perdere destinate agli utenti finali.

Ma questo non dipende dalle Amministrazioni locali, che al massimo possono sostenere campagne di acculturazione, quanto piuttosto dalla sensibilità al tema di produttori dei consumatori.

#### ***Rifiuti speciali***

Nel Comune di Vazzola insiste **un centro di recupero del legno**, uno dei pochi in Regione del Veneto, che tratta il 5% della risorsa regionale

Nel territorio del PATI e del PAT di Vazzola non sono ammessi impianti per il trattamento di rifiuti speciali

Non è ammesso dal PATI l'utilizzo delle ex cave presenti sul territorio per uso di discarica.

Pertanto sotto il profilo rifiuti il territorio in esame, nello stato attuale, Vazzola presenta caratteristiche ottimali destinate a durare nel tempo.

### **3.17.9 RIEPILOGO SU AGENTI FISICI E RADIAZIONI**

#### **3.17.9.1- Alte Frequenze**

Nel Comune di San Giorgio in Bosco sono presenti diverse sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, costituite da stazioni radio base per telefonia mobile che, rispetto al 2006, sono ad oggi in complesso a n. 10 con altezze comprese tra m. 28 e m.33

Esse si trovano in area insediata solo in corrispondenza delle aree produttive dove gli elementi di criticità sono modesti. Nel Capoluogo le antenne si dispongono a una certa distanza dalle aree residenziali, cosa che in linea generale non costituisce criticità.

L'attività di controllo (ARPAV aggiornamento febbraio 2015) non ha rilevato nuovi superamenti relativamente alle stazioni radio base e agli impianti radiotelevisivi

#### **3.17.9.2 Basse Frequenze**

Per gli elettrodotti (basse frequenze) i valori d'esposizione stabiliti dalla normativa non devono superare i 100 T per l'induzione magnetica e 5 KV/m per il campo elettrico.

Per come sono tracciati gli elettrodotti nel territorio del PAT, pur costituendo altrettanti vincoli per le eventuali trasformazioni fisiche e per le attività insediate, non rappresentano fattori di criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, in quanto si trovano tutti esterni ai centri abitati ed agli insediamenti industriali maggiori.

La popolazione complessivamente esposta si attesta su valori relativamente bassi.

#### **3.17.9.3 Radiazioni Ionizzanti.**

Nell'ambito dello studio delle radiazioni ionizzanti (IR), l'attività dell'ARPAV è finalizzata all'analisi della radioattività naturale e artificiale nelle matrici alimentari e ambientali, in particolare

per quanto riguarda il Radon-222, gas nobile radioattivo, che fuoriesce continuamente dal terreno e da alcuni materiali da costruzione disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi in ambienti confinati, e in caso di esposizioni elevate, rappresenta un rischio sanitario per l'essere umano. Il territorio del Comune di Vazzola risulta non essere esposto a situazioni di criticità, e presenta una situazione di rischio medio-basso, come risultato delle indagini *indoor* sia nelle abitazioni sia nelle scuole.

#### **3.17.9.4 Brillanza**

In termini di brillanza, il cielo del territorio del PAT, nonostante la scarsa densità insediativa fa registrare un incremento della luminanza totale rispetto al naturale nel periodo considerato dai rilevamenti della Regione Veneto—ARPAV compreso fra 300% e 900 % presentando cioè valori assimilabili a quelli delle aree ad urbanizzazione diffusa.

Le previsioni del PAT, che sostanzialmente non ammettono espansioni urbane consistenti al di fuori dell'insediamento consolidato, consentono di considerare praticamente nullo l'eventuale incremento di brillanza per il futuro immediato. Pertanto la brillanza non si deve considerare come una criticità

#### **3.17.9.5 Rumore.**

**A-** La criticità generale medio-bassa rispetto all'agente rumore nell'ambiente del PAT Vazzola riportata dagli studi regionali e provinciali è confermata localmente e non costituisce in sé una marcata penalizzazione per il territorio in esame, con prospettiva di notevole miglioramento, in quanto le aree di previsto sviluppo sono tra le meno esposte al rumore.

**B-** L'adozione e gestione da parte di Comune interessato del prescritto Piano di Zonizzazione Acustica, dimostra l'acquisita consapevolezza dello stato di impatto del rumore nella vari parti del territorio e della potenziale capacità di introdurre le eventuali misure di riqualificazione ambientale, prima tra tutte la revisione e l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica.

**C-** Le misure di riassetto della viabilità territoriale e locale in previsione, sono foriere di un notevole abbattimento dell'impatto acustico sugli insediamenti esistenti e di previsione

#### **3.17.9.6 Valutazione settoriale radiazioni.**

**Alte frequenze.** Le stazioni radiobase non costituiscono criticità.

**Basse frequenze.** Gli elettrodotti sono marginali e non costituiscono criticità.

**Radon.** La probabilità di esposizione al Radon non presenta situazioni di criticità.

**Brillanza.** La brillanza, pur superiore ai valori di riferimento, non costituisce criticità.

**Rumore** - Il rumore stradale costituisce fattore di moderata criticità, in parte destinata mitigarsi per col previsto riassetto gerarchico del traffico: occorre un aggiornato Piano di Zonizzazione Acustica. In complesso nel Comune non si ravvisano altri elementi di criticità permanente ai fini della VAS.

### **3.17.10- RIEPILOGO SULL'ENERGIA**

#### **3.17.10.1 Situazione in Veneto**

In Italia la domanda di energia elettrica infatti mostra un *trend* di continua crescita negli ultimi decenni, sia a livello nazionale con un incremento evidente del deficit che ora è del 13,7%, ma con una netta contrazione congiunturale nel 2008-9, che in Veneto, dove dal 2008 al 2009 si rileva un calo e un accenno di recupero dei consumi tornando ad un livello paragonabile al 2005.

#### **3.17.10.2 Piano Energetico Regionale**

Il Piano Energetico Regionale, (D.G.R. 15 ottobre 2013, n. 1820) traccia un quadro dell'assetto energetico che caratterizza la Regione Veneto.

I consumi totali, nel 2009 sono diminuiti del 5% rispetto all'anno precedente per poi risalire del 0,9% nel 2010: andamento riscontrabile nei consumi di energia principali: elettrico e gas naturale,

mentre benzina e gasolio registrano consumi in calo nell'arco dei tre anni, per effetto della crisi congiunturale che colpisce prevalentemente i settori produttivi.

### **3.17.10.3 Utilizzi.**

Circa **40%** dei consumi è da usi residenziali e terziario: gli unici a non aver subito un calo dei consumi ed anzi ad avere un incremento.

Il secondo settore per quantità di energia utilizzata è quello dei trasporti, che ha registrato una contrazione dei consumi del **6%**.

Il settore industriale (**29%** dei consumi totali lordi nel 2010) ha invece registrato un calo del 14% nel 2009 rispetto al 2008, per tornare a crescere nell'anno seguente del 5%, realizzando nel triennio una diminuzione comunque rilevante e pari al 9%, attribuibile in gran parte alla crisi economica.

### **3.17.10.4 Produzione**

Nel corso degli ultimi anni la produzione di energia elettrica in Regione è fortemente diminuita passando dai 25.218 GWh del 2004 ai 14.964 GWh del 2009 e ai 13.179 GWh del 2010, ovvero con una **flessione complessiva del 47%** legata alla diminuzione della produzione delle centrali termoelettriche..

### **3.17.10.5 Situazione a Vazzola**

In questo quadro a Vazzola il capitolo energia è fortemente condizionato dalla congiuntura, e dalle politiche internazionali e nazionali. In mancanza di dati particolareggiati, si deve assumere che localmente il fabbisogno energetico ed il comportamento degli utenti, sia famiglie che unità produttive, sia allineato con i valori regionali disponibili, salvo qualche risorsa tradizionale per riscaldamento, tipica dei comuni rurali, come ad es. i legna-derivati, opportunamente aggiornata.

E' rilevante il fatto -risultante dal precedente capitolo sui Rifiuti -che un insediamento industriale fa recupero di energia da rifiuti per usi produttivi.

## **3.17.11 RIEPILOGO SULLA POPOLAZIONE**

Assumendo come base standard i dati ISTAT del Censimento 2011 (aggiornamento 31.12.2012) il profilo demografico sintetico del Comune di Vazzola è il seguente.

### ***1 Popolazione residente: dinamica e consistenza***

La popolazione residente nel Comune di Vazzola risulta essere, al 31.12.2012, pari a **7.022** abitanti

### ***2- Densità abitativa***

Si attesta a 476,7 ab./kmq., leggermente sopra la media provinciale (411,5 ab./kmq.)

### ***3 -Movimento naturale della popolazione***

Il saldo naturale si presenta tendenzialmente negativo negli anni '90, positivo negli anni 2000-2008, nullo tra il 2009 e il 2011. Nel periodo considerato il saldo naturale risulta e di **+ 117** unità.

### ***4-Movimento sociale della popolazione.***

Dal 1991 il saldo si presenta tendenzialmente positivo, con un calo significativo nel 2011 e un ulteriore lieve calo nel 2012. Nel periodo analizzato il saldo sociale risulta di **1.269** unità

### ***5 Saldo totale della popolazione***

Il saldo totale è risultato tendenzialmente positivo, con un solo importante picco negativo nel 2011. Il Comune di Vazzola vede la sua popolazione incrementare, passando dai **5.671** abitanti del 1991 ai **7.022** abitanti del 2012.

Dopo il massimo incremento del 2002 (+3%)l'incremento annuo si è invece attestato su valori mediamente inferiori al 2%, evidenziando un trend positivo fatto salvo il calo dell'1,3% del 2011

### **6 Presenza di cittadini stranieri**

2001, nel Comune di Vazzola risiedevano **451 cittadini stranieri**, pari all'1,3% della popolazione straniera residente nella Provincia di Treviso; Al 31.12.2012, la popolazione straniera residente a Vazzola è salita a **1.135 unità**, corrispondenti al 16% della popolazione, contro una media provinciale pari all'11%.

### **7 Struttura della popolazione**

Indice di giovinezza: il valore percentuale è aumenta 15,45% nel 2001 a 16,72% nel 2012, in controtendenza rispetto al territorio nazionale;

Analogamente, l'indice di vecchiaia è diminuito dal 2001 al 2012, mentre l'indice di invecchiamento aumenta dal 17,56% al 18,91%

Indice di composizione, cioè il rapporto tra il numero dei giovani sotto i 14 anni e quello degli anziani superiori a 65 anni (Tab. 12), che rimane invariato attestandosi allo 0,88%.

### **8- Caratteri delle famiglie**

Si rileva anche a Vazzola una consistente e costante contrazione della dimensione media delle famiglie, anche per la presenza di un sempre maggior numero di famiglie mononucleo e per la quasi completa scomparsa delle famiglie di grandi dimensioni: Il numero medio dei componenti del nucleo familiare si è ridotto passando da 2,87 componenti nel 2001 a 2,76 nel 2011.

A parità di popolazione ciò richiede nuove unità abitative allo scopo di sopperire a questa particolare evoluzione. anche a Vazzola dove i dati confermano la tendenza generale in atto, anche se in misura meno marcata Infatti

### **9- Popolazione attiva**

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel 2001 erano 600 con 3.517 addetti, nel **2011 erano 628 con 3.650 addetti**. Un buon dato, considerando la crisi congiunturale.

### **3.17.12 RIEPILOGO SULL'ISTRUZIONE.**

**A** – Vazzola, come i Comuni contermini, risulta ben dotato quanto ad edilizia scolastica nell'età dell'obbligo ed ancor meglio se si considera la fascia delle scuole materne, se si considera che è soprattutto questa di cui c'è maggiore domanda.

**B**- Per la scolarità si registrano valori di incremento corrispettivi a quelli medio-alti della demografia. La presenza di studenti stranieri in percentuali oltre il 9%, superiori alla media nazionale e regionale, riflette l'andamento demografico generale, e la rilevante presenza di individui in età in età scolare tra la popolazione immigrata.

**C**- Il grado dispersione scolastica è inferiore alla media provinciale.

**D**- La formazione superiore è assicurata dalla vicinanza di istituti secondari qualificati nei centri maggiori confinanti con i comuni del PATI come Conegliano ed Oderzo.

**E** -Per la sua dimensione il Comune non può offrire più chela Scuola Secondaria di I grado.

Per l'istruzione superiore, e a maggior ragione per quella universitaria, la principale risorsa di accessibilità è necessariamente affidata ai trasporti ed alla telematica

Quindi i giovani per accedere alla scuola superiore e all' università devono rivolgersi ai centri provinciali più dotati: Conegliano, Vittorio veneto; Oderzo e Treviso ben servite dal servizio pubblico

Vazzola **non** presenta deficit al livello di base del servizio di istruzione, ma questa condizione non si può considerare solo una moderata limitazione.

F- Per contro a Vazzola sono disponibili importanti dotazioni sportive come **Palasport e Piscina coperta** che servono anche i Comuni circostanti nel settore parascolastico e giovanile. Ultimamente si è aggiunta anche una nuova **Biblioteca con sala conferenze**, a sostegno dell'istruzione permanente.

### 3.17.13 RIEPILOGO SU SANITÀ E ASSISTENZA

A) Area infanzia, minori, giovani e famiglia. La attuale dotazione di sedi e servizi riguarda Vazzola come tutti i Comuni del PATI e consente di assicurare una copertura assistenziale su tutto il territorio capillarmente.

B) Area disabilità. Tutti i Comuni offrono servizi di assistenza di base capillarmente. Il Comune di Vazzola dispone di un' offerta più articolata.

C) Area Anziani Anche in questo campo i Comuni offrono servizi di base circa equivalenti, e molto si deve ai servizi domiciliari sia di tipo infermieristico, che di cura della persona e dell'abitazione.

Solo due però le strutture residenziali: una a S. Lucia ed **una a Vazzola**.

Il Comune di Mareno, presumibilmente come gli altri contermini, registra invece una longevità più elevata della media sia per le donne che per gli uomini che si potrebbe estendere anche a Vazzola

Le cause di mortalità largamente prevalenti sono di tipo naturale.

D) Area salute mentale. I servizi sul territorio sono anche in questo caso presenti e diffusi, ma l'attività principale è in questo caso accentrata a Conegliano.

E) Area dipendenze. Sul territorio in tutti i comuni è presente il servizio professionale di base. A Mareno il servizio ha una gamma più articolata di prestazioni, sia in prevenzione che in recupero.

F) Area povertà – emarginazione. In tutti i Comuni è presente il servizio professionale di base, mentre a Vazzola esistono maggiori disponibilità assistenziali.

G) Area immigrazione – interculturalità Lo stesso vale in materia di immigrazione ed interculturalità dove l'offerta assistenziale di Vazzola è superiore rispetto ai Comuni del PATI .

H) Mortalità stradale. I decessi per incidenti sono in diminuzione, ma non quanto richiede la strategia di Lisbona (meno 50% al 2010). In provincia di Treviso in circa dieci anni la diminuzione è dell'ordine del 38% e nel quadro generale Santa Lucia di Piave e Mareno di Piave risultano a pericolosità bassa, mentre Vazzola si attesta su valori maggiori.

I) Pertanto si può concludere che il territorio di Vazzola, a confronto con i Comuni vicini aderenti al PATI dell' Agro Coneglianese Sudorientale:

a) non denota alcun problema di rilievo per la salute della popolazione residente;

b) è ben coperto dai servizi assistenziali socio-sanitari di base, con anche settori che superano la media per qualità e disponibilità;

c) è in fase di sostanziale miglioramento sul fronte delle sicurezza stradale anche se gli obiettivi eurocomunitari potranno essere conseguiti in ritardo, nel giro di diversi anni ancora, ma una particolare attenzione andrà riservata nel PRC di Vazzola alla mortalità da incidenti stradali

### 3.17.14 RIEPILOGO SULL'ECONOMIA .

#### A- Popolazione residente attiva per settori produttivi

I dati sulla popolazione residente attiva per settori produttivi nel Comune di Vazzola nell'arco dell'ultimo trentennio sono significativi per dare un sintetico profilo della evoluzione economica del Comune e della sua situazione attuale.

**a- Attivi in complesso.** Passano costantemente da 2.186 a 2.911, con il massimo nel 2000 (n.2.965 e + 135,6%) ed una leggerissima flessione nel 2010 (n. 2.911 +133,2%) in relazione alla congiuntura economica negativa ed anche all'invecchiamento demografico incipiente.

Si nota anche l'incremento costante della quota femminile da 29,6% a 39,7% nel trentennio con andamento coerente con il *trend* generale.

**b- Attivi in agricoltura.** Il quadro è di calo costante dal 1980 al 2000 da n.481 (22%) a 284 (9,6%), ma con una inversione nell'ultimo decennio che riporta a n.465 attivi (16,0% )del totale attivi ma anche 96% del totale attivi in agricoltura: praticamente pari ai valori del 1980.)

La quota femminile in agricoltura è sempre in crescita e attualmente è al 39,1%.

**c- Attivi nell'industria.** Il settore secondario è il più dinamico e consistente nel Comune e passa nel trentennio da n.1.116 attivi (51,1%) agli attuali n.1623 (55,8%) con un massimo nel 2000 di n. 1.721(58,8%). e un decremento in fase congiunturale del 5,5%. L'incremento trentennale a saldo è di +145%. La quota femminile è in crescita, senza risentire della contrazione dell'ultimo periodo.

**d- Attivi nel terziario .**Crescono nel periodo da n.589 attivi(26,9%) a n.823 nel 2000(28,3%), registrando il massimo nel 2000 con n.960 attivi (32,4%). L'incremento a saldo è del 139%.

Così si può riconoscere che il settore complessivamente più consistente e dinamico è sicuramente il Secondario industriale ed artigianale, la cui consistenza è quasi il doppio del Terziario – in condizione fisiologica per un comune così piccolo- in termini di assorbimento di popolazione attiva. L'Agricoltura però mostra una eccezionale ripresa strutturale, sostenuta dal settore vitivinicolo e dimostra di avere un carattere anticiclico che in fase congiunturale negativa ha consentito la stabilità occupazionale.

## **B Attività e occupazione.**

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel **2001** erano **600** con **3.517** addetti, nel **2011** erano **628** con **3.650** addetti.

Questi dati consentono di affermare che il Comune non solo assorbe la manodopera residente nel suo territorio amministrativo, ma ne riceve una quota rilevante anche dai comuni contermini, dato **3.650 addetti** in totale su una popolazione di **7.022 abitanti è una porzione ragguardevole.**

Si osservi che ciononostante in Provincia di Treviso nel periodo intercensuario

**a) il tasso di occupazione maschile è passato da 64,19 % per al 75% (valori alti)**

**b) il tasso di occupazione femminile è passato da 40,29% a 52,30% ( valori alti)**

**c) il tasso di disoccupazione totale è cresciuto pure da 3,23% a 5,20% (valori comunque bassi).**

Tuttavia i dati provinciali sono fortemente influenzati dallo sviluppo recente del Terziario , dove pesano molto i centri maggiori.

Vazzola invece deve la sua buona condizione economica al Settore secondario ed all'Agricoltura

## **C- Caratteri principali.**

I caratteri principali risultanti dalla Ricognizione sulle aree produttive sono:

**a- consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola**

**b- scarsa tendenza alla delocalizzazione all'estero delle imprese principali**

**c-impreditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente e duttile**

**d-diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi**

**e- potenziali effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione**

**f- sostanziale mantenimento dello *status quo*.**

## **3.17.15 RIEPILOGO SUL TURISMO**

### **A- Stato attuale**

Il territorio del Comune di Vazzola risulta del tutto marginale alle correnti rustiche di maggior rilievo che interessano il Veneto e la provincia di Treviso, anche nelle vicinanze, dove i principali punti di attrazione sono Conegliano e Oderzo.

### ***B- Opportunità attuali***

Tuttavia non mancano le risorse di base né le opportunità per un prossimo moderato sviluppo, specialmente se concepito in modalità complementare alle correnti già in zona e in considerazione di potenziali miglioramenti nei collegamenti viabilistici.

### ***C - Opportunità in previsione***

Sono poi particolarmente interessanti le opportunità di carattere eno-gastronomico legate alla promozione delle eccellenze vinicole locali e quelle ricreative all' aria aperta con finalità sportive, ricreative, di istruzione e cultura.

Una diffusa potenziale disponibilità all'ospitalità rurale e Bed & Breakfast è pure riscontrabile se appoggiata alla rete delle cantine ed alle aziende vitivinicole.

## **3.17.16 RIEPILOGO SU INSEDIAMENTI ED INFRASTRUTTURE**

### **3. 17.16.1 Insediamenti**

#### **A Armatura insediativa basata sui centri storici**

A Vazzola i Centri storici riescono ancora ad essere punti di concentrazione edificatoria, sociale, economica e culturale e le identità locali restano ancora ben riconoscibili. pur con evidenti intrusioni e contaminazioni inappropriate recenti

#### **B- Caratteri comuni dei Centri storici.**

A Vazzola, nella diversità dei siti, si riconoscono caratteri comuni dei Centri storici :

- a) localizzazioni sui dossi del megafan;
- b) allineamenti dei centri sui dossi;
- c) andamenti curvilinei del tessuto urbano, sensibile al microrilievo;
- d) dominanza locale degli edifici ecclesiastici

#### **C Recupero edilizio residenziale**

Una parte consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani risulta sottoutilizzato ed interessato da Aree di degrado, già delimitate dal P.R.G. includendo larga parte dei centri Storici con evidenti stati di criticità in diversi isolati e in quasi tutte le frazioni.

### **3.17,16.2 Aree produttive.**

Per gli insediamenti produttivi, una apposita strategia del P.A.T. conferma e consolida gli insediamenti esistenti, tutti di recente formazione e di buona dotazione infrastrutturale, rispettando le distinzioni tra “ampliabili e “non ampliabili” e le prescrizioni del PTCP.

### **3.17.16.3 Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio**

Lo schema strategico della viabilità del P.A.T.I. prevede una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria di classe “C”, con una **cornice principale quadrilatera** quasi interamente “esterna” al territorio del P.A.T.I., ed al territorio comunale di Vazzola, ma perfettamente aderente ai margini del Comune e ai suoi insediamenti , che ne sono comunque serviti direttamente e al meglio.

La restante viabilità è destinata ad alleggerirsi per il solo traffico locale.



**PAT VAZZOLA - PROCEDURA VAS**  
**3.17.17 TABELLA A- RIEPILOGATIVA SULLO STATO DELL'AMBIENTE**  
*NB. In ROSSO le criticità ambientali significative rilevate dal RA*

RA	Risorsa	Determinante	Impatto	Stato	Resilienza	Criticità Sdf	Mitigaz Necess.	Monit. PAT	Note
			1-10	1-10	1-10	A-M-B	A-M-B		
3.1	ARIA		2/3	7	7	B/=	=		
a	Rilev.strum.					S.S. pianura		SI	Implem. rete
b		SO2	1	9	8	=	=	NO	
c		O3	3	7	7	B	=	SI	Attenzione
d		NOx e NO2	3	7	7	=	=	SI caut.	
e		CO	2	8	8	=	=	SI caut.	
f		PM10	3/4	6/7	6/7	B/=	=	SI caut.	Attenzione
g		C6H6	3	7	7	=	=	SI caut	
		Toluene; Etilbenzene; Xileni	3	7	7	B/=		SI caut.	Attenzione
		Idrocarburi Policiclici Aromatici	3/4	6/7	6/7	B/=	=	SI caut.	
		Metalli (Pb, As, Cd, Ni)	2	8	8	=	=	SI caut.	
		Biodiversità lichenica IBL	2	8	8	=	=	SI	
		Indice qualità dell'aria	2/3	7/8	7/8	=	=	SI	
		Prodotti fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	Attenzione
3.2	CLIMA		7	7					
		Piovosità	5/7	5/7	5/7	B*	B*	SI	*Irrig.
		Banda term.	3	7	7	=	=	SI	Ventilaz.
3.3	ACQUE								
3.3.1	Qualità Acque Superficiali	Comune/A.V							
	Monticano	LIM	4	6	6	=	=	SI	
		IBE / EQB	3/4	6/7	6/7	=	=	SI	
		SECA	3/4	6/7	6/7	=	=	SI	
		SACA	4	6	6	=	=	SI	
		Acqua potab.	4	6	6	=	=	NO	Potenziare
		Fognature e Depurazione	4	6	6	=	=	NO	Potenziare
		Analisi Irrigua	2	8	8	=	=		
		Prodotti fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	

3.3.2	Acque Sotterr.								
		SCAS	3	7	7	=	=	SI*	Pochi nitrati
		Stato chimico Rischio	3	7	7	=	=	SI*	Pochi nitrati
3.3.3	Rischio Idraulico								
	Monticano	Aree P1	4/5	5/6	5/6	M	SI*		Su rete bonfica
	Monticano	Aree di Attenzione	3/4	6/7	6/7	B	SI event		Prevenzione NTA
		Aree di risalita falde	3/4	6/7	6/7	B	SI		Prevenzione NTA
		Invarianza Idraulica VCI	3/4	6/7	6/7	B	SI		Prevenzione NTA
3.4	SUOLO								
3.4.1	Geomorfologia								
A	Piana sovralluv. Piave	Megafan e dossi fluviali	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog.
B		Alveo Monticano	2/3	7/8	7/8	=	=	NO	Argini e briglie
		Fascia Risorgive	3/4	6/7	6/7	B	B*	?	Prevenz danni
3.4.2	Geostratigrafia								
A	Transizione Alta/Bassa pian.	Megafan e dossi fluviali	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog.
		Particolare alternanza	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog.
B		Portanza	*2/3**	**7/8*	**7/8*	=	=	=	Megafan *Montic.
C		Cave assenti	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog.
3.4.3	Idrogeologia								
	Acque sotterr.	Aquifero indifferenz.to	2	8	8	=	=	SI * Nitrati	Tutela acquiferi
		Falde superficiali	2	8	8	=	=	SI * Nitrati	Tutela acquiferi
		Risorgive	3/4	6/7	6/7	M	SI*	SI	Rinaturaz. polle
3.4.4	Sismicità	Classe III	2	8	8	B	B*	NO	Microsismi città
3.4.5	Compatibilità a fini urbanistici	Buona/ a condizione	2/3*	*7/8	*7/8	=	=	SI*	*Risalita falda
3.5	AGRICOLTURA E PAESAGGIO AGRARIO								
A	Territorio Agricolo								
	Dati di Base	Aziende Agricole	3	8	9	=	=	SI^	*Dinamica eccellemze
		Colture	2	8	8	=	=	SI*	*Dinamica eccellemze
c		Allevamenti	3	7	7	B	In calo.	SI*	*Dinamica aziende
		Irrigazione	2/3	7/8	7/8	=	=	SI*	*Clima Vedi nota
*Con il passaggio graduale alle tecniche di irrigazione a goccia, l'efficienza del sistema irriguo aumenta e serve quote sempre maggiori di territorio agricolo. Occorre bilanciare la domanda- molto condizionata dalla variazione climatica-, alle effettive disponibilità di acque superficiali, limitando gli emungimenti dalle delle falde ed il conseguente stress.									
		Vulnerabilità Nitrati	3	7	7	=	Allev. in calo	SI*	*Tutela acquiferi
		Prodotti Fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	Attenzione

<b>B</b>	<b>Paesaggio Agrario.</b>								
		Campagna	3	7	7	7	SI*		*Rete Ecologica
		Fascia risorgive	3/4	6/7	6/7	M	SI*	SI	*Rinaturaz. polle
		Monticano	3	7	7	7	SI*		*Rete Ecol
<b>3.6</b>	<b>BIODIVERSITÀ RETE ECOLOGICA E PAESAGGIO</b>								
<b>A</b>	<b>Rete ecologica</b>	SIC Monticano e corsi minori	2	8	8	=	=	SI*	
		Corridoi ecologici	2	8	8	=	=	SI*	
		Assetto compensativo	3/4	6/7	6/7	=	SI*		*Rinaturaz. diffusa
		Fattori di disturbo	3/4	6/7	6/7		SI*		Limitare antropici
		Aree di transizione	2	8	8	=	=		
<b>3.7</b>	<b>PATRIMONIO CULTURALE:ARCHITETTURA, ARCHEOLOGIA, VEDUTE</b>								
	<b>Caratt. Stabili</b>	Archeologia	4	6	6	=	=	SI*	*Attenzione
		Edifici Vincolati	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
		Ville venete	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
		Centri storici	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
	<b>Paesaggio cultur</b>	Spazi centrali	3/4	6/7	6/7	B	SI*		Riquarif.
		Spazi connett.	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
		Muri recinz.	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
		Molini e sim.	3/4	6/7	6/7	B	SI*		Riquarif.
		Contesti figur.	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
		Giardini e parchi storici	2	8	8	=	=	=	Tutela amb
		Luoghi /strade Grande Guerra	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb
<b>3.8</b>	<b>RIFIUTI</b>								
		Gestione RSU	2	8	8	=	=	=	R.D. ok
		Ecocentro..	3	7	7	=	=	=	
		Rifiuti speciali	3	7	7	=	=	=	>Energia
<b>3.9</b>	<b>AGENTI FISICI E RADIAZIONI</b>								
	<b>Radiazioni</b>	Radiofreq.ze	3	7	7	=	=	=	
		Rad. Ionizz. Radon 222	3	7	7	=	=	NO	
<b>3.9.1</b>	<b>Brillanza</b>	Inq. Lumin.	3/4	6/7	6/7	B	B	NO	Conten. qualif.
<b>3.9.2</b>	<b>Rumore</b>	Traffico str.	3	7	7	B	=	=	PZA
		Attività Prod.	3	7	7	=	=	=	PZA
<b>3.10</b>	<b>ENERGIA</b>								
		Cons. elettrici	n.d.	=	=	B	B	=	Contenim.
		Cons. termici	n.d.	=	=	B	B	=	Contenim.
<b>3.11</b>	<b>POPOLAZIONE</b>								
		Dinam./Consit.	2	8	8	=	=	=	Positivo
		Popol. Stran.	3	7	7	=	=	=	Positivo
		Indice giovan.	2	8	8	=	=	=	Positivo

		Indice vecch.	3	7	7	=	=	=	Aumenta
		Indice compos.	3	7	7	=	=	=	Invariato
		Car. famiglie	3/4	6/7	6/7	=	=		+piccole
		Pop. Attiva	3	7	7	=	=	=	Positivo
<b>3.15</b>	<b>ISTRUZIONE</b>								
		Off. Scolast.	=	Posit.	=	NO	NO	=	Sc. Obbl.
		Scolarità	=	Posit.	=	NO	NO	=	
		Istr. Superiore	=	Assente	=	B	B*	=	Trasporti
		Extrascolastica	2	8	8	=	=	=	Positivo
<b>3.16</b>	<b>SALUTE, SANITA', ASSISTENZA</b>								
		Medicina Base Ospedali	=	Posit.	=	NO	NO	=	Vazzola+ Conegliano
		Infanzia	=	Posit.	=	NO	NO	=	
		Disabilità	=	Posit.	=	NO	NO	=	
B		Assist Anziani	=	Posit.	=	NO	NO	=	C.d.Riposo
D		Salute Ment.	=	Suff.	=	NO	NO	=	
		Dipendenze	=	Suff.	=	NO	NO	=	Mareno
		Povertà	=	Posit.	=	NO	NO	=	
		Immigrazione	=	Posit.	=	NO	NO	=	
		Mortal.Strad	=	Suff.	=	B	SI*	=	*Viabilità
<b>3.17</b>	<b>ECONOMIA</b>								
		Classi Att. Loc	3	7	7	*	*		*Framm..
		Settori Attività	3	7	7	*	*		*Framm..
		Situaz .occupaz	2	8	8	=	=		Tenuta crisi
		Indust. Artig.	2	8	8	=	=		Tenuta crisi
		Comm.e Serv.	3	7	7	=	=		
		Sett. Agricolo	2	8	8	=*	=		*Anticiclico
		Turismo etc..	4*	4*	8*	M	=	SI	*Sotto il potenziale
<b>3.18</b>	<b>SISTEMA INSEDIATIVO</b>								
		Centri storici	3	7	8	=	=		Riqualf.
		Riutilizzo esist.	3	7	8	=	=		SI
		Nuova edific.	2	8	7	=	=		*Calmiere
		Produttivo	3	7	7	B*	B*		*Convers.
<b>3.19</b>	<b>VIABILITÀ INFRASTRUTTURE E SICUREZZA</b>								
		Viabilità PATI	3	7	7	=	=*		*Itinerari
		Viab. interna	3	7	7	B*	B*		*Visnà

Questa Tabella Riepilogativa consente di :

**1-confermare in complesso** tutte le conclusioni sullo Stato dell'Ambiente come già scritte al presente capitolo del R.A.D.;

**2- di evidenziare** anche nell'estrema sintesi che il Comune di Vazzola **presenta criticità ambientali di bassa entità** nei settori che seguono.

a) **3.1. Aria-** Riguarda inquinanti come **Ozono** e **PM10** ed **Idrocarburi policiclici aromatici** da combustioni civili e da autotrazione, pochissimo influenzabili da strategie di Piano del Comune ed anche interessa inquinanti di origine industriale locale come **Toluene; Etilbenzene; Xileni** sui quali le azioni di monitoraggio e di Piano possono intervenire e contenere le emissioni e ridurre l'impatto conseguente.

b) **3.2 Clima**, Il Piano non può avere effetti diretti, ma a fronte delle variazioni in atto può tenere una strategia di attenzione, monitoraggio e tutela della risorsa acqua e del suo ciclo specialmente in agricoltura.

c) **3.3.3 Rischio idraulico**. Riguarda aree ben note, e solo marginalmente insediate, **già** soggette ad azioni di prevenzione e mitigazione, che il PAT recepisce e sviluppa con la propria V.C.I. in attuazione del principio dell'invarianza idraulica;

d) **3.4.3 Idrogeologia**,. La criticità riguarda il sistema delle risorgive entro ed intorno alla linea superiore della Fascia dove affiorano naturalmente. Qui - nonostante le tutele- risultano frequenti le manomissioni e le alterazioni del loro stato di naturalità. Esse sono peraltro sottoposte a *stress* per eccesso di emungimenti da parte dell'agricoltura per uso irriguo. Il PAT può intervenire utilmente con proprie azioni e norme a salvaguardia di queste risorse.

e) **3.5 Agricoltura** La presenza di allevamenti costituisce una criticità solo teorica ed ora in fase di riduzione progressiva e costante in quanto questi insediamenti sono in calo. Ne consegue uno spandimento sempre minore di liquami su suoli naturalmente vulnerabili.

Le colture, specie le viticole, comportano un crescente, elevato impiego di Prodotti Fitosanitari (PF) per i quali occorre urgentemente un Regolamento conforme alla DGR 1262, 01.08.2016.

f) **3.7 Patrimonio culturale: archeologia, architettura , vedute**. I Centri storici , pur identificati e delimitati, necessitano di riqualificazione urbanistica ed ambientale oltre che edilizia, con strategie di intervento tutte alla portata degli strumenti di pianificazione comunale.

Il sistema dei molini in riva al Ghebo ed al Favero è una valenza degna di riconoscimento, di tutela e riqualificazione, che rientra nelle competenze del Piano.

e) **3.10 Energia**. La criticità esiste, ma in larga parte non rientra nelle competenze del PAT.

g) **3.15. Istruzione**. A Vazzola non sono presenti scuole secondarie superiori: occorre migliorare l'accessibilità alle sedi vicine, con il trasporto locale.

h) **3.16 Salute Sanità Assistenza** L'indice critico della mortalità stradale più elevata che nei comuni vicini dipende sostanzialmente dal traffico di attraversamento degli abitati, che il riordino funzionale delle viabilità dovrebbe ridurre molto, con vantaggi per la sicurezza.

i) **3.19 Viabilità Infrastrutture e sicurezza**. Valgono le stesse considerazioni del pto. precedente.

l) **3.18-Sistema insediativo Produttivo**. In prospettiva il Comune vede ingiustificatamente penalizzati i propri insediamenti produttivi classificati "non ampliabili" se il PAT non provvede subito a bilanciare le esigenze della pianificazione sovraordinata, con i reali potenziali del settore manifatturiero locale.

## **PARTE QUARTA - STRATEGIE ED AZIONI DEL PAT**

### **4.0.VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE SOVRAORDINATA**

Con la Tavola n.1 1 il P.A.T. di Vazzola riporta nel territorio di Piano i vincoli derivanti da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovra-ordinate coerentemente con il P.A.T.I. come risulta dettagliatamente dall'articolazione che segue.

#### **4.0.1 Coerenza con il P.A.T.I. e la pianificazione sovraordinata**

Il P.A.T. di Vazzola è organicamente inquadrato nel P.A.T.I. tematico dell'Agro Coneglianese Sudorientale, attualmente vigente, di cui costituisce uno sviluppo conseguente e coerente elaborato alla scala comunale che gli è propria.

I Comuni proponenti che insieme hanno concorso alla formazione del PATI tematico e operano per la sua attuazione sono: Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave e Vazzola.

Essi si trovano nella pianura alluvionale a valle di Conegliano Veneto, compresa tra i bacini del Piave e del Monticano. In questo ambito territoriale al Monticano confluiscono pure i torrenti del sistema Ghebo - Favero che, in territorio di Vazzola, a Visnà, assumono carattere perenne grazie all'arricchimento d'acque pertinenti alla Fascia delle risorgive, di cui il sottosuolo nel settore orientale dell'Agro è particolarmente ricco.

Il territorio del P.A.T.I. interessa la fascia della Sinistra Piave corrispondente al suo medio corso ed è classificato tutto pianeggiante, anche se connotato da lievi ondulazioni caratteristiche, dovute ad antichi dossi fluviali, che ne determinano l'identità ambientale e paesaggistica e lo differenziano rispetto al contesto dell'Alta pianura.

La prevalente destinazione del territorio di Vazzola nel contesto dell'Agro Coneglianese Sudorientale in argomento, è l'uso agricolo con una consolidata specializzazione enologica di eccellenza, anche se in prossimità degli assi infrastrutturali principali si sono sviluppate e consolidate alcune aree produttive manifatturiere di dimensioni significative, esse pure molto qualificate nei rispettivi settori merceologici e rivolte ampiamente all'esportazione.

#### **4.0.2 I temi del P.A.T.I.**

Il PATI tematico dell'Agro Coneglianese in esame - come stabilito dalle Amministrazioni precedenti - sviluppa aspetti territoriali che solo alla scala sovracomunale possono cogliere nella loro integrità condizioni fisico - ambientali, sistemi di area vasta, scenari di interesse culturale e naturalistico, tendenze degli insediamenti produttivi e dei potenziali sviluppi connessi: tutti argomenti rilevanti che sarebbero altrimenti sfuggiti considerando disgiuntamente le singole realtà comunali .

I temi già sviluppati col P.A.T.I. 2011, ora vigente, sono i seguenti:

- a - Infrastrutture e mobilità;**
- b - Ambiente ;**
- c - Difesa del suolo**
- d - Centri storici e servizi;**
- e - Attività produttive,**
- f - Turismo;**

I cosiddetti temi "residui", o meglio tutti quelli ulteriori necessari a formare il mosaico completo ed esaustivo dell'assetto territoriale dell'Agro sono quelli inerenti principalmente a:

- g - Sviluppo insediativo residenziale**
- h - Tutela e sviluppo del territorio agricolo**

Per espresso accordo tra i Comuni precedenti essi non sono stati oggetto di congiunta trattazione nel P.A.T.I. per essere invece sviluppati successivamente nell'ambito dei diversi P.A.T. comunali coordinati dal P.A.T.I. , già avviati nelle more di approvazione dello strumento sovracomunale.

#### 4.0 3- Dal progetto del P.A.T.I. al progetto del P.A.T. di Vazzola

Nei Comuni precedenti, il P.A.T. in tutte le sue elaborazioni non può essere considerato come lo svolgimento dei temi “residuali” non inclusi esplicitamente nel P.A.T.I ora vigente.

Oltre a rilevare gli aspetti territoriali di interesse comune, lo Strumento intercomunale è molto servito a riordinare e coordinare la copiosa pianificazione sovraordinata, che si è stratificata negli anni per livelli e Varianti, assieme alla legislazione in continua modificazione, e costituisce uno scenario fluido e sempre più complesso entro cui inquadrare organicamente la pianificazione di competenza dei Comuni.

Questo processo è solo propedeutico alla formazione del P.R.C. comunale ed in particolare del P.A.T., che richiede una elaborazione originale, coerente con la pianificazione intercomunale, ma anche fondata sulle identità locali

Per questo il P.A.T. di Vazzola è concepito ora come **un tutto organico**, dove le tematiche già affrontate dal P.A.T.I. vengono tutte rivisitate *ex novo* per i necessari aggiornamenti, se utili ed opportuni, e per essere strutturalmente e strategicamente correlate con le tematiche più tradizionali e per nulla secondarie, introdotte nel Piano solo nella attuale fase di pianificazione strategica comunale. Il sistema delle relazioni urbane, essenza del Piano comunale, si definisce in questa fase.

Di conseguenza il P.A.T. sistematicamente conferma tutti i precedenti contenuti d’insieme rilevanti riferiti al contesto dell’Agro Coneglianese sviluppati nel P.A.T.I. tematico, ma affronta ulteriori aspetti -significativi solo a scala locale- anche negli stessi campi tematici già toccati assumendo una identità più evoluta, che consolida e anche supera la fase precedente.

Intuibilmente questa identità è resa poi ancor più consistente, complessa e qualificante ai fini delle dinamiche territoriali, per l’intervento dei temi originali più rilevanti localmente come ad es. la residenza ed il territorio agricolo.



Fig. 4.1 Ortofoto di Vazzola 2012 – Regione Veneto.

## 4.1 VINCOLI PAESAGGISTICI E MONUMENTALI.

### 4.1.1 Vincolo paesaggistico Dlgs. n.42/2004- Corsi d'acqua

Il PAT conferma quelli della Pianificazione sovraordinata vigente.

### 4.1.2 Edifici e Complessi monumentali e di interesse culturale

#### *A - Edifici vincolati con D.Lgs. 42 / 2004*

- a) **Palazzo Tiepolo, Polacco**, ora sede municipale a Vazzola
- b) **Chiesa parrocchiale** del Capoluogo;
- c) **Chiesa e campanile di S. Martino vescovo** a Visnà,
- d) il complesso storico di **Borgo Malanotte, con la Villa Malanotte, Corti Concini, Zacchi, Rossi de Rubeis**, l'antistante **Colonna dorica**,

#### *B - Vincolo di tutela implicito.*

Si aggiungono i beni oggetto di **vincolo di tutela implicito ope legis** riguardante gli edifici e cose mobili ed immobili di pubblico interesse Stato, Regione, altri enti pubblici territoriali, enti pubblici e privati senza fine di lucro ed enti ecclesiastici riconosciuti presenti da oltre settant'anni ovvero:

- e) **Vecchio Municipio**;
- f) **Palazzo Mozzetti** ora Casa di riposo
- g) **Chiesa parrocchiale e campanile di Tezze**
- h) **Cimitero Militare Inglese**, (anche Italiano ed Austriaco)
- i) *le opere di interesse collettivo oggetto di ricostruzione dopo la Prima Guerra Mondiale*

#### *C - Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall'IRVV.*

**A- Villa Genoa – Righetti**

**B - Villa Ghedin**

**B - Villa Ghedin**

**C-Villa Ghetta ora Berna**

**D- Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis.**

**F-Villa Bonotto.**

#### *D Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune*

Villa Biscaro ora Zanchetta.

Villa Maternini, ora albergo.

Palazzo Mozzetti ora Casa di riposo,

Palazzo Nardi

Altri fabbricati assimilabili demandati al P.I.

### 4.1.3 - Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare

La tutela degli spazi di immediato contesto delle architetture di interesse monumentale o ambientale che in taluni casi si estendono ampiamente nel paesaggio agrario, è fissata dal P.A.T.I. vigente. ed il P.A.T. li recepisce e conferma.



#### **4.1.4 Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele**

A Vazzola la tradizione del giardinaggio nelle pertinenze private di villa o di dimore assimilabili, di cui la cartografia storica dà ampia testimonianza, pur ridotta e semplificata in molti casi, offre ancora oggi una interessante serie di risorse paesaggistiche e ambientali

#### **4.1.5 Centri storici.**

I Centri storici raccolti nell'Atlante regionale di riferimento sono:

- a- Vazzola;*
- b- Cao di Sotto;*
- c- Visnà;*
- d- Borgo Bellussi;*
- e- Borgo Malanotte;*
- f- Tezze;*
- g- Borgo Zanetti;*

#### **4.1.6 Gli spazi urbani dei Centri storici. Caratteri comuni ed Ambiti urbanistici significativi**

Tutti i citati Centri storici sono portatori di valori documentali ed identitari importanti e non ripetibili e influenzano positivamente l'assetto degli insediamenti nel loro complesso.

Si segnalano però importanti ambiti urbanistici ed ambientali, che vanno significativamente al di là della identificazione e perimetrazione stretta dell'Atlante regionale.

Gli ambiti urbanistici significativi riguardano

- 1- Gli spazi urbani unitariamente considerati di Vazzola Capoluogo;**
- 2- Il Centro Storico di Visnà ed i suoi spazi interni;**
- 3- Borgo Bellussi a cornice della villa;**
- 4- Borgo Malanotte, i suoi spazi urbani e le sue corti;**
- 5 -Il Centro storico di Tezze ed i suoi spazi di interconnessione;**
- 6- Borgo Zanetti e le sue relazioni;**
- 7- Borgo Malta ed i suoi spazi di relazione;**
- 8- Le acque e molini tra Vazzola Visnà** formato:come segue (da monte a valle)
  - a) Molino Saccon;
  - b) Molino Vadelini 1; (denominazione carta Von Zach)
  - c) Molino Vadelini 2; (denominazione carta Von Zach)
  - d) Molino di Sopra;
  - e) Molino di Mezzo;
  - f) Molino di Sotto
  - g) Molino Tonello (ex *Tiepolo* -denominazione carta Von Zach)

#### **4.1.7 Luoghi della Grande Guerra - Strade della Grande Guerra.**

Nel territorio di Vazzola, che sta giusto al centro del Fronte del Piave, sono stati individuati e classificati come Invarianti dalla Pianificazione sovraordinata e recepiti dal P.A.T.I. **n. 3 siti** a Borgo Malanotte e Tezze, che si confermano localmente. Tanto per i *Luoghi*, quanto per le *Strade*, occorre attendere ancora qualche tempo perché gli studi in corso per il centenario giungano a maturazione e se ne possano trarre ordinate conseguenze urbanistiche e di tutela sui siti e sugli itinerari significativi considerati nella loro aggiornata ricchezza e complessità.

## 4.2 RETE NATURA 2000 SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA –SIC

I siti di importanza Comunitaria riguardano il territorio del P.A.T. Vazzola:

- in modo indiretto lungo il corso del Piave a sud (fuori dal confine comunale);
- in modo diretto con il **corso del Monticano** che interessa tutto il settore nord del Comune.



Fig.4.2 Siti di Importanza Comunitaria SIC nell'Alta pianura trevigiana – Fonte: Regione Veneto

L'area SIC IT3240029 *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, nel territorio del P.A.T. riguarda infatti il Monticano ed il sistema di corsi d'acqua ad esso collegati.

## 4.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE.

Il territorio del PAT è interessato dalla sovrapposizione di diversi Piani territoriali di livello superiore di competenza:

- regionale come il PTRC 2009 ed il Piano di Area del Medio Corso del Piave ora riassorbito nella Variante 2013 al PTRC *in itinere*;
- provinciale come il PTCP vigente;
- intercomunale come il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale vigente.

### 4.3.1 – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC 2009

#### 4.3.1.1-Conferma dei Piani di Area del PTRC 1992 .

La conferma da parte del PTRC adottato nel 2009 dei Piani di Area precedentemente fissati come vincoli per la pianificazione subordinata, comporta, come è intuibile, che le previsioni del PAT in oggetto, in piena coerenza con il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale che ne fa esplicito riferimento, si possono considerare anche in tutto allineate con :

- il quadro conoscitivo del Piano di Area del Medio Corso del Piave (ora riassorbito nella Variante al PTRC 2013 *in itinere*), come un riferimento di confronto per i dati e le elaborazioni autonomamente sviluppati;
- il progetto del medesimo Piano di Area del Medio Corso del Piave come un riferimento da sviluppare ed adeguare in dettaglio nell'ambito del territorio del Comune di Vazzola;
- la VAS del citato Piano di Area, come ulteriore riferimento per verifiche e precisazioni.

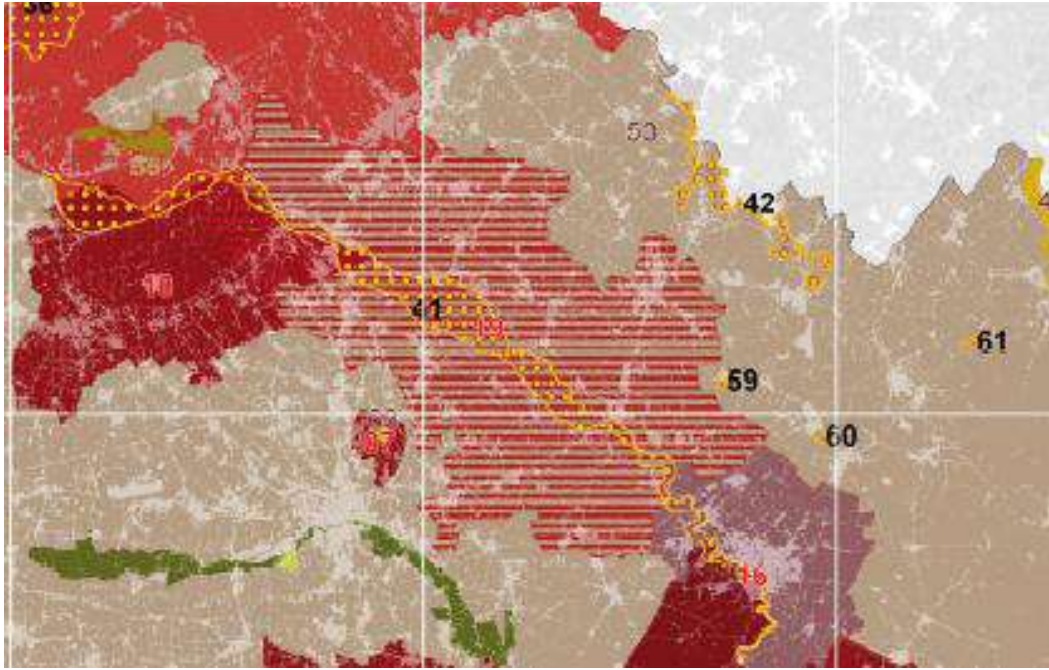


Fig.4.3 -Regione Veneto PTSC 2009 – TAV 0 (Estratto)

#### 4.3.1.2 - PTSC 2009- Uso del Suolo -A

Venendo alle specifiche previsioni dello stesso PTSC 2009 la sequenza di tavole adottate costituisce un riferimento conoscitivo, progettuale e normativo sovra-ordinato, già allineato in sede del P.A.T.I. nei confronti del P.A.T. in esame in quanto stabilisce quali siano i caratteri dell'Uso del suolo in previsione. Nel nostro caso si riscontrano i seguenti disposti sovra-ordinati :

a) Diffusa presenza di “*area agropolitana*” rappresentata come un *continuum* reticolare di urbanizzazione e infrastrutture, che collega in senso ovest-est S. Lucia di Piave, Mareno di Piave e - nello specifico- Vazzola, a marcare l’asse centrale insediativo costituito dalla SP n.47. Analoghe formazioni con “insediamento suburbano a nastro” misto e disperso in territorio rurale, riguardano la direttrice Cadore-Mare da Conegliano ad Oderzo in riva sinistra del Monticano, e si presentano a sud-est dell’area vazzoletese in esame da Tezze a S. Polo di Piave ed oltre coinvolgendo l’urbanizzazione lungo la riva sinistra del Piave stesso.

In senso nord /sud si sviluppano gli “insediamenti suburbani a nastro” corrispondenti alle maggiori arterie: ad ovest quella corrispondente al corridoio multi-modale Ponte della Priula-Conegliano; poi quello corrispondente all’attuale Strada Ungaresca prossimo all’Autostrada, ed infine quello di maggiore consistenza che collega gli insediamenti in riva al Monticano con quelli in sinistra Piave, che si delinea prevalentemente in Comune di Vazzola.

b) Aree “*ad elevata utilizzazione agricola*” risultano interposte al reticolo delle precedenti, come altrettante isole di cui una sola, tra S. Lucia e Mareno, spezzata dall’Autostrada, confina con un ambito più qualificato sotto il profilo ambientale come è quello del Piave;

c) Un unico “*Ambito di paesaggio quale insieme delle relazioni ecologiche, storiche, culturali e morfologiche*” interessa il territorio del P.A.T. in esame assieme ad altre consistenti porzioni dell’omologo territorio del P.A.T.I dell’Agro Coneglianese Sudorientale, e va a formare nelle elaborazioni di maggiore dettaglio l’Ambito. n.20 *Alta Pianura della sinistra Piave*.

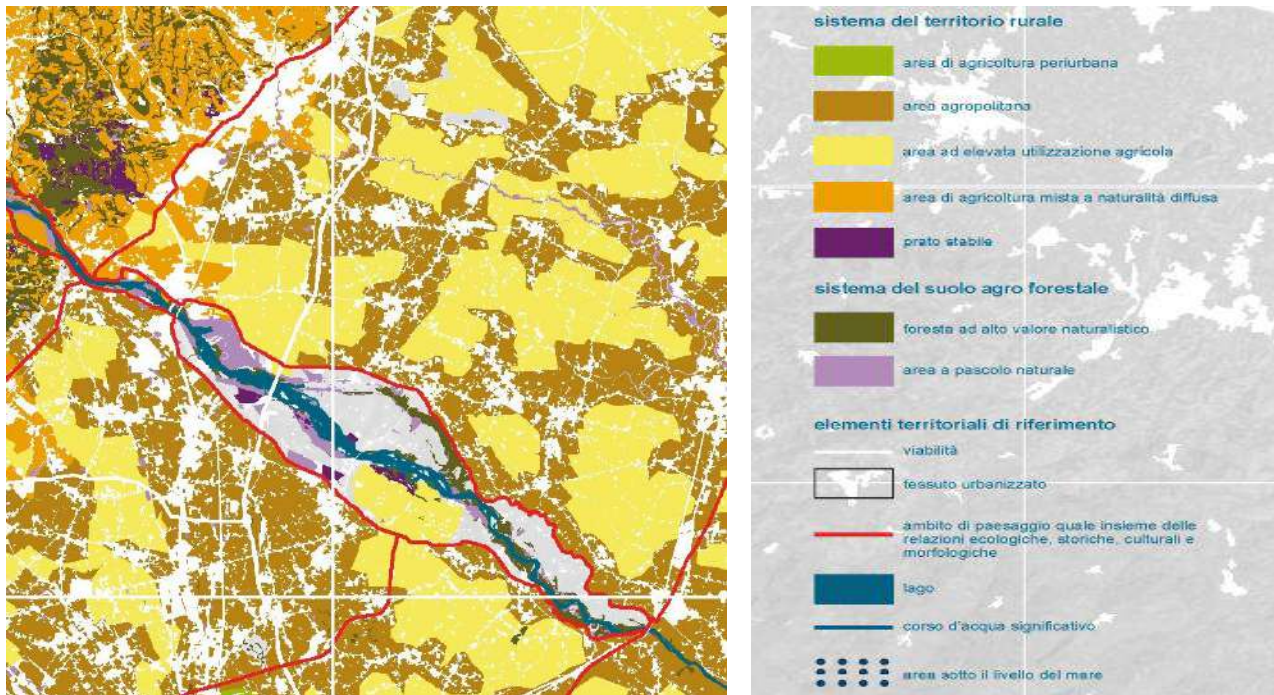


Fig. 4.4 Regione Veneto PTRC 2009- Uso del Suolo -A (Estratto)

d) Va solo osservato in questa sede, per completezza, che il territorio del P.A.T.I. risulta anche interessato marginalmente, e solamente per quanto riguarda i Comuni di S. Lucia di Piave e di Mareno di Piave dall' "Ambito di paesaggio n. 19" adiacente a quello appena nominato: ambito specificamente attribuito dal PTRC al Medio Corso del Piave ed alle aree SIC-ZPS che vi corrispondono, sovrapponendosi, per formare la più importante area di tutela naturalistica del corso fluviale ed una tra le maggiori in Regione.

Per quanto concerne il P.A.T. in oggetto, il fatto che la **TAV. 01-a** del PTRC 2009 dia all'ambito del Piave una perimetrazione diversa dal quella data a suo tempo dal *Piano di Area Medio Corso del Piave*, che lo include, non è rilevante, almeno per il momento, né influente per il P.A.T. di Vazzola.

Ed in effetti il P.A.T. replica il riordino logico progettuale e normativo di prescrizioni nate in momenti diversi ed ora tutte concorrenti sullo stesso territorio, già effettuato dal P.A.T.I, come approvato nel 2015, che recepisce.

#### 4.3.1.3. PTRC 2009- Uso del Suolo -B – Tutela delle acque.

Dalla **Tav.1-B** del PTRC 2009, una volta identificati i corsi maggiori del Piave e del Monticano, come "significativi", emergono alla disamina gli elementi vincolanti che risultano di maggiore importanza ed evidenza che riguardano:

- a) la "Fascia delle risorgive" che contrassegna tutta la pedemontana veneta ed in particolare l'Alta pianura trevigiana e -per quanto in oggetto- include un ampio settore orientale del territorio di Vazzola, con prosecuzione, senza soluzione di continuità, nei comuni contermini orientali;
- b) l'"Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale" localizzata anche questa, logicamente nel territorio di Vazzola e nelle immediate adiacenze ad est fino a lambire il ramo inferiore della "dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti" – qui però è ormai nettamente fuori del territorio comunale di Piano;
- c) la rilevante presenza di "pozzi a servizio di pubblico acquedotto" come prevedibile corollario alla abbondanza della risorsa acqua nella porzione orientale del territorio in esame, che però non riguarda specificamente Vazzola, ma solo i comuni limitrofi, dove la soggiacenza è più elevata;

- d) il perimetro dei “*Comuni con falde vincolate all’uso idropotabile*” entro cui risulta necessariamente incluso il Comune di Vazzola;
- e) un “sito con presenza di acqua minerale” a Vazzola;
- f) tutto il territorio del P.A.T. risulta incluso nell’”*area vulnerabile ai nitrati*” che interessa la pianura pedemontana in ragione della sua specifica stratigrafia ed alla conseguente permeabilità;
- g) l’ambito fluviale del Piave corrispondente alle aree SIC- ZPS sovrapposte, è classificato come “*area di maggiore pericolosità idraulica*”, mentre l’ambito di pianura del Monticano, che pure non è esente da rischio, non trova analogo speciale classificazione.

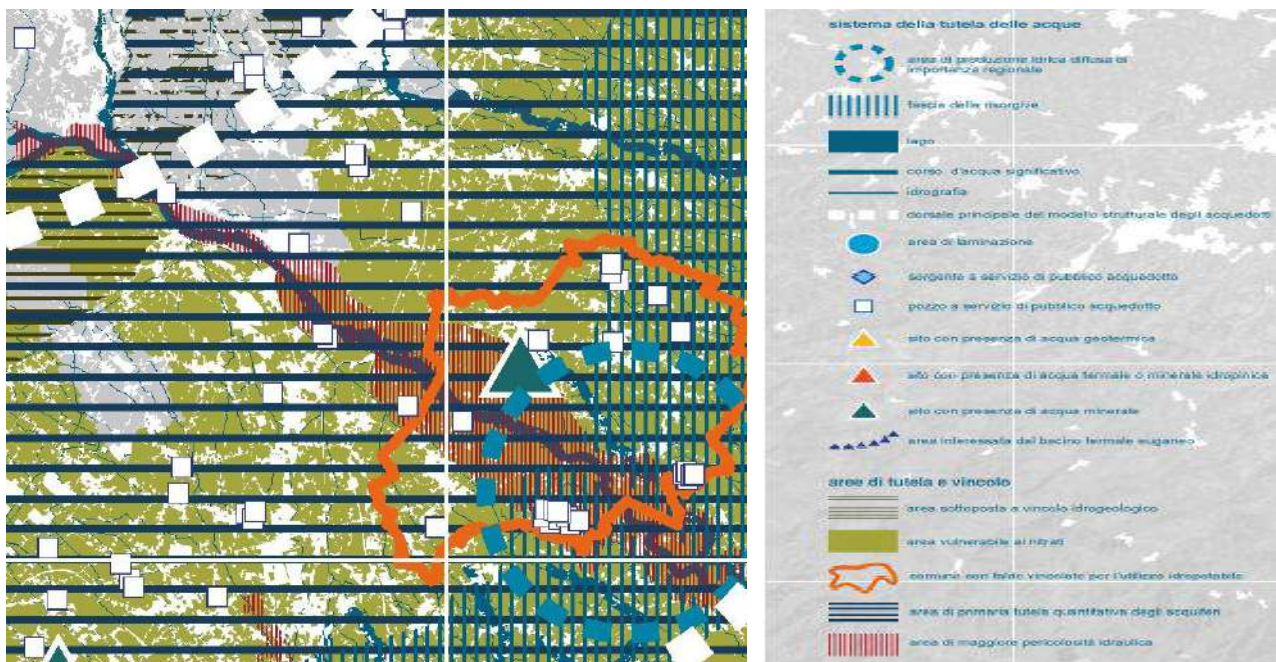


Fig. 4.5 Regione Veneto PTRC 2009- Uso del Suolo – B Tutela delle acque. (Estratto)

#### 4.3.1.4 – PTRC – Tav.2 - Biodiversità

Una particolare attenzione viene riservata nel PTRC 2009 agli aspetti ambientali ed in particolare alla Biodiversità che è tema della **Tav. 2**.

Per quanto attiene al territorio oggetto del PAT di Vazzola le notazioni rilevanti sono le seguenti.

a) L’”**Area nucleo**” costituita dalle aree sovrapposte SIC-ZPS del Piave è di grande influenza sull’assetto ambientale e paesaggistico del territorio si trova al margine meridionale dei Comuni di S. Lucia di Piave e di Mareno di Piave, ma resta esterna e solamente in vista di Vazzola.

In effetti il Comune, come già precisato dal P.A.T.I. e dalle correlate VAS e VINCA, rientra solo nell’Ambito di Incidenza di questa area del Piave, che costituisce l’asse portante di uno dei maggiori corridoi ecologici regionali ed è peraltro orientata secondo le principali rotte migratorie dell’avifauna;

b) E’ molto limitato e riguarda minime superfici il “**corridoio ecologico**” restante in Sinistra Piave tra il limite della citata “**area nucleo**” ed il limite dell’”**ambito paesaggistico**” che lo include e questo diversamente che in riva destra, dove la biodiversità è meno nettamente riconducibile ad un assetto univoco.

c) La **diversità dello spazio agrario** varia tra la classificazione di **medio bassa**, a **medio alta**, sostanzialmente ricalcando rispettivamente la distinzione già marcata nella tavola dell’Uso del Suolo tra “**area agropolitana**” ed “**aree ad elevata utilizzazione agricola**”, con ambiti di **diversità molto alta** a Vazzola.

d) L’ambito fluviale del Monticano si struttura linearmente come corridoio ecologico, nonostante diffusi accenni ad una incerta continuità causa interposizioni antropiche minime per gli aspetti rurali e di una certa consistenza per quelle urbane, costituite da aree produttive recenti

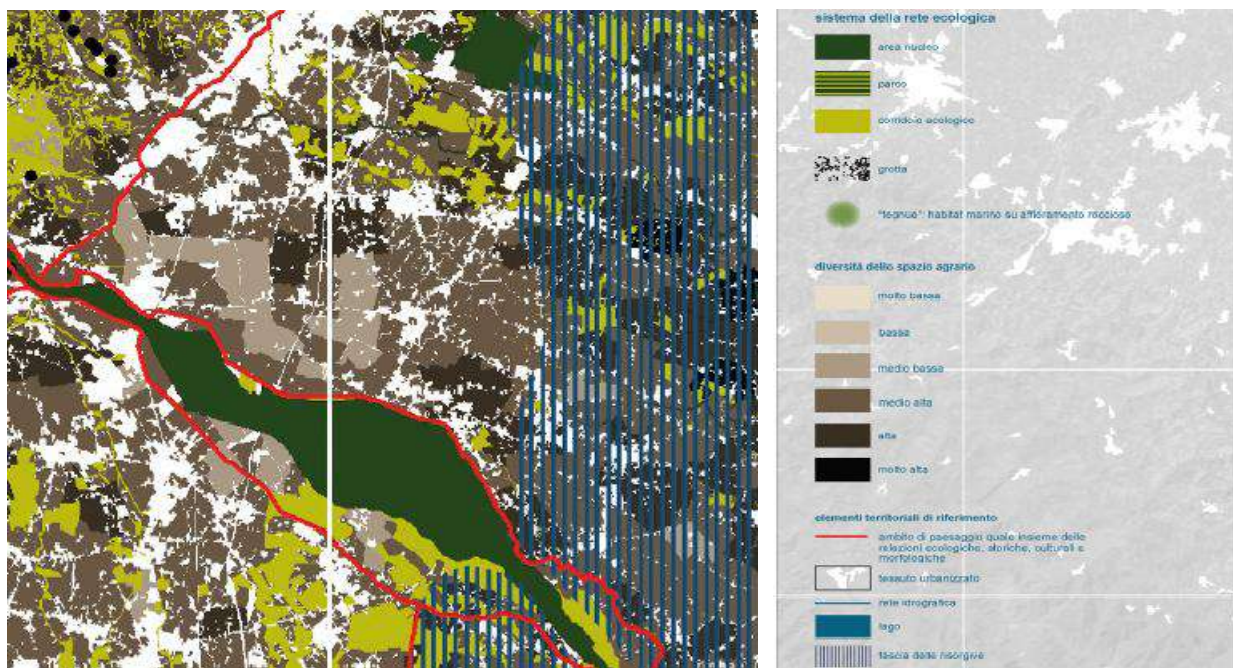


Fig. 4.6 Regione Veneto PTTC- Tav. 2 Biodiversità. (Estratto)

#### 4.3.1.5 - PTTC 2009 – TAV 0

Lo stesso PTTC 2009 con la sequenza di tavole adottate costituisce, già in regime di salvaguardia, un riferimento normativo sovra-ordinato nei confronti del P.A.T in esame in quanto stabilisce quali siano i caratteri dell' Uso del suolo in previsione.

Nel nostro caso si riscontrano i seguenti aspetti rilevanti.

a) Parziale presenza di “*area agripolitana*” rappresentata come un *continuum* reticolare di urbanizzazione e infrastrutture, che collega in senso est - ovest Vazzola, Mareno di Piave e S. Lucia di Piave, a marcare l’asse centrale insediativo costituito da Via Colonna.

Analoghe formazioni con “*insediamento a nastro*” misto ed accidentale riguardano la direttrice Cadore -Mare da Conegliano ad Oderzo in riva sinistra del Monticano, e si presentano a sud-est dell’area in esame da Tezze verso S. Polo di Piave ed oltre, coinvolgendo l’urbanizzazione lungo la riva sinistra del Piave stesso. In senso nord –sud si sviluppano gli insediamenti corrispondenti alle maggiori arterie: quello di maggiore consistenza collega gli insediamenti in riva al Monticano con quelli in Sinistra Piave, prevalentemente in Comune di Vazzola.

b) Ampie “*aree ad elevata utilizzazione agricola*” risultano interposte al reticolo delle precedenti, come altrettante isole di cui una sola, tra S. Lucia e Mareno, spezzata dall’Autostrada, confina con un ambito più qualificato sotto il profilo ambientale come è quello del Piave;

c) Un “*ambito di paesaggio quale insieme delle relazioni ecologiche, storiche, culturali e morfologiche*” include tutto il territorio del P.A.T. in esame. Esso però anche è interessato esternamente dall’ambito specificamente attribuito dal PTTC al corso del Piave. Per quanto concerne il P.A.T. in oggetto, il fatto che la TAV 01-a del PTTC dia all’ambito del Piave una perimetrazione diversa dal quella del Piano di Area Medio Piave, che lo include, non è rilevante nel Comune di Vazzola.

#### 4.3.1.6 Ambito paesaggistico n.20 – Alta Pianura della Sinistra Piave

Il PTTC 2009 considera il territorio riguardante il P.A.T. in oggetto soprattutto dal punto di vista paesaggistico e culturale inserendolo nell’ambito unitario assai vasto di una Sinistra Piave che abbraccia un’Alta Pianura assai variegata, che va dalle colline della fascia pedemontana coneglianese, alla bassa pianura della Fascia delle risorgive e dell’opitergino.

La superficie dell’ambito è di 362,54 kmq. ed incide sul territorio regionale per 1,97%



Fig. 4.7 Regione Veneto PTRC-. Ambito paesaggistico n.20 – Alta Pianura della Sinistra Piave

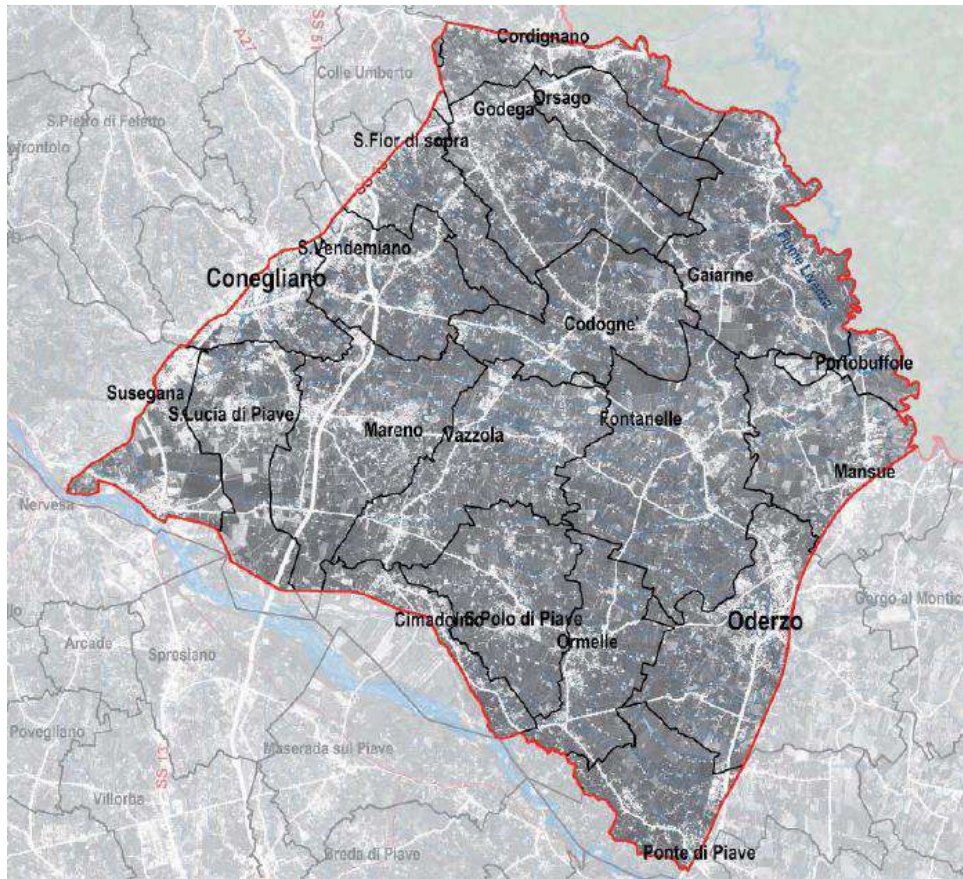


Fig. 4.8 Regione Veneto- PTSC- Ambito paesaggistico n.20 – Alta Pianura - Sinistra Piave

In effetti i valori naturalistico -ambientali individuati dal Piano regionale del 2009 confermano ed articolano le citate zone SIC e ZPS della Rete Natura ed evidenziano l'importanza della fascia delle risorgive ed i principali fontanili. I valori storico- culturali evidenziano ville ed altri beni culturali.

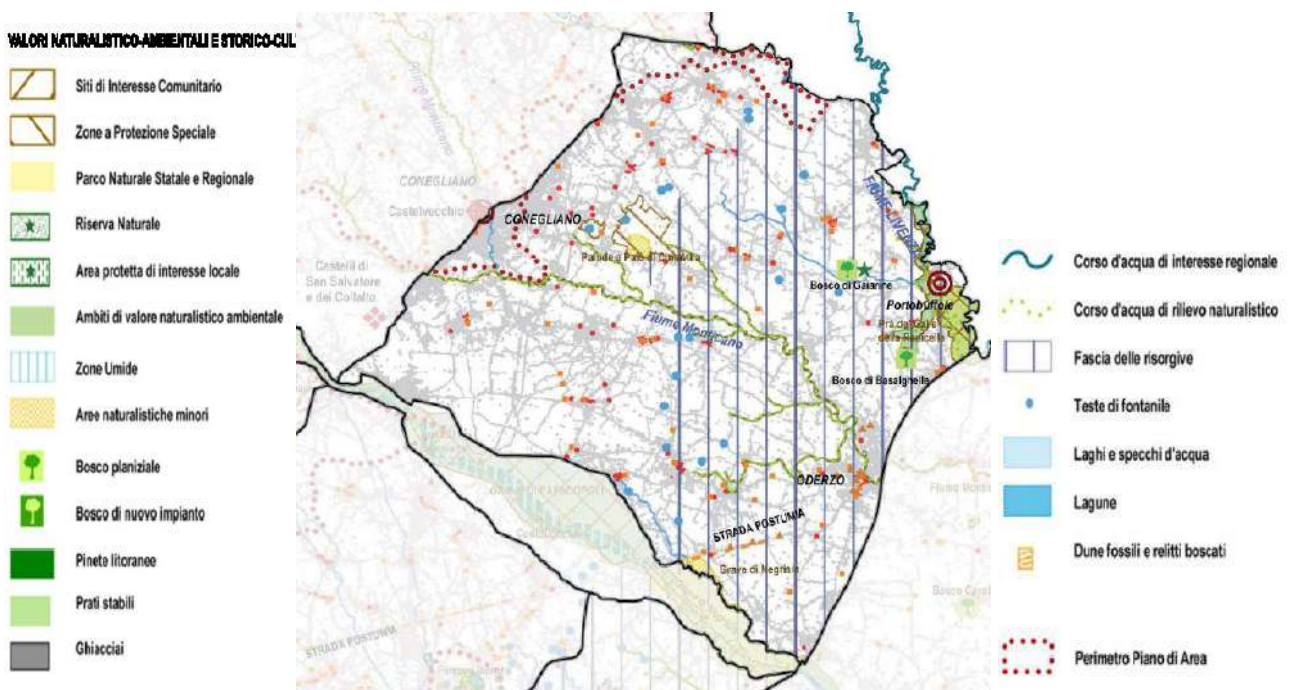


Fig. 4.9 Regione Veneto PTSC- Ambito paesaggistico n.20 – Alta Pianura della Sinistra Piave



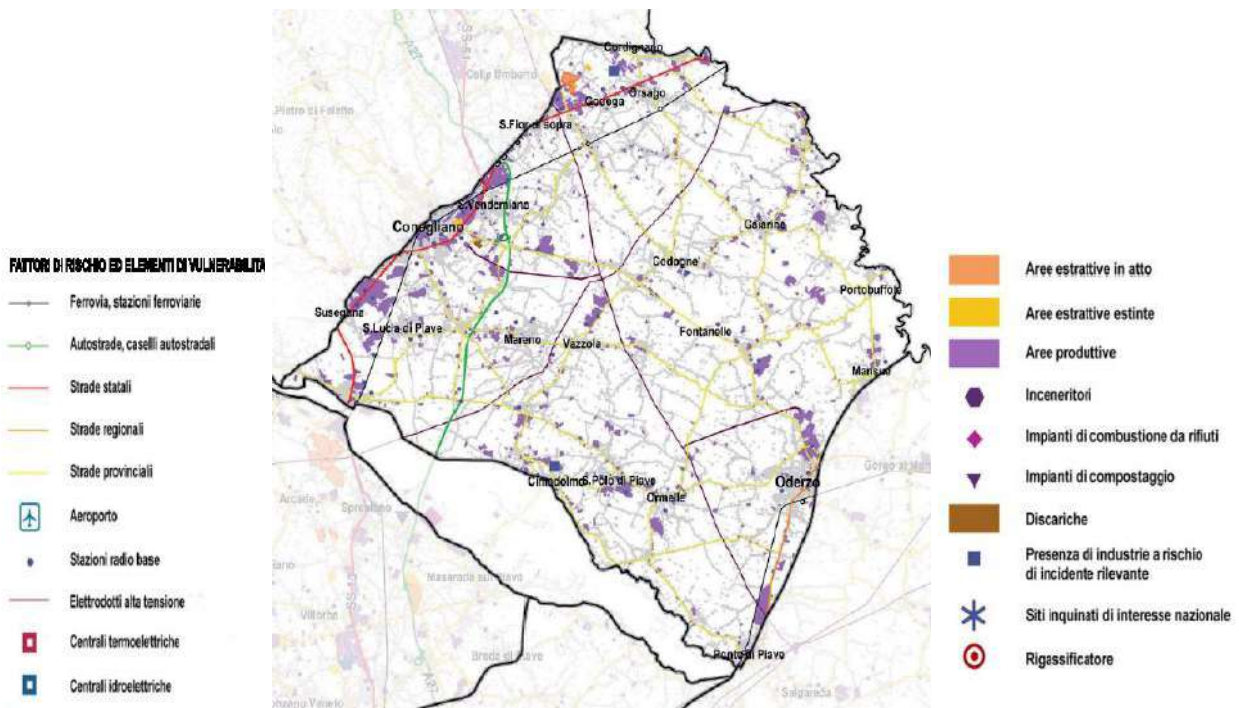


Fig. 4.10 Regione Veneto PTRC- Ambito paesaggistico n. 20 – Alta Pianura della Sinistra Piave

Per contro non emergono particolari fattori di rischio a carico del territorio, né elementi di vulnerabilità particolari, che pure esistono, e che il PAT più dettagliatamente affronta, ma che si possono considerare circoscritti all’ambito del Piave che il PTRC isola dal contesto delle sue rive, come ambito a sé, oppure all’ambito di pertinenza del Monticano e dei corsi d’acqua tributari.

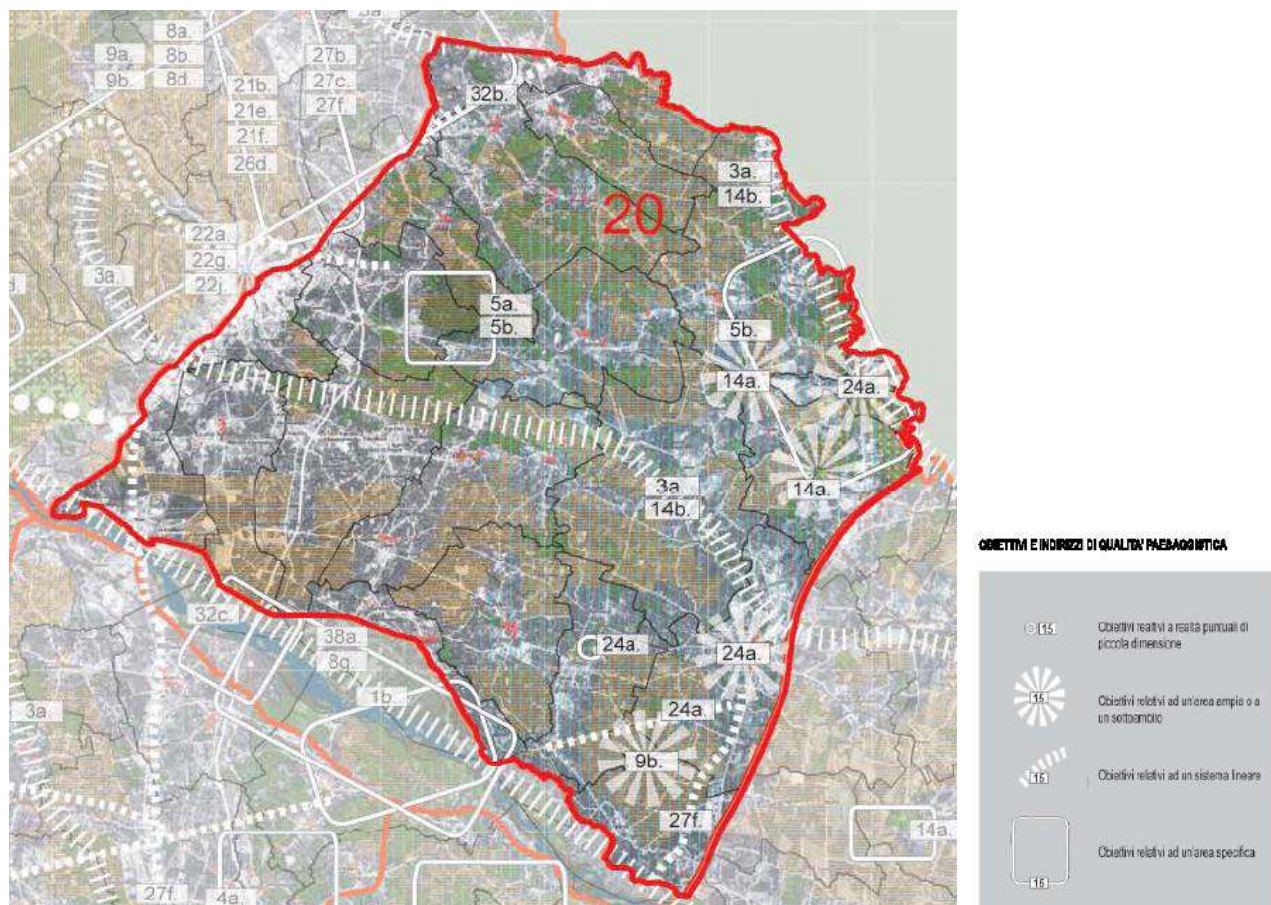


Fig. 4.11 Regione Veneto PTRC- Ambito paesaggistico n. 20 -Alta Pianura Sinistra Piave

Le principali **previsioni e vincoli** del PTRC 2009 *in itinere* per il territorio del PAT riguardano:

- a) i corridoi ecologici corrispondenti alle aste fluviali del Piave – ma a Vazzola interviene solo come Ambito di incidenza ambientale - e del Monticano che invece riguarda tutto il quadrante settentrionale, sotto ogni profilo confermano e ribadiscono le tutele e le strategie di salvaguardia, conservazione, ripristino e incremento del potenziale paesaggistico ed ambientale;
- b) il territorio agricolo corrispondente ad ampie porzioni della pianura irrigua della Piavesella, dove le colture di pregio continueranno ad esercitarsi con minima intrusione di insediamenti ed infrastrutture,
- c) il territorio “agropolitano” comprendente lo sviluppo a nastro, misto di insediamenti urbani e presenze rurali, formatosi negli ultimi decenni lungo le infrastrutture.

Gli “**obiettivi di qualità paesaggistica**” del PTRC 2009 *in itinere* che possono ritenersi pertinenti ai vincoli oggetto della Tav. 1 del PATI, vengono ora ripresi anche nel P.A.T. Vazzola in esame e sono i seguenti :

---**3a.** salvaguardia degli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Livenza e Monticano, inserito nel quadro della *Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri*;

--- **8 g.** promozione dell’agricoltura biologica, l’agricoltura biodinamica e la “perma-coltura” inquadrato nelle azioni a favore dello *Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario*;

---**14b.** salvaguardia dei corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d’acqua, ed in particolare lungo il Monticano, e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta, nel quadro delle azioni per *l’Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura*

---**32-** azioni per l’Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.



Fig.4.12 Il corso del Monticano assunto dal PTRC come valore naturalistico rilevante.

In conclusione per quanto riguarda i Vincoli derivanti dal PTRC 2009 *in itinere*, il P.A.T. Vazzola recependo l’indirizzo del P.A.T.I. approvato nel 2015, ne ha preso attenta visione in spirito inclusivo piuttosto che esclusivo, ritenendo che, per quanto riguarda la specificazione di perimetri e particolarità, siano proprio gli strumenti di scala più ravvicinata a fornire dati ed indicazioni più attendibili per il livello di pianificazione sovracomunale in oggetto.

### 4.3.2 PTRC Variante parziale 2013 con attribuzione paesaggistica

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013, la Regione Veneto ha varato una *Variante parziale con attribuzione paesaggistica* alla Variante generale al PTRC 2009 *in itinere*, per recepire gli esiti del lavoro svolto dal 2009 in regime di Intesa con il MIBAC per le materie attinenti la pianificazione paesaggistica, nelle sue articolazioni qualificate.

In particolare nell'area a suo tempo affrontata dal P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale ed ora dal P.A.T. Vazzola, le determinazioni e vincoli di questa ultima Variante regionale, con le sue *Tav. 1-C Uso del Suolo e idrologia; 04- Mobilità; 08 Città Motore del Futuro e 09- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica* con le specificazioni alla *Tav. 09/19 - Medio Corso del Piave e 09/20- Alta Pianura Sinistra Piave* non mostrano alcuna ricaduta modificativa rispetto alle precedenti adottate nel 2009 ed ancora in itinere.

**Tav. 1-C Uso del Suolo e idrologia.** Sotto il profilo idrologico trova dettagliato ed aggiornato riscontro nella Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al P.A.T. dove compaiono anche gli effetti dell'anomalo rialzo della falda sotterranea registrato nell'Ambito Comunale di Vazzola nel 2014. Anche se questo fenomeno non si è tradotto in vincolo, entrando nella TAV 01 in esame, data la sua rilevanza locale è puntualmente evidenziato dal P.A.T. come Fragilità e trattato nella Carta n.03 pertinente.

Per la sismicità non vi sono variazioni rispetto al Grado 3 già assunto dal P.A.T.I., e confermato dal P.A.T.

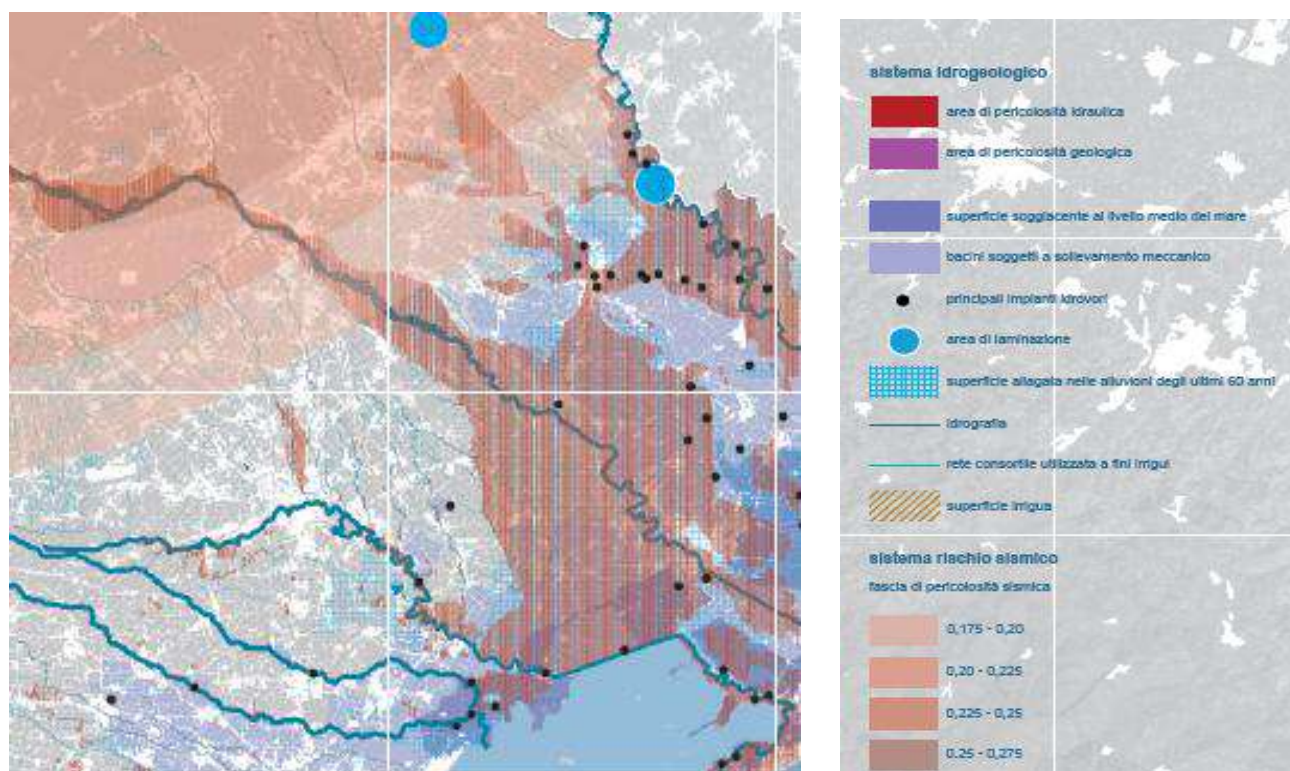


Fig. 4.13 PTRC VARIANTE 2013 con attribuzione paesaggistica. TAV 1-C Uso del suolo e idrologia

**Tav. 4- Mobilità.** Nel territorio del P.A.T. di Vazzola, che resta ai margini delle previsioni infrastrutturali regionali del 2013, che confermano come primarie infrastrutture viarie di riferimento in area le Autostrade A27, A28, la Pedemontana Veneta, e la ferrovia Pontebbana, non si evidenziano condizionamenti o prescrizioni di rilievo.

**Tav.8 – Città motore del Futuro** . Rispetto alle aggregazioni insediative e agli ambiti di riequilibrio territoriale policentrici di Conegliano - Vittorio Veneto a nord e Oderzo -Ponte di Piave e Motta di Livenza ad sud-est, il territorio di Vazzola, come il resto dell’ Agro Coneglianese Sudorientale resta ai margini, ma non isolato, dalle opportunità in previsione.

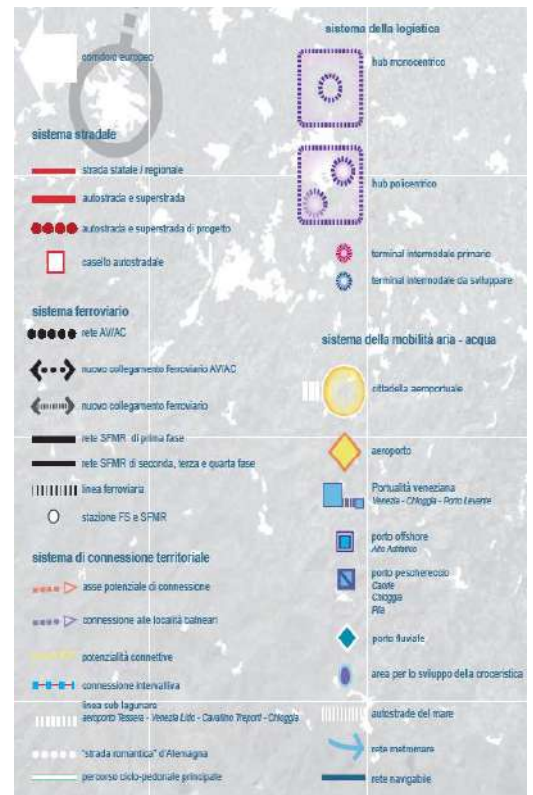
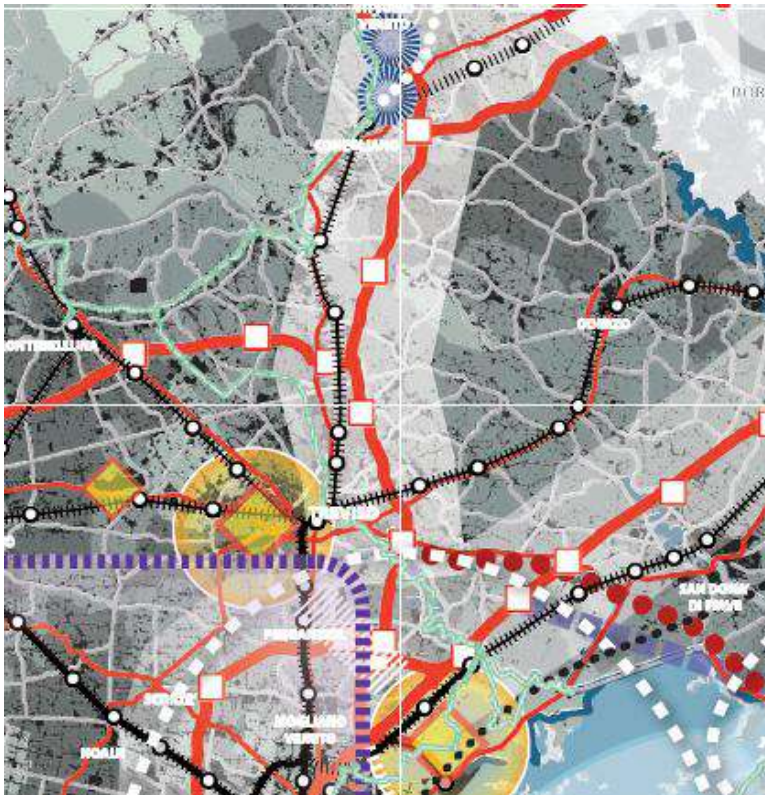


Fig. 4.14 PTRC VARIANTE 2013 con attribuzione paesaggistica. TAV 4 MOBILITÀ

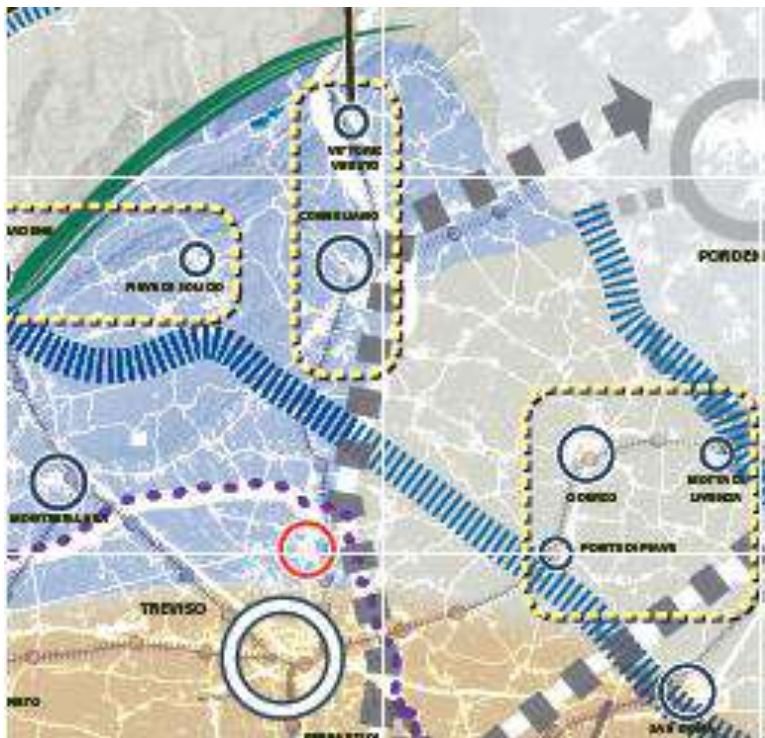


Fig.4.15 PTRC VARIANTE 2013con attribuzione paesaggistica TAV 8 CITTA’MOTORE DEL FUTURO

Nelle elaborazioni più dettagliate sul *Sistema del territorio rurale e della rete ecologica*, la Variante 2013 al PTRC non introduce cartograficamente nuove indicazioni rispetto alle precedenti, come si può riscontrarla ad un confronto attento sito per sito.

Il cambiamento di prospettiva in merito alle fasi: tutela, cura, qualità del paesaggio ed al conseguente approccio da adottare in fase di Pianificazione semmai è riportato nella relazione accompagnatoria alla Variante 2013 al PTRC. Rispetto a questi aggiornamenti, il P.A.T. di Vazzola, si trova in tutto allineato e coerente.

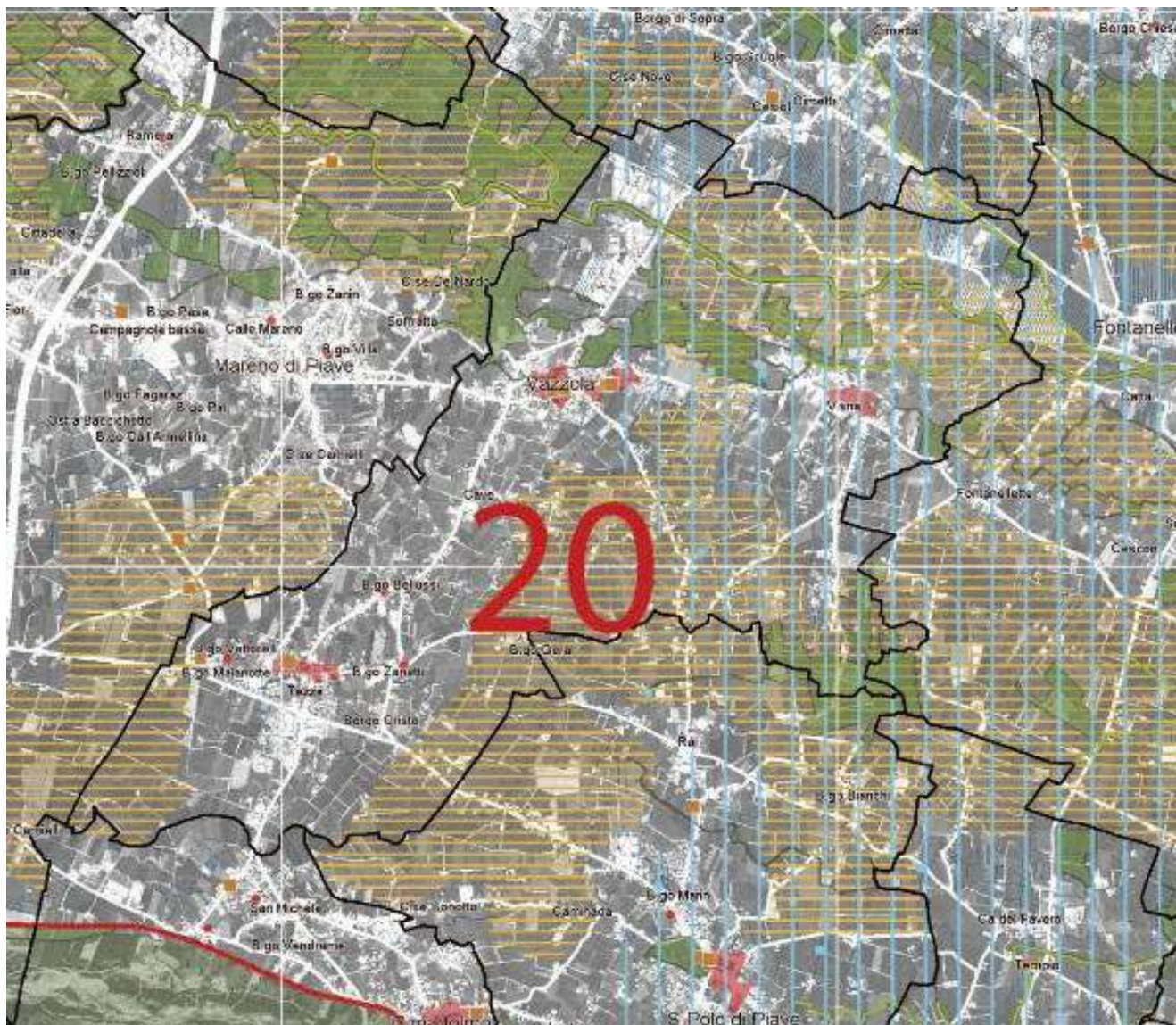


Fig.4.16 PTRC VARIANTE 2013 con attribuzione paesaggistica Tav. 09/19 - Medio Corso del Piave e 09/20- Alta Pianura Sinistra Piave

#### 4.3.3 Il Piano di Area del Medio Corso del Piave

In effetti - a suo tempo - la Pianificazione regionale ha ripreso gli stessi temi nel Piano di Area del Medio Corso del Piave, ora riassorbito dal PTRC - Variante 2013 *in itinere*, che riguarda anche il territorio del P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese sudorientale per i principali aspetti ambientali e naturalistici: corso fluviale allora incluso nella rete ristretta di Natura 2000, e tuttavia meritevole di attenzioni e tutele

In particolare si rilevano come emergenti ed importanti le stesse aree già individuate e tutelate nella Rete Natura pertinenti ai corsi del Piave (esternamente a Vazzola) e del Monticano con i suoi corsi affluenti minori, che invece insieme interessano significativamente Vazzola ed il suo P.A.T.

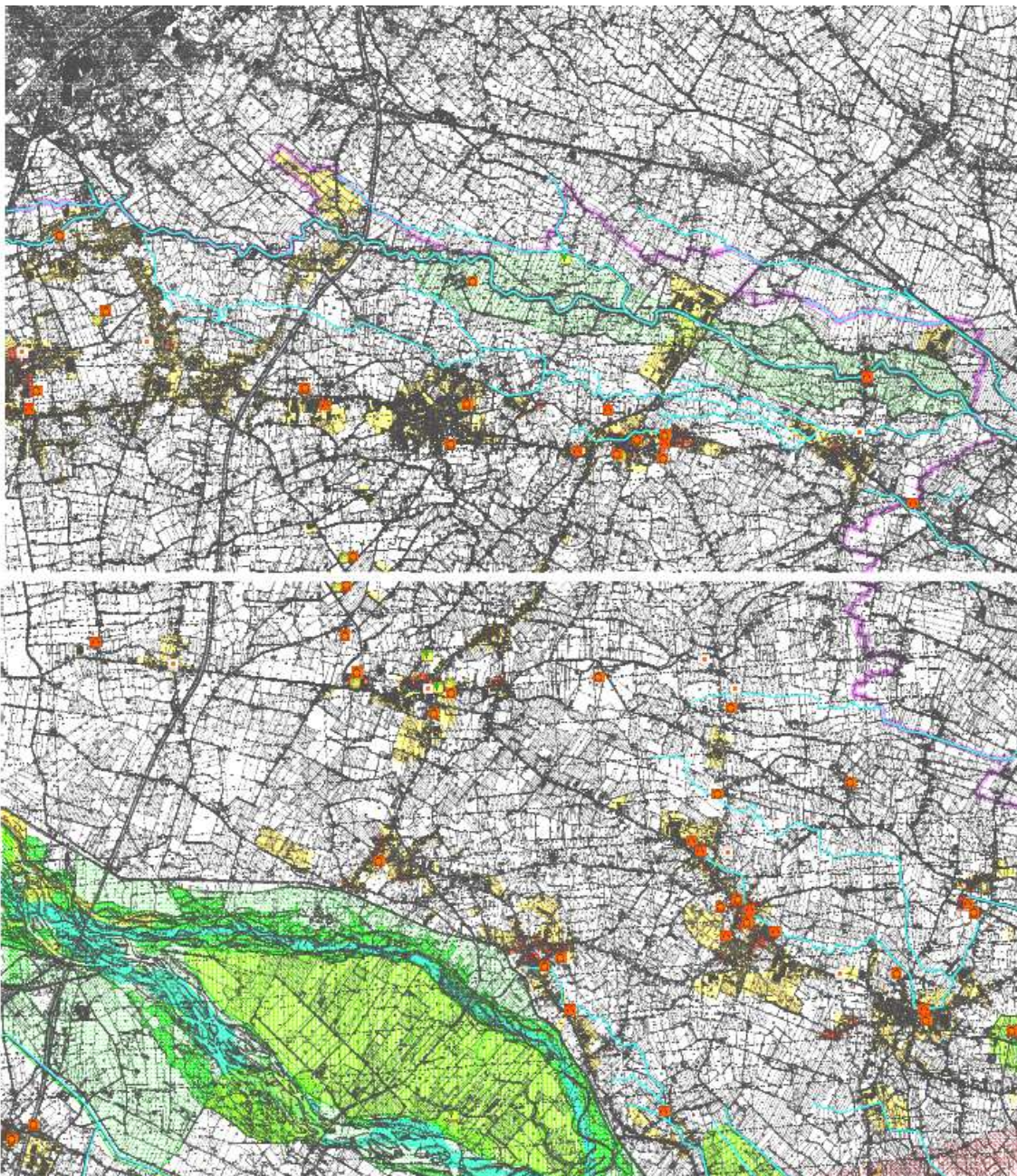





Fig. 4.17 Regione Veneto- Piano di Area Medio Corso del Piave - 2009- ( Particolare)

**Emergenze naturalistiche**

-  Ambito con formazioni boscate
-  Ambito dei saliceti e di altre formazioni boscate riparie
-  Ambito delle praterie e degli incolti

In questi ambiti, costituenti le principali zone umide dell'Alta Pianura trevigiana si riportano cartograficamente:

- a) ambiti con formazioni boscate pertinenti al greto del Piave (prossimi, ma esterni a Vazzola)
- b) ambiti dei saliceti e delle formazioni riparie, pertinenti in misura diversa ad entrambi i corsi d'acqua, compreso il Monticano, presenti nel territorio vazzolese.

#### 4.3.4 Il PTCP della Provincia di Treviso

Analogamente a quanto stabilito dalla pianificazione sviluppata in ambito regionale, la Provincia di Treviso è intervenuta con il vigente PTCP precisando ed articolando i vincoli di maggiore rilevanza che nel territorio del P.A.T.I. riguardano gli argomenti dei seguenti punti.

#### 4.3.5 - PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Aree soggette a tutela

La *Carta dei Vincoli*, 1.1.A inerente le *Aree soggette a tutela* nel territorio del P.A.T. dà molta evidenza all'ambito del Piave - come già detto, immediatamente esterno al territorio di Vazzola, e considerato nello stesso tempo nelle categorie:

- a) fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui al T.U. 11.12.1933, n.1775;
- b) zone umide comprese nell'elenco del DPR 13.03.1976 ,n.448;
- c) territori coperti da foreste e boschi etc. come al D.Lgs. 18.05.2001, n.227

Non vi sono notazioni similari per il Monticano.

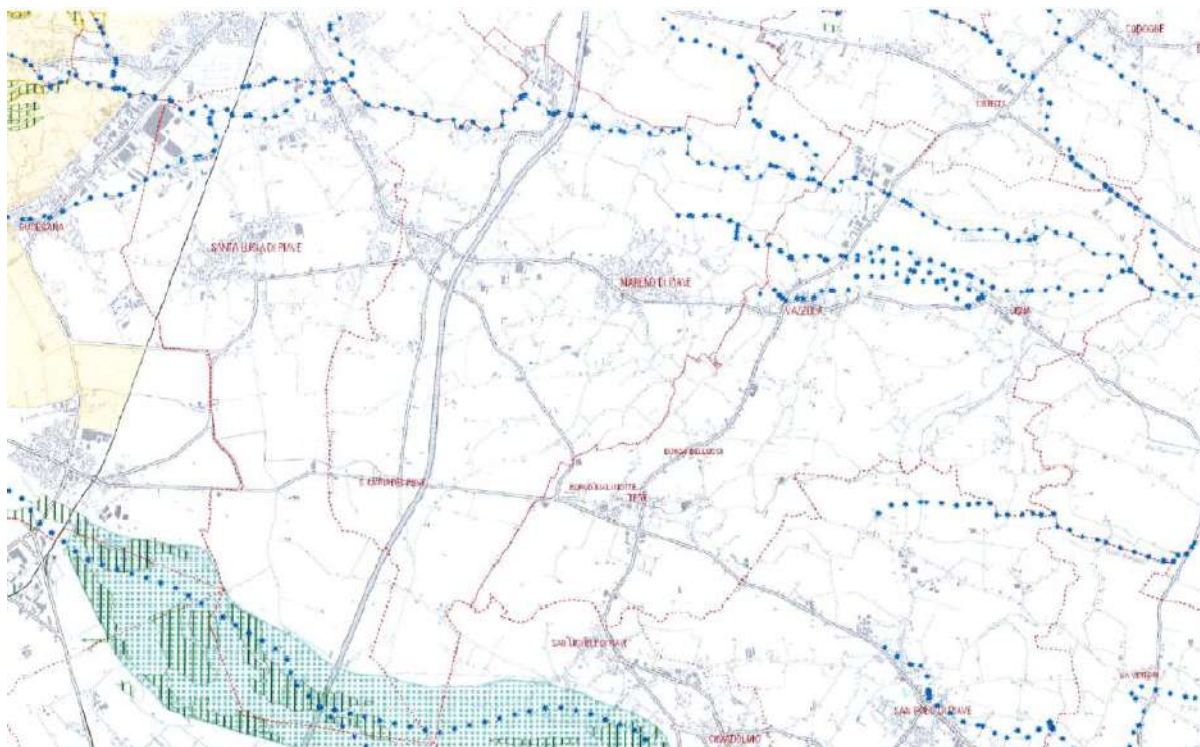


Fig. 4.18 Provincia di Treviso -PTCP 2008 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale 1.1.A Aree soggette a tutela (Particolare)

#### 4.3.6 - PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore

La *Carta dei Vincoli* 1.2.A inerente le aree interessate da strumenti della Pianificazione superiore nell'area del P.A.T.I. riporta:

- a) l'ambito del *Piano di area del Medio Corso del Piave* in itinere ;
- b) il Corso del Piave come *area di tutela paesaggistica D/3* di interesse regionale e di competenza provinciale ai sensi dell' art. 34 NTA del PTRC;
- c) i *Centri storici* ai sensi dell' art. 24 delle NTA del PTRC

#### 4.3.7 - PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette

La *Carta dei Vincoli*, 1.3.A nel territorio del P.A.T. Vazzola riguarda le Aree naturalistiche e riconosce come pertinenti alla Rete Natura di interesse comunitario:

- a) il **corso del torrente Monticano**, incluso nel territorio di Piano, come Siti di Interesse Comunitario conformi alla Direttiva Habitat 92/43/CE.

In particolare a Vazzola viene riportato il perimetro del **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, dalla pianificazione regionale sovraordinata  
b) il corso del fiume Piave anche come una *Zona di Protezione Speciale ZPS* conforme alla Direttiva Uccelli 79/409/CE.

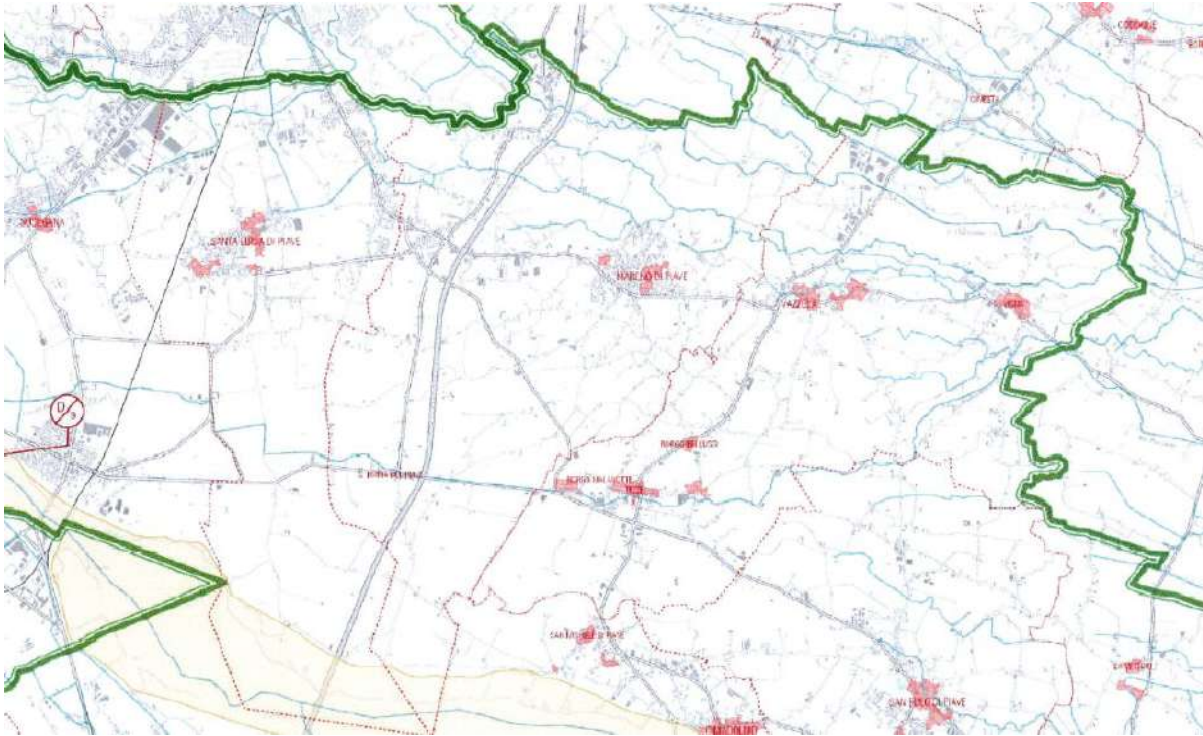


Fig. 4.19 Provincia di Treviso PTCP - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – 1.2.A- Pianificazione di livello superiore (Particolare).

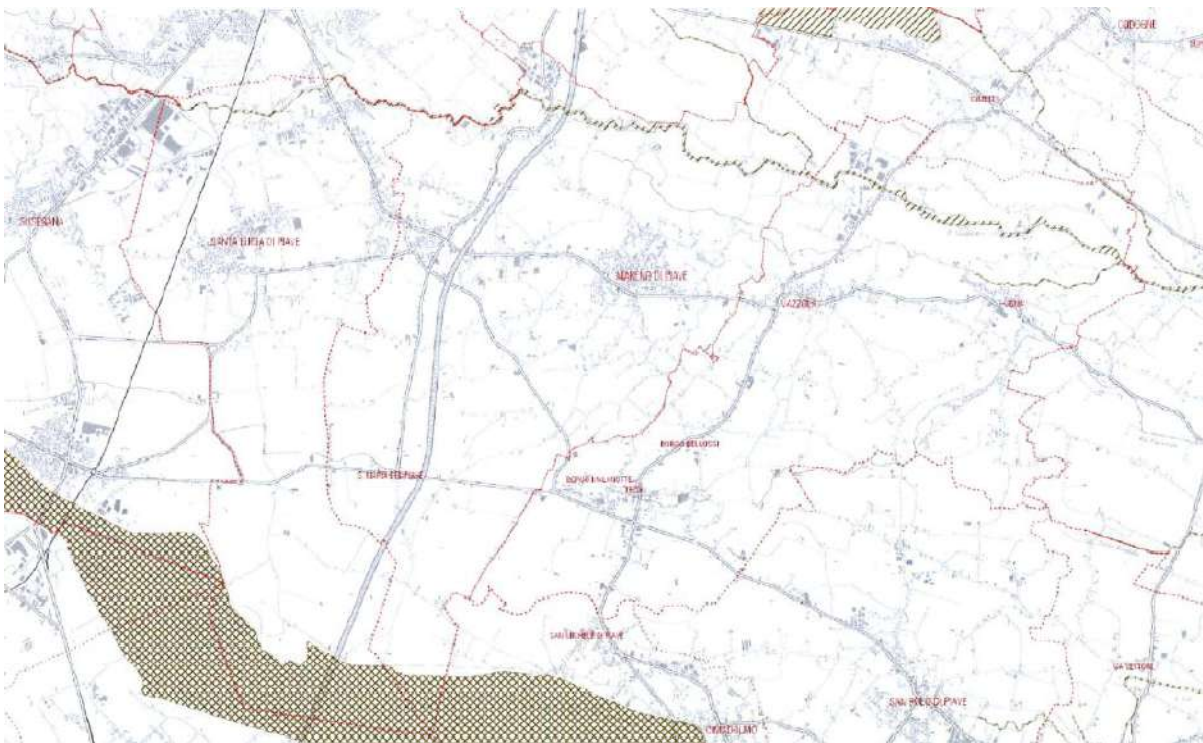


Fig. 4.20 Provincia di Treviso PTCP - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – 1.3.A Aree naturalistiche protette. (Particolare).



#### 4.3.8 - PTCP - Vincoli della pianificazione territoriale – Vincoli militari ed infrastrutturali

La *Carta dei Vincoli*, 1.4.A nel territorio del P.A.T, mostra vincoli ed infrastrutturali così articolati:

- a) n. 2 elettrodotti in linea aerea da 120 kV in direzione NE-SW in Comune di Vazzola;
- b) n.1 elettrodotto in linea aerea da 220 kV in Comune di Vazzola in direzione NW-SE;
- c) n. 4 metanodotti di cui due in attraversamento del Piave circa al Passo della Lovadina, con andamento NE-SW; uno in andamento della Sinistra Piave con funzione di dorsale.
- d) n. 6 Strade Provinciali e cioè la SP n. 15- “Cadore-Mare”; SP. n. 34 “Sinistra Piave”; SP n.44 di Vazzola e Tezze; SP n.45 “Ramoncello”, SP n.47 di Vazzola;

Nel territorio del PAT Vazzola **non figurano vincoli militari, né aviosuperfici.**

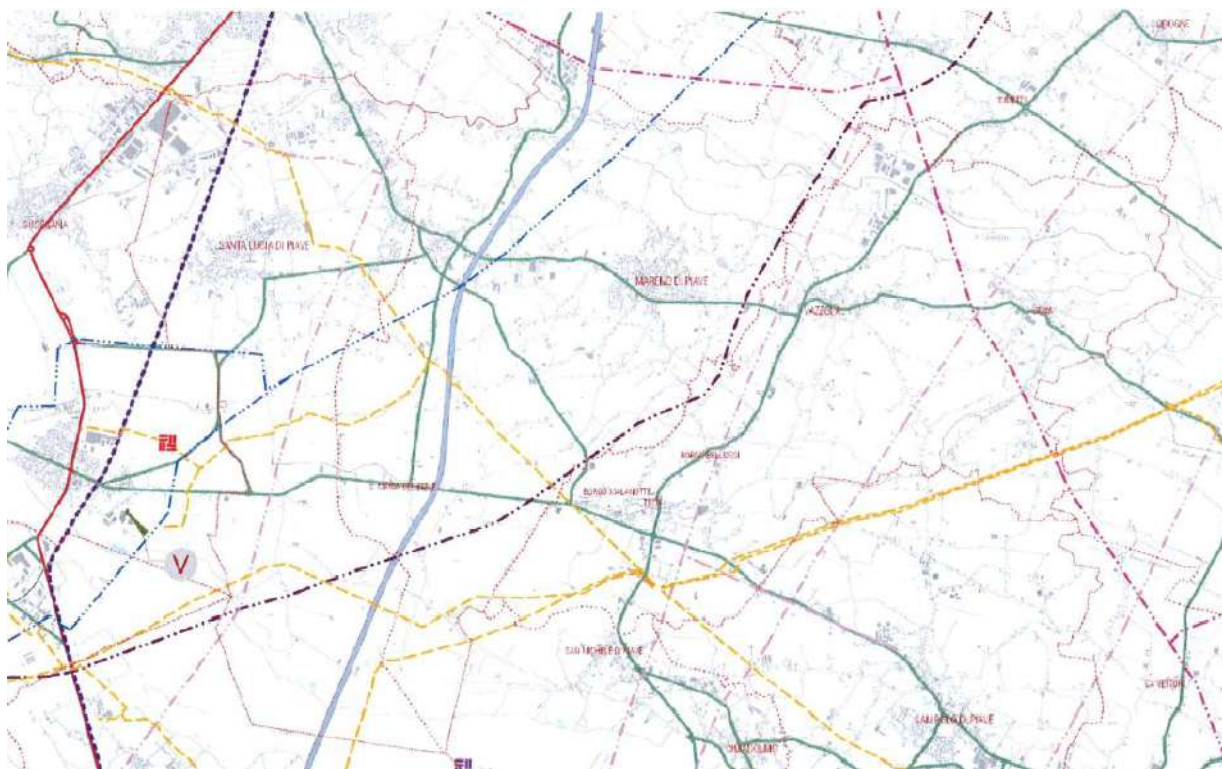


Fig. 4.21 Provincia di Treviso PTCP - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – 1.4.A Vincoli militari ed infrastrutturali. (Particolare).

#### 4.3.9 PTCP - I vincoli recepiti dal PAT Vazzola

Il presente P.A.T. recepisce nella su *Tav. 01-Vincoli* i numerosi e ripetuti vincoli derivanti dalla pianificazione superiore, elaborata in tempi diversi da istituzioni e gruppi di lavoro diversi, con una strumentazione in divenire, come *a priori* da rispettare e, nello stesso tempo, da ricondurre alla scala di maggior dettaglio con le necessarie precisazioni e congruenze. Pertanto i perimetri dei seguenti vincoli sono esito di questa necessaria opera di ricognizione ed aggiornamento.

#### 4.3.10 - PTCP - Piani di Area vigenti o adottati.

Il P.A.T. di Vazzola mantiene il perimetro adottato dal P.A.T.I. corrispondente a quello stabilito dal Piano di Area del Medio Corso del Piave elaborato dalla Regione, ancorché riassorbito nella Variante 2011 del PTRC *in itinere*, entro il quale il territorio in oggetto viene ad essere compreso, non potendosi anticipare gli esiti dell'approvazione del sopravveniente PTRC 2013, adottato e ora in regime di salvaguardia..

#### 4.3.11 - PTCP - Ambiti naturalistici di livello regionale

Detti ambiti corrispondono alle perimetrazioni definite dalla pianificazione regionale ed includono al loro interno le aree della Rete Natura 2000 del corso del Monticano e dei suoi affluenti.

Non esiste uno specifico vincolo per le Zone umide di Vazzola. Le zone umide riguardano infatti solamente il corso del Piave coprendo in pratica tutto il suo alveo, ma non il territorio di Vazzola.

#### **4.3.12 - PTCP - Centri Storici .**

I Centri Storici individuati come vincoli dal P.A.T. corrispondono a quelli indicati dal P.T.R.C. dal PAMCP e dal PTCP e dal P.A.T.I. e trovano pure corrispondenza nel vigente P.R.G. del Comune .

#### **4.3.13 - PTCP - Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI.**

Queste aree interessano il corso del Piave, il quale presenta effettivi problemi idraulici e di rischio che il Piano Intercomunale dell'Agro Coneglianese sud-orientale affronta.

Tuttavia in ambito del P.A.T.I. ed ora più dettagliatamente del P.A.T., anche il Monticano ed alcuni corsi minori, sia naturali che artificiali, hanno dimostrato di non essere esenti da criticità idrauliche. Pertanto la più attendibile rappresentazione e del rischio e della sostenibilità idraulica del territorio in oggetto è data dalla **Valutazione di Compatibilità Idraulica, allegata al P.A.T.** con la sua **Carta delle pericolosità idraulica** che al momento della redazione del Piano in esame risulta il documento originale più aggiornato ed attendibile in materia.

#### **4.3.14 - PTCP - Altri elementi di vincolo**

##### **4.3.14.1 - PTCP - Idrografia / fasce di rispetto**

Per quanto concerne l'idrografia la *Tav. n.01* del PAT, coerentemente con il P.A.T.I., evidenzia tutti i corpi idrici rilevanti e comprende sia quelli naturali, come anche corsi d'acqua artificiali importanti come ad es. la storica Roggia Piavesella.

##### **4.3.14.2 - PTCP - Discariche / fasce di rispetto**

Di discariche oggetto di vincolo non ne risulta notificata alcuna nell'ambito territoriale del Comune.

##### **4.3.14.3 - PTCP - Depuratori / fasce di rispetto**

Il depuratore rilevato e cartografato con la relativa fascia di rispetto si trova al limite del territorio comunale ad est di Visnà, con recapito nel bacino del Monticano-Livenza.

##### **4.3.14.4 - PTCP - Pozzi di prelievo idropotabile / fasce di rispetto**

In Comune di Vazzola non si trovano pozzi pubblici di prelievo idropotabile, soggetti a vincolo. I pozzi di prelievo idropotabile, rilevati e riportati cartograficamente nel P.A.T.I. sono ubicati nei comuni limitrofi:

- a) a S. Lucia in area Fiera ed è individuabile per l'alta torre piezometrica di cui è dotato.
- b) in Comune di Mareno in aperta campagna.

##### **4.3.14.5 - PTCP - Allevamenti zootecnici intensivi**

Allevamenti intensivi costituenti vincolo ed interessanti il Comune si trovano:

- a) con due unità notevolmente distanziate a nord di Visnà in riva al Monticano;
- b) con una unità isolata ad est di Tezze, al confine tra Vazzola e Cimadolmo.

Risulta tra gli allevamenti intensivi dell'Agro Coneglianese una unità isolata a sud di Mareno a confine con Vazzola, ma esterna all'ambito comunale.

##### **4.3.14.6 - PTCP - Viabilità**

Il P.A.T. riporta le infrastrutture viabilistiche costituenti vincolo con una grafia unica, dovendosi intendere, convenzionalmente e per semplificazione cartografica, che ciascuna arteria proietta una fascia di rispetto conforme alla vigente normativa relativa alle Strade Provinciali e riferita alle seguenti arterie: SP n. 15- "Cadore-Mare"; SP. n. 34 "Sinistra Piave"; SP n.44 di Vazzola e Tezze; SP n.45 "Ramoncello", SP n.47 di Vazzola;

#### **4.3.14.7 - PTCP - Elettrodotto / fasce di rispetto**

La Carta dei Vincoli, nel territorio del PATI riporta gli stessi elettrodotti indicati come vincoli dal P.T.C.P. e le fasce di rispetto hanno larghezza crescente, corrispondente al tipo e voltaggio dell'infrastruttura secondo le vigenti norme:

- a) n.2 elettrodotti in linea aerea da 120 kV in direzione NE-SW dei quali uno prevalentemente due in Comune di Vazzola;
- b) n.1 elettrodotto in linea aerea da 220 kV prevalentemente in Comune di Vazzola in direzione NW-SE;
- c) n.1 elettrodotto in linea aerea da 380 kV prevalentemente in territorio di Mareno verso NE-SW.

#### **4.3.14.8 - PTCP - Gasdotto / fasce di rispetto**

La Carta dei Vincoli del PAT riporta in tutto n. 4 metanodotti:

- a) n.2 principali in attraversamento del Piave circa al Passo della Lovadina, con andamento NE-SW, e tracciato molto ravvicinato in prossimità del nodo di Tezze di Vazzola
- b) n.1 con andamento circa omologo alla Sinistra Piave con funzione di dorsale,
- c) n.1 come diramazione, che va da Mareno a Susegana.

#### **4.3.14.9 - PTCP - Cimitero / fasce di rispetto**

Il cimiteri sono riportati con il corredo delle rispettive fasce di rispetto e risultano complessivamente n.3 a Vazzola di cui uno per il Capoluogo, uno a Visnà ed uno a Tezze.

#### **4.3.14.10 - PTCP - Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico**

Per quanto concerne la telefonia mobile e gli altri mezzi di comunicazione elettronica ad uso pubblico la *Carta dei Vincoli* del P.A.T.I. registra la presenza con relativi vincoli di distanza delle seguenti stazioni:

- a) n. 4 a Vazzola di cui n. 3 in zona industriale presso il Monticano, uno ad est del capoluogo fuori dell'abitato, ed uno a Tezze -Borgo Malanotte .

#### **4.3.14.11 - PTCP - Vincolo sismico**

In margine alla carta dei Vincoli del PAT è riportato anche il vincoli sismico ai sensi del DPCM n3274/2003 in vigore nei singoli Comuni, valido per tutto il territorio comunale, salvo specifici approfondimenti in sito.

Per il Comune di Vazzola la sismicità è di **grado 3**

#### **4.3.15 Vincoli recepiti dal PAT derivanti dal PATI dell' Agro Coneglianese Sudorientale**

Il P.A.T. di Vazzola recepisce come vincoli della pianificazione sovraordinata anche quelli specificamente derivanti dal vigente P.A.T.I. dell' Agro Coneglianese, costituiti da :

#### **4.3.16 Pertinenze scoperte vincolate**

Queste riguardano specificatamente:

- a) pertinenze costituenti parchi, giardini ed aree di rilevanza ambientale corrispondenti
- b) spazi pubblici e/o privati inclusi in Ambiti di Centro storico o immediate adiacenze sensibili. sotto il profilo dei valori paesaggistici e culturali

#### **4.3.17 Ambiti figurativi degli edifici monumentali**

Questi ambiti interessano:

- a) l'ambito dei parchi delle Ville Genoa Righetti e Ghedin a Vazzola
- b) i dintorni di Villa Malanotte ora Rossi-De Rubeis;
- c) i dintorni a nord della Villa Bonotto a Tezze;

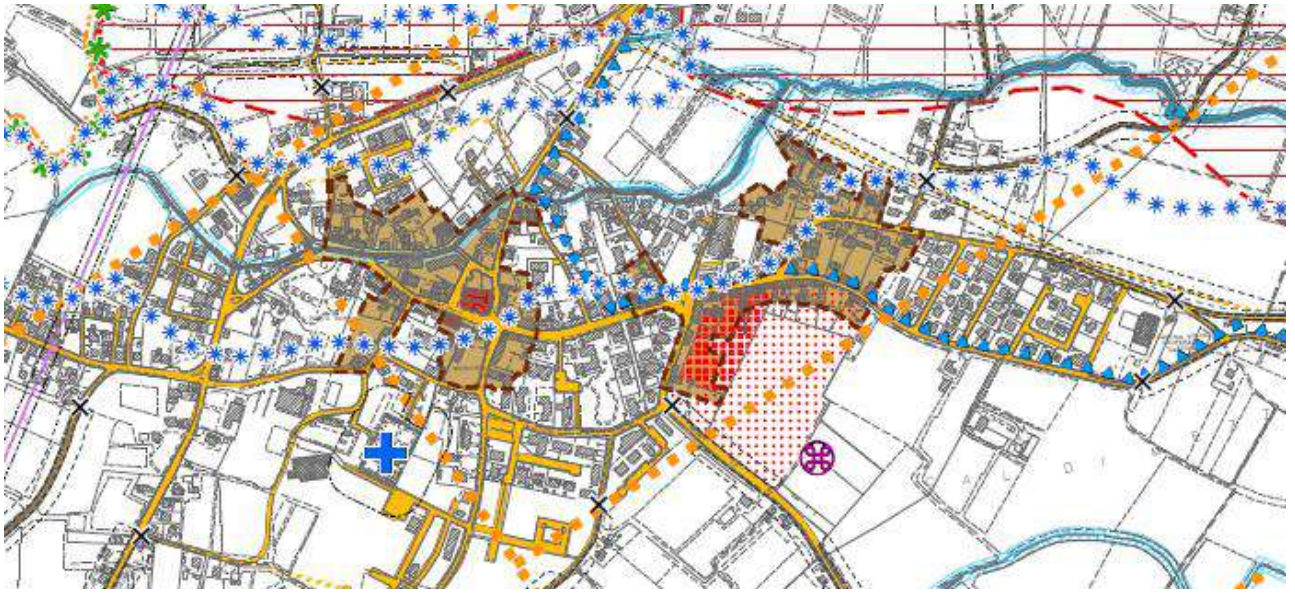


Fig. 4.22-PAT Vazzola -“Pertinenze scoperte da tutelare” ed “Ambiti figurativi degli edifici monumentali”nel capoluogo.

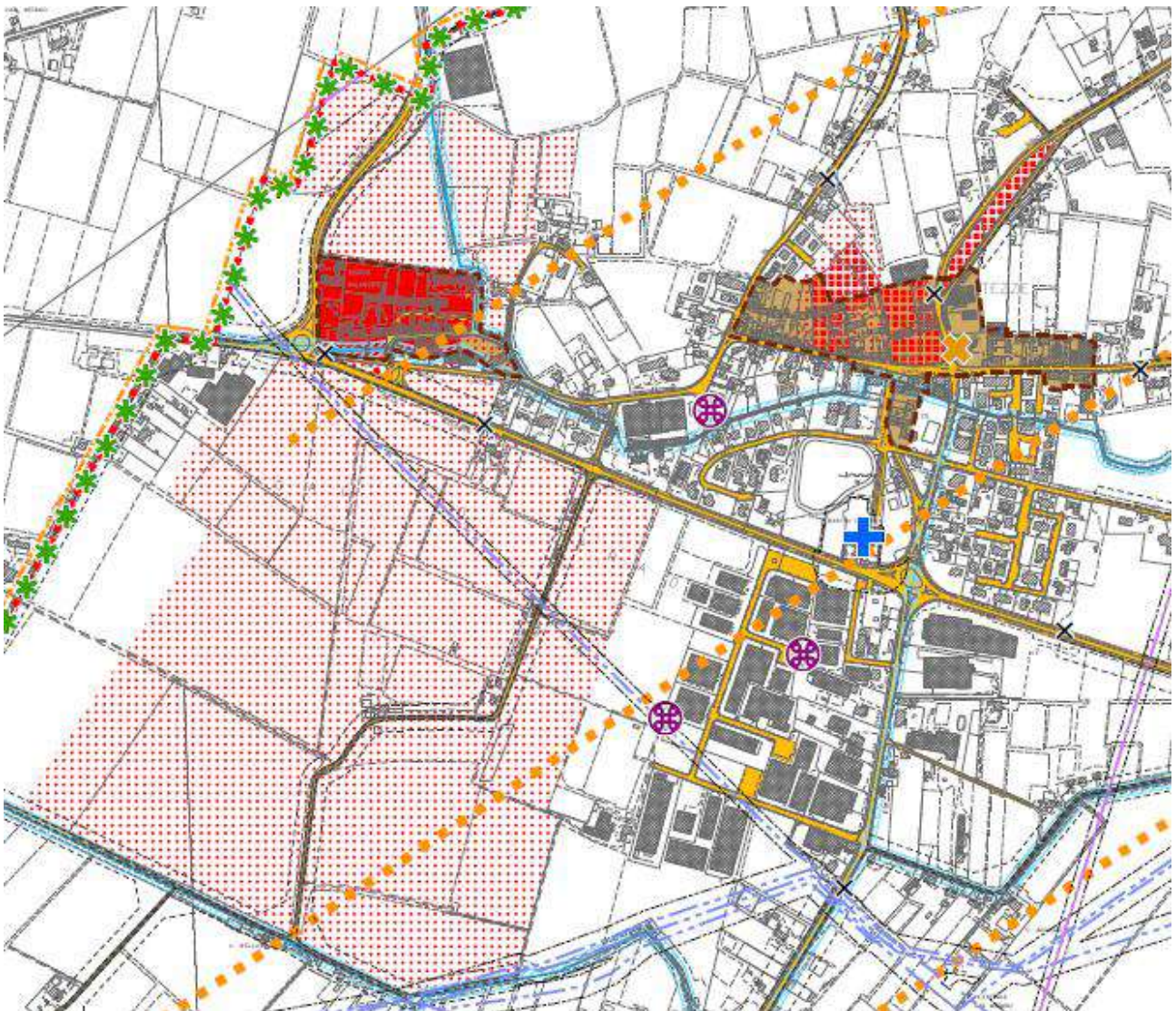


Fig4.23 PAT Vazzola -“Pertinenze scoperte da tutelare” ed “Ambiti figurativi degli edifici monumentali”nei Borghi Malanotte, Tezze e Malta

#### 4.3.18.- Vincolo per alberi monumentali

Il P.A.T. recepisce il vincolo istituito nel 2015 dalla Regione in attuazione dell'art.7 L. 14.01.2013 n.10 e D.M: 23.10.2014 "Istruzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e criteri distintivi del loro censimento". Detto vincolo deriva dalla D.G.R n.849-2012 "Approvazione dell'Elenco regionale degli alberi monumentali" e si applica agli esemplari indicati Tav. 1 corrispondenti al sito di elenco TV 172.

#### 4.3.19- Vincolo sismico

Il P.A.T. di Vazzola 2017 conferma la classificazione al III grado di sismicità stabilita dalla regione Veneto, salvo prescrivere con le N.T.A. l'approfondimento del tema con una micro zonazione sismica, già prevista dal PATI, ed ora opportunamente agevolata da contributi regionali.

Vincolo sismico:

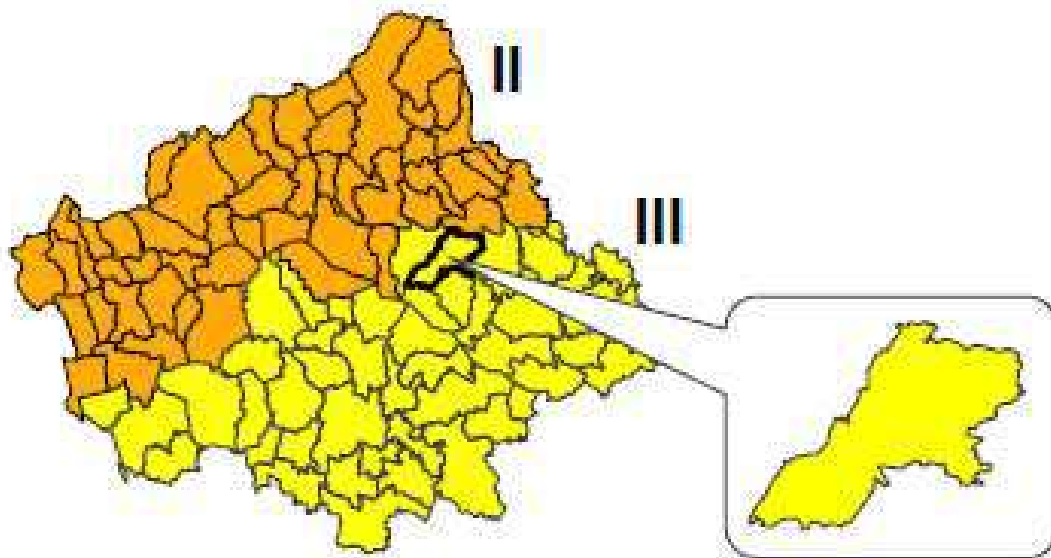

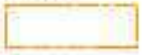









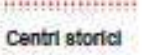








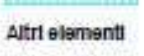

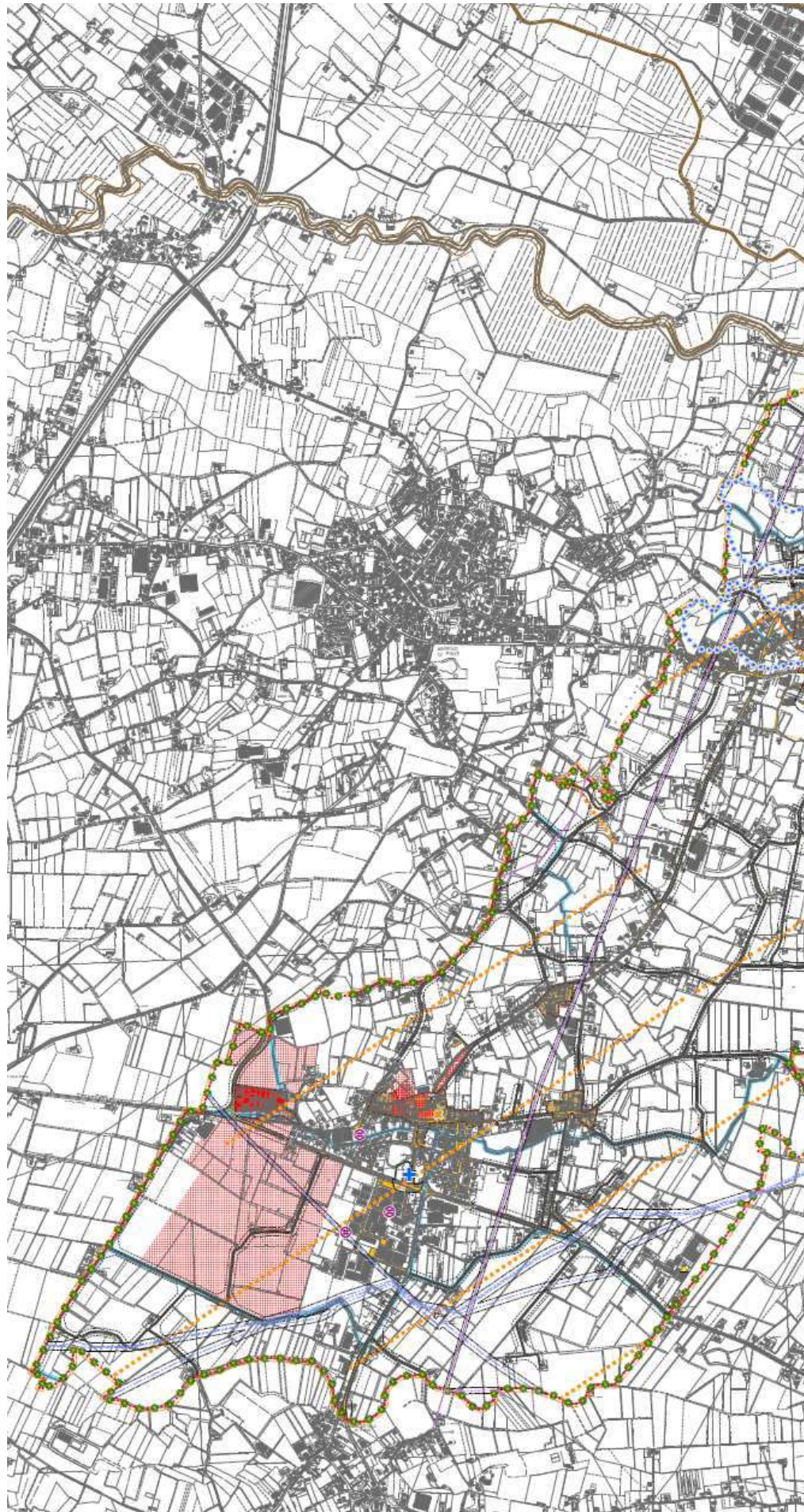


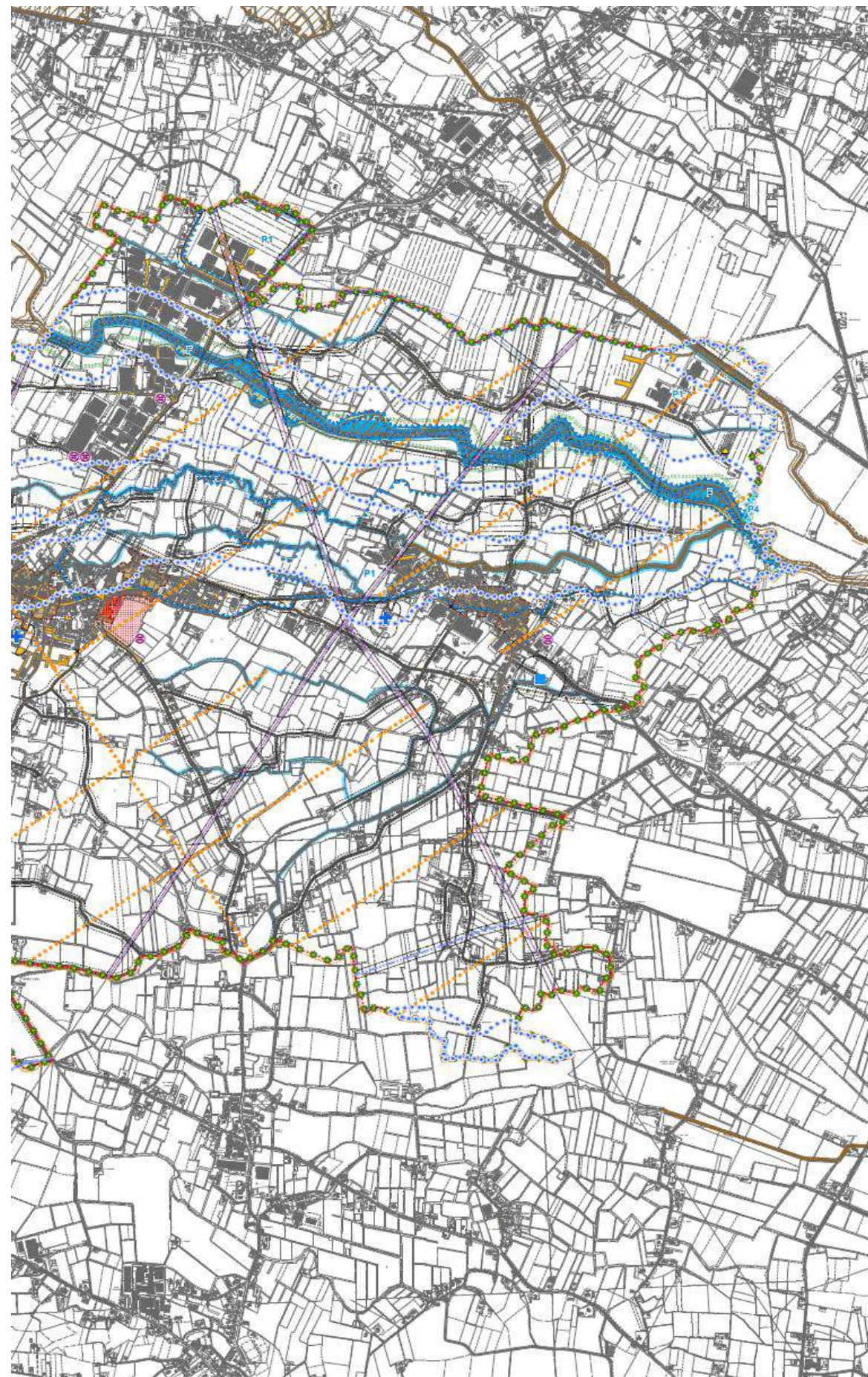
Fig4.24 PAT Vazzola – Inquadramento regionale del vincolo sismico .

Edizione  
**B.01**  
Scala  
**1:10.000**

## Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

	Confine comunale	
<b>Vincoli</b>		
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[ art. 17 ]
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - art. 10 <i>Palazzo Tiepolo; Complesso di Borgo Melanotte con Ville Zanetti - Rossi de Rubebi; Colonna Dorica; Chiesa Parrocchiale</i>	[ art. 12 ]
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua <i>Fiume Murloiano</i>	[ artt. 13 - 14 - 22 ]
<b>Rete Natura 2000 - Biodiversità</b>		
	Siti di Importanza Comunitaria <i>I73240029 - Ambito fluviale del Livorno e Corso inferiore del Murloiano</i>	[ art. 18 ]
<b>Pianificazione di livello superiore</b>		
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[ artt. 19 - 20 ]
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore <i>Medio Corso del Piave (ora riassorbito dalla Variante 2011 al PTRC in itinere)</i>	[ art. 20 ]
	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. <i>P1 pericolo moderato - F1 alvei del corso d'acqua</i>	[ art. 22 ]
	Strade romane e agro centuriato	[ artt. 15 - 23 ]
	Siti a rischio archeologico <i>Carta Archeologica del Veneto - Tizze di Piave</i>	[ art. 15 ]
	Pertinenze scoperte da tutelare (PATI)	[ art. 60 ]
	Contesti figurativi dei complessi monumentali (PATI)	[ art. 61 ]
<b>Centri storici</b>		
	Centri storici <i>Vazzola; Cao di Sotto; Viminè; Borgo Belluzzi; Borgo Melanotte; Tizze; Borgo Zanetti</i>	[ artt. 24 - 62 ]
<b>Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto</b>		
	Depuratori / Fasce di rispetto	[ art. 27 ]
	Cimiteri / Fasce di rispetto	[ art. 31 ]
	Allevamenti zootecnici intensivi	[ art. 32 ]
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	[ art. 30 ]
	Viabilità esistente e di progetto (x: viabilità di progetto da PRG non confermata) Fasce di rispetto	[ art. 34 ]
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]
<b>Altri elementi</b>		
	Limite centri abitati	[ art. 37 ]





PAT VAZZOLA 2017 - Tav.01 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale





## 4.4 INVARIANTI

Coerentemente con il Progetto del vigente P.A.T.I dell'Agro Coneglianese sud-orientale il progetto del P.A.T. anche con la sua **Carta n. 2 delle Invarianti** entra più direttamente e particolareggiatamente nel merito delle specificità che recentemente lo strumento sovra-comunale di coordinamento urbanistico ed ambientale ha già svolto alla scala ampia, dove i fenomeni territoriali meglio si possono inquadrare. Per questo la cartografia riporta e correla contestualmente le seguenti categorie di risorse territoriali ed ambientali dando come necessario prerequisito la conoscenza dell'assetto sovracomunale de fatti rilevanti in tema di :

- a) invarianti di natura geologica;
- b) invarianti di natura idrogeologica;
- c) invarianti di natura ambientale;
- d) invarianti di natura storico monumentale;

che ora vengono analiticamente affrontate alla scala comunale del P.A.T. ed illustrate nei paragrafi che seguono.

### 4.4.1 Invarianti di natura geologica. il megafan

Il *megafan* che si distende nell'Alta pianura trevigiana, con origine nella fascia collinare da Susegana a Conegliano, risulta essere uno dei caratteri originari e strutturali di questo territorio e tipico per l'Agro Coneglianese, che non si può legittimamente considerare piatto ed informe.

Lo spunto per questa impostazioni viene sviluppato compiutamente dalle elaborazioni del P.A.T.I. e deriva dalla attenta considerazione della classificazione geomorfologia del territorio in esame, che in ambito regionale ricade nella Unità detta dei "*Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti*".

Questa formazione è lambita nella zona meridionale dei comuni di Santa Lucia di Piave e di Mareno di Piave dai "*Depositi mobili dell'alveo attuale del Piave*".

Va inoltre riconosciuta la rilevanza dei due grandi paleo alvei e delle due conoidi fluvioglaciali pedemontane che risultano documentate in figura 3.1

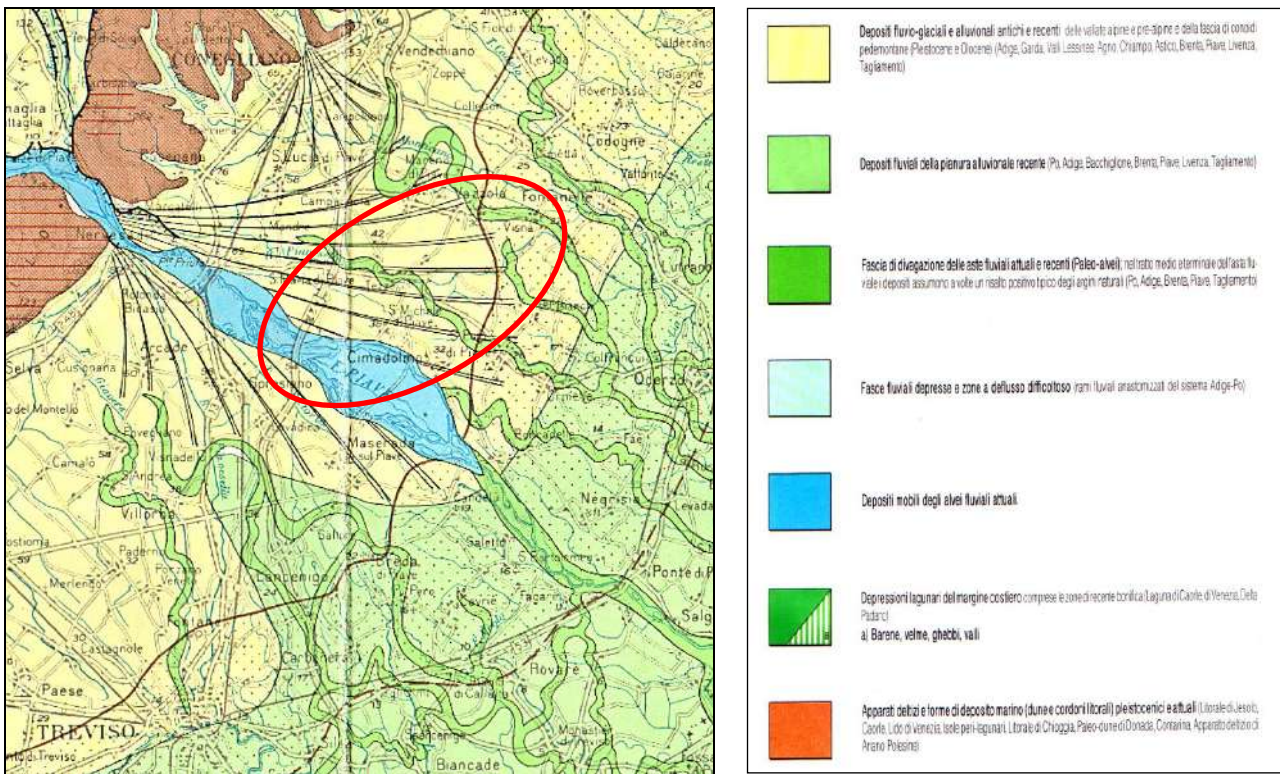


Fig. 4.24 Carta delle Unità Geomorfologiche Regione del Veneto - 1:250.000

In particolare si considera come il territorio in oggetto si ponga all'interno del *megafan* (grande conoide) di Nervesa e come il suo settore centro-orientale sia interessato dalla presenza dei dossi fluviali legati al medesimo *megafan* come si vede nella successiva descrizione delle *Unità geomorfologiche*

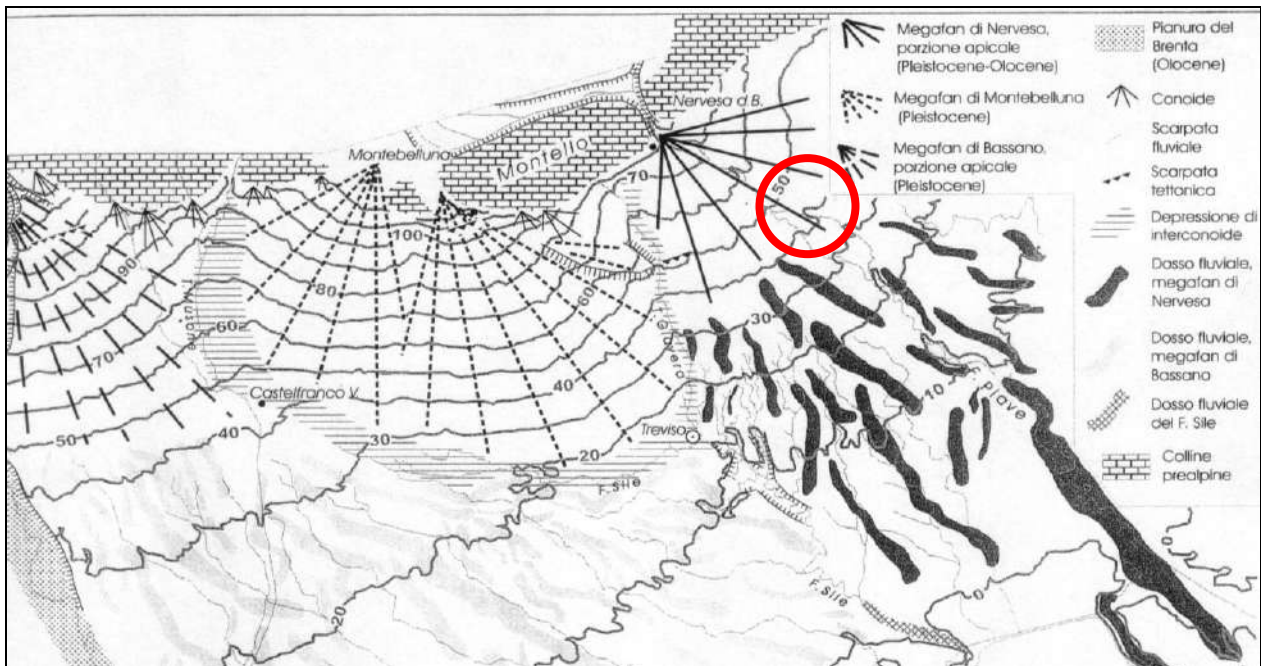


Fig. 4.25 - Schema dei fattori genetici della pianura veneta orientale (ARPAV “Carta dei suoli del Veneto –2005)

Le *Unità geomorfologiche* interessanti il territorio del P.A.T.I. sono riconosciute e rappresentate nell’elaborato del P.T.C.P. della Provincia di Treviso denominato “*Schema sintetico delle unità geomorfologiche della provincia di Treviso*” legato al documento di piano “*Carta geomorfologica della provincia di Treviso e unità di paesaggio*”.

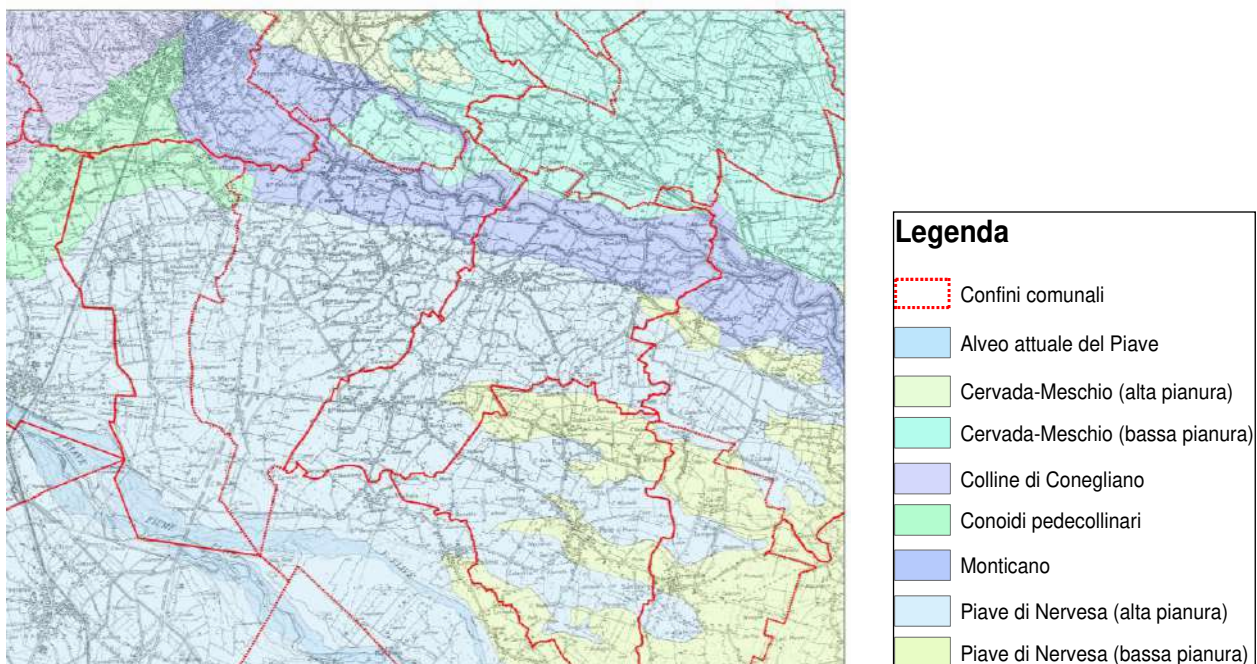


Fig.4.26 - PTCP- Carta Geomorfologica della provincia di Treviso e Unità del Paesaggio 1:80000

L'area interessata del PATI è caratterizzata dalle seguenti unità geomorfologiche (Cfr figura 4.24 ):

- a) Conoide pedecollinare: si colloca ai margini delle colline di Conegliano e soprattutto ai margini occidentali del Montello, ad ovest di Santa Lucia di Piave.
- b) Fascia del Monticano: forma una striscia allungata, composta da sedimenti limosi e argillosi, che collega Conegliano e Oderzo. ed occupa una posizione di interconoide nell'Alta Pianura interessata dal territorio del PATI, tra il megafan di Nervesa e il conoide di Conegliano.
- c) Piave di Nervesa (alta pianura): l'unità si origina allo sbocco del Piave oltre la stretta di Nervesa e si allarga a ventaglio fino alla Fascia delle risorgive dove la transizione con l'unità del Piave di Nervesa di Bassa Pianura si realizza attraverso digitazioni coincidenti con le principali paleo-direttrici fluviali. Numerose sono qui le tracce di paleoalvei specialmente lungo le principali direttrici di antico scorrimento del Piave rappresentate da dossi che si dispongono a ventaglio sulla superficie. Il megafan che esse formano è appunto carattere dominante dell'alta pianura e del territorio di piani.

In fig. 4.26 *PTCP- Carta Geomorfologica della provincia di Treviso e Unità del Paesaggio*, il territorio di Vazzola è principalmente connotato dall'appartenenza all'Unità geomorfologica Piave di Nervesa (zona in celeste), nel settore nord, dalla Fascia del Monticano (zona in violetto).

Ai fini della tutela dell'integrità naturalistica del territorio la stratificazione di questa particolare formazione geomorfologica ( fig. 4.2.7) va considerata nella sua articolazione a canali intrecciati.

Nei paleo-canali si trovano i suoli più profondi, mentre nelle barre o dossi sono presenti i suoi più depositi sottili e ghiaiosi con una caratteristica alternanza, che va **conservata unitariamente**.

Ad ovest il limite naturale di questa grande formazione territoriale corrisponde alle pendici collinari pedemontane, mentre ad est la transizione tra Alta e Bassa Pianura è ben marcata dalla Fascia delle risorgive, che costituisce un altro dei caratteri distintivi ed identitari di base di Vazzola, che vede un'ampia parte del suo territorio del settore nord -est e una parte rilevante dei suoi insediamenti come tutta la frazione di Visnà, inclusi in questo ambito sensibile e ricco di risorse naturali.

La transizione da terreni aridi a terreni sempre più saturi di acque sotterranee, fino alla risorgenza in superficie, è graduale quanto è regolare in complesso la leggera acclività della piano dell'Agro Coneglianese. Sito per sito, la morfologia ondulata del megafan, articola e diversifica le risorgive quanto a posizione e deflusso, che meriterebbe di essere il più naturale possibile, mentre oggi si riscontrano adattamenti agricoli e manomissioni, che il P.A.T intende inibire e dove possibile ripristinare o riquilibrare, proprio in considerazione del valore naturalistico connesso.

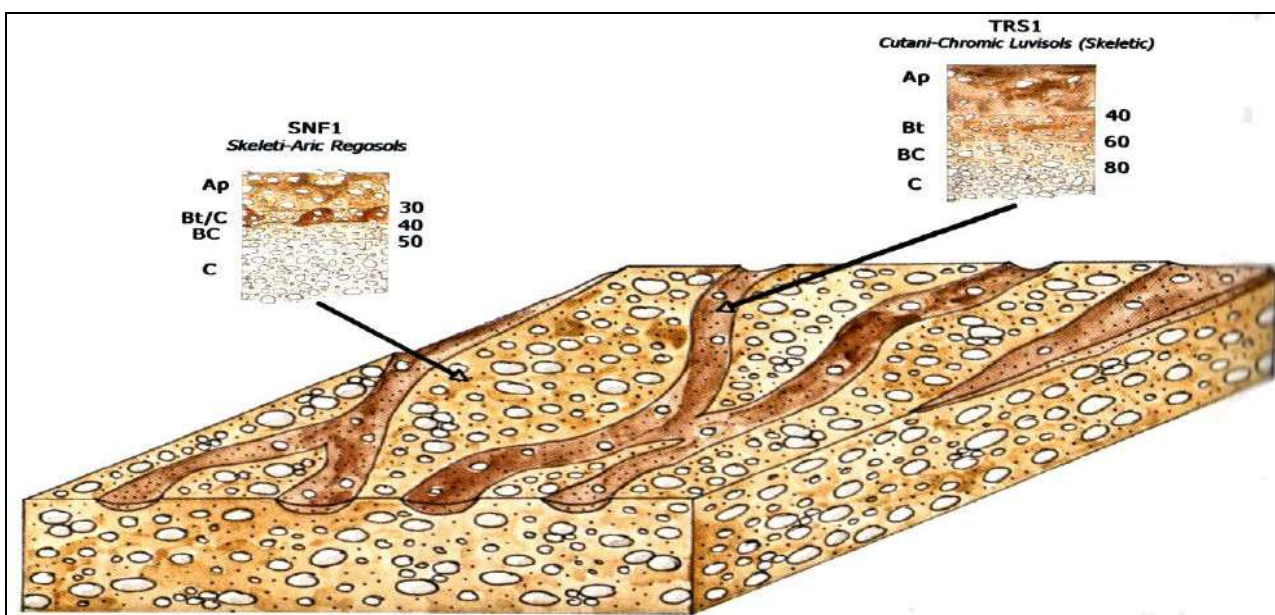


Fig. 4.27- Il sistema a canali intrecciati dell'alta pianura antica del Piave nel conoide di Montebelluna. (Note Illustrative . ARPAV "Carta dei suoli del Veneto -2005)

Sulla base di queste considerazioni e di più dettagliati approfondimenti geologici in sede locale si è giunti alla definizione e precisazione cartografica locale del *megafan* assunto come invariante di carattere geologico nell'Alta pianura del Piave nella conoide di Montebelluna che connota complessivamente il territorio del P.A.T.I. dell' Agro Coneglianese.

In Comune di Vazzola questa invariante si ritrova puntualmente in tutte le sue articolazioni, che il P.A.T. intende conservare e sostenere, nella consapevolezza, che solo tenendo presente l'interezza della formazione nell'ambito sovracomunale dell'Agro, si può correttamente rappresentare, tutelare e gestire questo ambiente particolare.

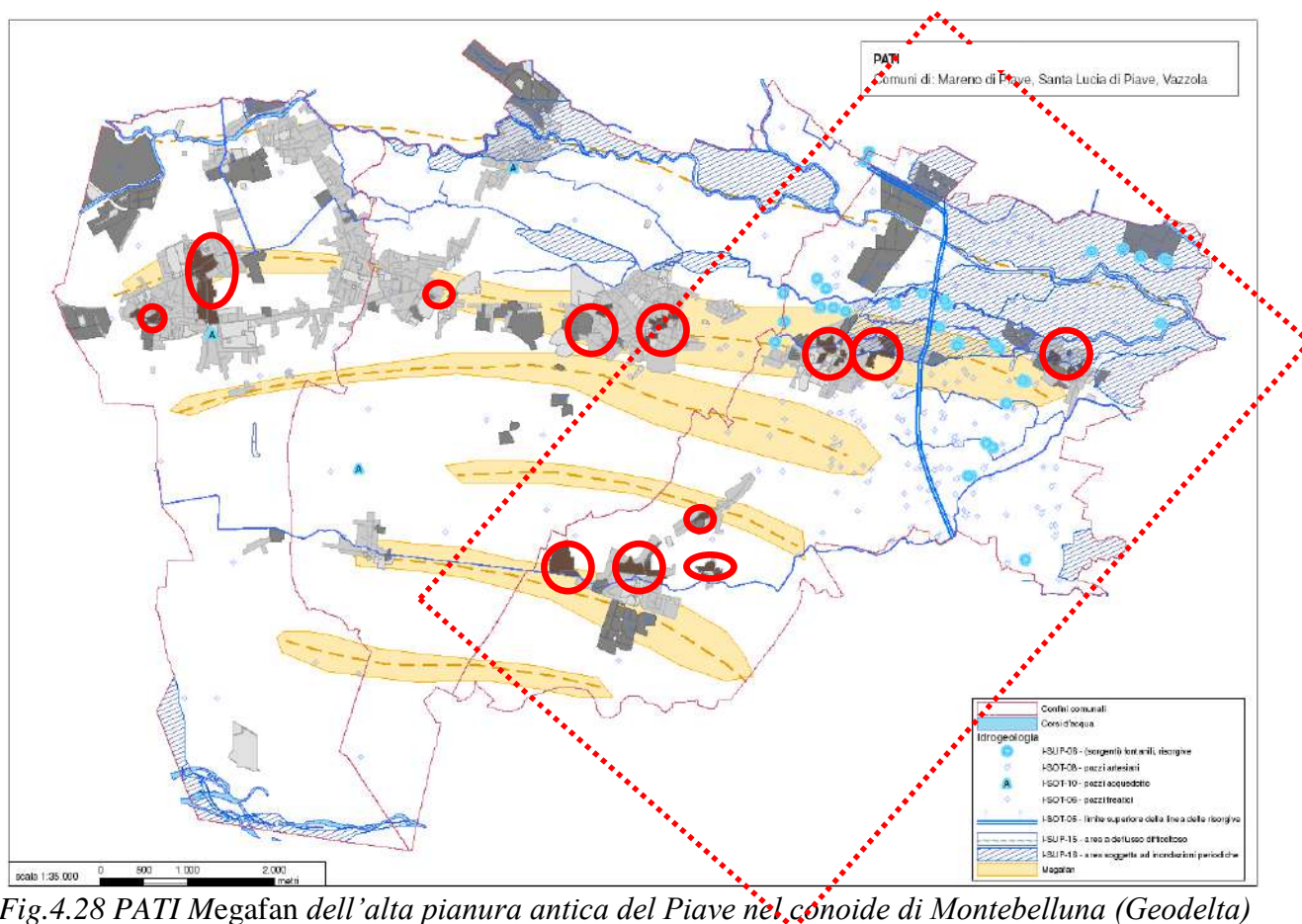


Fig.4.28 PATI Megafan dell'alta pianura antica del Piave nel conoide di Montebelluna (Geodelta)

Questa connotazione geomorfologica primaria è importante dal punto di vista del riconoscimento e della conservazione di un aspetto ambientale raro nel contesto regionale, ma anche mostra la particolare consapevolezza delle popolazioni insediate, a conferma di una storica attenzione alla geomorfologia degli insediamenti.

Infatti, non casualmente, tutti gli insediamenti si dispongono secondo l'andamento di due dei cinque dossi, appena emergenti dalla piana alluvionale, formando allineamenti caratteristici per la localizzazione degli insediamenti tanto storici, quanto di recente formazione.

Il che significa che il *megafan* è una delle principali Invarianti del territorio di Piano *in quanto* costituisce una matrice territoriale naturale permanente, che determina e mantiene le localizzazioni insediative locali.

Come si vedrà più oltre, la matrice geomorfologica del *megafan* influisce significativamente anche sull'assetto agrario del territorio aperto e sostiene molto bene le evoluzioni del paesaggio agrario e le sue eccellenze più recenti.

#### **4.4.2 - Invarianti di natura idrogeologica.**

Le invarianti di natura idrogeologica riportate nella *Tavola n.02* del P.A.T. sono direttamente correlate alla presenza del *megafan* della pianura antica del Piave. Infatti, alla scala territoriale sovracomunale affrontata dal P.A.T.I., i terreni permeabili più prossimi alle pendici collinari di Susegana/Conegliano, con strati di potenza ragguardevole, consentono alle acque sotterranee di depurarsi bene e di circolare inizialmente a quote assai profonde

Gli acquiferi nell'ambito dell' Agro Coneglianese Sudorientale hanno una circolazione sotterranea regolare ed indisturbata, secondo la giacitura piezometrica che, emula in profondità quella della piana ondulata del *megafan*. Tuttavia i depositi ghiaiosi e sabbiosi vanno riducendosi gradatamente e costantemente quanto più la pianura si allontana dai rilievi, fino ad incontrare, proprio a Vazzola, gli strati argillosi di scarsa permeabilità ed affioranti, tipici dell'Alta pianura, che portano diffusamente gli acquiferi in superficie, alimentando i corsi minori paralleli al Monticano.

Il territorio dell'Agro Coneglianese Sudorientale, considerato alla scala sovracomunale significativa per percepire appieno i fenomeni idrogeologici, si caratterizza pertanto per avere:

- a) un settore particolarmente permeabile ed apparentemente più arido ad ovest, dove la quota del suolo è più elevata, e la profondità degli acquiferi molto accentuata, che interagisce più che altro dall'esterno con il territorio vazzolese, rispetto al quale si trova piezometricamente "a monte", determinando per questo, la qualità, la pressione e la portata degli acquiferi presenti, in scorrimento sotterraneo;
- b) una fascia di transizione intermedia, dove la profondità degli acquiferi, ridottasi progressivamente, risulta modesta ed ancora regolarmente decrescente; che riguarda circa due terzi del territorio vazzolese dei quadranti ovest e sud;
- c) una fascia particolarmente ricca di acque anche in prossimità della superficie o affioranti, come è nel settore a nord e ad est da Vazzola a Visnà, ormai interamente ricadente entro il margine superiore della Fascia delle risorgive.

La cartografia del P.A.T., sviluppando gli antecedenti di riferimento territoriale del P.A.T.I., rappresenta con la massima attenzione questi fatti naturali, che vengono assunti come invarianti ambientali da tutelare sotto tutti i punti di vista pertinenti. In particolare va tenuto presente quanto sviluppato ai punti che seguono.

##### **4.4.2.1- Sorgenti, fontanili e risorgive.**

Le risorgive naturali censite risultano oltre una ventina entro la Fascia delle Risorgive nel settore est del Comune di Vazzola, e nonostante le alterazioni e manomissioni riscontrabili diffusamente, se ne contano più di una decina anche a monte della linea superiore di delimitazione, principalmente nei pressi del corso del Monticano a nord di Vazzola.

È peraltro evidente che da numerose di queste risorgive o fontanili nascono corsi d'acqua, di portata pressoché costante e di qualità elevata, che alimentano i corsi minori tributari del basso corso del Monticano e del bacino del Livenza, per dar vita ad un sistema di aree ricche di acqua, e naturalmente vocate alla bio-diversificazione.

La loro tutela - sviluppata dal P.A.T. in recepimento delle disposizioni sovra-ordinate- si esercita:

- a) a monte, prevenendo inquinamenti, prelievi incontrollati o alterazioni della pressione naturale, scoperture della falda freatica, limitazioni allo scorrimento o occlusioni dell'acquifero, e ciò promuovendo azioni coordinate con i Comuni contermini del P.A.T.I. e con gli Enti competenti,
- b) in sito, risorgiva per risorgiva o fontanile, facendo rispettare le distanze pertinenti ed evitando ogni forma di interferenza impropria o dannosa con la morfologia, la portata e la qualità dell'acquifero censito e tutelato;
- c) in tutto il territorio interessato dalla fascia di transizione e nel settore interno alla Fascia delle risorgive, attraverso uno speciale Piano settoriale di ricognizione, recupero, riqualificazione e tutela, inquadrato nel Piano delle Acque e /o nel P.I.

#### 4.4.2.2 – Pozzi artesiani

Coerentemente con i disposti dal P.A.T.I., direttamente connessi alle risorgive, nel territorio del P.A.T. vanno considerati i pozzi, sia dal punto di vista funzionale, che della tutela delle falde freatiche. I pozzi artesiani sono presenti in piccola quantità in rapporto alla dominanza dei pozzi freatici, di cui tuttavia seguono le medesime logiche localizzative, ma come risorsa vanno inseriti e regolamentati nel Piano delle Acque, inquadrato nel P.I.

#### 4.4.2.3 – Pozzi freatici

Sono numerosi e loro localizzazione interessa diffusamente l'ambito della Fascia delle risorgive, con molte e ricorrenti promiscuità specialmente nel Comune di Vazzola. I pozzi freatici connotano ancora diffusamente il territorio vazzolese compreso tra il limite superiore della Fascia delle risorgive ed il confine con Mareno di Piave. Più ad ovest, fuori Comune, i pozzi freatici, pur presenti, si fanno assai sporadici e molto distanziati, coerentemente con l'assetto idrogeologico della Piana. Tutti i pozzi vanno inseriti e regolamentati nel Piano delle Acque, inquadrato nel P.I.

#### 4.4.2.4 – Pozzi di Acquedotto.

In Comune di Vazzola non sono presenti opere di approvvigionamento idrico potabile per acquedotto, né vi sono previsioni in tal senso. I pozzi di approvvigionamento profondo riguardano acquedotti consortili con punti di presa a S. Lucia, in zona Fiera e Mareno in località Ramera.

#### 4.4.2.5 -Limite superiore della Fascia delle risorgive

L'appartenenza del settore orientale del territorio dell'Agro Coneglianese Sudorientale, corrispondente principalmente al territorio di Vazzola, come si è detto, è da considerarsi carattere idrologico distintivo, identificativo e rilevante anche sotto il profilo ambientale.

Pertanto ogni opportuna misura viene adottata dal P.A.T. e quindi più operativamente dal Piano delle Acque inquadrato nel P.I., per conservare questo stato di natura con importanti riflessi anche nella tutela dell'integrità del territorio agricolo, e nel contenimento degli insediamenti sia civili che rurali, e nella prevenzione degli inquinamenti degli acquiferi e delle acque.



Fig. 4.29 -Caratteristico corso di risorgiva nella campagna di Visnà

#### 4.4.3 Invarianti di natura paesaggistica.

La *Tavola n. 2* del P.A.T.I. vigente localizza e precisa quali siano gli elementi da considerarsi come invarianti natura paesaggistica, che prevalentemente hanno carattere puntuale o comunque singolare, eccezion fatta per l'alberata di tigli, a carattere lineare.

La loro individuazione e localizzazione in parte deriva da previsioni della pianificazione sovraordinata, ma in prevalenza è dovuta alle indicazioni particolari dell'Amministrazione e di esponenti delle comunità locali, che spontaneamente riconoscono in queste presenze materiali specifiche, parte del patrimonio identitario locale.

##### 4.4.3.1 Alberi monumentali e singolari

Gli alberi monumentali sono contrassegnati anche da numeri identificativi e riguardano:

- 1- il grande *Celtis australis* (bagolaro) presente nel centro di Tezze di Vazzola in area privata;
- 2- la *mutera* immediatamente adiacente allo stesso albero a Tezze di Vazzola, in area privata;
- 3- il *Quercus robur* (rovere) a nord di Vazzola capoluogo (Via C. Battisti)
- 4- la *Sophora japonica* soprastante la *mutera* di Borgo Tonini a Tezze di Vazzola.

Per questo esemplare, già individuato come Invariante dal P.A.T.I. vigente, è recentemente intervenuto il provvedimento regionale che lo inserisce con il codice TV177 nell'*Elenco degli alberi tutelati* ai sensi della Legge 14.01.2013 n.10, del D.M. 23.10.2014 e della L.R. 09.08 2002 n. 20 e D.G.R. 849-2012



Fig. 4.30 Il grande *Celtis australis* (bagolaro) presente nel centro di Tezze di Vazzola con la *mutera* immediatamente adiacente allo stesso albero, in area privata.

Come si intuisce facilmente questi alberi associano al valore intrinseco di esemplari botanici di qualità non comune, soprattutto connotazioni storico culturali che riguardano

a- il fatto che, si tratta di alberi esotici che al momento della loro messa a dimora erano di specie rara, volutamente differenziata rispetto alle alberature di normale uso nella campagna dell'Alta Pianura trevigiana, con la sola eccezione della Rovere, che comunque è albero nobile;



b- la posizione molto speciale in cui tali alberi sono piantati, in adiacenza dei tumuli tipici della Sinistra Piave detti *mutere* e nel caso della *Sophora japonica pendula* che, non casualmente, sormonta addirittura la *mutera* di Borgo Tonini.

Queste formazioni sono sicuramente correlate con quelle dei Comuni limitrofi specialmente quella della Torre di Rai, che sorge appena fuori del territorio Vazzola nei pressi di Tezze, con analoghe alberature pensili. Occorre quindi salvaguardare l'integrità delle invarianti puntuali, ma anche il sistema delle relazioni territoriali che esse storicamente ed ambientalmente intrattengono.



Fig4.31 –La Sofora Japonica di Borgo Tonini, ora nell'Elenco degli alberi monumentali tutelati

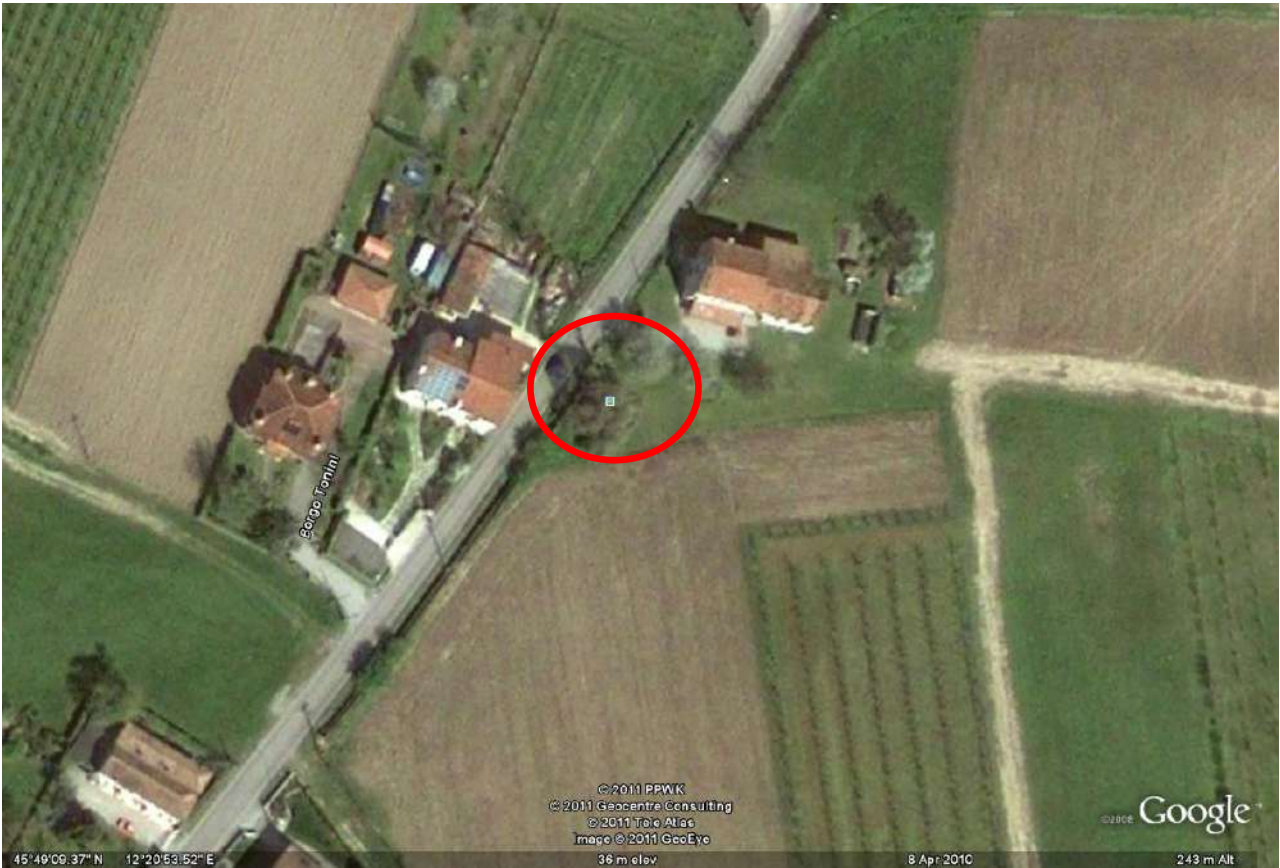


Fig. 4.32 - Ancora la *Sophora japonica* soprastante la mutera di Borgo Tonini a Tezze di Vazzola



Fig. 4.33 - Il rovere (*Quercus robur*) a nord di Vazzola capoluogo (Via C. Battisti)

#### 4.4.3.2 Complesso di prato, viottolo e muro di Borgo Malta.

Borgo Malta è costituito da poche case tradizionali, disposte a cortina secondo l'asse rettilineo delle vecchia strada bianca e da un lungo muro che la fiancheggia fino a congiungersi con gli edifici storici di Tezze. La strada provinciale scorre ad una certa distanza con andamento curvilineo ampio, così da formare un lungo prato interposto, che con la sua dimensione e l'assenza totale di ostacoli visuali, offre alla percezione l'intero Borgo Malta, e sottolinea bene l'accesso a Tezze.

Il P.A.T. riconosce questo complesso di spazi aperti, infrastrutture e manufatti come carattere locale particolare in sé e paesaggisticamente qualificato, come risorsa per ulteriori qualificazioni del borgo storico di appartenenza

Di conseguenza il P.A.T assume che l'attuale assetto d'insieme, si debba considerare una invariante paesaggistica ed ambientale da tutelare con attenzione.

Questa tutela sembra essere doverosa e comunque compatibile con il fatto che il prato - in buona parte- non è pubblico, come il suo aspetto farebbe pensare, né un "reliquato" stradale come tanti dove si sono realizzate varianti stradali.

Infatti esso è suddiviso in varie proprietà, ma anche si può considerare come aggregato di pertinenze scoperte da tutelare riferite agli immobili storici della cortina e a quelli collegati dal lungo muro a formare un unico coerente spazio urbano..

La formazione ora in esame va considerata anche perché può essere agevolmente coordinata ed armonizzata alla riqualificazione del tessuto urbano e dei parchi del contermino Borgo Tezze.

Questo complesso quindi per il P.A.T. che lo classifica tra le Invarianti, va mantenuto com'è, libero da recinzioni o manufatti e integro nella sua attuale sistemazione prativa.

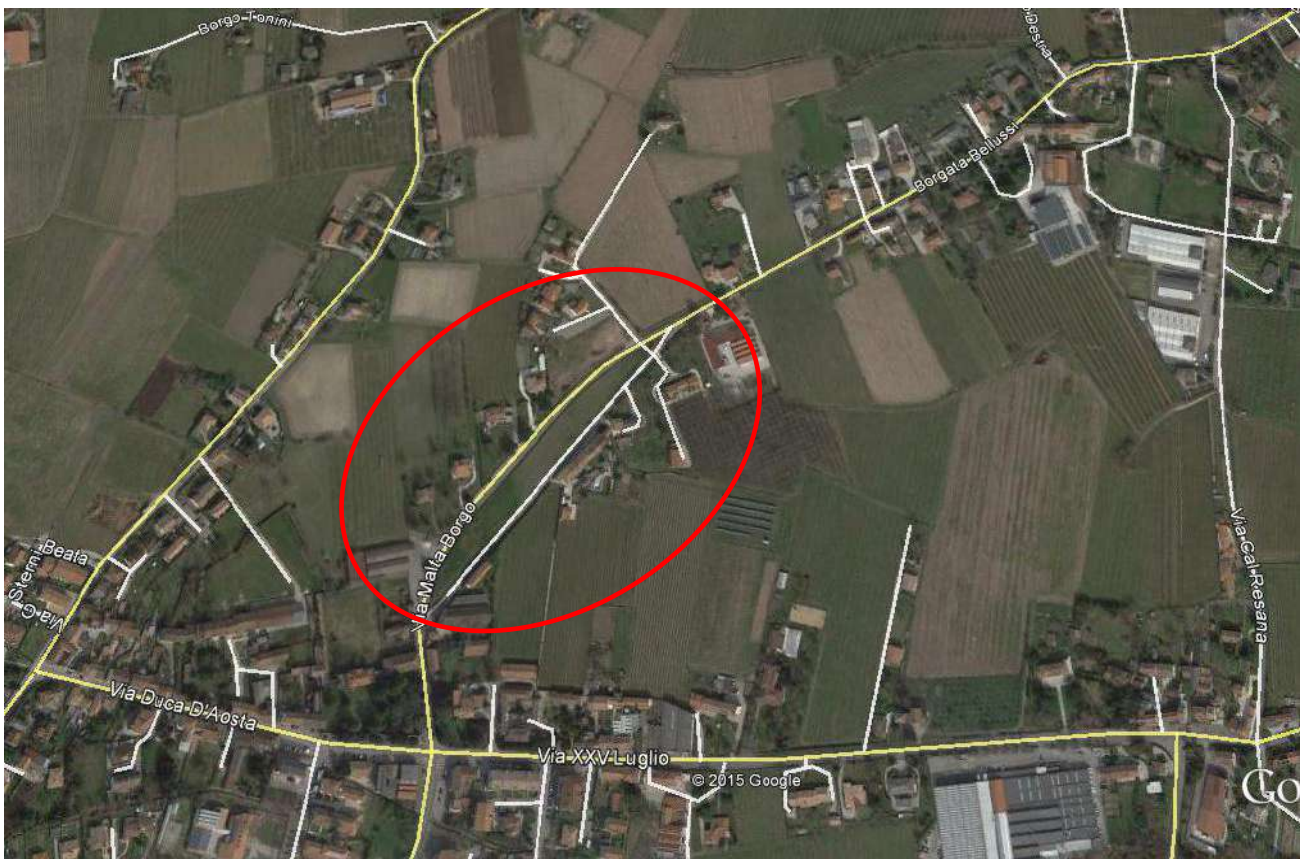


Fig. 4.34 -L' invariante paesaggistica del complesso di prato, viottolo e muro di Borgo Malta.

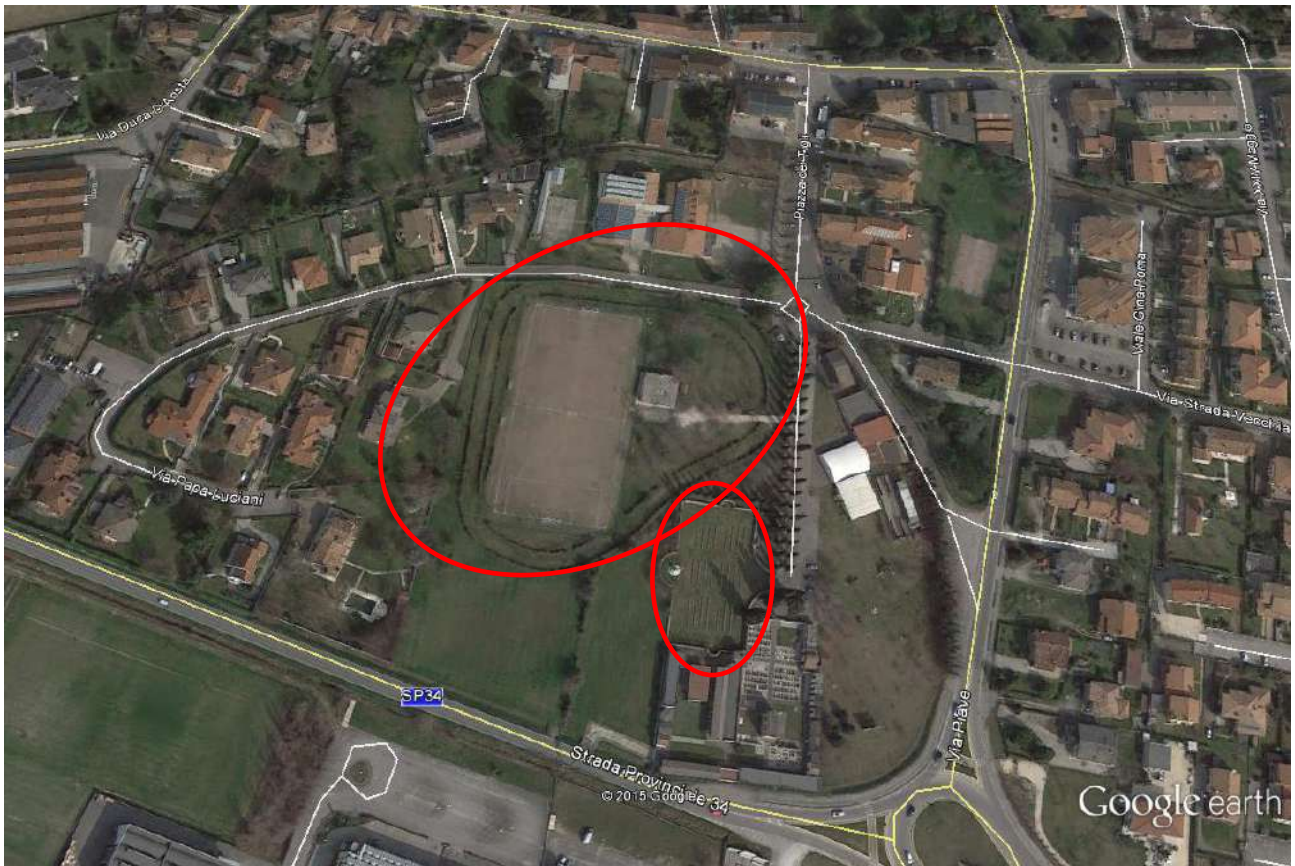


Fig.4.35 – Il Cimitero Militare Inglese e l’Ippodromo “Palio di Tezze”

#### 4.4.3.3. Il Cimitero Militare Inglese

Potrebbe essere classificato tra i vincoli cimiteriali, di durata secolare, anche nell’eventualità di una dismissione. Ma il PAT considera che al termine delle Prima guerra mondiale, c’erano a Tezze anche un Cimitero Militare Italiano ed uno Austro-ugarico, ben curati fino allo smantellamento .

Il P.A.T. riconosce al Cimitero Militare Inglese un valore di testimonianza storica che va oltre la sua presenza consolidata come documento materiale, per ricordare tutti i caduti del Fronte del Piave di qualsiasi appartenenza. Inoltre la sua posizione e sistemazione costituisce una ineliminabile componente della sistemazione paesaggistica ormai stabilizzata del sito.

#### 4.4.3.4 Ippodromo “Palio di Tezze”

Al centro dell’ampio complesso di aree verdi del settore meridionale della frazione di Tezze, si trova una singolarità paesaggistico-ambientale come l’ippodromo del “Palio di Tezze”, formato da una pista ad anello di forma particolare, per adattarsi alla presenza del cimitero, del viale di collegamento al centro e di Via Papa Luciani. Il percorso è bordato da recinzioni e siepi, che lo separano dallo spazio centrale oggi impropriamente occupato dal campo di calcio, che potrebbe trovare una più idonea dislocazione e liberare il prato interno per giochi ed attività libere.

Le particolarità di questa sistemazione paesaggistica dello spazio pubblico della frazione merita di essere considerata ed il P.A.T. ritiene di classificare l’Ippodromo, invariante paesaggistica locale .

#### 4.4.3.5 Villa Biscaro ora Zanchetta con parco e brolo

Ancora a Tezze va considerato invariante paesaggistica la Villa Biscaro ora Zanchetta, ricostruzione recente del preesistente Palazzo *Tantalo* (Dandolo) poi Mengaldo e Giacomini, congiuntamente al parco antistante, rilevante per il disegno e le alberature di pregio.

Inoltre con il retrostante brolo, le sistemazioni paesaggistiche concorrono a riqualificare la morfologia dell’insediamento e l’insieme delle frazione, in una posizione estremamente delicata, all’intersezione della provinciale con Via Duca d’Aosta<sup>83</sup>

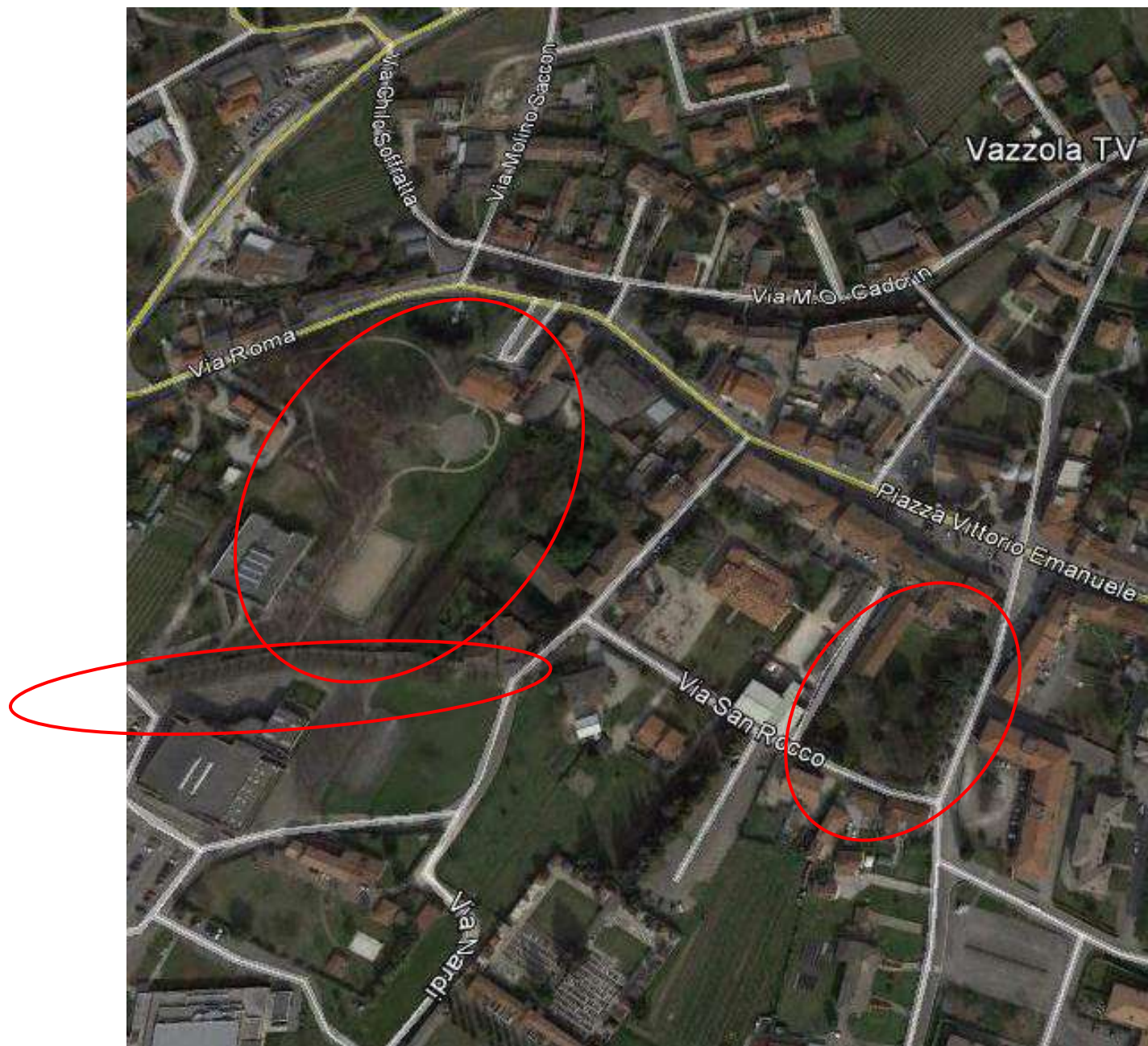


Fig. 4.36- Sequenza di invarianti paesaggistiche a Vazzola capoluogo: Viale dei Tigli, Parco pubblico, parco

#### 4.4.3.6 Il parco pubblico di Vazzola

Nel capoluogo costituisce invariante di natura paesaggistica il Parco pubblico, già Rossi con lo storico viale monumentale est ovest, i filari arborei nord-sud, e la sequenza di spazi a prato e gioco che lo compongono.

La classificazione intende sottolineare che la composizione del viale (passo, sesto, tipo di alberi ) va considerata molto attentamente e che con essa vanno armonizzate tutte le sistemazioni paesaggistiche funzionali più recenti, tenendo anche conto del ruolo di spazio connettivo che il parco assolve stabilmente rispetto alle Scuole e gli adiacenti impianti sportivi.

In questa accezione il P.A.T. tiene presente che le formazioni arboree e le sistemazioni paesaggistiche sono realizzate e condotte con materiale vivo, che ha intrinseche fragilità e i suoi cicli vitali. Pertanto rispettare e sostenere l'invarianza significa manutenzione attenta, interventi di sostegno, ed in caso di moria, ricostituzione in sito, per parti o integrali, delle formazioni arboree arbustive o prative, compatibilmente con le regole dell'arte.



*e Palazzo Nardi; parco e Palazzo Mozzetti; aggregato dei parchi delle ville Genoa - Righetti e Ghedin*

#### **4.4.3.7 L' alberata di tigli .**

La rigogliosa alberata di tigli che da Via Libertà si distende a sud dell'abitato del Capoluogo tra scuole e recenti attrezzature sportive, forma un asse pedonale di notevole interesse paesaggistico ed urbanistico, che merita la classificazione tra le invarianti del P.A.T.

Oltre che per le sue caratteristiche di viale urbano con una ben definita composizione (in alcuni brevi tratti da ripristinare) questa passeggiata gode per larga parte del suo sviluppo dell'affrancamento dal traffico autoveicolare, che può venire ulteriormente esteso a tutto il suo sviluppo nell'area dei servizi comunali, se, come prevede il presente Piano strategico, verranno riordinati gli spazi di circolazione sosta nelle adiacenze.

#### **4.4.3.8 Filari stradali**

Il P.A.T indica tra la Invarianti anche diversi filari stradali, prevalentemente lungo le arterie che si estendono nella campagna. Essi costituiscono elemento di qualificazione paesaggistica sia urbano che rurale, a compensazione parziale della la scarsa presenza di masse boscate tra i coltivi.



*Fig. 4.37 - Il Parco pubblico di Vazzola*



*Fig. 4.38- L' alberata di tigli tra Scuole e Palasport*



*Fig. 4.39- Parco del Palazzo Mozzetti, ora Casa di Riposo.*

#### 4.4.3.9 Parco e palazzo Mozzetti

L'attuale complesso della Casa di riposo, sviluppatosi a partire dal nucleo del Palazzo Mozzetti con il suo parco, nonostante una serie di interventi recenti impropri, presenta ancora in tutte le sue parti qualificate storicamente e paesaggisticamente caratteri propri e non comuni, che meritano nel P.A.T. la classificazione tra le Invarianti paesaggistiche.

Il parco si compone di alberature importanti ed ampi spazi prativi, che per posizione e tipo costituiscono l'essenza dell'invariabilità stabilita dal Piano, mentre il disegno dei percorsi potrebbe anche essere eventualmente reinterpretato. Anche per questi spazi e sistemazioni paesaggistiche va considerato che i materiali che le compongono e sostengono sono vivi, con tutti i connessi oneri di manutenzione, cura ed eventuale ricostituzione in caso di deperienza o moria.

#### 4.4.3.10 Sequenza di gruppi arborei, parchi e giardini a Vazzola.

Nel capoluogo, dalla restituzione satellitare si può osservare che i più importanti gruppi arborei, i parchi ed i giardini si dispongono prevalentemente a sud del centro, occupando i "retri" delle cortine edificate affacciate sulle vie principali come Va Roma, Piazza Vittorio Emanuele e Via S. Francesco, formando una sequenza regolare che interessa - tramite grandi spazi verdi, alternati a gruppi di costruzioni- tutto il bordo meridionale dell'insediamento.

Anche questo è un aspetto caratteristico della struttura paesaggistica locale, che il P.A.T considera componente rilevante dell'invarianza da assumere strategicamente nel Piano. Anzi lo evidenzia energicamente perché se ne tenga conto in sede di P.I. per evitare di perdere di vista i fondamentali carattere d'insieme della struttura urbana e di quella paesaggistica, quando, come in questo caso si intrecciano e armonicamente secondo uno schema chiaro e consolidato.

La Carta delle Invarianti serve appunto a riconoscere ed esplicitare le valenze che connotano identitariamente gli insediamenti e che, come fattori pertinenti al *genius loci*, vanno tenuti in debita considerazione ragionando delle modalità di tutela, conservazione e delle trasformazioni ammissibili e sostenibili in questo interessante contesto



Fg4.40/4.41 Giardini, alberate e gruppi arborei privati nella sequenza verde del centro di Vazzola



#### 4.4.4- *Bellussera* e *bellussera* alberata.

La *bellussera* costituisce ancora oggi uno dei caratteri dominanti della conduzione dei vigneti della Sinistra Piave, dopo essere stata introdotta nella seconda metà del Secolo XIX come innovazione agronomica dai fratelli Girolamo e Antonio Bellussi, viticoltori di Tezze, i quali con il loro "sistema a raggi" fissati ad un albero tutore o ad un palo, avevano trovato modo di intensificare la produzione, prevenire la peronospora e di sviluppare altre colture in promiscuo con la vite.

Il sostegno vivo, tradizionalmente rappresentato da gelsi, dove resta ancora, è un documento di questo metodo diffusamente praticato fino ai decenni scorsi.

Le forme più recenti di *Bellussera* hanno nel tempo abbandonato il sostegno vivo, optando per un sostentamento inerte di pali e cordoni.

Ma anche queste storiche migliorie oggi vengono progressivamente dismesse a favore di forme di conduzione più specializzate e controllate sotto il profilo della qualità enologica, ma con scarsa attenzione ai caratteri originali tipici di questa conduzione in questa zona.

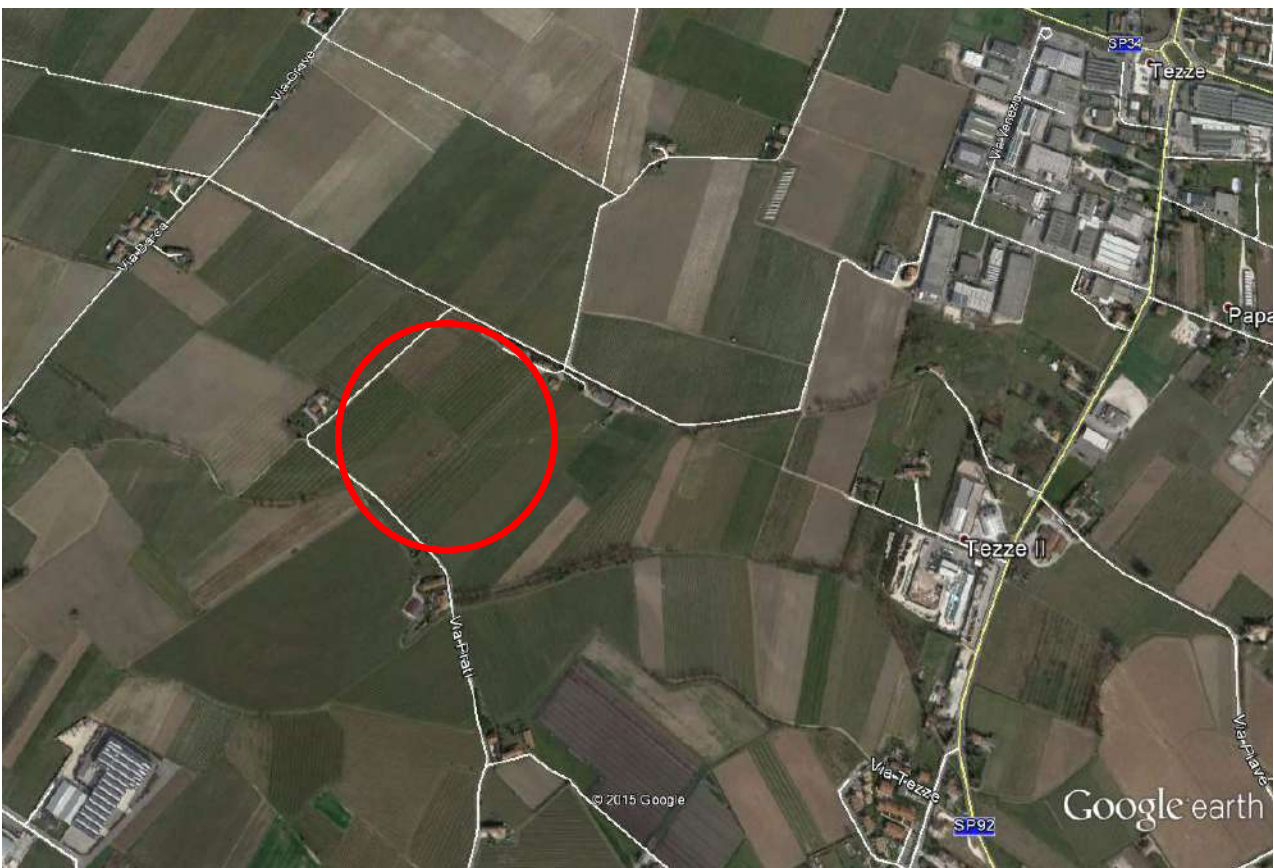
Merita pertanto che almeno alcuni tra i pochissimi documenti superstiti di *bellussera* alberata e quelli ancora presenti, ma in esaurimento di *bellussera* comune, restino come Invarianti e siano assunti come documento culturale nel paesaggio agrario tradizionale, che il P.A.T., coerentemente con il P.A.T.I., intende sostenere con agevolazioni normative, se del caso estese anche al ripristino di impianti documentati e sostituiti.



Fig. 4.42 *Bellussera* comune nei dintorni di Visnà.



Fig.4.43/4.44 - Bellussera alberata a Tezze di Vazzola in due riprese satellitari successive, prima e dopo la realizzazione dei gasdotti.



#### 4.4.5 Territorio Agricolo Integro (T.A.I.) ed aree rurali periurbane.

La Relazione Agronomica che fa parte del Quadro Conoscitivo del P.A.T. riporta una ampia prevalenza del territorio agricolo nella Superficie Totale Comunale (S.T.C.) di Vazzola. Inoltre analiticamente sottolinea come esso sia condotto diffusamente a vigneto specializzato.

L'attuale condizione, pur fondata su una solida tradizione vitivinicola, tipica delle Sinistra Piave , ha recentemente assunto dinamiche molto importanti, sia sotto il profilo della estensione dei vigneti rispetto alle altre colture, con conseguente incremento della produzione complessiva, sia sotto il profilo della qualificazione dei prodotti enologici, ormai stabilmente inseriti tra quelli di eccellenza.

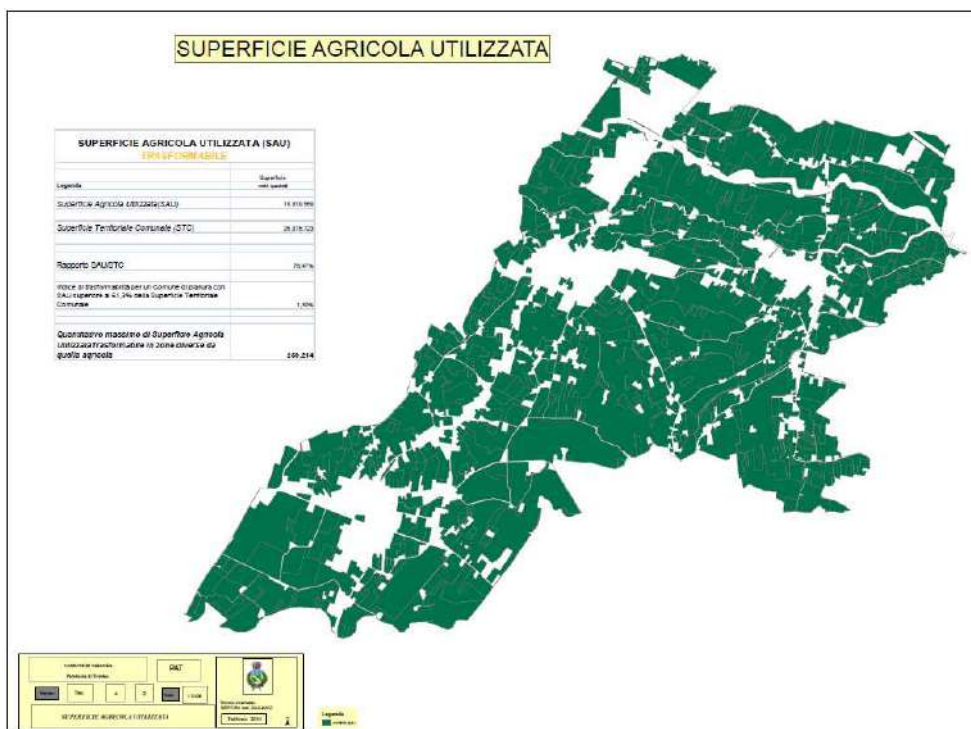


Fig. 4.45 -P.A.T. Vazzola Relazione Agronomica 2014- Superficie Agricola Utilizzata

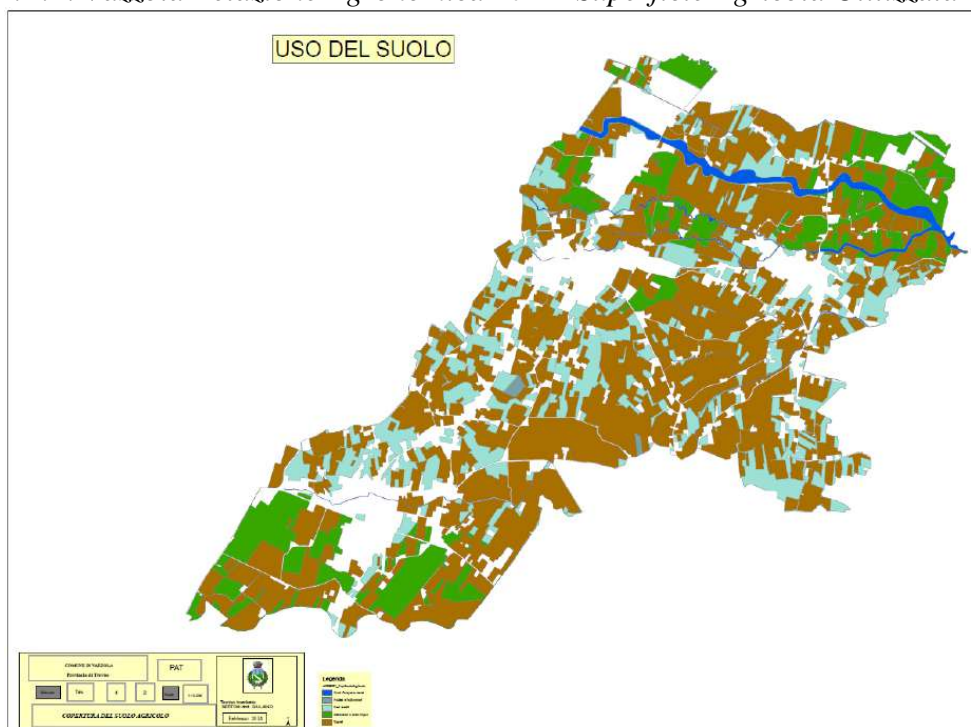


Fig. 4.46 - P.A.T. Vazzola Relazione Agronomica 2014- Uso del Suolo nella SAU

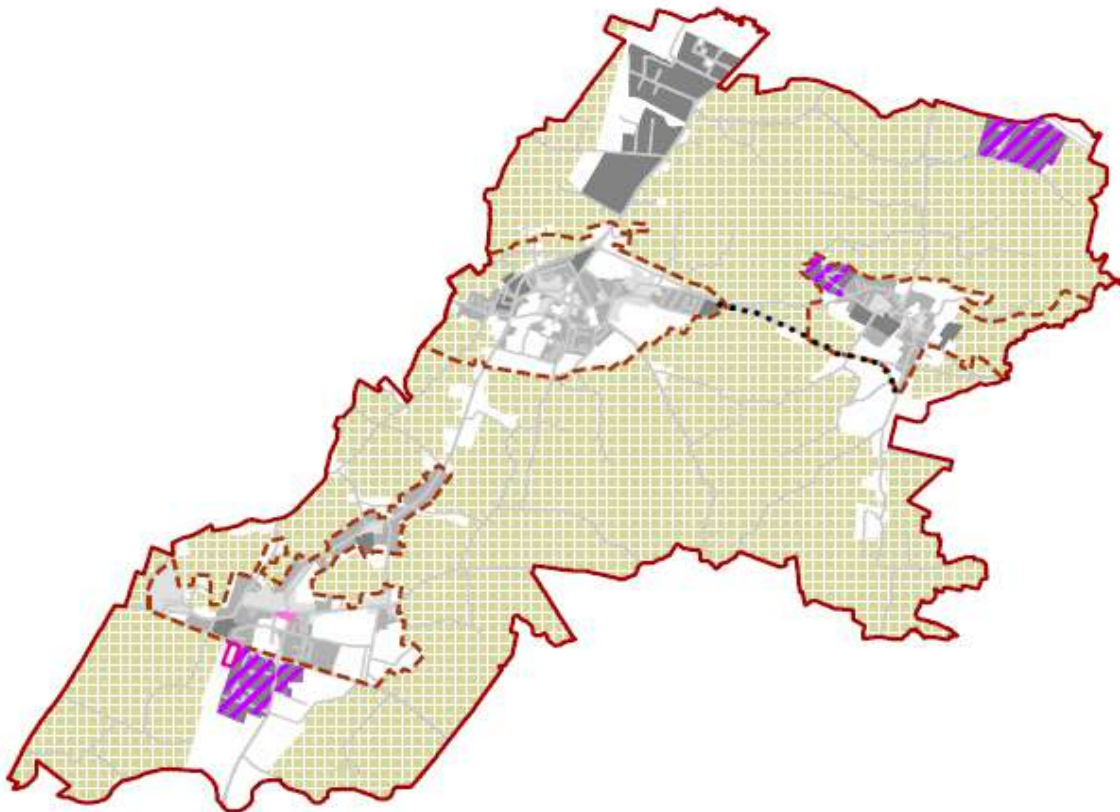


Fig.4.47- Il Territorio Agricolo Integro (T.A.I.) individuato come Invariante strutturale dal P.A.T.

Le trasformazioni recenti e quelle in atto, consistenti prima di tutto nella specializzazione, con abbandono delle colture promiscue, e nel conseguente rinnovo degli impianti, si sono potute attuare con successo grazie alla limitata compromissione del territorio agricolo vazzoese, dove la intrusione di urbanizzazioni diffuse è assai minore che altrove e, dove presente, può essere ricondotta a Nuclei di urbanizzazione diffusa relativamente circoscritti.

Di conseguenza, questa condizione consente al P.A.T. di introdurre come Invariante territoriale strategica il **Territorio Agricolo Integro (T.A.I.)**, entro il quale comprende tutte le aree rurali di pregio e dotate di ampie distese continue ed indisturbate, ideali per lo sviluppo della moderna agricoltura nel rispetto dei più qualificanti caratteri propri della campagna.

Il Territorio Agricolo Integro, stabilito come Invariante strutturale del territorio di Piano, diventa **a) un fondamentale strumento di tutela dell'integrità della campagna** e per attuare un effettivo e controllato risparmio di suolo agricolo;

**b) un modo per definire con chiarezza l'area destinata all'agricoltura/ viticoltura professionale qualificata**, quale che sia la forma di conduzione;

**c) il principale punto di partenza per la successiva articolazione della progettazione urbanistica**, come si vedrà di seguito in tema di Trasformabilità

La delimitazione del T.A.I. tiene conto del condizionamento, anche indiretto, degli insediamenti urbani e del carattere obiettivamente meno qualificato agronomicamente e meno specializzato delle aree agricole periurbane. Per questa ragione intorno agli insediamenti principali la perimetrazione del T.A.I. lascia spazio a contenute fasce di interposizione costituite ancora da suoli a destinazione agricola, ma dove il regime di tutela è ragionevolmente meno restrittivo.

Lo stesso vale per i Nuclei di urbanizzazione diffusa, che senza interrompere la continuità funzionale del T.A.I., individuano ambiti insediativi dove concentrare, intorno alle edificazioni miste presenti, anche altre eventuali non strettamente legate alla condizione delle aziende agricole.

#### 4.4.6 Invarianti di natura ambientale.

Coerentemente con il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale, in ossequio ai temi che lo caratterizzano, il P.A.T. di Vazzola riserva ampio spazio alle Invarianti di natura ambientale che vengono articolate ed approfondite localmente come segue.

Come già visto in precedenza il territorio del P.A.T. è interessato da due bacini idrici importanti connotati come segue.

#### 4.4.7 Corsi d'acqua.

a) **Bacino del Monticano.** Il torrente è una forte e qualificata presenza che caratterizza settore settentrionale del Comune. Il Monticano, qui in un tronco di medio corso, scorre su terreni meno permeabili di quelli dell'Agro pedemontano, in un alveo assai stretto, naturalmente sinuoso in origine, ma oggi completamente contenuto entro arginature, fortemente marcato da rettifiche idrauliche e frazionato nella sua discesa da briglie di recente costruzione. I

Il Monticano è accompagnato ed asseccato nel suo inserimento nell'Agro Coneglianese da una "scia" di corsi d'acqua minori paralleli tra cui il Favaro ed il Ghebo, ed altri ancora che scaturiscono da risorgive di pianura in destra al corso maggiore e formano una ampia fascia di paesaggio agrario ricca di acque e di zone umide, anche per qualche difficoltà di deflusso. L'ambiente che si forma è del tutto particolare e nettamente dissimile da quello del Piave, che pure sta a non molta distanza, e questa diversità non può che essere considerata essa stessa fattore invariante da sostenere tutelare, almeno quanto i singoli corsi del sistema, grandi e piccoli.

Attualmente il corso del Monticano è classificato come area Nucleo del **SIC IT3240029 *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.***



Fig. 4.48- Il corso del Monticano è incluso come Area Nucleo nel SIC IT3240029



Fig. 4.49 -L'Area Nucleo del SIC del Monticano è assai ristretta, confinata tra le arginature.

**b) Bacino del Piave.** Il fiume maggiore in questa pianura ha molto lavorato, ha determinato l'assetto del *megafan* di cui si è detto più sopra, ed ha inciso nella Piana molte e complesse divagazioni e ancora oggi è la matrice geomorfologica di riferimento per tutta l'Alta Pianura. Le recenti arginature ed altre opere di difesa idraulica escludono ormai irreversibilmente il territorio di Vazzola dall'affaccio in riva al Piave, ed in termini di stretta pertinenza idrologica il Piave è da considerarsi corpo d'acqua non presente a Vazzola, né oggetto del P.A.T. Però anche stando al margine e fuori del confine, il Piave resta comunque una presenza essenziale per la derivazione idrica della Piavesella, e come grande riserva qualificata per la biodiversità territoriale, ed in effetti il suo Ambito di incidenza, anche agli effetti della VINCA di corredo al P.A.T. interessa marginalmente il quadrante meridionale di Vazzola, fino alla Piavesella. Il P.A.T. può solo tenerne conto senza peraltro poter prendere alcun provvedimento per il Piave.

**c) Roggia Piavesella.** In questa condizione definitivamente modificata, a questo terzo corpo d'acqua minore, storico ed artificiale va riconosciuto il ruolo di Invariante territoriale nell'area del territorio vazzolese, come peraltro già indicato a suo tempo dal P.A.T.I. La Roggia Piavesella, risulta presente nella piana dell'Agro Coneglianese da secoli come vera e propria dorsale della bonifica agraria benedettina e veneziana con funzione di principale condotta irrigua pensile. La sua realizzazione ha verosimilmente recuperato ed artificializzato antichi corsi naturali, ma oggi presenta anche interessanti caratteri ambientali, utili a interrompere la lunga tratta intercorrente tra gli ambiti fluviali del Piave e quelli del Monticano. Ed in effetti è anche l'unico corpo idrico della zona che, proprio in territorio di Vazzola porta le acque derivate più a monte dal Piave, a confluire nel del Monticano - Livenza., connettendo i due bacini, altrimenti separati, sotto il profilo idraulico ed ambientale.

Quindi valori storici, e valori ambientali, particolarmente pronunciati e presenti a Vazzola, portano alla conferma della Piavesella, e del connesso corridoio ecologico di raccordo tra i due maggiori bacini idrici dell'Alta Pianura, come Invariante ambientale.

#### **4.4.8. Ambito delle risorgive.**

E' stato già menzionato come carattere invariante il limite superiore della Fascia delle Risorgive, che qui si richiama. Parlando specificamente dell'ambito così classificato, va ora sottolineata la questione principale: la Fascia delle risorgive, che viene considerata autonomamente come ambito qualificato ed oggetto di invarianza, è solo l'aspetto evidente di un ciclo dell'acqua assai più articolato e complesso, che coinvolge i fenomeni di precipitazione meteorica, la permeabilità dei suoli, la depurazione naturale, la circolazione degli acquiferi e la connessa freaticimetria. Tutto questo va considerato unitariamente e come fatto rilevante e durevole per le prospettive di Piano e di sviluppo sostenibile nell'Agro Coneglianese sud orientale, tendo conto delle disposizioni sovraordinate in materia, con particolare riferimento a quelle del P.A.T.I dell' Agro Coneglianese Sudorientale



*Fig. 4.50- Corso d'acqua di risorgiva incluso nel margine superiore della Fascia delle Risorgive*

#### **4.4.9 Aree boschive**

Nell'ambito del P.A.T. le aree boschive sono molto scarse e non particolarmente qualificate, anche se soggette a tutela per legge per disposizione dei piani sovraordinati. Le formazioni boschive riportate nella carta delle Invarianti, a Vazzola sono poche, di minima estensione, accidentali e spontanee. Tuttavia queste sono anche le uniche risorse presenti, a partire dalle quali si potrà tentare di sostenere il patrimonio floro-faunistico presente oggi e cercare di promuoverne la ricostituzione organica e una migliore integrazione con il Territorio Agricolo Integro, sfruttando le residue aree di margine o interstiziali e cercando di metterle se possibile a sistema, puntando alla continuità ed alla bio-diversificazione.

#### 4.4.10 Rete ecologica - Area Nucleo del SIC IT3240029 del Monticano .

La Carta delle Invarianti riporta debitamente l'ambito dell'area **SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano** e la tratta in modo coerente con le previsioni unitarie sovracomunali stabilite dal vigente P.A.T.I dell'Agro Coneglianese Sudorientale. Per altro verso le considerazioni di invarianza non devono intendersi diverse rispetto a quella della Rete Ecologica di cui al paragrafo che segue.

Merita però osservare che tra gli argini del Monticano, per effetto delle rettifiche, all'interno e in adiacenza dell'Area Nucleo sono rimasti svariati reliquati di proprietà agricole, evidentemente troppo frammentati e residuali per qualsiasi utilizzo agronomico significativo. Essi sarebbero invece estremamente utili per la rinaturalizzazione e per integrare la bio-diversificazione delle rive e dell'alveo. Quindi le prime azioni di Piano a sostegno di questo SIC anche come Invariante dovranno puntare a questo obiettivo, con l'apporto dei benefici euro-comunitari e riscattare la naturalità del SIC da usi non del tutto consoni alle finalità di tutela e conservazione attribuitigli.

Una ulteriore e più preoccupante considerazione in merito all'invarianza del corso del Monticano, riguarda le briglie che ne regimano le acque e che sarebbe contrario alle finalità del SIC in tema di rinaturalizzazione, se esse venissero, manomesse e trasformate in occasione per realizzare centraline idroelettriche in concessione, utili quasi solo per ottenere contributi.

Purtroppo la sensibilità in merito, tra tecnici pubblici e privati, è molto scarsa e quindi occorre che con la necessaria forza il si affermi il carattere di Invariante ambientale del corso del Monticano e si facciano valere tutte le tutele in ordinamento per inibire tali interventi di alterazione ambientale.

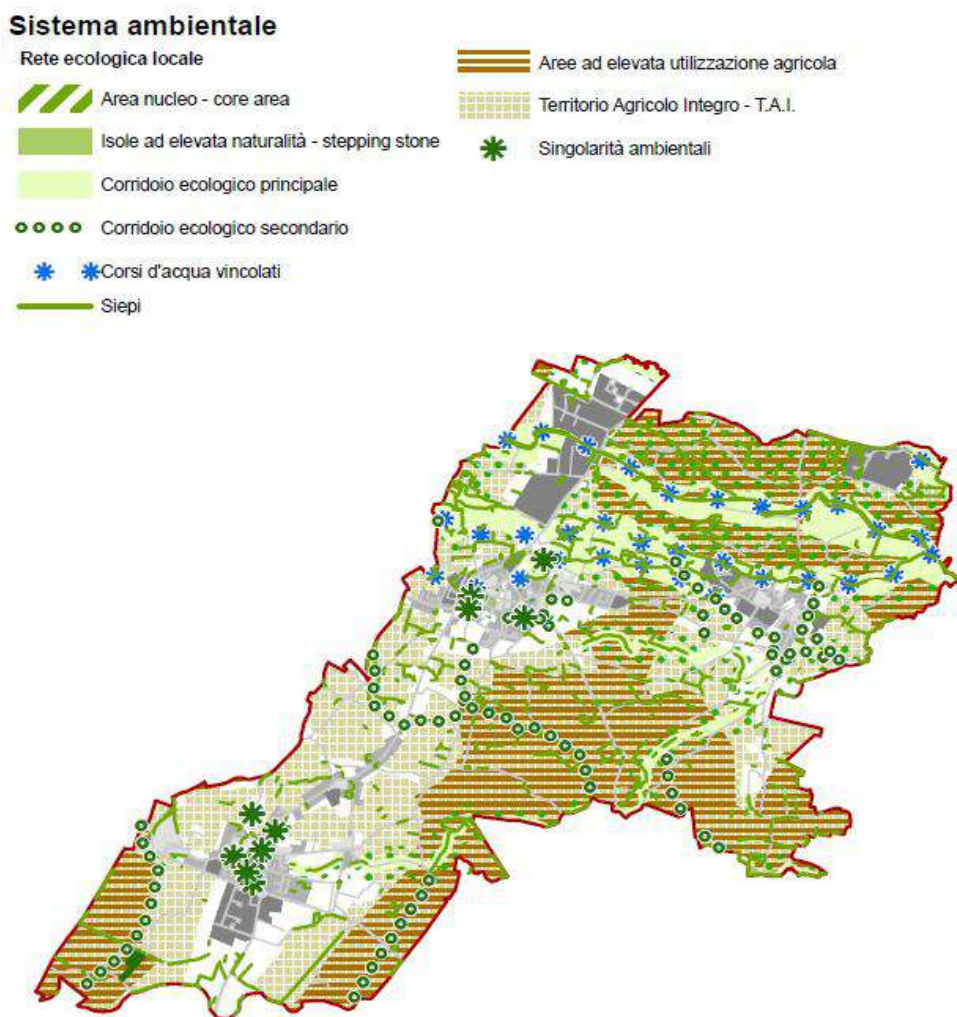


Fig. 4.51 - Schema riassuntivo del Sistema ambientale di Vazzola, considerato Invariante



#### **4.4.11 Rete Ecologica. Aree Nucleo ed Isole di elevata naturalità (*stepping stones*).**

Coerentemente con il P.A.T.I. si considerano invariante a livello territoriale le Aree Nucleo della Rete Ecologica che nel P.A.T. in esame corrispondono, come già detto al corso del **Monticano** classificato *SIC IT3240029* ed ai corsi minori ad esso paralleli, suoi immissari.

Inoltre in recepimento dei disposti del P.A.T.I. viene confermato nella Rete ecologica anche il corso della **Piavesella**, che in posizione centrale nella pianura irrigua dell'Agro, è anche la maggiore risorsa nel quadro di un mosaico colturale specializzato ed intensivo, peraltro privo quasi ovunque di specchi d'acqua libera.

Questa presenza di acqua libera è resa ancora più importante in conseguenza del programma di interrimento della rete irrigua consortile, con inevitabili ricadute sugli equilibri ambientali di flora e fauna spontanee.

A dette estese e strutturali Invarianti principali della Rete Ecologica, a Vazzola si possono assimilare, molto sporadicamente, alcune frammentarie Isole di elevata naturalità (*stepping stones*), che, diversamente dalle precedenti, sono assai eterogenee e comunque formazioni non spontanee, trattandosi di parchi di ville storiche e spazi verdi anche in ambito urbano;

#### **4.4.12 Rete Ecologica -Corridoi ecologici principali**

In accompagnamento alle Aree Nucleo della rete ecologica il PATI riprendendo, ma anche integrando sulla base di dettagliate indagini i corridoi ecologici stabiliti a livello regionale e provinciale, ha articolato la rete dei Corridoi ecologici principali, da assumersi anch'essi come Invarianti ai fini della tutela dell'ambiente e della sostenibilità del territorio in esame.

Ovviamente quelli di maggiore rilievo si accompagnano: ai corsi

- a) del Monticano per tutto il tratto ;
- b) del Ghebo, per tutto il tratto;
- c) del Favaro, per tutto il tratto
- d) del fosso Trattore e dell' Avio, per tutto il tratto
- e) della Piavesella per la parte preponderante del suo corso, da Borgo Zanetti a Visnà

#### **4.4.13 Rete Ecologica - Corridoi ecologici secondari**

Il P.A.T. recepisce dal P.A.T.I. i Corridoi ecologici secondari di connessione con l'ambito SIC del Piave orientati in senso nord-sud , e che si saldano a quello principale della Piavesella, nel quadrante meridionale del territorio comunale.

Ad integrazione delle indicazioni del P.A.T.I., il P.A.T. ad una indagine più ravvicinata ha individuato:

- a) un Corridoio ecologico secondario che attraversa il territorio rurale in senso est ovest circa a metà strada tra Vazzola a Borgo Bellussi e, nonostante le presenze insediative (Industria GICO) segue un percorso marcatamente curvilineo (forse paleo-alveo) ed interessa due aree umide di risorgiva identificabili dalla vegetazione presente. Si evidenzia anche una potenziale continuità ad est della Piavesella, anche oltre confine;
- b) un Corridoio ecologico ripariale del Favero e del Ghebo, dove la presenza di insediamenti paleo industriali comporta la trattazione unitaria e coordinata delle invariante di natura ambientale e di quelle di natura culturale e documentale. dei temi.

#### **4.4.14 Rete Ecologica, Paesaggio rurale e Territorio Agricolo Integro**

Come si può ben constatare dalle *Fig. 4.52*, la Rete ecologica di Vazzola in complesso è schematizzabile secondo grandi categorie strutturali, che consentono, dopo una disamina analitica di ricomporre gradatamente la sua ineludibile complessità di fondo.

Con la cartina in *Fig. 4.53* si può quindi passare ad una essenziale correlazione tra le componenti della Rete Ecologica e quelle del Paesaggio rurale, come si presenta articolatamente nel territorio agricolo. Il Territorio Agricolo Integro, che per semplicità si è illustrato più sopra, con i caratteri distintivi del suo paesaggio rurale, si intreccia con la Rete Ecologica e forma relazioni invarianti.

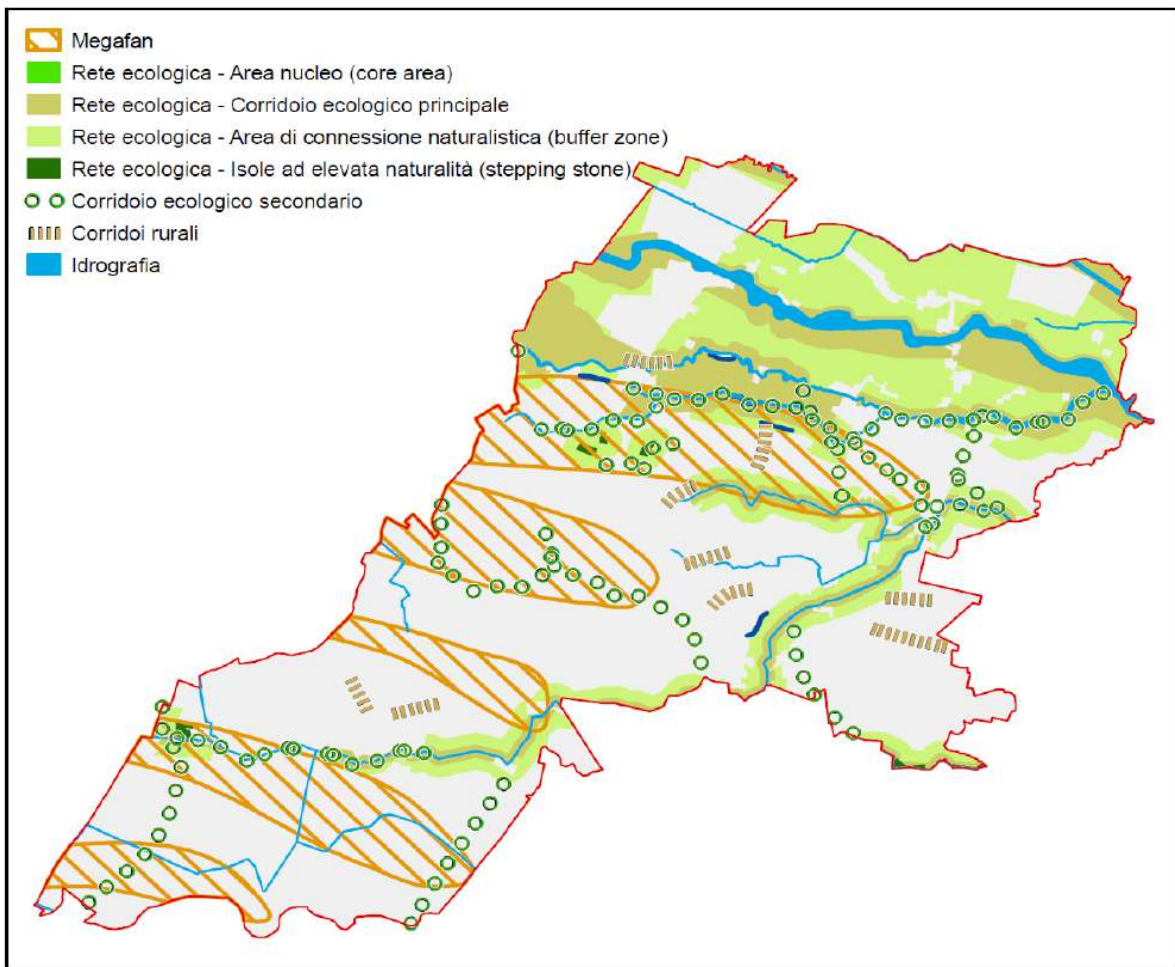


Fig. 4.52 P.A.T. Vazzola – Schema della Rete ecologica riferita i dossi del Megafan

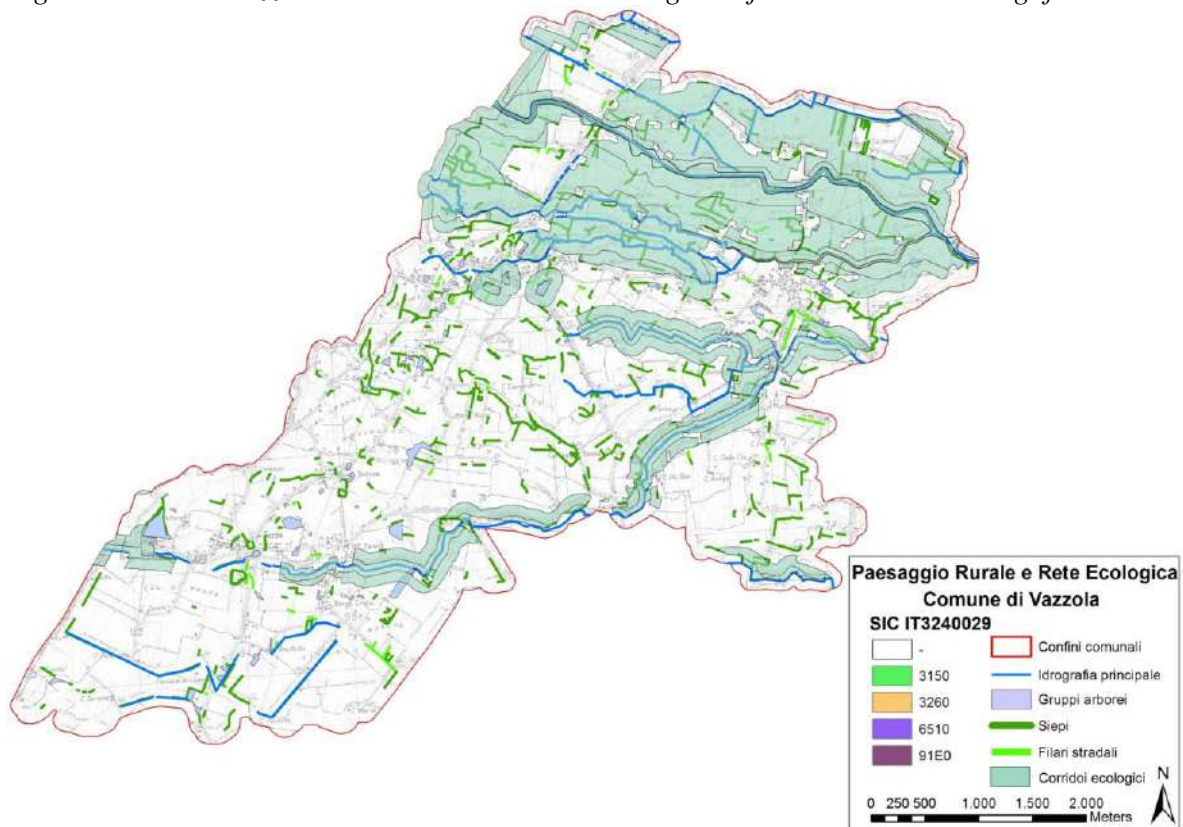


Fig. 4.53 P.A.T. Vazzola – Rete ecologica riferita al Paesaggio rurale.

#### **4.4.15 Invarianti di natura storico monumentale: Ville della pubblicazione dell'IRVV.**

L'ultima serie di Invarianti trattata dalla *Tav. n. 2* del P.A.T. riguarda quelle di natura storico-monumentale, che vengono articolate come ai paragrafi che seguono.

A Vazzola sono state individuate e cartografate con riferimento alle elaborazioni dell'Istituto Regionale per le Ville venete i beni sotto riportati.

##### **Ville soggette anche a Vincolo monumentale**

- a) **Palazzo Tiepolo, Polacco**, Piazza Vittorio Emanuele III, ora sede municipale a Vazzola;
- b) **Villa Malanotte, Corti Concini, Zacchi, ora Rossi de Rubeis**, congiuntamente al complesso storico di **Borgo Malanotte**;
- c) l'antistante **Colonna dorica** in Via della Colonna.. Coerentemente con l' omologa carta del P.A.T.I, la Carta delle Invarianti del P.A.T. Vazzola riporta il sito in Borgo Malanotte a Vazzola dove effettivamente si trova la copia della colonna romana con statua acefala, in margine alla S.P. Via Colonna. Con questa invarianza il Piano riconosce importanza al riferimento geografico ed costituisce evocazione della sua presenza in sito ad opera della famiglia Malanotti. In effetti la colonna originale è molto più opportunamente conservata al Museo archeologico ad Oderzo, città da dove risulta provenisse al momento del suo ritrovamento .

L'inclusione anche tra le Invarianti di questi beni, conferma in sede di P.A.T. le tutele già stabilite dal P.A.T.I, per mantenerle come segno stabile e significativo nel territorio, indipendentemente dal vincolo monumentale di cui sono portatrici.

##### **Ville schedate e pubblicate dall'Istituto e tutelate dalla Variante 2013 al PTRC**

- a) **Villa Genoa-Righetti**, capoluogo;
- b) **Villa Ghedin**, capoluogo;
- c) **Villa Ghetto- Berna** , capoluogo;
- d) **Villa Bonotto**, Tezze.

L'inclusione tra le Invarianti di queste Ville schedate e pubblicate dall'Istituto Regionale Ville Venete ed ora riconosciute come oggetto di tutela anche dalla Variante 2013 al PTRC, è un esplicito recepimento, con valore rafforzativo a carattere locale.

#### **4.4.16. Pertinenze di villa da mantenere**

Alcune delle ville precedentemente menzionate sono inserite in parchi storici o qualificate da altre pertinenze di pregio da mantenere per il perfetto inserimento delle architetture nel contesto insediativo di appartenenza in rapporto al paesaggio circostante.

In particolare sono interessate da pertinenze di notevole pregio da mantenere come invarianti:

- a) **Villa Genoa-Righetti**, capoluogo;
- b) **Villa Ghedin**, capoluogo;
- c) **Villa Bonotto**, Tezze
- e) **Villa Rossi de Rubeis e Borgo Malanotte**

Sono inoltre da considerare, per analogia, considerati in questa stessa linea di tutela le pertinenze di Palazzo Mozzetti, e Palazzo Nardi nel capoluogo e di Villa Biscaro ora Zanchetta a Tezze, che il progetto del P.A.T. intende rivalutare e conservare come prosecuzione tardiva, ma fedele della tradizione delle Ville venete, proseguita a lungo da famiglie borghesi benestanti locali anche dopo la caduta della Serenissima, estendendo cronologicamente – per opportuna completezza a livello locale - il criterio generale di selezione adottato dall'Istituto e dalla Regione.

#### **4.4.17- Luoghi della Grande Guerra - Strade della Grande Guerra.**

Nel territorio di Vazzola sono stati individuati e classificati come Invarianti dalla Pianificazione sovraordinata e recepiti dal P.A.T.I. **n. 3 siti** a Borgo Malanotte e Tezze, che il P.A.T. conferma.



Fig. 4..54- Vazzola nel contesto del Fronte del Piave - Avanzata del 24.10 - 04.11 1918.

Tuttavia va rilevato che mentre il presente P.A.T. è in corso di stesura, con l'occasione del centenario della Grande Guerra, si moltiplicano giorno dopo giorno le pubblicazioni che ne illustrano lo svolgimento e studiano ogni tipo di documentazione civile o militare (ora in larga parte liberata dal vincolo di segretezza) e divengono riconoscibili o significativi presenze materiali e reperti nei territori, oggetto di invasione, o attraversati dal fronte, come è il caso di Vazzola. Naturalmente è importante tenere tra le Invarianti i documenti di rilievo.

Come già detto, tanto per i *Luoghi*, quanto per le *Strade* in tema il P.A.T. ritiene occorra attendere ancora qualche tempo perché questo fermento documentale giunga a maturazione e se ne possano trarre ordinate conseguenze sui siti e sugli itinerari significativi considerati nella loro aggiornata ricchezza e complessità. Questo rinnovato quadro verosimilmente consentirà anche di stabilire nuove e significative invarianze da fissare nella pianificazione territoriale ed urbanistica che postulano una sistematizzazione definitiva del tema.

Per questa ragione, il P.A.T. ritiene che – restando nella linea indicata ora - si debbano fare motivatamente le necessarie ed opportune integrazioni in sede di P.I., quando ciò non costituisca variante, ma solo aggiornamento della strategia vigente.

#### 4.4.4.18 I Centri storici

I centri storici che costituiscono una dei temi del P.A.T. I vigente, sono ora recepiti dal P.A.T. e come tali stabiliti e cartografati tra le Invarianti le medesime ragioni.

Nell'Atlante regionale di riferimento essi sono rappresentati secondo una perimetrazione assai stretta, con anche frammentazione in diverse unità di piccole e piccolissima dimensione,.

In quanto antichi borghi rurali interessati della bonifica benedettina, questi insediamenti sono opera e documentano la storia di popolazioni da secoli dedite all'agricoltura in condizioni

originarie tipicamente feudali, tali da giustificare l'aggregazione dei prestatori d'opera e la presenza di isolate dimore delle famiglie dominanti. La civiltà di villa e delle connesse bonifiche veneziane, subentrate e a quelle antecedenti, ha portato all'attuale assetto degli insediamenti storici, codificato a fini urbanistici in sede regionale con l'Atlante omonimo.

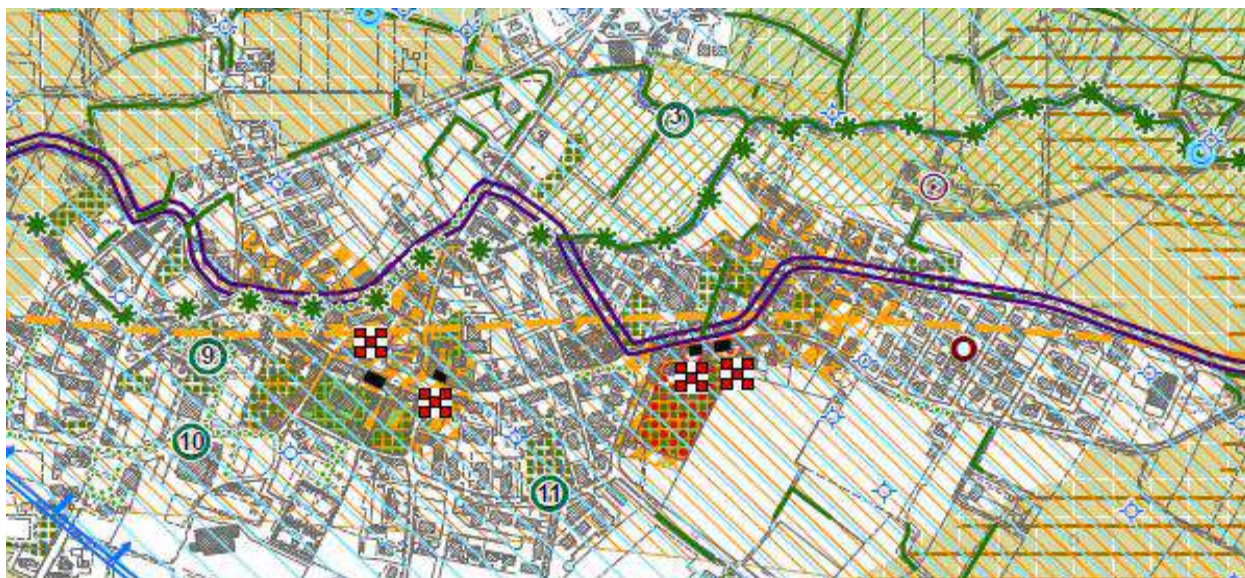


Fig.4.55– Centri storici di Vazzola capoluogo e Cao di Sotto, distinti, ma da considerarsi come ambito unitario( campiture a righe gialle- in bianco-rosso le ville)



Fig. 4.56-Centro storico di Visnà;



Fig.4.57 - C.s. di B.go. Bellussi



Fig. 4.58- I Centri storici di B.go Malanotte, B.go. Tezze, B.go Malta e B.go. Zanetti, distinti, ma da considerarsi come ambito unitario

I centri storici considerati come Invarianti dal P.A.T. Vazzola sono i seguenti:

- a) Vazzola capoluogo e Cao di Sotto, distinti, ma da considerarsi come ambito urbano unitario;
- b) Visnà;
- c) Borgo Bellussi
- d) B.go Malanotte, B.go. Tezze, B.go Malta e B.go. Zanetti, distinti, ma in ambito unitario articolato in sequenza.

La loro perimetrazione fa riferimento alle ZTO A del PRG vigente, ma tiene anche conto anche delle disposizioni del P.A.T.I. vigente in merito all'opportunità di sostenere, assieme agli insediamenti strettamente storici indicati dall'Atlante, anche le aree inerenti capaci di reale o potenziale coesione, e di possibile rafforzamento delle rispettive centralità, assumendole motivatamente come Invariante urbanistica.

#### **4.4.19 Sistema dei molini tra Vazzola e Visnà di interesse archeo-industriale ed ambientale**

Nel corso della redazione del P.A.T. da una particolareggiata disamina della *Kriegskarte di Anton Von Zach, 1800*, è stato possibile identificare in riva al Ghebo ed in riva al Favaro la presenza di diversi mulini, di cui la mappatura dà precisa individuazione funzionale e collocazione.

Attualmente questi impianti molitori sono difficilmente riconoscibili, per la perdita degli apparati più evidenti che li connotavano storicamente, come le ruote, mentre le derivazioni idrauliche in parte restano, anche se fatte oggetto di modificazioni ed adattamenti successivi.

La cartografia storica, non solo quella militare, ma anche quella catastale, ha consentito una preziosa anamnesi e la ricostruzione di quello che è stato un completo sistema di archeologia industriale fondamentale a destinazione molitoria, di cui esistono, oltre alla cartografie, anche documentazioni scritte, storiche o amministrative.

Il sistema dei molini di Vazzola è formato: come segue (da monte a valle)

- a) Molino Saccon;
- b) Molino Vadelini 1; (denominazione carta Von Zach)
- c) Molino Vadelini 2; (denominazione carta Von Zach)
- d) Molino di Sopra;
- e) Molino di Mezzo;
- f) Molino di Sotto
- g) Molino Tonello (ex *Tiepolo* denominazione carta Von Zach)

Altri due edifici per ubicazione e tipo inducono ad ipotesi di similari utilizzi archeo-industriali, ma non è chiaro se appartenessero al sistema dei mulini o se a abbiano avuto in passato ruote ad acqua, dato che dalla carta del Von Zach, non si ricavano indicazioni in questo senso.

Per questi edifici occorre un supplemento di sudi per stabilire se veramente presentino le qualità per inquadrarli nella categoria dei beni archeo-industriali e ad un regime di adeguata tutela, cosa che sarà stabilita definitivamente in sede di P.I. In via transitoria il P.A.T. stabilisce di applicare un approccio cautelativo, con l'obbligo di verifica e documentazione storica.

Va inoltre precisato che il Molino di Mezzo, nella storica carta militare austroungarica, non figura perché realizzato successivamente, per affacciarsi su un tratto del Ghebo, anch'esso di epoca storicamente più recente. E in effetti nel secolo XIX ed anche XX sono intervenute passo, passo varie trasformazioni del reticolo idraulico minore nella zona di Visnà, così che a prima vista non è facile riconoscere l'assetto precedente, per fortuna attendibilmente restituito dalla cartografia.

Una prima conseguenza, negativa, di questi interventi idraulici è l'alterazione delle condizioni di adattamento del Molino di Sopra alle porte di Visnà, tanto che oggi si stenta comprenderne l'originaria condizione, che il P.A.T. intende rendere nuovamente leggibile.

Per tutte queste risultanze e considerazioni, il P.A.T. ritiene che sia necessario assumere come Invariante l'intero sistema archeo-industriale nel suo sviluppo sequenziale lungo i rii della zona. Inoltre occorre considerare sotto tutela, congiuntamente agli edifici, anche le derivazioni o briglie idrauliche con le residue predisposizioni per le ruote ed altri apparati connessi. La sequenza dei molini è parte inscindibile dei corsi d'acqua che li muovono ed integrata con il Corridoio ecologico di pertinenza

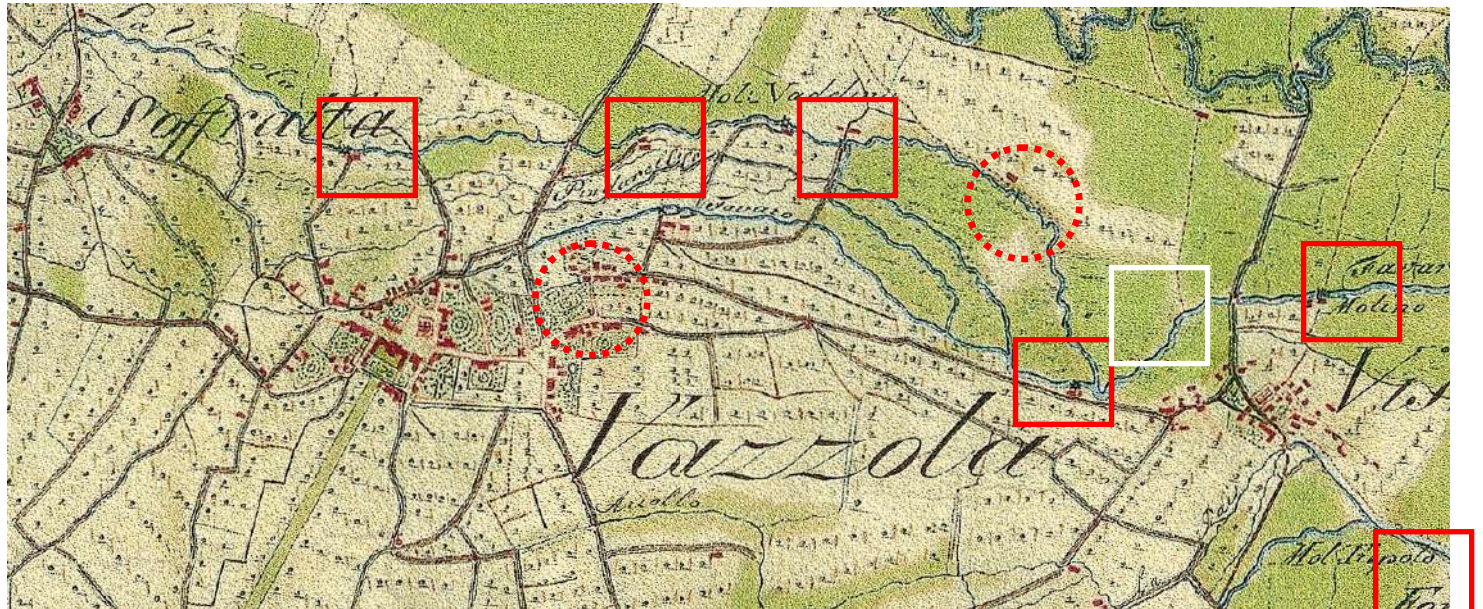


Fig. 4.59 La sequenza dei Mulini tra Vazzola a Visnà nella storica carta di Anton Von Zach - Kriegskarte, 1800, ora riedita dalla Fondazione Benetton (FBSR)

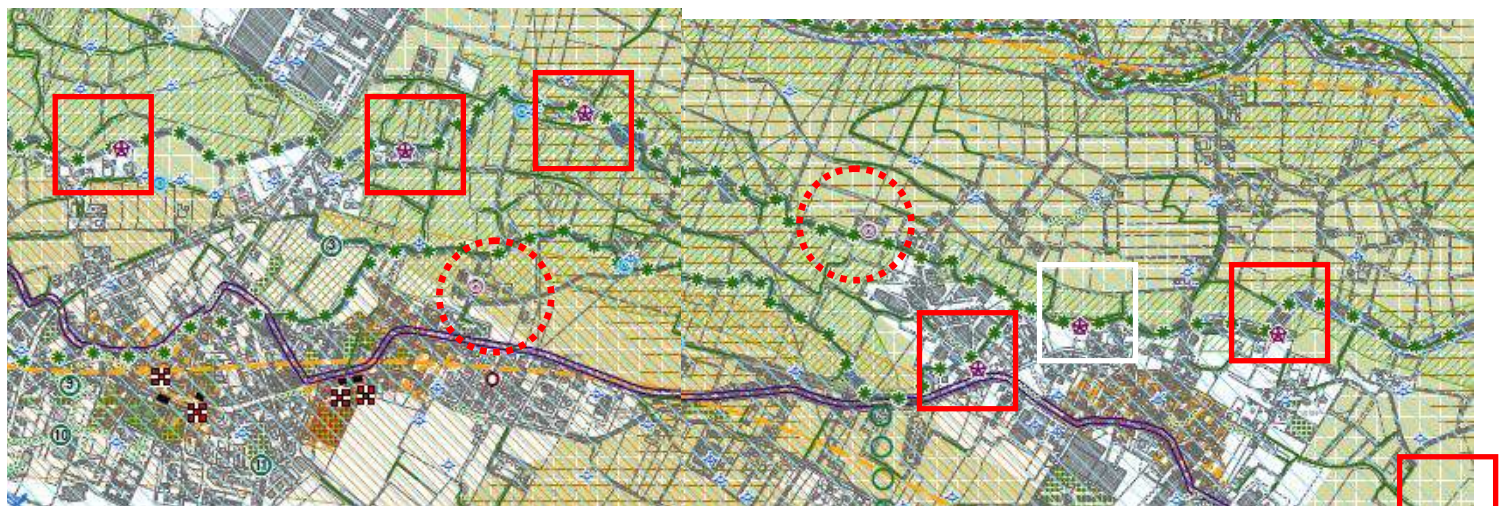
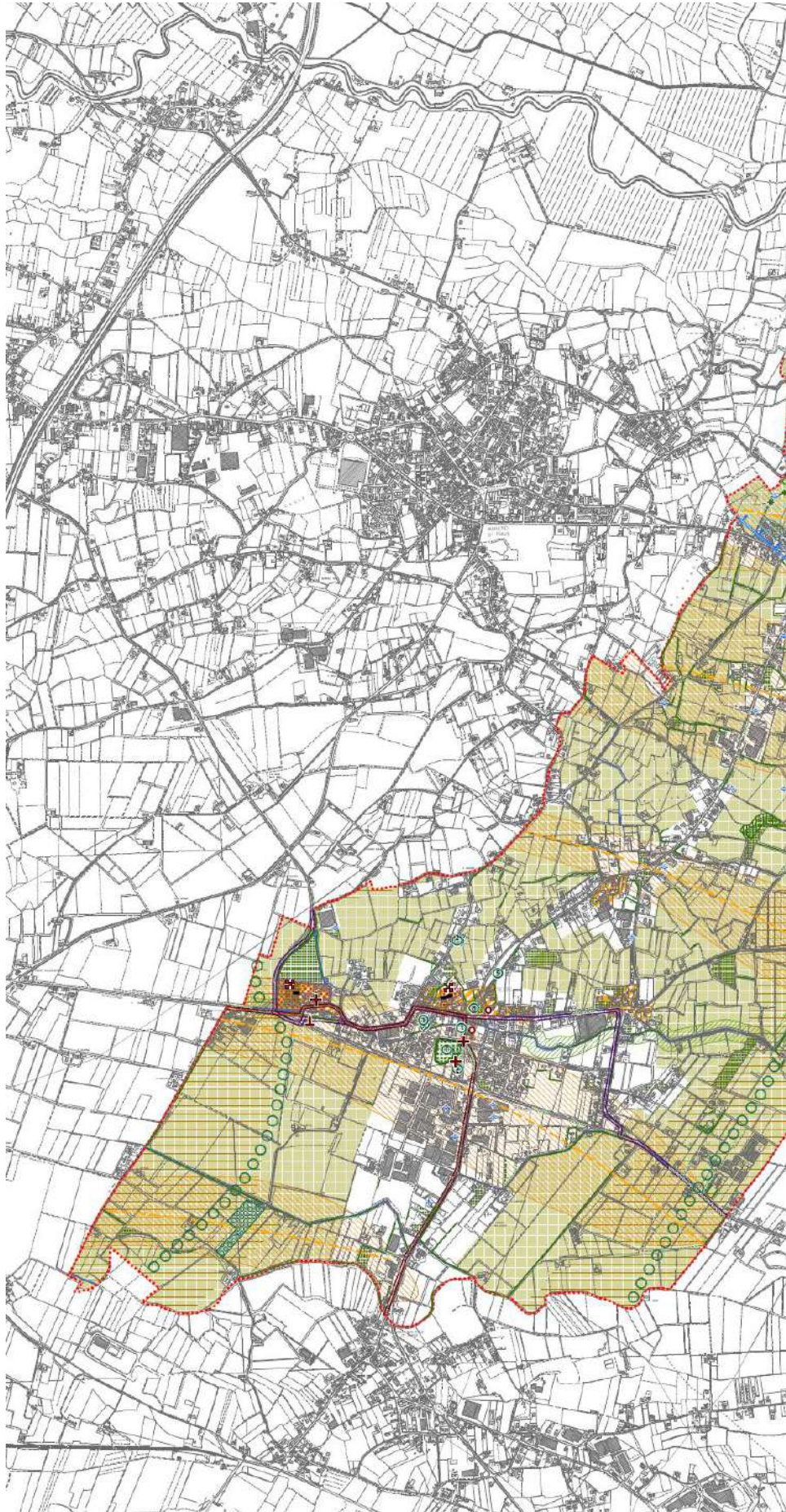
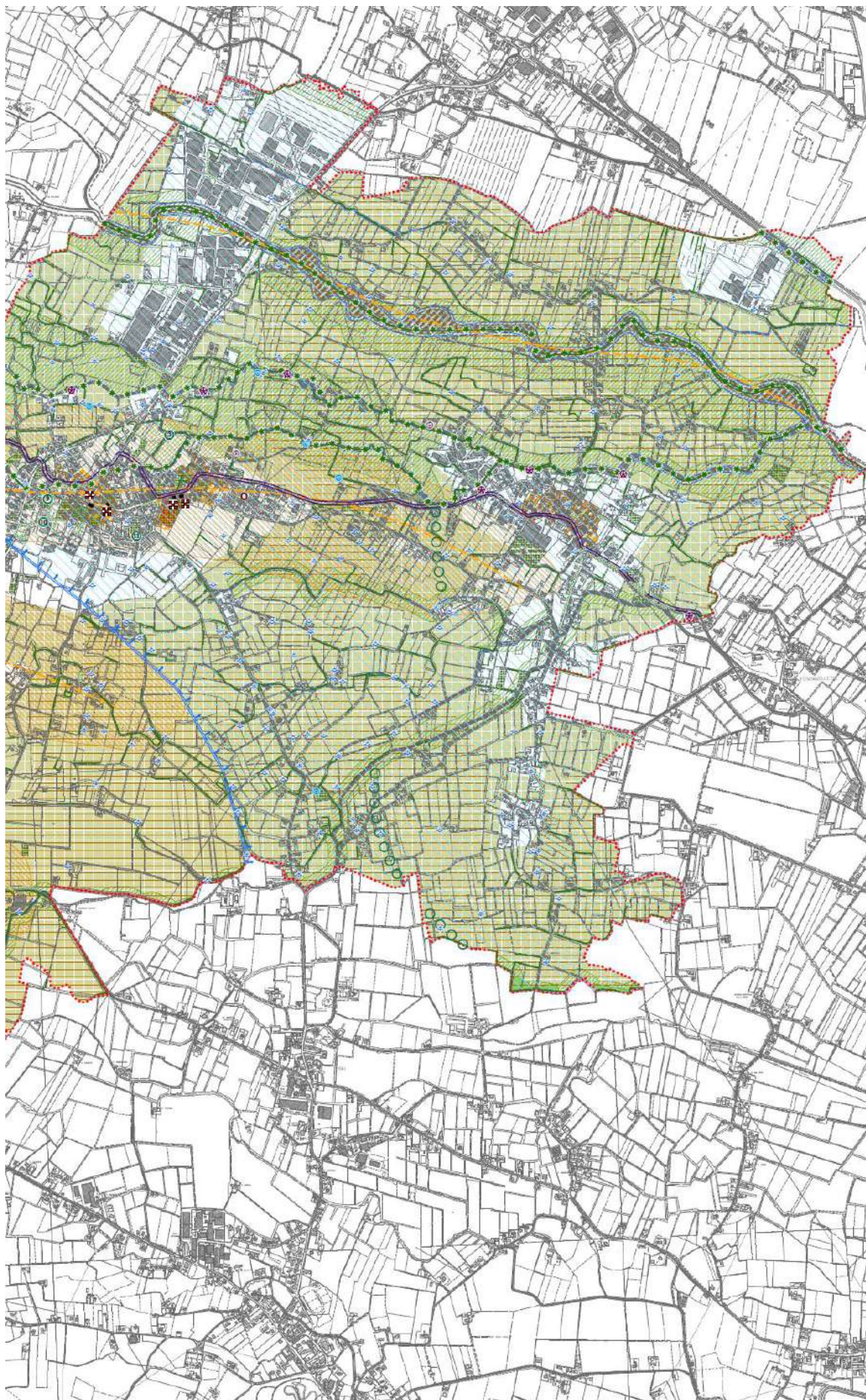


Fig. 4.60- La sequenza dei mulini e delle archeologie industriali tra Vazzola a Visnà -TAV 2 del P.A.T.





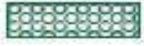
















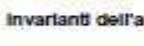
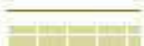
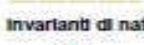














PAT 2007 -CARTA DELLE INVARIANTI

Dibattito  
**B.02**  
Scala  
1:10.000

# Carta delle Invarianti

	Confine comunale		
<b>Invarianti di natura paesaggistica</b>			
	Alberi e singolarità ambientali	1 - Colla acetrata 2 - Mutera 3 - Rovere 4 - Sophora japonica 5 - Prato, vitoloio e muro di Borgo Motta 6 - Cimitero militare 7 - Ippodromo "Pelle di Tezze" 8 - Parco e Villa 9 - Parco comunale 10 - Alberata di Tigli 11 - Parco e palazzo Mozzetti	[ art. 38 ]
	Belussera alberata		
	Filari stradali		
	Gruppi arborei / parchi / giardini		
	Patio di Tezze		
<b>Invarianti di natura ambientale</b>			[ art. 39 ]
	Megafan		
	Sorgenti, fontanili, risorgive		
	Pozzi artesiani		
	Pozzi freatici		
	Limite superiore della linea delle risorgive		
	Corsi d'acqua vincolati		
	Siepi		
	Corridoi ecologici secondari (PATI)		
	Corsi d'acqua		
	Ambito delle risorgive		
	Aree boschive o destinate a rimboscimento		
	Rete ecologica - Isole ad elevata naturalità (Stepping stone)		
	Rete ecologica - Corridolo ecologico principale		
	Siti di importanza Comunitaria		
<b>Invarianti dell'ambiente rurale</b>			[ art. 41 ]
	Aree ad elevata utilizzazione agricola (P.T.R.C. Sistema del territorio rurale e della rete ecologica)		
	Territorio Agricolo Integro - T.A.I.		
<b>Invarianti di natura storico-monumentale</b>			[ art. 40 ]
	Ville individuali nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete Palazzo Tiepolo, Palazzo (Municipio): Villa Danna, Righetti; Villa Ghedini; Villa Ghedini, Berna, Villa Malanotte, Corti Consorti, Zocchi, Rosari - De Rubiera, Villa Bonetto		
	Luoghi della Grande Guerra (PTCP)		
	Colonna romana con statua acefala		
	Reperti di età romana		
	Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Visna Molino Saccov, Molino Vestalini, Molino di Sopra, Molino di Mezzo, Molino di Sotto, Molino Tiepolo-Timmasin, altri molini		
	Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Visna da accertare		
	Strada della Grande Guerra (PTCP)		
	Strada dei vini (PTCP)		
	Pertinenze di villa da mantenere		
	Centro storico		

## 4.5 FRAGILITÀ

### 4.5.1 Coerenza con la Carta delle Fragilità del PATI

La Carta delle Fragilità del P.A.T. di Vazzola deriva direttamente dalla omologa rappresentazione prodotta dal vigente P.A.T.I dell'Agro Coneglianese sud-orientale, che sviluppa e precisa localmente, tenendo però per ferme anche sotto questo delicato profilo le connotazioni attinenti alla complessità del territorio in oggetto, essendo molte ed articolate le categorie di risorse fisiche e le problematiche di cui occuparsi.

Va inoltre ribadito che, non casualmente, ricorrono in materia di Fragilità temi già esaminati nei capitoli precedenti sotto il profilo dei Vincoli e delle Invarianti, per riflettere con sensibilità la condizione propria dei fenomeni territoriali ed ambientali oggetto di pianificazione coerente sovracomunale e comunale.

Gli interventi idraulici allo studio, inerenti il Medio corso del Piave sono verosimilmente del tutto esterni o al più marginali rispetto al territorio dell'Agro Coneglianese e di quello amministrativo del Comune di Vazzola., che invece è direttamente interessato dal corso del Monticano nel Bacino del Livenza. Pertanto il P.A.T. deve assumere determinazioni solo in merito a questo bacino.

### 4.5.2 Il corso del Monticano

Dalle indagini svolte per il Progetto di *Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico dei fiume Livenza*, risulta inoltre che alcune aree dei Comuni di Mareno di Piave e di Vazzola ricadono nella **classe PI**, ovvero sono soggette a "pericolosità idraulica moderata".

Questo è principalmente dovuto al fatto che il Monticano presenta un regime idraulico torrentizio, a causa di forti pendenze a monte, che producono bassi tempi di corrivazione e quindi ridotti tempi di propagazione dei colmo di piena.

Di conseguenza i problemi associabili al rischio idraulico sono quelli tipici di un regime torrentizio,

a) erosioni di sponda;

b) sovralluvionamento per trasporto solido,

c) scalzamento al piede di briglie, soglie ed altre opere idrauliche in alveo.

Il rischio di insufficienza arginale - e quindi di allagamenti dovuti a tracimazione - sembra essere piuttosto contenuto a monte di Oderzo: cioè anche nel territorio in esame, sebbene ci siano stati allagamenti di alcune aree al centro di Conegliano tra la fine degli anni '50 ed il 1972.

Grazie all'abbassamento del fondo dell'alveo di circa 80 cm ed al rizezionamento di alcuni tratti, avvenuti negli anni '80, si può ritenere "moderato" il rischio attuale di esondazione per eventi di piena aventi tempi di ritorno inferiori a 50 anni.

Ciò nell'ipotesi che tali interventi abbiano consentito di incrementare la capacità di portata locale del Monticano da 175 a 200 mc/sec., valore che, con tutte le approssimazioni fatte, risulterebbe coincidere con la portata di piena cinquantenaria.

Queste considerazioni portano ad escludere, per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore a 50 anni, un elevato rischio di allagamenti di aree vicine al corso d'acqua, per lo meno imputabili a tracimazioni arginali. Per eventi di piena con tempo di ritorno superiore a 50 anni non si hanno attualmente a disposizione strumenti analitici di previsione.

### 4.5.3 Il rischio idraulico nell'area del P.A.T. Vazzola

Come noto per "rischio" si intende la combinazione della eventualità che si verifichi una contingenza sfavorevole con le conseguenze più o meno gravi che questo potrà comportare.

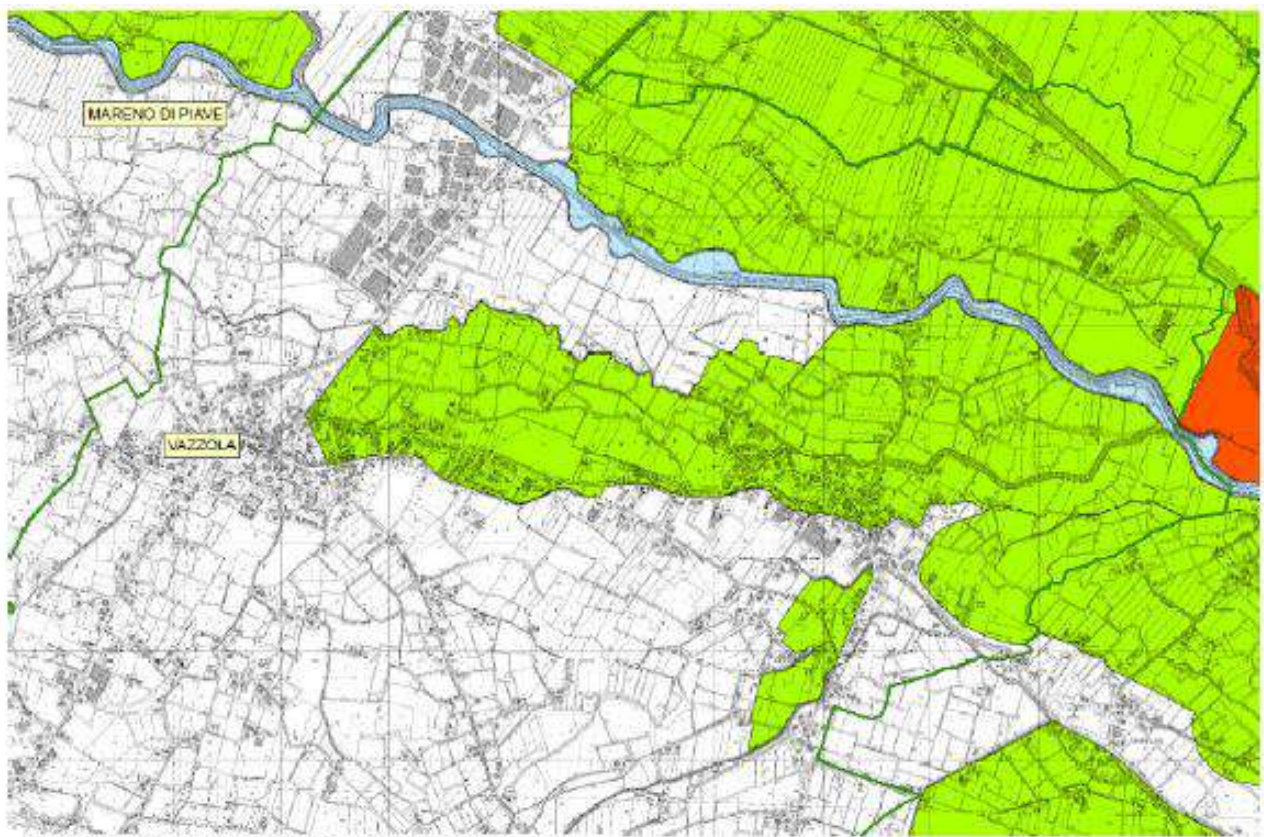
Tale concetto è strettamente legato a quello della "percezione", ovvero è necessario un soggetto (persona singola o comunità) che subisce un danno.

È anche acquisito nella nozione comune, che il rischio è alimentato dalla continua espansione degli insediamenti abitativi, industriali e commerciali avvenuta negli ultimi decenni e tuttora in atto, che si traduce in:

- a) perdita di possibilità di invaso superficiale: infatti con l'urbanizzazione, ai terreni agricoli densi di scoline, fossi, capofossi, sono subentrate estese pavimentazioni impermeabili e prive di capacità di assorbimento di una parte delle precipitazioni;
- b) insufficienza della rete idraulica che da circa 30 anni non riesce più smaltire le aumentate portate di piena attuali;
- c) incremento delle portate di piena: la presenza di insediamenti urbani accelera il deflusso delle acque piovane verso valle e ciò accentua i "picchi di piena" che rendono ormai superati e bisognosi di continui potenziamenti gli impianti idrovori e i canali;
- d) qualità del territorio da difendere: il danno economico provocato da possibili esondazioni è sensibilmente maggiore in zone urbanizzate che in zone agricole.






Nel territorio del P.A.T. di Vazzola il rischio può essere legato a molteplici fattori, ovvero:

- 1-- allagamenti causati dai corsi d'acqua maggiori;
- 2-- insufficienza della rete idrografica minore, di bonifica;
- 3-- difficoltà di deflusso delle acque meteoriche (quindi legato alle opere idrauliche di drenaggio ed all'urbanizzazione diffusa).



**PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.**

**Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica**

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

*Fig. 4.61 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Livenza- Pericolosità idraulica di classe P1 – Tav. 51 (Estratto area Mareno - Vazzola - Visnà)*

Per una corretta analisi, occorre quindi che in prospettiva P.A.T., coerentemente con la Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I) di corredo, tali zone siano tra loro differenziate come segue.

**A- Corsi maggiori.** Se si interviene in aree riguardanti i corsi maggiori, la situazione da affrontare sarà caratterizzata da una frequenza degli eventi bassa (tempo di ritorno 50 anni), e da una particolare onerosità delle opere da realizzare. Vi è però la consapevolezza che attualmente la massima piena prevedibile non possa essere trasportata dall'alveo.

**B- Rete idrografica minore.** Nel caso della rete idrografica minore, il pericolo è più basso, ma la frequenza è maggiore e gli interventi da apportare dovranno essere realizzati nel breve periodo.

**C- Punti critici.** Risulta opportuno -anche in questo caso- individuare, lungo il corso dei fiumi e dei canali, tutti i **punti critici** che possono causare tracimazioni, quali gli attraversamenti (ponti) a rischio di sormonto, le costruzioni in alveo, i manufatti di regolazione (chiaviche, paratoie), i restringimenti dell'alveo (botti a sifone, molini), le zone a rischio di erosione, le bassure.

#### **4.5.4. Censimento degli elementi di rischio.**

Per ciascuna delle aree vulnerabili individuate, si è effettuato in sede di V.C.I il censimento degli elementi a rischio, individuando così gli insediamenti urbani, commerciali, industriali ed agricoli, le infrastrutture di trasporto e di distribuzione (rete idrica ed elettrica), i beni storici e quelli ambientali.

Per una più corretta individuazione delle aree a rischio, in sede V.C.I. e con le Relazioni Geologica ed Idraulica di corredo del P.A.T., si è effettuata un'indagine storica sia sulle aree già colpite in passato da eventi di un certo livello, sia sullo sviluppo urbano dell'intera zona di studio.

Nel corso degli anni, l'aumentato pericolo di esondazioni risulta riconducibile soprattutto ad una errata politica di pianificazione e all'espansione di sempre maggiori superfici impermeabili, a cui non è seguita la necessaria realizzazione di volumi d'invaso compensativi.

Un esempio di individuazione delle aree a rischio in questo senso è il PTCP della Provincia di Treviso, che segnala le aree inondate da piene storiche. Il dato risulta recepito dalla Prima Variante del PAI dell'Autorità di Bacino, che fa proprie le indicazioni del PTCP stesso e del PATI 2015, dei Comuni di Vazzola, Mareno di Piave e Santa Lucia di Piave.

Nella stessa agricoltura, capofossi, fossi e scoline sono stati sostituiti da drenaggi sotterranei, i quali risultano molto spesso sottodimensionati rispetto alle portate precedentemente accumulabili.

E' apparso quindi necessario in sede di V.C.I. attuare un'analisi integrata e considerare i diversi aspetti che concorrono alla formazione dell'onda di piena, al fine di attuare una politica territoriale più completa e corretta possibile, corrispondente alle linee strategiche del P.A.T. in esame.

A Vazzola il rischio idraulico nelle zone fortemente urbanizzate, è direttamente collegato alla progressiva impermeabilizzazione del suolo. A questa si può porre rimedio con interventi diffusi a piccola scala che, nell'insieme, sono determinanti ai fini di un migliore deflusso delle acque meteoriche

L'impermeabilizzazione ha provocato un aumento dei coefficienti di deflusso, incrementando così la quantità di acqua che defluisce nei canali. In tal modo, si sono ridotti notevolmente i tempi di corrivazione e si è creato un aumento dei coefficienti idrometrici, utilizzati a loro tempo per il dimensionamento dei canali di scolo.

Questo ha causato una riduzione del tempo che passa dalla formazione dell'onda di piena al suo passaggio in un determinato punto. Oltretutto, molti fossati sono stati tombinati, a volte in modo poco razionale e comunque con sezioni che oggi risultano sottodimensionate.

In prospettiva secondo il P.A.T. è da considerare utile ed opportuno un "Piano delle Acque" sviluppato insieme dal Comune e dal Consorzio di Bonifica nel quadro del P.I. .

Il **parere preliminare** espresso del Consorzio di Bonifica Piave in merito alla redazione del P.A.T. per il Comune di Vazzola, prot. LP/LP/ac 1725 del 31/01/2014 indica la possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a “rischio idraulico elevato” prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica e prevede la possibilità di arretrare i fabbricati ricadenti in zone di vincolo o di ricostruirli a quote più elevate se in zone allagabili. Possibilità che il P.A.T. prevede, anche in sede di N.T.A., anche se il rischio riscontrato a Vazzola è di grado nettamente inferiore, mentre quello “elevato” compare appena oltre il confine orientale.

In effetti a Vazzola, dalla cartografia del PTCP di Treviso, si riscontra solamente l’individuazione di **“Aree a pericolosità idraulica moderata P1 da piene storiche”**. Le aree così classificate sono ricomprese prevalentemente tra il Monticano, il Torsa Vazzoletta, l’affluente Favero di Vazzola, la SP 44 sino al confine comunale ad ovest. Tale area attraversa solo una piccola propaggine della zona produttiva che si estende dall’argine destro del Monticano verso sud.

Un’altra area caratterizzata da **“pericolosità idraulica moderata P1 da piene storiche”** è collocata in corrispondenza della Roggia Tron Piavesella, dalla SP 47 sino al confine comunale a sud.

Le NTA del PTCP prevedono all’art. 57 “Pericolosità idraulica ed idrogeologica”, al comma 3, dispone quanto segue:

*“Oltre alle aree a pericolosità idraulica di cui al precedente comma 1, il PTCP individua le aree storicamente soggette a piene, attribuendovi la classe di pericolosità moderata P1.*

*In tali aree si applicano pertanto le medesime norme disposte dalla competente Autorità di Bacino per le aree classificate come P1 dal PAI adottato per il bacino di appartenenza, salve modifiche successive.”*

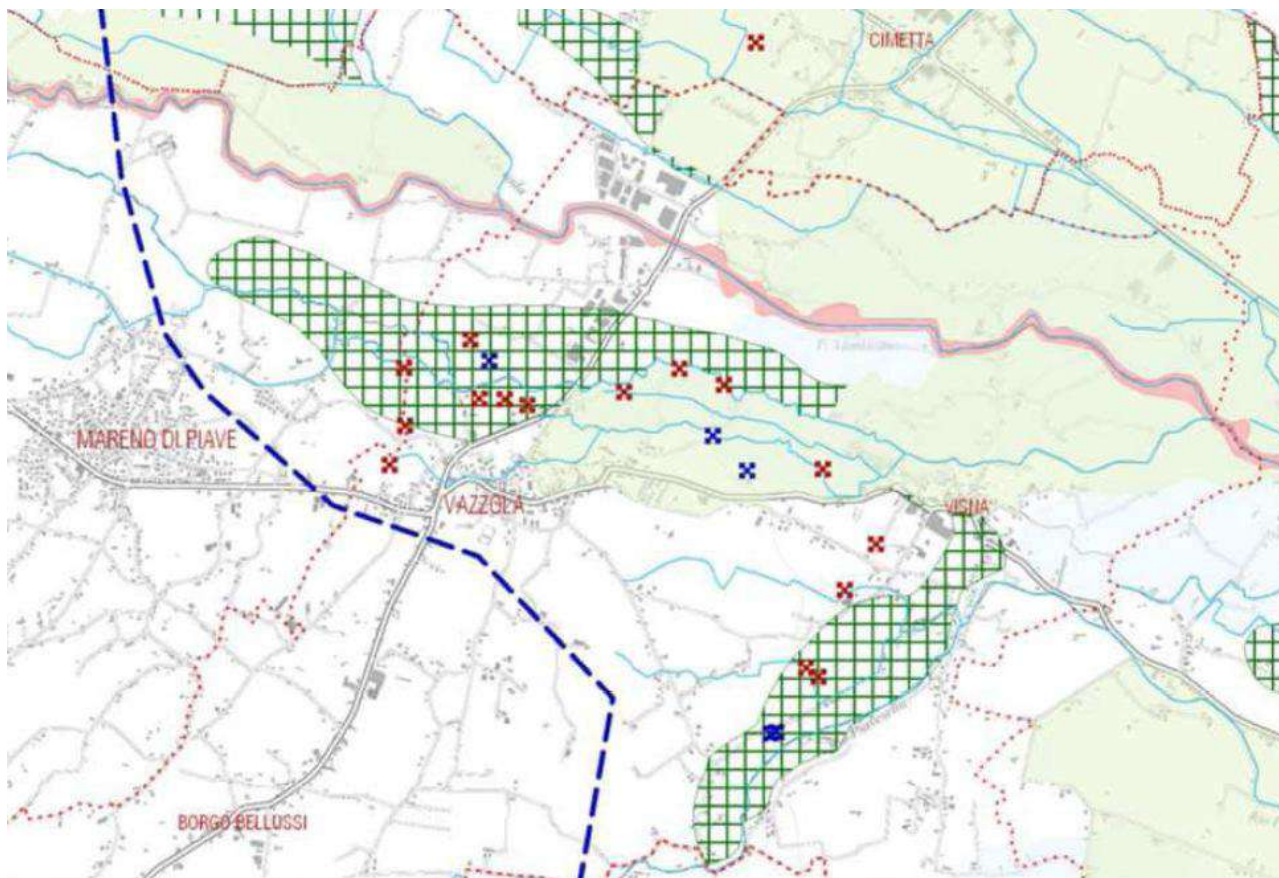


Fig.4.62- Estratto dal PTCP, carta delle aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale – tavola 2.1.A

#### 4.5.5. Zone di Pericolosità idraulica moderata - P1

Con maggiore aggiornamento il PAT procede dall'osservazione della *Carta della Pericolosità Idrogeologica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza 1° Variante* che conferma la presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata P1" nel territorio del Comune di Vazzola.

In particolare le zone classificate "P1" sono collocate in destra idraulica del Monticano nelle frazioni di Vazzola capoluogo e di Visnà a nord dell'asse stradale di Via S. Francesco – via F.lli Mozzetti, a est di via Mutti fino all'asse dei corsi d'acqua Favaro - Ghebo.

In sinistra idraulica del Monticano le aree di "pericolosità idraulica moderata P1" si estendono ad est dell'area di attività produttive di via Europa posta a cavallo del fiume, lungo via Battisti e procedono fino al confine comunale con il limitrofo Comune di Codognè.

Di fatto oggi la Variante più aggiornata del PAI del Bacino del Livenza recepisce le aree definite dal PTCIP a "pericolosità moderata - P1" in base ai dati di piene storiche e le fa proprie, integrandole con le aree esondabili già definite con il PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale, di cui il P.A.T. Vazzola è lo sviluppo locale di maggiore dettaglio ed aggiornato.

#### 4.5.6 Invarianza idraulica

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, l'impermeabilizzazione delle superfici e la loro regolarizzazione contribuisce in modo determinante all'incremento del coefficiente di deflusso ed al conseguente aumento del coefficiente udometrico delle aree trasformate. Questo causa la riduzione dei tempi di corrivazione ai canali ricettori e il conseguente aumento delle loro portate di piena

Per queste trasformazioni progressive e cumulative dell'uso del suolo dei decenni scorsi, che provocano una variazione di permeabilità superficiale, si devono prevedere con la V.C.I. e nel P.A.T. misure compensative rispetto al pregresso, volte e mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'"invarianza idraulica".

Le aree tratteggiate in blu nella figura che segue sono quelle oggi soggette a inondazioni periodiche.

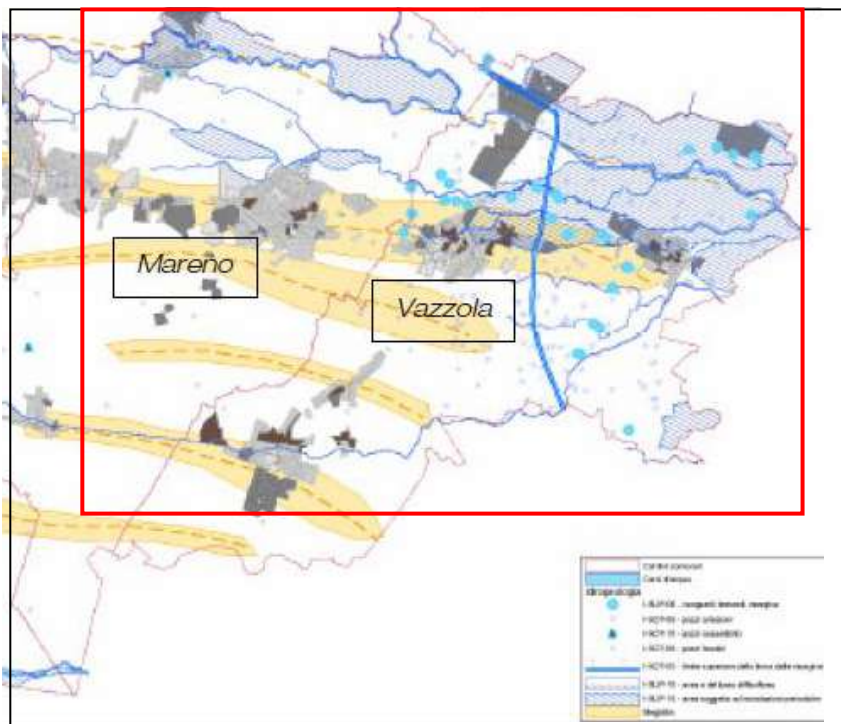
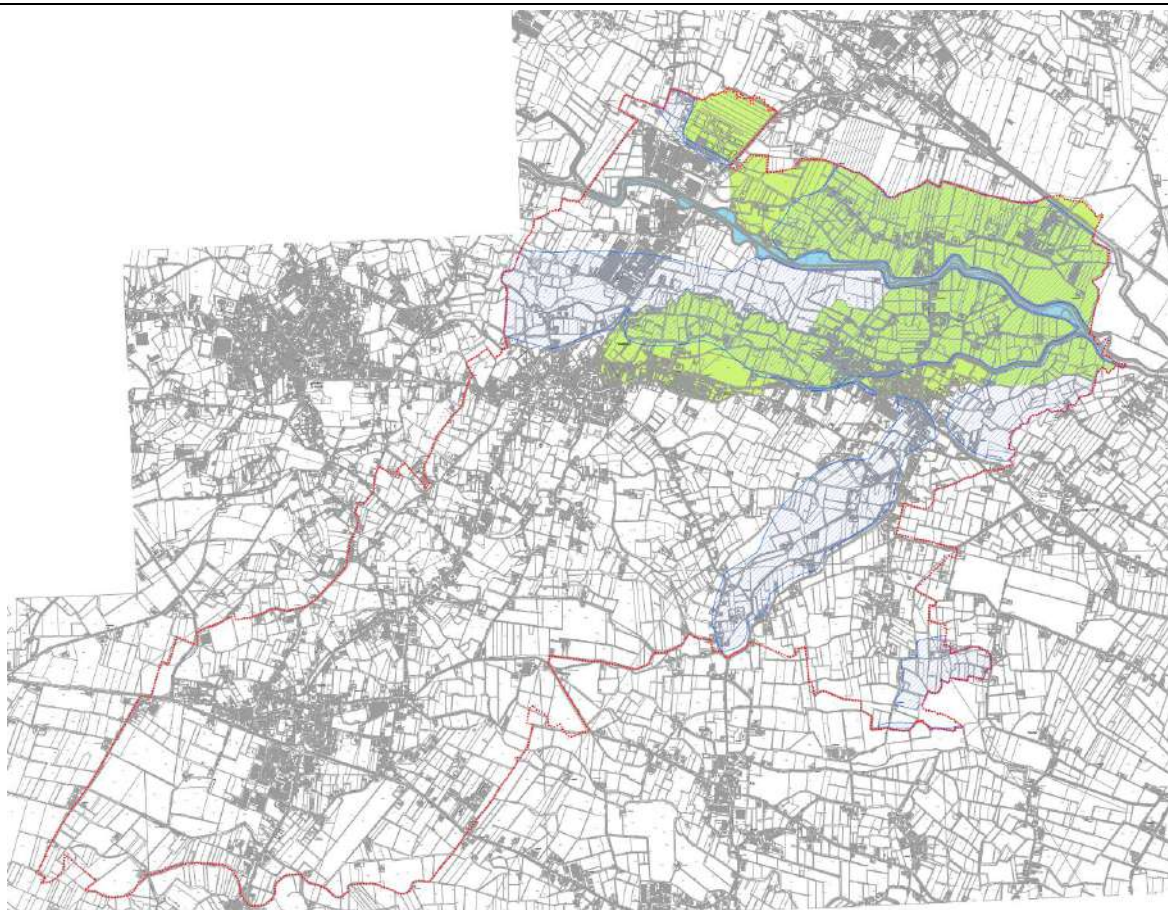


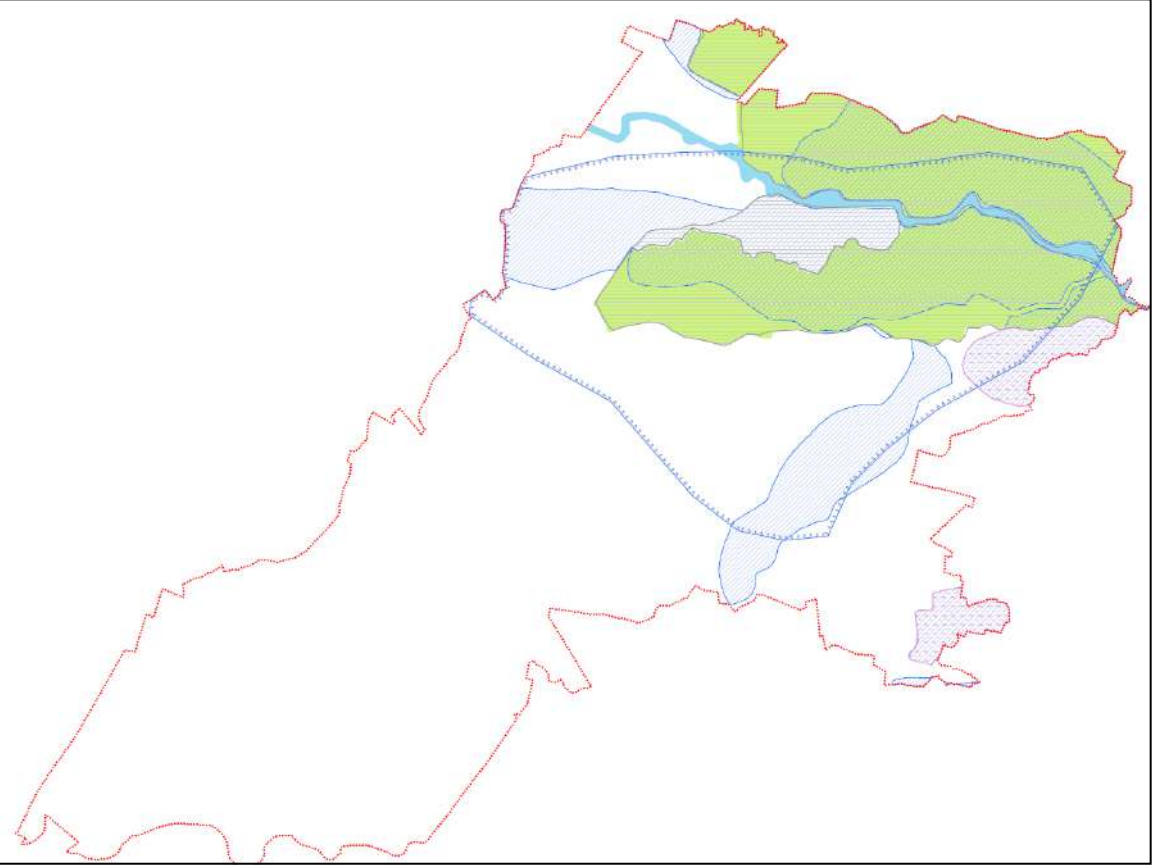
Fig.4.63– Vazzola - Caratteri morfologici del Monticano e i corsi minori del bacino del Livenza ed aree esondabili dell'Agro Coneglianese sudorientale. (Fonte PATI)

-  Confini Comunali
-  Punti di misura del livello di falda
-  I-SOT-01a Area con profondità di falda freatica compresa tra 0 e 2 m dal p.c.
-  I-SOT-01b Area con profondità di falda freatica compresa tra 2 e 5 m dal p.c.
-  I-SOT-03 Isofreatiche e quota falda n.m.s.l.m.
-  I-SOT-04 Direzione di flusso della falda freatica
-  I-SUP-00 Bacino lacustre
-  I-SUP-02 Corsi d'acqua principali
-  I-SUP-04 Canali
-  I-SUP-06 Limite di rispetto dalle opere di presa
-  Aree P1 - PAI LIVENZA
-  Area Fluviale - PAI LIVENZA
-  I-SUP-15 Aree a deflusso effluvio - PATI
-  I-SUP-16 Aree soggette a inondazioni periodiche - PATI
-  I-SUP-18 Perimetro di aree interessate da risorgive - PATI
-  Aree derivate da PTCP VENETO (aree di Alterazione PAI)



*Fig.4.64 - V.C.I.- Vazzola – Aree allagabili*

-  Confini Comunali
-  Punti di misura del livello di falda
-  H-GT-01a Area con profondità di falda freatica compresa tra 0 e 2 m dal p.c.
-  H-GT-01b Area con profondità di falda freatica compresa tra 2 e 5 m dal p.c.
-  H-GT-03 Isofreatiche e quota falda n.m.s.l.m.
-  H-GT-04 Direzione di flusso della falda freatica
-  H-GUP-00 Bacino lacustre
-  H-GUP-02 Corsi d'acqua principali
-  H-GUP-04 Canali
-  H-GUP-06 Limite di rispetto dalle opere di presa
-  Aree P1 - PAI LIVENZA
-  Area Fluviale - PAI LIVENZA
-  H-GUP-15 Aree a deflusso effluvio - PATI
-  H-GUP-16 Aree soggette a inondazioni periodiche - PATI
-  H-GUP-18 Perimetro di aree interessate da risorgive - PATI
-  Aree derivate da PTCP VENETO (aree di Alterazione PAI)



*Fig. 4.65 V.C.I.– Vazzola Confronto aree allagabili secondo dati PAMCP; PTCP e PATI*



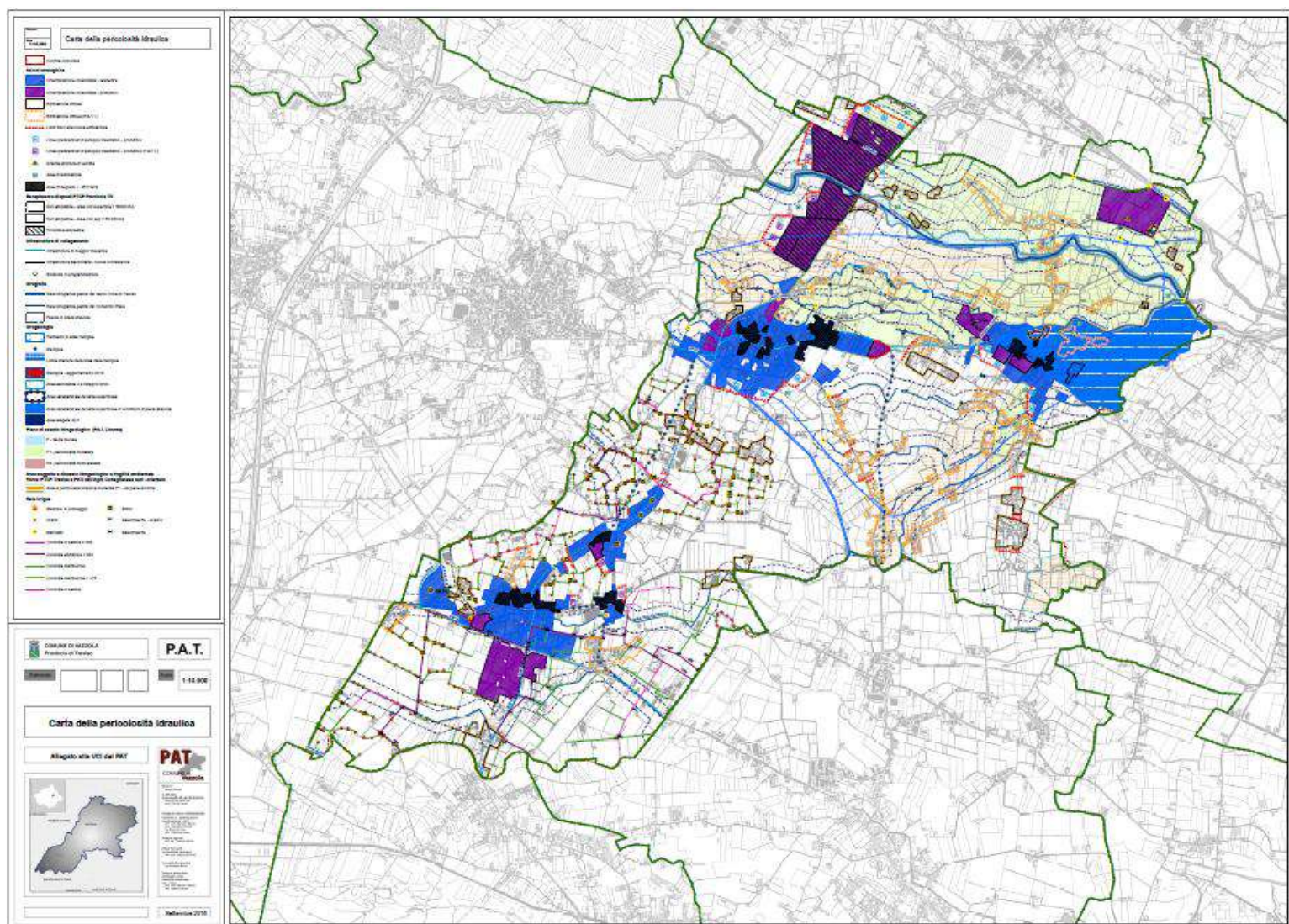


Fig. 4.66 - Carta delle pericolosità Idraulica- VCI Novembre-2016 Vazzola.

Va ricordato a questo proposito come già detto al precedente capitolo Acque, la Regione ha stabilito di svolgere un'analisi regionalizzata delle piogge finalizzata all'individuazione delle curve segnalatrici di possibilità pluviometrica di riferimento per l'area nelle province di Venezia, Padova e Treviso, con attivazione di una struttura commissariale per superare l'emergenza creatasi.

Ad oggi le indicazioni operative sono state recepite come linee guida per gli interventi da realizzare nelle aree oggetto di pianificazione.

In questo quadro il Consorzio di Bonifica Piave ha recepito le indicazioni e la procedura operativa di studio delle piogge effettuato nel merito delle aree interessate dai recenti eventi meteorologici eccezionali ed ha ripetuto l'analisi in riferimento alle stazioni pluviometriche del proprio comprensorio, determinando le curve di possibilità pluviometrica da utilizzare nei territori di propria competenza, che comprendono anche il territorio di Vazzola

Il parere preliminare espresso del Consorzio di bonifica Piave in merito alla redazione del PAT per il Comune di Vazzola, prot. LP/LP/ac 1725 del 31/01/2014, consiglia, per la quantificazione della precipitazione avente tempo di ritorno pari a 50 anni, l'utilizzo della curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore, riferita all'area Media Sinistra Piave. La scelta del tempo di ritorno di 50 anni è stata effettuata in relazione a quanto richiesto nell'Allegato A del DGR 2948-2009.

Su queste basi si è sviluppata la V.C.I. di corredo del P.A.T. ( cfr. Fig. 4.66)

#### **4.5.7 Aree interessate dal fenomeno di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014.**

La Tav. 3 *Carta delle Fragilità* registra doverosamente e considera nelle sue determinazioni per il futuro, un rilevante fenomeno accaduto in occasione delle intense piogge dell'inverno 2014.

La presenza già citata di falde superficiali che generano o hanno generato storicamente le polle di risorgiva, ha provocato nelle aree oggetto del PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale fenomeni di risalita delle falde anche in aree edificate, con diffusi allagamenti di scantinati, di cui non si avevano notizie analoghe a memoria d'uomo.

In particolare si sono avuti detti fenomeni di risalita nel settore orientale del Comune di Mareno di Piave e in aree assai più estese nella fascia mediana di Vazzola a sud del capoluogo e di Visnà fino a Tezze, con un andamento di risalita sistematicamente "a monte" del limite superiore della Fascia delle Risorgive, come risulta dalle cartografie della Tav. 3- *Carta delle Fragilità* del P.A.T. su dati forniti dal Comune e della *Carta della Pericolosità Idraulica* della V.C.I. che si mostra nel presente capitolo in figg. 4.66. e 4.67 in dettaglio.

Questo fenomeno, che il P.A.T.I. vigente, adottato nel 2011, non aveva potuto considerare né prevedere, aggiunge alle Fragilità del territorio di Vazzola un nuovo tema, come ulteriore dimostrazione della necessità di tutelare le aree interessate da fenomeni di risalita delle acque, che potrebbero ripetersi in tempi anche brevi di ritorno, data la loro connessione ai cambiamenti climatici in atto (inverni meno freddi, precipitazioni invernali solo piovose, minore accumulo nevoso).

In questo quadro in evoluzione la V.C.I. di Vazzola evidenzia -a titolo cautelativo e di prevenzione- la necessità di evitare nelle aree in cui è documentata storicamente o si mantiene la presenza aree di risorgiva:

- a) i tombinamenti dei fossi e dei canali di scolo;
- b) le edificazioni, soprattutto interrato.

Il P.A.T. fa propria questa strategia e la applica alle parti del territorio vazzolese interessate, che si aggiungono alle aree esondabili ed alle aree di ristagno, integrandone i rispettivi perimetri

In considerazione di quanto sin ora descritto, si è ritenuto opportuno indicare nella cartografia allegata alla Valutazione di Compatibilità Idraulica a corredo del PAT:

- a) le aree indicate dalla Variante del PAI del Bacino del Livenza,
- b) quelle individuate dal PTCP di Treviso "Aree a pericolosità idraulica moderata P1 da piene storiche",
- c) le indicazioni sulle aree di fragilità indicate nel PATI dell'Agro Coneglianese sud-orientale, e le "Aree allagate del 2011" Tali aree risultano estese lungo l'asse del Favero-Ghebo e lungo il Piavesella nella porzione che si sviluppa al lato sud di Visnà e nell'area interclusa tra Via Mole e Via Geron.

Coerentemente con quanto sopra evidenziato e sviluppato, la *Carta delle Fragilità* del P.A.T. riporta ed evidenzia debitamente le aree interessate dai fenomeni di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014 (*cfr. fig. 4.68*) e le N.T.A. prevedono una disciplina edilizia preventiva per evitare effetti negativi connessi a questo tipo di fenomeni

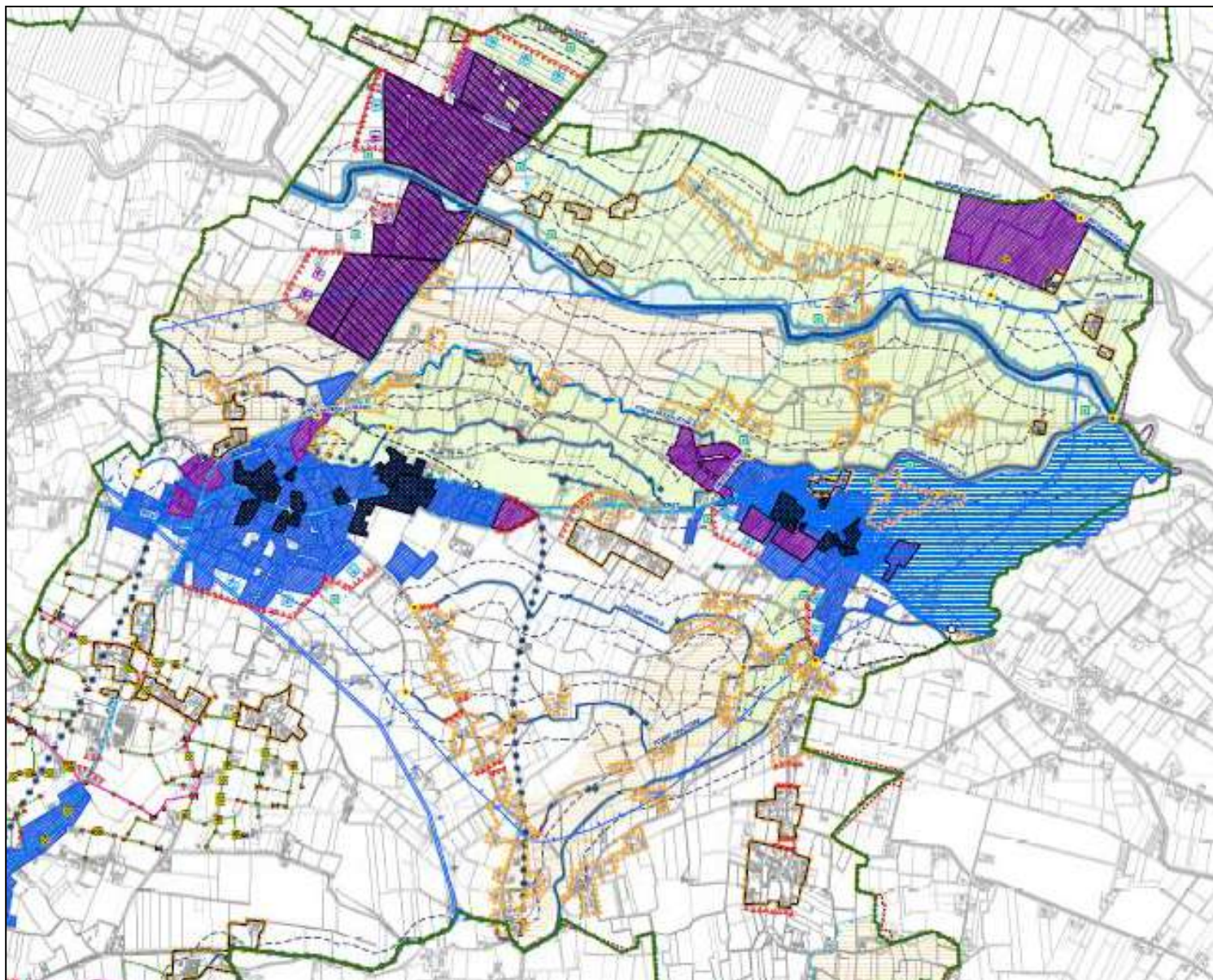


Fig.4.67 – Estratto della Carta delle pericolosità idraulica -V.C.I. Novembre 2016 - Vazzola e Visnà.

#### 4.5.8 Conclusioni sulle aree esondabili o soggette a periodico ristagno o affioramento.

In conseguenza a quanto sopra evidenziato la Carta delle Fragilità del P.A.T circoscrive ed evidenzia insieme le aree soggette ad esondazioni e/o a periodico ristagno, e/o ad affioramento eccezionale dalle falde freatiche che si trovano appunto inserite nel bacino tributario del Monticano.

Gran parte di queste aree confermano dati noti e codificati ufficialmente e riguardano la parte orientale del Comune di Vazzola, a confine con Cimadolmo ed in questo contesto il quadro aggiornato si giustifica a perché le aree interessate sono totalmente pertinenti alla Fascia delle Risorgive, cosa che il P.A.T. cerca sempre di evidenziare come condizione locale fondamentale.

Nel contesto intercomunale immediatamente più a monte, altre aree consimili di rilevante estensione sono individuate a nord-est e anche a nord-ovest di Mareno, sempre nel bacino tributario del Monticano.

In questi ambiti oggi più dettagliatamente cartografati **l'esondabilità è il principale fattore di fragilità idraulica** in relazione alla litologia propria dei siti, formata da suoli particolarmente intrisi d'acqua in superficie

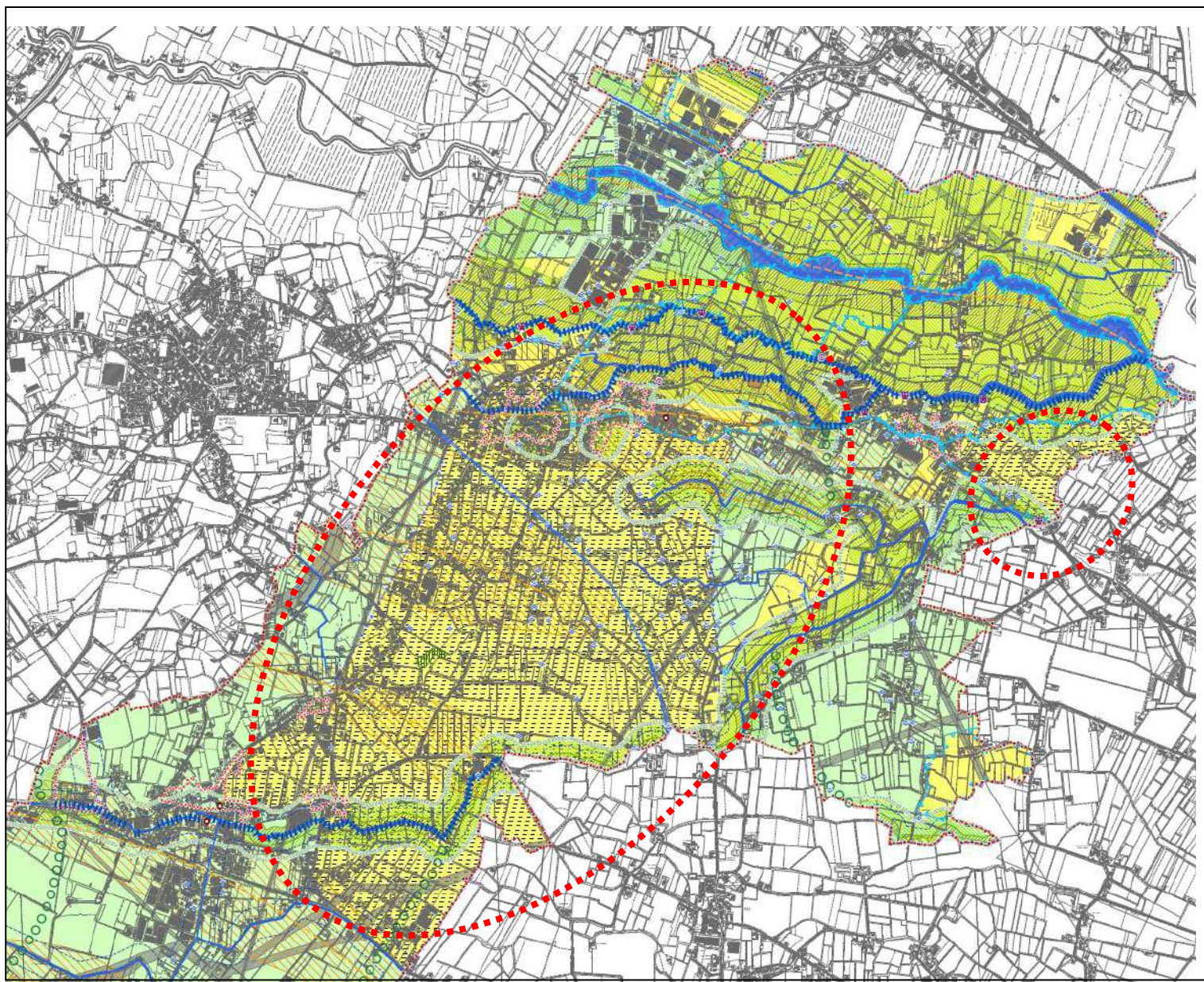


Fig. 4.68.-P.A.T. Vazzola - Carta delle Fragilità 2017 -Evidenziate dal tratteggio rosso le aree (giallo tratteggio nero) interessate dai fenomeni di risalita superficiale delle falde acquifere del 2014

La **pericolosità idraulica**, come si può dedurre dalla Carta omonima della V.C.I è principalmente circoscritta a queste aree ed è confermata al **grado P1** , il più basso della scala in uso, confermando sostanzialmente gli studi e le determinazioni precedenti

Rispetto al passato, anche recente, si deve però riconoscere nel P.A.T, che le aree di dette categorie si sono moderatamente estese, interessando negli anni recenti quote maggiori del territorio comunale.

Il più esteso contributo in termini quantitativi viene ora dalla citate **aree di affioramento delle falde acquifere**, che riguarda quasi tutta la fascia mediana del Comune, anche se al momento appaiono più a rischio di disagi e danni, che di pericoli.

Ma occorre sistematicamente evitare di disturbare le falde con presenze edificate come scantinati e opere di fondazione, che ne condizionino l'integrità e il flusso regolare.

#### 4.5.9 Fragilità del sistema idrogeologico.

Le stesse componenti territoriali che la *Carta n.2* aveva qualificato come risorse e pertanto Invarianti di natura idrogeologica, devono essere riprese e classificate come problemi nell'ambito della *Carta n.3 delle Fragilità* del P.A.T. E questo per le stesse ragioni inerenti la natura geolitologica del *megafan* della pianura antica del Piave.

#### 4.5.10 Vulnerabilità degli acquiferi.

La vulnerabilità degli acquiferi dipende infatti dalla elevata permeabilità dei terreni alluvionali sedimentati a monte del territorio di Piano, tanto più grossolani quanto più vicini alle pendici collinari, disposti in strati di potenza ragguardevole. La Piana, benché ondulata come si è visto, tiene una giacitura pressoché costante, e progressivamente vede ridursi la granulometria degli inerti che li formano e lo spessore degli strati man mano che ci si allontana dai rilievi e si procede verso la pianura delle risorgive.

Di conseguenza il territorio del P.A.T.I. si articola anche sotto il profilo della fragilità in tre settori:

**a)** uno genericamente più vulnerabile perché particolarmente permeabile più arido ad ovest, ma qui la profondità degli acquiferi è molto accentuata e quindi si può contare che con le opportune misure preventive, sia in agricoltura che nel ciclo delle acque per usi civili ed industriali, e con un monitoraggio continuo si possa conseguire mantenere un livello di depurazione adeguato a favore degli acquiferi ( questo settore non interessa il Comune di Vazzola, ma solo quelli vicini);

**b)** una fascia intermedia vulnerabile, perché pur risultando più filtrante per la più minuta composizione granulometrica dei terreni, deve risultare presto efficace tenendo conto delle modesta profondità in cui cominciano a trovarsi gli acquiferi sottostanti (questo settore interessa solo parzialmente il territorio di Vazzola, come ambito di “transizione” verso l’ area sorgiva.);

**c)** la terza fascia, meno vulnerabile con terreni decisamente più argillosi e quindi poco filtranti che risulta particolarmente ricca di acque di falda ormai semi-affioranti o superficiali e spontaneamente affioranti tipiche della Fascia delle risorgive.

**d)** Questa condizione caratterizza largamente il territorio di Vazzola, dove le digitazioni alterne tipiche del *megafan* vengono tutte a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica ed idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.

La qualità di queste acque, che alimentano sorgenti, pozzi ad uso potabile sia freatici che artesiani e danno origine ai numerosi fossi e affluenti del Monticano, deve essere intuibilmente la migliore possibile e per questo, oltre alla salvaguardia specifica dei singoli elementi, occorre tutelare con la massima cura il ciclo delle acque superficiali e di falda a cominciare prioritariamente dai settori a monte.

Di conseguenza sul tema anche sotto il profilo della fragilità il territorio del PATI si articola in tre grandi settori:

**1-** uno genericamente più vulnerabile perché particolarmente permeabile più arido ad ovest, ma qui la profondità degli acquiferi risulta molto accentuata e quindi si può contare che con le opportune misure preventive sia in agricoltura che nel ciclo delle acque per usi civili ed industriali e con un monitoraggio continuo si possa conseguire mantenere un livello di depurazione adeguato a favore degli acquiferi;

**2-** una fascia intermedia vulnerabile, perché pur risultando più filtrante per la più minuta composizione granulometrica dei terreni, deve risultare presto efficace tenendo conto delle modesta profondità in cui cominciano a trovarsi gli acquiferi sottostanti;

**3-** la terza fascia, vulnerabile di riflesso per quanto accade superiormente, con terreni decisamente più argillosi e quindi poco filtranti ,che risulta particolarmente ricca di acque di falda ormai semi-affioranti o superficiali e spontaneamente affioranti tipiche della Fascia delle Risorgive.

La qualità di queste acque, che alimentano sorgenti, pozzi ad uso potabile sia freatici che artesiani e danno origine ai numerosi fossi e affluenti del Monticano deve essere intuibilmente la migliore

possibile, e per questo oltre alla salvaguardia specifica dei singoli elementi, occorre tutelare con la massima cura il ciclo delle acque superficiali e di falda a cominciare dai settori a monte.

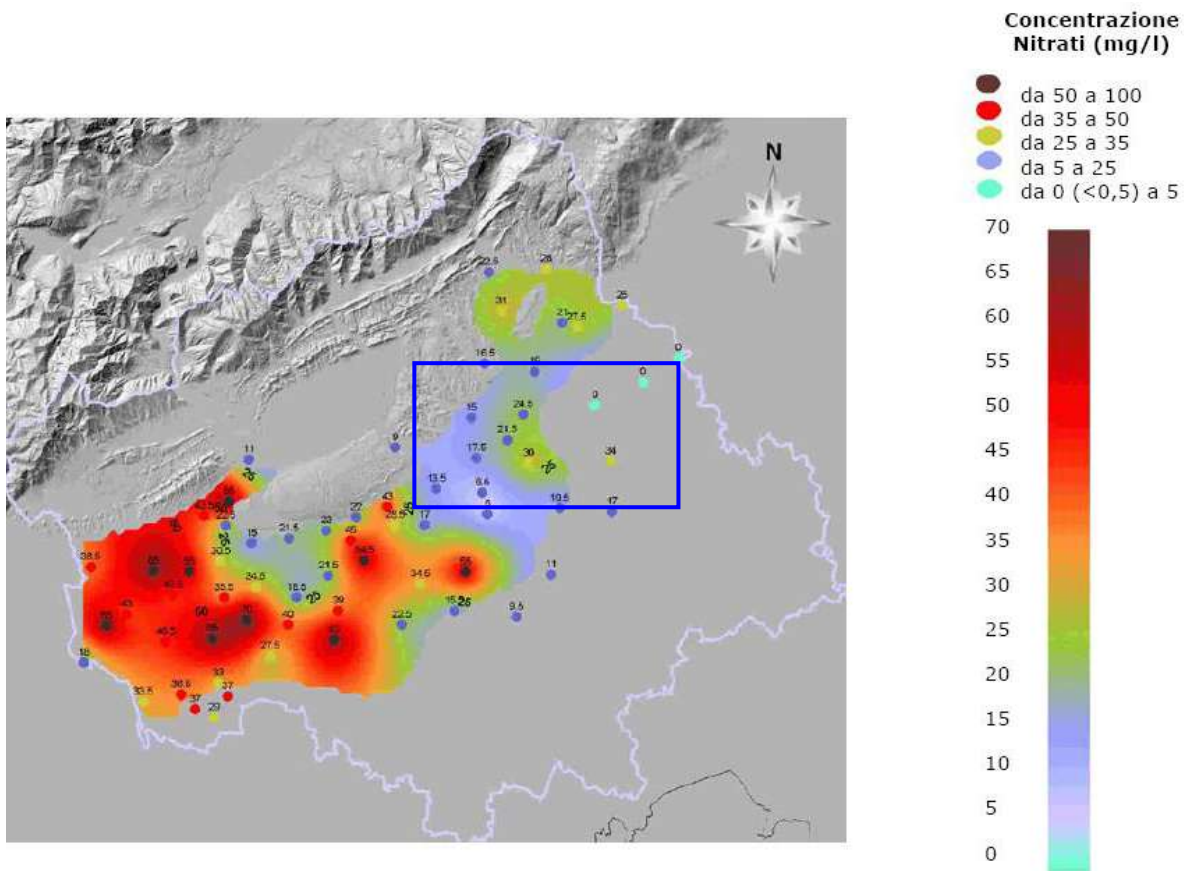


Fig. 4.69 – 4.70 Nitrati (mg/l) presenti nelle acque di falda –Mappa e Scala concentrazioni (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – Provincia di Treviso – 2006)

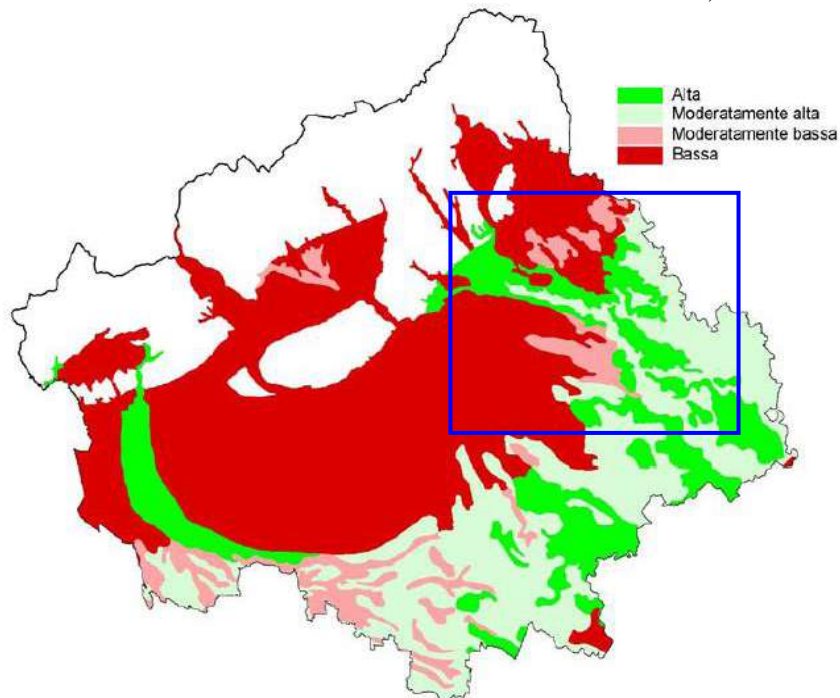


Fig.4.71 - Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque profonde (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente – Provincia di Treviso – 2006)

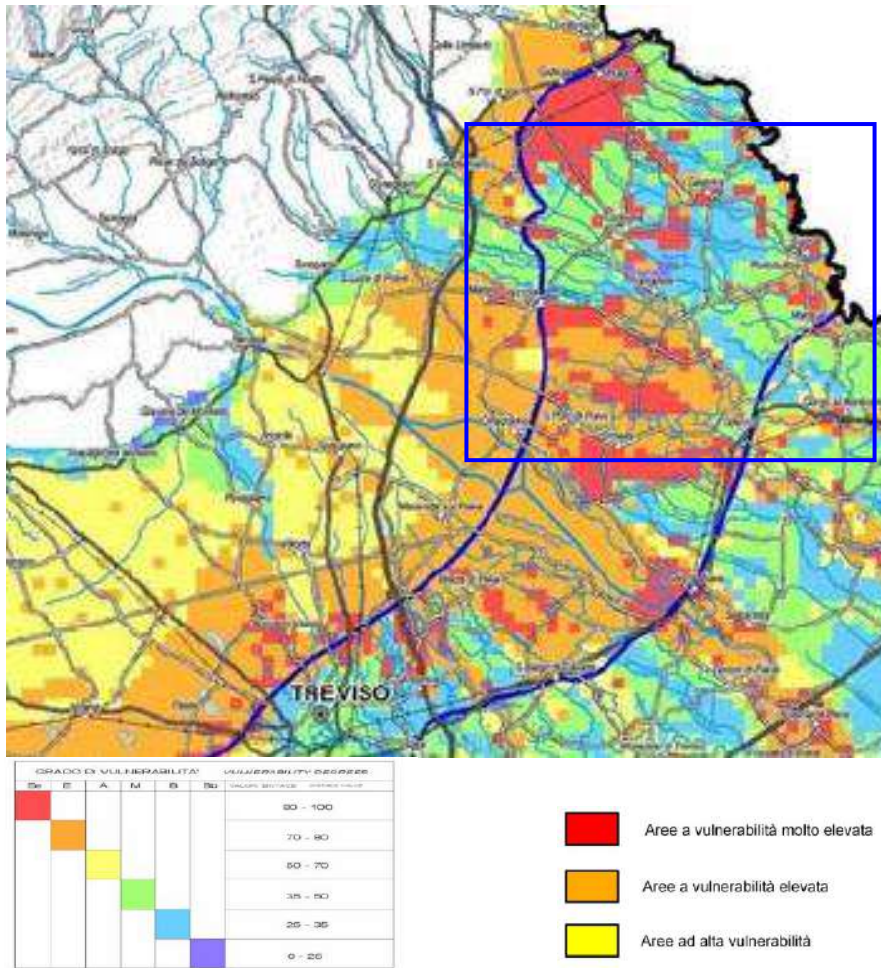


Fig. 4.72 - Vulnerabilità naturale della falda freatica ( Dettaglio area del PATI)  
 (fonte Regione Veneto Piano di Tutela delle Acque 2004)

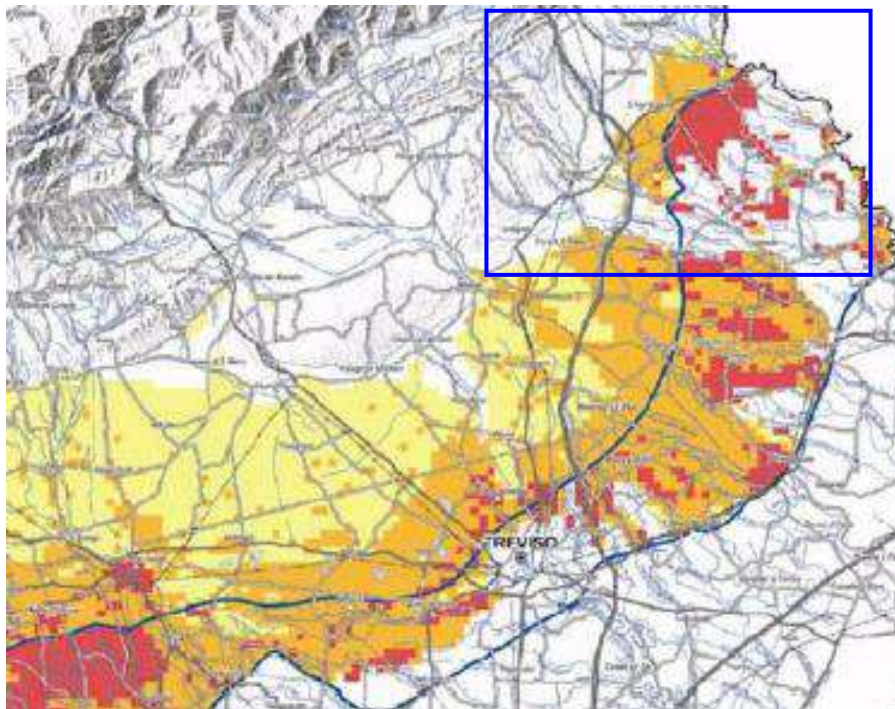


Fig. 4.73 - Vulnerabilità naturale della falda freatica ( Dettaglio area del PATI)  
 (fonte Regione Veneto Piano di Tutela delle Acque 2004)

#### 4.5.11 Fragilità di sorgenti, fontanili e risorgive.

Come si è visto, con oltre una ventina di risorgive naturali entro la Fascia delle Risorgive nel settore nord-est del Comune di Vazzola, a cui se ne aggiungono più di una decina a monte della linea superiore di delimitazione, solamente risalendo il corso del Monticano ad ovest di Vazzola, è intuibile che la diffusione del fenomeno vada di pari passo con la fragilità territoriale del ciclo delle acque. L'area interessata dalla presenza di risorgive o fontanili occupa una notevole porzione del territorio comunale: dal fiume Monticano a nord, fino alle case Da Bon.

Più nel dettaglio le risorgive documentate in precedenti studi, come ad esempio la *Carta delle Risorgive*, prodotta dalla Provincia di Treviso (rilievo del 2006-2007), della quale si riporta un estratto attualmente risultano in gran parte estinte, oppure manomesse e riattivate in caso di eventi di piena eccezionali; alcune presentano attualmente delle opere di captazione che ne alterano pesantemente la condizione di naturalità. Eppure la Fascia delle Risorgive è da tempo sotto tutela.

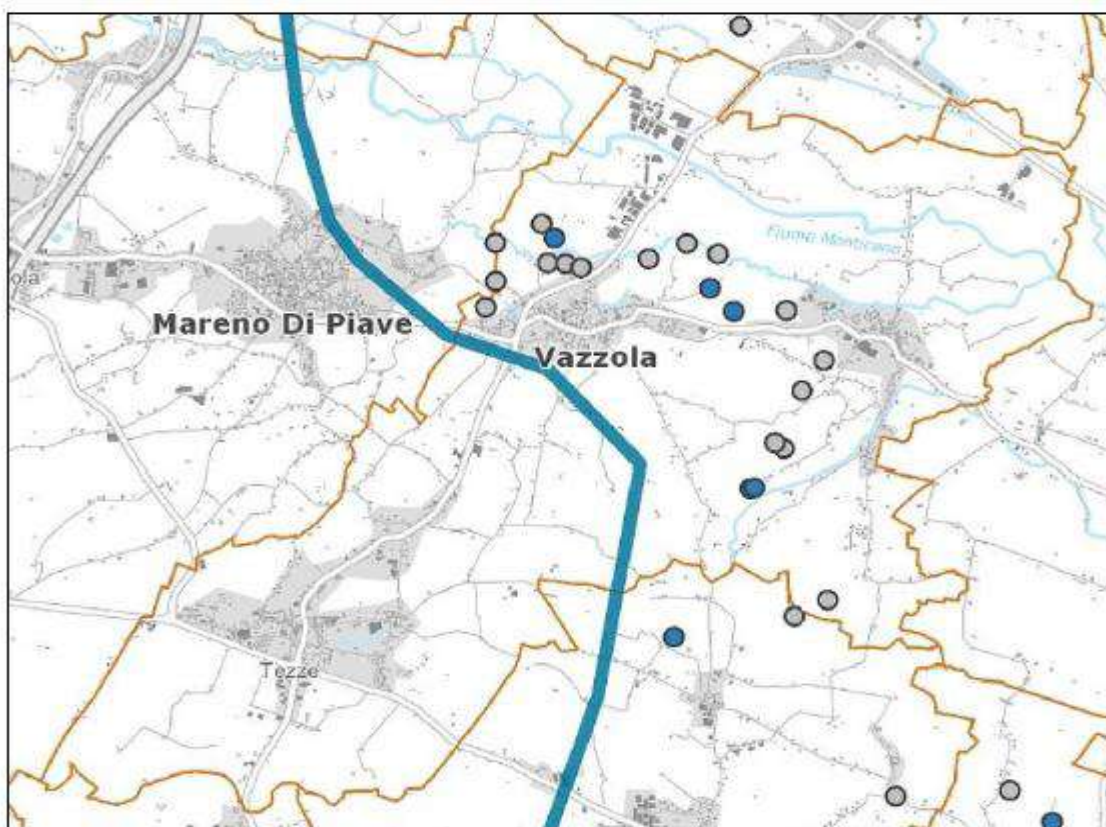


Fig4.74 - Estratto della Carta delle risorgive – Provincia di Treviso ( rilievo 2006-07)

In azzurro quelle attive, in grigio quelle estinte o manomesse.

In merito a queste Fragilità, il P.A.T., così come il P.AT.I, considera che si può solamente agire:

**a)** a livello superficiale, intervenendo direttamente per stabilire un "rispetto" studiato localmente per evitare ogni forma di interferenza con la morfologia, la portata e la qualità della acquifero;

**b)** con la prevenzione e la vigilanza idraulica attenta -specialmente a monte- nei confronti di manomissioni, inquinamenti, prelievi incontrollati, scoperture della falda freatica o occlusioni dell'acquifero, in modo da assicurare attraverso la eliminazione o la riduzione efficace delle cause reali o potenziali il degrado o l'alterazione del ciclo naturale di scorrimento ed auto-depurazione delle acque sotterranee

Il P.A.T. dispone un organico Piano di ricostituzione delle risorgive e inquadrato nel P.I.



#### 4.5.12 Fragilità inerenti i pozzi artesiani

Dal punto di vista funzionale e della tutela delle falde freatiche, nel territorio in esame vanno considerati i pozzi artesiani, pur presenti in piccola quantità in rapporto alla dominanza dei pozzi freatici, di cui tuttavia seguono le medesime logiche localizzative.



Fig. 4.75- Opera di captazione della risorgiva in località Le Chiezze presso il Molino Saccon

Anche per queste opere con il P.A.T. vengono assunte misure preventive, per evitare eccessi di prelievo, e per garantire che la qualità sia ideale all'uso di destinazione, idropotabile o irriguo.

#### 4.5.13 Fragilità inerenti i pozzi di acquedotto.

Stesso discorso, ma con molte maggiori cautele e monitoraggi costanti, va riservato ai pozzi di approvvigionamento profondo, che riguardano gli acquedotti comunali ed i loro punti di presa a S. Lucia, e Mareno, dai quali non dipende però l'approvvigionamento di Vazzola, che attinge nel vittoriese.

#### 4.5.14 Fragilità dei pozzi freatici

La fragilità dei pozzi in generale si estende ovviamente anche a quelli freatici, che sono in area assai numerosi. Come si è visto più sopra la loro localizzazione interessa diffusamente la fascia delle risorgive, con molte e ricorrenti promiscuità, specialmente nel territorio di Vazzola.

Il fatto che pozzi freatici si dispongano in modo diffuso immediatamente a monte della fascia delle risorgive a Vazzola e a confine con Mareno induce a d assumere come fragilità reale e potenziale il fatto che si sono prevalentemente a gestione privata, e che quindi un controllo sulla quantità e qualità delle acque prelevate è possibile solo in modo indiretto, facendo rilevamenti e monitoraggi continui su pozzi e fontanili di pubblico accesso, ed assumendo *ex post* eventuali misure di sospensione o interdizione ai prelievi o agli usi consentiti. Anche a Mareno e S. Lucia dove i pozzi freatici sono più sporadici e molto distanziati, occorre effettuare lo stesso tipo di prevenzione.

I pozzi freatici con la loro gestione non sempre attenta e razionale, influiscono sensibilmente sulla quota delle falde e sulla pressione degli acquiferi, sia in caso di scarsità della risorsa idrica in sottosuolo, quando si dovrebbero fare economie ed evitare emungimenti forzati per l'agricoltura, sia in occasione degli eventi eccezionali di risalita, quando - con delicate ma necessarie manovre di scarico - si potrebbero limitare gli effetti di sovrappressione e di affioramento.

#### 4.5.15 Fragilità degli acquiferi e limite superiore della Fascia delle risorgive

Per le ragioni esposte più sopra l'ambito incluso dal P.A.T. entro la Fascia delle Risorgive, a valle del limite superiore indicato in cartografia si deve considerare intrinsecamente fragile sotto il profilo ambientale e postula una costante azione di governo da parte dell'Autorità preposta.

Di conseguenza a livello di pianificazione comunale (P.A.T.+P.I) ogni opportuna misura viene ora prevista per conservare questo prezioso stato di natura, con strutturali implicazioni:

- a) nella conduzione del territorio agricolo specialmente per quanto riguarda i prelievi e le turnazioni irrigue, e negli usi autorizzati o meno delle acque del sottosuolo ;
- b) nella disciplina degli insediamenti, sia urbani, che industriali e soprattutto degli insediamenti agricoli, la cui diffusione riguarda si manifesta con nuclei di edificazione diffusa e case sparse.
- c) nella tutela dell' integrità ambientale dei corpi d'acqua naturali dai quali dipendono i Corridoi ecologici e gli altri siti della Rete Natura.

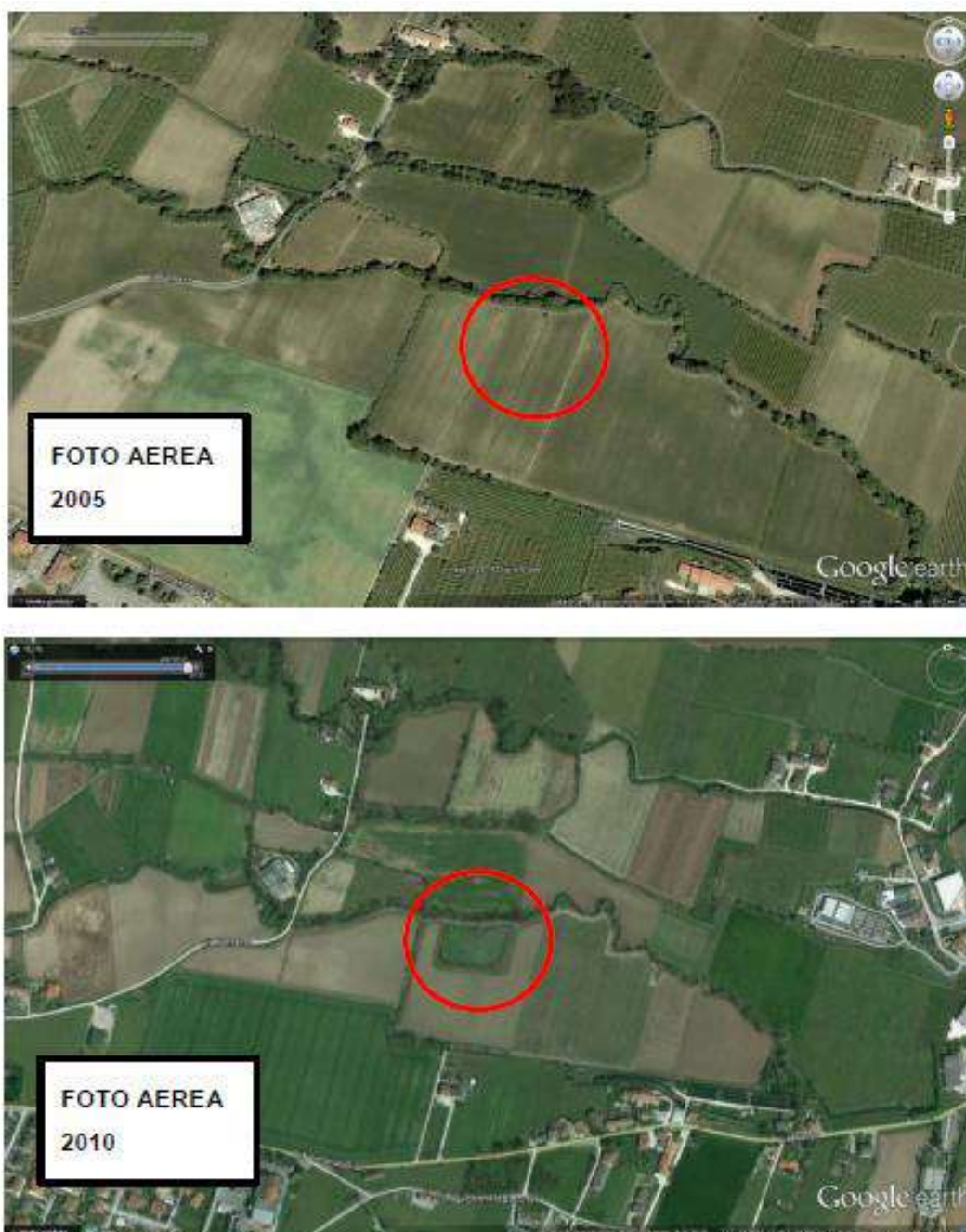


Fig. 4.76/ 4.77 Confronto tra foto satellitari e identificazione di un bacino idrico artificiale .



Fig4.78/4.79 Il bacino idrico, forse sguazzo venatorio rilevato in località Fontane nel 2014.

In località Fontane è stato rilevato un bacino lacustre artificiale (vedi fig. 3.23 ) di cui non si hanno notizie certe riguardanti i motivi della sua realizzazione, temporaneamente utilizzato a scopi venatori. Dalle foto aeree riportate di seguito si nota che nel 2005 il bacino non esisteva. L'acqua del bacino era derivata con ogni probabilità dalla captazione di acqua prelevata mediante captazione artificiale di una polla di risorgiva.

#### 4.5.16 Fragilità del *Megafan*.

La formazione geomorfologica del *megafan* che come connotazione caratteristica dell'Agro Coneglianese Sud-orientale è stata a buon diritto inserita come risorsa nelle Invarianti del P.A.T.. Con altrettanta legittimità va inserita anche tra le Fragilità come area potenzialmente problematica. Infatti al momento attuale, nonostante che la dimensione, la perfetta articolazione delle ondulazioni e la regolare disposizione alternata dei dossi, impongano questa formazione come fatto di notevole rilevanza nel panorama geomorfologico della fascia pedemontana regionale veneta, il *megafan* è descritto con la necessaria evidenza, riconosciuto e classificato di conseguenza come un fatto di rilevanza geologica, solo del vigente P.A.T.I. adottato nel 2011 e approvato nel 2015.

Sulla base delle tutele stabilite in quella sede, il riconoscimento viene confermato anche dal P.A.T. in esame, sapendo però che il *megafan* per la sua notevole rilevanza trova solo nella pianificazione le prime esplicite difese a fronte a potenziali forme improprie di prelievo di inerti, come ad es. quelle eventualmente connesse ad es. alle c.d. "migliorie fondiarie" condotte per decenni in area.

Nell'ambito dell'Agro coneiglianese -e specificamente nel Comune di Vazzola - asportazioni di tipo corrente di suolo naturale ghiaioso - sabbioso del *megafan*, sono state considerate recentemente dal CRA-Vit, Centro Ricerche in Agricoltura del Ministero, e dalla stessa Agenzia regionale A.V.E.P.A, non confacenti e ai pre-requisiti agronomici ed alle migliori pratiche agrarie in atto dell'area di Piano, che proprio dalla stratificazione e dall'assetto naturale delle stratificazioni alluviali caratteristiche della Sinistra Piave, si qualificano per l'eccellenza vinicola.

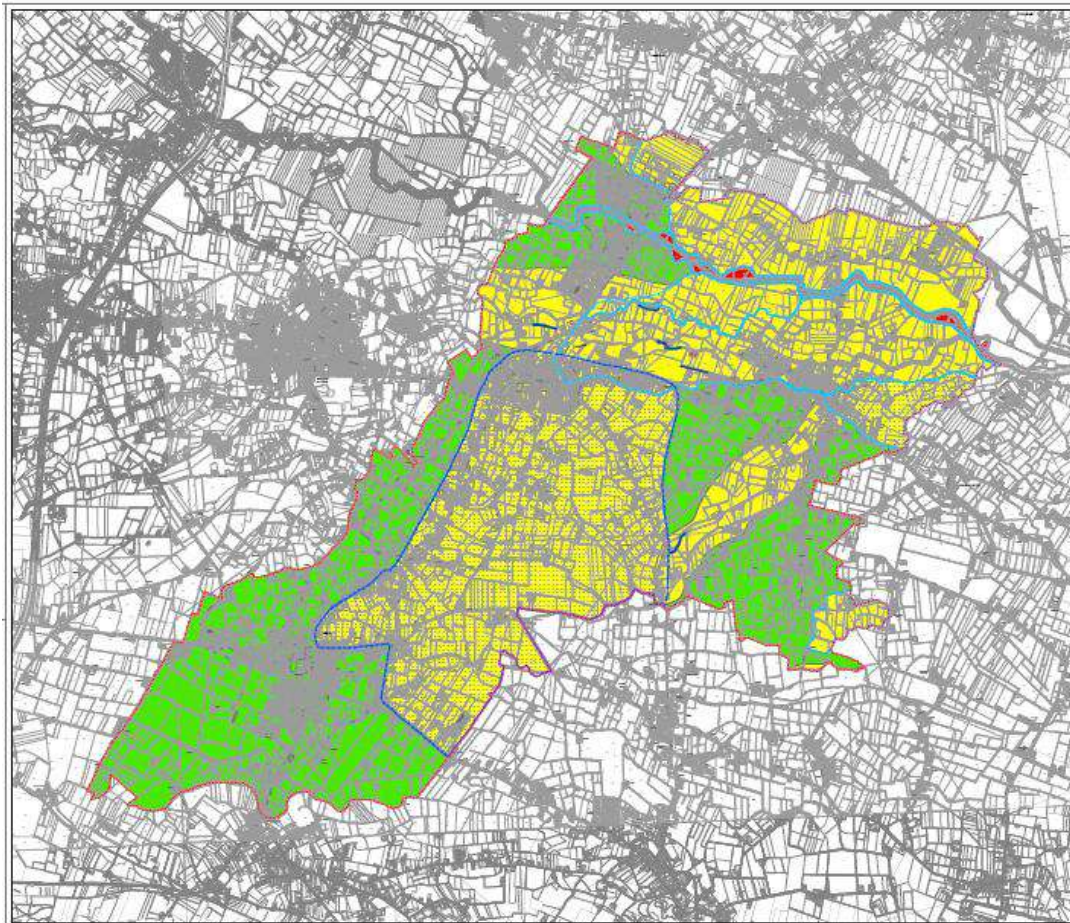
Tuttavia restano labili ed incerte molte parti dell'ordinamento regionale veneto in materia di cavazione, basata sulla L.R. 47, che dal 1982 attende ancora di attuarsi operativamente e di adeguarsi all'ordinamento europeo. Attualmente è anche pendente un procedimento di infrazione ambientale eurocomunitaria proprio su questa materia.

Altrettanto labili sono i confini tra approvvigionamento e lavorazione degli inerti da un lato e conferimento, trattamento ed impiego dei "rifiuti inerti non pericolosi" tipo R.13 dall'altro. Entrambi i cicli sono diffusamente oggetto dell'attività degli stessi operatori o di aziende sorte negli ultimi anni negli stessi siti e pertinenze in evidente promiscuità.

Quindi occorrono per la salvaguardia di questa che è una componente strutturale, tanto geomorfologica che storico-insediativa dell'Agro Coneglianese sud-orientale, sia le strategie di tutela sviluppate a proposito delle Invarianti, come anche correlate strategie di tutela sul fronte delle Fragilità. Ed infatti, anche normativamente il P.A.T. sviluppando il P.A.T.I vigente stabilisce esplicite strategie di salvaguardia della sua integrità, che appunto intervengano a prevenire rischi di compromissione materiale stanti le perduranti incertezze normative.

#### 4.5.17 Compatibilità geologica.

La *Carta delle Fragilità* in esame suddivide il territorio nelle categorie convenzionali previste dall'ordinamento regionale come ai punti che seguono.



Figg. 4.80; 4.81 PAT Vazzola Carta della Compatibilità Geologica e Legenda



#### 4.5.18 -Aree idonee

In tema di compatibilità geologica il territorio del P.A.T. risulta “*area idonea*” solo in parte limitata ai confini ovest, sud ed est, favorito dalla buona qualità litologica delle alluvioni che coprono diffusamente l’Agro Coneglianese nei comuni confinanti.

#### 4.5.19-Aree idonee a condizione.

Nel Comune di Vazzola, come anticipato più sopra, le “*aree idonee a condizione*” sono rappresentate da aree rurali soggette a periodiche esondazioni o ristagni, desunte dal P.A.I. del Livenza secondo gli ultimi aggiornamenti.

Analogamente, con notazione omologa alle “*aree idonee a condizione*”, la Carta delle Fragilità evidenzia le aree dove si è registrato l’affioramento eccezionale della falde freatiche del 2014, sulla base dei dati forniti dal Comune.

In questa classificazione -aggiornata al 2016 - c’è piena concordanza tra le indagini idrauliche delle V.C.I. e della Relazione idraulica, con quelle della Relazione geologica..

#### 4.5.20.Aree non idonee.

Le aree classificate come “*non idonee*” riguardano esclusivamente alveo e golena del torrente Monticano. In effetti in questo ambito, che essendo Area Nucleo del SIC e quindi sequenza di luoghi protetti da riservare alle espressioni della naturalità, nelle considerazioni inerenti la Fragilità non rilevano solamente gli aspetti geologici in sé, ma il fatto che entro l’ambito arginato, permangano residue attività agricole di minuta consistenza, e tuttavia tali da non assicurare uno stato ottimale delle superfici golenali, se arate o coltivate, anziché essere lasciate libere di assumere un assetto ripariale pros-naturale più confacente alla loro condizione.. Assetto che consentirebbe di prevenire parte delle fragilità presenti.

#### 4.5.21 Altre componenti attinenti la Fragilità.

Sotto il profilo delle Fragilità sono rilevanti per il P.A.T. numerose componenti dell’ambiente fisico e del territorio in esame, che vengono evidenziate cartograficamente e commentate nei paragrafi che seguono.

#### 4.5.22 Corsi d’acqua. Qualità delle acque.

I corsi d’acqua in particolare vengono inseriti tra le Fragilità del P.A.T. considerando che :

**a)** la qualità delle acque è continuamente a rischio di degrado in conseguenza di inquinamenti organici e/o chimici di origine civile, agricola e/o industriale;

**b)** che le acque veicolano anche immondizie e rifiuti solidi che intenzionalmente (sempre meno di frequente) o accidentalmente (sempre più spesso) vengono a contatto con le acque correnti, specialmente durante le piene e depositati ovunque negli alvei, sui greti e lungo le rive, trattenuti anche dalla vegetazione o da accumuli di trasporto solido. Per quanto riguarda le acque superficiali, come risulta Quadro Conoscitivo e del Rapporto Ambientale va considerato quanto segue.

**A- Indicatori chimici (LIM)** Gli indicatori chimici LIM nel complesso nelle stazioni significative rispetto al territorio del PATI mostrano la sostanziale costanza dei valori ottenuti dai parametri chimico-fisici, che si attestano su una su una **Classe 3 (sufficiente)** sul T. Monticano, dove già con il vigente P.A.T.I. si evidenzia che occorre porre in essere misure di miglioramento.

**B- Indicatori Biologici (IBE )** Lo studio mediante indicatori biologici Nel tratto che attraversa Mareno di Piave, il Monticano mostra sintomi di alterazione più marcati. Lo stato di risulta **sufficiente**, ovvero i “*i valori ...della qualità biologica ...si discostano moderatamente da quelli di norma... e mostrano segni di alterazione derivanti dall’attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nelle condizioni buono stato. La presenza di microinquinanti è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche ...*”

**C- Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA).** Lo stato ecologico del **Monticano** mostra in tutti i campionamenti effettuati un giudizio di qualità **sufficiente**, necessariamente da migliorare per la presenza del SIC.

**D- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA).** Per lo stato ambientale del corso d'acqua, i **valori soglia degli inquinanti previsti dalla normativa non sono mai stati superati** nei rilevamenti considerati, quindi il **S.A.C.A. mantiene i giudizi del S.E.C.A.** I risultati ARPAV relativi al 2006, mostrano costanza rispetto ai valori del 2004.

#### 4.5.23 Fasce di tutela dei corsi d'acqua.

In base alle considerazioni sopra esposte ed in attuazione delle misure di tutela previste dall'ordinamento, in attuazione dei disposti sovraordinati e del vigente P.A.T.I, il P.A.T. inserisce le fasce di tutela dei corsi d'acqua come delimitazione convenzionale e diffusa degli spazi dove -anche in considerazione dei locali problemi di pericolosità P1 e difficile deflusso- si devono applicare:

- a) le misure preventive per evitare alterazioni morfologiche, funzionali idrauliche ed ideologiche, o ambientali al corso d'acqua, comprendente, alveo, golene, argini o rive ed aree pertinenti o immediatamente adiacenti; anche l'inserimento di centraline idroelettriche si deve evitare.
- b) le misure di polizia idraulica connesse a alla tutela dei corsi d'acqua ed alla gestione delle opere di difesa, limitando gli interventi di derivazione, immissione o attraversamento infrastrutturale;
- c) i piani di manutenzione o di gestione di qualunque tipo (pulizia periodica, calibratura, dragaggio, forestazione, caccia, pesca, ricreazione, altre attività, etc.);
- d) i piani di monitoraggio, prelievo, stabiliti in ordinamento, etc.

Ovviamente, nelle aree agricole ed urbane incluse nelle Fasce di tutela dei corsi d'acqua, la Fragilità intrinseca dei copri idrici e del loro ambiente di pertinenza giustifica -ai sensi del vigente ordinamento- comporta divieti e limitazioni sia nelle modalità di costruzione, sia negli usi di costruzioni e pertinenze scoperte, secondo le regole e consuetudini ampiamente sperimentate e codificate.

#### 4.5.24 Aree boschive e/o formazioni assimilabili.

Le aree boschive o destinate al rimboschimento presenti nell'area del P.A.T. come si è già detto a proposito delle Invarianti, sono decisamente molto scarse.

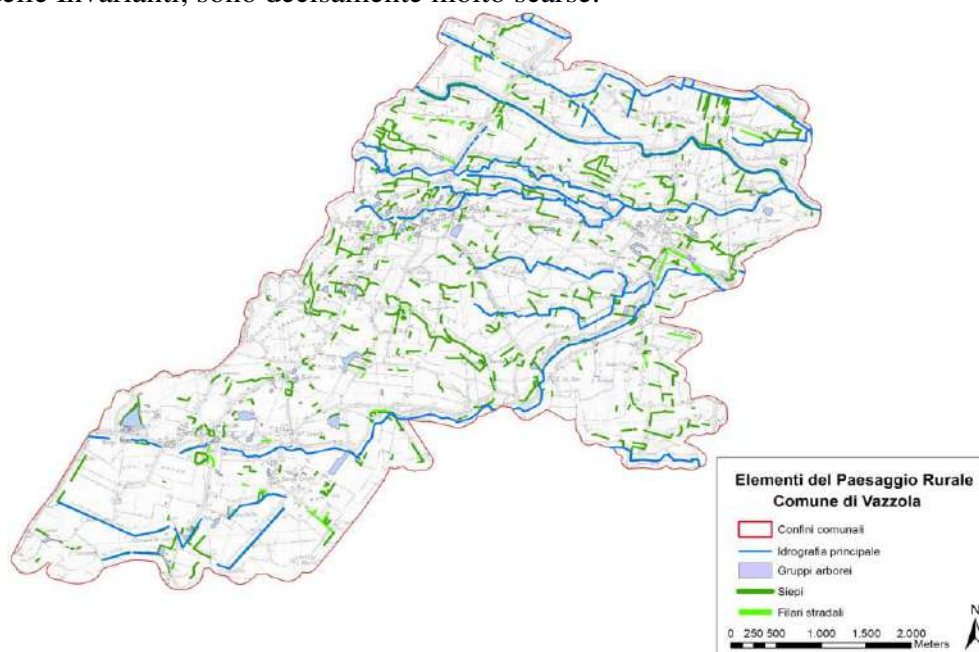


Fig. 4.82 - Elementi del Paesaggio Rurale di minuta consistenza presenti diffusamente a Vazzola.

Sporadici e assai puntuali risultano i rari nuclei di boschetti spontanei, praticamente di sole specie pioniere, che sono stati rilevati nel territorio Piano, altrimenti privo di qualunque consistente presenza forestale. In effetti le sole presenze di una qualche consistenza e significatività sono quelle individuate nella Relazione sul Paesaggio Rurale (*Fig.15*) costituente corredo integrativo speciale delle Relazione Agronomica, del P.A.T. e della connessa V.A.S.

Si può osservare che si tratta di gruppi arborei, siepi e filari stradali, tutte formazioni di minuta consistenza, e molto sparse, tali da non poter dare origine ad aree boschive in senso proprio.

Tuttavia la loro diffusione capillare nel territorio va riconosciuta come una fattore importante di naturalità e biodiversità associato alla rete delle acque, ovvero intrecciato al mosaico dei coltivi .

Questo aspetto, che è un vero punto di forza ambientale, è però poco appariscente proprio per la sua articolazione polverizzata, e per questo va considerato anche un fattore intrinseco di fragilità .

#### **4.5.25 Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna.**

Il P.A.T. sviluppando il tema dell'ambiente già affrontato dal P.A.T.I, fa una completa e dettagliata ricognizione naturalistica e paesaggistica del territorio comunale e perimetra come "aree per il rispetto dell' ambiente naturale" a carattere lineare:

**a) l'ambito fluviale del Monticano**, che include anche tra gli affluenti di destra principali

-- il torrente **Crevada**,

-- la roggia **Torsa**,

-- il fosso **Vascon**,

-- il torrente **Favero**

-- la fossa **Fazzoletta**;

**b) il corso della roggia Piavesella**

**c) i corsi del rio Trattor e del rio Avio** in questa confluenti.

Tutti queste aree si connotano:

**a)** per la loro **continuità** lineare praticamente integra, salvo sporadici restringimenti al solo corso d'acqua o poco più in corrispondenza di insediamenti civili o rurali;

**b)** per la loro **articolazione** interna, per **fasce parallele di naturalità decrescente** dal centro ai margini, nelle forme tipiche della Rete Ecologica, di dimensione territoriale, come si vedrà dettagliatamente più oltre.

Continuità e articolazione per fasce sono i caratteri più importanti ed essenziali per queste aree particolari tutte legate all' acqua. Intuibilmente sono anche i caratteri di maggiore fragilità di queste risorse, in quanto come già in passato possono venirsi a ripetere inserimenti impropri o mal condotti, non necessariamente urbani o edificatori, che potrebbero ridurne la continuità o produrre restringimenti o persino interruzioni.

Oltre alle aree ad andamento lineare, la Carta delle Fragilità riprende e riporta con evidenza importanti presenze di carattere puntuale e definite:

**a)** nella loro aggregazione categoriale complessiva come "*aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna*";

**b)** nella loro articolazione interna come *Stepping Stones*, formate al centro da una *Core Area* e circondate da una *Buffer Zone*, e di fatto incluse per il loro ruolo speciale nella Rete Ecologica.



*Fig, 4.83 - Il sistema dei parchi urbani di Vazzola*

Parchi storici di Ville. Si tratta comunque di aree eterogenee per posizione, formazione e consistenza, che aggregano; in aggregazioni ambientali che possono associare più presenze cospicue, ad. es.;

- Parco pubblico, Alberata dei tigli, brolo di Palazzo Tiepolo, parchi di Palazzo Nardi di Palazzo Mozzetti., a Vazzola;
- parco di Villa Genoa –Righetti con parco di Villa Ghedin, a Vazzola ;
- parco di Villa Malanotte;giardino di villa Bonotto; parco di Villa Biscaro ora Zanchetta, a Tezze.



*Fig, 4.84 -Il sistema dei parchi urbani di Borgo Malanotte e Tezze*



#### **4.5.26 Aree di interesse storico, ambientale ed artistico. Centri Storici**

La *Carta delle Fragilità* del P.A.T. considera tutte le aree di interesse storico ambientale ed artistico costituenti i Centri Storici di Vazzola e ciò in ossequio alle previsioni della strumentazione sovraordinata del P.A.T.I., e per altro verso per specifiche considerazioni sviluppatesi sul campo.

I Centri Storici rilevati e perimetrati sulla base dell'Atlante elaborato dalla Regione nell'ambito della LR.40/80, registrano una situazione desumibile dei catasti austro-italiani del secolo XIX, utili a documentare lo stato dell'urbanizzazione prima dell'avvento della civiltà industriale nelle province venete, salvo sporadiche eccezioni anticipatrici, ben note e documentate.

Quindi la frammentazione in borghi e frazioni che ne viene restituita, per un verso è utile e necessaria per riconoscere assetti insediativi, che la successiva edificazione - confusa ed indifferente al contesto - ha reso ormai difficilmente discernibili.

Tuttavia questa originaria frammentazione, se assunta *sic et simpliciter*, come è stato nel PRG 85 in vigore, si presenta oggi come un limite intrinseco alla ricostituzione delle centralità locali, foriere di attrattività per la comunità, capaci trasmettere senso di appartenenza comune oltre documento materiale di qualità urbanistico architettoniche.

Infatti applicando nel PRG solamente gradi di tutela differenziati applicati singolarmente agli edifici delle Zone A (*nuclei storici* secondo l'Atlante) e lasciando ampie possibilità trasformative nelle aree vicine o interposte, si è in troppi casi mortificata la parte storica e culturalmente rilevante a favore del diffondersi di edificazioni banali vicinanti o inframmezzate, ormai dominanti.

Si è così indebolito il senso "corale" della composizione e della morfologia degli aggregati storici, e del loro essenziale intreccio di relazioni, tra spazi, volumi, qualità architettoniche anche diverse, ma armonizzate e coordinate per secoli dai modi tradizionale di insediamento, e di costruzione.

Il PAT di Vazzola evidenzia quindi i Centri Storici anche come oggetto di fragilità:

- a) per le intrinseche e delicate questioni di conservazione e qualificazione degli edifici, dei complessi delle pertinenze e degli spazi pubblici di origine storica;
- b) per la necessità di ricomporre intorno e soprattutto negli spazi interposti tra edifici storici e tra nuclei storici vicini un contesto adeguato architettonicamente ed urbanisticamente più rispettoso e socialmente più qualificante, dove storicità e centralità insediativa delle diverse comunità possano esprimersi positivamente e comunque meglio di adesso.
- c) per recuperare e diffondere i valori culturali che giustificano da decenni i provvedimenti di tutela.

#### **4.5.27 Aree di interesse storico, ambientale ed artistico. Archeologia**

L'interesse archeologico nell'Agro Coneglianese Sudorientale si concentra nel territorio di Vazzola. e si riferisce ad una centuriazione romana oggetto di reiterate ipotesi che secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologica sono recepite nella pianificazione sovraordinata (P.T.C.P. e P.A.T.I.) e nel P.A.T.

I reperti sono però pochissimi, le opinioni degli esperti di centuriazione/i non sono tra loro concordi e la scarsità di ritrovamenti e documenti materiali riguarda estesamente tutta l'Alta pianura trevigiana, come riporta la Carta provinciale recentemente aggiornata e integrata.

Gli approfondimenti su Vazzola concertati con la Soprintendenza, ora sviluppati nella Relazione specialistica allegata al P.A.T., sui quali si basano le scelte progettuali del Piano, sono da considerare anche sotto il profilo della Fragilità, come segue

- I- Due soli siti archeologici sono registrati nel territorio comunale, a conferma della densità molto bassa che risulta nella *Carta della densità dei siti.*, fatto questo che sembra dovuto "*ad un deficit conoscitivo più che ad una assenza di siti vera e propria*".
- II- I tre dei cinque paleodossi del Piave sui quali sorgono, leggermente emergenti sulla Piana i nuclei storicamente più importanti (Vazzola, Tezze, Visnà) sono elementi morfologici molto importanti per il popolamento antico in pianura costituendo punti di "attrazione".

- III-** Il territorio del bacino del Piave risulta storicamente soggetto ad estrema dinamicità del corso fluviale con numerosissime alluvioni, che hanno portato all'accumulo di *“spesse coltri deposizionali di origine alluvionale (che) potrebbero aver obliterato le tracce di antiche frequentazioni soprattutto dall'epoca romana in poi”*
- IV** L'ampia fascia in prossimità del Piave risulta in pratica priva di tracce *“a causa, probabilmente, dell'attività del fiume in epoca post-romana.”*
- V** I rinvenimenti ubicati a Tezze e, soprattutto, quelli situati via Gemona a Vazzola *“confermano una diffusa presenza antropica in epoca romana, probabilmente a carattere rurale. Le tracce di tali presenze, però, potrebbero essere coperte da una spessa coltre alluvionale (tra m.1.00 e 1.80).*
- VI** Le conclusioni della Relazione Archeologica non consentono in concreto di modificare le determinazioni cautelative già assunte in sede di pianificazione sovraordinata: P.T.C.P. e P.A.T.I. Di conseguenza il P.A.T. deve mantenere invariata la classificazione di “area di interesse archeologico” che riguarda gran parte del territorio vazzolese.
- VII** Oggi , più chiaramente che in passato, si può determinare con il P.A.T. una quota di maggiore attenzione che si posiziona indicativamente tra m.–1.80 e m.–1.00 sotto il piano di campagna, in andamento con la naturale giacitura della Piana, e si dispone inferiormente a quella di m.–0,50 tipica di un vincolo archeologico vero e proprio.

E' dunque intorno o al di sotto di questa quota di attenzione e di interesse archeologico, interessata solo in casi straordinari da lavori di sistemazione agricola e sporadicamente da scavi edilizi, che eventuali reperti riferibili all'età romana si potrebbero eventualmente rivenire.

Per questo motivo è opportuno adottare col P.A.T. un approccio cautelativo che è principalmente stabilito nelle N.T.A. e che prevede il regime della comunicazione preventiva per tutti questi interventi potenzialmente interferenti con la tutela archeologica., fermo restando l'obbligo di legge di segnalazione immediata in caso di effettivi rinvenimenti.

#### **4.5.28 - Aree di interesse storico, ambientale ed artistico. Molini tra Vazzola e Visnà**

Le trasformazioni del reticolo idraulico naturale del Favero e del Ghebo, hanno in parte modificato il quadro dello storico sistema dei molini che il P.A.T. riconosce come sistema di interesse paesaggistico, ambientale ed antropologico - documentale da conservare.

Il P.A.T. con l'individuazione della storica sequenza di impianti molitori sviluppatasi in riva al Favaro ed al Ghebo, per la sua intrinseca valenza documentale e per le potenzialità paesaggistico ambientali la considera unitariamente e la classifica come una delle Invarianti ma anche come una delle parti fragili del territorio vazzolese.

La sua fragilità dipende dal rischio concreto che in breve tempo vada perduto nella sua integrità l'insieme di queste interessanti presenze di archeologia produttiva storicamente complementari all'agricoltura ed organizzate in sistema territoriale ordinato lungo i corsi d'acqua di risorgiva.

Sono a rischio perché fragili l'integrità dell'insieme dei molini idraulici e l'integrità dei singoli insediamenti, anche se, dopo anni di disuso, questi robusti impianti si trovano ancora sostanzialmente integri, ma in avanzato stato di degrado edilizio e in totale disarmo idraulico.

La fragilità di oggi dipende da evidenti carenze di conoscenza e di visibilità accumulate negli anni, complice la dispersione nel territorio rurale in posizioni rivierasche di grande interesse paesaggistico ambientale, ma assai poco frequentate.

Tutte le iniziative sporadiche e non consapevoli del valore di insieme del sistema degli antichi molini idraulici tra Vazzola e Visnà che intendessero intervenire su questi manufatti in modalità diverse da quelle conservative e di ragionevole ripristino, sono da considerarsi come foriere di

irrimediabile compromissione dei loro caratteri originali e del sistema e vanno inibite con provvedimenti di tutela del P.A.T.

Il sistema complessivamente necessita di un progetto organico, che tratto per tratto organizzi la sistemazione pros-naturale ripariale di almeno una riva del Ghebo e del Favero, e l'altra venga invece sistemata con continuità come percorso ripariale pubblico con finalità culturali, scientifiche e ricreative, che -per distinguersi- viene convenzionalmente denominata dal P.A.T. passeggiata ripariale .o "blue-way":

Il progetto generale , inquadrato nel P.I., deve invece riservare agli interventi consapevoli di recupero conservativo dei privati i singoli manufatti dei mulini e delle rispettive opere idrauliche di pertinenza, regolandone anche gli usi consentiti più appropriati, sia di tipo residenziale, agricolo, per servizi e/o anche per moderne forme di produzione energetica ragionevolmente compatibili con l'assetto storicamente documentato.

Alcuni di questi molini, un tempo isolati, sono ora lambiti dall'insediamento recente di Visnà, ed anche in questo senso occorre riscattarli dal ruolo attuale di presenze residuali, destinate ad andare perdute, in risorse originali per la riqualificazione dell' ambito locale di Centro storico.

Per prevenire gli effetti delle fragilità che riguarda il sistema dei molini tra Vazzola e Visnà il P.A.T. con indicazione positiva di previsione, deve riaffermare il principio per cui tutelare significa anche riutilizzare o reinterpretare modernamente gli assetti antichi, ma non stravolgerli o piegarli ad estemporanee convenienze energetiche o altro utilizzo di incerto esito

#### **4.5.29 - Gasdotti, Elettrodotti.**

Il territorio del P.A.T. è interessato da un numero rilevante di infrastrutture passanti, per la distribuzione di energia o per telecomunicazioni. Questa condizione, non molto dissimile da altre parti dell'Alta Pianura, nell'ambito di interesse del Piano risulta in qualche misura obbligato per la necessità attraversare il Piave, che con il suo amplissimo greto costituisce una barriera assai impegnativa da superare per tutti gli impianti, i quali nel caso specifico sono soprattutto primarie dorsali di trasporto.

Questi attraversamenti, per la loro vicinanza, si riflettono anche in Comune di Vazzola e sono intrinsecamente fattore di fragilità ed alterazione territoriale.

D'altro canto il passaggio attraverso la campagna è qui facilitato dagli ampi spazi liberi dell'Agro Coneglianese, che hanno reso possibile ai vari Enti gestori di realizzare le loro condotte secondo logiche solo settoriali e poco o nulla coordinate, creando -con l'intreccio dei tracciati- un numero elevato di intersezioni e parallelismi piuttosto estesi tra infrastrutture tutte foriere di importanti fasce di rispetto.

Di conseguenza risulta rilevante la frammentazione del territorio aperto, da assumersi anch'essa come fattore aggiunto di fragilità territoriale, con la conseguente necessità di studiare molto accuratamente il tracciato di eventuali futuri impianti, in modo da non incrementare inutilmente l'estensione delle aree sotto vincolo, né la frammentazione territoriale.

Vanno anche evidenziate le alterazioni della qualità delle colture e del paesaggio agrario di pregio conseguenti a questi interventi progettati ed eseguiti dai promotori in carenza di adeguata sensibilità e competenza in materia ambientale.



Fig.4.85 – La traccia delle gasdotto in attraversamento dei vigneti di eccellenza a sud di Tezze

#### 4.5.30 Fragilità inerenti la Rete ecologica - Area Nucleo SIC IT3240029

La Rete Ecologica del P.A.T. si conferma anche in tema di Fragilità identica nel suo sviluppo spaziale e nei suoi contenuti ed articolazioni a quella stabilita i fini delle Invarianti Il P.A.T. sviluppando le disposizioni del P.A.T.I. assume come Area Nucleo (*Core Area*) quelle che seguono :

- a) il torrente **Monticano** incluso nel **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano* assieme ai corsi minori ad esso paralleli e connesse diramazioni,
  - a1 - il torrente **Crevada**,
  - a2 - la roggia **Torsa**,
  - a3 - il fosso **Vascon**,
  - a4 - il torrente **Favero**
  - a5 - la fossa **Fazzoletta**;
- b) il corso della **Roggia Piavesella**, compresi gli immissari **rio Trattor** e **rio Avio** che nel mezzo della pianura irrigua costituiscono isolata risorsa ambientale e biodiversificante, di fatto l'unica capace di risolleverare l'ecotono della Piana altrimenti dominata delle monoculture specializzate.

La fragilità per le Aree Nucleo così stabilite e definite consiste prevalentemente nella potenziale interruzione della continuità di questi fondamentali luoghi di natura di rilevanza territoriale a sviluppo lineare o la riduzione dello spazio pertinente all'Area Nucleo stessa per limitazione delle sezioni disponibili corrispondenti all'alveo dei fiumi.

Le Aree nucleo del Monticano e non presentano seri problemi, anche se isolate colture si trovano ancora in ambito intra-arginale sfruttando minuscoli appezzamenti reliquati delle rettifiche e rimasti tra argine e riva. Coerentemente con le indicazioni del P.A.T.I. e con le politiche di incentivazione dell'Unione europea, il P.A.T. intenderebbe opportunamente riportare questi spazi golenali coltivati alla naturalità spontanea o in via subordinata ad una agricoltura particolare sovvenzionata da fondi europei, specificamente orientata al sostentamento libero della fauna.

Gli altri corsi minori del sistema della rete ecologica, non sono arginati e la fragilità è intrinseca ai fenomeni di erosione e alla loro promiscuità con le colture praticate nella Piana, specialmente per

quanto concerne le acque reflue ed i connessi rischi di ipertrofizzazione o inquinamento, ai quali solo si può provvedere con misure preventive

#### **4.5.31 Rete ecologica - Corridoi ecologici principali.**

In accompagnamento alle Aree nucleo della rete ecologica il PATI, si ripresenta nella *Carta delle Fragilità*, la medesima rete dei Corridoi Ecologici principali, già individuati come Invarianti ai fini della tutela dell'ambiente e della sostenibilità del territorio in esame

Il ruolo dei corridoi ecologici principali resta quello di assicurare lo sviluppo della flora specialmente quella idrofila e riparia in accompagnamento dei corsi d'acqua costituenti i le Aree nucleo.

Grazie a questi habitat si intendono anche assicurare le migliori condizioni per la riproduzione e lo sviluppo della fauna stanziale e di quella di passo, specialmente lungo le rotte migratorie intercontinentali. Ovviamente anche la mobilità sul territorio della fauna è fortemente legata alla continuità del Corridoio alla assenza di barriere o alla formazione di dispositivi come eventuali ecodotti (umidi e aridi) di superamento delle barriere stesse, come appunto la viabilità o altri manufatti infrastrutturali

#### **4.5.32 Rete ecologica - Aree di connessione naturalistica (*Buffer Zone*)**

Per attenuare il disturbo e graduarlo in relazione alle diverse sensibilità delle specie florofaunistiche il P.A.T. conferma anche in tema di Fragilità la necessità di mantenere e organizzare opportunamente le fasce accompagnatorie di connessione naturalistica, posto che è proprio in questi ambiti che si possono fare i primi e determinanti i interventi mitigatori o di tutela, piuttosto che nelle Aree Nucleo o nei Corridoi, dove si deve lasciare fare prevalentemente alla natura.

#### **4.5.33 Rete ecologica – Isole di elevata naturalità (*Stepping Stone*)**

Come già visto in sede di Invarianti alla Rete Ecologica principale a carattere lineare, le sporadiche Isole di elevata naturalità (*stepping stones*), si associano utilmente e necessariamente.

La loro presenza nel quadro delle fragilità dipende proprio dalla loro eterogenea consistenza.

Sono intuitivamente fragili e i parchi di ville storiche, registrati anche in ambito urbano, in quanto anche solo una manutenzione ridotta li rende facilmente oggetto di degrado.

Inoltre occorre tempestivamente procedere al rinnovamento di impianti arborei importanti che da tempo hanno raggiunto la maturità e ormai vanno alla naturale conclusione dei loro cicli vitali con la formazione di fasce tampone boscate, secondo gli indirizzi euro-comunitari e regionali.

Siti come le ex aree di scavo abbandonate e rinaturalizzate spontaneamente, se non ripristinate come aree agricole nei tempi e nei modi stabiliti dal P.I., richiedono interventi di forestazione intesi ad eliminare le infestanti, a diradare le pioniere ed avviare un piano forestale di carattere durevole, eliminando la casualità.


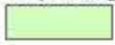

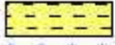



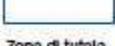
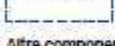

















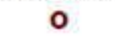


#### **4.5.34 – Aree agro-ambientalmente fragili ed impiego di prodotti fitosanitari in agricoltura**

Ai fini del Piano di Assetto del Territorio si ritiene di far coincidere, le aree agro ambientalmente fragili con gli ambiti territoriali particolarmente vulnerabili ai nitrati provenienti dagli effluenti di natura zootecnica coprendo il 100% della superficie del territorio

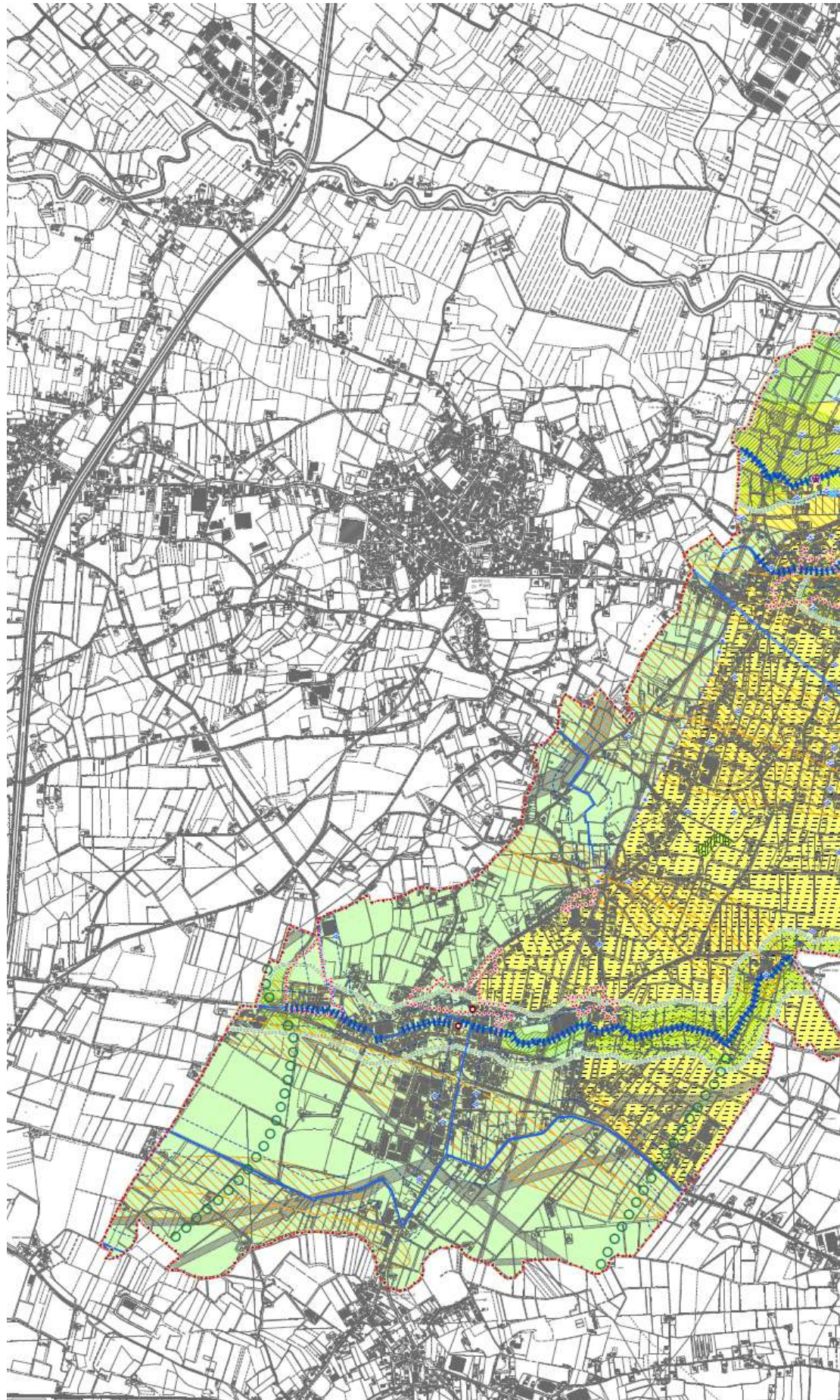
A Vazzola le colture, specie le viticole, comportano un crescente impiego di Prodotti Fitosanitari (PF) per i quali a livello comunale occorre al più presto un Regolamento ad hoc conforme alla DGR 1262, 01.08.2016, collegato alla pianificazione urbanistica locale da inserire nel Regolamento di Polizia Rurale da rinnovare ed inquadrare nel P.I:

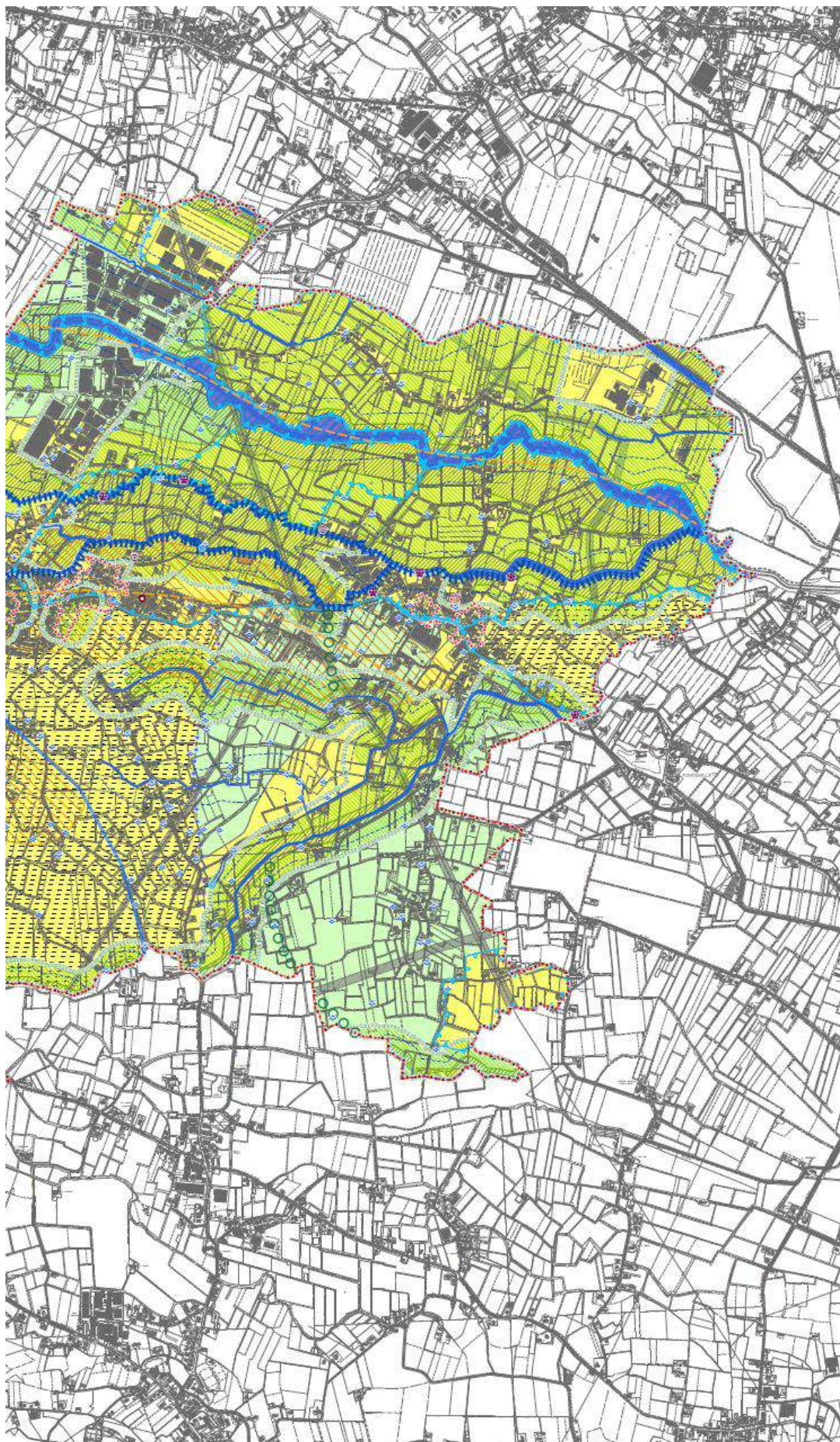
Edizione:  
**B.03**  
Scala:  
**1:10.000**

## Carta delle Fragilità

	Confine comunale	[ art. 42 - 43 ]
<b>Compatibilità geologica: idoneità alla trasformazione edificatoria</b>		
	Aree idonee	
	Aree idonee a condizione: aree a moderata pericolosità idraulica ed aree a pericolosità idraulica derivante da piene storiche <small>(Fonte: PAI Livorno)</small>	
	Aree idonee a condizione <small>(Fonte: Comune)</small>	
	Area idonea a condizione caratterizzata da falda superficiale in condizioni di piena assoluta	
	Aree non idonee	
<b>Area di dissesto idrogeologico</b>		
	Aree esondabili o a ristagno idrico	[ art. 44 - 45 ]
	Aree interessate da risorgiva	
<b>Zone di tutela</b>		
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004	[ art. 46 ]
<b>Altre componenti ambientali</b>		
	Corsi d'acqua	[ art. 46 - 47 ]
	Aree boschive o destinate a rimboscimento	
	Aree di Interesse storico, ambientale e artistico	
	Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	[ art. 47 ]
	Megafan - Aree per il rispetto della geomorfologia	
<b>Rete ecologica</b>		
	Rete ecologica - Area nucleo (core area)	[ art. 47 - 64 - 65 ]
	Rete ecologica - Corridoio ecologico principale	[ art. 67 ]
	Rete ecologica - Area cuscinetto di connessione naturalistica (buffer zone)	[ art. 66 ]
	Corridoio ecologico principale ripariale (blueway)	[ art. 67 ]
	Corridoi ecologici secondari (PATI)	[ art. 68 ]
	Rete ecologica - Isole ad elevata naturalità (stepping stones)	[ art. 69 ]
	Gasdotti - Elettrodotti	
	Aree particolarmente vulnerabili da nitrati di origine agricola <small>Comune vulnerabile D.C.R. n. 62 del 2008</small>	
<b>Idrogeologia</b>		
	Sorgenti, fontanili, risorgive	[ art. 44 - 45 - 46 ]
	Pozzi artesiani	
	Pozzi freatici	
	Limite superiore della linea delle risorgive	
<b>Fragilità di natura archeologica e culturale</b>		
	Reperti di età romana	[ art. 40 ]
	Archeologia industriale - Molini di 'Vazzola e Visna' <small>Molino Saccani; Molino Vedesini; Molino di Sopra; Molino di Mezzo; Molino di Sotto; Molino Tripolo-Tormentini; altri molini</small>	
	Archeologia industriale - Molini di 'Vazzola e Visna' <small>da accentrare</small>	

### PAT VAZZOLA 2017- LEGENDA DELLA CARTA DELLE FRAGILITÀ





*PAT VAZZOLA 2017 - CARTA DELLE FRAGILITÀ*



## 4.6- TRASFORMABILITÀ

### 4.6.0 Caratteri identitari del territorio di Vazzola nel quadro dell'Agro Coneglianese

Il P.A.T.I. nella sua documentazione di corredo portata all'adozione e poi in quella esplicativa prodotta *in itinere*, ha posto l'accento sui caratteri identitari dell'Agro Coneglianese Sudorientale, con attenzione a quelli condivisi tra i Comuni, a partire dalla geomorfologia della Piana.

Di conseguenza il P.A.T. di Vazzola considera che quanto riportato nei documenti del P.A.T.I. in approfondimento del PTCP di Treviso, sul tema *megafan* sia da considerarsi il primo carattere geomorfologico qualificante dell'Agro Coneglianese sud occidentale a cui Vazzola appartiene e dove il presente Strumento va ad inserirsi.

#### 4.6.1 – Il *megafan* come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio dell'Agro.

Questi aspetti sono oggi ulteriormente confermati, della recentissima *Carta Geomorfologica Provinciale*, nella versione dettagliata successiva al P.T.C.P ed al P.A.T.I, che - in tutta coerenza - serve ora a sviluppare detti orientamenti e ad affrontare la pianificazione strategica comunale

Va ricordato infatti che, il PTCP di Treviso individua un'*Unità di Paesaggio* specifica, praticamente congruente all'Agro Coneglianese Sud-orientale, in un'area solo apparentemente piatta e scarsamente modellata, appartenente al più esteso sistema del *megafan* di Nervesa

Detta Unità di Paesaggio - fatta oggetto di tutela - corrisponde significativamente alla sottostante *Unità Geomorfologica*, espressione del *megafan*, che il P.A.T. assume come carattere identitario.

In questo contesto il territorio del Comune di Vazzola - come si evince dalle cartine sotto riportate -

**a-** riflette bene i **caratteri identitari comuni** caratteristici di tutto l'Agro;

**b-** vede **compresenti le differenze locali** specifiche di Vazzola, rispetto al resto della Piana.

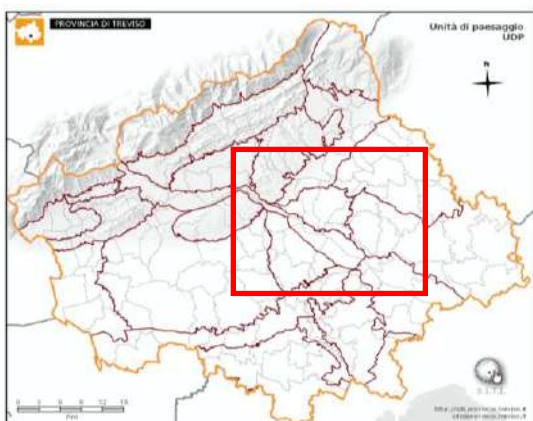


Fig.4.84 PTCP Treviso Unità di Paesaggio



Fig. 4.85 PTCP Treviso UDP dell'Agro Coneglianese.

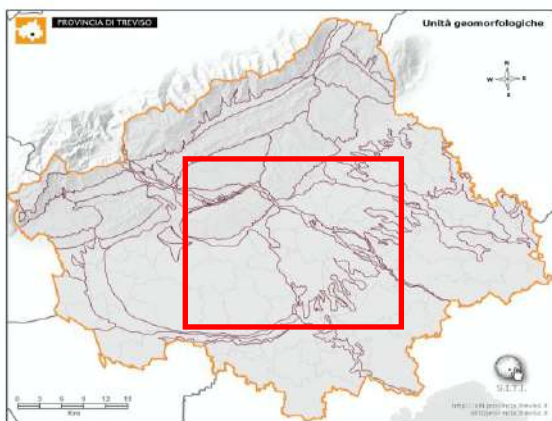


Fig 4.86 PTCP Treviso Unità Geomorfologiche



Fig.4.87.PTCP-TV Unità Geomorfologiche Agro Coneglianese

In tema di caratteri comuni, su questo fondamento conoscitivo sullo stato del territorio e sulle sue implicazioni di Piano già il PATI si è impegnato per evidenziare le relazioni significative tra :

- 1) la pertinenza ad un sistema geomorfologico vasto ed articolato, noto e codificato a livello provinciale, regionale e sovra regionale, come *megafan* di Nervesa;
- 2) la riconoscibilità di connessi caratteri specifici di livello locale, in un ambito della Sinistra Piave corrispondente al Medio corso, tra Nervesa e l'isola di Papadopoli, costituente l'Alta pianura, e sotto alcuni profili, di transizione e diverso dalla parte est, pertinente invece alla Bassa pianura.

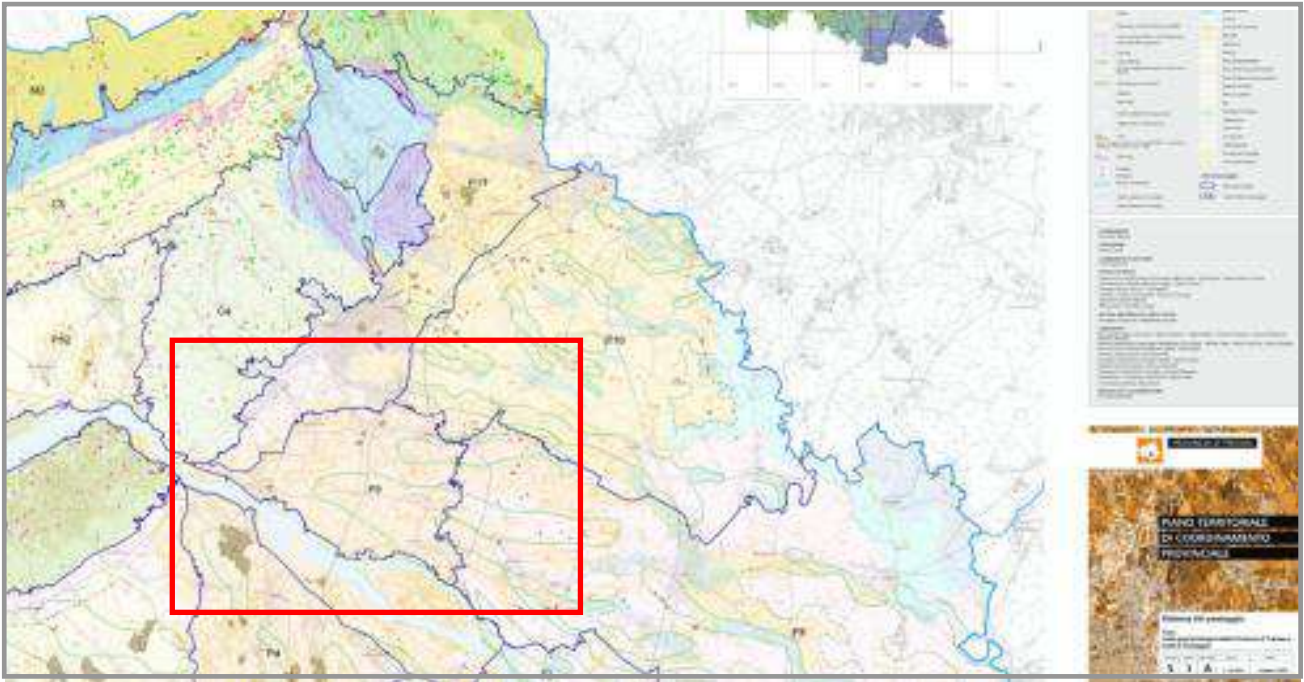


Fig. 4.88 -PTCP di Treviso Geomorfologia e Paesaggio Tav. 5-1



Fig. 4.89 - PTCP di Treviso Geomorfologia e Paesaggio Tav. 5-1. Dettaglio area PATI

Facendo ora, in sede di P.A.T un esame sinottico degli schemi con cui il P.T.C.P., alla scala provinciale, raccoglie insieme le varie **Unità geomorfologiche**, si può rilevare subito che gli elementi settoriali di maggiore rilevanza e di preminente influenza sull'assetto geomorfologico del territorio dell'Alta Pianura sono:

- a- il Medio corso del Piave;
- b- il corso del Monticano;
- c -il megafan di cui si evidenziano le maggiori ondulazioni come fatto saliente caratteristico, avente valenza identitaria nei Comuni interessati.

#### 4.6.2- Caratteri identitari della morfologia del suolo a Vazzola

Così, come si è visto anche nei capitoli precedenti, già a questa scala e con questi schemi, necessariamente sintetici, l'assetto dell'ampio territorio pertinente nel suo insieme al più vasto *megafan* di Nervesa, viene descritto in cartografia mediante la rappresentazione dei suoi più evidenti segni morfologici modellati nel tempo dalla dinamica fluviale a canali intrecciati (tipo "braided").

Questi segni sono principalmente costituiti da dossi fluviali paralleli (in tutto cinque) leggermente emergenti sul piano di campagna e paralleli alla riva sinistra del Piave, alternati ad avvallamenti interposti, leggermente inferiori al livello medio dell'Agro.

Il sistema alternato di dossi e avvallamenti complementari paralleli, in questo settore del territorio provinciale costituisce con la sua presenza ed alternanza il **carattere geomorfologico dominante e di interesse identitario**.

Il *megafan* così connotato nell'Agro Coneglianese Sudorientale, va considerato -in primo appoggio- nella sua interezza e nella sua rilevante estensione territoriale.

Successivamente, passando ad una più articolata analisi, può essere opportunamente e motivatamente differenziato in due ambiti distinti:

**a)** uno **a monte** del margine superiore della Fascia delle Risorgive, con potenze elevate dei depositi alluvionali, forte permeabilità e freatismo profondo (S. Lucia; Mareno e Vazzola ovest e sud);

**b)** ed uno **a valle** del margine superiore della Fascia delle risorgive, e quindi compreso nell'ambito dove le acque sotterranee si trovano a quote sempre più prossime al piano di campagna, formando tipicamente aree umide, e quindi affiorano con polle di risorgiva ed altre morfologie consimili, che aprono alla Bassa pianura, come si verifica tipicamente a Vazzola est.

In Sinistra Piave il delicato passaggio dall'ambito superiore a quello inferiore del *megafan*, ovvero dall'Alta pianura alla Bassa, resta praticamente entro i limiti del perimetro orientale del P.A.T.I. e **tutto interno al Comune di Vazzola**. Questo passaggio è **graduale** e sottolineato dalla variazione freaticometrica che l'accompagna, fino a divenire esplicitamente **Fascia delle Risorgive** sotto tutela.

A Vazzola dunque - dove tutti i fatti interessanti inerenti il suolo dell'Agro Coneglianese sono compresenti e percepiti nella loro fasi di transizione- emergono spunti validi per la determinazione differenziata e caratteristica dell'**identità geomorfologica del territorio oggetto del P.A.T.**

In area si trovano puntuali riscontri ambientali anche nel tipo di vegetazione e nel paesaggio del soprassuolo, di cui substrato e morfologia sono ovviamente fattori primari di modellazione del piano campagna e contemporaneamente fisiologica matrice per il ciclo dell'acqua (sia in superficie, che in profondità,) per la difesa del suolo, la sismicità, le potenzialità insediative etc.

Per altro verso, a Vazzola, la differenza tra i vari ambiti geomorfologici in cui si può suddividere il *megafan* di Nervesa, riconoscibili come unità diverse, si riscontra puntualmente **anche in agricoltura nelle produzioni viticole tipiche più qualificate** che, appunto a seconda della varie località nella vasta area enologica denominata *Grave del Piave*, mostra che la parte nord-occidentale dell'Alta pianura, per ragioni pedologiche corrispondenti -tra l'altro- anche alle varianti geomorfologiche e alle collegate di differenze nel microclima, portano a produzioni di eccellenza diverse, tanto quanto lo sono i suoli su cui si praticano. (Vedasi a questo proposito "Delle Terre del Piave: uve, vini e paesaggi" a cura di D. Tomasi, P. Marcuzzo e F. Gaiottolo, CRA-Vit 2011).

Venendo oggi all'analisi ravvicinata propria della pianificazione locale, si è ritenute utile chiarire ed approfondire aspetti che dalle precedenti analisi di area vasta ed intercomunale si intravedono soltanto o che richiedono strumenti di lettura più sensibili, come ad esempio il **micro-rilievo** attuato con strumenti di elaborazione automatica e di restituzione tridimensionale.

E in effetti al risultato cartografico di questo **sviluppo dettagliato**, poi utilizzato nel Quadro Conoscitivo del P.A.T.I. e nelle elaborazioni derivate o collegate, si è arrivati attraverso i passaggi che seguono, ad opera di geologi esperti.

Coerentemente con quanto già detto nell'Agro Coneglianese Sudorientale il territorio evidenzia anche **una diffusa presenza di paleoalvei e di aree con tracce fitte di canali intrecciati**, e come risulta dalla figura seguente, che riporta il *file Shape* estratto dal Piano provinciale utilizzato per la redazione della cartografia del P.A.T.I.

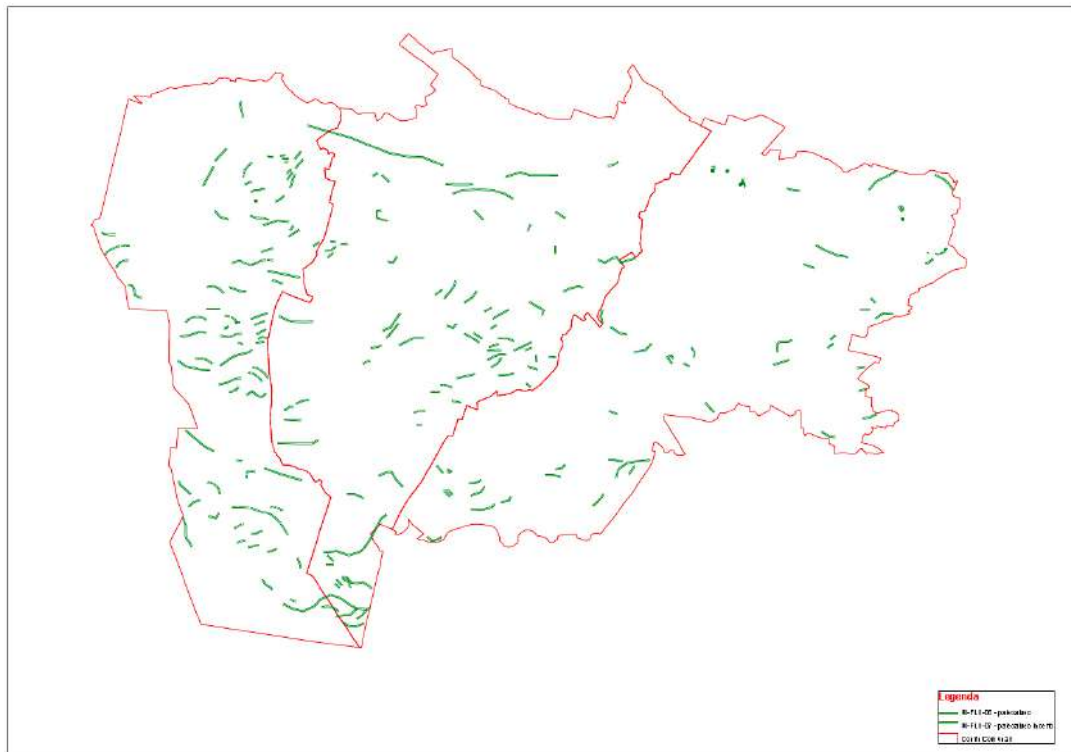


Fig. 4.90 Area del PATI su estratto dal file shape della carta geomorfologica del PTCP di Treviso.

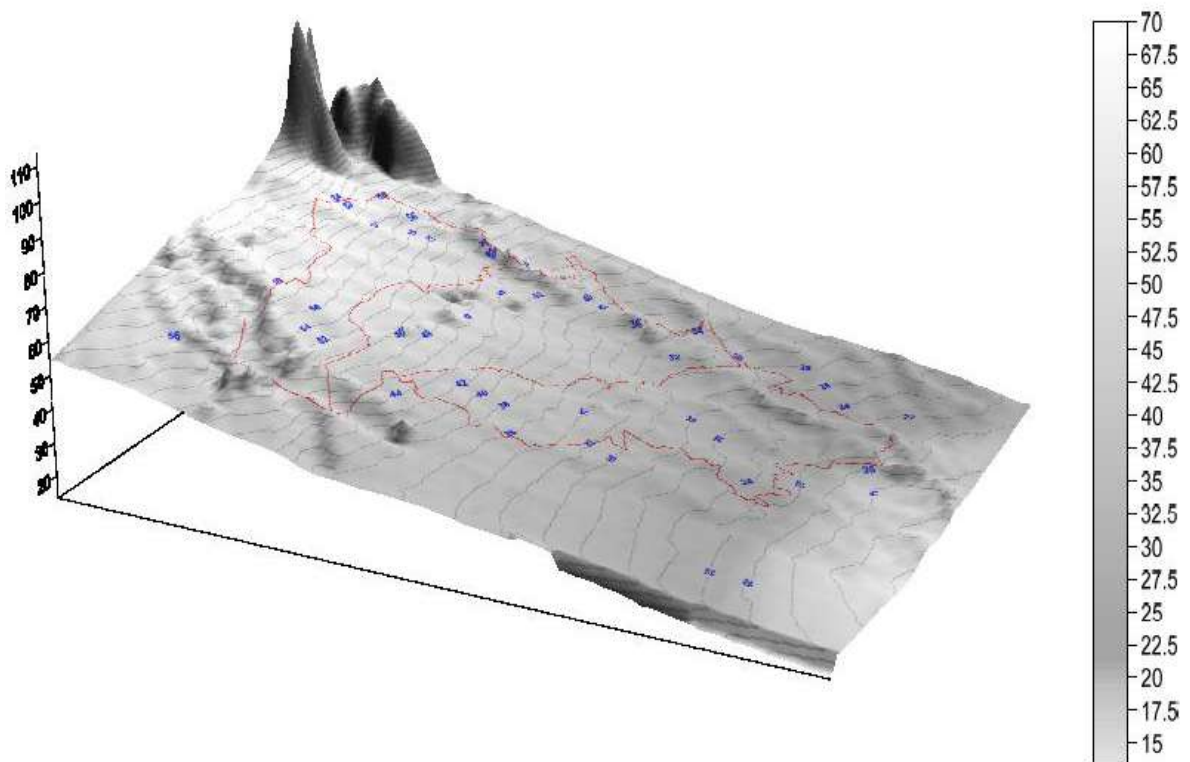


Fig. 4.91. Studio Geodelta -DTM dell'area del PATI dell'Agro Coneglianese sud-occidentale.

Successivamente l'analisi del micro-rilievo, resa possibile dalla disponibilità dei mezzi di calcolo oggi più aggiornati, consente la stesura del modello digitale tridimensionale del terreno (DTM) il quale consente di evidenziare ed articolare in ulteriore dettaglio la presenza delle “digitazioni” tipiche del *megafan* costituite da dossi fluviali estesi in senso radiale rispetto all'apice della conoide.

Associando la rappresentazione della Carta geomorfologica desunta dal P.T.C.P. ai **dossi fluviali** del *megafan* localmente analizzati ed evidenziati mediante la costruzione del DTM (modello digitale tridimensionale del terreno) si ottiene su base scientifica la rappresentazione definitiva che compare nella Carta Geomorfologica del P.A.T.I.

In conclusione il territorio dell'Agro Coneglianese sudorientale con le sue diffuse evidenze e con i **cinque dossi leggermente emergenti** nel contesto, riconosciuti ed evidenziati nelle cartografie sulla base di un accurato micro rilievo, presenta una sua **specificità geomorfologica qualificante nel contesto dell'Alta pianura** trevigiana e le assegna, già in fase conoscitiva, una **identità geologica propria**, come tale meritevole di conservazione e tutela anche in sede di P.A.T.

In questa graduale transizione, la larga fascia mediana longitudinale compresa tra i corridoi fluviali del Piave e del Monticano, si caratterizza per la presenza di stretti conoidi deiettivi in forma di dossi affiancati ed alternati nella particolare condizione di *megafan*

Il P.A.T. di Vazzola, nell'affrontare la fase progettuale prende le mosse da questa che assume come una delle risorse fondanti per la progettazione. Lo fa per elaborare le carte progettuali specificamente inerenti le Invarianti e le Fragilità, come già visto ai precedenti Capitoli del presente Rapporto Ambientale Definitivo, ma soprattutto considera questa identità anche come spunto per le strategie di Piano per la trasformabilità sostenibile.

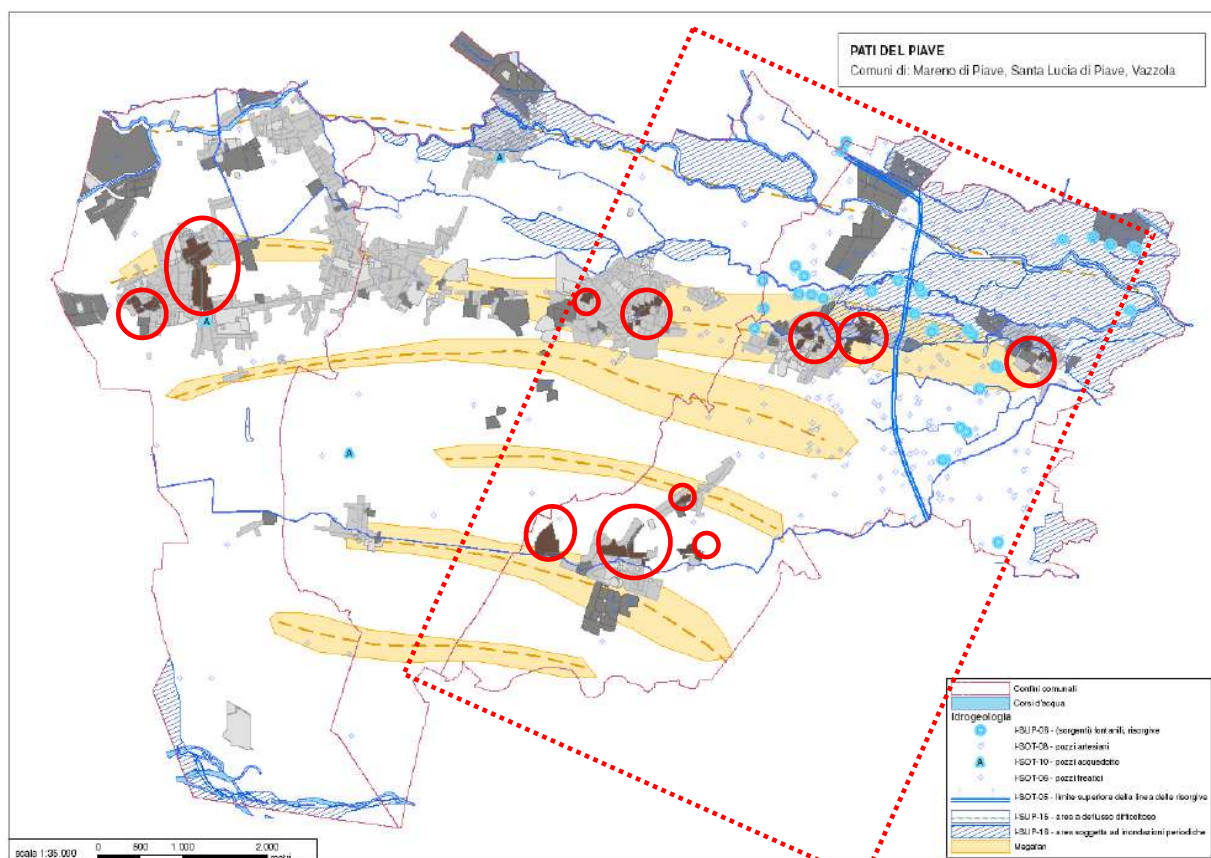


Fig. 4.92 Geomorfologia degli insediamenti storici e delle infrastrutture nell'ambito del PATI

#### **4.6.3- Caratteri identitari della geomorfologia degli insediamenti.**

Nel territorio dell'Agro Coneglianese Sudorientale, emerge una **speciale correlazione tra l'andamento dei gli antichi dossi fluviali e la localizzazione di tutti i centri storici** e delle principali **villes venete** ed ancora delle **strade** che li collegano accompagnate da larga parte delle espansioni urbane connesse.

Questa correlazione storicamente radicata vede occupare - scientemente ed opportunamente - solo le dorsali dei dossi, tutte stabilmente emergenti rispetto alla piana soggetta a ricorrenti esondazioni. Così in senso est-ovest gli insediamenti si sono ordinati e spazati nel territorio della piana alluvionale nel corso della storia, già dall'antichità ad oggi, secondo questa soggiacente ondulazione del suolo naturale.

Anche queste relazioni ricorrenti e permanenti istituite dagli insediamenti con:

- a) la propria localizzazione;
- b) il proprio sedime;
- c) i modi per stabilire le relazioni spaziali preferenziali che li connettono reciprocamente;

mostrano un ulteriore **carattere identitario fondamentale**, valido in tutto l'Agro, dal quale partire per delineare le strategie di trasformazioni ammissibili e sostenibili.

#### **4.6.4 Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi tra insediamenti.**

Queste caratteristiche modalità insediative risultano confermate sotto tutti i profili proprio a Vazzola, che peraltro è l'unico Comune della Piana a mostrare un impianto localizzativo dei propri insediamenti **articolato su più dossi emergenti** dalla Piana tra il Monticano ed il Piave.

In questo contesto significativo – come stabilito dal P.A.T.I. - anche a Vazzola si riconferma la necessità di inibire la tendenza degli insediamenti contigui, ad avvicinare sempre più le frange dei loro sviluppi di più recente e meno qualificata consistenza secondo l'asse degli allineamenti, che corrispondono anche alle infrastrutture locali principali.

Il P.A.T. a sua volta intende scongiurare stabilmente il rischio di arrivare a breve ad urbanizzazioni lineari ininterrotte del tipo "urbanizzazione a nastro".

L'opzione progettuale di mantenere gli spazi ancora liberi ed inedificati come **aree di interposizione urbanistica ed insediativa**, ha la precipua finalità di evidenziare e qualificare le identità dei singoli Centri storici, costituenti nucleo qualificato degli insediamenti e dei complessi di villa, sia per le affinità che per le differenze che possono ancora mostrare con nitidezza.

#### **4.6.5- Caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali.**

In parallelo, sempre in coerenza con il P.A.T.I., anche nell'ambito del P.A.T. di Vazzola devono essere stabilite altre strategie complementari, volte a creare e stabilizzare le necessarie aree libere di interposizione, con provvedimenti normativi e limiti fisici.

Alla distinzione progettuale perseguita, tra le strategie complementari utili per le medesime finalità, si affianca la ricognizione delle cesure territoriali ed ambientali, generate dalle principali infrastrutture, e la strategia di assicurare delle efficaci ricuciture naturalistiche, paesaggistiche e della mobilità dolce, tutte attinenti al tema Sistema Ambientale del P.A.T.

Queste strategie ed interventi di progetto sono riassunti schematicamente nella *Fig. 4.93* qui sotto riportata, che ne considera in primo approccio l'estensione, piuttosto rilevante, a scala dell'intero Agro Coneglianese, e quindi la sviluppa a scala opportunamente ritagliata sul dettaglio di Vazzola che costituisce premessa al definitivo inserimento nella Carta delle Trasformabilità del Piano.

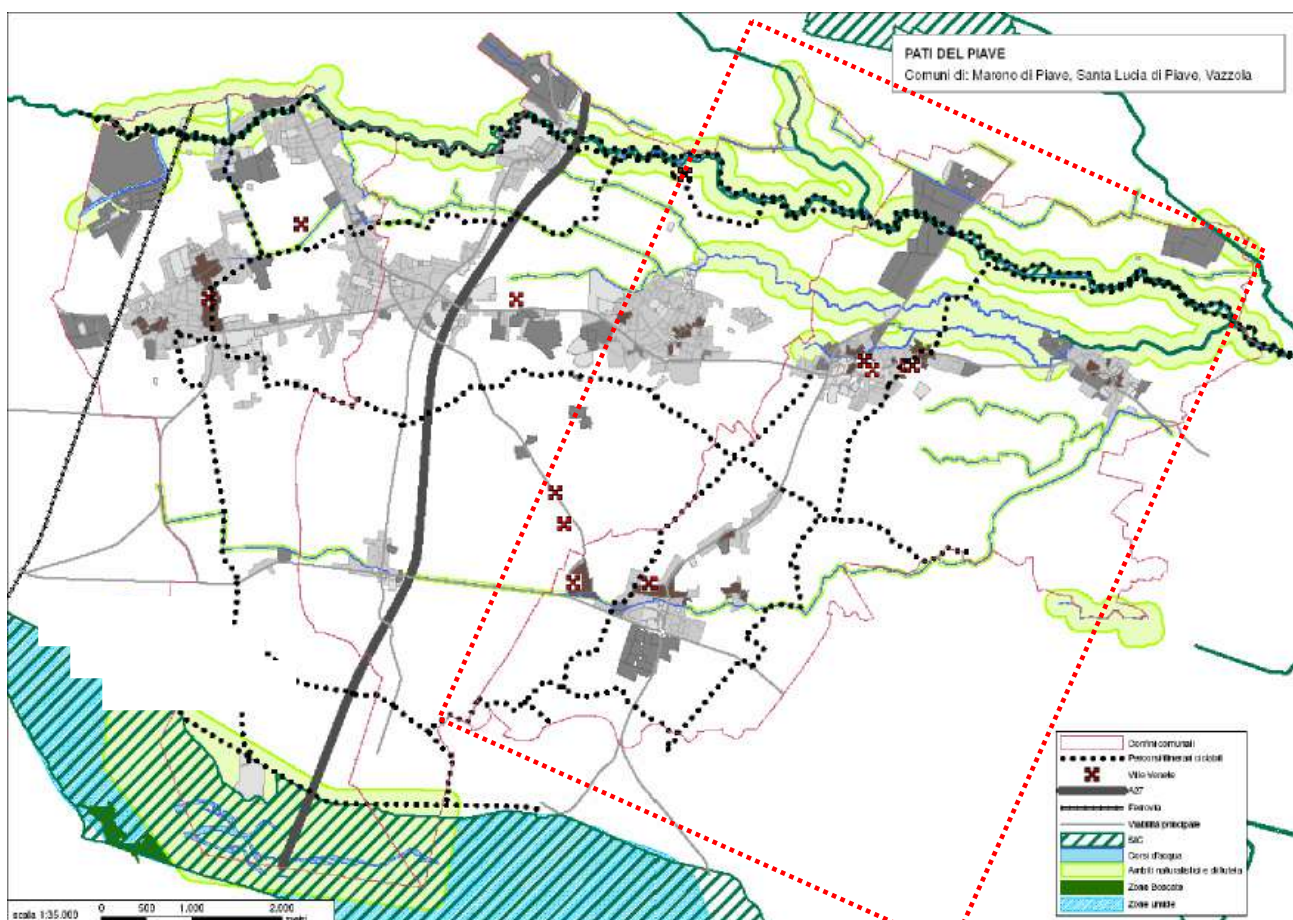


Fig. 4.93 PATI dell'Agro Coneglianese sud orientale –Schema di cesure e ricuciture.

In particolare la strategia progettuale delle **ricuciture ambientali** del P.A.T. inerenti specificamente il territorio di Vazzola si basa sulle seguenti risorse opportunamente reinterpretate:

- a) **il sistema dal corso del Monticano** con la sua area SIC, ed il Corridoio ecologico principale di accompagnamento unitamente ai corsi del Favaro - Ghebo e di altri corpi idrici di risorgiva che caratteristicamente lo accompagnano in senso ovest-est nel quadrante settentrionale del territorio;
- b) **il sistema irriguo storico della Piavesella**, che scorrendo da ovest ad est interessa il settore meridionale del Comune, per poi seguire il confine orientale fino a Visnà, collegando così al bacino del Monticano le acque prelevate a Nervesa dal bacino del Piave.
- c) **il sistema a rete dei percorsi ciclopeditoni** di interesse intercomunale immerso nel paesaggio concepito per i collegamenti tra i vari centri, ville ed insediamenti secondo tracciati rurali e fluviali alternativi alla viabilità principale.
- d) **il riordino gerarchico e funzionale della viabilità primaria** come già previsto dal P.A.T.I:

Sempre in tema di ricomposizione territoriale, un'altra strategia che viene affrontata dal P.A.T. sviluppando le strategie del P.A.T.I., riguarda gli **ambiti frammentati da infrastrutture**, che si frappongono tra zone di chiaro valore paesistico, per eliminare gli elementi penalizzatori del paesaggio.

Vazzola non è interessata dalla principale cesura del territorio costituita dall'Autostrada A27 D'Alemagna, né è direttamente interessata dal suo nuovo casello in previsione a S. Lucia di Piave. Per contro tutto il territorio vazzolese potrà beneficiarne, una volta che sarà attivata la bretella della S.P.93 con un nuovo tracciato, di minima interferenza tra infrastruttura ed il territorio agricolo e di minore impatto, che collegherà il casello alla rete principale evitando tutti i centri urbani e nelle stesso tempo senza attraversare l'Agro Coneglianese e le sue colture specializzate.

Le previsioni del PATI prevedono l'arroccamento di tutto il traffico pesante e di attraversamento esternamente al territorio di Vazzola, che allora sarà ben connesso, ma non frazionato dalle maggiori. infrastrutture e dalle correnti di traffico, e perciò generalmente più coeso.

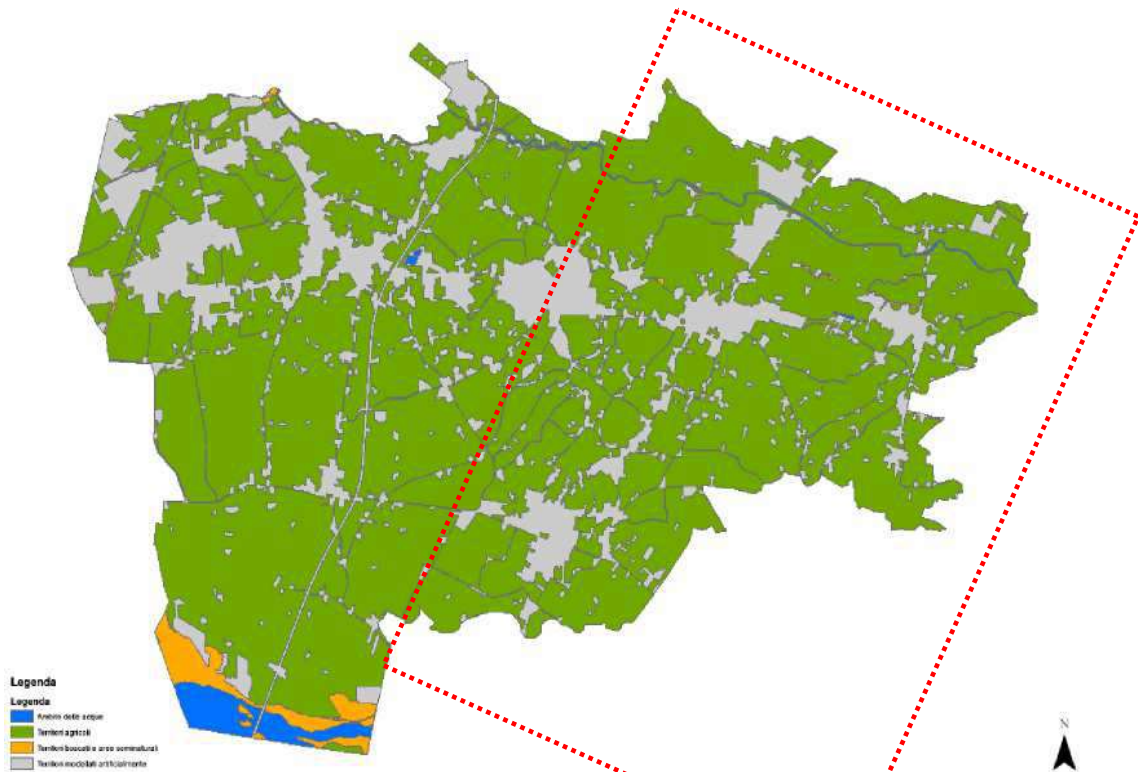


Fig. 4.94 - PATI dell'Agro Coneglianese sud orientale - Copertura del Suolo 2007 CORINE (Rielaborazione dalla Carta della Copertura del Suolo – Regione Veneto -2009)  
In verde il territorio agricolo, in arancio aree boscate , in blu acque ; in grigio insediamenti urbani e simili.

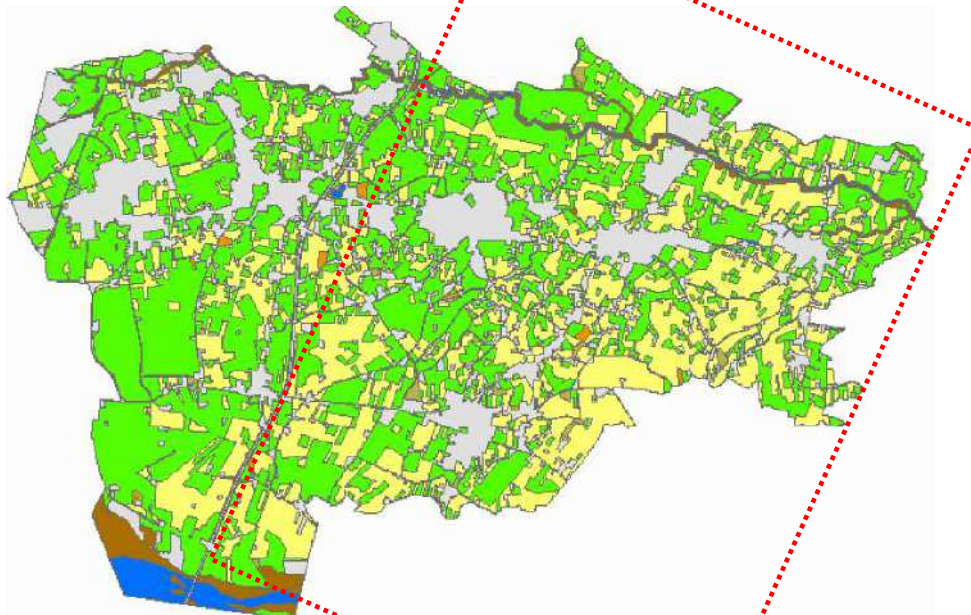
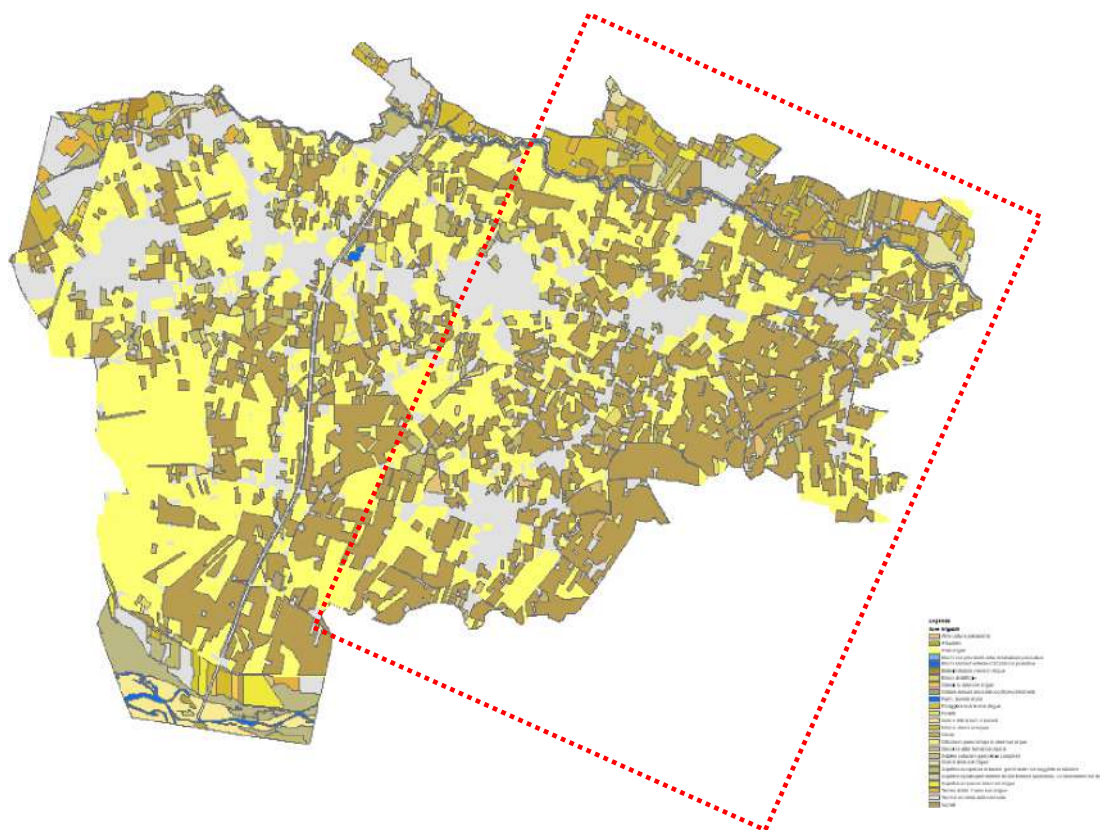


Fig. 4.95 - PATI dell'Agro Coneglianese - Copertura del Suolo 2007 - CORINE  
In verde colture arative, in giallo colture viticole, in marrone aree boscate, in arancio colture orticole, in grigio le aree urbane consolidate.  
(Rielaborazione Carta della Copertura del Suolo – Regione Veneto -2009)





**Fig. 4.96 - PATI Agro Coneglianese sud orientale - Copertura del Suolo 2007 CORINE**  
 (Rielaborazione Carta della Copertura del Suolo – Regione Veneto)

#### 4.6.6–Integrità del territorio agricolo come punto di partenza del P.A.T.

In un Comune come Vazzola dove l'agricoltura, ed in particolare viticoltura ed enologia, hanno da un lato una lunga e prestigiosa tradizione e dall'altro recenti sviluppi d'eccellenza, l'integrità del territorio agricolo assume primaria importanza e serve ad impostare tutte le altre strategie del P.A.T.

Come risulta dai rilevamenti e dalla cartografie di studio del Quadro Conoscitivo del P.A.T., l'ambito del P.A.T. si connota proprio per la **dominanza del territorio agricolo**, rispetto alle presenze insediative civili, industriali ed infrastrutturali presenti, e già questo è uno spiccato carattere identitario locale. Si osservi poi che il territorio agricolo si presenta intensivamente coltivato in tutta la sua estensione con alternanza di vigneti specializzati ed altre colture, esse pure specializzate, con ruolo complementare.

Di conseguenza questa dominanza, che in termini quantitativi è propria di molti comuni rurali, a Vazzola è associata ad una qualità rara ed importante: il territorio agricolo è molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al mondo rurale, e presenta perciò una molto limitata commistione di presenze extra agricole di tipo civile, industriale, infrastrutturali.

Le presenze extra agricole sono in gran parte residenziali e circoscrivibili entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere, posto che il territorio agricolo di Vazzola si diversifica percettibilmente dallo *sprawl* urbano dilagante nel Veneto.

In un certo numero di casi sono presenti anche sporadici insediamenti produttivi in sito improprio. Per queste ragioni -sia quantitative che qualitative- a Vazzola il territorio agricolo ha carattere più significativo che altrove, costituendosi a sua volta - anche per la sua elevata integrità - come **ulteriore carattere identitario** di tutta evidenza.

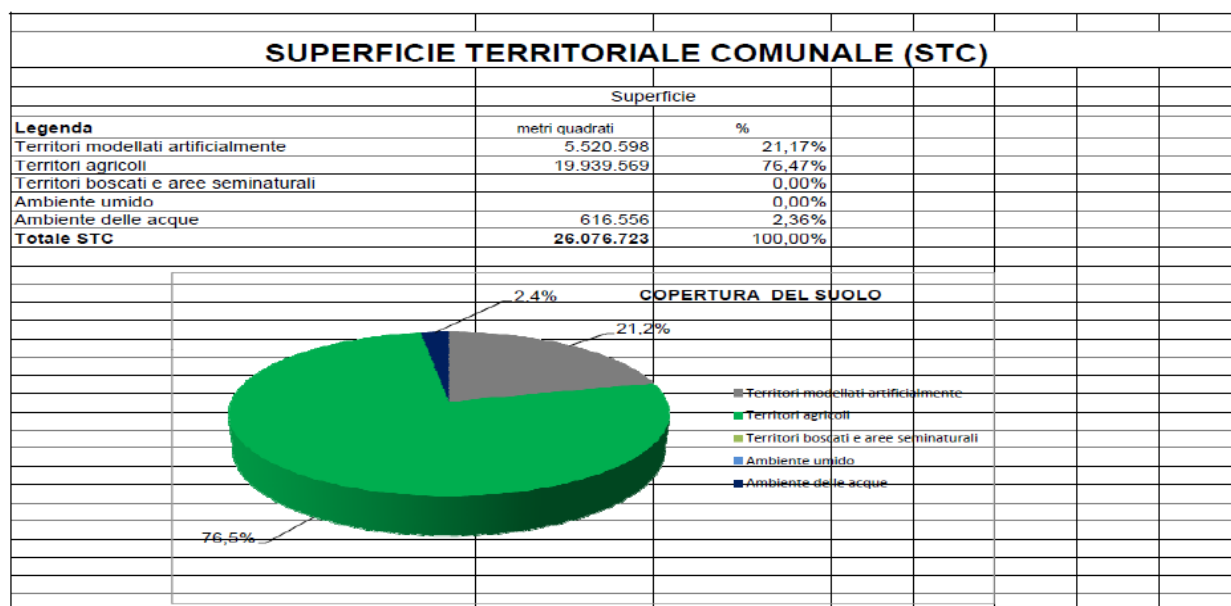


Fig. 4.97 P.A.T. Vazzola - Relazione Agronomica 2014- Superficie del Territorio Comunale STC

Pertanto quello che chiameremo, sempre più motivatamente, **“Territorio Agricolo Integro” (T.A.I.)** del Comune include oggi una superficie molto ampia, che solo in parte coincide – e anche conferma - l’*“Area ad elevata utilizzazione agricola”* individuata dal PTRC adottato e che viene anche inserita nel quadro del Sistema del territorio rurale e della Rete ecologica

In effetti la realtà agronomica è molto più estesa e qualificata e non può essere lasciata nell’ambigua e temibile classificazione di territorio “agropolitano”, senza adeguata tutela locale dal parte de P.A.T. La questione ,già anticipata nella Tav. 2 *Carta delle Invarianti* che delimita nel loro insieme le aree interessate da questi caratteri identitari, torna ora come **strategia progettuale di base**.

#### 4.6.7 Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro

Sulla base delle rappresentazioni cartografiche della Relazione Agronomica di corredo del P.A.T. già in Tav. 2 – *Carta delle Invarianti* sono state perimetrare in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti dall’analisi agronomica dettagliata e aggiornata al 2014 delle colture in atto.

Essa presenta una netta evoluzione dei vigneti, che negli ultimi anni sono molto incrementati quanto a superficie e si sono molto qualificati quanto a specializzazione, rinnovo degli impianti, modalità di conduzione, con buon riscontro nella qualità della produzione vinicola.

Quando la vicinanza degli insediamenti e delle infrastrutture comincia ad intaccare sostanzialmente l’integrità di un territorio rurale così qualificato, la delimitazione del T.A.I: lascia il posto ad un’area agricola di qualità pedologica forse non minore, ma agronomicamente meno titolata e più ristretta in termini di superfici utili interessate.

Negli schemi illustrativi del presente paragrafo, questo tipo di area agricola di minor pregio agronomico, diversa dal T.A.I., risulta aggregata agli insediamenti:

Necessariamente questo tipo di spazio agricolo di minore integrità si trova tutt’intorno ai centri abitati ed agli insediamenti produttivi, formando una vera di fascia di interposizione tra il Territorio Agricolo Integro, nelle sue varie articolazioni e gli ambiti urbani veri e propri.

Il P.A.T. di Vazzola prevede già in partenza la massima tutela per il Territorio Agricolo Integro, in tutto riservato all’esercizio delle pratiche agrarie di eccellenza consolidate ed alle loro evoluzioni, evitando per quanto possibile, intrusioni, interferenze, insediamenti e/o trasformazioni improprie.

Al territorio agricolo delle fasce di interposizione il P.A.T. riserva le necessarie condizioni di permanenza e sviluppo, contemperandole però con le concorrenti esigenze degli insediamenti urbani e delle loro espansioni in previsione e di quelle di un futuro a lungo termine.

In complesso queste espansioni e trasformazioni sono però destinate a interessare molto poco le aree ancora significative sotto il profilo agronomico, anche se non incluse tra quelle di eccellenza.. E soprattutto sono previste secondo linee di espansione molto contenute e comunque disposte in modo da non varcare il perimetro fissato a tutela del Territorio Agricolo Integro.

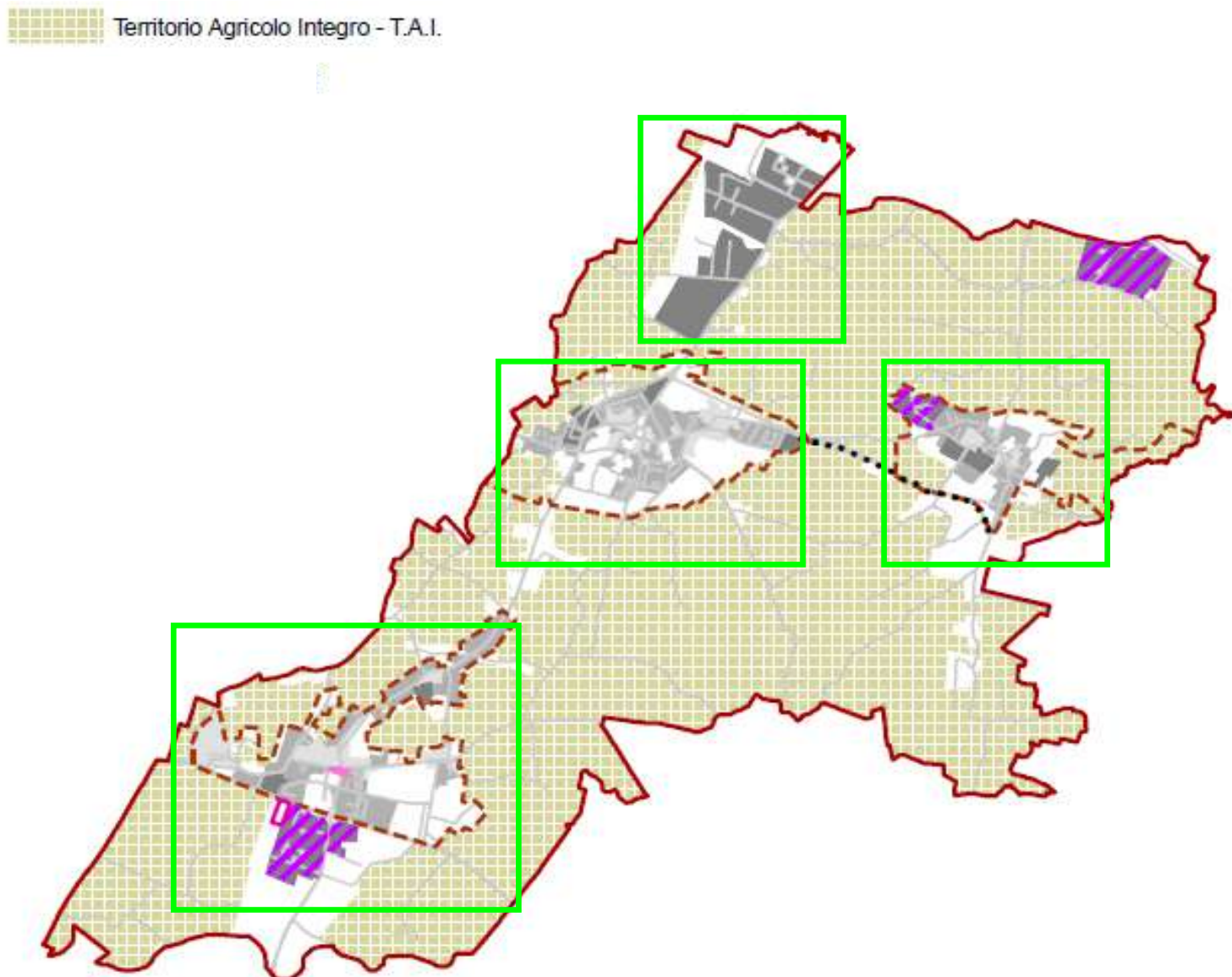


Fig. 4..98- P.A.T. Delimitazione del Territorio Agricolo Integro nei pressi degli insediamenti .

#### 4.6.8 – Secondo passo progettuale: delimitare i Nuclei ad edificazione diffusa.

Il Territorio Agricolo Integro costituisce così la base per le successive determinazioni progettuali anche a proposito degli **insediamenti minori sparsi**, che in parte si intrecciano con il prevalente carattere rurale proprio della campagna e che al pari degli insediamenti urbani veri e propri vengono subito delimitati, con ragionevole margine, per tutelare il T.A.I. dal quale vengono ben distinti.

Oltre a consentire i normali sviluppi in sito, i Nuclei sono necessariamente anche **ambiti di accoglienza** delle potenzialità edificatorie residenziali non funzionali alla conduzione agricola e che non si possono esprimere nel Territorio Agricolo Integro, perché non compatibili con una efficace tutela del mosaico culturale di pregio e delle attività connesse.



Fig. 4.99 a;b;c;d – P.A.T. Campioni esemplificativi( in arancio) dei Nuclei ad edificazione diffusa.



#### 4.6.9. Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili ed i servizi

Partendo dalla massima considerazione per la campagna aperta e per la sua integrità, con il procedimento adottato per lo sviluppo progettuale del P.A.T., il campo della trasformabilità urbanistica di tipo corrente, inerente l'ambiente urbano esistente e di previsione, viene progressivamente delimitato ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato in sequenza formato da B.go Malanotte, Tezze; B.go Malta, B.go Zanetti e B.go Bellussi

Così il P.A.T. va a svolgere le tematiche del bilanciato sviluppo in termini di conservazione / qualificazione / trasformazione urbanistica in previsione, solo all'interno di ambiti ben definiti e strutturalmente differenziati, ben distinti dal territorio rurale di pregio, ciascuno delimitato con un buon margine di elasticità e flessibilità, in attesa delle successive elaborazioni di dettaglio dello stesso P.A.T. e della Pianificazione subordinata inquadrata dal P.I. .

Queste delimitazioni e distinzioni di primo approccio, infatti, non sono ancora ATO ai sensi di legge, ma concrete indicazioni fisiche -sicuramente rispettose del territorio rurale, dei suoi caratteri e delle sue prospettive di sviluppo- che si vanno gradatamente a sgrezzare, precisare e verificare in vari passaggi progettuali successivi.

Lo sviluppo delle varie opzioni progettuali del P.A.T. di Vazzola è quindi costante, progressivo e tracciabile nei vari passaggi e così anche le fasi di controllo. Queste non saranno perciò relegate alla sola conclusione, esperita attraverso indicatori numerici, come ad es. la verifica finale della SAU Trasformabile.

Il contenimento degli insediamenti civili residenziali ed assimilabili e dei servizi di pubblico interesse, è quindi frutto di un consapevole “rovesciamento” delle usuali procedure, che si presenta utile e conveniente.

#### **4.6.10 Quarto passo progettuale Contenere le aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI**

Nella fase del quarto passo progettuale, analoghe considerazioni si possono svolgere anche a proposito del contenimento delle aree produttive industriali/ artigianali e commerciali, che seguono lo stesso processo progettuale, ma che sono condizionate a priori dalla pianificazione sovraordinata, in particolare dal P.T.C.P. di Treviso, e dalle sue classificazioni.

Infatti la distinzione tra aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”, nella sua generalità motivata dal Piano provinciale, con l'esigenza di concentrare in moderne piattaforme produttive attrezzate il tessuto sparso delle aree del settore secondario e terziario provinciale, a Vazzola trova meno riscontro che altrove, specie per le principali aree produttive presenti.

Esse infatti alla Ricognizione *ad hoc* svolta dal P.A.T. tutte le aree produttive presenti confermano la loro recente concezione e formazione, con aggiornate dotazioni generali ed anzi mostrano una sorprendente vitalità. Infatti proprio durante gli anni della crisi congiunturale iniziata nel 2007 ed ancora in corso, hanno sempre mantenuto buoni livelli di attività ed occupazione sostanzialmente stabile, diversamente che in altri contesti produttivi limitrofi.

Per altro verso le aree produttive di Vazzola, nell'ipotesi - tutta teorica - di eventuali ampliamenti mostrano di non essere mai in competizione con le esigenze dello sviluppo agrario d'eccellenza.

In particolare questo vale per quelle aree che il P.T.C.P. ha classificato “non ampliabili”, intorno alle quali il P.A.T. rileva una fascia agricola di qualità corrente, pure meritevole di tutela, ma non allo stesso livello delle restati porzioni dell'Agro, riconosciute come Territorio Agricolo Integro.

Il P.A.T. di Vazzola, così come in precedenza il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale, prende atto delle prescrizioni del P.T.C.P. e le recepisce nel proprio apparato progettuale.

Di conseguenza il contenimento delle aree produttive risulta assai elevato, e comporta una intensa riconversione delle attività presenti nelle aree già insediate, lasciando per i nuovi insediamenti i lotti residui e le nuove direttrici di sviluppo previste nella sola area ampliabile Vazzola, vicina al Monticano

#### **4.6.11 La base territoriale strategica**

Coerentemente con i primi quattro passi progettuali oggetto dei paragrafi precedenti, gli interventi strategici del P.A.T. vanno a localizzarsi in ambiti preventivamente delimitati a partire dalla esigenza base di risparmiare al territorio agricolo nuove significative sottrazioni di Superficie

Agraria Utilizzata, dovute a previsioni di urbanizzazione civile o industriale o alla realizzazione di infrastrutture.

Questo approccio di "tutela *a priori*" riguarda tanto gli aspetti quantitativi riguardanti le superfici agricole in aggregato a livello comunale, quanto gli aspetti qualitativi.

Quindi l'integrità delle campagne, la qualità delle colture praticate, dei livelli di specializzazione delle sistemazioni e della diffusione dei sistemi irrigui, con particolare evidenza alle eccellenze viticole sono tutte assicurate in partenza dall' approccio strategico di Piano sviluppato a Vazzola

In questo procedimento pianificatorio, che parte da una "**base territoriale strategica**" dove prevale tutela del territorio agricolo, gli interventi di tipo urbano; civili ed industriali mostrano di avere comunque buoni margini per il loro attendibile sviluppo in futuro, che in generale si andrà ad attestare intorno ai capisaldi costituiti dagli insediamenti già consolidati. Insediamenti che manterranno anche in futuro le loro distinte identità, ed avranno anche sviluppi differenziati.

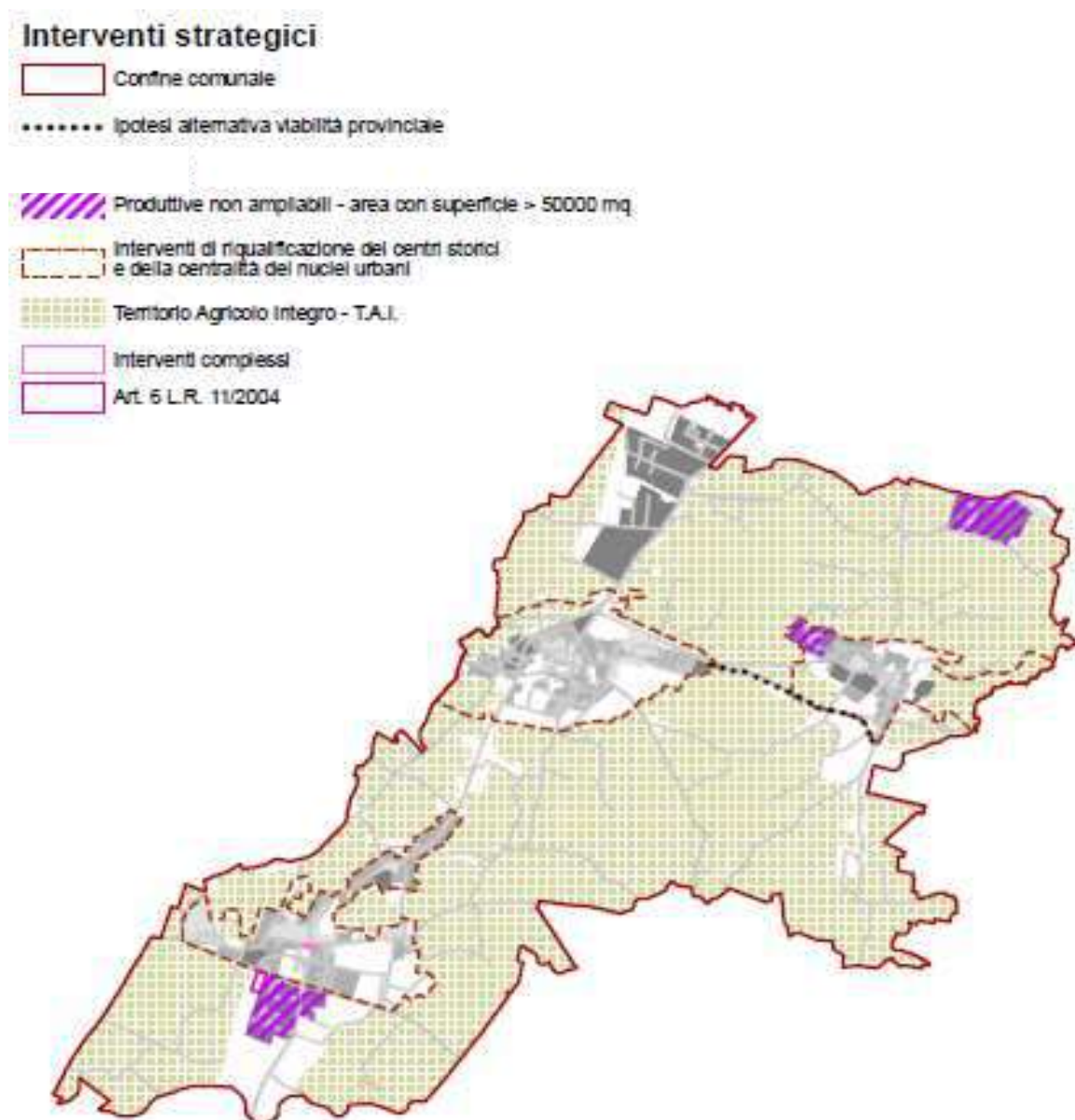


Fig. 4.100 - P.A.T. - Base territoriale strategica per circoscrivere gli interventi strategici urbani e produttivi in previsione senza interferenze con il Territorio Agricolo Integro

#### 4.6.12 Sistema insediativo e dei servizi.

Il P.A.T. sviluppa una strategia urbanistica che conferma lo storico sistema insediativo per nuclei caratteristico di Vazzola.

Questo orientamento vale primariamente per gli insediamenti residenziali accentrati e per i servizi connessi, ma sia applica analogamente anche agli insediamenti produttivi presenti, confermando le distinzioni tra “ampliabili” e “non ampliabili” recepite dalla pianificazione sovraordinata del PTCP e del PATI, e con le speciali presenze delle cantine ed altri siti di produzione agro-alimentare destinate a divenire anche siti di degustazione e valorizzazione delle produzioni locali.

**4.6.13 Recupero edilizio residenziale.** Il P.A.T. considera che una parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani sia sottoutilizzato ed interessato da Aree di degrado, già delimitate dal P.R.G. 1985, che interessano larga parte dei centri Storici. Questa condizione nell'ultimo decennio si è accentuata, con evidenti stati di criticità in diversi isolati e in quasi tutte le frazioni. Da troppo tempo queste aree sono oggetto di progressivo abbandono e prive di manutenzione edilizia.

### Sistema insediativo e dei servizi

#### Aree di urbanizzazione consolidata

- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Z.T.O. - D4 agroindustria

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
- Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

#### Recepimento disposti PTCP Provincia TV

- Non ampliabile - area con superficie > 50000 mq
- Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
- Produttiva ampliabile

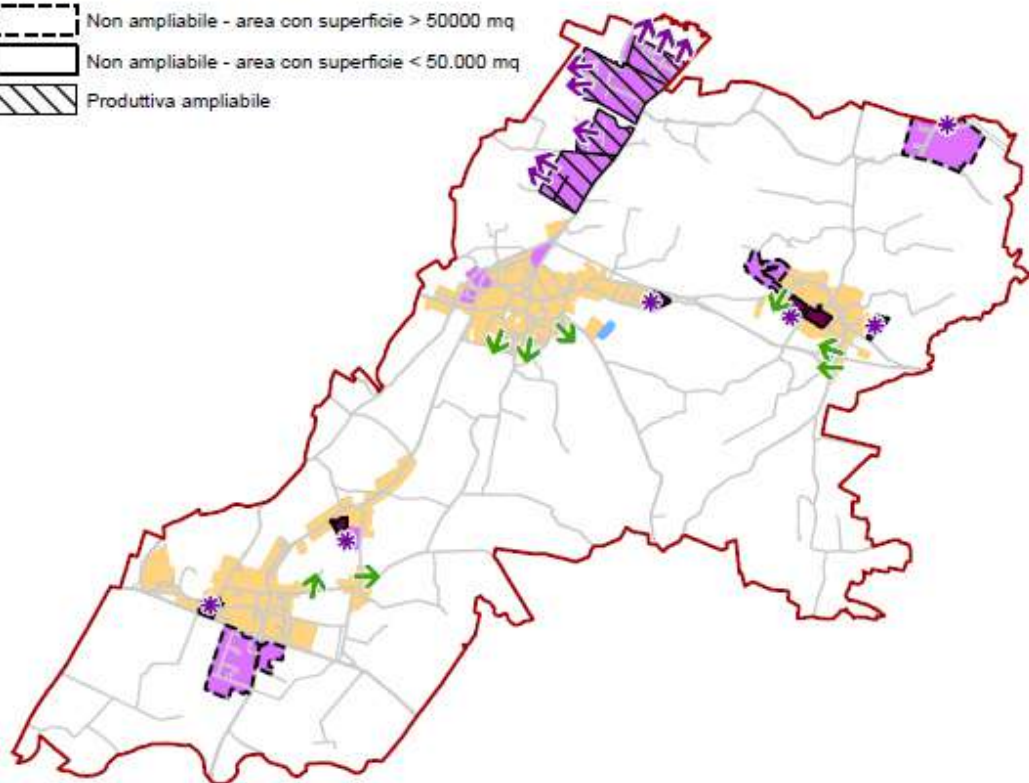


Fig.4.101– P.A.T. - Strategie trasformative e di sviluppo per il sistema insediativo e dei servizi.

Inoltre è evidente che i mancati interventi di recupero sono, per un verso segno di obiettivi limitati alle singole iniziative di privati imposti da irregolari assetti delle proprietà, ed obiettive difficoltà ad operare senza la collaborazione tra proprietari confinanti o cointeressati.

Per altro verso la stessa strumentazione come finora applicata ha riduttivamente semplificato le obiettive complessità dell'ineludibile riordino urbanistico degli aggregati storici e delle intrusioni più recenti a questione di singoli edifici o parti oggetto di schematici gradi di protezione.

Il P.A.T. fa del recupero dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine la strategia principale per la residenza ed i servizi, e per questo intende che si debba **cambiare approccio puntando anche sulla progettualità urbanistica**, finora appiattita e confusa con l'edilizia privata, per stimolare, indirizzare le iniziative potenziali e regolare gli interventi in un quadro organico di convenienze armonizzate. Il P.A.T non manca di indicare delle direttrici di espansione, per complemento e riequilibrio degli insediamenti esistenti, che tuttavia sono molto limitate e si ricollegano volutamente a sviluppi già in atto da completare. In questo modo si intende anche sviluppare una strategia intesa a ricomporre e riordinare le frange esterne degli insediamenti residenziali.

#### **4.6.14. Aree produttive.**

Anche per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, una apposita strategia del P.A.T consiste esplicitamente nel confermare e consolidare gli insediamenti esistenti, tutti di recente formazione e di buona dotazione infrastrutturale, ed è generalizzata, comune a tutti gli insediamenti presenti.

Ovviamente per quelli "non ampliabili" le strategie di riqualificazione ed eventuale conversione stabilite dalla pianificazione sovraordinata sono le uniche legittimamente prevedibili e praticabili, e di conseguenza le trasformazioni in sito, delle attività presenti, con o senza opere edilizie, sono da considerarsi una forma *sui generis* di recupero urbanistico dell'insediamento, per quanto recente e quindi idoneo ed aggiornato possa essere.

Nelle aree produttive "ampliabili" è previsto che questo tipo di trasformazione in sito, con o senza opere edilizie possa svilupparsi allo stesso modo, ma è anche possibile assicurare la disponibilità di contenute espansioni, dove nuovi stabilimenti produttivi possano insediarsi, assicurando una fisiologica elasticità ad un settore vitale e promettente altrimenti soggetto ad eccessive rigidità.

#### **4.6.15 Servizi.**

In relazione alle previsioni trasformative assai contenute del P.A.T., che considerano una evoluzione demografica molto moderata e costante per un verso e per un altro ulteriori sviluppi produttivi molto ragionevoli ed essi pure soggetti a moderati incrementi, il settore dei Servizi istituzionali ( Amministrazione, Scuola, Assistenza, Protezione Civile, Sport, Cultura...) a Vazzola è destinato a rimanere entro la soglie delle dotazioni di base già presenti.

Infatti si riscontra dal PRG vigente una notevole abbondanza di aree e dotazioni tali da soddisfare con ampio margine la normativa in materia di standard urbanistici.

Non si rendono perciò necessari nuovo inserimenti per servizi oltre a quelli presenti, e gli sviluppi possono essere solo quelli di carattere funzionale, che non hanno ricadute urbanistiche di rilievo.

#### **4.6.16 Sistema infrastrutturale e trasporti**

Per quanto riguarda la viabilità, il P.A.T. deve necessariamente rapportarsi al P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale ricordando come esso, affrontando il tema del nuovo casello autostradale A27 a S. Lucia Piave, per intercettare il traffico di attraversamento est-ovest in Sinistra Piave debba riconsiderare, nel nuovo quadro gerarchico e funzionale *in fieri*, tutte le infrastrutture di adduzione allo stesso e le loro implicazioni sul territorio circostante..

#### **4.6.17 Nuovo quadro delle convenienze.**

Va ricordato che il P.A.T.I. riconosce l'utilità del casello per tutti i centri urbani e per tutti gli insediamenti produttivi delle Sinistra Piave, che recepisce e conferma definitivamente la sua prevista localizzazione a S. Lucia di Piave .



Il Piano intercomunale evidenzia altresì che il movimento veicolare comprende anche una rilevante frazione di mezzi pesanti e che il traffico non sarà limitato solo al settore occidentale dell'Agro Coneglianese per raggiungere la SS. Pontebbana a Susegana e Ponte della Priula.

Di conseguenza la nuova bretella di raccordo della SP 93 di allacciamento al casello in progetto, offrirà un orizzonte immediato di convenienze molto diverso dall'attuale, che risulterà molto importante anche per il settore orientale dell'Agro da Vazzola ad Oderzo ed il comprensorio circostante. Va inoltre considerato che in Comune di Cimadolmo, a S. Polo di Piave, a confine con Vazzola, è previsto un centro logistico merci di tipo stradale, che costituisce un potenziale nuovo generatore ed attrattore di traffico merci, destinato ad interessare anche i Comuni contermini.

In base a queste considerazioni già svolte in sede P.A.T.I., è oggi evidente che i Comuni precedenti, attualmente attraversati nei loro centri da una rete indifferenziata di strade provinciali dove circolano promiscuamente traffici di attraversamento con mezzi pesanti e traffici locali con mezzi leggeri e pedoni, hanno obiettivo interesse ad un contestuale e coordinato riordino gerarchico e funzionale della viabilità, finalizzato alla sicurezza, ed alla vivibilità degli insediamenti.

Lo è in particolare il Comune di Vazzola se si considera che attraversando il Capoluogo e Tezze, le SP. 44/33 sono oggi utilizzate come impropria "alternativa" alla SS 13 Pontebbana, all'Autostrada A27 ed alla SR53 Opitergina per superare il Piave e raggiungere Treviso, da parte di traffici di transito e pesanti deviati dalla SP n.15 Cadore Mare, piuttosto che generati da insediamenti a nord.

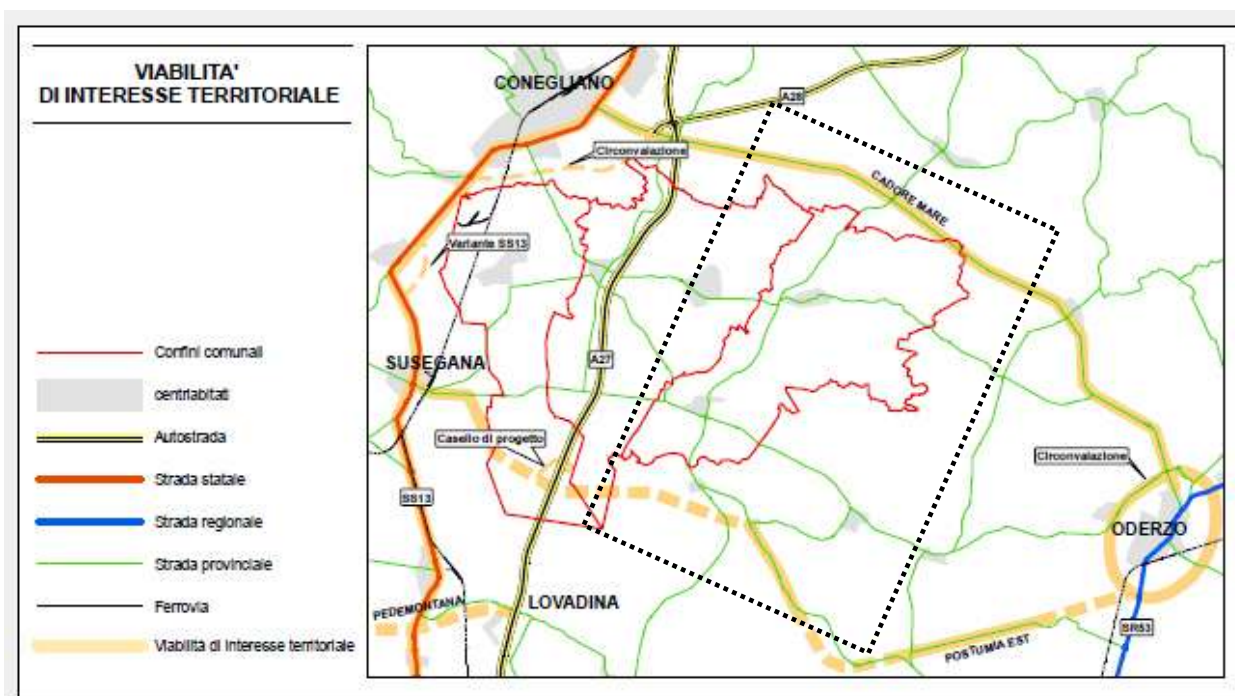


Fig. 4.102 -Quadro sinottico della viabilità nell'Alta Pianura trevigiana previsto dal P.A.T.I. 2011

#### 4.6.18 Nuovo assetto gerarchico degli itinerari nel territorio

Lo schema strategico della viabilità del P.A.T.I. prevede - a regime - una nuova gerarchizzazione della viabilità ordinaria di classe "C", con una **cornice principale quadrilatera** formata dalla SS n. 13 Pontebbana e nuova Circonvallazione di Conegliano ad ovest, la SP:15- Cadore-Mare a nord, la Circonvallazione di Oderzo e a sud la SP 93 in progetto di variante, correlata al casello di S. Lucia del Piave. Questa dovrebbe essere prolungata e raccordata alla SP. Postumia est e con Oderzo.

Detta ampia intelaiatura risulta quasi interamente "esterna" al territorio del P.A.T.I., ed al territorio comunale di Vazzola, ma resta perfettamente aderente ai margini e del Piano intercomunale e del P.A.T., i cui territori sono comunque serviti direttamente e al meglio.

Una volta completato con i tronchi mancanti necessari ad integrare le ampie parti esistenti, il **quadrilatero di arroccamento esterno** così delineato, consente di instradare tutto il traffico di attraversamento e pesante secondo itinerari principali che non interferiscono con gli insediamenti civili e i centri storici “interni” di tutta l’area del PATI ed in particolare al Comune di Vazzola. Nello stesso tempo, con lo scorrimento perimetrale, consentono di servire “dal retro” – con i brevi raccordi periferici già esistenti - tutte le aree produttive presenti.

Di conseguenza, diversamente da oggi, in questo quadro è possibile dare alle Strade Provinciali presenti nelle fasce mediane del territorio del P.A.T.I e del Comune di Vazzola un livello funzionale e gerarchico di rilevanza solamente locale e di breve raggio: comunale o intercomunale. In questo modo con ordinanze e segnaletica di immediata applicazione, si può eliminare le promiscuità di traffico e di mezzi troppo diversi e vietare il transito ai mezzi pesanti su tutte le strade Provinciali internamente agli insediamenti civili ed ai centri storici (cfr. area verde in Fig.4.103 ) riservandolo solo al servizio pubblico o per un limitato numero carichi e scarichi *ad hoc*.

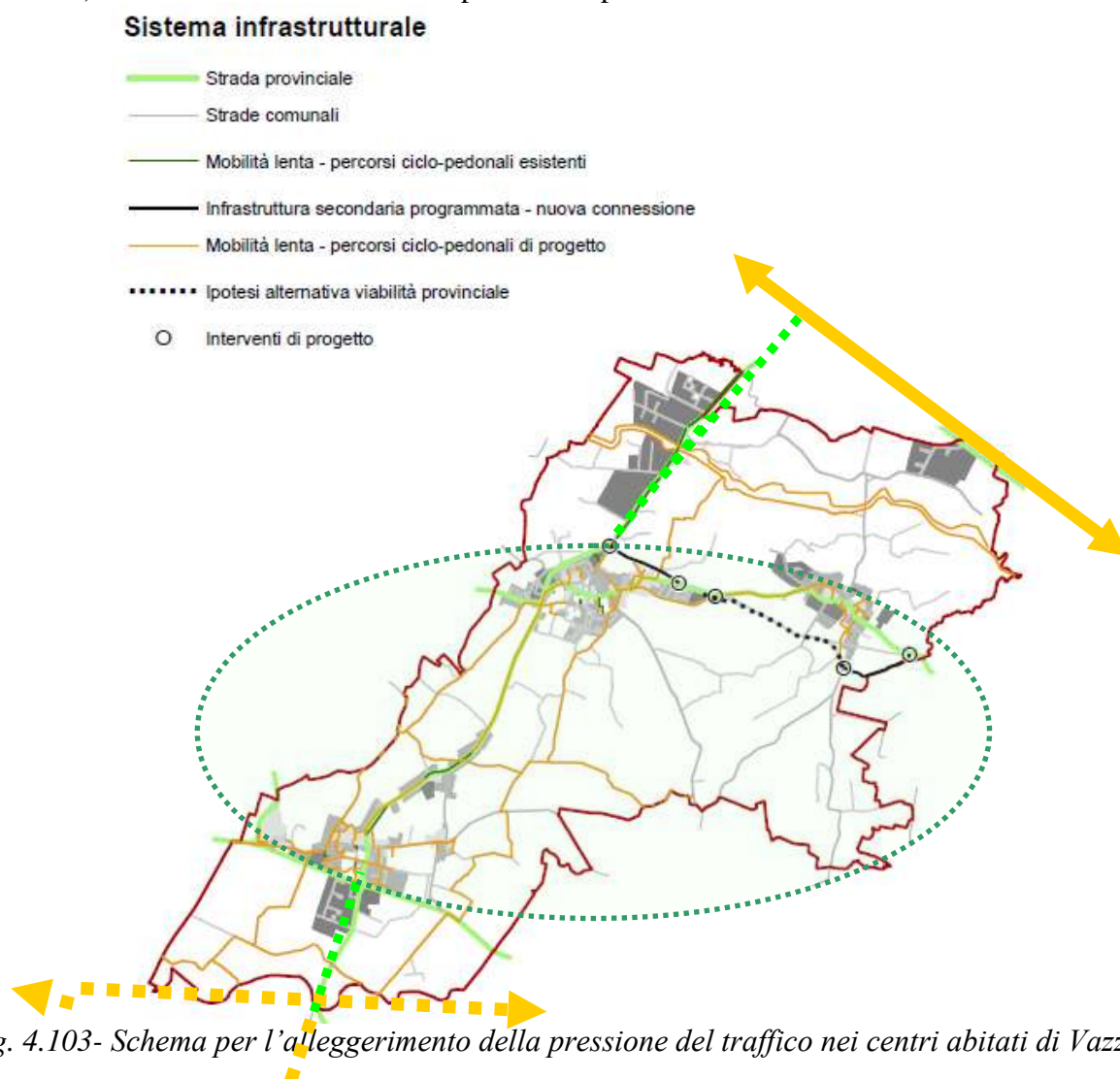


Fig. 4.103- Schema per l’alleggerimento della pressione del traffico nei centri abitati di Vazzola.

#### 4.6.19 Mobilità alternativa non motorizzata

Il P.A.T. di Vazzola recepisce nella sua generalità -ed anche sviluppa in alcune parti di interesse locale- il sistema relazionale in previsione di piste ciclabili e percorsi pedonali, specie lungo le aste fluviali ed anche opportune “traverse” di raccordo valorizzando il contesto naturale e culturale del territorio. Un particolare itinerario segue il corso delle Piavesella da Tezze a Visnà e raccorda quasi tutti gli ambiti di interesse ambientale, culturale paesaggistico e ricreativo territorio vazzolese.

Rientrano in queste strategie del PATI anche l’ippovia in sommità arginale della sinistra Piave del Piano di Area del Medio Corso del Piave, e quanto previsto dal P.T.C.P. e dal progetto

transfrontaliero *Drava-Piave* al quale il Comune di Vazzola ha obiettivo interesse a partecipare e molte importanti risorse da offrire.

#### 4.6.20 Nuove infrastrutture delle programmazione provinciale

A livello locale il P.A.T., in armonia con la programmazione viaria provinciale, conferma la previsione di un raccordo tra Vazzola e Fontanellette tangente agli insediamenti, ma secondo una propria Variante di tracciato a sud di Visnà, che risparmia una cesura del territorio agricolo, riutilizzando Via Cal di Mezzo, fino a Via Monte Grappa, e quindi una nuova bretella a confine. Internamente all'area produttiva "Vazzola" il PAT prevede una nuova via di lottizzazione a fianco della roggia, ampliandone la pista di servizio esistente.

#### 4.6.21 Strategie per il trasporto pubblico

Il P.A.T. Vazzola recepisce dal P.A.T.I la strategia di favorire gli spostamenti a breve raggio a piedi e in bicicletta e di sostenere il trasporto pubblico su distanze superiori. In tal senso il P.A.T. in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati in sede internazionale, punta anche al potenziamento delle dotazioni di fermate ed attrezzature e a concertare le azioni pianificatorie ed amministrative in collaborazione con i Comuni contermini e gli Enti superiori per assicurare collegamenti di autocorriere cadenzati attestati alle stazioni delle linee ferroviarie a Conegliano ed Oderzo. Queste connessioni sono stimoli complementari allo sviluppo del Servizio SMFR e costituiscono una sinergia necessaria per il pendolarismo per motivi di studio e di lavoro e da cui dipende l'accesso ai servizi superiori per i cittadini del Comune di Vazzola.

#### 4.6.22 Il Sistema Ambientale

Molto più estesamente che per altri argomenti, in tema di Sistema ambientale il P.A.T di Vazzola deve riferirsi in primo approccio alle analisi ed alle determinazioni assunte alle scale territoriali più estese in sede di pianificazione sovrordinata.

Infatti solo in area vasta la Rete ecologica della Sinistra Piave e dell' Agro Coneglianese si può compiutamente riconoscere nella sua struttura generale, dalla quale dipendono tutte le articolazioni di dettaglio rilevanti alla scala locale e come tali pertinenti direttamente al P.A.T.

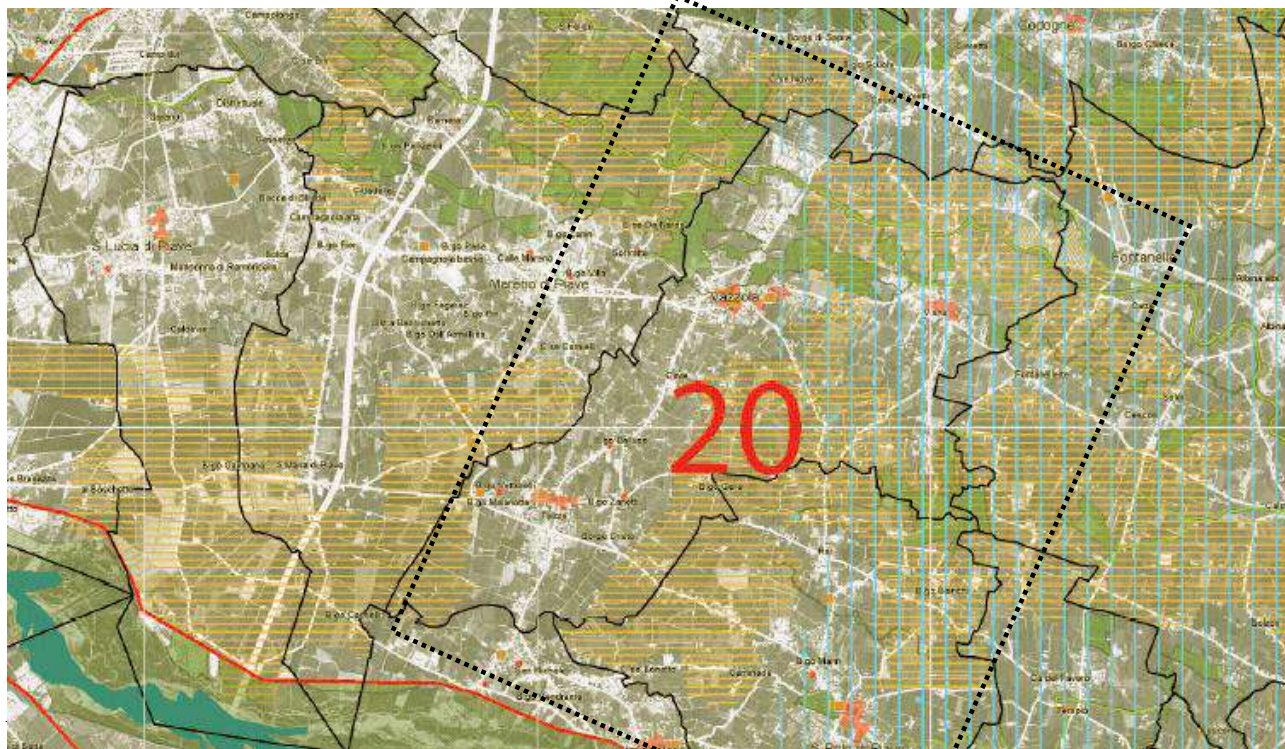


Fig. 4.104- PTRC 2013 – Ambito paesaggistico n. 20.

#### 4.6.23 Corridoi ecologici.

Oltre alle aree SIC e ZPS, con il varo dell'ultima Variante 2013 *in itinere* al PTRC, la Regione ha ridefinito l'articolazione della Rete Ecologica regionale, estendendola anche ad un più vasto territorio meritevole di attenzioni e tutele non limitato alla sola Rete Natura 2000.

Nell'area dell'Alta pianura trevigiana la Rete Ecologica regionale ora riconosce organicamente la presenza dei Corridoi di maggiore interesse legati a corsi d'acqua, anche secondari, anche se non privi di restringimenti e qualche discontinuità

Oltre al corso del Piave con le Grave, trova infatti opportuna rilevanza, anche il **corso del Monticano**, che assieme ai corsi naturali minori tributari, che gli scorrono parallelamente interessa lungo il margine settentrionale tutto l'Agro Coneglianese.

Mentre il corso principale scende alle Prealpi trevigiane, con regime molto variabile, i corsi minori sono corpi idrici a regime molto più regolare, tipicamente di risorgiva, più densamente presenti proprio a Vazzola, che vede una parte rilevante del proprio territorio incluso nella fascia tutelata dove pozzi e fontanili sono diffusamente presenti e punto di origine ed alimentazione della rete idrica dell'Alta Pianura.

Questi corsi d'acqua sostengono altrettanti Corridoi ecologici principali che si intersecano con suddivisioni del territorio agricolo di pianura in che il P.T.R.C. 2009/ 2013 diversifica come :

- a) area agropolitana, con marcata diversificazione delle colture mistiformi, e un minuto tessuto poderale, cosa che potenzialmente favorirebbe la biodiversità;
- b) aree ad elevata utilizzazione agricola dove viene riconosciuta l'elevata qualificazione agraria ma nella quale la biodiversità è penalizzata a favore delle colture intensive specializzate, che sono prevalentemente destinate a vigneto specializzato nel settore est , soprattutto a Vazzola.

Di conseguenza la rappresentazione della Rete Ecologica nell'Agro Coneglianese sudorientale viene ora ad essere meno netta di quanto in precedenza risultasse dal Piano di Area del Medio Corso del Piave, ora riassorbito dalla citata Variante 2013al PTRC *in itinere*.

Restano invariati Corridoi specificati dal PTCP della Provincia di Treviso come parte della Rete Ecologica provinciale, che risultano meglio articolati e di agevole leggibilità, per definire le aree di pertinenza dei singoli corridoi e le loro suddivisioni specifiche: *Corea area, Buffer area, etc..* Esse inoltre risultano opportunamente confrontate con gli ambiti di tutela dei fiumi della Legge Galasso.

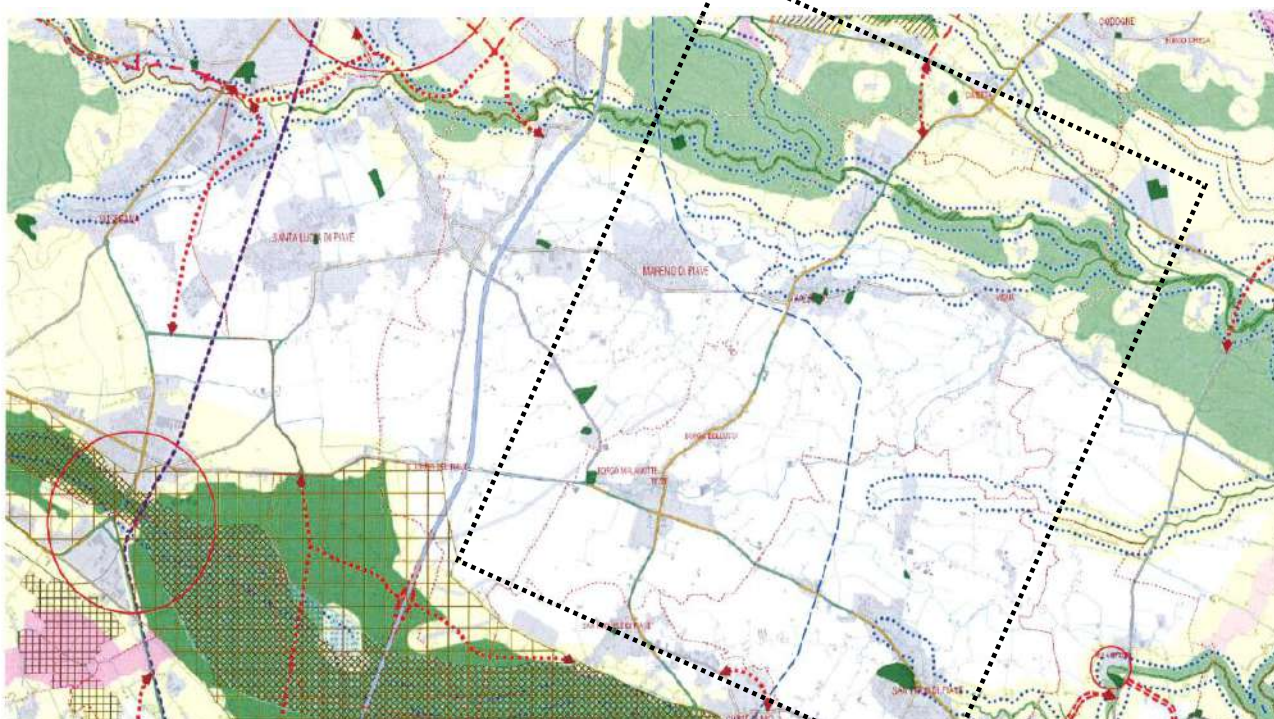


Fig. 4.105 -Carta delle reti ecologiche- PTCP della Provincia di Treviso - Sinistra Piave- Vazzola

Il P.T.C.P. fa anche interagire le *Aree di idoneità faunistica* con i Corridoi ecologici, i quali in questo caso divengono notevolmente più estesi e consistenti di quelli risultanti dalle elaborazioni regionali, praticamente riferite agli stessi periodi di rilevamento.

I Corridoi ecologici di riferimento più direttamente correlati alla pianificazione subordinata, P.A.T.I. e ora P.A.T., più utilmente per le elaborazioni locali, restano dunque quelli del P.T.C.P. vigente.

#### 4.6.24 Sistemi Ecorelazionali

Le elaborazioni originali condotte nell'ambito del Quadro Conoscitivo del P.A.T.I. per la V.A.S. e VINCA di corredo, hanno verificato lo stato di consistenza sul campo e quindi ritenuto come valide per le elaborazioni di riferimento quelle reali, più precise e aggiornate, riportate nella Carta dei Sistemi Ecorelazionali e dal relativo capitolo del Rapporto Ambientale del P.A.T.I.

Sulla base georeferenziata della Carta della Copertura del Suolo prodotta dalla Regione Veneto nel 2009 con dati CORINE Landsat del 2007 il P.A.T.I. ha infatti precisato tutte le parti componenti la Rete ecologica nel territorio dell'Agro Coneglianese, ed ha ricalibrato di conseguenza i livelli di interesse ecologico delle varie fasce in accompagnamento dei corsi d'acqua naturali specialmente del Monticano e del suo sistema di corsi minori complementari.

In questa ricognizione dettagliata è stata anche riconosciuta l'importanza nella Rete ecologica territoriale di livello locale del corso della storica Roggia Piavesella, la quale pur essendo un canale artificiale di bonifica ed irrigazione di origine benedettina, in mancanza di altre risorse, svolge un ruolo interessante di riconnessione e di continuità territoriale tra l'ambito ecologico del Piave e quello parallelo del Monticano, anche dal punto di vista della naturalità e della biodiversità, nell'ampia fascia mediana dell'Agro Coneglianese Sudorientale.

Fascia altrimenti troppo larga e povera di risorse idriche e floristiche per sostenere la fauna presente ed per assicurare – nella Piana posta tra un corso d'acqua e l'altro- la necessaria diversificazione tra vegetazione spontanea e vegetazione coltivata, in questo ampio territorio di bonifica

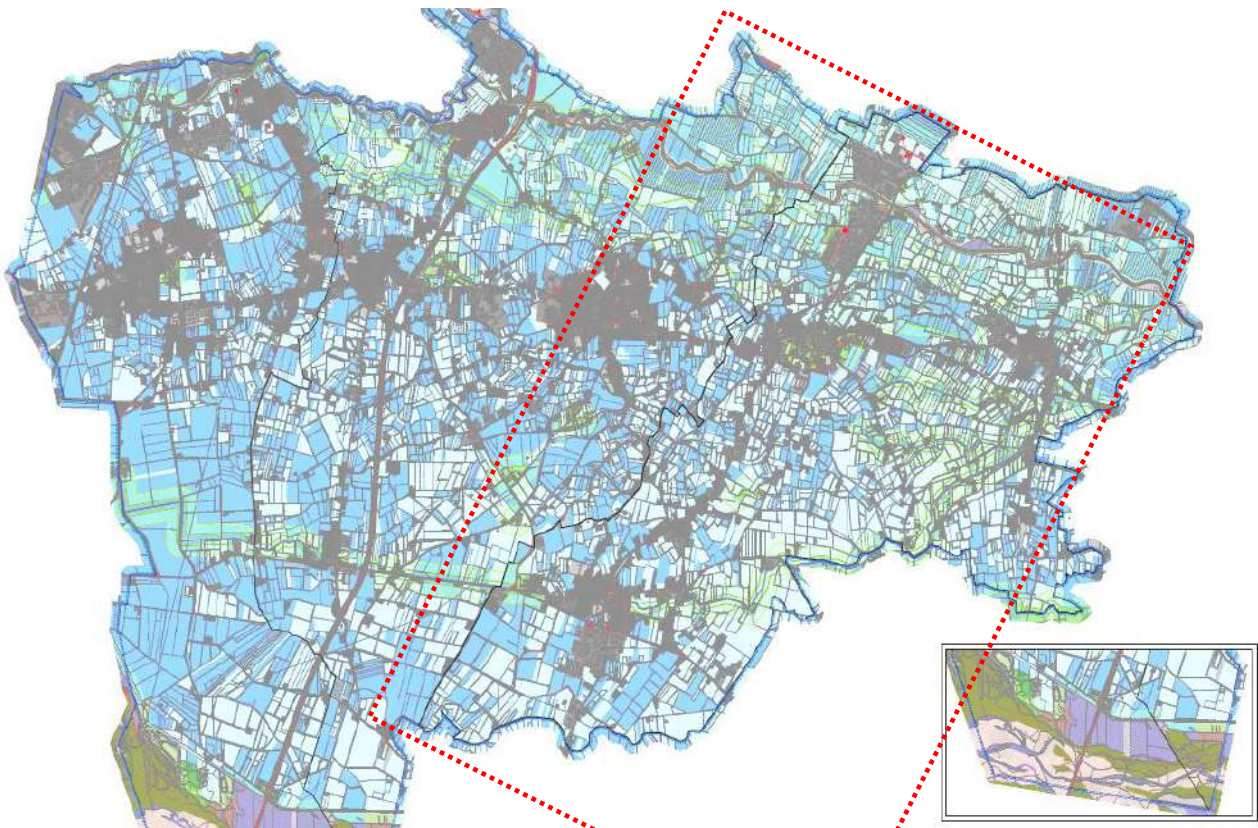


Fig.4.106- P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese – VAS Rapporto Ambientale -Sistemi Ecorelazionali.

.Il corridoio costituito dal Monticano e dai vari corsi minori che lo accompagnano in destra idraulica, occupa una estesa fascia in tutta la parte settentrionale della Piana ed interagisce direttamente con il principale allineamento degli insediamenti di origine storica toccando tutti i centri principali.

Fanno eccezione solo gli insediamenti meridionali di Vazzola (Borghi: Malanotte, Tezze, Malta, Zanetti , Bellussi.) bagnati dalla Piavesella, che, si noti, ha corso pensile rispetto ai coltivi serviti.

Per contro il Corridoio ecologico principale del Piave non entra mai in contatto con gli insediamenti e la sua Core Area è esterna al territorio di Vazzola, che ne viene solo lambito esternamente.

Va però evidenziato che la distanza è minima e che l'ambito di incidenza dell'area SIC - ZPS del Piave, interessa tutta la fascia compresa tra la riva sinistra del Piave e la roggia Piavesella, coprendo così buona parte del quadrante meridionale del territorio vazzolese.

Schematizzato opportunamente, il Sistema delle relazioni ecologiche dell'Agro Coneglianese mostra a seconda delle fasce territoriali affiancate:

**a)** in corrispondenza del SIC del Monticano e dei corsi minori Ghebo, Favaro ed altri di accompagnamento un'ampia strisca di ambienti umidi e ricca di acque in tutte le stagioni, che si intensifica ed allarga nella Fascia delle risorgive;

**b)** nel centro della Piana una distesa naturalmente arida, ma storicamente sostenuta nei coltivi da una capillare irrigazione dipendente principalmente dalla roggia Piavesella, e ora da sistemi irrigui;

**c)** a sud dal SIC -ZPS del Piave, con presenza scarsa di acque, salvo episodi di piena, ampi magredi, sporadiche aree boscate, etc. che per la loro varietà e mosaicatura costituiscono un ambiente fluviale e ripario fortemente biodiversificato, molto variabile con le stagioni.

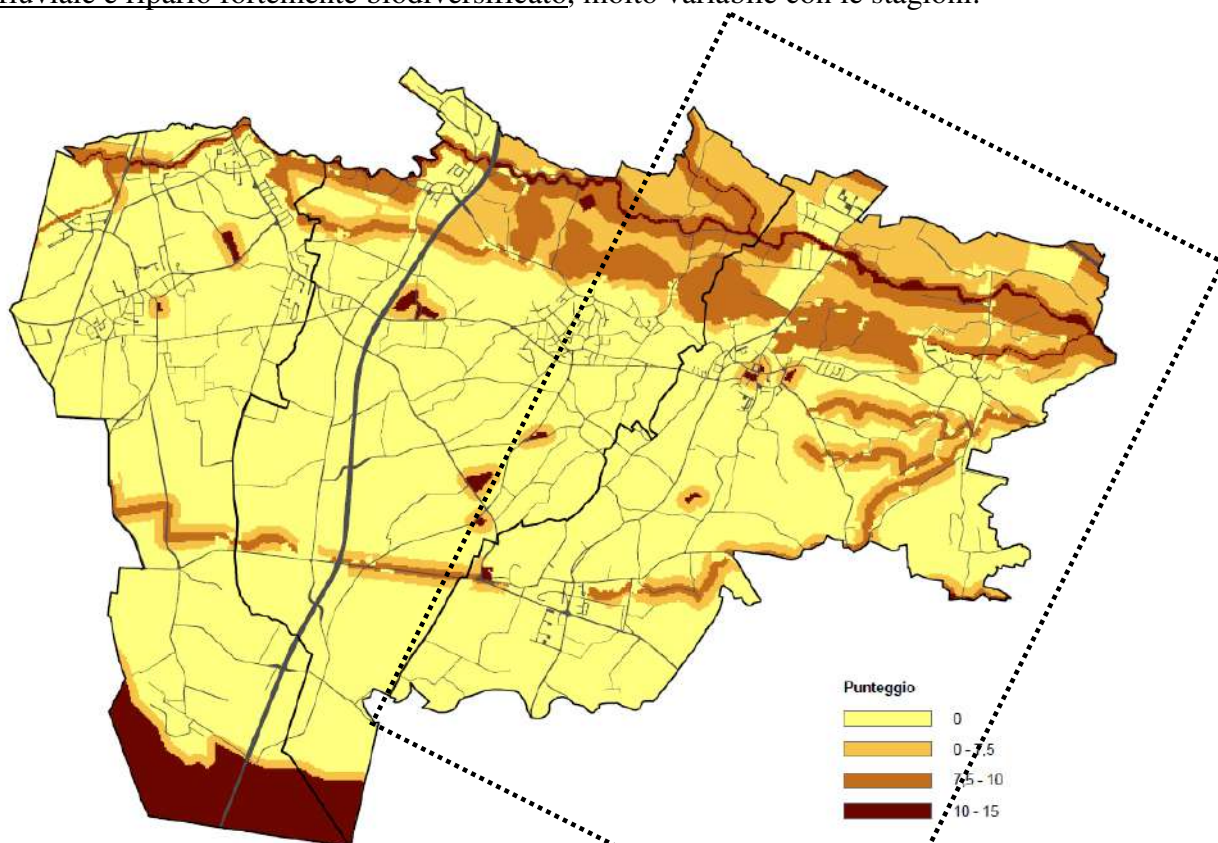


Fig.4.107 - P.A.T.I. Agro Coneglianese – VAS Rapporto Ambientale - Consistenza del Sistema eco-relazionale secondo una scala convenzionale crescente( da giallo a marrone)

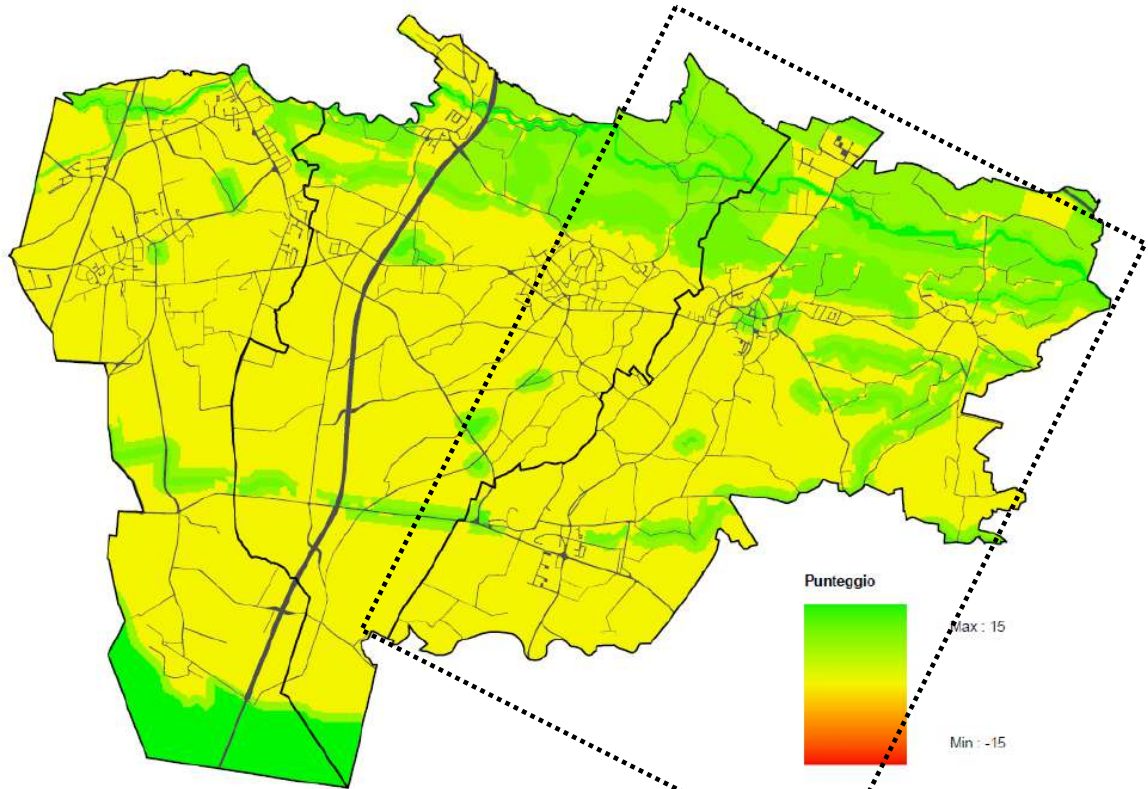


Fig.4.108 - P.A.T.I. Agro Coneglianese – VAS Rapporto Ambientale – Carta della Naturalità secondo una scala convenzionale positivo/negativo (verde/rosso).

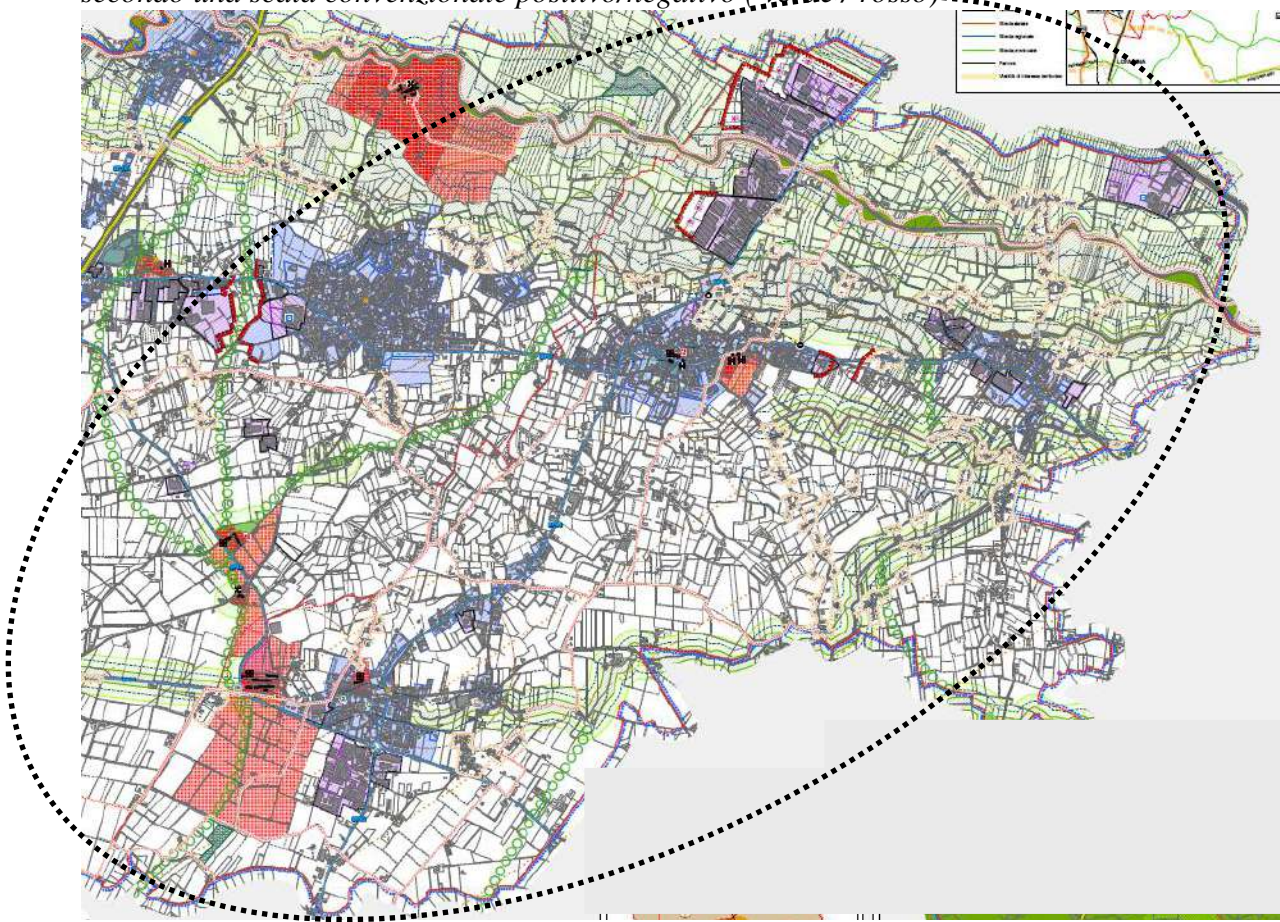


Fig. 4.109 - PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale- Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità - Vazzola

Il progetto del P.A.T.I. al quale il P.A.T si riferisce, riconosce, conferma e potenzia i Corridoi ecologici principali già presenti nella pianificazione sovraordinata vigente ed in itinere, riprendendoli alla scala locale con le precisazioni e adeguamenti di dettaglio.

In particolare si devono considerare i Corridoi Ecologici secondari, “trasversali” all’Agro, che attraverso varchi naturali di effettiva continuità collegano i tre ambiti ecologici principali paralleli di cui si è detto.

In particolare vanno considerati :

**a)** uno dei Corridoi secondari aridi tra Piave e Monticano, come ad es. quello che affianca il confine tra Mareno e Vazzola lambendo i parchi delle Ville Malanotte, Lavezzari e Donà dalle Rose;

**b)** il parallelo corridoio principale umido che dal Piave raggiunge a Piavesella, quando il canale svolta, e quindi costeggia il confine orientale con Cimadolmo e Fontanelle, da Borgo Zanetti a Visnà.

In questo schema la Rete Ecologica risulta ben strutturata spazialmente e ben differenziata quanto ad ambienti collegati o lambiti dai corridoi e costituisce un insieme ben articolato di risorse ambientali a scala territoriale intercomunale e locale.

### Sistema ambientale

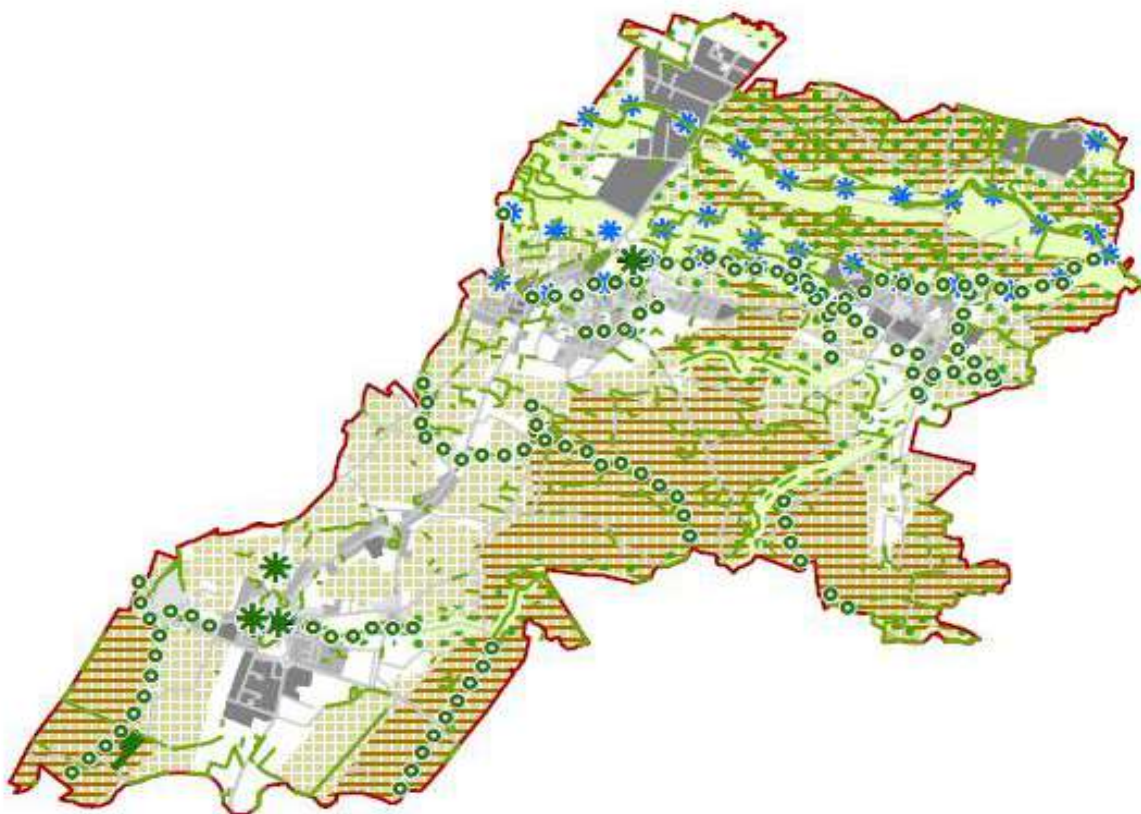


Fig. 4.110 - P.A.T. Vazzola - Sistema ambientale, dove lo schema della Rete Ecologica è correlato al Territorio Agricolo Integro, ed alle Aree ad elevata utilizzazione agricola del PTRC.



Nello specifico del territorio comunale di Vazzola il P.A.T. conferma tutte queste considerazioni e determinazioni, ma anche integra altre risultanze significative delle ultime indagini sul campo, come il riconoscimento di un corridoio ecologico secondario mediano, est-ovest, parallelo a quelli maggiori, che traversa il territorio aperto tra Vazzola e Visnà marcando un paleo-alveo e interessando risorgive, fino a saldarsi alla Piavesella

Il sistema ambientale entra quindi nel progetto del P.A.T. di Vazzola in una forma che per un verso conferma e precisa l'inquadramento strutturale di carattere territoriale, e per un altro sviluppa ed articola le risorse naturali cercando di armonizzare tutte le potenzialità presenti e quelle potenziali in un unico disegno di Rete ecologica .

In questo disegno si deve evidenziare una evidente compenetrazione tra la Rete ecologica esistente e di progetto con il Territorio Agricolo Integro.

Questo carattere distintivo a Vazzola è allo stesso tempo reale, riscontrabile sul campo, e progettuale, in quanto il P.A.T. intende che le trasformazioni delle colture di eccellenza si possano evolvere in modo sostenibile secondo una dichiarata strategia di strutturata compresenza e programmatica complementarietà tra le espressioni della natura allo stato spontaneo o semi-spontaneo, e quelle dell'agricoltura d'eccellenza.

In effetti l'eccellenza non si valuta solo secondo un riduttivo approccio agronomico - aziendale, ma sviluppando una più aperta considerazione del quadro ambientale complessivo del territorio rurale.

#### **4.6.25 Strategie per il Sistema del Paesaggio Rurale -Elementi di paesaggio**

Come detto per altre tematiche, gli elementi di paesaggio distinguibili nel territorio del comune di Vazzola sono principalmente la campagna e la presenza della Fascia delle risorgive, dove essenziale è il ruolo del Monticano.

Il Comune è infatti interessato dal passaggio di questo fiume a carattere torrentizio, affluente del Livenza; al Monticano confluisce il sistema Ghebo - Favero che assume carattere perenne a Visnà grazie all'arricchimento d'acque dei corsi minori alimentati dalle risorgive di cui il sottosuolo è ricco.

#### **4.6.26 Considerazione dei tipi prevalenti di paesaggio rurale**

Si è visto che attualmente il paesaggio agrario si presenta semplificato nella sua forma e nella ricchezza biologica in seguito alla riduzione ed eliminazione delle superfici boschive a favore della destinazione produttiva dei terreni oltre che all'espansione urbanistica, delle aree produttive non agricole e delle infrastrutture che negli ultimi decenni si sono sviluppate anche in questo territorio.

Nonostante lo sfruttamento antropico abbia portato a paesaggi omogenei e simili, esiste ancora una certa riconoscibilità di alcune tipologie di paesaggio agrario, che, quando presenti in forma prevalente, individuano degli ambiti geografici con caratteristiche ambientali.

#### **4.6.27 Reticolo idrografico e siepi.**

Assunto il reticolo idrografico principale del Comune come base strutturale ( *Fig. 4.111*), esso guida la dettagliata rappresentazione delle formazioni vegetali lineare presenti ( *Fig. 4.112* ), come le siepi, nonostante una diffusa frammentazione mostra la sistematica coerenza dei due sistemi in tutto il territorio comunale, con una maggiore densità di presenze nel quadrante settentrionale.

#### **4.6.28 Paesaggio rurale e Siti Rete Natura 2000**

Le elaborazioni svolte sul campo trovano interessanti corrispondenze nei Siti della Rete Natura 2000, che oltre al SIC IT 3240029 del Monticano, nel quadrante settentrionale, risultano essere numerosi e articolati anche in altre zone, sia pure con differenze locali: ad es. i gruppi arborei, sono più presenti nel quadrante meridionale e quasi assenti in quello settentrionale, più ricco di siepi.

( *Cfr. Figg. 4.113 e 4.114* )

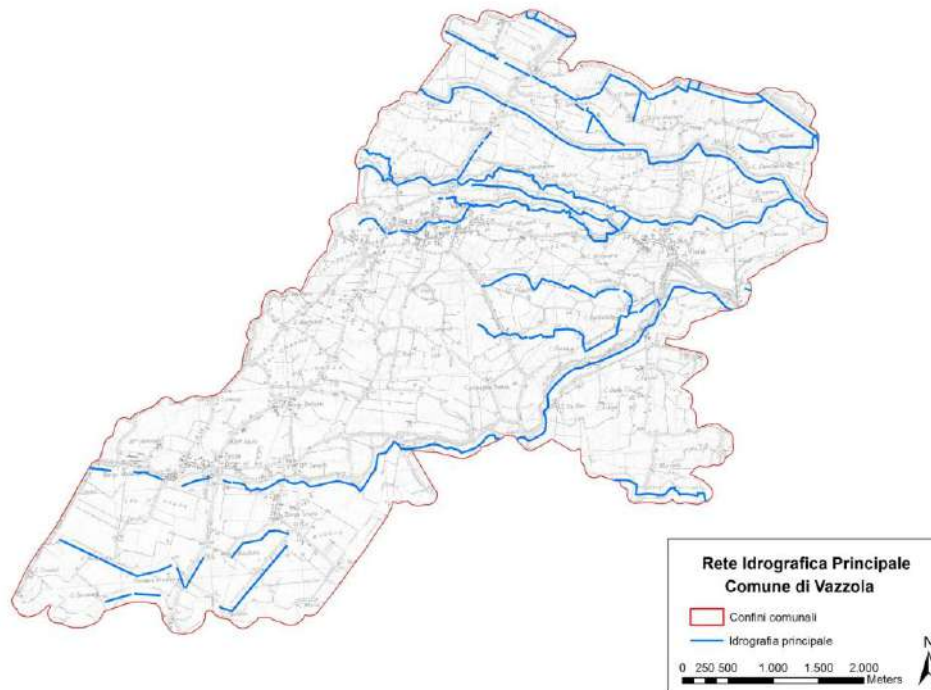


Fig. 4.111 - Relazione sul Paesaggio- Reticolo idrografico principale nel Comune di Vazzola.

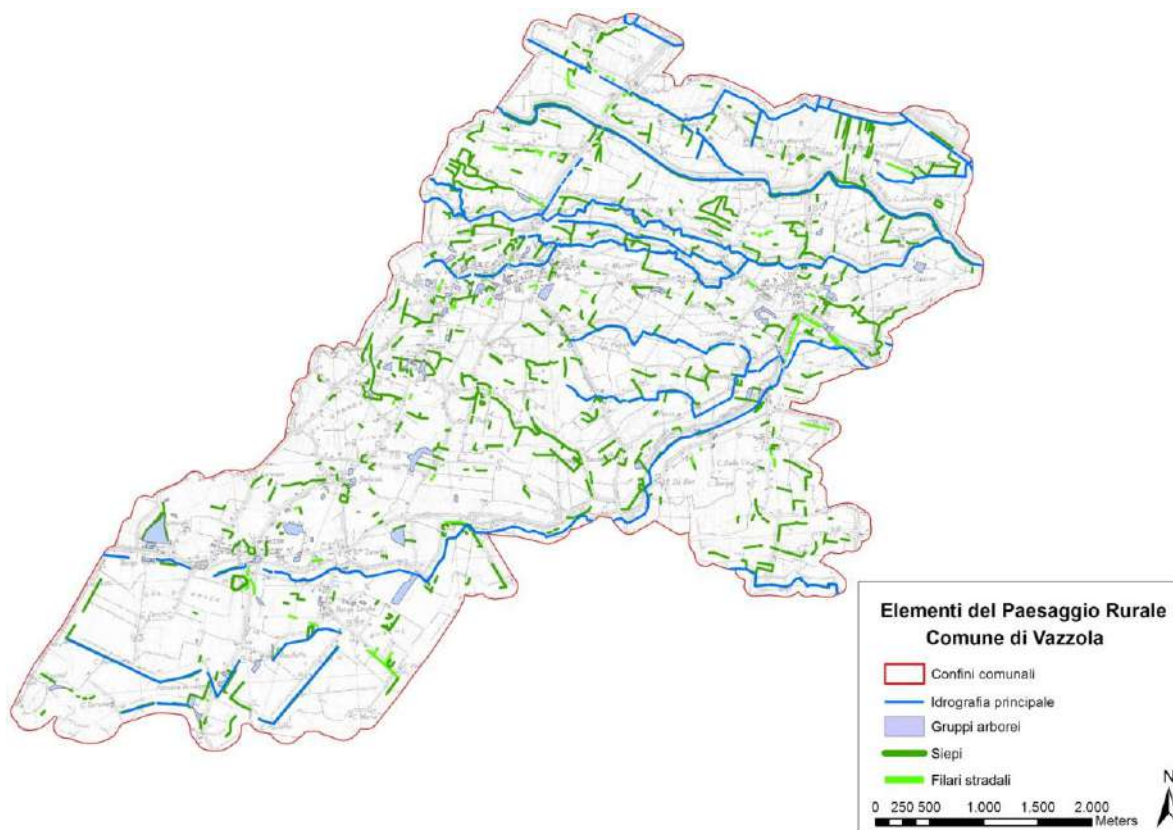


Fig.4.112 Relazione sul Paesaggio- Elementi del paesaggio rurale nel Comune di Vazzola

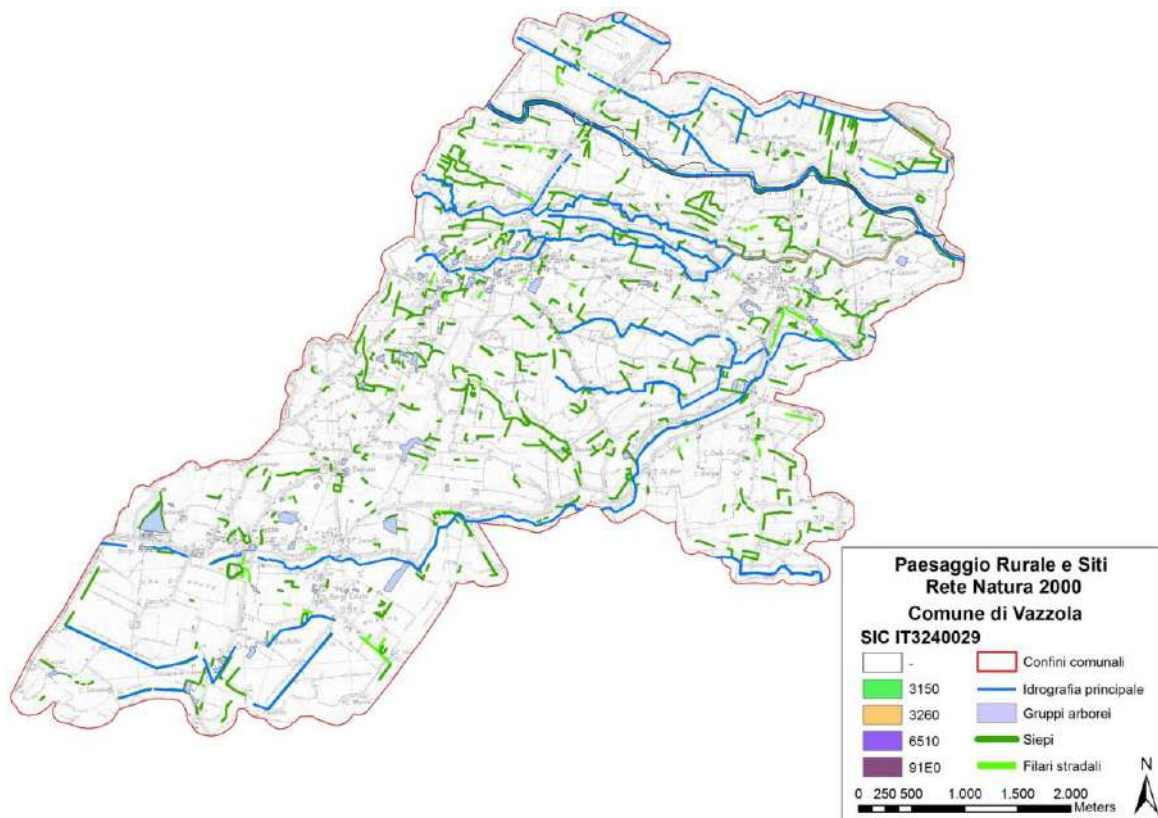


Fig.4.113.-Relazione sul Paesaggio. Paesaggio rurale e Siti Rete Natura 2000 nel Comune di Vazzola.

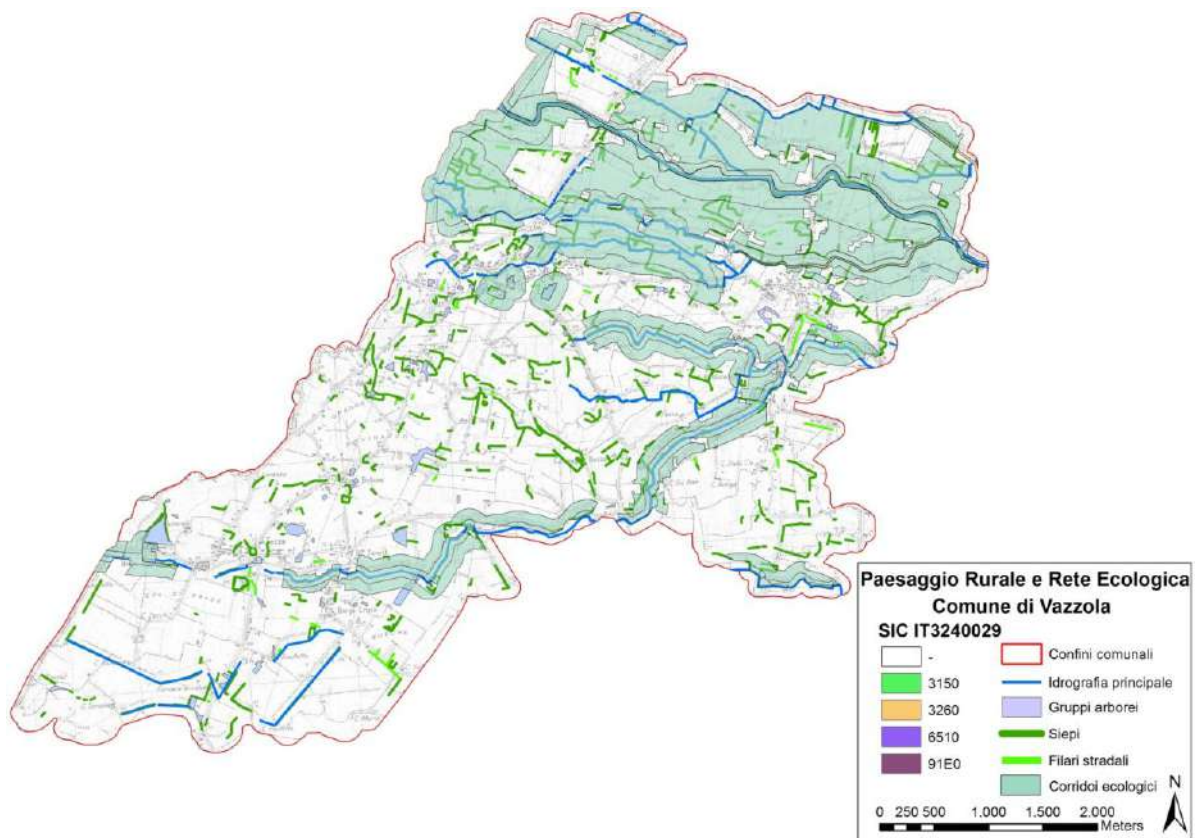


Figura 1..114 - Relazione sul Paesaggio- Paesaggio rurale e Rete ecologica nel Comune di Vazzola

#### 4.6.29 Corridoi ecologici e la struttura del paesaggio vazzolese.

Integrando tra loro i sistemi naturalistici precedentemente considerati nelle loro distinte specificità è possibile ricomporli nelle aggregazioni complesse e significative che essi esprimono attraversando il territorio e formando i Corridoi ecologici che qualificano e sostengono il paesaggio naturale.

#### 4.6.30 Carta del Paesaggio rurale di Vazzola.

Conseguentemente, in sede di analisi agronomico-paesaggistica è stata elaborata una **Carta del paesaggio rurale**, di seguito riportata ( Fig. 4.28), che mette in evidenza i vari fondi agricoli e unità colturali che sono presenti nell'area comunale di Vazzola.

Le tipologie del suolo presenti all'interno dei confini del territorio comunale, osservate delle foto aeree e la verifica puntuale sul territorio, sono principalmente tre:

- 1- territori agricoli,
- 2- territori boscati e aree seminaturali,
- 3- ambiente delle acque (risorgive) .

Tra le **tipologie di paesaggio agrario** presenti nel territorio comunale in esame si identificano:

- a) il **paesaggio fluviale/torrenti e fossi** che complessivamente occupano una superficie dello 0,33% , formazioni prative, vigneti e i seminativi in aree irrigue.
- b) l'**ambito fluviale riferito al Monticano** che attraversa il territorio comunale in esame a nord
- c) il **sistema di canali e fossi** che risulta distribuito in modo omogeneo in tutto il territorio

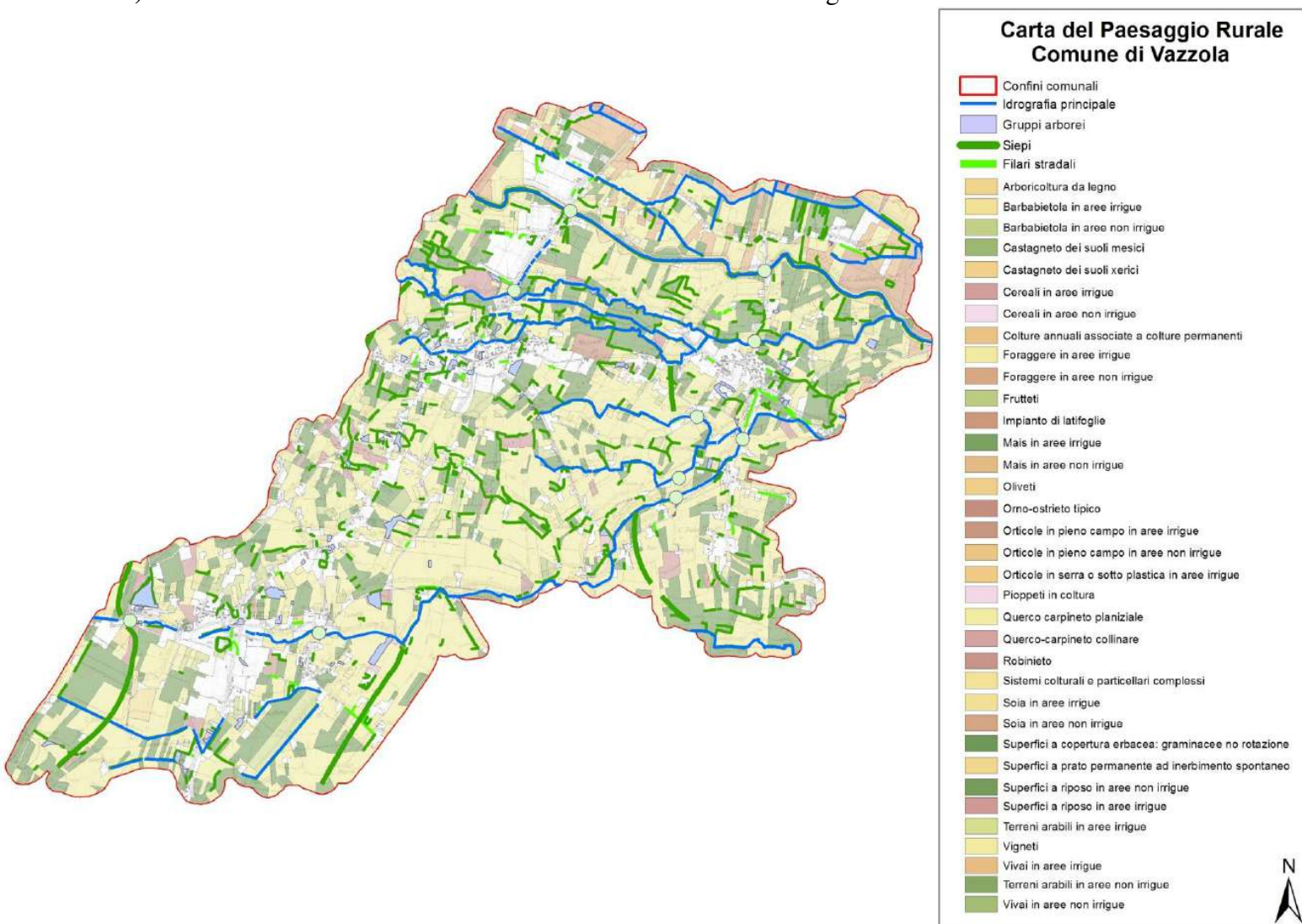


Fig. 4.115-Carta del Paesaggio Rurale – PAT Vazzola



Fig. 4.116 a/b Tratto fluviale del Monticano



Fig. 4.117 a/b: Canali e fossi

### **Coltivazioni**

Nello specifico sono presenti le coltivazioni non permanenti che occupano un 30,69% del territorio Comunale e le superfici occupate dai vigneti (45,83% del territorio comunale) che sono a conferma della tradizionale vocazione viticola di questo Comune (

Trascurabile è invece la presenza di coltivazioni permanenti (0,94%), dei frutteti (superficie occupata pari allo 0,19%) e limitata è la presenza dei territori boscati e seminaturali (1,59% di superficie Comunale occupata), segno di uno sfruttamento assai spinto di tutto il territorio rurale, con ambiti di naturalità spontanea stretti nei margini più estremi dello spazio coltivabile.

I seminativi in aree irrigue si presentano come una tipologia di paesaggio agrario di recente e forte trasformazione, con presenza non omogenea di alberature e in aziende medio piccole a prevalenza vigneto associate a coltivazioni non permanenti.

I prati stabili invece sono una coltura in fase di spinta regressione per effetto della marginalizzazione delle colture tradizionali meno redditizie.

### **Vegetazione**

La vegetazione è uno degli aspetti paesaggistici di maggior variabilità; la componente vegetale infatti pone in rilievo alcuni elementi lineari quali fossi, strade, confini degli appezzamenti che non sarebbero individuabili se non con una visione dall'alto.

Per quanto riguarda le coltivazioni, anch'esse elementi di notevole variabilità, in particolare le coltivazioni a ciclo breve, a cui si devono anche le caratteristiche cromatiche del paesaggio.



Fig. 4.118 a/b: Vigneti a bellussera e a spalliera presenti nel territorio comunale di Vazzola

### **Componente arborea**

Per quanto riguarda la componente arborea e arbustiva, invece, gli elementi maggiormente rappresentati sono i filari, che, in territorio extraurbano sono composti prevalentemente da *Populus sp.*, e *Salix sp.*, spesso gestiti a capitozzo; vi sono anche singoli esemplari arborei, sia lungo strade che nelle vicinanze delle case rurali



Fig. 4.119 a/b e 4.120 a/b –Componente arborea ed arbustiva del paesaggio vazzoese: filari lungo i corsi d'acqua e lungo la viabilità urbana e rurale.

#### 4.6.31 Identità dei tipi prevalenti di paesaggio fluviale

Il fiume Monticano, nell'attraversare il territorio del comune di Vazzola scorre tra argini rialzati, e presenta alcune aree in cui si riscontra una buona integrità ecosistemica e paesaggistica, anche se queste sono una sorta di "oasi verde", isolate in un paesaggio agrario semplificato e urbanizzato.



Fig. 4.121 a/b: Corridoio principale (Sito IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano")



Figura 4.122 a/b Corridoio principale nell'area nord del Comune di Vazzola (Sito IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"; habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion")



Fig.4.4.123 a/b. Corridoio secondario nell'area sud del Comune di Vazzola

#### 4.6.32 Considerazione del paesaggio agrario storico e delle le sue evoluzioni .

I tratti salienti del paesaggio agrario storico vazzolese sono ancora riconoscibili ad un confronto dello stato attuale del territorio rurale e la cartografia storica più attendibile a disposizione come ad es. la *Kriegskarte* di Anton Von Zach del 1800 ca. e recentemente ripubblicata dalla fondazione Benetton

Si nota una suddivisione abbastanza netta tra:

- a- **territorio appoderato irriguo**, connotato dalla presenza colture arative regolarmente intervallate da siepi interpoderali di alberi maritati a vigneto, e più raramente di soli alberi;
- b- **ambiti rivieraschi del Monticano e del Piave**, all'epoca del rilevamento non ancora arginati come lo sono oggi, rappresentati come praterie e marcite, senza coltivi, né alberature o siepi.

Questo territorio rappresenta con molta efficacia l'esito maturo della civiltà di villa tipico delle riforme agrarie veneziane susseguitesesi dal Secolo XVI al XIII.

**Cartografia Storica.** Dalla accurata ed attendibile cartografia del Von Zach si realizza quanto incidesse la presenza delle famiglie patrizie con i rispettivi investimenti terrieri in questa campagna e l'importanza organizzativa delle ville per il territorio rurale bonificato, appoderato e sostenuto con impianti irrigui sviluppati a partire dalla precedente secolare azione dei benedettini, presenti in sinistra Piave dall'Alto medioevo e artefici della prima rivoluzione agraria della zona.

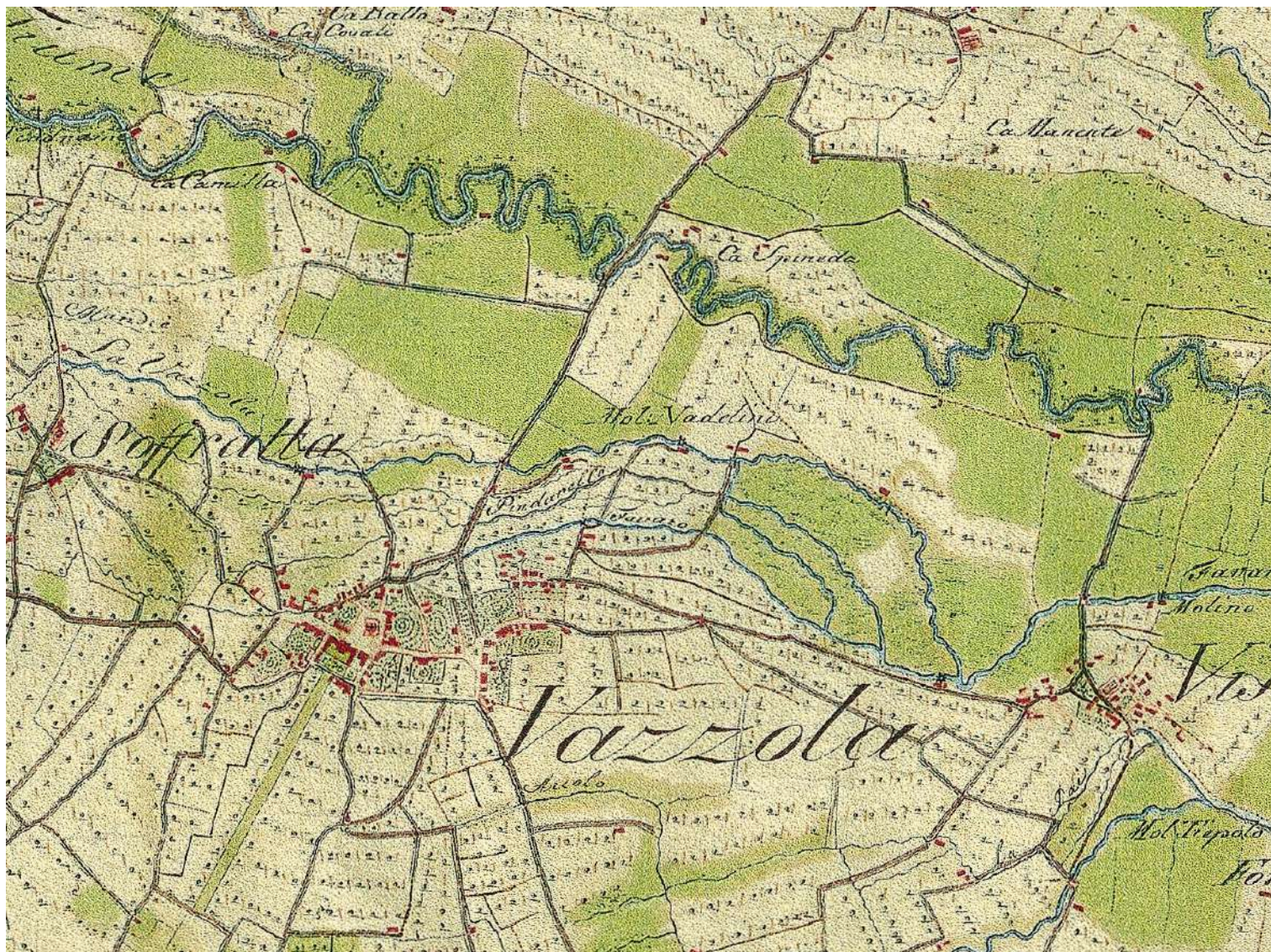


Fig. 4.124 - Particolare del quadrante settentrionale territorio comunale e del suo paesaggio agrario (da Anton Von Zach – *Kriegskarte* ca. 1800- Riproduzione anastatica FBSR.)



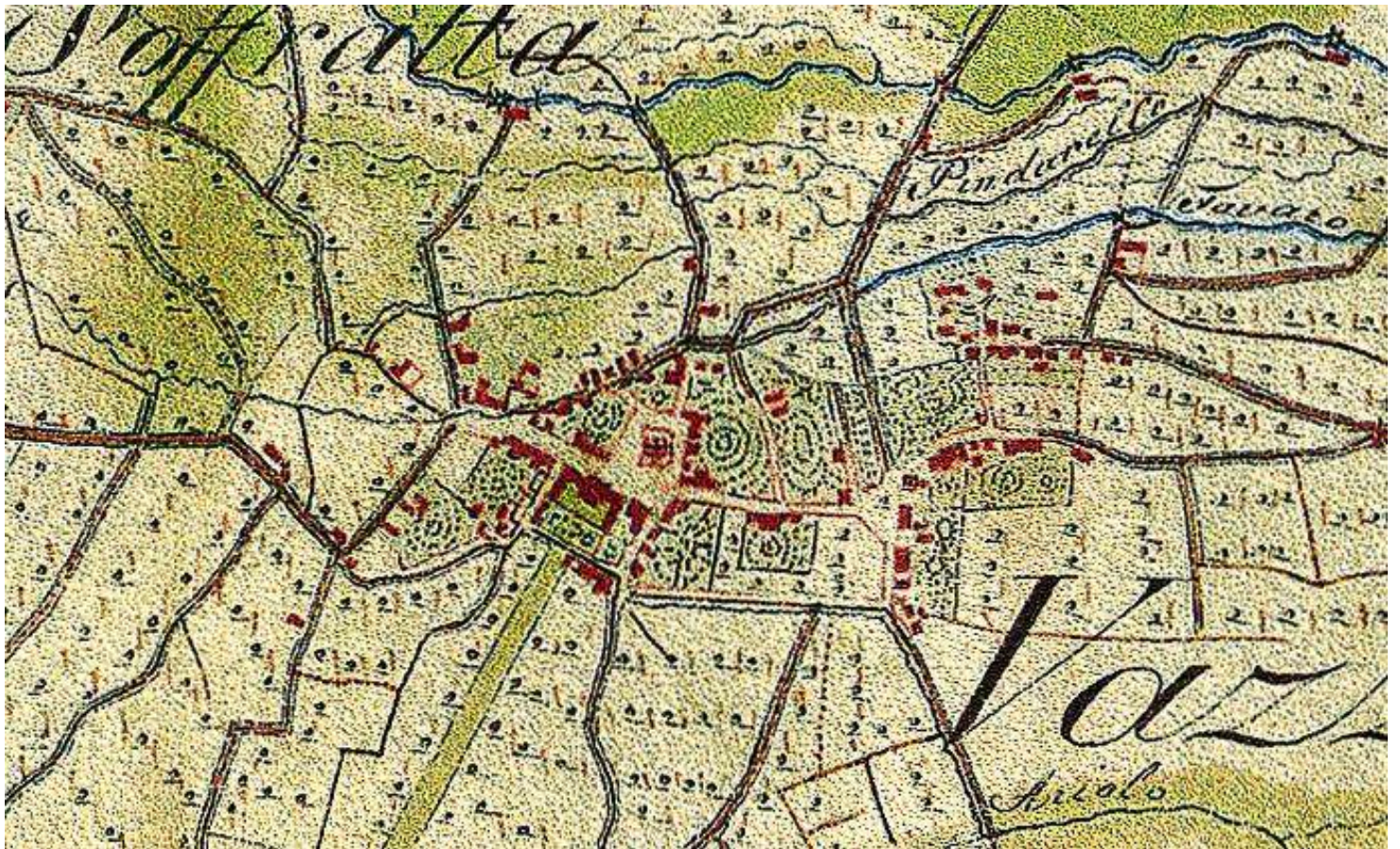
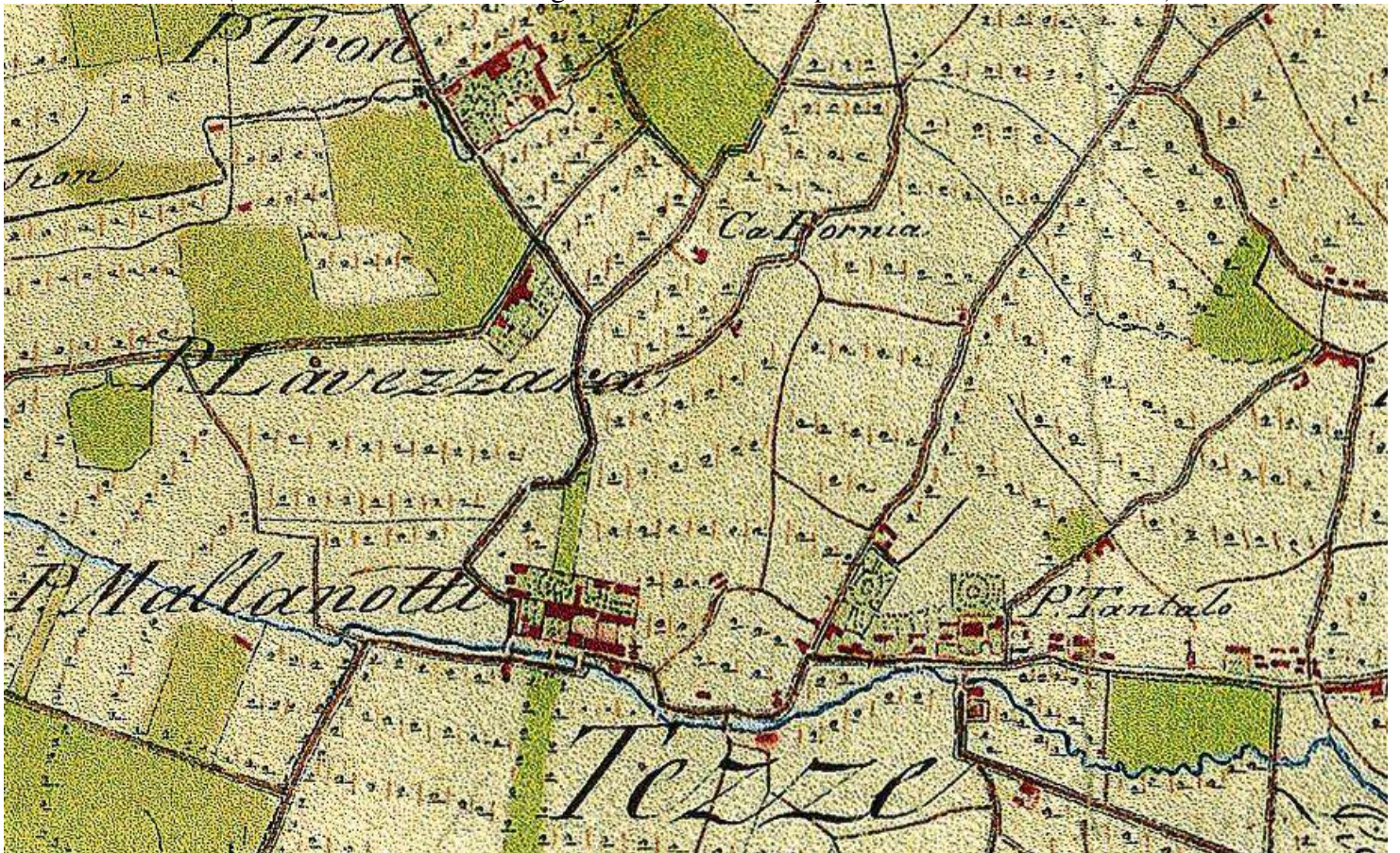


Fig. 4.125 -4.126 Particolari dei centri di Vazzola e Tezze , con ville, giardini ed immediati dintorni.  
 (da Anton Von Zach - Kriegskarte – ca. 1800- Riproduzione anastatica FSBR)



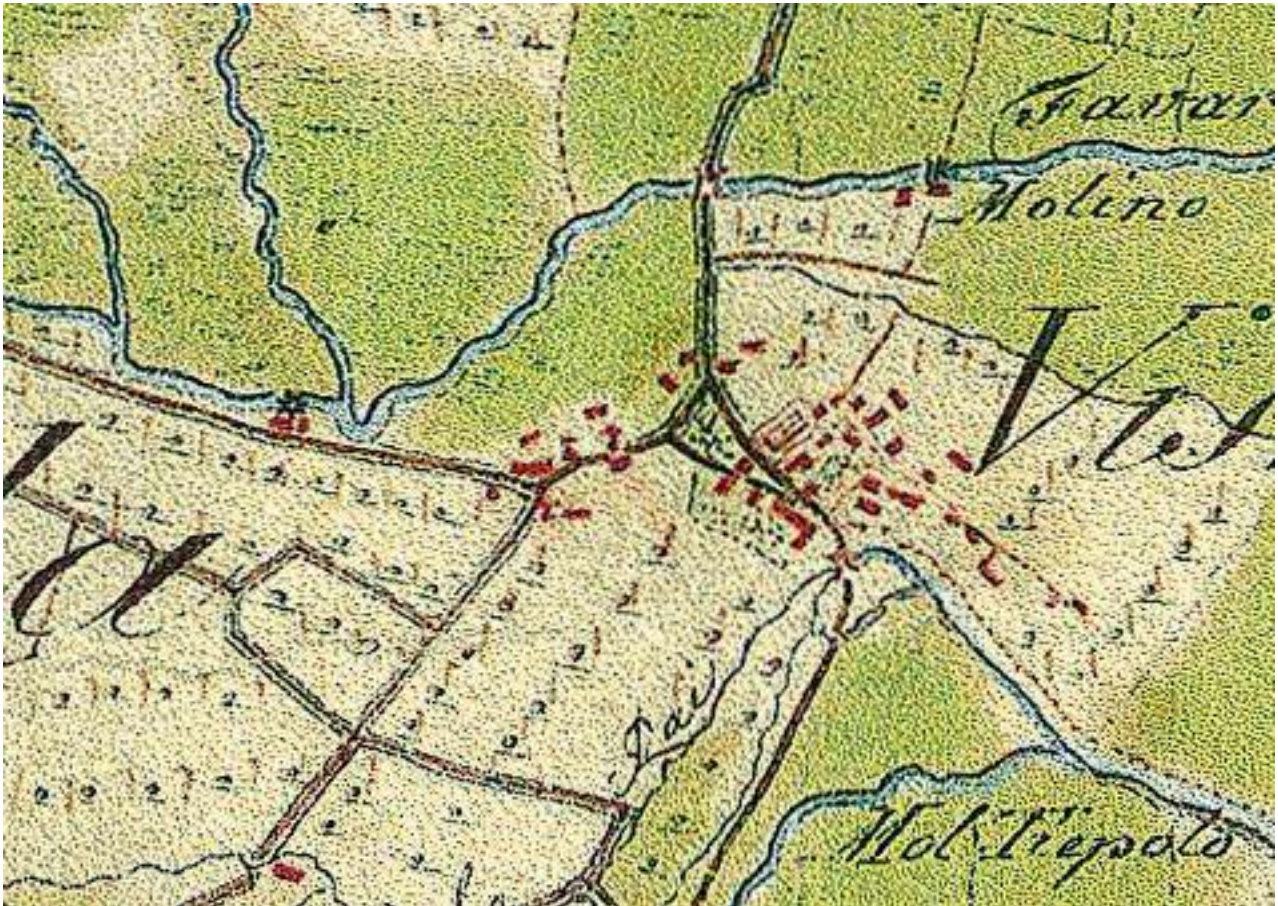


Fig.4.127 Particolare di Visnà con i Mulini di Sopra e di Sotto sul Favaro e Tiepolo sulla Piavesella ( da Anton Von Zach - Kriegskarte – ca. 1800- Riproduzione anastatica FSBR)

Le Ville stesse costituiscono fattore di documentata qualificazione paesaggistica all'interno delle rispettive pertinenze, con numerosi giardini all'italiana e romantici, attentamente ripresi in cartografia. In casi eccezionali, come Palazzo Tiepolo a Vazzola e Villa Malanotte nel borgo omonimo, compaiono proiezioni nel territorio rurale a formare - in entrambi i casi - un viale come asse monumentale portato in profondità nella campagna ed incentrato sull'edificio padronale.

**Tracce riconoscibili.** Oggi di uno di questi impianti detto *la Cavalchina* restano a Tezze solo vaghi accenni nell'accesso a Villa Malanotte ora Rossi de Rubeis, in conseguenza delle intervenute trasformazioni del paesaggio agrario e della costruzione della S.P 34 Via Colonna.

A sud di Vazzola, il cimitero ed una vaga traccia rettilinea nella campagna, delineano la direzione ed uno dei bordi del viale originario di Palazzo Tiepolo, unica testimonianza di quello che era l'asse monumentale di allora - da ricostruire oggi come siepe e inserire nel corridoio ecologico.

L'abitato di Visnà mostra, anche storicamente, la sua diversità per l'assenza di ville, parchi e giardini e per la sua posizione a cerniera tra la piana appoderata e l'area golenale del Favero, contrassegnata dal sistema in sequenza dei molini alimentati dalle acque di risorgiva, da tutelare.

**Nuovo paesaggio rurale.** Va considerato che molti profondi mutamenti sono intervenuti con le vicende della Prima Guerra mondiale e con la successiva ricostruzione della campagna e degli insediamenti interessati dal fronte del Piave, tra cui tutto il Comune di Vazzola

Dalle foto della ricognizione aerea 1918, l'indagine sul paesaggio storico e culturale di questo territorio coglie, sia pure solo per esempi, come - già un secolo fa- qui siano completamente scomparse tutte le colture promiscue tipiche delle sistemazione a siepi di alberi e viti maritate e come già si affermino le colture specializzate a vite, distinte da quelle, altrettanto specializzate di tipo arativo, praticamente spoglie di alberature, sia di confine che di accompagnamento stradale.

Anche i giardini risultano molto ridotti per presenza e consistenza, sicuramente per le vicende belliche in corso, ma anche per un processo di decadenza verosimilmente avviato molto prima



*Fig. 4.128-Paesaggio agrario intorno al nucleo di Visnà Ricognizione aerea ,18 marzo 1918*



*Fig.4.129 Paesaggio agrario di Borgo Malanotte e Tezze. Ricognizione aerea del 12 marzo 1918.*

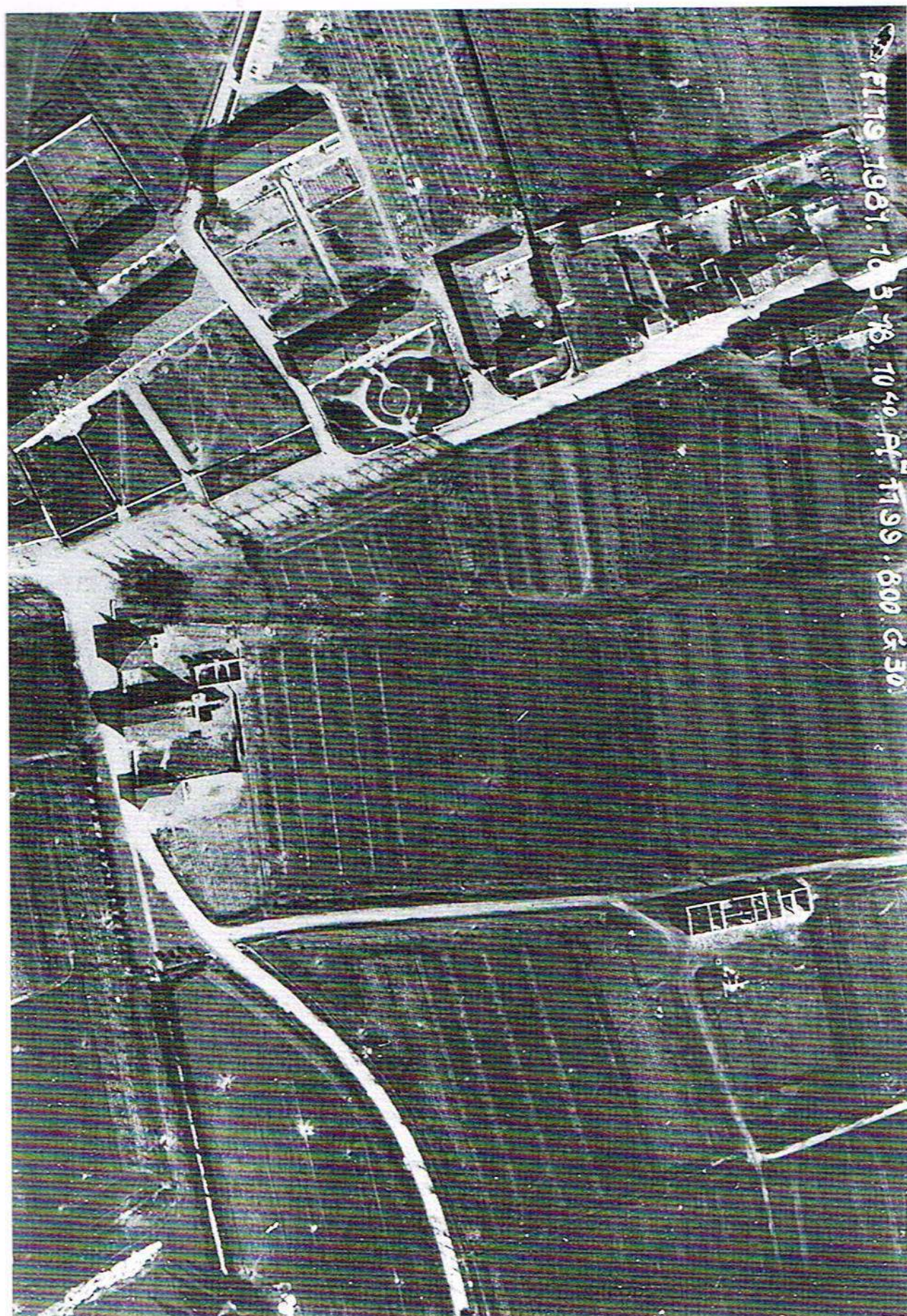


Fig. 4.130 Il nucleo di Tezze ed i suo paesaggio nella ricognizione aerea del 18.marzo 1918



#### 4.6.33 -Strategie per il Sistema dei Beni Culturali

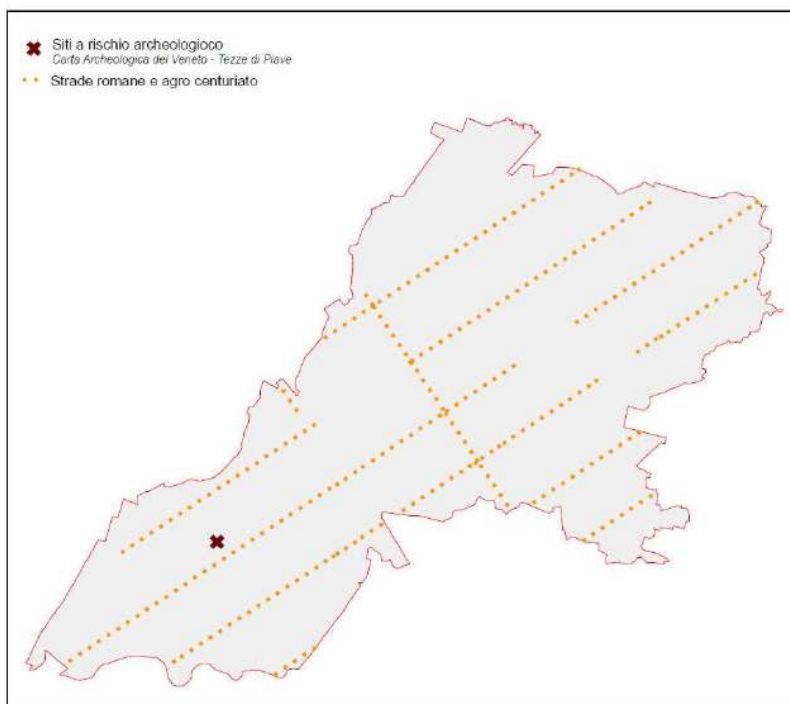


Fig. 4.131- P.A.T. Vazzola –Area di interesse archeologico – Ipotesi di centuriazione romana

#### 4.6.34 Ambito di interesse archeologico. Centuriazione e reperti di età romana

Il P.A.T in esame considera che gran parte dei Beni culturali soggetti a tutela archeologica dell'Agro Coneglianese Sudorientale si concentra nel territorio amministrativo di Vazzola.

Inoltre il PAT ha ben presente che l' "area di interesse archeologico", riferita ad una centuriazione romana ipotizzata, anche di recente, da più studi, è evidenziata nella pianificazione sovraordinata (P.T.C.P. e P.A.T.I.), secondo le indicazioni della competente Soprintendenza.

Di questa colonizzazione, storicamente certa, si hanno in area solo pochissimi reperti e le stesse ipotesi specialistiche in tema di posizione ed orientamento della/e centuriazione/i non sono tra loro concordi. Questa scarsità di evidenze riguarda peraltro un'ampia parte dell'Alta pianura trevigiana, come si riscontra anche dalla Carta provinciale recentemente aggiornata e integrata, che mostra altrove copiose tracce. Ulteriori approfondimenti concertati con la Soprintendenza, ora sviluppati nella Relazione specialistica allegata al P.A.T. hanno maturato le seguenti considerazioni, che di seguito si citano *verbatim* nelle conclusioni, sulle quali si basano le scelte progettuali del Piano.

*a - All'interno del Comune di Vazzola è stata registrata la presenza di due soli siti archeologici. Questo, tuttavia, sembra essere dovuto ad un "deficit" conoscitivo più che ad una assenza di siti vera e propria.*

*b - Sulla carta di densità dei siti, il Comune di Vazzola si colloca in una fascia di intensità piuttosto bassa.*

*c- Il Comune di Vazzola è caratterizzato dalla presenza di tre paleodossi del Piave sui quali sono posizionati i nuclei abitati più importanti (Vazzola, Tezze, Visnà). Questi elementi morfologici sono molto importanti anche per le dinamiche del popolamento antico in pianura costituendo dei ben noti punti di "attrazione".*

*d - Il Comune di Vazzola si localizza in quella fascia di territorio a cavallo dell'alveo del Piave che è stata interessata da una estrema dinamicità del corso fluviale con numerosissime alluvioni, rotte, divagazioni, cambi di percorso che hanno portato all'accumulo di notevoli quantità di materiali.*

Queste spesse coltri deposizionali di origine alluvionale potrebbero aver obliterato le tracce di antiche frequentazioni soprattutto dall'epoca romana in poi.

e - Tracce residuali di centuriazione romana sono state diffusamente individuate su gran parte della pianura trevigiana sia in destra che in sinistra Piave concordemente con una capillare occupazione del territorio (soprattutto per scopi agricoli) in questo periodo. L'ampia fascia in prossimità del Piave risulta priva di tracce a causa, probabilmente, dell'attività del fiume in epoca post-romana.

f- Il territorio di Vazzola potrebbe ricadere all'interno delle centuriazioni che fanno capo al municipium di Opitergium (Oderzo nord e centuriazione di Ceggia).

g- I rinvenimenti effettuati a Tezze e, soprattutto, quelli in via Gemona a Vazzola confermano una diffusa presenza antropica in epoca romana, probabilmente a carattere rurale. Le tracce di tali presenze, però, potrebbero essere coperte da una spessa coltre alluvionale (tra 1.00 e 1.80 m).

h- Sulla base delle fonti storiche e bibliografiche il Comune di Vazzola si colloca in prossimità di un crocevia di importanti vie di comunicazione che risalgono ad epoca pre-romana e che vengono utilizzate fino ad epoca moderna (via Opitergium - Tridentum; via Hungarica). Questo potrebbe aver promosso e condizionato la nascita di insediamenti stabili non solo in epoca romana e medievale, ma anche in epoche precedenti. Anche le vie di transito, come gli abitati, sembrano seguire la morfologia rilevata dei paleodossi del Piave.

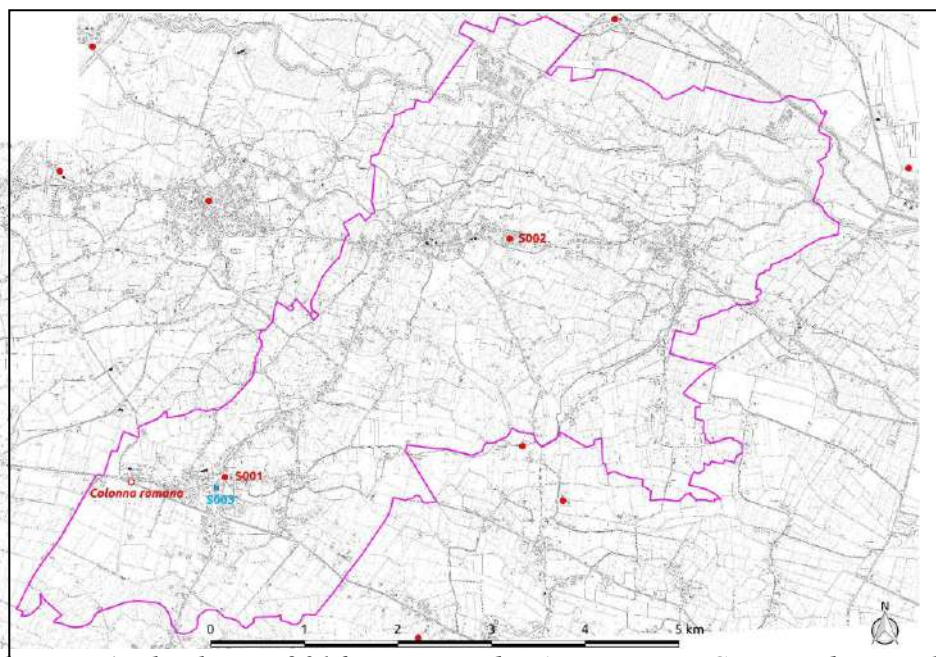


Fig. 4.132- Relazione Archeologica 2016 - Reperti di età romana in Comune di Vazzola

Le conclusioni di questo aggiornato studio archeologico approfondito, decisamente più articolato dei precedenti e finalizzato alla odierna pianificazione, non consentono in concreto di modificare le determinazioni cautelative già assunte in sede di pianificazione sovraordinata: P.T.C.P. e P.A.T.I.

Di conseguenza il P.A.T. mantiene invariata la classificazione di “area di interesse archeologico” che riguarda gran parte del territorio vazzolese già espressa dalla pianificazione sovraordinata.

Alla luce di questo studio archeologico però, più chiaramente che in passato, si determina oggi una quota di maggiore attenzione che si posiziona indicativamente tra m.-1.80 e m.-1.00 sotto il piano di campagna, che accompagna la giacitura della Piana da ovest verso est e si dispone inferiormente a quella di m.-0,50, correntemente assunta quando c'è un vincolo archeologico vero e proprio.

E' dunque intorno o al di sotto a questa quota, solo occasionalmente interessata da lavori agricoli e sporadicamente da scavi edilizi, che eventuali reperti riferibili all'età romana si potrebbero rivenire.

Per questo motivo è opportuno adottare col P.A.T. un approccio cautelativo nelle N.T.A., stabilendo l'obbligo di comunicazione preventiva per tutti i progetti e gli interventi inerenti.

#### 4.6.35. Edifici e Complessi monumentali e di interesse culturale

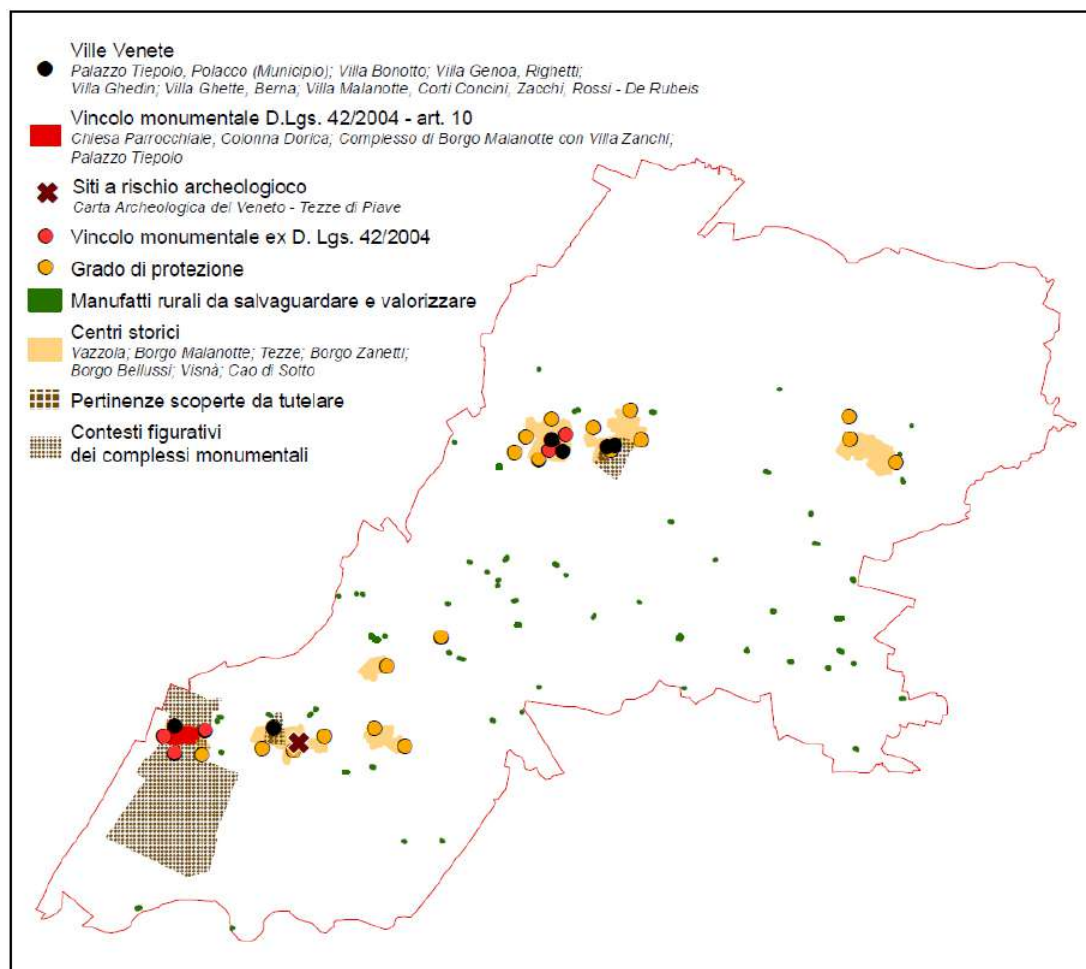


Fig. 4.133– Dislocazione di Edifici e complessi monumentali, centri storici ed altri beni tutelati.

#### 4.6.36 Edifici vincolati.

Il P.A.T. richiama nella *Tavola n.4* per confermarne l'elevato grado di tutela e le prescrizioni orientate alla conservazione, tutti gli edifici monumentali **vincolati** presenti a Vazzola:

**a-Palazzo Tiepolo, Polacco**, Piazza Vittorio Emanuele III, ora sede municipale a Vazzola

(Fig. 5, mapp. 396; L.1089/39 D.M.10.01.1966 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);

**b-** la **Chiesa parrocchiale** del capoluogo;

(Fig. 5; Sez. A; mapp, C/794, Vincolata ai sensi L.364/1909 Decreto Notifica 14.01.1924, da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);

**c-** **Chiesa e campanile di S. Martino vescovo** a Visnà, in Piazza Dante;

**d-** il complesso storico di **Borgo Malanotte, con la Villa Malanotte, Corti Concini, Zacchi, Rossi de Rubeis**, ( Fogli 20 e 23, mappali vari, L.1089/1939-D.M.06.09.2012)

**e-** l'antistante **Colonna dorica**, Via della Colonna (Fig.4; Sez. C, Mapp. 20sub.a, L364/1909 – Decreto di Notifica 14.01.1924 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004)

Ai sopra richiamati monumenti architettonici notificati il P.A.T. aggiunge debitamente quelli oggetto di **vincolo di tutela implicito ope legis** riguardante gli edifici e cose mobili ed immobili di pubblico interesse Stato, Regione, altri enti pubblici territoriali, enti pubblici e privati senza fine di lucro ed enti ecclesiastici riconosciuti, se presenti da oltre settant'anni, salvo riesame particolare.





Fig. 4.134- Chiesa Parrocchiale di Vazzola con il campanile ricostruito dopo la I Guerra Mondiale

Tra queste -a titolo di esempio- si deve considerare il Vecchio Municipio, il Palazzo Mozzetti ora Casa di riposo ed ancora le opere di interesse collettivo oggetto di ricostruzione dopo la Prima guerra mondiale come la Chiesa parrocchiale ed il campanile di Tezze, ed altre opere assimilabili, come ad es. il Cimitero Militare Inglese, a suo tempo anche Italiano ed Austriaco.

In ogni caso il P.A.T. assume che queste categorie di beni monumentali interessati dal Testo Unico dei beni culturali DLGS 42/2004 presi a sé - o anche in aggregato- non riflettano adeguatamente la ricchezza del patrimonio culturale presente a Vazzola, né da soli risultano sufficienti a tutelare adeguatamente il patrimonio monumentale e culturale presente nel territorio del Comune, che è consistente ed articolato. Lo stato di conservazione edilizia e ambientale di questi edifici merita di essere considerato brevemente anche in sede di P.A.T. ed anche al fine di dare le necessarie indicazioni per il P.I:

#### **4.6.36.1 - Palazzo Tiepolo, Polacco.**

Di questa dimora patrizia seicentesca sorta per la villeggiatura si conservano una parte originale dell'ala sinistra con il portone e le trifore, mentre per un incendio è andato perduto il resto del corpo laterale. Nell'attuale Sede Municipale le pareti della Sala Consiliare sono coperte da affreschi databili alla fine del Settecento, attribuiti a Gerolamo Pellegrini, che svolgono temi mitologici apprezzabili nel loro complesso, nonostante le non poche tracce di manomissioni e di impianti.

Il PAT considera che con il recente restauro della facciata e degli affreschi e con la ripulitura degli Stucchi delle due sale adiacenti, si è avviato un processo di progressiva riqualificazione dell'immobile e di adeguamento al decoro delle attività amministrative trasferite dall'adiacente Vecchio Municipio. Si tratta di una azione positiva, da sostenere e sviluppare nel tempo

Infatti all'interno del prestigioso edificio sono ancora molte le porzioni, anche importanti, in condizioni mediocri che hanno sì cancellato i segni di precedenti utilizzi, ma anche attendono una più consona riqualificazione definitiva, condizionata dalla cronica scarsità di finanziamenti e anche dalla prevista riorganizzazione con ricollocazione di alcuni uffici in altri edifici limitrofi dell'isolato municipale. Già oggi una parte dei servizi di interesse collettivo del Comune trovano anche nell'adiacente edificio ex Municipio, ma nel Palazzo Tiepolo alcuni Settori e servizi amministrativi sono in condizioni di scarsa disponibilità di spazio e bisognosi di riorganizzazione. Riorganizzazione che punta al recupero di altri immobili nell'isolato, sul margine opposto del *brolo*.



Fig. 4. 135 a/b/c Palazzo Tiepolo, Affreschi della Sala Consiliare. e Facciata interna lato brolo



#### 4.6.36.2 Il brolo.

Il PAT considera che le pertinenze interne all'isolato - corrispondenti all'antico *brolo* - sono connotate da altra edificazione comunale, precaria e ad usi promiscui di deposito, rimessa e parcheggio. Questa edificazione fatiscente circonda la Scuola materna, determinando una situazione di incompatibilità funzionale e di degrado, date anche le potenzialità di altri edifici nelle pertinenze comunali facenti parte dello stesso isolato, come ad esempio l'attuale sede delle Associazioni, di prevista riallocazione.

Il Piano prevede che il brolo nel suo insieme venga ad essere riordinato e riqualificato con un unico organico progetto di recupero degli spazi aperti, da armonizzare contestualmente con il riordino delle sedi municipali.

Come indirizzo per il P.I. il P.A.T. assume che la Scuola materna resti nella sua sede attuale, sostanzialmente idonea, ma riambientata con sensibilità ed attenzione entro nuove efficaci recinzioni e sistemazioni vegetali., anche di tipo leggero, adeguato alle finalità ed al contesto.

Essa va inserita in un rinnovato assetto di spazi pubblici pedonalizzati, liberato da tutti i volumi incongrui, presenze non compatibili, per accogliere attività culturali, di svago all'aperto o a libere iniziative di associazioni o movimenti di cittadini in un quadro più raccolto che nella piazza esterna.



Fig.4.136 a/b/c/d/ef/g/h – Condizioni attuali del retro di Pal. Tiepolo con brolo e Scuola materna



*Fig. 4.137/ 4.138 - Spazi centrali tra Municipio Chiesa e Canonica da ricomporre urbanisticamente in un'unica concezione per la riqualificazione del centro del capoluogo.*



Il P.A.T. considera anche che debba essere riqualificato lo spazio centrale del capoluogo ricomponendolo dal punto di vista spaziale e percettivo. Infatti in Piazza Vittorio Emanuele III, da sempre Palazzo Tiepolo e l'antistante Chiesa parrocchiale si confrontano con spazi aperti in sequenza, ampi e vegetati, di indiscutibile dignità, esprimendo bilanciate relazioni di reciproca vicinanza e connessioni visive con la Canonica che, sta discosta in secondo piano a nord.

La Chiesa, originariamente isolata e più recentemente inserita in misurati rapporti di affaccio con la cortina edilizia antistante la facciata principale, è ora disturbata dalle presenze incongrue, recenti e recentissime, come il nuovo complesso di recente ri-edificazione sul sito di un fabbricato produttivo demolito. In concreto il P.A.T. considera che l'edificio d'angolo presenti caratteri architettonici inadeguati al contesto, ma sia suscettibile di eventuali adeguamenti al carattere del sito anche solo a livello di manutenzione.

Per contro più a nord il complesso più recentemente realizzato indubbiamente rompe l'integrità del sagrato e dello spazio centrale di Vazzola, quasi che la questione morfologica della ricomposizione degli spazi di pertinenza e di contorno abbia avuto esito solamente residuale rispetto ad ogni altra considerazione. Di conseguenza il P.A.T. assume che, anche *a posteriori*, un rimedio vada trovato sollecitamente, nel contesto del riordino funzionale e figurativo delle aree centrali del Capoluogo.

Non potendosi intervenire direttamente sugli edifici, autorizzati in un contesto urbanistico normativo carente quanto a criteri e consapevolezza del portato storico culturale del sito, il P.A.T. ritiene che si tratti di ora di agire con interventi leggeri di schermatura a verde, tutelando le relazioni funzionali e visuali ancora presenti e recuperabili e cercando di ricomporre gli ambiti spaziali.

#### 4.6.37 Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall'IRVV.

In Comune di Vazzola, diversamente che in altri insediamenti dell'Agro Coneglianese, tutte le Ville Venete catalogate dall'Istituto e riconosciute dalla Regione, si trovano nel contesto dei Centri storici e si inseriscono nelle cortine edificate inframmezzate ad edilizia minore, partecipando anche alla formazione dei fronti commerciali/ artigianali, anche a prezzo di aperture di vetrine nei fronti storici.

Il catalogo dell'Istituto Regionale per le Ville Venete nel suo volume sulla provincia di Treviso considera come meritevoli di tutela le Ville presenti nel centro a Vazzola.

Coerentemente con la catalogazione dell' IRVV il P.A.T. considera queste architetture non solo degne di tutela, ma anche capisaldi per la riqualificazione urbanistico edilizia dei centri storici in cui sono inserite. Seguono alcune considerazioni particolari. sviluppate dal P.A.T.



Fig. 4.139 Villa Genoa - Righetti- Vazzola

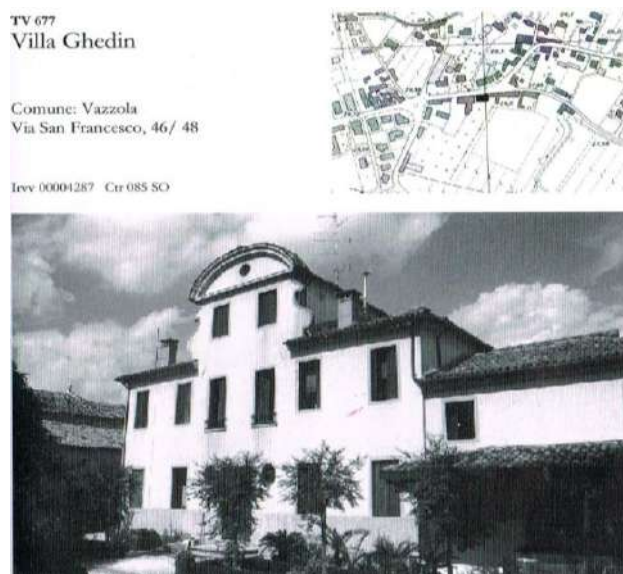


Fig4.140 Villa Ghedin - Vazzola

**A - Villa Genoa - Righetti** del XVI secolo in origine comprendeva annessi rustici, ora andati perduti, ed una chiesetta demolita nel 1982 (!). Nella sua storia ha subito vari interventi: il principali sono costituiti dall' incremento del sopralzo centrale e dal rifacimento dell'apparato decorativo esterno, e di conseguenza presenta come motivo di interesse due soluzioni di facciata diverse.

**B - Villa Ghedin** risale al Secolo XVIII, e mostra caratteri stilistici particolari riferiti al sopralzo centrale con timpano ad arco e raccordi verticali curvi a doppia voluta. Le facciate su strada e sul giardino sono quasi identiche con una forometria regolare con schema di finestre e balconcini a coppie.

TV 678  
Villa Ghette, Berna

Comune: Vazzola  
Piazza Vittorio Emanuele III, 34

Irrv 00000381 Ctr 085 SO



Fig. 4.141 Villa Ghette Berna, prima e dopo il ripristino delle facciata principale.

**D-Villa Ghetta, ora Berna**, è un vero palazzo dai caratteri seicenteschi. Presenta un corpo principale a tre livelli dove il settore centrale emerge francamente, coronato dal timpano a cornice dentellata. particolari caratteri decorativi sono le piramidi acroteriali e le volute laterali.

La facciata fronte strada attuale si deve ad una recente ricomposizione del piano terra che ha eliminato incongrue vetrine, ed ora si qualifica per la ripristinata forometria regolare a cinque vuoti, che sviluppa il tema in crescendo dal basso verso l'alto: portone ad arco; finestra ad arco con poggolo, trifora ad archi con tre poggioli. In strada quattro pili segnano, anche a terra, l'intento decorativo generale. Oltre alla conservazione, il fabbricato merita una riqualificazione del contesto.

TV 679  
Villa Malanotte, Corti  
Concini, Zacchi, Rossi - De  
Rubeis  
Comune: Vazzola  
Frazione: Tezze  
Borgo Malanotte, 24

Irrv 00000317 Ctr 085 SO



Fig.4.142 e 4.143 Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis in B.go. Malanotte

### ***E -Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis.***

Il P.A.T. valuta molto questo complesso di rilevante consistenza ad ovest di Tezze, che si distingue per l'entità e la qualità del complesso urbanistico che ha formato nel tempo, già dalla metà del sec. XVII, consentendo ai conti Malanotte di trasferirsi dal Trentino e di insediarsi in zona.

In particolare il PAT considera fondamentale riservare la massima considerazione, entro le misure di tutela già in essere e di futura evoluzione, ai caratteri morfologici e planivolumetrici che disciplinano il complesso ed ordinano con chiarezza, secondo tre allineamenti paralleli, tutti gli elementi del complesso insediativo.

In questo contesto il corpo dominicale della villa si dispone arretrato rispetto al fronte strada ed origina la seconda delle tre cortine del Borgo, dove si affiancano ad est anche la casa del fattore ed altri lunghi corpi rustici e porticati.

Sulla strada, ai lati dell'accesso principale un tempo *della Cavalchina*, sorgono la cappella e le grandi barchesse, recentemente restaurate ed attualmente in parte adibite a ristorante. Lo storico giardino padronale d'ingresso si interpone tra la cancellata e la villa stessa, creando uno stacco.

Il corpo dominicale che si sviluppa su tre piani a tutta altezza, con la parte centrale emergente e sormontata da un timpano lascia intuire un particolare impianto distributivo interno a due saloni: uno al primo ed uno al secondo livello, ciascuno evidenziato in facciata da due trifore ad arco con balconcini. L'ala sinistra ospita la Sala della Musica, settecentesca, voluta al culmine delle fortune del casato da Pierantonio Malanotte, che nel 1776 acquisisce la colonna proveniente dagli scavi del foro di Oderzo per installarla davanti alla villa sul piedestallo con iscrizione latina e statua acefala di incerta provenienza. Gli originali sono ora al museo di Oderzo, sostituiti da copie.

### ***F-Villa Bonotto.***

Nel centro di Tezze, per le stesse ragioni di attenzione all'impianto urbanistico - morfologico d'insieme dei borghi meridionali, il P.A.T. osserva che, la Villa Bonotto si dispone in posizione arretrata rispetto al fronte stradale, inserita nella seconda cortina di fabbricati parallela alla via principale, sviluppando un tema morfologico ed architettonico del tutto analogo e coerente con quello di Borgo Malanotte. Anche in questo caso si affiancano in allineamento al corpo padronale robusti edifici rustici con portici affacciati sulle corti rurali.

Anche in questo caso il corpo principale della villa si affaccia invece su un giardino storico molto curato e qualificato da piante rare e longeve e da una recinzione in muratura.

La villa, di due piani e sottotetto, ha corpo compatto, dal quale emerge, senza interruzione delle linee di gronda, un grande timpano, che evidenzia il settore centrale, del quale anche il passo ravvicinato delle serie di quattro finestre esprime maggiore importanza rispetto alle ali.

TV 675  
Villa Bonotto

Comune: Vazzola  
Frazione: Tezze  
Via Duca d'Aosta, 30

Rev. 00000283 - Cir. 085 SO



Fig 4.144 e 4.145-Facciata sud di Villa Bonotto, aperta sul giardino che la scherma dalla strada.

#### 4.6.38 Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune

A complemento delle architetture storiche classificate e tutelate che si sono appena illustrate, il P.A.T. di Vazzola riconosce che anche altri edifici hanno caratteristiche di impegno progettuale e rappresentativo meritevoli di considerazione sia urbanistica, che architettonica.

Pur non essendo “beni culturali” secondo l’accezione corrente, esse hanno un ruolo ambientale di “complemento necessario” in quanto sostengono localmente la coerenza dell’impianto e del tessuto urbano dei siti e l’armonia architettonica delle cortine.

Inoltre sotto il profilo culturale esprimono genuinamente la continuità delle tradizioni di villa anche molto oltre il periodo veneziano di maggiore auge o comunque ne danno interpretazioni consapevolmente modernizzate ed imborghesite, ma non banali o imitative.

Per queste ragioni di ordine generale il progetto di P.A.T. prevede che vengano opportunamente assoggettate ad un congruo grado di protezione in sede di P.I. Villa Biscaro ora Zanchetta, Villa Maternini, ora albergo, Palazzo Mozzetti ora casa di Riposo, Palazzo Nardi ed altri fabbricati assimilabili, congiuntamente alle loro pertinenze a giardino e parco.



Fig. 4.146 e Villa Bonotto Barchesse e rustici



Fig. 4.147 -Villa Biscaro ora Zanchetta e parco



Fig.4.148-Villa Maternini ora albergo- Vazzola



Fig. 4.149 -Altre ville in Centro storico - Vazzola



Fig 4.150- Annesso di Villa Maternini - Vazzola



Fig. 4.151-Palazzo Mozzetti ora Casa di Riposo



#### 4.6.39 Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare

Il progetto di Piano alla *Tav. I-Vincoli*, come già detto, provvede alla tutela degli spazi di immediato contesto delle architetture di interesse monumentale o ambientale che in taluni casi si estendono ampiamente nel paesaggio agrario, **confermando le previsioni del P.A.T.I. vigente.**

Tuttavia questi dispositivi specificamente riservati ai soli edifici monumentali come i *Contesti figurativi*, o ai parchi e giardini di villa o a spazi privati esterni assimilabili, non coprono che una parte dei beni di interesse che il progetto del P.A.T. va a disciplinare.

Restano infatti numerosi e diffusi parchi e giardini non complementari ad edifici soggetti a vincolo o tutela, i quali hanno proprie qualità urbanistiche paesaggistiche e culturali da riconoscere e salvaguardare

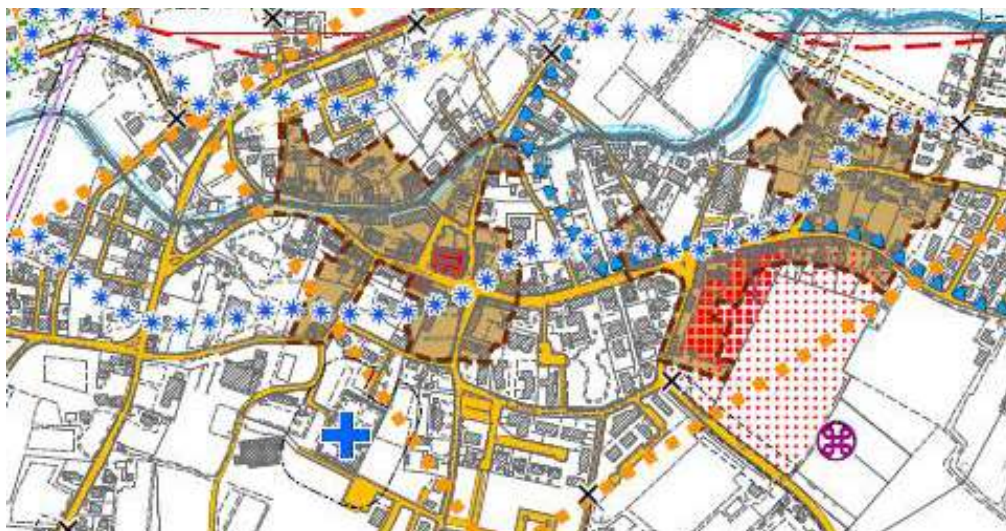


Fig. 4.152 *Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare- Vazzola -.*

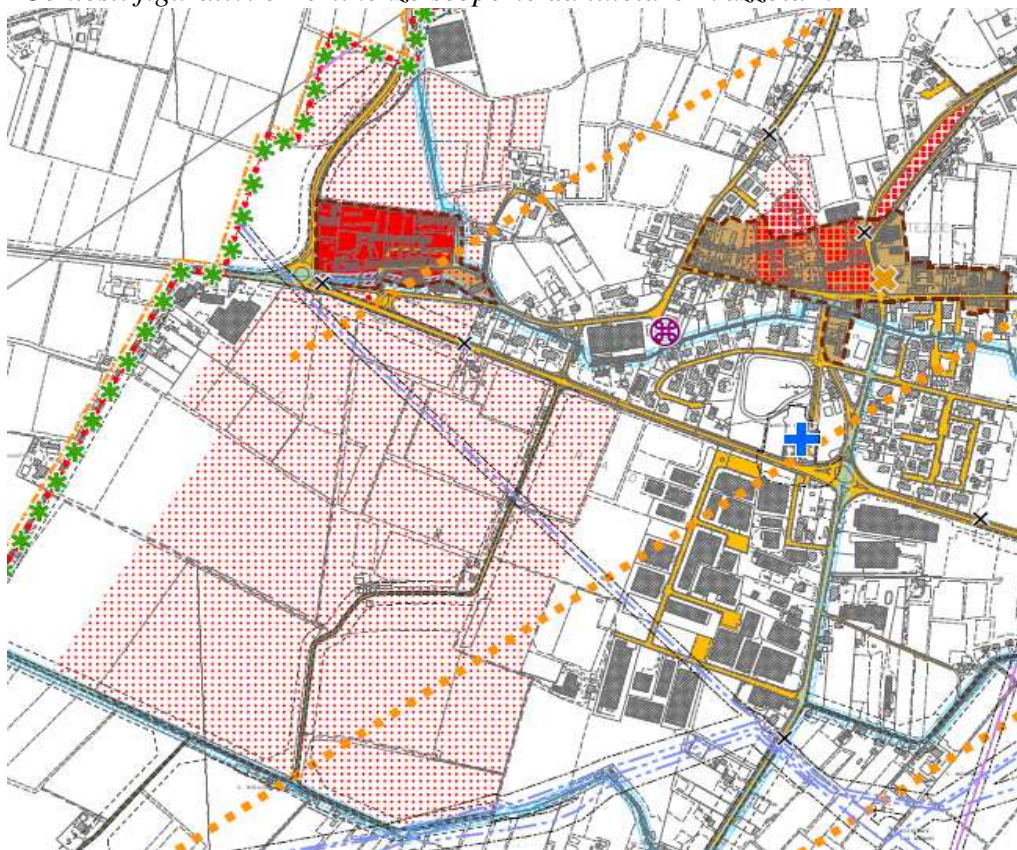


Fig. 4.153- *Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare- Malanotte; Tezze Malta; Zanetti*

#### 4.6.40 Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele

Il progetto del P.A.T. valuta molto positivamente la tradizione del giardinaggio ancora viva a Vazzola nelle pertinenze private di villa o di dimore assimilabili, di cui la cartografia storica dà ampia testimonianza. Essa offre ancora oggi una interessante serie di risorse paesaggistiche e ambientali, che il Piano non può ignorare, ma anzi assume come risorsa di qualificazione dei centri. La strategia del P.A.T. consiste nel riconoscere queste private bellezze, ben conservate e coltivate, come opportunità diffuse da correlare tra loro, così da ricostruire una rete di spazi di natura, come sempre perimetrati e non accessibili, ma anche potenziali protagonisti della scena urbana con i loro affacci arborei ed arbustivi e con i loro scorci floreali, alcuni di notevole pregio.

La strategia che comporta diverse azioni di Piano che necessariamente si svolgeranno in sede di P.I.

**a-** censimento e classificazione sistematica dei giardini privati, e delle particolarità caratteristiche, con contestuale definizione dei particolari gradi di tutela, generale o vegetale;

**b-** valutazione delle potenzialità di correlazione visuale o fisica con altri spazi di interesse paesaggistico come giardini privati contermini, spazi pubblici e corsi d'acqua, paesaggio rurale.



*Fig.4.154 -4.155 Ingresso monumentale e giardino storico a Villa Malanotte ora Rossi de Rubeis*



*Fig.4.156-4.157 Giardini storici nelle pertinenze private a Tezze e Vazzola*



*Fig.4.158- 4.159 Giardini storici nelle pertinenze private a Vazzola*

#### 4.6.41 I Centri storici.

Il progetto del P.A.T. prende spunto dal fatto che nel territorio di Vazzola i Centri storici mantengano un ruolo di caposaldo insediativo ed riferimento identitario per le comunità locali, che gli esiti degli sviluppi dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione più recenti, non hanno intaccato in modo irrimediabile.

Vazzola può ancora contare sui suoi Centri storici, come risorsa urbanistica, materiale e culturale per sostenere la propria armatura insediativa, residenziale, produttiva e sviluppare le relazioni di vita e scambio sociale.

Questa constatazione positiva, che registra le numerose valenze reali e potenziali presenti, deve anche fare i conti con uno stato di degrado piuttosto consistente, presente da tempo in misura varia, in tutte le aree di Centro storico e non ancora affrontato con efficaci strategie generali di rilancio e qualificazione urbanistica, architettonica e funzionale.

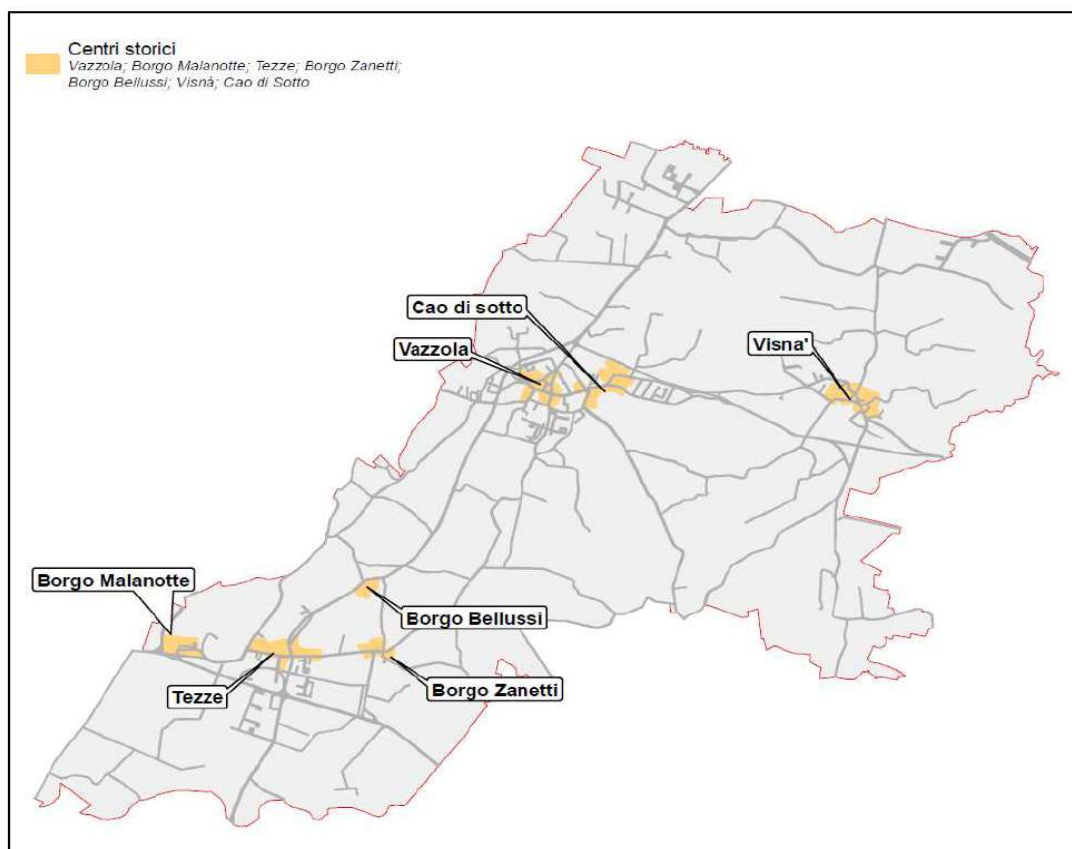


Fig.4.160 -Dislocazione dei Centri storici di Vazzola secondo l' Atlante regionale

Il progetto del P.A.T., in coerenza con gli indirizzi del P:A.T.I., dopo averne fatto debito riconoscimento, sviluppa come strategia principale la ricostruzione piena delle identità locali delle singole frazioni e a ricostruirne le dinamiche sia storiche, sia spaziali, in modo dare spunto ad Azioni di piano concepite esplicitamente per uno sviluppo contemporaneo rispettoso e qualificante per le eredità materiali e culturali dei singoli siti.

Come si è visto nel Capitolo 3.7 sui Beni Culturali del presente RAD, il Piano ha svolto l'indagine urbanistica sui Centri storici di Vazzola a partire dall'Atlante regionale, come di rito nell'ordinamento veneto, dove esso costituisce un riferimento obbligato per tutti i progetti di Piano. Sulla base di questo studio e di altre considerazioni sul contesto locale oggi, il progetto del P.A.T. di Vazzola si avvale delle possibilità ammessa in fase di redazione degli strumenti urbanistici di introdurre giustificati possibili adattamenti del perimetro e delle consistenze edificate in base a documentazione supplementare o di nuovo reperimento, e a motivate valutazioni urbanistiche.

Nel caso di Vazzola Capoluogo, occorre infatti andare oltre la rappresentazione dell' Atlante, dalla quale risulterebbe un centro storico bipartito e scollegato; come se le due entità: una intorno alla Piazza della Chiesa e del Municipio, e l'altra denominata Cao di Sotto, fossero entità separate.

Di conseguenza il quadro che ne risulta è poco rispondente alla realtà urbanistica effettiva ed allo spirito stesso dell' ordinamento se assunto senza adeguamenti.

Infatti sarebbe come se il tessuto interposto, si dovesse considerare insignificante. Invece i due nuclei storici riconosciuti dall' Atlante si trovano ciascuno ad una delle estremità della stessa Via S. Francesco la quale storicamente correla tra loro le architetture di pregio sotto tutela monumentale e/o ambientale. Pertanto tutto il tessuto presente, pur nella sua variegata consistenza e qualità, risulta evidentemente partecipe dell' unitarietà ambientale dell' insediamento storico del Capoluogo.

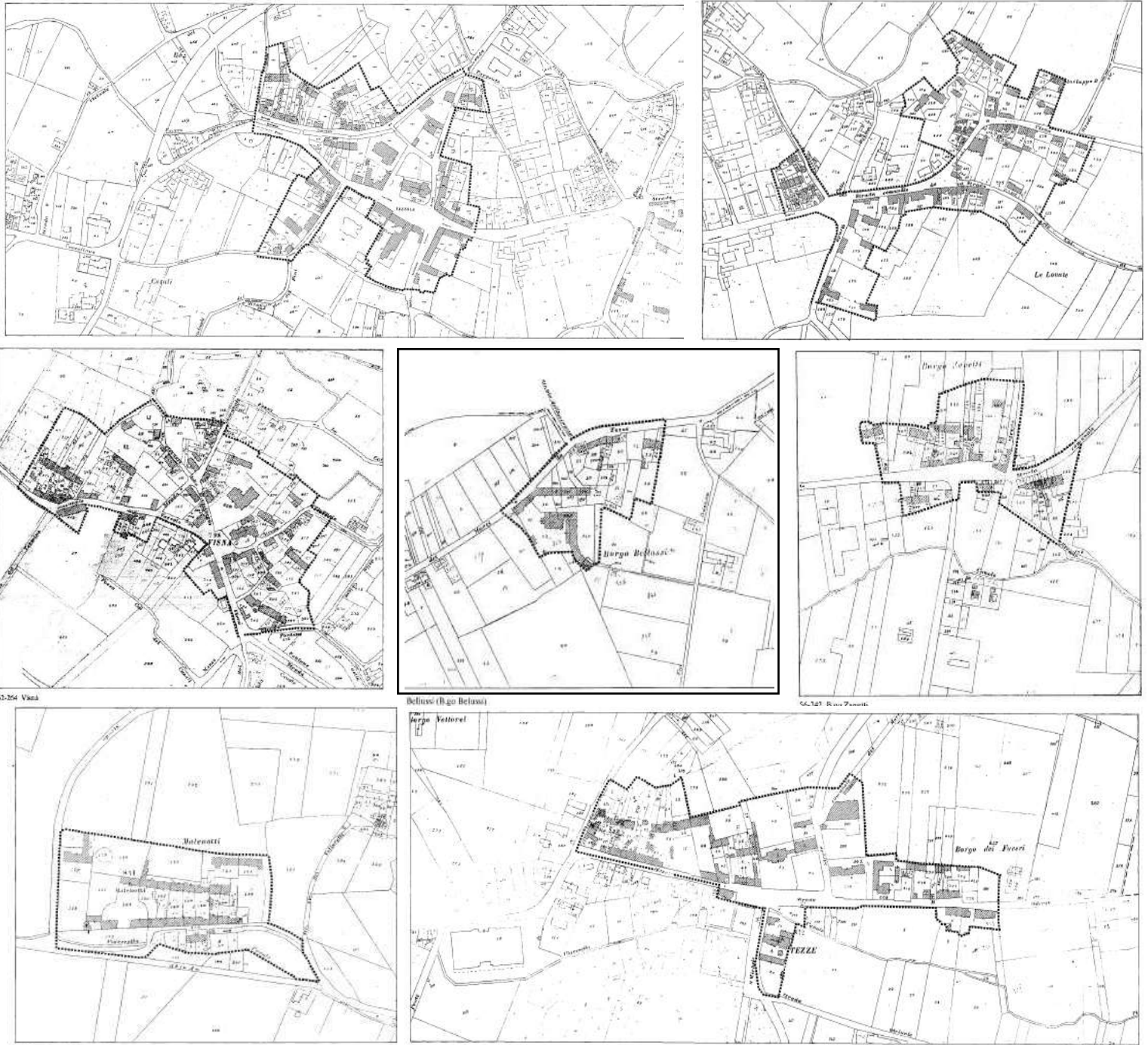


Fig.4.161 a;b;c;d;e;f;g – Estratti dall' Atlante regionale. I Centri storici di Vazzola



Fig.4.162- Vazzola Il settore ovest del Centro storico - Foto militare austriaca dal campanile 1918.

Il Progetto del P.A.T, considera come risorsa di base il fatto che esiste diffusamente ed è sentito dalla comunità uno storico fattore di coesione di tutto il Capoluogo grazie alla continuità tra cortine edificate prodotta, oltre che dai fabbricati che compongono -a tratti alterni- i fronti viari, anche dagli affacci recintati dei parchi e giardini di tipo prettamente urbano.

Il Progetto urbanistico strategico assume che questa continuità è ora indiscutibile per l'intervenuto sviluppo a cortina su entrambi i lati di Via S. Francesco, dove la qualità edilizia è in larga parte modesta e implementabile, ma quella urbanistica e prospettica dell'insieme è complessivamente accettabile perché armonizzata con quella di piazza Vittorio Emanuele e con le vie laterali convergenti, prodotte dallo sviluppo del Capoluogo negli stessi decenni del secolo XX

Viene assunto come carattere qualificante da mantenere e sostenere le forte ed articolata presenza degli spazi urbani ineditati a giardino, tenuto conto anche della consolidata durabilità nel tempo.

Con molte coerenze con la documentazione storica ed iconografica disponibile, ancora oggi la si può cogliere dalle vedute dall'alto: dal campanile, dall'aereo e dal satellite, che documentano l'assetto arioso, ma ben strutturato del centro di Vazzola, che diffusamente inserisce tra l'edificazione ampi di spazi aperti pubblici e privati con prati siepi ed alberate, mostrando la originale tematicità della propria morfologia, sviluppata a partire da una densità minima.

Diversamente che nel capoluogo, nelle altre Frazioni il riferimento all'Atlante regionale non pone problemi di adeguamento al progetto del P.A.T: il quale riconosce come tipica in tutte e tre le Frazioni maggiori, la presenza storica di tessuto edilizio rado, ma autenticamente urbano, compostamente inserito in un contesto esterno veramente rurale.

#### **4.6.42 Spunti progettuali dagli li spazi urbani dei Centri storici. Caratteri comuni.**

I caratteri comuni di questi Centri storici vazzolesi vengono assunti utilmente dal P.A.T come spunti progettuali per la rispettiva riqualificazione urbanistica locale..

**A- Localizzazioni.** I siti di ciascuno dei tre principali nuclei storici corrisponde all'incrocio degli antichi itinerari principali nell'Agro Coneglianese: quelli paralleli al Piave e ed al Monticano in leggero rilievo, sviluppati in cresta ai dossi del *megafan*, come collegamento tra gli insediamenti della Sinistra Piave, mentre li intersecano e altri "attraversamenti" connessi guadi del Piave al Passo della Lovadina e alle Grave di Papadopoli, immediatamente prospicienti.

**B- Allineamenti.** L'allineamento lungo le strade o gli spazi comuni viene riconosciuto dal progetto del P.A.T. come ulteriore carattere dominante, e questo senza differenza tra architetture nobiliari, come palazzi e ville, ed edilizia corrente o rurale di borgo.

**C- Andamenti curvilinei.** Il fatto che queste forme di allineamento seguano spesso andamenti blandamente curvilinei dettati in parte da presenze idrauliche e dalle impercettibili variazioni di livellazione del suolo è considerato ulteriore carattere e valido spunto progettuale dal P.A.T.

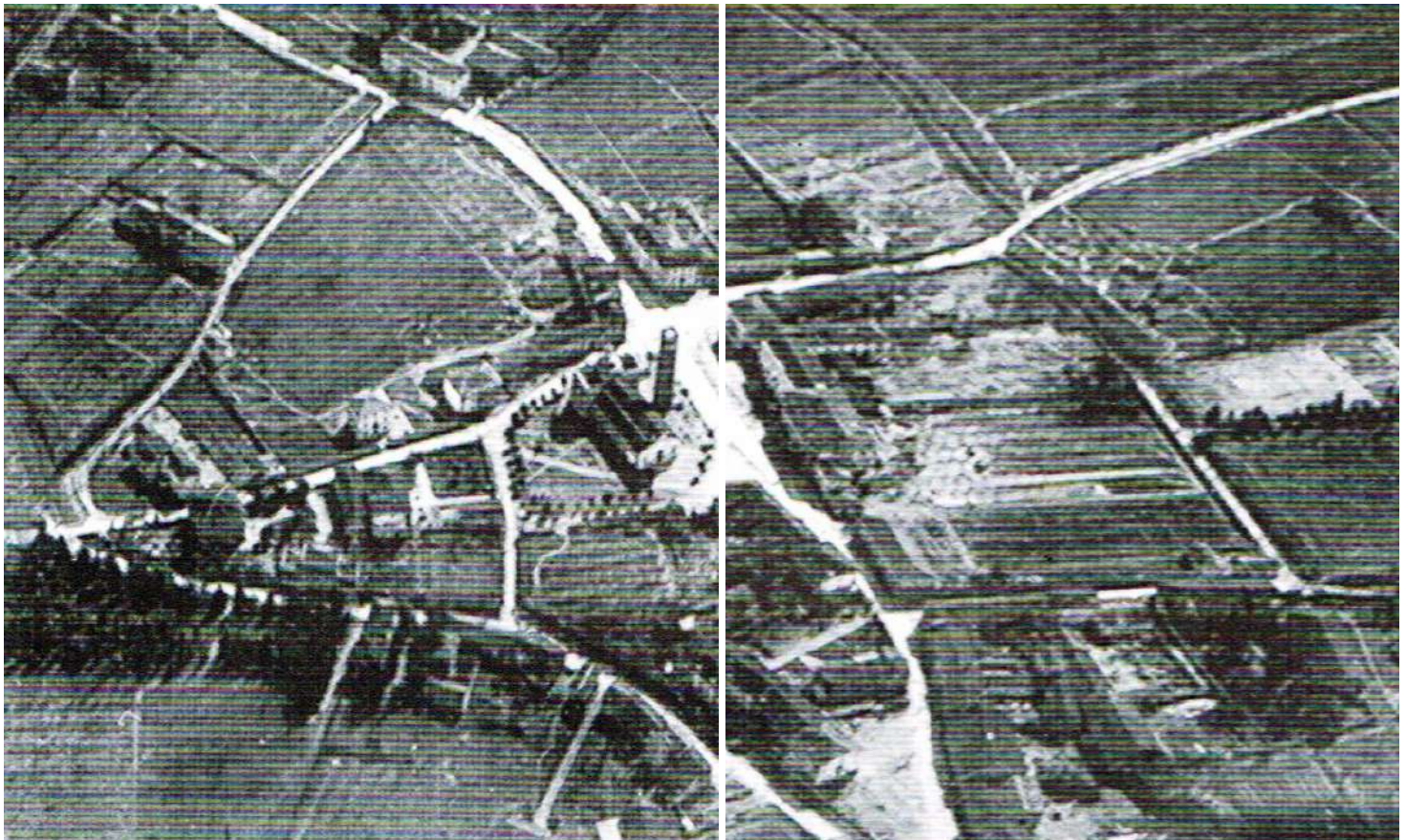
**D Edifici ecclesiastici.** Come quasi ovunque accade, gli edifici ecclesiastici si pongono come presenza d'eccezione rispetto all'immediato contesto locale, per assumere un carattere eminente e restando sempre isolati dal contesto del nucleo, con la Parrocchiale ed il sagrato al centro, ed il campanile dominante sul territorio rurale.

#### **4.6.43 Riflessioni sugli spazi urbani di Vazzola capoluogo.**

Il progetto del P.A.T. riprende il nucleo forte del Capoluogo di Vazzola che si articola intorno a due forme di centralità: la prima è quella della Piazza Vittorio Emanuele III, quando dalla via principale si apre, tra Palazzo Tiepolo – Municipio da un lato, e Chiesa di S. Giovanni Battista dall'altro.

La seconda è una centralità che la Parrocchiale stessa organizza intorno a sé con gli spazi verdi che la separano dalla Canonica, parte pubblici ed aperti e parte recintati, ma a vista.

Intorno si dispongono, sia pure in modalità incerta, le cortine edilizie da mantenere e qualificare e i giardini privati di pregio. Il Progetto strategico considera che un ruolo ordinatore interessante è svolto nel capoluogo dal corso del rio Favero, che condiziona a nord, viabilità ed edificato, sia nel tratto riqualificato, sia nel tratto a seguire.



*Fig.4.163- Ripresa aerea del Centro storico di Vazzola – inizi '900 – della stessa are centrale.*

Il settore orientale del Centro storico con le ville Genoa - Righetti e Ghedin in allineamento con i retrostanti giardini della cortina, è destinato a completare la composizione unitaria ormai storicizzata, alla quale il progetto del P.A.T punta sotto il profilo urbanistico e ambientale, oltre che architettonico. Infatti, nonostante le ricorrenti discontinuità, che a volte sono costituite da giardini interessanti, anche gli isolati affacciati a nord della strada, concorrono a dare il senso di centralità: presente sì, ma bisognosa di supporto morfologico, rinnovamento e stimolo funzionale ed edilizio



*Fig.4.164 Ripresa satellitare del Centro storico di Vazzola 2015- Stessa inquadratura di Fig. 4.163*

A Vazzola Capoluogo non può essere ignorata, ai fini delle continuità strutturale e documentale del Centro storico e della sua conseguente unicità urbanistica, la presenza di Palazzo Mozzetti, ora Casa di riposo, che non viene considerata nel Catalogo regionale delle Ville venete il quale, per scelta autonoma, si limita a quelle patrizie, alla qualità architettonica, ed al grado di conservazione.

Il P.A.T la inserisce invece in una classificazione a parte, che tenga conto del protrarsi per circa un secolo delle modalità insediative e di conduzione delle grandi tenute rurali in terraferma secondo la tradizione veneziana, anche successivamente alla caduta della Serenissima. Infatti in questo ed altri

pochi casi non trascurabili , una utile integrazione documentale e consentirebbe di restituire nella sua complessità tutto il ciclo della civiltà di villa anche nelle espressioni postume più rilevanti e significative. Palazzo Mozzetti, nonostante i recenti adattamenti per la Casa di Riposo, è architettura di interesse locale in parte riqualificabile, e al contempo, necessario punto di appoggio urbanistico per la saldatura permanente dell'impianto storico del Capoluogo, ormai consolidata ed irreversibile, cosa che il P.A.T. ritiene si possa fare legittimamente in sede progettuale.

#### 4.6.44 Riflessioni Centro Storico di Visnà ed i suoi spazi urbani

A Visnà, dove mancano le ville e comunque le grandi residenze padronali a connotare l'articolazione tipologica morfologica dell'insediamento storico di un borgo socialmente più modesto sono interessanti per il progetto di riqualificazione urbanistica i segni della presenza artigianale e produttiva di cui testimoniano i molini superstiti e ed altre attività non agricole.

Chiesa, campanile e sagrato nel nodo centrale formano uno spazio triangolare di non facile soluzione progettuale, come il P.A.T. constata in prospettiva progettuale.



Fig. 4.165 e 4.166 Visnà - Piazza centrale con Chiesa, Campanile e Canonica .

In effetti oggi il grande spazio centrale non risulta proporzionato alla modesta mole della Chiesa, ricostruita in sito dopo la distruzione della Grande Guerra. Per altro verso, come evidenzia il P.A.T., in prospettiva progettuale i rapporti storici con le strade che lo hanno generati si conservano e costituiscono un'impronta riconoscibile di questo nucleo oggi in decadenza. I tracciati viari e lo spazio pubblico sono dunque e per questo., risorse urbane concrete da rigenerare e rilanciare.

Il P.A.T, nel ricercare spunti di rilancio vede potenziali risorse per la ricomposizione urbana anche nei frammentari accenni alle brevi cortine di origine storica, inframmezzate da edifici recenti, del tutto indifferenti o inappropriati al contesto, e da isolati “vuoti” urbani da demolizione. Questi spazi secondo il PAT vanno affrontati simultaneamente e ricomposti. Con analogo approccio vanno risolte, le accentuate condizioni di degrado urbanistico-edilizio dell'ex Consorzio Agrario.

#### 4.6.45 Borgo Bellussi a cornice della villa

Il progetto urbanistico, anche in questo sito, parte della villa omonima come principale presenza di interesse culturale e documentale. Come in altri casi, per questa architettura conviene considerare significative anche le esperienze postume, ma non apocriefe, delle tradizioni venete delle grandi tenute rurali nella terraferma trevigiana. Il Borgo intorno alla Villa con essa si identifica, e come tale merita di essere sostenuto e qualificato.

#### 4.6.46 Riflessioni su Borgo Malanotte ed i suoi spazi urbani

Borgo Malnanotte è da tempo riconosciuto tra i più importanti in Provincia di Treviso per le sue qualità urbanistiche ed architettoniche, che molto opportunamente sono state considerate unitariamente con il decreto di Vincolo monumentale oggi vigente che il Progetto di PAT recepisce



condivide nel merito e recepisce nella strumentazione. Urbanisticamente si devono apprezzare la chiarezza della scansione spaziale, che con distanza regolare e una “metrica” controllata ordina le diverse cortine edilizie, sia in fronte strada che nel secondo fronte interno, confermata nella regola anche dalla terza cortina posteriore, tutta rustica..

Morfologicamente interessante è considerato il carattere unitario degli spazi aperti di uso promiscuo / comune, che va mantenuto privo di recinzioni ed altri ostacoli al suolo, a tutela del suo assetto spaziale unitario, posto che a connotare le singole unità edilizie bastano le composizioni semplici delle facciate ed i loro apparati decorativi. Il P.A.T. sottolinea come il carattere rustico che oggi domina, un po' confusamente e in attesa di un garbato riordino, nello spazio retrostante tra le due principali cortine, validamente mantenga ancora il senso dell'unica grande corte rurale delle origini e sarebbe veramente un peccato che andasse perduto per improprie suddivisioni e trasformazioni non adeguate, per ora solo accennate, ma non consolidate.

Da mantenersi come unico elemento d'eccezione, è il padiglione aperto qualificato da pilastri e colonne, opportunamente non “ritoccato”, né reinterpretato in modalità irreversibile. Altro carattere particolare, riguarda l' edilizia religiosa, qui più contenuta che altrove, con il solo Oratorio della Villa affacciato sulla strada principale

La recente ripavimentazione in acciottolato e lastricato del *liston* indugia su ricercati contrasti ruvido/liscio, ma non prevale fortunatamente sul carattere rustico proprio del Borgo, che andrebbe attentamente calibrato sia nell'area dello spazio pubblico, sia nelle pertinenze scoperte private..

Il P.A.T. valuta che appare efficace in generale la conservazione del Borgo con lo Strumento Urbanistico Attuativo, anche se minuti dettagli -che solo la visita attenta consente di apprezzare- non sempre sembrano tener conto dei criteri filologici di intervento che ispirano le misure di tutela. in vigore. Criteri che in questo contesto sono necessari, e che una azione di sensibilizzazione culturale, sui committenti e sui progettisti ed esecutori potrebbe sostenere, a beneficio di tutti.



Fig. 4.167 -Borgo Malanotte – Liston e prima cortina edificata



Fig4.168- Borgo Malanotte –Spazi interni cortilivi e seconda cortina edificata

#### 4.6.47 Riflessioni sul Centro storico di Tezze ed i suoi spazi urbani

Analoghe considerazioni si possono fare a proposito di Tezze, che nel suo settore ovest riprende a breve distanza il tema morfologico della edificazione per cortine parallele: in questo caso solo le due principali: una fronte strada ed una interna, con interposizione di uno spazio di dimensione fissa ed importante. E' in questo contesto che si inserisce, in posizione arretrata, il corpo dominicale di Villa Bonotto, unica con giardino recintato affacciato su strada. Invece tutti gli altri edifici della via formano una cortina non sempre compatta o omogenea con botteghe e portali, mentre gli altri fabbricati paralleli in seconda linea, sono costituiti da corpi porticati e rustici.

In continuità e coerenza con questa tendenza insediativa e morfologica la Villa Biscaro ora Zanchetta, assai più recente del resto del tessuto antico di Tezze, ricostruita sul sedime del preesistente Palazzo *Tantalo* (Dandolo, poi Mengaldo) ma oramai storicizzata anche come presenza urbanistica, si pone come forte presenza ormai imprescindibile per l'organizzazione spaziale del centro Storico. Infatti essa conclude con forza la seconda cortina, con il corpo dominicale e gli annessi collegati dalle due *marquise* di raccordo scenografico. Il parco anteriore verso la via ed il *brolo* retrostante marcano fortemente la centralità del corpo dominicale.

Solo la totale apertura di questi spazi alla vista esterna, grazie alle cancellate in ghisa, si discosta dalla regola veneziana in uso ovunque a Vazzola, che presenta ovunque i giardini privati quasi completamente recintati, e quindi molto schermati all'introspezione ed intimi.

Ad est dell'attuale Provinciale (Via IV Novembre / Borgo Malta) - che con il suo traffico intenso rompe l'unità spaziale originaria- lo storico schema morfologico della doppia cortina edificata, una allineata su strada e l'altra arretrata a distanza regolare con l'interposizione di uno spazio cortilivo

ed ortivo, conferma una generale e diffusa regolarità dell'impianto di origine storica, da conservare e tutelare anche per il futuro in tutto il contesto locale.

Fa eccezione la presenza all'imbocco della Strada Vecchia della Chiesa con il campanile a sud: baricentrica, ma tutta esterna al borgo. Per la sua singolarità localizzativa essa ha agevolato nel tempo una aggregazione più recente e progressiva di attrezzature di interesse pubblico (Opere parrocchiali, Scuole, Cimitero civile e militare, circuito del Palio di Tezze, aree verdi, etc.), che a loro volta rinforzano ed integrano la presenza originaria anche sotto il profilo delle attività sociali. Pertanto col P.A.T. basterà continuare su questa linea per associare la riqualificazione storico urbanistica con quella sociale e funzionale del nucleo di Tezze.



*Fig.4.169 -Piazza dei Tigli a Tezze con la Chiesa parrocchiale il campanile e le scuole.*

#### **4.6.48 Riflessioni su Borgo Malta ed i suoi spazi di relazione**

La vecchia strada bianca di Borgo Malta, con un tratto rettilineo si accompagna al lungo muro di recinzione che collega la cortina di case al grande volume storico che delimita Borgo Tezze.

Il complesso di: case, muro, strada bianca ed il prato antistante, costituisce pertinenza paesaggisticamente qualificata e forma con tutta evidenza un unico insieme inscindibile di interesse urbanistico, meritevole di tutela ambientale in sé e ancora più opportunamente se armonizzato e coordinato alla riqualificazione di Borgo Tezze.

Il P.A.T. ritiene che questo spazio di ampia veduta antistante il muro e i fabbricati, affrancato dal traffico della strada, nella sua parte più significativa debba essere conservato com'è: senza recinzioni o altre presenze ed indisturbato alla libera percezione del sito stesso e dei borghi vicini.

Il che non impedisce al P.A.T. di consentire che subito dietro al muro, che merita di essere mantenuto integro, si possano prevedere moderati sviluppi residenziali ed il recupero dei grandi volumi sotto "grado di protezione", oggi in dismissione.

Si tratta al contempo di un'azione di tutela e di rilancio.



*Fig. 4.170- Borgo Malta da nord*



*Fig. 4.171-Fotomontaggio panoramico di Borgo Malta*

#### **4.6.49 Borgo Zanetti e le sue relazioni**

Il tema morfologico della doppia cortina edificata: la prima fronte strada e la seconda arretrata si ritrova anche a Borgo Zanetti, in prosecuzione ed analogia di quanto si riscontra a Tezze. Altra edificazione in allineamento stradale si manifesta sul lato opposto di Via XXV Luglio. Caratteristica dell'impianto di Borgo Zanetti è lo slargo centrale, che raccorda tra loro due incroci sfalsati, uno con Via Borgo Cristo rivolta a sud ed uno con Via Cal Resana rivolta a nord.



*Fig. 4.172- Borgo Zanetti ed il suo spazio centrale.*

#### 4.6.50 Acque e molini tra Vazzola e Visnà – Spunti progettuali

Le trasformazioni del reticolo idraulico naturale del Favero e del Ghebo, hanno in parte modificato il quadro della sequenza dei molini che, come si è detto in precedenza, il P.A.T. riconosce come sistema di interesse paesaggistico, ambientale ed antropologico da conservare.

Lo sviluppo urbanistico recente del centro di Visnà ha a sua volta gradualmente e forse inconsapevolmente nascosto le relazioni che sono storicamente intercorse fra la frazione ed i suoi molini più prossimi: relazioni che costituiscono valore identitario ed opportunità ambientale.

Per questo motivo il P.A.T., all'interno delle più ampia strategia di riqualificazione e tutela dell'intero sistema delle ruote ad acqua, ritiene che anche il tratto urbano di Visnà della *Blue-way* del Favaro-Ghebo, debba concorrere a qualificare l'insediamento nel suo quadrante settentrionale



Fig.4.173 -Il sistema dei molini del Favaro-Ghebo a Visnà con tre impianti in adiacenza del nucleo.

#### 4.6.51 Strategie di riqualificazione dei Centri storici e della centralità dei nuclei urbani.

Gli insediamenti principali del Comune sono tutti ben distinti e si concentrano nelle varie frazioni attorno ai rispettivi Centri storici, la cui disposizione e spaziatura nel territorio, articola la struttura urbana nel quadro del territorio rurale dell'Agro.

Gli insediamenti storici pur sottolineati nella Piana dalla presenza delle architetture emergenti (chiese, ville, etc.) e formati da aggregati edilizi prevalentemente ordinati in cortine o corti, hanno sempre mantenuto morfologia solo parzialmente satura, lasciando sporadici varchi e spazi interclusi, rimasti lungamente ineditati fino ad essere occupati solo con gli sviluppi più recenti.

Questa condizione ha favorito l'inserimento di nuove edificazioni di tipo corrente ed eterogeneo, senza qualità propria, né senso della rilevanza documentale e culturale del contesto insediativo, così che i Centri storici, tradizionalmente di bassa densità, ma coerenti, sono divenuti, negli ultimi sviluppi, parzialmente frammentari in un contesto sempre meno coerente.

Le misure di tutela culturale ed ambientale stabilite dal PRG a tutela dei singoli manufatti edilizi, risultano palesemente inadeguate alle finalità che l'ordinamento regionale del Veneto da decenni fissa per la salvaguardia e la qualificazione integrale dei centri storici classificati, considerati come

“bellezze d’insieme”, da tutelare come tali per le loro tipiche qualità aggregative urbanistiche., includendo anche le pertinenze esterne e gli spazi pubblici.

In concreto l’attuale strumentazione comunale non considera adeguatamente gli spazi di relazione pubblici e privati e le conseguenti implicazioni urbanistiche, volte attuativamente al riordino degli spazi pubblici e di pertinenza ed una attenta armonizzazione di spazi, volumi, tipi edilizi e modalità di costruzione, che servirebbero alla tutela ed alla qualificazione, sono praticamente assenti.

Il P.A.T.I. dell’Agro Coneglianese, dove per ogni centro storico sono precisati la perimetrazione, gli elementi strutturali, di tessuto urbano ed architettonico peculiari dei siti, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, coglie ed esplicita questo strisciante effetto degenerativo.

Il Piano intercomunale riconosce peraltro il fenomeno come ormai difficilmente reversibile, ma non irrimediabile, e prescrive che i Comuni sviluppino in sede di P.R.C. una strategia di riqualificazione d’insieme di ciascuna delle aree, anche aggregate, perimetrate come Centri storici.

Pertanto il P.A.T. di Vazzola (che è uno dei Comuni precedenti del P.A.T.I.) ora sviluppa convintamente in dettaglio analisi specifiche che riguardano tanto la sporadica dequalificazione intercorsa nei decenni più recenti, quanto anche gli eventuali residui fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio.

E’ previsto inoltre dal P.A.T.I vigente, che il P.R.C. (P.A.T. e P.I.) intervenga con una disciplina dettagliata, diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione di ogni Centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, avendo particolare riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, e prima fra queste la residenza della popolazione originaria.

Il P.A.T. di Vazzola condivide questo orientamento generale, che recepisce, e si propone di progettare e far progettare quanti avranno occasione di intervenire nel tessuto urbano interessato, puntando sulle residue risorse materiali, percettive e organizzative dell’ambiente fisico, in modo che le prossime previste trasformazioni, siano soprattutto ricuciture spaziali, riconessioni visuali, creazioni di nuove modalità di qualificazione dei siti dell’insediamento tradizionale e della vita sociale.

In particolare il P.A.T. intende che la strategia urbanistica di tutela e riqualificazione si debba articolatamente applicare:

**a-**agli edifici connotati da evidenti caratteri storici e tipologici di interesse culturale (monumentale, documentale e ed alle rispettive pertinenze e contesti figurativi);

**b-** anche all’edificazione di più recente interposizione o di potenziale completamento.

Per queste ragioni si rendono motivatamente necessarie disposizioni utili per armonizzare, riqualificare o mitigare le condizioni dello stato attuale degli Ambiti dei Centri storici, includendo anche gli spazi connettivi di interesse pubblico interposti e tutti i fattori materiali e culturali in essere o potenziali che concorrono a sostenere, anche funzionalmente, le centralità di questi nuclei per la comunità residente.

Il PAT di Vazzola, coerentemente con il P.A.T.I intende che gli aspetti di criticità urbanistica come diffusamente rilevati, si possano e si debbano affrontare e risolvere andando oltre le normali pratiche meramente architettoniche e di arredo urbano finora attuate, di cui sono evidenti i limiti di concezione e prospettiva.

Proprio per questo motivo il P.A.T. ritiene opportuno definire, già a livello strategico, gli ***Schemi di indirizzo*** finalizzati al riassetto ed alla riqualificazione dei principali nuclei o aggregati di nuclei Storici del Comune. Schemi indicativi come il livello strategico proprio del P.A.T. impone, ma

esplicitamente destinati ad essere successivamente precisati e tradotti in termini operativi a livello di P.I., quando sono destinati ad assumere carattere definitivo e valenza urbanistica conformativa.

#### **4.6.52 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Vazzola.**

Il Capoluogo presenta due distinte aree di Centro Storico, come da Atlante regionale e da PRG che le riprende riduttivamente.

Per contro *l'Ambito del Centro storico* di Vazzola delineato dal P.A.T. li abbraccia entrambi in un'unica entità progettuale urbanistico-ambientale ed include anche altre presenze interposte di diversa qualificazione, che occorre ordinare ed armonizzare. Gli le linee principali sono le seguenti.

##### ***Nuovo liston di Via Roma, Piazza Vittorio Emanuele, Via S. Francesco.***

L'asse principale della struttura insediativa storica è costituita dalla sequenza Via Roma, Piazza Vittorio Emanuele, Via S. Francesco, ora interamente veicolare, salvo l'isolato a giardino della Chiesa ed il vasto marciapiede lungo il Municipio e i suoi annessi.

Previa adeguata deviazione sulla viabilità circostante, in gran parte disponibile, ma in parte da completare ad anello, si propone di trasformare l'intera tratta in un rinnovato "liston" marcatamente pedonalizzato (in permanenza, o anche solo temporaneo: destinato anche a mercato; feste, funzioni; manifestazioni varie, etc.), da attuarsi gradualmente.

***Passeggiata dei Tigli*** Parallelamente -a sud del centro - un altro asse prevalentemente pedonale fortemente connotato dalle alberature esistenti e di completamento in progetto vien formato con il viale dei tigli dalle Scuole, proseguendo lungo il Palazzetto dello Sport, poi Via S. Rocco, parco della Casa di Riposo, Madonna di Loreto ed eventualmente prolungato fino al Campo sportivo.

La sua funzione è di legare tra loro in regime pedonale/ ciclopedonale tutti i servizi e tutti gli spazi a verde del centro, rendendoli in permanenza accessibili da tutti, compresi scolari ed anziani, in assoluta tranquillità e comodità.

***Rivera del Favaro.*** Analogamente - a nord del centro - un altro asse connotato naturalisticamente dal tratto urbano del Favaro e dalle alberature del viale e delle rive consente una passeggiata segnata dalla presenza delle acque del rio, che è:

**a-** in parte urbana e collega tra loro gran parte delle aree residenziali nella cornice quasi continua dei giardini privati presenti, come passeggiata cittadino;

**b-** in parte aperta sulla campagna come "Passeggiata dei Mulini"- *Blue-way* del Favaro-Ghebo.

***L'isolato centrale verde.*** Il perno della nuova sistemazione del Capoluogo è costituito dall'isolato delle Chiesa, qualificato dal sagrato e dalla ampia area di contorno coperta da vegetazione, che qualifica il settore rivolto alla Canonica. In questo ambito resta da mitigare con idonee schermature arboree l'affaccio dell'ultimo intervento recente inseritosi impropriamente in un contesto altrimenti abbastanza equilibrato e, nel complesso, rispettoso della presenza di Chiesa e campanile oltre che di Palazzo Tiepolo e del vecchio municipio.

Lo schema proposto consente di reinterpretare secondo diverse angolazioni tematiche le risorse spaziali, arboree e visuali in larga parte presenti, postulando, in termini di trasformazione materiale, solo complementi e ricuciture di modesta entità, e puntando anche al rilancio di una più intensa vivibilità del centro. Vivibilità che potrà giocare per un verso sull'utilizzo:

**a-** dell'articolata sequenza di spazi pubblici, come vie e piazze urbane; per mercato, manifestazioni pubbliche e simili;

**b-** anche sul riassetto e recupero del *brolo*, con ulteriori di spazi aperti recintati e sale civiche



*Fig.1 4.- Ortofoto satellitare 2012 - Vazzola capoluogo.*



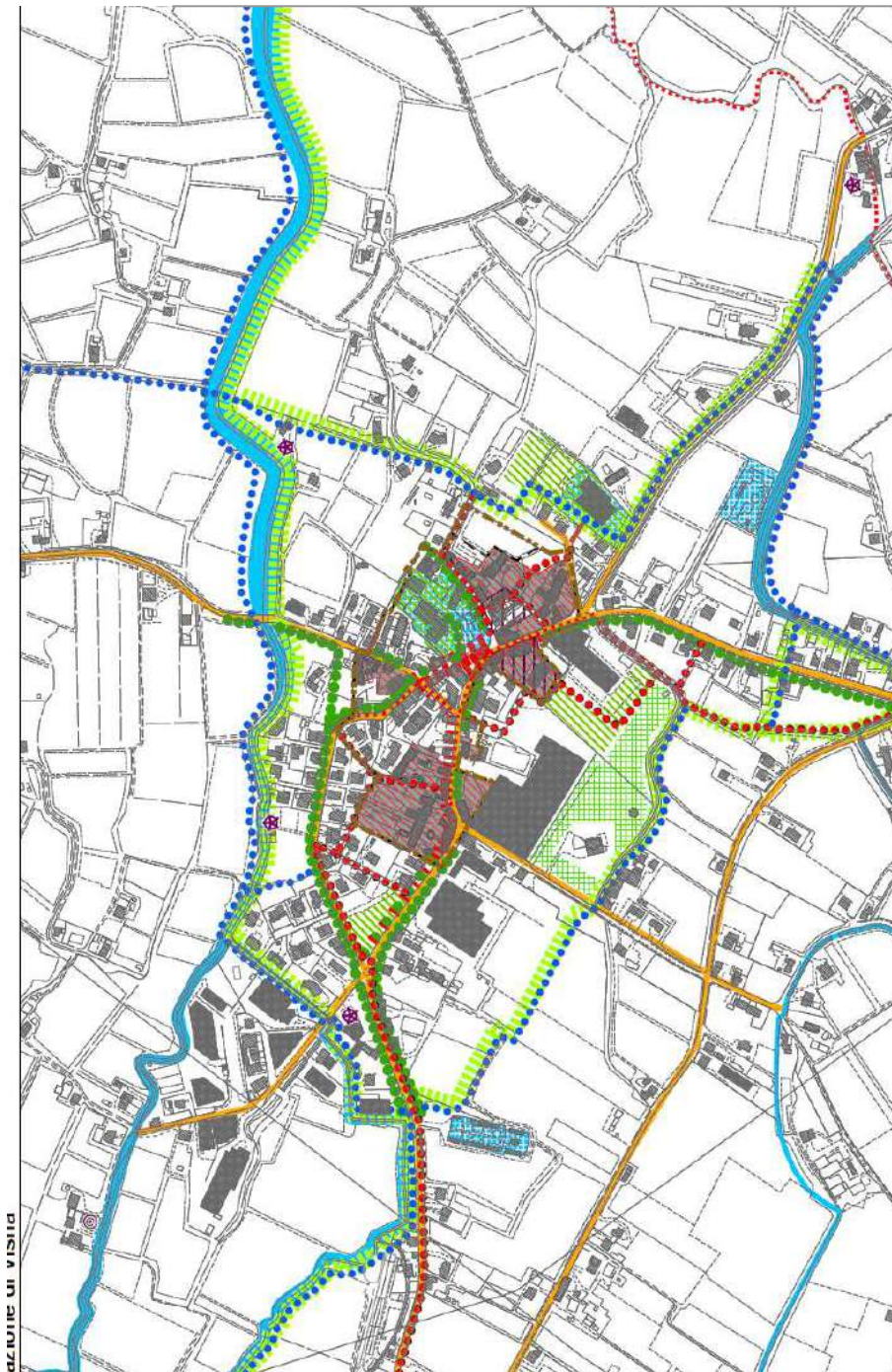






*Fig.4.176 - Ortofoto satellitare 2012 – Visnà*





ACQUEDOTTO VISNÀ

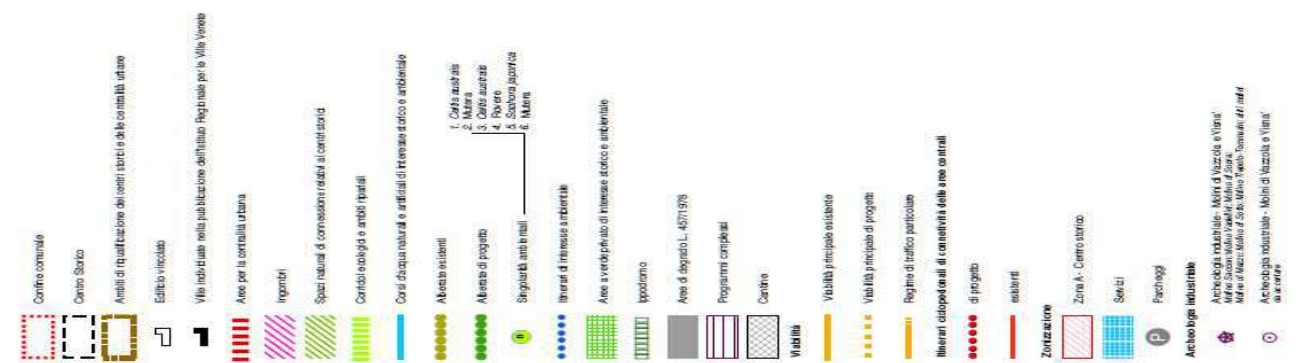


Fig.4.177 - Schema di indirizzo per la riqualificazione del Centro storico di Visnà



*Fig.4.178 - Ortofoto satellitare 2012 – Borghi Malanotte, Tezze, Malta, Zanetti*



Qualificazione di Tezze

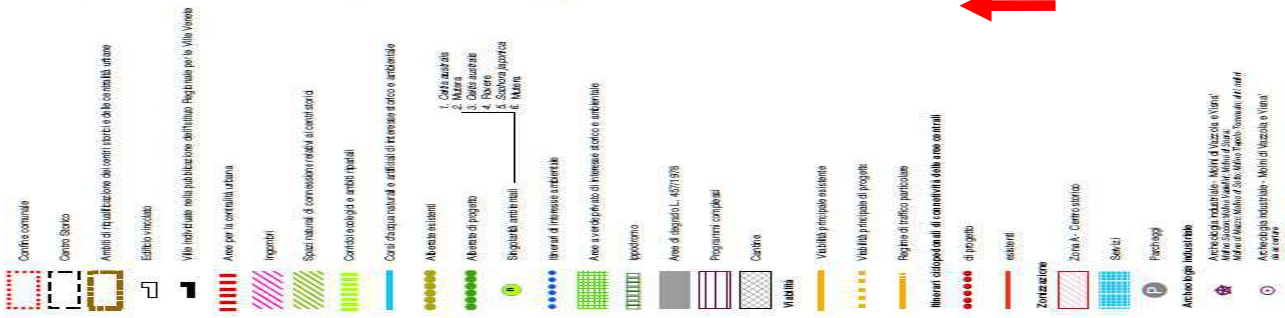
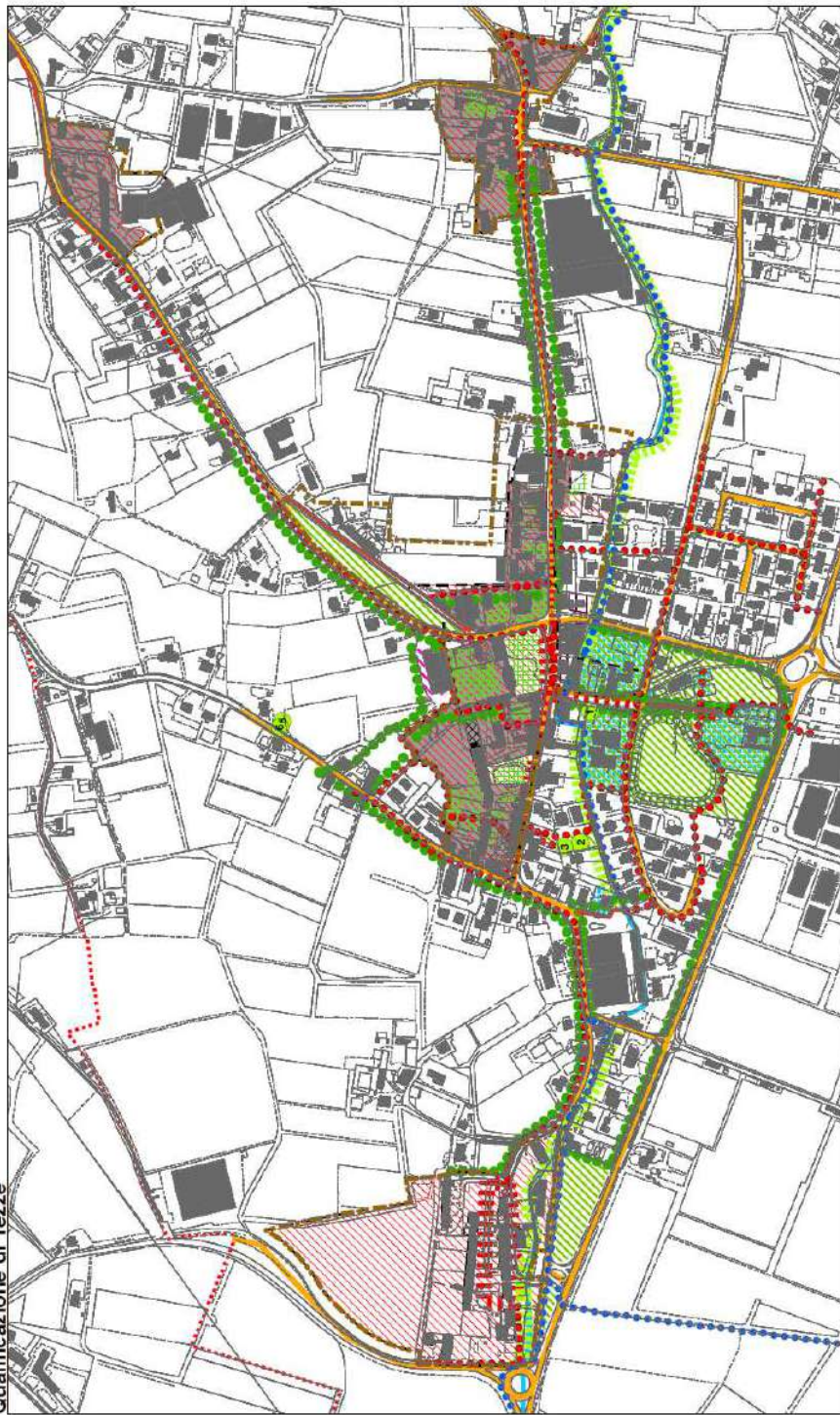


Fig. 4.179 - Schema di indirizzo per la riqualificazione dei Centri storici dei Borghi Malanotte Tezze, Malta e Zanetti

#### **4.6.53 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Visnà.**

Anche il Centro storico di Visnà, secondo le indicazioni dell'Atlante regionale, risulta formato da due parti distinte e spazialmente separate, registrate anche dal PRG.

Come altrove, il P.A.T. ritiene opportuno riunirle in unico "Ambito di Centro Storico", per dare maggiore consistenza e presenza all'insieme. In particolare nel punto di giunzione si pone anche il tema di come colmare il vuoto abnorme antistante l'ufficio Postale

##### ***Rivitalizzare la Piazza.***

Lo *Schema di indirizzo* prevede un sostanziale alleggerimento del traffico di attraversamento, in particolare della Piazza, con Chiesa e Scuole, in relazione ad una modifica viabilistica del P.A.T. sulla direttrice Vazzola - Fontanellette, da spostarsi a sud dell'insediamento su Via Cal di Mezzo, salvo un nuovo raccordo da Via Monte Grappa al molino Tonello seguendo il confine.

In questo modo l'asse principale, dove si affacciano le attività della frazione, può diventare più vivibile e sicuro e la Piazza, riordinata, può tornare ad essere ancora luogo di aggregazione sociale.

##### ***Alberature, Passeggiate e Blue-way dei molini.***

Si prevedono anche riqualificazioni con alberature in Via Monte Grappa e in Via Luminaria: qui anche con la definitiva qualificazione degli spazi verdi già presenti e bordati da alberi.

Sul margine nord dell'insediamento, in prosecuzione da Vazzola la Passeggiata dei Molini arriva da Vazzola seguendo il corso del Ghebo - Favaro e forma una estesa connessione naturalistica ed ambientale, di interesse tanto urbano, quanto paesaggistico-ambientale.

A sud un'altra passeggiata, di partendo dal Cimitero, segue il margine insediativo affacciato sulla campagna per poi piegare verso il nodo Cal di Mezzo - Monte Grappa ad incontrare la Piavesella, che costeggia fino al molino Tonello. Altro collegamento tra Piavesella e Favaro, su strade vicinali.

#### **4.6.54 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica dei Centri storici di Borgo Malanotte; Tezze, Borgo Malta; Borgo Zanetti e Borgo Bellussi**

Diversamente che a Vazzola e Visnà, ha senso considerare questi nuclei rilevati dall'Atlante regionale e a suo tempo ripresi dal P.R.G., come distinti quanto ad identità e consistenza insediativa, e nello stesso tempo è opportuno evidenziare e rinforzare le loro relazioni di prossimità in maniera articolata.

##### ***Ambito unico Malanotte-Tezze-Malta e ruolo complementare dei borghi Zanetti e Bellussi***

Il P.A.T. per un verso comprende in un unico Ambito Tezze, che è il centro di gravitazione di tutto il sistema, assieme a Borgo Malnanotte e Borgo Malta, per la loro diretta contiguità. Considera invece come funzionalmente complementari, ma fisicamente separati i borghi Bellussi e Cristo.

Lo *Schema di indirizzo* punta a ricollegare tutti i nuclei tra loro con itinerari pedonali / ciclopedonali, considerando necessario e irrinunciabile per tutti l'accesso ai servizi che si trovano concentrati a Tezze, da attuarsi con idonea riqualificazione della viabilità esistente e formazione di alberate di accompagnamento, formando in questo modo un dispositivo verde segna-percorso, a marcare la nuova interpretazione di strade finora considerate solamente destinate ai mezzi a motore.

Il *liston* di Borgo Malanotte deve tenere l'assetto pedonale attuale, ma nella connessione con Tezze si prevede di superare l'attuale discontinuità con una riqualificazione della viabilità attuale lungo tutto lo sviluppo di Via Duca d'Aosta. Così ricavando maggiore spazio e dando piena continuità alla connessione pedonale si può di realizzare una condizione di buona vivibilità estendendola anche al centro di Tezze. Analogamente si può agire nel proseguimento sia in direzione di B.go Zanetti per Viale XXV Luglio, con recupero delle pista ciclopedonale ed alberata di accompagnamento, fino allo slargo al centro della frazione.

L'altra prosecuzione riguarda il Borgo Malta in direzione del capoluogo, completando l'itinerario ciclopedonale esistente sul lato ovest della via principale fino a Borgo Bellussi. Sul lato opposto lo

Schema prevede il regime pedonale o ZTL per il tracciato della vecchia strada bianca e di riservare a verde comune il lungo prato che inquadra il complesso storico sul lato est.

#### **4.6.55“Aree di degrado” e strategie per il loro recupero urbanistico ambientale.**

Ad ampie parti dei Centri storici di Vazzola corrispondono ancora alle “Aree di degrado” a suo tempo individuate dal P.R.G. vigente, così che nella maggioranza dei casi la perimetrazione delle ZTO “A” e quelle in condizioni critiche quasi coincidono.

Questo potrebbe anche spiegare la delimitazione assai “stretta” dei Centri storici del PRG 1985 rispetto all’Ambito “allargato” di cui il P.A.T. 2015, si occupa con le strategie ora illustrate, peraltro già sommariamente anticipate dal P.A.T.I nel 2011.

Resta però aperto il tema del recupero, in gran parte ancora inattuato, di queste aree che, nonostante tutto mantengono nei fatti un autentico interesse storico-ambientale e sono perciò soggette a tutela e riqualificazione ai sensi del vigente ordinamento. Però col passare del tempo e in carenza anche delle manutenzioni di base, il diffuso stato di degrado non migliora, ma al contrario conferma ed estende la crisi in atto.

In effetti ci sono stati vari interventi che si sono attuati nell’arco trentennale di vigenza del PRG, che si riscontrano sporadicamente quanto a localizzazione, e diversi tra loro quanto ad intensità del recupero. In complesso però non sono stati abbastanza numerosi per invertire significativamente la tendenza all’abbandono di queste parti in crisi degli insediamenti storici, prevalendo un’attività edilizia a favore di nuove costruzioni negli spazi interposti e nelle lottizzazioni di espansione immediatamente contigue.

Il modello culturale del costruire “tutto nuovo”, contrapposto ad un “vecchio degradato” (che intanto resta senza cure) sembra essere ancora dominante e le prospettive di recupero in sito di volumi esistenti anche interessanti, sono troppo spesso inclini alla formula demolizione - ricostruzione piuttosto che ad un significativo recupero più o meno conservativo.

Non c’è dubbio a questo proposito che il regime semplificato dei “gradi di tutela” dei fabbricati di interesse culturale ed ambientale, agendo come freno ad una indiscriminata trasformazione degli insediamenti storici delle varie frazioni, ha anche paradossalmente incentivato committenti e progettisti poco sensibili al tema della conservazione dei caratteri insediativi ed identitari dei nuclei vazzolesi, ad attuare interventi ex novo nelle aree periferiche, dove questi avessero delle disponibilità fondiarie, piuttosto che a riqualificare l’esistente.

Per altro verso quando le disponibilità fondiarie interessano senza alternativa le aree di Centro storico e riguardano edifici con *grado di protezione* convenzionale basso (3 o 4), con un certa ricorrenza è stato possibile nel tempo, richiedere ed ottenere con semplice procedura amministrativa, un assestamento delle prescrizioni ad un grado inferiore, complice anche la progressione del degrado, in assenza di adeguate manutenzioni

Questo prassi dell’operare caso per caso e per sporadiche de-classificazioni, dovrà essere dettagliatamente riepilogato in sede di predisposizione del P.I: contestualmente ad una totale ricognizione e rivalutazione aggiornata alla attualità, dello stato di degrado urbanistico-edilizio effettivo delle aree dopo un trentennio di gestione secondo la vigente normativa.

Si badi che, ai fini del mantenimento dei caratteri identitari e culturali dei centri Storici e dei loro ambiti allargati significativi delineati dal P.A.T., la rivalutazione generale dei *gradi di protezione*, dovrà essere impostata in modo non meccanico, più documentato e progettualmente interlocutorio, ed estendersi a livello strumentazione attuativa, anche alle opere recentemente già fatte oggetto di recupero e riqualificazione, evidenziando le attuali eventuali problematicità e le future potenzialità, piuttosto che sottacerle. Il P.A.T. intende così evitare una implicita strisciante de-storicizzazione del patrimonio di interesse culturale recuperato, con conseguente de- rubricazione delle tutele.

Il carattere d’insieme degli insediamenti storici ed il recupero organico dell’inscindibile unità di dei tessuti urbani, costituiti da edificazioni anche diverse, ma tra loro efficacemente aggregate da spazi pertinenziali e spazi pubblici essi pure interrelati sito per sito secondo, caratteristiche regole, deve



*Fig. 4.180 a/b - Aree di degrado con componente prevalente da disturbo stradale*



*Fig.4.181 Nelle Aree di degrado si affiancano senza ordine edifici recuperati ed altri in abbandono.*



*Fig4.182 Area di degrado ex Consorzio agrario a Visnà in attesa di organico Piano di Recupero*



tornare ad essere il riferimento fondamentale per il recupero urbanistico ed edilizio. E gli strumenti della Legge 457/85 ed dell'ordinamento regionale articolati dal P.A.T. e dalle sue N.T.A. devono tornare ad essere lo strategico strumento di azione in tutte le articolazioni previste,

Il P.A.T. assume anche che una intensa opera preventiva di sensibilizzazione culturale e di esemplificazione vada svolta dal Comune nei confronti dei cittadini, dei professionisti e delle imprese di costruzione, per ricreare il necessario humus culturale senza il quale il recupero delle aree di degrado sarebbe destinato a languire o ad avere ancora esiti controproducenti., rispetto alle espresse finalità del'ordinamento urbanistico regionale.

Parimenti il P.A.T. assume che si possa rilanciare una strategia di diffuso e stabile recupero di tutto il patrimonio edilizio privato incluso attualmente nelle Aree di degrado già perimetrata e che oggi strategicamente nel P.A.T. si riconfermano esplicitamente ai sensi della L.457/85, salve solo le precisazioni conformative necessariamente demandate al P.I.

Tuttavia questo sviluppo non si può avviare ed attuare con successo, senza affiancarlo con gli interventi di qualificazione degli *Ambiti dei Centri Storici* di cui si è detto.

Il P.A.T. ritiene indispensabile armonizzare in sede di P.I., con tutte le opportune forme di coordinamento funzionale e temporale, gli interventi individuali dei singoli privati e quelli di iniziative immobiliari, con una costante azione di stimolo e di sostegno sviluppata passo passo nel senso della qualificazione d'insieme del contesto urbano.

Il recupero e la riqualificazione dell'edilizia privata - che vuol dire ammodernamento e progresso abitativo o funzionale, senza rinunciare alla storicità di abitazioni ed uffici- ha senso se si viene ad inquadrare in un contesto integrato di coerente riqualificazione e adeguamento degli spazi di pertinenza privata e di quelli pubblici di socializzazione. Solo così investimenti privati ed investimenti pubblici si valorizzano vicendevolmente, a beneficio di tutti.

Questo tipo di sinergia è assolutamente necessario e postula:

a) atteggiamento dinamico e propulsivo da parte dell'Amministrazione – che agisce in sede di programmazione con il P.I, ed in sede di opere pubbliche con interventi propri ed altri in regime di convenzione o di intervento complesso;

b) atteggiamento dinamico, collaborativo e lungimirante da parte di privati.



Fig. 4.183 Il recupero urbanistico - ambientale delle Aree di degrado è prioritario a Visnà.

#### **4.6.56 Tutela e riqualificazione dei caratteri tradizionali del territorio agricolo**

Nel territorio di Vazzola un numero significativo di edifici della tradizione rurale si ritrova, oltre che nei Centri storici o nei relativi Ambiti allargati di cui si è detto, anche diffusamente nella campagna. Sono ancora diversi gli edifici isolati -in parte occupati ed in parte no- ed in discrete condizioni di conservazione, che presentano fedelmente i caratteri propri della tradizione rurale.

Il P.A.T. considera che da tempo il PRG 1985 vigente li individua diffusamente e li sottopone ai corrispettivi gradi di protezione, e ritiene che questa strategia debba essere mantenuta, ma anche aggiornata tenendo conto:

- a) delle trasformazioni o degradi intervenuti negli anni fino ad oggi;
- b) delle trasformazioni agrarie del contesto rurale di appartenenza, soprattutto in relazione alla dinamica delle aziende agricole attive, dismesse, etc.;
- c) dell'edificazione di nuovi edifici residenziali o rustici nelle pertinenze o adiacenze o Nuclei ad edificazione diffusa.

Questo tipo di tutela nel P.A.T. va di pari passo con il nuovo regime strategicamente orientato a favore del Territorio a Agricolo Integro T.A.I., in tutti i casi in cui questo tipo di edificazione si trova a farne parte, sia per la parte abitativa che per gli annessi rustici.

In tutti i casi per gli edifici rurali comunque ubicati, sia nel quadro del T.A.I., sia in area agricola normale che si trova ai margini degli abitati, come pure per le unità incluse negli Ambiti dei centri storici, il P.A.T. prevede una evoluzione delle azioni di tutela, inserendo gli immobili o gruppi di immobili in un contesto loro appropriato: da conservare, o da ricreare a seconda dei casi, mediante Schede particolareggiate o progetti di inserimento contestuale, paesaggistico / ambientale.

Le modalità sono previste in calibrata analogia con le misure di tutela da attuarsi negli Ambiti dei centri storici, così da semplificare il quadro normativo.

Lo stesso vale per gli edifici della tradizione rurale e che si trovino entro i perimetri dei Nuclei ad edificazione diffusa, intercalati ad edificazione più recente e non sempre armonizzata al contesto.

#### **4.6.57 Sistema dei Molini tra Vazzola e Visnà di interesse archeo-industriale ed ambientale**

Il P.A.T. con l'individuazione della storica sequenza di impianti molitori sviluppatasi in riva al Favaro ed al Ghebo, per la sua intrinseca valenza documentale e per le potenzialità paesaggistico ambientali l'ha considerata unitariamente e classificata come una delle Invarianti ed anche come una delle parti fragili del territorio vazzolese.

In sede di progetto urbanistico di Trasformabilità il P.A.T. stabilisce una strategia di recupero complessivo estesa all'intero sistema dei molini tra Vazzola e Visnà, riscattandolo dal degrado in cui versa anche per carenze di conoscenza e di visibilità, e per prevenire iniziative sporadiche che, se non riportate tempestivamente ad un programma organico e coordinato, porterebbero alla dissoluzione del valore che il loro sistema rappresenta.

In questo caso oltre a rinvviare la P.I. per una aggiornata schedatura e per la formulazione di schede progettuali opportunamente articolate (modalità per il recupero edilizio, destinazioni d'uso ammesse, etc.) il P.A.T. intende che si rafforzino le tutele ambientali riservate ai corsi del Favaro e del Ghebo in piena sinergia con quelle dei loro storici apparati idraulici impianti molitori di acclarato interesse archeo-industriale.

Ovviamente il P.A.T. strategicamente considera che si debbano tutelare contestualmente anche i dispositivi idraulici storicamente installati ed in parte superstiti e/o ripristinabili, che fornivano molini del sistema la necessaria energia.

Tutelare significa anche riutilizzare o reinterpretare modernamente gli assetti antichi, ma non stravolgerli o piegarli ad estemporanee convenienze energetiche di incerto esito a medio e lungo termine.

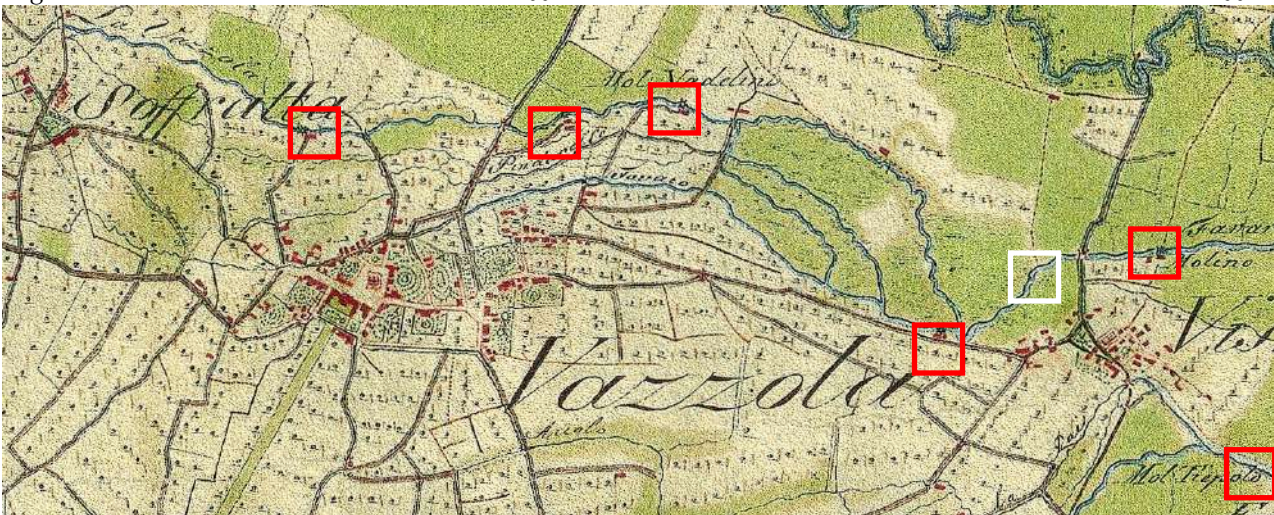


Fig.4.184-185 Edifici rurali di interesse storico nel centro urbano o nelle sue immediate adiacenze



Fig.4.186 Edifici rurali tradizionali nel loro tipico contesto paesaggistico del territorio agricolo

Fig.4.187 In rosso i molini storici tra Vazzola e Visnà dal Von Zach. In bianco il Molino di Mezzo.



#### 4.6.58 Il Settore Produttivo.

In coerenza con il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale, a Vazzola il settore produttivo presenta il tema della riorganizzazione generale, anche fisica e della riqualificazione del modello insediativo della sua consolidata attività manifatturiera, artigianale ed industriale, dalla quale dipende il moderno sviluppo economico di questo territorio tradizionalmente agricolo.

Questo tema costituisce una delle principali questioni della pianificazione a suo tempo affrontate a livello intercomunale dal P.A.T.I. in considerazione del fatto che, in genere, le aree produttive nell'Alta Pianura sono interessate ormai da un decennio da radicali processi di trasformazione, parte in dismissione e parte in rinnovamento, ma con incontrollata tendenza ad eccessi di terziario.

Processi che la crisi finanziaria mondiale dal 2007/8 ad oggi ha solo congelato e che da allora richiedono un monitoraggio a tutti i livelli, e nello specifico del presente P.A.T. una speciale **Ricognizione delle Aree Produttive** costituente **Allegato** allo Strumento strategico, come stabilito dalle NTA del PATI vigente.

Da questa fonte nella presente Relazione si riprendono in sintesi gli esiti, salvo rimandare per i procedimenti ed i dettagli all'Allegato stesso.

In generale – con riferimento al P.A.T.I. - la attuale distribuzione degli insediamenti produttivi industriali ed artigianali non rende possibile praticare ovunque una medesima strategia aggregativa sul versante della localizzazione e della densificazione, e serve invece che i singoli strumenti comunali approfondiscano la questione secondo le specificità diverse dei rispettivi territori.

Infatti Vazzola, dispone di aree produttive di recente insediamento, considerate “significative” dallo Studio QUAP del 2005 e modernamente attrezzate, almeno a livello primario dei servizi di base.

Di conseguenza il progetto del PAT , in questo Comune eminentemente manifatturiero, può puntare alle strategie di sviluppo e di riassetto illustrate ai punti seguenti.

#### Comune di Vazzola

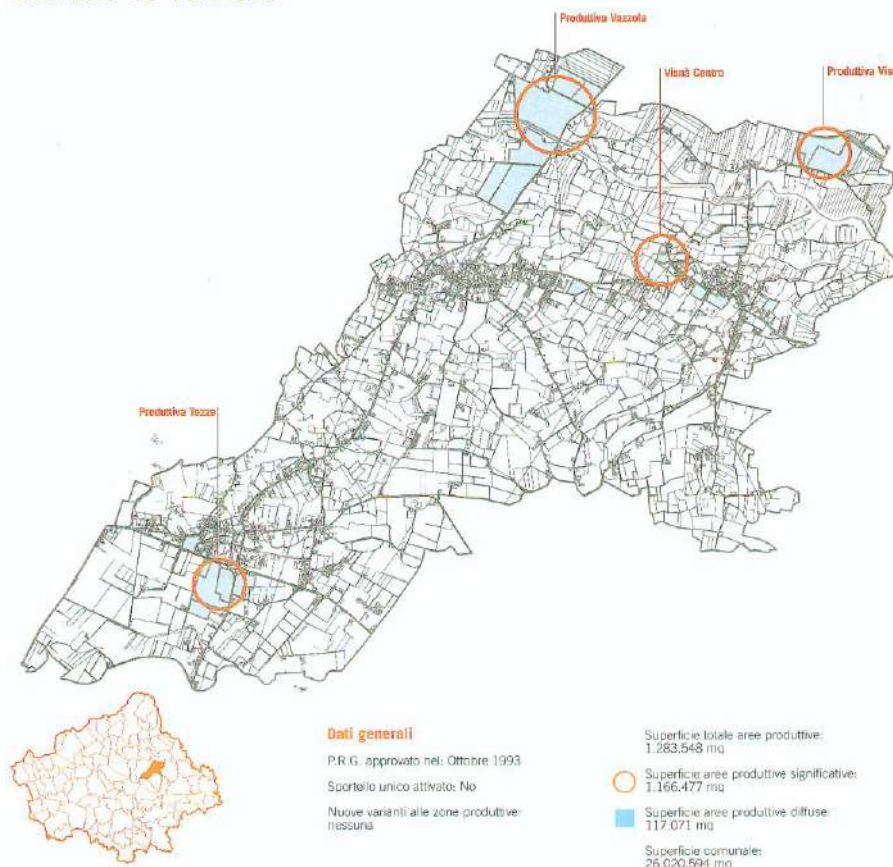


Fig. 4.187 - Scheda QUAP delle aree produttive di Vazzola

#### **4.6.59 Sostanziale mantenimento dello *status quo*.**

Considerata la reale consistenza e la diffusa idoneità della dotazione attuale delle aree produttive a vocazione manifatturiera, in linea con il P.A.T.I. vigente, il P.A.T. di Vazzola prevede come principale obiettivo strategico il sostanziale mantenimento dello *status quo* per quanto riguarda le localizzazioni produttive e per quanto concerne la loro estensione in superficie, tenuto ovviamente conto dei disposti sovraordinati e restrittivi del PTCP.

In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza territorio agricolo e si punta invece prioritariamente alla qualificazione ed al completamento ed estensione di quelle esistenti classificate come "ampliabili" dalla pianificazione sovraordinata.

#### **4.6.60 Consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola.**

In termini di sviluppo economico e sociale questo obiettivo, solo apparentemente statico e coerente con quello del P.A.T. I., tematico, è invece tanto ambizioso, quanto realistico.

Infatti il P.A.T. per quanto concerne la consistenza e la resilienza delle dotazioni urbanistico-edilizie già in essere e in attività, constata oggi che il settore produttivo manifatturiero di Vazzola ha mostrato di riuscire a contrastare efficacemente ed evitare tutte le più temibili tendenze (riduzioni, cassa integrazione licenziamenti, chiusure, smantellamenti, delocalizzazioni, dismissioni) in atto nei Comuni contermini del comprensorio produttivo di appartenenza nell'Alta Pianura trevigiana..

Ciò ha consentito l'attraversamento delle difficoltà congiunturali in atto dal 2007/8 senza menomazioni, tanto che si può ora guardare attendibilmente al loro definitivo superamento a breve termine.

Questa valutazione conclusiva della Ricognizione, connota la singolarità del caso Vazzola in base alle sue articolazioni a significative, come ai punti che seguono.

#### **4.6.61 Scarsa tendenza alla delocalizzazione all'estero delle imprese principali**

Premesso che una sola impresa manifatturiera importante ha risposto al Questionario ricognitivo ventilando una eventualità di delocalizzazione all'estero, tutte le altre hanno manifestato l'intenzione di restare a Vazzola e in genere di voler mantenere senza spostamenti le attuali disponibilità insediative che coincidono anche con effettive opportunità localizzative e ad economie di scala distrettuali.

Passando dal quadro dei "desiderata" registrati dal Questionario ricognitivo, alle effettive dinamiche sul territorio comunale in esame, in concreto:

a) non si è riscontrata alcuna attività di dismissione o smantellamento di linee produttive, che restano tutte integre ed efficienti;

b) non si è riscontrata la temuta tendenza allo svuotamento di immobili produttivi che sono in gran parte di recente o anche recentissima formazione, a scapito dei settori manifatturieri tradizionalmente presenti, per dare luogo a insediamenti terziari o a capannoni non occupati.

La dominante dimostrazione di resistenza tocca tutti i settori del manifatturiero locale, strutturalmente inseriti nei distretti specializzati dell'Alta Pianura tra produzioni meccaniche ed elettromeccaniche in metallo e/o materia plastica, di mobili, di confezioni, ed altro, in parte come semilavorati ed in parte come prodotti finiti.

Come ipotizzato già dal P.A.T.I., ed ora constatato dalla più aggiornata Ricognizione vazzolese, molte di queste imprese settorialmente qualificate e competitive a livello nazionale ed internazionale, anche in tempi di crisi strutturale, si presentano come parte non riducibile, né eliminabile dei loro rispettivi mercati di sbocco.

E questa è attendibilmente la prima ragione per cui le imprese piccole, eccezionalmente medie, del comparto produttivo locale, pur facendo parte dell'indotto di imprese e/o mercati maggiori – nazionali e esteri- in ciascuno dei settori merceologici di appartenenza, sembrano avere saputo resistere complessivamente e singolarmente alla “prova di tenuta” di questi anni.

#### **4.6.62 Imprenditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente e duttile.**

Come conferma le Ricognizione anche su base *ISTAT 2011* sulle imprese produttive e dei servizi, la maggioranza delle imprese vazzolesi, si regge su base familiare ovvero è dominata da attività individuali, o di pochissime unità addette, secondo modelli tradizionali di imprenditorialità diffusa e polverizzata. Tuttavia è proprio questa struttura minutissima, in apparenza fragile, a garantire la massima resilienza e duttilità aziendale a fronte di criticità congiunturali anche prolungate.

Naturalmente esistono anche imprese di maggiore taglia ed articolazione, ma in rapporti complementari e di sussidiarietà con le altre presenti in sito.

#### **4.6.63 Diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi.**

Dopo avere resistito alla congiuntura negativa ancora in corso, oggi, per uscire dalla crisi ed avviarsi al suo superamento, anche a Vazzola il settore produttivo sembra aver iniziato a considerare e ad esperire strategie di maturazione e rinnovamento economico ed occupazionale:

- a) con varie forme diversificazione in senso verticale e/o orizzontale nella filiera di settore di appartenenza;
- b) avviando nuove e più avanzate lavorazioni o forme di conduzione e di interfaccia con la clientela industriale o commerciale di destinazione.

In particolare molte delle imprese manifatturiere vazzolesi appaiono attendibilmente in grado di rilanciare- rinnovandole - le rispettive produzioni ed affrontare una nuova fase di sviluppo, più matura ed evoluta e sensibile ai nuovi caratteri dei mercati: ad es. passando dalla sola fornitura dei prodotti già apprezzati, alla collocazione di pacchetti integrati di servizi connessi di consulenza progettuale e di sviluppo nelle applicazioni, e quindi di assistenza gestionale after-market alle imprese clienti. Infatti, soprattutto sui mercati emergenti i prodotti vanno “assistiti” preparando e sostenendo *i partner* di destinazione e diffusione, per una stabilizzazione di questi sviluppi.

Tutto questo rappresenta una promettente prospettiva di sviluppo economico per le attività manifatturiere locali, che esse sono in grado di cominciare ad attivare già ora o a breve termine, se lasciate operare e competere sui loro mercati per almeno un decennio senza turbative in sede locale di carattere insediativo e logistico.

Il P.A.T. Vazzola con le sue strategie ovviamente intende agevolare ed incentivare l'affermarsi di queste prospettive, che sono anche la principale opportunità di progressiva e condivisibile conversione verso i servizi delle aree produttive “ non ampliabili”, che per nel Comune sono diverse e consistenti, e che operando diversamente verrebbero ingiustamente penalizzate.

#### **4.6.64 Effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione.**

Nel comprensorio coneglianese-pordenonese gli accordi di rilancio industriale intervenuti nei mesi scorsi alla Electrolux-Rex, hanno modificato radicalmente, fino ad invertirle, le prospettive di cessazione totale che ipotecavano il futuro manifatturiero dell'intero territorio dell'Alta Pianura.

Con il rilancio della produzione principale, è ragionevole prevedere contestualmente:

- a) la formazione assistita e diffusa nei Comuni contermini di nuove piccole imprese figliate e collegate per lavorazioni complementari, così da configurarsi come una specie di *spin-off* della stessa;
- b) il contestuale riassorbimento parte degli esuberanti di manodopera non reimpiegati dall'impresa principale.

Così l'indotto connesso, vecchio e nuovo, della ripartenza della maggiore impresa dell'elettrodomestico ha ancora una reale necessità di spazi e servizi che, coerentemente con le

disposizioni del P.A.T.I. tematico, il P.A.T. di Vazzola prevede si concretizzi definitivamente nelle aree produttive del Comune.

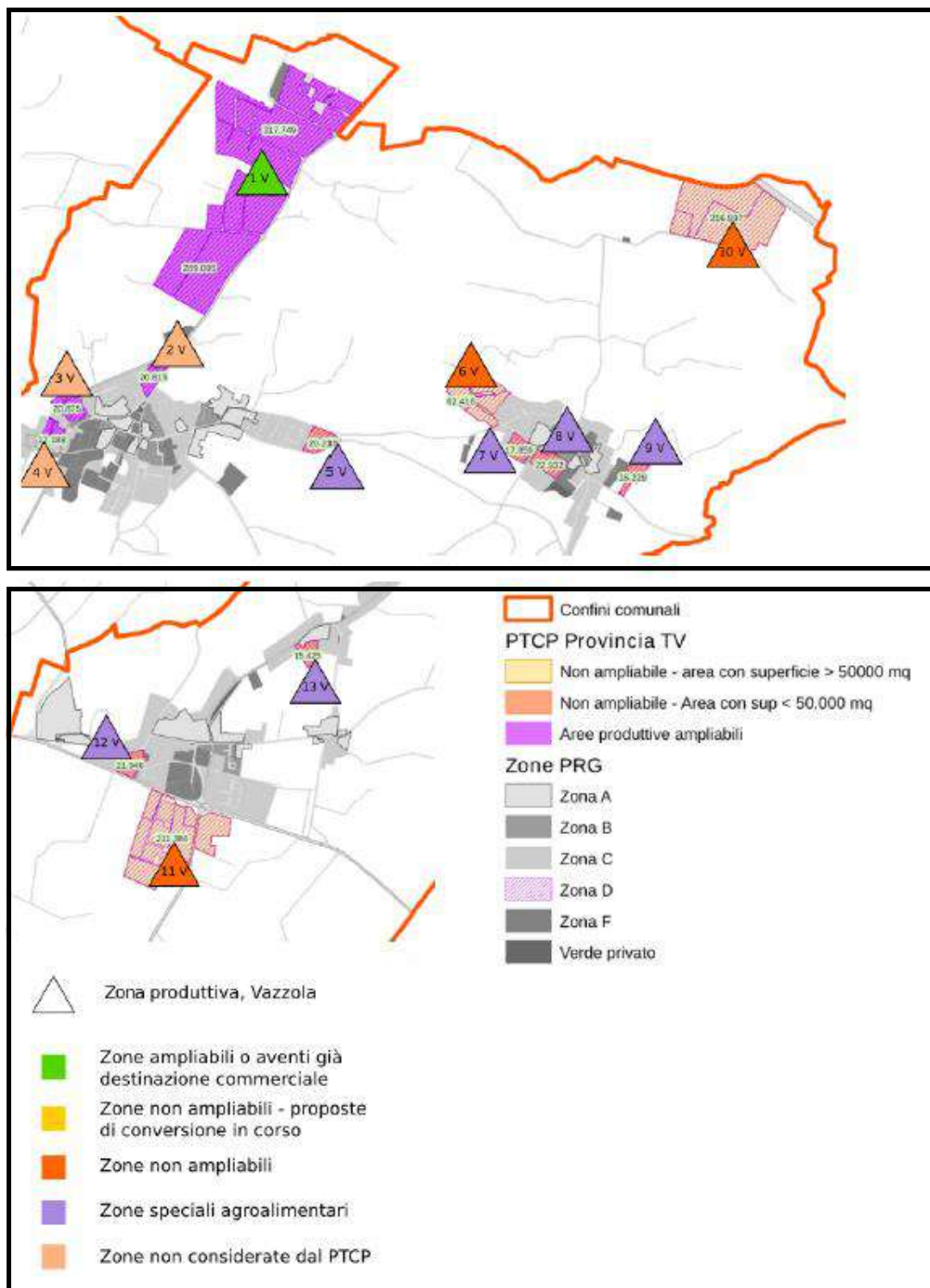


Fig.4.188 a/b – Ricongnizione delle aree produttive di Vazzola – Stato attuale nord e sud

Il P.A.T. ritiene che puntando a questo obiettivo si debbano privilegiare quelle classificate “ampliabili” per gli eventuali nuovi insediamenti di maggiore dimensione, oppure per ospitare aggregazioni o riaggregazioni importanti di piccole imprese, vecchie e nuove, tali da costituire insediamenti unitari, possibilmente basati su potenziali sinergie, e/o integrazioni verticali o orizzontali delle filiere di prodotto.

Nel contempo però il Piano strategico comunale deve guidare anche la delicata fase di transizione per il recupero urbanistico edilizio e funzionale delle aree produttive locali oggi adibite regolarmente ad uso produttivo, ma classificate “non ampliabili” dal PTCP e dal P.A.T.I e come tali recepite e normate anche dal PAT di Vazzola.

In questo complesso processo di prevista conversione, per i limiti imposti dalla pianificazione sovraordinata recepiti dal P.A.T., non sembrano esserci concrete strategie alternative all’affermazione, là dove c’è un apprezzato *know-how* di prodotto, ad una sua evoluzione progressiva verso la fornitura di servizi tecnologici, specialmente servizi alle imprese, assecondando le tendenze spontanee già in fieri.

Queste trasformazioni -di fatto obbligate - devono trovare P.A.T. e nelle sue Norme tecniche di Attuazione una disciplina congruente con le vocazioni locali e compatibili con un ragionevole riassetto delle aree “non ampliabili”, che risulti conveniente e promettente per le imprese.

progressivo ambito produttivo	destinazione da PRG	note	superficie da PRG	categoria superficiale -da PTCP	prevalenza terziario	vicinanza residenziale	presenza ambiti non urbanizzati	collegamento rete viaria	presenza fognature-acquedotti o depurazione	Indicazioni PTCP	realizzabilità ambiti non urbanizzati secondo indicazioni PTCP
1 D1		Viazioni (significative QUAP)	106.754	> 50.000 mq	no	no	no	si	no fognature	ampliabile (art. 14 NTA)	-
2 D2		commerciale, dirigenza, artigianato di servizio	20.815	non previsto	si	marginale	si (ambito Interamenti e da attuare)	si	si	non previsto	-
3 D2		meccanico, rivende, attività di vicinato	20.875	non previsto	si	si	no	si	si	non previsto	-
4 D2			12.188	non previsto	si	si	no	si	si	non previsto	-
5 D4		centine sociali	20.215	<50.000 mq	no	marginale	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale) o b) (servizi, terziario, magazzini)	-
6 D1		Viazioni centri (significative QUAP)	62.416	> 50.000 mq	no	marginale	si	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 12, c.2, NTA) o ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale) o b) (servizi, terziario, magazzini)	si
7 D4		centine	17.859	<50.000 mq	no	si	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale)	-
8 D4		centine	22.929	<50.000 mq	no	si	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale)	-
9 D4		magrino (trasformazione prodotti agricoli)	16.228	<50.000 mq	parte vendita, parte produzione	marginale	no	si	si	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale) o b) (servizi, terziario, magazzini) o c) (attività compatibili con agricoltura)	-
10 D1-3 e D4		Viazioni (significative QUAP)	216.967	> 50.000 mq	no	no	no	adeguamento scato, ma presenza di piano	7	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma b) (servizi, terziario, magazzini) o c) (attività agricole, fotovoltaico, ecc.)	-
11 D2 (commerciale) e D1 (artigianale)		Tasse (significative QUAP)	211.364	> 50.000 mq	no	marginale	no	si	no fognature	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale) o b) (servizi, terziario, magazzini) o c) (attività compatibili con agricoltura)	-
12 D4		centine sociali	21.948	<50.000 mq	no	si	no	si	no fognature	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale)	-
13 D4		centine	15.425	<50.000 mq	no	si	no	si	no fognature	non ampliabile - riconversione ai sensi dell'art. 13 comma a) (previsto residenziale)	-



CATEGORIA	SUPERFICIE	INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE PER COMUNE
Area significativa secondo il QUAP della Provincia di Treviso		
Conferma della destinazione (PTCP=PATI) - zone ampliabili	606.754	47,93
Conversione della destinazione (PTCP=PATI) - zone non ampliabili	0	0,00
Conferma della destinazione (PTCP≠PATI) - zone non ampliabili	490.797	38,77
Conferma della destinazione - zone non ampliabili speciali	114.605	9,05
Zone non considerate dal PTCP	53.878	4,26
<b>TOTALE</b>	<b>1.266.034</b>	<b>100,00</b>

Fig.4.189 Ricognizione delle Aree Produttive Tabella analitica dello stato attuale

#### 4.6.65 Aree produttive - Previsioni in base alla Ricognizione allegata al P.A.T.

In sede di prima valutazione con le più precise determinazioni della Ricognizione allegata, il P.A.T. prospetta le previsioni comunali riportate nella **Cartografia speciale** della Ricognizione e sintetizzate nel prospetto dei **Dati Riepilogativi**.

In particolare si osservi che una parte corrispondente ad una quota trascurabile delle aree produttive attive nel territorio del PAT è oggetto procedimenti o dichiarazioni di interesse spontanei per una conversione segnalati dall'Amministrazione, per puntare ad altre destinazioni più consone alla loro dimensione ed ubicazione.

La tendenza Vazzola è molto al di sotto della quota fisiologica media del 10% assunta a suo tempo dal P.A.T.I. per questo tipo di evoluzione ed appare comunque molto ben sopportabile dal tessuto economico e territoriale. Il che è un dato positivo per quanto riguarda la tenuta e la continuità de comparto manifatturiero vazzoese.

Per altro verso questo è un fattore di remora all'avvio dei procedimenti di conversione urbanistica di aree moderne, efficienti ed idonee, postulati in astratto dal PTCP vigente,

Infatti circa un terzo della superficie complessiva delle aree produttive dovrà passare per la procedura di conversione prescritta dal PTCP e recepita dal PATI e del P.A.T., cosa che la pianificazione attuativa dovrà sviluppare con molta attenzione e sfruttando tutti gli strumenti disponibili per dare attuazione al ed articolare nel tempo e nella materiale attuazione i disposti del Piano provinciale. La stessa procedura riguarda le aree produttive non individuate dal PTCP, ma individuate più minutamente dal PAT, che pure corrispondono ad una minima parte, non rilevante, delle aree produttive effettivamente presenti oggi.

Si deve infine considerare fisiologica ed ideale per la specializzazione agronomica del territorio dell'Agro Coneglianese sud-orientale, la previsione che circa ben più di decimo (media PATI) delle strutture produttive di Vazzola, si qualificano come aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare, come cantine in prevalenza, ma anche come mulini, caseifici e serre di orto-frutta, tutte esistenti ed attive mantenendo le attuali localizzazioni e prevedendo i necessari adeguamenti

#### 4.6.66 Aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili” nelle previsioni del P.A.T

##### 4.6.67 Area produttiva Vazzola.

Nel recepimento della disciplina e della classificazione delle aree produttive stabilita dal P.T.C.P e dal P.A.T.I. vigenti, il P.A.T. conferma l'area industriale ed artigianale Vazzola come l'unica considerata “ampliabile”, costituente un insediamento produttivo articolato a nord del capoluogo, a cavaliere del Monticano. Tale area è connotata dalle funzioni produttive specifiche riservate al settore secondario quali industria, artigianato, e solo in questo contesto, la connessa dotazione logistica di magazzini, depositi e simili.

#### **4.6.68 Aree produttive “non ampliabili”**

Le diverse aree definite dal PTCP “non ampliabili”, riportate in cartografia di progetto alla Tav. 4 e nelle grafie che seguono in questo capitolo, in considerazione della delicatezza della complessità dei processi di trasformazione derivanti dal Piano provinciale, ove utile ed opportuno, vengono indirizzate dal PAT ad un processo rivisitazione urbanistico -funzionale.

La Ricognizione delle Aree produttive è la prima fase di inquadramento, di adeguata articolazione e sensibilità, dove si possano contemperare interessi pubblici e privati e suddividere i complessi produttivi ed immobiliari interessati in Comparti edificatori e Stralci attuativi funzionali attentamente studiati. Il P.A.T. ne trae le coerenti indicazioni, direttive e prescrizioni strategiche

Questo processo di pianificazione in sede attuativa può eventualmente anche ricorrere a strumenti come il Piano di Recupero, dove questo risultasse lo strumento attuativo utile ed opportuno per sciogliere situazioni complesse o bloccate, da affrontarsi in sede di P.I.

Secondo la Normativa del PAT in tutte le aree produttive presenti e classificate come “non ampliabili”, sono transitoriamente fatte salve per l'arco di validità delle rispettive convenzioni le previsioni dei P.U.A. vigenti, compatibilmente con gli obiettivi di sostenibilità del P.A.T.I., recepiti dal P.A.T. e salvo che un eventuale strumento attuativo come ad es. un Piano Recupero delle Aree Produttive inquadrato nel P.I non intervenga ad assorbirle e/o integrarle.

Tenuto conto delle possibilità offerte dal P.T.C.P.(cfr. artt.13 e 14 NT) che il P.A.T. di Vazzola recepisce, nella prospettiva di riconversione stabilita dalla pianificazione sovra-ordinata, per tutte le aree “non ampliabili” o equiparate, sprovviste di P.U.A. (o il cui P.U.A. sia venuto a scadenza) è previsto che il P.I. programmi a livello attuativo, gli interventi urbanistico-edilizi conformativi riguardanti gli insediamenti esistenti, eventualmente anche interessando aree agricole adiacenti.

Nell'eventualità che si renda utile ed opportuno formare un Piano di Recupero delle Aree Produttive, per gli insediamenti esistenti in contrasto con la destinazione prevista dal P.I., il P.A.T. consente esclusivamente gli interventi edilizi prevalentemente conservativi del Codice dell'Edilizia, fatta salva la possibilità di applicare la procedura di S.U.A.P. in variante al P.A.T. ed alla connessa strumentazione comunale. Da notare che in tali aree il P.A.T. fa transitoriamente salve le previsioni del P.R.G. e comunque non oltre il primo P.I. di attuazione del P.A.T.

In tal caso la progettazione operativa dovrà verificare la presenza delle condizioni ambientali ed infrastrutturali necessarie previste dall'art.15 del P.T.C.P.

Coerentemente con i disposti del P.A.T.I. vigente, e tenuto conto del recente notevole incremento dello sviluppo del settore vitivinicolo locale, nel P.A.T. si individuano come “insediamenti produttivi speciali” tutti quelli dove operano aziende industriali/artigianali locali per la produzione vinicola, casearia, molitoria e delle attività affini per la trasformazione dei prodotti agricoli di eccellenza del territorio di Vazzola, del P.A.T.I. e/o della Sinistra Piave, comunque qualificati.

Secondo la disciplina del P.A.T., tali insediamenti produttivi speciali possono mantenere la localizzazione e la destinazione in essere ed effettuare eventuali completamenti, ampliamenti e integrazioni funzionali, così come estendere l'operatività anche ad attività complementari come la degustazione, la vendita al pubblico dei prodotti e dei loro derivati in locali appositamente predisposti e distinti dagli spazi di produzione.

In questi “insediamenti produttivi speciali” è anche consentita l'integrazione con attività accessorie di ristorazione e ricettive di tipo agriturismo o alberghiero - ove ne ricorrano le condizioni - che eventualmente il P.I. provvederà a stabilire operativamente con adeguata strumentazione..

Questa stessa disciplina si può applicare anche alle aziende agricole locali attive individuate e perimetrate in Tav. 4, alla data di adozione del P.A.T. nei predetti settori agro alimentari: viticolo, caseario, molitorio, le quali abbiano una produzione agroalimentare complessiva elevata di effettivo livello industriale/artigianale e/o largamente eccedente la trasformazione della produzione proveniente dalla sola superficie agricola aziendale coltivata pertinente.

Per il P.A.T. la conversione può avvenire su richiesta della stessa azienda, che scorpora la parte agroindustriale e le relative pertinenze immobiliari non agricole, ovvero obbligatoriamente, quando

le dimensione produttiva agro industriale risulti stabilmente prevalente sulle restati attività praticate. In ogni caso lo scorporo deve attuarsi in sede di P.I., entro il sito da esso stabilito, e senza che al modificazione risulti riduttiva della SAU aziendale.

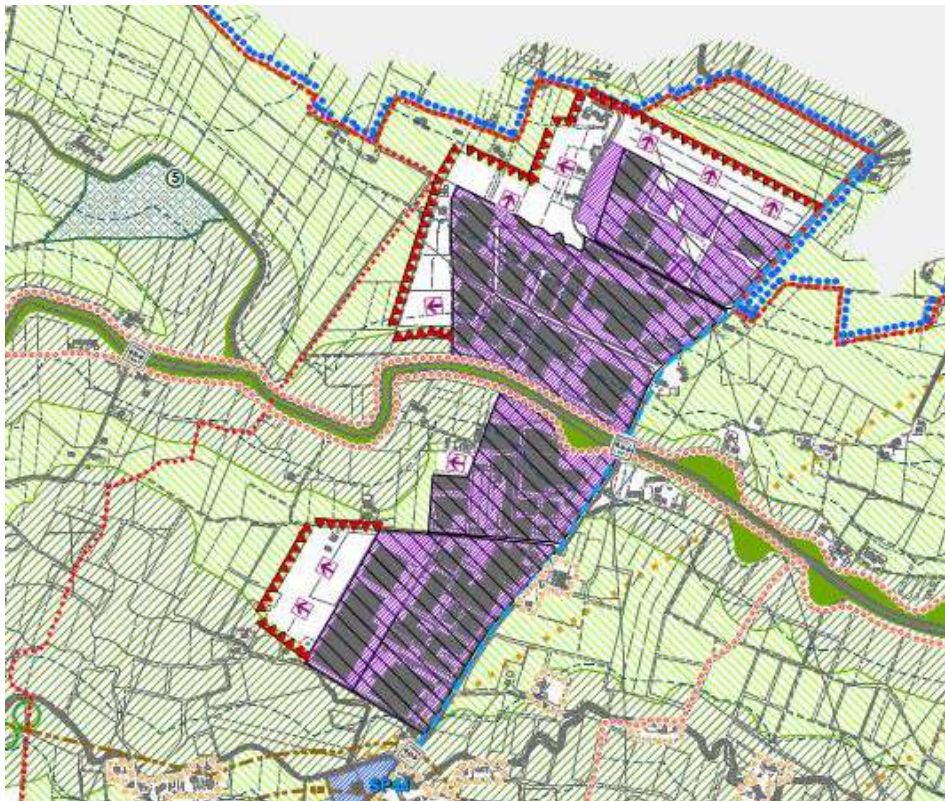


Fig. 4.190 - PATI Agro Coneglianese 2011- Tavola 4 - Estratto con area produttiva Vazzola

Fig.4.191 -PAT Vazzola - Tavola 4- Estratto con area produttiva Vazzola incrementata del 10%



#### **4.6.69 Dimensionamento dell'area produttiva ampliabile Vazzola**

Dalle valutazioni conclusive della Ricognizione delle Aree produttive allegata al P.A.T. emerge che a Vazzola il comparto produttivo insediato e consolidato, diversamente che nei centri limitrofi ha mostrato:

- a) di non avere subito dalla crisi congiunturale durata dal 2007/8 ad oggi contraccolpi gravi, comportanti chiusure e/o riduzioni della produzione o sottoutilizzo o abbandono degli stabilimenti;
- b) di avere resistito alla crisi in condizioni di produzione continua, grazie anche alla specializzazione in alcuni settori manifatturieri, diffusamente presenti a Vazzola, risultati non-riducibili nei mercati di riferimento - con significativa quota dell'export- e presumibilmente destinati a mantenere questo loro carattere nel tempo;
- c) di basarsi da un lato su una imprenditoria e su maestranze locali organizzate in unità minime, molto duttili e flessibili; e dall'altro sulla presenza anche di attività di media dimensione, con integrazione orizzontale e verticale in filiera di prodotto fra i diversi tipi;
- d) di avere già oggi le potenzialità di un concreto rilancio e in uscita dalla crisi ;
- e) di potere attendibilmente puntare ad una evoluzione qualificante ed innovativa di tutto il settore passando dal *know-how* di prodotto ad un offerta integrata di servizi associati al prodotto di qualità ,
- d) questa potenzialità può svolgersi sia nelle aree produttive "ampliabili", sia in quelle non "ampliabili", queste essendo necessitate alla conversione da provvedimenti urbanistici sovraordinati recepiti dal PAT.

Per tutte queste ragioni il PAT, alla luce di queste specificità riscontrate a Vazzola, che differenziano sensibilmente il suo tessuto produttivo in essere rispetto alla media del PATI tematico, occorre in questa sede valutare se le originarie previsioni intercomunali siano oggi congruenti alle effettive prospettive locali del Comune, in esito alla dettagliata Ricognizione.

Diviene allora evidente che pur restando convintamente entro la enunciata strategia di sostanziale mantenimento dello *status quo*, l'area produttiva *Vazzola* (unica nel Comune dove lo si possa legittimamente perché classificata "ampliabile") debba essere leggermente incrementata secondo le originarie direttrici di sviluppo, per aggiungere alle previsioni del P.A.T.I. da cui il progetto del P.A.T.I. ha prende le mosse, ulteriori **3,79 ha.** poco meno di un ulteriore 10% di superficie potenzialmente destinabile ai nuovi ampliamenti,

Diversamente ci sarebbe una sottostima in partenza rispetto alle potenzialità locali dettagliatamente valutate.

Questo obiettivo cautelativo per il breve- medio termine si può ottenere rispettando tutti i criteri già enunciati in sede P.A.T.I. e anche in sede P.A.T. per il risparmio di suolo agricolo in particolare quello Integro e per la tutela delle Reti ecologiche.

In effetti il Corridoio ecologico principale del Monticano, comprendente il SIC di appartenenza viene rispettato secondo la sua originaria delimitazione. Inoltre un così limitato incremento delle direttrici di sviluppo riduce in modo non rilevante le corrispettive superfici di Area cuscinetto.

Ad ogni modo non viene mai interessato il Territorio Agricolo Integro delle immediate adiacenze.

#### **4.6.70 Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro**

Il P.A.T. di Vazzola persegue ovunque le principali strategie di miglioramento delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro delle aree produttive ed in particolare per quanto concerne:

- a) la sicurezza del personale e degli insediamenti civili contermini;
- b) il completamento delle opere di urbanizzazione nelle aree produttive sia quelle dotate di PUA originario sia quelle che verranno inserite nell'eventuale Piano di Recupero delle Aree Produttive
- c) l'inserimento ambientale in rapporto al contesto urbano e rurale circostante.

Per tutte queste strategie il P.A.T. fa riferimento anche normativo ai procedimenti suggeriti dal Studio QUAP, che in sede di strumentazione attuativa in sede di P.I. saranno opportunamente precisati, affinati e sviluppati in rapporto alla casistica locale.

#### **4.6.71 Contrattazione urbanistica nelle aree produttive**

La procedura in forma Accordo pubblico-privato o di Convenzione o Atto d'Obbligo a seconda dei casi, si presenta come il principale mezzo di concertazione e consensuale adesione per dare efficacia, a tempo e modo, a previsioni provinciali così diffusamente influenti sull'assetto imprenditoriale e sul tessuto economico del territorio ed altrimenti inapplicabili così da evitare effetti controproducenti nei casi più estremi.

#### **4.6.72 Riqualificazione qualitativa architettonica ed edilizia delle aree produttive.**

Nell'ambito del patrimonio disponibile degli immobili a destinazione produttiva, articolati e destinati come si è detto, il P.A.T. punta ad agevolare ogni volta che sia possibile e conveniente la riqualificazione qualitativa architettonica edilizia, funzionale, energetica e della prevenzione di inquinamenti ed impatti ambientali, così da rendere competitive in termini di qualità le aree produttive esistenti .

#### **4.6.73 Multifunzionalità produttiva.**

Nelle aree produttive articolate e destinate come si è in precedenza illustrato, il P.A.T. punta alla multi-funzionalità produttiva, all'insediamento di servizi avanzati alle imprese e alla partecipazione a distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione conseguibili stabilmente a livello locale.

#### **4.6.74 Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni e usi non manifatturieri dei fabbricati industriali**

Il P.A.T., coerentemente con le indicazioni del P.A.T.I. intende infine prevenire e disincentivare le trasformazioni e gli usi non strettamente manifatturieri dei fabbricati industriali come ad es.

- produzioni legate all'attività di cava o sue filiere a valle della cavazione;
- logistica generica priva di qualificate interfacce di scambio modale o di modalità specializzate di stoccaggio;
- attività commerciali svincolate dalla produzione in sito
- tutte le altre attività di elevato ingombro fisico e a basso impiego di mano d'opera.

E' determinante in questa strategia a favore delle tradizionali eccellenze industriali ed artigianali del territorio e dei suoi distretti produttivi più affermati, la considerazione critica della ben nota ridondanza di aree ed edifici a destinazione terziaria e commerciale dovunque presenti nell'Alta Pianura trevigiana, dove, già da prima della crisi oggi in atto, risultava elevata oltre misura l'incidenza degli insediamenti non occupati, invenduti o in abbandono, in esito ad eccessi di natura immobiliare e di malintesi di natura pianificatoria.

#### 4.6.75– Riepilogo e sintesi delle strategie e delle azioni di Piano.

La articolata disamina delle strategie e delle azioni di Piano del P.A.T Vazzola necessita ora di una ricapitolazione di sintesi, utile alla lettura e interpretazione della *Tav. 4 Carta delle Trasformabilità* e a creare un omogeneo collegamento con la procedura valutativa della V.A.S. di corredo.

#### 4.6.76 -Tutela e sviluppo del territorio agricolo ed introduzione del T.A.I.

Con riferimento alle risultanze della *Tav. 2 Carta delle invarianti* e *Tav. 3 Carta delle Fragilità*, la prima serie strategica di provvedimenti del Progetto di Trasformabilità del P.A.T. riguarda in prospettiva futura il cruciale **rapporto territorio agricolo / territorio urbano**, in termini di:

a) prioritaria delimitazione del Territorio Agricolo Integro T.A.I. soggetto a tutela, in estensione ed integrazione delle Aree ad intensa produzione agricola del PTRC.

La conseguente delimitazione nelle aree restanti per:

b) insediamenti storici, e loro ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi.;

c) nuclei di urbanizzazione diffusa ;

d) insediamenti produttivi ( ampliabili e non ampliabili)

e) infrastrutture in previsione.

#### Territorio agricolo/territorio urbano

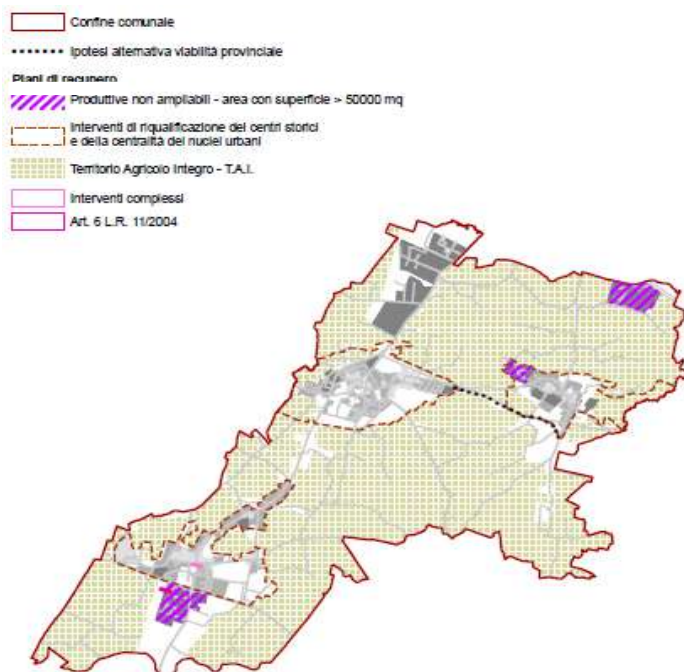


Fig.4.192 Strategie Territorio Agricolo / Territorio urbano

#### 4.6.77 Tutela e sviluppo del Sistema ambientale e del Paesaggio rurale

Il P.A.T recepisce la ricca articolazione del sistema ambientale sviluppata dalla pianificazione sovra ordinata ed in particolare dal P.A.T.I. , che assume come necessario quadro di insieme per la Rete Ecologica locale nella quale compaiono Siti Natura 2000. Sono pertanto confermati:

a) il SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

b) i Corridoi ecologici principali del Monticano e del sistema dei corsi contigui

c) il Corridoio ecologico principale inerente il corso della Piavesella

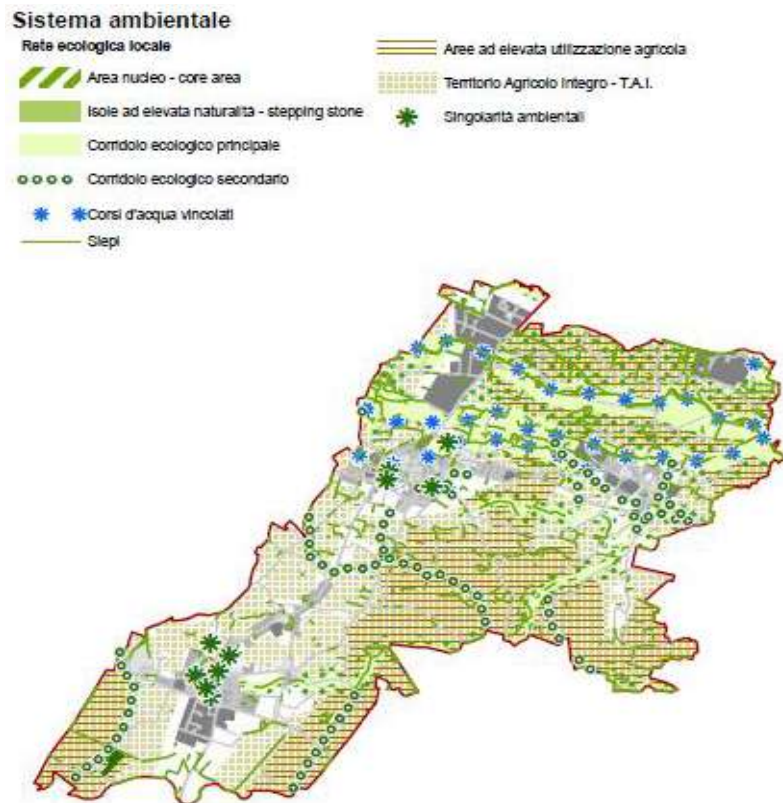
d) i Corridoi ecologici secondari trasversali alla Piana collegati al vicino SIC del Piave.

e) le acque e le connesse aree di interesse ambientale entro la Fascia delle risorgive

E' stato inoltre sviluppato dal P.A.T. in seguito ad originali successive rilevazioni sul campo

f) il Corridoio secondario mediano in senso est-ovest inserito tra Vazzola e B.go Bellussi;

g) i corridoi ripariali Blue-way del sistema Favaro Ghebo, connessi al sistema dei molini.



*Fig.4.193 –Strategie per il Sistema Ambientale*



*Fig. 4.194 Strategie per Tutela e sviluppo del paesaggio rurale*

#### **4.6.78 Sinergie per la tutela e lo sviluppo del Paesaggio rurale**

Le strategie per la tutela e lo sviluppo del paesaggio **rurale** vengono sviluppate dal P.A.T. **sinergicamente** a quelle per il Territorio Agricolo Integro e a quelle per il Sistema ambientale.

Il P.A.T. infatti intende:

- a) mantenere i caratteri tipici di questa campagna di eccellenza
- b) sostenere la complessità e la biodiversità bilanciando forme spontanee e forme antropiche
- c) mantenere e incrementare la continuità ecologica negli spazi interstiziali che le acque assicurano diffusamente nel mosaico culturale.

#### 4.6.79 Infrastrutture.

**a Viabilità sovracomunale.** Il P.A.T. postula strategicamente l'attuazione progressiva a breve termine del c.d. **quadrilatero di arroccamento** previsto dal P:A.T.I. vigente attorno all'Agro Coneglianese Sudorientale, correlato al previsto nuovo casello A27 a S. Lucia di Piave, in modo da portare esternamente i traffici pesanti e di attraversamento. Sono tutte opere fuori Comune, ma produrranno una fondamentale evoluzione per il sistema infrastrutturale a servizio di Vazzola.

**b Strade.** Nel Comune il P.A.T. prevede solo una sua Variante viaria alla strada Vazzola - Fontanellette in prevalenza su strade esistenti più brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà. Nell'area produttiva "Vazzola" il PAT prevede una nuova via di lottizzazione a fianco della roggia, ampliandone la pista di servizio esistente.

**c) Mobilità lenta.** Si conferma quella di P.AT.I integrata ora con le *Blueways* del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T.

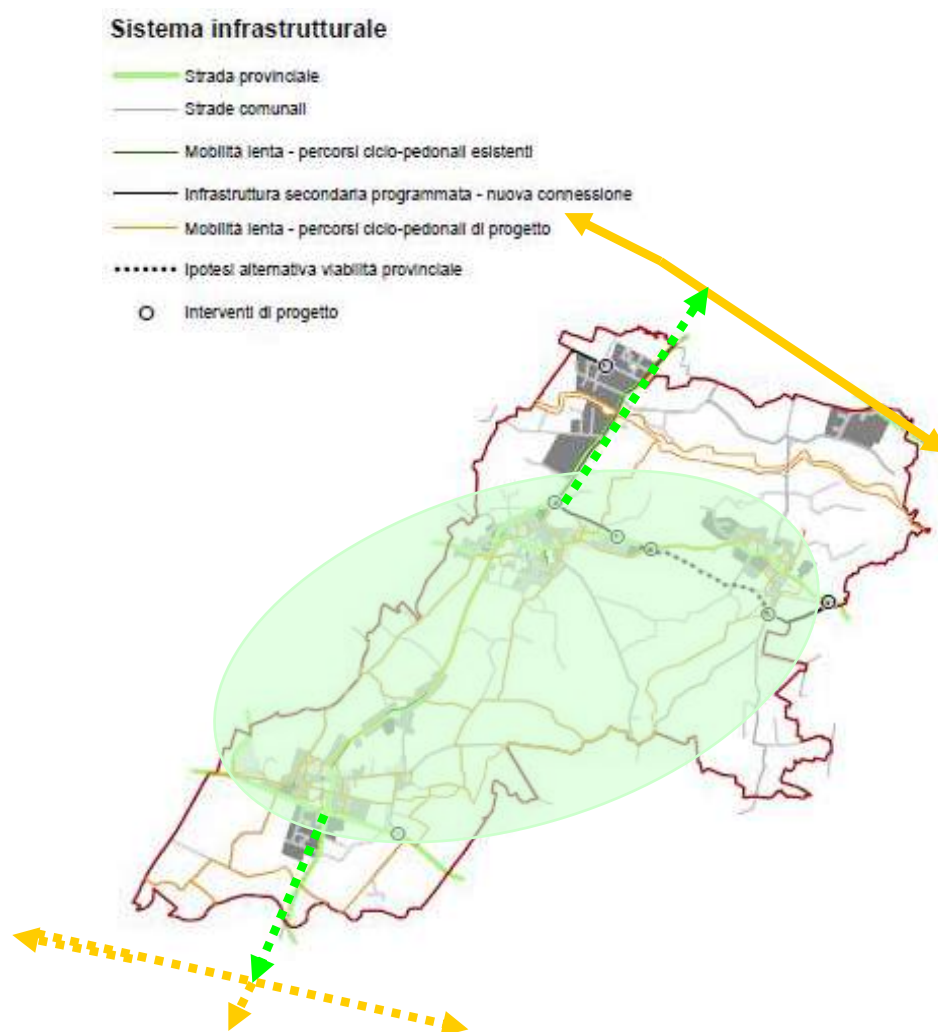


Fig.4.195 Strategie per il Sistema infrastrutturale a tutela degli insediamenti storici e residenziali

#### 4.6.80 –Previsioni di sviluppo per il sistema insediativo e dei servizi.

Le previsioni di sviluppo demografico assunte dal P.A.T. sono in lenta e costante progressione, continuando il trend consolidato pluridecennale, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione per nuova urbanizzazione. Più in particolare nell'arco di previsione:



a) Residenza: Il P.A.T. stima che almeno un terzo del patrimonio esistente resterà senza interventi perché idoneo. Un altro terzo è suscettibile di interventi di recupero edilizio del patrimonio esistente, in larga parte con interventi conservativi: manutenzioni, adeguamenti, consolidamenti e restauri., ma anche ristrutturazioni in sito. Un ultimo terzo del potenziale fabbisogno può riguardare le Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale, che sono tutte posizionate in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate delle principali opere di urbanizzazioni. Nessuna interferenza con le aree agricole di pregio del T.A.I e con le Aree di tutela ambientale, di tutela delle Risorgive e con aree diverse da quelle Idonee.

b) Servizi. L'attuale dotazione di servizi del Comune è abbondante e largamente superiore ai requisiti per gli standard di legge anche in futuro. Non sono previsti nuovi servizi pubblici.

c) Aree produttive. Il P.A.T. recepisce dal P.T.C.P. e dal P.A.T.I il distinto regime per le aree produttive "ampliabili" "non ampliabili". E' prevista una sola area produttiva "ampliabile" confermando quella denominata "Vazzola" a nord. a cavaliere del Monticano, di cui si prevede un ampliamento integrativo di +10% di quello del P.A.T.I che tiene conto della particolare resilienza del tessuto manifatturiero vazzoletse di fronte alla crisi

Aree produttive "non ampliabili": il P.A.T punta strategicamente a mantenere in sito le filiere produttive che non necessitano di espandersi fisicamente, prevede invece la loro riqualificazione verticale e/ o orizzontale e/o la conversione a servizi dei tipi più avanzati per le imprese e per i distretti produttivi specializzati in cui sono stabilmente integrate del'Alta Pianura trevigiana.

Aree speciali agroindustriali. Come già anticipato dal P.A.T.I\_vigente, in considerazione della diffusa presenza di cantine dedite alla lavorazione e delle produzioni vinicole di eccellenza del territorio di Vazzola e delle aree contermini in Sinistra Piave, il P.A.T. conferma queste localizzazioni produttive e ne consente l'implementazione con spazi per la degustazione, promozione e vendita. Lo stesso vale per le altre produzioni agroindustriali tipiche.

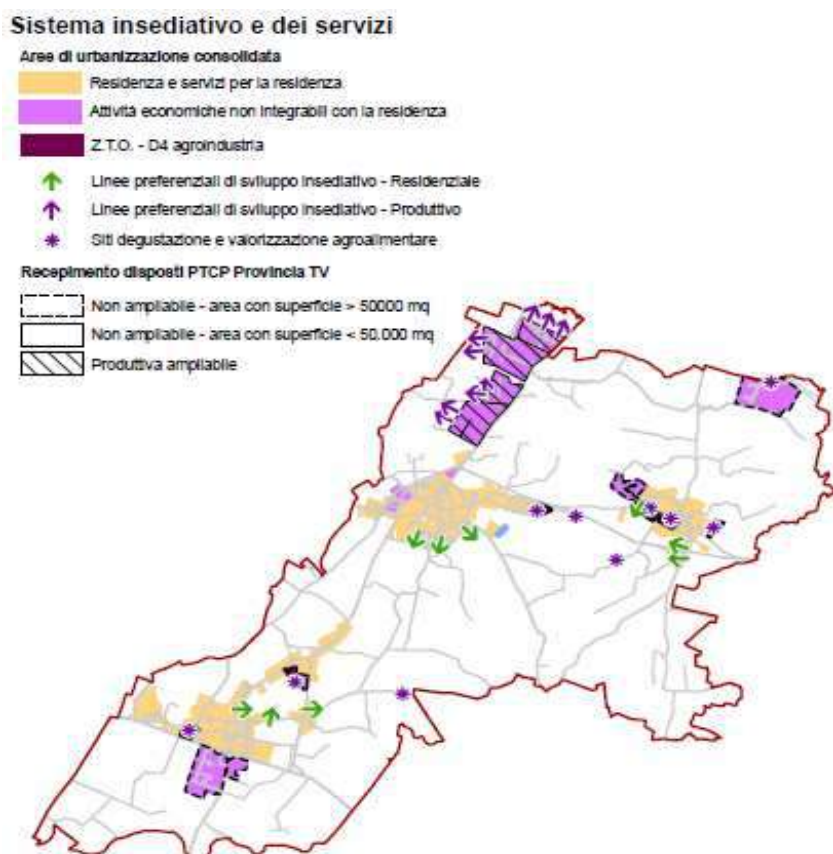



Fig.4.196 –Strategie per il Sistema insediativo e produttivo

 Zone F a servizi confermate dal P.A.T.

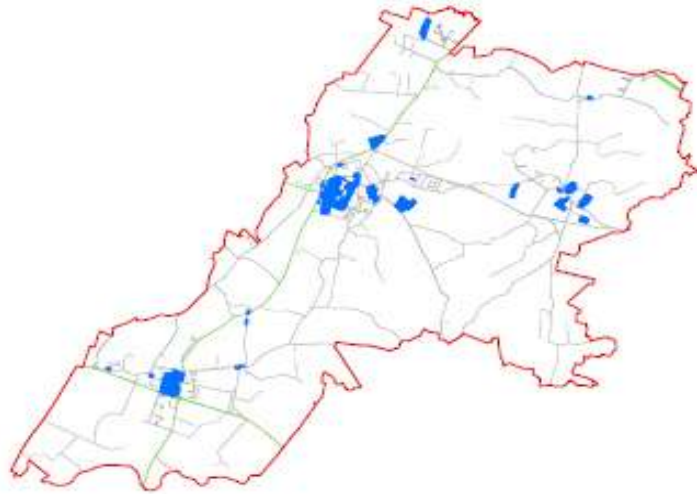


Fig.4.197- Strategia per la conferma dei servizi esistenti

#### 4.6.80 Sintesi delle principali strategie di Piano

La sintesi delle principali strategie del P.A.T. è sviluppata nello Schema in Fig. 4.199 che segue, dove esse sono sovrapposte e correlate a grandissime linee nella loro complessità ed articolazione territoriale. La regolare e completa rappresentazione dettagliata è ovviamente quella del Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità che segue riportata in questo capitolo.

#### 4.6.81 Gli A.T.O. del P.A.T.

Il P.A.T. individua n. 4. Ambiti Territoriali Omogenei in cui suddividere il territorio di Vazzola: Due sono di tipo articolato in diverse localizzazioni, come l'ATO n.1 – Residenza ( 1.1; 1.2; 1.3) con i Centri storici e gli ambiti circostanti e l' ATO n. 4 delle Aree produttive.(4.1;4.2;4.3)

Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.

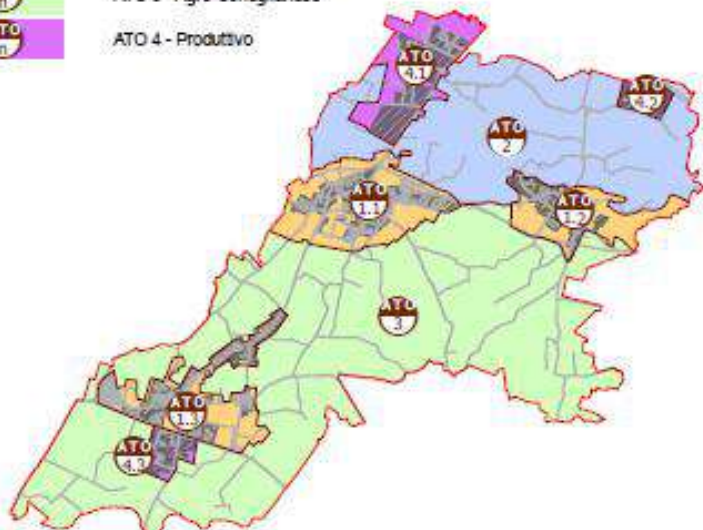











Fig. 4.198 - Gli ATO del P.A.T. Vazzola

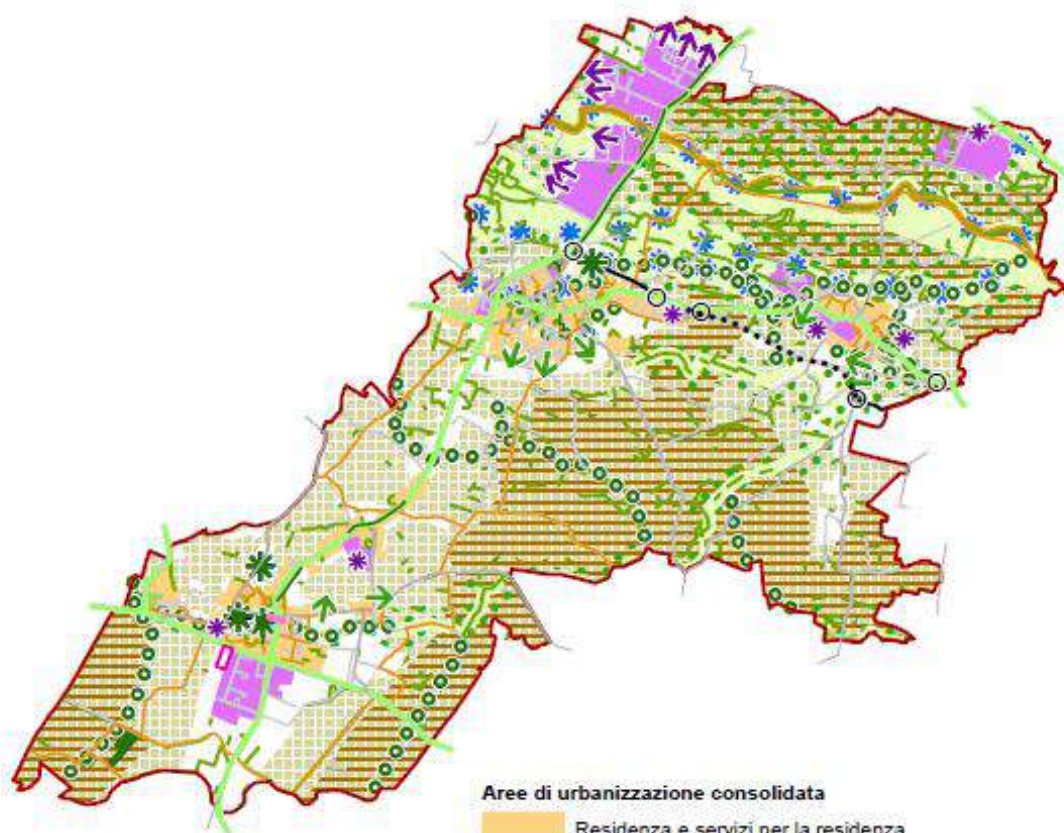
Gli altri due sono indivisi e riflettono i caratteri del territorio aperto e del paesaggio rurale :e degli ambiti naturalistici ATO n. 2 –Monticano e ATO n. 3 Agro Coneglianese.

### Sintesi delle Strategie di Piano

#### Rete ecologica locale

-  Area nucleo - core area
-  Isole ad elevata naturalità - stepping stone
-  Corridoio ecologico principale
-  Corridoio ecologico secondario
-  Corsi d'acqua vincolati
-  Siepi

-  Aree ad elevata utilizzazione agricola
-  Territorio Agricolo Integro - T.A.I.
-  Singolarità ambientali



#### Aree di urbanizzazione consolidata




























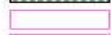
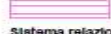
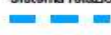




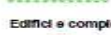











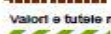





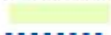







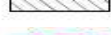





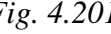






-  Residenza e servizi per la residenza
-  Attività economiche non integrabili con la residenza
-  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
-  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
-  Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare
-  Strada provinciale
-  Strade comunali
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali esistenti
-  Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali di progetto
-  Interventi di progetto
-  Ipotesi alternativa viabilità provinciale

Fig. 4.199 Schema riepilogativo per sovrapposizione delle Strategie di Piano in Tav.4

Dibattito  
**B.04**  
 Scale  
 1:10.000

Carta delle Trasformabilità

	Confine comunale	
	<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>	[ art. 48 - 75 ]
	A.T.O. 1 - Residenziale	
	A.T.O. 2 - Monticano	
	A.T.O. 3 - Agro-Coneglianese	
	A.T.O. 4 - Produttivo	
	<b>Azioni strategiche</b>	
	Urbanizzazione consolidata - residenza	[ art. 51 - 71 - 75 ]
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ art. 51 - 71 - 75 ]
	Aziende agricole a vocazione agroindustriale	[ art. 48 - 74 ]
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]
	Opere incongrue	[ art. 41 - 48 ]
	Aziende produttive in zona impropria da trasferire / bisoccare	
	Aree di degrado L. 457/1978 per P.I. e Piani di Recupero	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale	[ art. 54 - 55 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]
	Siti di degustazione e valorizzazione agroalimentare	[ art. 48 ]
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]
	Interventi complessi	[ art. 81 ]
	Art. 6 L.R. 11/2004	[ art. 86 ]
		[ art. 86 ]
	<b>Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità</b>	
	Infrastrutture di maggior rilevanza	[ art. 56 ]
	<b>Infrastrutture di collegamento</b>	
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione	[ art. 56 ]
	Ipotesi alternativa viabilità provinciale	
	Rotatoria	
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]
	<b>Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale</b>	
	Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004	[ art. 57 ]
	Ville Venete	[ art. 59 ]
	Palazzo Tiepolo, Palazzo (Municipio): Villa Gerola, Righetti; Villa Ghedini; Villa Ghetto, Berna; Villa Malenotte; Corti Conconi, Zecchi, Bossi - De Robertis; Villa Bonotto	[ art. 58 ]
	Grado di protezione	[ art. 59 ]
	Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Vsnar'	[ art. 59 ]
	Molino Saccoti, Molino Vadalini, Molino di Sopra, Molino di Mezzo, Molino di Sotto, Molino Tiepolo-Tanmassari, altri molini	[ art. 59 ]
	Archeologia Industriale di eccellenza	[ art. 59 ]
	Manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare	[ art. 59 ]
	Pertinenze scoperte da tutelare	[ art. 60 ]
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	[ art. 61 ]
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 23 ]
	Siti a rischio archeologico	[ art. 15 ]
	Carta Archeologica del Veneto - Tazza di Piave	[ art. 15 ]
	Reperti di età romana	[ art. 15 ]
	Coni visuali	[ art. 41 ]
	Centri storici	[ art. 62 ]
	Vazzola: Carò di Sotto, Vsnar', Borgo Belluzzi, Borgo Malenotte, Rizza, Borgo Zanetti	[ art. 62 ]
	<b>Valori e tutela naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale</b>	[ art. 64 ]
	Area nucleo - core area - SIC IT324D029	[ art. 50 e 65 ]
	Area di connessione naturalistica	[ art. 66 ]
	Isola ad elevata naturalità - stepping stones	[ art. 69 ]
	Singolarità ambientali	[ art. 39 ]
	Bellussera alberata	[ art. 41 ]
	Sorgenti, fontanili, risorgive	[ art. 41 ]
	<b>Corridoi ecologici</b>	
	Corridolo ecologico principale	[ art. 67 ]
	Corridolo ecologico principale ripariale (blueway)	[ art. 67 ]
	Corridolo ecologico secondario	[ art. 69 ]
	Corridoi rurali	[ art. 69 ]
	Barriere infrastrutturali	[ art. 70 ]
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[ art. 26 - 41 - 74 - 80 ]
	Area di equilibrio ecologico per il miglioramento della qualità ambientale	[ art. 82 ]
	<b>Recupero di spazi PTCP Provincia TV</b>	
	Non amplabile - area con superficie > 50000 mq	[ art. 48 ]
	Non amplabile - area con superficie < 50.000 mq	[ art. 48 ]
	Produttiva amplabile	[ art. 49 ]
	Aree esondabili o a ristagno idrico	[ art. 30 ]
	Aree caratterizzate da falda superficiale in condizioni di piena assoluta	
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004	
	Limite superiore della linea delle risorgive	
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]

- 1 - Cellia australis
- 2 - Mulera
- 3 - Rocvera
- 4 - Sopfrone jeronica
- 5 - Pheio, vicolo e muro di Borgo Malta
- 6 - Cimitero militare
- 7 - Ippodromo "Pheio di Tazza"
- 8 - Parco e Villa
- 9 - Parco comunale
- 10 - Adrenata di Tigi
- 11 - Parco e palazzo Mozetti

Fig. 4.201 - P.A.T. Vazzola - Legenda Carta delle Trasformabilità

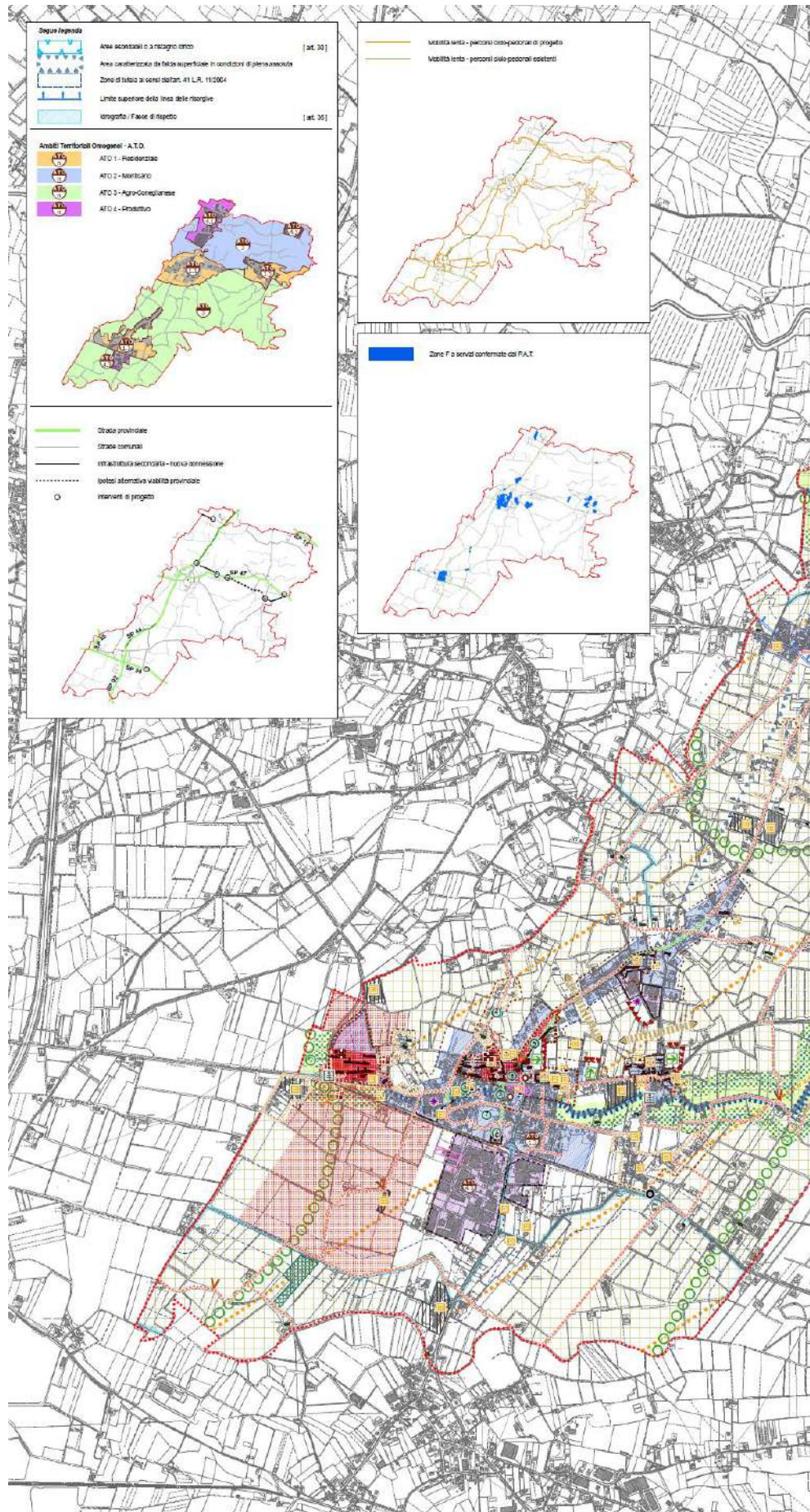
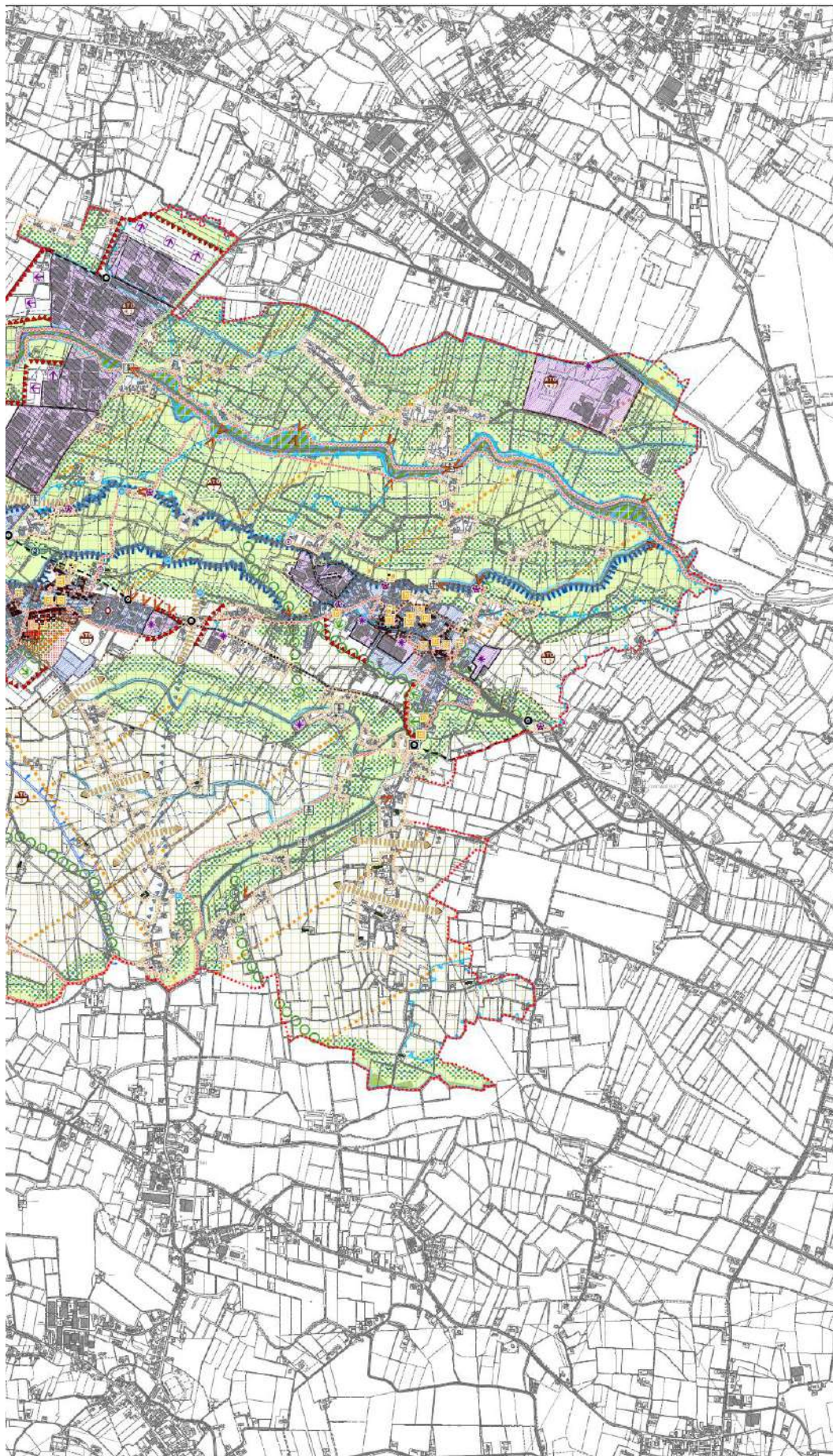


Fig. 4.200 - P.A.T. Vazzola Carta delle Trasformabilità 2017



#### **4.6.83 Coerenze del P.A.T. con il P.R.G. vigente.**

In conclusione è necessario fare un confronto tra le previsioni del P.A.T. 2015 di nuova redazione e quelle del P.R.G. 1985 ancora vigente. Questa verifica comparativa è espressa cartograficamente dalla *Tav.5 Coerenza PAT/PRG* a corredo della documentazione di Piano.

Tuttavia essa è un elaborato soprattutto tecnico di difficile lettura senza ricorrere agli strumenti informatici per i quali è predisposto e di difficile resa in sede di Relazione.

Una lettura comparativa tra la *Tav. 4 Trasformabilità* del P.A.T. ed una carta semplificata della Zonizzazione del P.R.G., che vengono in queste pagine presentate disgiunte, anziché sovrapposte come in *Tav. 5*, consente di apprezzare meglio in sede di Relazione, le coerenze e le diversità tra i due Strumenti destinati a succedersi a distanza di trent'anni.

**Coerenze.** Le coerenze riguardano la conferma di gran parte dei fatti urbani :

- a) centri storici ( ZTO A);
- b) insediamenti residenziali di completamento e di espansione ( ZTO B e C);
- c) insediamenti produttivi ( ZTO D)
- d) servizi (ZTO F)
- e) infrastrutture viarie programmate .

Aree residenziali. Infatti il P.A.T. fa previsioni confermative ed integrative assicurando che tra le previsioni già vigenti e di quelle sopravvenienti vi sia armonia e continuità e che con il P.A.T. non si vengano a creare condizioni foriere di scompensi nella progressione attuativa di iniziative in atto, né di “vuoti” urbanistici non controllati tra aree contigue, che il P.I. avrebbe difficoltà a gestire.

Va anche sottolineato che il P.A.T. considera che molte potenzialità possano ancora esprimersi nelle aree già insediate e incluse nel c.d. “consolidato” urbano, coprendo una larga parte del fabbisogno residenziale stimato in previsione, e che solo in parte minore è destinato ad attuarsi urbanizzando aree nuove.

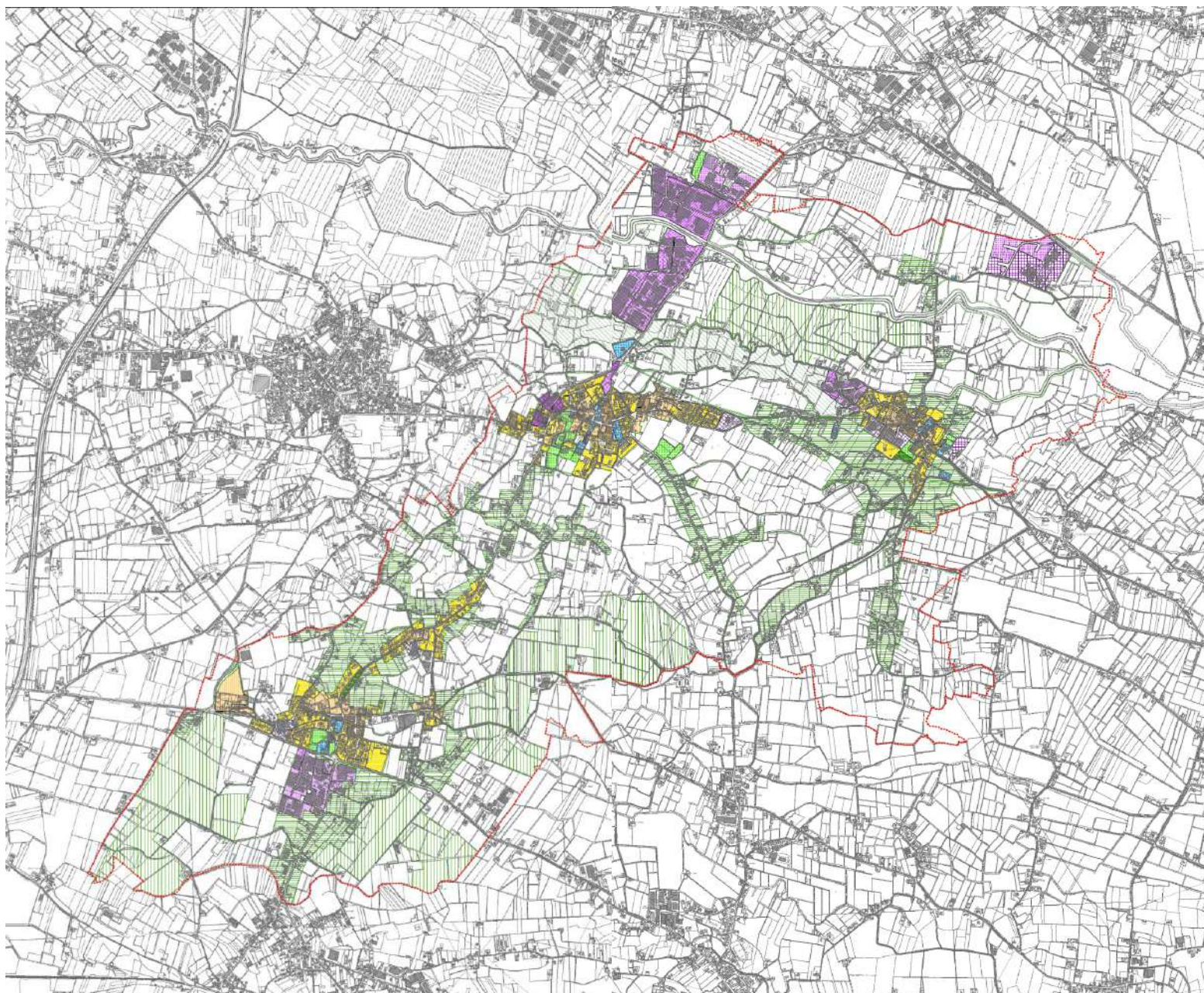
Aree produttive. Analogo discorso vale per le aree produttive, in questo anche per i disposti della pianificazione sovraordinata, che riconoscono a Vazzola una sola area ampliabile per la espansione produttiva, contenendo le altre classificate “non ampliabili” nell’attuale sedime.

Questa condizione impone al settore industriale manifatturiero vazzoese un assetto futuro molto simile a quello già vigente, che va considerato sufficiente per lo sviluppo a breve-medio termine, ma con pochi margini e minima elasticità. Il P.A.T. punta di conseguenza a uno sviluppo basato sulla flessibilità interna di tutte le aree produttive, specialmente di quelle “non ampliabili”.

**Differenze.** Le differenze riguardano principalmente il territorio extraurbano e riflettono esplicitamente le evoluzioni intervenute nell’ordinamento quanto a:

- a) tutela del territorio agricolo, delle colture, e conseguente regime edilizio, in particolare il superamento delle sottozone agricole E della LR. 24/65 , ma anche la particolare individuazione del Territorio Agricolo Integro per riflettere e sostenere le evoluzioni del mosaico colturale vazzoese;
- b) tutela dell’ambiente naturale spontaneo, della Rete Ecologica, della Rete Natura, con il conseguente recepimento di disposizioni sovraordinate quanto al SIC IT3240029 *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, ai Corridoi ecologici primari e secondari, alla tutela delle aree della Fascia delle Risorgive, ai provvedimenti per la tutela da rischio idraulico, ristagno affioramento di acquiferi, per l’ integrità del suolo nell’ assetto naturale del *megafan* , etc.
- c) tutela del paesaggio naturale, rurale e culturale, con individuazione di pertinenze scoperte da tutelare ed ambiti figurativi riferiti ad insediamenti di villa, vedute panoramiche, itinerari di interesse culturale come quelli delle “riviera dei molini” del Sistema Ghebo Favero e della Piavesella.

Tutto questo al fine di riconoscere, sostenere l’identità naturale, culturale e insediativa di Vazzola nel contesto dell’ Agro Coneglianese Sudorientale.



*Fig. 4.202 - Zonizzazione del PRG 1985 vigente*



Fascicolo  
**C.01.01**  
 Scala  
 1:10.000

## Zonizzazione PRG vigente



Fig. 4.203 *Legenda del PRG 1985 Vigente.*

## **5.0 VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COERENZE**

Qui di seguito, vengono esplicitate le **valutazioni qualitative** e **quantitative** tra Documento Preliminare approvato e PAT Vazzola in formazione.

Seguendo l'impostazione per paragrafi del Documento Preliminare, seguendone l'ordine, la Tabella cerca di sintetizzarli nel loro enunciato essenziale e procede quindi alle seguenti procedure.

### **5.1,0 Verifica di coerenza DOCUMENTO PRELIMINARE / PAT**

#### **5.1.1- Richiamo della condizione di cogenza o discrezionalità del Comune**

Questo richiamo, quanto alla cogenza, fa riferimento agli obblighi stabiliti dall'ordinamento vigente riguardante la pianificazione locale in generale, a partire dalle Direttive Eurocomunitarie alla legislazione nazionale e regionale, agli Atti di indirizzo ed amministrativi pertinenti a ciascun tema .

#### **5.1.2-Stima della quota reale di competenza del Comune sul tema.**

Si considera, al fine della verifica/valutazione, che per alcuni temi il Comune ha piena competenza nell'impostare e gestire una data tematica, mentre per altri è condizionato o dipende da altre Amministrazioni, competenti sia allo stesso livello pianificatorio, o di diverso livello gerarchico.

Questa stima sta anche ad indicare il diverso grado di responsabilità nel conseguimento totale o parziale degli obiettivi del P.A.T. in esame.

#### **5.1.3 – Stima della congruenza temporale delle misure stabilite dal PAT e gli effetti conseguenti**

Si considera anche ai fini della verifica/ valutazione che le misure stabilite dal P.A.T. possono avere effetto in parte nell'arco temporale convenzionale assunto per la sua vigenza probabile previsto (10-15 anni): cioè a breve-medio termine ed in parte in una prospettiva di più lungo termine.

Questo prolungamento deve essere considerato dal Valutatore caso per caso e valutato positivamente- guardando ad una condizione strutturale durevole- oppure negativamente, considerando che nel frattempo altre condizioni possono cambiare e ridurre l'efficacia dei provvedimenti.

#### **5.1.4 – Stima del grado di soddisfazione degli obiettivi**

Ai fini della verifica/valutazione si stima con punteggio **1-10** (min. - MAX) il grado di soddisfazione degli obiettivi, indipendentemente dalle considerazioni/ valutazioni precedentemente esplicitate.

#### **5.1.5 – Valutazione di coerenza DP/PAT**

La Valutazione di coerenza fa la sintesi di tutte le precedenti ed esprime il giudizio di coerenza con un punteggio **1-10** (min. - MAX), dal quale risulta non solo la coerenza, ma anche il livello di efficacia stimato sul tema e nel tempo.

In questo modo si ritiene che possano considerarsi soddisfatte i requisiti regionali in materia

**5.1.6 TABELLA A1 DI VERIFICA COERENZE  
DOCUMENTO PRELIMINARE / P.A.T. VAZZOLA**

	OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE	STRATEGIE ED AZIONI DI PIANO				COERENZA
		COERENZA PER ORDINAMENTO	QUOTA COMPETENZA COMUNE	CONGRUENZA TEMPORALE PAT /EFFETTI	GRADO SODDISFAZ.	VALUTAZIONE COERENZA
		SI - NO	%	%	1-10	1-10
<b>01</b>	<b>OBIETTIVI, CONTENUTI E FINALITÀ PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO da LR.11/2004</b>					
<b>1.1</b>	<b>STRATEGIE( art.2)</b>					
<b>a</b>	Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali.	<b>SI</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>b</b>	Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione; il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici.	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>c</b>	Tutela del paesaggio rurale e fluviale e delle aree di importanza naturalistica.	<b>SI</b>	<b>60</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>d</b>	Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, dei nuclei rurali, dei beni culturali archeologici e testimoniali e dell'archeologia industriale.	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>e</b>	Utilizzo di nuove risorse territoriali quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione delle strutture e/o del tessuto insediativo esistente.	<b>NO</b>	<b>100</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>f</b>	Messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico.	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>g</b>	Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala regionale, nazionale ed europea.	<b>NO</b>	<b>100</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>1.2</b>	<b>SUSSIDIARIETA E CONCERTAZIONE (artt. 5 e 15)</b>					
<b>a</b>	Semplificazione dei procedimenti di pianificazione, con riduzione dei tempi e con garanzia di trasparenza e di partecipazione.	<b>SI</b>	<b>50</b>	<b>n.d.</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>b</b>	Adozione e utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili.	<b>SI</b>	<b>50</b>	<b>n.d.</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>c</b>	Coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali: in questo senso partecipazione e coinvolgimento sono concetti positivi nella pianificazione urbanistica, rivolti ai cittadini, alle rappresentanze economico-sociali e alle associazioni di protezione ambientale.	<b>SI</b>	<b>75</b>	<b>100</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>d</b>	Riconoscimento della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio per quanto riguarda urbanistica, ambiente e paesaggio: in questo senso è opportuno acquisire ogni elemento utile di conoscenza e giudizio, garantendo che le scelte siano trasparenti e possano essere controllate	<b>SI</b>	<b>70</b>	<b>100</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>e</b>	Si mantiene, nel quadro di collaborazione e sussidiarietà tra pubbliche amministrazioni, la gerarchia tra i Piani, e si recupera la concezione strutturale della pianificazione territoriale generale,	<b>SI</b>	<b>25</b>	<b>n.d.</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>f</b>	Gli strumenti dell'ordinamento regionale vigente come il P.T.R.C., il P.T.C.P. nonché i Piani di Assetto del Territorio Intercomunale e Comunali (P.A.T.I. o P.A.T.) ed i rispettivi Piani degli Interventi (P.I.) dei Comuni, sottopongono a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il territorio includente i beni ambientali, ai sensi del vigente ordinamento	<b>SI</b>	<b>25</b>	<b>100</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>g</b>	Le politiche regionali in ordine all'assetto del territorio, in coerenza con la programmazione dello sviluppo socio-economico, confluiscono in "quadri di riferimento" (PTRC	<b>SI</b>	<b>25</b>	<b>100</b>	<b>7</b>	<b>7</b>

	e PTCP) a medio-lungo termine, alla cui formazione tutti gli Enti locali sono chiamati a partecipare attivamente.					
<b>02</b>	<b>IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</b>					
<b>2.1</b>	Il redigendo PAT, relativamente al sistema ambientale comunale provvede, in attuazione coerente del PATI dell'Agro Coneglianese Sud-orientale di cui fa parte, alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della risorsa territorio.	SI	100	100	8	8
<b>2.2</b>	La sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio viene valutata in riferimento alla conservazione e tutela di dette risorse naturalistiche da prevedersi ed ammettersi anche con riferimento all'art. 4 LR 11/2004, alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed al D.Lgs. 03.04.2006 n.152 <i>Testo Unico Ambiente</i> , oltre che in base all'ordinamento regionale in vigore.	SI	25	100	8	8
<b>2.3</b>	Le aree di valore naturale ed ambientale, di interesse locale, se non già individuate e disciplinate adeguatamente dalla strumentazione sovraordinata, sono individuate, oppure precisate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali e/o particolari di valorizzazione di interesse locale, sempre in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovra-ordinata.	SI	25	100	8	8
<b>2.4</b>	Le aree di valore naturale ed ambientale presenti nel territorio del Comune di Vazzola anche relativamente ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) del Piave e del Monticano e/o Classificate come Zone di Protezione Speciale (ZPS), e loro ambiti di incidenza, saranno recepite o individuate e disciplinate dal PAT, che ne definirà gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovra-ordinata e darà indirizzi, direttive e prescrizioni operative da inserire nel P.I.	SI	25	100	8	8
<b>2.5</b>	In particolare il PAT provvederà al mantenimento, al completamento o alla formazione dei corridoi ecologici, delle isole di naturalità e delle altre componenti presenti e potenziali della Rete Natura, individuate o accennate dalla pianificazione sovraordinata, e a regolamentare le <u>modalità di ricomposizione del territorio aperto con particolare attenzione al mantenimento di aree di interposizione tra i nuclei abitati e/o utilizzati da attività antropiche.</u>	SI	60	100	9	9
<b>2.6</b>	Una particolare attenzione sarà riservata alle <u>singolarità ambientali e naturalistiche</u> presenti nel territorio comunale e in aree dei comuni vicini, ad es. le <i>mutere</i>	SI/NO	80	100	9	9
<b>2.7</b>	Altrettanta attenzione verrà riservata ai <u>parchi di villa</u> presenti in area urbana e nel territorio rurale, valutandone le potenzialità, in combinazione con altri interventi paesaggistici complementari, per una riqualificazione della struttura e della morfologia complessiva degli insediamenti storici	SI/NO	100	100	9	9
<b>2.8</b>	Un altro tema che verrà affrontato dal PAT riguarda <u>gli ambiti urbanistici privi di coerenza morfologica ed architettonica</u> , per i quali si dovranno individuare strategie di ricomposizione spaziale e percettiva.	SI/NO	100	100	8	8
<b>2.9</b>	Altri insediamenti da considerare prioritariamente sono quelli, in vario modo frammentati da infrastrutture o barriere fisiche, che si frappongono tra zone di valore paesistico ambientale e rurale per eliminare gli elementi penalizzanti del paesaggio spontaneo, coltivato e di interesse culturale al fine di ripristinare equilibri ecologici, percettivi e d'insieme e per non consumare ancora ulteriore territorio	SI/NO	100	100	8	8
<b>2.10</b>	Per quanto riguarda l'obbligatorietà della VAS sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE, al D.Lgs. 03.04.2006 n.152 <i>T.U Ambiente</i> e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, la procedura della VAS dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del P.A.T., valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.	SI	50	70	8	8
<b>2.11</b>	Lo stesso dicasi per la V.INCA. che riguarda le aree SIC del Piave e del Monticano ed i relativi ambiti di incidenza ricadenti nel territorio comunale e nelle immediate vicinanze nei comuni aderenti al PATI ed in altri contermini.	SI	50	70	8	8
<b>2.12</b>	Per questo motivo il Quadro Conoscitivo dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla Valutazione della sostenibilità delle scelte pianificatorie	SI	50	70	8	8

2.13	<p><b>INTESA TRA MIBAC REGIONE VENETO</b>  Il PAT considera, in linea generale, che:</p> <p><b>a</b> - il 26.11. 2012 è stato presentato lo stato dei lavori per il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento “variante parziale con valenza paesaggistica”</p> <p><b>b</b> -i relativi contenuti della pianificazione paesaggistica vanno rinvenuti nel D. Lgs. 42/2004, il Codice dei beni culturali e del paesaggio.</p> <p><b>c</b> - per la completa attribuzione della valenza paesaggistica al P.T.R.C. è stata sottoscritta, nel 2009, un’Intesa tra il MiBAC e la Regione del Veneto, per <i>“la redazione congiunta (...) del P.T.R.C. (...) per quanto necessario ad attribuirgli la qualità di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici”</i>.</p> <p><b>d</b>- Per l’attuazione dell’Intesa è istituito un Comitato Tecnico per il Paesaggio misto ministeriale e regionale;</p> <p><b>e</b>- la Variante parziale P.T.R.C. 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con D.G.R n. 427 del 10 aprile 2013, BUR n. 39 del 3 maggio 2013;</p> <p><b>f</b>- i Piani di Settore hanno, quindi, come quadro di riferimento sovraordinato il PTRC e definiscono nel campo sociale, economico e territoriale, gli obiettivi e gli strumenti per la realizzazione di opere e servizi da parte dei soggetti pubblici preposti, anche in compar-tecipazione finanziaria e gestionale con soggetti privati;.</p>	SI	50	70	8	8
03	<b>DIFESA DEL SUOLO.</b>					
3.1	Coerentemente con quanto già stabilito nel PTCP di Treviso e nel PATI tematico dell’Agro Coneglianese sudorientale il redigendo PAT di Vazzola provvederà -per quanto di competenza- alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali del suo territorio individuando la disciplina per la loro salvaguardia	SI	50	70	8	8
3.2	Il PAT, in coerenza gli orientamenti del vigente PTCP di Treviso e del PATI tematico dell’Agro Coneglianese sudorientale, rappresenta un momento ricognitivo e di indirizzo secondo le “buone pratiche” per il monitoraggio del sistema idrico, la definizione dei criteri di sicurezza, e tutto quel complesso di azioni positive che, stabilite a livello di pianificazione strategica e successivamente sviluppate nel PI a livello di progetto preliminare, dovranno garantire la sicurezza del territorio di Vazzola	SI/NO	50	70	8	8
3.3	Pianificazione dell’uso del territorio, manutenzione dei reticoli idrografici, opere idrauliche sostenibili, assieme a una forte azione di controllo dell’integrità del suolo dovranno costituire le prescrizioni del PAT utili al P.I. per evitare i danni maggiori legati agli eventi meteorici di particolare intensità, affermando nella prassi corrente una nuova cultura del governo dell’acqua capace di ripristinare un rapporto positivo con questa risorsa.	SI/NO	50	100 (VCI)	8	8
3.4	Compito del PAT in questo ambito tematico è: --definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili con particolare riferimento al Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico (Piani Assetto Idraulico – P.A.I.) del bacino del fiume Monticano- Livenza, di competenza regionale; --individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare, ove necessario; --accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l’attuazione-di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche; --salvaguardare o ricostituire i processi naturali degli equilibri idraulici, idrogeologici e gli equilibri ecologici; --delimitare il “territorio agricolo integro”, ai sensi del vigente ordinamento regionale e determinare di conseguenza tutte le discipline intese a tutelare l’integrità dei suoli naturali, come formati per litologia, stratificazione, morfologia e pedologia, dalle sedimentazioni caratteristiche del bacino del Piave e del Monticano, specialmente quei suoli coltivabili dai quali dipendono le colture di eccellenza tipiche dell’Agro Coneglianese Sudorientale nei settori vitivinicolo, ortofrutticolo, etc.; il PAT darà opportune prescrizioni in merito anche per il PI; --considerare in base al principio di precauzione ambientale vigente in ordinamento le eventuali azioni di modificazione	SI/NO	50	70/ 100 (TAI +VCI)	9	8

	dello stato dei suoli naturali, del loro grado di assestamento, del loro capacità naturali consolidate di percolazione, alimentazione degli acquiferi e delle risorgive, di ritenuta idrica, di filtrazione, oppure connesse ad opere accessorie di irrigazione e/o drenaggio o simili di tipo permanente, introducendo se del caso speciali motivate previsioni o provvedimenti di mitigazione/ compensazione ambientale; -- considerare anche le porzioni di territorio agricolo dove si possa ragionevolmente ripristinare l'assetto tipico del "territorio agricolo integro" con opportuni interventi; -- considerare il ciclo dei rifiuti come potenziale rischio per la difesa del suolo in aree prossime o incluse nella fascia delle risorgive, notoriamente sensibili sotto il profilo idrologico e dell'integrità pedologica, e considerare quindi opportune limitazioni ed un o specifico monitoraggio.					
3.5	Compito del PAT è anche quello di precisare, sulla base dei dati regionali disponibili, le aree di vulnerabilità per gli acquiferi e le risorgive, e quelle a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili con particolare riferimento alla pianificazione idraulica di livello sovraordinato, definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, e/o in prossimità delle zone umide o di tutela così come individuate nella cartografia dei vincoli e relative alle aree urbanizzate o da urbanizzare.	SI/NO	50	70/ 100 (TAI+VCI)	9	9
04	<b>TERRITORIO RURALE.</b>					
4.1	Il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare il territorio rurale classificabile come "integro" o potenzialmente riconducibile ad uno stato di integrità, di conservare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, nonché di sostenere in questa logica le politiche di sviluppo delle attività agricole di eccellenza oggi praticate nell'Agro Coneglianese Sud-orientale e a Vazzola in particolare, attraverso l'attuazione di urgenti tutele a favore di luoghi e dei prodotti e la promozione di specifiche opportunità collegate. In questo senso verranno perseguiti i seguenti obiettivi:	NO	50	70/ 100 (TAI+VCI)	9	9
a-	massima tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola, arrestandone il consumo ed inibendo ogni forma di alterazione dello stato naturale caratteristico e significativo (composizione litologica, impasto, permeabilità, etc.) capace di influire negativamente sulle risorse pedologiche, sulle integrità ambientale e sui prodotti agricoli primari e loro alimenti derivati;	NO	70	70/100 (TAI include Aree ad elevata produzione agricola PTRC )	9	9
b	- promozione dello sviluppo di una agricoltura di eccellenza fedele alle proprie tradizioni e sostenibile perché basata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili attraverso: --b-1 individuazione delle caratteristiche produttive del settore primario, delle vocazioni colturali nel settore vitivinicolo e loro dinamiche, della consistenza ed evoluzione dei settori zootecnico, orto-floro-vivaistico, ; --b-2 promozione della valorizzazione del territorio rurale disciplinando le forme ammissibili di modellazione del suolo, i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento delle aree prative, delle aree umide, dei corridoi ecologici, della Rete Natura e delle aree agricole contermini, ecc.; --b-3 fissazione di criteri cautelativi e di tutela delle eccellenze agronomiche per evitare danni al mosaico colturale consolidato ed ai sistemi di gestione delle acque superficiali e sotterranee per interventi impropri di miglioramento fondiario, o riconversione colturale ovvero edificazione ed infrastrutturazione del territorio rurale, ed infine esercizio di attività in sito improprio	NO	70	70/ 100 (TAI include Aree ad elevata produzione agricola PTRC )	9	9
c-	Definizione dei criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche: --c-1 produzione agricola tipica o specializzata; --c-2 aree integre, di primaria importanza per la funzione agricola produttiva; --c-2 aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; ( non rilevanti) -- c-3 aree boscate; ( non rilevanti) -- c-4 aree prative; ( non rilevanti) -- c-5 aree interessate da Corridoi ecologici primari e/ o secondari, o da Isole di elevata naturalità	NO	70	100 (TAI include Aree ad elevata produzione agricola PTRC )	9	9
d	Promozione nelle aree "marginali", del mantenimento delle					

	attività agricole integrative e agevolazione delle attività rurali quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari, creando condizioni per godere di benefici euro-comunitari al settore agricolo per set-aside; formazione di fasce tampone boscate, siepi interpoderali, etc.	<b>NO</b> (Contributi. UE)	<b>60</b> (SIC Monticano)	<b>90</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>e</b>	Individuazione dei beni culturali e tipici della zona agricola e indicazione dei criteri per la loro disciplina;	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>80</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>f</b>	Definizione delle caratteristiche insediative, tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola e dei "nuclei rurali", inclusi o meno nei corridoi ecologici, in coerenza con le determinazioni del PATI;	<b>SI/NO</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>g</b>	Promozione della valorizzazione e del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo compatibile con il carattere del territorio agricolo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando di volta in volta l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione e consistenza edilizia;	<b>SI/NO</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>9</b> (Escluso TAI, ma incluse cantine e simili)	<b>9</b>
<b>h</b>	Disciplina delle strutture precarie -legittime anche a seguito del condono edilizio- al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali.	<b>SI/NO</b>	<b>100</b> (Rinvio al P.I.⊙)	<b>60</b> (Resistenze al riassetto)	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>SISTEMA INSEDIATIVO.</b>					
<b>5.1</b>	Le criticità identificate e da affrontare con il redigendo PAT sono le seguenti: --presenze architettoniche monumentali o di pregio ma ricadenti in contesti insediativi di scarsa qualità del disegno urbanistico complessivo e della qualità edilizia più recente, delle aggregazioni risultanti e degli spazi pubblici interposti; --carezza di integrazione tra gli insediamenti di antica e di recente formazione; -- presenza di forme significative di inquinamento acustico ed atmosferico dovuti alla presenza di traffico di attraversamento pesante nei centri urbani; -- presenza sporadica di inquinamento da altre fonti.	<b>NO</b>	<b>100</b>	<b>60</b> (Ampie le aree di degrado: tempi medio-lunghi per recupero urbano completo )	<b>8</b>	<b>7</b>
<b>5.2</b>	Il PATI dell'Agro Coneglianese sudorientale, nell'ambito dei suoi tematismi di competenza, prevede di non consumare suolo agricolo per nuove urbanizzazioni al di fuori del territorio urbanizzato "consolidato" secondo la definizione corrente adottata dalla Regione Veneto. Di conseguenza per il sistema insediativo sarà compito del redigendo PAT quanto ai punti seguenti.	<b>SI/NO</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>a</b>	Verificare l'assetto fisico funzionale degli insediamenti	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>100 (P.I.)</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>b</b>	Promuovere il miglioramento della qualità insediativa ed ambientale all'interno delle aree urbane "consolidate".	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>60/80</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>c</b>	Definire, per le eventuali aree degradate, gli interventi di riqualificazione e, ove possibile, di riconversione delle parti, o elementi, in conflitto anche con inter-posizione di eventuali fasce di mitigazione funzionale	<b>NO</b>	<b>100</b>	<b>60</b> (Ampie le aree di degrado: tempi medio-lunghi per recupero urbano completo )	<b>8</b>	<b>7</b>
<b>5.3</b>	In prima approssimazione, e salvo più approfondite determinazioni, la struttura urbana del Comune può essere suddivisa nel modo seguente <i>5.1- aree urbanizzate consolidate</i> <i>5.2- nuclei urbani minori;</i> <i>5.3- urbanizzazione diffusa;</i> <i>5.4 - aree libere ad uso agricolo,</i>	<b>SI/NO</b>	<b>100</b>	<b>80</b> NB 5.2 e 5.3 unificati nei Nuclei ad urbanizzazione diffusa	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>5.4</b>	Per tali categorie il PAT dovrà prevedere interventi di riqualificazione urbana, di specializzazione dei centri, di valorizzazione e potenziamento del verde e dei servizi con l'ottica della salvaguardia e riduzione di consumo del suolo agricolo. In via generale il PAT::	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>60/80</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>a</b>	individuerà delle opportunità di sviluppo residenziale, in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; a questo proposito i nuovi insediamenti dovranno essere orientati-- a privilegiare le aree interstiziali del tessuto abitativo esistente; -- al recupero di aree di attività artigianali ed industriali dismesse e/o di allevamenti intensivi inclusi nelle aree a prevalente funzione residenziale; -- alla riqualificazione di parti di territorio degradate dalla presenza di opere incongrue anche attraverso l'applicazione del	<b>SI</b>	<b>100</b>	<b>60/70</b>	<b>8</b>	<b>7</b>

	credito edilizio per gli effetti e secondo le procedure introdotte dalla Legge urbanistica regionale					
<b>b</b>	stabilirà il <u>dimensionamento delle nuove previsioni</u> per ambiti territoriali omogenei (ATO) e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali. Il dimensionamento, dovrà tener conto: da una parte di un trend ancora positivo, dovuto all'aumento del numero delle famiglie, derivato dalla diminuzione dei componenti del nucleo familiare, dal fenomeno dell'immigrazione, dall'aumento della popolazione per il saldo sociale sempre positivo; dall'altra di un naturale assestamento e conseguente rallentamento della domanda di nuovi alloggi	SI	100	100	8	8
<b>c</b>	definerà gli standard urbanistici, le infrastrutture ed i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale e dovrà incrementare la qualità urbana mediante l'attuazione di interventi paesaggistici ed ambientali e l'impiego di tutti gli strumenti ammessi in ordinamento. Le aree naturali in ambito urbano (giardini, parchi di villa, orti, aree sportive, aree ripariali, etc.) sia pubbliche, sia private dovranno essere considerate come facenti parte di un unico sistema articolato e coerente, utile al completamento ed alla riqualificazione degli spazi urbani e alla gestione degli ambiti naturali in città	SI	100	100	9 Standard PRG confermati dal PAT e abbondanti. Sequenze parchi e aree sportive	9
<b>d</b>	onde raggiungere soddisfacenti standard abitativi e funzionali il P.I: dovrà contenere direttive e prescrizioni per l'attuazione dei nuovi PUA, con una particolare attenzione al recupero dei fabbricati dismessi, alla qualità edilizia, ai parametri abitativi minimi, all'utilizzo delle fonti rinnovabili, all'incentivazione della bioedilizia	NO	100	100	9	9
<b>e</b>	darà <u>indirizzi, direttive e prescrizioni per gli eventuali Piani Settoriali o speciali da svilupparsi a livello comunale</u> (ad. es. Piano di Zonizzazione Acustica; Piano Urbano della Mobilità, Ricognizione dello stato delle aree produttive, etc. ) e delle campagne di monitoraggio stabilite in sede VAS , essi pure da inquadarsi nel PI.	SI	100	100	8	8
<b>6 -</b>	<b>IL SETTORE TURISTICO-RICETTIVO.</b>					
<b>6.1</b>	In coerenza con PTCP e PATI il PAT di Vazzola, considerata la naturale vocazione del Comune, valuta in dettaglio la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove in tutte le forme utili ed opportune l'evoluzione delle attività turistiche, agrituristiche e dell'ospitalità alberghiera e para-alberghiera	SI	100	100	8	8
<b>6.2</b>	Il PAT intende privilegiare specificamente la promozione delle valenze storico paesaggistiche e dei prodotti agroalimentari tipici della zona, facilitando i centri di degustazione e vendita delle aziende produttrici/ trasformatrici ed eventuali forme di ospitalità non convenzionale.	SI/NO	100	100	8	8
<b>6.3</b>	Il Piano punta anche a fare inserire il Comune di Vazzola nel progetto europeo <i>Drava-Piave</i> finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali a fini turistico ricettivi rivolti ad una vasta platea transfrontaliera	NO	50	100	9	8
<b>07</b>	<b>IL SETTORE PRODUTTIVO</b>					
<b>7.1</b>	Per il settore produttivo industriale ed artigianale il tema ricorrente della riorganizzazione e della riqualificazione del modello insediativo della produzione è una delle finalità della pianificazione a livello Comunale del PAT in attuazione del PTCP e dal PATL.	SI/NO	100	70/80	8	8
<b>7.2</b>	Nel territorio di Vazzola, interessato dalla frammentazione tipica del tessuto produttivo veneto, ma anche dalla presenza di recenti piattaforme industriali ben servite e dotate, verranno affrontati temi quali la densificazione, la multifunzionalità, la pressione ambientale e altri criteri, tutti temi per riqualificare le aree produttive esistenti senza ricorrere al consumo di nuovo territorio libero	SI/NO	100	70/80	8	8
<b>7.3</b>	A questo scopo una delle prime indagini da effettuare è la Ricognizione dello stato delle aree produttive del Comune, allegato al PAT e di indirizzo per il PI. In questo contesto andranno individuate e disciplinate e delle attività produttive insediate in sito improprio.	NO	100	70/80	8	8
<b>7.4</b>	Il PAT è svilupperà una disciplina che distingua le aree produttive industriali ed artigianali da quelle a destinazione commerciale o mista.	NO	60	80	7	7



<b>08</b>	<b>VIABILITA'.</b>					
<b>8.1</b>	Per quanto riguarda la viabilità principale il PAT dovrà pertanto affrontare il tema del riassetto gerarchico e funzionale della viabilità – quasi tutta provinciale- di interesse comprensoriale nell'ambito della Sinistra Piave, destinata ad evolvere nella prospettiva di realizzazione della Autostrada Pedemontana Veneta e del nuovo casello autostradale A 27 a S. Lucia di Piave.	SI/NO (Progetti sovra-ordinati n corso)	50	80	9	8
<b>8.2</b>	Ciò consentirà al Comune di Vazzola, in regime di accordo con quelli contermini e con la Provincia, di limitare al solo traffico locale la viabilità interna ai nuclei abitati di origine storica	SI/NO	50	80	9	8
<b>8.3</b>	Per quanto riguarda la c.d. "mobilità debole" formata da ciclisti e pedoni, il P.A.T. si propone di rafforzare il sistema relazionale in previsione formato da piste o itinerari ciclabili e pedonali con particolare riguardo a quelli posti lungo le aste fluviali.	SI/NO	60	80	9	9
<b>8.4</b>	Verrà altresì valorizzato il ruolo assegnato al trasporto pubblico quale alternativa ai mezzi motorizzati privati. In tal senso, con Provincia e Comuni contermini, il PAT dovrà prevedere la concertazione di azioni pianificatorie ed amministrative anche in accordo con gli enti superiori e con le società di trasporto pubblico	SI/NO (Piano Trasporti)	40	100	9	8
<b>09</b>	<b>SERVIZI A SCALA TERRITORIALE, / LOCALE.</b>					
<b>9.1</b>	Il PAT provvederà: a- alla ricognizione ed individuazione degli eventuali Poli Funzionali esistenti da mantenere, consolidare, ampliare e riqualificare ed all'eventuale indicazione dei tipi di interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, da inserire nel P.I.; b- alla definizione dei bacini di utenza, la scala territoriale di interesse, gli obiettivi di qualità e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale; c- alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie	=	=	Non presenti	=	=
<b>9.2</b>	Servizi di rilevanza locale In merito al dimensionamento ed alla previsione di aree per servizi, il Piano di Assetto del Territorio, per garantire adeguati livelli di qualità insediativa, prevede una adeguata dotazione di spazi di pubblico interesse in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso come previsto dall'art. 31 L.R. n. 11/2004 e dall'ordinamento nazionale vigente.	SI	50	100	9	9
<b>10</b>	<b>I CENTRI STORICI.</b>					
<b>10.1</b>	Per preservare l'identità culturale ed insediativa del proprio territorio il PAT provvederà alla revisione critica della classificazione dei Centri Storici stabilita dall'Atlante Regionale, dal PTCP di Treviso e dal vigente PRG in relazione all'entità, al ruolo storico, alle effettive caratteristiche strutturali ed insediative di ciascuno dei nuclei urbani e/o rurali costituenti gli insediamenti di origine preindustriale interessati.	SI	75	100	9	9
<b>10.2</b>	Per ogni centro storico il PAT preciserà la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio.	SI	75	100	9	9
<b>10.3</b>	Il Piano individuerà inoltre la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali ed artigianali ricettive, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate:	SI	75	100	9	9
<b>10.4</b>	Il PAT stabilirà le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi (P.I.) che le svilupperà in dettaglio a fini operativi, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilevanza archeologica, storico-architettonica, culturale, etc.	SI	75	100	9	9
<b>011</b>	<b>GLI ATO DEL PAT</b>					
<b>11.1</b>	Il PAT Vazzola, in conformità all'ordinamento regionale, e nel rispetto degli ATO sovracomunali del PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale, individuerà al proprio interno gli ATO che si distingueranno per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. compresi gli "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità	SI	75	100	9	9

	e rilevanza dei valori paesistici, per una lettura integrata dei valori strutturali del territorio e del paesaggio.					
<b>012</b>	<b>PEREQUAZIONE URBANISTICA, COMPENSAZIONE E CREDITI EDILIZI.</b>					
<b>12.1</b>	Nel quadro della LR11/2004 il trasferimento dei diritti di edificazione si intenderà vincolato all'ottemperanza delle disposizioni inderogabili del Piano urbanistico, attraverso gli strumenti della perequazione, delle compensazione e/del riconoscimento ed utilizzo di eventuali crediti edilizi per quanti in conseguenza di previsioni di Piano venissero ad essere limitati o inibiti nei legittimi diritti fondiari o immobiliari. Il PAT darà gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni di tipo strategico che verranno successivamente svolte e rese operative nel quadro del PI.	SI	75	100	7	7
<b>13</b>	<b>NEGOZIAZIONE URBANISTICA: ACCORDI CONVENZIONALI TRA SOGGETTI PUBBLICI -PRIVATI</b>					
<b>13.1</b>	Il DP assume che la condizione di riferimento che eventualmente consenta di instaurare una negoziazione con i privati direttamente interessati ai sensi dell' art. 6 della LR.11/2004 è che la procedura, una volta aperta formalmente dall'Amministrazione, faccia emergere con trasparenza le motivazioni di interesse pubblico che sono alla base, prima della proposta e poi della stipula dell'Accordo. Queste condizioni consentono di instaurare, ai sensi dell'art. 6 della LUR , sia una negoziazione con i privati direttamente interessati, sia una procedura a evidenza pubblica tra gli operatori che intendono concorrere all'attuazione di talune previsioni di Piano. Ma soprattutto fa sì che possano emergere, con trasparenza e completezza, le motivazioni di interesse pubblico che sono alla base della proposta e della stipula dell'Accordo.	SI	50	100	6	6
<b>13.2</b>	L'Accordo, ai sensi dell'art. 6 della L.r.11/2004 costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione cui accede (PAT o PI) ed è soggetto alle medesime forme di pubblicità e di partecipazione. L'accordo è recepito con il provvedimento di adozione dello strumento di pianificazione pertinente ed è condizionato alla conferma delle sue previsioni nel Piano approvato.	SI	50	100	6	6
<b>13.3</b>	Gli Accordi di Programma che possono essere stabiliti ai sensi dell'art. 7 della LUR , possono essere, sempre a titolo indicativo, ma non esaustivo: a-attivazione di nuovi servizi integrati del trasporto pubblico b-promozione ed attivazione di ribalta logistica ad uso pubblico a favore delle aree produttive; c- tutela dell' integrità naturale del suolo agricolo, degli acquiferi, delle risorgive in essere e/ o recuperabili; d valorizzazione delle produzioni di eccellenza dell'Agro Coneglianese sudorientale con particolare riferimento a quelle vitivinicole ed orticole; e-limitazione o inibizione delle attività/insediamenti di qualunque genere potenzialmente in contrasto con il migliore sviluppo generale dell'agricoltura di eccellenza dell' Agro Coneglianese Sudorientale e con il suo paesaggio rurale. f-promozione di una rete di degustazione, ristorazione, ricettività diffusa non convenzionale, basata sulle cantine, le aziende agricole, i siti di interesse culturale, storico e naturalistico; g-mantenimento e completamento della Rete Natura del Piave, del Monticano e Roggia Piavesella, h-valorizzazione e messa a rete di singolarità ambientali come le "mutere".	SI	50	100	9	8

### 5.1.7 Conclusioni sulla coerenza tra obiettivi del Documento Preliminare e il PAT

Come si osserva, le valutazioni risultano tutte abbastanza alte e le medie per Azione tutte superiori alla sufficienza.

La maggior parte delle coerenze -con i punteggi e le medie eccellenti - riguarda il **settore ambientale, il paesaggio, la difesa del suolo e del territorio agricolo.**

Punteggi e medie **buoni, ma più bassi** riguardano tutte le situazioni dove il consenso va cercato e contrattato e dove gli investimenti pubblici e privati sono più impegnativi e/o richiedono più tempo per avviarsi e sviluppare i loro effetti sul campo. Lo stesso dicasi per la gestione, pur in presenza di strumenti attuativi come i PUA o le Schede Particolareggiate equivalenti, ancorché olto semplificate

per facilitare l'intrapresa delle iniziative di riqualificazione del tessuto tradizionale, in abbandono da troppo tempo. Nel complesso la valutazione mostra una **elevata coerenza** tra;

- a) gli obiettivi del Documento Preliminare, direttamente derivato dal PATI;
- b) le previsioni del PAT, che in tutti i suoi sviluppi porta avanti, precisa ed integra convintamente l'approccio del PATI ora in vigore.

### 5.2.0 Verifica di coerenza PTRC / PAT

Sulla coerenza PTRC/PAT l'esame utile riguarda solo la Variante 2013 con valenza paesaggistica.

#### 5.2.1 Verifica PTRC TAV 1-C- Uso del Suolo – Idrologia

Un primo confronto con la Tav. 1 del PTRC consente di stabilire la piena congruenza e coerenza delle "Aree di pericolosità idraulica" del Monticano, del Ghebo e del Favaro con quelle più dettagliatamente articolate dal PAT. Lo stesso vale per le "Superfici allagate nelle alluvioni degli ultimi 60 anni". In più il PAT stabilisce provvedimenti preventivi intesi ad evitare il ripersi dell'affioramento eccezionale delle falde del 2014.

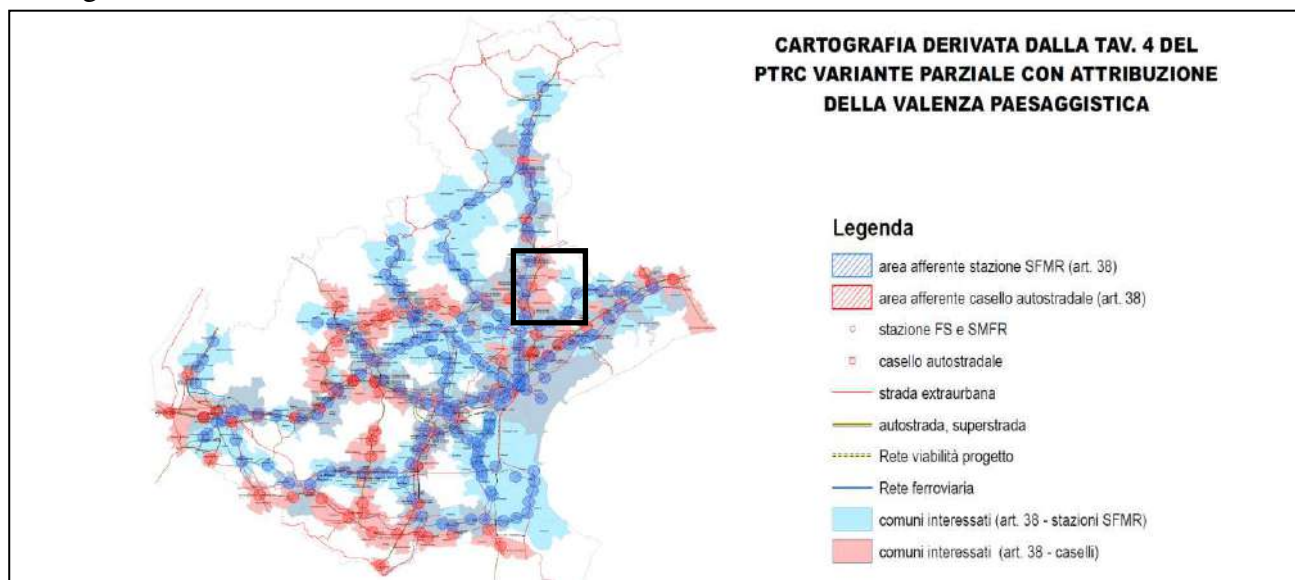
Il PAT è corredato da una dettagliata VCI, aggiornata al Piano stralcio del PAI Livenza del 2015.

Il rischio sismico corrisponde a quello assunto dal PAT, con l'integrazione cautelativa, della previsione di uno Studio della microsismicità locale connesso al P.I. per tenere conto delle ondulazioni del *megafan* e della sua variabile condizione litologica.

#### 5.2.2 Verifica PTRC TAV 4-Mobilità e con la Cartografia derivata dalla Tav. 4 del

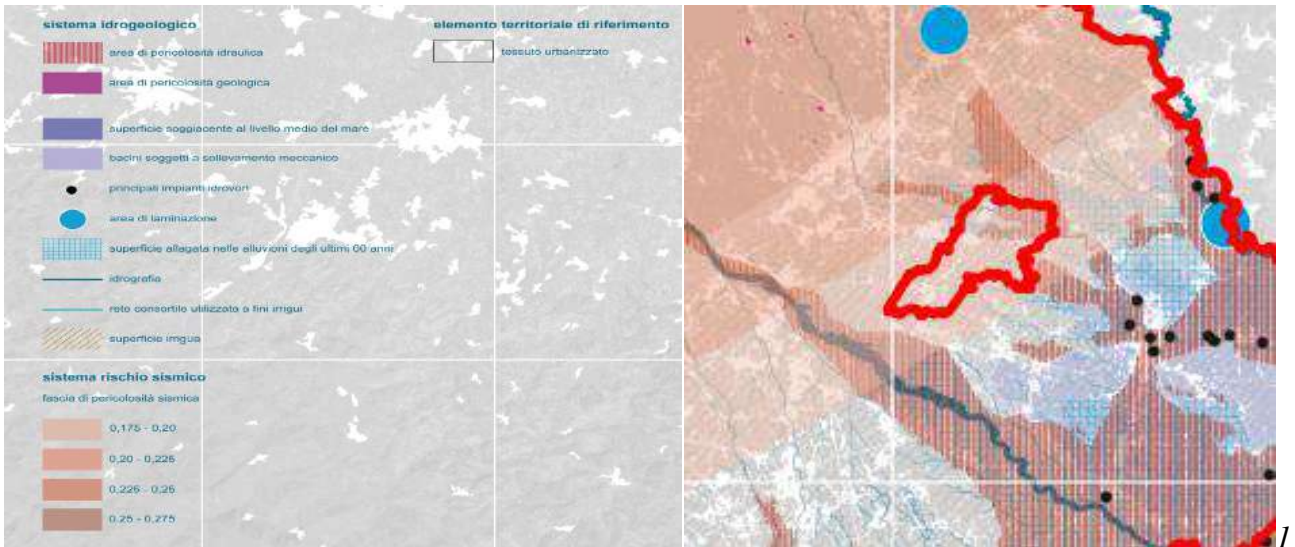
Le previsioni del PTRC in tema di mobilità sfiorano tutto il territorio di Vazzola, senza interessarlo direttamente. In effetti Vazzola resta in prossimità dei principali poli urbani vicinanti dell'Alta Pianura come Conegliano e Oderzo, ma resta anche distintamente a sé, in pieno territorio agricolo, pur godendo di massima accessibilità al sistema infrastrutturale dei trasporti ed ai servizi superiori. Questa condizione è congruente con l'impostazione del PAT in tema di Mobilità.

Nella cartografia derivata dalla tav.4 Vazzola risulta *Comune interessato - art. 38-Caselli*, ma molto marginalmente.

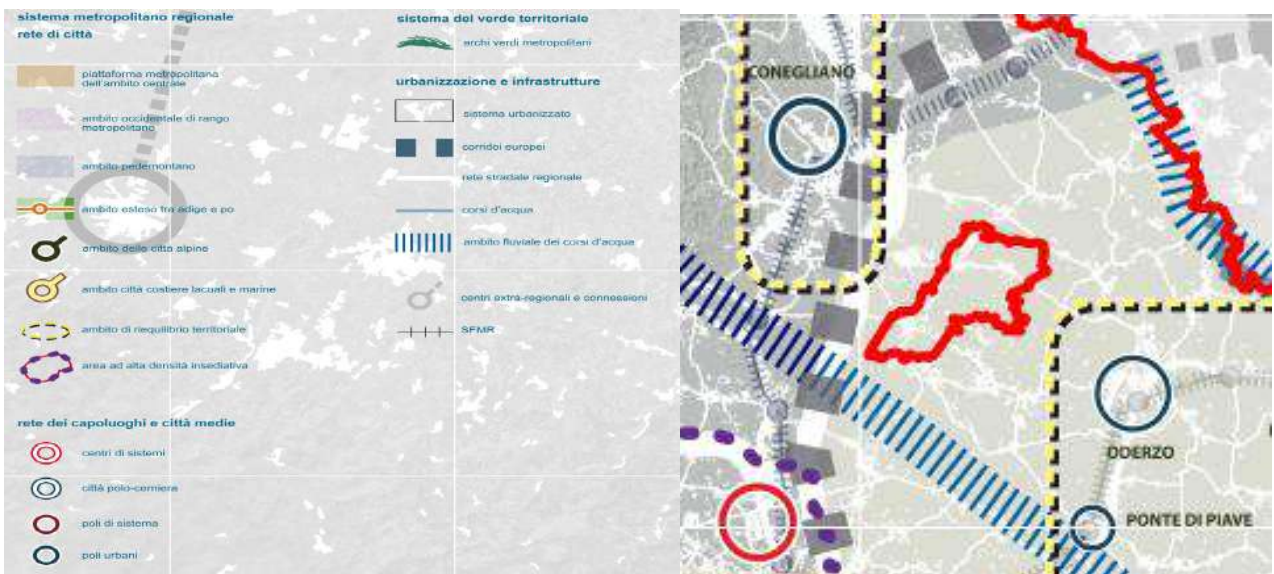


#### 5.2.3 Verifica PTRC TAV 8-Città motore del futuro

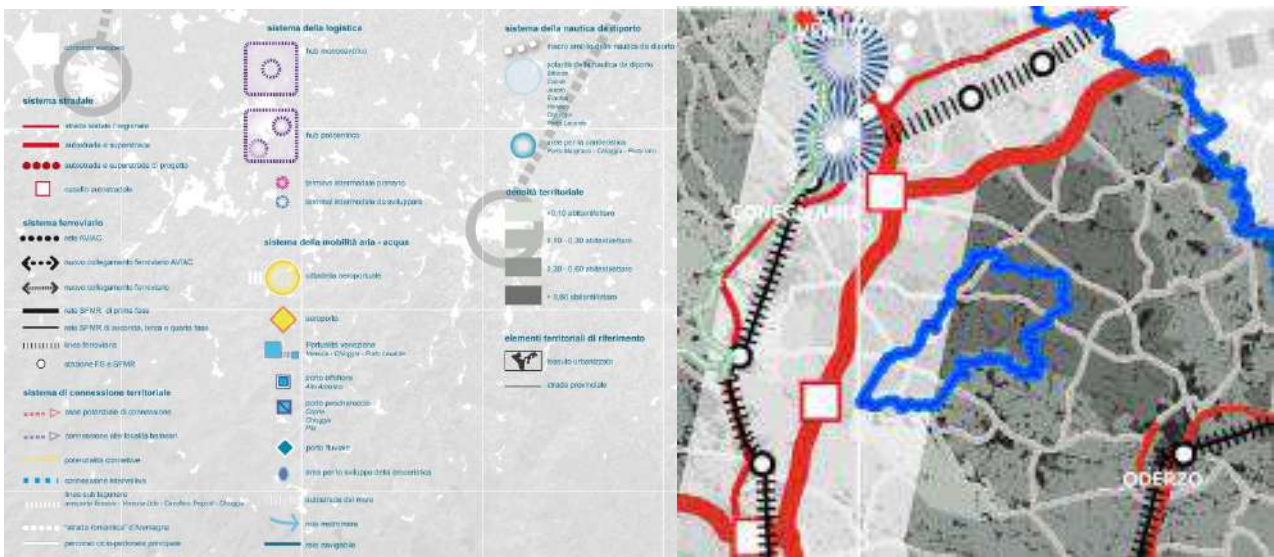
La medesima condizione si ripete nel PTRC nella tavola di interesse regionale sugli insediamenti, dove Vazzola, risulta con i suoi nuclei Comune di densità insediativa assai bassa. E' anche assai prossimo al sistema autostradale e ferroviario principale, ma non è interessato nel suo territorio da nodi del sistema della logistica.



PTTC TAV 1-C- Uso del Suolo – Idrologia-Sismicità



PTTC TAV 4-Mobilità



PTTC TAV 8-Città motore del futuro

### 5.2.4 Verifica PTRC Atlante di ricognizione dei paesaggi Area 20 -Alta pianura Sinistra Piave

Nella Tabella che segue si riporta la valutazione di coerenza tra le previsioni disposizioni del P.A.T. di Vazzola in esame e gli *Obiettivi ed Indirizzi di Qualità Paesaggistica* confermati nella Variante del 2013 con l' *Atlante Ricognitivo - Ambito di Paesaggio n.20 - Alta Pianura Sinistra Piave* Vengono analizzati sistematicamente gli Obiettivi e gli Indirizzi, mantenendo la numerazione convenzionale dell'Atlante e le dizioni originali, salvo le precisazioni in nota, di carattere locale.

<b>5.2.5 - TABELLA A2 - PAT VAZZOLA</b>				
<b>COERENZA DEL CON GLI OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA PTRC 2013</b>				
<b>ATLANTE RICOGNITIVO - AMBITO DI PAESAGGIO N.20 -ALTA PIANURA SINISTRA PIAVE</b>				
<b>OBIETTIVI ED INDIRIZZI</b>	<b>PTCP SI @ NO</b>	<b>PATI SI @ NO</b>	<b>PAT SI @ NO Valutaz.</b>	<b>NOTE sulla coerenza</b> @= Coerenza implicita <b>ottima, buona,Sufficiente;</b> <b>Scarsa; =nulla</b> (da 10 a 1 )
<b>3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacuali</b>				
<b>3a.</b> Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Livenza e Monticano	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>8</b>	<i>Grave di Negrizia non pertinente</i> SIC Monticano e corridoi ecologici
<b>3b.</b> Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati, e in particolare nei tratti maggiormente compromessi del Monticano	<b>@</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>8</b>	PAT le PAT SIC Monticano e principali e si Connesse ecologici principali dei corsi del Ghebo, Favero e Pievesella Corridoi secondari dal Piave
<b>4. Integrità del sistema delle risorgive e dei biotopi ad esso associati</b>				
<b>4a.</b> Scoraggiare interventi ed attività antropiche che contrastino con la conservazione ed evoluzione naturale del sistema delle risorgive, anche nell'area che si trova a monte della fascia delle risorgive, zona di ricarica della falda	<b>@</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>8</b>	N.B. Il PAT tutela tutte le risorgive e prescrive un Piano specifico per il recupero di quelle manomesse
<b>5. Funzionalità ambientale delle zone umide</b>				
<b>5a.</b> Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti, etc.	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>7</b>	N.B. Rete Natura e Corridoi ecologici sostenuti dalla rete dei corpi idrici <i>Palù di Cimavilla non pertinente</i> Solo nella Rete Natura appoggiata ai corpi idrici
<b>5b.</b> Riattivare ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide etc.	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>7</b>	<i>Prà dei Gai e della Radicella, Palù di Cimavilla non pertinenti</i>
<b>8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario</b>				
<b>8a.</b> Scoraggiare semplificazioni dell'assetto poderale e intensificazioni delle colture	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>@</b>	Eccellenze enologiche consolidate in progressiva espansione, nel mosaico
<b>8c.</b> Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi.	<b>@</b>	<b>@</b>	<b>@</b>	PATI e PAT = Rete natura appoggiata alla rete idrica per biodiversificazione
<b>8g.</b> Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura"	<b>NO</b>	<b>@</b>	<b>@</b>	N.B. Eccellenze enologiche Raboso/ Prosecco legate a protocolli ad hoc
<b>8h.</b> Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", in particolare vigneto, di trasformazione sul posto dei prodotti e vendita diretta ( filiere corte)	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>8</b>	<b>a-</b> PATI e PAT regime speciale Aree produttive agroindustriali per valorizzare promuovere in sito la produzione di eccellenza. Degustazione e turismo enogastronom <b>b-</b> Territorio Agricolo Integro delimitazione e regime di tutela
<b>9. Diversità del paesaggio agrario</b>				
<b>9b.</b> Salvaguardare gli elementi di valore ambientale, anche residuali, che compongono il paesaggio agrario, ed in particolare nelle campagne opitergine dove sono ancora riconoscibili	<b>@</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>1</b>	PATI -PAT Tutela dei caratteri identitari <i>Megafan</i> ;e geomorfologia ;Unità di Paesaggio Agro Coneglianese, Ambiente delle risorgive
<b>14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura</b>				
<b>14b.</b> Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, ed in particolare lungo Livenza e Monticano, e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b> <b>7</b>	<i>14a- Boschi Gaiarine e Basalghelle non pertinente</i> La minima copertura forestale nel Comune, è compensata dai corpi idrici e dalla Rete Natura ad essi appoggiata ( SIC ed altre zone protette ), con fasce riparie continue integrare

<b>15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici</b>				
<b>15a.</b> Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono, in particolare i vigneti a “bellussi”, e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione	@	SI	SI 7	PATI e PAT premiano la conservazione delle “bellussere” residue, ma l’evoluzione vitivinicola recente ne ha eliminata larga parte in assenza di provvedimenti superiori
<b>21. Qualità del processo di urbanizzazione</b>				
<b>21a.</b> Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane	SI	SI	SI 1	PATI e PAT : forte accento sui caratteri identitari del territorio, identità degli insediamenti in relazione ai rispettivi siti ; conferma delle identità storiche culturali ; tutela dei contesti figurativi Abitati :limiti allo sviluppo a nastro.
<b>21e</b> Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto	@	SI	@ 2	Limiti fisici all’ edificazione di PATI e PAT impediscono l’ ulteriore urbanizzazione lineare lungo gli assi viari . Non ci sono “strade-mercato”
<b>22. Qualità urbana degli insediamenti</b>				
<b>22a.</b> Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale	@	SI	SI 1	PAT Creazione Ambiti di centralità storico-culturale - funzionale per riqualificare i Centri storici, le Aree di degrado e l’edificazione contigua.
<b>24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici</b>				<i>24a Portobuffolè , Oderzo, Ormelle non pertinente</i>
<b>24b.</b> Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari	@	SI	SI 1	<b>a</b> -Prevalente previsione di recupero sell’ esistente e delle Arre di degrado <b>b</b> - Attenta scelta delle Linee preferenziali di espansione.
<b>24h.</b> Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati	@	SI	SI 1	<b>a</b> .PATI e PAT rete ciclopedonale territoriale paesaggistica . <b>b</b> PAT riqualificazione congiunta Ambiti Centri storici ed itinerari naturalistici ed archeo-industriali
<b>26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi</b>				NB. Limiti imposti dal PTCP con il regime di “ampliabilità/non ampliabilità”
<b>26a.</b> Individuare linee preferenziali di localizzazione delle Aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l’occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato	SI	SI	SI 2	PATI e PAT = rispetto dei limiti del PTCP con individuazione dell’area produttiva “Vazzola” come unica esistente ampliabile, ma a ridosso del SIC del Monticano. Tutela SIC
<b>26b</b> Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell’ap-provvigionamento e della distribuzione dell’energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori	SI	SI	SI 2	PATI e PAT rispetto dei limiti del PTCP con individuazione delle aree XXX e Tezze come “ non ampliabili” e soggette al conseguente regime. Riordino conseguente e /o conversione a servizi per le imprese
<b>26c</b> Incoraggiare l’impiego di soluzioni insediative ed edilizie indirizzate verso un positivo ed equilibrato rapporto con il contesto e verso una riduzione degli effetti di frammentazione	SI	SI	SI 1	PAT = attenta scelta delle <i>Linee preferenziali di espansione</i> , per contribuire al riordino delle frange urbane residenziali e produttive. nei confronti del paesaggio rurale .
<b>27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato</b>				N.B. PATI e PAT: nessuna nuove aree commerciali importante , ma solo sviluppo in sito delle esistenti “Strade mercato” non presenti.
<b>27f</b> Incoraggiare la riqualificazione degli spazi aperti e dei fronti edilizi delle strade mercato	@	@	@ 2	PATI e PAT: contenimento dei fronti commerciali nelle sole aree esistenti
<b>31. Qualità dei percorsi della “mobilità slow”.</b>				
<b>31a</b> Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore	SI	SI	SI 1	<b>a</b> PATI e PAT = itinerari territoriali Monticano e Piave <b>b</b> PAT: =integrazioni-Blueway della Piavesella, del Ghebo e del Favero
<b>32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture</b>				
<b>32b.</b> Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale	@	SI	SI 1	PATI = riordino gerarchico “esterno” PAT = Centri storici +vivibilità locale
<b>35. Qualità dei “paesaggi di cava” e delle discariche</b>				N.B. Cave e discariche non presenti

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione	@	SI	SI 1	PATI e PAT = tutela del Territorio Agricolo Integro da prelievi di materie litoidi per "miglioramento agrario"
35b. Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici	@	SI	SI 1	
<b>38. Consapevolezza dei valori naturalistico- ambientali e storico-culturali</b>				N.B. Il PAT sostiene l'adesione di Vazzola al progetto <i>Drava-Piave</i>
38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio	SI	SI	SI 2	No musei. La messa in rete prevista riguarda i Centri storici, le ville, i parchi storici, le particolarità naturali ed i luoghi delle Grande Guerra.
38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali, e la creazione di parchi agro-alimentari (opitergino - mottese)	SI	SI	SI 1	PATI e PAT = previsioni di ricettività alberghiera, ristorazione, degustazione e promozione eno-gastronomica tipica, Bed & Breakfast, agriturismo.

Al termine della verifica effettuata in Tabella A2 valgono i seguenti commenti.

**A-** Il Comune di Vazzola, anche per la sua posizione relativamente "appartata" rispetto alle principali direttrici di traffico e di sviluppo dell'Alta pianura trevigiana, non presenta con la stessa intensità riscontrata altrove alcuni dei caratteri diffusi che l'Atlante considera dominanti: ad es. lo sviluppo a nastro lungo le arterie principali, la formazione della c.d. "strada mercato" con misto di aree commerciali, industriali e residenziali, la frammentazione del territorio agricolo.

**B** Al contrario il Comune di Vazzola mostra di avere un territorio agricolo ancora in larga parte integro e connotato da eccellenze vitivinicole, che si tutelano implicitamente da sole, con gli alti valori fondiari agrari che queste colture garantiscono. Inoltre il Comune mostra di avere una vocazione industriale/artigianale manifatturiera che ha saputo reggere la crisi, nonostante le piccole e medie dimensioni delle sue imprese. L'occupazione in sito attira anche forze di lavoro dai Comuni contermini.

**C-** Per queste ragioni alcuni dei postulati su cui si fondano gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica di riferimento, non si riscontrano a Vazzola e la situazione di partenza è meno compromessa che altrove. Di questo il P.A.T. è consapevole e comunque prevede azioni di tutela e riqualificazione similari o integrative, coerenti con quelle regionali, con le medesime finalità

**D-** Il P.A.T.I. tematico dell'Agro Coneglianese Sudorientale ora vigente, si caratterizza per un forte taglio paesaggistico ambientale ed ha anticipato già nel 2011 molti degli Obiettivi ed Indirizzi di qualità paesaggistica, sulla base delle precedenti versioni della Pianificazione regionale sovraordinata, compreso il Piano di Area del Medio Corso del Piave, ora ricompreso nel PTRC Variante 2013

**E** – Il PAT di Vazzola oggi in esame, si giova di tutto il lavoro preparatorio del P.A.T.I. soprattutto sui temi di sviluppo territoriale in area vasta, altrimenti non adeguatamente percepibili alla scala comunale, e quindi può svilupparlo più dettagliatamente anche in relazione ai temi precedentemente non affrontati, con una visione globale, in tutto coerente con la pianificazione regionale vigente ed *in itinere*.

### 5.2.6 Verifica PTRC - Conclusioni sulla coerenza del PAT Vazzola

In conclusione si può sostenere che il P.A.T. di Vazzola in esame è pienamente congruente con le previsioni del PTRC vigente ed in itinere, sia al confronto diretto ora effettuato, sia per effetto della ricaduta dei disposti coerenti con il PTRC della pianificazione sovraordinata intermedia..

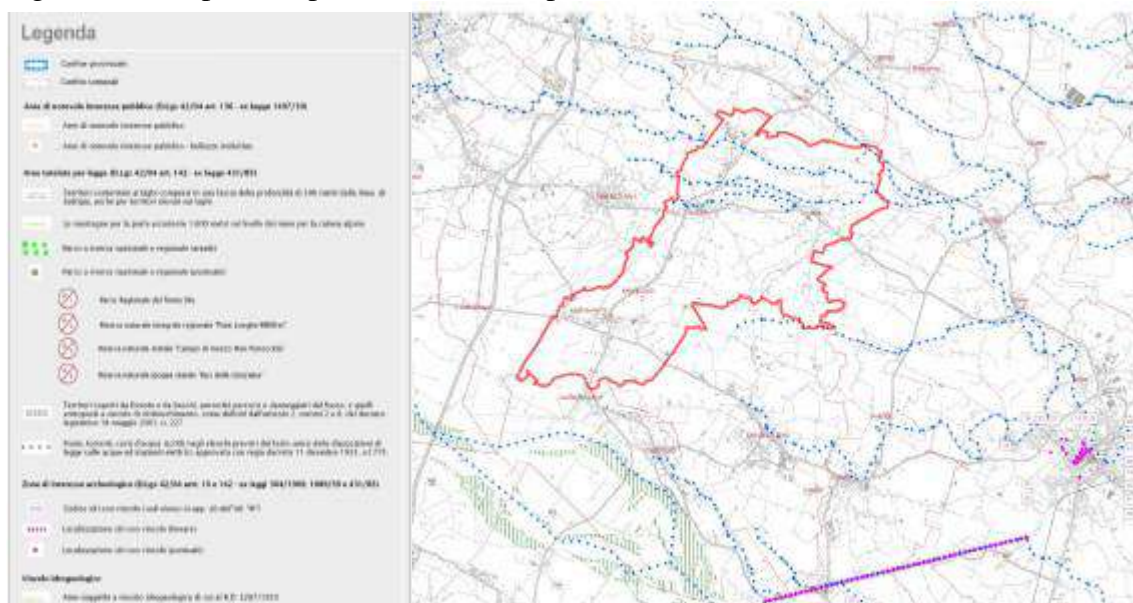
### 5.3.0 Verifica di coerenza PTCP / PAT

Proseguendo con la verifica delle coerenze con la pianificazione sovraordinata, è ora il momento di confrontare il PTCP vigente della Provincia di Treviso, con il P.A.T. di Vazzola in adozione.

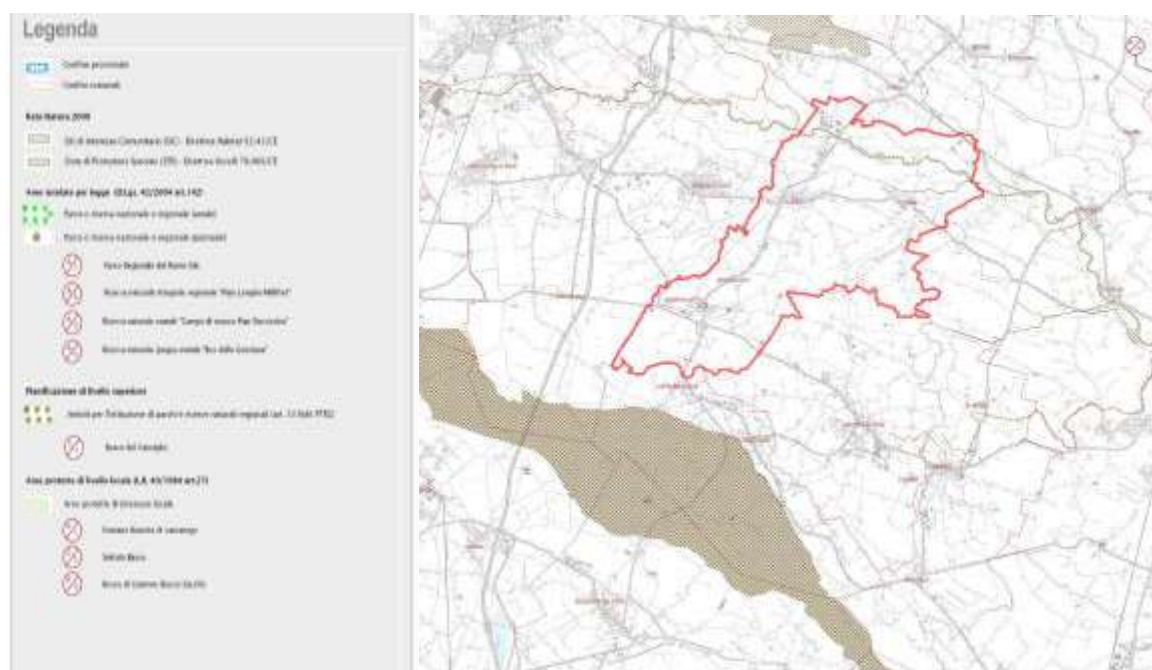
#### 5.3.1 Verifica PTCP- Vincoli e disposti della Pianificazione territoriale

Dal punto di vista cartografico, in materia di Vincoli e disposti della Pianificazione territoriale secondo la **Carta 1.1.B** i vincoli inerenti il Comune di Vazzola sono solo quelli relativi ai *Corsi d'acqua*, dei qual il maggiore è il Monticano, con i suoi affluenti di destra Ghebo e Favaro. Vincoli che trovano pieno riscontro nel P.A.T.

In vincoli relativi alle *Aree protette* del PTCP risultano invece non aggiornati alla Rete Natura 2000 dove figura il **SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano** regolarmente riportato, perimetrato e disciplinato a fini di tutela dal P.A.T. in esame.



PTCP Treviso - 1.1.B Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Aprile 2010



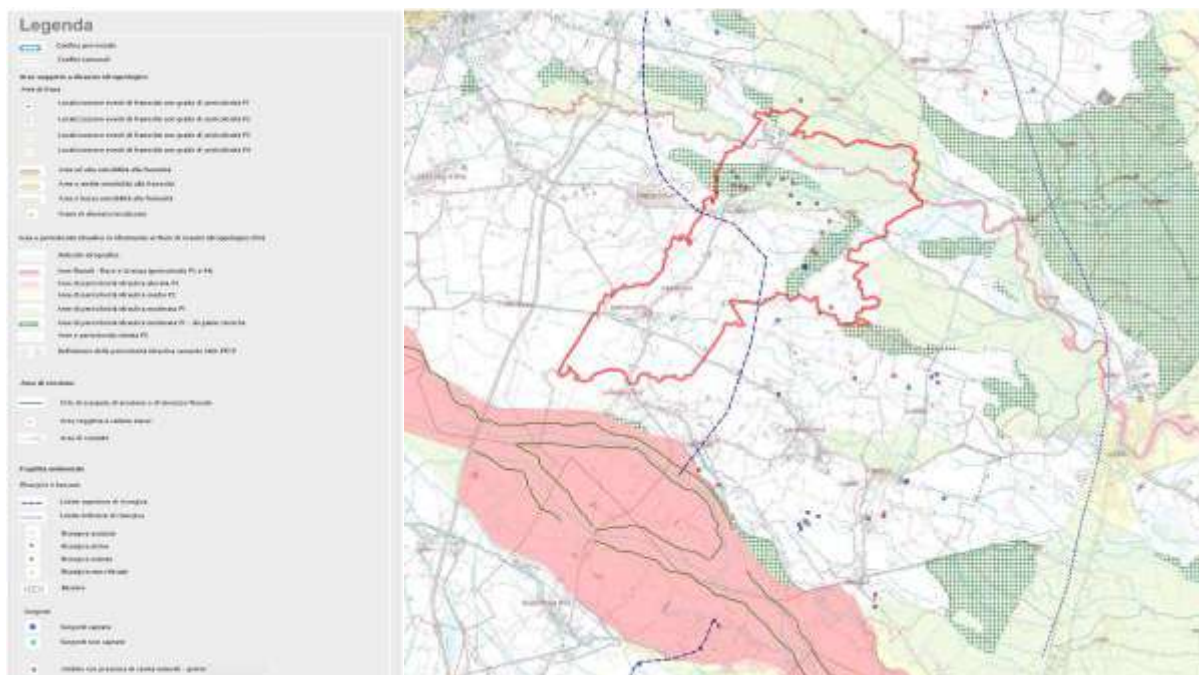
PTCP Treviso - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale 1.3.B – Aprile 2010  
Aree naturalistiche protette



### 5.3.2 Verifica PTCP- Fragilità

Per quanto concerne le *Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale* della Carta delle Fragilità 2.1.B, c'è buona coerenza tra le previsioni provinciali e quelle del PAT in esame sui temi di pericolosità idraulica in riferimento al PAI : *Aree Fluviali Piave e Livenza (Pericolosità P3 e P4)* solo in alveo; *Aree di pericolosità idraulica moderata P1*; *Aree di pericolosità idraulica P1 da piene storiche* nelle aree di contorno parallele fuori alveo. .

In tema di fragilità ambientale c'è corrispondenza della *Linea superiore della risorgiva* del PTCP e quella del P.A.T. ed una coerenza di fondo sullo stato delle risorgive stesse, tra attive, estinte, anche se il rilevamento sul campo del P.A.T. è necessariamente più dettagliato sulle presenze e sulle manomissioni, anche recenti.

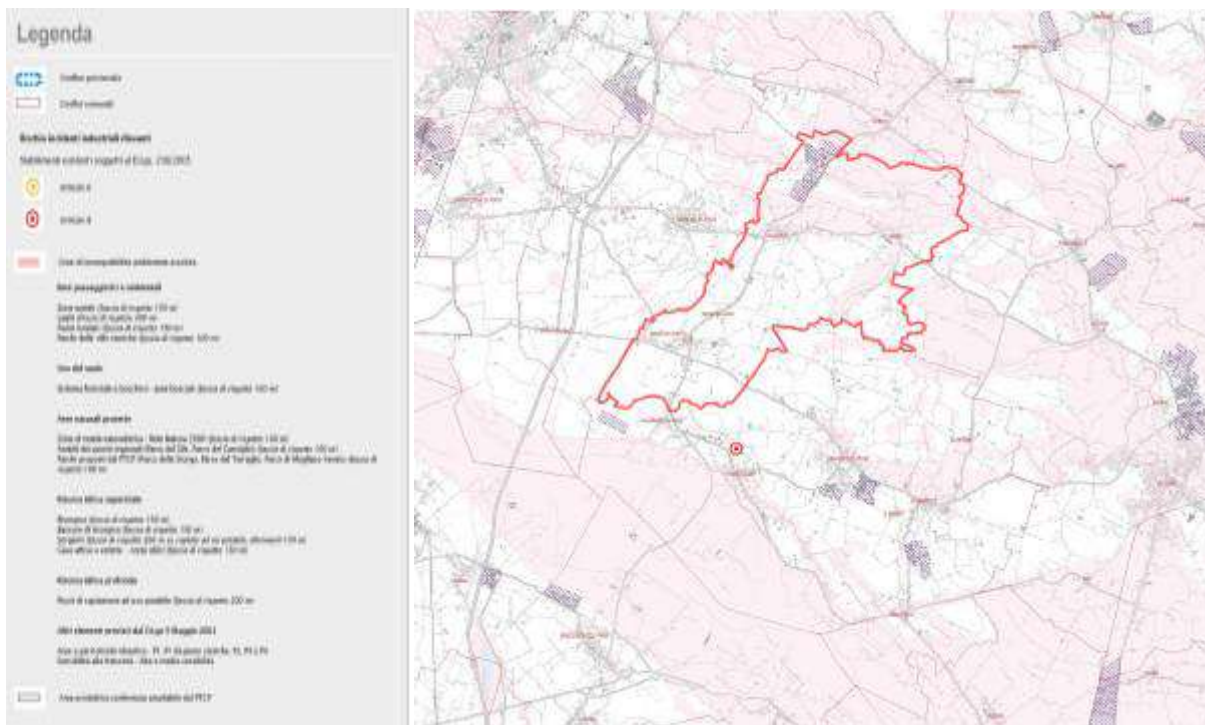


PTCP Treviso - Carta delle Fragilità 2.1.B – Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale – Giugno 2008



PTCP Treviso - Carta delle Fragilità 2.2.B – Aree soggette ad attività antropiche – Giugno 2008

In tema di *Aree soggette ad attività antropiche* riportate dalla Carta delle Fragilità 2.2.B, le infrastrutture cartografate dal Piano provinciale corrispondono a quelle del PAT e in particolare: il *Depuratore* di Visnà, gli *Elettrodotti*; il *Metanodotto* proveniente dal Piave, che a Tezze si dirama per servire la Sinistra Piave e per proseguire verso nordest; le *Stazioni radiobase*, che il P.A.T. presenta in versione aggiornata quanto a numero e localizzazione. La *Viabilità esistente – Classificazione tecnico funzionale*, dove sono presenti solo arterie di classe C, E ed F, è coerente con quella del P.A.T.



PTCP Treviso – Carta delle Fragilità 2.3.B - Aree a rischio di incidente rilevante – Aprile 2010

Per quanto concerne le *Aree a rischio di incidente rilevante* riportate nella Carta delle Fragilità 2.3.B, nel Comune non ne viene rilevata alcuna salvo tenere in considerazione la presenza vicina di un insediamento di questo tipo - riferito all'Art. 8 - nel Comune di Cimadolmo.

Le aree considerate a vario titolo tra quelle a rischio idraulico, anche in questa rappresentazione specifica che le unifica tutte come *Zone di incompatibilità ambientale assoluta*, sono coerenti con le omologhe aree riportate dal P.A.T. sia nella sua Carta delle Fragilità, sia nella VCI, dove risultano assoggettate alla medesima disciplina.

Le *Aree a rischio archeologico* che costituiscono l'argomento specialistico della Carta delle Fragilità 2.4.V riguardano il territorio del Comune di Vazzola solo nei termini che seguono.

Non vi sono *Siti a rischio archeologico* e solo un *Ambito del Sito a rischio archeologico* sfiora in un punto il confine ad est di Vazzola con due distinti siti codificati in Comune di Cimadolmo.

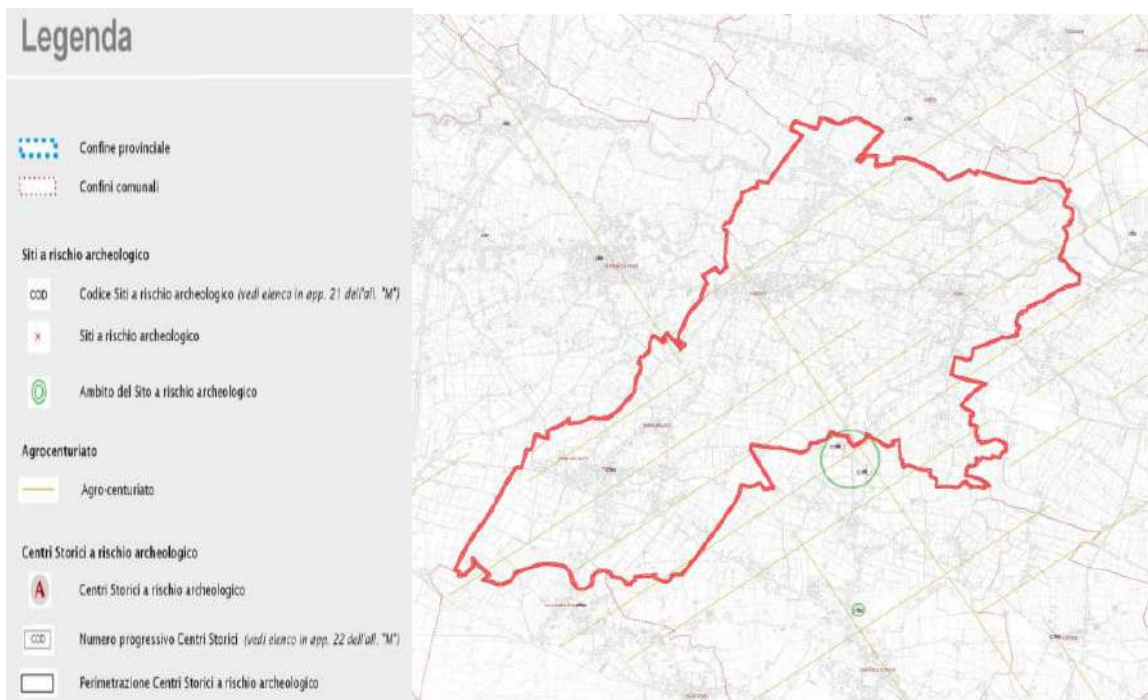
Dell'*Agro Centuriato* che si ipotizza storicamente presente in Sinistra Piave e a Vazzola, sono indicati tratti, che il PAT recepisce e riporta nella sua Cartografia e tutela con la sua Normativa.

Nel 2015 di concerto con la Soprintendenza Archeologica competente il Comune ha fatto predisporre una *Relazione archeologica dettagliata per il P.A.T.*, che conferma le ipotesi del PTCP, ma attesta anche l'assenza di rinvenimenti specifici in tema di centuriazione.

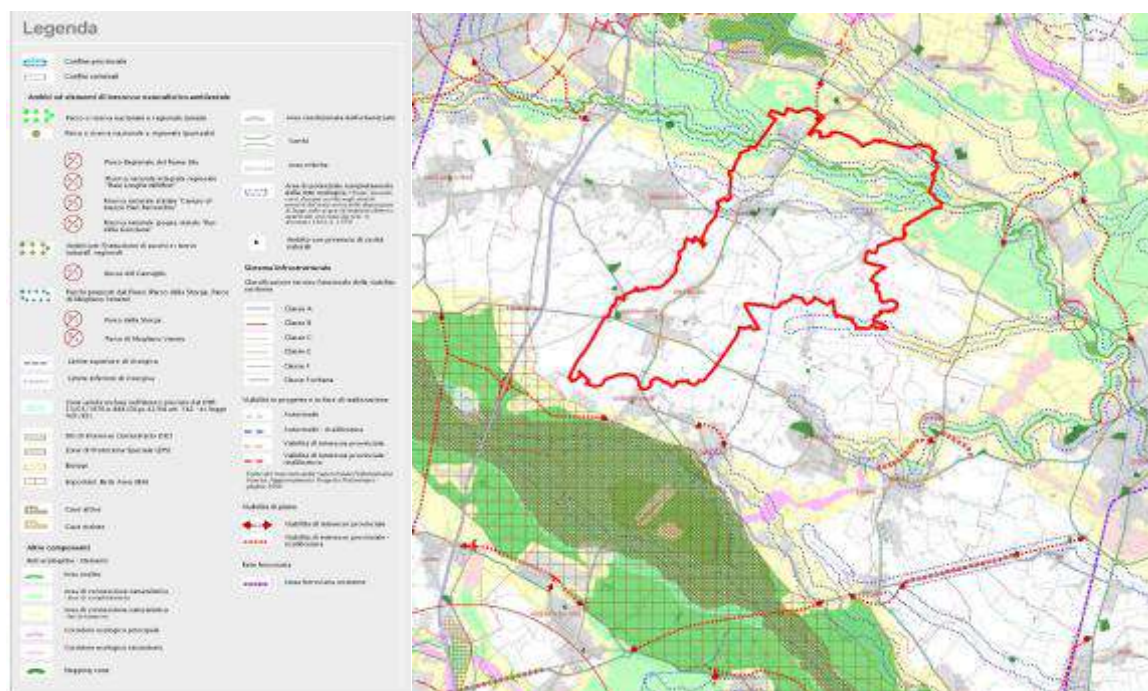
Si è però stabilita cautelativamente una quota (-90/-1.80 da p.c.) di particolare attenzione per scavi e lavori in sottosuolo, ed una disciplina di avviso preventivo per l'eventualità di possibili ritrovamenti.

Non risultano a Vazzola *Centri Storici a rischio archeologico*, mentre corrispondono i Centri storici codificati del PTCP con quelli riconosciuti e tutelati dal P.A.T.

Quindi tra PTCP e a PAT su questa tematica c'è piena coerenza e coerenti sviluppi aggiornati.

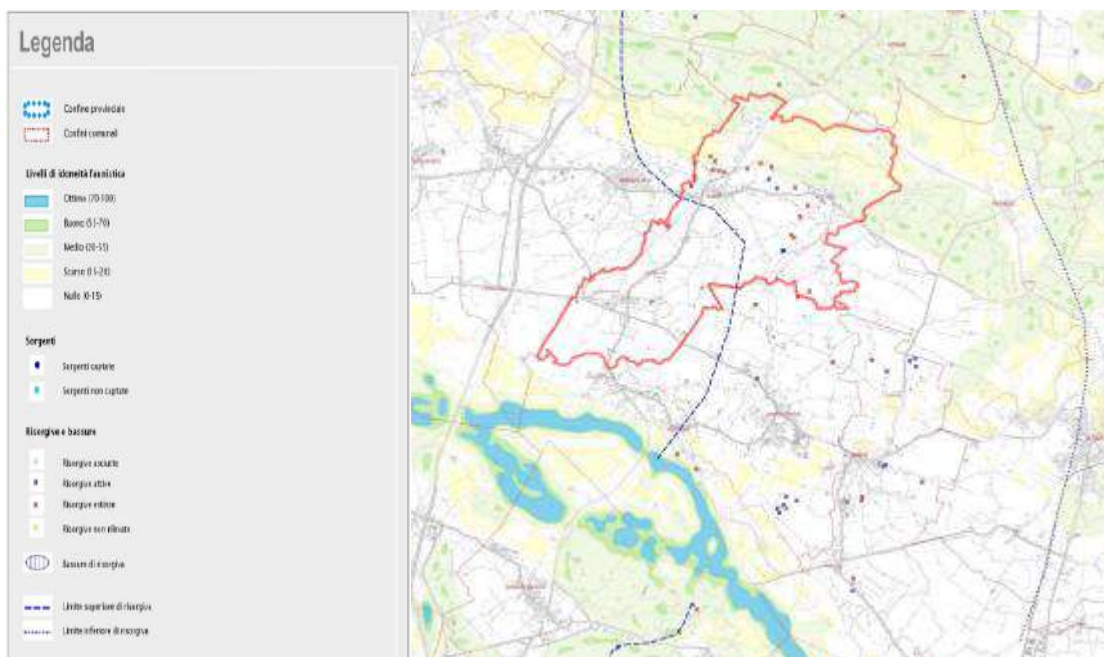


PTCP Treviso – Carta delle Fragilità 2.4.V - Aree a rischio archeologico – Giugno 2008



PTCP Treviso – Carta del Sistema Ambientale 3.3.1 B

La Carta del Sistema ambientale del PTCP presenta tematismi pertinenti al PAT di Vazzola a proposito di *Reti Ecologiche -Elementi*, ed in particolare con riferimento al corso del Monticano viene evidenziata: l'Area Nucleo del SIC; l'Area di connessione Naturalistica – Aree di completamento; e l'Area di connessione naturalistica – Fascia tampone, che sono coerenti con quelle del PAT in esame. Il P.A.T. ha anche sviluppato la Rete natura in questo quadrante in recepimento di quanto stabilito dal P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale vigente, includendo anche i corsi paralleli del Ghebo e del Favero, affluenti di destra del Monticano, come parte integrativa propria del sistema vazzolese nella sua integrità naturalistica e gestionale. Tre importanti *Stepping Stones* individuate dal PTCP, sono confermate dal P.A.T. e integrate localmente. Quindi la coerenza di partenza ha oggi nel PAT anche coerenti sviluppi aggiuntivi.



PTCP Treviso – Carta 3.3.2B - Sistema ambientale – Livelli di idoneità faunistica - Giugno 2008

Sempre restando al Sistema ambientale Carta 3.3.2B del PTCP in tema di idoneità *Livelli di idoneità faunistica* si può osservare che il territorio comunale di Vazzola presenta generalmente *Livello nullo* ad esclusione solamente del quadrante settentrionale dove il corso del Monticano mostra due aree circoscritte di Livello Buono immediatamente a nord di Visnà, immerse in un contesto di *Livello Medio*, che verso ovest sfumano in *Livello Scarso*.

Tutte queste classificazioni riguardano parti rivierasche interne alla *Linea superiore delle risorgive* e prossime alle posizioni delle risorgive stesse, che tuttavia restano esterne.

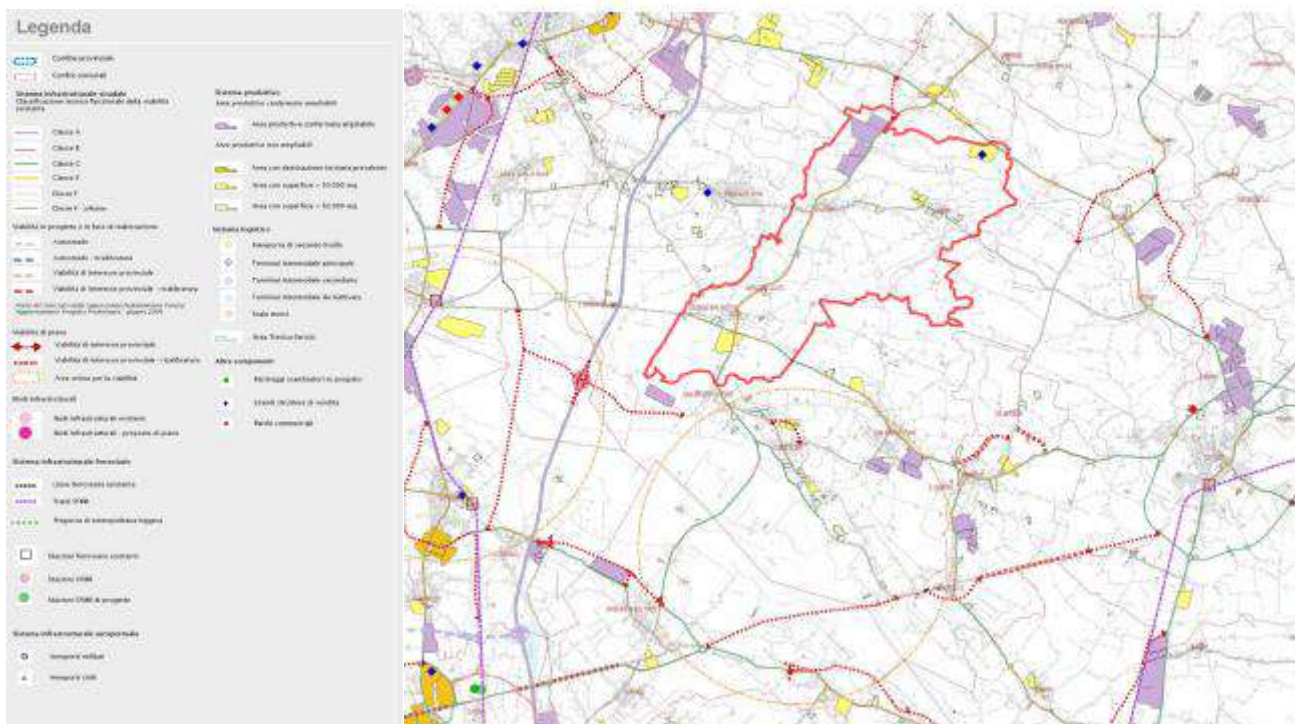
In sede di VINCA a corredo del PAT di Vazzola, su queste tematiche non si riscontrano problemi di coerenza con le previsioni del Piano. Le azioni previste per il sistema ambientale proposte dal P.A.T. costituiscono infatti elementi di generalizzato miglioramento e di mantenimento del territorio con ricadute positive a livello faunistico e ambientale.

### 5.3.3 Verifica PTCP- Trasformabilità

Quanto a Trasformabilità, nel territorio di Vazzola il Piano provinciale conferma la viabilità esistente e per la *Viabilità di piano* gli interventi viabilistici principali in previsione restano prossimi, ma esterni al territorio del Comune.

Per quanto riguarda le *Aree produttive*, il PTCP distingue tra *l'Area produttiva confermata ampliabile* denominata “Vazzola” a nord del Comune e due *Aree produttive non ampliabili con superficie maggiore di mq.50.000* delle quali una ( “Roverbasso”) adiacente alla SP 15 Cadore – Mare, l’ unica con la possibilità di inserire *Grandi strutture di vendita* e l’altra corrispondente alla Zona produttiva di Tezze. Altre *Aree produttive non ampliabili con superficie minore di mq.50.000* sono evidenziate sporadicamente nel territorio.

Il P.A.T. rispetta le classificazione del PTCP e la disciplina di “non ampliabilità” stabilita dal Piano provinciale per le aree interessate, ma recepisce anche le precisazioni successivamente stabilite in merito dal vigente P.A.T.I. tematico dell’Agro Coneglianese Sudorientale, dove alcune di queste ultime aree “non ampliabili” minori -corrispondenti ad insediamenti esclusivamente agroindustriali legati alle eccellenze enologiche della Sinistra Piave - sono per questo disciplinate da un particolare regime mantenimento in sito dell’attività e di valorizzazione del prodotto locale.



PTCP Treviso – Carta della Trasformabilità

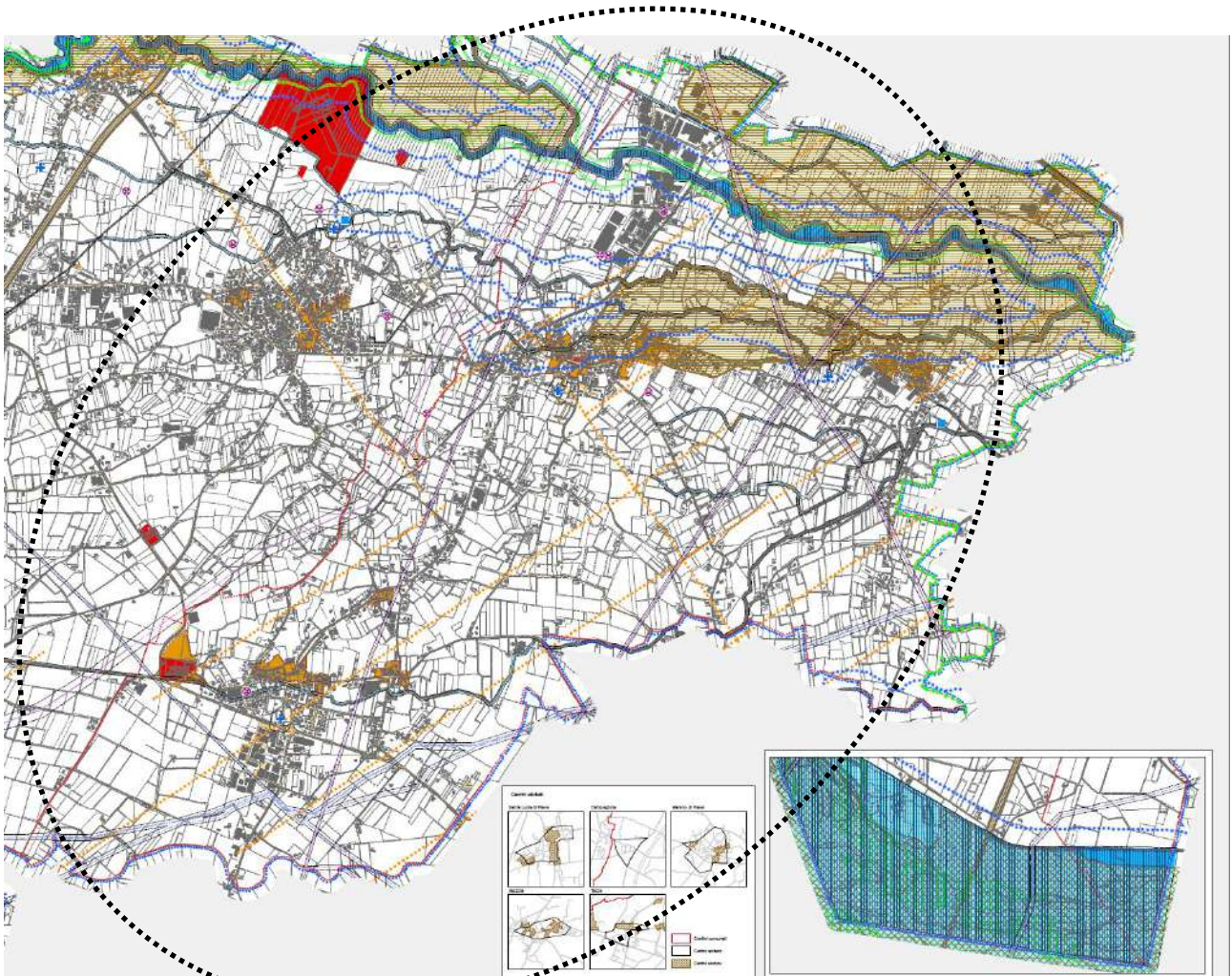
### 5.3.4 Conclusioni sulla coerenza PTCP/PAT

Per quanto evidenziato ai paragrafi precedenti si può concludere che c'è coerenza tra previsioni del P.A.T. e quanto previsto dal Piano provinciale su tutte gli argomenti di rilievo, in particolare per quanto concerne gli aspetti:

- a) vincoli di tipo idrogeologico, monumentale, archeologico e culturale;
- b) aspetti ambientali (SIC IT3240029 del Monticano e Rete Natura) e paesaggistici;
- c) aspetti inerenti le attività e le aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”;
- d) viabilità ed infrastrutture ( elettrodotti, metanodotti, telecomunicazioni);

così come trattate dal PTCP nelle Carte pertinenti, che trovano corrispondenza nella Carte omologhe del P.A.T. e nelle connesse NTA:

Va a questo punto evidenziato il fatto che il PAT registra e integra nelle proprie elaborazioni anche gli articolati sviluppi avanzati dati dal P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale a completamento della pianificazione sovraordinata oggi vigente, argomento che si affronta nel paragrafo che segue.



*PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale Tav. n1 Carta dei Vincoli e Legenda*

	Contorni comunali		
	Confine P.A.T.I.		
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	[ art. 14 ]	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate	[ art. 16 ]	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	[ art. 12 ]	
<b>Rete natura 2000</b>			
	Siti di importanza Comunitaria	[ art. 18 ]	
	Zone di Protezione Speciale	[ art. 18 ]	
<b>Planificazioni di livello superiore</b>			
	Piani di Area Medio Corso del Piave	[ art. 20 ]	
	Ambiti naturalistici di livello regionale		
	Zone umide		
	Centri storici	[ art. 24 ]	
	Siti a rischio archeologico	[ art. 15 ]	
	Strade romane e agro centurato	[ art. 23 ]	
<b>Are a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.</b>			
	F - Alveo del corso d'acqua	[ art. 22 ]	
	P1 - Pericolo moderato	[ art. 22 ]	
<b>Altri elementi</b>			
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	
	Discariche / Fasce di rispetto	[ art. 25 ]	
	Depuratori / Fasce di rispetto	[ art. 25 ]	
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo / Fasce di rispetto	[ art. 33 ]	
	Allevamenti zootecnici intensivi	[ art. 32 ]	
	Viabilità	[ art. 34 ]	
	Ferrovia	[ art. 35 ]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]	
	Gasdotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]	
	Oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 27 ]	
	Cimiteri / Fasce di rispetto	[ art. 31 ]	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	[ art. 30 ]	

#### **5.4.0 Verifica di coerenza P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale / P.A.T. Vazzola**

Il P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale, in cui le Amministrazioni precedenti sono i Comuni di Mareno di Piave (capofila), S. Lucia di Piave e Vazzola, è in vigore dal 2015 ed ha carattere tematico per affrontare i seguenti argomenti di scala territoriale.

**1 - Sistema ambientale**

**2 - Difesa del suolo**

**3 - Il settore turistico-ricettivo**

**4 - Settore produttivo**

**5 - Viabilità e trasporti.**

**6 - Centri storici**

In questo contesto si è sviluppata una articolata ricognizione del territorio interessato ad una scala assai più ravvicinata di quelle utilizzate dal Piano di Area del Medio Corso del Piave e del PTCP, cosa che ha permesso, nello sviluppo degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni sovraordinate, di procedere in sede intercomunale con diffuse integrazioni e precisazioni utili a incrementare le potenzialità dell'Agro Coneglianese nel suo insieme

#### **5.4.1 Vincoli del PATI/ Vincoli del PAT**

Il P.A.T.I. recepisce e conferma tutti i vincoli del PTRC e del PTCP di cui si è già detto, e li riporta nella sua Tav. 1 (vedi estratto cartografico alla pagina precedente), che coincide per tutti gli argomenti recepiti e trattati dal PAT Vazzola in esame, dove però si aggiungono come Vincoli le - *"Pertinenze scoperte da tutelare"* e gli *"Ambiti figurativi degli edifici monumentali"*. stabiliti dal P.A.T.I., ripresi anche nella sua Tav. 4 Trasformabilità, come azione di progetto, da attuarsi a livello subordinato da parte dei Comuni. Ed infatti il P.A.T. di Vazzola riprende conferma e dà corso a queste misure di tutela. Tra i vincoli si aggiunge nel P.A.T. anche quello della *Sophora japonica* di Borgo Tonini, individuata dalla Regione nel 2015 ai sensi di legge (art.7 L. 14.01.2013 n.10 e D.M: 23.10.2014 ; D.G.R n. 849-2012 "sito di elenco TV 172).

#### **5.4.2 –Invarianti del PATI/ Invarianti del PAT**

##### **5.4.2.1 Invarianti di natura idrogeologica**

L'area interessata dai tre comuni del PATI è caratterizzata dalla Unità geomorfologica denominata *Conoide pedecollinare: Fascia del Monticano: Piave di Nervesa (alta pianura)*

Il *megafan* che si distende nell'alta pianura trevigiana è riconosciuto come uno dei caratteri originari e strutturali di questo territorio e tipico per l'Agro Coneglianese e come particolarità dei *Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti*. Viene inoltre riconosciuta la rilevanza dei due grandi paleo-alvei e delle due conoidi fluvio-glaciali pedemontane in Sinistra Piave

Il PATI dà ampio spazio al *megafan* della pianura antica del Piave, che si caratterizza per:

a) un settore particolarmente permeabile ed apparentemente più arido ad ovest, dove la profondità degli acquiferi è molto accentuata,

b) una fascia di transizione intermedia con modesta profondità degli acquiferi;

c) ed una fascia particolarmente ricca di acque anche in prossimità della superficie o affioranti come è nel settore settentrionale di Vazzola e Visnà nel margine superiore della Fascia delle risorgive.

Il PATI considera il *megafan* carattere identitario dell'Agro Coneglianese ed inoltre come distintiva e caratteristica prevalente di Vazzola la contestuale l'appartenenza alla Fascia delle Risorgive dove evidenzia una ventina di sorgenti naturali come invarianti nel settore est, e ne conta più di una decina a monte della linea superiore di delimitazione, lungo il corso del Monticano.

La loro tutela è prevista:

a) in sito, rispettando le distanze pertinenti ed evitando ogni forma di interferenza;

b) a monte prevenendo inquinamenti, prelievi incontrollati, scoperture della falda freatica o occlusioni dell'acquifero.

Analoghe tutele sono previste per i numerosi pozzi artesiani, i pozzi di acquedotto e quelli freatici.

Il PAT Vazzola riprende, conferma e sviluppa queste tematiche ribadendone il carattere identitario.

#### **5.4.2.2 Invarianti di natura paesaggistica**

Il P.A.T.I. prevede diverse categorie di Invarianti paesaggistiche.

**A -Alberi.** Gli alberi monumentali riguardano elementi isolati che trovano ampio consenso nella sensibilità locale e sono ora assoggettati a tutela:

- 1) il grande *Celtis australis* (bagolaro) presente nel centro di Tezze di Vazzola in area privata;
- 2) la *mutera* immediatamente adiacente allo stesso albero a Tezze di Vazzola, in area privata;
- 3) il rovere (*Quercus robur*) a nord di Vazzola capoluogo (Via C. Battisti)
- 4) la *Sophora japonica* soprastante la *mutera* di Borgo Tonini a Tezze di Vazzola (ora anche vincolata dalla Regione, dal 2015 come albero monumentale)

**B – La Bellussera** costituisce ancora oggi uno dei caratteri distintivi della conduzione dei vigneti della Sinistra Piave, introdotta nella seconda metà del sec XIX come innovazione agronomica da Girolamo e Antonio Bellussi, di Tezze i quali con il loro "sistema a raggi" intensificavano la produzione ed altre colture in promiscuo con la vite.

Oggi è in via di rapida sostituzione, ma il P.A.T.I. intende incentivarne la conservazione.

Il PAT Vazzola recepisce e conferma gli Alberi di cui al pto. A, e prevede misure premiali per il mantenimento o ripristino della vite a bellussera. di cui al pto. B

#### **5.4.2.3 Invarianti di natura ambientale.**

Il PATI dell'Agro Coneglianese sud-orientale dà ampio spazio a fiumi e canali della Piana ed al loro contesto ambientale, e considera come principali Invarianti per il territorio di Vazzola :

**A - corsi d'acqua come il Monticano e la storica Roggia Piavesella**

**B - l' ambito della Fascia delle Risorgive ;**

(omissis) ;

**D - la Rete Ecologica e le Isole di elevata naturalità** considerate nella loro generalità ed estensione;.

**E - le Aree Nucleo della Rete Ecologica** come entità naturalistiche di grande rilevanza aventi valore strutturale per l'assetto futuro del territorio.

Ad esse, sempre come Aree Nucleo, si aggiungono -sparsi- altri siti di rilevanza naturalistica come i parchi delle ville storiche anche in ambito urbano.

**F- La Rete Ecologica con i suoi Corridoi principali e secondari;**

**G – le Aree interessate dai siti di interesse naturalistico comunitario / regionale come il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"** al quale associa, come pertinenti, anche i corsi minori paralleli del Ghebo e del Favero

Il PATI evidenzia anche le relazioni ecologiche che fanno capo al vicino SIC - IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia", ed alla ZPS IT3240023 "Grave del Piave, che però restano fisicamente esterne al territorio di Vazzola, anche se l'Ambito di Incidenza interessa tutte la fascia meridionale del Comune di Vazzola fino alla Piavesella. Due diversi Corridoi ecologici secondari del PATI a Vazzola interessano trasversalmente la Piana -da Piave a Monticano.

Il PAT tiene ben presenti queste previsioni del PATI e le conferma puntualmente, dando ai corridoi ecologici della Piavesella del Favero, del Ghebo e una qualificazione più accentuata, anche come Blue-way e con valenze sia naturalistiche, sia archeo-industriali

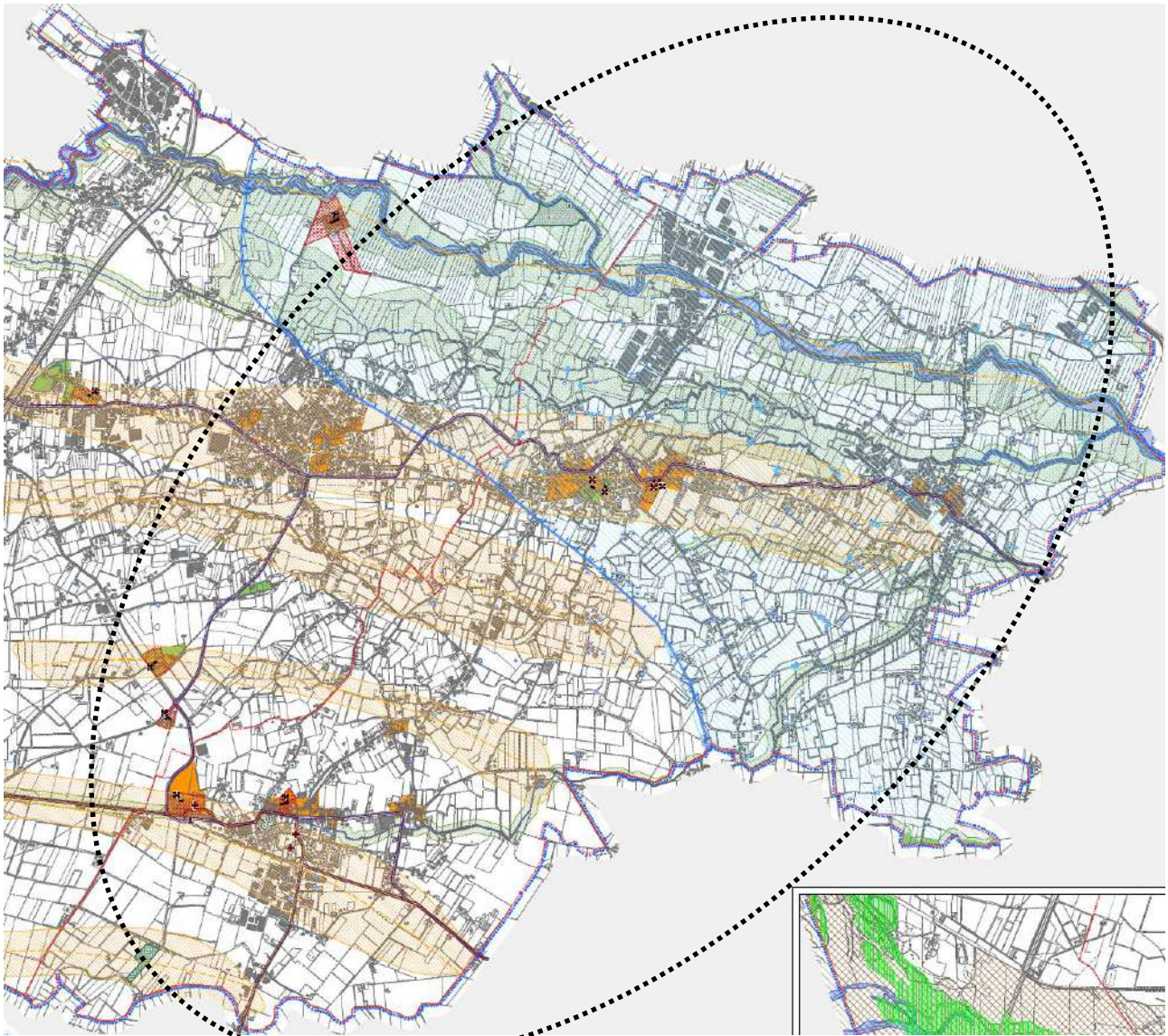
#### **5.4.2.4 Invarianti di natura storico monumentale.**

Le Invarianti di natura storico monumentale del P.A.T.I .comprendono:

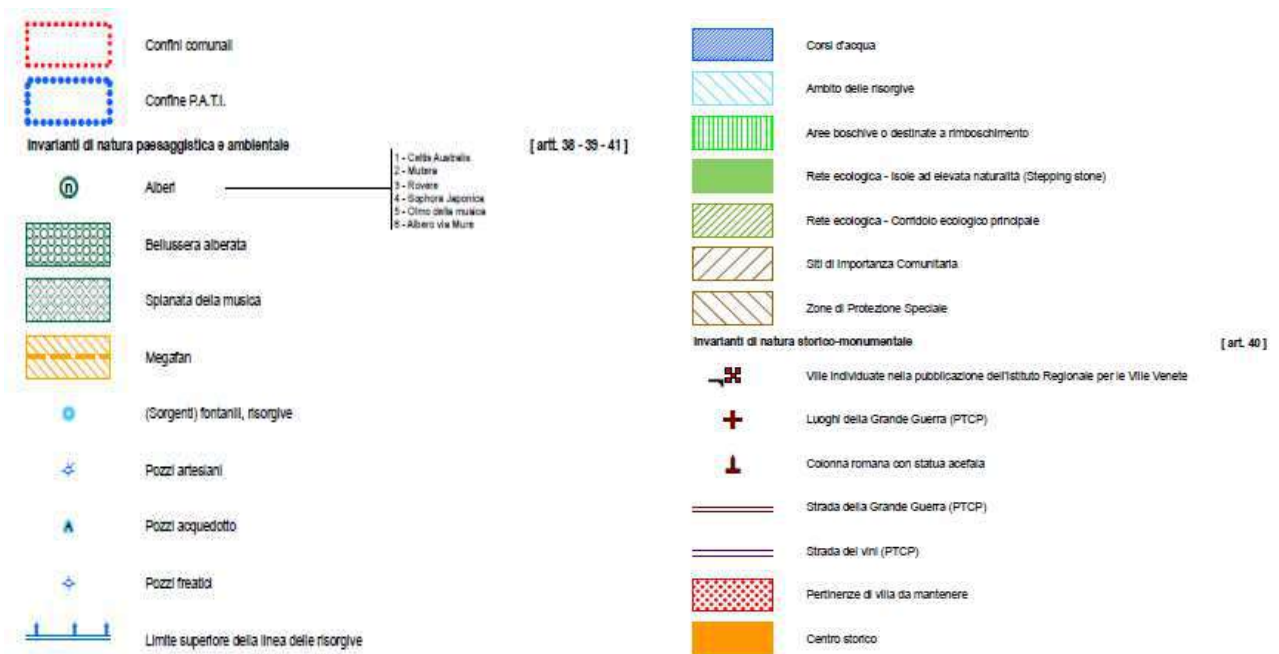
- a) le ville notificate e vincolate come Beni monumentali;
- b) le pertinenze di villa da conservare
- c) i luoghi della Grande Guerra facenti parte della rete a scala provinciale;
- d) la Strada della Grande Guerra come itinerario di livello provinciale;
- e) la colonna romana (il sito) a Tezze di Vazzola;
- g) i Centri Storici come catalogati e perimetrati nell'Atlante regionale e inseriti nei PRG vigente.

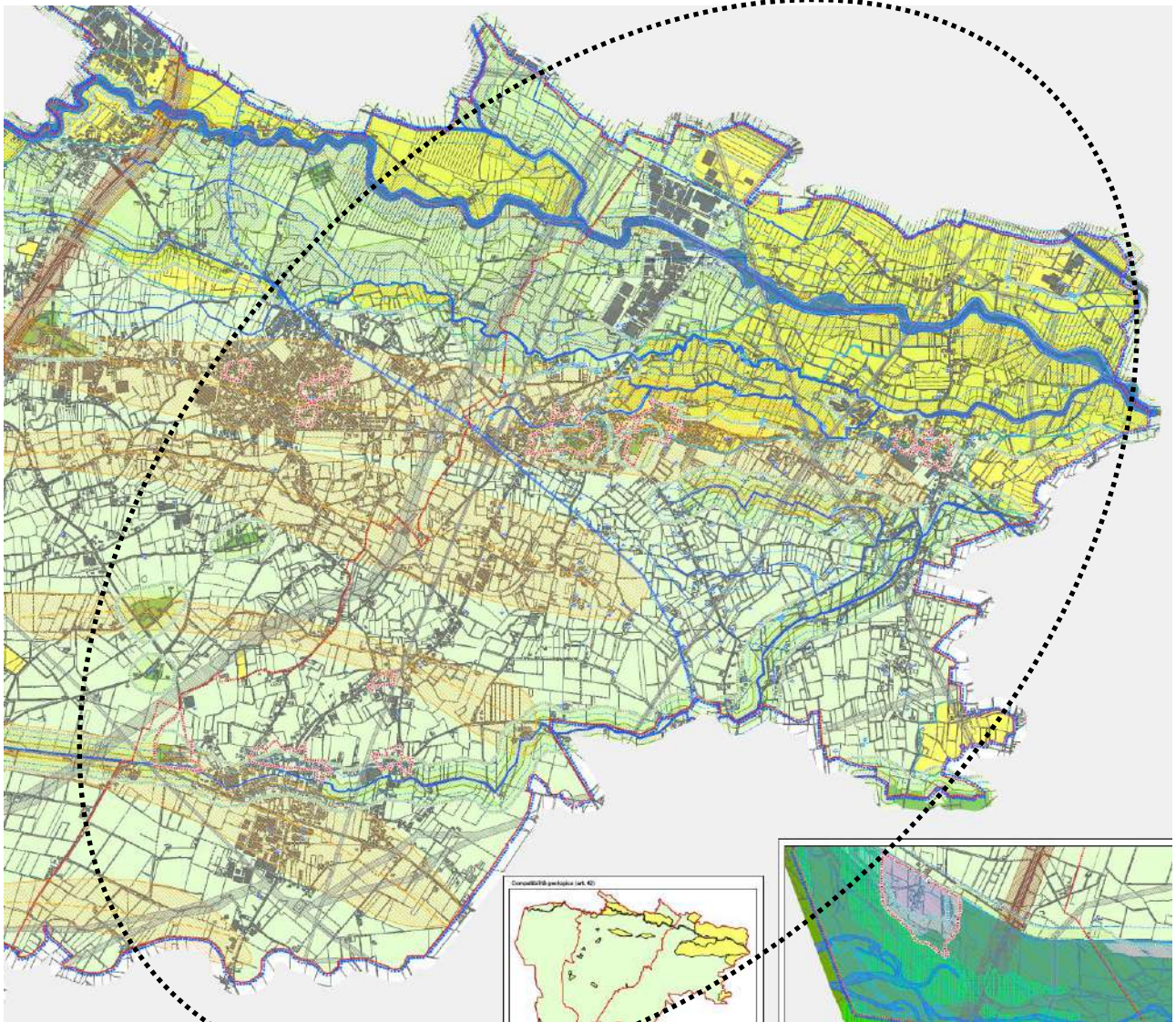
Il P.A.T. Vazzola recepisce e conferma tutte le suddette elaborazioni nelle proprie Invarianti.



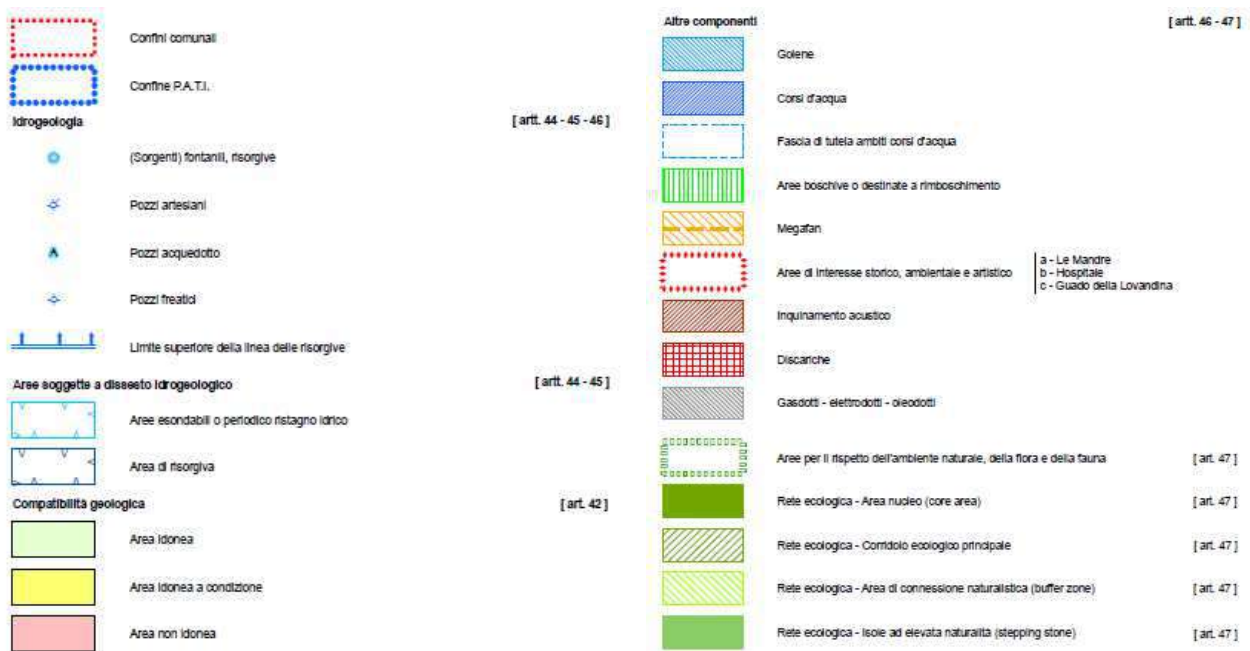


PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale Tav. n3 Carta delle Invarianti e Legenda





PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale Tav. n.3 Carta delle Fragilità e Legenda



### 5.4.3 Fragilità del PATI / Fragilità del PAT

#### 5.4.3.1. Aree soggette a dissesto idrogeologico.

Nell'area del P.A.T.I. non risultano aree soggette a dissesto idrogeologico in senso proprio, in quanto sia il corso del Piave che del Monticano, sono da tempo attrezzati con arginature ed opere di protezione. Sulla loro efficienza ed affidabilità è da tempo aperta una discussione, che coinvolge l'area del PATI solo indirettamente e/o marginalmente.

Corso del Monticano. Alcune aree di Vazzola e Mareno di Piave ricadono nella classe P1, "moderata pericolosità" del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, in conseguenza del regime torrentizio del Monticano, con problemi come erosioni di sponda; sovralluvionamento e scalzamento al piede di briglie, soglie ed altre opere idrauliche in alveo. Il rischio di insufficienza arginale sembra essere piuttosto contenuto nel territorio in esame, ma si evidenzia la necessità di adeguare le reti di bonifica alle esigenze di sicurezza idraulica. In complesso la condizione idraulica del territorio P.A.T.I., nel bacino del Monticano, presenta aree di "moderata pericolosità idraulica" in riva sinistra. In particolare alcune aree critiche riguardano la parte orientale del Comune di Vazzola, a confine con Cimadolmo in siti pertinenti anche alla Fascia delle risorgive.

#### 5.4.3.2 Compatibilità geologica

**A - Area idonea** In tema di compatibilità geologica il territorio del P.A.T.I. risulta nella sua quasi totalità "area idonea" Solo limitate aree ben circoscritte fanno eccezione.

**B- Aree idonee a condizione**, un numero limitato di aree prevalentemente rurali è soggetto a periodiche esondazioni o ristagni nei Comuni di Vazzola e di Mareno.

Il PAT di Vazzola conferma ed articola, aggiornandole, queste diverse condizioni.

#### 5.4.3.3 Corsi d'acqua

Per le acque superficiali, il P.A.T.I. in esame considera quanto segue.

**A - Indicatori chimici (LIM)**. Valori dei parametri chimico-fisici, attestati su una **Classe 3** (sufficiente) sul Monticano, da migliorare .

**B - Indicatori Biologici (IBE)** A Mareno il Monticano mostra sintomi di alterazione più marcati. Lo stato dell'acqua risulta **sufficiente**,

**C- Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)**.. Il **Monticano** ha qualità **sufficiente**.

**D - Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)**. Il **S.A.C.A. mantiene i giudizi del S.E.C.A.**

**E - Fasce di tutela dei corsi d'acqua**. Il P.A.T.I. inserisce le fasce di tutela dei corsi d'acqua come delimitazione dove applicare: **a)** le misure preventive per evitare alterazioni; **b)** le misure di polizia idraulica; **c)** i piani di manutenzione o di gestione; **d)** i piani di monitoraggio, prelievo, ecc..

Il PAT di Vazzola conferma ed articola queste diverse condizioni aggiornate alle vigenti modalità di rilevamento e monitoraggio

#### 5.4.3.4 Aree boschive o destinate a rimboschimento.

Le aree boschive o destinate al rimboschimento presenti nell'area del P.A.T.I., sono scarse e praticamente assenti a Vazzola.

Il P.A.T. punta sul SIC del Monticano e sui Corridoi Ecologici principali. per sostenere e rinforzare una presenza minima forestale diffusa nel territorio, associandolo ai corsi d'acqua e alle risorgive.

#### 5.4.3.5 Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna.

Il P.A.T.I. perimetra come aree per il rispetto dell'ambiente naturale in virtù della loro continuità e della loro articolazione in fasce parallele :

- l'ambito fluviale del Monticano, con il sito SIC e gli affluenti di destra: roggia Torsa, fosso Vascon, torrente Favero e fossa Fazzoletta
- la roggia Piavesella

- Parchi storici di Ville come Palazzo Tiepolo e adiacenze; Villa Mozzetti ed adiacenze, Villa Malanotte ora Rossi de Rubeis

Il P.A.T. conferma i suddetti ambiti ed aggiunge altre componenti di rilevanza locale, come ad es. il Parco Pubblico ex Rossi, l'Alberata dei Tigli di Vazzola ed i parchi delle Ville Genoa-Righetti e Ghedin a Vazzola centro e aggiunge i parchi delle Ville Bonotto e Biscaro ora Zanchetta a Tezze.

#### **5.4.3.6 Megafan.**

La formazione geomorfologica del *megafan* che come sito di interesse geologico caratteristico dell'Agro Coneglianese sud-orientale, è stata inserita nelle Invarianti del P.A.T.I., con altrettanta legittimità va inserita anche tra le Fragilità come area al momento intonsa, ma a rischio di manomissioni non rispettose del bene.

Identicamente provvede il P.A.T. con le medesime finalità del Piano intercomunale.

#### **5.4.3.7 Aree di interesse storico, ambientale ed artistico.**

Centri Storici. Il P.A.T.I. evidenzia quindi i Centri Storici come oggetto di fragilità:

a) per le intrinseche e delicate questioni di conservazione e qualificazione degli edifici, dei complessi delle pertinenze e degli spazi pubblici di origine storica;

b) per la necessità di ricomporre intorno e soprattutto negli spazi interposti tra i nuclei storici vicini un contesto adeguato architettonico ed urbanistico più rispettoso, dove storicità e centralità insediativa delle diverse comunità possano esprimersi positivamente

Il PAT procede sulla stessa linea strategica e delinea appositi Ambiti dei Centri storici allargati anche al contesto da riqualificare, comprensivi anche delle rispettive Aree di degrado.

#### **5.4.3.8 Gasdotti, Elettrodotti, Oleodotti.**

Il territorio del P.A.T.I. è interessato da un numero rilevante di infrastrutture per la distribuzione di energia o per le telecomunicazioni. Questi attraversamenti obbligati, sono intrinsecamente considerati fattori di fragilità territoriale.

Il P.A.T. evidenzia le corrispondenti infrastrutture presenti a Vazzola e precisa le misure di prevenzione e tutela coerentemente con il PATI.

#### **5.4.3.9 - Fragilità del sistema idrogeologico.**

Il P.A.T.I. considera dunque le stesse componenti territoriali già qualificate come Invarianti di natura idrogeologica, anche come problemi strutturali e li richiama nella Tavola 3 delle Fragilità. E questo per le stesse ragioni di integrità geo-litologica del *megafan* della pianura antica del Piave.

##### **A- Vulnerabilità degli acquiferi**

Il territorio si articola anche sotto il profilo della fragilità idrogeologica in tre grandi settori:

a) uno genericamente più vulnerabile, particolarmente permeabile e arido ad ovest, con profondità degli acquiferi molto accentuata, dove, si può mantenere un livello di depurazione adeguato

b) una fascia intermedia vulnerabile più filtrante, ma con efficacia condizionata della modesta profondità degli acquiferi sottostanti;

c) la terza fascia, con terreni argillosi poco filtranti, particolarmente ricca di acque di falda ormai affioranti, tipiche della Fascia delle risorgive.

##### **B – Altri elementi idrogeologici fragili.**

Oltre alla salvaguardia specifica dei singoli elementi, il PATI evidenzia che occorre tutelare con la massima cura il ciclo delle acque superficiali e di falda a cominciare dai settori a monte ed in particolare evidenza come oggetto di fragilità

a) sorgenti, fontanili e risorgive;

b) pozzi artesiani, di acquedotto e freatici

c) tutti gli acquiferi ubicati sul limite superiore della Fascia delle Risorgive

Il P.A.T. con la VCI di corredo, recepisce e conferma queste fragilità e, in piena coerenza, ne affronta una aggiuntiva, rilevata nel 2014, con il sollevamento eccezionale della falda superficiale,

#### **5.4.3.10 -Fragilità inerenti la Rete ecologica**

Il P.A.T.I. conferma, in tema di Fragilità, la Rete Ecologica, identica nel suo sviluppo spaziale e nei suoi contenuti ed articolazioni a quella stabilita ai fini delle Invarianti, come di seguito.

A - Aree Nucleo Il PATI conferma come Area Nucleo (*Core Area*):

a) (*omissis*)

- b) b1) il torrente Monticano e i corsi minori ad esso paralleli e connesse diramazioni,  
b2 - la roggia Torsa,  
b3 - il fosso Vascon,  
b4 - il torrente Favero,  
b5 - la fossa Fazzoletta;

c) la Roggia Piavesella, che nella pianura irrigua è isolata risorsa ambientale ed ecotonale.

B - Corridoi ecologici principali; -

C - Aree di connessione naturalistica (*Buffer Zone*)

D - Isole di elevata naturalità (*Stepping Stones*)

Il P.A.T. recepisce e sviluppa le citate fragilità per quanto di competenza.

#### **5.4.4 Trasformabilità del PATI/ Trasformabilità del PAT**

Il P.A.T.I. tematico rispetta puntualmente i tematismi assegnati dal suo Documento preliminare e dall'Accordo di programma sottoscritto tra i Comune precedenti, la Provincia e la Regione

##### **5.4.4.1 Sistema ambientale**

Il P.A.T.I. interpreta il tema con ampiezza in piena coerenza con la fase analitica, dove compaiono spunti originali soprattutto in materia di assetto dei suoli, di Rete Natura e corridoi ecologici, che divengono linee strategiche nella articolazione e strutturazione del progetto intercomunale.

In particolare lo qualificano le strategie progettuali e normative intese a:

a) garantire l'integrità e continuità dei corridoi ecologici

b) integrare una buffer zone all'area SIC incentrata sul corso del Monticano, ma ampliata tanto da includere i corsi d'acqua minori paralleli riconoscendo a tutta la fascia nord caratteri naturalistici elevati e la essenziale continuità territoriale;

c) garantire l'integrità di suolo e sottosuolo a tutto l'ambito alluvionale dell'Agro Coneglianese;

d) riconoscere il megafan tra le particolari evidenze litologiche e geo-morfologiche da tutelare;

e) riqualificare il territorio aperto facendo della sua integrità e continuità un obiettivo ambientale;

f) eliminazione o riduzione della frammentazione specialmente del territorio agricolo;

g) Valutazione Ambientale Strategica come procedimento strettamente interfacciato al progetto.

Sono queste le strategie che si improntano alla massima considerazione e esplicitazione della qualità e dell'integrità delle risorse naturali - a dimensione territoriale e puntuale- e che riguardano la tutela e la conservazione attiva. I caratteri ambientali, paesaggistici e identitari vengono assunti come spunti strutturali per l'impostazione del progetto del Piano intercomunale.

Lo stesso approccio viene recepito e sviluppato dal P.A.T., che aggiunge, sulla base di suoi più dettagliati rilevamenti, anche un Corridoio Ecologico secondario tra Vazzola e Borgo Bellussi

##### **5.4.4 2 Difesa del suolo**

Le stesse sensibilità si ritrovano anche in tema di difesa del suolo, dove a fronte di criticità anche modeste, si assume una linea di attenzione, tutela, manutenzione e prevenzione di fenomeni potenzialmente critici che egualmente si pone in prospettiva conservativa e di impatto minimo.

a) Le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili, sono poste sotto tutela; ad esse si pone attenzione a fini conservativi.

b) Gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale con salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali si prevedono con prevalenti tecniche di rinaturazione ed ingegneria naturalistica.

c) La Verifica di Compatibilità Idraulica è stata effettuata come necessario adempimento.

Il PAT di Vazzola mostra piena coerenza col P.A.T.I recependo e sviluppando nella propria VCI gli aggiornamenti del Piano Stralcio del PAI Livenza. Inoltre mantiene lo stesso livello di attenzione alle criticità relative e/o marginali presenti, ed aggiunge un proprio studio originale sulla risalita eccezionale delle falde superficiali del 2014 , estendendo anche questo fenomeno eccezionale la generale propensione alla prevenzione, alla manutenzione come strategie difensive

#### **5.4.4.3 Il settore turistico-ricettivo**

Il P.A.T.I. non prevede insediamenti impattanti o concentrazioni, ma una strategia nel settore del turismo complementare a quello in atto delle aree limitrofe di Conegliano ed Oderzo e di tipo eco-sostenibile. Il primo obiettivo previsto è la sinergia con le politiche di Provincia Comuni limitrofi.

La seconda strategia progettuale è di agire localmente con promozione privilegiata e valorizzazione delle valenze storico paesaggistiche presenti dell'area e di quelle eno-gastronomiche e proposta di inserimento nel progetto *Drava-Piave*. anche del Comune di Vazzola

La stessa prudente apertura alle strategie di promozione di risorse culturali ed ambientali diffuse poco note e carente di tradizioni ricettive è recepita e sviluppata dal P.A.T. di Vazzola, con opportunità diffuse realisticamente offerte, alla ricettività alberghiera, al B&B all'agriturismo, alla ristorazione e alla degustazione dei prodotti tipici. C'è dunque piena coerenza tra PATI e P.A.T.

#### **5.4.4.4 -Il settore produttivo**

Il PATI affronta la crisi del settore produttivo che tocca dal 2005 l'area del coneglianese.

Non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare ampie porzioni del territorio agricolo. Il Piano intercomunale prevede strategie :

- a) di contenimento ed inversione della de-localizzazione all'estero delle imprese principali,
  - b) di creazione nelle aree produttive "ampliabili" di condizioni per il rilancio delle attività manifatturiere;
  - c) di assicurazione di condizioni generali per una sostenibile "resistenza" congiunturale;
  - d) di Ricognizione comunale delle aree produttive per predisporre operativamente la presenza e/o la conversione delle aree dichiarate "non ampliabili", con la strumentazione operativa più idonea ;
  - e) di riconoscimento delle aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare, tipiche della zona;
  - f) di disincentivazione delle trasformazioni e degli usi non strettamente manifatturieri dei fabbricati industriali.
  - g) di rilancio della Electrolux - Rex di Susegana/ S. Lucia anche per l'indotto manifatturiero ed altri settori/distretti, che il P.A.T.I. coglie e incanala ricorrendo alla strumentazione attuativa.
- Il PAT di Vazzola fa proprie tute queste strategie, allega la prescritta Ricognizione delle Aree produttive, e fa una dettagliata normativa in materia, in piena coerenza con il PATI ed il PTCP.

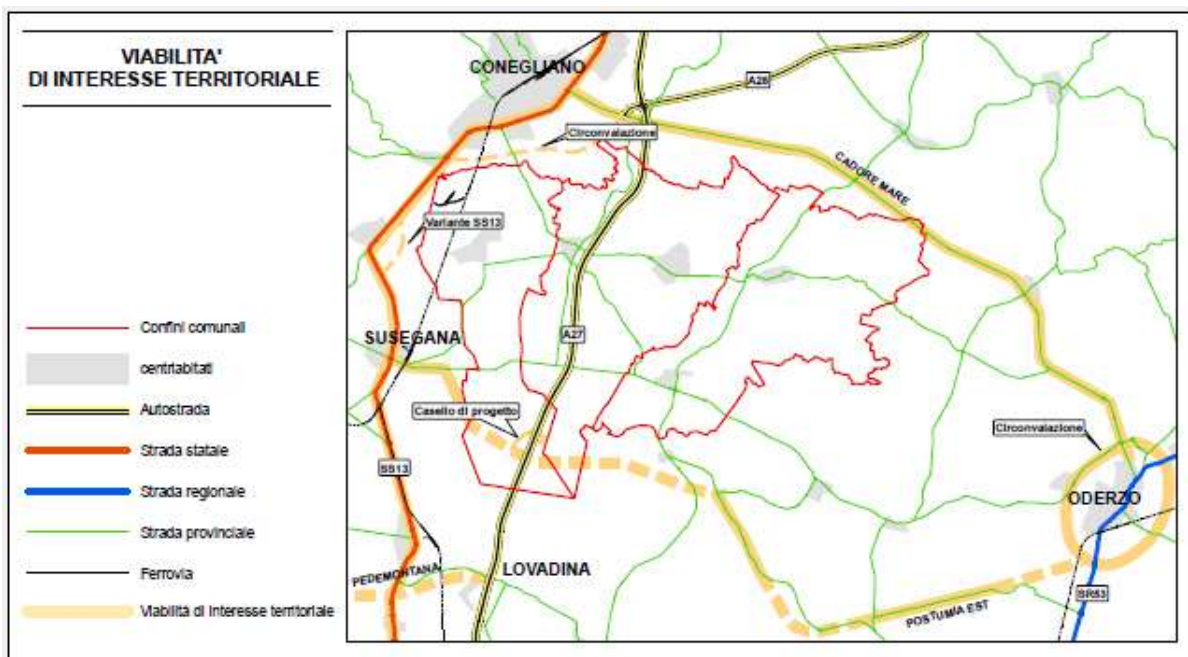
#### **5.4.4.5 Viabilità e trasporti**

Il P.A.T.I recepisce il nuovo casello di S. Lucia di Piave e la collegata bretella della S.P.93, nella versione di minore impatto territoriale, come modificata rispetto al PTCP e approvata nel 2013 con DPCM. Ne riconosce il ruolo funzionale nel contesto autostradale in corso di attuazione e propone, con poche opere di completamento alla viabilità ordinaria esistente, la formazione di una "cornice" di itinerari principali attorno all'ambito del P.A.T.I per consentire una nuova gerarchia viabilistica di traffico.

All' "esterno" sono instradati i mezzi pesanti e/o a lunga percorrenza, all'"interno" sono ammessi solo i veicoli della mobilità locale.

Per spostamenti locali a breve raggio il PATI incentiva pedonalità, ciclabilità e scambio intermodale col trasporto pubblico.

Il PAT di Vazzola riconosce come valida l'integrazione tra scelte trasformative generate da determinazioni superiori esterne ma influenti sul proprio territorio e scelte "di minima" integrative e migliorative alla portata delle Amministrazioni locali anche in periodi di scarse disponibilità. Pertanto le scelte del PAT sono in parte derivate ed in parte congruenti con quelle del PATI.



#### 5.4.4.6 - Centri storici.

Il PATI recepisce le disposizioni regionali e le procedure di tutela pianificatoria da tempo confermati dalla prassi. Aggiunge però una strategia originale migliorativa nell'incentivare nuove forme di centralità dei Centri storici già consolidati, per valorizzare i nuclei antichi originari, oggi in parte confusi tra edificazioni recenti interposte.

In piena coerenza questa stessa strategia viene confermata e sviluppata in dettaglio dal PAT che anzi produce, per gli Ambiti dei Centri storici, che includono anche le Aree di degrado, e l'immediato intorno, appositi Schemi di riqualificazione complessiva di questi Ambiti, come indirizzo per il P.I.

#### 5.4.4.7 – Il territorio Agricolo integro

Il P.A.T. sviluppa autonomamente il proprio progetto urbanistico completo affrontando i temi del territorio agricolo e della residenza, non facenti oggetto del PATI tematico, in modo in tutto coerente con le impostazioni del piano intercomunale, ma anche secondo una sua logica originale.

Infatti il **primo passo progettuale** consiste nel dare valore di variabile urbanistica indipendente al Territorio Agricolo Integro, precedentemente evidenziato come Invariante e definito sul terreno in base alle più aggiornate analisi agronomiche.

Il **secondo passo progettuale** consiste nel delimitare i Nuclei ad edificazione diffusa, a contenimento in ambiti preciso dell'edificazione non esclusivamente agricola in ambito rurale.

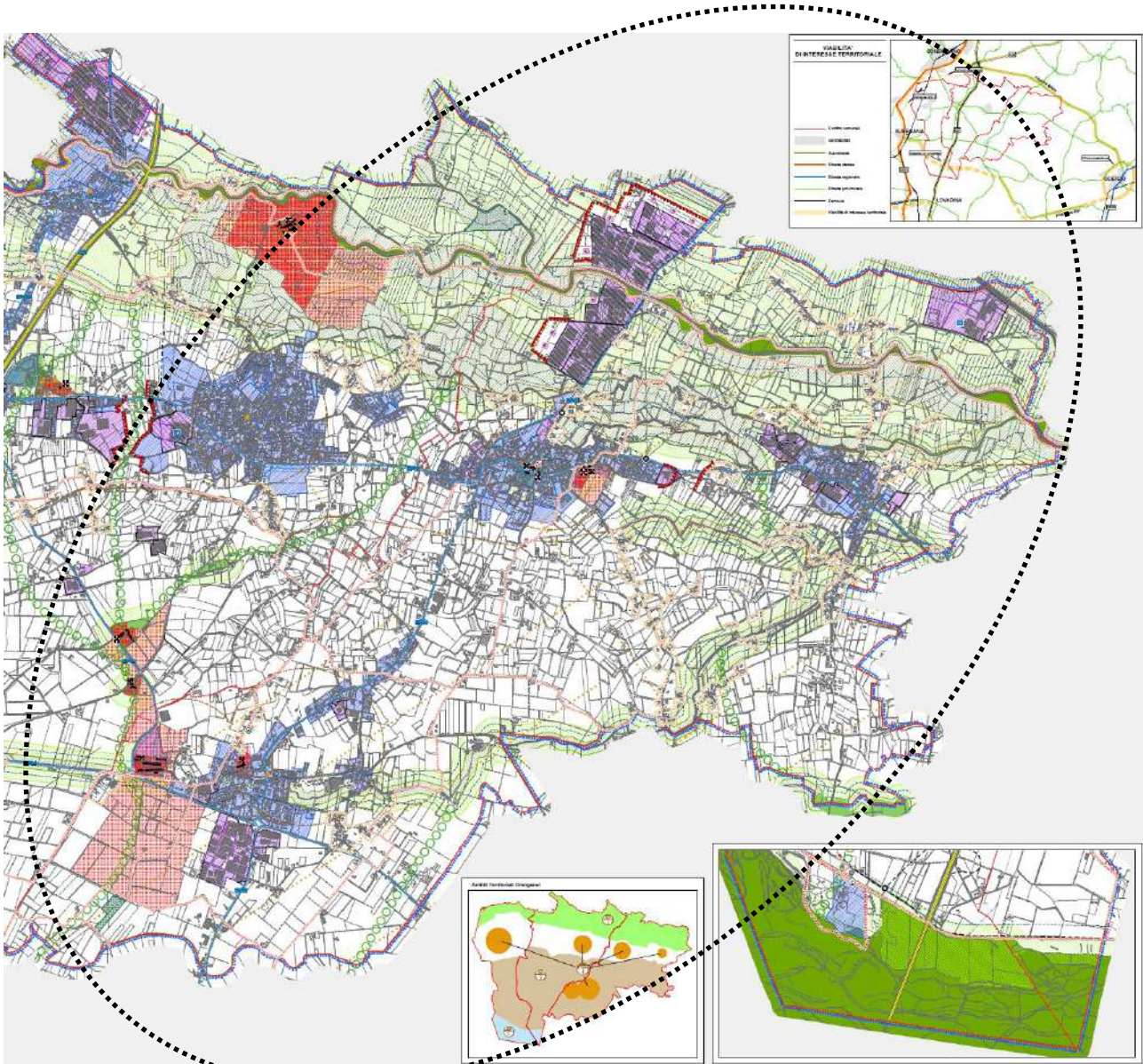
Il **terzo passo progettuale** serve a delimitare di conseguenza gli ambiti entro i quali contenere gli insediamenti civili ed i servizi entro gli spazi residui urbani ancora disponibili.

Infine il **quarto passo progettuale** punta a contenere le aree produttive in coerenza al regime stabilito dal PTCP e recepito a livello intercomunale dal PATI.

Come si può constatare, tra il P.A.T. ed il P.A.T.I. c'è piena concordanza di obiettivi e di strategie, dove esse sono sovrapponibili e determinano una precisa congruenza.

Dove invece vi sono margini lasciati aperti dal Piano intercomunale su temi strutturali come Residenza e Territorio agricolo, il PAT sviluppa modalità progettuali che sono prima conservative e di sostegno alle valenze paesaggistico/ambientali e agricole del territorio vazzolese e solo in via subordinata, anche re ragionevolmente trasformativa ed urbana.

Ed anche in questa prospettiva il massimo impegno è riservato al recupero delle aree di degrado ed alla valorizzazione dei Centri storici e dei loro ambiti.



**PATI dell'Agro Conegittanese Sudorientale Tav. n4 Carta delle Trasformabilità e Legenda**

	Confini comunali				
	Confine P.A.T.I.				
<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>					
	ATO	[ art. 48 ]			
<b>Azioni strategiche</b>					
	Urbanizzazione consolidata - residenza	[ art. 51 ]			
	Urbanizzazione consolidata - produttivo	[ art. 51 ]			
	Edificazione diffusa	[ art. 52 ]			
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]			
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo	[ art. 54 ]			
	Grande struttura di vendita amplabile (PTCP)	[ art. 49 ]			
<b>infrastrutture di collegamento</b>					
	Infrastruttura principale programmata - nuova connessione	[ art. 56 ]			
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione	[ art. 56 ]			
	Infrastruttura secondaria programmata - da potenziare	[ art. 56 ]			
	Infrastruttura secondaria - da riqualificare	[ art. 56 ]			
	Rotatoria in programmazione	[ art. 56 ]			
	Sottopasso in programmazione				
	Casello autostradale in programmazione				
	Fermata ferroviaria di progetto				
	Infrastrutture di maggior rilevanza	[ art. 56 ]			
	Infrastrutture di maggior rilevanza - Autostrada A27	[ art. 56 ]			
	Infrastrutture di maggior rilevanza - Ferrovia Venezia-Udine	[ art. 56 ]			
	Mobilità lenta - percorso ciclo-pedonale	[ art. 56 ]			
<b>Valori e tutele culturali</b>					
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione				[ art. 67 ]
	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali, di interesse comunale				
	Centro storico				[ art. 62 ]
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete				[ art. 58 ]
	Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004				[ art. 59 ]
	Pertinenze scoperte da tutelare				[ art. 60 ]
	Contesti figurativi dei complessi monumentali				[ art. 61 ]
	Siti a rischio archeologico				[ art. 15 ]
	Strade romane				[ art. 23 ]
	Fascia di tutela idraulica				
	Singolarità ambientali				[ art. 39 ]
	Bellufera alberata				[ art. 41 ]
	Splanata della musica				[ art. 39 ]
<b>Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale</b>					
	Rete ecologica - Area nucleo (core area)				[ art. 65 ]
	Rete ecologica - Corridoio ecologico principale				[ art. 67 ]
	Rete ecologica - Area di connessione naturalistica interna ed esterna (buffer zone)				[ art. 66 ]
	Rete ecologica - Isole ad elevata naturalità (Stepping stone)				[ art. 69 ]
	Corridoi secondari di progetto				[ art. 68 ]
	Barriere infrastrutturali				[ art. 70 ]
<b>Recupero di depositi PTCP Provincia TV</b>					
	Aree produttive non amplabili - area con superficie >= 50.000 mq				[ art. 48 ]
	Aree produttive non amplabili - area con superficie < 50.000 mq				[ art. 48 ]
	Produttiva amplabile				[ art. 49 ]



## 5.5.0- Verifica di Coerenza degli ATO PATI / PAT

### 5.5.1 Gli ATO del PATI

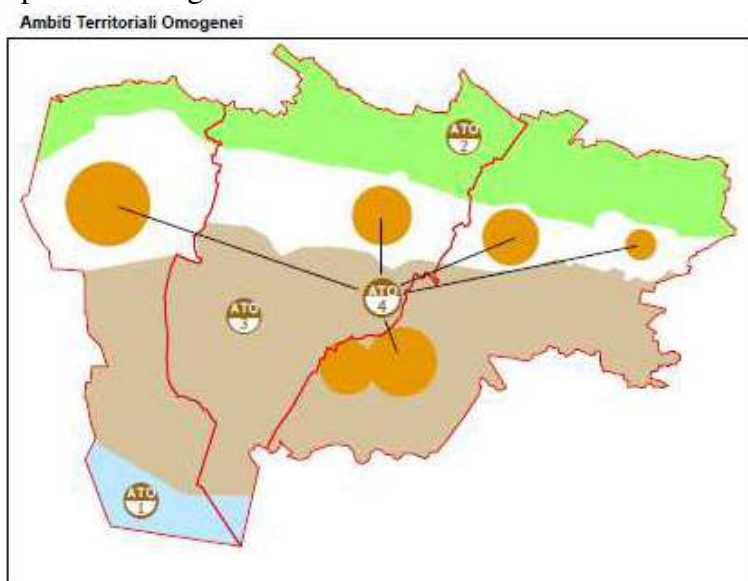
Il PATI individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio e dei valori del paesaggio. Così delineano nel PATI i seguenti ATO.

Tre hanno il carattere tipico della **continuità territoriale** e coprono la gran parte della superficie pianificata intercomunale.

**5.5.1.1 - ATO n.1 ambientale del corso del Piave**, che riguarda l'area SIC-ZPS di interesse comunitario e regionale facente parte del corridoio ecologico del fiume;

**5.5.1.2 - ATO n.2 ambientale del Monticano** che riguarda la fascia interessata dal Torrente stesso e dai corsi d'acqua del suo bacino nel settore settentrionale del territorio.

**5.5.1.3 - ATO n.3 ambientale del territorio agricolo della pianura irrigua della Piavesella**, con il quale si stabiliscono le strategie di salvaguardia del paesaggio agrario, con priorità alla sua integrità ambientale. Identicamente tutelata in questo ambito è la conformazione geomorfologica, litologica, e freatica pertinente al sottosuolo. In questo ATO si prevede un diffuso sviluppo dell'agriturismo e della promozione dei prodotti eno-gastronomici locali.



Altri A.T.O. costituiscono porzioni del territorio di Piano aventi omogeneità tematica con **dislocazione spaziale discontinua e sparsa** in luoghi distinti, i quali vengono rappresentati e studiati nei loro siti consolidati, per sviluppare strategie differenziate all'interno dei singoli Comuni.

**5.5.1.4 - ATO n.4 dei Centri storici**, per la salvaguardia la conservazione e la valorizzazione dei Centri storici e dei beni di interesse culturale in ambito urbano e la ricomposizione delle entità contigue, ma affette da interposizioni improprie e però dotate di potenziali spunti di riqualificazione a partire da nuovi concetti di centralità e di relazione al contesto urbano e naturale..

**5.5.1.5 - A.T.O. n. 5 - Turismo**. Questo si estende a tutto il territorio del PATI, per consentire diffusamente l'inserimento di moderne strutture ricettive, sia di tipo rustico o agrituristico, sia legati alla degustazione eno-gastronomica, ma anche si favoriscono iniziative di maggiore qualificazione pertinenti a circuiti speciali (*Chateaux et relais, Hotels de charme* etc.) nei centri storici e nelle ville venete che si prestino a queste destinazioni.

**5.5.1.6 - A.T.O. n. 6 - Insediamenti produttivi**. Riguarda complessivamente tutte le aree produttive insediate esistenti, che corrispondono anche a quelle di previsione, salvo integrare i marginali incrementi in adiacenza ammessi per le zone "ampliabili". L' ATO è finalizzato alla riqualificazione

ed al rilancio delle aree produttive industriali ed artigianali già presenti, di recente costruzione ed oggi bisognose di nuove prospettive economiche ed occupazionali.

### 5.5.2 Gli ATO del PAT di Vazzola

Il P.A.T. di Vazzola in esame, alla scala e negli ambiti territoriali di propria pertinenza, individua i suoi Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), tenendo come prima criterio la congruenza con il PATI per quanto riguarda le caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali e gli "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici,.

Così il P.A.T. suddivide il territorio di Vazzola nei seguenti ATO.

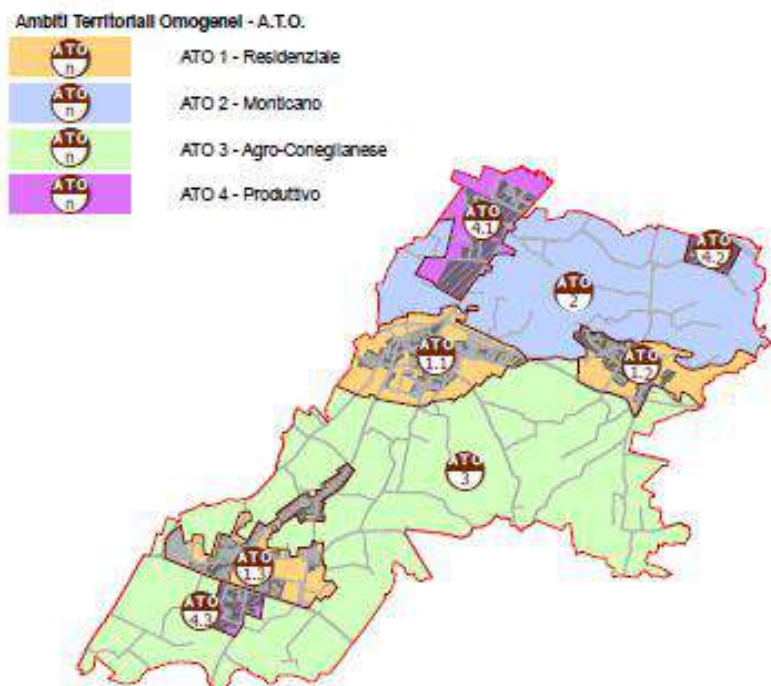
**ATO n.1 – Residenza ( 1.1; 1.2; 1.3) ,** corrispondente all' *ATO n.4- Centri Storici del PATI*

**ATO n.2 –Monticano** corrispondente all' *ATO n. 2- Monticano del PATI*

**ATO n. 3 - Agro Coneglianese** corrispondente all' *ATO n. 3- della Piavesella del PATI*

**ATO n.4 - Aree produttive.(4.1;4.2;4.3)** corrispondente all' *ATO n. 4- del PATI*

*(N.B. L'ATO del PATI n.5 -Turismo deve intendersi in tutto ricompreso nell'ATO n.1 Residenza del P.A.T. salve solo le attività agrituristiche proprie degli ATO n.2 e n.3 a carattere rurale).*



### 5.6.0 Conclusioni sulla coerenza PATI/PAT.

In conclusione si può considerare che il P.A.T. di Vazzola soddisfi ampiamente i requisiti di coerenza nei confronti del P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale da cui deriva direttamente, che però integra ed aggiorna con analisi dettagliate locali e che sviluppa entro i limiti di flessibilità consentiti dall'ordinamento, seguendo le stesse strategie e gli stessi approcci

### 5.7.0 Conclusioni sulla coerenza con la Pianificazione sovraordinata

Per quanto sviluppato ai paragrafi precedenti si può considerare che sotto tutti i profili pertinenti e significativi il P.A.T. di Vazzola, anche in conseguenza dell'azione di "filtro" necessariamente attuata a cascata dai vari livelli delle Pianificazione sovraordinata, specie dal P.A.T.I., è molto aderente agli indirizzi, alle direttive ed alle prescrizioni e/o vincoli di riferimento.

**Quindi va considerato ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale un elevato grado di coerenza.**

## 6.0 VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PAT VAZZOLA

Mettendo a confronto le proposte del Progetto del PAT per come sono suddivise in base a quanto stabilito dall'ordinamento si possono fare le considerazioni valutative che seguono e articolare motivatamente i relativi giudizi dettagliati, con anche espressioni quantitative con voto **1-10**

### 6.1 Valutazione dei Vincoli nel progetto del PAT.

Il P.A.T. di Vazzola in materia di vincoli beneficia del lavoro preventivamente svolto dal P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese sudorientale, che si inserisce immediatamente a monte nella gerarchia, in una complessa piramide pianificatoria sovraordinata (PTRC e sue Varianti, PTCP, PAMCP) e si pone come strumento sovraordinato sui P.R.C. dei Comuni precedenti.

I molti vincoli che ricadono nel territorio di Vazzola sono in larga parte stabiliti per legge e recepiti nel P.A.T. dalla pianificazione superiore. In questo procedimento trans-scalare il P.A.T.I. ha preventivamente operato un definitivo riordino di quanto stabilito in tempi diversi da Piani diversi da Amministrazioni diverse, e garantire ai PRC un quadro aggiornato e stabile.

#### Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)

I vincoli del progetto del P.A.T. di Vazzola costituiscono conferma dei limiti di legge alle attività di trasformazione in previsione e in preparazione a quelle future, in quanto in massima parte già verificati e solo per gli ultimi dettagli di aggiornamento (ad es. le Varianti idrauliche del PAI o gli "Alberi monumentali") integrati per completezza. In queste condizioni verificate anche dagli organi superiori, i dati del P.A.T sono una controprova della legittimità delle scelte di progetto.

### 6.2– Valutazione delle Invarianti nel progetto del PAT

Le Invarianti del progetto del P.A.T. in esame coprono in modo molto articolato:

a) gli aspetti ambientali rilevanti di natura geologica; idrogeologica; paesaggistica, le aree di rispetto dell'ambiente naturale, gli ambiti di tutela e riqualificazione delle risorgive tipiche del Comune.

b) gli aspetti storico-monumentali, culturali, dei centri storici, dei parchi di villa e dello storico sistema dei molini.

In questo modo le Invarianti del P.A.T., che riprendono, ma anche integrano ed ampliano opportunamente quelle stabilite dal PATI tematico, stabiliscono fatti strutturali che la pianificazione subordinata è impegnata sostenere e a fare rispettare per i propri sviluppi trasformativi.

Questi si prospettano come ragionevolmente contenuti e calibrati.

La strategia delle Invarianti del PATI è *ipso facto* una linea di tutela, conservazione e restituzione di molte risorse territoriali ora neglette o di sfondo, e tuttavia strutturali e strutturanti.

#### Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)

Le Invarianti definite dal P.A.T. costituiscono premessa necessaria per effettuare scelte trasformative consapevoli e meditate del P.R.C. del Comune e nello stesso tempo confermano ed allargano localmente, le previsioni sovracomunali di tutela vigenti.

### 6.3– Valutazione delle Fragilità nel progetto del PAT

Le Fragilità proprie del territorio dell'Agro Coneglianese sudorientale evidenziate dal progetto del PAT in esame coprono in modo altrettanto articolato una varietà di temi eterogenei: aree soggette a criticità idrogeologica, a ristagno dei corsi d'acqua, aree per il rispetto dell'ambiente naturale della flora e della fauna, il *megafan*, aree di interesse storico ambientale ed artistico, discariche e fragilità del sistema idraulico (vulnerabilità potenziale degli acquiferi), fragilità inerenti la rete ecologica (Aree nucleo, Corridoi ecologici, Aree di transizione, *Buffer zones*, Isole di elevata naturalità-*Stepping stones*). Si tratta di fragilità per ora tutte di entità moderata che, in coerenza con la pianificazione superiore e in particolare con il PAT, il progetto del PAT Vazzola punta a contenere stabilmente e migliorare in prospettiva richiamandole all'attenzione e facendole coincidere anzi in

molti siti e o ambiti, con le Invarianti, proprio a facilitare la tutela di aree risultanti più o meno **critiche** per la prevenzione dei rischi.

#### **Giudizio ai fini della VAS: RELATIVAMENTE BUONO (7).**

Le Fragilità costituiscono conferma di liceità per le scelte trasformative strategiche in previsione da parte del PAT ed in preparazione a quelle operative e conformative rinviate al P.I. dove utile e necessario. Esse concorrono a configurare temi ed ambiti di tutela dei valori e delle risorse ambientali.

### **6.4 Valutazione della Trasformabilità nel progetto del PAT.**

Il PAT rispetta puntualmente i tematismi assegnati dal Documento Preliminare approvato

#### **6.4.1 Sistema ambientale**

Quanto al Sistema ambientale il P.A.T. di Vazzola interpreta il tema con ampiezza in piena coerenza con la fase analitica, dove si confermano localmente gli spunti originali, aventi preminente carattere identitario per il territorio, già indicati dal P.A.T.I soprattutto in materia di tutela dell'assetto dei suoli, di Rete Natura e Corridoi ecologici, che divengono risorse primarie e strategiche nella articolazione e strutturazione del Progetto. del P.A.T.

Sono in particolare valide ai fini VAS le linee progettuali e normative esposte delle seguenti Azioni.

a) Riconoscere il *megafan* tra le particolari caratteristiche geo-morfologiche, stratigrafiche e litologiche da tutelare.

b) Garantire l'integrità di suolo e sottosuolo a tutto l'ambito alluvionale tipico dell'Agro Coneglianese nella particolare condizione propria del Comune di Vazzola, ovvero di transizione dall'Alta Pianura- ghiaiosa e permeabile- alla Bassa Pianura – con strati argillosi che determinano l'affioramento delle Risorgive, sia a monte che entro la Fascia omonima.

c) Tutela e rinaturazione delle Risorgive attive e ripristino di quelle manomesse o danneggiate, secondo un Piano di recupero ambientale specifico collegato al Piano delle Acquee del I P.I.

c) Preventivo riconoscimento dell'integrità del territorio agricolo e delle sue eccellenze determinando il Territorio Agricolo Integro, per come primo passo progettuale del P.A.T.

d) Consequente determinazione dei Nuclei ad edificazione diffusa come secondo passo progettuale del PAT, per contenere in ambiti ben delimitati le modeste presenze di edificazione sparsa , prevenendo ogni ulteriore frammentazione del territorio agricolo.

e) Contenimento e moderato sviluppo degli insediamenti urbani, produttivi e delle infrastrutture al di fuori del Territorio Agricolo Integro e della Rete ecologica.

f) Conferma ed articolazione locale della Rete Natura territoriale stabilita dal P.A.T.I.,

g) SIC IT3240029 del Monticano: conferma ed articolazione locale con integrazione dei corsi adiacenti pertinenti.

h) Integrare di conseguenza anche la *Buffer zone* all'area SIC incentrata sul corso del Monticano, ma ampia tanto da includere i corsi d'acqua minori paralleli, riconoscendo a tutta la fascia nord di Vazzola caratteri naturalistici elevati e la essenziale continuità territoriale ;

i) Conferma e tutela dell'integrità e continuità dei Corridoi ecologici primari connessi alle vie d'acqua naturali ed artificiali (Piavesella)

l) Riconoscimento ed associazione alla Rete Ecologica di un nuovo corridoio ecologico secondario tra I borghi nord (Vazzola -Visnà) e i Borghi sud ( Malanotte –Tezze - Malta Zanetti) prossimo a Borgo Bellussi.

m) Formazione di una *Blu-eway* del Favaro - Ghebo sul tema archeo-industriale “riviera dei molini”.

Sono queste le linee che puntano alla massima considerazione e esplicitazione della qualità e dell'integrità delle risorse naturali - a dimensione territoriale e puntuale- che si orientano alla tutela ed alla conservazione attiva

### Giudizio ai fini della VAS: BUONO ( 8)

Vale l'attenzione prioritaria ai caratteri ambientali paesaggistici e identitari e la sistematica assunzione di questi come spunti strutturali per l'impostazione del progetto del P.A.T.

#### **6.4.2 Difesa del suolo**

Le stesse sensibilità si ritrovano anche in tema di difesa del suolo dove, a fronte di criticità moderate o anche modeste, si assume una linea di attenzione, tutela, manutenzione e soprattutto prevenzione di fenomeni potenzialmente critici che egualmente si pone in prospettiva conservativa e di impatto minimo, come segue.

a) Le aree a moderato criticità per rischio idraulico e le aree esondabili (PAI- Stralci Aree PI) e quelle critiche ma non soggette a rischio certo, sono poste sotto tutela; ad esse si pone attenzione a fini di sicurezza, ma anche conservativi associati a quelli ambientali.

b) Gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale per la difesa del suolo si basano strategicamente sulla salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali. Dove la prevenzione e la manutenzione non fossero sufficienti, si prevedono con prevalenti tecniche di rinaturazione ed ingegneria naturalistica

c) La Verifica di Compatibilità Idraulica effettuata va molto oltre la sua natura di necessario adempimento tecnico, coordinato con il previsto Piano delle Acque inserito nel P.I. La V.C.I entra articolatamente nel merito di tutte le questioni rilevate o potenzialmente interferenti con le previsioni trasformative e conservative del P.A.T.

Strategiche e essenziali risultano le concrete indicazioni per adeguamento delle reti irrigue e di scolo, per assicurare l' Invarianza idraulica necessaria.

Particolare rilevanza assume la determinazione dell'ambito critico oggetto di risalita delle falde acquifere del Febbraio 2014 , determinando una nuova ampia area di prevenzione per difesa degli insediamenti e delle costruzioni.

### Giudizio ai fini della VAS: RELATIVAMENTE BUONO (7)

Attenzione alle criticità marginali presenti e generale propensione alla prevenzione, alla manutenzione e rinaturazione come strategie difensive.

#### **6.4.3 Il settore turistico-ricettivo**

Coerentemente con il P.A.T.I., il P.A.T. di Vazzola prevede attendibilmente una moderata strategia nel settore del turismo destinata ad essere complementare a quello in atto/ previsione delle aree limitrofe di Conegliano ed Oderzo. In ogni caso si tratta di un turismo di tipo eco-sostenibile.

Il primo obiettivo è la sinergia con le politiche regionali, provinciali e dei Comuni limitrofi, auspicando una estensione anche a Vazzola del progetto *Drava-Piave*, passando anche a degli sviluppi operativi e promozionali nel settore. Altri aspetti rilevanti riguardano la Grande Guerra.

La seconda linea progettuale è di agire localmente con promozione privilegiata e valorizzazione delle valenze storico-culturali e paesaggistiche presenti dell'area di Vazzola, che comprende diverse importanti Ville venete ed un numero rilevante di parchi storici di villa e di palazzo.

La terza linea progettuale - non disgiunta dalle precedenti - prevede nuove attività ricettive per recuperare l'attuale ingiustificata scarsità: sia quelle classiche alberghiere e della ristorazione, sia quelle a carattere diffuso dell' Agriturismo e del *Bed & Breakfast*

In questo quadro rientra anche la sistematica valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche nei siti di produzione.

### Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)

Prudente apertura alle strategie di promozione in un settore dotato di risorse culturali diffuse poco note e carente di tradizioni ricettive. Opportunità diffuse realisticamente offerte, all'agriturismo al *Bed & Breakfast* e alla degustazione dei prodotti tipici.

#### **6.4.4 -Il settore produttivo**

Coerentemente con quanto già previsto dal P.A.T.I. il P.A.T. di Vazzola si confronta con la fase di uscita dalla crisi del settore produttivo che affligge pesantemente dal 2005-7 l'area del coneglianese.

In concreto, non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente anche di salvaguardare ampie porzioni de territorio agricolo, oggi in pieno sviluppo vitivinicolo, con funzione anticiclica.

Questo obiettivo, solo apparentemente statico è invece ambizioso e, per quanto concerne le opportunità urbanistico edilizie di previsioni, cerca di contrastare le più temibili tendenze in atto e di consentire l'attraversamento ed il superamento delle difficoltà congiunturali ancora in atto.

Sulla base della speciale Ricognizione delle Aree Produttive Il PAT Vazzola infatti prevede:

- a) Contenimento quasi totale delle temute de-localizzazione all'estero delle imprese principali.
- b) Garanzia, nell'unica area produttiva "ampliabile" ammessa, delle condizioni per il rilancio delle attività manifatturiere presenti ed un loro moderato ampliamento fisiologico.
- c) Conversione operativa per servizi specializzati e/o avanzati alle imprese dei distretti manifatturieri del coneglianese/nordest di gran parte delle aree produttive dichiarate "non ampliabili, con conseguente e riqualificazione e integrazione verticale /orizzontale nelle rispettive filiere di settore. Limitata conversione residenziale per le imprese dismesse in area urbana.
- d) Assicurare che le condizioni che durante la crisi a Vazzola hanno determinato una sorprendente "resistenza" alle avversità congiunturali possano trasformarsi anche a breve medio termine come stabili fattori propulsivi e del settore manifatturiero coinvolgendo in un unico processo economico, di sviluppo e riqualificazione, sia le aree produttive "ampliabili", sia quelle "non ampliabili".
- e) Considerare i potenziali effetti sull'indotto locale del rilancio potenziale della Electrolux
- f) Riconoscimento delle aree produttive speciali ad indirizzo agro-alimentare, tipiche della zona e delle loro potenzialità per promozione, degustazione e turismo eno-gastronomico. ;
- g) Disincentivazione delle trasformazioni e degli usi non strettamente manifatturieri dei fabbricati industriali.

#### **Giudizio ai fini della VAS: RELATIVAMENTE BUONO (7)**

Il PAT è sensibile a caratteri locali non ovvi, né previsti dalla pianificazione sovraordinata sviluppata un decennio fa, nel pieno della crisi economica. Ne trae utili rilevamenti, anche diretti sulle capacità di resistenza e di resilienza dell'imprenditoria locale e sviluppa strategicamente utili spunti in tema di conversione a servizi alle imprese delle c.d. aree produttive "non ampliabili", con attendibili esiti positivi per il futuro. Esiti destinati ad interessare complessivamente il fondamentale settore manifatturiero nell'economia vazzolese.

#### **6.4.5 Viabilità e trasporti**

Il P.A.T.I. con il nuovo casello di S. Lucia di Piave e la collegata bretella della S.P.93 dir., propone, a partire dalla viabilità ordinaria esistente e con poche opere di completamento, la formazione di una "cornice" di itinerari principali attorno all'ambito dell'Agro Coneglianese Sudorientale per consentire una nuova gerarchia viabilistica. All'"esterno" sono istradati i mezzi pesanti e/o a lunga percorrenza, all' "interno" solo la mobilità locale.

Per spostamenti locali a breve raggio il P.A.T.I. incentiva pedonalità, ciclabilità e scambio intermodale col trasporto pubblico.

Il P.A.T. Vazzola considera positivamente queste previsioni che sono in gran parte "periferiche" e/o esterne ai suoi confini amministrativi, ma funzionalmente assai influenti in termini di benefici e miglioramenti. Infatti il P.A.T. considera come realistico l'alleggerimento delle pressione de traffico sulle frazioni di Vazzola e di Tezze , ed anche su quella di Visnà e come positiva la creazione di un nucleo prevalentemente residenziale a servizi affrancato dall' attuale disturbo e dai rischi per la sicurezza stradale.

La trasformazione gerarchica, in programma, comporta misure prevalentemente amministrative e segnaletiche di competenza dell'Amministrazione provinciale e comunale. Le opere in previsione sono poche, e ora in una Variante SP. Vazzola - Fontanellette di minore impatto proposta dal P.A.T. Le opere previste di competenza comunale sono solo quelle di riqualificazione manutenzione straordinaria ed ordinaria della rete locale.

#### Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)

Buona soprattutto l'integrazione tra scelte funzionalmente trasformative immateriali generate da misure esterne al Piano, e scelte "di minima" integrative e migliorative alla portata dell'Amministrazione locale anche in periodi di scarse disponibilità finanziarie.

#### **6.4.6 Centri storici.**

Il P.A.T., coerentemente con il P.A.T.I., recepisce disposizioni regionali da tempo confermate dalla prassi ed aggiunge una articolata strategia di riqualificazione migliorativa dei contesti immediati allo scopo di recuperare l'autenticità ed il senso delle centralità dei singoli Centri storici, oggi in parte confusi tra edificazioni recenti interposte.

La strategia, nell'allargarsi ad opportuni *Ambiti dei Centri storici* estesi al contesto immediato ed all'edificazione interposta tra nuclei vicini, intendono qualificare le centralità riconoscibili ed incentivare nuove forme di centralità dei nuclei storici già consolidati, ed anche ricompone gli spazi pubblici, urbani e paesaggistici, connessi in modo significativo e duraturo

#### Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)

Interessante risulta integrazione tra scelte conservative già in ordinamento e in nuovi programmi di riqualificazione del contesto urbano, da svilupparsi nel P.I: sulla base di articolati e dettagliati *Schemi* che il PAT esplicita mostrando attenzione alle risorse presenti e attendibilmente disponibili.

#### **6.4.7 Residenza**

La soddisfazione del fabbisogno abitativo si articola attraverso strategie di piano differenziate.

#### **A- Recupero edilizio del patrimonio residenziale esistente e delle Aree degradate**

Il P.A.T. punta strategicamente al recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo a quello ricadente nelle Aree di Degradato a suo tempo individuate dal P.R.G. vigente e che ora lo Strumento strategico transitoriamente conferma in attesa di dettagliate precisazioni ed aggiornamenti in sede di P.I., per tener conto dell'avanzamento del progresso del degrado e nello stesso tempo degli interventi effettuati in queste aree sia pure sporadicamente.

Il P.A.T stima che al massimo circa **un terzo del fabbisogno** si possa soddisfare per questa via, essendo peraltro aperte anche altre possibilità di intervento.

#### **B- Assorbimento delle residue capacità edificatorie delle aree C1 e C2 del PRG Vigente**

La verifica sul grado di saturazione /disponibilità edificatoria delle aree C1 e C2, quali risultano dalla Variante n. 9 del PRG, misura la residua disponibilità edificatoria attribuibile all'urbanizzazione "consolidata" e le **reali risorse** per assorbire con interventi edilizi di nuova costruzione parte dei nuovi abitanti insediabili teorici, stimati in circa **un terzo** di quelli previsti.

#### **C- Stima e sviluppo delle nuove espansioni residenziali**

La loro capacità esatta per il soddisfacimento del fabbisogno andrà definita col P.I. e le manifestazioni di interesse raccolte. La quota strategica stimata delle nuove potenzialità edilizie da attuarsi con le espansioni residenziali indicate dal P.A.T. è di circa **un terzo del fabbisogno**

#### Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)

Il P.A.T. mantiene anche in questo settore un atteggiamento cautelativo e aperto ad un moderato sviluppo, coerente anche con il moderato incremento demografico in atto da decenni  
L'articolazione prevista tiene conto dell'orientamento spontaneo degli abitanti, ma anche postula una ragionevole conversione al recupero, che richiede una forte azione di promozione culturale.

#### **6.4.8 Standard e Servizi**

Con il dimensionamento residenziale assunto dal P.A.T., le aree a standard da PRG, anche con le nuove previsioni insediative risultano complessivamente **superiori ai requisiti minimi regionali**, sia in aggregato che per categorie di servizi ed aree ed assumendo la popolazione prevista con i due possibili incrementi di **700 ( mq. /ab. 35,55) e di 900 abitanti (mq. /ab. 34,65).**

Coerentemente a questa condizione il PAT conferma le aree ed i servizi già in essere ed operanti sul territorio Comunale, con risparmio di suolo e di investimenti.

#### **Giudizio ai fini della VAS: BUONO (8)**

C'è coerenza tra le previsioni di sviluppo demografico atteso, di sviluppo residenziale previsto e la verifica degli standard urbanistici connessi. C'è anche congruenza tra le aree da PRG già disponibili ed operative, e quelle del P.A.T. che le conferma.

#### **6.4.9 Territorio agricolo**

Il territorio agricolo è assunto dal P.A.T. in modo originale, come variabile indipendente, dalla quale viene primariamente estrapolato il **Territorio Agricolo Integro TAI** a tutela dalle eccellenze agronomiche locali, quindi delimitata la edificazione sparsa entro i Nuclei ad edificazione diffusa, ed infine viene delimitata una porzione limitata di area agricola periurbana di interposizione in adiacenza degli insediamenti urbani.

#### **Giudizio ai fini della VAS: MOLTO BUONO (9)**

Ne consegue la massima tutela dei valori della campagna e di quelli degli insediamenti urbani ed una chiara qualificazione delle rispettive relazioni.

#### **6.4.10 - Gli ATO del PAT**

In coerenza con quanto stabilito dal P.A.T.I., il P.A.T. di Vazzola riprende ed esplicita le più significative diversificazioni insediative e distingue:

##### **ATO di tipo discontinuo ed urbano**

ATO n. 1 -Residenza (Centri storici ed insediamenti civili contermini)

ATO n. 4 -Aree produttive ( tutte)

##### **ATO di tipo continuo del territorio aperto:**

ATO n.2 "Monticano"

ATO n.3 "Agro Coneglianese"

Quelli a carattere spaziale continuo coprono con precisione gli ambiti territoriali corrispondenti ai principali tematismi ambientali.

Quelli a carattere discontinuo, accennati dal P.A.T.I.; sono ora precisamente delimitati dal P.A.T. ed avviati alle definitive determinazioni urbanistiche conformative del P.I.

#### **Giudizio ai fini della VAS: BUONO.(8)**

Gli ATO si inseriscono bene nel mosaico della pianificazione sovraordinata e rispondono bene al requisito di individuare parti del territorio dove aree, ambienti, insediamenti e condizioni socio-economiche hanno una attendibile e reale congruenza e coesione.

#### **6.4.11 Conclusioni per la valutazione finale.**

Il P AT di Vazzola, coerente alle sue premesse e alle scelte del Comune precedente. si qualifica per:



- a) stabilire articolatamente le condizioni per la tutela, la conservazione delle risorse naturali, ambientali e storico culturali del territorio;
  - b) anteporre ad ogni altro passo progettuale la tutela del territorio agricolo nella sua integrità e nelle sue eccellenze;
  - c) proporre la definizione di assetti strutturali conseguenti, entro i quali una ragionevole sviluppo si può svolgere stabilmente senza compromissioni del territorio agricolo e degli ambienti di maggiore pregio;
  - d) prevedere uno sviluppo economico generale in cui le esigenze ed aspettative di tutti i settori trovino un bilanciato equilibrio per il loro rispettivo sviluppo: agricolo, manifatturiero, ricettivo.
- Il quadro che ne esce infatti è una cornice urbanistica strutturale che consente di inserire, a livello del P.A.T. trasformazioni che si prevedono contenute in gran parte entro i limiti del consolidato, salvi moderati aggiustamenti in sito ed entro modesti sviluppi marginali, destinati a riordinare le aree di frangia, evitando sempre di intaccare il suolo agricolo, in gran parte assoggettato dal P.A.T. al regime di tutela riservato al Territorio Agricolo Integro.

**Giudizio complessivo ai fini della VAS: BUONO (8)**

Considerato che la Valutazione Ambientale Strategica risulta un procedimento strettamente interfacciato al Progetto, per quanto visto ed argomentato nei paragrafi precedenti il PATI in esame si dimostra **autenticamente sostenibile**.

## 6.5.0 Calcolo dell'Impronta Ecologica-

### 6.5.1- Aspetti generali.

Ai soli fini valutativi, nonostante che il calcolo dell'Impronta Ecologica (IE) sia strumento destinato alla valutazione della sostenibilità ambientale a livello planetario o di vaste regioni (ad. es. non minori della Regione Veneto, come nel PTRC), secondo la prassi corrente, la presente VAS - provvede qui di seguito anche al calcolo dell'Impronta Ecologica di una piccola realtà insediativa come il Comune di Vazzola, riferendola in prima battuta allo Stato di Fatto all'anno 2016 (dati ISTAT 2010-11) e quindi allo stato di previsione del PAT all'anno 2025

Va precisato subito che questo indice IE si uniforma, come orientamento, alle pratiche tecniche e procedurali correnti, ispirate alla teorie ed alle metodiche del prof. Mathis Wackernagel, che da anni ormai hanno riconoscimento da parte di istituzioni scientifiche ed organizzazioni di livello mondiale (FAO, Banca Mondiale, etc.) e di associazioni portatrici di interessi diffusi nel settore dell'ecologia e degli equilibri territoriali( ad es. WWF) .

Ma questa adesione della presente elaborazione è necessariamente di larga massima. Infatti non sono qui direttamente in discussione i rapporti di sostenibilità del sistema ecologico globale, né la distribuzione delle risorse ambientali tra gli abitanti dei vari Paesi del mondo, o di regioni sufficientemente ampie e significative: temi che costituiscono la naturale scala per la trattazione Impronta Ecologica secondo le originarie intenzioni di Wackernagel e della sua scuola di pensiero, finalizzate a valutare gli effetti della globalizzazione e della progressiva riduzione planetaria delle risorse non rinnovabili.

### 6.5.2 .Dimensioni del Comune di Vazzola e procedura

A Vazzola il campo è infatti straordinariamente ristretto, limitandosi al territorio di un solo Comune e ad una popolazione di appena 7.200 abitanti, destinati a crescere di 700-900abitanti al massimo nell' orizzonte temporale del PAT

In questo contesto, dove i grandi numeri e le grandi classificazioni macro-ecologiche si riducono alle dimensioni di una piccola comunità rurale evoluta anche in senso industriale, occorre superare l'attuale obiettiva difficoltà di acquisizione dei dati, non tutti disponibili, provenienti da fonti diverse e non tutte omologhe e codificate (per es. valori annui, mensili, settimanali oppure potenze energetiche espresse in valori significativi per la rete, per Comune, per utenza, pro capite, in ettari equivalenti etc.) e in genere non rilevati sistematicamente a scala comunale.

Tutto questo va vagliato e reso comparabile, posto che l'Impronta Ecologica ha valore più di confronto tra situazioni o soggetti diversi, piuttosto che essere considerato come un indicatore in assoluto, valido in sé.

Infatti il valore risultante, se è negativo, come per la maggioranza delle realtà insediative dei Paesi dell'Occidente industrializzato, dimostra che si è - ora più, ora meno - nel *trend* della non sostenibilità globale in cui si trova oggi complessivamente il pianeta, alla quale occorre porre rimedio con grandi politiche ed azioni coordinate di livello planetario, nazionale e regionale.

Per questo si è fatta con molto impegno a Novembre 2015 la Conferenza ONU di Parigi sul Clima. Per un qualsiasi Comune della nostra Regione questi valori sono solo orientativi e forieri, al massimo, di maggiore consapevolezza ambientale, amministrativa e sociale ed in questo senso forse anche utili complementi alla VAS in corso.

La procedura viene perciò adattata al caso di studio e semplificata come segue:

a) si assume come base uno dei fogli di calcolo di tipo divulgativo- educativo prodotti dalle associazioni ecologiste di livello nazionale / internazionale (in questo caso WWF- Italia) e che sono

concepito per calcolare l'IE individuale, sulla base di consumi statisticamente rilevati (in questo caso dati ISTAT per il Nordest) o stimati da osservazioni locali;

**b)** i consumi settimanali attendibilmente annotati su questo foglio di calcolo, attraverso fattori di conversione riconosciuti a livello internazionale, riportano a superfici equivalenti (unità di superficie - UdS) necessarie a sostenere la produzione agricola, energetica o alle pratiche antropiche o al riciclo/smaltimento dei rifiuti; una volta compilato, il foglio di calcolo ha il pregio di stabilire una superficie equivalente per abitante espressa in UdS, che corrisponde statisticamente al suo carico individuale sull'ambiente.

**c)** si moltiplicano quindi questi valori medi stimati pro-capite per l'entità reale attuale (o prevista) della popolazione residente per ottenere il carico complessivo della comunità sul suo ambiente sempre espresso in superfici equivalenti.

**d)** si somma algebricamente: A questo "peso" ecologico della comunità; con B la superficie territoriale reale di cui in complesso la comunità dispone, per rinnovare le risorse naturali di cui ha bisogno, in modo da valutare il gap esistente tra consumi e risorse e/o le sue variazioni.

Per le stime dei consumi medi e il confronto con le realtà vicine di controllo si sono presi in considerazione due studi tra quelli disponibili:

- quello per il calcolo dell'impronta ecologica del Comune di Legnago (VR) (Fonte WWF)
- quello per lo studio dell' Impronta Ecologica della Provincia di Bologna, entrambi pertinenti alla regione ISTAT del Nordest alla quale appartiene anche Vazzola sia in termini geografici che per tipo di consumi e di comportamenti sociali.

Essenziali sono inoltre i contributi e gli esempi prodotti nel 2007 dal Master in Sostenibilità ambientale dell'Università IUAV di Venezia diretto dal prof. Giuseppe Longhi.

## A- TABELLA PER IL CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA INDIVIDUALE COMUNE di VAZZOLA TV

	Q = quantità mensili	Coefficiente settimanale	fc = fattore conversione	IE = Impronta Ecologica
	Q	cs	fc	IE = Q x cs x fc (mq)
<b>Alimenti</b>				
Frutta e verdura	Kg 17,52	0,25	55,7143	244,02
Pane	Kg 4,36	0,25	235,7143	256,92
Pasta, riso, cereali	Kg. 16,00	0,25	210,0000	840,00
Legumi	kg.	0,25	685,7143	
Latte, yogurt	Kg 4,99	0,25	1.470,0000	1833,82
Burro, formaggi	Kg 1,40	0,25	14.700,0000	5145,00
Uova	N. 12	0,25	42,8571	128,57
Carne (manzo)	Kg 1,14	0,25	21.428,5714	6107,14
Carne (maiale)	Kg 0,51	0,25	1.122,8571	143,16
Pollame	Kg 2,04	0,25	587,1429	299,44
Pesce	Kg 0,50	0,25	21.428,5714	2678,57
Bevande, vino	Litri 23,74	0,25	55,7143	330,63
Zucchero	Kg 1,52	0,25	107,1429	40,71
Olio	Kg 1,28	0,25	522,8571	167,31
Caffè, tè, cacao	Litri 0,52	0,25	908,5714	118,11
<b>TOTALE Alimenti → A</b>				<b>18333,40</b>
<b>Trasporti e abitazione</b>				
Acqua	Mc 6,00	0,25	51,4286	8,48
Elettricità	Kwh 0,905	0,25	55,7143	12,60
Riscaldamento	Kj 4868,00	0,25	55,7143	677,99
Autobus/treno	Km 2,00	0,25	4,3714	2,18
Macchina/taxi	Km 7,5	0,25	21,4286	40,17
<b>TOTALE Trasporti e abitazione → B</b>		0,25		<b>741,42</b>

<b>Prodotti e beni di consumo</b>				
Carta	Kg 1,00	0,25,	300,0000	75,00
Plastica	Kg 0,5	0,25	300,0000	37,50
Vetro	Kg 5,00	0,25	77,1429	96,42
Prod. Pulizia	Kg 0,2	0,25	235,7143	11,78
TOTALE Prodotti e beni di consumo → C				<b>220,70</b>
<b>Servizi e rifiuti</b>				
Divertimento	Euro 5,00	0,25	0,0171	0,0213
Rifiuti alimentari	Kg 1,5	0,25	128,5714	48,21
Carta	Kg 1,00	0,25	300,0000	75,00
Vetro	Kg5,00	0,25	77,1429	96,42
Plastica	Kg	0,25	300,0000	37,50
Telefono	Euro 10,00	0,25	0,0086	0,0215
TOTALE Servizi e rifiuti → D				<b>257,17</b>
L' impronta ecologica individuale è = A + B + C + D → mq				<b>19.552,69</b>

Il questionario elettronico di riferimento per calcolare la IE individuale si trova nel sito [www.wwf.it](http://www.wwf.it)

Dalla Tabella A i osservi che il valore attuale dell'Impronta Ecologica individuale è di **UdS 1,95**, cioè quasi coincidente col valore medio mondiale che è di **UdS 1,92** e inferiore (cioè migliore) rispetto ai valori risultanti, per esempio, a Legnago che riporta **UdS 2,34**, valore tra i più virtuosi tra quelli noti in letteratura nella zona del Nordest.

### STIMA DELL'IMPRONTA ECOLOGICA PRO CAPITE DI VAZZOLA (TV)

#### B-1 Stato attuale - Anno 2015 (Dati 2010-11)

<i>Voce</i>	<i>Terra per energia</i>	<i>Terra arabile</i>	<i>Pascoli</i>	<i>Foreste</i>	<i>Terreni degradati</i>	<i>Mare</i>	<i>TOT. U.d.S.</i>
Consumi alimentari	1,8333	1,1750	000	000	0,0214	0,0230	3,0532
Abitazioni					0,46		0,46
Trasporti	0,0741						0,0741
Altri beni	0,0220						0,0220
Servizi					0,0257		0,0257
<b>Totale</b>	<b>1,9294</b>	<b>1,1750</b>	<b>000</b>	<b>000</b>	<b>0,4857</b>	<b>0,023</b>	<b>3,6346</b>

**Situazione al 2015 : ha./ab.3,6346 x ab7.022= ha. 25.522**

L'equilibrio di sostenibilità territoriale allo Stato Attuale con una popolazione massima (alternativa ecologicamente più onerosa) di previsione di abitanti 7.922 quale risulta dalla Relazione al Progetto, con la correzione delle nuove previsioni di sviluppo pregresse e nuove, tutte considerate dal P.A.T. , partendo dall'Impronta individuale della si calcola come la **differenza** tra:

- risorse territoriali reali a disposizione della comunità;
- Impronta Ecologica complessiva espressa in ettari equivalenti, cosa che nei Paesi del mondo occidentale industrializzato porta a valori negativi.

**Anno 2015 ha. 28,252-. ha. 25,522= ha 2,73**

Nel caso di Vazzola il valore pro capite (ca.7.022) che ne risulta è **2,73ha** pro capite, cioè in area positiva e largamente sotto la media nazionale di **Uds 5,51** ed ampiamente inferiore alla media corrente, cosa che riflette il grado di relativa bassa densità insediativa e della prevalenza del territorio agricolo del Comune.

### B-2 Previsione di PAT- - Anno 2025

Voce	Terra per energia	Terra arabile	Pascoli	Foreste	Terreni degradati	Mare	TOT. Uds.
Consumi alimentari	1,8333	1,0000	000	000	0,1964	0,0230	3,0532
Abitazioni					0,50		0,50
Trasporti	0,0750						0,0750
Altri beni	0,0300						0,0300
Servizi					0,0280		0,0280
Totale	1,9383	1,0000	000	000	0,4857	0,023	<b>3,6837</b>

**Situazione al 2025: ha./ab. 3,6837 x ab. 7.922= ha 29.182**

Per contro l'equilibrio di sostenibilità territoriale allo **Stato di Previsione** quale risulta dai valori derivanti dalla Trasformabilità del P.A.T. sommando al valore qui sopra calcolato per il 2025 le correzioni aggiuntive dovute alle minime incidenze di ampliamento previsto:

a) delle aree produttive pari a **+ ha 3,9**,

b) dell'ampliamento residenziale altrettanto contenuto pari a **+ ha.5,00**

pari a **ha 8,9** per **complessivi ha 38.082**, come da previsioni sovraordinate e del P.A.T.

Con questi valori contenuti la previsione si conferma largamente compatibile con la SAU Trasformabile, che a fronte di ha. 8,9 di nuova urbanizzazione potenziale prevista, ammette un massimo trasformabile di ben ha 25,92.

Si deve inoltre ammettere anche un incremento stimato locale dell'Impronta individuale portata a **3,6837**, conseguente agli obiettivi di sviluppo occupazionale, produttivo, dei consumi, dei trasporti e dei servizi,

A questo punto l' Impronta Ecologica di previsione si calcola come la **differenza** tra:

a) risorse territoriali reali a disposizione della comunità in futuro ;

b) l'Impronta Ecologica complessiva espressa sempre in ettari equivalenti,

Il calcolo di previsione che ne deriva  $3,6837 \times 900 = \mathbf{ha\ 33.153}$

**Anno 2025 ha 38.082 – ha 25.522 = ha 12.560**

Questo valore se rapportato alla nuova popolazione massima di riferimento al 2025 ( max. ab.7.922) porta ad un rapporto: **ha 3.660,21 /ab. 7.922= ha/ab. 1,5854**

#### 6.5.3-Commento e valutazione dell'Impronta Ecologica.

Così la quota pro capite, pur crescendo sensibilmente, (N.B: nella Tabella B si è considerato cautelativamente l' incremento demografico massimo di circa 900 abitanti e non quello minimo e più probabile di circa 700) dà ancora un buon risultato, se si considera che nonostante l'incremento, il valore dell'Impronta Ecologica dopo lo sviluppo decennale di previsione, resta ancora assai migliore della media nazionale, l'unica disponibile per il Veneto e di quelle assunte a riferimento nel Nordest.

Infatti ora ha già compreso tutte le modernizzazioni e trasformazioni ragionevolmente proponibili a Vazzola per sostenere e incentivare l' attuale livello di sviluppo misto conforme alla sua dimensione demografica e alle sue potenzialità territoriali.

Quindi il differenziale residuo rispetto alla media nazionale si deve intendere come un sostanziale recupero dell'arretratezza pregressa, senza rilevanti modificazioni dell'Impronta locale.

In realtà questo risultato deve anche intendersi come un rilevante contributo alla riduzione del *gap* ecologico rispetto alla sostenibilità ambientale che riguarda le maggiori aree urbane. Queste si riconoscono statisticamente dall'Impronta molto più pesante, in quanto scontano la tara di servizi ed attrezzature che molto incidono sull'ecologia locale, ma anche servono a fornire a livello territoriale servizi per tutto il territorio, destinati a localizzarsi nei centri gerarchicamente superiori dell'armatura territoriale.

<b>Bologna</b>	<b>7,45</b>
<b>Ancona</b>	<b>4,59</b>
<b>Siena</b>	<b>4,09</b>
<b>Cosenza</b>	<b>3,99</b>
<b>Torino</b>	<b>3,3</b>
<b>Orvieto</b>	<b>2,35</b>
<b>Legnago</b>	<b>2,34</b>
<b>Isernia</b>	<b>2,09</b>

Le elaborazioni precedenti non entrano nel merito di dettagli per ora poco significanti, come un'articolata distinzione delle colture (in atto / in previsione) e del loro rendimento, visto che ai fini della sostenibilità di un territorio così piccolo, ne verrebbero differenze minime e trascurabili.

Quindi ai puri fini dell'I.E. un ettaro di cereali in monocoltura specializzata, ed un ettaro di vigneto, che si potrebbe assumere come scenario alternativo per una maggiore remuneratività agricola, vengono sommariamente considerati alla pari ai fini delle presenti valutazioni. .

La rotazione delle colture praticata o meno, in queste condizioni di minima estensione, verosimilmente manterrà questi rapporti.

Nel conteggio effettuato si è anche tenuto sommariamente conto del fatto che le previste trasformazioni della produzione agricola, con un qualche apporto di nuova vegetazione spontanea nella rete Natura e nei molti corridoi ecologici, che interverranno a variare ed integrare l'attuale dominanza della monocoltura specializzata, porteranno ad un sostanziale aumento della bio-diversità, che va considerata positivamente.

C'è per questo la attendibile prospettiva che si raggiunga senza necessità di ulteriori specificazioni il 10-12% di territorio riservato alla bio-diversità e alla spontaneità soddisfacendo anche il valore di riferimento suggerito da Wackernagel a livello mondiale e tendenzialmente riproposto dai suoi seguaci in modo diffuso "equamente" un po' in tutte le realtà, come assunzione di responsabilità delle sorti dell'ambiente da parte di comunità più o meno significative e degli individui.

Quindi non si ritiene di dover fare in questo caso, e con questo indicatore opportunamente sommario, il rituale scorporo del 12% che normalmente, nelle grandi aree urbane ed industriali si effettua a spese della Superficie individuale equivalente disponibile, cosa che ne ridurrebbe il valore peggiorando artificiosamente la situazione reale. Sarebbe infatti un valore non giustificabile, perché eccessivamente severo per un comune ancora marcatamente rurale e ricco di valenze naturali come Vazzola

## 6.6.0 VALUTAZIONE DI COERENZA QUANTITATIVA E QUALITATIVA AZIONI DI PIANO

Qui di seguito, vengono esplicitate le **valutazioni quantitative** della **Sostenibilità Ambientale** delle Azioni previste dal PAT di Vazzola

Data la impostazione della griglia delle Azioni come formulata dal Progetto, risulta difficile scorporare Azioni aventi carattere esclusivamente ambientale da quelle aventi esclusivamente carattere socio/economico. Tuttavia, anche a costo di alcune inevitabili ripetizioni, che sono più apparenti che reali, perché la stessa Strategia/Azione considerata da due punti di valutazione diversi, può ricevere molto spesso e motivatamente valutazioni diverse, si è schematizzato entro i limiti del ragionevole per rispondere a questa corrente distinzione convenzionale.

Queste valutazioni quantitative di “coerenza esterna”, espresse per ciascuna Azione in forma di punteggi e medie vengono inserite nel Rapporto Ambientale anteponendole, per logica, a quelle riportate successivamente in questo capitolo conclusivo, inerenti la “coerenza interna” del progetto del PATI, che mantengono invariato l’originale carattere eminentemente qualitativo.

### 6.6.1 Espressione quantitativa e qualitativa delle valutazioni VAS sulle azioni del PATI e loro coerenza.

Di conseguenza ai fini della VAS per quanto riguarda la valutazione si esplicitano ora due fasi.

**6.6.1.1-** La **prima fase** riguarda la **valutazione intrinseca (o “esterna”) quantitativa** delle Azioni di Piano, provvisoriamente considerate ciascuna a sé, e valutate settorialmente secondo cinque profili principali:

- 1- Esigenze di pubblica rilevanza*
- 2- Risorse naturali e materia*
- 3- Risorse sociali ed economiche*
- 4- Investimenti necessari pubblici/ privati.*
- 5- Gestione e relativi oneri*

Esaminata secondo ogni singolo profilo, ciascuna Azione di Piano viene valutata con un **punteggio variabile da 1 a 5**, secondo relazioni ora di correlazione positiva, ora di correlazione inversa.

Correlazione positiva.

Per i primi tre profili il punteggio valutativo intrinseco riflette la convenienza e l'opportunità dell'azione al crescere del punteggio.

Correlazione inversa.

Per gli altri due profili il punteggio più alto esprime un minore onere di investimento o gestione e quindi è inversamente proporzionale ai capitali o alle spese complessive da impiegarsi.

Al termine dei passaggi valutativi il punteggio medio riportato rappresenta la valutazione intrinseca di ogni specifica Azione di Piano.

Detto valore, viene ora riportato nelle **Tabelle B1 e B2 – Valutazioni Quantitative** qui allegate, che costituiscono una **fase intermedia** del processo valutativo, prima di passare alla seconda fase.

**6.6.1.2** Nella **seconda fase**, queste stesse valutazioni quantitative intrinseche sono richiamate e registrate per completezza nella prima colonna delle Tabelle di Coerenza C1 e C2 a carattere qualitativo, che ora si allegano di seguito così integrate, restando però invariate le coerenze qualitative come nella redazione originale, così che queste possono essere:

- a-** raccordate direttamente alle valutazioni quantitative della VAS ora esplicitate ;
- b-** confermate per quanto concerne le valutazioni qualitative e d’insieme, secondo una visione olistica dello stato dell’ambiente e della comunità insediata come riportato nel R.A. adottato.

In questo modo si ritiene che possano considerarsi soddisfatte i requisiti regionali in materia

**P.A.T. VAZZOLA – VAS 2017**  
**6.6.2 - TABELLA “B-1” VALUTAZIONI QUANTITATIVE**  
**ASPETTI AMBIENTALI**

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVT 1-5</b>	<b>GESTI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b> ●●●●● 1-5
<b>1.0</b>	<b>VINCOLI</b>						
<b>01</b>	<b>I VINCOLI RECEPITI DAL PAT</b>						
	<i>(REGIONE)</i>						
1.1	PTRC Vigente	1	2	2	3	3	2,2 ●
1.2	PTRC Varianti 2009 2013 in itinere	1	1	2	3	3	2,0 ●
1.3	Piano di Area Medio Corso Piave	3	1	3	3	3	2,6 ●/●
1.4	Ambiti naturalistici livello regionale	1	1	2	2	2	1,6 ●
1.5	Centri storici	1	2	4	4	4	3,0 ●
1.6	Aree a rischio idraulico (rif. PAI.)	1	2	2	2	2	1,8 ●/●
	<i>(PROVINCIA)</i>						
1.7	PTCP Treviso	1	2	2	3	3	2,2 ●
	<i>(ALTRI VINCOLI)</i>						
1.8	Idrografia / fasce rispetto	1	2	2	2	2	2,2 ●
1.9	Depuratore / fasce rispetto	1	2	2	2	2	2,2 ●
1.10	Allevamenti zootecnici intensivi	2	2	3	2	3	2,4 ●
1.11	Viabilità / fasce rispetto	1	2	2	2	2	2,2 ●
1.12	Elettrodotto/ fasce rispetto	1	2	2	2	2	2,2 ●
1.13	Cimitero /fasce rispetto	1	2	2	2	2	2,2 ●
1.14	Impianti comunicazione pubblici	1	2	3	2	3	2,2 ●
1.15	Vincolo sismico	1	2	2	3	1	2,2 ●
1.16	Vincoli per alberi monumentali	1	1	2	1	1	1,2 ●
	<i>(PATI)</i>						
1.17	PATI Agro Coneglianese Sudorient	1	1	2	2	3	2,0 ●
1.18	Pertinenze scoperte vincolate	1	1	2	2	2	1,6 ●
1.19	Ambiti figurativi edifici. monum.	1	1	2	2	3	2,0 ●
<b>2.0</b>	<b>INVARIANTI</b>						
<b>2.1</b>	<b>CARATTERI IDENTITARI DEL TERRITORIO A VAZZOLA /AGRO CONEGLIANESE</b>						
2.1.1	Tre Unità geomorfologiche rilevanti: a-Medio corso del Piave; b-corso del Monticano;; c-megafan	2	1	1	1	3	1,6 ●
2.1.2	Il megafan come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio:: a-caratteri identitari comuni; b- compresenti differenze locali	2	1	1	1	3	1,6 ●
2.1.3	Il megafan a Vazzola si riconosce come fase di transizione Alta / Bassa Pianura da piana arida a Fascia delle risorgive	2	1	1	1	3	1,6 ●
2.1.4	Il PAT considera i conseguenti riflessi pedologici in agricoltura e nelle sue produzioni vitivinicolo più qualificate, da tutelare	1	1	1	2	2	1,4 ●
2.1.5	Il PAT considera il microrilievo che riporta diffusa presenza di paleovalvei, con tracce di fitti canali intrecciati ( braided) dove emergono n.5 dossi fluviali	2	1	1	1	3	1,6 ●



	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE ●●●●● 1-5</b>
<b>2.1.6</b>	Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento dei gli antichi dossi fluviali e la localizzazione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>2.1.7</b>	Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>2.1.8</b>	Riconoscimento e sviluppo dei caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali : a-sistema corso del Monticano ; b -sistema irriguo storico Piavesella c-sistema percorsi ciclopedonali; d-riordino gerarchico viabilità primaria anti-frammentazione	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>2.2</b>	<b>INTEGRITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO COME PUNTO DI PARTENZA DEL P.A.T.</b>						
<b>2.2.1</b>	A Vazzola il PAT riconosce la dominanza del territorio agricolo molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al rurale e come carattere identitario locale.	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>2.2.2</b>	Le presenze extra agricole sono in gran parte residenziali e entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa che il P.A.T. intende delimitare e contenere	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>2.2.3</b>	<u>Primo passo progettuale</u> del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014	2	1	1	1	2	1,4 ●
<b>2.2.4</b>	Conseguenti misure di massima tutela per il Territorio Agricolo Integro, riservato all'esercizio delle pratiche agrarie di eccellenza consolidate ed alle loro evoluzioni, evitando intrusioni, interferenze, insediamenti e/o trasformazioni improprie	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>2.2.5</b>	<u>Secondo passo progettuale</u> :delimitare i Nuclei a edificazione diffusa per consentire i normali sviluppi in sito, i come ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non legate alla conduzione agricola	2	1	1	1	2	1,4 ●
<b>2.2.6</b>	<u>Terzo passo progettuale</u> : contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )	2	1	1	2	2	1,6 ●
<b>2.2.7</b>	<u>Quarto passo progettuale</u> :contenere le aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI:esse mostrano di non essere in competizione con le esigenze dello sviluppo agrario di eccellenza	2	1	1	3	3	2,0 ●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA</b> 1-5	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI</b> 1-5	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI</b> 1-5	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVT</b> 1-5	<b>GESTI E RELATI ONERI</b> 1-5	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b> ●●●●● 1-5
<b>3.0</b>	<b>FRAGILITÀ</b>						
<b>3.1</b>	<b>RISCHIO IDRAULICO NELL'AREA DEL P.A.T. VAZZOLA (VCI)</b>						
<b>3.1.1</b>	Presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata PI nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio - Variante).	1	2	2	3	3	2,2 ●
<b>3.1.2</b>	Zone di Pericolosità idraulica moderata - PI sul Monticano con: a-erosioni di sponda; b- sovralluvionam. e trasp. solido; c-scalzamento al piede di briglie, soglie ed opere idrauliche in alveo.	1	2	2	2	3	2,0 ●
<b>3.1.3</b>	Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: a- tombinamenti di fossi e scoline; b-edificazioni / interrati in aree di risorgiva- Piano delle Acque del P.I.	2	1	2	1	3	1,8 ●/●
<b>3.2</b>	<b>FRAGILITÀ DEL SISTEMA IDROGEOLOGICO</b>						
<b>3.2.1</b>	Per la fragilità idrogeologica il PAT riconosce a Vazzola tre settori: a- fascia superiore più vulnerabile; b-fascia intermedia vulnerabile; c-fascia inferiore meno vulnerabile	2	2	2	3	3	2,4 ●
<b>3.2.2</b>	A Vazzola, le digitazioni alterne del megafan vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>3.2.3</b>	In tutto il territorio del PAT la falda è vulnerabile ai nitrati (no criticità)	2	2	2	3	3	2,4 ●
<b>3.2.4</b>	Fragilità di sorgenti, fontanili e risorgive: risultano spesso estinte o manomesse alterandone la naturalità. Il PAT prevede: a-fascia di rispetto superficiale; b-prevenzione / vigilanza idraulica; c- Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente.	2	4	3	2	3	2,8 ●●
<b>3.2.5</b>	Fragilità inerenti i pozzi artesiani e fragilità inerenti i pozzi freatici: misure preventive, per evitare eccessi di prelievo. Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente	2	4	3	2	3	2,8 ●●
<b>3.2.6</b>	Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia delle risorgive. Misure preventive: a-conduzione del territorio agricolo; b- disciplina degli insediamenti; c-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente	2	4	3	2	3	2,8 ●●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTIONI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE 1-5</b> ●●●●●
<b>3.2.7</b>	<i>Megafan</i> : è sempre a rischio di forme improprie di prelievo di inerti: solo nella pianificazione PATI / PAT prime esplicite difese preventive.	2	1	1	1	3	1,6 ●
<b>3.2.8</b>	Compatibilità geologica, prevalenti <i>aree idonee e idonee a condizione</i> . <i>Non idonee</i> solo in alveo Monticano	1	2	3	3	2	2,2 ●
<b>3.3</b>	<b>ALTRE COMPONENTI ATTINENTI LA FRAGILITÀ ( AMBIENTE-RETE ECOLOGICA)</b>						
	<b>AMBIENTE</b>						
<b>3.3.1</b>	Corsi d'acqua-Qualità delle acque: misure di prevenzione del rischio di inquinamenti organici , chimici di origine civile, industriale, agricola	1	3	3	3	3	2,6 ●●
<b>3.3.2</b>	Monticano ( da migliorare) LIM Classe 3 – Sufficiente IBE –Sufficiente SECA –Sufficiente SACA- Sufficiente	1	3	3	3	3	2,6 ●●
<b>3.3.3</b>	Fasce di tutela dei corsi d'acqua: misure prevenzione; polizia idraulica manutenzione; Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente; monitoraggio da PAT	2	2	2	2	2	2,0 ●
<b>3.3.4</b>	Aree boschive scarse/assenti. Gruppi arborei, siepi e filari di minuta consistenza. Misure PAT per una loro diffusione capillare associata alle rete acque e intrecciata al mosaico dei coltivi	2	3	3	3	3	2,8 ●●
<b>3.3.5</b>	Aree di rispetto ambiente naturale, flora, fauna distinte tra lineari e puntuali.	2	2	2	2	2	2,0 ●
<b>3.3.6</b>	Aree di rispetto lineari = continuità e articolazione per fasce parallele ; a-ambito fluviale Monticano e rii; b-corso roggia Piavesella; c) corsi rio Trattor e rio Avio	2	2	2	2	2	2,0 ●
<b>3.3.7</b>	Aree di rispetto puntuali = <i>Stepping stones</i> con <i>Core Area + Buffer zone</i> a-parchi storici di ville e palazzi (Nardi, Tiepolo, Genoa-Righetti, Ghedin, Mozzetti; Malanotte, Bonotto; Biscaro); b-parco pubblico e alberata Vazzola.	2	2	2	2	2	2,0 ●
	<b>RETE ECOLOGICA</b>						
<b>3.3.8</b>	a- Fragilità Area Nucleo Monticano SIC IT3240029 compresi: a1 - torrente Crevada, a2 - roggia Torsa, a3 - fosso Vascon, a4 - torrente Favero - Ghebo a5- fossa Fazzoletta; b - Piavesella rio Trattor e rio Avio Misure di tutela PATI - PAT	1	1	2	2	2	1,6 ●/●
<b>3.3.9</b>	Fragilità Corridoi ecologici princip. Misure di tutela PATI - PAT	1	2	2	2	2	1,8 ●/●
<b>3.3.10</b>	Fragilità <i>Buffer Zones</i> corridoi ecol. Misure di tutela PATI - PAT	2	2	2	3	3	2,4 ●
<b>3.3.11</b>	Fragilità <i>Stepping Stones</i> Misure di tutela PATI - PAT	2	2	2	3	3	2,4 ●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTIONI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE 1-5</b> ●●●●●
	<b>BENI CULTURALI</b>						
3.3.12	Centri Storici: necessità di superare l'attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificandogli edifici storici nel loro tessuto e in un ambito -cornice consono ai valori culturali.	2	2	3	4	3	2,8 ●/●
3.3.13	Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata	2	2	3	4	3	2,8 ●●
3.3.14	Relazione Archeologica: del PAT: quota di maggiore attenzione ca. tra m.-1.80/m.-1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi.	2	2	3	2	3	2,4 ●
	<b>INFRASTRUTTURE</b>						
3.3.15	Gasdotti e Elettrodotti: causano frammentazione e alterazioni nel territorio aperto. Evitare altri tracciati diversi da quelli attuali.	2	2	4	4	2	2,8 ●●
<b>4</b>	<b>TRASFORMABILITÀ</b>						
<b>4.1</b>	<b>TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO AGRICOLO E DEFINIZIONE DEL T.A.I.</b>						
4.1.1	Prioritaria delimitazione del Territorio Agricolo Integro T.A.I. soggetto a tutela, in estensione ed integrazione delle <i>Aree ad intensa produzione agricola</i> del PTRC	2	1	1	1	2	1,4 ●
4.1.2	Delimitazione conseguente degli insediamenti storici, e loro Ambiti con destinazioni residenziali e serv.;	2	1	1	1	2	1,4 ●
4.1.3	Delimitazione conseguente dei Nuclei di urbanizzazione diffusa e dei corridoi rurali	2	1	1	1	2	1,4 ●
4.1.4	Delimitazione conseguente delle aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI	2	1	1	1	2	1,4 ●
4.1.5	Delimitazione conseguente e minimamente invasiva dei tronchi di infrastruttura in previsione	2	2	2	2	2	2,0 ●
4.1.6	Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.I..	1	1	3	2	2	1,8 ●/●
<b>4.2</b>	<b>TUTELA E SVILUPPO DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>						
	<b>RETE ECOLOGICA</b>						
4.2.1	Sviluppo ed integrazione locale del sistema ambientale previsto dalla pianificazione sovraordinata vigente (PTRC; PTCP; PATI)	1	1	1	2	2	1,4 ●
4.2.2	Sviluppo ed integrazione Rete Ecologica locale nella quale compaiono siti Natura 2000	1	1	1	2	2	1,4 ●
4.2.3	Sviluppo ed integrazione locale SIC IT3240029 <i>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.</i>	1	1	1	2	2	1,4 ●
4.2.4	Sviluppo ed integrazione locale Corridoi ecologici principali del Monticano e dei corsi contigui	2	2	2	2	3	2,2 ●
4.2.5	Sviluppo ed integrazione locale del Corridoio ecologico principale del corso della Piavesella	2	2	2	2	3	2,2 ●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE 1-5</b> ●●●●●
4.2.6	Sviluppo ed integrazione locale Corridoi ecologici secondari trasversali alla Piana, collegati al vicino SIC del Piave	2	2	2	2	3	2,2●
4.2.7	Sviluppo ed integrazione locale delle strategie di protezione delle acque e delle connesse aree di interesse ambientale entro la Fascia delle Risorgive	2	2	2	2	3	2,2●
<b>4.3</b>	<b>INTEGRAZIONI PAT</b>						
4.3.1	Inserimento nel PAT del Corridoio secondario mediano est-ovest tra Vazzola A B.go Bellussi	2	2	2	2	3	2,2●
4.3.2	Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali <i>Blue-way</i> del sistema Favaro Ghebo e sistema molini	2	2	2	2	3	2,2●
<b>4.4</b>	<b>SINERGIE PAESAGGIO RURALE TERRIT. AGRICOLO INTEGRO</b>						
4.4.1	Mantenere i caratteri tipici della campagna produttrice di eccellenze	1	2	1	2	2	1,6●
4.4.2	Sostenere la complessità e la biodiversità bilanciando forme spontanee e forme antropiche	2	2	2	2	3	2,0●
4.4.3	Mantenere ed incrementare la continuità ecologica negli spazi interstiziali che le acque assicurano diffusamente nel mosaico culturale	2	2	2	2	3	2,0●
<b>4.5</b>	<b>VIABILITÀ/ MOBILITÀ</b>						
4.5	Riassetto complessivo locale della viabilità in conseguenza della riordino gerarchico di quella territoriale nel quadrilatero infrastrutturale di arroccamento previsto dal PATI	1	2	1	2	2	1,6●
4.5.1	Spostamento con graduali provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno.	2	1	1	2	2	1,6●
4.5.2	Riqualificazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adeguamento e manutenzione nei P.I.	1	2	1	2	2	1,6●
4.5.3	Nuove opere: solo la variante viaria SP Vazzola – Fontanellette, su strade esistenti e brevi raccordi, per scaricare il centro di Visnà.	2	2	2	2	2	2,0●
4.5.4	Mobilità lenta. Si conferma quella di P.A.T.I integrata ora con le <i>Blueways</i> del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T	2	1	1	1	2	1,4●
<b>4.6</b>	<b>SVILUPPO PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI</b>						
	<b>RESIDENZA</b>						
4.6.1	Previsioni P.A.T. di limitato sviluppo residenziale in risposta al trend demografico in lenta e costante progressione, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione della nuova urbanizzazione.	2	2	3	3	2	2,4●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTIONI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE 1-5</b> ●●●●●
4.6.2	Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi.	2	2	3	3	3	2,2 ●
4.6.3	Conferma delle Aree di Degradato ai sensi di Legge e rinvio al P.I: per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero	1	3	2	3	3	2,2 ●
4.6.4	Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degradato, specie nei Centri storici	1	3	3	3	3	2,,6 ●/●
4.6.5	Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine	2	2	2	2	2	2,0 ●
4.6.6	Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: interventi manutentivi, consolidamenti e restauri	2	2	2	2	3	2,2 ●
4.6.7	Residenza: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate delle principali opere di urbanizzazione, <u>senza interferenza</u> con il T.A.I. e le aree di tutela ambientale.	3	2	2	3	2	2,4 ●
<b>4.7</b>	<b>SERVIZI</b>						
4.7.1	Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, abbondante e largamente superiore agli standard	2	2	2	2	3	2,2 ●
<b>4.8</b>	<b>AREE PRODUTTIVE TURISMO</b>						
4.8.1	Sviluppo locale del distinto regime vigente per le aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili” da PTCP e PATI	3	2	2	3	3	2,,6 ●/●
4.8.2	Sviluppo locale della sola area produttiva “ampliabile” detta “Vazzola” con ampliamento integrativo +10%	1	2	2	2	2	1,8 ●/●
4.8.3	Precisazioni dettagliate sulle Aree produttive “non ampliabili”: mantener e riqualificare le filiere che non necessitano espansione, per riqualificazione /conversione /servizi x imprese	1	2	2	4	3	2,4 ●
4.8.4	Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita, ospitalità	1	2	2	2	1	1,6 ●
4.8.5	Sviluppo delle ricettività turistica alberghiera e della ristorazione	2	2	2	2	1	1,8 ●/●
4.8.6	Sviluppo ricettività agriturismo e Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari	2	2	2	2	1	1,8 ●/●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTIONI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE ●●●●● 1-5</b>
<b>4.9</b>	<b>GLI ATO DEL PAT - COERENZE E DIFFERENZE RISPETTO AL PRG</b>						
	<b>DEFINIZIONE ATO</b>						
<b>4.9.1</b>	Delimitazione di <u>due ATO di tipo articolato in diverse localizzazioni</u> : <u>due di tipo urbano e due di tipo rurale per il territorio aperto</u> che riflettono le diversificazioni locali	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1,6</b> ●
<b>4.9.2</b>	Gli ATO di tipo urbano sono: n. 1 -Residenza (Centri storici ed insediamenti civili ) n. 4 -Aree produttive ( tutte)	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1,6</b> ●
<b>4.9.3</b>	Gli ATO del territorio aperto sono: n.2 “Monticano” n.3 “Agro Coneglianese”	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1,6</b> ●
<b>4.10</b>	<b>COERENZE PAT/ PRG</b>						
<b>4.10.1</b>	Coerenze del PAT con il PRG vig	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1,8</b> ●/●
<b>4.10.2</b>	Coerenti i Centri Storici (ZTO-A)	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2,2</b> ●
<b>4.10.3</b>	Coerenti insediamenti residenziali di completamento ed espansione nel “consolidato urbano” (ZTO-B e C)	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1,8</b> ●/●
<b>4.10.4</b>	Coerenti gli insediamenti produttivi ZTO-D	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1,6</b> ●
<b>4.10.5</b>	Coerenti i servizi (ZTO-F) da mantenere nell’ attuale consistenza	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1,6</b> ●
<b>4.10.6</b>	Coerenti infrastrutture programmate (Provincia) SP Vazzola Fontanellette	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1,6</b> ●
<b>4.10.7</b>	Conferma delle Aree di Degradato ai sensi di Legge e rinvio al P.I: per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2,4</b> ●
<b>4.10.8</b>	Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2,4</b> ●
<b>4.11</b>	<b>DIFFERENZE PAT / PRG</b>						
<b>4.11.1</b>	Le differenze del PAT rispetto al PRG :riguardano principalmente il territorio extraurbano e le tutele ambientali di recente introdotte nell’ ordinamento	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2,0</b> ●
<b>4.11.2</b>	Tutela del territorio agricolo, delle colture, e conseguente regime edilizio limitato e superamento delle sottozone E della LR24/65	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2,0</b> ●
<b>4.11.3</b>	Tutela dell’ambiente naturale spontaneo, della Rete ecologica, della Rete Natura	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1,2</b> ●
<b>4.11.4</b>	Consequente recepimento e sviluppo locale del SIC IT3240029 per il Monticano	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1,2</b> ●
<b>4.11.5</b>	Consequente recepim. e sviluppo locale di Corridoi ecologici primari e secondari, tutela ambientale della Fascia delle risorgive	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1,4</b> ●
<b>4.11.6</b>	Recepimento e e sviluppo locale in adeguamento ai provvedimenti preventivi per rischio idraulico, ristagno, affioramento acquiferi	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1,6</b> ●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE 1-5</b> ●●●●●
4.11.7	Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela dell'integrità del suolo e dell'assetto naturale del <i>megafan</i>	2	1	1	2	2	1,6●
4.11.8	Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle <u>pertinenze scoperte</u> e degli <u>ambiti figurativi di insediamenti di villa</u>	2	1	1	2	2	1,6●
4.11.9	Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle vedute panoramiche qualificate	2	2	1	2	2	1,8●
4.11.10	Itinerari di interesse culturale della 'riviera dei molini ' Favaro - Ghebo	1	2	2	1	1	1,4●
4.11.11	Provvedimenti e sviluppi locali turismo e ricettività alberghiera e ristorazione –Agriturismo e B & B e attività ricreative/sportive / culturali complementari	2	2	2	1	1	1,6●
4.11.12	Sviluppo locale del Regime speciale cantine e simili	1	1	1	1	2	1,2●
4.11.13	Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi.	1	1	2	2	2	1,6●

**SEGUE TAB. "B-2"**



**P.A.T. VAZZOLA – VAS 2015 –  
6.6.3- TABELLA “B-2” VALUTAZIONI QUANTITATIVE  
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI**

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIM NECESSARI PUBBL/PRIVT 1-5</b>	<b>GESTI E RELATI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b> ●●●●● 1-5
<b>05</b>	<b>DEMOGRAFIA, ASPETTI SOCIALI E OCCUPAZIONALI</b>						
5.1.1	Il PAT asseconda il moderato incremento del movimento sociale della popolazione, con trend positivo e costante	2	2	2	1	1	1,6●
5.1.2	Il PAT considera la presenza di cittadini stranieri al 16%del totale (media provinciale TV 11%)	2	2	3	2	3	2,4●
5.1.3	Il Piano considera utile l'equilibrio stabile tra indice di giovinezza e indice di vecchiaia	2	2	2	2	2	2,0●
5.1.4	Il Piano considera la consistente e costante contrazione di dimensione media delle famiglie, in rapporto alla domanda abitativa. in crescita	2	2	3	3	2	2,4●
5.1.5	Il PAT considera che le attività locali sono aumentate da 600 nel 2001 a 628 nel 2011 e gli addetti da 3.517 a 3.650 nonostante la crisi	1	1	1	2	2	1,4●
5.1.6	Il PAT considera che c'è utile compensazione fra il leggero calo del settore secondario e il pari incremento nel settore agricolo	1	1	1	2	2	1,4●
<b>06</b>	<b>SERVIZI ISTITUZIONALI E SOCIALI, MOBILITA? E TRASPORTI</b>						
6.1.1	Il settore dei Servizi istituzionali eredita dal PRG vigente una notevole abbondanza di aree e dotazioni tali da soddisfare con ampio margine la normativa in materia di standard urbanistici. Il PAT conferma le dotazioni: non si rendono necessari nuovi inserimenti di servizi oltre a quelli presenti.	1	2	1	2	2	1,6●
6.1.2	Infrastrutture viabilistiche: il PAT si inquadra e sostiene il nuovo quadro delle convenienze territoriali legato al casello A27 e viabilità di corredo da cui Vazzola trae solo vantaggi	2	1	1	1	2	1,4●
6.1.3	Perciò il PAT si inquadra e sostiene il riassetto gerarchico della viabilità territoriale del PATI con il “quadrilatero di arroccamento esterno”, dove convogliare il traffico pesante e di attraversamento	2	1	1	1	2	1,4●
6.1.4	Il PAT intende favorire gli spostamenti a breve raggio a piedi e in bicicletta e di sostenere il trasporto pubblico su distanze superiori .	2	1	1	1	2	1,4●
6.1.5	Assicurare collegamenti di autocorriere cadenzati attestati alle stazioni delle linee ferroviarie a Conegliano ed Oderzo, come sinergia necessaria per il pendolarismo e l'accesso ai servizi superiori.	1	2	1	3	3	2,0●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA</b> 1-5	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI</b> 1-5	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI</b> 1-5	<b>INVESTIM NECESSARI PUBBL/PRIVT</b> 1-5	<b>GESTI E RELATI ONERI</b> 1-5	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b> ●●●●● 1-5
<b>07</b>	<b>ASPETTI ECONOMICI</b>						
	<b>AGRICOLTURA</b>						
7.1	Integrità del territorio agricolo, molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al mondo rurale, come pto.partenza del P.A.T.	2	1	1	1	2	1,4●
7.1.1	Le presenze extra agricole in gran parte residenziali e circoscrivibili entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere, per la massima tutela dell' integrità rurale.	2	1	2	1	2	1,6●
7.1.2	"Territorio Agricolo Integro" T.A.I., inclusivo anche dell'Area ad elevata Utilizzazione agricola (PTRC) , come area tutelata e riservata alle colture di eccellenza locali in forte crescita nell' ultimo decennio.	1	1	1	1	2	1,2●
7.1.3	Riconoscimento e sostegno del ritrovato stimolo propulsivo del sett. agricolo dopo decenni di declino	2	1	1	1	2	1,4●
7.1.4	Riconoscimento e sostegno degli sviluppi recenti del settore agricolo e della loro funzione anticiclica e di tenuta dell'occupazione locale durante la crisi dal 2007 ad oggi	2	1	1	1	2	1,4●
7.1.5	Consequente contenimento prioritario degli insediamenti civili, dei servizi e delle aree produttive entro gli spazi residui non competitivi con il TAI	2	2	2	2	2	2,0●
7.1.6	Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degradato, specie nei Centri storici	1	2	3	3	2	2,2●
7.1.7	Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.I..	1	1	3	2	2	1,8●/●
7.2	<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI ARTIGIANALI, COMMERCIO E TURISMO</b>						
	<b>PRESCRIZIONI RECEPITE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA</b>						
	<b>REGIONE</b>						
7.2.1	Recepimento e applicazione locale del Regolamento Regionale aree commerciali e rinvio al P.I. <i>PTCP Treviso</i>	3	2	3	2	3	2,6●/●
7.2.2	Distinzione Aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili"	3	2	2	3	3	2,6●/●
7.2.3	Conferma dell'area produttiva "Vazzola" come unica "ampliabile"	1	2	2	2	2	1,8●
7.2.4	Recepimento regime art.13 NT PTCP per aree produttive "non ampliabili" e rinvio al P.I.	3	2	2	3	3	2,6●/●
7.2.5	<i>PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale</i>						
7.2.6	Ricognizione Aree Produttive All. PAT per verificare effetti e prospettive di tenuta e di sviluppo post crisi economica(Valut. esiti).	1	2	2	2	2	1,8●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA 1-5</b>	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI 1-5</b>	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI 1-5</b>	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI 1-5</b>	<b>GESTIONI E RELATIVI ONERI 1-5</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE 1-5</b> ●●●●●
	<b>PAT Vazzola</b>						
7.2.7	Questionario ed incontri di concertazione con le imprese presenti nel Comune x sviluppi futuri dell'economia del Comune ( <i>Valutazione esiti</i> )	1	2	2	2	2	1,8●
7.2.8	Conseguente riconoscimento della: a- scarsa tendenza a delocalizzare; b- resilienza e duttilità dell'impresitoria locale polverizzata	1	2	2	2	2	1,8●
7.2.9	Considerazione delle potenzialità di: a- diversificazione produttiva; b- integrazione verticale /orizzont. c- sviluppo di pacchetti integrati di servizi alle imprese <i>partner</i>	1	1	1	3	3	1,8●
7.2.10	Considerazione delle potenzialità degli effetti di indotto locale col rilancio delle grandi aziende (Electrolux) del distretto elettrodom.	1	2	2	3	3	2,2●
7.2.11	Non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, ma soprattutto il completamento e lo sviluppo prevalentemente senza espansione e la qualificazione di quelle esistenti .	2	1	2	1	2	1,6●
7.2.12	Conseguente conferma PAT dell'area produttiva principale "Vazzola" come unica "ampliabile" e suo incremento del 10% su base PATI per accogliere grandi unità	1	2	2	2	1	1,6●
7.2.13	Conseguente previsione PAT di regime di "non ampliabilità" e di conversione/ riqualificazione delle aree produttive "non ampliabili " in aree vocate a servizi per le imprese dei distretti specializzati connessi	3	2	2	4	3	2,8●/●
7.2.14	Conseguente previsione PAT di regime di conversione residenziale delle aree dismesse ex produttive esistenti nel "consolidato" urbano	1	2	3	3	2	2,2●
7.2.15	Conseguente previsione PAT di non ampliamento, ma sviluppo in sito delle aree commerciali maggiori esistenti	2	2	3	2	3	2,4●
7.2.16	Conseguente sostegno al commercio al minuto esistente negli insediamenti residenziali	1	2	3	2	2	2,0●
7.2.17	Conseguente previsione PAT di regime speciale per le aree produttive agroindustriali esistenti come cantine e simili e per la conversione di aziende agricole ad elevata produzione.	1	1	1	2	2	1,4●
7.2.18	Ammissione nelle cantine e simili di attività di degustazione, promozione e vendita di tipo complementare.	1	1	2	2	2	1,6●
7.2.19	Promozione ed incremento della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione locale.	1	2	2	2	1	1,6●
7.2.20	Promozione e incremento diffuso della ricettività agriturismo B & B e attività ricreative/sportive / culturali complementari	1	2	2	2	1	1,6●

	<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>ESIGENZE PUBBLICA RILEVANZA</b> 1-5	<b>RISORSE NATURALI MATERIALI</b> 1-5	<b>RISORSE SOCIALI ECONOMICI</b> 1-5	<b>INVESTIMENTI NECESSARI PUBBL/PRIVATI</b> 1-5	<b>GESTI E RELATIVI ONERI</b> 1-5	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b> ●●●●● 1-5
7.2.21	Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro aree produttive con riferimento studio QUAP	2	2	2	2	2	2,0●
7.2.22	Contrattazione urbanistica nelle aree produttive come principale mezzo di concertazione e di consensuale adesione alle previsioni del PAT	2	2	2	2	3	2,2●
7.2.23	Riqualificazione qualitativa edilizia ed architettonica, funzionale energetica e di inserimento nel contesto delle Aree produttive	2	2	3	2	3	2,4●
7.2.24	Multifunzionalità produttiva ed insediamento di servizi avanzati per le imprese e partecipazione ai distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione	1	2	1	3	2	1,8●
2.2.25	Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni ed usi non manifatturieri dei fabbricati industriali	1	3	3	1	3	2,2●

### **AVVERTENZA**

**Le TABELLE C1 E C2 , per la loro dimensione grafica vengono inserite di seguito ed ad esse si rimanda per un esame dettagliato.**

COMUNE DI VAZZOLA- (TV)

TABELLE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AZIONI DI PIANO/OBIETTIVI: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,PAESAGGISTICA ED URBANISTICA .

SCENARIO 1 PAT IN ADOZIONE

C1- VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA' AMBIENTALE AZIONI DI PIANO - ASSETTO FISICO

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; /Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	VINCOLI																												VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'			
			1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI		EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA'AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale						Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività													
01-I VINCOLI RECEPITI DAL PAT																																		
PTRC Vigente	1.1	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	1	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
PTRC Varianti 2009 2013 in itinere	1.2	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Piano di Area Medio Corso Piave	1.3	RE	NR	NR	2	2	1	0	0	0	0	0	0	2	3	1	1	2	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●	
Centri storici	1.4	RE	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	0	0	2	2	3	0	1	1	0	0	0		1	0	0	2	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Aree a rischio idraulico (rif. PAI.)	1.5	RE	NR	2	2	2	23	23	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	1	1	0	0		2	1	1	2	NO	PO	PO	P	2	SI	●
PTCP Treviso	1.6	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	23	0	0	1		1	23	0	2	NO	PO	PO	P	1	NR	●	
Idrografia / fasce rispetto	1.7	RE	NR	2	1	1	2	2	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	NR		2	1	1	2	NO	PO	PO	P	2	NO	●
Depuratore / fasce rispetto	1.8	RE	NR	2	1	1	NR	NR	2	2	NR	2	NR	NR	3	1	NR	1	1	NR	1	NR		2	1	1	2	NO			P	2	NO	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE 2.0- SALUTE UMANA 3.1 SIC IT3240029 Monticano 3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA 4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO 4.2 SUOLO GEOLOGIA 5.1 ACQUE Superficiali 5.2 ACQUE Sotterranee 6.1 ARIA CLIMA 6.2 ARIA INQUINANTI 7.0 RUMORE Clima Acustico 8.0 AGENTI FISICI 9.0 RIFIUTI 10.0 ENERGIA 11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO 12.0 INSEDIAMENTI 13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI 14.0 VIABILITA 15. -SERVIZI 16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR I IMPATTO ATTESO P PRESSIONE ATTESA SSTATO AMBIENTER R RESILIENZA EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI EFFEWTI CUMULATIVI EFFETTI SINERGICI EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P SOSTENIBILITA' AMBIENTALE MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI																VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'														
			1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI		13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE							Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale						Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività													
Allevamenti zootecnici intensivi	1.9	RE	2	2	1	1	2	2	2	NR	2	NR	NR	3	1	NR	1	1	NR	NR	NR		2	2	1	2	NO	SS	(?)	L	2	NO	●
Viabilità / fasce rispetto	1.10	RE	NR	2	2	2	2	NR	2	2	NR	2/3	2	NR	3	2/3	NR	1	1	1	1	NR	2	1	1	2	SS	SS	SS	P	2	SI PZA	●
Elettrodotti/ fasce rispetto	1.11	RE	NR	NR	2	2	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	NR		1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	NO	●
Cimitero /fasce rispetto	1.12	RE	NR	2	NR	NR	NR	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	0	0	NR		0	0	0	0	NO	SS	(?)	P	1	NO	●
Impianti comunicazione pubblici	1.13	RE	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0/1	2	NR	0	NR		1	1	1	1	NO	(?)	(?)	L	1	M	●
Vincolo sismico	1.14	RE	NR	1	NR	NR	NR	1	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	1	0	0	0	0	NR		1	1	1	1/2	(?)	(?)	(?)	(?)	1/2	NO	●
Vincoli per alberi monumentali	1.15	RE	NR	NR	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	NR	0	NR	1		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	1	NO	●
PATI Agro Coneglianese Sudorientale	1.16	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Pertinenze scoperte vincolate	1.17	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Ambiti figurativi edifici. monumentali	1.18	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; /Molto Buona =moderato; / Buona =medio; / Mediocre = elevato; / Scadente molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE 2.0- SALUTE UMANA 3.1 SIC IT3240029 Monticano 3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA 4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO 4.2 SUOLO GEOLOGIA 5.1 ACQUE Superficiali 5.2 ACQUE Sotterranee 6.1 ARIA CLIMA 6.2 ARIA INQUINANTI 7.0 RUMORE Clima Acustico 8.0 AGENTI FISICI 9.0 RIFIUTI 10.0 ENERGIA 11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO 12.0 INSEDIAMENTI 13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI 14.0 VIABILITA 15. -SERVIZI 16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR I IMPATTO ATTESO P PRESSIONE ATTESA SSTATO AMBIENTER R RESILIENZA EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI EFFEWTI CUMULATIVI EFFETTI SINERGICI EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P SOSTENIBILITA' AMBIENTALE MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI																								VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'									
			1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER		R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI		
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																				
2.0			INVARIANTI																																	
2.1 CARATTERI IDENTITARI DEL TERRITORIO A VAZZOLA /AGRO CONEGLIANESE																																				
Tre Unità geomorfologiche rilevanti: a-Medio corso del Piave; b-corso del Monticano; c-megafan	2.1.1	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il megafan come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio: a-caratteri identitari comuni; b- compresenti differenze locali	2.1.2	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Il megafan a Vazzola si riconosce come fase di transizione Alta / Bassa Pianura da piana arida a Fascia delle risorgive	2.1.3	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Il PAT considera i conseguenti riflessi pedologici in agricoltura e nelle sue produzioni vitivinicolo più qualificate, da tutelare	2.1.4	V	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Il PAT considera il microrilievo che riporta diffusa presenza di paleoalvei , con tracce di fitti canali intrecciati ( braided) dove emergono n.5 dossi fluviali	2.1.5	V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento dei gli antichi dossi fluviali e la localizza-zione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica	2.1.6	V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro	2.1.7	P	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Riconoscimento e sviluppo dei caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali : a-sistema corso del Monticano ; b -sistema irriguo storico Piavesella c-sistema percorsi ciclopedonali; d-riordino gerarchico viabilità primaria anti-frammentazione	2.1.8	V	NR	NR	2	2	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR

<b>VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'</b> 5 = nessun impatto / Ottima 4 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 2 = medio; / Mediocre 1 = elevato; / Scadente 0 molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile / Obbligatoria C = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPODI AZIONE</b>	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'</b>				
<b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>							Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività																	
<b>2.2 INTEGRITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO COME PUNTO DI PARTENZA DEL P.A.T.</b>																																						
A Vazzola il PAT riconosce la dominanza del territorio agricolo molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al rurale e come carattere identitario locale.	2.2.1	V	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●				
Le presenze extra agricole sono in gran parte residenziali ed entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere	2.2.2	V	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●				
<b>Primo passo progettuale</b> del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014	2.2.3	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR	A B C D	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●				
Conseguenti misure di massima tutela per il Territorio Agricolo Integro, riservato all'esercizio delle pratiche agrarie di eccellenza consolidate ed alle loro evoluzioni, evitando intrusioni, interferenze, insediamenti e/o trasformazioni improprie	2.2.4	T	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	NR	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●				
<b>Secondo passo progettuale:</b> delimita-re i Nuclei a edificazione diffusa per consentire i normali sviluppi in sito, i come ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non legate alla conduzione agricola	2.2.5	P	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●				
<b>Terzo passo progettuale:</b> contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediati di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )	2.2.6	P	1	1	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	0	A B C	1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●				
<b>Quarto passo progettuale:</b> contenere le aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI:esse mostrano di non essere in competizione con le esigenze dello sviluppo agrario di eccellenza	2.2.7	P	1	1	1	1	1	0	2	0	0	2	2	2	1	2	0	0	2	3 > 2	1	NR	D	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●				



VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 5 = nessun impatto / Ottima 4 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 2 = medio; / Mediocre 1 = elevato; / Scadente 0 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'					
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE				
3.0																														<b>FRAGILITÀ</b>									
<b>3.1 RISCHIO IDRAULICO NELL'AREA DEL P.A.T. VAZZOLA (VCI)</b>																																							
Presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata PI" nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio - I Variante).	3.1.1	RE +T	2	2	3	3	2	2	3	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●					
Zone di Pericolosità idraulica moderata - PI sul Monticano con: a-erosioni di sponda; b- sovralluvionam. e trasp. solido; c-scalzamento al piede di briglie, soglie ed opere idrauliche in alveo	3.1.2	RE +T	2	2	3	3	2	2	3	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●					
Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: a- tomlinamenti di fossi e scoline; b-edificazioni / interrati in aree di risorgiva . Piano delle Acque del P.I	3.1.3	RE +T	1	1	0	0	2	2	2	3	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	23	2	0	NR	A B C	23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●					
<b>3.2 FRAGILITÀ DEL SISTEMA IDROGEOLOGICO</b>																																							
Per la fragilità idrogeologica il PAT riconosce a Vazzola tre settori: a- fascia superiore più vulnerabile; b-fascia intermedia vulnerabile; c-fascia inferiore meno vulnerabile	3.2.1	T	NR	NR	0	0	0	0	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	12	NR	0		23	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●					
A Vazzola, le digitazioni alterne del megafan vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.	3.2.2	T	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	0	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●					
In tutto il territorio del PAT la falda è vulnerabile ai nitrati ( senza criticità di rilievo per la diminuzione gli allevamenti)	3.2.3	T	NR	NR	0	0	0	0	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	12	NR	0		23	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●					

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE							Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività										
Fragilità di sorgenti, fontanili e risorgive: risultano spesso estinte o manomesse alterandone la naturalità. Il PAT prevede: a-fascia di rispetto superficiale; b-prevenzione / vigilanza c- Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente.	3.2.4	T +P	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●
Fragilità inerenti i pozzi artesiani e i pozzi freatici misure preventive, per evitare eccessi di prelievo e impoverimento della risorsa. Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente	3.2.5	T +P	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●
Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia d. risorgive. Misure preventive: a-conduzione del territorio agricolo; b- disciplina degli insediamenti; c-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente	3.2.6	T	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR	B	23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●
Megafan: è sempre a rischio di forme improprie di prelievo di inerti: solo nella pianificazione PATI / PAT prime esplicite difese preventive.	3.2.7	T	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0		2	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	NO	●
Compatibilità geologica, prevalenti ovunque aree idonee e idonee a condizione. Non idonee solo in alveo Monticano	3.2.8	T	NR	NR	0	0	0	2	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	12	2	2	12	0	NR		12	1	1	2	NO	=	=	P	2	NO	●
<b>3.3 ALTRE COMPONENTI ATTINENTI LA FRAGILITÀ (AMBIENTE- e RETE ECOLOGICA)</b>																																		
<b>AMBIENTE</b>																																		
Corsi d'acqua - Qualità delle acque: Misure di prevenzione del rischio di inquinamenti organici, chimici di origine civile, industriale, agricola	3.3.1	T	NR	1	2	2	23	1	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	23	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	L	2	M	●●
Monticano ( da migliorare) LIM Classe 3 – Sufficiente IBE –Sufficiente SECA –Sufficiente SACA- Sufficiente	3.3.2	T	NR	1	2	2	23	1	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	23	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	L	2	M	●●
Fasce di tutela dei corsi d'acqua: misure prevenzione; polizia idraulica	3.3.3	T	NR	1	1	2	2	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	?	●

<b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b> 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; / Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPIDI AZIONE</b>	<b>1.0- POOLAZIONE</b>	<b>2.0- SALUTE UMANA</b>	<b>3.1 SIC IT3240029 Monticano</b>	<b>3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA</b>	<b>4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO</b>	<b>4.2 SUOLO GEOLOGIA</b>	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>6.1 ARIA CLIMA</b>	<b>6.2 ARIA INQUINANTI</b>	<b>7.0 RUMORE Clima Acustico</b>	<b>8.0 AGENTI FISICI</b>	<b>9.0 RIFIUTI</b>	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO</b>	<b>12.0 INSEDIAMENTI</b>	<b>13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI</b>	<b>14.0 VIABILITA</b>	<b>15. -SERVIZI</b>	<b>16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO</b>	<b>D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR</b>	<b>I IMPATTO ATTESO</b>	<b>P PRESSIONE ATTESA</b>	<b>SSTATO AMBIENTER</b>	<b>R RESILIENZA</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI</b>	<b>EFFEWTTI CUMULATIVI</b>	<b>EFFETTI SINERGICI</b>	<b>EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P</b>	<b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>	<b>MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI</b>	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'</b>				
<b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale																									
manutenzione; Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente; monitoraggio da PAT																																						
Aree boschive scarse/assenti. Gruppi arborei, siepi e filari di minuta consistenza. Misure PAT per una loro diffusione capillare associata alle rete acque e intrecciata al mosaico dei coltivi	3.3.4	P	NR	1	2	2	2	2	2	NR	2	2	2	NR	NR	NR	1	1	2	2	2	2			2	1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●		
Aree di rispetto ambiente naturale, flora, fauna distinte tra lineari e puntuali.	3.3.5	P	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2			1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●			
Aree di rispetto lineari = continuità e articolazione per fasce parallele ; a-ambito fluviale Monticano e rii; b-corso roggia Piavesella; c) corsi rio Trattor e rio Avio	3.3.6		NR	0	0	0	2	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2			1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●			
Aree di rispetto puntuali = Stepping stones con Core Area + Buffer zone a-parchi storici di ville e palazzi (Nardi, Tiepolo, Genoa-Righetti, Ghedin, Mozzetti; Malanotte, Bonotto; Biscaro); b-parco pubblico e alberata Vazzola.	3.3.7	P	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	2	1	1	A C		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●			
<b>RETE ECOLOGICA</b>																																						
a- Fragilità Area Nucleo Monticano SIC IT3240029 ivi compresi: a1 - torrente Crevada, a2 - roggia Torsa, a3 - fosso Vascon, a4 - torrente Favero - Ghebo a5- fossa Fazzoletta; b - roggia Piavesella con rio Trattor e rio Avio Misure di tutela PATI – PAT	3.3.8	T	NR	0	0	0	2	1	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	1			12	1	1	12	NO	PO	PO	P	12	NO	●			
Fragilità Corridoi ecologici principali Misure di tutela PATI - PAT	3.3.9	T	NR	0	0	0	2	2	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2			12	12	1	12	NO	PO	PO	P	12	NO	●			
Fragilità Buffer Zones dei Corridoi ecologici Misure di tutela PATI - PAT	3.3.10	T	NR	0	0	0	2	2	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2			2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	(?)	●			
Fragilità delle Stepping Stones Misure di tutela PATI - PAT	3.3.11	T	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	1	1			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●			

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
<b>BENI CULTURALI</b>																																		
Centri Storici: necessità di superare l'attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificandogli edifici storici nel loro tessuto e in un ambito-cornice consono ai valori culturali.	3.3.12	T	NR	NR	0	0	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	1	1	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	(?)	●
Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi	3.3.13	T	NR	NR	0	0	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	1	1	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	(?)	●
Relazione Archeologica:del PAT: quota di maggiore attenzione ca. tra m.-1.80/m.-1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi.	3.3.14	P	NR	NR	(?)	(?)	1	1	1	(?)	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	(?)	1	1	(?)		1	1	1	NR	NO	PO	PO	P	1	(?)	●
<b>INFRASTRUTTURE</b>																																		
Gasdotti e Elettrodotti: causano frammentazione e alterazioni di colture nel territorio aperto. Evitare altri tracciati diversi da quelli attuali.	3.3.15	T	NR	NR	(?)	23	23	23	1	1	NR	NR	NR	2 Ele.3	NR	NR	1 Gas 2	0	2	1	1	NR		2	2	2	2	SI	(?)	NO	P	2	M	●
<b>04 TRASFORMABILITA</b>																																		
<b>4.1 TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO AGRICOLO E DEFINIZIONE DEL T.A.I.</b>																																		
Prioritaria delimitazione del Territorio Agricolo Integro T.A.I. soggetto a tutela, in estensione ed integrazione delle Aree ad intensa produzione agricola del PTRC	4.1.1	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Delimitazione conseguente degli insediamenti storici,e loro Ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi	4.1.2	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Delimitazione conseguente dei Nuclei di urbanizzazione diffusa e dei corridoi rurali	4.1.3	P	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
<b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>																																		
Delimitazione conseguente delle aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI	4.1.4	P	1	1	1	1	1	0	2	(?)	NR	2	2	2	1	2	1	0	2	3>2	1	NR	D	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
Delimitazione conseguente e minimamente invasiva di tronchi di infrastruttura in previsione	4.1.5	P	0	0	0	1	2	0	1	0	NR	1	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0		12	12	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●
Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.I..	4.1.6	P	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	2		2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	=	●●
<b>4.2 TUTELA E SVILUPPO DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>																																		
Sviluppo ed integrazione locale del sistema ambientale previsto dalla pianificazione sovraordinata vigente (PTRC; PTCP::PATI)	4.2.1	P	0	0	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Sviluppo ed integrazione locale Rete Ecologica locale nella quale compaiono siti Natura 2000	4.2.2	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Sviluppo ed integrazione locale SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.	4.2.3	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo ed integrazione locale Corridoi ecologici principali del Monticano e del sistema dei corsi contigui	4.2.4	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo ed integrazione locale del Corridoio ecologico principale del corso della Piavesella	4.2.5	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	1	1	2	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo ed integrazione locale Corridoi ecologici secondari trasversali alla Piana, collegati al vicino SIC del Piave	4.2.6	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo ed integrazione locale delle strategie di protezione delle acque e delle connesse aree di interesse ambientale entro la Fascia delle Risorgive	4.2.7	P	NR	0	0	0	2	0	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		1	1	0	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Iniziativa sviluppate dal PAT in seguito ad osservazioni sul campo ad integrazione completamento della Rete Ecologica locale	4.3																																	

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
Inserimento nel PAT del Corridoio secondario mediano est-ovest tra Vazzola A B.go Bellussi	4.3.1	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali Blue-way del sistema Favaro Ghebo connesso al sistema dei molini Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali Blue-way della Piavesella	4.3.2	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2	A B C D	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sinergie per la tutela e lo sviluppo del paesaggio rurale integrando Territorio Agricolo Integro e Sistema ambientale (Rete Natura)	4.4.	P	NR	NR	0	01	12	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2	A B C D	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Mantenere i caratteri tipici della campagna produttrice di eccellenze	4.4.1	V	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(?)	0	NR	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sostenere la complessità e la biodiversità bilanciando forme spontanee e forme antropiche	4.4.2	V	NR	0	0	0	0	0	0	0	(?)	1	1	1	0	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Mantenere ed incrementare la continuità ecologica negli spazi interstiziali che le acque assicurano diffusamente nel mosaico colturale	4.4.3	P +V	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	(?)	0	0	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	0	(?)	●
<b>VIABILITA MOBILITA'</b>																																		
Riassetto complessivo locale della viabilità in conseguenza della riordino gerarchico di quella territoriale nel quadrilatero infrastrutturale di arroccamento previsto dal PATI	4.5	P	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	NR	2	0	1	2	0	0	0		0	12	12	1	NO	PO	PO	L	1	M	●
Spostamento con graduali provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno	4.5.1	P +V	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	NR	2	0	1	2	1	0	0		0	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	M	●
Riqualficazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adegua Cmento e manutenzione nei P.I.	4.5.2	P +V	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9,0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			Idoneità a condizione	Usi agricoli
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																				
Nuove opere: solo la variante viaria SP Vazzola – Fontanellette, su strade esistenti e brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà.	4.5.3	P+V	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	0	B	2	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Mobilità lenta. Si conferma quella di P.AT.I integrata ora con le <i>Blueways</i> del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T	4.5.4	P+V	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	0	1	0	1	0	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
4.6 SVILUPPO PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI																																				
RESIDENZA																																				
Previsioni P.A.T. di sviluppo residenziale in risposta al <i>trend</i> demografico in lenta e costante progressione, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione della nuova urbanizzazione.	4.6.1	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	1	1	0	1	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi	4.6.2	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	0	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Conferma delle Aree di Degradato ai sensi di Legge e rinvio al P.I: per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero	4.6.3	T	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
4.6.4 Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degradato, specie nei Centri storici	4.6.4	T	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine	4.6.5	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	1	1	0	1	NR	1	1	0	A B C	0	0	0	0	NO	PO	PO	P	1	NO	●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'	= nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> <b>SI</b> <b>NO</b> <b>NR</b> = Non Rilevante <b>SS</b> = Scarsa mente Significativo <b>PO</b> = Positivo <b>NE</b> = Negativo <b>M/M</b> = Mitigazione Utile / Obbligatoria <b>C</b> = Compensazione necessaria																																	
	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-.- SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE							Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale								Attraversato e mezzi pesanti		Scorso numero attività												
Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: interventi manutentivi, consolidamenti e restauri	4.6.6	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	2	1	0	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Residenza: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate delle principali opere di urbanizzazione, senza interferenza con il T.A.I. e le aree di tutela ambientale.	4.6.7	P	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	2	1	0	1	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
<b>SERVIZI</b>	4.7																																	
Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, abbondante e largamente superiore ai requisiti standard di legge	4.7.1	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	A B C	0	0	0	0	NO	PO	PO	P	0	NO	●
<b>AREE PRODUTTIVE E TURISMO</b>	4.8																																	
Sviluppo locale del distinto regime vigente per le aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili” da PTCP e PATI	4.8.1	P+ V	0	NR	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		1	1	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●
Sviluppo locale della sola area produttiva “ampliabile” detta “Vazzola” con ampliamento integrativo +10%	4.8.2	P+ V	0	1	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		1	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●
Precisazioni dettagliate sulle Aree produttive “non ampliabili”: mantener e riqualificare le filiere che non necessitano espansione, per riqualificazione /conversione /servizi x imprese.	4.8.3	P+ V	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		2	23	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●
Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita , ospitalità	4.8.4	P+ V	0	0	NR	NR	1	NR	0	0	NR	1	1	1	2	1	0	0	0	1	0	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione	4.8.5	P+ V	0	0	NR	NR	0	NR	0	0	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	0	1	0	0	A B C	1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo della ricettività agriturismo e del Bed & Breakfast attività ricreative/sportive / culturali	4.8.6	P+ V	0	0	NR	NR	1	NR	1	0	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	0	1	0	0	A B C	1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	M	●



VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE	
complementari																																				
<b>4.9 GLI ATO DEL PAT - COERENZE E DIFFERENZE RISPETTO AL PRG</b>																																				
<b>DEFINIZIONE ATO</b>																																				
Delimitazione di due ATO di tipo articolato in diverse localizzazioni : due di tipo urbano e due di tipo rurale per il territorio aperto che riflettono le diversificazioni locali	4.9.1																																			
Gli ATO di tipo urbano sono: n. 1 -Residenza (Centri storici e insediam. civili) n. 4 -Aree produttive ( tutte)	4.9.2	P	0	0	NR	NR	1	0	0	0	0	0	2	1	1	1	0	1	2	1	0	0		1	1	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●		
Gli ATO del territorio aperto sono: n.2 "Monticano" n.3 "Agro Coneglianese"	4.9.3	P	NR	NR	NR	NR	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0		0	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
<b>COERENZE PAT/ PRG</b>	<b>4.10</b>																																			
Coerenti i Centri Storici (ZTO-A)	4.10.1	Ctrl	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	1	0	0		0	1	1	1	NO	SI	PO	P	1	M	●		
Coerenti insediamenti residenziali di completamento ed espansione nel "consolidato urbano" (ZTO-B e C)	4.10.2	Ctrl	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	NR	2	0	0		NR	NR	NR	NR	NO	SI	PO	P	1	M	●		
Coerenti gli insediamenti produttivi ZTO-D	4.10.3	Ctrl	NR	NR	NR	NR	2	NR	2	2	NR	2	2	2	NR	2	0	NR	2	2	0	0		2	2	2	2	NO	SI	PO	P	2	M	●		
Coerenti le infrastrutture programmate (Provincia)	4.10.4	Ctrl	NR	NR	1	2	12	NR	2	2	NR	1	1	1	NR	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
<b>DIFFERENZE PAT / PRG</b>	<b>4.11</b>																																			
Le differenze del PAT rispetto al PRG riguardano principalmente il territorio extraurbano e le tutele ambientali di recente introdotte nell' ordinamento	4.11.1	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Tutela del territorio agricolo, delle colture, e conseguente regime edilizio limitato e superamento delle sottozone E della LR24/65	4.11.2	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0	0		0	1	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; /Molto Buona =moderato; / Buona =medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			Idoneità a condizione
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																			
Tutela dell'ambiente naturale spontaneo, della Rete ecologica, della Rete Natura	4.11.3	Cfr	NR	NR	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0			0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●
Conseguente recepimento e sviluppo locale del SIC IT3240029 per il Monticano	4.11.4	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0			0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●
Conseguente recepimento e sviluppo locale di Corridoi ecologici primari e secondari, tutela ambientale della Fascia delle risorgive	4.11.5	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0			0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●
Recepimento e sviluppo locale in adeguamento ai provvedimenti preventivi per rischio idraulico, ristagno, affioramento acquiferi	4.11.6	Cfr	NR	2	2	2	2	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0			2	2	2	2	NO	SI	SI	P	1	=	●
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela dell'integrità del suolo e dell'assetto naturale del megafan	4.11.7	Cfr	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0			1	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle pertinenze scoperte e degli ambiti figurativi di insediamenti di villa	4.11.8	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle vedute panoramiche qualificate	4.11.9	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Itinerari di interesse culturale della 'riviera dei molini ' Favaro Ghebo	4.11.10	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Provvedimenti e sviluppi locali per il turismo / ricettività alberghiera e ristorazione Agriturismo e B&B e attività ricreative/sportive / culturali complementari	4.11.11	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Sviluppo locale del Regime speciale cantine e simili	4.11.12	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediati	4.11.13	Cfr	0	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●

COMUNE DI VAZZOLA (TV )

TABELLE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AZIONI DI PIANO/OBIETTIVI: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICA.

SCENARIO 1- PAT IN ADOZIONE

C2- - VERIFICA DI SOSTENIBILITA' AZIONI DI PIANO A CARATTERE SOCIO- ECONOMICO

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'		CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	&.2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDE DETTAGLIO -EFFETTI nr-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETTI NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA				
0 = nessun impatto / Ottima	1 = minimo; /Molto Buona																																			2 = moderato; / Buona	3 = medio; / Mediocre	4 = elevato; / Scadente	5 = molto elevato...../ Cattiva
<p>NOTAZIONI EFFETTO</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>NR= Non Rilevante</p> <p>SS = Scarsa mente Significativo</p> <p>PO = Positivo</p> <p>NE = Negativo</p> <p>M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria</p> <p>C = Compensazione necessaria</p>																																							
CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE								Allevamenti	Idoneità Ex cave di peitra	Mediocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																							
DEMOGRAFIA , ASPETTI SOCIALI E OCCUPAZIONALI		0.5																																					
Il PAT asseconda il moderato incremento del movimento sociale della popolazione, con trend positivo e costante		5.1.1	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il PAT considera la presenza di cittadini stranieri al 16%del totale (media provinciale TV 11%)		5.1.2	V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il Piano considera utile l'equilibrio stabile tra indice di giovinezza e indice di vecchiaia		5.1.3	V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il Piano considera la consistente e costante contrazione di dimensione media delle famiglie, in rapporto alla domanda abitativa. in crescita		5.1.4	P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il PAT considera che le attività locali sono aumentate da 600 nel 2001 a 628 nel 2011 e gli addetti da 3.517 a 3.650 nonostante la crisi		5.1.5	P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Il PAT considera che c'è compensazione fra il leggero calo del settore secondario e il pari incremento nel settore agricolo		5.1.6	V +P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
SERVIZI ISTITUZIONALI E SOCIALI, MOBILITA'ETRASPORTI		06																																					
Il settore dei Servizi istituzionali eredita dal PRG vigente una notevole abbondanza di aree e dotazioni tali da soddisfare con ampio margine la normativa in materia di standard urbanistici. Il PAT conferma che non si rendono necessari nuovi inserimenti di servizi oltre a quelli presenti.		6.1.1	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA		
																																			CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE	
							Allevamenti	Idoneità Ex cave di peitra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																					
Infrastrutture viabilistiche: il PAT si inquadra e sostiene il nuovo quadro delle convenienze territoriali legato al casello A27 e viabilità di corredo da cui Vazzola trae solo vantaggi	6.1.2	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	NR	2	0	1	1	1	0	0		1	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Perciò il PAT si inquadra e sostiene il riassetto gerarchico della viabilità territoriale del PATI con il "quadrilatero di arroccamento esterno", dove convogliare il traffico pesante e di attraversamento	6.1.3	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	NR	2	0	1	1	1	0	0		1	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Il PAT intende favorire gli spostamenti a breve raggio a piedi e in bicicletta e di sostenere il trasporto pubblico su distanze superiori .	6.1.4	V +P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	NR	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Assicurare collegamenti di autocorriere cadenzati attestati alle stazioni delle linee ferroviarie a Conegliano ed Oderzo_ come sinergia necessaria per il pendolarismo e l' accesso ai servizi superiori.	6.1.5	P	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	NR	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
<b>ASPETTI ECONOMICI</b>	<b>07</b>																																			
<b>AGRICOLTURA</b>																																				
Integrità del territorio agricolo, molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al mondo rurale, come punto di partenza del P.A.T.	.7.1	V+ P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●		
Le presenze extra agricole in gran parte residenziali e circoscrivibili entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere, per la massima tutela dell' integrità rurale.	7.1.1	V+ P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●		
"Territorio Agricolo Integro" T.A.I., inclusivo anche dell'Area ad elevata Utilizzazione agricola (PTRC) , come area tutelata e riservata alle colture di eccellenza locali in forte crescita nell' ultimo decennio.	7.1.2	V+ P	0	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	2	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	M	●		

<b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b> <b>0</b> = nessun impatto / Ottima <b>1</b> = minimo; /Molto Buona <b>2</b> = moderato; / Buona <b>3</b> = medio; / Mediocre <b>4</b> = elevato; / Scadente <b>5</b> = molto elevato...../ Cattiva <b>(N)</b> Valore paragone in Stato Ambiente.  <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> <b>SI</b> <b>NO</b> <b>NR</b> = Non Rilevante <b>SS</b> = Scarsa mente Significativo <b>PO</b> = Positivo <b>NE</b> = Negativo <b>M/M</b> = Mitigazione <b>Utile/Obbligatoria</b> <b>C</b> = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPO DI AZIONE</b>	<b>1.0- POPOLAZIONE</b>	<b>2.0 SALUTE UMANAN</b>	<b>3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano</b>	<b>3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA</b>	<b>4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO</b>	<b>4.2 SUOLO GEOLOGIA</b>	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>6.1ARIA CLIMA</b>	<b>&amp;.2 ARIA Inquinanti</b>	<b>7.1 RUMORE- Clima Acustico</b>	<b>8.0 AGENTI FISICI</b>	<b>9.0 RIFIUTI</b>	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO</b>	<b>12.0 INSEDIAMENTI</b>	<b>13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI</b>	<b>14.0 VIABILITÀ</b>	<b>15.0 SERVIZI</b>	<b>16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO</b>	<b>D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-</b>	<b>I IMPATTO ATTESO</b>	<b>P PRESSIONE ATTESA</b>	<b>S STATO AMBIENTE ATTESO</b>	<b>R RESILIENZA ATTESA</b>	<b>EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>EFFETTI SINERGICI</b>	<b>EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P</b>	<b>SOSTENIBILIA' AMBIENTALE ATTESA</b>	<b>MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI</b>	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA</b>		
	<b>CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE</b>							<b>Allevamenti</b>	<b>Idoneità Ex cave di peitra Mediaocre qualità</b>				<b>NOx PM10</b>			<b>Ex Discariche</b>																				
Riconoscimento e sostegno del ritrovato stimolo propulsivo del settore agricolo dopo decenni di costante declino	7.1.3	V+ P	0	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	2	0	0		0	1	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	M	●	
Riconoscimento e sostegno degli sviluppi recenti del settore agricolo e della loro funzione anticiclica e di tenuta dell'occupazione locale durante la crisi dal 2007 ad oggi	7.1.4	V+ P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	1	1	2	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Conseguente prioritario contenimento degli insediamenti civili, dei servizi e delle aree produttive entro gli spazi residui non competitivi con il TAI	7.1.5	V+ P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degradato, specie nei Centri storici	7.1.6	V+ P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	2	1	1	0	0		2	2	2	2	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.I..	7.1.7	P	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	2		2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	=	●●		
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI ARTIGIANALI, COMMERCIO E TURISMO</b>																																				
<b>PRESCRIZIONI RECEPITE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA REGIONE</b>																																				
Recepimento e applicazione locale del Regolamento Regionale aree commerciali e rinvio al P.I. <i>PTCP Treviso</i>	7.2.1	V	23	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	1	1	1	12	12	0	2	23	23	2	2		23	2	2	23	SI	SI	(?)	P	23	M	●●		
Distinzione Aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili"	7.2.2	P+ V	0	1	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		2	23	2	23	NO	SI	SI	L	2	M	●		
Conferma dell'area produttiva "Vazzola" come unica "ampliabile"	7.2.3	P+ V	0	1	NR	NR	1	2	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●●		
Recepimento regime art.13 NT PTCP per aree produttive "non ampliabili" e rinvio al P.I.	7.2.4	P+	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	23	1	0	0		2	23	2	23	NO	SI	SI	L	23	M	●●		

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&.2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA
		V					Allevamenti	Idoneità Ex cave di pietra	Mediaocre qualità			NOx PM10		Ex Discariche																				
PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale	7.2.5																																	
Ricognizione delle Aree Produttive costituente Allegato al PAT per verificare effetti e prospettive di tenuta e di sviluppo post crisi economica ( Valutazione esiti)	7.2.6	V + P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	1	1	0	1	1	23	1	0		1	2	1	12	NO	SI	SI	L	12	(?)	●
PAT Vazzola																																		
Questionario ed incontri di concertazione con le imprese presenti nel Comune x sviluppi futuri dell'economia del Comune ( Valutazione esiti)	7.2.7	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	1	1	0	1	1	23	1	0		1	2	1	12	NO	SI	SI	L	12	(?)	●
Consequente riconoscimento della: a-scarsa tendenza a delocalizzare; b- resilienza e duttilità dell' imprenditoria locale pur diffusa e polverizzata	7.2.8	V +P	0	NR	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	0	0		12	23	1	12	NO	SI	SI	L	12	(?)	●
Considerazione delle potenzialità di: a- diversificazione produttiva; b- integrazione verticale /orizzont. c- sviluppo di pacchetti integrati di servizi alle imprese partner	7.2.9	V +P	0	0	NR	NR	NR	NR	12	12	NR	12	12	12	12	12	NR	1	12	1	0	0		12	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●
Considerazione delle potenzialità degli effetti di indotto locale col rilancio delle grandi aziende (Electrolux) del distretto elettrodom	7.2.10	P	0	0	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	2	0	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●●
Non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, ma soprattutto il completamento e lo sviluppo prevalentemente senza espansione e la qualificazione di quelle esistenti	7.2.11	V +P	0	0	NR	NR	1	NR	12	12	NR	12	12	12	12	12	NR	1	12	1	0	0		12	23	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●
Consequente conferma PAT dell'area produttiva principale "Vazzola" come unica "ampliabile" e suo incremento del 10% su base PATI per accogliere grandi unità	7.2.12	V +P	0	1	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		1	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●
Consequente previsione PAT di regime di "non ampliabilità" e di conversione/ riqualificazione delle aree produttive "non ampliabili " in aree	7.2.13	P +V	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		2	23	2	23	NO	SI	SI	L	23	M	●

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA	
																																			CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE
vocate a servizi per le imprese dei distretti specializzati connessi							Allevamenti	Idoneità Ex cave di pietra	Mediaocre qualità			NOx PM10		Ex Discariche																					
Conseguente previsione PAT di regime di conversione residenziale delle aree dismesse ex produttive esistenti nel "consolidato" urbano	7.2.14	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Conseguente previsione PAT di non ampliamento, ma sviluppo in sito delle aree commerciali maggiori esistenti	7.2.15	V	2	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	SI	SI	(?)	P	2	M	●	
Conseguente sostegno al commercio al minuto esistente negli insediamenti residenziali	7.2.16	V	2	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	SI	SI	(?)	P	2	M	●	
Conseguente previsione PAT di regime speciale per le aree produttive agroindustriali esistenti come cantine e simili e per la conversione di aziende agricole ad elevata produzione.	7.2.17	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Ammissione nelle cantine e simili di attività di degustazione, promozione e vendita di tipo complementare.	7.2.18	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Promozione ed incremento della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione locale.	7.2.19	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Promozione ed incremento diffuso della ricettività agrituristica, Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari	7.2.20	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro aree produttive con riferimento studio QUAP	7.2.21	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	1	1	1	1	1	NR	NR	1	(?)	NR	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Contrattazione urbanistica nelle aree produttive come principale mezzo di concertazione e di consensuale adesione alle previsioni del PAT	7.2.22		NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	NR	2	2	2	2	23	2	2	3	2	1	NR		23	23	2	2	(?)	SI	SI	P	2	M	●	
Riqualficazione qualitativa edilizia ed architettonica, funzionale energetica e di inserimento nel contesto delle Aree produttive	7.2.23	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	1	1	1	1	2	NR	NR	1	1	1	NR		12	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Multifunzionalità produttiva ed insediamento di servizi avanzati per le imprese e partecipazione ai distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione	7.2.24	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	1	1	1	1	2	NR	NR	1	1	1	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni ed usi non manifatturieri dei fabbricati industriali	7.2.25	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	23	1	NR	NR		23	23	23	23	NO	PO	PO	L	23	(?)	●	





COMUNE DI VAZZOLA- (TV)

TABELLE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AZIONI DI PIANO/OBIETTIVI: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,PAESAGGISTICA ED URBANISTICA .

SCENARIO 2 SVILUPPO ECOLOGICO ED ENERGETICO AVANZATO

C1- VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA' AMBIENTALE AZIONI DI PIANO - ASSETTO FISICO

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; /Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA'AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																		
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																		
VINCOLI																																		
01-I VINCOLI RECEPITI DAL PAT																																		
PTRC Vigente	1.1	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	1	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
PTRC Varianti 2009 2013 in itinere	1.2	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Piano di Area Medio Corso Piave	1.3	RE	NR	NR	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	2	3	1	1	2	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Centri storici	1.4	RE	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	0	0	2	2	3	0	1	1	0	0	0		1	0	0	2	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Aree a rischio idraulico (rif. PAI.)	1.5	RE	NR	2	2	2	23	23	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	1	1	0	0		2	1	1	2	NO	PO	PO	P	2	SI	●
PTCP Treviso	1.6	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	23	0	0	1		1	23	0	2	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Idrografia / fasce rispetto	1.7	RE	NR	2	1	1	2	2	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	NR		2	1	1	2	NO	PO	PO	P	2	NO	●
Depuratore / fasce rispetto	1.8	RE	NR	2	1	1	NR	NR	2	2	NR	2	NR	NR	3	1	NR	1	1	NR	1	NR		2	1	1	2	NO			P	2	NO	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'			
			Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli	NOx PM10	Tragffico stradale	Attraversato e mezzi pesanti	Scarso numero attività																												
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																					
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																					
Allevamenti zootecnici intensivi	1.9	RE	2	2	1	1	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	3	1	NR	1	1	NR	NR	NR			2	2	1	2	NO	SS	(?)	L	2	NO	●		
Viabilità / fasce rispetto	1.10	RE	NR	2	2	2	2	NR	2	2	NR	2,3	2	NR	3	2,3	NR	1	1	1	1	NR			2	1	1	2	SS	SS	SS	P	2	SI PZA	●		
Elettrodotti/ fasce rispetto	1.11	RE	NR	NR	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	NR		1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	NO	●		
Cimitero /fasce rispetto	1.12	RE	NR	2	NR	NR	NR	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	0	0	0	NR		0	0	0	0	NO	SS	(?)	P	1	NO	●		
Impianti comunicazione pubblici	1.13	RE	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0,1	NR	1	1	0,1	2	NR	0	NR			1	1	1	1	NO	(?)	(?)	L	1	M	●		
Vincolo sismico	1.14	RE	NR	1	NR	NR	NR	1	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	0	0	0	0	0	NR		1	1	1	1,2	(?)	(?)	(?)	(?)	1,2	NO	●		
Vincoli per alberi monumentali	1.15	RE	NR	NR	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	NR	0	NR	1			0	0	0	0	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
PATI Agro Coneglianese Sudorientale	1.16	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Pertinenze scoperte vincolate	1.17	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Ambiti figurativi edifici. monumentali	1.18	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'		CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	INVIANTI																								VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'										
1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; /Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria				1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER		R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI			
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																						
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																						
2.0																																						
2.1 CARATTERI IDENTITARI DEL TERRITORIO A VAZZOLA /AGRO CONEGLIANESE																																						
Tre Unità geomorfologiche rilevanti: a-Medio corso del Piave; b-corso del Monticano; c-megafan		2.1.1	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR		
Il megafan come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio: a-caratteri identitari comuni; b- compresenti differenze locali		2.1.2	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il megafan a Vazzola si riconosce come fase di transizione Alta / Bassa Pianura da piana arida a Fascia delle risorgive		2.1.3	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il PAT considera i conseguenti riflessi pedologici in agricoltura e nelle sue produzioni vitivinicolo più qualificate, da tutelare		2.1.4	V	NR	NR	NR	NR	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Il PAT considera il microrilievo che riporta diffusa presenza di paleoalvei , con tracce di fitti canali intrecciati ( braided) dove emergono n.5 dossi fluviali		2.1.5	V	NR	NR	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento dei gli antichi dossi fluviali e la localizzazione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica		2.1.6	V	NR	NR	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro		2.1.7	P	NR	NR	0	0	1	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	
Riconoscimento e sviluppo dei caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali : a-sistema corso del Monticano ; b -sistema irriguo storico Piavesella c-sistema percorsi ciclopedonali; d-riordino gerarchico viabilità primaria anti-frammentazione		2.1.8	V	NR	NR	2	2	1	0	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'		CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
1	2																																			3
<b>campitura verde</b> = Azioni ecologiche agg. <b>campitura rossa</b> = Azioni qualific. energia  <b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>									Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale																						
<b>2.2 INTEGRITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO COME PUNTO DI PARTENZA DEL P.A.T.</b>																																				
A Vazzola il PAT riconosce la dominanza del territorio agricolo molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al rurale e come carattere identitario locale.		2.2.1	V	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Le presenze extra agricole sono in gran parte residenziali ed entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere		2.2.2	V	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●
Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014		2.2.3	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR	B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Conseguenti misure di massima tutela per il Territorio Agricolo Integro, riservato all'esercizio delle pratiche agrarie di eccellenza consolidate ed alle loro evoluzioni, evitando intrusioni, interferenze, insediamenti e/o trasformazioni improprie		2.2.4	T	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	NR	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Secondo passo progettuale:delimita-re i Nuclei a edificazione diffusa per consentire i normali sviluppi in sito, i come ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non legate alla conduzione agricola		2.2.5	P	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●
Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )		2.2.6	P	1	1	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	0	A B C	1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
Quarto passo progettuale: contenere le aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI:esse mostrano di non essere in competizione con le esigenze dello sviluppo agrario di eccellenza		2.2.7	P	1	1	1	1	1	0	2	0	0	2	2	2	1	2	0	0	0	2	3>2	1	NR		2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
Quinto passo progettuale: sviluppare ed integrare il progetto europeo Drava Piave			P	0	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●	

<b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b> <b>1</b> = nessun impatto / Ottima <b>2</b> = minimo; /Molto Buona <b>3</b> = moderato; / Buona <b>4</b> = medio; / Mediocre <b>5</b> = elevato; / Scadente <b>6</b> = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo <b>PO</b> = Positivo <b>NE</b> = Negativo M/M= Mitigazione <b>Utile</b> / <b>Obbligatoria</b> <b>C</b> = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPIDI AZIONE</b>	<b>1.0- POOLAZIONE</b>	<b>2.0- SALUTE UMANA</b>	<b>3.1 SIC IT3240029 Monticano</b>	<b>3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA</b>	<b>4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO</b>	<b>4.2 SUOLO GEOLOGIA</b>	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>6.1 ARIA CLIMA</b>	<b>6.2 ARIA INQUINANTI</b>	<b>7.0 RUMORE</b> Clima Acustico	<b>8.0 AGENTI FISICI</b>	<b>9,0 RIFIUTI</b>	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO</b>	<b>12.0 INSEDIAMENTI</b>	<b>13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI</b>	<b>14.0 VIABILITA</b>	<b>15. -SERVIZI</b>	<b>16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO</b>	<b>D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR</b>	<b>I IMPATTO ATTESO</b>	<b>P PRESSIONE ATTESA</b>	<b>S STATO AMBIENTER</b>	<b>R RESILIENZA</b>	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'</b>		
<b>N.B. SCENARIO 2</b> campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia  <b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività														
<b>3.0</b>	<b>FRAGILITÀ</b>																																			
<b>3.1 RISCHIO IDRAULICO NELL'AREA DEL P.A.T. VAZZOLA (VCI)</b>																																				
Presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata PI" nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio - I Variante).	3.1.1	<b>RE +T</b>	2	2	3	3	2	2	3	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●	
Zone di Pericolosità idraulica moderata - PI sul Monticano con: a-erosioni di sponda; b- sovralluvionam. e trasp. solido; c-scalzamento al piede di briglie, soglie ed opere idrauliche in alveo	3.1.2	<b>RE +T</b>	2	2	3	3	2	2	3	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●	
Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: a- tombinamenti di fossi e scoline; b-edificazioni / interrati in aree di risorgiva Piano delle Acque del P.I	3.1.3	<b>RE +T</b>	1	1	0	0	2	2	2	3	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	23	2	0	NR	A B C	23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●	
<b>3.2 FRAGILITÀ DEL SISTEMA IDROGEOLOGICO</b>																																				
Per la fragilità idrogeologica il PAT riconosce a Vazzola tre settori: a- fascia superiore più vulnerabile; b-fascia intermedia vulnerabile; c-fascia inferiore meno vulnerabile	3.2.1	<b>T</b>	NR	NR	0	0	0	0	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	12	NR	0		23	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●	
A Vazzola, le digitazioni alterne del megafan vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.	3.2.2	<b>T</b>	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	0	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●	
In tutto il territorio del PAT la falda è vulnerabile ai nitrati ( senza criticità di rilievo per la diminuzione gli allevamenti)	3.2.3	<b>T</b>	NR	NR	0	0	0	0	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	12	NR	0		23	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●	
Fragilità di sorgenti, fontanili e risorgive: risultano spesso estinte o manomesse alterandone la naturalità. Il PAT prevede: a-fascia di rispetto superficiale;	3.2.4	<b>T +P</b>	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●	

<b>VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'</b> 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPODI AZIONE</b>	<b>1.0- POOLAZIONE</b>	<b>2.0- SALUTE UMANA</b>	<b>3.1 SIC IT3240029 Monticano</b>	<b>3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA</b>	<b>4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO</b>	<b>4.2 SUOLO GEOLOGIA</b>	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>6.1 ARIA CLIMA</b>	<b>6.2 ARIA INQUINANTI</b>	<b>7.0 RUMORE Clima Acustico</b>	<b>8.0 AGENTI FISICI</b>	<b>9.0 RIFIUTI</b>	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO</b>	<b>12.0 INSEDIAMENTI</b>	<b>13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI</b>	<b>14.0 VIABILITA</b>	<b>15. -SERVIZI</b>	<b>16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO</b>	<b>D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR</b>	<b>I IMPATTO ATTESO</b>	<b>P PRESSIONE ATTESA</b>	<b>SSTATO AMBIENTER</b>	<b>R RESILIENZA</b>	<b>EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI</b>	<b>EFFEWTI CUMULATIVI</b>	<b>EFFETTI SINERGICI</b>	<b>EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P</b>	<b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>	<b>MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI</b>	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'</b>			
<b>N.B. SCENARIO 2</b> <b>campitura verde</b> = Azioni ecologiche agg. <b>campitura rossa</b> = Azioni qualific. energia  <b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività															
b-prevenzione / vigilanza c-Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente																																					
Fragilità inerenti i pozzi artesiani e i pozzi freatici: misure preventive, per evitare eccessi di prelievo e impoverimento della risorsa	3.2.5	T +P	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●		
Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia d. risorgive. Misure preventive: a-conduzione del territorio agricolo; b- disciplina degli insediamenti; c-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente	3.2.6	T	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR	B	23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●		
<i>Megafan</i> : è sempre a rischio di forme improprie di prelievo di inerti: solo nella pianificazione PATI / PAT prime esplicite difese preventive.	3.2.7	T	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	NR		2	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	NO	●		
Compatibilità geologica, prevalenti ovunque <i>aree idonee e idonee a condizione. Non idonee</i> solo in alveo Monticano	3.2.8	T	NR	NR	0	0	0	2	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	12	2	2	12	0	NR		12	1	1	2	NO	=	=	P	2	NO	●		
<b>3.3 ALTRE COMPONENTI ATTINENTI LA FRAGILITÀ (AMBIENTE- e RETE ECOLOGICA)</b>																																					
<b>AMBIENTE</b>																																					
Corsi d'acqua - Qualità delle acque: Misure di prevenzione del rischio di inquinamenti organici, chimici di origine civile, industriale, agricola	3.3.1	T	NR	1	2	2	23	1	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	23	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	L	2	M	●●			
Monticano ( da migliorare) LIM Classe 3 – Sufficiente IBE –Sufficiente SECA –Sufficiente SACA- Sufficiente	3.3.2	T	NR	1	2	2	23	1	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	23	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	L	2	M	●●			
Fasce di tutela dei corsi d'acqua: misure prevenzione; polizia idraulica manutenzione; Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente; monitoraggio da PAT	3.3.3	T	NR	1	1	2	2	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	?	●			
Aree boschive scarse/assenti. Gruppi arborei, siepi e filari di minuta consistenza. Misure PAT per una loro diffusione capillare associata alle rete acque e	3.3.4	P	NR	1	2	2	2	2	2	NR	2	2	2	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	2	2		2	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			Idoneità a condizione
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																			
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																			
intrecciata al mosaico dei coltivi																																			
Aree di rispetto ambiente naturale, flora,fauna distinte tra lineari e puntuali.	3.3.5	P	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●	
Aree di rispetto lineari = continuità e articolazione per fasce parallele ; a-ambito fluviale Monticano e rii; b-corso roggia Piavesella; c) corsi rio Trattor e rio Avio	3.3.6	P	NR	0	0	0	2	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●	
Aree di rispetto puntuali = Stepping stones con Core Area + Buffer zone a-parchi storici di ville e palazzi (Nardi, Tiepolo, Genoa-Righetti, Ghedin, Mozzetti; Malanotte, Bonotto; Biscaro); b-parco pubblico e alberata Vazzola.	3.3.7	P	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	2	1	1	A C	1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●	
<b>RETE ECOLOGICA</b>																																			
a- Fragilità Area Nucleo Monticano SIC IT3240029 ivi compresi: a1 - torrente Crevada, a2 - roggia Torsa, a3 - fosso Vascon, a4 - torrente Favero - Ghebo a5- fossa Fazzoletta; b - roggia Piavesella con rio Trattor e rio Avio Misure di tutela PATI – PAT	3.3.8	T	NR	0	0	0	2	1	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	1		12	1	1	12	NO	PO	PO	P	12	NO	●	
Di concerto con Regione e Provincia, redazione del Piano di Gestione del SIC	A	T+ P	NR	NR	0	0	1	1	0	0	NR	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Fragilità Corridoi ecologici principali Misure di tutela PATI - PAT	3.3.9	T	NR	0	0	0	2	2	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		12	12	1	12	NO	PO	PO	P	12	NO	●	
Fragilità Buffer Zones dei Corridoi ecologici Misure di tutela PATI - PAT	3.3.10	T	NR	0	0	0	2	2	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	(?)	●	
Fragilità delle Stepping Stones Misure di tutela PATI - PAT	3.3.11	T	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	1	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●	
<b>BENI CULTURALI</b>																																			

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 5 = nessun impatto / Ottima 4 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 2 = medio; / Mediocre 1 = elevato; / Scadente 0 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile / Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			Idoneità a condizione	Usi agricoli
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																				
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																				
Centri Storici: necessità di superare l' attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificandogli edifici storici nel loro tessuto e in un ambito-cornice consono ai valori culturali.	3.3.12	T	NR	NR	0	0	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	1	1	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	(?)	●		
Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi	3.3.13	T	NR	NR	0	0	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	1	1	A B C D	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	(?)	●		
Relazione Archeologica:del PAT: quota di maggiore attenzione ca. tra m.–1.80/m.–1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi.	3.3.14	T	NR	NR	(?)	(?)	1	1	1	(?)	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	(?)	1	1	(?)		1	1	1	NR	NO	PO	PO	P	1	(?)	●		
INFRASTRUTTURE																																				
Gasdotti e Elettrodotti: causano frammentazione e alterazioni di colture nel territorio aperto. Evitare altri tracciati diversi da quelli attuali.	3.3.15	T	NR	NR	(?)	23	23	23	1	1	NR	NR	NR	2 Ele.3	NR	NR	1 Gas 2	0	2	1	1	NR		2	2	2	2	SI	(?)	NO	P	2	M	●		
04																																				
4.1 TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO AGRICOLO E DEFINIZIONE DEL T.A.I.																																				
Prioritaria delimitazione del Territorio Agricolo Integro T.A.I. soggetto a tutela, in estensione ed integrazione delle Aree ad intensa produzione agricola del PTRC	4.1.1	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
Delimitazione conseguente degli insediamenti storici,e loro Ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi;.	4.1.2	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
Delimitazione conseguente dei Nuclei di urbanizzazione diffusa e dei corridoi rurali	4.1.3	P	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●		
Delimitazione conseguente delle aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI	4.1.4	P	1	1	1	1	0	2	(?)	NR	2	2	2	1	2	1	0	2	3>2	1	NR		2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●			
Delimitazione conseguente e minimamente invasiva di tronchi di infrastruttura in previsione	4.1.5	P	0	0	0	1	2	0	1	0	NR	1	1	1	0	1	1	0	0	0	0			12	12	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●		



VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D- SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																				
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività														
Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.L.	4.1.6	P	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	2		2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	=	●●		
<b>4.2 TUTELA E SVILUPPO DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>																																				
Sviluppo ed integrazione locale del sistema ambientale previsto dalla pianificazione sovraordinata vigente (PTRC; PTCP;PATI)	4.2.1	P	0	0	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
Sviluppo ed integrazione locale Rete Ecologica locale nella quale compaiono siti Natura 2000	4.2.2	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
Sviluppo ed integrazione locale SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.	4.2.3	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Acquisizione pubblica di aree agricole residuali nell'alveo del Monticano con fondi europei e avvio di biotopi, habitat e aree di sosta/ passo per la fauna	B	P	NR	NR	0	0	0	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sviluppo ed integrazione locale Corridoi ecologici principali del Monticano e del sistema dei corsi contigui	4.2.4	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sviluppo ed integrazione locale del Corridoio ecologico principale del corso della Piavesella	4.2.5	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	1	1	2	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sviluppo ed integrazione locale Corridoi ecologici secondari trasversali alla Piana, collegati al vicino SIC del Piave	4.2.6	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sviluppo ed integrazione locale delle strategie di protezione delle acque e delle connesse aree di interesse ambientale entro la Fascia delle Risorgive	4.2.7	P	NR	0	0	0	2	0	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		1	1	0	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
Acquisizione pubblica delle polle delle risorgive da ripristinare e rinaturalizzare e gestione per uso didattico scientifico	C	P	NR	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Iniziative sviluppate dal PAT in seguito ad osservazioni sul campo ad integrazione completamento della Rete Ecologica locale	4.3																																			

<b>VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'</b> = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPODI AZIONE</b>	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	<b>D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR</b>	<b>I</b> IMPATTO ATTESO	<b>P</b> PRESSIONE ATTESA	<b>S</b> STATO AMBIENTER	<b>R</b> RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETTI NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'</b>		
<b>N.B. SCENARIO 2</b> <b>campitura verde</b> = Azioni ecologiche agg. <b>campitura rossa</b> = Azioni qualific. energia								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività														
<b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>																																				
Inserimento nel PAT del Corridoio secondario mediano est-ovest tra Vazzola A B.go Bellussi	4.3.1	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali Blue-way del sistema Favaro Ghebo connesso al sistema dei molini Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali Blue-way della Piavesella	4.3.2	P	NR	NR	0	0	2	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	2	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sinergie per la tutela e lo sviluppo del paesaggio rurale integrando Territorio Agricolo Integro e Sistema ambientale (Rete Natura)	D	P	1	NR	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sinergie per la tutela e lo sviluppo del paesaggio rurale integrando Territorio Agricolo Integro e Sistema ambientale (Rete Natura)	4.4.																																			
Mantenere i caratteri tipici della campagna produttrice di eccellenze	4.4.1	V	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(?)	0	NR	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Evoluzione concertata verso le colture biologiche per le produzioni vitivinicole ed orticole di eccellenza	E	P+ V	1	NR	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	1		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sostenere la complessità e la biodiversità bilanciando forme spontanee e forme antropiche	4.4.2	V	NR	0	0	0	0	0	0	0	(?)	1	1	1	0	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Mantenere ed incrementare la continuità ecologica negli spazi interstiziali che le acque assicurano diffusamente nel mosaico colturale	4.4.3	P +V	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	(?)	0	0	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	0	(?)	●		
<b>VIABILITA MOBILITA'</b>																																				
Riassetto complessivo locale della viabilità in conseguenza della riordino gerarchico di quella territoriale nel quadrilatero infrastrutturale di arroccamento previsto dal PATI	4.5	P	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	NR	2	0	1	2	0	0	0		0	12	12	1	NO	PO	PO	L	1	M	●		
Spostamento con graduali provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno	4.5.1	P +V	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	NR	2	0	1	2	1	0	0		0	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	M	●		
Riqualficazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adeguamento e manutenzione nei P.I.	4.5.2	P +V	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS= Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Klima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																				
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale								Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività													
Nuove opere: solo la variante viaria SP Vazzola – Fontanellette, su strade esistenti e brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà.	4.5.3	P+V	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	0	B	2	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Mobilità lenta. Si conferma quella di P.A.T.I integrata ora con le Blueways del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T	4.5.4	P+V	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	0	1	0	1	0	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
4.6 SVILUPPO PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI																																				
RESIDENZA																																				
Previsioni P.A.T. di sviluppo residenziale in risposta al trend demografico in lenta e costante progressione, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione della nuova urbanizzazione.	4.6.1	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	1	1	0	1	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi	4.6.2	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	0	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Conferma delle Aree di Degrado ai sensi di Legge e rinvio al P.I: per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero	4.6.3	T	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
4.6.4 Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degrado, specie nei Centri storici	4.6.4	T	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine	4.6.5	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	1	1	0	1	NR	1	1	0		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: interventi manutentivi, consolidamenti e restauri	4.6.6	P+V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	2	1	0	2	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			Idoneità a condizione	Usi agricoli
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																				
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																				
Residenza: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate delle principali opere di urbanizzazione, senza interferenza con il T.A.I. e le aree di tutela ambientale.	4.6.7	P	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	2	1	0	1	NR	1	1	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●	
SERVIZI	4.7																																			
Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, abbondante e largamente superiore ai requisiti standard di legge	4.7.1	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	A B C		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	0	NO	●	
Sviluppo locale di un servizio integrato delle energie da recupero: a) da biomassa viticola e similare; b) da smaltimento residui legnosi industriali c) da installazioni solari in aree industriali; d) distribuzione locale e risparmio energetico e) sequestro in centrale della CO2	F	P+ V	0	0	0	0	1	NR	NR	NR	NR	1	0	NR	2	0	0	0	2	NR	0	0			1	2	2	1	NO	PO	PO	P	12	NO	●	
AREE PRODUTTIVE E TURISMO	4.8																																			
Sviluppo locale del distinto regime vigente per le aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI	4.8.1	P+ V	0	NR	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0	A B C		1	1	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●	
Sviluppo locale della sola area produttiva "ampliabile" detta "Vazzola" con ampliamento integrativo +10%	4.8.2	P+ V	0	1	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0	D		1	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●	
Precisazioni dettagliate sulle Aree produttive "non ampliabili": mantener e riqualificare le filiere che non necessitano espansione, per riqualificazione /conversione /servizi x imprese.	4.8.3	P+ V	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0			2	23	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●	
Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita , ospitalità	4.8.4	P+ V	0	0	NR	NR	1	NR	0	0	NR	1	1	1	2	1	0	0	0	1	0	0	A B C		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Sviluppo della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione	4.8.5	P+ V	0	0	NR	NR	0	NR	0	0	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	0	1	0	0	A B C		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia
Sviluppo della ricettività agrituristica e del Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari	4.8.6	P+ V	0	0	NR	NR	1	NR	1	0	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	0	1	0	0	A B C	1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
<b>4.9 GLI ATO DEL PAT - COERENZE E DIFFERENZE RISPETTO AL PRG</b>																																			
<b>DEFINIZIONE ATO</b>																																			
Delimitazione di due ATO di tipo articolato in diverse localizzazioni : due di tipo urbano e due di tipo rurale per il territorio aperto che riflettono le diversificazioni locali	4.9.1																																		
Gli ATO di tipo urbano sono: n. 1 -Residenza (Centri storici e insediam. civili) n. 4 -Aree produttive ( tutte)	4.9.2	P	0	0	NR	NR	1	0	0	0	0	0	2	1	1	1	0	1	2	1	0	0			1	1	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
Gli ATO del territorio aperto sono: n.2 "Monticano" n.3 "Agro Coneglianese"	4.9.3	P	NR	NR	NR	NR	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0			0	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
<b>COERENZE PAT/ PRG</b>	<b>4.10</b>																																		
Coerenti i Centri Storici (ZTO-A)	4.10.1	Ctrl	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	1	0	0			0	1	1	1	NO	SI	PO	P	1	M	●
Coerenti insediamenti residenziali di completamento ed espansione nel "consolidato urbano" (ZTO-B e C)	4.10.2	Ctrl	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	NR	2	0	0			NR	NR	NR	NR	NO	SI	PO	P	1	M	●
Coerenti gli insediamenti produttivi ZTO-D	4.10.3	Ctrl	NR	NR	NR	NR	2	NR	2	2	NR	2	2	2	NR	2	0	NR	2	2	0	0			2	2	2	2	NO	SI	PO	P	2	M	●
Coerenti le infrastrutture programmate (Provincia)	4.10.4	Ctrl	NR	NR	1	2	12	NR	2	2	NR	1	1	1	NR	1	0	0	0	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
<b>DIFFERENZE PAT / PRG</b>	<b>4.11</b>																																		
Le differenze del PAT rispetto al PRG riguardano principalmente il territorio extraurbano e le tutele ambientali di recente introdotte nell' ordinamento	4.11.1	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			Idoneità a condizione
N.B. SCENARIO 2 campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia																																			
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																			
Tutela del territorio agricolo, delle colture, e conseguente regime edilizio limitato e superamento delle sottozone E della LR24/65	4.11.2	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0	0		0	1	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Tutela dell'ambiente naturale spontaneo, della Rete ecologica, della Rete Natura	4.11.3	Cfr	NR	NR	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0		0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Conseguente recepimento e sviluppo locale del SIC IT3240029 per il Monticano	4.11.4	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Conseguente recepimento e sviluppo locale di Corridoi ecologici primari e secondari, tutela ambientale della Fascia delle risorgive	4.11.5	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Recepimento e sviluppo locale in adeguamento ai provvedimenti preventivi per rischio idraulico, ristagno, affioramento acquiferi	4.11.6	Cfr	NR	2	2	2	2	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	P	1	=	●	
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela dell'integrità del suolo e dell'assetto naturale del megafan	4.11.7	Cfr	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		1	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●	
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle pertinenze scoperte e degli ambiti figurativi di insediamenti di villa	4.11.8	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle vedute panoramiche qualificate	4.11.9	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Itinerari di interesse culturale della 'riviera dei molini' Favaro Ghebo	4.11.10	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Di concerto con Regione e Provincia, redazione del Piano di Gestione del SIC	AA	Cfr	NR	NR	0	0	1	1	0	0	NR	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●	
Acquisizione pubblica di aree agricole residuali nell'alveo del Monticano con fondi europei e avvio di biotopi, habitat e aree di sosta/ passo per la fauna	BB	Cfr	1	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Acquisizione pubblica delle polle delle risorgive da ripristinare e rinaturalizzare e gestione per uso didattico scientifico	CC	Cfr	1	NR	0	0	1	0	1	1	NR	0	0	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Formazione concertata di fasce tampone ripariali e di alberate campestri per continuità corridoi e potenziamento delle masse arboree a Vazzola	DD	Cfr	1	NR	0	0	1	0	0	0	0	0	0	NR	0	0	0	0	0	0	0	1		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
<b>VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'</b> 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria																																				
<b>N.B. SCENARIO 2</b> campitura verde = Azioni ecologiche agg. campitura rossa= Azioni qualific. energia <b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE</b> <b>NELLO STATO AMBIENTE</b>							Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale																								
Evoluzione concertata verso le colture biologiche per le produzioni vitivinicole ed orticole di eccellenza	E E	Cfr	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	1		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sviluppo locale di una centrale integrata delle energie da recupero: f) da biomassa viticola e similare; g) da smaltimento residui legnosi industriali h) da installazioni solari in aree industriali i) distribuzione locale e risparmio energetico j) sequestro in centrale della CO2	F F	Cfr+	NR	00	00	00	11	NRR	NRR	NRR	NRR	11	00	NRR	22	00	00	00	00	22	NRR	00	00		11	22	22	11	NRR	PO	PO	PP	122	NRR	●	
Provedimenti e sviluppi locali per il turismo / ricettività alberghiera e ristorazione Agriturismo e B&B e attività ricreative/sportive / culturali complementari		Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Sviluppo locale del Regime speciale cantine e simili		Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi		Cfr	0	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		

COMUNE DI VAZZOLA (TV)

TABELLE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AZIONI DI PIANO/OBIETTIVI: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICA.

SCENARIO 2 - SVILUPPO ECOLOGICO ED ENERGETICO AVANZATO

C2- - VERIFICA DI SOSTENIBILITA' AZIONI DI PIANO A CARATTERE SOCIO- ECONOMICO

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&.2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDE DETTAGLIO -EFFETTI nr-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBIOLIA'AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA			
<p><b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b></p> <p>0 = nessun impatto / Ottima                      1 = minimo; /Molto Buona                      2 = moderato; / Buona                      3 = medio; / Mediocre                      4 = elevato; / Scadente                      5 = molto elevato...../ Cattiva                      (N) Valore paragone in Stato Ambiente.</p> <p><b>NOTAZIONI EFFETTO</b></p> <p>SI                      NO                      NR= Non Rilevante                      SS = Scarsa mente Significativo                      PO = Positivo                      NE = Negativo                      M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria                      C = Compensazione necessaria</p>																																					
<b>CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE</b>							Allevamenti	Idoneità Ex cave di pietra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																						
<b>DEMOGRAFIA , ASPETTI SOCIALI E OCCUPAZIONALI</b>	<b>0.5</b>																																				
Il PAT asseconda il moderato incremento del movimento sociale della popolazione, con trend positivo e costante	5.1.1	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●			
Il PAT considera la presenza di cittadini stranieri al 16%del totale (media provinciale TV 11%)	5.1.2	V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●			
Il Piano considera utile l'equilibrio stabile tra indice di giovinezza e indice di vecchiaia	5.1.3	V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	1	0	0		0	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●			
Il Piano considera la consistente e costante contrazione di dimensione media delle famiglie, in rapporto alla domanda abitativa. in crescita	5.1.4	P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	1	1	2	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	=	●			
Il PAT considera che le attività locali sono aumentate da 600 nel 2001 a 628 nel 2011 e gli addetti da 3.517 a 3.650 nonostante la crisi	5.1.5	P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	1	1	2	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	=	●			
Il PAT considera che c'è compensazione fra il leggero calo del settore secondario e il pari incremento nel settore agricolo	5.1.6	V +P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●			
<b>SERVIZI ISTITUZIONALI E SOCIALI, MOBILITA'ETRASPORTI</b>	<b>06</b>																																				
Il settore dei Servizi istituzionali eredita dal PRG vigente una notevole abbondanza di aree e dotazioni tali da soddisfare con ampio margine la normativa in materia di standard urbanistici. Il PAT conferma che non si rendono necessari	6.1.1	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●			



VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA		
	CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE						Allevamenti	Idoneità Ex cave di peitra	Mediaocre qualità				NOx PM10			Ex Discariche																				
nuovi inserimenti di servizi oltre a quelli presenti.																																				
Infrastrutture viabilistiche: il PAT si inquadra e sostiene il nuovo quadro delle convenienze territoriali legato al casello A27 e viabilità di corredo da cui Vazzola trae solo vantaggi	6.1.2	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	NR	2	0	1	1	1	0	0		1	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Perciò il PAT si inquadra e sostiene il riassetto gerarchico della viabilità territoriale del PATI con il "quadrilatero di arroccamento esterno", dove convogliare il traffico pesante e di attraversamento	6.1.3	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	NR	2	0	1	1	1	0	0		1	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Il PAT intende favorire gli spostamenti a breve raggio a piedi e in bicicletta e di sostenere il trasporto pubblico su distanze superiori .	6.1.4	V +P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	NR	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Assicurare collegamenti di autocorriere cadenzati attestati alle stazioni delle linee ferroviarie a Conegliano ed Oderzo_ come sinergia necessaria per il pendolarismo e l'accesso ai servizi superiori.	6.1.5	P	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	NR	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Sviluppo locale di un servizio integrato delle energie da recupero: k) da biomassa viticola e similare; l) da smaltimento residui legnosi industriali; m) da installazioni solari in aree industriali; n) distribuzione locale e risparmio energetico; o) sequestro in centrale della CO2 Cobnseguente gestione e distribuzione all'utenza locale	FF	P+ V	NR	0	0	0	1	NR	NR	NR	NR	1	0	NR	2	0	0	0	2	NR	0	0		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	12	NO	●		
ASPETTI ECONOMICI	07																																			
AGRICOLTURA																																				
Integrità del territorio agricolo, molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al mondo rurale, come punto di partenza del P.A.T.	.7.1	V+ P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●		

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA	
																																			CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE
							Allevamenti	Idoneità Ex cave di peitra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																				
Le presenze extra agricole in gran parte residenziali e circoscrivibili entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere, per la massima tutela dell' integrità rurale.	7.1.1	V+ P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●		
"Territorio Agricolo Integro" T.A.I., inclusivo anche dell'Area ad elevata Utilizzazione agricola (PTRC) , come area tutelata e riservata alle colture di eccellenza locali in forte crescita nell' ultimo decennio.	7.1.2	V+ P	0	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	2	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	M	●	
Riconoscimento e sostegno del ritrovato stimolo propulsivo del settore agricolo dopo decenni di costante declino	7.1.3	V+ P	0	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	2	0	0		0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	M	●	
Riconoscimento e sostegno degli sviluppi recenti del settore agricolo e della loro funzione anticiclica e di tenuta dell'occupazione locale durante la crisi dal 2007 ad oggi	7.1.4	V+ P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	1	1	2	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Contributo attivo e ciclico del settore agricolo alla produzione di energia rinnovabile da biomassa con conferimento al servizio centralizzato di valorizzazione	GG	P+ V	0	0	0	0	1	NR	NR	NR	NR	1	0	NR	2	0	0	0	2	2	0	0		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	12	NO	●	
Conseguente prioritario contenimento degli insediamenti civili, dei servizi e delle aree produttive entro gli spazi residui non competitivi con il TAI	7.1.5	V+ P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degradato, specie nei Centri storici	7.1.6	V+ P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	2	1	1	0	0		2	2	2	2	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.L.	7.1.7	P	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	2		2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	=	●●	
ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI ARTIGIANALI, COMMERCIO E TURISMO																																			

<b>VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA'</b> <b>0</b> = nessun impatto / Ottima <b>1</b> = minimo; ;/Molto Buona <b>2</b> = moderato; / Buona <b>3</b> = medio; / Mediocre <b>4</b> = elevato; / Scadente <b>5</b> = molto elevato...../ Cattiva <b>(N)</b> Valore paragone in Stato Ambiente.  <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo <b>PO</b> = Positivo <b>NE</b> = Negativo <b>M/M</b> = Mitigazione <b>Utile</b> / <b>Obbligatoria</b> <b>C</b> = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPO DI AZIONE</b>	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&.2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	<b>D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-</b>	<b>I</b> IMPATTO ATTESO	<b>P</b> PRESSIONE ATTESA	<b>S</b> STATO AMBIENTE ATTESO	<b>R</b> RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBILIA AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA</b>				
CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE							<b>Allevamenti</b>	<b>Idoneità Ex cave di peitra Mediaocre qualità</b>				<b>NOx PM10</b>			<b>Ex Discariche</b>																							
<b>PRESCRIZIONI RECEPITE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA REGIONE</b>																																						
Recepimento e applicazione locale del Regolamento Regionale aree commerciali e rinvio al P.I.	7.2.1	V	<b>23</b>	<b>0</b>	NR	NR	<b>1</b>	NR	NR	NR	NR	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>2</b>		<b>23</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	SI	SI	(?)	P	<b>23</b>	M	<b>●●</b>				
<i>PTCP Treviso</i>																																						
Distinzione Aree produttive “ampliabili” e “non ampliabili”	7.2.2	<b>P+</b> <b>V</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	NR	NR	<b>1</b>	NR	NR	NR	NR	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>2</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	NO	SI	SI	L	<b>2</b>	M	<b>●</b>				
Conferma dell’area produttiva “Vazzola” come unica “ampliabile”	7.2.3	<b>P+</b> <b>V</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	NR	NR	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	NR	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	NO	SI	SI	L	<b>2</b>	M	<b>●●</b>				
Recepimento regime art.13 NT PTCP per aree produttive “non ampliabili” e rinvio al P.I.	7.2.4	<b>P+</b> <b>V</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	NR	NR	<b>0</b>	NR	<b>1</b>	<b>1</b>	NR	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>2</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	NO	SI	SI	L	<b>23</b>	M	<b>●●</b>				
<i>PATI dell’Agro Coneglianese Sudorientale</i>	7.2.5																																					
Riconoscimento delle Aree Produttive costituente Allegato al PAT per verificare effetti e prospettive di tenuta e di sviluppo post crisi economica ( <i>Valutazione esiti</i> )	7.2.6	<b>V</b> <b>+P</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	NR	NR	<b>0</b>	NR	NR	NR	NR	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>0</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	NO	SI	SI	L	<b>12</b>	(?)	<b>●</b>				
<i>PAT Vazzola</i>																																						
Questionario ed incontri di concertazione con le imprese presenti nel Comune x sviluppi futuri dell’economia del Comune ( <i>Valutazione esiti</i> )	7.2.7	<b>V</b> <b>+P</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	NR	NR	<b>0</b>	NR	NR	NR	NR	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>0</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	NO	SI	SI	L	<b>12</b>	(?)	<b>●</b>				
Conseguente riconoscimento della: a-scarsa tendenza a delocalizzare; b-resilienza e duttilità dell’ imprenditoria locale pur diffusa e polverizzata	7.2.8	<b>V</b> <b>+P</b>	<b>0</b>	NR	NR	NR	<b>0</b>	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>12</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	NO	SI	SI	L	<b>12</b>	(?)	<b>●</b>			
Considerazione delle potenzialità di: a- diversificazione produttiva; b- integrazione verticale /orizzont. c- sviluppo di pacchetti integrati di servizi alle	7.2.9	<b>V</b> <b>+P</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	NR	NR	NR	NR	<b>12</b>	<b>12</b>	NR	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	NR	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>12</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	NO	<b>PO</b>	<b>PO</b>	L	<b>1</b>	=	<b>●</b>				

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; / Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile / Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA	
																																			CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE
imprese partner							Allevamenti	Idoneità Ex cave di pietra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																				
Considerazione delle potenzialità degli effetti di indotto locale col rilancio delle grandi aziende (Electrolux) del distretto elettrodom	7.2.10	P	0	0	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	2	0	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●●	
3Non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, ma soprattutto il completamento e lo sviluppo prevalentemente senza espansione e la qualificazione di quelle esistenti	7.2.11	V +P	0	0	NR	NR	1	NR	12	12	NR	12	12	12	12	12	NR	1	12	1	0	0		12	23	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Conseguente conferma PAT dell'area produttiva principale "Vazzola" come unica "ampliabile" e suo incremento del 10% su base PATI per accogliere grandi unità	7.2.12	V +P	0	1	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		1	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●	
Conseguente previsione PAT di regime di "non ampliabilità" e di conversione/ riqualificazione delle aree produttive "non ampliabili" in aree vocate a servizi per le imprese dei distretti specializzati connessi	7.2.13	P +V	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		2	23	2	23	NO	SI	SI	L	23	M	●	
Conseguente previsione PAT di regime di conversione residenziale delle aree dismesse ex produttive esistenti nel "consolidato" urbano	7.2.14	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Conseguente previsione PAT di non ampliamento, ma sviluppo in sito delle aree commerciali maggiori esistenti	7.2.15	V	2	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	1	1	1	12	12	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	SI	SI	(?)	P	2	M	●	
Conseguente sostegno al commercio al minuto esistente negli insediamenti residenziali	7.2.16	V	2	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	1	1	1	12	12	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	SI	SI	(?)	P	2	M	●	
Conseguente previsione PAT di regime speciale per le aree produttive agroindustriali esistenti come cantine e simili e per la conversione di aziende agricole ad elevata produzione.	7.2.17	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Ammissione nelle cantine e simili di attività di degustazione, promozione e vendita di tipo complementare.	7.2.18	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Promozione ed incremento della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione locale.	7.2.19	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Promozione ed incremento diffuso della ricettività agrituristica, Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari	7.2.20	P +V	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; ;/Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT3240029 Monticano	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBILIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA		
CRITICITA INERENTI RILEVATE NELLO STATO DELL'AMBIENTE							Allevamenti	Idoneità Ex cave di pietra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																					
Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro aree produttive con riferimento studio QUAP	7.2.21	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	1	1	1	1	1	NR	NR	1	(?)	NR	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Contrattazione urbanistica nelle aree produttive come principale mezzo di concertazione e di consensuale adesione alle previsioni del PAT	7.2.22		NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	NR	2	2	2	2	23	2	2	3	2	1	NR		23	23	2	2	(?)	SI	SI	P	2	M	●		
Riqualificazione qualitativa edilizia ed architettonica, funzionale energetica e di inserimento nel contesto delle Aree produttive	7.2.23	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	1	1	1	1	2	NR	NR	1	1	1	NR		12	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Multifunzionalità produttiva ed insediamento di servizi avanzati per le imprese e partecipazione ai distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione	7.2.24	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	1	1	1	1	2	NR	NR	1	1	1	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni ed usi non manifatturieri dei fabbricati industriali	7.2.25	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	23	1	NR	NR		23	23	23	23	NO	PO	PO	L	23	(?)	●●		
Sviluppo locale di una centrale integrata delle energie da recupero: p) da biomassa viticola e similare; q) da smaltimento residui legnosi industriali; r) da installazioni solari in aree industriali; s) distribuzione locale e risparmio energetico	HH	P+ V	0	0	0	0	1	NR	NR	NR	NR	NR	1	0	NR	2	0	0	0	2	2	0	0		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	12	NO	●	
Diffusione presso le attività produttive di dispositivi di utilizzo delle' energia prodotta localmente e dia altre forme di contenimento del consumo energetico	HH	P+ V	0	0	0	0	1	NR	NR	NR	NR	NR	1	0	NR	2	0	0	0	2	1	0	0		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	12	NO	●	



COMUNE DI VAZZOLA- (TV)

TABELLE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AZIONI DI PIANO/OBIETTIVI: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PAESAGGISTICA ED URBANISTICA .

SCENARIO 2- "OPZIONE ZERO"-

C1- VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA' AMBIENTALE AZIONI DI PIANO - ASSETTO FISICO

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	VINCOLI																				VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'											
			1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO		D.-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																		
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI																																		
01-I VINCOLI RECEPITI DAL PAT																																		
PTRC Vigente	1.1	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	1	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
PTRC Varianti 2009 2013 in itinere	1.2	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Piano di Area Medio Corso Piave	1.3	RE	NR	NR	2	2	1	0	0	0	0	0	0	2	3	1	1	2	0	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	NR	●	
Centri storici	1.4	RE	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	0	0	2	2	3	0	1	1	0	0	0		1	0	0	2	NO	PO	PO	P	1	NR	●
Aree a rischio idraulico (rif. PAI.)	1.5	RE	NR	2	2	2	23	23	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	1	1	0	0		2	1	1	2	NO	PO	PO	P	2	SI	●
PTCP Treviso	1.6	RE	NR	NR	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	2	2	23	0	0	1		1	23	0	2	NO	PO	PO	P	1	NR	●	
Idrografia / fasce rispetto	1.7	RE	NR	2	1	1	2	2	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	NR		2	1	1	2	NO	PO	PO	P	2	NO	●
Depuratore / fasce rispetto	1.8	RE	NR	2	1	1	NR	NR	2	2	NR	2	NR	NR	3	1	NR	1	1	NR	1	NR		2	1	1	2	NO			P	2	NO	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 5 = nessun impatto / Ottima 4 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 2 = medio; / Mediocre 1 = elevato; / Scadente 0 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE	NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI
Allevamenti zootecnici intensivi	1.9	RE	2	2	1	1	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	3	1	NR	1	1	NR	NR	NR		2	2	1	2	NO	SS	(?)	L	2	NO	●		
Viabilità / fasce rispetto	1.10	RE	NR	2	2	2	2	NR	2	2	NR	2/3	2	NR	3	2/3	NR	1	1	1	1	NR		2	1	1	2	SS	SS	SS	P	2	SI PZA	●		
Elettrodotto/ fasce rispetto	1.11	RE	NR	NR	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	NR		1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	NO	●		
Cimitero /fasce rispetto	1.12	RE	NR	2	NR	NR	NR	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	0	0	NR		0	0	0	0	NO	SS	(?)	P	1	NO	●		
Impianti comunicazione pubblici	1.13	RE	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0/1	NR	1	1	0/1	2	NR	0	NR		1	1	1	1	NO	(?)	(?)	L	1	M	●		
Vincolo sismico	1.14	RE	NR	1	NR	NR	NR	1	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	0	0	0	0	NR		1	1	1	1/2	(?)	(?)	(?)	(?)	1/2	NO	●		
Vincoli per alberi monumentali	1.15	RE	NR	NR	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	NR	0	NR	1		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
PATI Agro Coneglianese Sudorientale	1.16	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Pertinenze scoperte vincolate	1.17	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
Ambiti figurativi edifici. monumentali	1.18	RE	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		



VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE							Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività										
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI																																		
2.0			INVARIANTI																															
2.1 CARATTERI IDENTITARI DEL TERRITORIO A VAZZOLA /AGRO CONEGLIANESE																																		
Tre Unità geomorfologiche rilevanti: a-Medio corso del Piave; b-corso del Monticano; c-megafan	2.1.1	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	12	NR	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Il megafan come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio: a-caratteri identitari comuni; b- compresenti differenze locali	2.1.2	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	12	NR	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Il megafan a Vazzola si riconosce come fase di transizione Alta / Bassa Pianura da piana arida a Fascia delle risorgive	2.1.3	RE +V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	12	NR	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Il PAT considera i conseguenti riflessi pedologici in agricoltura e nelle sue produzioni vitivinicolo più qualificate, da tutelare	2.1.4	V	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	NR	NR	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Il PAT considera il microrilievo che riporta diffusa presenza di paleoalvei , con tracce di fitti canali intrecciati ( braided) dove emergono n.5 dossi fluviali	2.1.5	V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	0	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento dei gli antichi dossi fluviali e la localizza-zione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica	2.1.6	V	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	0	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro	2.1.7	P	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	2	2	0	0		1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
Riconoscimento e sviluppo dei caratteri identitari utili alla ricucitura delle cesure territoriali : a-sistema corso del Monticano ; b -sistema irriguo storico Piavesella c-sistema percorsi ciclopedonali; d-riordino gerarchico viabilità primaria anti-frammentazione	2.1.8	V	NR	NR	2	2	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	2	2	0	0		1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale																						
<b>2.2 INTEGRITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO COME PUNTO DI PARTENZA DEL P.A.T.</b>																																			
A Vazzola il PAT riconosce la dominanza del territorio agricolo molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al rurale e come carattere identitario locale.		2.2.1	V	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Le presenze extra agricole sono in gran parte residenziali ed entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere		2.2.2	V	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●
Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014		2.2.3	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Conseguenti misure di massima tutela per il Territorio Agricolo Integro, riservato all'esercizio delle pratiche agrarie di eccellenza consolidate ed alle loro evoluzioni, evitando intrusioni, interferenze, insediamenti e/o trasformazioni improprie		2.2.4	T	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	NR	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Secondo passo progettuale:delimita-re i Nuclei a edificazione diffusa per consentire i normali sviluppi in sito, i come ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non legate alla conduzione agricola		2.2.5	P	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●
Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )		2.2.6	P	1	1	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	0		1	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
Quarto passo progettuale: contenere le aree produttive in coerenza al PTCP e al PATI:esse mostrano di non essere in competizione con le esigenze dello sviluppo agrario di eccellenza		2.2.7	P	1	1	1	1	1	0	2	0	0	2	2	2	1	2	0	0	2	3>2	1	NR		2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	FRAGILITÀ																								VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'									
			1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDA DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER		R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI		
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																				
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI																																				
3.0			FRAGILITÀ																																	
3.1 RISCHIO IDRAULICO NELL'AREA DEL P.A.T. VAZZOLA (VCI)																																				
Presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata PI" nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio - I Variante).	3.1.1	RE +T	2	2	3	3	2	2	3	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●		
Zone di Pericolosità idraulica moderata - PI sul Monticano con: a-erosioni di sponda; b- sovralluvionam. e trasp. solido; c-scalzamento al piede di briglie, soglie ed opere idrauliche in alveo	3.1.2	RE +T	2	2	3	3	2	2	3	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●		
Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: a- tominamenti di fossi e scoline; b-edificazioni / interrati in aree di risorgiva Piano delle Acque del P.I	3.1.3	RE +T	1	1	0	0	2	2	2	3	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	23	2	0	NR		23	2	2	2	(?)	PO	PO	P	2	M	●●		
3.2 FRAGILITÀ DEL SISTEMA IDROGEOLOGICO																																				
Per la fragilità idrogeologica il PAT riconosce a Vazzola tre settori: a- fascia superiore più vulnerabile; b-fascia intermedia vulnerabile; c-fascia inferiore meno vulnerabile	3.2.1	T	NR	NR	0	0	0	0	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	12	NR	0		23	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●		
A Vazzola, le digitazioni alterne del megafan vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.	3.2.2	T	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	0	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
In tutto il territorio del PAT la falda è vulnerabile ai nitrati ( senza criticità di rilievo per la diminuzione gli allevamenti)	3.2.3	T	NR	NR	0	0	0	0	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	12	NR	0		23	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●		
Fragilità di sorgenti, fontanili e risorgive: risultano spesso estinte o manomesse alterandone la naturalità. Il PAT prevede: a-fascia di rispetto superficiale;	3.2.4	T +P	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M	●●		

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M = Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'				
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività																
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI																																						
b-prevenzione / vigilanza c- Piano delle Acque del P.I																																						
Fragilità inerenti i pozzi artesiani e i pozzi freatici misure preventive, per evitare eccessi di prelievo e impoverimento della risorsa	3.2.5	T +P	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M					
Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia d. risorgive. Misure preventive: a-conduzione del territorio agricolo; b- disciplina degli insediamenti; c-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente	3.2.6	T	NR	1	0	2	23	23	23	23	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	1	(?)	0	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	P	2	M					
Megafan: è sempre a rischio di forme improprie di prelievo di inerti: solo nella pianificazione PATI / PAT prime esplicite difese preventive.	3.2.7	T	NR	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	NR		2	1	1	1	NO	PO	PO	P	2	NO					
Compatibilità geologica, prevalenti ovunque aree idonee e idonee a condizione. Non idonee solo in alveo Monticano	3.2.8	T	NR	NR	0	0	0	2	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	12	2	2	12	0	NR		12	1	1	2	NO	=	=	P	2	NO					
<b>3.3 ALTRE COMPONENTI ATTINENTI LA FRAGILITÀ (AMBIENTE- e RETE ECOLOGICA)</b>																																						
<b>AMBIENTE</b>																																						
Corsi d'acqua - Qualità delle acque: Misure di prevenzione del rischio di inquinamenti organici, chimici di origine civile, industriale, agricola	3.3.1	T	NR	1	2	2	23	1	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	23	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	L	2	M					
Monticano ( da migliorare) LIM Classe 3 – Sufficiente IBE –Sufficiente SECA –Sufficiente SACA- Sufficiente	3.3.2	T	NR	1	2	2	23	1	23	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	23	0	NR		23	1	23	1	NO	PO	PO	L	2	M					
Fasce di tutela dei corsi d'acqua: misure prevenzione; polizia idraulica manutenzione; Piano delle Acque del P.I: per la riqualificazione inerente; monitoraggio da PAT	3.3.3	T	NR	1	1	2	2	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	2	2	2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	?					
Aree boschive scarse/assenti. Gruppi arborei, siepi e filari di minuta consistenza. Misure PAT per una loro diffusione capillare associata alle rete acque e intrecciata al mosaico dei coltivi	3.3.4	P	NR	1	2	2	2	2	2	NR	2	2	2	NR	NR	NR	1	1	2	2	2	2		2	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO					

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' 1 = nessun impatto / Ottima 2 = minimo; / Molto Buona 3 = moderato; / Buona 4 = medio; / Mediocre 5 = elevato; / Scadente 6 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE	
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI																																				
Aree di rispetto ambiente naturale, flora, fauna distinte tra lineari e puntuali.	3.3.5	P	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●		
Aree di rispetto lineari = continuità e articolazione per fasce parallele ; a-ambito fluviale Monticano e rii; b-corso roggia Piavesella; c) corsi rio Trattor e rio Avio	3.3.6	P	NR	0	0	0	2	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●		
Aree di rispetto puntuali = Stepping stones con Core Area + Buffer zone a-parchi storici di ville e palazzi (Nardi, Tiepolo, Genoa-Righetti, Ghedin, Mozzetti; Malanotte, Bonotto; Biscaro); b-parco pubblico e alberata Vazzola.	3.3.7	P	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	2	1	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	NO	●		
RETE ECOLOGICA																																				
a- Fragilità Area Nucleo Monticano SIC IT3240029 ivi compresi: a1 - torrente Crevada, a2 - roggia Torsa, a3 - fosso Vascon, a4 - torrente Favero - Ghebo a5- fossa Fazzoletta; b - roggia Piavesella con rio Trattor e rio Avio Misure di tutela PATI – PAT	3.3.8	T	NR	0	0	0	2	1	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	NR		12	1	1	12	NO	PO	PO	P	12	NO	●		
Fragilità Corridoi ecologici principali Misure di tutela PATI - PAT	3.3.9	T	NR	0	0	0	2	2	2	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		12	12	1	12	NO	PO	PO	P	12	NO	●		
Fragilità Buffer Zones dei Corridoi ecologici Misure di tutela PATI - PAT	3.3.10	T	NR	0	0	0	2	2	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	2	1	2		2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	(?)	●		
Fragilità delle Stepping Stones Misure di tutela PATI - PAT	3.3.11	T	NR	0	0	0	1	0	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	1	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
BENI CULTURALI																																				
Centri Storici: necessità di superare l' attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificandogli edifici storici nel loro tessuto e in	3.3.12	T	NR	NR	0	0	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	(?)	●		

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI –COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'			
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE		
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale																								
un ambito-cornice consono ai valori culturali.																																					
Confirma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata	3.3.13	T	NR	NR	0	0	1	0	1	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	1	1	1	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	(?)	●			
Relazione Archeologica:del PAT: quota di maggiore attenzione ca. tra m.-1.80/m.-1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi.	3.3.14	T	NR	NR	(?)	(?)	1	1	1	(?)	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	(?)(?)	1	1	(?)		1	1	1	NR	NO	PO	PO	P	1	(?)	●			
<b>INFRASTRUTTURE</b>																																					
Gasdotti e Elettrodotti: causano frammentazione e alterazioni di colture nel territorio aperto. Evitare altri tracciati diversi da quelli attuali.	3.3.14	T	NR	NR	(?)	23	23	23	1	1	NR	NR	NR	2 Ele.3	NR	NR	1 Gas 2	0	2	1	1	NR		2	2	2	2	SI	(?)	NO	P	2	M	●			
<b>04</b>																																					
<b>4.1 TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO AGRICOLO E DEFINIZIONE DEL T.A.I.</b>																																					
Prioritaria delimitazione del Territorio Agricolo Integro T.A.I. soggetto a tutela, in estensione ed integrazione delle Aree ad intensa produzione agricola del PTRC	4.1.1	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●			
Delimitazione conseguente degli insediamenti storici,e loro Ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi.	4.1.2	P	NR	NR	1	1	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	2	2	0	NR		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●			
Delimitazione conseguente dei Nuclei di urbanizzazione diffusa e dei corridoi rurali	4.1.3	P	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	0	1	0	NR		1	2	2	1	NO	PO	PO	P	2	M	●			
Delimitazione conseguente delle aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI	4.1.4	P	1	1	1	1	1	0	2	(?)	NR	2	2	2	1	2	1	0	2	3>2	1	NR		2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●			
Delimitazione conseguente e minimamente invasiva di tronchi di infrastruttura in previsione	4.1.5	P	0	0	0	1	2	0	1	0	NR	1	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0		12	12	1	1	NO	PO	PO	P	2	M	●			
Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.I..	4.1.6	P	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	2		2	0	NR		1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	=	●●			
<b>4.2 TUTELA E SVILUPPO DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>																																					



VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS= Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'		
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE	NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI
Sistema ambientale (Rete Natura)																																				
	4.4.1	V	0	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	(?)	0	NR	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
	4.4.2	V	NR	0	0	0	0	0	0	0	(?)	1	1	1	0	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
	4.4.3	P +V	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	(?)	0	0	NR	0	1	2	2	1	0		0	0	1	1	NO	PO	PO	P	0	(?)	●		
VIABILITA MOBILITA'																																				
	4.5	P	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	NR	2	0	1	2	0	0	0		0	12	12	1	NO	PO	PO	L	1	M	●		
	4.5.1	P +V	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	NR	2	0	1	2	1	0	0		0	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	M	●		
	4.5.2	P +V	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●		
	4.5.3	P +V	0	0	0	0	12	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	1	0	1	0	0		12	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
	4.5.4	P +V	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	0	1	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		
4.6 SVILUPPO PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI																																				
RESIDENZA																																				
	4.6.1	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	1	1	0	1	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●		



VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività												
Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi	4.6.2	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	0	2	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Conferma delle Aree di Degradato ai sensi di Legge e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero	4.6.3	T	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	NR	1	1	0	A B C	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
4.6.4 Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degradato, specie nei Centri storici	4.6.4	T	1	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	2	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●
Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine	4.6.2	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	1	1	0	1	NR	1	1	0		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: interventi manutentivi, consolidamenti e restauri	4.6.3	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	2	1	0	2	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
Residenza: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate delle principali opere di urbanizzazione, senza interferenza con il T.A.I. e le aree di tutela ambientale.	4.6.4	P	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	NR	NR	2	1	0	1	NR	1	1	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	NO	●
<b>SERVIZI</b>	4.7																																	
Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, abbondante e largamente superiore ai requisiti standard di legge	4.7.1	P+ V	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	0	NO	●
<b>AREE PRODUTTIVE E TURISMO</b>	4.8																																	
Sviluppo locale del distinto regime vigente per le aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI	4.8.1	P+ V	0	NR	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		1	1	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività													
Sviluppo locale della sola area produttiva "ampliabile" detta "Vazzola" con ampliamento integrativo +10%	4.8.2	P+ V	0	1	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		1	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●	
Precisazioni dettagliate sulle Aree produttive "non ampliabili": mantener e riqualificare le filiere che non necessitano espansione, per riqualificazione /conversione /servizi x imprese.	4.8.3	P+ V	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0		2	23	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●	
Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita, ospitalità	4.8.4	P+ V	0	0	NR	NR	1	NR	0	0	NR	1	1	1	2	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Sviluppo della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione	4.8.5	P+ V	0	0	NR	NR	0	NR	0	0	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	0	1	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Sviluppo della ricettività agrituristica e del Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari	4.8.6	P+ V	0	0	NR	NR	1	NR	1	0	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	0	1	0	0		1	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
<b>4.9 GLI ATO DEL PAT - COERENZE E DIFFERENZE RISPETTO AL PRG</b>																																			
<b>DEFINIZIONE ATO</b>																																			
Delimitazione di due ATO di tipo articolato in diverse localizzazioni : due di tipo urbano e due di tipo rurale per il territorio aperto che riflettono le diversificazioni locali	4.9.1																																		
Gli ATO di tipo urbano sono: n. 1 -Residenza (Centri storici e insediam. civili) n. 4 -Aree produttive ( tutte)	4.9.2	P	0	0	NR	NR	1	0	0	0	0	0	2	1	1	1	0	1	2	1	0	0		1	1	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●	
Gli ATO del territorio aperto sono: n.2 "Monticano" n.3 "Agro Coneglianese"	4.9.3	P	NR	NR	NR	NR	1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0		0	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
<b>COERENZE PAT/ PRG</b>	4.10																																		
Coerenti i Centri Storici (ZTO-A)	4.10.1	Ctrl	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	1	0	0		0	1	1	1	NO	SI	PO	P	1	M	●	
Coerenti insediamenti residenziali di completamento ed espansione nel "consolidato urbano" (ZTO-B e C)	4.10.2	Ctrl	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	NR	2	0	0		NR	NR	NR	NR	NO	SI	PO	P	1	M	●	

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Eemungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale							Attraversato e mezzi pesanti		Scarso numero attività													
Coerenti gli insediamenti produttivi ZTO-D	4.10.3	Ctrl	NR	NR	NR	NR	2	NR	2	2	NR	2	2	2	NR	2	0	NR	2	2	0	0		2	2	2	2	NO	SI	PO	P	2	M	●	
Coerenti le infrastrutture programmate (Provincia)	4.10.4	Ctrl	NR	NR	1	2	12	NR	2	2	NR	1	1	1	NR	1	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
<b>DIFFERENZE PAT / PRG</b>	<b>4.11</b>																																		
Le differenze del PAT rispetto al PRG riguardano principalmente il territorio extraurbano e le tutele ambientali di recente introdotte nell' ordinamento	4.11.1	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Tutela del territorio agricolo, delle colture, e conseguente regime edilizio limitato e superamento delle sottozone E della LR24/65	4.11.2	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0	0		0	1	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Tutela dell'ambiente naturale spontaneo, della Rete ecologica, della Rete Natura	4.11.3	Cfr	NR	NR	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0		0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Conseguente recepimento e sviluppo locale del SIC IT3240029 per il Monticano	4.11.4	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Conseguente recepimento e sviluppo locale di Corridoi ecologici primari e secondari, tutela ambientale della Fascia delle risorgive	4.11.5	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		0	0	0	1	NO	PO	PO	P	1	=	●	
Recepimento e sviluppo locale in adeguamento ai provvedimenti preventivi per rischio idraulico, ristagno, affioramento acquiferi	4.11.6	Cfr	NR	2	2	2	2	1	2	2	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	P	1	=	●	
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela dell'integrità del suolo e dell'assetto naturale del megafan	4.11.7	Cfr	NR	NR	0	0	2	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		1	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●	
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle pertinenze scoperte e degli ambiti figurativi di insediamenti di villa	4.11.8	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Provvedimenti e sviluppi locali per la tutela del paesaggio naturale rurale e culturale:con individuazione delle vedute panoramiche qualificate	4.11.9	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	2	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	
Itinerari di interesse culturale della riviera dei molini Favaro Ghebo	4.11.10	Cfr	NR	NR	0	0	1	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	M	●	

VALORI IMPATTO / SOSTENIBILITA' = nessun impatto / Ottima = minimo; / Molto Buona = moderato; / Buona = medio; / Mediocre = elevato; / Scadente molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente. NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPODI AZIONE	1.0- POOLAZIONE	2.0- SALUTE UMANA	3.1 SIC IT SIC IT3240029 Monticano	3.2 RETE NATURA FLORA- FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	6.2 ARIA INQUINANTI	7.0 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 NSEDIAM IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITA	15. -SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO o ALTRO	D.-. SCHEDE DETTAGLIO DPISR NR	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	SSTATO AMBIENTER	R RESILIENZA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFEWTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B,M,L, P	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	MITIGAZIONI -COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI								Idoneità a condizione	Usi agricoli	Emungimento usi agricoli		NOx PM10	Tragffico stradale																					
Provvedimenti e sviluppi locali per il turismo / ricettività alberghiera e ristorazione Agriturismo e B&B e attività ricreative/sportive / culturali complementari	4.11.11	Cfr	NR	NR	0	0	□	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	□	0	0		□	□	□	□	NO	PO	PO	P	□	M	●
Sviluppo locale del Regime speciale cantine e simili	4.11.12	Cfr	NR	NR	0	0	□	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	□	0	0		□	□	□	□	NO	PO	PO	P	□	M	●
Formazione degli Ambiti dei Centri Storici a sostegno delle centralità e per la riqualificazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediati	4.11.13	Cfr	0	NR	0	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	□	0	0		□	□	□	□	NO	PO	PO	P	□	M	●

COMUNE DI VAZZOLA (TV)

TABELLE DI VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA AZIONI DI PIANO/OBIETTIVI: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICA.

SCENARIO 1- “OPZIONE ZERO”

C2- - VERIFICA DI SOSTENIBILITA' AZIONI DI PIANO A CARATTERE SOCIO- ECONOMICO

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT xxx Coll iBerici	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1 ARIA CLIMA	&.2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI nr-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA				
<p><b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b></p> <p>0 = nessun impatto / Ottima                      1 = minimo; /Molto Buona                      2 = moderato; / Buona                      3 = medio; / Mediocre                      4 = elevato; / Scadente                      5 = molto elevato...../ Cattiva                      (N) Valore paragone in Stato Ambiente.</p> <p><b>NOTAZIONI EFFETTO</b></p> <p>SI                      NO                      NR= Non Rilevante                      SS = Scarsa mente Significativo                      PO = Positivo                      NE = Negativo                      M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria                      C = Compensazione necessaria</p>																																						
<p>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</p> <p>NB. Strumentazione OPZIONE ZERO                      campitura grigia = non previsto dal PRG                      campitura gialla = prescritto dal PATI</p>							Allevamenti	Idoneità Ex cave di peitra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																							
<p>DEMOGRAFIA , ASPETTI SOCIALI E OCCUPAZIONALI</p>	0.5																																					
<p>Il PAT asseconda il moderato incremento del movimento sociale della popolazione, con trend positivo e costante</p>	5.1.1	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●				
<p>Il PAT considera la presenza di cittadini stranieri al 16%del totale (media provinciale TV 11%)</p>	5.1.2	V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●				
<p>Il Piano considera utile l'equilibrio stabile tra indice di giovinezza e indice di vecchiaia</p>	5.1.3	V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	1	0	0		0	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●				
<p>Il Piano considera la consistente e costante contrazione di dimensione media delle famiglie, in rapporto alla domanda abitativa. in crescita</p>	5.1.4	P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	1	1	2	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	=	●				
<p>Il PAT considera che le attività locali sono aumentate da 600 nel 2001 a 628 nel 2011 e gli addetti da 3.517 a 3.650 nonostante la crisi</p>	5.1.5	P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	1	1	2	0		2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	=	●				
<p>Il PAT considera che c'è compensazione fra il leggero calo del settore secondario e il pari incremento nel settore agricolo</p>	5.1.6	V +P	0	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●				
<p>SERVIZI ISTITUZIONALI E SOCIALI, MOBILITA'ETRASPORTI</p>	06																																					
<p>Il settore dei Servizi istituzionali eredita dal PRG vigente una notevole abbondanza di aree e dotazioni tali da soddisfare con ampio margine la normativa in materia di standard urbanistici. Il PAT conferma che non si rendono necessari nuovi inserimenti di servizi oltre a quelli presenti.</p>	6.1.1	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	1	0	0		1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●				

<p><b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b></p> <p>0 = nessun impatto / Ottima  1 = minimo; / Molto Buona  2 = moderato; / Buona  3 = medio; / Mediocre  4 = elevato; / Scadente  5 = molto elevato...../ Cattiva  (N) Valore paragone in Stato Ambiente.</p> <p><b>NOTAZIONI EFFETTO</b>  SI  NO  NR= Non Rilevante  SS = Scarsa mente Significativo  PO = Positivo  NE = Negativo  M/M= Mitigazione Utile /Obbligatoria  C = Compensazione necessaria</p>	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT xxx Coll iBerici	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&.2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBILIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA		
<p><b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b></p> <p>NB. Strumentazione OPZIONE ZERO  campitura grigia = non previsto dal PRG  campitura gialla = prescritto dal PATI</p>							Allevamenti	Idoneità Ex cave di neutra	Mediaocre qualità			NOx PM10			Ex Discariche																					
<p>Infrastrutture viabilistiche: il PAT si inquadra e sostiene il nuovo quadro delle convenienze territoriali legato al casello A27 e viabilità di corredo da cui Vazzola trae solo vantaggi</p>	6.1.2	V+P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	NR	2	0	1	1	1	0	0			1	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
<p>Perciò il PAT si inquadra e sostiene il riassetto gerarchico della viabilità territoriale del PATI con il “quadrilatero di arroccamento esterno”, dove convogliare il traffico pesante e di attraversamento</p>	6.1.3	V+P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	2	NR	NR	2	0	1	1	1	0	0			1	2	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
<p>Il PAT intende favorire gli spostamenti a breve raggio a piedi e in bicicletta e di sostenere il trasporto pubblico su distanze superiori.</p>	6.1.4	V+P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	NR	NR	0	1	1	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
<p>Assicurare collegamenti di autocorriere cadenzati attestati alle stazioni delle linee ferroviarie a Conegliano ed Oderzo, come sinergia necessaria per il pendolarismo e l'accesso ai servizi superiori.</p>	6.1.5	P	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	NR	NR	1	0	1	1	1	0	0			1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●
<p><b>ASPETTI ECONOMICI</b></p>	07																																			
<p><b>AGRICOLTURA</b></p>																																				
<p>Integrità del territorio agricolo, molto poco intaccato da cesure e interposizioni estranee al mondo rurale, come punto di partenza del P.A.T.</p>	7.1	V+P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0			0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●
<p>Le presenze extra agricole in gran parte residenziali e circoscrivibili entro Nuclei ad urbanizzazione diffusa- che il P.A.T. intende delimitare e contenere, per la massima tutela dell' integrità rurale.</p>	7.1.1	V+P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	1	0	0			0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	=	●
<p>“Territorio Agricolo Integro” T.A.I., inclusivo anche dell’Area ad elevata Utilizzazione agricola (PTRC) , come area tutelata e riservata alle colture di eccellenza locali in forte crescita nell’ ultimo decennio.</p>	7.1.2	V+P	0	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	2	0	0			0	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	M	●	

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE																2.0 SALUTE UMANAN																3.1 SIC IT xxx Coll iBerici																3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA																4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO																4.2 SUOLO GEOLOGIA																5.1 ACQUE Superficiali																5.2 ACQUE Sotterranee																6.1ARIA CLIMA																&2 ARIA Inquinanti																7.1 RUMORE. Clima Acustico																8.0 AGENTI FISICI																9.0 RIFIUTI																10.0 ENERGIA																11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO																12.0 INSEDIAMENTI																13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI																14.0 VIABILITÀ																15.0 SERVIZI																16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO																D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBILIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA
			7.1.3	V+	P	0	0	0	0	0	0	0	NR	1	1	NR	0	0	0	1	1	2	0	0	0	1	1	2	0	0	0	1	1	1	1	1	NO	SI	SI	P	1	M	●																																																																																																																																																																																																																																																																																																			
7.1.4	V+	P	0	0	0	0	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	1	1	2	0	0	0	1	1	2	0	0	0	1	1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
7.1.5	V+	P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
7.1.6	V+	P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	1	0	2	1	1	0	0	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	NO	PO	PO	L	1	=	●																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
7.1.7	P	NR	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	NR	2	NR	NR	2	2	2	2	0	NR	0	0	0	0	0	1	1	2	1	NO	PO	PO	L	2	=	●●																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
7.2.1	V	23	0	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	NR	1	1	1	12	12	0	2	23	23	2	2	23	2	2	23	SI	SI	(?)	P	23	M	●																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
7.2.2	P+	V	0	1	NR	NR	1	NR	NR	NR	NR	2	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0	2	23	2	23	NO	SI	SI	L	2	M	●																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
7.2.3	P+	V	0	1	NR	NR	1	2	2	2	NR	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0	2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●●																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
7.2.4	P+	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	2	0	0	23	1	0	0	2	23	2	23	NO	SI	SI	L	23	M	●●																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
NB. Strumentazione OPZIONE ZERO campitura grigia = non previsto dal PRG campitura gialla = prescritto dal PATI																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Riconoscimento e sostegno del ritrovato stimolo propulsivo del settore agricolo dopo decenni di costante declino																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Riconoscimento e sostegno degli sviluppi recenti del settore agricolo e della loro funzione anticiclica e di tenuta dell'occupazione locale durante la crisi dal 2007 ad oggi																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Conseguente prioritario contenimento degli insediamenti civili, dei servizi e delle aree produttive entro gli spazi residui non competitivi con il TAI																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degrado, specie nei Centri storici																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Regolamento di Polizia Rurale inquadrato nel P.I.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
ATTIVITA' PRODUTTIVE INDURSTRIALI ARTIGIANALI, COMMERCIO E TURISMO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
PRESCRIZIONI RECEPITE DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA REGIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Recepimento e applicazione locale del Regolamento Regionale aree commerciali e rinvio al P.I.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
PTCP Treviso																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Distinzione Aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili"																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Conferma dell'area produttiva "Vazzola" come unica "ampliabile"																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
Recepimento regime art.13 NT PTCP per aree																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														

VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA' 0 = nessun impatto / Ottima 1 = minimo; /Molto Buona 2 = moderato; / Buona 3 = medio; / Mediocre 4 = elevato; / Scadente 5 = molto elevato...../ Cattiva (N) Valore paragone in Stato Ambiente.  NOTAZIONI EFFETTO SI NO NR= Non Rilevante SS = Scarsa mente Significativo PO = Positivo NE = Negativo M/M= Mitigazione Utile/Obbligatoria C = Compensazione necessaria	CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE	TIPO DI AZIONE	1.0- POPOLAZIONE	2.0 SALUTE UMANAN	3.1 SIC IT xxx Coll iBerici	3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA	4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO	4.2 SUOLO GEOLOGIA	5.1 ACQUE Superficiali	5.2 ACQUE Sotterranee	6.1ARIA CLIMA	&2 ARIA Inquinanti	7.1 RUMORE. Clima Acustico	8.0 AGENTI FISICI	9.0 RIFIUTI	10.0 ENERGIA	11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO	12.0 INSEDIAMENTI	13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI	14.0 VIABILITÀ	15.0 SERVIZI	16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO	D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-	I IMPATTO ATTESO	P PRESSIONE ATTESA	S STATO AMBIENTE ATTESO	R RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P	SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI	VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA	
																																			CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE
							Allevamenti	Idoneità Ex cave di neutra	Mediaocre qualità						Ex Discariche																				
produttive "non ampliabili" e rinvio al P.I.		V																																	
PATI dell'Agro Coneglianese Sudorientale	7.2.5																																		
Ricognizione delle Aree Produttive costituente Allegato al PAT per verificare effetti e prospettive di tenuta e di sviluppo post crisi economica ( Valutazione esiti)	7.2.6	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	23	0	0	0	2	0	0	0	12	NO	SI	SI	L	12	(?)	●
PAT Vazzola																																			
Questionario ed incontri di concertazione con le imprese presenti nel Comune x sviluppi futuri dell'economia del Comune ( Valutazione esiti)	7.2.7	V +P	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	23	0	0	0	2	0	0	0	12	NO	SI	SI	L	12	(?)	●
Conseguente riconoscimento della: a-scarsa tendenza a delocalizzare; b- resilienza e duttilità dell' imprenditoria locale pur diffusa e polverizzata	7.2.8	V +P	0	NR	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	12	23	0	0	12	NO	SI	SI	L	12	(?)	●	
Considerazione delle potenzialità di: a- diversificazione produttiva; b- integrazione verticale /orizzont. c- sviluppo di pacchetti integrati di servizi alle imprese partner	7.2.9	V +P	0	0	NR	NR	NR	NR	12	12	NR	12	12	12	12	NR	1	12	1	0	0	0	12	0	0	1	1	NO	PO	PO	L	1	=	●	
Considerazione delle potenzialità degli effetti di indotto locale col rilancio delle grandi aziende (Electrolux) del distretto elettrodom	7.2.10	P	0	0	NR	NR	0	NR	2	2	NR	2	2	2	2	0	0	2	2	0	0	0	2	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●		
Non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, ma soprattutto il completamento e lo sviluppo prevalentemente senza espansione e la qualificazione di quelle esistenti	7.2.11	V +P	0	0	NR	NR	1	NR	12	12	NR	12	12	12	12	NR	1	12	1	0	0	0	12	23	0	0	NO	PO	PO	L	1	=	●		
Conseguente conferma PAT dell'area produttiva principale "Vazzola" come unica "ampliabile" e suo incremento del 10% su base PATI per accogliere grandi unità	7.2.12	V +P	0	1	NR	NR	1	NR	2	2	NR	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0	0	1	2	2	2	NO	SI	SI	L	2	M	●		
Conseguente previsione PAT di regime di "non ampliabilità" e di conversione/ riqualificazione delle aree produttive "non ampliabili " in aree	7.2.13	P +V	2	1	NR	NR	0	NR	1	1	NR	2	2	2	2	0	0	2	1	0	0	0	2	23	2	23	NO	SI	SI	L	23	M	●		



<b>VALORI IMPATTO/ SOSTENIBILITA'</b> <b>0</b> = nessun impatto / Ottima <b>1</b> = minimo; /Molto Buona <b>2</b> = moderato; / Buona <b>3</b> = medio; / Mediocre <b>4</b> = elevato; / Scadente <b>5</b> = molto elevato...../ Cattiva <b>(N)</b> Valore paragone in Stato Ambiente.  <b>NOTAZIONI EFFETTO</b> <b>SI</b> <b>NO</b> <b>NR</b> = Non Rilevante <b>SS</b> = Scarsa mente Significativo <b>PO</b> = Positivo <b>NE</b> = Negativo <b>M/M</b> = Mitigazione <b>Utile</b> / <b>Obbligatoria</b> <b>C</b> = Compensazione necessaria	<b>CODICE IDENTIFICATIVO AZIONE</b>	<b>TIPO DI AZIONE</b>	<b>1.0- POPOLAZIONE</b>	<b>2.0 SALUTE UMANAN</b>	<b>3.1 SIC IT xxx Coll iBerici</b>	<b>3.2. RRETE NATURA-FLORA FAUNA</b>	<b>4.1 SUOLO TERRITORIO AGRICOLO</b>	<b>4.2 SUOLO GEOLOGIA</b>	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>6.1ARIA CLIMA</b>	<b>&amp;2 ARIA Inquinanti</b>	<b>7.1 RUMORE. Clima Acustico</b>	<b>8.0 AGENTI FISICI</b>	<b>9.0 RIFIUTI</b>	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>11.0 BENI CULTURALI e PAESAGGIO</b>	<b>12.0 INSEDIAMENTI</b>	<b>13.0 INNSEDIAMENTI IPRODUTTIVI</b>	<b>14.0 VIABILITÀ</b>	<b>15.0 SERVIZI</b>	<b>16.0 ECONOMIA /TURISMO E/ O ALTRO</b>	<b>D v. SCHEDA DETTAGLIO -EFFETTI m-</b>	<b>I IMPATTO ATTESO</b>	<b>P PRESSIONE ATTESA</b>	<b>S STATO AMBIENTE ATTESO</b>	<b>R RESILIENZA ATTESA</b>	<b>EFFETTI NENGATIVI IRREVERSIBILI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>EFFETTI SINERGICI</b>	<b>EFFETT NEL TEMPO B, M, L, P</b>	<b>SOSTENIBOLIA' AMBIENTALE ATTESA</b>	<b>MITIGAZIONI / COMPENSAZIONI</b>	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA</b>		
<b>CRITICITA' INERENTI RILEVATE NELLO STATO AMBIENTE</b>							<b>Allevamenti</b>	<b>Idoneità Ex cave di neutra</b>	<b>Mediaocre qualità</b>			<b>NOx PM10</b>			<b>Ex Discariche</b>																					
<b>NB. Strumentazione OPZIONE ZERO</b> <b>campitura grigia = non previsto dal PRG</b> <b>campitura gialla = prescritto dal PATI</b>																																				
vocate a servizi per le imprese dei distretti specializzati connessi																																				
Conseguente previsione PAT di regime di conversione residenziale delle aree dismesse ex produttive esistenti nel "consolidato" urbano	7.2.14	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	0	0	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0				NO	PO	PO	L	0	=	●	
Conseguente previsione PAT di non ampliamento, ma sviluppo in sito delle aree commerciali maggiori esistenti	7.2.15	V	2	NR	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	0	0	0	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	SI	SI	(?)	P	2	M	●		
Conseguente sostegno al commercio al minuto esistente negli insediamenti residenziali	7.2.16	V	2	NR	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	0	0	0	2	2	2	2	2	2	2	2		2	2	2	2	SI	SI	(?)	P	2	M	●		
Conseguente previsione PAT di regime speciale per le aree produttive agroindustriali esistenti come cantine e simili e per la conversione di aziende agricole ad elevata produzione.	7.2.17	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	2	0	0	0	0	0	0	0		0	0				NO	PO	PO	P	0	M	●	
Ammissione nelle cantine e simili di attività di degustazione, promozione e vendita di tipo complementare.	7.2.18	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0				NO	PO	PO	P	0	M	●	
Promozione ed incremento della ricettività turistica alberghiera e della ristorazione locale.	7.2.19	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0				NO	PO	PO	P	0	M	●	
Promozione ed incremento diffuso della ricettività agrituristica, Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari	7.2.20	P +V	0	0	NR	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0				NO	PO	PO	P	0	M	●	
Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro aree produttive con riferimento studio QUAP	7.2.21	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	0	0	NR	0	0	0	0	0	NR	NR	0	(?)	NR	NR		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	0	M	●		
Contrattazione urbanistica nelle aree produttive come principale mezzo di concertazione e di consensuale adesione alle previsioni del PAT	7.2.22		NR	NR	NR	NR	0	0	2	2	NR	2	2	2	2	23	2	2	3	2	0	NR		23	23	2	2	(?)	SI	SI	P	2	M	●		
Riqualficazione qualitativa edilizia ed architettonica, funzionale energetica e di inserimento nel contesto delle Aree produttive	7.2.23	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	0	0	NR	0	0	0	0	2	NR	NR	0	0	0	NR		2	0	0	0	NO	PO	PO	P	0	M	●		
Multifunzionalità produttiva ed insediamento di servizi avanzati per le imprese e partecipazione ai distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione	7.2.24	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	0	0	NR	0	0	0	0	2	NR	NR	0	0	0	NR		0	0	0	0	NO	PO	PO	P	0	M	●		
Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni ed usi non manifatturieri dei fabbricati industriali	7.2.25	P+ V	NR	0	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	23	0	NR	NR		23	23	23	23	NO	PO	PO	L	23	(?)	●		



## **6.6.7 Conclusioni sulle valutazioni quantitative Tabelle B-1 e B-2 e qualitative Tabelle.C1 e C2**

### **6.6.7.1 Valutazioni quantitative di coerenza Tab.B-1- e B-2**

Come si osserva, le valutazioni quantitative precedentemente riportate sinteticamente risultano tutte abbastanza alte, e le valutazioni per Azione tutte superiori alla sufficienza.

La maggior parte delle azioni con punteggi e le valutazioni eccellenti riguarda il **settore ambientale, il paesaggio, la difesa del suolo e del territorio agricolo**.

Punteggi e medie **buoni, ma più bassi** riguardano in genere situazioni dove il consenso sociale, economico ed attuativo va cercato e contrattato, e dove gli investimenti pubblici e privati sono più impegnativi, oppure anche la gestione a valle degli interventi trasformativi.

Il differente punto di vista: Ambiente fisico da un lato e gli Aspetti socio economici dall'altro, pur differenziandosi, a volte anche significativamente, come in rapporto alla opportunità o meno di differenziare tra aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" in attuazione di PTCP e PATI, non mostrano contrasti o incoerenze. Infatti il P.A.T. riesce in parte a prevedere forme di conversione sostenibili dal settore produttivo, superando molte riserve sul tema.

Nel complesso la valutazione quantitativa mostra una elevata coerenza delle azioni con gli obiettivi del P.A.T.

### **6.6.7.2 Valutazioni qualitative di coerenza interna Tab. C1 e C2**

Dalle Tabelle C1 e C2 queste condizioni riemergano diffusamente, confermando anche sotto un diverso profilo valutativo, la assenza di contrasti ed incoerenze interne delle Strategie ed Azioni di Piano dello Strumento in esame.

D'altro canto, questa è anche una conseguenza logica della stretta aderenza del P.A.T. Vazzola al P.A.T..I tematico dell'Agro Coneglianese Sudorientale, che ha la funzione di filtrare e sintetizzare a beneficio della pianificazione comunale, la complessità della pianificazione sovraordinata in continua trasformazione. Questa funzione del P.A.T.I., e della sua VAS è particolarmente efficace i sul piano delle verifiche delle coerenze "esterne" ed "interne".

## **7.0 - VALUTAZIONI COMPARATIVE TRA SCENARI ALTERNATIVI**

La procedura VAS deve passare ora alle **valutazioni comparative**, considerando accanto al progetto del P A T. portato all'adozione, anche due altre varianti scenario alternative. Pertanto ai fini della valutazioni comparative vengono considerati

- a) **SCENARIO 1 : Il PAT portato all'adozione;**
- b) **SCENARIO 2 : VARIANTE "Sviluppo Avanzato Ambientale ed Energetico"**
- c) **SCENARIO 3 : la c.d. OPZIONE ZERO**

### **7.1.0 - SCENARIO N.1 IL PAT PORTATO ALL'ADOZIONE;**

La Prima Variante di scenario, deve considerare il P.A.T. portato all'adozione per come è oggi concepito, scenario che:

- a) conferma tutela e valorizza i principali assetti dello stato attuale, che si conservano in futuro;
- b) introduce anche alcuni nuovi aspetti trasformativi di rilievo.

#### **7.1.1 Principali conferme, tutele e valorizzazioni**

Come già detto le Strategie/Azioni di conferma, tutela e valorizzazione riguardano:

- a) i caratteri identitari di tipo geomorfologico, litologico e pedologico che modellano il territorio;
- b) la Rete Natura; il SIC del Monticano, Corridoi ecologici primari e secondari; e Stepping Stones;
- c) il Territorio Agricolo Integro TAI, con delimitazioni dei Nuclei ad urbanizzazione diffusa e limiti all'espansione urbana civile ed industriale;
- d) i Beni culturali: monumentali, archeologici ambientali, documentali ed antropici presenti, le loro pertinenze, gli ambiti figurativi corrispondenti, le vedute e le relazioni significative con il contesto insediativo e paesaggistico;
- e) i Centri storici e gli Ambiti allargati intorno ad essi per riqualificarne identità e centralità;
- f) gli spazi pubblici urbani, i parchi, i giardini, il paesaggio urbano e rurale .
- g) il sistema dei servizi alla popolazione.

#### **7.1.2 Principali trasformazioni previste dal PAT**

##### ***Territorio Agricolo Integro TAI***

La determinazione progettuale strategica e connessa delimitazione del *Territorio Agricolo Integro TAI*, e dei *Corridoi rurali* di continuità, stabilisce un'area di tutela dall'agricoltura di eccellenza nei settori vitivinicolo ed orticolo del Comune, con esclusione di intrusioni insediative e di destinazione non consone, anche in ampliamento delle *Aree ad intenso uso agricolo* del PTRC.

Ne conseguono le delimitazioni dei *Nuclei ad urbanizzazione diffusa* e la fissazione preventiva dei limiti all'espansione urbana civile ed industriale a favore del territorio agricolo e del paesaggio rurale e naturale .

##### ***Settore produttivo industriale e artigianale.***

Il primo fatto trasformativo di rilievo in scenario è connesso al riassetto del settore produttivo industriale ed artigianale. Riassetto previsto in risposta alla crisi produttiva e congiunturale oggi in atto e concepito in modo da trovare spazi per produzioni in corso, rinnovate e competitive, ed altre nuove ed avanzate, da sviluppare nelle aree industriali di esistenti contrastando a priori tendenze alla de-localizzazione o alla dismissione/conversione ad attività commerciali ,viste altrove e praticamente assenti a Vazzola. .

In questo settore di scenario interviene anche il PTCP, che distingue tra "aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili", e prescrive per queste ultime conversioni ad altre destinazioni.

Coerentemente con PTCP e PATI, il PAT Vazzola si adegua a questa disposizione che potrebbe anche creare -a breve- scompensi urbanistici nelle aree da convertire e in quelle dove accogliere attività in trasferimento e rinnovo. Per attuare senza danni questa strategia il PAT punta:

a) ad un assetto immediato e stabile grazie allo sfruttamento delle residue potenzialità e disponibilità reali dell' unica area "ampliabile" detta "Vazzola", già in essere;

b) alla contestuale e graduale conversione programmata delle aree produttive "non ampliabili", a servizi per le imprese manifatturiere dei distretti produttivi specializzati del coneglianese /nordest , con eventuale integrazione verticale e/o orizzontale nelle filiere di prodotto.

Il PAT articola anche gli strumenti (da interventi diretti, a Schede particolareggiate, a Piano di recupero, o Accordi) per dare al P.I. massima flessibilità per gestire tempi ed assetti insediativi.

Quindi il rilancio del settore produttivo industriale ed artigianale manifatturiero fino ed oltre il recupero dei livelli produttivi pre-crisi, si prevede effettuato in pratica senza espansioni fisiche di rilievo e senza ulteriore significativo consumo di suolo, ma solo grazie a completamenti e riqualificazioni delle piattaforme esistenti e minute aggiunte puntuali a sistemazione delle frange

### **Residenza**

Il secondo aspetto trasformativo riguarda un leggero incremento della popolazione insediabile da +700 a +900 abitanti, che insediativamente si ripartiscono come segue :

**un terzo** destinato ad occupare abitazioni presenti ed idonee del patrimonio edilizio esistente;

**un terzo** da insediare con il recupero graduale delle *Aree di Degrado* presenti nei Centri storici;

**un terzo** da insediare nelle residue aree ancora disponibili (C1 e C2) del PRG confermate, minute nelle contigue limitate espansioni del PAT, con riordino delle frange urbane.

### **Servizi**

Il PAT eredita dal PRG una dotazione di servizi di base e di attrezzature sportive importanti tutti efficienti e già dimensionati in modo da soddisfare la normativa e le esigenze del Comune anche con le previste evoluzioni demografiche. Pertanto li conferma senza necessità di integrazioni.

### **Infrastrutture e Viabilità**

In conseguenza del riordino viabilistico previsto dal PATI in relazione al nuovo casello A27 di S. Lucia di Piave, a livello locale si prevede di assicurare un diverso assetto della circolazione sulla rete ordinaria e liberare ulteriormente gli insediamenti dalla promiscuità dei traffici, riportando a "cornice", sui margini ed esternamente all'Agro, il traffico pesante e a lunga percorrenza, specialmente, ma non esclusivamente, legato all'Autostrada.

Nello stesso tempo si prevede di declassificare a funzioni locali la viabilità comunale e provinciale internamente alla Piana, lasciando solo bretelle di frangia esterne per l'accesso alle aree industriali

## **7.2.0 SCENARIO N.2 "SVILUPPO AVANZATO AMBIENTALE ED ENERGETICO "**

Questa Variante riprende tutti i caratteri del P.A.. portato all'adozione di cui riprende e conferma

a) le stesse strategie di tutela, conservazione e qualificazione delle risorse ambientali territoriali che costituiscono la cornice di pregio naturalistico paesaggistico e culturale per il futuro sviluppo del territorio comunale;

b) le stesse strategie di tutela del Territorio Agricolo Integro e di salvaguardia delle condizioni per lo sviluppo delle eccellenze agricole tipiche ;

c) le stesse delimitazioni dei Nuclei ad urbanizzazione diffusa, dei nuclei urbani esistenti e delle aree produttive del PAT portato all'adozione;

d) lo stesso regime per le aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" e per le aree produttive speciali agroindustriali ( cantine e simili);

e) le stesse previsioni per la tutela e la riqualificazione dei Centri storici, degli Ambiti dei Centri storici, dei beni culturali, ambientali e paesaggistici e degli spazi interesse pubblico.

f) le stesse previsioni di sviluppo residenziale e di conferma dei servizi alla popolazione del PAT portato all'adozione.

Lo Scenario n.2 è in effetti una Variante evoluta dello Strumento portato all'adozione, che si qualifica per alcune importanti caratteristiche aggiuntive/ integrative, che volendo si potrebbero

attuare anche subito, oppure , più realisticamente, potrebbero maturare nel tempo medio-breve e costituire lo scenario per gli sviluppi futuri a lungo termine.

Le differenze integrative riguardano:

### Strategie med Azioni di piano di carattere ambientale

#### **INTEGRITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO COME PUNTO DI PARTENZA**

- **Quinto passo progettuale:** sviluppare ed integrare il progetto europeo Drava Piave

#### **RETE ECOLOGICA**

- -Di concerto con Regione e Provincia, **redazione del Piano di Gestione del SIC**
- -**Acquisizione pubblica di aree agricole residuali nell'alveo del Monticano** con fondi europei e avvio di biotopi, habitat e aree di sosta/ passo per la fauna
- -**Acquisizione pubblica delle polle delle risorgive da ripristinare e rinaturalizzare** e gestione per uso didattico scientifico
- -**Formazione concertata di fasce tampone ripariali e di alberate campestri per continuità corridoi** e potenziamento delle masse arboree a Vazzola
- **Evoluzione concertata verso le colture biologiche per le produzioni vitivinicole ed orticole di eccellenza**

#### **SERVIZI**

- Sviluppo locale di una **centrale integrata** delle energie da recupero:
  - a) da biomassa viticola e similare;
  - b) da smaltimento residui legnosi industriali
  - c) da installazioni solari in aree industriali ;
  - d) distribuzione locale e risparmio energetico
  - e) sequestro in centrale della CO2

### Strategie med Azioni di piano di carattere socio- economico

- Sviluppo locale di una **centrale integrata** delle energie da recupero:

- a) da biomassa viticola e similare;
  - b) da smaltimento residui legnosi industriali
  - c) da installazioni solari in aree industriali ;
  - d) distribuzione locale e risparmio energetico
- sequestro in centrale della CO2

- Sviluppo locale di un **servizio integrato** delle energie da recupero:

- a) da biomassa viticola e similare;
- b) da smaltimento residui legnosi industriali
- c) da installazioni solari in aree industriali ;
- d) distribuzione locale e risparmio energetico
- e) sequestro in centrale della CO2

- Conseguente **gestione e distribuzione** all'utenza locale

- **Contributo attivo e ciclico del settore agricolo alla produzione di energia rinnovabile** da biomassa con conferimento al servizio centralizzato di valorizzazione

- **Diffusione presso le attività produttive di dispositivi di utilizzo delle' energia prodotta localmente** e di altre forme di contenimento del consumo energetico

N.B. SCENARIO 2 **campitura verde** = Azioni ecologiche agg. **campitura rossa**= Azioni qualific. energia

### **7.3.0 SCENARIO N.3 "OPZIONE ZERO".**

Il PRG vigente, conserva l'assetto complessivo alquanto equilibrato degli insediamenti, che risentono positivamente delle localizzazioni storiche di nuclei urbani e borghi rurali.

L'urbanizzazione recente e di previsione non manifesta ancora i caratteri irreversibili dello "sviluppo a nastro" perché finora le varie entità allineate lungo la viabilità comunale/ provinciale, non producono definitivamente la tendenziale saldatura.

**Territorio agricolo.** Dal punto di vista del territorio agricolo, ora classificato "agropolitano" dal PTRC, sono ancora disponibili ampi spazi di campagna appoderata non troppo frammentati, cosa che, sia pure senza una regolamentazione adeguata, sta agevolando le importanti ristrutturazioni in atto del settore agricolo, proiettato verso forme di specializzazione colturale e di qualificazione della produzione di tipo durevole.

**Aree produttive** Le aree produttive, che sono le tre principali esistenti di varia consistenza ma di recente dotazione ( "Vazzola", "Roverbasso" e "Tezze" ), sono parte di uno sviluppo manifatturiero di grande rilevanza in diversi settori ed accolgono aziende industriali ed artigianali di piccola e media, di recente realizzazione e dotate di tutte le attrezzature complementari e di servizi all'impresa. Per estensione, tipologia e consistenza le aree produttive, nel loro insieme sono ancora in grado di soddisfare il fabbisogno prevedibile e consentono di tornare a livelli produttivi ante crisi senza necessità di nuovi insediamenti. Tuttavia le aree di Tezze e Roverbasso sono ora classificate come "non ampliabili" dal PTCP e dal P.A.T.I, cosa che cambia radicalmente le prospettive di sviluppo rispetto alla concezione originaria del PRG. (Infatti su questo aspetto deve intervenire necessariamente ed urgentemente il P A T ).

**Residenza e servizi** La residenza ed i servizi nei Comuni, stando al PRG ed alle residue potenzialità edificatorie del c.d. "consolidato", consente di rispondere ancora per qualche anno e parzialmente al fabbisogno, posto che l'andamento demografico è regolare e in leggero incremento, principalmente per trasferimenti da Conegliano e dintorni.

In questo scenario, che in via teorica potrebbe essere reale, ai soli fini comparativi, si esclude l' impatto del nuovo casello della A27 a S. Lucia, e il connesso riassetto gerarchico della viabilità ordinaria, che resterebbe indistinta com'è. Ai fini valutativi si può assumere che questa situazione, corrisponda con esattezza allo Stato dell'Ambiente attuale.

Mancano tuttavia in necessari sviluppi per recepire tutta la complessa pianificazione ambientale sovraordinata, mentre i vincoli sono imposti e devono essere comunque applicati.

Manca inoltre un articolato e profondo aggiornamento della tutela del territorio agricolo da tempo in evoluzione, essendo del superate dai fatti le Sottozone E della LR. 24 a cui fa ancora riferimento lo strumento vigente. A poco servono – rispetto ai particolari sviluppi agronomici della zona e del Comune, le tutele del PTRC, concepite solo per ambiti di area vasta.

#### **7.4.0 CONCLUSIONE VALUTATIVA COMPARATIVA TRA SCENARI ALTERNATIVI**

Il **Primo Scenario**, che corrisponde al progetto di PAT portato all'adozione, comporta **minimi impatti rispetto** allo *status quo*, corrispondente allo Stato dell'Ambiente attuale, ed anzi porta anche contestuali e diffusi miglioramenti e qualificazioni del contesto naturale e rurale del Comune. Nel contempo però introduce fattori di sviluppo e di progresso insediativo economico e sociale assai vantaggiosi e duraturi.

Rispetto allo **Scenario n.2** "Sviluppo Avanzato Ambientale Ed Energetico" si replicano tutte le valutazioni positive espresse a favore del PAT portato all'adozione.

In aggiunta si riscontrano ulteriori migliorie inerenti l'Integrità del territorio agricolo, la Rete Ecologica, l'evoluzione verso il "biologico" delle colture di eccellenza viticole ed orticole, e la produzione locale di energia da biomasse derivate dalla viticoltura, con anche distribuzione e applicazione alle utenze, insieme alla diffusione di dispositivi per il risparmio energetico.

Tutto questo rappresenta una Variante sostanzialmente più completa e più avanzata del P.A.T. portato all'adozione., e coerente con l'impostazione minimamente trasformativa che connota il PATI dell'Agro Coneglianese sovraordinato..Tra questa variante ed il PAT portato all'adozione c'è diretta consequenzialità e coerenza tecnica, ma si stima in questa fase valutativa che, dopo trent'anni di gestione urbanistica stile 1985, non sia ancora matura la consapevolezza sociale e sufficientemente condivisa dell'opportunità di fare con lo Strumento strategico un passo così avanzato..Quindi questo scenario obiettivamente migliore, risulta ancora prematuro, e conviene pertanto procedere per gradi, cominciando con il PAT portato all'adozione., certamente più praticabile..

Rispetto allo **Scenario Opzione Zero**, terzo considerato, che corrisponde al PRG vigente , integrato dai sopravvenienti disposti delle Pianificazione sovraordinata e aggiornamenti dell'ordinamento, si riscontra una insuperabile obsolescenza/carenza della strumentazione urbanistica di base datata 1985.

Pertanto rispetto al PRG affiancato da aggiornamenti non organici,il PAT in adozione, è senza dubbio ampiamente migliorativo anche in considerazione dell'impianto concettuale e normativo di cui è portatore.

Di conseguenza in questo capitolo finale del Rapporto Ambientale si è ritenuto di poter utilmente inserire complessivamente le **tre serie di Tabelle C1 e C2 di Valutazione di Sostenibilità Ambientale delle Azioni di Piano** una per ciascuno degli Scenari alternativi considerati:

**SCENARIO N.1 - PAT portato all'adozione**

**SCENARIO N.2 VARIANTE "Sviluppo Avanzato Ambientale ed Energetico**

**SCENARIO N. 3- la C.d. OPZIONE ZERO**

che sono rappresentate in forma sinottica, confrontabile.

**Quindi anche sotto il profilo della comparazione il PAT di Vazzola in esame è pienamente sostenibile e merita un esito positivo della procedura VAS.**

## **7.5.0 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO ANCHE CUMULATIVI E SINERGICI**

### **7.5.1 Valutazione generale a partire dalla Tabelle C1-C2**

Per le **quattro aree** dove significativamente si concentrano le Strategie del P.A.T. di Vazzola, a partire dalle precitate **Tabelle C1 e C2** di Valutazione di Sostenibilità Ambientale, alle quali in questa fase si ritorna, le Azioni di Piano sono ora riesaminate tutte analiticamente per la Valutazione dei loro effetti anche cumulativi e sinergici seguendo la stessa enunciazione e lo stesso ordine fissato dalle precedenti, di concerto con il gruppo di progettazione del PAT.

Il Valutatore, per omogeneità ed ordine, ha in questo caso mantenuto invariato il contenuto delle righe di ciascuna Tabella B e C (enunciato delle singole Azioni di Piano).e per dare puntuale riscontro all'esame della Commissione, ha ritenuto di riprendere *verbatim* le tematiche oggetto di approfondimento, su sui sviluppare la sistematica verifica, come si illustra di seguito.

Di conseguenza per formare le nuove matrici di valutazione sistematica generale, l'architettura delle Tabelle riporta ora nelle colonne della parte a sinistra le seguenti classi tematiche in verifica.

<b>POPOLAZIONE</b>
<b>SALUTE UMANA</b>
<b>3.1 SIC IT 2120037</b>
<b>3.2 RETE NATURA, FLORA, FAUNA</b>
<b>4.1 SUOLO Territorio Agricolo</b>
<b>4.2 SUOLO Geologia</b>
<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>
<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>



6.1 ARIA -Clima
6.2 ARIA Inquinanti
7.0 RUMORE e Clima Acustico
9.0 RIFIUTI
10.0 ENERGIA
11.0 BENI CULTURALI, PAESAGGIO
12.0 INSEDIAMENTI
13.0 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
14.0 VIABILITA'
15.0 SERVIZI
<b>AZIONE DI PIANO n.XX</b>
<b>SINTESI VALUTATIVA</b>
<b>POPOLAZIONE</b>

Quindi -nei soli casi di Azioni di Piano significativamente concorrenti con altre per configurare relazioni ed interazioni di particolare complessità- si rimanda ad una o più **Scheda di dettaglio** dove le Azioni sono assunte ciascuna come **Determinante** improntate ad una analisi più ravvicinata e dettagliata, impostata sullo Schema **DPSIR** che viene evidenziata graficamente in rosso per invitare all'approfondimento.

I risultati corrispondenti alla riga finale nella Scheda dettagliata (*Sintesi Valutativa Azioni di Piano n. XX*) sono poi riportati alla sintesi generale nelle colonne della parte a destra della Tabella CI e/o C2 dove risultano le valutazioni conseguenti, come segue.

<b>D- AZIONE DI PIANO in Scheda dettagliata ( assunta come Determinante )</b>
<b>I- IMPATTO ATTESO</b>
<b>P PRESSIONE ATTESA</b>
<b>S- STATO AMBIENTE ATTESO</b>
<b>R- RESILIENZA ATTESA</b>
<b>EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI</b>
<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>
<b>EFFETTI SINERGICI</b>
<b>EFFETTI NEL TEMPO</b>
<b>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>

In questo modo si affrontano e quindi si risolvono in sequenza i quesiti inerenti gli effetti relativi:

**Effetti Negativi Irreversibili;**

**Effetti cumulativi;**

**Effetti Sinergici ,**

**Effetti nel Tempo** per orizzonti temporali **B** = Breve; **M** = Medio; **L** = Lungo; **P** = Permanente.

A questo punto si ritiene razionale introdurre la fase di valutazione conclusiva di **Sostenibilità Ambientale** dell'Azione in esame, tenendo conto di tutti i valori precedentemente considerati.

Prima di concludere occorre ancora interporre una valutazione importante e formale sulla rilevanza/ necessità di provvedimenti di **Mitigazione** o **Compensazione**.

In finale nell'ultima colonna le tabelle riportano qualitativamente e riassuntivamente la **Valutazione di Sostenibilità** delle singole Azioni/Strategie.

Le notazioni di Valutazione di Sostenibilità Ambientale delle Azioni di Piano e le collegate *Schede di Dettaglio* per i casi significativi riportano nelle loro rispettive Legende coordinate e di seguito riportate :

- a) le notazioni classificatorie delle tipologia di Azione o **Determinante**, con riferimento alle relative capacità di evitare/ prevenire, mitigare, compensare l'eventuale impatto/i specie se l'Azione ha carattere esplicitamente **trasformativo**;
- b) i criteri valutativi e la corrispettiva scala dei valori parametrici di valutazione in termini di **Impatto; Pressione; Stato Ambiente; Resilienza**
- c) la **valutazione sintetica VAS** per la sostenibilità di ciascuna azione di Piano.
- d) le condizioni per eventuali forme di **mitigazione -leggera o intensiva- o di compensazione**.

## LEGENDA COMUNE delle TABELLE e delle SCHEDE

### DETERMINANTE ( tipologia di azione)

**P** = misura/e di prevenzione per conservazione della risorsa: individuazione, tutela, salvaguardia, recepimento di piani sovraordinati, eventuale contestuale valorizzazione culturale, etc.

**M** =misura/e di mitigazione complessa/e da precisarsi con la pianificazione operativa

**S** =misura/e di prevenzione, contenimento, contrasto di fenomeni in atto o potenziali finalizzate alla sicurezza degli insediamenti, delle infrastrutture e alla difesa del suolo

**V** = misura/e di valorizzazione naturalistica, ambientale, paesaggistica, culturale delle risorse, o degli assetti in essere;

misura/e di miglioramento degli assetti in essere;

**T**= azione/i di trasformazione complesse previste dal PAT

### VALORI IMPATTO

**0** = nessun impatto; **1**= minimo; **2** moderato; **3** medio; **4**-elevato; **5**- molto elevato.

### VALORI PRESSIONE

**0** = nessuna pressione; **1**= minima; **2** moderata; **3** media; **4**-elevata; **5**- molto elevata.

### VALORI STATO AMBIENTE

**0** = nessuna alterazione; **1**= minima; **2** moderata; **3** media; **4**-elevata; **5**- molto elevata

**PO**= miglioramento della qualità ambientale

### VALORI RESILIENZA stimata necessaria per recupero conseguenze impatto

**0**=non necessaria ; **1**= minima; **2** moderata; **3** media; **4**-elevata; **5**- molto elevata

### VALUTAZIONE VAS sintetica dell'Azione di Piano

● = Ottima / Migliorativa; ● = Buona ; ● = Sostenibile ● = Sostenibile con poche mitigazioni

● =Sostenibile con importanti mitigazioni/compensazioni; ● Non sostenibile.

In alcuni casi significativi sono riportati tra parentesi i valori ricavati dallo Stato dell'Ambiente, quando questi presentano criticità pregresse che vanno oltre il livello di moderata criticità e si presentano con valori mediocri, o qualificati in senso non positivo (nell'eventualità di scarso, scadente, cattivo, pessimo, che tuttavia in zona non risultano realmente). E questo per dare il senso del' eventuale miglioramento relativo o non peggioramento conseguente all'Azione di Piano.

L'Interpretazione analitica e le conclusioni sinottiche finalizzate alla valutazione di sostenibilità non dovrebbero così lasciare spazio a dubbi o ad azioni o ambiti di Piano non adeguatamente studiati.

### 7.5.2 Schede Dettagliate collegate A;B;C;D di Area per i casi complessi significativi

Vale poi per le situazioni più complesse e le previsioni trasformative più significative del P.A.T. la serie delle Azioni approfonditamente studiate con la **Scheda Dettagliata**, che con uno **Schema-Diagramma relazionale ad hoc** mette in evidenza oltre che i valori particolari, anche le reciproche interrelazioni di Azioni di Piano correlate tra loro per ragioni di prossimità, di affinità o relazioni temporali.

**( N.B. Vedansi - - le Schede Dettagliate A; B; C; D allegate a parte)**

## **7.6.0 VALUTAZIONE DI COERENZA VAS / VINCA INERENTI IL P.A.T. DI VAZZOLA**

Tra la procedura della VAS e quella indipendente della VINCA, inerenti entrambe il territorio di Vazzola, si riscontra in fase di confronto finale una precisa congruenza, facilitata dalla precedente esperienza di ambito territoriale più vasto, sviluppatasi in sede di P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale, ora vigente.

### **7.6.1 Congruenza tra VAS e VINCA**

L'obiettivo del P.A.T. è quello di supportare il raggiungimento di un modello di sviluppo capace di promuovere un'efficace riorganizzazione del sistema insediativo (residenziale, produttivo, servizi). Tale riorganizzazione viene finalizzata al progressivo consolidamento di fulcri insediativi selezionati, alla necessità di preservare le risorse, di tutelare e dare identità e qualità all'ambiente, di offrire servizi di qualità ad imprese e abitanti e di garantire una buona accessibilità, favorendo la qualità architettonica in ogni investimento pubblico e privato.

#### ***Viabilità***

Nel Comune il P.A.T. prevede, recependola dalla progettazione provinciale, in parte attuata col I stralcio, solo la Variante viaria alla S.P. Vazzola - Fontanellette portandola in prevalenza su strade esistenti, integrata da brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà.

Nell'area produttiva "Vazzola" il PAT prevede una nuova strada di lottizzazione a fianco della roggia esistente, ampliando la pista di servizio che la affianca.

#### ***Nuclei ad edificazione diffusa nel territorio rurale.***

Per gli edifici rurali comunque ubicati, sia nel quadro del T.A.I., sia in area agricola normale che si trova ai margini degli abitati, è individuato un certo numero di Nuclei ad edificazione diffusa dove il P.A.T. prevede di concentrare gran parte degli interventi edilizi altrimenti dispersi, ed una evoluzione progressiva delle azioni di tutela, inserendo gli immobili o gruppi di immobili in un contesto loro appropriato: da conservare, o da ricreare a seconda dei casi, mediante Schede particolareggiate o di inserimento contestuale, paesaggistico / ambientale.

Oltre a consentire i normali sviluppi in sito, i Nuclei sono necessariamente anche ambiti di accoglienza delle potenzialità edificatorie residenziali non funzionali alla conduzione agricola e che non si possono esprimere nel Territorio Agricolo Integro, perché non compatibili con una efficace tutela del mosaico culturale di pregio e delle attività connesse.

Analoghe discipline riguardano unità o complessi urbani e/o rurali inclusi negli *Ambiti dei centri storici* o immediate adiacenze inerenti la loro riqualificazione urbanistico-ambientale. .

#### ***Siti Natura 2000***

Il Comune di Vazzola è interessato dal SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano". Il P.A.T. non è direttamente connesso alla gestione del Sito, ma assume provvedimenti di tutele preventiva e prevede una eventuale futura integrazione del Piano di gestione nel P.I.

#### ***Altri piani o progetti che possano dare effetti combinati.***

Il progetto di viabilità provinciale sovraordinato della S.P. Vazzola -Fontanellette, nei suoi stralci di prevista attuazione, potrà dare effetti combinati e richiede attenta integrazione ambientale.

### **7.6.2 Valutazione della significatività degli effetti**

Le azioni previste per il sistema ambientale proposte dal PAT costituiscono elementi di generalizzato miglioramento e mantenimento del territorio con ricadute positive a livello faunistico e ambientale.

La individuazione di Corridoi ecologici principali e secondari, la caratterizzazione di una Rete ecologica interconnessa, l'identificazione di misure di mitigazione ambientale per le infrastrutture rappresentano elementi di salvaguardia che conferiscono sostenibilità ambientale a tutto il PAT. Le aree "ampliabili" fanno parte del "consolidato" urbano perimetrato dal PATI ai sensi del vigente regolamento regionale.

Le aree residenziali ampliabili individuate dal P.A.T. sono tutte esterne ai siti della Rete Natura 2000 e prevedono in via strategica, l'occupazione di terreni prevalentemente agricoli in vicinanza di aree già urbanizzate., anche se non li definiscono conformativamente in quanto viene rimandato al P.I. la definitiva attuazione.

Le azioni previste per la creazione della viabilità di collegamento sono i progetti del settore "Sistema infrastrutturale" che non comportano né perdita, né frammentazione degli habitat di interesse comunitario in quanto il tracciato degli interventi riguarda una porzione di territorio esterna al perimetro dei Siti Natura. I Progetti, a carico di altri enti territoriali, dovranno essere quindi sottoposti a Valutazione di Incidenza dagli Enti proponenti.

Si può quindi concludere, in sede PAT, che in seguito alle più precise ed aggiornate verifiche anche dalla VINCA vengono positivi riscontri di sostenibilità per il PAT Vazzola in esame.

## **8.0 VALUTAZIONE FINALE DI SOSTENIBILITA'**

Per quanto visto ed argomentato ai Capitoli precedenti del RAD, per quanto documentato negli allegati in forma di Tabelle valutative, quantitative e qualitative. ed ai paragrafi precedenti del presente capitolo conclusivo a proposito dei seguenti temi i:

- 1- Valutazioni sullo Stato dell'Ambiente;**
  - 2- Verifica del rispetto degli obiettivi del Documento Preliminare**
  - 3- Verifica di coerenza con la Pianificazione superiore ( PTRC;PAMCP; PTCP;PATI)**
  - 4- Valutazione dell'Impronta Ecologica.**
  - 5- Valutazione di coerenza Quantitativa e Qualitativa delle Strategie ed Azioni di Piano**
  - 6- Valutazioni comparative tra gli Scenari Alternativi 1; 2; 3;**
  - 7- Valutazione con Tabelle e Schede di Aree significative, degli effetti anche cumulativi e sinergici delle Azioni di Piano**
  - 8- Valutazione di coerenza tra VAS e VINCA inerenti il Piano**
- si può concludere formulando motivatamente a proposito del PAT di Vazzola esaminato,

**UN GIUDIZIO AMPIAMENTE POSITIVO DI SOSTENIBILITÀ'**

**( N.B. Seguono :**

- a) lo schema di PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE,**
- b) la TABELLA 9.1 COMPARATIVA STATO DELL'AMBIENTE / STATO DI PREVISIONE DEL PAT**
- c) costituente Allegato al presente RAD ed al suo Piano di Monitoraggio )**

**VAS- PAT di VAZZOLA 2017**  
**9.0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

n	INDICATORE	ASL	Com	Prov	Reg	Altro	Frequenza Misure			Stazioni M . P	
							g	m	a	M	P
	<b>INQ. ATMOSF.</b>					ARPAV	g	m	a	M	P
	O3			X	X	ARPAV	X	3m	X	X	X
	NOx e NO2			X	X	ARPAV	X	3m	X	X	X
	PM10			X	X	ARPAV	X	3m	X	X	X
	CO			X	X	ARPAV	X	3m	X	X	X
	C6 H6			X	X	ARPAV	X	3m	X	X	X
	Toluene; Etilbenzene; Xileni			X	X	ARPAV	X	6m	X	X	X
	Idrocarburi Policiclici Aromatici			X	X	ARPAV	X	6m	X	X	X
	Metalli (Pb, As, Cd, Ni)			X	X	ARPAV	X	6m	X	X	X
	Biodiversità lichenica IBL			X	X	ARPAV	X	6m	X	X	X
	Indice qualità dell'aria			X	X	ARPAV	X	6m	X	X	X
	Prodotti fitosanitari		X		X	ARPAV	X	6m	X	X	X
2	<b>INQ. ACQUE</b>					ARPAV	g	m	a	M	P
	LIM			X	X	ARPAV		3m	X	X	X
	IBE/EQB			X	X	ARPAV		3m	X	X	X
	SECA			X	X	ARPAV		3m	X	X	X
	SECA			X	X	ARPAV		3m	X	X	X
	SCAS			X	X	ARPAV		3m	X	X	X
	Stato Chimico Nitrati			X	X	ARPAV		3m	X	X	X
	Stato risorgive		X	X	X	ARPAV		3m	X		X
	Rischio idraulico				X	Genio.Civ		6m	X		X
	Prodotti fitosanitari		X		X	ARPAV	X	6m	X	X	X
3	<b>TRAFFICO n.veicoli/cat.</b>		X	X			g	m	a	M	P
	Traff.attrav./h			X			X	3m	a		X
	Traff.locale /h		X	X			X	3m	X	X	X
4	<b>INQ.ACUSTICO*</b>	X		X	X	ARPAV	g.	m.	a	X	X
	Press. sonora dB(a)			X	X	ARPAV		6m		X	X
	*( traffico e aree produttive)										
5	<b>Eventuali opere MITIGAZIONE</b>		X			ARPAV				X	
	Alberi/FTB(ha)			X		ARPAV				X	
	Biomassa (mc.)			X		ARPAV				X	
	Ecotono %			X		ARPAV				X	
	Habitat specie +/- %			X		ARPAV				X	
	habitat/specie protette +/- %			X		ARPAV				X	
	Regolamento prod. fitosan.		X		X	ARPAV	X	6m	X	X	X

**NB Segue Tabella Comparativa STATO DELL'AMBIENTE / STATO DI PREVISIONE DEL PAT**

**PAT VAZZOLA - PROCEDURA VAS**  
**9.1 - TABELLA COMPARATIVA STATO DELL'AMBIENTE / STATO DI PREVISIONE PAT**  
*NB. In ROSSO le criticità ambientali significative rilevate dal RA*

STATO DELL'AMBIENTE															STATO DI PREVISIONE DEL PAT				
RA	Risorsa	Determinante	Impatto	Stato	Resilienza	Criticità Sdf	Mitigaz Necess.	Monit. PAT / ARPAV	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano	Mitigaz Necess.	Monit. PAT / ARPAV					
			1-10	1-10	1-10	A-M-B	A-M-B					A-M-B	A-M-B						
3.1	3.1	ARIA		2/3	7	7	B/=	=											
a	Rilev.strum.					S.S. pianura		SI	Implemento rete										
b		SO2	1	9	8	=	=	NO		=	=	=	NO						
c		O3	3	7	7	B	=	SI	Attenzione	Conten. O3	Riduz. O3	=	SI	Rete da implem					
d		NOx e NO2	3	7	7	=	=	SI caut.		=	=	=	SI caut.	Rete da implem					
e		CO	2	8	8	=	=	SI caut.		=	=	=	SI caut.	Rete da implem					
f		PM10	3/4	6/7	6/7	B/=	=	SI caut.	Attenzione	Conten. PM10	Riduz. PM10	=	B SI alla fonte	Rete da implem Riduz. riscald. domestico					
g		C6H6	3	7	7	=	=	SI caut		Conten. C6H6	Riduz. C6H6	=	SI caut	Rete da implem +Trasporti 'dolci'					
		Toluene; Etilbenzene; Xileni	3	7	7	B/=		SI caut.	Attenzione	Conten. emissioni	Conten. emissioni produttive	B>=	B SI alla fonte	Rete da implem SI alla fonte					
		Idrocarburi Policiclici Aromatici	3/4	6/7	6/7	B/=	=	SI caut.	Attenzione	Conten. emissioni	Conten. emissioni produttive	B>=	B Conten. traffico	Rete da implem SI alla fonte					
		Metalli (Pb, As, Cd, Ni)	2	8	8	=	=	SI caut.	Attenzione	Conten. emissioni	Conten. emissioni	=	(?)	SI Rete da implem					
		Biodiversità lichenica IBL	2	8	8	=	=	SI		Mantenim.		=	=	SI					
		Indice qualità dell'aria	2/3	7/8	7/8	=	=	SI	Attenzione	Mantenim.	Miglioram.	=	=	SI					
		Prodotti fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	Attenzione	Conten. emissioni	Regolamento PF	=	SI	SI					
3.2	CLIMA		7	7															
		Piovosità	5/7	5/7	5/7	B*	B*	SI	*Irrigaz	Controllo Bilancio idrico	Azioni pro Bilancioidrico	M	SI	SI					
		Banda term.	3	7	7	=	=	SI	Ventilaz.	Mantenim.	Mantenim.	=	=	NO					
3.3	ACQUE																		
3.3.1	Qualità Acque Superficiali	Comune/A.V																	
	Monticano	LIM	4	6	6	=	=	SI		Mantenim.	Miglioram.								
		IBE / EQB	3/4	6/7	6/7	=	=	SI		Mantenim.	Miglioram.								

RA	Risorsa	Determinante	Impatto 1-10	Stato 1-10	Resilienza 1-10	Criticità Sdf A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV
		SECA	3/4	6/7	6/7	=	=	SI		Mantenim.	Miglioram			
		SACA	4	6	6	=	=	SI		Mantenim.	Miglioram			
		Acqua potab.	4	6	6	=	=	NO	Potenziare		Potenziare			
		Fognature e Depurazione	4	6	6	=	=	NO	Potenziare		Potenziare			
		Analisi Irrigua	2	8	8	=	=			Mantenim	Completare			
		Prodotti fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	Attenzione	Conten. emissioni	Regolamento PF	=	SI	SI
<b>3.3.2</b>	<b>Acque Sotterranee</b>													
		SCAS	3	7	7	=	=	SI*	Pochi nitrati	Sostegno Bilancio idrico	Azioni pro Bilancio idrico	=	=	SI Cautelativo
		Stato chimico Rischio	3	7	7	=	=	SI*	Pochi nitrati	Pochi Nitrati	Riduz. Nitrati	=	=	SI* Cautelativo
		Prodotti fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	Attenzione	Conten. emissioni	Regolamento PF	=	SI	SI
<b>3.3.3</b>	<b>Rischio Idraulico</b>													
	Monticano	Aree PI	4/5	5/6	5/6	M	SI*		*Su rete bonfica	Prevenzione	Adegua rete bonfica	=	=	SI-VCI e efficacia adeg. rete bonfica
	Monticano	Aree di Attenzione	3/4	6/7	6/7	B	SI event.		Prevenzione NTA	Prevenzione	Adegua rete bonfica	=	=	SI-VCI e efficacia adeg. rete bonfica
		Aree di risalita falde	3/4	6/7	6/7	B	SI		Prevenzione NTA	Prevenzione	Adegua rete bonfica	=	=	SI-VCI e efficacia adeg. rete bonfica
		Invarianza Idraulica VCI	3/4	6/7	6/7	B	SI		Prevenzione NTA	Prevenzione	Adegua rete bonfica	=	=	SI-VCI e efficacia adeg. rete bonfica
<b>3.4</b>	<b>SUOLO</b>													
<b>3.4.1</b>	<b>Geomorfologia</b>													
<b>A</b>	Piana sovralluv. Piave	Megafan e dossi fluviali	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog.	Identità Geologica	Tutela identità Geolog.	=	Disciplina mov. terra emigliorie	SI
		Alveo Monticano	2/3	7/8	7/8	=	=	NO	Argini e briglie	Integrità arginale ripariale	Tutela idraulica e SIC		Disciplina mov. terra e migliore	SI
<b>B</b>		Fascia Risorgive	3/4	6/7	6/7	B	B*	?	*Prevenz danni	Prevenzione	Tutela risorsa +naturalità	=	Disciplina interrati	SI

RA	Risorsa	Determinante	Impatto 1-10	Stato 1-10	Resilienza 1-10	Criticità Sdf A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV
3.4.2	<b>Geostratigrafia</b>													
A	Transizione Alta/Bassapian.	Megafan e dossi fluviali	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog	Identità Geologica	Tutela identità Geolog.	=	Disciplina mov. terra emigliorie	
		Particolare alternanza	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog	Identità Geologica	Tutela identità Geolog.	=	Disciplina mov. terra emigliorie	Microsismicità
RA	Risorsa	Determinante	Impatto 1-10	Stato 1-10	Resilienza 1-10	Criticità Sdf A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV
B		Portanza	*2/3**	**7/8*	**7/8*	=	=	=	*Megafan **Montic.	Diversità locali	Sicurezza	=	Idoneità edificat.	Microsismicità
C		Cave assenti	2	8	8	=	=	=	Identità Geolog	Mantenim	Mantenim	=	=	NO
3.4.3	<b>Idrogeologia</b>													
	Acque sotterr.	Aquifero indifferenz.to	2	8	8	=	=	SI * Nitrati	Tutela cquiferi	Tutela risorsa	Prevenzione e recupero	=	Prevenzione e recupero	
		Falde superficiali	2	8	8	=	=	SI * Nitrati	Tutela cquiferi	Tutela risorsa	Prevenzione e recupero	=	Prevenzione e recupero	
		Risorgive	3/4	6/7	6/7	M	SI*	SI	Rinaturaz. polle	Tutela risorsa	Prevenzione recup. rinaturazioe	=	Prevenzione recup. rinaturazioe	
3.4.4	<b>Sismicità</b>	Classe III	2	8	8	B	B*	NO	Microsismicità	Prevenzione	Micorsismità	=	Microzonazione sism.	
3.4.5	<b>Compatibilità a fini urbanistici</b>	Buona/ a condizione	2/3*	*7/8	*7/8	=	=	SI*	*Risalita falda	Prevenzione			Disciplina interrati	
3.5	<b>AGRICOLTURA E PAESAGGIO AGRARIO</b>													
A	<b>Territorio Agricolo</b>													
	Dati di Base	Aziende Agricole	3	8	9	=	=	SI^	*Dinamica eccellemze	Mantenim	Sostegno eccellenze	=	Integr. Rete ecologica	
		Colture	2	8	8	=	=	SI*	*Dinamica eccellemze	Mantenim	Sostegno eccellenze	=	Integr. Rete ecologica	
c		Allevamenti	3	7	7	B	In calo.	SI*	*Dinamica aziende	Decremento	Conversione a viticoltura	=	Integr. Rete ecologica	
		Irrigazione	2/3	7/8	7/8	=	=	SI*	*Clima Vedi nota	Mantenim	Sostegno Bilancio idrico	=	+Acque per flora-fauna	
*Con il passaggio graduale alle tecniche di irrigazione a goccia, l'efficienza del sistema irriguo aumenta e serve quote sempre maggiori di territorio agricolo. Occorre bilanciare la domanda- molto condizionata dalla variazione climatica-, alle effettive disponibilità di acque superficiali, limitando gli emungimenti dalle delle falde ed il conseguente stress. Occorre anche evitare che la rete irrigua in trasformazione elimini le opportunità di adacquamento/abbeverata libera per flora e fauna spontanee.														
		Vulne.Nitrati	3	7	7	=	Allev. in calo	SI*	*Tutela acquiferi	Decremento	Conversione a viticoltura	=	Integr. Rete ecol. +FTB	
		Prod. fitosanitari	3/4	6/7	6/7	B	SI	SI	Attenzione	Conten. emis.	Regolam. PF	=	SI	SI



RA	Risorsa	Determinante	Impatto 1-10	Stato 1-10	Resilienza 1-10	Criticità Sdf A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT ARPAV /	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	
B	<b>Paesaggio Agrario.</b>													
	Campagna	3	7	7	7	SI*		*Rete Ecologica	Alberi pochi; boschi assenti	Rinforcare la Rete ecologica	=	+Alberature e siepi riparie		
	Fascia risorgive	3/4	6/7	6/7	M	SI*	SI	*Rinaturaz. polle	Polle manomesse	Ripristino e rinaturazione		+Alberature e siepi riparie		
	Monticano	3	7	7	7	SI*		*Rete Ecol	Veget. rive	Rinaturazione		Coerenza SIC		
3.6	<b>PATRIMONIO CULTURALE: ARCHITETTURA, ARCHEOLOGIA, VEDUTE</b>													
	<b>Caratt. Stabili</b>	Archeologia	4	6	6	=	=	SI*	*Attenzione	Cautela	Prevenzione	=	=	MIBACT
		Edifici Vincolati	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Prevenzione	Gradi tutela	=	=	=
		Ville venete	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Prevenzione	Gradi tutela	=	=	=
		Centri storici	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Prevenzione	Recupero e riqualificazi	=	=	=
	<b>Paesaggio cult.</b>	Spazi centrali	3/4	6/7	6/7	B		SI*	Riquarif.	Prevenzione	Recupero e riqualificazi	=	=	=
		Spazi connett.	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Prevenzione	Recupero e riqualificazi	=	=	=
		Muri recinz.	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Prevenzione	Recupero e riqualificazi	=	=	=
		Molini e sim.	3/4	6/7	6/7	B		SI*	Riquarif.	Prevenzione	Recupero e riqualificazi	=	=	=
		Contesti figur.	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Tutela	Riquarif.az.	=	=	=
		Giardini e parchi storici	2	8	8	=	=	=	Tutela amb	Tutela	Conservazione	=	=	=
		Luoghi /strade Grande Guerra	2/3	7/8	7/8	=	=	=	Tutela amb	Tutela	Riquarif.az.	=	=	=
3.8	<b>RIFIUTI</b>													
		Gestione RSU	2	8	8	=	=	=	R.D. ok	Conferma	+R.D.	=	=	=
		Ecocentro..	3	7	7	=	=	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Rifiuti speciali	3	7	7	=	=	=	>Energia	Conferma	Migliorie e Resp. energ.	=	=	Regione/ Provincia
3.9	<b>AGENTI FISICI E RADIAZIONI</b>													
	<b>Radiazioni</b>	Radiofreq.ze	3	7	7	=	=	Conferma		Conferma	Fuori centri abit.	=	NO	SI
		Rad. Ionizz. Radon 222	3	7	7	=	=	Conferma		Conferma	=	=	=	=
3.9.1	<b>Brillanza</b>	Inq. Lumin.	3/4	6/7	6/7	B	B	NO	Conten. qualif.	Conferma	Riquarif.az.	=	=	=
3.9.2	<b>Rumore</b>	Traffico str.	3	7	7	B	=	=	PZA	Riduzione traffico	Riordino viabilità	=	Nuovo PZA	SI
		Attività Prod.	3	7	7	=	=	=	PZA		Riduz. emiss.	=	Nuovo PZA	SI

RA	Risorsa	Determinante	Impatto 1-10	Stato 1-10	Resilienza 1-10	Criticità Sdf A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT ARPAV /	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV
3.10	ENERGIA													
		Cons. elettrici	n.d.	=	=	B	B	=	Contenim.	Contenim.	Fonti alternati.	=	=	=
		Cons. termici	n.d.	=	=	B	B	=	Contenim.	Contenim.	Fonti alternati.	=	=	=
3.11	POPOLAZIONE													
		Dinam./Consit.	2	8	8	=	=	=	Positivo	Conferma	Conferma	=	=	=
		Popol. Stran.	3	7	7	=	=	=	Positivo	Conferma	Conferma	=	=	=
		Indice giovin.	2	8	8	=	=	=	Positivo	Conferma	Conferma	=	=	=
		Indice vecch.	3	7	7	=	=	=	Aumenta	Conferma	Conferma	=	=	=
		Indice compos.	3	7	7	=	=	=	Invariato	Conferma	Conferma	=	=	=
		Car. famiglie	3/4	6/7	6/7	=	=	=	+piccole	Conferma	Conferma	=	=	=
		Pop. Attiva	3	7	7	=	=	=	Positivo	Conferma	Conferma	=	=	=
3.15	ISTRUZIONE													
		Off. Scolast.	=	Posit.	=	NO	NO	=	Sc. Obbl.	Conferma	Conferma	=	=	=
		Scolarità	=	Posit.	=	NO	NO	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Istr. Superiore	=	Assente	=	B	B*	=	Trasporti	+Trasporti	+Accessib.	=	=	=
		Extrascolastica	2	8	8	=	=	=	Positivo	Conferma	Conferma	=	=	=
3.16	SALUTE, SANITA', ASSISTENZA													
		Medicina Base Ospedali	=	Posit.	=	NO	NO	=	Vazzola+ Conegliano	Conferma	Conferma	=	=	=
		Infanzia	=	Posit.	=	NO	NO	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Disabilità	=	Posit.	=	NO	NO	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Assist Anziani	=	Posit.	=	NO	NO	=	C.d.Riposo	Conferma	Conferma	=	=	=
		Salute Ment.	=	Suff.	=	NO	NO	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Dipendenze	=	Suff.	=	NO	NO	=	Mareno	Conferma	Conferma	=	=	=
		Povertà	=	Posit.	=	NO	NO	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Immigrazione	=	Posit.	=	NO	NO	=		Conferma	Conferma	=	=	=
		Mortal.Strad	=	Suff.	=	B	SI*	=	*Viabilità		Riordino gerar.	=	=	=
3.17	ECONOMIA													
		Classi Att. Loc	3	7	7	*	*		*Framm..	Conferma	Conferma	=	=	=
		Settori Attività	3	7	7	*	*		*Framm..	Conferma	Conferma	=	=	=
		Situaz .occupaz	2	8	8	=	=		Tenuta crisi	Conferma	Conferma	=	=	=
		Indust. Artig.	2	8	8	=	=		Tenuta crisi	Conferma	Conferma	=	=	=
		Comm.e Serv.	3	7	7	=	=		in calo	Conferma	Recupero	=	=	=
		Sett. Agricolo	2	8	8	=*	=		*Anticiclico	Conferma	Sostegno	=	=	=
		Turismo etc..	4*	4*	8*	M	=	SI	*Sotto il potenziale	Sviluppare	Incentivazione .e sostegno	=	=	=
3.18	SISTEMA INSEDIATIVO													
		Centri storici	3	7	8	=	=		Riqualficaz.	Prevenzione	Riqualfif. Ambiti	=	=	=
		Riutilizzo esist.	3	7	8	=	=		SI			=	=	=
		Nuova edific.	2	8	7	=	=		*Calmiere	Conferma	Completam. frange urb.	=	=	=

RA	Risorsa	Determinante	Impatto 1-10	Stato 1-10	Resilienza 1-10	Criticità Sdf A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT ARPAV	Note	Obiettivi da Stato Ambien.	Obiettivi x Azioni di Piano	Criticità da Piano A-M-B	Mitigaz Necess. A-M-B	Monit. PAT / ARPAV
		Produttivo	3	7	7	B*	B*		*Conversione	Conferma	Conferma “ampliabili” Conversione “non ampliabili”	=	=	=
<b>3.19</b>	<b>VIABILITÀ INFRASTRUTTURE E SICUREZZA</b>													
		Viabilità PATI	3	7	7	=	=*		*Itinerari esterni	Conferma	Adeguamento regime interno	=	=	=
		Viabilità interna	3	7	7	B*	B*		*Visnà	Conferma	Variante Visnà	=	=	=

**VAS del PAT di VAZZOLA.**  
**SCHEDA VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' "A"**

**1.0 -CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLE AZIONI DI PIANO**



**1.1 Area del Capoluogo – Foto satellitare (Regione Veneto )**

Il capoluogo di Vazzola si trova all'incrocio della SP 47 con la SP. 44, ora in parte deviata ad ovest fuori dal Centro storico, che si articola intorno alla Piazza Vittorio Emanuele III, tra Municipio e Chiesa. L'asse ordinatore principale dell'insediamento è costituito dalla sequenza Via Roma- Via S. Francesco sulla direttrice storica che congiunge Mareno a Visnà. Il principale movimento di attraversamento del traffico riguarda la direttrice da Codognè al Piave, che costituisce anche il maggiore accesso alle aree produttive di Via Europa a nord e di Tezze a Sud.

Il capoluogo ospita tutti i principali servizi di base pubblici e privati per la comunità locale oltre ad importanti attrezzature sportive come il palasport e la piscina coperta, localizzate vicine tra loro e in continuità con le dotazioni scolastiche e la nuova biblioteca comunale, formando un allineamento importante al margine meridionale del centro, con collegamento interno praticamente tutto pedonale. Lungo lo stesso allineamento si trovano -a loro volta in sequenza- anche il parco comunale ex Rossi e diversi parchi di villa, sia privati, sia del Comune o della casa di Riposo.

## 2.0 - AZIONI DI PIANO CHE PRODUCONO EFFETTI NELL'AMBITO DEL CAPOLUOGO.

Con riferimento alla **Tabelle di Valutazione di Sostenibilità – Scenario 1**, le Azioni del PAT che interessano il capoluogo e che producono **effetti** sono le seguenti. Quelle **trascritte in rosso**, hanno **valenza trasformativa** (vedi **Scheda** speciale di valutazione allegata). Le altre, **con codice in rosso**, **sono correlate**, e quelle **in nero**, sono **complementari**.

**2.1.2** Il *megafan* come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio:**a**-caratteri identitari comuni; **b**- compresenti differenze locali

**2.1.6** Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento dei gli antichi dossi fluviali e la localizzazione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica

**2.1.7** Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro

**2.2.3** Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014

**2.2.6** Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )

**3.1.1** Presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata PI" e di "aree di attenzione" nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio - I Variante).

**3.1.4** Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: **a**- tombinamenti di fossi e scoline; **b**-edificazioni / interrati in aree di risorgiva

**3.2.2** A Vazzola, le digitazioni alterne del *megafan* vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.

**3.2.6** Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia d. risorgive. Misure preventive:**a**-conduzione del territorio agricolo; **b**- disciplina degli insediamenti; **c**-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici

**3.2.8** Compatibilità geologica, prevalenti *aree idonee e idonee a condizione. Non idonee* solo in alveo Monticano

**3.3.3** Fasce di tutela dei corsi d'acqua:misure prevenzione; polizia idraulica manutenzione; monitoraggio da PAT

**3.3.7** Aree di rispetto puntuali = *Stepping stones con Core Area + Buffer zone* **a**-parchi storici di ville e palazzi (Nardi, Tiepolo, Genoa-Righetti, Ghedin, Mozzetti; .....**b**-parco pubblico e alberata Vazzola

**3.3.12** Centri Storici: necessità di superare l'attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificandogli edifici storici nel loro tessuto e in un ambito -cornice consono ai valori culturali.

**3.3.13** Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata.

**3.3.14** Relazione Archeologica del PAT:quota di maggiore attenzione ca. tra m.–1.80/m.–1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi

**4.1.2** Delimitazione (conseguente al TAI ) degli insediamenti storici, e loro Ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi.;

**4.3.2** Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali *Blue-way* del sistema Favaro Ghebo e sistema molini

**4.5.1** Spostamento con gradualità provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno.

**4.5.2** Riqualficazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adeguamento e manutenzione nei P.I.

**4.5.4** Mobilità lenta. Si conferma quella di P.AT.I integrata ora con le *Blueways* del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T

**4.6.1** Previsioni P.A.T. di limitato sviluppo residenziale in risposta al *trend* demografico in lenta e costante progressione, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione della nuova urbanizzazione.

**4.6.2** Formazione degli Ambiti dei Centri storici a sostegno delle centralità e per la riqualficazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi.

**4.6.3** Conferma delle Aree di Degrado ai sensi di Legge e rinvio al P.I: per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero

**4.6.4** Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da Aree di Degrado, specie nei Centri storici

**4.6.5 /4.6.6 /4.6.7** - Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine; ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate di opere di urbanizzazione, senza interferenza con il T.A.I. e le aree di tutela.

**4.7.1** Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, abbondante e largamente superiore agli standard

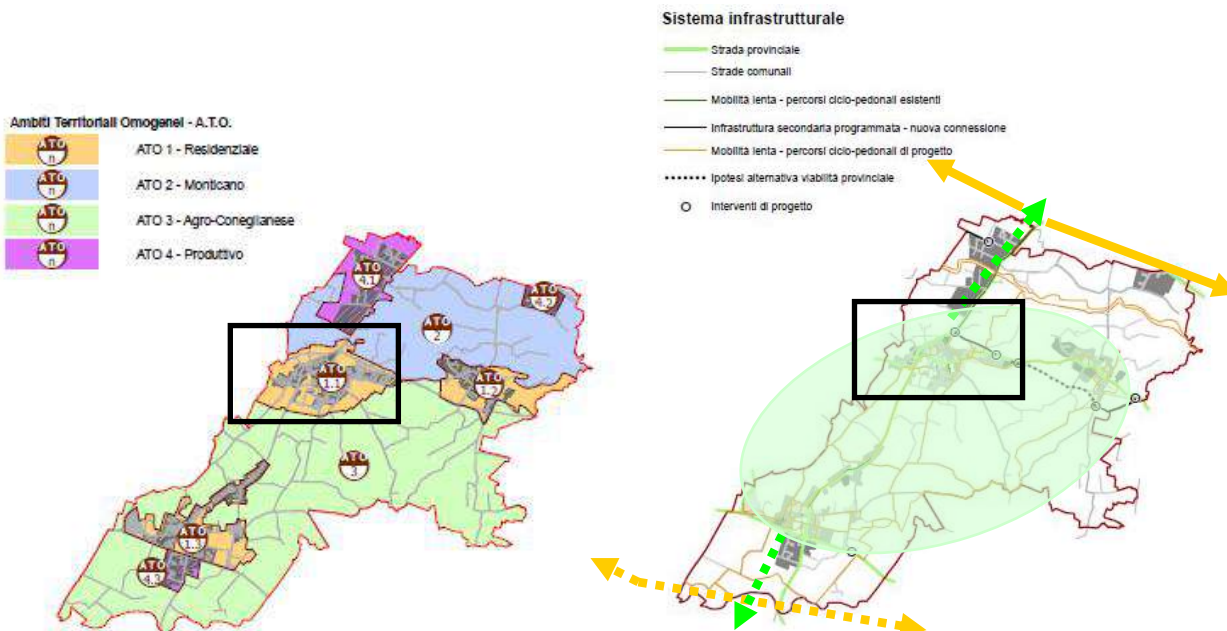
**4.8.4** Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita , ospitalità

**4.8.5** Sviluppo delle ricettività turistica alberghiera e della ristorazione

**4.8.6** Sviluppo ricettività agrituristica e Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari

## 2.1 TRASFORMABILITÀ

Il P.A.T. evidenzia la intelaiatura spaziale del territorio comunale determinata dalla viabilità storica e sulla stessa imposta la suddivisione in ATO, che risulta dallo Schema che segue, con al centro l'ATO 1.1 inerente il Capoluogo e corrispondente all'area in esame nella presente Scheda.



1.2 Suddivisione del territorio del PAT in ATO

1.3 Schema riassetto funzionale infrastrutture e riqualificazione residenziale delle frazioni

### Sistema insediativo e dei servizi

#### Area di urbanizzazione consolidata

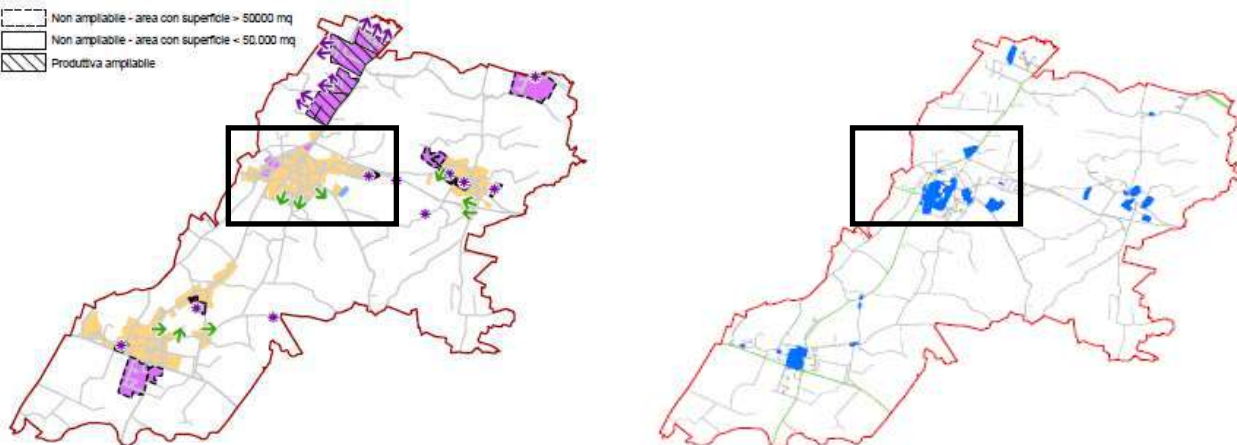
- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Z.T.O. - D4 agroindustria

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
- Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

#### Recapimento di assetti PTCP Provincia TV

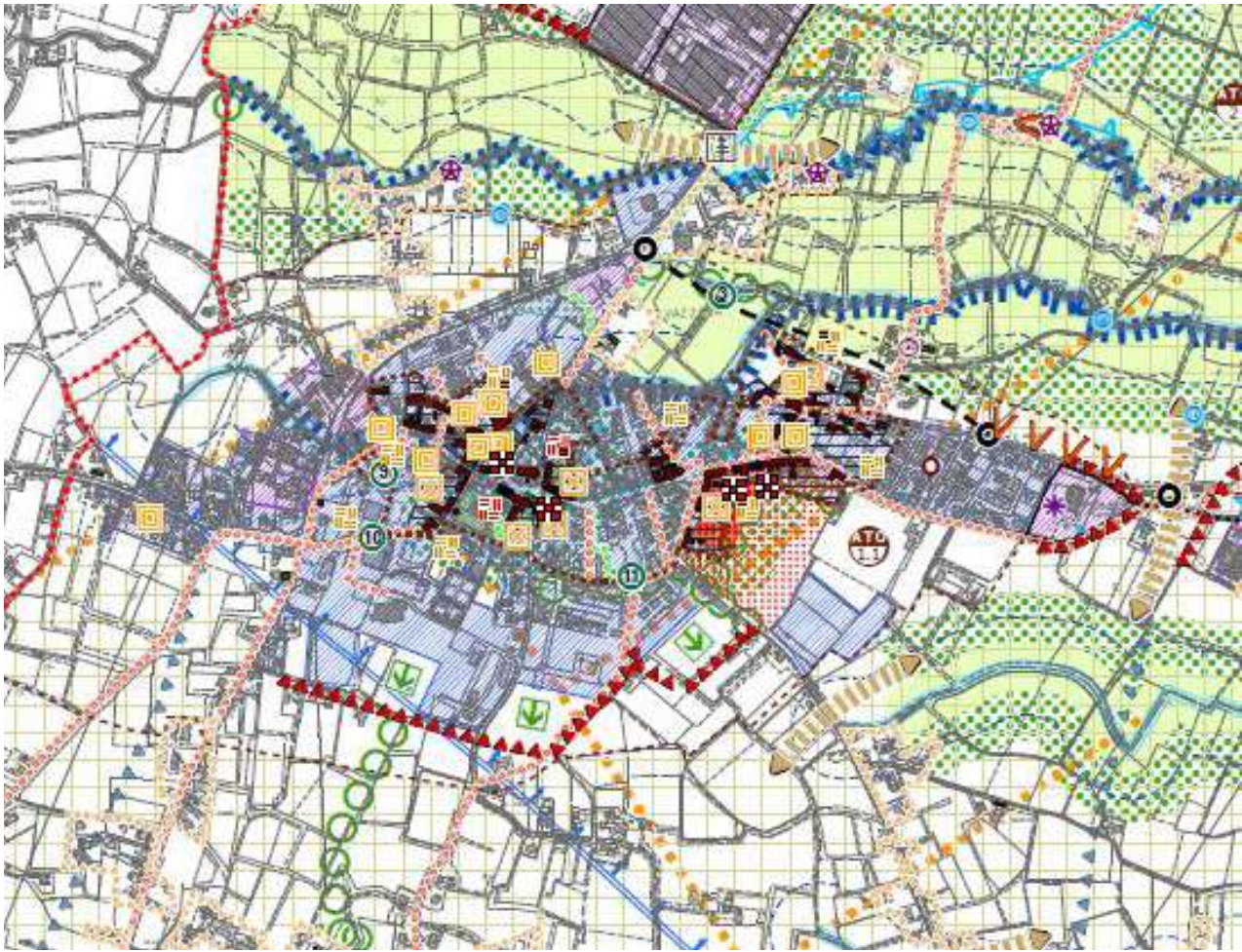
- Non ampliabile - area con superficie > 50.000 mq
- Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
- Produttiva ampliabile

Zone F a servizi confermate dal P.A.T.



1.4 Schema sistema insediativo e di espansione

1.5 Schema di localizzazione servizi confermati



**1.6- Estratto dalla Tav. 4 Trasformabilità riferito all' ATO 1.1 e relativa Legenda**

	Confine comunale				
	<b>Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.</b>	[ art. 46 - 75 ]		<b>Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Visna'</b> Molino Saccani; Molino Vadelino; Molino di Sopra; Molino di Mezzo; Molino di Sotto; Molino Topolo-Tornassari; altri molini	[ art. 59 ]
	A.T.O. 1 - Residenziale			<b>Archeologia Industriale da accentrare</b>	[ art. 59 ]
	A.T.O. 2 - Monticano			<b>Manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare</b>	[ art. 59 ]
	A.T.O. 3 - Agro-Coneglianese			<b>Pertinenze scoperte da tutelare</b>	[ art. 60 ]
	A.T.O. 4 - Produttivo			<b>Contesti figurativi dei complessi monumentali</b>	[ art. 61 ]
	<b>Azioni strategiche</b>			<b>Strade romane e agro centuriato</b>	[ art. 23 ]
	Urbanizzazione consolidata - residenza	[ art. 51 - 71 - 75 ]		<b>Siti a rischio archeologico</b>	[ art. 15 ]
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ art. 51 - 71 - 75 ]		<b>Carte Archeologiche del Veneto - Tesoro di Flavio</b>	[ art. 15 ]
	Aziende agricole a vocazione agroindustriale	[ art. 48 - 74 ]		<b>Reperti di eta romana</b>	[ art. 15 ]
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]		<b>Coni visuali</b>	[ art. 41 ]
	Opere incongrue	[ art. 41 - 48 ]		<b>Centri storici</b> Venezia; Cas di Sotto; Visna; Borgo Bekusari; Borgo Malenotte; Tezze; Borgo Zanetti	[ art. 62 ]
	Aree di degrado L. 457/1978 per P.I. e Piani di Recupero			<b>Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale</b>	[ art. 64 ]
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]		<b>Area nucleo - core area - SIC IT3240029</b>	[ art. 50 e 65 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale	[ art. 54 - 65 ]		<b>Area di connessione naturalistica</b>	[ art. 66 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]		<b>Isola ad elevata naturalità - stepping stones</b>	[ art. 69 ]
	Siti di degustazione e valorizzazione agroalimentare	[ art. 48 ]		<b>Singolarità ambientali</b>	[ art. 39 ]
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]		<b>Belluèra alberata</b>	[ art. 41 ]
	Interventi complessi	[ art. 81 ]		<b>Sorgenti, fontanili, risorgive</b>	
	Art. 6 L.R. 11/2004	[ art. 86 ]		<b>Corridoi ecologici</b>	
	<b>Sistema relazionale, Infrastrutturale e della mobilità</b>	[ art. 56 ]		<b>Corridolo ecologico principale</b>	[ art. 67 ]
	Infrastrutture di maggior rilevanza			<b>Corridolo ecologico principale ripartite (blueway)</b>	[ art. 67 ]
	<b>Infrastrutture di collegamento</b>	[ art. 56 ]		<b>Corridolo ecologico secondario</b>	[ art. 68 ]
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione			<b>Corridoi rurali</b>	[ art. 68 ]
	Ipotesi alternativa viabilità provinciale			<b>Barriere Infrastrutturali</b>	[ art. 70 ]
	Rotatoria			<b>Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.</b>	[ art. 26 - 41 - 74 - 80 ]
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]		<b>Area di riequilibrio ecologico per il miglioramento della qualità ambientale</b>	[ art. 82 ]
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]		<b>Raccolimento depositi PTPC Provincia TV</b>	
	<b>Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale</b>	[ art. 57 ]		<b>Non ampliable - area con superficie &gt; 50000 mq</b>	[ art. 48 ]
	Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004	[ art. 59 ]		<b>Non ampliable - area con superficie &lt; 50.000 mq</b>	[ art. 48 ]
	Ville Venete Palazzo Teodoro; Polceara (Municipi); Villa Genova; Alghetti; Villa Ghedin; Villa Gioetta; Bama; Villa Malenotte; Corti Conconi; Zacchi; Rossi; De Rubens; Villa Sorotto	[ art. 58 ]		<b>Produttiva ampliable</b>	[ art. 49 ]
	Grado di protezione	[ art. 59 ]			

## 2.1.1 Azioni strategiche e Trasformabilità

Urbanizzazione. Nel capoluogo si riscontra la presenza dei *Centri storici* (Art. 62) di Vazzola e Cao di Sotto come da Atlante regionale, ora opportunamente ricompresi in un più esteso Ambito di Centro Storico che li unifica e integra riproponendo una riqualificazione complessiva e integrata delle aree centrali inerente sia gli spazi, sia le attività presenti ed in previsione, secondo uno *Schema* indicativo, destinato ad orientare gli sviluppi dettagliati del P.I., che si illustra di seguito.

In questo Ambito il P.A.T. riconferma- salvo aggiornamenti ed integrazioni del P.I. - le Aree di Degrado ( L.457/1978) già individuate dal PRG ed ancora largamente inattuata, da assoggettare ad un recupero urbanistico ed edilizio ormai indifferibile.

Valori e tutele culturali Nel Capoluogo sono presenti numerosi beni culturali soggetti a tutela: edifici a *Vincolo monumentale* (Art. 59), *Ville venete* (Art. 58) con *Pertinenze scoperte da tutelare* (Art. 60) edifici civili soggetti a *Grado protezione* (Art. 59).

Sempre in connessione con l'insediamento storico consolidato si dispongono le *Singolarità ambientali* (Art. 39) n. 9 Parco comunale; n.10 Alberata dei tigli; n.11. Parco e Palazzo Mozzetti. A Nord in area aperta risulta anche la n.3 -Rovere

Non mancano nel capoluogo anche diverse *Opere incongrue* ( Artt.41-48) specialmente ai margini dell'insediamento.

Intorno al nucleo più antico si dispone lungo tutte le direttrici una consistente quota di *Urbanizzazione consolidata residenziale* (Art. 51-71-75),che viene confermata per congruo completamento residenziale degli spazi disponibili.

Aree per servizi. Il margine meridionale dell'insediamento ospita bene gran parte dei servizi del capoluogo: scuole, biblioteca, impianti di palasport e piscina, casa di riposo, cimitero, etc.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Il PAT inserisce le *Linee preferenziali di sviluppo insediativo* residenziale ( Artt.54-55) solo sul margine meridionale del capoluogo, a completamento e riordino delle frange urbane attuali.

Aree produttive Nel capoluogo risultano presenti diverse aree produttive minori, tutte "non ampliabili", destinate eventualmente a conversione residenziale o altra destinazione compatibile. Fa eccezione la Cantina ad est, che rientra nel regime speciale delle Aree agro-alimentari (Art. 48 ) con possibilità di sviluppare anche un sito di degustazione e valorizzazione.

Limiti fisici alla nuova edificazione. Un netto Limite fisico all'edificazione (Art. 53) contiene le modeste espansioni previste a sud, e quelle ad est in corrispondenza della Cantina, mantenendole sempre fuori del Territorio Agricolo Integro che si sviluppa più oltre nella Piana

### Infrastrutture secondarie e Viabilità ciclabile

L'area del Capoluogo non si connota per la presenza delle *Infrastrutture di maggior rilevanza* (Art. 60) che in Tav. 4 dal PAT rientrano nello scenario di un fondamentale spostamento esterno del traffico di attraversamento, secondo lo schema indicato dal PATI, con alleggerimento sul tracciato attuale destinato al solo traffico locale.

L'unica infrastruttura in previsione è la bretella della Variante provinciale Vazzola - Fontanellette , di cui si già attuale la rotatoria su Via Europa, e che dovrebbe proseguire, in parte secondo il progetto originario, ma poi secondo una diversa alternativa a Visnà proposta dal PAT.

Il PAT prevede di integrare completare i *Percorsi ciclopedonali esistenti* (Art. 52), con nuovi *Percorsi ciclopedonali progetto* (Art. 52), i quali in larga parte assumono anche interesse storico-ambientale, valorizzando i tracciati antichi e toccando ville e altri fatti di interesse culturale come l'archeologia industriale dei molini del sistema Favero-Ghebo a Nord ( ad es. Molino Saccon)



## Rete Ecologica Locale

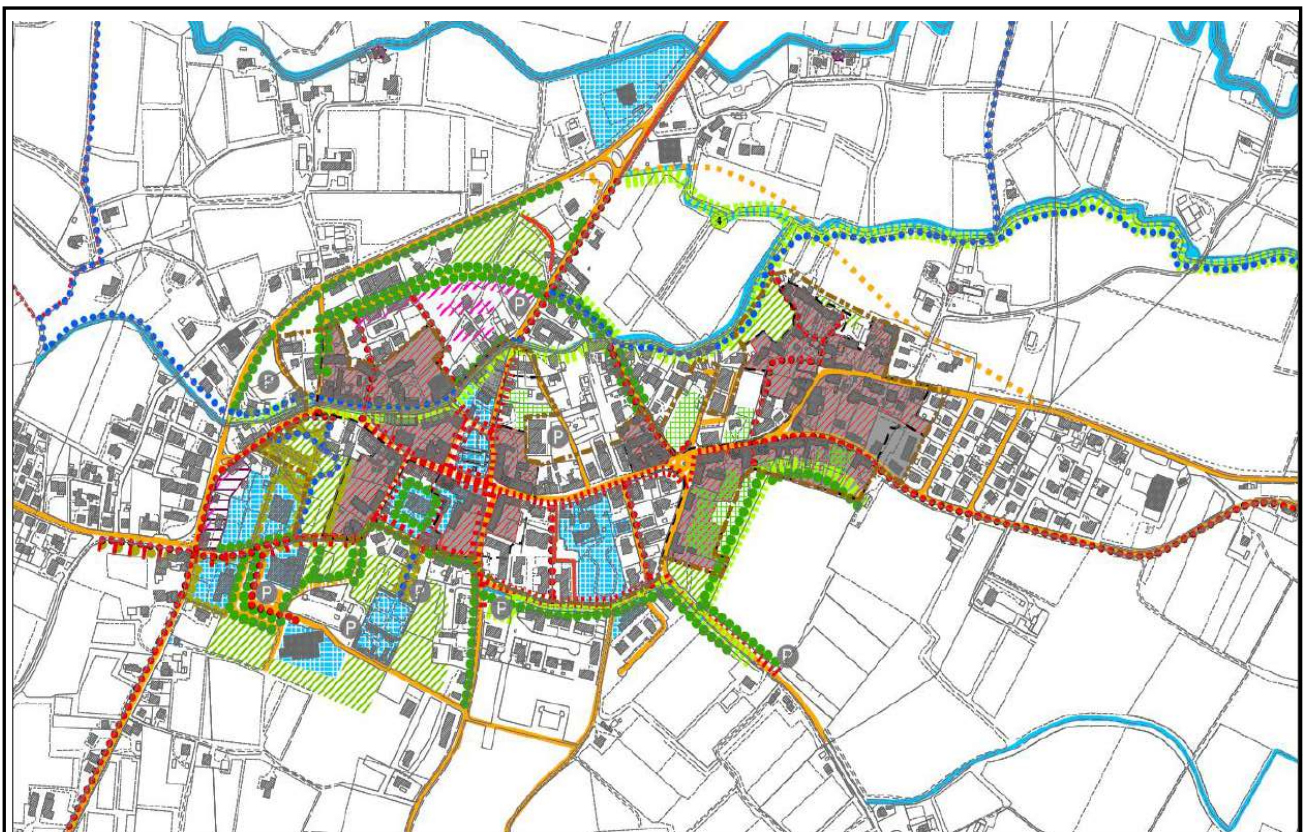
Nei suoi rapporti con la Rete Ecologica Locale l'ambito del Capoluogo confina nel quadrante settentrionale con i corridoi ecologici/*Blueway* del sistema Favaro-Ghebo connesso e complementare al SIC del Monticano senza che ciò evidenzi particolari problemi di promiscuità.

Al contrario i corridoi ecologici del Favaro e del Ghebo, sposano bene i caratteri delle rete ecologica locale, con quelle dei diversi molini ancora superstiti, storicamente insediatisi sulle loro rive in significativa sequenza con puntuali presenze *Archeologia industriale* Vazzola -Visnà ( Art. 59) di valore testimoniale in area agricola peri-urbana.

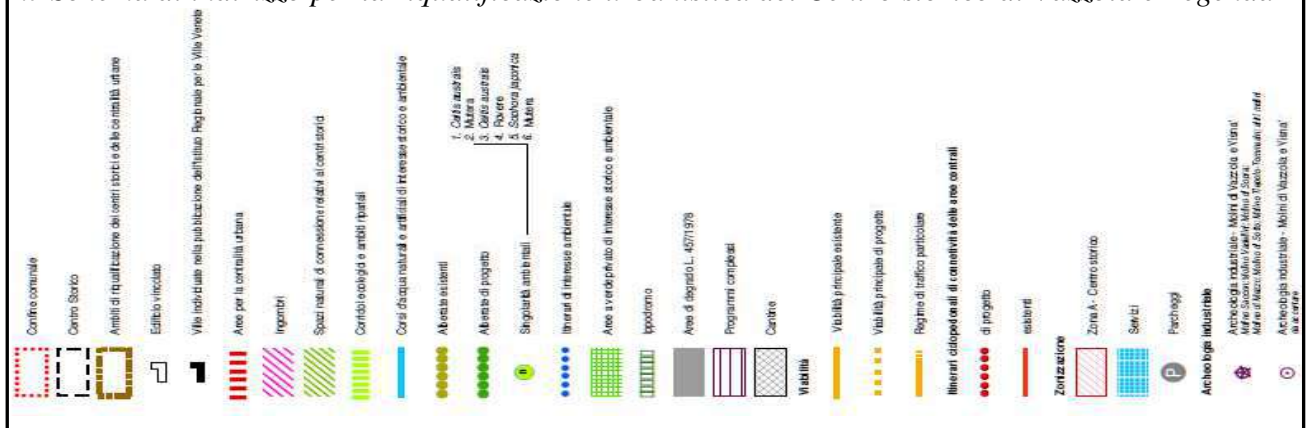
### 2.1.2 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Vazzola.

Il capoluogo presenta due distinte aree di Centro Storico, come da Atlante regionale e da PRG che le riprende riduttivamente.

Per contro l'Ambito del Centro storico di Vazzola delineato dal P.A.T. li abbraccia entrambi ed include anche altre presenze interposte di diversa qualificazione, che occorre ordinare ed armonizzare., secondo le azioni che si descrivono di seguito.



1.7 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Vazzola e Legenda



### ***Nuovo liston di Via Roma, Piazza Vittorio Emanuele, Via S. Francesco.***

L'asse principale della struttura insediativa storica è costituita dalla sequenza Via Roma, Piazza Vittorio Emanuele, Via S. Francesco, ora interamente veicolare, salvo l'isolato a giardino della Chiesa ed il vasto marciapiede lungo il Municipio ed annessi.

Previa adeguata deviazione sulla viabilità circostante, in gran parte disponibile, ma in parte da completare ad anello, si propone di trasformare l'intera tratta in un rinnovato "liston" marcatamente pedonalizzato (in permanenza, o anche solo temporaneo: destinato anche a mercato, feste, funzioni; manifestazioni varie, etc.), da attuarsi gradualmente.

***Passeggiata dei Tigli*** Parallelamente - a sud del centro - un altro asse prevalentemente pedonale fortemente connotato dalle alberature esistenti e da filari di completamento in progetto vien formato con il viale dei tigli: dalle Scuole, proseguendo lungo il Palazzetto dello Sport, poi anche in Via S. Rocco, fino al parco della Casa di Riposo, Madonna di Loreto e poi fino al Campo sportivo.

La sua funzione è di legare tra loro in regime pedonale/ ciclopedonale tutti i servizi e tutti gli spazi a verde del centro, rendendoli in permanenza accessibili da tutti in assoluta tranquillità e comodità

***Rivera del Favaro.*** Analogamente -a nord del centro- un altro asse connotato naturalisticamente dal tratto urbano del Favaro e dalle alberature del viale e delle rive consente una passeggiata segnata dalla presenza delle acque del rio, che è:

- a) in parte urbana e collega tra loro gran parte delle aree residenziali nella cornice quasi continua dei giardini privati presenti, come passeggio cittadino;
- b) in parte aperta sulla campagna come "Passeggiata dei Mulini" o *Blue-way* del Favaro-Ghebo.

***L'isolato centrale verde.*** Il perno della nuova sistemazione del Capoluogo è costituito dall'isolato delle Chiesa, qualificato dal sagrato e dalla ampia area di contorno coperta da vegetazione, che qualifica il settore nord rivolto alla Canonica. In questo ambito resta da mitigare con idonee schermature arboree l'affaccio dell'ultimo intervento residenziale e commerciale recente inseritosi impropriamente in un contesto altrimenti abbastanza equilibrato e, nel complesso, rispettoso della presenza di Chiesa e campanile oltre che di Palazzo Tiepolo

## **2.2- VINCOLI**

I principali vincoli sono legati alla presenza di Beni culturali e monumentali, Ville Venete. Centri Storici, aree generatrici di vincolo, aree di vincolo paesaggistico ed a rischio idraulico. come segue.

### Vincolo Monumentale- Area di attenzione archeologica.

Riguarda Palazzo Tiepolo, la Chiesa parrocchiale di S. Giovanni con campanile. Viene evidenziata anche un'area di interesse archeologico nell'ipotesi di presenze della centuriazione romana.

### Pertinenze scoperte da tutelare. Contesti figurativi dei complessi monumentali

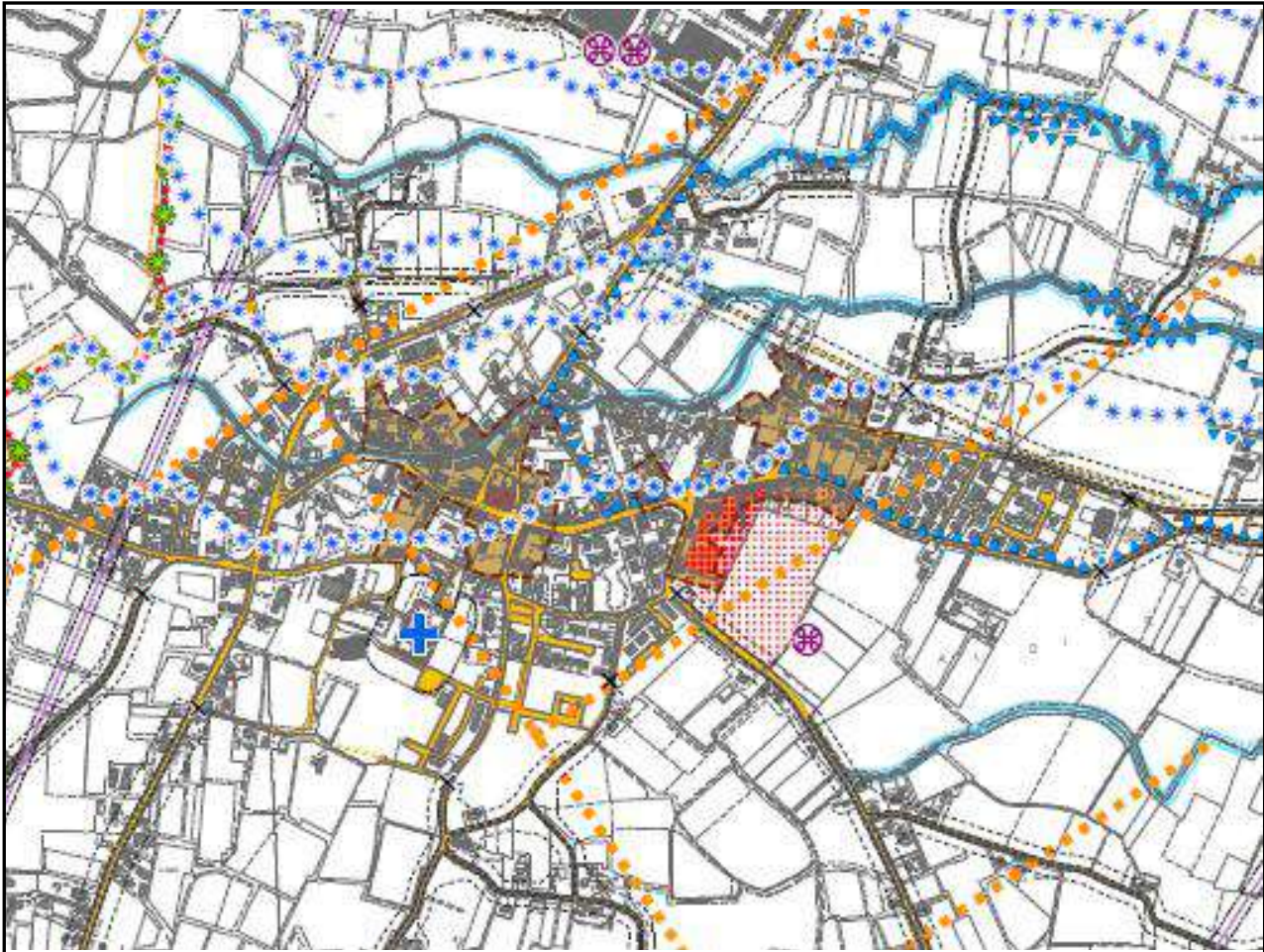
Sono connesse alle Ville venete presenti nel Capoluogo, con interessanti parchi e giardini nel settore est dell' insediamento.

### Centri storici























I nuclei di Vazzola e Cao di Sotto, da Atlante, se assunti senza la revisione critica operata in sede di progetto di P.A.T., sarebbero una rappresentazione autentica, ma riduttiva della storicità insediativa del Capoluogo, che si riporta solo a titolo di documento, rimandando alla TAV 4 ed allo Schema di indirizzo collegato, come sopra descritto.

### Infrastrutture generatrici di fasce di rispetto .

Sono costituite dal *Cimitero* e da uno degli *Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico*, che risultano sufficientemente distanti dall'insediamento civile.



1.8 Estratto della Tav. 01 Vincoli 2017 riferito all' ATO 1.1 e Legenda

	Confine comunale		
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[ art. 17 ]	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - art. 10 Piazzetta Tizpolo; Complesso di Borgo Malenotte con Villa Zanetti - Rioni de' Rubini; Colonna Dorica; Chiesa Parrocchiale	[ art. 12 ]	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua Fiume Montebello	[ artt. 13 - 14 - 22 ]	
<b>Reti Natura 2000 - Biodiversità</b>			
	Siti di Importanza Comunitaria IT240029 - Ambito fluviale del Livorno e Corso inferiore del Montebello	[ art. 18 ]	
<b>Planificazione di livello superiore</b>			
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[ art. 19 - 20 ]	
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore Medio Corso del Fiume (ora classificato dalla Variante 2011 al PTRC in dimora)	[ art. 20 ]	
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. P1 percorso modellato - F. avorio del corso d'acqua	[ art. 22 ]	
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 15 - 23 ]	
	Siti a rischio archeologico Città Archeologica del Veneto - Tezze di Fiume	[ art. 15 ]	
	Pertinenze scoperte da tutelare (PATI)	[ art. 60 ]	
	Contesti figurativi dei complessi monumentali (PATI)	[ art. 61 ]	
	<b>Centri storici</b>		
	Centri storici Vezzone, Cio di Sotto, Vieni, Borgo Belluati; Borgo Malenotte, Tezze, Borgo Zanetti	[ artt. 24 - 62 ]	
	<b>Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto</b>		
	Depuratori / Fasce di rispetto	[ art. 27 ]	
	Cimiteri / Fasce di rispetto	[ art. 31 ]	
	Allevamenti zootecnici intensivi	[ art. 32 ]	
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	[ art. 30 ]	
	Viabilità esistente e di progetto (*: viabilità di progetto da PRG non confermata) Fasce di rispetto	[ art. 34 ]	
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	
	<b>Altri elementi</b>		
	Limite centri abitati	[ art. 37 ]	

### Vincolo paesaggistico DLGS 42/2004, art. 142- Corsi d'acqua

Il Capoluogo è attraversato dal corso del Favero, che si origina ad ovest ed costituisce una rilevante componente dell'area centrale, in parte sistemato ed in parte da sistemare, fino ad uscire in campagna a nord-est. Poco più a nord scorre parallelamente il Ghebo, esso pure compreso in un ambito di vincolo paesaggistico connesso a quello del Favero ed anche a quello del Monticano.

### Idrografia e fasce di rispetto

L'ATO 1.1 del Capoluogo è interessato in senso ovest-est dal corso del Favero, che determina anche le fasce di rispetto secondo la normativa vigente. Nel tratto ad est (a valle) di Via Freschi il corso del Favero entra in una lieve bassura che coincide con l'Area a rischio idraulico idrogeologico in riferimento al PAI- PI, che interessa solo in parte limitata l'insediamento storico di Cao di Sotto e il tessuto residenziale consolidato.

## **2.3 INVARIANTI**

L'ATO 1.1. è interessato in modo rilevante da Invarianti di natura paesaggistico ambientale e da Invarianti di natura storico-monumentale, come segue.

### Invarianti di natura paesaggistico- ambientale.

L'intero insediamento si dispone a cavaliere sul dosso fluviale del *Megafan*, che condiziona le geomorfologia insediativa delle maggior parte dei Centri storici maggiori dell'Agro.

In questo contesto intervengono, con andamento omologo, i *Corsi d'acqua vincolati* del Favero e del Ghebo. Quest'ultimo sostiene la *Rete Ecologica* con un *Corridoio ecologico principale*, nel quale confluisce anche il Favero, ma fuori dell'A.T.O 1.1.residenziale.

Un'Isola di Elevata naturalità - *Stepping Stone* coerentemente con il PATI, connota il Parco di Villa Ghetta e gli spazi adiacenti nel centro dell'insediamento.

L'intero Capoluogo ricade entro la *Linea superiore della Fascia delle Risorgive* e quindi fa parte di questo particolare *Ambito* di tutela delle acque.

In riva al Ghebo compaiono anche il Molino Saccon e i Molini "Vedelini" come *Archeologia Industriale – Molini di Vazzola -Visnà*.

Nello stesso settore compare l'esemplare di Rovere n.3 classificato come Invariante *Alberi*.

Un'area agricola generica si inserisce immediatamente a sud e a nord dell' insediamento, come area di interposizione e cuscinetto rispetto al Territorio Agricolo Integro TAI che si allarga nella Piana immediatamente oltre a meridione e così pure ad est e a nord dell'abitato

### Invarianti di natura agricolo -produttiva

Ad est il P.A.T. recepisce dal PTRC un ambito di *Aree ad elevata utilizzazione agricola* che risulta però inglobato ed omologato nella più organica disciplina locale del T.A.I.

### Invarianti di natura storico monumentale (Art. 48)

I due centri storici da Vazzola e Cao di Sotto sono riportati nella perimetrazione come da Atlante, salvo la citata integrazione di progetto della Tav. 4.

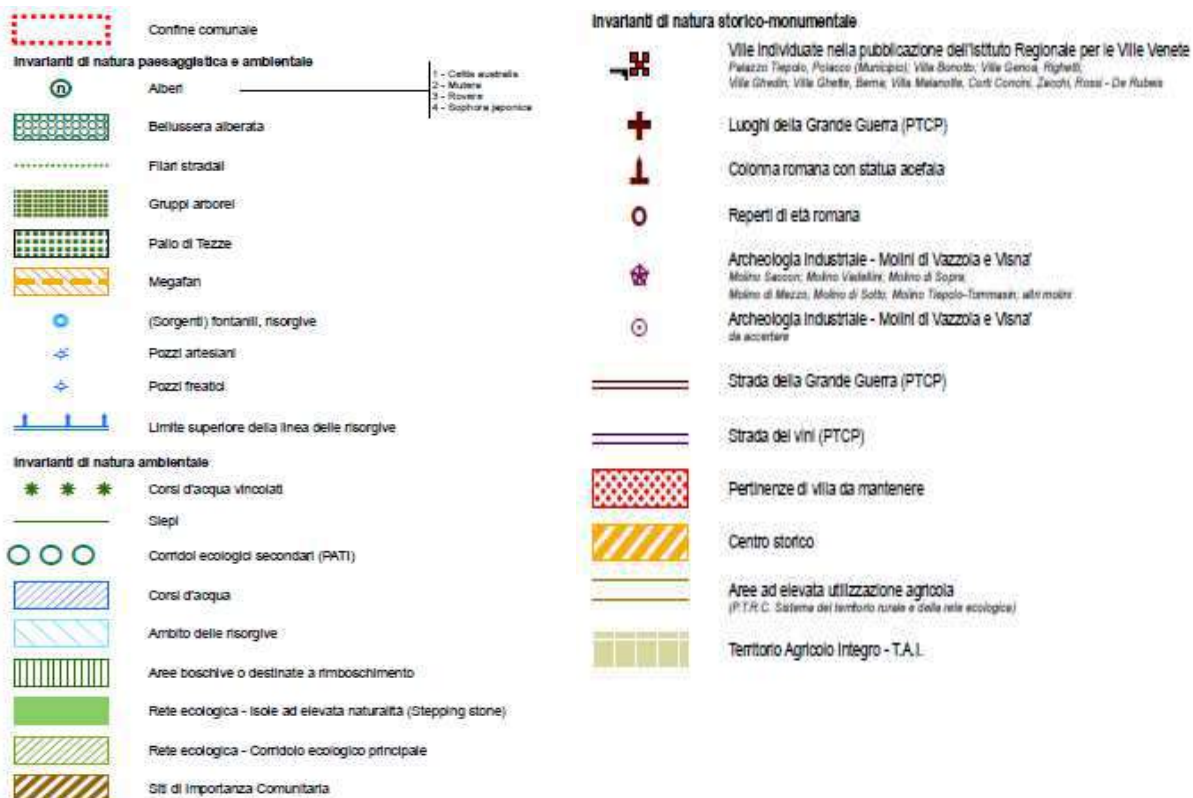
Sono quattro le Ville venete che sorgono nel Centro Storico, che vengono opportunamente evidenziate, e così pure le pertinenze scoperte da tutelare sul margine orientale.

Compare isolato l'unico *Reperto di età romana* sito in Via Gemona in area di recente edificazione.

La *Strada dei Vini*, ripresa dal PTCP, interessa la viabilità minore ed attraversa il Capoluogo sulla direttrice Soffratta -Visnà

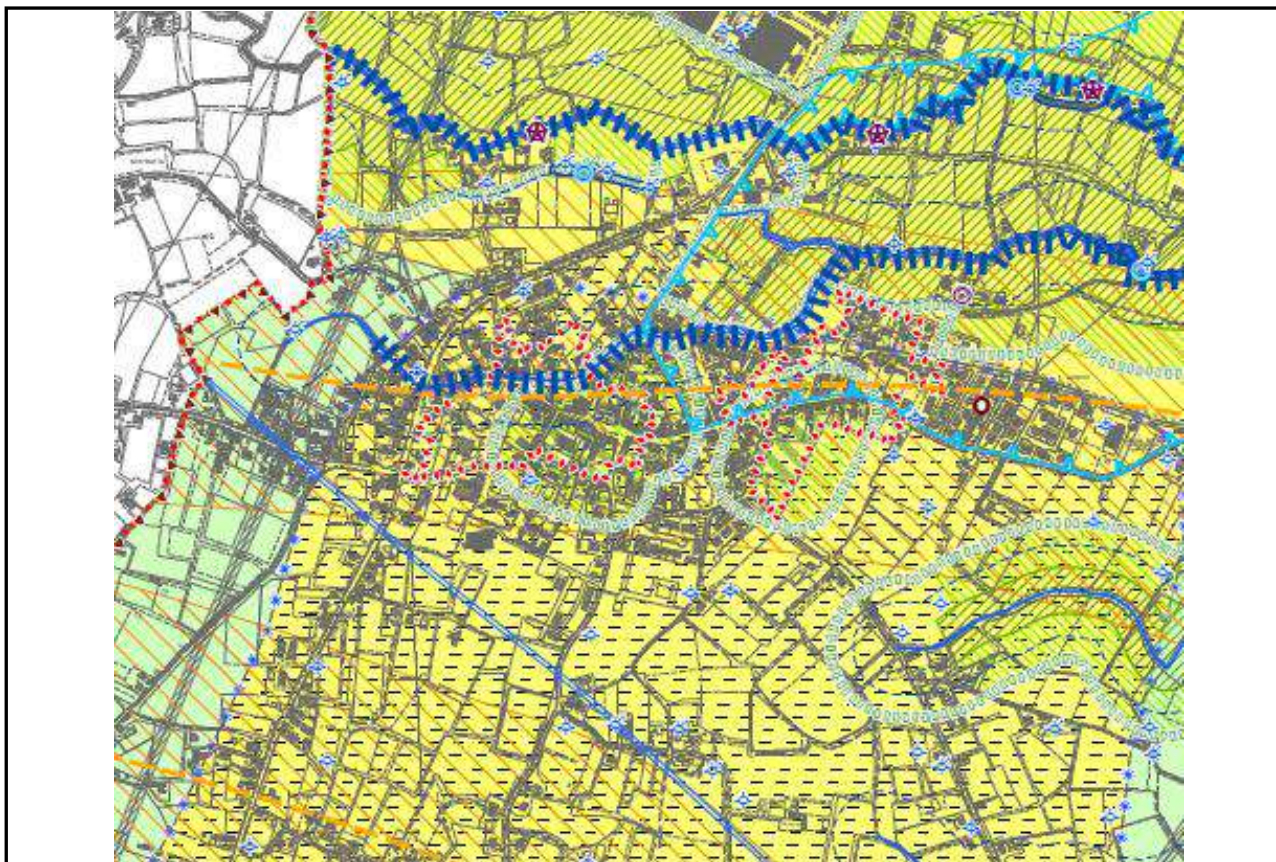


1.9 Estratto della Tav. 2 Invarianti e Legenda

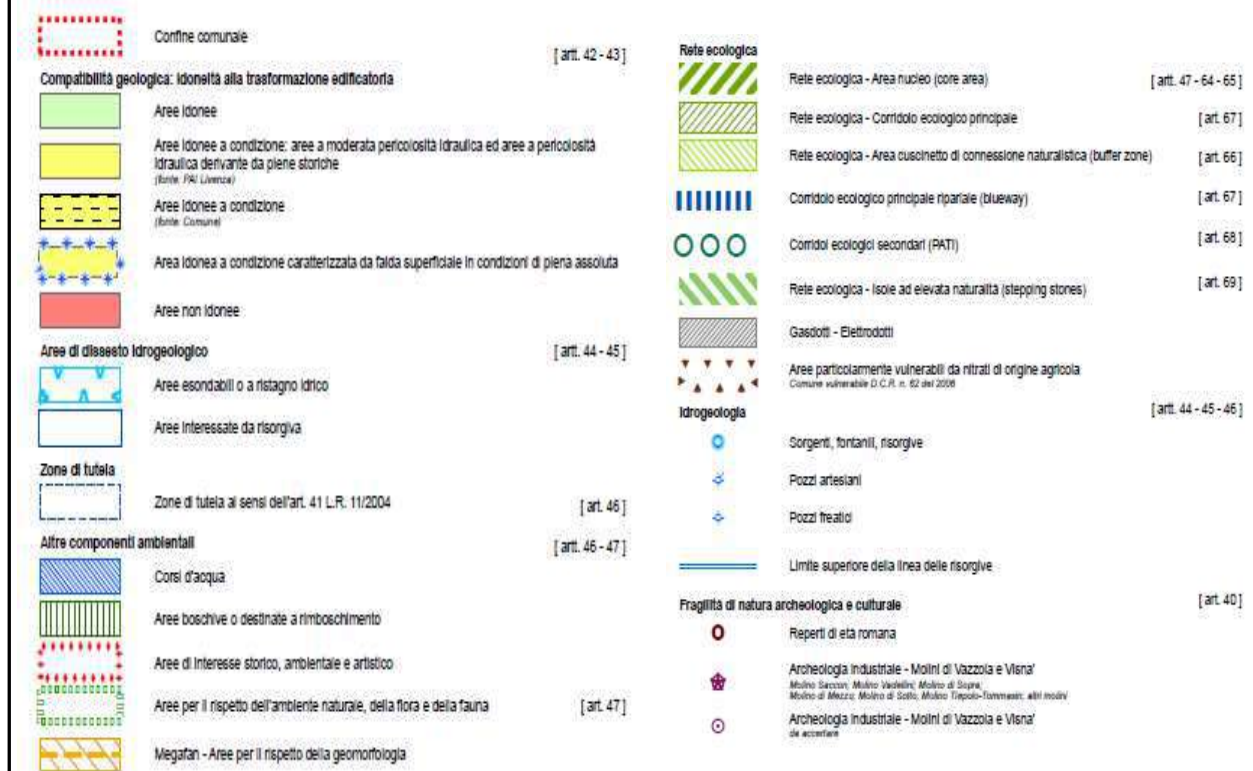


## 2.4- FRAGILITÀ

L' area del capoluogo, corrispondente all' ATI 1.1 merita una disamina dettagliata anche sotto il profilo delle Fragilità ambientali, come segue.



1.10 estratto della Tav. 4 –Fragilità-2017 riferito all' ATO 1.1 e Legenda



### Compatibilità Geologica.( Art. 42-43)

Come già detto, anche ai fini della Fragilità, è rilevante la presenza del *Megafan – Area per il rispetto della geomorfologia.*

L'ATO 1.1 del Capoluogo si presenta nella sua totalità come *Area Idonea a condizione per rispetto della falda*, in seguito agli eventi eccezionali di risalita del 2014. In questa condizione si trovano le due Aree di interesse storico ambientale ed artistico, corrispondenti ai Centri storici di Vazzola e Cao di Sotto.

Non risultano invece presenti in sito le *Aree idonee a condizione di pericolosità moderata P1*., Quindi il rischio idraulico è assai contenuto.

Il Capoluogo, in quanto compreso entro la linea superiore delle Risorgive, è anche connotato, parzialmente, dal margine dell' *Area caratterizzata dalla falda superficiale in condizione di piena assoluta*

### Altre fragilità.

Il PAT evidenzia in corrispondenza dei due nuclei storici principali di Vazzola e Cao di Sotto e nei dintorni lungo i corsi minori (rio Trattor), il perimetro di *Aree per il rispetto dell' ambiente naturale, della flora e della fauna.*, sia in ambito urbano che rurale.

### Rete ecologica

Un *Corridoio ecologico principale*.(Art. 67)accompagna il corso del Favero (solo riva sinistra in ATO 1.1) e si congiunge a quello del Ghebo. Lungo gli stessi corpi d'acqua esso è anche *Corridoio ecologico principale ripariale* ed assume il carattere di *Blue-way*.

I parchi maggiori presenti nell'ATO 1.1 costituiscono *Aree ad elevata Naturalità –Stepping Stones* rilevanti anche ai fini della Fragilità

### Fragilità di natura archeologica e culturale.

Dal punto di vista della fragilità vanno nuovamente considerati:

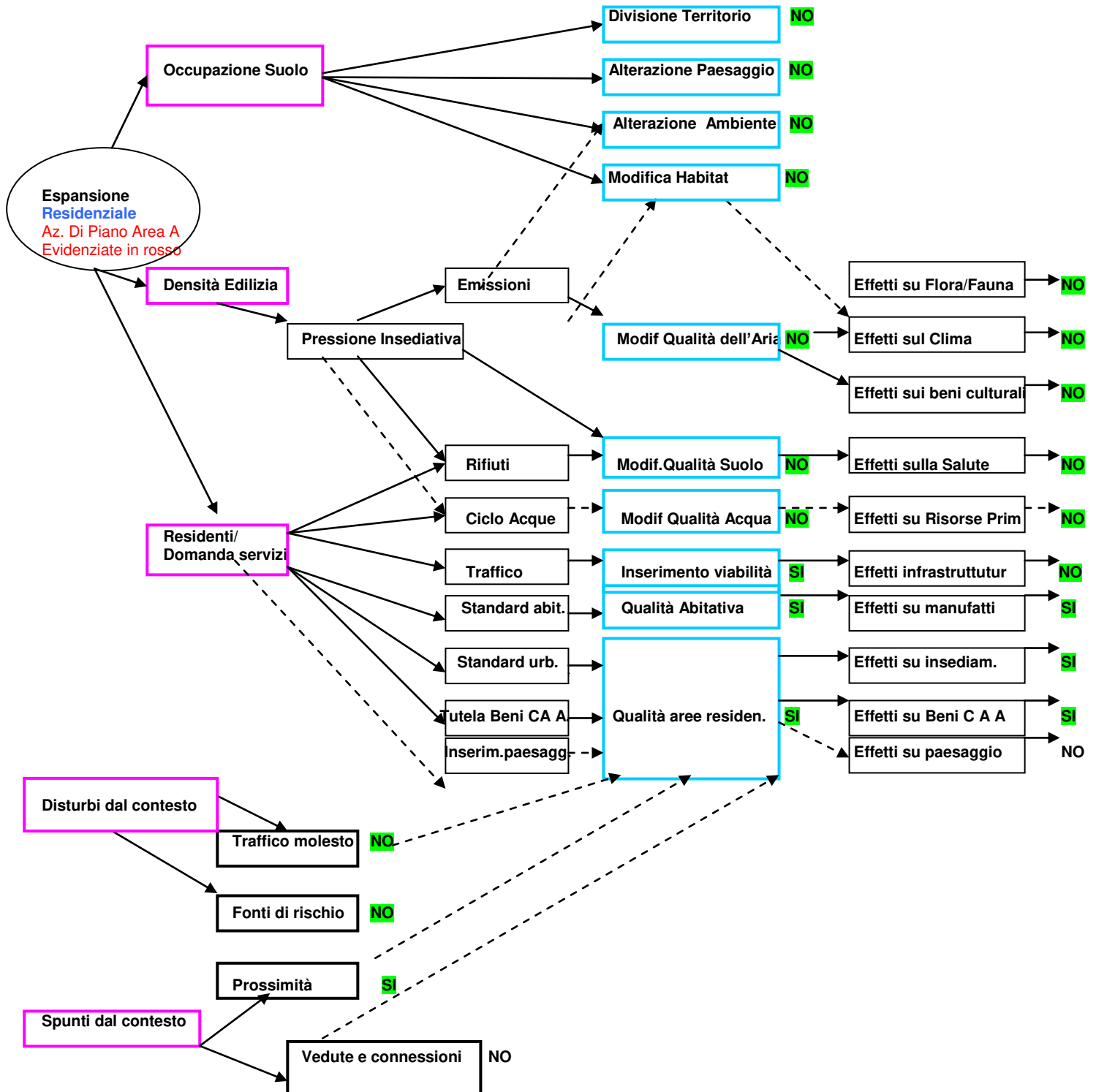
- a) i *Reperti di età romana*;
- b) l' *Archeologia industriale –Molini di Vazzola e Visnà*

**SCHEDA A – Capoluogo**

**Schema Valutativo Cause -Effetti di Azioni di Piano complesse di tipo trasformativo**

**CAUSE**

**EFFETTI**





### **3.0 ARGOMENTAZIONI VALUTATIVE SULLE AZIONI DI PIANO IN SCHEDA A**

Considerando le trasformazioni più significative del Capoluogo (ATO 1.1.) che emergono dalle **Azioni di Piano in Scheda A** per come si codificano nel loro contesto di inserimento e nello scenario simultaneo della loro attuazione, risulta quanto segue

#### **3.1-Occupazione Suolo.**

Insedimenti residenziali. Con riferimento ai due nuclei di Centro storico da Atlante regionale Vazzola e Cao di Sotto, che restano ben tutelate, le aree del Capoluogo interessate dalle linee preferenziali di sviluppo del PAT si estendono prevalentemente verso sud ed est con tre insediamenti nuovi a destinazione residenziale che confermano la tendenza già in atto da tempo nelle aree di urbanizzazione consolidata e programmata già presenti in detti settori.

Nessuna nuova linea di espansione negli altri quadranti, considerando che a nord del capoluogo il P.A.T. conferma la urbanizzazione già programmata, utile per il riequilibrio insediativo. Le Aree di Degradamento da P.R.G., sono confermate dal P.A.T. e oggetto di ricognizione ed aggiornamento col P.I.

Insedimenti produttivi. Non sono previsti insediamenti produttivi nuovi e quelli esistenti, tutti “non ampliabili” di piccole dimensioni sono destinati al regime di conversione pertinente.

Aree F per servizi. Coerentemente con la strategia generale, nel Capoluogo il P.A.T. prevede la conferma di tutti i servizi presenti, ma anche la riqualificazione delle loro presenze in relazione al contesto storico (ad es. il brolo comunale di Palazzo Tiepolo) ed alle sinergie funzionali ed ambientali che possono esprimere.

Nel complesso le azioni di Piano a carattere espansivo considerate in ATO 1.1, risultano molto contenute in sé e minimamente rilevanti sotto il profilo della trasformazione del Suolo agricolo, generico che subisce:

- a) una sottrazione quantitativamente limitata conforme ai limiti comunali di SAU Trasformabile stabiliti dalla Regione, e coerente con lo studio sull’Impronta Ecologica;
- b) un contestuale riordino dei margini di frangia urbana oggi presenti, precisando e tutelando il vero territorio rurale dove esso esprime integrità, elevata qualità agronomica e produttiva, valori paesaggistici e culturali.

Va anzi sottolineato che queste espansioni, proprio per la loro funzione di riordino esterno dell’insediamento non costituiscono fattore di divisione del territorio agricolo, anzi sono del tutto conseguenti e complementari alla formazione del Territorio Agricolo Integro evitando ogni alterazione del paesaggio e dell’ambiente naturale.

#### **3.2 Pressione insediativa.**

Si può ritenere che con la programmata contenutissima espansione residenziale, la pressione ambientale complessiva dell’ATO1.1 del Capoluogo resterà circa dello stesso livello dell’attuale.

Le emissioni dei nuovi ambiti insediativi esclusivamente residenziali avranno attendibilmente effetti contenuti, senza alterazione significativa del quadro ambientale.

In tema Rifiuti si possono escludere effetti negativi, in regime di raccolta differenziata RSU per le residenze esistenti e di previsione. La qualità del suolo in area come già detto risulta priva di alterazioni da discariche o ex discariche, così che si possono escludere pertanto anche effetti sulla salute. Va invece rilevata la necessità di prevenire gli effetti della risalita delle falde acquifere come nel 2014 evitando di disturbare gli acquiferi con costruzioni sotterranee, come scantinati, garages e simili, coerentemente con la normativa del PAT.

#### **3.3 Viabilità e traffico**

Le marginali espansioni in previsione già oggi risultano inserite nella viabilità esistente, principale e secondaria, rispettando l’intelaiatura infrastrutturale principale consolidata.

Va però sottolineato come il quadro viabilistico del P.A.T. a Vazzola Capoluogo recepisca dalla pianificazione sovraordinata la principale trasformazione strutturale del quadro viabilistico comprensoriale. Ciò comporta un radicale alleggerimento delle pressioni del traffico di attraversamento e pesante sul Capoluogo e la conseguente maggiore vivibilità e funzionalità dell'insediamento nel suo insieme. Gli effetti cumulativi sono anche sinergici, se si considera l'alleggerimento contestuale e definitivo sulla viabilità interna.

### **3.4. Qualità abitativa/ costruttiva**

Le previste espansioni sia residenziali, sono o di nuova costruzione o di recupero e riqualificazione delle aree degradate esistenti, e quindi prevedibilmente conformi agli standard abitativi costruttivi ed energetici più aggiornati. La quota di patrimonio edilizio che il P.A.T. considera non suscettibile di trasformazioni nel periodo considerato dal Piano, è considerata già idonea.

### **3.5 Qualità insediativa/paesaggistica**

La qualità complessiva dell'insediamento del capoluogo si connota per la buona integrazione tra urbanizzazione consolidata e programmata già in essere a nord e le nuove, contenute espansioni in previsione a sud-est. Con le linee preferenziali di espansione nell'ATO 1.1, il PAT occupa tendenzialmente aree di frangia per regolare e riordinare il margine urbano in rapporto al Territorio Agricolo Integro, sia a sud ed ad est del Capoluogo.

Le relazioni con i contesti di pianura confinanti riguardano un inserimento paesaggistico senza particolari problemi, salvo un coordinamento di base con le Azioni di Piano contermini, per un corretto inserimento

La *Blue-way* del Favaro viene assunta come spunto per la riqualificazione degli spazi urbani in riva al suo corso, per collegarli con quelli periurbani del settore nord e collegarli al Ghebo e a Visnà.

La *Blue-way* del Ghebo, sviluppa il tema di riqualificazione culturale ed ambientale dell'archeologia industriale del sistema dei molini immediatamente a nord del Capoluogo.

### **3.6 Effetti cumulativi e sinergici**

Gli effetti cumulativi sono quelli già accennati sono quelli citati a paragrafi che precedono, ed hanno utilmente anche effetti sinergici, stabilendo:

- a) un mirato riordino della frange meridionale di Vazzola;
- b) una nuova coerenza urbana, ambientale e funzionale del sistema dei servizi e degli spazi di interesse collettivo;
- c) un radicale alleggerimento della circolazione esistente nel capoluogo;
- d) una riqualificazione articolata dell' Ambito ora unificato del Centro Storico, delle Aree di degrado incluse, degli spazi pubblici e di interesse ambientale interclusi.

### **3.7 Effetti delle Azioni di Piano trasformatrici e complementari evidenziate, dalle quali derivano le trasformazioni significative.**

#### **3.7.1- DIPSIR**

In generale l'analisi DPSIR nella **Tabella di Sintesi A** che segue, evidenzia un quadro generale di Impatto e Pressione in generale "moderato" cioè **positivo** in termini di sostenibilità nella maggioranza dei settori ambientali considerati, ai quali in genere corrisponde effettivamente uno Stato dell'Ambiente atteso, equivalente ed una valida resilienza attesa delle componenti ambientali coinvolte.

**-Popolazione.** Il carico demografico ipotizzato del PAT è coerente con le previsioni del PATI e con le proiezioni di uso corrente. Il trend previsto ed il valore obiettivo sono tali da garantire e migliorare gli attuali equilibri nell'uso del territorio e nella efficienza dei servizi.

**-Salute Umana.** Di conseguenza non risultano aspetti demografici o aspetti ambientali tali da avere effetti sulla salute.

**-Rete natura, Flora Fauna.** -Non è correlata al Capoluogo l'area **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, nel territorio del P.A.T.: essa riguarda infatti il Monticano ed il sistema di corsi d'acqua ad esso collegati. Il Capoluogo ha relazioni, tutte ben sostenibili, solo con i Corridoi ecologici/ *Blue-way* del Favaro -con dirette ed interessanti interferenze urbane- e del Ghebo, con scarse interferenze urbane, ma presenza dei molini storici da riqualificare.

**-Suolo Territorio Agricolo.** Il tipo di espansioni previste, con attenzione ad occupare solo spazi marginali ed interclusi del territorio agricolo generico periurbano, sottrae alla coltivazione solo minute aree rurali non più qualificate e per nulla strategiche. Questa linea è evidentemente volta alla preservazione mirata delle aree di maggior qualità agronomica e pregio ambientale del Territorio Agricolo Integro .

**-Suolo Geologia-** In questa particolare area le citate criticità idrauliche moderate determinano prevalentemente un'idoneità a condizione attuando tutte le misure stabilite dalla VCI allegata al P.A.T., e sviluppando i necessari approfondimenti di dettaglio in sede di P.I. L'idoneità a condizione è considerarsi in sé come una mitigazione specifica, cosa assai frequente in questa fascia di pianura.

**-Acque superficiali.** La rete idrica superficiale formata dal Monticano e da corsi minori e rogge con le note difficoltà di deflusso e gli eventi esondativi noti, costituisce una criticità permanente del territorio comunale ed anche del Capoluogo. Pertanto sono necessari gli usuali idonei provvedimenti di prevenzione e mitigazione.

**-Acque sotterranee.** Le criticità correlate alle previsioni del PAT sono solo quelle eccezionali rilevate nel 2014 per la risalita superficiale delle falda. Tuttavia esse possono e essere prevenute efficacemente applicando le misure stabilite dal PAT, per evitare costruzioni di scantinati e garages in sottosuolo.

**-Aria Clima** Non risultano criticità correlate alle previsioni del PAT.

**-Aria inquinanti.** Gli insediamenti residenziali in previsione non presentano in sé criticità. Gli insediamenti produttivi dell'ATO 4.1 (Via Europa) risultano abbastanza distanti da residenza e servizi del Capoluogo. senza che si debbano adottare misure di prevenzione e/o di mitigazione.

**-Rumore e clima Acustico.** Con la riorganizzazione funzionale della viabilità comprensoriale dell'Agro Coneglianese recepito dal P.A.T., il clima acustico generale del Capoluogo è destinato ad un sostanziale miglioramento, raggiungendo senza opere, un buon livello di sostenibilità.

**-Rifiuti.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del PAT

**-Energia** Non risultano criticità correlate alle previsioni del PAT

**-Beni culturali e paesaggio.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del PAT e vi sono anzi diverse importanti azioni di tutela, recupero e riqualificazione dell'Ambito unificato ed integrato del Centro storico e del suo contesto

**-Insediamenti residenziali nuovi** – Producono effetti di impatto e di pressione moderati, confacenti al contesto locale.

**-Viabilità** – La viabilità in scenario, presenta un quadro ambientale molto migliore dell'attuale, grazie all'alleggerimento di tutta la rete urbana interna, prevalentemente dedicata alla mobilità locale. La situazione è quindi destinata ad evolvere verso una maggiore sostenibilità entro l'orizzonte temporale del PAT.

### **3.7.2 -Effetti Negativi Irreversibili – NO**

Si stima pertanto che le Azioni di Piano prese in esame non produrranno trasformazioni con effetti negativi sui valori dello Stato dell'Ambiente attuale preso a riferimento. E questo in considerazione del marginale consumo di suolo agricolo e nonostante la "idoneità a condizione" che connota gli aspetti geologici in relazione anche alle criticità idrauliche tipiche della zona.

### **3.7.3 - Effetti Cumulativi - SI**

Le nuove espansioni residenziali, ed i nuovi servizi previsti nell'ATO 1.1 del Capoluogo in previsione e la nuova viabilità di contorno appaiono Azioni di Piano tali da produrre reciprocamente effetti cumulativi, ma senza effetti critici su temi come ad es. Inquinamento dell'Aria, Rumore e Clima Acustico o viabilità locale. Alcuni temi registrano effetti cumulativi con effetti positivi ( **PO** )

### **3.7.4 - Effetti Sinergici -SI**

Gli effetti sinergici riguardano le Azioni di Piano più sopra considerate in connessione tra loro. e vanno rilevante le potenzialità migliorative in positivo ( **PO** ) già considerate nella cumulazione.

### **3.7.5 - Effetti nel tempo P**

Le previste trasformazioni residenziale ed i suoi effetti diretti ed indiretti, che si potranno produrre anche in tempi differiti, hanno carattere permanente o comunque di lungo periodo, coerentemente con il loro carattere.

### **3.7.6 - Sostenibilità Ambientale**

Richiamando le valutazioni DIPSIR e le valutazioni sugli effetti svolte ai punti che precedono, si stima che **le Azioni di Piano considerate nella presente Scheda A dalla quali derivano all'ATO 1.1 i principali effetti trasformativi, siano sostenibili in sé e in relazione tra loro, e sostenibili anche dal contesto urbanistico/ambientale esistente di previsione a cui sono destinate**

### **3.7.7 Mitigazioni -Compensazioni**

Le previste espansioni residenziali, e la riqualificazione funzionale materiale degli spazi pubblici e dei servizi inserite in ATO 1.1 del Capoluogo sono studiate e vanno correttamente attuate in relazione al contesto del territorio aperto contermini e della Rete Natura.

Per la residenza di nuova realizzazione, una trasformazione attenta alle caratteristiche del sito ed alla necessità di limitare l'esposizione delle abitazioni, non richiede di per sé mitigazioni, salvo solo il soddisfacimento delle condizioni per l'idoneità geologica ed idraulica, ed una progettazione architettonica attenta all'inserimento ambientale.

## **3.8 Conclusioni**

In chiusura, tenuto conto di tutti i fattori rilevanti concentrati nella seguente **Tabella A** di Sintesi valutativa, le Azioni considerate risultano presentare in complesso un **carico ambientale moderato** e si devono considerare **verificate positivamente** ai fini della VAS.

EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO		D - TIPO DI AZIONE	I - IMPATTO ATTESO	P - PRESSIONE ATTESA	S - STATO AMBIENTE ATT.	R - RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETTI NEL TEMPO B.M.L.P.	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI-COMPENS	VALUTAZIONE EFFETTI
<p>Scala valori quantitativi e qualitativi</p> <p>1= minimo ; ● ottimo</p> <p>2= moderato ; ● sostenibile (Mittig facolt.)</p> <p>3= sufficiente ● sostenibile con mitigazioni</p> <p>4= scadente; ● criticità (Compensazioni)</p> <p>5= massimo; ● Non sostenibile</p> <p>X&gt;Y valori in evoluzione</p>													
<b>SCHEDA -A- CAPOLUOGO</b>		<b>T</b>	<b>1-5</b>	<b>1,5</b>	<b>1-5</b>	<b>1-5</b>	SI SS NO	SI PO SS NO NE	SI PO SS NO NE	SI SS NO	1-5	SS M M C	
<b>1</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>=</b>	●
<b>2</b>	<b>SALUTE UMANA</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
<b>3</b>	<b>3.1 SIC IT3240029</b> <i>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano,</i>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
<b>4</b>	<b>3.2 RETE NATURA, FLORA, FAUNA</b>	<b>R</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	●
<b>5</b>	<b>4.1 SUOLO Territorio Agricolo</b>	<b>R</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	●
	<b>4.2 SUOLO Geologia</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2-3</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>2-3</b>	<b>M</b>	●
	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2/3</b>	<b>2/3</b>	<b>(?)</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2/3</b>	<b>M</b>	●
	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2/3</b>	<b>2/3</b>	<b>(?)</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M</b>	●
	<b>6.1 ARIA -Clima</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
	<b>6.2 ARIA Inquinanti – Aree residenz.</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>S</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>7.0 RUMORE e Clima Ac. Aree Resid.</b>	<b>T</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>(?)</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>9.0 RIFIUTI</b>	<b>T</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>LP</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	●
	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>PO</b>	<b>LP</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>11.0 BENI CULTURALI, PAESAGGIO</b>	<b>T</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>SS</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>12.0 INSEDIAM. RESIDENZIALI NUOVI</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>13.0 RIQUALIFICAZIONE AMBITO CENTRO STORICO</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>1</b>	<b>M</b>	●
	<b>14.0 VIABILITA'</b>	<b>MT</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>(?)</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>15.0 SERVIZI</b>	<b>M-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>AZIONI di PIANO Area A Capoluogo SINTESI VALUTATIVA</b>	<b>T</b>	<b>1-2</b>	<b>1-2</b>	<b>2-3</b>	<b>2-3</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M</b> <b>M</b>	●

**VAS del PAT di VAZZOLA.**  
**SCHEMA VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' "B" - ATO 1.2 -VISNA'**

**1.0 -CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLE AZIONI DI PIANO**



**1.1 Area di Visnà – Foto satellitare (Regione Veneto )**

La frazione di Visnà si trova immediatamente ad est del Capoluogo, con cui ha molti scambi ed interrelazioni, ma mantiene da sempre una sua autonomia insediativa e caratteristiche identitarie proprie storicamente consolidate. Per esempio non ci sono Ville venete nel nucleo, né in campagna, come nelle altre frazioni.

Il Centro storico si sviluppa intorno all'asse di Via Gen. Cantore -Via Marsura, che costituisce il tronco urbano delle SP. 47 che lo attraversa in senso est-ovest sulla direttrice Vazzola - Fontanellette, oggi non senza disturbo da traffico. Dal nucleo centrale, costituito dalla piazza della Chiesa di S. Martino, si dipartono altre vie generatrici dell'insediamento come: Via Luminaria- Via Vittorio Veneto e Via Monticano.

Nella frazione si trovano i servizi scolastici di base, la posta e le opere parrocchiali, e a poca distanza è da rilevare la presenza della sede di una delle tre Pro Loco attive nel Comune.

L'insediamento è fortemente connotato dalla presenza degli stabilimenti di primarie aziende vinicole industriali, oggi frammiste alle aree residenziali, senza che questo, nonostante le differenze di scala, comporti particolari criticità o problemi, se si considera che per i futuri sviluppi urbani e sociali di Visnà, questa appare la sola importante risorsa, in un quadro dove non mancano croniche situazioni di degrado urbanistico edilizio che è urgente riscattare.

## 2.0 - AZIONI DI PIANO CHE PRODUCONO EFFETTI NELL' ATO 1.2 VISNA'

Con riferimento alla **Tabelle di Valutazione di Sostenibilità - Scenario 1**, le Azioni del PAT che interessano Visnà e che producono **effetti** sono le seguenti. Quelle **trascritte in rosso**, hanno valenza trasformativa (vedi **Scheda** speciale di valutazione allegata). Le altre, **con codice in rosso**, sono correlate, e quelle **in nero**, sono complementari.

**2.1.2** Il *megafan* come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio:**a**-caratteri identitari comuni; **b**- compresenti differenze locali

**2.1.6** Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento degli antichi dossi fluviali e la localizzazione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica

**2.1.7** Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro

**2.2.3** Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014

**2.2.6** Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )

**3.1.1** Presenza di aree di "*pericolosità idraulica moderata PI*" nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio – I Variante).

**3.1.4** Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: **a**- tombinamenti di fossi e scoline; **b**-edificazioni / interrati in aree di risorgiva

**3.2.2** A Visnà, le digitazioni alterne del *megafan* vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.

**3.2.6** Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia delle risorgive. Misure preventive:**a**-conduzione del territorio agricolo; **b**- disciplina degli insediamenti; **c**-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici

**3.2.8** Compatibilità geologica, prevalenti *aree idonee e idonee a condizione. Non idonee* solo in alveo Monticano

**3.3.3** Fasce di tutela dei corsi d'acqua:misure prevenzione; polizia idraulica, manutenzione; monitoraggio da PAT , Piano Acque.

**3.3.12** Centri Storici: necessità di superare l'attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificando gli edifici storici nel loro tessuto e in un ambito - cornice consono ai valori culturali.

**3.3.13** Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata per ipotesi centuriazione.

**3.3.14** Relazione Archeologica:del PAT:quota di maggiore attenzione ca. tra m.–1.80/m.–1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi.

**4.1.2** Delimitazione (conseguente al TAI ) degli insediamenti storici, e loro Ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi,;

**4.3.2** Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali *Blue-way* del sistema Favaro - Ghebo e sistema molini

**4.5.1** Spostamento con graduali provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno.

**4.5.2** Riqualficazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adeguamento e manutenzione nei P.I.

**4.5.3** Nuove opere: solo la variante viaria SP 47 Vazzola – Fontanellette, su strade esistenti e brevi nuovi raccordi, per scaricare il centro di Visnà.

**4.5.4** Mobilità lenta. Si conferma quella di P.AT.I integrata ora con le *Blue-ways* del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T.

**4.6.1** Previsioni P.A.T. di limitato sviluppo residenziale in risposta al *trend* demografico in lenta e costante progressione, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione della nuova urbanizzazione.

**4.6.2** Formazione degli *Ambiti dei Centri Storici* a sostegno delle centralità e per la riqualficazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi.

**4.6.3** Conferma delle *Aree di Degrado* ai sensi di legge e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero ( **urgente**)

**4.6.4** Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da *Aree di Degrado*, specie nei Centri storici (**urgente**)

**4.6.5 /4.6.6 /4.6.7** - Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine; ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate di opere di urbanizzazione, senza interferenza con il T.A.I. e le aree di tutela.

**4.7.1** Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi.

**4.8.4** Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita, ospitalità.

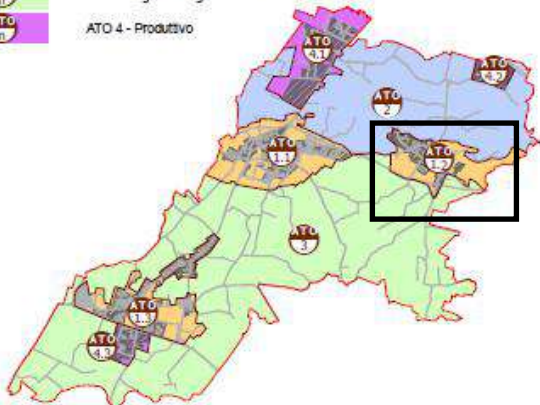
**4.8.5** Sviluppo delle ricettività turistica alberghiera e della ristorazione

**4.8.6** Sviluppo ricettività agrituristica e *Bed & Breakfast* e attività ricreative/sportive / culturali complementari

## 2.1 TRASFORMABILITÀ








Il PAT evidenzia la intelaiatura spaziale del territorio comunale determinata dalla viabilità storica e sulla stessa imposta la suddivisione in ATO, che risulta dallo Schema che segue, che evidenzia l'ATO 1.2 inerente la frazione di Visnà e corrispondente all'area in esame nella presente Scheda.

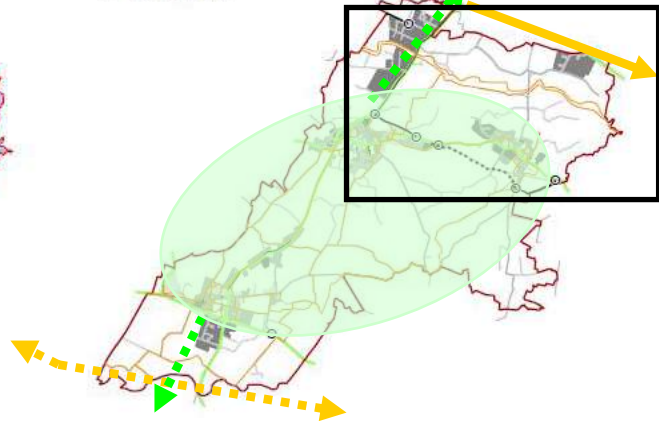
- Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.**
-  ATO 1 - Residenziale
  -  ATO 2 - Monticano
  -  ATO 3 - Agro-Coneglianese
  -  ATO 4 - Produttivo



1.2 Suddivisione del territorio del PAT in ATO e







### Sistema infrastrutturale

-  Strada provinciale
-  Strade comunali
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali esistenti
-  Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali di progetto
-  Ipotesi alternativa viabilità provinciale
-  Interventi di progetto






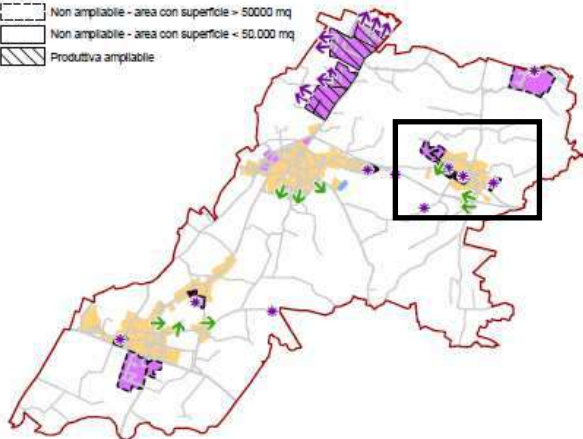
1.3 a/1.23b Schema riassetto funzionale infrastrutture riquilibrata residenziale delle frazioni

### Sistema insediativo e dei servizi

- Area di urbanizzazione consolidata**
-  Residenza e servizi per la residenza
  -  Attività economiche non integrabili con la residenza
  -  Z.T.O. - D4 agroindustria
  -  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
  -  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
  -  Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

#### Recupero di spazi PTCP Provincia TV

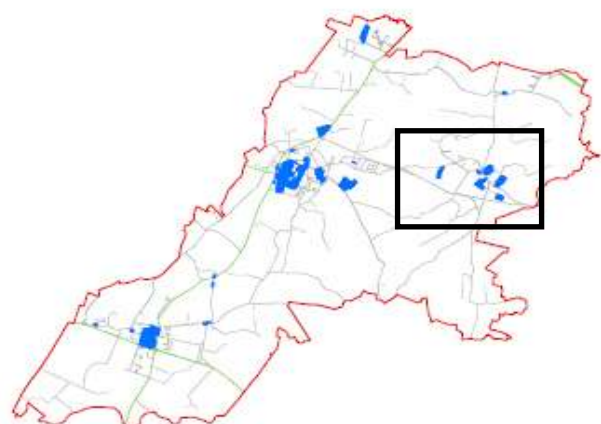
-  Non ampliabile - area con superficie > 50.000 mq
-  Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
-  Produttiva ampliabile



1.4 Schema sistema insediativo e di espansione

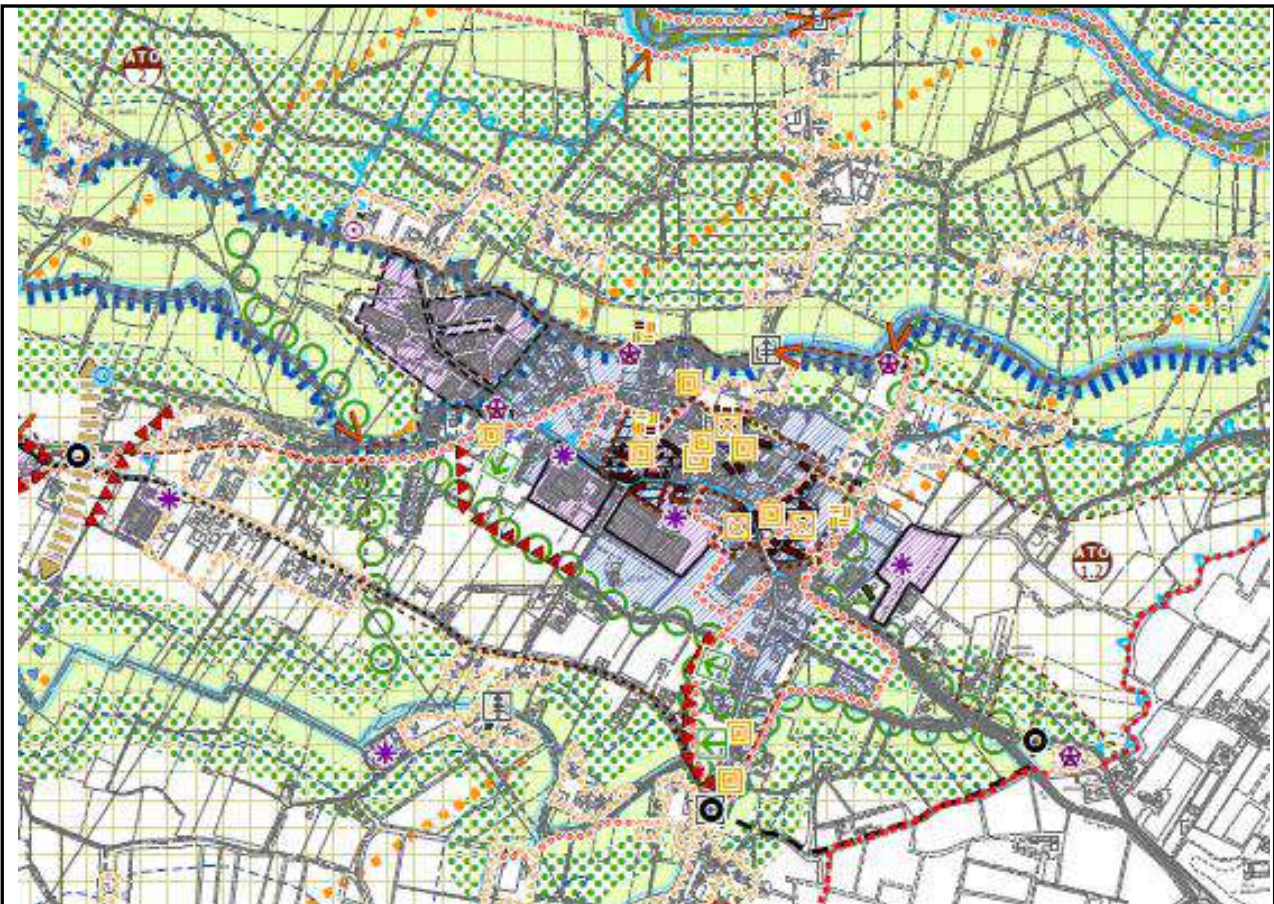


-  Zone F a servizi confermate dal P.A.T.



1.5 Schema di localizzazione servizi confermati





**1.6- Estratto dalla Tav. 4 Trasformabilità riferito all' ATO 1.2 e relativa Legenda**

	Confine comunale				
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[ art. 46 - 75 ]		Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Visnà Molino Saccani, Molino Vezzani, Molino di Soana, Molino di Mezzo, Molino di Sotto, Molino Tapparo-Tommasini, altri molini	[ art. 59 ]
	A.T.O. 1 - Residenziale			Archeologia Industriale da accertare	[ art. 59 ]
	A.T.O. 2 - Monticano			Manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare	[ art. 59 ]
	A.T.O. 3 - Agro-Coneglianese			Pertinenze scoperte da tutelare	[ art. 60 ]
	A.T.O. 4 - Produttivo			Contesti figurativi dei complessi monumentali	[ art. 61 ]
	<b>Azioni strategiche</b>			Strade romane e agro centurato	[ art. 23 ]
	Urbanizzazione consolidata - residenza	[ artt. 51 - 71 - 75 ]		Siti a rischio archeologico Cattedrale Archeologica del Veneto - Tazza di Flavio	[ art. 15 ]
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ artt. 51 - 71 - 75 ]		Reperti di età romana	[ art. 15 ]
	Aziende agricole a vocazione agroindustriale	[ art. 48 - 74 ]		Centri storici Vezzone, Case di Sotto, Viani, Borgo Bellusi, Borgo Malenoffe, Tazza, Borgo Zanetti	[ art. 62 ]
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]		<b>Valori e tutela naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale</b>	[ art. 64 ]
	Opere incongrue Attività produttive in zone inospitali da trasferire / bloccare	[ art. 41 - 48 ]		Area nuclea - core area - DIC IT3240029	[ art. 50 e 65 ]
	Aree di degrado L. 457/1978 per P.I. e Piani di Recupero			Area di connessione naturalistica	[ art. 66 ]
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]		Isola ad elevata naturalità - stepping stones	[ art. 69 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale	[ artt. 54 - 55 ]		Singolarità ambientali	[ art. 39 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]		Bellussera alberata	[ art. 41 ]
	Siti di degustazione e valorizzazione agroalimentare	[ art. 48 ]		Sorgenti, fontanili, risorgive	
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]		<b>Corridoi ecologici</b>	
	Interventi complessi	[ art. 81 ]		Corridoio ecologico principale	[ art. 67 ]
	Art. 6 L.R. 11/2004	[ art. 86 ]		Corridoio ecologico principale ripartito (blueway)	[ art. 67 ]
	<b>Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità</b>	[ art. 56 ]		Corridoio ecologico secondario	[ art. 68 ]
	Infrastrutture di collegamento			Corridoi rurali	[ art. 68 ]
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione	[ art. 56 ]		Barriere infrastrutturali	[ art. 70 ]
	Ipotesi alternativa viabilità provinciale			Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[ art. 26 - 41 - 74 - 80 ]
	Rotatoria			Area di riequilibrio ecologico per il miglioramento della qualità ambientale	[ art. 82 ]
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]		<b>Recupero disposti PTCV Provincia TV</b>	
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]		Non ammissibile - area con superficie > 50.000 mq	[ art. 48 ]
	<b>Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale</b>	[ art. 57 ]		Non ammissibile - area con superficie < 50.000 mq	[ art. 48 ]
	Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004	[ art. 59 ]		Produttiva ammissibile	[ art. 49 ]
	Ville Venete Palazzo Tapparo, Polacco (Municipi); Villa Gemina, Alghetti, Villa Ghedin; Villa Ghetto, Berna; Villa Malenoffe, Corti Conconi, Zacchi, Rossi - De Rubis; Villa Sorotto	[ art. 58 ]			
	Grado di protezione	[ art. 59 ]			

## 2.1.1 Azioni strategiche e Trasformabilità

Urbanizzazione. A Visnà la Tav. 4 del P.A.T. sottolinea la presenza del *Centro storico* (Art. 62) conforme all' Atlante regionale, ora meglio ricompreso in un *Ambito di Centro Storico* che integra la rada presenza storica ed alcune presenze di ricostruzione dopo la I Guerra mondiale, ed altre aggiunte o demolizioni recenti, riproponendo una riqualificazione complessiva e integrata della Piazza, e di diverse aree del centro. La Riqualificazione comprende olisticamente sia gli spazi, sia le attività presenti ed in previsione, secondo lo *Schema* indicativo del PAT destinato ad orientare gli sviluppi dettagliati del P.I. che si illustra di seguito. In questo *Ambito* il PAT riconferma - salvo aggiornamenti ed integrazioni del P.I. - le Aree di Degradò già individuate dal PRG ai sensi della L.457/1978 ed ancora largamente inattuata, da assoggettare ad un recupero urbanistico ed edilizio ormai indifferibile.

Valori e tutele culturali. A Visnà sono presenti pochi beni culturali soggetti a tutela: edifici a *Vincolo monumentale* (Art. 59), a vincolo implicito come la Chiesa di S. Martino ed il campanile e rari edifici civili soggetti a *Grado protezione* (Art. 59).

Non mancano nella frazione anche diverse *Opere incongrue* ( Artt.41-48).

Intorno e anche inframmezzata al nucleo storico si dispone lungo tutte le direttrici una consistente quota di *Urbanizzazione consolidata residenziale* (Art. 51-71-75), che viene confermata per completamento residenziale degli spazi disponibili.

Nelle immediate adiacenze -a nord della frazione- i corsi del Favero e del Ghebo ora congiunti con interventi idraulici relativamente recenti, conservano, in stato di abbandono, le presenze degli storici molini in sequenza tipici di questo settore del Comune e che il PAT propone per una riqualificazione congiunta con gli aspetti paesaggistico ambientali dei due corsi d'acqua.

Aree per servizi. Intorno alla Piazza e immediate adiacenze si trovano i servizi della frazione come Scuola materna, Scuole elementari, Posta e qualche attività commerciale. Al margine ovest si trova il cimitero.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo. Il PAT inserisce le *Linee preferenziali di sviluppo insediativo* residenziale (Artt.54-55) solo sul margine meridionale della frazione, a completamento e riordino delle frange urbane attuali, mentre riserva alla Rete natura il settore settentrionale.

Aree produttive A Visnà operano da molto tempo importanti aziende vinicole industriali, con forte vocazione all'export, sostenute negli ultimi anni dai prodotti vinicoli di successo della Sinistra Piave. Per queste attività il PAT (Art. 48 ) prevede l'applicazione della speciale disciplina prevista già dal PATI per le industrie agroalimentari di questo tipo, confermandone la localizzazione e la possibilità di realizzare punti di degustazione e promozione.

Al margine nord dell'insediamento risultano presenti piccole aree produttive, tutte "non ampliabili", e soggette al regime di "non ampliabilità" del PTCP / PAT. Per contro, nelle immediate adiacenze della Piazza, il complesso in abbandono e fatiscente dell'ex Consorzio agrario, incluso tra le aree di degrado, attende con urgenza la conversione residenziale/terziaria o altra destinazione compatibile.

Lo stesso vale per le ex scuole, ora private che, pur fatiscenti, partecipano dello spazio centrale.

Limiti fisici alla nuova edificazione. (Art. 53) Sono istituiti dal PAT per contenere le modeste espansioni previste a sud-est, dell'insediamento. Lo stesso vale per lo sviluppo posto ad ovest verso Vazzola, e questo a tutela del Territorio Agricolo Integro che si sviluppa più oltre nella Piana e dei *Corridoi rurali* che ne assicurano la continuità spaziale.

### Infrastrutture secondarie e Viabilità ciclabile

L'area di Visnà non si connota per la presenza delle *Infrastrutture di maggior rilevanza* (Art. 60) che in Tav. 4 dal P.A.T. rientrano nello scenario di un fondamentale spostamento esterno del traffico di attraversamento, secondo lo schema del P.A.T.I., con alleggerimento sul tracciato attuale destinato al solo traffico locale.

Proprio Visnà è la frazione direttamente interessata alla realizzazione dell'unica infrastruttura in previsione qual è la bretella della variante alla Provinciale 47 Vazzola - Fontanellette, di cui si è già attuata ad ovest la rotatoria su Via Europa. Da lì essa dovrebbe proseguire, in parte secondo il progetto originario, ma poi secondo un'alternativa all'attraversamento di Visnà proposta dal P.A.T. In questo modo, si migliora dal punto di vista dell'impatto ambientale il progetto provinciale, evitando di frammentare il Territorio Agricolo Integro, e si assicura alla Piazza una nuova condizione di vivibilità e fruibilità sociale oggi inibita proprio dal traffico di attraversamento. Per il P.A.T. in futuro l'accesso alla Piazza sarà una scelta, motivata da aspetti attrattivi di tipo adeguato da sviluppare in sito, non esclusi anche quelli eno-gastronomici e turistici (ristorazione ricettività alberghiera, B&B, agriturismo)

A Visnà, nei collegamenti con il vicino insediamento di Vazzola, il P.A.T. prevede di integrare e completare i *Percorsi ciclopedonali esistenti* (Art. 52), con nuovi *Percorsi ciclopedonali progetto* (Art. 52), i quali in larga parte assumono anche interesse storico-ambientale, valorizzando i tracciati antichi e toccando i siti di interesse culturale come l'archeologia industriale dei molini del sistema Favero - Ghebo che connota il territorio aperto a nord .

### Rete Ecologica Locale

Nei suoi rapporti con la Rete ecologica locale l'ambito di Visnà confina nel quadrante settentrionale con i corridoi ecologici *blue-way* del sistema Favero-Ghebo connesso e complementare al SIC del Monticano, senza che ciò evidenzii particolari problemi di promiscuità.

Al contrario i corridoi ecologici del Favero e del Ghebo, sposano bene i caratteri della Rete ecologica locale, con quelle dei diversi molini ancora superstiti, storicamente insediatisi sulle loro rive in significativa sequenza con puntuali presenze *Archeologia industriale Vazzola -Visnà* (Art. 59) di valore testimoniale, in area agricola peri-urbana.

## **2.1.2 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Visnà**

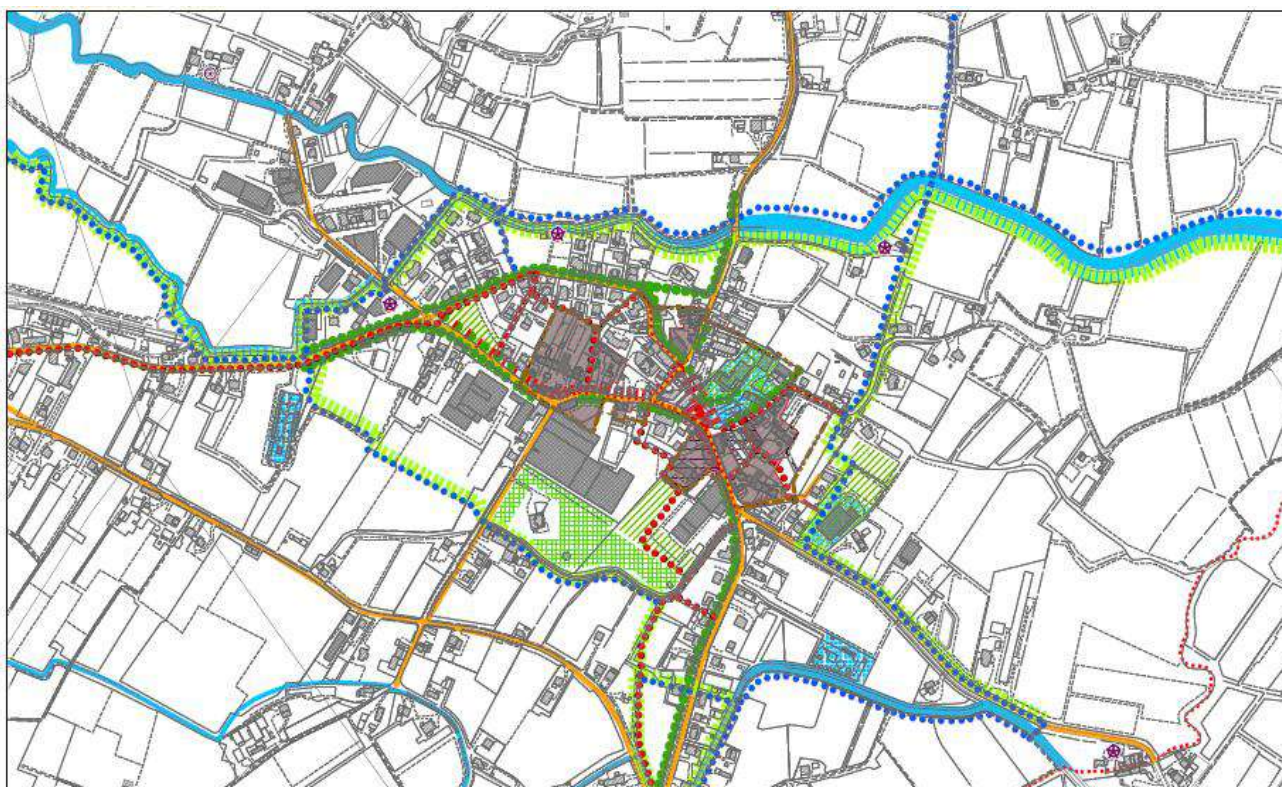
Anche il Centro storico di Visnà, secondo le indicazioni dell'Atlante regionale, risulta formato da due parti distinte e spazialmente separate, registrate anche dal PRG.

Anche in questo caso il P.A.T. ritiene opportuno riunirle in unico Ambito di Centro Storico, per dare maggiore consistenza, presenza e qualità urbana all'insieme. In particolare nel punto di giunzione si pone anche il tema di come colmare il vuoto abnorme antistante l'ufficio Postale

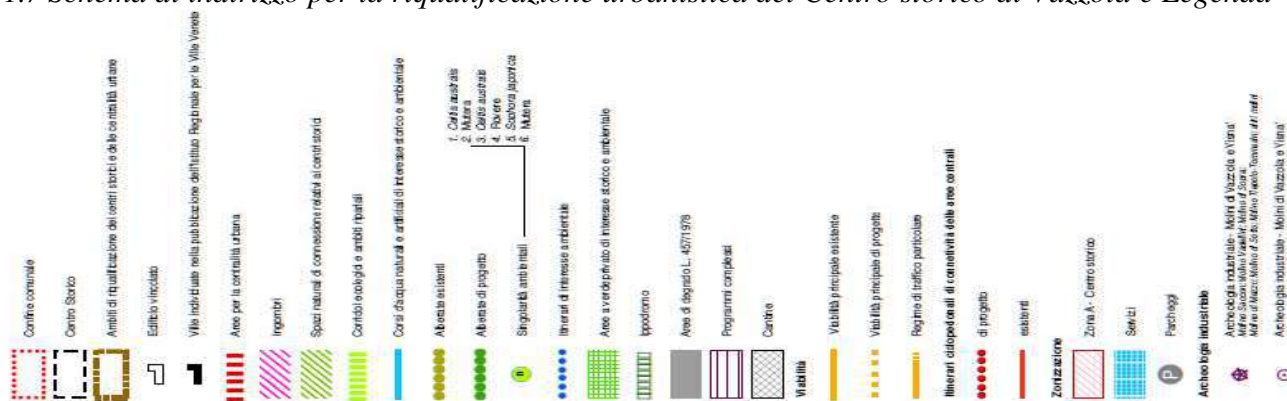
### ***Rivitalizzare la Piazza.***

Lo Schema prevede un substanziiale alleggerimento del traffico di attraversamento, in particolare della Piazza, con Chiesa e Scuole, in relazione alla prevista modifica viabilistica del P.A.T. sulla direttrice SP. 47 Vazzola - Fontanellette, da spostarsi a sud dell'insediamento su Via Cal di Mezzo salvo un nuovo raccordo da Via Monte Grappa al Molino Tonello seguendo il confine comunale.

In questo modo l'asse principale, dove si affacciano le attività della frazione, può diventare più vivibile e sicuro e la Piazza riordinata, può tornare ad essere ancora luogo di aggregazione sociale e di visita.



1.7 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica del Centro storico di Vazzola e Legenda



### ***Alberature, Passeggiate e Blue-way dei molini.***

Si prevedono anche riqualificazioni con sequenze alberate in Via Monte Grappa e in Via Luminaria qui anche con la definitiva integrazione e qualificazione contestuale degli spazi verdi già presenti e già bordati da alberi.

Sul margine nord dell'insediamento, in collegamento con Vazzola la “Passeggiata dei Molini” interessa il nucleo di Visnà seguendo il corso del Ghebo - Favaro e forma una estesa connessione naturalistica ed ambientale, di interesse tanto urbano, quanto paesaggistico-ambientale.

A sud un'altra passeggiata, di partendo dal Cimitero segue il margine insediativo affacciato sulla campagna per poi piegare verso il nodo Cal di Mezzo -Monte Grappa ad incontrare la Piavesella, che costeggia in riva, su tracciato di previsione, fino al Molino Tonello.

Un altro collegamento importante si prevede venga sviluppato a tra Piavesella e Favaro/Ghebo /Fossalat, su strade vicinali e passaggi interpoderali esistenti, opportunamente raccordati.

## 2.2- VINCOLI

Come già detto sono assai pochi i vincoli legati alla presenza di Beni culturali e monumentali, Interessano invece la frazione i Centri Storici, le Aree generatrici di vincolo, le Aree di vincolo paesaggistico ed a rischio idraulico, come segue.

Vincolo Monumentale- Area di attenzione archeologica.

Riguarda, in formula implicita, solo la Chiesa parrocchiale di S. Martino con campanile.

Pertinenze scoperte da tutelare e contesti figurativi dei complessi monumentali non sono presenti. .



*1.8 Estratto della Tav. 01- Vincoli2017 riferito all' ATO 1.1 e Legenda*

	Confine comunale		
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[ art. 17 ]	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - art. 10 Palazzo Tiepolo; Complesso di Borgo Malenotte con Villa Zanetti - Rostari de Hubert; Colonna Diotica; Chiesa Parrocchiale	[ art. 12 ]	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua Fiume Morliciano	[ art. 13 - 14 - 22 ]	
<b>Rete Natura 2000 - Biodiversità</b>			
	Siti di Importanza Comunitaria IT3240029 - Ambito fluviale del Liverno e Corso inferiore del Morliciano	[ art. 16 ]	
<b>Planificazione di livello superiore</b>			
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[ art. 19 - 20 ]	
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore Medio Corso del Fiume (area diasturbata della Variante 2011 al PRG in itinere)	[ art. 20 ]	
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. P1 percorso studenato - F alveo del corso d'acqua	[ art. 22 ]	
	Strade romane e agro centinato	[ art. 15 -23 ]	
	Siti a rischio archeologico Città Archeologica del Veneto - Tezze di Pieve	[ art. 15 ]	
	Pertinenze scoperte da tutelare (PATI)	[ art. 60 ]	
	Contesti figurativi dei complessi monumentali (PATI)	[ art. 61 ]	
<b>Centri storici</b>			
	Centri storici Vezzone, Cias di Sotto, Vianik Borgo Belluzzi, Borgo Malenotte, Tezze, Borgo Zanetti	[ art. 24 - 62 ]	
<b>Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto</b>			
	Depuratori / Fasce di rispetto	[ art. 27 ]	
	Cimiteri / Fasce di rispetto	[ art. 31 ]	
	Allevamenti zootecnici intensivi	[ art. 32 ]	
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	[ art. 30 ]	
	Viabilità esistente e di progetto (x: viabilità di progetto da PRG non confermata) Fasce di rispetto	[ art. 34 ]	
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	
<b>Altri elementi</b>			
	Limite centri abitati	[ art. 37 ]	

### Centri Storici

Il Nucleo ripreso fedelmente dall'Atlante regionale, se assunto senza la revisione critica operata dal P.A.T. in sede di progetto, sarebbe una rappresentazione autentica, ma riduttiva della storicità insediativa di Visnà, e tra i Vincoli la si riporta solo a titolo di documento.

Invece è molto importante considerare oltre alla storicità, anche il diffuso livello di degrado e la necessità di tentare un intenso lavoro di riqualificazione urbanistica, prima ancora che edilizia (oggi ancora affidata solo ai "gradi di protezione") per rigenerare in senso ambientale- culturale nel suo complesso *l'Ambito di Centro Storico*, e riaffermarne anche i caratteri di centralità sociale ed economica.

### Infrastrutture generatrici di fasce di rispetto .

Sono costituite dal *Cimitero*, dal *Depuratore* e da uno degli *Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico*, entrambi sufficientemente distanti dall'insediamento civile.

### Vincolo paesaggistico DLGS 42/2004, art. 142- Corsi d'acqua

Visnà è lambita ad ovest dal corso del Favero fino alla deviazione ed all'immissione nel Ghebo. la quale delimita il quadrante immediatamente a nord dell'abitato. Questo importante sistema di acque in accompagnamento al corso del Monticano è tutto compreso in un ambito di vincolo paesaggistico connesso con il SIC, anche se si trova a distanza dalla frazione, tanto da non produrre criticità.

### Idrografia e fasce di rispetto

L'ATO 1.2 di Visnà è interessata in senso ovest-est dal corso del Favaro, e dal corso del Ghebo , che scorre a nord. Entrambi determinano le fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

Nel tratto ad ovest di Visnà: tra il Favero, la sua derivazione idraulica nel Ghebo, ed il corso dello stesso Ghebo, il P.A.T. evidenzia debitamente un'*Area a rischio idraulico idrogeologico in riferimento al PAI - PI*, che interessa solo in parte molto limitata l'insediamento consolidato sia residenziale che produttivo presente.

## **2.3 INVARIANTI**

L'ATO 1.2. è interessato da Invarianti di natura paesaggistico ambientale e da Invarianti di natura storico-documentale, come segue.

### Invarianti di natura paesaggistico- ambientale.

L'intero insediamento si dispone in posizione intermedia tra due dossi fluviali del *Megafan*, in posizione inferiore alle creste quindi in leggera bassura

In questo contesto intervengono, con andamento omologo ai dossi, i *Corsi d'acqua vincolati* del Favaro e del Ghebo. Entrambi sostengono la *Rete Ecologica*, ciascuno con un *Corridoio ecologico principale*, che tra il Molino di Sopra ed il Molino di Mezzo confluiscono e proseguono fino a raccordarsi al corrispondente Corridoio principale e all'Area Nucleo del SIC del Monticano,

Un *Corridoio ecologico secondario* ad ovest della frazione connette in senso nord -sud il bacino Favero -Ghebo sul margine settentrionale, con quello del Rio Trattor/ Avio sul margine meridionale dell'insediamento

L'intera Fazione di Visnà ricade entro la *Linea superiore della Fascia delle Risorgive* e quindi fa parte di questo *Ambito* particolare di tutela delle acque.

In riva al Favero compare quanto resta del Molino di Sopra, in seguito alla deviazione idraulica e recenti alterazioni, peraltro rimediabili in un contesto di recupero e riqualificazione.

Il corso del Ghebo è invece connotato dalla presenza dell' *Archeologia industriale - Molini tra Vazzola e Visnà* con il Molino di Mezzo e del Molino di Sotto, oltre ad un segnalazione di

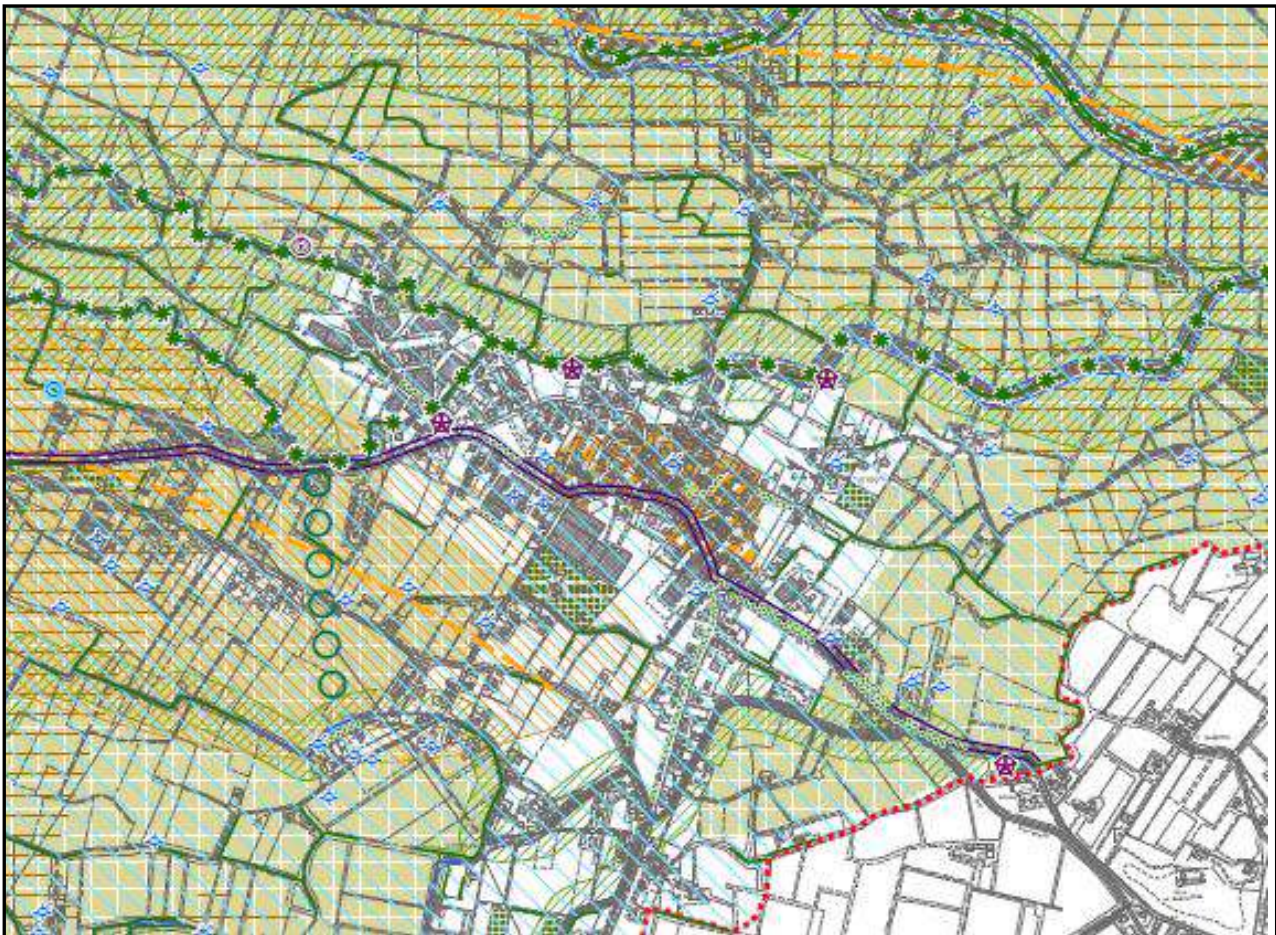
*Archeologia industriale* più a monte il loc. Case Cescon. Ad est dell'insediamento, ora sul corso della Piavesella/ Fossalat sorge il Molino Tonello, appartenente storicamente al sistema idraulico molitorio della zona.

Un'area agricola generica si inserisce tutt'intorno all'insediamento, come area di interposizione e cuscinetto rispetto al Territorio Agricolo Integro TAI che si allarga nella Piana immediatamente oltre, a nord dell'abitato, andando a formare l'ATO 2 rurale del Monticano, e a sud andando a costituire l'ATO3 dell' Agro Coneglianese, dove l'agricoltura è dominante, tutelata e al più integrata dalla Rete ecologica minore, connessa i corpi idrici naturali ed agricoli.

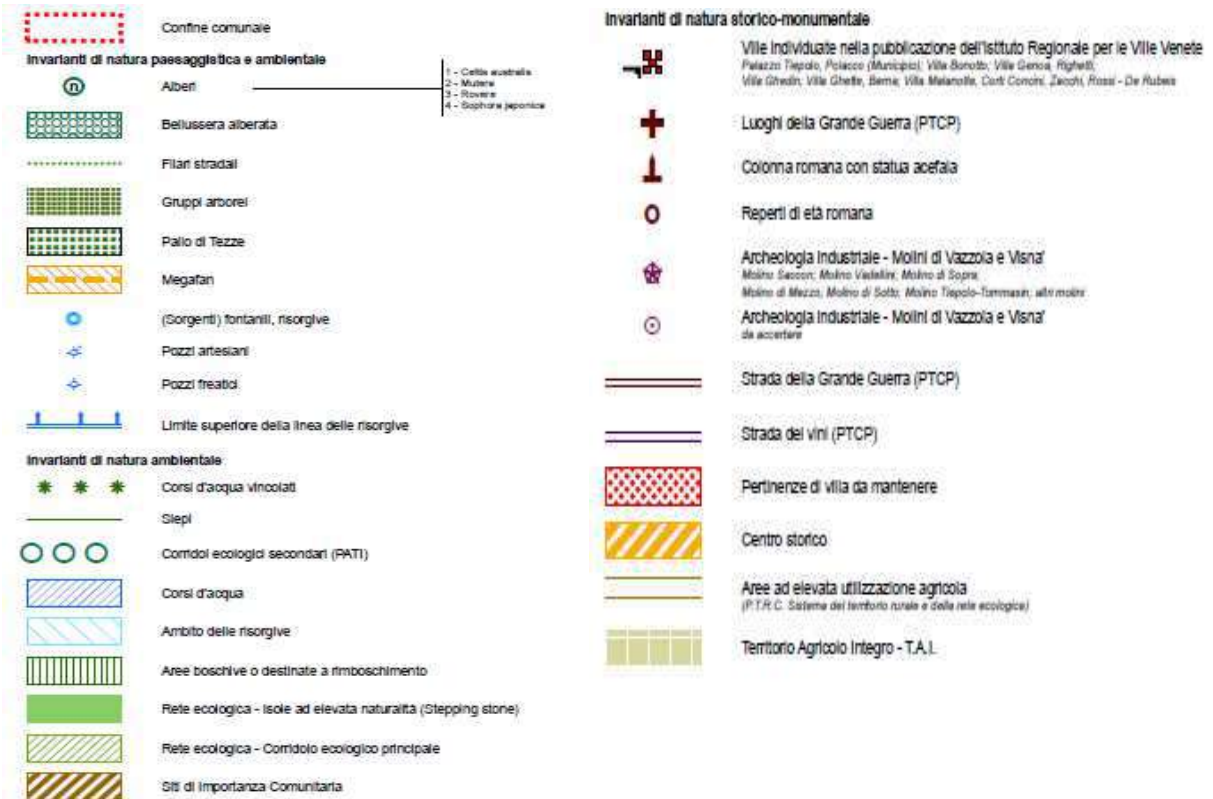
Invarianti di natura storico monumentale (Art. 48)

Il Centro storico di Visnà è riportato nella perimetrazione come da Atlante, salvo la citata integrazione nel quadro dell' *Ambito di Centro Storico* di progetto della Tav. 4.

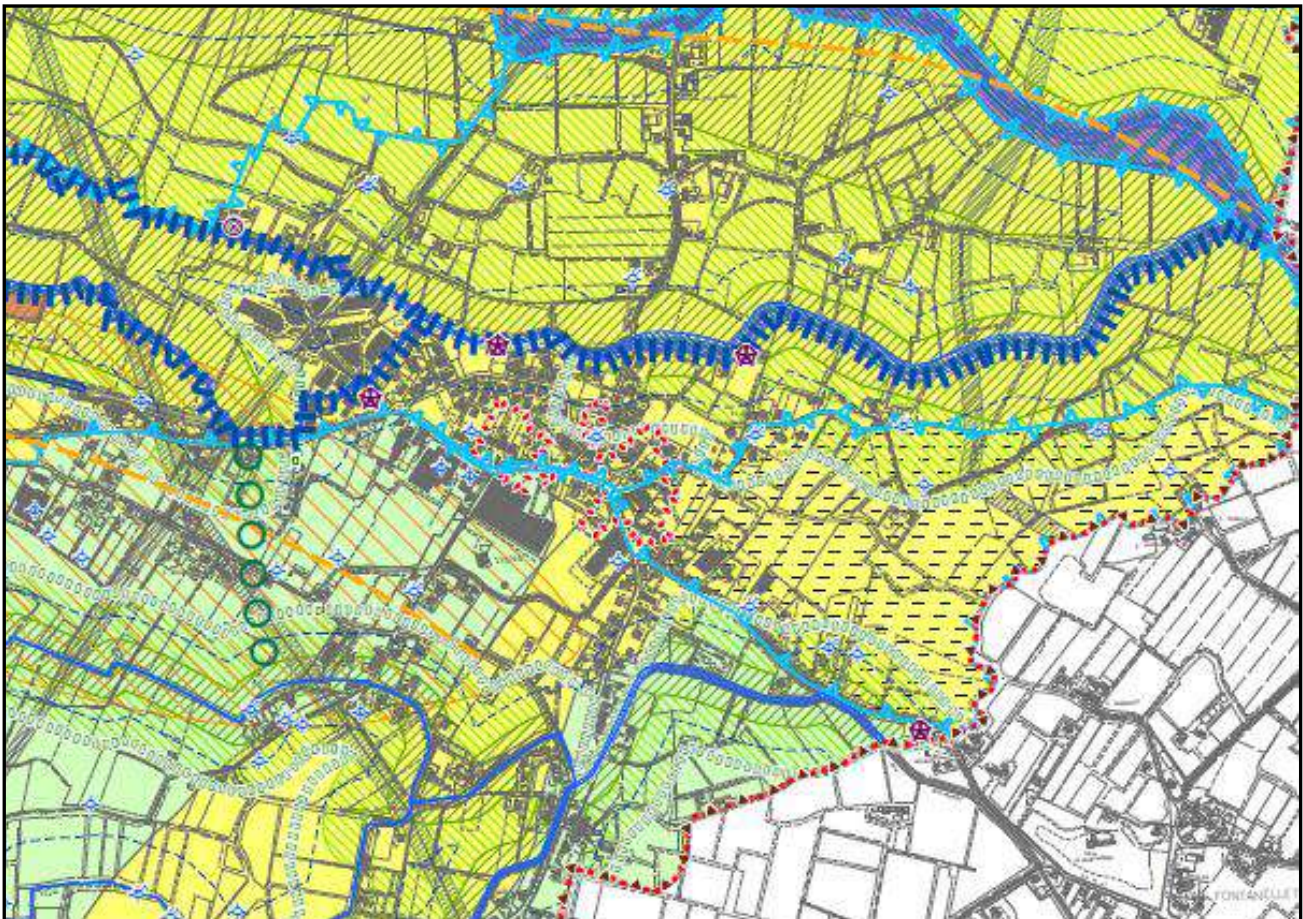
La *Strada dei Vini*, ripresa dal PTCP, interessa la viabilità minore sulla direttrice Soffratta -Visnà



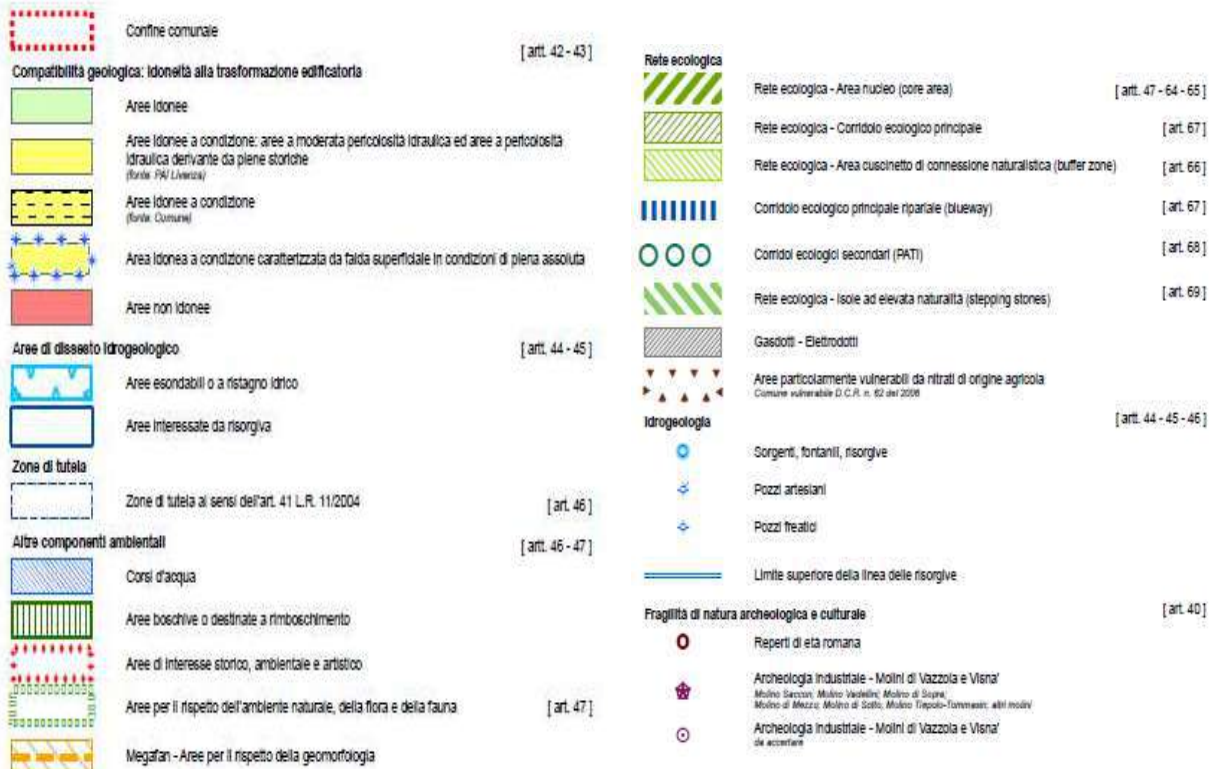
1.9 Estratto della Tav. 2 Invarianti riferito all' ATO 1.2 e Legenda







1.10 estratto della Tav.3 - Fragilità 2017 riferito all' ATO 1.2 e Legenda



## 2.4- FRAGILITÀ

L'area di Visnà, corrispondente all'ATO 1.2 richiede un'analisi dettagliata anche sotto il profilo della Fragilità ambientale, come segue.

### Compatibilità Geologica.( Art. 42-43)

Come già detto, anche ai fini della Fragilità, è rilevante la presenza del *Megafan – Area per il rispetto della geomorfologia*, che peraltro assicura ad alcune aree a sud della Frazione in posizione più elevata, una condizione di piena idoneità geologica.

L'insediamento consolidato, invece, per la sua posizione in leggera bassura compresa fra due dossi del Megafan, è classificato tra le *Aree idonee a condizione di pericolosità moderata P1*, cosa che richiede a tutela dell'esistente gli interventi idraulici di mitigazione e riqualificazione già previsti dal PAI e sviluppati dalla VCI allegata al PAT.

Una porzione centrale della Frazione ed una fascia immediatamente adiacente a Via Montegrappa richiederà - in sede di P.I. e in coerenza con la VCI - opportuni approfondimenti per dare sicurezza all'insediamento consolidato presente e prima di dare corso attuativo alle minime *Linee preferenziali di espansione* indicate dal PAT nella fascia ovest di Via Montegrappa fino a Via Cal di Mezzo.

L'ATO 1.2 di Visnà si presenta interessata marginalmente e limitatamente al quadrante est come *Area Idonea a condizione per rispetto della falda*, riconducibile agli eventi eccezionali di risalita del 2014. Si tratta in questo caso di un criticità molto limitata e circoscritta.

La Frazione in quanto compresa entro il *Limite superiore della fascia delle Risorgive*, è anche connotata, da numerose presenze puntali di pozzi e fontanili, in parte manomessi, ma anche soggetti a tutela e a piano di riqualificazione nel quadro del Piano delle Acque nell'ambito del P.I.

### Altre fragilità.

Il P.A.T. evidenzia in corrispondenza dell'insediamento e nei dintorni, lungo i corsi minori del Favero, e del Ghebo a nord, e del Rio Trattor e della Piavesella a sud, il perimetro di *Aree per il rispetto dell' ambiente naturale, della flora e della fauna.*, sia in ambito urbano che rurale.

### Rete ecologica

Un *Corridoio ecologico principale.*( Art. 67)accompagna il corso del Favero e si congiunge a quello del Ghebo. Lungo gli stessi corpi d'acqua esso è classificato anche come *Corridoio ecologico principale ripariale* ed assume il carattere di *Blue-way*, di connessione con Vazzola capoluogo

Una consistente *Area cuscinetto a carattere naturalistico – Buffer Zone* pertinente al Monticano si trova a nord della frazione in destra

### Fragilità di natura archeologica e culturale.

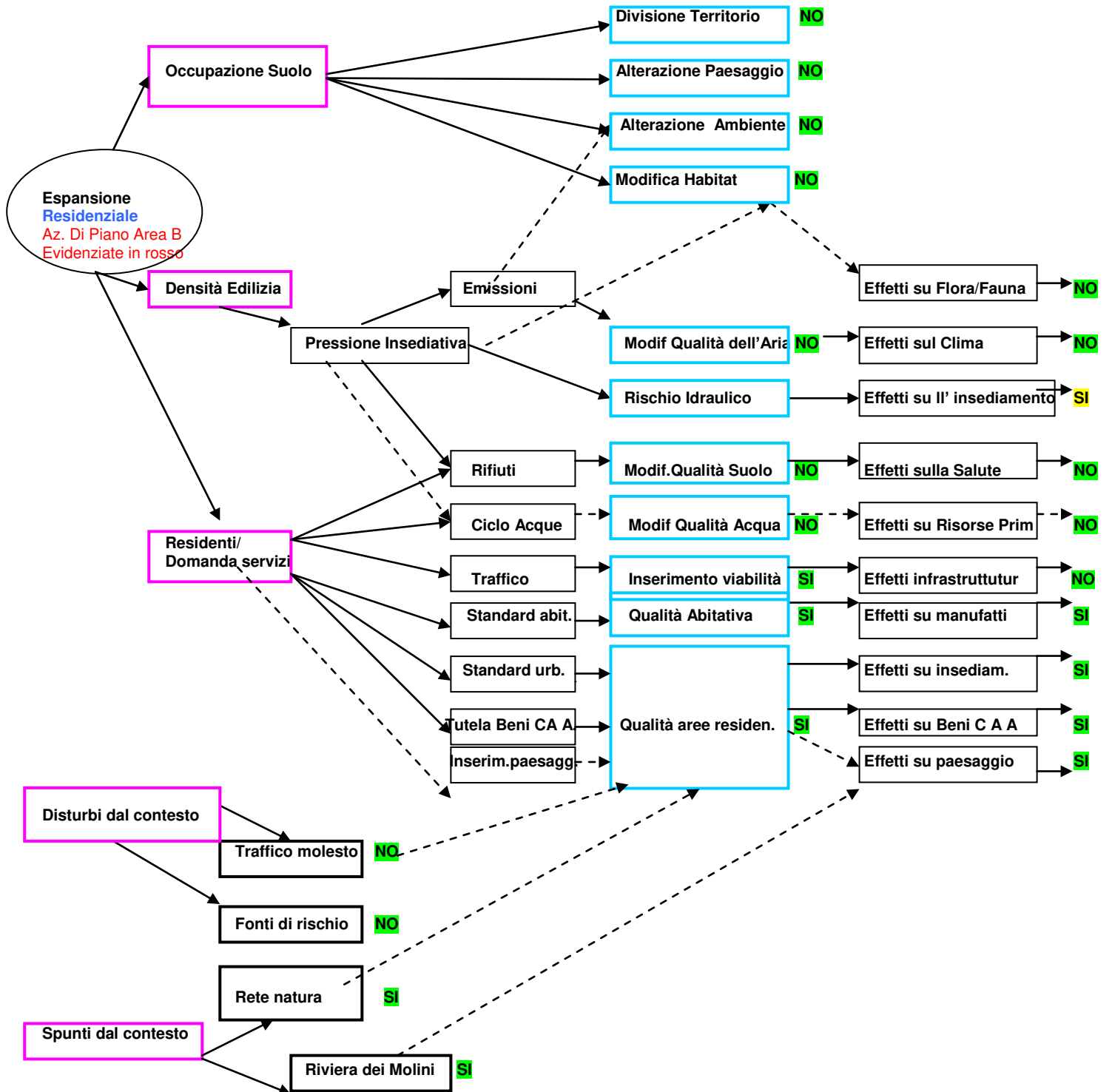
Dal punto di vista della fragilità vanno considerati con attenzione l'*Archeologia industriale –Molini di Vazzola e Visnà.*

**SCHEDA B - Visnà**

**Schema Valutativo Cause -Effetti di Azioni di Piano complesse di tipo trasformativo**

**CAUSE**

**EFFETTI**



### **3.0 ARGOMENTAZIONI VALUTATIVE SULLE AZIONI DI PIANO IN SCHEDA B**

Considerando le trasformazioni più significative della frazione di Visnà (ATO 1.2) che emergono dalle **Azioni di Piano in Scheda B**, per come si codificano nel loro contesto di inserimento e nello scenario simultaneo della loro attuazione risulta quanto segue

#### **3.1-Occupazione Suolo.**

Insedimenti residenziali. Con riferimento ai nuclei di Centro storico da Atlante di Visnà le aree interessate dalle linee preferenziali di sviluppo del P.A.T. sono minime anche in considerazione delle ampie *Aree di degrado* esistenti da recuperare e dei completamenti dell'urbanizzazione consolidata ancora possibili. Esse si dispongono ad ovest, a debita distanza dal Cimitero e a sud-est interessando la fascia di Via Montegrappa che si apre verso ovest. con due potenziali insediamenti nuovi a destinazione residenziale.

A Visnà nessuna nuova linea di espansione riguarda gli altri quadranti, considerando che a nord dell'insediamento il P.A.T. punta strategicamente a conservare e tutelare le aree di interesse ambientale e rurale del Favero e del Ghebo.

Le *Aree di degrado*, a suo tempo individuate dal PRG, sono ora confermate dal P.A.T., ma anche fatte oggetto di approfondita ricognizione ed aggiornamento col P.I. In particolare occorre intervenire tanto nella urgente messa in sicurezza, qualificazione e conversione dell'ex Consorzio Agrario, che costituisce il principale intervento urbanistico previsto, quanto nella ricomposizione di interi brani di tessuto urbano e di cortina edilizia cancellati da demolizioni inappropriate.

Urgente è anche la messa in sicurezza ed il recupero della ex Scuola affacciata sulla Piazza.

Insedimenti produttivi. Non sono previsti insediamenti produttivi nuovi nell'ATO 1.2, e quelli esistenti, tutti "non ampliabili" di piccole dimensioni, sono destinati al regime di "non ampliabilità" e di conversione pertinente previsto dal PTCP e dal PATI:

Aree F per servizi. Coerentemente con la strategia generale, il P.A.T. prevede, anche a Visnà, la conferma di tutti i servizi presenti, che sarebbe un errore cercare di accentrare nel Capoluogo (in nome di pretesi vantaggi di scala) impoverendo ulteriormente un presidio funzionale e fisico di cui nella frazione c'è estrema necessità in vista di un suo rilancio complessivo.

Si tratta anche di organizzare urbanisticamente la riqualificazione delle loro presenze in relazione al contesto storico nella Piazza e nelle immediate adiacenze ed alle sinergie funzionali ed ambientali che essi possono esprimere, come indicato dallo Schema del PAT da sviluppare nel P.I..

Nel complesso le Azioni di Piano a carattere espansivo considerate in ATO 1.2, risultano minime in sé e minimamente rilevanti sotto il profilo della trasformazione del Suolo agricolo, generico circostante che subisce:

- a) una sottrazione quantitativamente impercettibile e comunque conforme ai limiti comunali di SAU Trasformabile stabiliti dalla Regione, e coerente con lo studio sull'Impronta Ecologica;
- b) un contestuale riordino dei margini di frangia urbana oggi presenti nei quadranti ovest-sud-est precisando e tutelando il vero territorio rurale dove esso esprime integrità, elevata qualità agronomica e produttiva, valori paesaggistici e culturali.

Va anzi sottolineato che queste espansioni, proprio per la loro funzione di riordino esterno dell'insediamento non costituiscono fattore di divisione del territorio agricolo. Anzi sono del tutto complementari alla formazione del Territorio Agricolo Integro evitando ogni alterazione del paesaggio, e dell'ambiente naturale.

#### **3.2 Pressione insediativa.**

Si può ritenere che con la programmata contenutissima espansione residenziale, la pressione ambientale complessiva dell'ATO1.2 di Visnà resterà circa dello stesso livello dell'attuale.

Le emissioni dei nuovi ambiti insediativi esclusivamente residenziali avranno attendibilmente effetti irrilevanti, senza alterazione del quadro ambientale.

In tema Rifiuti si possono escludere effetti negativi, in regime di raccolta differenziata RSU per le residenze esistenti e di previsione.

La qualità del suolo in area, come già detto, risulta priva di alterazioni da discariche o ex discariche così che si possono escludere pertanto anche effetti sulla salute.

Va invece rilevata la necessità di attuare i provvedimenti di tipo preventivo e mitigatorio del Rischio idraulico nelle parti interessate ed indicate dal PAT come *Aree idonee a condizione-Pericolosità PI*, attuando tutte le misure stabilite dalla VCI allegata al PAT, salvo i necessari approfondimenti di dettaglio in sede di P.I:

Il P.A.T. prevede anche di prevenire gli effetti della risalita delle falde acquifere come nel 2014 evitando di disturbare gli acquiferi con costruzioni sotterranee, come scantinati, garages e simili, coerentemente con la normativa del PAT.

### **3.3 Viabilità e traffico**

Le marginali espansioni in previsione già oggi risultano inserite nella viabilità esistente, principale e secondaria, rispettando l'intelaiatura infrastrutturale principale consolidata.

Va però sottolineato come il quadro viabilistico del P.A.T. a Visnà, per un verso in attuazione del PATI recepisce -come tutte le altre frazioni- la principale trasformazione strutturale del quadro viabilistico comprensoriale, che comporta un radicale alleggerimento delle pressioni del traffico di attraversamento e pesante del Comune e la conseguente maggiore vivibilità e funzionalità dell'insediamento nel suo insieme.

Per altro verso la Frazione di Visnà, una volta completata la Variante viabilistica delle SP 47 Vazzola-Fontanellette, andrà a godere di un fondamentale alleggerimento del traffico di attraversamento, oggi non particolarmente intenso, però molesto e poco sicuro, che verrà deviato dal centro e dal ganglio della vita sociale costituito dalla Piazza. La Variante proposta dal P.A.T. migliora il progetto provinciale, sfruttando per un ampio tratto la viabilità esistente di Via Cal di Mezzo ed evitando di tagliare la campagna. Per questo da Via Montegrappa al Molino Tonello segue un nuovo tracciato di margine lungo il confine comunale.

Gli effetti cumulativi degli interventi ora descritti sono anche sinergici e positivi se si considera debitamente anche l'alleggerimento contestuale e definitivo sulla viabilità interna.

### **3.4. Qualità abitativa/ costruttiva**

Le previste trasformazioni residenziali, sono o di nuova costruzione o di recupero e riqualificazione delle aree degradate esistenti, e quindi prevedibilmente conformi agli standard abitativi costruttivi ed energetici più aggiornati. La quota di patrimonio edilizio che il PAT considera non suscettibile di trasformazioni nel periodo considerato dal Piano, è valutata come già idonea.

### **3.5 Qualità insediativa/paesaggistica**

La qualità complessiva dell'insediamento di Visnà si connota per la buona integrazione tra urbanizzazione consolidata già in essere a nord e le nuove minime espansioni in previsione.

Con le *Linee preferenziali di espansione* nell'ATO 1.2, il P.A.T. occupa residue minute aree di frangia per regolare e riordinare il margine urbano in rapporto alla campagna ed il Territorio Agricolo Integro, che domina negli ATO rurali adiacenti. Le relazioni con i contesti di pianura confinanti riguardano un inserimento paesaggistico senza particolari problemi.

La *Blue-way* del Favaro resta come spunto per la riqualificazione degli spazi urbani in riva al suo corso, connessi al corso del Ghebo, così da collegare Visnà a Vazzola in un'unica sequenza ambientale senza interruzioni. La *Blue-way* del Ghebo, a sua volta sviluppa il tema di riqualificazione culturale ed ambientale dell'archeologia industriale del sistema dei molini immediatamente a nord e ad ovest di Visnà.

### 3.6 Effetti cumulativi e sinergici

Gli effetti cumulativi sono quelli già accennati ai paragrafi che precedono, ed hanno anche effetti sinergici, stabilendo:

- a) un minimo riordino della frangia urbana meridionale di Vazzola, senza tentare incongrue dissimulazioni della presenza, ormai tematica e caratteristica ,delle grandi cantine vinicole locali;
- b) una nuova coerenza urbana, ambientale e funzionale del sistema dei servizi di base presenti -da mantenere- e degli spazi di interesse collettivo, che da casuali e senza ordine possono assumere un assetto ordinato e significativo;
- c) uno strutturale cambiamento viabilistico, con alleggerimento/ arroccamento esterno del traffico di attraversamento odierno della frazione, per favorire invece l'accesso al centro dei residenti e di quanti sono interessati agli sviluppi economici, sociali, culturali ed eno-gastronomici in previsione;
- d) una riqualificazione articolata ed allargata all'*Ambito del Centro Storico*, delle *Aree di Degrado* in esso necessariamente ricomprese, degli spazi pubblici e di interesse ambientale interclusi.

### 3.7 Effetti delle Azioni di Piano trasformative e complementari evidenziate, dalle quali derivano le trasformazioni significative.

#### 3.7.1- DIPSIR

In generale l'analisi DPSIR nella **Tabella di Sintesi A** che segue, evidenzia un quadro generale di Impatto e Pressione in generale "moderato" cioè **positivo** in termini sostenibilità nella maggioranza dei settori ambientali considerati, ai quali in genere corrisponde effettivamente uno Stato dell'Ambiente atteso equivalente, ed una valida resilienza attesa delle componenti ambientali coinvolte. Elementi di cronica e nota moderata criticità riguardano il rischio idraulico, nei confronti dei quali il P.A.T., recependo provvedimenti sovraordinati del PAI più aggiornati, e sviluppando di conseguenza la propria VCI, dispone congrue precauzioni prevenzioni e mitigazioni.

**-Popolazione.** Il carico demografico ipotizzato del PAT è coerente con le previsioni del PATI e con le proiezioni di uso corrente. Il trend previsto ed il valore obiettivo sono tali garantire e migliorare gli attuali equilibri nell'uso del territorio e il mantenimento dell'efficienza dei servizi di base.

**-Salute Umana.** Di conseguenza non risultano aspetti demografici o aspetti ambientali tali da avere effetti sulla salute umana.

**-Rete natura, Flora Fauna.** - Non è direttamente correlata alla frazione di Visnà l'area **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*. Nel territorio del P.A.T. essa riguarda infatti il Monticano ed il sistema di corsi d'acqua ad esso collegati, che a loro volta hanno solo marginalmente rapporti diretti con la frazione.

Visnà ha dunque relazioni, tutte ben sostenibili, solo con i Corridoi ecologici/ *Blue-way* del Favaro e del Ghebo, con scarse interferenze urbane, ma anche qualificate dalla interessante presenza dei molini storici da riqualificare come "riviera" di valore naturalistico e archeo-industriale, nel collegamento pedonale e ciclabile della frazione con Vazzola capoluogo.

**-Suolo Territorio Agricolo.** Il tipo di trasformazioni previste, con attenzione ad occupare solo spazi marginali ed interclusi del ristretto territorio agricolo generico periurbano, sottrae alla coltivazione solo minuscole aree rurali non più qualificate e per nulla strategiche. Questa linea è evidentemente volta alla preservazione mirata delle aree di maggior qualità agronomica e pregio ambientale del Territorio Agricolo Integro degli adiacenti ATO 2 e 3 Gli effetti reali saranno perciò privi di criticità.

**-Suolo Geologia-**. In questa particolare area le citate criticità idrauliche moderate determinano prevalentemente un'idoneità a condizione. Ne deriva la necessità di attuare i provvedimenti di tipo cautelativo, preventivo e mitigatorio del Rischio idraulico nelle *Aree idonee a condizione-*

*Pericolosità PI*, attuando tutte le misure stabilite dalla VCI allegata al P.A.T., e sviluppando i necessari approfondimenti di dettaglio in sede di P.I.

Il P.A.T. opportunamente stabilisce anche particolari misure di prevenzione permanente contro gli effetti della risalita delle falde acquifere come occorso nel 2014 evitando di disturbare gli acquiferi con costruzioni sotterranee, come scantinati, garages e simili.

**- Acque superficiali.** La rete idrica superficiale, formata dal Monticano e da corsi minori e rogge contermini, presenta ben note difficoltà di deflusso con ricorrenti eventi esondativi e costituisce una criticità permanente del territorio comunale, che a Visnà sono sicuramente più intense.

Pertanto anche per questo aspetto, connesso ai precitati aspetti idrogeologici, sono necessari idonei provvedimenti di precauzione, prevenzione e mitigazione, superiori agli usuali, ma sufficienti e ben specificati dalla VCI e dal PAT, da approfondirsi in sede di PI.

**-Acque sotterranee.** In questo campo le criticità correlate alle previsioni del PAT sono solo quelle rilevate nel 2014 per la eccezionale risalita superficiale delle falda. Tuttavia esse possono e essere prevenute efficacemente applicando le misure stabilite dalla VCI e specificamente dal PAT per evitare costruzioni di scantinati e garage in sottosuolo.

**-Aria Clima** Non risultano criticità correlate alle previsioni del PAT.

**-Aria inquinanti.** Le trasformazioni in previsione non presentano in sé criticità. Gli insediamenti produttivi dell'ATO 4.2 lungo la S.P.15 Cadore - Mare risultano distanti da residenza e servizi della frazione di Visnà: così non servono misure di prevenzione e/o di mitigazione.

**-Rumore e clima Acustico.** Con la riorganizzazione funzionale della viabilità comprensoriale dell'Agro Coneglianese recepito dal PAT, il clima acustico generale del Comune e della frazione di Visnà è destinato ad un sostanziale miglioramento senza opere, raggiungendo di conseguenza un buon livello di sostenibilità. In particolare a Visnà un maggiore beneficio deriva dalla deviazione/arroccamento fuori dell'insediamento della Variante alla SP 47 Vazzola - Fontanellette.

**-Rifiuti.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

**-Energia** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

**-Beni culturali e paesaggio.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T. e vi sono anzi diverse importanti azioni di tutela, recupero e riqualificazione dell'Ambito unificato ed integrato del Centro storico e del suo contesto

**-Insediamenti residenziali nuovi.** Producono effetti di impatto e di pressione trascurabili sull'insediamento e sono sicuramente confacenti al contesto periurbano in cui si inquadrano.

**-Viabilità.** La viabilità di scenario, presenta un quadro ambientale molto migliore dell'attuale, grazie all'alleggerimento di tutta la rete urbana interna, prevalentemente dedicata alla mobilità locale. Con la Variante viabilistica alla SP47 Vazzola Fontanellette la situazione di Visnà è anzi destinata ad evolvere verso una maggiore sostenibilità entro l'orizzonte temporale del P.A.T.

### **3.7.2 -Effetti Negativi Irreversibili – NO**

Si stima pertanto che le Azioni di Piano prese in esame non produrranno trasformazioni con effetti negativi sui valori dello Stato dell'Ambiente attuale preso a riferimento. E questo in considerazione dell'irrilevante consumo di suolo agricolo e nonostante la "idoneità a condizione" che estesamente

connota gli aspetti idro-geologici in relazione anche alle criticità idrauliche di vario tipo, tipiche della zona, alle quali si aggiunge, dal 2014, in casi eccezionali anche la risalita delle falde.

### **3.7.3 - Effetti Cumulativi - SI**

Le trasformazioni strategiche previste, con:

- a) il recupero delle principali *Aree di degrado*;
- b) la conferma dei servizi esistenti a presidio della vivibilità dell'ATO 1.2 di Visnà
- c) la nuova viabilità di deviazione/arroccamento

appaiono Azioni di Piano tali da produrre reciprocamente effetti cumulativi, ma senza esiti critici connessi a temi come ad es. Inquinamento dell'Aria, Rumore e Clima Acustico o viabilità locale. Alcuni temi registrano anzi effetti cumulativi e contestuali effetti positivi (**PO**).

### **3.7.4 - Effetti Sinergici -SI**

Gli effetti sinergici riguardano le Azioni di Piano più sopra considerate in connessione tra loro e vanno rilevante le potenzialità migliorative in positivo (**PO**) già considerate nella cumulazione.

### **3.7.5 - Effetti nel tempo P**

Le previste trasformazioni residenziali ed i loro effetti diretti ed indiretti, che si potranno produrre anche in tempi differiti, hanno carattere permanente o comunque di lungo periodo, coerentemente con il loro carattere.

### **3.7.6 - Sostenibilità Ambientale**

Richiamando le valutazioni DIPSIR e le valutazioni sugli effetti svolte ai punti che precedono, si stima che **le Azioni di Piano considerate nella presente Scheda B dalle quali derivano all'ATO 1.2 i principali effetti trasformativi, siano sostenibili in sé ed in relazione tra loro, e sostenibili anche dal contesto urbanistico/ambientale esistente e di previsione a cui sono destinate**

### **3.7.7 Mitigazioni -Compensazioni**

Le previste espansioni residenziali, e la riqualificazione funzionale materiale degli spazi pubblici e dei servizi inserite in ATO 1.2 di Visnà sono studiate e vanno correttamente attuate in relazione al contesto del territorio aperto contermini degli ATO 2 e ATO 3 e della Rete Natura.

Per la poca residenza di nuova realizzazione, una trasformazione attenta alle caratteristiche del sito prospiciente la campagna non richiede di per sé mitigazioni, salvo solo il soddisfacimento delle condizioni per l'idoneità geologica ed idraulica ed una progettazione architettonica sensibile al contesto rurale e attenta all'inserimento ambientale.

## **3.8 Conclusioni**

In chiusura, tenuto conto di tutti i fattori rilevanti concentrati nella seguente **Tabella B** di Sintesi valutativa su Visnà, le Azioni considerate risultano presentare in complesso un **carico ambientale moderato** e si devono considerare **verificate positivamente** ai fini della VAS.



EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO		D - TIPO DI AZIONE	I - IMPATTO ATTESO	P - PRESSIONE ATTESA	S - STATO AMBIENTE ATT.	R - RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETTI NEL TEMPO B.M.L.P.	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI-COMPENS	VALUTAZIONE EFFETTI
<p>Scala valori quantitativi e qualitativi</p> <p>1= minimo ; ● ottimo</p> <p>2= moderato ; ● sostenibile (Mitig facolt.)</p> <p>3= sufficiente ● sostenibile con mitigazioni</p> <p>4= scadente ; ● criticità (Compensazioni)</p> <p>5= massimo ; ● Non sostenibile</p> <p>X&gt;Y valori in evoluzione</p>													
<b>SCHEDA- B - VISNA'</b>		<b>T</b>	<b>1-5</b>	<b>1.5</b>	<b>1-5</b>	<b>1-5</b>	SI SS NO	SI PO SS NO NE	SI PO SS NO NE	SI SS NO	1-5	SS M M C	
<b>1</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>=</b>	●
<b>2</b>	<b>SALUTE UMANA</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
<b>3</b>	<b>3.1 SIC IT3240029</b> <i>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano,</i>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
<b>4</b>	<b>3.2 RETE NATURA, FLORA, FAUNA</b>	<b>R</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	●
<b>5</b>	<b>4.1 SUOLO Territorio Agricolo</b>	<b>R</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	●
	<b>4.2 SUOLO Geologia</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2-3</b>	<b>3</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>2/3</b>	<b>M</b>	●
	<b>5.1 ACQUE Superficiali</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2/3</b>	<b>2/3</b>	<b>(?)</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2/3</b>	<b>M</b>	●
	<b>5.2 ACQUE Sotterranee</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2/3</b>	<b>2/3</b>	<b>(?)</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M</b>	●
	<b>6.1 ARIA -Clima</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>=</b>
	<b>6.2 ARIA Inquinanti – Aree residenz.</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>S</b>	<b>NO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>7.0 RUMORE e Clima Ac. Aree Resid.</b>	<b>T</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>(?)</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>9.0 RIFIUTI</b>	<b>T</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>LP</b>	<b>1</b>	<b>SS</b>	●
	<b>10.0 ENERGIA</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>PO</b>	<b>LP</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>11.0 BENI CULTURALI, PAESAGGIO</b>	<b>T</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>SS</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>12.0 INSEDIAM. RESIDENZIALI NUOVI</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>13.0 RIQUALIFICAZIONE AMBITO CENTRO STORICO</b>	<b>T</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M</b>	●
	<b>14.0 VIABILITA'</b>	<b>MT</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>3&gt;2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>(?)</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>15.0 SERVIZI</b>	<b>M-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>PO</b>	<b>PO</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>SS</b>	●
	<b>AZIONI di PIANO Area B Visnà SINTESI VALUTATIVA</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>1-2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M</b> <b>M</b>	●



**VAS del PAT di VAZZOLA.**  
**SCHEDA VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' "C" - ATO 1.3**  
**Borghi MALANOTTE, TEZZE, MALTA, ZANETTI '**

**1.0 -CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLE AZIONI DI PIANO**



*1.1 Area dei Borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti – Foto satellitare (Regione Veneto )*

Le frazioni di Borgo Malanotte, Tezze, Borgo Malta e Borgo Zanetti per la loro contiguità costituiscono una caratteristica insediativa del quadrante meridionale di Vazzola, dove intrecciano intense relazioni tra loro, mantenendo però le loro rispettive autonomie e caratteristiche identitarie storicamente consolidate. La villa Malanotti ora Rossi de Rubeis, con il corpo padronale arretrato rispetto a barchesse su strada e cappella, in un ordinato contesto di rustici a cortina e corti interne, è il più rilevante insediamento storico sotto il profilo monumentale e documentale.

A poca distanza verso est si dispone il borgo di Tezze dove, parallelamente al fronte su Via Duca d'Aosta , si sviluppa una consistente cortina interna con la Villa Bonotto (già Dandolo/Tantalo) e si inserisce la più recente Villa Bischero, ricostruzione tradizionalista di una precedente villa veneta.

Tezze è in diretto contatto con Borgo Malta a nord, e con Borgo Zanetti ad est, che completano organicamente il quadro insediativo, dove la Piavesella, con il suo corso storico ha funzione di connessione funzionale e ambientale tra le frazioni.

A Tezze, intorno al Viale dei Tigli si concentrano tutti i servizi scolastici di base, la posta e le opere parrocchiali, il Cimitero civile e quello Militare inglese, le dotazioni sportive e la sede di una delle tre Pro Loco attive nel Comune. In questo quadro i borghi minori vicini: Bellussi, Tonini e Cristo, hanno un ruolo collegato, ma marginale, con riferimento alle trasformazioni in previsione.

## **2.0-AZIONI DI PIANO CHE PRODUCONO EFFETTI NELL'AMBITO DELL'ATO 1.3 Borghi Sud**

Con riferimento alla Tabella di Valutazione di Sostenibilità – Scenario 1, le azioni del PAT che interessano i Borghi Sud dell'ATO 1.3. e che producono **effetti** sono le seguenti. Quelle **trascritte in rosso**, hanno valenza trasformativa (vedi **Scheda** speciale di valutazione allegata). Le altre, **con codice in rosso**, sono correlate, e quelle **in nero**, sono complementari.

**2.1.2** Il *megafan* come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio:**a**-caratteri identitari comuni; **b**- compresenti differenze locali

**2.1.6** Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento degli antichi dossi fluviali e la localizzazione di tutti i Centri storici, delle ville e delle viabilità storica

**2.1.7** Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro

**2.2.3** Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014

**2.2.6** Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti civili e i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti )

**3.1.4** Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: **a**- tombinamenti di fossi e scoline; **b**-edificazioni / interrati in aree di risorgiva

**3.2.2** (Borghi Sud), le digitazioni alterne del *megafan* vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.

**3.2.6** Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia delle risorgive. Misure preventive:**a**-conduzione del territorio agricolo; **b**- disciplina degli insediamenti; **c**-tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici

**3.2.8** Compatibilità geologica, prevalenti *aree idonee e idonee a condizione*. *Non idonee* solo in alveo Monticano

**3.3.3** Fasce di tutela dei corsi d'acqua:misure prevenzione; polizia idraulica, manutenzione; monitoraggio da PAT; Piano Acque

**3.3.7** Aree di rispetto puntuali = *Stepping stones* con *Core Area + Buffer zone* **a**-parchi storici di ville e Malanotte, Bonotto; Biscaro); **b**-parco pubblico Palio di Tezze

**3.3.12** Centri Storici: necessità di superare l'attuale frammentazione e restituire il senso della centralità urbanistica e ambientale, qualificandogli edifici storici nel loro tessuto e in un ambito -cornice consono ai valori culturali.

**3.3.13** Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata per ipotesi centuriazione.

**3.3.14** Relazione Archeologica:del PAT: quota di maggiore attenzione ca. tra m.–1.80/m.–1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi.

**4.1.2** Delimitazione (conseguente al TAI ) degli insediamenti storici, e loro Ambiti allargati con destinazioni residenziali e servizi;

**4.3.2** Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali Blue-way della Piavesella

**4.5.1** Spostamento con graduali provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno.

**4.5.2** Riqualficazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adeguamento e manutenzione nei P.I.

**4.5.4** Mobilità lenta. Si conferma quella di P.A.T.I integrata dal P.A.T lungo il corso della Piavesella

**4.6.1** Previsioni P.A.T. di limitato sviluppo residenziale in risposta al *trend* demografico in lenta e costante progressione, ma con un contenutissimo consumo di suolo per le direttrici di espansione della nuova urbanizzazione.

**4.6.2** Formazione degli *Ambiti dei Centri Storici* a sostegno delle centralità e per la riqualficazione identitaria ed ambientale. dei nuclei insediativi.

**4.6.3** Conferma delle *Aree di Degrado* ai sensi di Legge e rinvio al P.I: per una revisione critica e aggiornata e la determinazione degli strumenti operativi idonei per il recupero

**4.6.4** Strategie di stimolo al recupero della parte assai consistente del patrimonio edilizio esistente nei principali nuclei insediativi urbani ora sottoutilizzato ed interessato da *Aree di Degrado*, specie nei Centri storici

**4.6.5 /4.6.6 /4.6.7-** Residenza: ca.1/3 del patrimonio residenziale è idoneo e il PAT non prevede interventi a breve-medio termine; ca.1/3 del patrimonio residenziale è suscettibile di recupero: ca.1/3 del fabbisogno residenziale riguarda nuovi sviluppi in continuità con i nuclei insediativi storici, in aree già dotate di opere di urbanizzazione, senza interferenza con il T.A.I. e le aree di tutela.

**4.7.1** Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, concentrati a Tezze.


**4.8.4** Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita , ospitalità

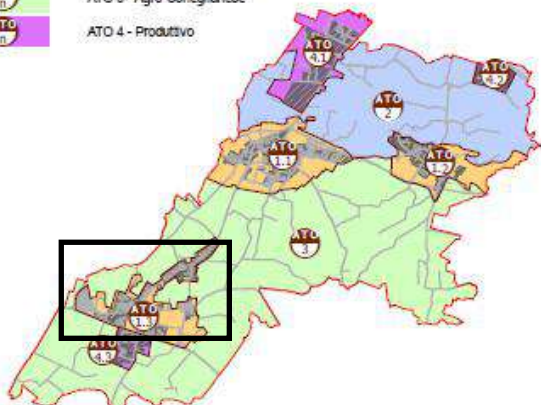
**4.8.5** Sviluppo delle ricettività turistica alberghiera e della ristorazione

**4.8.6** Sviluppo ricettività agrituristica e Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari

## 2.1 TRASFORMABILITÀ

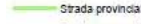
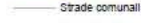
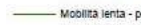

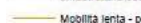
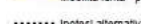

Il PAT evidenzia la intelaiatura spaziale del territorio comunale determinata dalla viabilità storica e sulla stessa imposta la suddivisione in ATO, che risulta dallo Schema che segue, che evidenzia l'ATO 1.3 inerente le frazioni meridionali corrispondenti all'area in esame nella presente Scheda.

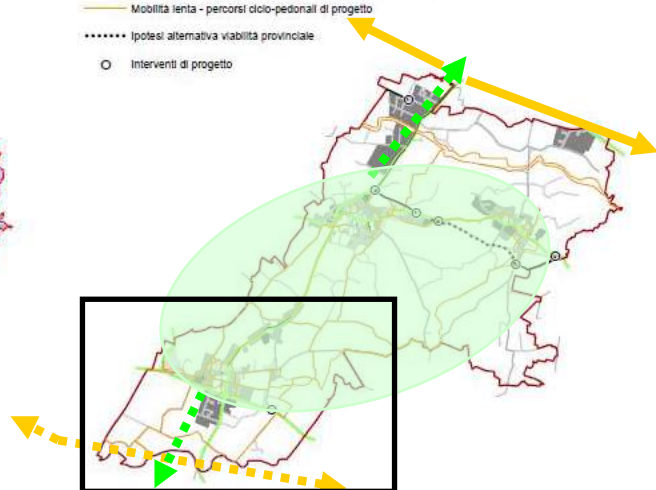
- Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.**
-  ATO 1 - Residenziale
  -  ATO 2 - Monticano
  -  ATO 3 - Agro-Coneglianese
  -  ATO 4 - Produttivo



1.2 Suddivisione del territorio del PAT in ATO

### Sistema infrastrutturale





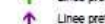

-  Strada provinciale
-  Strade comunali
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali esistenti
-  Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione
-  Mobilità lenta - percorsi ciclo-pedonali di progetto
-  Ipotesi alternativa viabilità provinciale
-  Interventi di progetto






1.3 Schema riassetto funzionale infrastrutture e riqualificazione residenziale delle frazioni sud

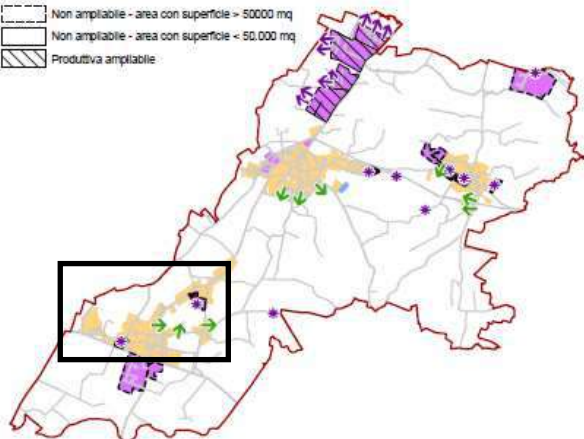
### Sistema insediativo e dei servizi

#### Area di urbanizzazione consolidata

-  Residenza e servizi per la residenza
-  Attività economiche non integrabili con la residenza
-  Z.T.O. - D4 agroindustria
-  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
-  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
-  Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

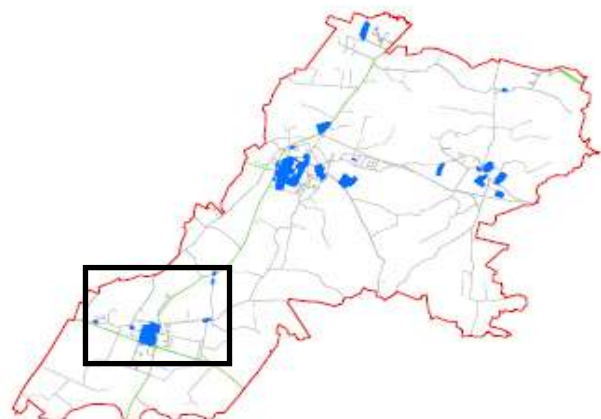
#### Recupero di spazi PTCP Provincia TV

-  Non ampliabile - area con superficie > 50.000 mq
-  Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
-  Produttiva ampliabile

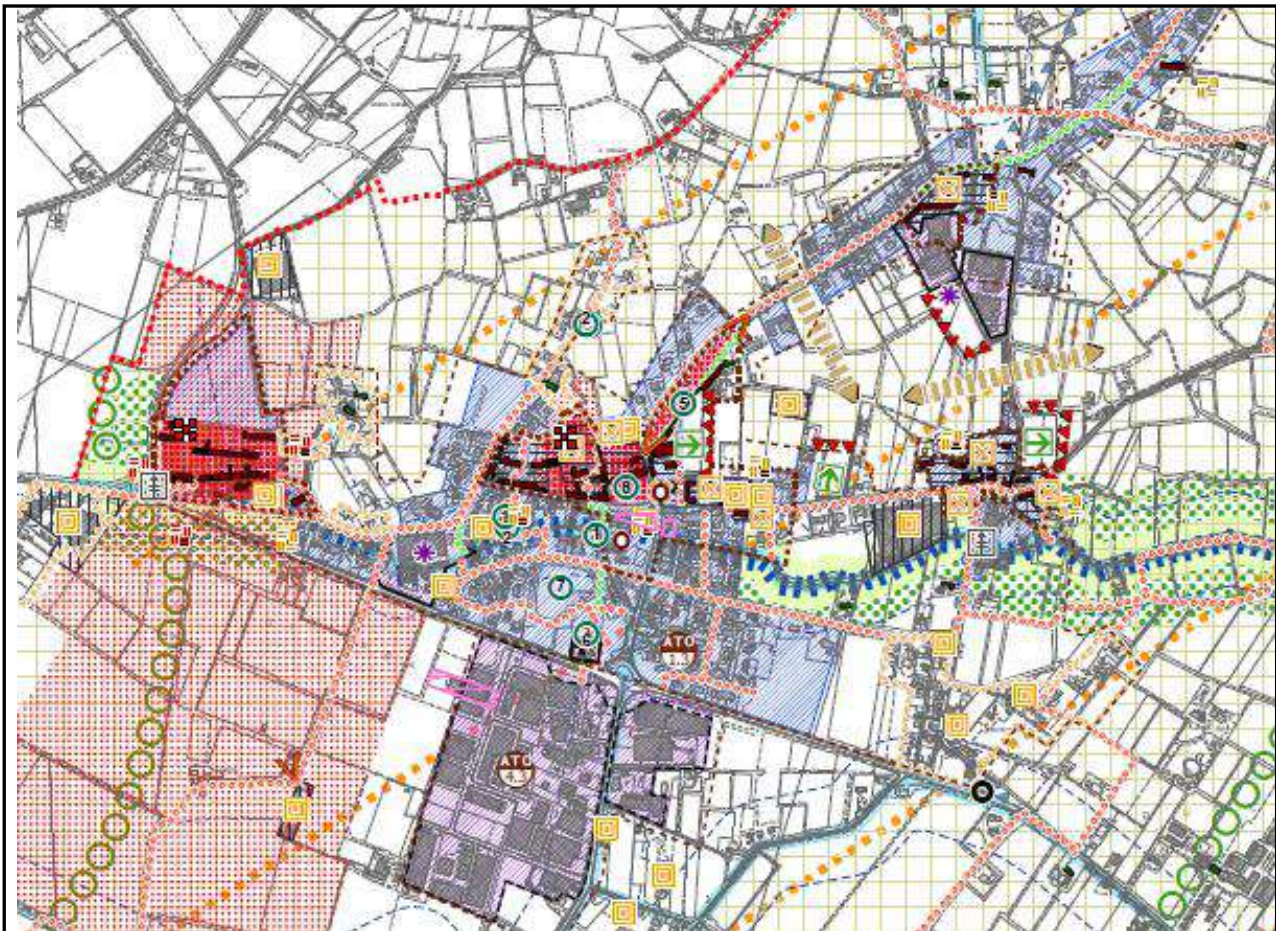


1.4 Schema sistema insediativo e di espansione

-  Zone F a servizi confermate dal P.A.T.



1.5 Schema di localizzazione servizi confermati



**1.6- Estratto dalla Tav. 4 Trasformabilità riferito all' ATO 1.3 e relativa Legenda**

	Confine comunale				
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[ art. 46 - 75 ]		Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Visnar Molino Saccaro; Molino Vadaloro; Molino di Sopra; Molino di Mezzo; Molino di Sotto; Molino Trepolo-Tammarini; altri molini	[ art. 59 ]
	A.T.O. 1 - Residenziale			Archeologia Industriale da accertarsi	[ art. 59 ]
	A.T.O. 2 - Monticano			Manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare	[ art. 59 ]
	A.T.O. 3 - Agro-Coneglianese			Pertinenze scoperte da tutelare	[ art. 60 ]
	A.T.O. 4 - Produttivo			Contesti figurativi dei complessi monumentali	[ art. 61 ]
	<b>Azioni strategiche</b>			Strade romane e agro centuriato	[ art. 23 ]
	Urbanizzazione consolidata - residenza	[ art. 51 - 71 - 75 ]		Siti a rischio archeologico Carta Archeologica del Veneto - Tesse di Piave	[ art. 15 ]
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ art. 51 - 71 - 75 ]		Reperti di et� romana	[ art. 15 ]
	Aziende agricole a vocazione agroindustriale	[ art. 46 - 74 ]		Coni visuali	[ art. 41 ]
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]		Centri storici Vazzola; Cava di Sotto; Vianal; Borgo Bellussi; Borgo Malenotte; Tezze; Borgo Garzani	[ art. 62 ]
	Opere incongrue	[ art. 41 - 48 ]		<b>Valori e tutela naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale</b>	[ art. 64 ]
	Attivit� produttive in zone impiegate da trasferta / bloccare			Area nuda - core area - SIC IT3240029	[ art. 50 e 65 ]
	Area di degrado L. 457/1975 per P.I. e Piani di Recupero			Area di connessione naturalistica	[ art. 66 ]
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]		Isola ad elevata naturalit� - stepping stones	[ art. 69 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale	[ art. 54 - 55 ]		Singolarit� ambientali	[ art. 39 ]
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]		Belussera alberata	[ art. 41 ]
	Siti di degustazione e valorizzazione agroalimentare	[ art. 48 ]		Sorgenti, fontanili, risorgive	[ art. 41 ]
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]		<b>Corridoi ecologici</b>	
	Interventi complessi	[ art. 81 ]		Corridolo ecologico principale	[ art. 67 ]
	Art. 6 L.R. 11/2004	[ art. 86 ]		Corridolo ecologico principale ripartito (blueway)	[ art. 67 ]
	<b>Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilit�</b>	[ art. 56 ]		Corridolo ecologico secondario	[ art. 68 ]
	Infrastrutture di maggior rilevanza	[ art. 56 ]		Corridoi rurali	[ art. 68 ]
	<b>Infrastrutture di collegamento</b>			Barriere infrastrutturali	[ art. 70 ]
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione	[ art. 56 ]		Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[ art. 26 - 41 - 74 - 80 ]
	Ipotesi alternativa viabilit� provinciale			Area di riequilibrio ecologico per il miglioramento della qualit� ambientale	[ art. 82 ]
	Rotatoria			<b>Recupero di spazi P.T.C.P. Provincia TV</b>	
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]		Non ampievole - area con superficie > 50000 mq	[ art. 48 ]
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]		Non ampievole - area con superficie < 50.000 mq	[ art. 48 ]
	<b>Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale</b>	[ art. 57 ]		Produttiva ampievole	[ art. 49 ]
	Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004	[ art. 59 ]			
	Ville Venete Palazzo Trepolo; Polacco (Municipio); Villa Geronzi; Righetti; Villa Ghisleni; Villa Ghisleni; Bienna; Villa Malenotte; Corti Conconi; Zucchi; Pizzari - De Padua; Villa Borretto	[ art. 58 ]			
	Grado di protezione	[ art. 59 ]			

### 2.1.1 Azioni strategiche e Trasformabilità

Urbanizzazione. Nei borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti, la Tav. 4 del P.A.T. evidenzia la presenza di altrettanti nuclei di *Centro storico* (Art. 62) conformi all'Atlante regionale, ed origine dei diversi insediamenti. Essi sono ora meglio ricompresi in ciascuno in un unico *Ambito di Centro Storico* allargato che integra le diffuse presenze storiche ed alcuni inserimenti di ricostruzione dopo la I Guerra mondiale, ed altre aggiunte recenti, riproponendo una riqualificazione complessiva e integrata e delle parti centrali di ciascun borgo ed una connessione ordinata dei borghi vicinanti, rispettosa delle loro diverse identità

La strategia unitaria di riqualificazione comprende in tutti i casi in esame, sia gli spazi, sia le attività presenti ed in previsione, secondo lo *Schema* coordinato indicativo del P.A.T. destinato ad orientare gli sviluppi dettagliati del P.I. che si illustra di seguito.

In questi *Ambiti integrati dei Centri storici* il P.A.T. riconferma - salvo aggiornamenti ed integrazioni del P.I. - le *Aree di Degrado* (L.457/1978) già individuate dal PRG 1985 ed ancora inattuata, da assoggettare quanto prima a recupero urbanistico ed edilizio.

Valori e tutele culturali Borgo Malanotte è tutto assoggettato a *Vincolo monumentale* (Art. 59), che include la Villa e le dirette pertinenze padronali, così come le barchesse e la cappella, ma anche le cortine dei rustici adiacenti ad est e gli spazi di circolazione e cortilivi connessi. Questi stessi spazi sono tutti oggetto di tutela come *Pertinenze scoperte da tutelare* (Art. 60). ed interessati dal connesso *Contesto figurativo* dei complessi monumentale (Art.61).

A Tezze la Villa Bonotto con il suo parco è classificata dall'IRVV e soggetta a tutela.

Sotto tutela ricade anche gran parte degli edifici di interesse ambientale del Centro storico soggetti a *Grado protezione* (Art. 59), ai quali il P.A.T. aggiunge anche la Villa Bischero, con il cospicuo parco annesso, come interessante, tardiva espressione della civiltà di villa.

Borgo Malta presenta edifici di interesse ambientale collegati da un lungo muro, con quelli vicini di Tezze. Borgo Zanetti non ha elementi monumentali o di pregio nell'ambito di Centro Storico.

Un vincolo implicito riguarda la Chiesa parrocchiale di Tezze ed il campanile ricostruiti dopo la grande Guerra. Non mancano nelle citate frazioni diffuse presenze di *Opere incongrue* (Artt.41-48) Fatta eccezione per Borgo Malanotte, che si presenta quasi integro, nelle adiacenze ed anche interposta nelle aree dei nuclei storici, si è formata nei decenni scorsi una consistente presenza di *Urbanizzazione consolidata residenziale* (Art. 51-71-75), che viene confermata dal P.A.T. per il completamento residenziale degli spazi disponibili.

Aree per servizi. A Tezze lungo Via dei Tigli e vicinanze (Via Papa Luciani) si concentrano a tutti i servizi di base presenti e a servizio di tutti i Borghi meridionali come ad es. le Scuole e qualche attività commerciale. A sud si nota la consistente area del "Palio di Tezze" per verde e sport, il parco comunale con la Pro Loco, e quindi il Cimitero civile affiancato a quello Militare inglese.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo Il PAT inserisce minuscole *Linee preferenziali di sviluppo insediativo* residenziale (Artt.54-55) sui margini nord-est di Tezze, di Borgo Malta e di Borgo Zanetti, solo a completamento e riordino delle frange urbane attuali, puntando invece intensamente sul recupero del patrimonio residenziale esistente e sulla conversione residenziale di edifici produttivi dismessi presenti nel consolidato urbano nelle stesse posizioni.

Aree produttive. Nel Borgo di Tezze (e più a nord anche in Borgo Bellussi) operano da molti decenni importanti aziende vinicole della Sinistra Piave, anche con dimensione industriale e con forte vocazione all'export, sostenute negli ultimi anni dal successo delle loro produzioni di eccellenza. Per queste attività il PAT (Art. 48) prevede l'applicazione della speciale disciplina prevista già dal PATI per le industrie agroalimentari del genere, confermandone la localizzazione e la possibilità di realizzare punti di degustazione e promozione. Lo stesso regime si può estendere

anche alle aziende agricole la cui produzione abbia raggiunto livello di agroindustria, delle quali una tra Tezze e Borgo Zanetti. Immediatamente a sud di Tezze, oltre la Sp. della Colonna, in ATO 4.3 sorge una grande ed efficiente area produttiva, classificata “non ampliabile” dalla pianificazione superiore e destinata dal PAT al regime di “non ampliabilità”, conforme al PTCP:

#### Rete Ecologica Locale

Nei suoi rapporti con la Rete Ecologica Locale l’ambito dei borghi meridionali in esame è complessivamente sostenuto dal Corridoio ecologico/ *Blue-way* del sistema della Piavesella, unico corpo d’acqua presente nella fascia mediana dell’ Agro Coneglianese avente ruolo di connessione tra il vicino SIC del Piave, che proprio sulla Piavesella delimita a nord il suo Ambito di incidenza, ed il SIC del Monticano che si trova nel quadrante nord del territorio comunale vazzolese. .

I caratteri Limiti fisici alla nuova edificazione. (Art. 53) Sono istituiti dal PAT per contenere le modeste espansioni previste ad est di Borgo Malta., a nord di Borgo Zanetti e a sud di Borgo Bellussi, a tutela dello spazio rurale ed in particolare del Territorio Agricolo Integro e dei *Corridoi rurali* che si sviluppano più oltre nella Piana in ATO 3.

#### Infrastrutture secondarie e Viabilità ciclabile

L’area complessiva dei Borghi meridionali in esame si connota per la previsione delle c.d. *Infrastrutture di maggior rilevanza* (Art. 60) che in Tav. 4 dal PAT rientrano però nello scenario territoriale di un fondamentale spostamento esterno al territorio comunale del traffico di attraversamento, secondo lo schema del PATI, con alleggerimento sul tracciato attuale della Sp. 44 Codognè – Tezze c che in prospettiva sarà prevalentemente destinato al solo traffico locale.

Nella previsione del prolungamento della SP. 93-dir. dal Casello dA27 di S. Lucia fino ad Oderzo seguendo la riva del Piave e quindi la Postumia Vecchia, si può considerare un prevedibile alleggerimento anche l’attuale direttrice SP 34 Via Colonna.

Nei collegamenti tra le frazioni meridionali in esame ed anche con le restanti del Comune il P.A.T. prevede di integrare e completare i *Percorsi ciclopedonali esistenti* (Art. 52), con nuovi *Percorsi ciclopedonali progetto* (Art. 52), i quali in larga parte assumono anche interesse storico-ambientale, valorizzando i tracciati antichi, come quello del corso storico della roggia Piavesella, che tocca tutti i borghi meridionali e sfruttando la viabilità rurale esistente più brevi connessioni aggiuntive, conduce fino a Visnà, oppure completando la connessione già in essere con il capoluogo, via Borghi Malta e Bellussi, toccando i siti di interesse culturale della Rete Ecologica locale, sono quindi quelli consolidati di una roggia storica di origine benedettina e quindi dorsale generatrice dei sistemi irrigui della piana, che attraversa tutte le frazioni, come presenza ineliminabile per il sostegno di flora e fauna del Corridoio ecologico e come linea di connessione tra fatti di interesse storico di valore testimoniale in area agricola peri-urbana ed urbana., senza soluzione di continuità.

#### **2.1.2 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica dei Centri storici di Borgo Malanotte; Tezze, Borgo Malta; Borgo Zanetti e Borgo Bellussi**

Diversamente nelle altre frazioni del Comune per i Borghi meridionali per il P.A.T. ha senso considerare questi nuclei rilevati dall’Atlante regionale e a suo tempo ripresi dal P.R.G., come stabilmente distinti quanto ad identità e consistenza insediativa, e nello stesso tempo è opportuno evidenziare e rinforzare le loro relazioni di prossimità in maniera articolata.

#### ***Ambito unico Malanotte-Tezze-Malta e ruolo complementare dei borghi Zanetti e Bellussi***

Il P.A.T. comprende in un unico Ambito allargato la frazione di Tezze, che è il centro di gravitazione di tutto il sistema, assieme a Borgo Malnanotte ad ovest, Borgo Malta nord, e borgo Zanetti ad est per la loro diretta contiguità. Sono invece complementari i Borghi Tonini e Cristo.

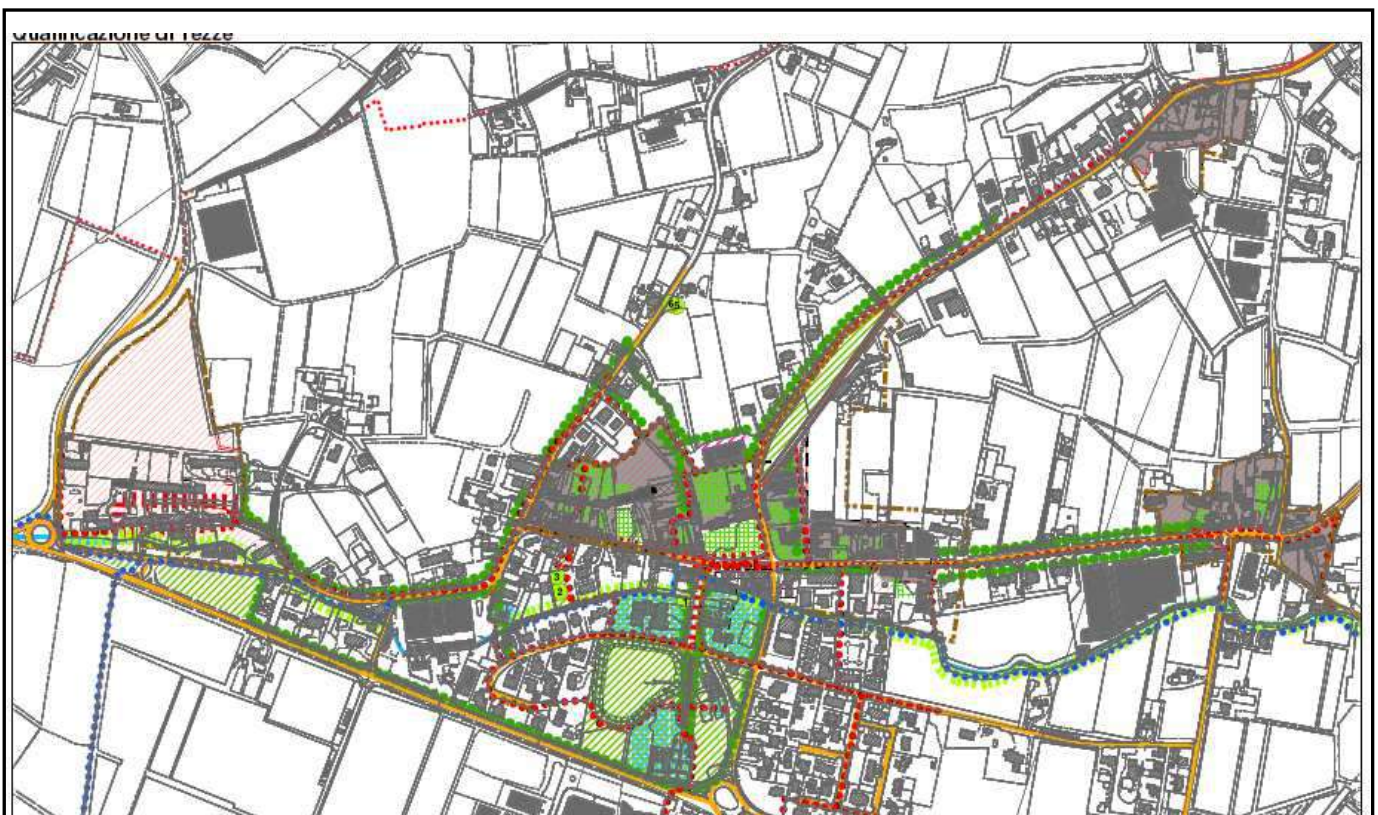
Lo Schema strategico indicato dal PAT punta a mantenere spazialmente distinti, e però anche a ricollegare funzionalmente tutti i nuclei tra loro con itinerari pedonali / ciclopedonali, considerando necessario e irrinunciabile per tutti l’accesso ai servizi che si trovano concentrati a Tezze.



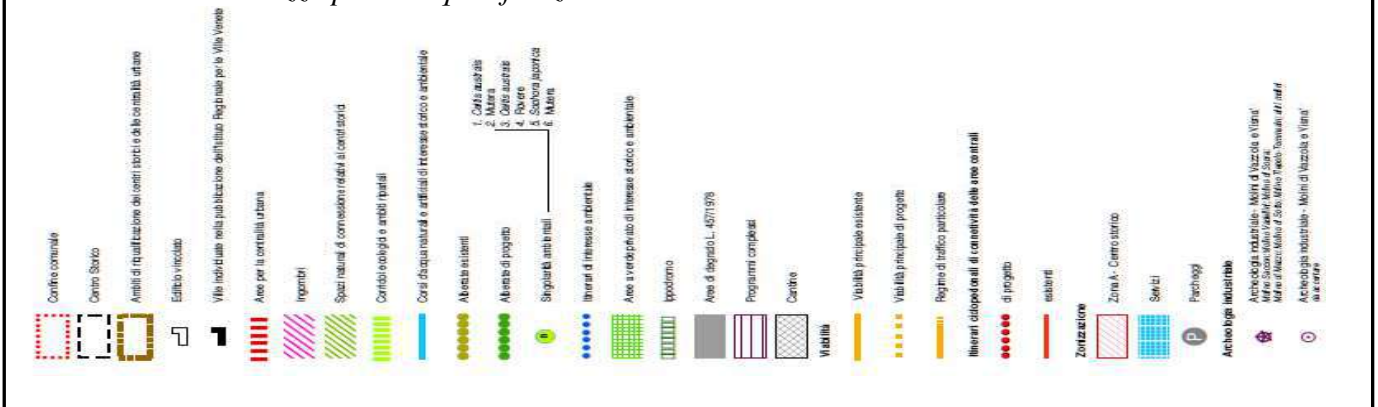
E' strategia da attuarsi con idonea riqualificazione della viabilità esistente e formazione di alberate di accompagnamento, formando in questo modo un dispositivo verde segna-percorso, a marcare la nuova interpretazione ambientale di strade finora solamente destinate ai mezzi a motore.

Il liston di Borgo Malanotte per il PAT deve tenere l'assetto pedonale attuale; ma nella connessione con Tezze si prevede di superare l'attuale discontinuità con una riqualificazione della viabilità attuale lungo tutto lo sviluppo di Via Duca d'Aosta. Così, ricavando maggiore spazio e dando piena continuità alla connessione ciclopedonale, si può di realizzare una condizione di buona vivibilità estendendola anche internamente al centro di Tezze. Analogamente si può agire nel proseguimento sia in direzione di Borgo Cristo per Viale XXV Luglio, con recupero delle pista ciclopedonale ed alberata di accompagnamento, fino allo slargo che funge da centro della frazione.

Un'altra prosecuzione riguarda il Borgo Malta in direzione del capoluogo, completando l'itinerario ciclopedonale esistente sul lato ovest della via principale fino a Borgo Bellussi. Sul lato opposto lo Schema prevede il regime pedonale o ZTL per il tracciato della vecchia strada bianca lungo il muro e di riservare a verde comune il lungo prato che inquadra il complesso storico sul lato est.



1.7 Schema di indirizzo per la riqualificazione urbanistica dei Centri storici meridionali



## 2.2- VINCOLI

Sono consistenti e vari i vincoli legati alla presenza di Beni culturali e monumentali, in questo quadrante interessando i Centri storici, le Aree di vincolo paesaggistico, e poi anche le altre Aree generatrici di vincolo come segue.

### Vincolo Monumentale- Area di attenzione archeologica.

Il Vincolo Monumentale (Art.12) riguarda quasi integralmente il perimetro di Centro storico di Borgo Malanotte. In Borgo Tezze vige il vincolo di tutela di Villa Bonotto classificata dall'IRVV.

L'Area di interesse archeologico per Strade romane ed Agro centuriato (Artt. 15-23) interessa l'ambito considerato ed in special modo Borgo Malanotte e Borgo Tezze, ma senza *Siti a rischio archeologico* (Art. 15), dato che la Colonna acefala, oggi al museo di Oderzo e ricordata in sito da una copia, non risulta essere stata rinvenuta sul posto.

### Pertinenze scoperte da tutelare.

Considerando riassorbita nel vincolo monumentale di Borgo Malanotte la tutela delle corti e degli spazi di pertinenza, un consistente vincolo riguarda le *Pertinenze scoperte da tutelare* (Art. 60) della Villa Bonotto. Un altro riguarda il prato antistante il muro di Borgo Malta, con la finalità di una vicendevole valorizzazione in prossimità dei nuclei e degli edifici storici del sito.

### Contesti figurativi dei complessi monumentali.

Sia il complesso di Borgo Malanotte, sia quello di Villa Bonotto rientrano anche in *Contesti figurativi dei complessi monumentali* (Art. 61) per evitare improprie interferenze dal contesto.

### Centri Storici

I diversi nuclei ripresi fedelmente dall'Atlante regionale, se assunti senza la revisione critica operata dal PAT in sede di progetto, sarebbero una rappresentazione autentica, ma riduttiva della storicità insediativa delle singole frazioni, e tra i Vincoli si riportano debitamente come documento.

Invece è molto importante considerare oltre alla storicità, anche il livello di decadenza e di conseguente degrado e la necessità di tentare un diffuso lavoro di riqualificazione urbanistica, prima ancora che edilizia (oggi ancora affidata solo ai "gradi di protezione") per rigenerare in senso ambientale- culturale nel suo complesso l'Ambito di Centro storico, e riaffermarne anche i caratteri di centralità sociale ed economica.

### Infrastrutture generatrici di fasce di rispetto .

Sono costituite dal *Cimitero* (Art.31), che forma un unico complesso sia civile, sia militare, a Tezze. Le *linee di Gasdotto* (Art. 28) provenendo dal Piave, si portano in Zona Industriale e da lì si diramano, attraversando solo aree agricole, senza interferire con gli abitati in esame.

L'*elettrodotto* (Art. 29) in modo analogo sfilava ad est degli insediamenti industriali e civili senza interferenze di rilievo. Gli *Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico* (Art. 30) , presenti in zona sono tre, di cui due nella Zona industriale principale e assai distanti dall'insediamento civile. Il terzo è presso la Cantina Sociale di Tezze, a distanza più breve, ma non critica dalle residenze.

### Vincolo paesaggistico DLGS 42/2004, art. 142- Corsi d'acqua

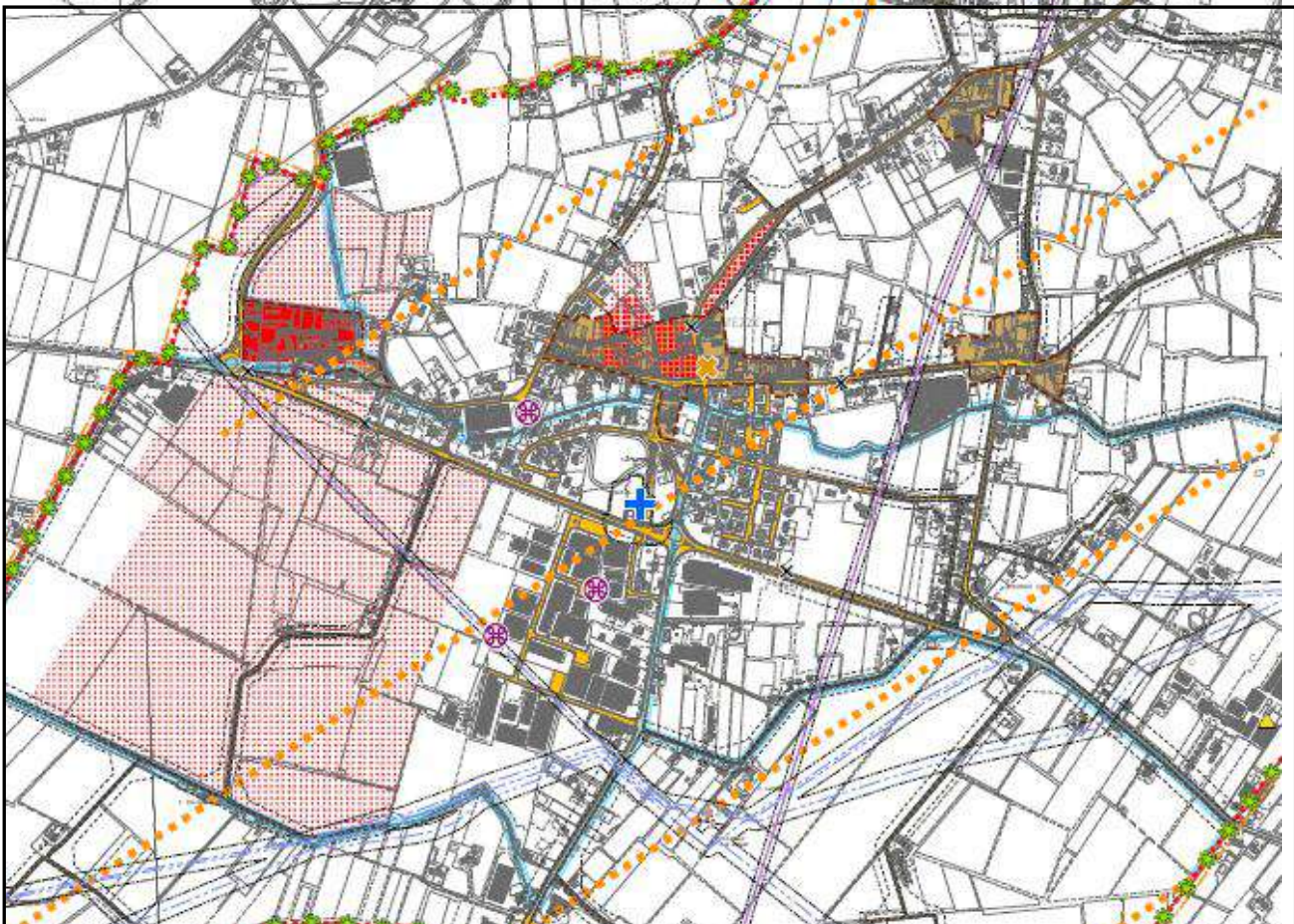
I Borghi meridionali del Comune si affacciano sulla Piavesella. che però in quanto corso artificiale non è assoggettato al *Vincolo paesaggistico- Corsi d'acqua Artt. 13;14; 22.*

Eppure, come già detto importante collegamento tra Piave e Monticano ha interesse storico e paesaggistico, che il PAT tutela con gli strumenti della pianificazione comunale.

## Idrografia e fasce di rispetto

L'ATO 1.3 dei Borghi meridionali è interessato in senso ovest-est dal corso della Piavesella, che è il principale e determina la pertinente fascia di rispetto secondo la normativa vigente. Lo stesso vale per i fossati derivati, che si articolano nella campagna ad est dell'Area industriale principale.

Non vi sono in questo quadrante le *Are a rischio idraulico idrogeologico in riferimento al PAI - PI*, e nemmeno le *Are di Attenzione* del PAI stabilite dall'Autorità di Bacino.



1.8 Estratto della tav.01 Vincoli2017 riferito all' ATO 1.3 e Legenda

	Confine comunale		
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2006 (grado 3)	[ art. 17 ]	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - art. 10 Piazzetta Trepolo - Complesso di Borgo Malenotte con Villa Zanetti - Piazza de' Padellari - Colonna Dante - Chiesa Parrocchiale	[ art. 12 ]	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua Fiume Monticano	[ art. 13 - 14 - 22 ]	
<b>Rete Natura 2000 - Biodiversità</b>			
	Siti di Importanza Comunitaria 173246/029 - Ambito Rurale del Livornese e Corso Inferiore del Monticano	[ art. 18 ]	
<b>Planificazione di livello superiore</b>			
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[ art. 19 - 20 ]	
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore Medio Corso del Piave (ora riassorbito dalla Variante 2011 al PTRC in itinere)	[ art. 20 ]	
	Are a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. P.I. pericolo moderato - P. alluvio del corso d'acqua	[ art. 22 ]	
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 15 - 23 ]	
	Siti a rischio archeologico Casta Archeologica del Veneto - Tracce di Piave	[ art. 15 ]	
	Pertinenze scoperte da tutelare (PATI)	[ art. 60 ]	
	Contesti figurativi dei complessi monumentali (PATI)	[ art. 61 ]	
	<b>Centri storici</b>		
	Centri storici Vezzele, Cio di Sotto, Viani, Borgo Belluno, Borgo Malenotte, Tezze, Borgo Zanetti	[ art. 24 - 62 ]	
	<b>Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto</b>		
	Depuratori / Fasce di rispetto	[ art. 27 ]	
	Cimiteri / Fasce di rispetto	[ art. 31 ]	
	Allevamenti zootecnici intensivi	[ art. 32 ]	
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	[ art. 30 ]	
	Viabilità esistente e di progetto (x: viabilità di progetto da PRG non confermata) Fasce di rispetto	[ art. 34 ]	
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	
	<b>Altri elementi</b>		
	Limite centri abitati	[ art. 37 ]	

## 2.3 INVARIANTI

L'ATO 1.3 è interessato da Invarianti di natura paesaggistico ambientale e da Invarianti di natura storico-documentale, come segue.

### Invarianti di natura paesaggistico- ambientale.

I Borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti si allineano in ordinata sequenza in sommità dello stesso dosso meridionale del *Megafan*,

Andamento omologo -ancora in sommità del dosso- segue il corso pensile della Piavesella, che pur essendo artificiale, sostiene il suo lungo *Corridoio ecologico principale* di connessione tra il SIC del Piave e il SIC del Monticano attraversando nel territorio comunale tutto l'Agro Coneglianese.

Un *Corridoio ecologico secondario* ad ovest di Borgo Malanotte collega in senso sud-nord il vicino bacino del Piave con la fascia centrale della Piana appoderata.

Tra gli *Alberi e singolarità ambientali* (art. 38) il PAT evidenzia:

n.1 - il *Celtis australis* di Tezze;

n.2- le "*Mutere*" di Tezze e di Borgo Tonini

n.4 - *Sophora japonica* indicando i due esemplari vincolati dalla Regione ;

n.5 -*Prato, viottolo e muro di Borgo Malta*;

n.6- *Cimitero Militare Inglese*

n.7 -*Ippodromo "Palio di Tezze"*

n.8 -*Parco e Villa Bischero*

Si evidenziano anche tra i *Gruppi arborei di parchi e giardini* il boschetto retrostante Villa Malanotte e ed altre formazioni minori a Tezze e Borgo Malta.

### Invarianti dell'Ambiente rurale. (Art. 41)

Una stretta area agricola generica si inserisce tutt'intorno ai singoli insediamenti per tenerli separati tra loro e come area di interposizione e cuscinetto rispetto al Territorio Agricolo Integro (TAI) che si allarga nella Piana a formare l'ATO 3 detto dell'Agro Coneglianese, dove l'agricoltura è dominante. *L'Area ad elevata utilizzazione agricola* del PTRC è riassorbita nella più completa ed estesa disciplina di tutela del TAI.

L'agricoltura di eccellenza che beneficia di questo regime e concepita dal PAT come intimamente integrata dalla Rete ecologica minore, connessa i corpi idrici irrigui della Piana. .

### Invarianti di natura storico monumentale (Art. 40)

Come *Ville individuate nella pubblicazione dell' IRVV* vanno considerate sia Villa Malanotte ora Rossi de Rubeis (anche Bene monumentale), sia Villa Bonotto. Entrambe sono interessate anche da *Pertinenze di villa da mantenere*

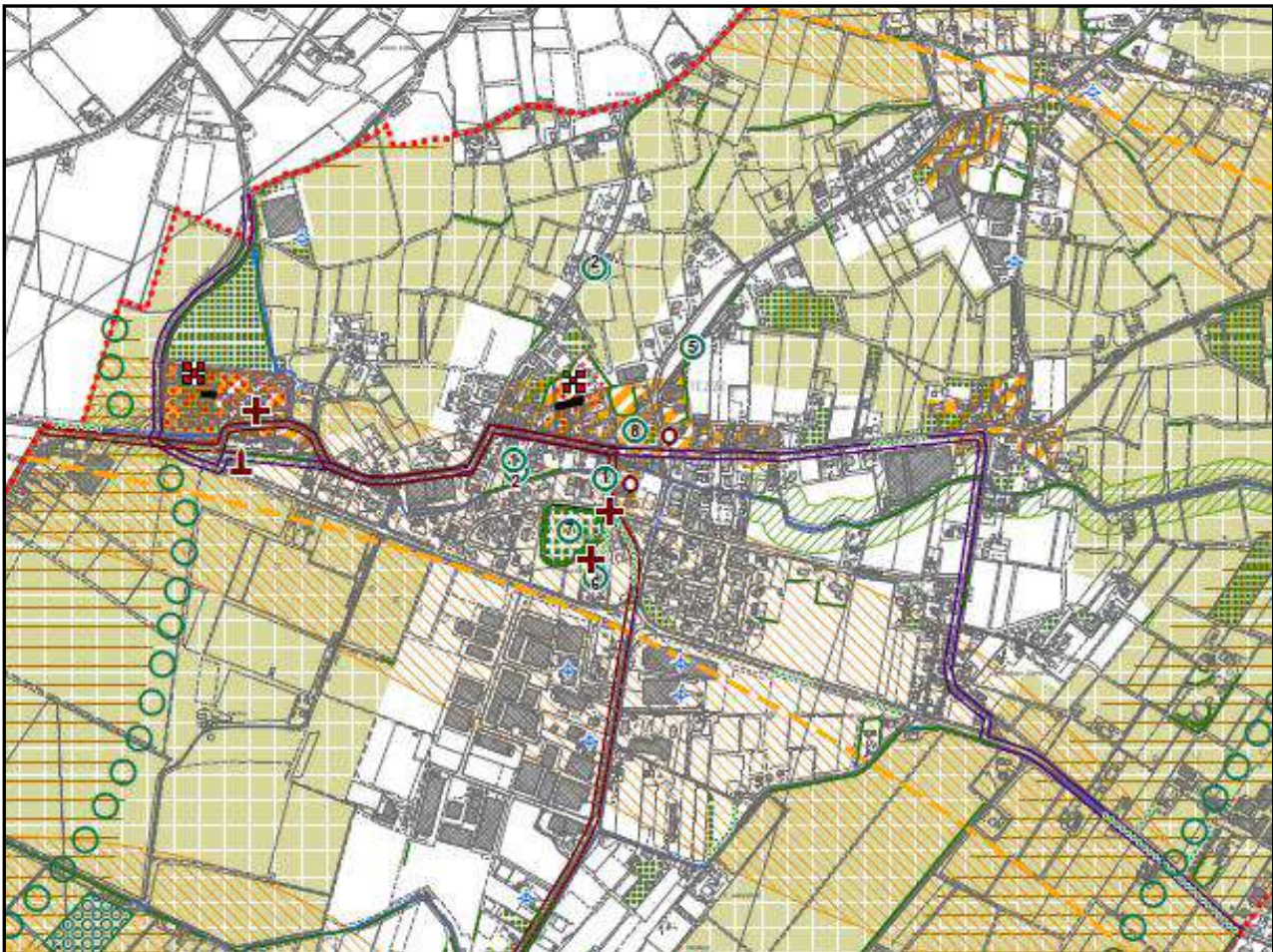
Tre i siti individuati come *Luoghi della Grande Guerra*: uno a Borgo Malanotte, e due a Tezze.

La *Colonna romana con statua acefala* (copia) è individuata davanti alla Villa di Borgo Malanotte

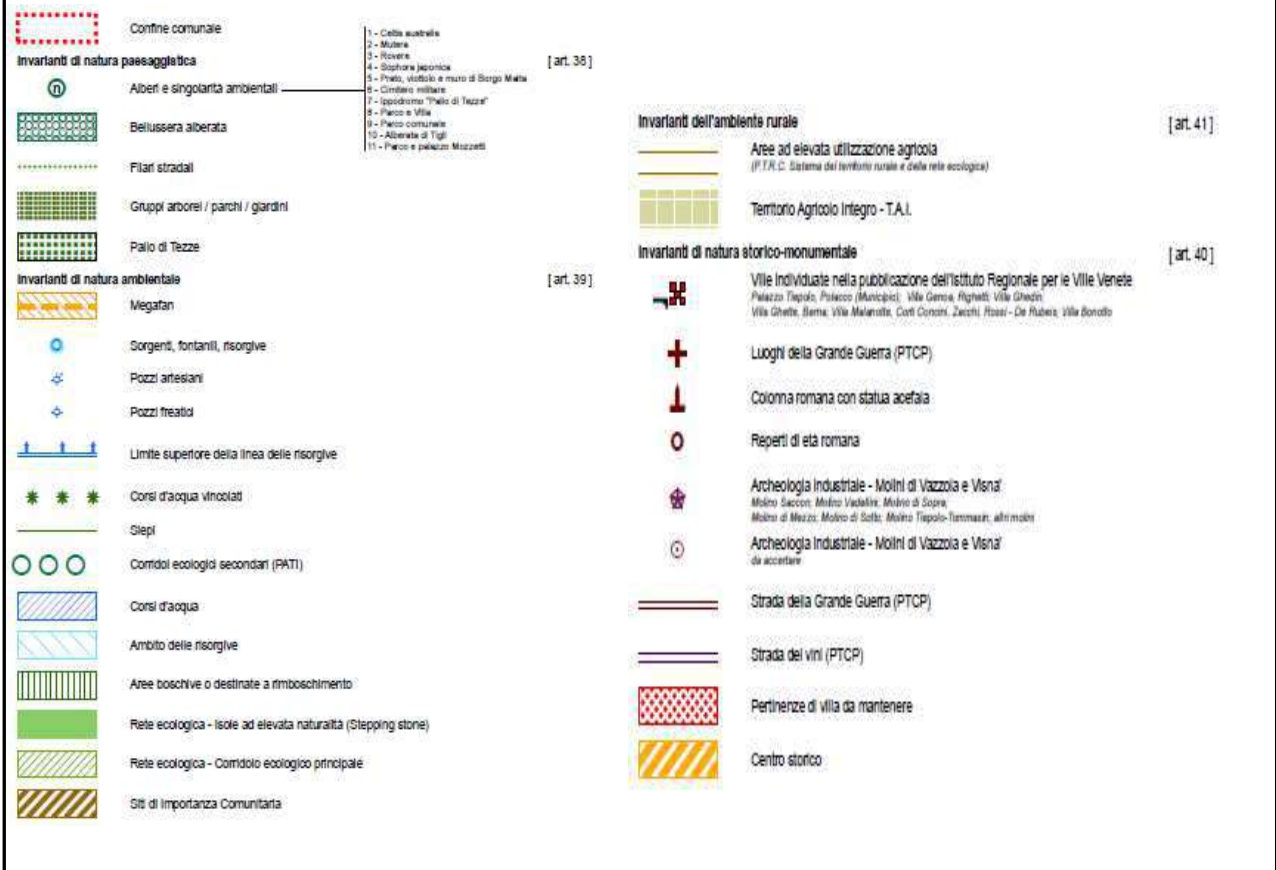
Due siti di *Reperti di età romana* sono individuati al centro di Tezze.

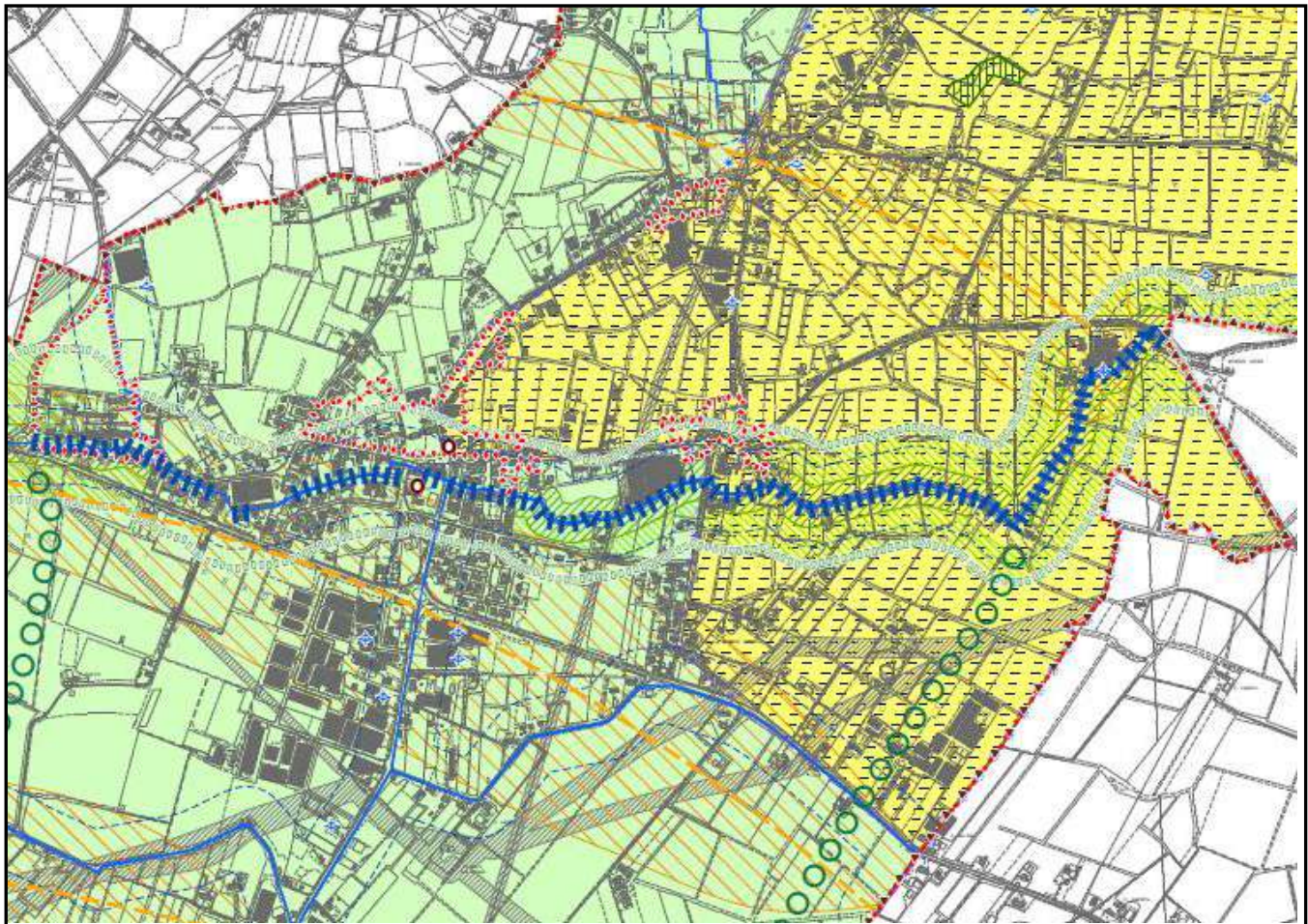
I Centri storici sono riportati nella perimetrazione come da Atlante regionale, mantenendone le diversità e le rispettive identità.

La *Strada della Grande Guerra* e la *Strada dei Vini*, riprese dal PTCP, interessa tracciati in parte coincidenti, ed in parte marginalmente diversi, tutti Borghi meridionali in esame.

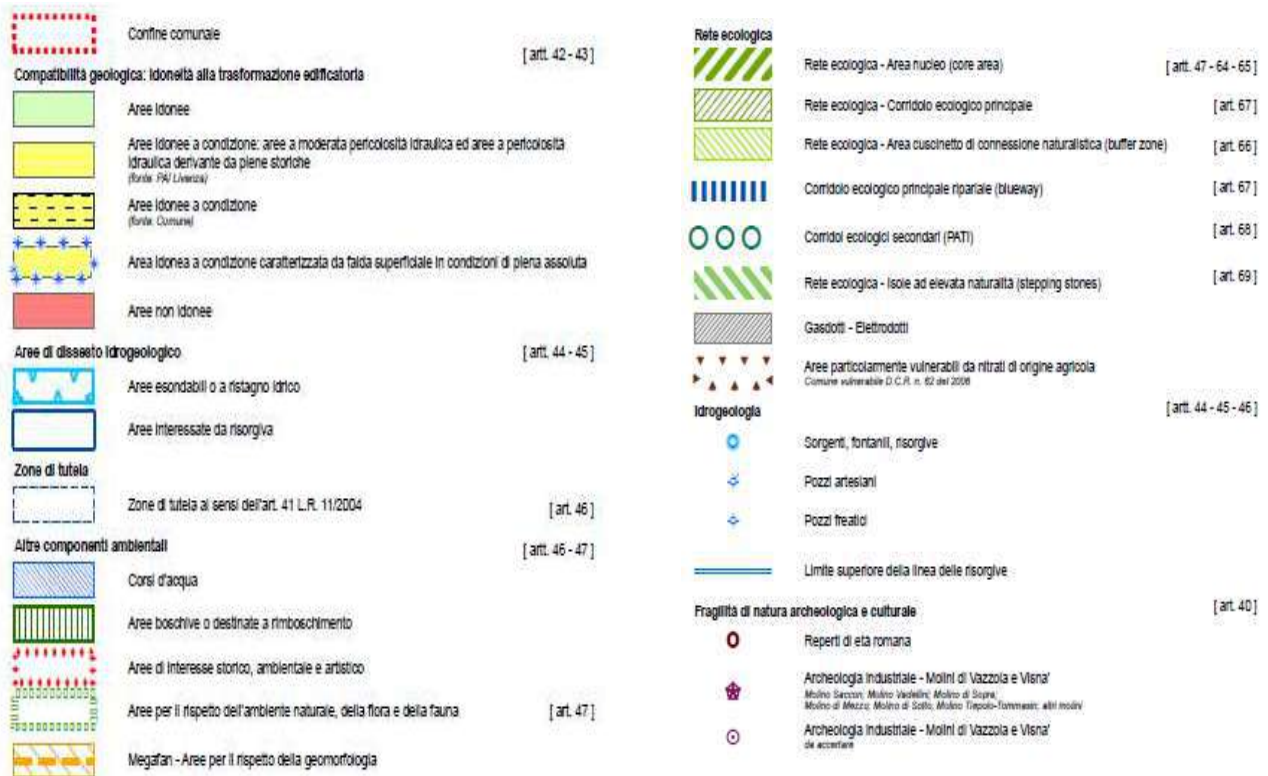


1.9 Estratto della Tav. 2 Invarianti riferito all' ATO 1.3 e Legenda





1.10 Estratto della Tav. 3 Fragilità-2017 riferito all' ATO 1.3 e Legenda



## **2.4- FRAGILITÀ**

L'area corrispondente all'ATO 1.3 sotto il profilo della Fragilità ambientale, si presta ad una analisi dettagliata come segue.

### Compatibilità Geologica.( Art. 42-43)

Come già detto, anche ai fini della Fragilità, è rilevante la presenza del *Megafan – Area per il rispetto della geomorfologia*, che peraltro assicura ai singoli Borghi in esame una posizione più elevata rispetto alla Piana, una condizione di piena idoneità geologica per l' insediamento consolidato e per parte delle previste minime espansioni.

A nord est dei Borghi considerati è perimetrata l'*Area caratterizzata dalla falda in condizioni di piena assoluta*. Di conseguenza le sole espansioni orientali di Borgo Malta e di Borgo Zanetti richiedono opportuni approfondimenti prima di dare corso attuativo alle minime *Linee preferenziali di espansione* indicate dal PAT, per verificare in dettaglio se bastino le prevenzioni disposte da P.A.T. e V.C.I. per l'*Area Idonea a condizione per rispetto della falda*, riconducibile agli eventi eccezionali di risalita del 2014. Si tratta in questo caso di un criticità limitata e ben circoscritta.

### Altre fragilità.

Il PAT evidenzia in corrispondenza dell'insediamento e nei dintorni dislocati lungo il corso della Piavesella, il perimetro di *Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna.*, sia in ambito urbano, che rurale.

### Rete ecologica

Un *Corridoio ecologico principale*.(Art. 67)accompagna il corso della Piavesella: esso è classificato anche come *Corridoio ecologico principale ripariale* ed assume il carattere di *Blue-way.*, in connessione con Visnà,

Un *Corridoio ecologico secondario* (art. 68) lega l'ambito del SIC del Piave alla Piana appoderata immediatamente ad ovest di Borgo Malanotte.

### Fragilità di natura archeologica e monumentale ed interesse culturale. (Artt. 46-47)

Dal punto di vista della Fragilità vanno considerati cautelativamente le *Aree di interesse archeologico* e le relative quote inerenti la strade e la centuriazione romana, pur ipotetiche, in considerazione dei due reperti ubicati a Tezze.

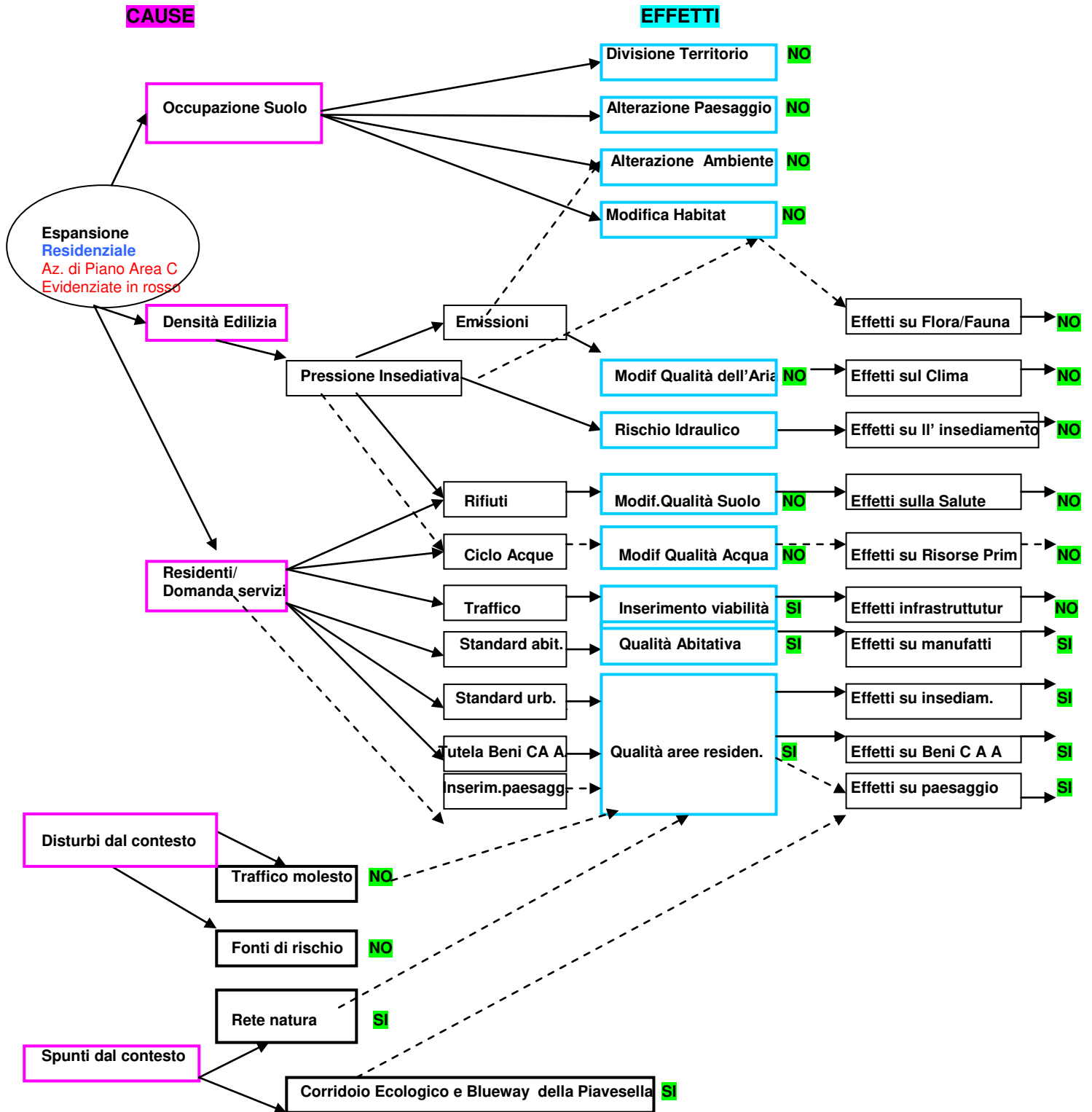
Gli *Ambiti di interesse storico ambientale ed artistico*, considerati tra le Fragilità, corrispondono agli ambiti dei Centri storici con i quali coincidono.

### Gasdotti-Elettrodotti

Sono infrastrutture consistenti che si sviluppano esternamente agli insediamenti sia civili che industriali, costituendo comunque fattore di fragilità per il territorio agricolo e per la sua integrità.

**SCHEDA C- Borghi Malanotte, Tezze, Malta ,Zanetti - ATO 1.3**

**Schema Valutativo Cause -Effetti di Azioni di Piano complesse di tipo trasformativo**





### 3.0 ARGOMENTAZIONI VALUTATIVE SULLE AZIONI DI PIANO IN SCHEDA C

Considerando le trasformazioni più significative delle frazioni dell'ATO 1.3 - **Borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti** che emergono dalle **Azioni di Piano in Scheda C**, per come si codificano nel loro contesto di inserimento e nello scenario simultaneo della loro attuazione, risulta quanto segue

#### 3.1-Occupazione Suolo.

Insedimenti residenziali. Con riferimento ai nuclei di Centro storico da Atlante corrispondenti ai borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti, le aree interessate dalle linee preferenziali di sviluppo del P.A.T. sono minime anche in considerazione delle *Aree di degrado* esistenti da recuperare e dei consistenti completamenti dell'urbanizzazione consolidata ancora possibili e delle potenzialità di conversione a residenza/ e altri usi urbani compatibili di ex stabilimenti produttivi inutilizzati presenti nell'urbanizzazione consolidata. Esse sono previste ad est di Borgo Malta, a nord di Via XXV luglio a Tezze e a Borgo Zanetti .

Le *Aree di Degrado*, a suo tempo individuate dal PRG 1985, sono ora confermate dal P.A.T., ma saranno anche fatte oggetto di approfondita ricognizione ed aggiornamento col P.I. In particolare occorre intervenire tanto nella conversione degli edifici produttivi in dimissione, che costituiscono le principali occasioni di intervento per la riconversione urbanistica e nella ricomposizione di brani di tessuto urbano

Insedimenti produttivi. Non sono previsti insediamenti produttivi nuovi nell'ATO 1.3, e quelli esistenti, tutti "non ampliabili" di piccole dimensioni, sono destinati al regime di "non ampliabilità" del PTCP e del PATI, oppure -dove già dismessi- alla conversione pertinente di cui si è detto.

Aree F per servizi. Coerentemente con la strategia generale, il PAT prevede, la conferma a Tezze di tutti i servizi presenti, anche a beneficio comune dei borghi contermini. Si tratta anche qui di organizzare urbanisticamente la riqualificazione delle loro presenze in relazione al contesto storico di viale dei Tigli e delle attrezzature di interesse comune che esso sottende nelle adiacenze, ed in considerazione delle sinergie funzionali ed ambientali che come indicato dallo Schema del P.A.T. da sviluppare nel P.I., essi possono esprimere.

Nel complesso le azioni di Piano a carattere espansivo considerate in ATO 1.3, risultano minime in sé e minimamente rilevanti sotto il profilo della trasformazione del Suolo agricolo, generico circostante che subisce:

- a) una sottrazione quantitativamente impercettibile e comunque conforme ai limiti comunali di SAU Trasformabile stabiliti dalla Regione, e coerente con lo studio sull'Impronta Ecologica;
- b) un contestuale riordino dei margini di frangia urbana oggi presenti, sia verso il territorio agricolo e sia tra le frazioni contigue, precisando e tutelando il vero territorio rurale dove esso esprime integrità, elevata qualità agronomica e produttiva, valori paesaggistici e culturali.

Va anzi sottolineato che queste espansioni, proprio per la loro funzione di riordino esterno dell'insediamento non costituiscono fattore di divisione del territorio agricolo. Anzi sono del tutto complementari alla formazione del Territorio Agricolo Integro dell'ATO 3 e dei suoi *Corridoi rurali* di continuità dello spazio agricolo evitando ogni alterazione del paesaggio, e dell'ambiente naturale.

#### 3.2 Pressione insediativa.

Si può ritenere che con la programmata contenutissima espansione residenziale secondo le *Linee preferenziali di espansione* del P.A.T. , la pressione ambientale complessiva dell'ATO 1.3 dei Borghi meridionali resterà circa dello stesso livello dell'attuale.

Le emissioni dei nuovi ambiti insediativi esclusivamente residenziali avranno attendibilmente effetti irrilevanti, senza alterazione del quadro ambientale.

In tema Rifiuti si possono escludere effetti negativi, in regime di raccolta differenziata RSU per le residenze esistenti e di previsione.

La qualità del suolo in area risulta priva di alterazioni da discariche o ex discariche così che si possono escludere pertanto anche effetti sulla salute.

Anche se questo fenomeno risulta del tutto marginale rispetto agli insediamenti esistenti e di previsione, il PAT prevede di prevenire gli effetti della risalita delle falde acquifere come nel 2014 evitando di disturbare gli acquiferi con costruzioni sotterranee, come scantinati, garages e simili, coerentemente con la Normativa di Piano, a VCI. ed il Piano delle Acque, inquadrato nel P.I.

### **3.3 Viabilità e traffico**

Le marginali espansioni in previsione già oggi risultano inserite nella viabilità esistente, principale e secondaria, rispettando l'intelaiatura infrastrutturale principale consolidata.

Va però sottolineato come il quadro viabilistico del PAT in questo quadrante del territorio vazzolese per un verso recepisca come tutte le altre frazioni la pianificazione sovraordinata la principale trasformazione strutturale del quadro viabilistico comprensoriale previsto dal PATI, che comporta un radicale alleggerimento della pressione del traffico di attraversamento e pesante del Comune e la conseguente maggiore vivibilità e funzionalità dell'insediamento nel suo insieme. In particolare sarà importante per i Borghi meridionali la realizzazione della bretella SP 3-dir, lungo l'argine del Piave, per accesso al casello A 22 di S. Lucia di Piave, come programmato dal PATI. In questo modo verrebbe declassificata ad uso locale la attuale SP 34 Via Colonna.

Gli effetti cumulativi degli interventi ora descritti sono anche sinergici se si considera debitamente anche l'alleggerimento contestuale e definitivo sulla viabilità interna.

### **3.4. Qualità abitativa/ costruttiva**

Le previste trasformazioni residenziali, sono o di recupero e riqualificazione delle *Aree di degrado* esistenti, o di nuova costruzione, e quindi prevedibilmente conformi agli standard abitativi costruttivi ed energetici più aggiornati. La quota di patrimonio edilizio che il PAT considera non suscettibile di trasformazioni nel periodo considerato dal Piano, è valutata come già idonea.

### **3.5 Qualità insediativa/paesaggistica**

La qualità complessiva dell'insediamento dei Borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti si connota per la buona integrazione tra urbanizzazione consolidata già in essere e le nuove minime espansioni di completamento della frangia insediativa in previsione.

Meno buono è il rapporto con le presenze industriali e assimilabili a sud, cosa che richiede la concreta applicazione delle misure di tutela proprie dei *Contesti figurativi* fissati dalla pianificazione sovordinata e confermata dal PAT.

Con le *Linee preferenziali di espansione* nell'ATO 1.3, il PAT occupa solo residue minute aree di frangia per regolare e riordinare il margine urbano in rapporto al circostante Territorio Agricolo Integro, che domina nell'ATO 3 adiacente, interamente rurale.

La qualificazione paesaggistica, naturalistica e ricreativa del corso della Piavesella resta come spunto per la riqualificazione degli spazi urbani e in riva alla storica roggia pensile Piavesella, ma anche a proporre una interessante relazione degli insediamenti con la campagna e suggestivi collegamenti con le altre frazioni come ad es. Visnà, lungo tratti di viabilità rurale e ripariale opportunamente recuperati e ricollegati, con minimi interventi materiali.

### **3.6 Effetti cumulativi e sinergici**

Gli effetti cumulativi sono quelli già accennati ai paragrafi che precedono, ed hanno anche effetti sinergici, stabilendo:

- a) un minimo riordino della frangia urbana meridionale di Vazzola, senza tentare incongrue dissimulazioni della presenza caratteristica, delle cantine vinicole locali, sia tradizionali, che industriali;
- b) una nuova coerenza urbana, ambientale e funzionale del sistema dei servizi di base presenti - da mantenere a Tezze - e degli spazi complementari di interesse collettivo, che possono meglio ordinarsi ed essere fruibili/accessibili;
- c) uno strutturale cambiamento viabilistico, con alleggerimento/ arroccamento esterno del traffico di attraversamento odierno delle frazioni di Tezze, Borgo Malta e Borgo Bellussi, per favorire invece l'accesso ai rispettivi spazi di relazione da parte dei residenti e di quanti sono interessati agli sviluppi economici, sociali, culturali ed enogastronomici previsti dal P.A.T.;
- d) una riqualificazione articolata ed allargata alla sequenza dei diversi insediamenti *dell'Ambito dei Centri Storici*, e nel quadro di ciascuno di essi, delle *Aree di Degrado*, degli spazi pubblici e di quelli interesse ambientale interclusi.

### **3.7 Effetti delle Azioni di Piano trasformative e complementari evidenziate, dalle quali derivano le trasformazioni significative.**

#### **3.7.1- DIPSIR**

In generale l'analisi DPSIR nella **Tabella di Sintesi** che segue, evidenzia un quadro generale di Impatto e Pressione in generale assai "moderato" cioè **ampiamente positivo** in termini sostenibilità nella maggioranza dei settori ambientali considerati, ai quali in genere corrisponde effettivamente uno Stato dell'Ambiente atteso, equivalente ed una valida resilienza attesa delle componenti ambientali coinvolte.

**-Popolazione.** Il carico demografico ipotizzato del PAT è coerente con le previsioni del PATI e con le proiezioni di uso corrente. Il trend previsto ed il valore obiettivo sono tali garantire e migliorare gli attuali equilibri nell'uso del territorio e il mantenimento dell'efficienza dei servizi di base.

**-Salute Umana.** Di conseguenza non risultano aspetti demografici o aspetti ambientali tali da avere effetti sulla salute umana.

**-Rete natura, Flora Fauna.** -I Borghi vazzolesi meridionali non hanno rapporti significativi con l'area **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano* e solo molto indirettamente con il più prossimo SIC del Piave, la cui area di incidenza risulta giungere fino al corso della Piavesella. La sola roggia Piavesella è, come già detto, corpo d'acqua pensile di origine storica, in grado di sostenere un *Corridoio ecologico principale*, l'unico al centro dell'Agro Coneglianese, e di assicurare la continuità ecologica tra Piave e Monticano.

Il PAT, coerentemente con il PATI vigente, con le sue previsioni evidenzia, tutela e sviluppa questa funzione nel quadro della Rete Natura territoriale e locale.

**-Suolo Territorio Agricolo.** Il tipo di trasformazioni previste, facendo attenzione ad occupare solo spazi marginali ed interclusi del ristretto territorio agricolo generico periurbano, sottrae alla coltivazione solo minuscole aree rurali non più qualificate e per nulla strategiche.

Questa linea è evidentemente volta alla preservazione mirata delle aree di maggior qualità agronomica e pregio ambientale del Territorio Agricolo Integro dell'adiacente ATO 3.

Gli effetti reali saranno perciò privi di criticità.

**-Suolo Geologia-** In questa particolare area si riscontrano condizioni di idoneità a favore di quasi tutto l'insediamento esistente. Sono assenti in questo quadrante meridionale le *Aree idonee a condizione-Pericolosità P1*.

Il PAT opportunamente stabilisce per le sole minime aree di frangia interessate, l'idoneità a condizione, con le misure di prevenzione permanente contro gli effetti della risalita delle falde acquifere come occorso nel 2014 evitando di disturbare gli acquiferi con costruzioni sotterranee, come scantinati, garages e simili.

- **Acque superficiali.** La rete idrica superficiale formata dalla roggia Piavesella e dalle rogge derivate non presenta particolari problemi in corrispondenza dei Borghi in esame e di questo il P.A.T. tiene conto sulla scorta della VCI allegata e rimanda al Piano delle Acque inquadrato nel P.I:

-**Acque sotterranee.** In questo campo le criticità correlate alle previsioni del P.A.T. sono solo quelle rilevate nel 2014 per la eccezionale risalita superficiale delle falda, che ha interessato solo esternamente l'ambito insediativo del complesso dei Borghi meridionali in esame. Tuttavia anche in queste posizioni marginali, esse possono e essere prevenute efficacemente applicando le misure stabilite dalla VCI e dal Piano delle Acque e specificamente normate dal PAT per evitare costruzioni di scantinati e garage in sottosuolo.

-**Aria Clima** Non risultano criticità correlate alle previsioni del PAT.

-**Aria inquinanti.** Le trasformazioni in previsione non presentano in sé criticità. Gli insediamenti produttivi dell'ATO 4.3 lungo la S.P.34 della Colonna risultano non risultano molesti né nocivi in relazione con residenza e servizi della frazione di Tezze, che è la più vicina, e lo stesso vale *a fortiori* anche per Borgo Malanotte, Borgo Malta e Borgo Zanetti,. pertanto non servono misure di prevenzione e/o di mitigazione.

-**Rumore e clima Acustico.** Con la riorganizzazione funzionale della viabilità comprensoriale del vigente PATI dell'Agro Coneglianese, recepita dal PAT, il clima acustico generale del Comune e dei Borghi vazzolesi meridionali è destinato ad un sostanziale miglioramento senza opere, raggiungendo di conseguenza un buon livello di sostenibilità.

In particolare nel quadrante meridionale il più consistente beneficio deriva dalla costruzione della diramazione in riva al Piave della SP 93, per collegare il nuovo casello A27 di S. Lucia di Piave, con la SP: Postumia vecchia e Oderzo. Ne conseguirà una declassamento a servizio locale della Sp.34 della Colonna e del tratto urbano della SP. 44. , fermo restando invece il ruolo della SP.92 Via Piave.

-**Rifiuti.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

-**Energia.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

-**Beni culturali e paesaggio.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T. e vi sono anzi diverse importanti azioni di tutela, recupero e riqualificazione unificata ed integrata *dell'Ambito dei Centri storici meridionali* e del suo contesto

-**Insediamenti residenziali nuovi.** Producono effetti di impatto e di pressione trascurabili sull'insediamento e sul territorio rurale e sono confacenti al contesto periurbano in cui si inquadrano.

-**Viabilità.** La viabilità di scenario territoriale del PATI, recepita e sostenuta dal P.A.T., presenta un quadro ambientale molto migliore dell'attuale, grazie all'alleggerimento di tutta la rete urbana interna, prevalentemente dedicata alla mobilità locale. Con la diramazione della SP 93 secondo la variante lungo il Piave proposta dal PATI vigente, tutta l'area in esame appare destinata ad evolvere verso una maggiore sostenibilità, attendibilmente entro l'orizzonte temporale del PAT.

### 3.7.2 -*Effetti Negativi Irreversibili* – NO

Si stima pertanto che le Azioni di Piano prese in esame non produrranno trasformazioni con effetti negativi sui valori dello Stato dell'Ambiente attuale preso a riferimento. E questo in considerazione dell'irrilevante consumo di suolo

### **3.7.3 - Effetti Cumulativi - SI**

Le trasformazioni strategiche previste, con:

- a) il recupero delle *Aree di degrado* già individuate dal PRG1985 e confermate dal PAT ;
- b) la conferma a Tezze dei servizi esistenti a presidio della vivibilità dell'ATO 1.3
- c) la nuova viabilità di previsione del PATI e del PAT

appaiono Azioni di Piano tali da produrre reciprocamente consistenti effetti cumulativi, ma senza produrre esiti critici su temi come ad es. Inquinamento dell'Aria, Rumore e Clima Acustico o viabilità locale. Tutti i temi registrano anzi effetti cumulativi con effetti positivi ( **PO** )

### **3.7.4 - Effetti Sinergici - SI**

Gli effetti sinergici riguardano le Azioni di Piano più sopra considerate in connessione tra loro. e vanno rilevante le potenzialità migliorative in positivo ( **PO** ) già considerate nella cumulazione.

### **3.7.5 - Effetti nel tempo P**

Le previste trasformazioni residenziali ed i loro effetti diretti ed indiretti, che si potranno produrre anche in tempi differiti, hanno carattere permanente o comunque di lungo periodo, coerentemente con il loro carattere.

### **3.7.6 - Sostenibilità Ambientale**

Richiamando le valutazioni DIPSIR e le valutazioni sugli effetti svolte ai punti che precedono, si stima che **le Azioni di Piano considerate nella presente Scheda C – Borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti dalle quali derivano all'ATO 1.3, i principali effetti trasformativi siano sostenibili in sé ed in relazione tra loro, e sostenibili anche dal contesto urbanistico/ambientale esistente e di previsione a cui sono destinate.**

### **3.7.7 Mitigazioni -Compensazioni**

Le previste trasformazioni residenziali e la riqualificazione funzionale materiale degli spazi pubblici e dei servizi inserite in ATO 1.3 nei Borghi Malanotte, Tezze, Malta e Zanetti sono studiate e vanno correttamente attuate in relazione al contesto del territorio aperto contermini dell'ATO 3 e della Rete Natura.

Per la poca residenza di nuova realizzazione, una trasformazione attenta alle caratteristiche del sito prospiciente la campagna non richiede di per sé particolari mitigazioni, salvo solo il soddisfacimento delle condizioni per l'idoneità geologica ed idraulica, ove necessario, ed una progettazione architettonica sensibile al contesto rurale e attenta all'inserimento ambientale.

## **3.8 Conclusioni**

In chiusura, tenuto conto di tutti i fattori rilevanti concentrati nella seguente Tabella di Sintesi valutativa, le Azioni considerate risultano presentare in complesso un **carico ambientale moderato** e si devono considerare **verificate positivamente** ai fini della VAS.

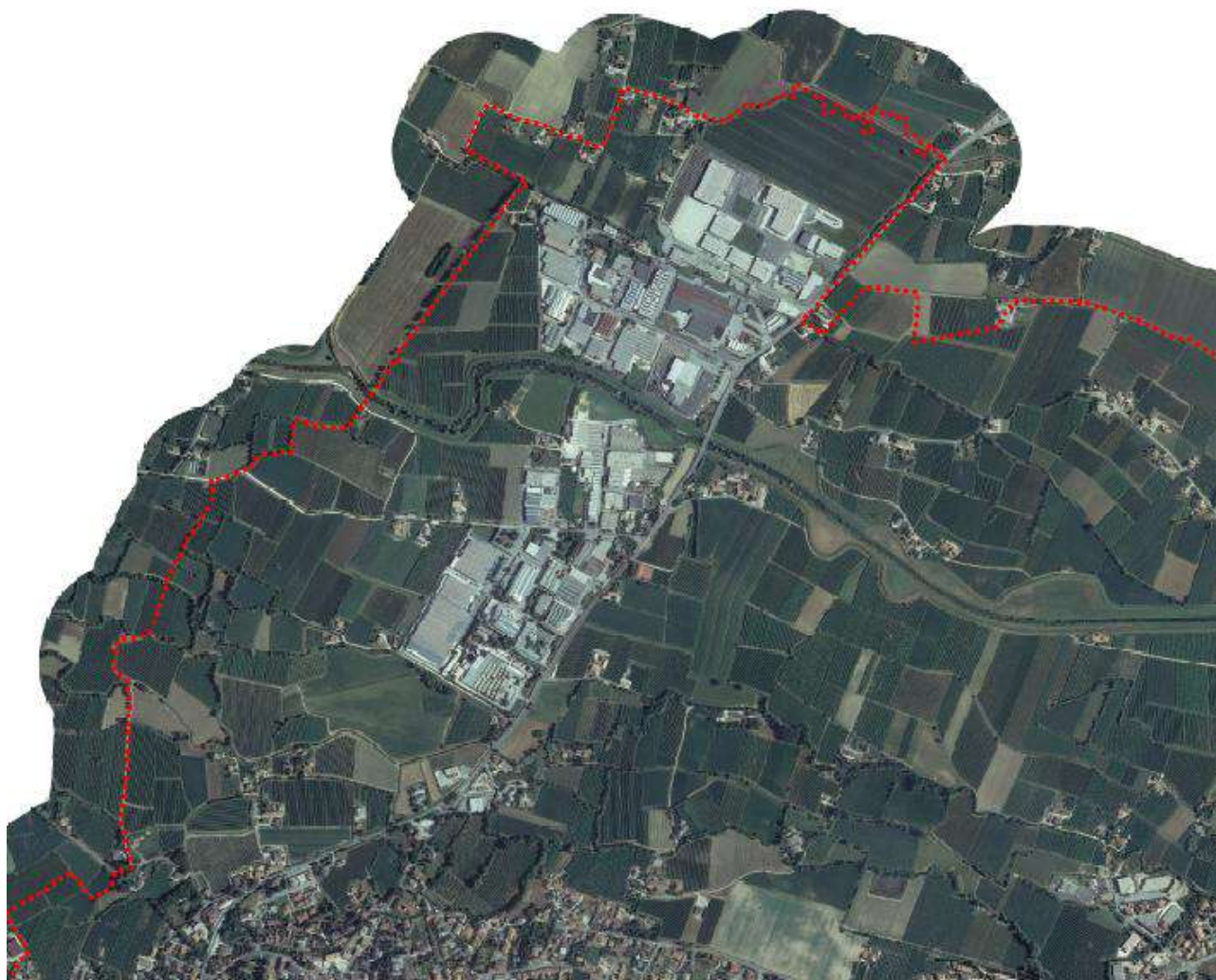
EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO		D - TIPO DI AZIONE	I - IMPATTO ATTESO	P - PRESSIONE ATTESA	S - STATO AMBIENTE ATT.	R - RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETTI NEL TEMPO B.M.L.P.	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI-COMPENS	VALUTAZIONE EFFETTI
<p>Scala valori quantitativi e qualitativi</p> <p>1= minimo ; ● ottimo</p> <p>2= moderato ; ● sostenibile (Mitig facolt.)</p> <p>3= sufficiente ● sostenibile con mitigazioni</p> <p>4= scadente ; ● criticità (Compensazioni)</p> <p>5= massimo ; ● Non sostenibile</p> <p>X&gt;Y valori in evoluzione</p>													
<b>SCHEDA- C - Borghi MALANOTTE, TEZZE, MALTA, ZANETTI</b>		<b>T</b>	<b>1-5</b>	<b>1.5</b>	<b>1-5</b>	<b>1-5</b>	SI SS NO	SI PO SS NO NE	SI PO SS NO NE	SI SS NO	1-5	SS M M C	
1	POPOLAZIONE	2	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	=	●
2	SALUTE UMANA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
3	3.1 <b>SIC IT3240029</b> <i>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano,</i>	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
4	3.2 RETE NATURA, FLORA, FAUNA	R	2	2	1	2	NO	NO	NO	P	2	SS	●
5	4.1 SUOLO Territorio Agricolo	R	1	1	1	1	SS	NO	NO	P	1	SS	●
	4.2 SUOLO Geologia		2	2	2	2	NO	NO	NO	P	2	M	●
	5.1 ACQUE Superficiali	T	2	2	2	2	(?)	SI	SI	P	2	M	●
	5.2 ACQUE Sotterranee	T	2	2	2	2	(?)	SI	SI	P	2	M	●
	6.1 ARIA -Clima	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	6.2 ARIA Inquinanti – Aree residenz.	T	2	2	2	2	NO	SI S	NO	P	2	SS	●
	7.0 RUMORE e Clima Ac. Aree Resid.	T	2	2	2	2	NO	SI	(?)	P	2	SS	●
	9.0 RIFIUTI	T	1	1	1	1	NO	SI	NO	LP	1	SS	●
	10.0 ENERGIA	T	2	2	2	2	NO	SI	PO	LP	2	SS	●
	11.0 BENI CULTURALI, PAESAGGIO	T	1	1	2	2	NO	NO	SS	P	2	SS	●
	12.0 INSEDIAM. RESIDENZIALI NUOVI	T	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	SS	●
	13.0 RIQUALIFICAZIONE AMBITO CENTRO STORICO	T	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	M	●
	14.0 VIABILITA'	MT	3>2	3>2	3>2	2	NO	SI	(?)	P	2	SS	●
	15.0 SERVIZI	M-	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	SS	●
<b>AZIONI di PIANO Area B Visnà SINTESI VALUTATIVA</b>		<b>T</b>	<b>2</b>	<b>1-2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M</b>	<b>●</b>



## **VAS del PAT di VAZZOLA.**

### **SCHEMA VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' "D" - Area Produttiva "Vazzola" ATO 4.1**

#### **1.0 -CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLE AZIONI DI PIANO**



**1.1 Area Produttiva "Vazzola" ATO 4.1 – Foto satellitare (Regione Veneto)**

L' Area Produttiva "Vazzola" si trova immediatamente a nord del Capoluogo, servita sul suo lato orientale dalla SP. 44, che verso nord ( Via Battisti e Via Cavour) costituisce la diretta connessione con la SP. 15 Cadore-Mare, mentre verso sud è deviata come circonvallazione ad ovest del capoluogo, da dove dirige verso Tezze ed il Piave

L'insediamento produttivo è diviso in due parti dal corso del Monticano: in riva destra si trovano in genere aree di superficie media organizzate lungo l'asse principale di Via Cal Longa tutte ormai prossime alla saturazione.

In riva sinistra le aree lottizzate sono tendenzialmente più ampie, esse pure prossime al completamento, salvo solo sporadiche e limitate disponibilità per completamenti

In entrambi i comparti si trovano da anni aziende prevalentemente manifatturiere del settore della meccanica e della metallurgia e delle lavorazioni di materiali plastici, ma anche importanti produzioni agro-alimentari, in regime di normale attività.

Nel complesso si tratta di un'area che non ha risentito della crisi congiunturale e partecipa attivamente dei distretti produttivi altamente qualificati del coneglianese.



## 2.0 - AZIONI DI PIANO CHE PRODUCONO EFFETTI NELL'AMBITO."D" ATO 4.1

Con riferimento alla **Tabelle di Valutazione di Sostenibilità – Scenario 1**, le azioni del PAT che interessano l'area produttiva "ampliabile" Vazzola e che producono **effetti** sono le seguenti.

Quelle **trascritte in rosso**, hanno valenza trasformativa (vedi **Scheda** speciale di valutazione allegata). Le altre, **con codice in rosso**, sono correlate, e quelle **in nero**, sono complementari.

**2.1.2** Il *megafan* come Unità morfologica sottesa all'Unità di paesaggio: **a-**caratteri identitari comuni; **b-** compresenti differenze locali

**2.1.6** Il PAT riconosce e tutela la speciale correlazione tra l'andamento degli antichi dossi fluviali, etc

**2.1.7** Salvaguardia e qualificazione dei caratteri distintivi degli insediamenti, con interposizione di spazi liberi per evitare l'urbanizzazione a nastro

**2.2.3** Primo passo progettuale del P.A.T.: delimitare il Territorio Agricolo Integro perimetrando in aggregato le aree agricole di elevata qualità risultanti da analisi agronomica e aggiornata 2014

**2.2.6** Terzo passo progettuale: contenere gli insediamenti ...produttivi ed i servizi. La trasformabilità urbanistica di previsione, viene progressivamente limitata ai soli nuclei insediativi di Vazzola, Visnà e dell'aggregato dei borghi sud (Malanotte, Tezze, Bellussi, Malta, Zanetti) (*idem per l'area produttiva ampliabile Vazzola*)

**3.1.1** Presenza di aree di "pericolosità idraulica moderata P1" nel territorio di Vazzola.( PAI Stralcio - I Variante).

**3.1.4** Nuovo tema. Aree interessate dalla risalita superficiale delle falde acquifere del 2014. Evitare: **a-** tombinamenti di fossi e scoline; **b-**edificazioni / interrati in aree di risorgiva

**3.2.2** A Vazzola, le digitazioni alterne del *megafan* vengono a terminare in soglia del limite superiore della Fascia delle Risorgive, creando una particolare cerniera geologica idrogeologica soggetta a diverse tutele convergenti.

**3.2.6** Fragilità degli acquiferi al limite superiore della Fascia d. risorgive. Misure preventive:**a-**conduzione del territorio agricolo; **b-** disciplina degli insediamenti; **c-**tutela integrità ambientale corpi idrici e corridoi ecologici

**3.2.8** Compatibilità geologica, prevalenti *aree idonee e idonee a condizione. Non idonee* solo in alveo Monticano

**3.3.3** Fasce di tutela dei corsi d'acqua:misure prevenzione; polizia idraulica manutenzione; monitoraggio da PAT; Piano Acque.

**3.3.13** Conferma del regime dei gradi di protezione degli edifici di interesse culturale / ambientale e rinvio al P.I. per una revisione critica e aggiornata.

**3.3.14** Relazione Archeologica:del PAT:quota di maggiore attenzione ca. tra m.–1.80/m.–1.00 da piano campagna per ipotesi centuriazione. Regime di comunicazione preventiva per scavi

**4.1.2** Delimitazione (conseguente al TAI) degli insediamenti (*omissis compresi quelli produttivi*)

**4.3.2** Inserimento nel PAT dei Corridoi ripariali *Blue-way* del sistema Favaro Ghebo e sistema molini

**4.5.1** Spostamento con gradualità provvedimenti amministrativi dei traffici pesanti e di attraversamento dai centri al quadrilatero infrastrutturale di arroccamento esterno.

**4.5.2** Riqualficazione funzionale della viabilità locale, con poche opere materiali secondo un organico piano adeguamento e manutenzione nei P.I.

**4.5.4** Mobilità lenta. Si conferma quella di P.A.T.I integrata ora con le *Blueways* del Favaro-Ghebo e della Piavesella sviluppate dal P.A.T

**4.7.1** Conferma del PAT dell'attuale dotazione dei servizi, abbondante e superiore agli standard

**4.8.1** Sviluppo locale del distinto regime vigente per le aree produttive "ampliabili" e "non ampliabili" da PTCP e PATI

**4.8.2** Sviluppo locale della sola area produttiva "ampliabile" detta "Vazzola" con ampliamento integrativo +10%

**4.8.4** Aree speciali agroindustriali: in sito per conferma delle cantine presenti e integrazione spazi di degustazione, promozione e vendita , ospitalità

**4.8.5** Sviluppo delle ricettività turistica alberghiera e della ristorazione

**4.8.6** Sviluppo ricettività agrituristica e Bed & Breakfast e attività ricreative/sportive / culturali complementari

**7.2.21** Miglioramento generale delle condizioni ambientali negli spazi di lavoro aree produttive con riferimento studio QUAP

**7.2.22** Contrattazione urbanistica nelle aree produttive come principale mezzo di concertazione e di consensuale adesione alle previsioni del PAT

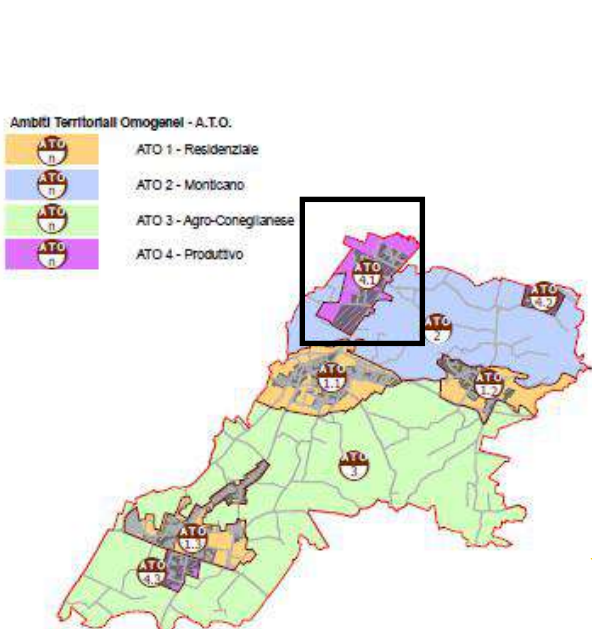
**7.2.23** Riqualficazione qualitativa edilizia ed architettonica, funzionale energetica e di inserimento nel contesto delle Aree produttive

**7.2.24** Multifunzionalità produttiva ed insediamento di servizi avanzati per le imprese e partecipazione ai distretti produttivi specializzati nei settori di maggiore qualificazione

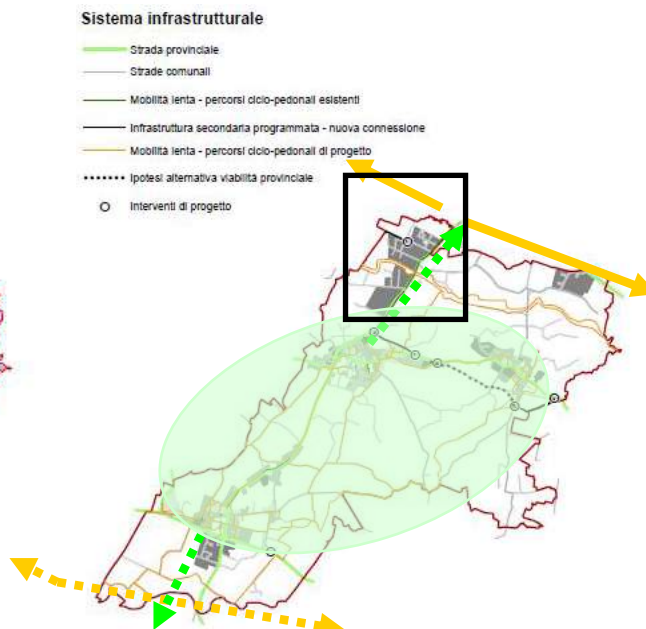
**7.2.25** Prevenzione e disincentivazione di trasformazioni ed usi non manifatturieri dei fabbricati industriali

## 2.1 TRASFORMABILITÀ

Il PAT evidenzia la intelaiatura spaziale del territorio comunale determinata dalla viabilità storica e sulla stessa imposta la suddivisione in ATO, che risulta dallo Schema che segue, con evidenziato l'ATO 4.1 inerente l'Area produttiva "ampliabile" *Vazzola*, in esame nella presente Scheda.






**1.2 Suddivisione del territorio del PAT in ATO**






**1.2 Schema riassetto funzionale infrastrutture e riqualificazione residenziale delle frazioni**




### Sistema insediativo e dei servizi

**Area di urbanizzazione consolidata**

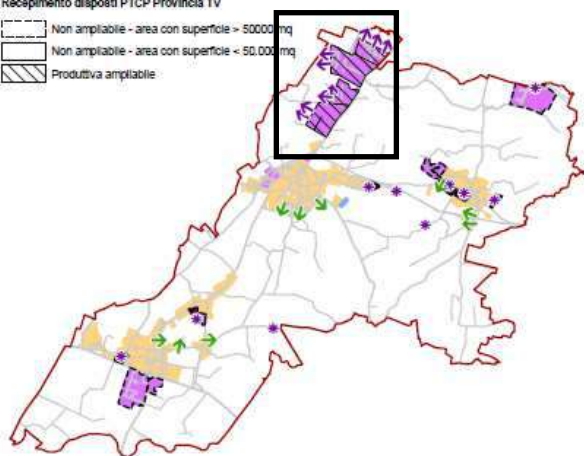
-  Residenza e servizi per la residenza
-  Attività economiche non integrabili con la residenza
-  Z.T.O. - D4 agroindustria

-  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale
-  Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo
-  Siti degustazione e valorizzazione agroalimentare

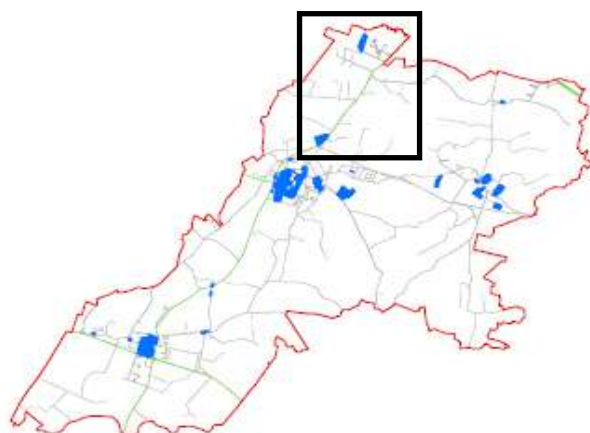
**Recapimento di assetti PTCP Provincia TV**

-  Non ampliabile - area con superficie > 50.000 mq
-  Non ampliabile - area con superficie < 50.000 mq
-  Produttiva ampliabile

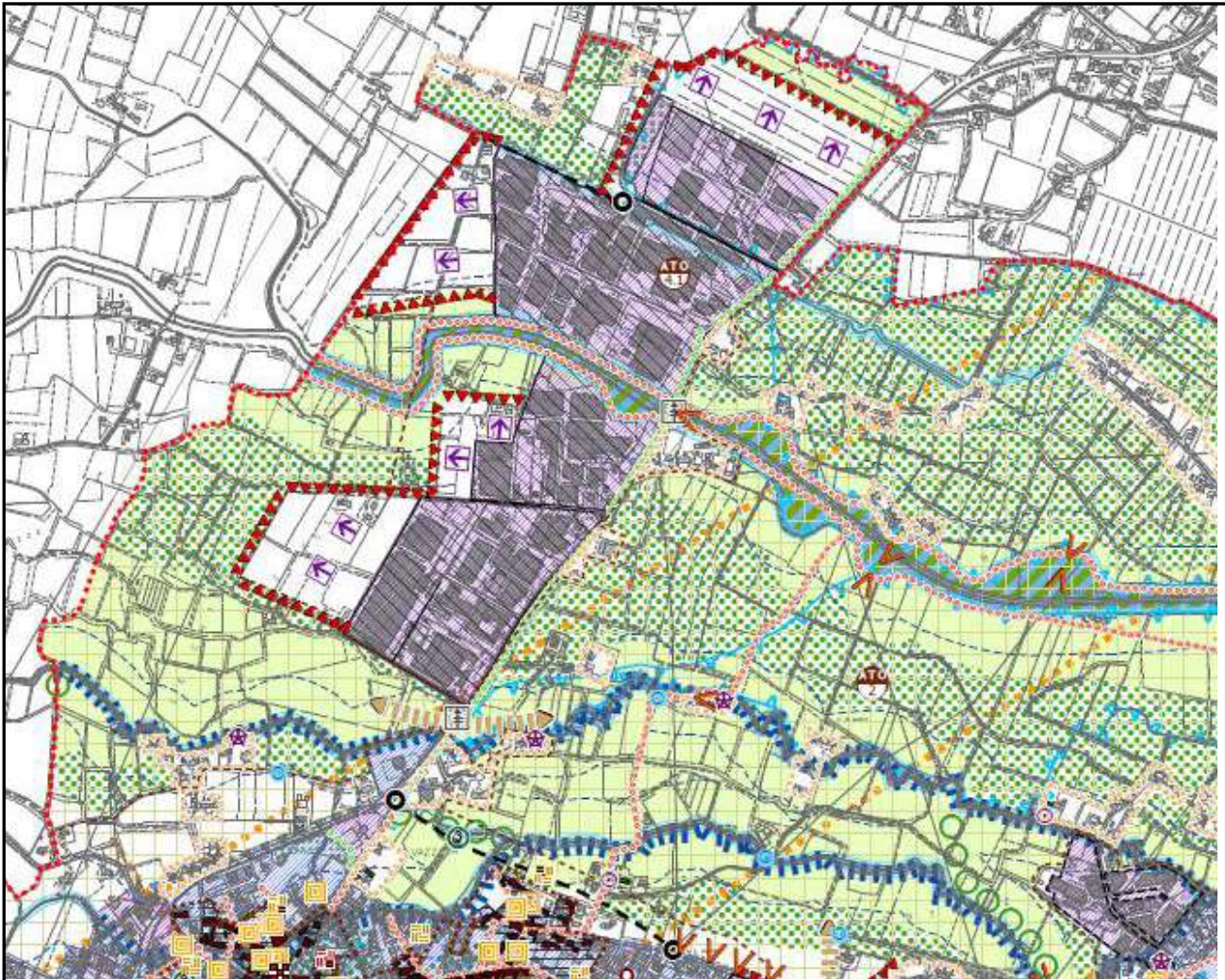
 Zone F a servizi confermate dal P.A.T.



**1.4 Schema sistema insediativo e di espansione**



**1.5 Schema di localizzazione servizi confermati**



1.6- Estratto dalla Tav. 4 Trasformabilità riferito all' ATO 1.1 e relativa Legenda

	Confine comunale				
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[ art. 46 - 75 ]			
	A.T.O. 1 - Residenziale				
	A.T.O. 2 - Monticano				
	A.T.O. 3 - Agro-Coneglianese				
	A.T.O. 4 - Produttivo				
	Azioni strategiche				
	Urbanizzazione consolidata - residenza	[ art. 51 - 71 - 75 ]			
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ art. 51 - 71 - 75 ]			
	Aziende agricole a vocazione agroindustriale	[ art. 46 - 74 ]			
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]			
	Opere inongrue	[ art. 41 - 48 ]			
	Aziende produttive in zone impiegate da trasferte / bloccate				
	Aree di degrado L. 457/1978 per P.I. e Piani di Recupero				
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]			
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale	[ art. 54 - 55 ]			
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]			
	Siti di degustazione e valorizzazione agroalimentare	[ art. 48 ]			
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]			
	Interventi complessi	[ art. 81 ]			
	Art. 6 L.R. 11/2004	[ art. 86 ]			
	Sistema relazionale, Infrastrutturale e della mobilità	[ art. 56 ]			
	Infrastrutture di maggior rilevanza				
	Infrastrutture di collegamento	[ art. 56 ]			
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione				
	Ipotesi alternativa viabilità provinciale				
	Rotatoria				
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]			
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]			
	Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale	[ art. 57 ]			
	Vincolo monumentale ex D.Lgs. 42/2004	[ art. 59 ]			
	Ville Venete	[ art. 58 ]			
	Palazzo Treponti, Politeico (Municipio), Villa Geronzi, Righetti, Villa Ghislini, Villa Ghislini, Bienna, Villa Melanotte, Corti Caracciolo, Jacchi, Rossi - Del Rubice, Villa Bonetto				
	Grado di protezione	[ art. 59 ]			
	Archeologia Industriale - Molini di Vazzola e Visonà	[ art. 59 ]			
	Molino Jacconi, Molino Veduggio, Molino di Sopra, Molino di Mezzo, Molino di Sotto, Molino Treponti-Tammarini, altri molini				
	Archeologia Industriale di eccellenza	[ art. 59 ]			
	Manufatti rurali da salvaguardare e valorizzare	[ art. 59 ]			
	Pertinenze scoperte da tutelare	[ art. 60 ]			
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	[ art. 61 ]			
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 23 ]			
	Siti a rischio archeologico	[ art. 15 ]			
	Carta Archeologica del Veneto - Tesse di Piave				
	Reperti di età romana	[ art. 15 ]			
	Coni visuali	[ art. 41 ]			
	Centri storici	[ art. 62 ]			
	Veziole, Cas di Sotto, Visonà, Borgo Bellussi, Borgo Melanotte, Tesse, Borgo Zanetti				
	Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale	[ art. 64 ]			
	Area nuda - core area - SIC IT3240029	[ art. 50 e 65 ]			
	Area di connessione naturalistica	[ art. 66 ]			
	Isola ad elevata naturalità - stepping stones	[ art. 69 ]			
	Singolarità ambientali	[ art. 39 ]			
	Bellussera alberata	[ art. 41 ]			
	Sorgenti, fontanili, risorgive				
	Corridoi ecologici				
	Corridolo ecologico principale	[ art. 67 ]			
	Corridolo ecologico principale ripartito (blueway)	[ art. 67 ]			
	Corridolo ecologico secondario	[ art. 68 ]			
	Corridoi rurali	[ art. 68 ]			
	Barriere Infrastrutturali	[ art. 70 ]			
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[ art. 26 - 41 - 74 - 80 ]			
	Area di riequilibrio ecologico per il miglioramento della qualità ambientale	[ art. 82 ]			
	Recupero di depositi P.T.C.P. Provincia TV				
	Non amplabile - area con superficie > 50000 mq	[ art. 48 ]			
	Non amplabile - area con superficie < 50.000 mq	[ art. 48 ]			
	Produttiva amplabile	[ art. 49 ]			

### 2.1.1 Azioni strategiche e Trasformabilità

Urbanizzazione. Nell'area produttiva *Vazzola*, unica classificata "ampliabile" nel territorio vazzolese dal PTCP e di conseguenza anche dal P.A.T.I. dell'Agro Coneglianese Sudorientale e dal P.A.T., l'area urbanizzata da PRG misura mq. 606.754 che comprendono diverse lottizzazioni a destinazione industriale ed artigianale.

Le infrastrutture primarie sono tutte presenti ed idonee, dato che si tratta di insediamento relativamente recente.

Pochi e sporadici risultano i lotti ancora ineditati e modesti sono pure i margini residui per un completamento dei lotti già attuati, ma non del tutto saturati.

Valori e tutele culturali Nell'area e nelle immediate adiacenze non sono presenti beni culturali soggetti a tutela, salvo un isolato edificio rurale soggetti a *Grado protezione* (Art. 59) in direzione del capoluogo. A poca distanza, in connessione altrettanto indiretta con l'insediamento produttivo, si dispone tra le *Singolarità ambientali* ( Art. 39) la n.3 *Rovere* che sta in area rurale aperta.

In tema di *Archeologia industriale- Molini tra Vazzola e Visnà* ( Art.59) ,sono da menzionare a sud, lungo il Ghebo, i Molini Saccon, e "Vedelini" 1e 2.

Aree per servizi. Il servizi sono marginali, posti all'estremo nord (magazzini del Comune) o all'estremo sud. presso la nuova rotatoria della SP 44.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo. Il PAT inserisce le *Linee preferenziali di sviluppo insediativo* produttivo (Artt. 54-55) solo sui margini occidentali e su quello settentrionale della frastagliata area produttiva esistente, a completamento e riordino delle frange industriali/artigianali attuali, fino al confine con Mareno.

In questo orientamento segue la previsione del PATI dell' Agro Coneglianese Sudorientale, salvo integrarne di circa il 10% le previsioni di potenziale sviluppo espresse dal Piano intercomunale tematico, in relazione agli esiti della Ricognizione delle Aree produttive costituente Allegato al PAT, effettuata in adempimento dei disposti dello stesso PATI.

Limiti fisici alla nuova edificazione produttiva. Un serie di *Limiti fisici all'edificazione* (Art. 53), riprendendo l'orientamento del PATI anche in questa soluzione integrata del P.A.T., contiene in modo netto le previste espansioni, lungo tutti i margini oggi ancora liberi ed aperti verso il territorio agricolo, mantenendole sempre fuori del Territorio Agricolo Integro dell'ATO 2, rurale ed ambientale del Monticano.

#### Infrastrutture secondarie e Viabilità ciclabile

L'area produttiva *Vazzola* non si connota per la presenza delle *Infrastrutture di maggior rilevanza* (Art. 60) che in Tav. 4 dal P.A.T. rientrano nello scenario territoriale di un fondamentale spostamento "esterno" del traffico di attraversamento, secondo lo schema del P.A.T.I. vigente, con alleggerimento sul tracciato attuale. Infatti l'arteria esistente, nel tronco Via Cavour - Via Battisti fino alla nuova rotatoria, una volta a regime nel quadro del riordino viabilistico e gerarchico generale, sarà destinato al solo accesso all'area industriale e ritorno da parte dei mezzi pesanti, instradati su un itinerario a loro prescritto in sola diramazione dalla Cadore -Mare

L'unica infrastruttura in previsione ai margini dell'area, ma limitato ai mezzi pesanti destinati a Visnà per carico e scarico, è la bretella della Variante alla Provinciale 47 Vazzola - Fontanellette, di cui si ha già in servizio la rotatoria di attestamento su Via Battisti,e che dovrebbe proseguire, parte secondo il progetto originario e parte in un tracciato alternativo a Visnà, come proposto dal P.A.T.

Il PAT prevede di integrare completare i *Percorsi ciclopedonali esistenti* (Art. 52), con nuovi *Percorsi ciclopedonali di progetto* (Art. 52), i quali in larga parte assumono anche interesse storico-ambientale, valorizzando i tracciati di interesse ecologico ambientale sugli argini del Monticano in

accompagnamento dell'Area nucleo del SIC e sul vicino itinerario di interesse culturale in tema di *Archeologia industriale -Molini tra Vazzola e Visnà* ( Art. 59) . del sistema Favero Ghebo.,

### Rete Ecologica Locale

Nei suoi rapporti con la Rete Ecologica territoriale e locale l'area produttiva "ampliabile" *Vazzola* si dispone a cavaliere del SIC del Monticano, il cui alveo costituisce l'Area nucleo, accompagnato su entrambe le rive dal Corridoio ecologico principale (Art. 67) che la attraversano senza soluzioni di continuità, nonostante un evidente restringimento.

Più esternamente, e sempre in adiacenza al Corridoio ecologico principale, si dispongono sia in destra che in sinistra idraulica, tronchi di *Ambito di connessione naturalistica* (Art.66) interrotti dalla presenza degli insediamenti produttivi.

Questi ambiti, oltre che all'area SIC del Monticano vera e propria, immediatamente a sud dell'area in esame, sono complementari anche al *Corridoio ecologico principale* unificato che include i corsi del Ghebo e del Favero, comprese anche le connesse *Blue-way*, di interesse ecologico e culturale.

A nord l'*Ambito di connessione naturalistica* ha maggiore spazio e si spinge fino al confine comunale. Fa eccezione solo il lembo all'estremo nord dell'area *Vazzola*, compreso tra il *Limite fisico alla edificazione* ed il confine comunale, che, nonostante la rettifica idraulica, ricade nel Corridoio ecologico naturale del rio, in vista di una opportuna rinaturazione mitigatoria.

### **2.1.2 Schema strategico e dimensionamento dell'Area produttiva ampliabile Vazzola**

Dalle valutazioni conclusive della **Ricognizione delle Aree produttive** allegata al P.A.T. emerge che a Vazzola il comparto produttivo insediato e consolidato, diversamente che nei centri limitrofi ha mostrato:

- a) di non avere subito dalla crisi congiunturale -durata dal 2007/8 ad oggi- contraccolpi gravi, comportanti chiusure e/o riduzioni della produzione o sottoutilizzo o abbandono degli stabilimenti;
- b) di avere resistito alla crisi in condizioni di produzione continua, grazie anche alla specializzazione in alcuni settori manifatturieri ed agro-alimentari, diffusamente presenti a Vazzola: settori risultati non-riducibili nei mercati di riferimento e presumibilmente destinati a mantenere questo loro carattere nel tempo;
- c) di basarsi da un lato su una imprenditoria e su maestranze locali organizzate in unità minime, anche solo individuali, molto duttili e flessibili; e dall'altro sulla presenza anche di attività di media dimensione, con integrazione orizzontale e verticale in filiera di prodotto fra i diversi tipi;
- d) di avere già oggi le potenzialità di un concreto rilancio e in uscita dalla crisi ;
- e ) di potere attendibilmente puntare ad una evoluzione qualificante ed innovativa di tutto il settore passando dal *know-how* di prodotto ad un offerta integrata di servizi associati alle produzioni di qualità,
- d) questa potenzialità può svolgersi sia nelle aree produttive "ampliabili", sia in quelle "non ampliabili", queste essendo necessitate alla conversione a servizi, preferibilmente rivolti alle imprese, da provvedimenti urbanistici sovraordinati, ora recepiti dal P A T.

Per tutte queste ragioni il P.A.T., alla luce di queste specificità riscontrate a Vazzola, che differenziano sensibilmente il suo tessuto produttivo in essere rispetto alla media del P.A.T.I. tematico, occorre valutare se le originarie previsioni intercomunali siano oggi congruenti alle effettive prospettive locali del Comune, in esito alla dettagliata Ricognizione.

Diviene allora evidente che pur restando convintamente entro la enunciata strategia di sostanziale mantenimento dello *status quo*, l'area produttiva *Vazzola* - unica nel Comune dove lo si possa legittimamente perché classificata "ampliabile"- debba essere leggermente incrementata secondo le originarie direttrici di sviluppo, per aggiungere alle previsioni del PATI da cui il progetto del P A prende le mosse, ulteriori **3,79 ha** poco meno di un ulteriore 10% di superficie potenzialmente destinabile ai nuovi ampliamenti, Diversamente ci sarebbe una sottostima in partenza rispetto alle potenzialità locali dettagliatamente valutate.

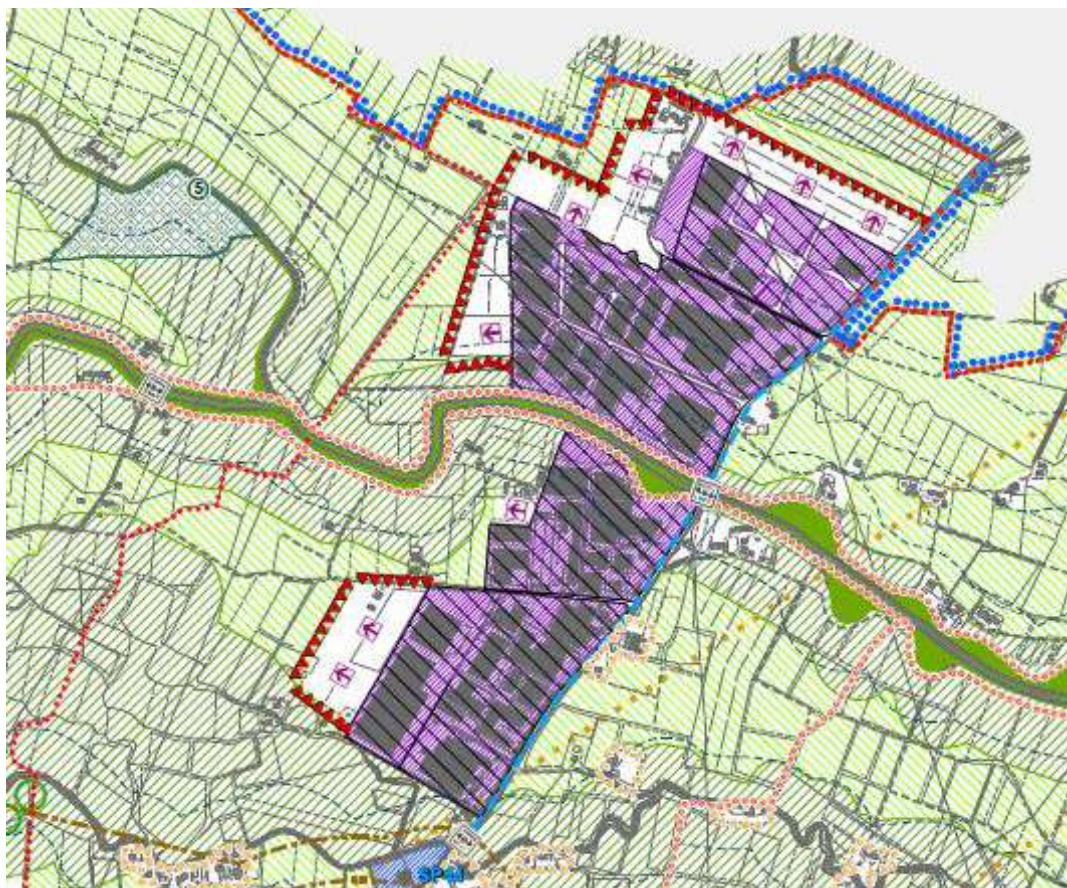
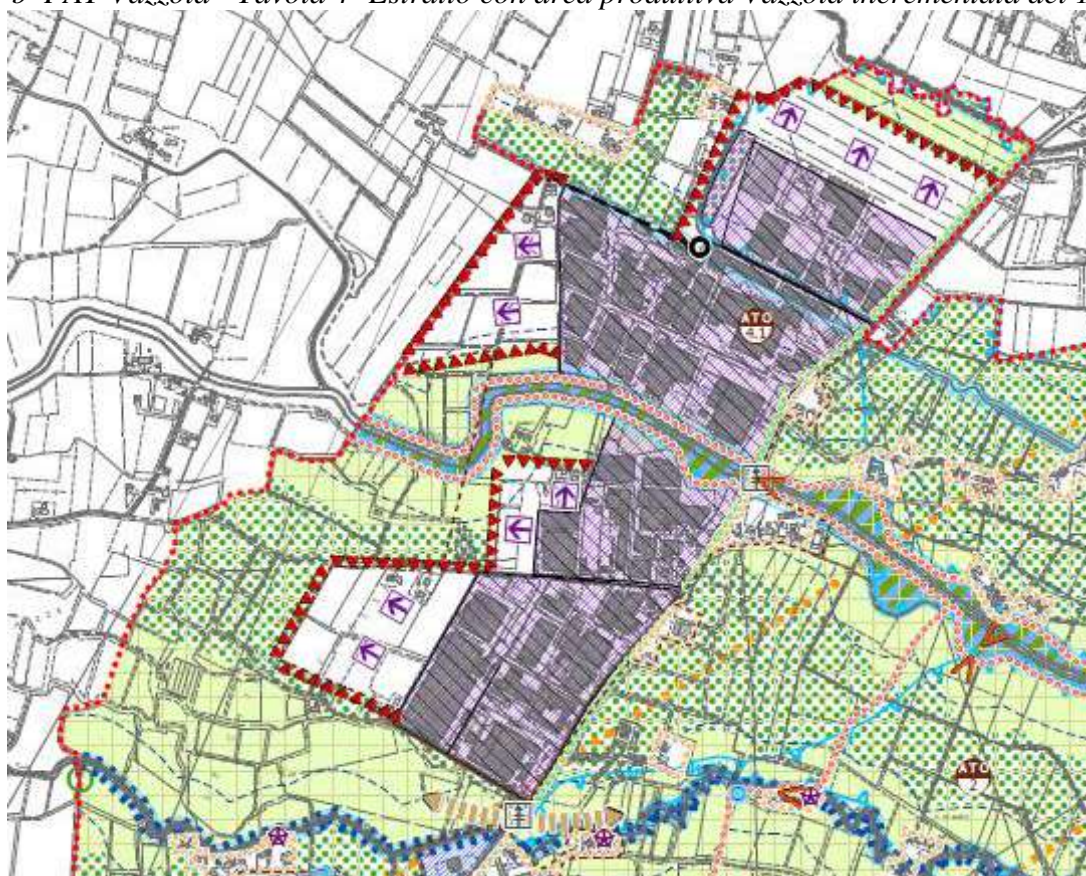


Fig. 1.7-a - PATI Agro Coneglianese 2011- Tavola 4 - Estratto con area produttiva Vazzola

Fig.1.7-b PAT Vazzola - Tavola 4- Estratto con area produttiva Vazzola incrementata del 10%



Questo obiettivo cautelativo per il breve- medio termine si può ottenere rispettando tutti i criteri già enunciati in sede P.A.T.I. ed anche in sede P.A.T. per il risparmio di suolo agricolo in particolare quello integro del TAI e per la tutela delle Reti ecologiche.

In effetti il Corridoio ecologico principale del Monticano comprendente il SIC di appartenenza viene rispettato secondo la sua originaria delimitazione. Inoltre un così limitato incremento delle *Linee preferenziali di sviluppo produttivo* riduce in modo non rilevante le corrispettive superfici dell' *Area cuscinetto*. Ad ogni modo non viene mai interessato il Territorio Agricolo Integro delle immediate adiacenze.

## **2.2- VINCOLI**

In assenza di concrete presenze di Beni culturali e monumentali, che vadano oltre la sola ipotesi di *Strade romane e Agro centuriato* (Artt.15-23), i principali vincoli in area riguardano le aree generatrici di vincolo, aree di vincolo paesaggistico ed a rischio idraulico, che si articolano localmente come segue.

### Infrastrutture generatrici di fasce di rispetto .

La Viabilità provinciale esistente e di progetto genera vincolo e sostiene una fascia di rispetto lungo tutto il tronco della SP 44 e della SP 47 in Variante di previsione.

Tre *Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico* sono rilevati dal PAT nel settore meridionale dell'Area produttiva Vazzola, ubicati però notevole distanza dall'insediamento civile e quindi senza criticità.

### Vincolo paesaggistico DLGS 42/2004, art. 142- Corsi d'acqua

Come già detto l'area produttiva Vazzola sorge su entrambe le rive del Monticano e gli insediamenti più prossimi al suo corso, conformi al previgenti regimi di tutela, si trovano oggi a distanza inferiore a quella del sopravvenuto vincolo paesaggistico generico, senza possibilità di adeguamento.

Il corso del Monticano rientra anche negli *Ambiti naturalistici di livello regionale - Art. 19 PTRC*, delimitato con maggiore accuratezza in relazione alle effettive valenze ambientali e paesaggistiche in sito.

Esternamente all'area, più a sud, scorre parallelamente il Ghebo, esso pure compreso in un ambito di vincolo paesaggistico, a sua volta connesso a quello del Favero, che si dispone ancora oltre più a sud. Entrambi questi corsi generano rispettivamente le fasce di vincolo paesaggistico generico, sulle aree rurali circostanti, tutte in ATO 2 - Monticano.

### Idrografia e fasce di rispetto

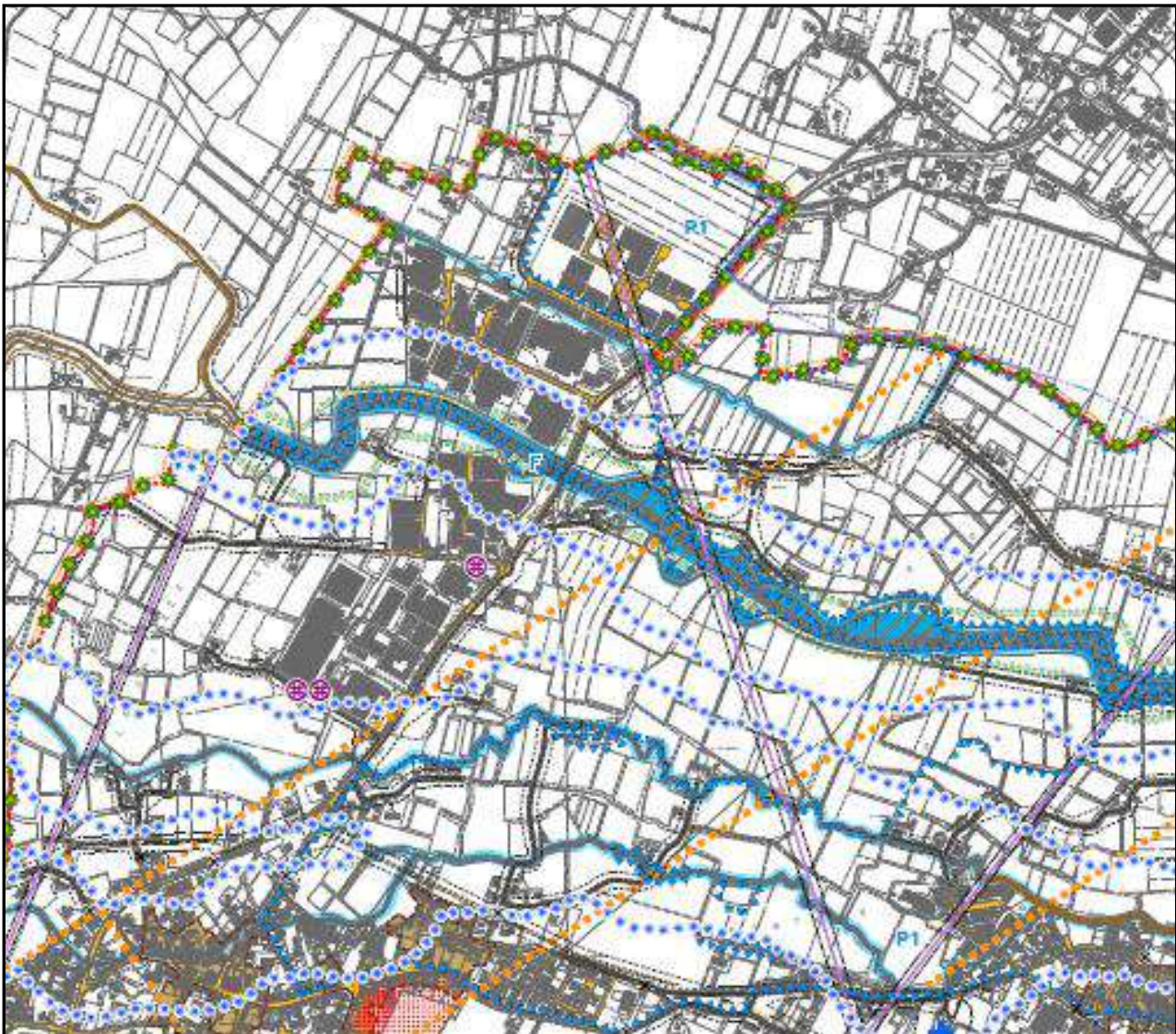
L'ATO 4.1 Area produttiva Vazzola è interessato in senso ovest-est dal corso principale del Monticano, che determina anche le *Fasce di rispetto* secondo la normativa vigente.

Analoga condizione riguarda la condizione vincolistica dei rii paralleli del Ghebo e del Favaro.























Nel settore nord dell'area produttiva anche la roggia che scorre lungo Via Nove Case ed in margine ai capannoni ad essa affacciati, genera gli stessi vincoli.

L'Area a rischio idraulico idrogeologico in riferimento al PAI- PI, interessa solo in parte molto limitata l'insediamento produttivo in essere nel comparto di Via Europa .

Sono marginalmente comprese nell'ATO 4.1 le "*Aree di pericolosità idraulica moderata PI*" del PAI stabilite dall'Autorità di Bacino, che si trovano nella fascia più meridionale dell'insediamento con riferimento al Ghebo, il cui corso però si trova abbastanza distante dalle aree di prevista espansione produttiva. Infatti solo una parte marginale ne è effettivamente interessata ed appare suscettibile di trasformazioni "a condizione" conformi alle prescrizioni della VCI allegata al PAT



### 1.8 Estratto della TAV 01. Vincoli 2017 riferito all'ATO 4.1 e Legenda

	Confine comunale		
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[ art. 17 ]	
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - art. 10 Palazzo Tiepolo, Complesso di Borgo Malenotte con Villa Zanetti - Rioni de' Padri; Cattedrale Duomo, Chiesa Parrocchiale	[ art. 12 ]	
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua Fiume Merlicano	[ art. 13 - 14 - 22 ]	
<b>Rete Natura 2000 - Biodiversità</b>			
	Siti di Importanza Comunitaria IT2040025 - Ambito fluviale del Livorno e Corso inferiore del Monticiano	[ art. 16 ]	
<b>Planificazione di livello superiore</b>			
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[ art. 19 - 20 ]	
	Ambiti del Piano di Area o di Settore Medio Corso del Piave (area identificabile dalla Variante 2011 al PTRC in divenire)	[ art. 20 ]	
	Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. P.I. pericolo moderato - F. alluvio del corso d'acqua	[ art. 22 ]	
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 15 - 23 ]	
	Siti a rischio archeologico Cattedrale Archeologica del Veneto - Rione di Piave	[ art. 15 ]	
	Pertinenze scoperte da tutelare (PATI)	[ art. 60 ]	
	Contesti figurativi dei complessi monumentali (PATI)	[ art. 61 ]	
	<b>Centri storici</b>		
	Centri storici Vazzole, Cas di Sotto, Vianè, Borgo Belluzzi, Borgo Malenotte, Tezze, Borgo Zanetti	[ art. 24 - 62 ]	
	<b>Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto</b>		
	Depuratori / Fasce di rispetto	[ art. 27 ]	
	Cimiteri / Fasce di rispetto	[ art. 31 ]	
	Allevamenti zootecnici intensivi	[ art. 32 ]	
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]	
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	[ art. 30 ]	
	Viabilità esistente e di progetto (x: viabilità di progetto da PRG non confermata) Fasce di rispetto	[ art. 34 ]	
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	
	<b>Altri elementi</b>		
	Limite centri abitati	[ art. 37 ]	



## 2.3 INVARIANTI

L'ATO 4.1. è interessato in modo rilevante da Invarianti di natura paesaggistico ambientale e da Invarianti di natura storico-monumentale, come segue.

### Invarianti di natura paesaggistico- ambientale (Artt. 38 - 39).

L'intero insediamento si dispone parte in riva destra e parte in riva sinistra del Monticano, che ha corso pensile sul dosso del *Megafan* (Art. 38) che segna il suo corso.

Il Monticano è classificato dal PAT come uno dei *Corsi d'acqua vincolati*, categoria cui appartengono con andamento omologo anche vari corsi minori paralleli come il Ghebo, ed il Favaro.

La *Rete Ecologica* è sostenuta dal **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano* come *Sito di importanza Comunitaria*, che nell'alveo del Monticano sviluppa linearmente la sua Area Nucleo.

Il torrente sostiene anche il corrispondente *Corridoio ecologico principale* che interessa le aree rurali immediatamente esterne alle arginature, sia in destra che in sinistra idraulica, senza soluzione di continuità, anche in presenza dell'insediamento produttivo, che provoca un sensibile restringimento, specialmente in riva sinistra.

Il rio Ghebo a sua volta sostiene un suo *Corridoio ecologico principale*, nel quale ad est degli insediamenti produttivi e del Capoluogo, confluisce anche il Favaro, così da formare insieme un Corridoio unico, con due corsi distinti, fino a Visnà.

L'intera Area produttiva "Vazzola", così come la campagna a nord del Capoluogo, ricade entro la *Linea superiore della Fascia delle Risorgive* e quindi fa parte di questo Ambito particolare di tutela delle acque, dove diffusamente sono presenti *Sorgenti, Pozzi artesiani e Pozzi freatici*.

In riva al Ghebo compaiono anche il Molino Saccon e i Molini Vedelini 1 e 2 *come Archeologia Industriale – Molini di Vazzola -Visnà*.

Nello stesso settore compare l'esemplare di Rovere n.3 classificato come Invariante *Alberi*.(Art. 38)

Un'area di interposizione, è individuata nelle immediate adiacenze degli stabilimenti nelle aree di frangia ed è nettamente differenziata dal Territorio Agricolo Integro TAI, oggetto di tutela, che si allarga nella Piana immediatamente oltre i limiti stabiliti dal PAT per l'ATO 4.1 produttiva.

### Invarianti di natura agricolo –produttiva

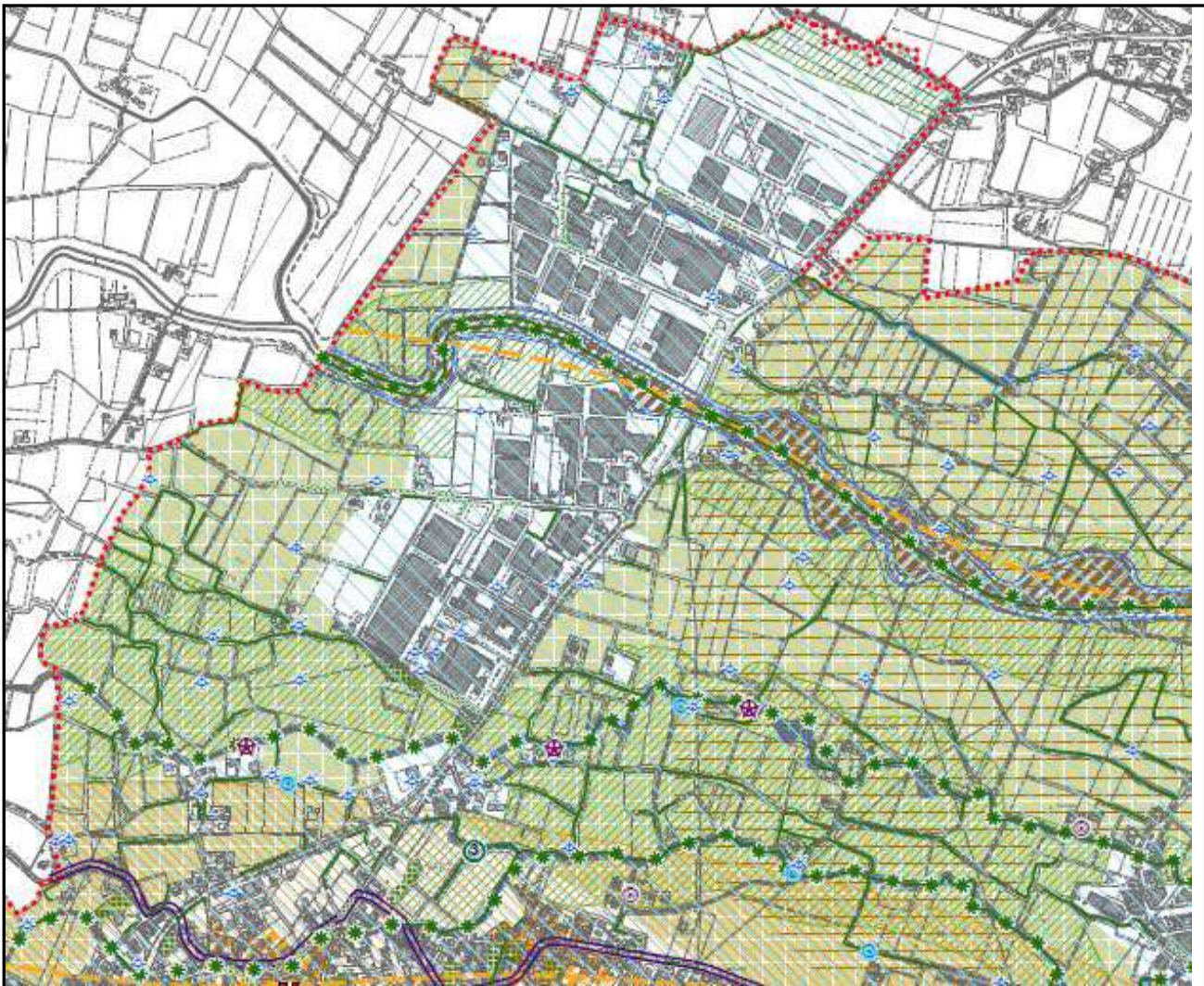
Il PTRC in questo quadrante non evidenzia *Aree ad elevata utilizzazione agricola*, ma il PAT, considerando più dettagliatamente il territorio rurale in sito, considera questa campagna come pertinente al Territorio Agricolo Integro ed omologata alla sua organica disciplina.

### Invarianti di natura storico monumentale (Art. 40)

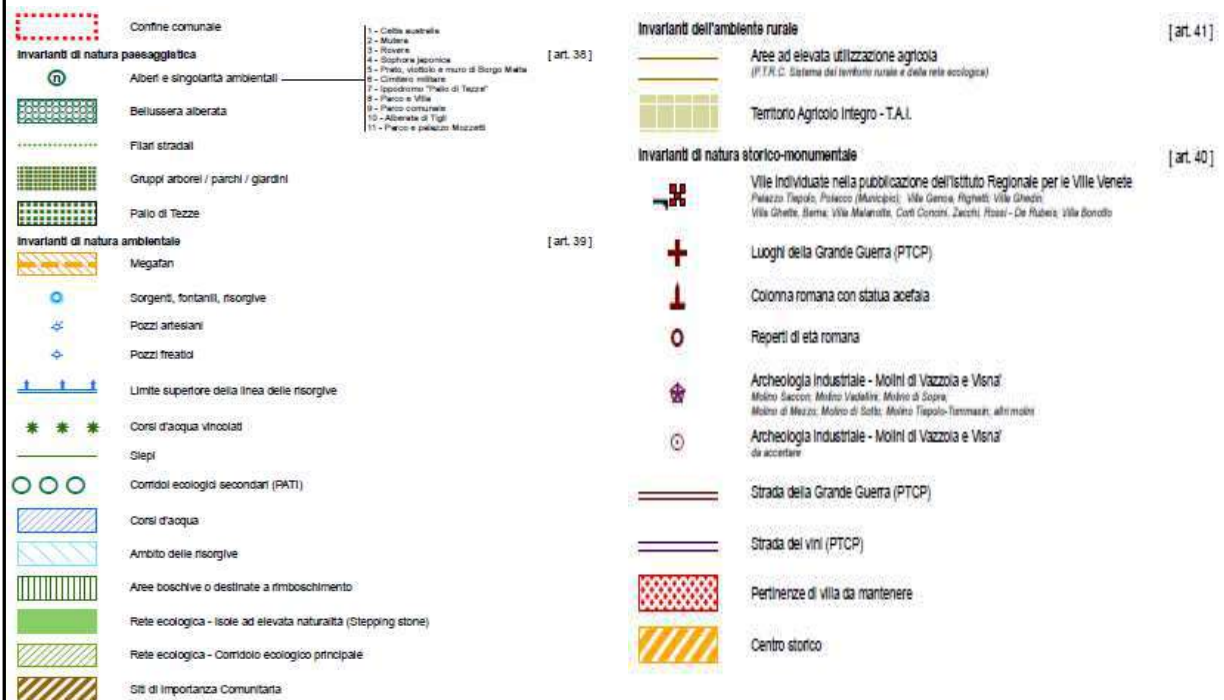
Nessuna Invariante di natura storico monumentale viene registrata nell'Area produttiva "ampliabile" Vazzola" o nelle vicinanze.

L'unico *Reperto di età romana* sito in Via Gemona, alla periferia del capoluogo, in area di recente edificazione, non sembra avere relazione con l' ATO 4.1. in esame.

Di interesse invece sono i manufatti di *Archeologia industriale- Molini tra Vazzola e Visnà* ( molino Saccon, molini "Vedelini" 1 e 2 ), in riva al Ghebo, e costruzioni di *Archeologia industriale* a nord del capoluogo e, più distanti, nel nucleo di Case Cescon.

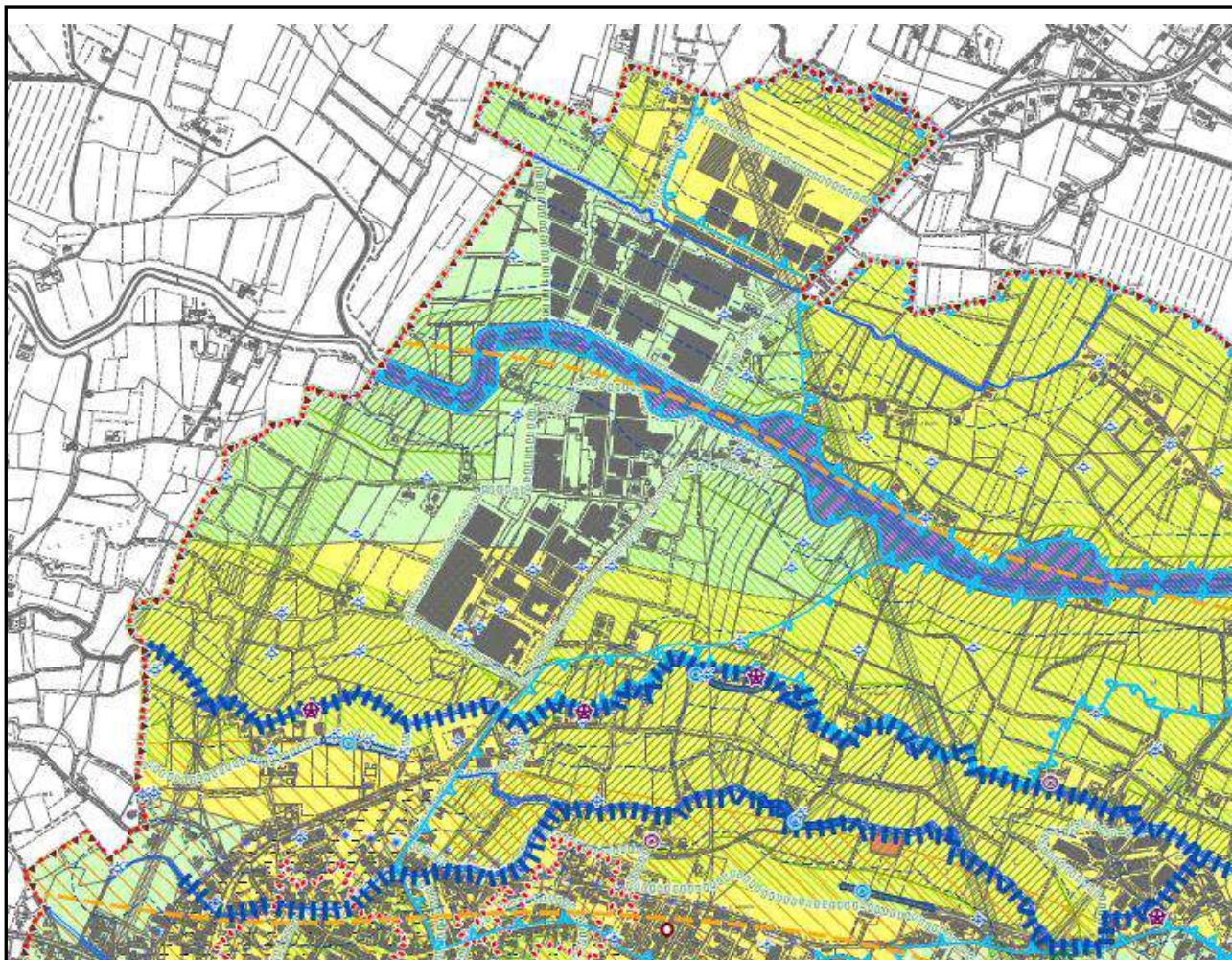


1.9 Estratto della Tav. 2 Invarianti e Legenda

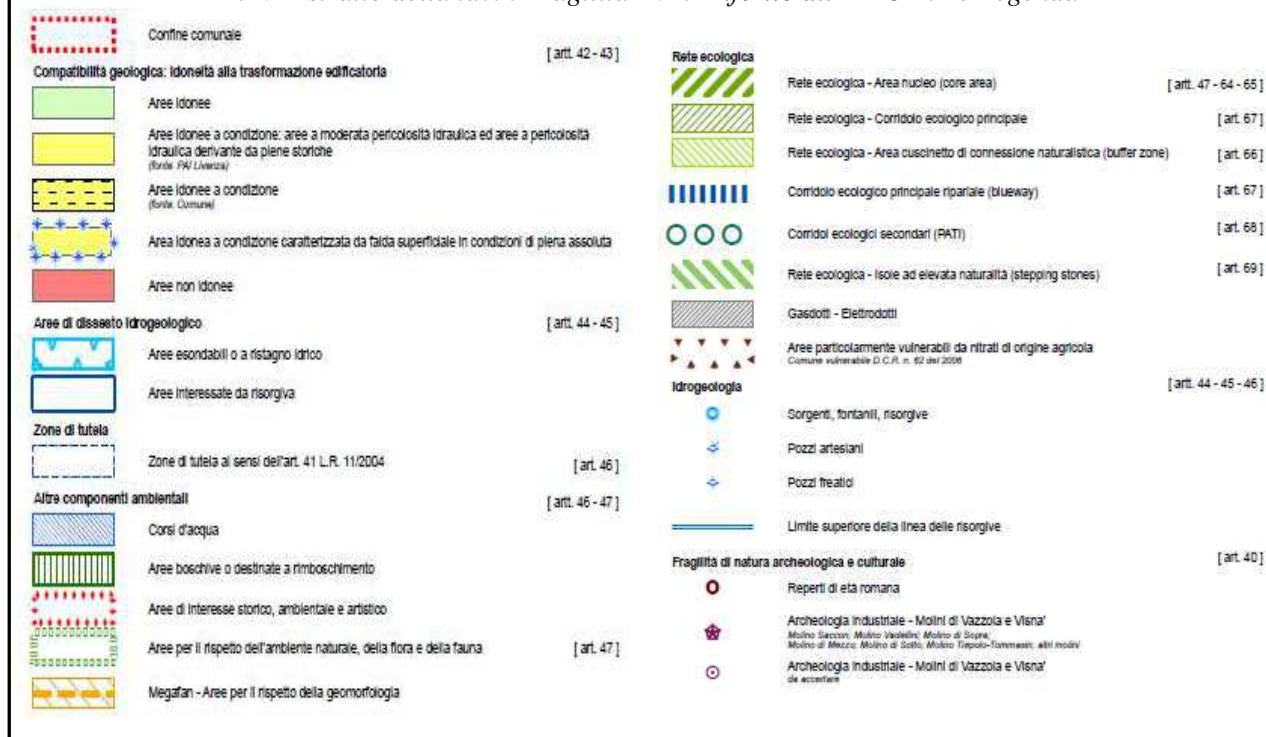


## 2.4- FRAGILITÀ

L'Area produttiva ampliabile "Vazzola", corrispondente all'ATO 4.1 merita una disamina dettagliata anche sotto il profilo delle Fragilità ambientali, come segue.



1.10 Estratto della tav. 3Fragilità-2017 riferito all' ATO 4.1 e Legenda



### Compatibilità Geologica. ( Art. 42-43)

Come già detto, anche ai fini della Fragilità, è rilevante la presenza del *Megafan – Area per il rispetto della geomorfologia* (Art.46-47) che, come già accennato vede corrispondere al dosso lievemente emergente il corso pensile, imbrigliato ed arginato del Monticano.

Così l'ATO produttiva 4.1 si presenta estesamente come *Area Idonea* nella fascia mediana in riva al Monticano, salvo divenire, alle estremità a nord e a sud dell'insediamento esistente *Area Idonea a condizione* con il conseguente assoggettamento alle discipline regionali in materia, come sviluppate e specificate della VCI allegata al PAT.

In questo ambito restano confermate anche come elementi di Fragilità. le *Aree idonee a condizione di pericolosità moderata P1*, già stabilite a livello di Vincoli.

E' importante osservare che, pur compreso entro la linea superiore delle Risorgive, sito non è considerato dall'analisi specialistica *Area caratterizzata dalla falda superficiale in condizione di piena assoluta*. Quindi il rischio idraulico è noto e relativamente contenuto e costituisce solo una mitigabile fragilità, secondo la prassi pluridecennale consolidata, fatta eccezione ovviamente per l'area golenale del Monticano, classificata tra le *Aree a dissesto idrogeologico* (Art. 44-45). Si tratta però di ambito fluviale, privo di costruzioni civili e completamente arginato.

### Altre fragilità.

Il PAT segnando il perimetro dell'Area produttiva *Vazzola* intende indicare anche una delle *Aree per il rispetto dell' ambiente naturale, della flora e della fauna.*, evidentemente connessa con la presenza del SIC IT3240029 *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, grazie al quale, per la continuità della sua Area Nucleo a sviluppo lineare lungo il torrente, e per la continuità del Corridoio ecologico corrispondente, consente di sostenere sotto il profilo ecologico la presenza dell'insediamento produttivo in essere ed anche i suoi moderati sviluppi in previsione.

### Rete ecologica

Come già detto un *Corridoio ecologico principale*.(Art. 67) accompagna il corso del Monticano esternamente all'Area Nucleo su entrambe le rive.

A questo Corridoio si congiunge, alla confluenza da destra, quello congiunto del Ghebo e del Favero che per un lungo tratto a sud dell'area industriale procedono appaiati a breve distanza.

Lungo gli stessi corpi d'acqua del Ghebo e del Favero, il P A T, prevede anche dei *Corridoi ecologici principali ripariali* con carattere di *Blue-way*.

### Fragilità di natura archeologica e culturale.

Dal punto di vista della Fragilità vanno nuovamente considerati solo per relativa e blanda prossimità:

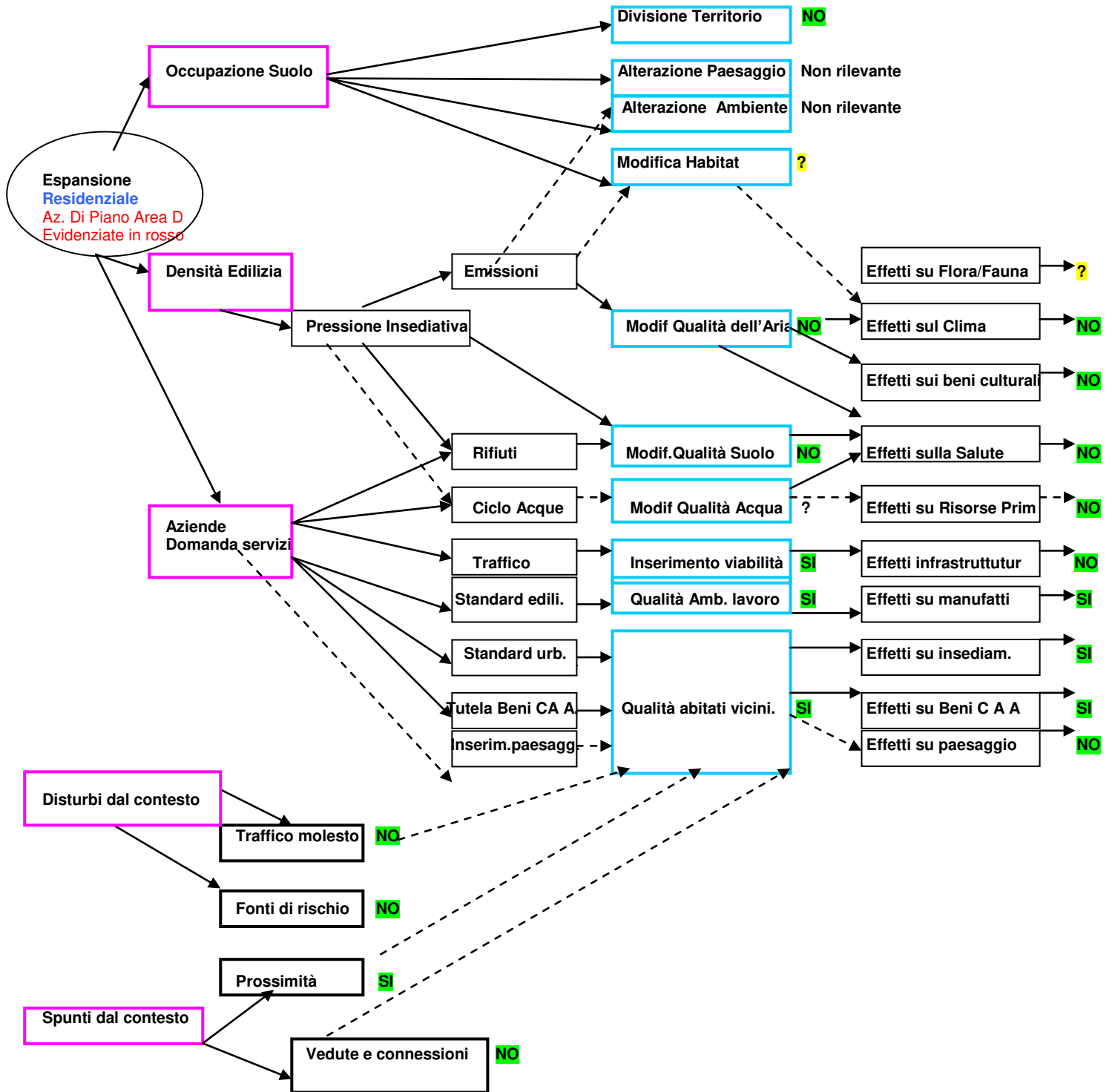
- a) i *Reperti di età romana*;
- b) l' *Archeologia industriale –Molini di Vazzola e Visnà*

**SCHEDA D – Area Produttiva Ampliabile “VAZZOLA”**

Schema Valutativo Cause -Effetti di Azioni di Piano complesse di tipo trasformativo

**CAUSE**

**EFFETTI**



### 3.0 ARGOMENTAZIONI VALUTATIVE SULLE AZIONI DI PIANO IN SCHEDA “D”

Considerando le trasformazioni più significative dell’Area produttiva *Vazzola* (ATO 4.1.) che emergono dalle **Azioni di Piano in Scheda D** per come si codificano nel loro contesto di inserimento e nello scenario simultaneo della loro attuazione, risulta quanto segue

#### 3.1-Occupazione Suolo.

Insedimenti residenziali. L’Area produttiva ampliabile “Vazzola” ha destinazione esclusivamente industriale ed artigianale ed al suo interno non risultano presenze residenziali.

Le uniche presenze sono adiacenti, costituite da un *Nucleo ad edificazione diffusa* in Via Nove Case a nord, ed isolate case rurali in Via Cal Longa e loro vicinanze a sud, tute destinate a rimanere.

Insedimenti produttivi. Non sono previsti insediamenti produttivi nuovi, ma solo la conferma e ampliamento di quello esistente, unico classificato “ampliabile” dalla pianificazione sovraordinata.

Le *Linee preferenziali di espansione produttiva* previste dal P.A.T., confermano per ubicazione e direzione quelle già stabilite dal P.A.T.I. vigente, ma si estendono leggermente più oltre in considerazione degli esiti della Ricognizione delle Aree Produttive, stabilita dal P.A.T.I. ed effettuata dal P.A.T.

In questo modo, il PAT assicura una possibilità di ampliamento incrementata solo del 10% rispetto alle precedenti previsioni intercomunali, ma necessaria a sostenere il settore manifatturiero ed agroalimentare specializzato, che non ha risentito significativamente della congiuntura economica negativa ed ora si prepara ad un rilancio.

Per altro verso una misura così contenuta per l’espansione industriale/artigianale, consente all’Area produttiva “ampliabile” *Vazzola* di non compromettere la continuità attuale dell’*Area Nucleo* e del *Corridoio ecologico principale* associato al SIC del Monticano, e di non intaccare il Territorio Agricolo Integro circostante. Infatti le aree di prevista trasformazione riguardano solo frange dell’insediamento industriale ed adiacenti scampoli di *Area di connessione naturalistica* dove essa è già interrotta e da riordinare.

Aree F per servizi. Coerentemente con la strategia generale, il PAT prevede la conferma di tutti i pochi servizi di tipo generale presenti nell’Area produttiva, tutti di carattere tecnico e adatti all’insediamento, considerando che i servizi di carattere generale, sia alle imprese che alle persone, devono restare necessariamente nel Capoluogo, che peraltro è a breve distanza ed agevolmente raggiungibile.

Nel complesso le Azioni di Piano a carattere espansivo considerate in ATO 4.1, risultano molto contenute in sé e minimamente rilevanti sotto il profilo della trasformazione del Suolo agricolo, generico il quale subisce:

- a) una sottrazione quantitativamente limitata, conforme ai limiti comunali di SAU Trasformabile stabiliti dalla Regione, e coerente con lo studio sull’Impronta Ecologica;
- b) un contestuale riordino dei margini di frangia industriale oggi presenti, precisando e tutelando il vero territorio rurale dove esso esprime integrità, elevata qualità agronomica e produttiva, valori paesaggistici e culturali.

Va anzi sottolineato che queste espansioni, proprio per la loro funzione di riordino esterno dell’insediamento industriale non costituiscono fattore di divisione del territorio agricolo, anzi sono del tutto complementari alla formazione del Territorio Agricolo Integro, evitando ogni alterazione del paesaggio e dell’ambiente naturale.

Occorre infine aggiungere che le nuove espansioni sono da considerare tutte oggetto di inserimento paesaggistico ambientale nel contesto del SIC e del Territorio Agricolo Integro pertinenti all’ ATO 2-Monticano.

### **3.2 Pressione insediativa.**

Si può ritenere che con la programmata, contenuta espansione produttiva, la pressione ambientale complessiva dell'ATO 4.1 produttivo *Vazzola*, che ammette solo attività industriale e artigianali ed esclude la formazione di nuovi grandi insediamenti commerciali, resterà circa dello stesso livello dell'attuale.

Le emissioni dei nuovi ambiti insediativi esclusivamente produttivi avranno attendibilmente effetti contenuti, senza alterazione significativa del quadro ambientale, in quanto già ora le produzioni specializzate sono di tipo manifatturiero leggero, in settori come la meccanica, e le materie plastiche, con bassi livelli di emissione, e l'agro alimentare. Sono produzioni che si prevede stimolino altre presenze produzioni consimili, per integrazione verticale ed orizzontale delle attuali filiere di prodotto, con eventuali sviluppi in senso ecologico o di tecnologie "pulite".

In tema Rifiuti si possono escludere effetti negativi, in regime di raccolta differenziata RSU che può essere specificamente sviluppata per gli assetti produttivi di previsione.

La qualità del suolo in area come già detto risulta priva di alterazioni da discariche o ex discariche così che si possono escludere pertanto anche effetti sulla salute.

Anche se l'area per la sua maggior estensione non è stata interessata dai fenomeni di risalita delle falde del 2014, si ritiene cautelativamente di applicare anche in tutto questo insediamento, in parte interessato da aree a rischio *Aree idonee a condizione di pericolosità moderata*, la misura preventiva, di evitare le costruzioni in sotterraneo, valida per tutte queste evenienze, congiuntamente alle misure prescritte dalla VCI allegata al PAT:

### **3.3 Viabilità e traffico**

Le espansioni in previsione dell'Area produttiva "ampliabile" *Vazzola* già oggi risultano inserite nella viabilità esistente, principale e secondaria, rispettando l'intelaiatura infrastrutturale principale consolidata, che peraltro è ben collegata al Casello autostradale A27/A28 di S. Vendemiano.

Va però sottolineato come il quadro viabilistico del PAT a *Vazzola*, con immediato a beneficio delle aree produttive esistenti recepisca dalla pianificazione sovraordinata del P.A.T.I. la principale trasformazione strutturale del quadro viabilistico comprensoriale. Ciò comporterà un radicale alleggerimento delle pressioni del traffico di attraversamento e pesante sul Capoluogo e la conseguente maggiore vivibilità e funzionalità dell'insediamento nel suo insieme.

Le previste Linee preferenziali di espansione produttiva richiedono anche di implementare la rete secondaria a servizio dell'area produttiva, e per questo il P.A.T. dà indicazioni strategiche in grado di superare l'attuale frammentarietà della viabilità interna costituita dalla giustapposizione di lottizzazioni contigue.

Gli effetti cumulativi sono anche sinergici se si considera la razionalizzazione contestuale e definitiva sulla viabilità interna.

### **3.4. Qualità abitativa ( agibilità) / costruttiva**

Le previste espansioni industriali ed artigianali, saranno attendibilmente costituite da nuove costruzioni ed in parte anche da recupero, riagggregazione fisica e/o funzionale e riqualificazione dei fabbricati esistenti. Si può quindi ipotizzare che le trasformazioni ammesse e previste saranno conformi agli standard costruttivi ed energetici più aggiornati per il settore.

In ogni caso lo standard corrente dello stock edilizio industriale dell'Area produttiva *Vazzola*, in linea generale è elevato, data la sua recente formazione. Abbastanza ricorrenti sono pure gli aggiornamenti/ adeguamenti impiantistici e di sicurezza, in parte imposti dalle evoluzioni normative, in parte voluti dalle aziende.

### **3.5 Qualità insediativa/paesaggistica**

La qualità complessiva dell'insediamento produttivo *Vazzola* si connota per la buona integrazione con il paesaggio rurale circostante e con le vedute a campo lungo verso lo sfondo montano. In effetti non sono presenti volumi o corpi tecnici sviluppati in altezza, né vistosi.

Con le linee preferenziali di espansione nell'ATO 4.1, il P.A.T. occupa tendenzialmente aree defilate rispetto alle vedute di maggiore interesse, ubicate ad es. sugli argini del Monticano, e si tratta sempre di aree di frangia industriale, utili anche a regolare e riordinare il margine urbano in rapporto al Territorio Agricolo Integro.

Le relazioni con i contesti di pianura coltivati in margine al Monticano, e tendenzialmente spontanei nell'area interarginale, richiedono attenzione all'inserimento paesaggistico, ma senza particolari problemi, salvo un coordinamento con le Azioni di Piano contermini, per un corretto inserimento

A poco distanza la *Blue-way* del Ghebo, sviluppa il tema di riqualificazione culturale ed ambientale dell'archeologia industriale del sistema dei molini immediatamente a nord del Capoluogo

La *Blue-way* del Favaro risulta alquanto defilata e non direttamente soggetta ad effetti dall'area produttiva *Vazzola*.

### **3.6 Effetti cumulativi e sinergici**

Gli effetti cumulativi sono quelli già accennati nei paragrafi che precedono, ed hanno anche effetti sinergici, stabilendo:

a) un mirato e graduale riordino, a mezzo delle *Linee preferenziali di espansione produttiva*, della frange industriali in essere dell'Area produttiva "ampliabile" *Vazzola* attuale.

b) una nuova coerenza insediativa per gli spazi della manifattura specializzata del distretto produttivo locale, con più attenta valenza ambientale e funzionale;

c) un radicale alleggerimento della circolazione esistente evitando il traffico pesante in attraversamento del Capoluogo, ma garantendo sempre la migliore accessibilità all'area produttiva. .

d) il contestuale rispetto, la tutela e lo sviluppo della Rete Ecologica e del SIC del Monticano nelle adiacenze dell'area produttiva

### **3.7 Effetti delle Azioni di Piano trasformative e complementari evidenziate, dalle quali derivano le trasformazioni significative.**

#### **3.7.1- DIPSIR**

In generale l'analisi DPSIR nella **Tabella di Sintesi** che segue, evidenzia un quadro generale di Impatto e Pressione in generale "moderato / sufficiente" cioè generalmente **positivo** in termini sostenibilità nella maggioranza dei settori ambientali considerati, ai quali in genere corrisponde effettivamente uno Stato dell'Ambiente atteso, equivalente ed una valida/ sufficiente resilienza attesa delle componenti ambientali coinvolte, ovvero della efficacia delle mitigazioni richieste e valutate dalla VAS.

**-Popolazione.** Il carico occupazionale attuale -attendibilmente relazionato a quello demografico attuale ed ipotizzato del P.A.T. - è coerente con le previsioni del PATI e con le proiezioni di uso corrente in questo campo..Il trend previsto ed il valore obiettivo documentato sono tali garantire e migliorare gli attuali equilibri occupazionali, dove *Vazzola* offre posti di lavoro ed "importa" occupati dal territorio circostante. Lo stesso vale per l'uso del territorio e l'efficienza dei servizi.

**-Salute Umana.** Il tipo di trasformabilità molto moderatamente incrementale nel settore produttivo manifatturiero leggero, nei settori consolidati di specializzazione di *Vazzola* del suo comprensorio di appartenenza, consentono di escludere ricadute ambientali tali da avere effetti sulla salute dei lavoratori in genere e della popolazione residente.

**-Rete natura, Flora Fauna.** -L' Insedimento esistente dell'Area Produttiva ampliabile "*Vazzola*" come si è detto, incontra nella sua parte mediana l'area **SIC IT3240029** *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, che nel territorio del P.A.T. riguarda infatti il Monticano ed il sistema di corsi d'acqua ad esso collegati.



L'area produttiva esistente ha dirette e note relazioni, con l'Area Nucleo del SIC del Monticano a sviluppo lineare, e con il Corridoio Ecologico principale ad essa associata, che mantengono la loro continuità salvo solo un sensibile restringimento. Questa condizione non è tale da compromettere la efficienza della Rete ecologica in sito, né in status quo, né in relazione alle trasformazioni previste dal P.A.T.

Tutt'intorno all'area produttiva il P.A.T. indica tra le Fragilità un'Area per il rispetto dell'ambiente naturale, della Flora e della Fauna che richiede opportuni studi preventivi e, se del caso, congrue mitigazioni. Le altre rilevanti presenze della Rete Natura, come i corsi del Ghebo e del Favero, i rispettivi Corridoi ecologici principali e le connesse Blue-way hanno scarse e poco significative interferenze con le previsioni dell'Area produttiva "ampliabile" Vazzola in esame.

**-Suolo Territorio Agricolo.** Il tipo di Linee preferenziali di espansione produttiva previste, con attenzione, così da occupare moderatamente solo spazi marginali ed interclusi del territorio agricolo generico, sottrae alla coltivazione solo aree rurali non particolarmente qualificate né strategiche.

Questa linea pianificatoria è evidentemente coerente con la strategia di preservazione mirata delle aree di maggior qualità agronomica del Territorio Agricolo Integro e quelle di pregio ambientale adiacenti facenti parte del complesso sistema Monticano – Ghebo - Favero, che qualifica complessivamente il quadrante nord del Comune.

**-Suolo Geologia-** In questa particolare area le citate criticità idrauliche determinano prevalenti aree di idoneità piena e solo marginalmente aree di idoneità "a condizione"; tutte sostenibili applicando il regime regionale previsto e le prescrizioni e cautele della VCI e della VCG allegate al P.A.T.

**-Acque superficiali.** La rete idrica superficiale formata dal Monticano e da corsi minori e rogge con marginali difficoltà di deflusso e sporadici eventi di *Rischio idraulico moderato -P1*, costituisce una criticità permanente del territorio comunale ed anche per l'Area produttiva Vazzola. Pertanto sono necessari, ai fini della sostenibilità, gli specifici provvedimenti di prevenzione e mitigazione stabiliti dalla VCI allegata al PAT

**-Acque sotterranee.** Le criticità correlate alle previsioni del P.A.T. rilevate nel 2014 per la risalita superficiale delle falde non riguardano l'Area produttiva "ampliabile" Vazzola. Tuttavia le misure preventive stabilite dal P.A.T. per evitare costruzioni di scantinati e garage in sottosuolo, si applicheranno anche qui, in risposta alle criticità idrauliche evidenziate in tema di acque superficiali.

**-Aria Clima** -Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

**-Aria inquinanti.** Gli insediamenti in previsione non presentano caratteri diversi da quelli già presenti ed operativi. L'aggiunta di un numero limitato di nuovi stabilimenti e l'eventuale incremento produttivo di quelli esistenti, non sembra di entità tale da modificare significativamente i valori di *Qualità dell'aria assunti* per lo Stato dell'Ambiente riportato dal RAD.

Gli insediamenti produttivi dell'ATO 4.1 risultano abbastanza distanti da residenza e servizi del Capoluogo, così che non si debbono adottare misure di prevenzione e/o di mitigazione.

**-Rumore e clima Acustico.** Con la riorganizzazione funzionale della viabilità comprensoriale dell'Agro Coneglianese recepito dal PAT, il Clima acustico generale dell'area è destinato ad un sostanziale miglioramento, raggiungendo senza opere, un accettabile di sostenibilità.

**-Rifiuti.** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

**-Energia** Non risultano criticità correlate alle previsioni del P.A.T.

**-Beni culturali e paesaggio.** Non risultano in area criticità correlate alle previsioni del P.A.T e vi sono anzi diverse importanti Azioni di tutela, recupero e riqualificazione del beni del contesto.

**-Insediamenti residenziali nuovi .** Non sono previsti nelle vicinanze.

**-Viabilità** – La viabilità in scenario, presenta un quadro ambientale molto migliore dell’attuale, grazie all’alleggerimento di tutta la rete urbana interna, prevalentemente dedicata alla mobilità locale, mentre è garantito l’accesso dei mezzi pesanti con l’ itinerario di raccordo alla SP15 Cadore maree al Casello A27/A28.di S. Vendemiano. La situazione è quindi destinata ad evolvere verso una maggiore sostenibilità.

### **3.7.2 -Effetti Negativi Irreversibili – NO**

Si stima pertanto che le Azioni di Piano prese in esame non produrranno trasformazioni con effetti negativi sui valori dello Stato dell’Ambiente attuale preso a riferimento. E questo specialmente in considerazione del marginale consumo di suolo agricolo e nonostante le “idoneità a condizione” che connotano gli aspetti idraulici tipici della zona.

### **3.7.3 - Effetti Cumulativi - SI**

Le nuove espansioni produttive di ampliamento previsti nell’ATO 4.1 produttivo *Vazzola* e la nuova viabilità di contorno appaiono Azioni di Piano tali da produrre reciprocamente effetti cumulativi, ma senza effetti critici su temi come ad es. Inquinamento dell’Aria, Rumore e Clima Acustico o viabilità locale. Alcuni temi registrano effetti cumulativi con effetti positivi ( **PO**)

### **3.7.4 - Effetti Sinergici -SI**

Gli effetti sinergici riguardano le Azioni di Piano più sopra considerate in connessione tra loro. e vanno rilevante le potenzialità migliorative in positivo (**PO**) già considerate nella cumulazione.

### **3.7.5 - Effetti nel tempo P**

Le previste trasformazioni produttive ed i loro effetti diretti ed indiretti, che si potranno produrre anche in tempi differiti, hanno valore permanente o comunque di lungo periodo, coerentemente con il loro carattere.

### **3.7.6 - Sostenibilità Ambientale**

Richiamando le valutazioni DIPSr e le valutazioni sugli effetti svolte ai punti che precedono, si stima che **le Azioni di Piano considerate nella presente Scheda dalla quali derivano all’ATO 4.1 i principali effetti trasformativi, siano sostenibili in sé e in relazione tra loro, e con le eventuali mitigazioni previste, sostenibili anche dal contesto urbanistico/ambientale esistente di previsione a cui sono destinate**

### **3.7.7 Mitigazioni -Compensazioni**

Le previste espansioni produttive e la riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi inserite in ATO 4.1 dell’Area produttiva “ampliabile” *Vazzola* sono studiate e vanno correttamente attuate in relazione al contesto del territorio aperto contermini e della Rete Natura , in particolare del SIC del Monticano ed ambiti di *Blue-way* connessi del Ghebo e del Favero.Per gli ampliamenti industriali ed artigianali una trasformazione attenta alle caratteristiche del contesto, non richiede in area particolari provvedimenti, salvo le necessarie per garantire l’idoneità geologica ed idraulica.

## **3.8 Conclusioni**

Tenuto conto di tutti i fattori rilevanti concentrati nella seguente Tabella di Sintesi valutativa, le Azioni considerate risultano presentare in complesso un **carico ambientale moderato/ sufficiente** e pertanto **sostenibile** e si devono considerare **verificate positivamente** ai fini della VAS.

EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO		D - TIPO DI AZIONE	I - IMPATTO ATTESO	P - PRESSIONE ATTESA	S - STATO AMBIENTE ATT.	R - RESILIENZA ATTESA	EFFETTI NEGATIVI IRREVERSIBILI	EFFETTI CUMULATIVI	EFFETTI SINERGICI	EFFETTI NEL TEMPO B.M.L.P.	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTESA	MITIGAZIONI-COMPENS	VALUTAZIONE EFFETTI
<p>Scala valori quantitativi e qualitativi</p> <p>1= minimo ; ● ottimo</p> <p>2= moderato ; ● sostenibile (Mitig facolt.)</p> <p>3= sufficiente ● sostenibile con mitigazioni</p> <p>4= scadente; ● criticità (Compensazioni)</p> <p>5= massimo; ● Non sostenibile</p> <p>X&gt;Y valori in evoluzione</p>													
<b>SCHEDA -D- Area produttiva ampliabile "VAZZOLA" –ATO 4.1</b>		<b>T</b>	<b>1-5</b>	<b>1.5</b>	<b>1-5</b>	<b>1-5</b>	SI SS NO	SI PO SS NO NE	SI PO SS NO NE	SI SS NO	1-5	SS M M C	
1	POPOLAZIONE/OCCUPAZIONE	T	1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1	=	●
2	SALUTE UMANA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
3	3.1 SIC IT3240029 <i>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano,</i>	R	2	2	2	2	NO	(?)	(?)	P	2	M	●
4	3.2 RETE NATURA, FLORA, FAUNA	R	2	2	2	2	NO	(?)	(?)	P	2	SS	●
5	4.1 SUOLO Territorio Agricolo	R	2	1	1	2	SS	NO	NO	P	1	SS	●
	4.2 SUOLO Geologia	T	2	2	2	2/3	NO	NO	NO	P	2/3	M/ M	●
	5.1 ACQUE Superficiali	T	2	2	2	2/3	(?)	SI	SI	P	2	M/ M	● ●
	5.2 ACQUE Sotterranee	T	2	2	2	2	(?)	SI	SI	P	2	M	●
	6.1 ARIA -Clima	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	6.2 ARIA Inquinanti	T	2	2	2	2	NO	SI S	NO	P	2	(?)	●
	7.0 RUMORE e Clima Acustico	T	3>2	3>2	3>2	2	NO	SI	(?)	P	2	(?)	●
	9.0 RIFIUTI	T	1	1	1	1	NO	SI	NO	LP	1	=	●
	10.0 ENERGIA	T	2	2	2	2	NO	SI	PO	LP	2	=	●
	11.0 BENI CULTURALI, PAESAGGIO	T	2	1	1	2	NO	NO	SS	P	1	M	●
	12.0 INSEDIAM. RESIDENZIALI PROSSIMI		1	1	1	1	NO	PO	PO	P	1		●
	13.0 RIQUALIFICAZIONE AMBITO CENTRO STORICO	T	2	2	1	2	NO	PO	PO	P	1	M	● ●
	14.0 VIABILITA'	MT	3>2	3>2	3>2	2	NO	SI	(?)	P	2	SS	●
	15.0 SERVIZI	M-	2	2	2	2	NO	PO	PO	P	2	SS	●
	<b>AZIONI di PIANO Area A Capoluogo SINTESI VALUTATIVA</b>	<b>T</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2-3</b>	<b>NO</b>	<b>=</b>	<b>SI</b>	<b>P</b>	<b>2</b>	<b>M M</b>	<b>●</b>

